Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . .	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America . .	» 14	27	54
Brasile e Canadà . . .	» 15	30	60
Chili, Uraguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 89

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 1 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 14 **numero doppio** (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 3 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Giuseppe Pasolini, Alessandro D'Ancona — *Di Barberia in Barbaria*, Giosuè Carducci — *Emilio Zola e l'Ideale*, A. Graf — *Scrittori russi. Niccolò Gogol*, D. Ciampoli — *La Lulliade*, Adolfo Bartoli — *Bricciche*, Il Fanfulla della Domenica — *Lettere musicali* – Il *Simon Boccanegra* di G. Verdi, F. Filippi — *Cieca!*, Córdula — *Un nuovo biografo di Maria Mancini*, H. K. — *Cronaca* — *Libri nuovi, italiani e stranieri.*

Centesimi 20 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *anfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

LA RIPARAZIONE ALL'ESTERO

Ho letto in un giornale della mattina che molti nostri connazionali « appartenenti ad una legione straniera » sono stati ammazzati dai Chileni dopo essere stati fatti prigionieri nella presa di Lima.

La notizia, non nuova, ma della quale si aspettava una conferma, tanto pareva contraria a tutte le leggi umane e divine, era messa lì in caratterino minuto fra un'offerta per Casamicciola ed un annunzio teatrale. È bene che certe cose non dian nell'occhio; è inutile che si sappia come sono tutelate le vite, gli averi degli Italiani fuori d'Italia. Per un buon patriotta italiano deve bastar di sapere che l'onorevole Cairoli può passeggiare per una fila di venti sale alla Consulta, e se c'è della gente che ha la melanconia d'andarsi a fare ammazzare al Perù, tanto peggio per loro.

★

È confermato che quando i Chileni entrarono in Chorillos, dopo la battaglia di questo nome, uccisero tutti i sudditi italiani là residenti, perchè gran parte di essi indossava l'uniforme quasi militare di una Società di pompieri, intitolata col nome di « Garibaldi », che stava pronta a spegnere gli incendi a' quali avrebbe potuto dar luogo il bombardamento. E fu poi telegrafato al governo del Chili che si erano sterminati gli Italiani di Chorillos che formavano un corpo armato contro i Chileni... armato di pompe!

Ed un giornale chileno, *Los Tiempos*, che si stampa a Santiago, dopo aver raccontata una rissa accaduta fra un soldato del 4° fanteria ed alcuni Italiani in via del Chirimoyo, finisce augurandosi che « tutti gli Italiani sian trattati dal nostro popolo come lo furono i loro famosi legionari » (*sean tratados por nuestro pueblo como lo fueron los famosos lejionarios*).

★

Ma se l'onorevole Massari o qualcun altro deputato domanda al ministro degli esteri spiegazioni e notizie sopra simili fatti, l'onorevole Cairoli gli risponde declamando un pezzo di prosa robusta sulla bandiera italiana e finisce col dire che..... tutte le potenze sono concordi nell'applicazione del trattato di Berlino per la delimitazione della frontiera greca.

Ed intanto mi scrivono di laggiù:

« Dalle rive del Plata alle desolate spiagge del Pacifico non si ode che un grido di biasimo per la inqualificabile condotta del nostro governo. È il grido di migliaia d'Italiani che imprecano alla vergognosa indolenza di chi, reggendo i destini della madre patria, dovrebbe, seguendo gli esempi di altre nazioni, curarsi un po' più del decoro del proprio paese e garantire le vite e gli averi di connazionali impunemente maltrattati ed uccisi ».

★

Ed i nostri rappresentanti?

Che cosa possono fare? Molti di loro sono giovani, mandati laggiù a fare i loro primi passi in una carriera difficile: ed a giovani ed a vecchi manca quella forza che deriva dal sentirsi dietro le spalle chi è disposto ad appoggiare robustamente l'opera diplomatica.

Il console italiano in una città del Chili ebbe una sassata in faccia e tacque, interpretando l'offesa per una disgrazia..... per non compromettere il governo italiano.

Altri si fanno piccini piccini di fronte ai grossi eventi e procurano di salvare sè stessi, non potendo salvare, nè far rispettare gli altri.

E la *Garibaldi* e il *Colombo?*

Non possono correre lungo centinaia di miglia di spiaggia, nè dove si presentano le due piccole navi ispirano quel salutare rispetto che avrebbe potuto ispirare una corazzata.

★

Ma l'onorevole Cairoli passeggia, magari in veste da camera, nella fuga di sale della Consulta, dove i tappeti sono soffici..... molto più soffici che le spiagge del Pacifico.

E la maggioranza, la sinistra, quella che « ha scolpito i grandi principî » nella bandiera, ha in animo di proporre che siano dati, con la riforma elettorale, due deputati anche alle colonie, tanto per far cifra tonda.

Le vittime di Chorillos saranno vendicate. Il parlamentarismo deve essere oramai la panacea di tutti i mali, e si riuscirà forse un giorno a fargli risuscitare anche i morti. La concessione di quei due deputati farà andare in solluchero i duecentomila Italiani che ora imprecano al nostro governo.

Ma bisogna presto a far le elezioni! se no c'è il caso che la brava gente, stufa di essere disconosciuta a questa maniera, domandi il protettorato dell'Inghilterra..... Con tanti saluti all'onorevole Cairoli ed un bacio al bimbo.

Ugo

GIORNO PER GIORNO

Chi vuol avere un'idea, se non completa, almeno sufficiente, della biblica torre di Babele, legga i discorsi fin qui pronunziati a Monte Citorio sulla riforma della legge elettorale.

Quindici discorsi, quindici opinioni diverse!

E hanno ancora a parlare circa cinquanta altri oratori!

Dicono che si fa una discussione generale per illuminare la Camera.

Bel sistema di *illuminazione* davvero!

Un deputato coscienzioso dopo avere udito cinque dozzine e mezza di pareri contrari, come farà a decidere da qual parte stanno la ragione e la convenienza?

⁂

Un discorso sbalorditoio è stato quello dell'onorevole Bovio! I deputati presenti — novantotto, nè uno di più, nè uno di meno — lo ascoltavano rintontiti!

Il filosofo dell'avvenire sbatacchiava per l'aula i suoi oracoli periodeggianti, e faceva de' minuetti peripatetici dall'alto al basso della montagna, accompagnandoli con scale e salti e solfeggi di trombone....

Per debito d'ufficio e per l'amore che porto ai posteri, ho pensato di raccogliere e tramandare alla loro memoria qualche nota acuta della voce dei tempi che parla per bocca dell'onorevole Bovio.

E poi andate a dire che l'Italia non sia sempre una terra privilegiata! Vi par poco un filosofo prepostero ai nostri giorni, in cui la gretta e magra cura del presente affoga ogni alto ideale, e ci rimpiccinisce in modo che i più giovani in Parlamento fanno la figura di *Mirmidons?...*

⁂

« Il nuovo equilibrio delle classi sociali non è il censo che interroga sè stesso; ma il senso comune che crea una nuova aristocrazia, aperta a tutti, col senso comune alla base e il genio all'apice. »

Il censo che interroga sè stesso probabilmente si farà l'esame di coscienza.

Una volta, quando in collegio toccava fare in ginocchio, dopo cenato, l'esame di pensieri, di parole e d'opere, si usava appoggiare una certa parte del corpo sopra i calcagni, tanto per non perdere l'equilibrio tra il bisogno del sonno e la fatica della digestione.

Vi assicuro che la posizione non era troppo comoda, no davvero!

Sarebbe egli per avventura qualcosa di simile il « nuovo equilibrio delle classi sociali »?... Mi pare!

⁂

Gli onorevoli Sidney Sonnino e Panattoni hanno parlato ieri in favore del suffragio universale, anzi universalissimo.

Tutti elettori, specie gli analfabeti.

Un'osservazione ingenua. L'istruzione obbligatoria non potrà più essere tale dal momento che l'analfabetismo non solo sarà tollerato, ma bensì ammesso agli onori dell'urna elettorale.

Quanto invidio gli analfabeti!

⁂

Il modo di esprimere il dolore, l'indignazione ed altri sentimenti consimili varia secondo i diversi paesi.

A Vienna — per esempio — si procede dietro un comando e in *parecchi* tempi, come si fa per la carica del fucile.

Così si è fatto nella Camera dei Signori.

Il presidente suona il campanello per ottenere silenzio, poi dice:

— Signori! Hanno assassinato lo czar Alessandro II. La nostra nobile assemblea deve protestare solennemente contro questo atroce delitto che ha privato il nostro sovrano di un amico e di un alleato. Al comando: *Auf!* vi alzerete, dunque, tutti in piedi.... Attenti!... Una..... due..... *Auf!*

E tutti i signori si alzarono come un solo signore.

Nobile protesta!

Il caso avvenne ieri l'altro, 29 marzo.

Raccomando all'illustre Mantegazza questo sistema per quando farà la fisiologia del dolore.

⁂

L'onorevole Magliani ha presentato ieri alla Camera una relazione con la quale domanda la bagattella di venticinque milioni per maggiori spese da iscriversi nell'esercizio 1880.

Di questi venticinque milioni più di cinque sono necessari al bilancio della guerra per sistemare le contabilità militari. Pare che nel 1880 il pane sia rincarato, almeno per il ministero della guerra, nonostante l'abolizione del macinato; ed i cavalli abbiano avuto tanto buon appetito da rosicchiare per un milione e mezzo di lire di biada, oltre i foraggi *preventivati* al capitolo 17.

Ho tanto piacere di saperlo. Mi riguarderò dal comprare cavalli di rimonta per non rovinarmi.

⁂

Fatto sta che la parte ordinaria del bilancio della guerra, comprese quelle piccole aggiunte di cinque milioni per volta, è aumentato di sedici milioni l'anno, dal 1876 in poi.

La Grecia non spende che il doppio di questa somma, eppure ha un esercito di prima linea di 76,000 uomini, pronto a passare la frontiera. È vero che in Grecia in questo momento non vi sono generali occupati a sperimentare i loro sistemi *in anima vili* a spese dello Stato.

In Italia con sedici milioni di aumento si è trovato il modo di non crescere nè un uomo, nè un cannone, nè un cavallo. Si è fatto anzi di tutto per peggiorare la qualità, non potendo

---

89

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XII.

Lo sventurato Daniele aveva giurato di vendicare sua figlia, e volle mantenere il suo giuramento.

Seppe imporre silenzio al dolore di padre per ridiventare agente di polizia. Pensò che Pietro Carnot era il giorno prima nella più abietta miseria; credette quindi che non avesse potuto andare via da Parigi e si nascondesse nei bassi fondi della grande città, a meno che un altro delitto non gli avesse procurato i danari necessari per fuggire.

Le due supposizioni erano egualmente ammissibili. Bisognava quindi prendere delle disposizioni tanto ammettendo una ipotesi quanto l'altra.

Alla prefettura, il capo della pubblica sicurezza gli dette carta bianca e messe ai suoi ordini quanti agenti occorressero.

Daniele dette a ciascuno di essi un differente incarico e andò egli stesso alle stazioni ferroviarie per le quali l'assassino aveva potuto dirigersi fuori di paese. Gli riuscì di acquistare quasi la certezza che un individuo, di cui i connotati corrispondevano a quelli di Pietro Carnot, era partito per il Belgio col primo treno della mattina.

Il tempo ormai trascorso non permetteva di far arrestare alla frontiera il viaggiatore sospetto.

— Lo raggiungerò a Bruxelles — disse Daniele — seguirò le sue traccie fino alla fin del mondo.

L'indomani, dopo avere accompagnato al cimitero il cadavere di sua figlia, prese il treno del Belgio dove arrivò di notte.

Pietro Carnot, arrivato a Bruxelles, era già deciso a non trattenersi in un paese dove la sua estradizione sarebbe stata facilmente ottenuta, e pensava di andare a far fortuna in America. Da Bruxelles ad Anversa c'è un'ora di strada: da Anversa faceva conto di passare in Inghilterra ed imbarcarsi là sopra un vapore di quelli che fanno il servizio postale a traverso l'Atlantico.

S'era fatto notare nel registro dell'Albergo di Sassonia, a Bruxelles, sotto il finto nome di Giulio Courtois, viaggiatore di commercio, e s'era informato delle partenze dei battelli a vapore per l'Inghilterra.

Doveva aspettare quarantott'ore: ne profittò per fare alcuni acquisti indispensabili, perchè era mancante anche degli oggetti di prima necessità, e si tenne pronto a partire per Anversa la sera dopo il suo arrivo a Bruxelles.

Daniele Gaillet, munito di documenti in perfetta regola, s'era presentato, appena giunto, all'ufficio di polizia dove un telegramma del direttore della pubblica sicurezza di Parigi l'aveva preceduto. Il direttore della polizia belga s'era affrettato a mettere a sua disposizione i migliori agenti. Poterono presto sapere che un Francese, molto mal vestito, era andato ad alloggiare la sera avanti all'albergo di Sassonia, ed aveva fatto nella giornata molti acquisti di abiti e di biancheria: seppero altresì che quest'individuo faceva conto di partire per Anversa da un momento all'altro.

Il finto nome preso dall'assassino non sconcertò punto Daniele Gaillet. Aveva il presentimento di aver trovato una buona traccia.

Alle 6, accompagnato da quattro agenti belgi, andò all'albergo di Sassonia.

— Signori — disse ai suoi compagni prima di entrare — vi pregherei di non mi accompagnare presso l'uomo che devo arrestare... Se egli è veramente lo scellerato ch'io cerco, desidero di presentarmi a lui solo... Abbiate la cortesia di aspettarmi qui nel vestibolo dell'albergo... domanderò il vostro aiuto in caso di bisogno...

— Fate il comodo vostro — rispose uno di essi — ma bisogna che prendiate qualche precauzione.

— Non ho paura.

— Siete armato almeno?

— Sono armato.

— Allora basta.

Daniele entrò nell'albergo seguito dai poliziotti belgi che il padrone doveva conoscere da un pezzo perchè andò loro incontro domandando con premura al loro capo:

— In che cosa posso servirvi, signor Voog?...

— Il signore ve lo dirà — disse l'altro indicando Daniele. — Noi siamo qui per assistere... si tratta di arrestare un suddito francese.

— Sono agli ordini dell'amministrazione — rispose l'albergatore facendo una smorfia significante — ma spero che non ci sarà scandalo..... per la reputazione dell'albergo.....

— State tranquillo — disse Daniele — vi prometto per conto mio di non fare nessuno scandalo. C'è qui un Francese arrivato da quarantott'ore?

— Sì signore.

— Vi ha mostrato nessun documento per provarvi la sua identità?

— Una busta di lettera sulla quale era scritto il nome con la qualifica di viaggiatore di commercio. Ha detto d'avere smarrito il suo passaporto..... non ho creduto dovergli fare altre domande, tanto più che m'ha detto non volere trattenersi a Bruxelles, e mi ha avvertito che partirebbe stasera.....

— È in casa in questo momento?

— È salito in camera pochi momenti fa.

— A che numero?

— Numero 7, secondo piano.

— Grazie..... prego nuovamente questi signori di aspettarmi qui, e di sorvegliare la scala perchè in qualsiasi caso il malfattore non possa scappare.....

— Contate pure sopra di noi.....

Daniele, avviandosi per la scala, levò di tasca un revolver, lo montò e lo ripose nella tasca del *paletot*. Sembrava impassibile, benchè una terribile agitazione si fosse impadronita di lui.

Arrivato al secondo piano, si avvicinò alla porta della camera numero 7, nella quale Pietro Carnot terminava di accomodare in una valigia nuova gli abiti e la biancheria che aveva comprato, per scendere poi a desinare, e partire subito dopo per Anversa.

Aveva finito di stringere le cinghie della valigia, s'era messo il cappello e s'avviava verso la porta per uscire, quando la porta si aprì ad un tratto e Daniele Gaillet gli si presentò dinanzi.

Pietro Carnot riconobbe a colpo d'occhio il padre della sua vittima. Paralizzato dallo stupore, non potè articolare una parola, nè fare un grido e retrocedette fino alla finestra in fondo alla camera.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

aumentare la quantità. E se non vi si è riusciti, è proprio tutto merito dell'esercito.

E poi c'è della brava gente che si meraviglia vedendo come al ministero non riesca di trovare un generale disposto ad accettare il portafoglio della guerra!

***

A proposito di guerra, Napoleone diceva che la fanteria è quella che vince le battaglie: Machiavelli l'aveva detto prima di lui.

Nessuno dei due grandi aveva saputo scoprire però nella fanteria le proprietà punitive che vi hanno scoperto i piccoli Moltke della Pilotta.

Per esempio: un colonnello comandante di un reggimento de' bersaglieri commette una mancanza, leggera se volete, ma che pure il ministero crede di dover punire.

Il colonnello de' bersaglieri è trasferito al comando di un reggimento di fanteria.

Gli altri 71 colonnelli di fanteria devono essere riconoscentissimi ai piccoli Moltke della Pilotta!

*** ***

Per finire.

La scena è alla Corte d'assisie di Perugia. Si discute una causa per furto.

Terminata la discussione, il giurì si ritira e dopo qualche tempo ritorna in sala. La Corte riprende il suo posto ed il presidente invita il capo dei giurati a leggere il verdetto.

Ma il capo dei giurati si alza e prega di esser dispensato: il presidente gli osserva che la legge prescrive che spetti al capo il fare tale lettura: questi insiste dicendo che non potrebbe leggere perchè ha dimenticato gli occhiali.

Allora il presidente dice che si trovi un paio di occhiali che vadano bene a quel signore, e che un usciere vada da un ottico e se ne faccia dare diverse paia.

Ma il capo dei giurati prende di nuovo la parola e dice che tutto è inutile perchè la vera ragione per la quale non può leggere, si è perchè *non sa leggere*.

L'analfabetismo trionfa.

Ecco un buon elettore per l'onorevole Toscanelli.

Io Fanfulla

DA FIRENZE

29 marzo.

Ieri sera era fortissima la tentazione di andare ad ammirare un'intera galleria di *tableaux-vivants*... di assistere ad un avvenimento destinato a far rumore tanto nel mondo elegante quanto nel mondo artistico, ad un *steeple-chase* fra il buon gusto d'una padrona di casa che si chiama la signora Van Schaik e quello d'un pittore che ha nome Tito Conti; la prima dava il concetto, l'ispirazione; il secondo dirigeva l'esecuzione.

Alle 10 e mezzo tutti gl'invitati, ossia tutta la *crême* femminina e mascolina di Firenze, avevan preso posto in una sala dove era eretto un grazioso teatrino. L'ambiente era mantenuto in una semi-oscurità conforme alle leggi dell'ottica che mirano a concentrare tutta la luce, magari elettrica, sul palcoscenico. In ossequio alle stesse leggi, un velo nero era frapposto fra gli occhi degli spettatori e la bocca d'opera. Gli scenari tutti diversi e tutti bellissimi.

◇

E si alza il sipario. *Le chat botté et la chatte blanche*, nientemeno che due *féeries* parigine personificate da M. Shouster e da Mme Loftus... Oh!... se tutti i *gatti* in amore li somigliassero... andrei a star di casa sui tetti della medesima.

Les Mousquetaires, ossia i signori Dalgas, Parallini, principe Strozzi, marchese Piccolellis che fra i fumi del vino si contendono il bacio d'una vispa cantiniera, mistress Moore... Si abbassa un momento il sipario e si rialza sopra una *rissa* che è la conseguenza naturale del quadro precedente.

Beatrice et les florentins; vale a dire miss Fuller e i signori Bombicci, marchese Dino Ugaccioni e conte Dino Frescobaldi... senza contare il duca di Dino che è in platea. Tutto ciò per *dinotare* che esistono nel secolo XIX dei Fiorentini autentici degni d'indossare il costume dei loro antenati... in compagnia d'una signorina inglese bella come una fiorentina del 300.

Les Romains. Contessa Gamba e signor Fabbroni; due Romani antichi, che per abbracciarsi rovesciano un'ara su cui brilla una fiamma *allo spirito*... Il conte Digny ne fa pretendendo che sia la fiamma d'un *punch alla romana*... Contessa! io mi sento capace di rovesciare ben altro per giungere sino a lei!

La mort du duc de Guise; il noto quadro di La Roche, riprodotto stupendamente dai signori Peon, principe Strozzi, marchese Piccolellis, marchese Torrigiani, signor Rossi e barone Schinà.

Marguerite de Valois. La irresistibile regina Margot (Mme Loftus) tiene accovacciato ai suoi piedi un Leone... Strozzi. Entra un geloso che non può essere Enrico di Navarra... Difatti è il principe Ruffo-Scilla.

Rubens che fa il ritratto ad una signora. Rubens è il principe Rospigliosi di Roma; la signora è Mme Moore, vestita splendidamente d'*azzurro*... (Ci ha nulla a ridire l'onorevole Cavallotti?)

Le portrait fait. I medesimi. Rubens ammira l'opera sua attaccata al muro... e ha ragione di ammirarla...

Galerie de portraits... Fra cui brillano quelli di Mlle Fuller e di Mme Fiori... Che fortuna poter somigliare a quel modo agli originali!... Quasi quasi diventerei collezionista anch'io!

La Chasse. Mme Calender, la contessa Gamba in amazzone rossa; il conte Canevaro, il marchese Piccolellis, i signori Dalgas, Fabbroni e Shouster in tunica *idem*... Cani vivi, selvaggina morta...

La duchesse de Devonshire. Il delizioso spettacolo non può chiudersi meglio che col presentarci dentro la sua cornice un altro ritratto... al naturale; quello di Mme Van Schaik metamorfosata in lady Gainsborough...

Nessuno ignora come il ritratto della bellissima duchessa fosse, anni sono, rubato da uno dei musei di Londra, nè sia più stato possibile rinvenirlo.... A sì deplorevole caso ha rimediato per cinque minuti Mme Van Schaik, e quelli che erano ieri sera in casa sua possono vantarsi d'aver *ritrovato* il famoso quadro, più bello, più seducente, più vivo che mai....

— E perchè ultima la *Devonshire*?

— Perchè, dopo, tutti *devon-uscire*!

(L'ha detta un signore che pronuncia male l'inglese.)

Brigada.

BEL MINISTERO

Giusto volevo dirlo anch'io, ma l'*Arena*, giornale di Verona, mi ha prevenuto.

Bel ministero, infatti. Non riesce a trovare un ministro della guerra; tutti gli rispondono: *Timeo Danaos*.

S'è detto a sè stesso: Paese che vai, costume che trovi, e, colla scusa d'essere a Roma, vien rimettendo in onore il nepotismo, che i papi, sia resa loro questa giustizia, hanno smesso da un pezzo.

Non parlo di nove nepoti che l'onorevole Abignente pose a dozzina presso al bilancio dello Stato: parlo del Mare Piccolo di Taranto, infeudato per un boccone di pane all'onorevole Carbonelli, *fiche de consolation* per la perduta rappresentanza politic.

Trovo nel *Diritto* un grazioso articolino su quest'*affare*, che è proprio tale. Ha chiuso gli orecchi persino agli amorevoli consigli degli amici, il ministero.

Bel ministero!

**

Bello, anzi bellissimo!

Il suo programma estero, come tutti sanno, è la piena osservanza delle clausole di Berlino. Ma intanto un organo mattiniero ci fa sapere che le proposte accordate a Costantinopoli dagli ambasciatori « si scostano dalle decisioni della conferenza ».

In compenso l'organo serale afferma contro quanto si è detto, che il conte Corti non ha punto agito « in dissenso delle formali assicurazioni del suo governo ».

Il ministero ha dunque lasciate in asso le clausole di Berlino, e io, francamente, non so dargli torto: ostinandosi in esse, avrebbe avuta l'aria di un Don Chisciotte restauratore della cavalleria d'Arturo e di Orlando. Ad ogni modo io ripeto un'altra volta: *Bel ministero!*

**

Anzi arcibellissimo!

Ho sott'occhi una *Memoria pisana* riguardante certi lavori d'arginatura dell'Arno. È una città insigne, è una provincia che frutta all'erario il ben di Dio, che reclama dallo Stato una misura, la quale, salvandola dalle inondazioni, la mantenga sempre in caso di fruttare e di pagare allegramente.

Nossignori, se ne fa una questione di categorie e si nega il trapasso di quei lavori dalla seconda alla prima. Venga un'alluvione — siamo giusto nella stagione — e non solo una torre di Pisa, ma tutta la città, tutta la provincia prenderanno per anni ed anni il *titol* della fame.

Bello e provvido ministero!

**

E che dire di questa, che trovo tra i dispacci dei giornali austriaci?

« *Londra, 28 marzo.* — La *Pall Mall Gazette* ha da Roma: Una donna fu ricevuta in udienza privata dal Papa, e lo avvertì che sono fissati il giorno e l'ora per la morte sua e del cardinale Pecci ».

Che una pettegola qualunque inventi in un accesso d'isterismo certe storielle impossibili, è cosa che va da sè. Ma nei panni del ministero, io per la parte che mi riguarderebbe come tutore della sicurezza pubblica in generale e di quella del Pontefice in particolare, avrei già fatto dare in sulla voce al giornale inglese prima che i suoi confratelli di Berlino e di Vienna se ne facessero l'eco. O gli preme che Roma contenda a Pietroburgo la palma del nichilismo?

Agli *orbi* dell'*orbe* e anche dell'*urbe* lo dirò io: la donna della *Pall Mall* è un mito; le sue rivelazioni sono delle panzane. Molti *annichiliti* a Roma, testimoni quei dall'ecatombe dell'onorevole Baccelli; ma neppur l'ombra di un nichilista.

Cioè quest'uno potrebbe essere il ministero.

Et iterum: Bel ministero!

**

Bello e sovranamente comunicativo. Infatti Ulisse Comin ha saputo da Ajace Cairoli certe notizie che quel primo s'affrettò a comunicare al suo *Pungolo*. State a sentire:

« Qui corre voce che il ministero inglese ad Atene abbia telegrafato al suo governo che, se le trattative per un accomodamento fra la Grecia e la Turchia saranno definitivamente rotte, il 6 aprile le truppe elleniche varcheranno la frontiera, e invaderanno i territori assegnati alla Grecia dalla conferenza di Berlino. »

Se non è un pesce d'aprile, od un amo adescato per la pesca alla Borsa, è una bomba, ma di quelle vere, che fanno *buumm*, e scoppiano senza metafora.

Naturalmente il ministero avrà già adottato un partito per il caso dello scoppio. Nell'Egeo e nell'Jonio, che dovrebbero diventare mari di battaglia, sono tanti gli interessi italiani!

Ma, al postutto, fa bene a tacere: gli interessati provvedano di per sè.

Altrettanto provvido che bello il ministero.

**

Ma, al postutto, non ho alcuna ragione di prendermela con lui. Il suo merito principale è appunto quello di lasciarsi andare a seconda sul fiume degli avvenimenti, come la pentola di terra della favola esopiana, affidandosi alla propria leggerezza, per evitare un possibile urto contro la pentola di rame. È politica sopraffina codesta; è per lo appunto quella della Gervasia dell'*Assommoir*. Le disgrazie venivano, ed ella a piegar il capo senza tentare i ripari. Dopo le disgrazie, la miseria; dopo la miseria, la degradazione. Ed essa, rassegnata, a sclamare: *Je me laisse faire*.

E morì di fame in un sottoscala.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 31 marzo.

Al tocco il conte di Coello, ministro di Spagna, è stato ricevuto in udienza da Sua Maestà il Re, cui egli presentò le sue lettere di richiamo.

Il conte di Coello ha espresso a Sua Maestà il rincrescimento di dovere abbandonare la missione statagli affidata dal governo del re di Spagna, presso un re per cui egli ha sempre avuto ed ha tanta devozione, e presso una nazione ch'egli ama quanto la propria: lo confortava però la speranza, anzi la certezza che il suo successore Don Cipriano del Mazo saprebbe stringere sempre più i vincoli d'amicizia che esistono fra i due popoli e le cordiali relazioni fra i due sovrani.

Sua Maestà ha risposto essere dolente che le condizioni politiche del ministero spagnuolo abbiano tolto a lui ed all'Italia il piacere di avere in Roma un rappresentante della Spagna tanto gradito e stimato da ogni ordine di cittadini. Si è rallegrato nel sentire che il conte di Coello contava di restare a Roma e farsi quasi cittadino italiano, avendo eletta a luogo di sua dimora la capitale del regno.

Il colloquio fra il conte di Coello e Sua Maestà è durato tre quarti d'ora, ed il Re si è compiaciuto di rammentare i tempi nei quali il conte di Coello era ministro di Spagna a Torino ed il nostro Re, allora giovinetto principe di Piemonte, comandava una legione di guardia nazionale.

Il conte di Coello lascerà domani sera il palazzo di Spagna e prenderà stanza nel suo appartamento dell'Hôtel de la Ville.

***

Ieri in Santa Maria Maggiore furono celebrate solenni esequie per il conte Giovanni Battista Pecci. Celebrò la messa Sua Eminenza il cardinale Hohenlohe.

Stamani si è celebrata un'altra messa solenne d'esequie nella basilica Lateranense.

***

È annunziato il matrimonio di Donna Flaminia Torlonia, sorella di Don Leopoldo Torlonia duca di Poli, e figlia della duchessa Teresa Torlonia nata Chigi, col figlio primogenito del commendatore Marignoli marchese di Montecorona e senatore del regno.

Gli sposi sono giovanissimi, ricchi e belli, e non possono mancare ad essi tutte le felicità che anche *Fanfulla* si affretta di augurare loro.

***

Il cattivo tempo ha impedito che avesse luogo stamani al Costanzi la fiera dei bambini a benefizio de' danneggiati di Casamicciola.

Ma possiamo garantire che i bambini non ci rimetteranno nulla ad aspettare da oggi a domenica.

La fiera artistica umoristica di stasera avrà luogo secondo è stata annunziata dal programma. Il principe Doria, il principe di Teano ed il barone di San Giuseppe hanno mandato altri doni bellissimi per le lotterie. I premi sono tanti e tanto belli che è stato deciso di farne una esposizione nella galleria preparata per la fiera dei bambini.

Sarà una serata veramente stupenda. Ma ormai ogni *soffiatto* è superfluo... Bisognerà finire col pregare la gente a tornare indietro.

***

Il Consiglio di amministrazione della Regia dei tabacchi, oltre ai 5000 sigari Minghetti inviati in dono per la fiera lotteria, ha fatto pervenire al comitato, accompagnato da una bellissima lettera del commendatore Balduino, lire 2500 a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Così splendida offerta non ha bisogno nè di commenti nè di elogi.

***

I dilettanti filarmonici di Roma, volendo anche essi associarsi allo slancio caritatevole col quale Roma si adopera per venire in soccorso ai danneggiati di Casamicciola, hanno stabilito di dare un grande concerto vocale ed istrumentale, sotto la direzione del maestro Stanislao Falchi, al teatro Costanzi, a beneficio di coloro che furono colpiti da sì grave infortunio.

Verrà eseguito lo *Stabat* di Rossini, gentilmente concesso dalla casa Ricordi, la *Gallia* di Gounod, e il prologo dell'opera *Lorhelia* del Falchi.

Da varî giorni sono incominciate le prove della massa corale, la quale sarà composta di duecento voci.

Il commendatore Pietro De Angelis, senatore del regno, è morto oggi al tocco circondato, dalle amorevoli cure della sua famiglia.

Colpito tre volte da apoplessia la robustezza del suo temperamento lo aveva salvato le due prime volte; ma dopo il terzo attacco non ha potuto riaversi per quante siano state le cure dei medici, ed ha dovuto soccombere.

Aveva settantun anno. Di sentimenti liberali, era stato nel 1848 colonnello della guardia nazionale ed aveva preso parte alla campagna del Veneto nel corpo del generale Durando. Ritornato il Papa a Roma, il De Angelis s'era tutto dato all'agricoltura, e l'About, venuto a Roma nel 1859, lo prese a modello per la vivissima e simpatica pittura da lui fatta del « Mercante di campagna » nella sua *Rome contemporaine*.

Nel 1870 fu chiamato dal generale Cadorna a far parte della Giunta provvisoria di governo, e ricostituito il municipio di Roma secondo le leggi italiane, fu eletto consigliere comunale con grande numero di voti, e mantenne quell'ufficio fino a questi ultimi anni.

Due anni sono fu nominato senatore del regno, e la sua nomina non dispiacque a nessuno, perchè il commendatore De Angelis era generalmente stimato. Benchè provvisto di ricco censo, si era sempre occupato dei suoi affari fino all'ultima malattia, e i frequentatori serali di piazza Colonna conoscevano da anni ed anni la faccia simpatica e colorita dell'egregio senatore di cui oggi è deplorata generalmente la perdita.

LA CAMERA

31 MARZO.

Le sedute per la riforma elettorale si succedono e si rassomigliano. Da due o tre giorni i discorsi degli oratori si concentrano nel vuoto.

Oggi parla per il primo l'onorevole Pandolfi, uno dei due o tre Beniamini della Camera, autore drammatico non ancora edito, e per conseguenza non ancora fischiato (beato lui! non posso dire lo stesso io) e filosofo della scuola sperimentale di Spencer ed altri... La Camera, che non c'è, lo ascolta colla più grande attenzione. L'onorevole Depretis, al solito, fa l'indiano. Ed è proprio questo il caso. Oggi, direbbe Paturot, i destini della patria navigano in una foresta ignota.

***

Dunque, dice l'onorevole Pandolfi:

« .... Io voglio il suffragio universale colla garanzia della moralità pubblica. Secondo argomento: come si spiegano le parole misteriose della relazione?

« Qui non si esce da un dilemma: o il popolo italiano deve aver diritto al voto universale, e allora se voi non lo concedete esso vi farà sentire la legge del più forte: o il popolo italiano non deve avere questo diritto, ed io allora domando: e perchè non deve averlo?

« Se a Brenno fu dato di far traboccare la bilancia col peso della propria spada, perchè il popolo non potrà farla traboccare col peso della propria persona?

« Io mi permetto una questione precisa. La legge avrebbe dovuto stabilire non la capacità, ma la incapacità. Mi spiego: voi avete fatta la legge con dei criterî positivi; ebbene, vi siete ingannati: essa andava fatta con dei criterî negativi. La vita pubblica italiana non ha che una base: l'incapacità. È alla luce di questi principî che io voterò contro i provvedimenti ».

Sensazione da tutte le parti.

***

L'onorevole Pandolfi accenna per un momento a parlare dello scrutinio di Lipsia; ma poi muta argomento e discorre invece dello scrutinio di lista, come può vedersi nella relazione dell'onorevole Zanardelli.

Quindi si immerge nella *mediocrità* delle assemblee e dei governi rappresentativi. A proposito dell'istruzione ci dice che essa è una bella cosa per coloro che l'hanno. Per gli altri, positivamente è un'altra cosa.

L'oratore parla di decentramento amministrativo, di condannati al chiuso e all'aperto, del signor Beltrani-Scalia, e della marea del delitto che procede spaventosa. I capelli degli stenografi si rizzano sulle fronti dei medesimi.

Solo il cuore dell'onorevole Depretis non fa eco alle calde parole del nostro Beniamino. Il vecchio Silva è scolpito nel granito — o nella granita — come meglio vi piace

***

L'onorevole Pandolfi viene a trattare della

istruzione obbligatoria, e colla scorta del Messedaglia e del Lumbroso, dimostra come qualmente essa sia anche dannosa — specie nelle recidive.

« La Camera — egli dice — deve essere una scuola di *Opinioni* ».

Dunque tutti gli altri giornali dovranno restare senza scuola?

Dunque l'onorevole Pandolfi per la paura delle recidive, li condanna a rimanere perpetuamente analfabeti? E nessuno protesterà?

« La funzione dello Stato — egli continua — è quella di pigliare la media ».

L'onorevole Depretis sgrana tanto d'occhi. Pigliar la media è presto detto: ma dove? dove? io domando: gran Dio!

***

« Queste cose — dice l'onorevole Pandolfi — hanno un gran bisogno di essere studiate ».

Oh! sì. Studiamole per carità.

Prima della riforma elettorale egli vuole la riforma tributaria. Tutt'al più accorderebbe una maggior larghezza di voto ai piccoli comuni. L'allargamento del suffragio produrrebbe ora, secondo lui, un perturbamento di cui le prime vittime sarebbero gli stessi elettori.

Così, approvando la legge, ci mettiamo nel caso certo di aprire chi sa quante mai sottoscrizioni.

Alle quattro precise, dopo un discorso di due ore, nel quale, se non erro, l'onorevole Pandolfi sostiene che debbano essere elettori soltanto quelli che sanno leggere, egli conclude proponendo un ordine del giorno, col quale la Camera, visto ecc., considerato ecc., ecc., convinta che il ministero non sa scrivere e la Commissione non sa leggere, li invita tutti e due a pensarci sopra seriamente prima di pigliare una decisione..... e passa all'ordine del giorno.

Passiamo pure.

***

Segue il discorso dell'onorevole Ferrari — uno dei rappresentanti della così detta giovane generazione — a favore del suffragio universale.

« Veramente — dice l'onorevole Ferrari — dopo tutto quello che è stato detto sarebbe tempo di smettere, perchè oramai non resta più nulla da dire. Non di meno, siccome se io stessi zitto tutti mi direbbero al caffè e alla trattoria: « Perchè non hai parlato anche tu sul suffragio universale? perchè non hai dette queste cose al governo e al paese? », per questo, con licenza di lor signori, anch'io metto becco in molle e dico la mia.....

« Eravamo rimasti dunque sul suffragio universale. Come voi sapete, io appartengo all'estrema sinistra, sono amico d'Alberto Mario, sono un lettore de *La Lega* e per conseguenza sono anche un partigiano del suffragio universale. Ma che cosa potrò dirvi sul suffragio universale? Già, dirò poco e non farò un discorso lungo. Cerchiamo intanto una bella frase per cominciare. Eccola: io vi dirò, per esempio, che noi dobbiamo combattere la borghesia cittadina la quale mette il limite della quarta elementare; noi dobbiamo combattere la borghesia campagnuola la quale opprime le popolazioni rurali. Dovunque è un borghese noi dobbiamo combatterlo. Combattere e vincere; vincere o morire. Non vi pare che io abbia detto bene? »

Segni d'incoraggiamento da tutta lo giovane generazione.

***

« Per dir la verità — continua l'onorevole Ferrari — la più pura verità, proprio niente altro che la pura e semplice verità, non credo davvero che questo suffragio universale ci abbia a dar poi tutti quei vantaggi che se ne sperano. Parliamoci chiari. Ma siccome c'è una riforma elettorale in ballo, almeno balliamo colla musica. Ad ogni modo, si tratta di combattere la borghesia. Volete salvare il popolo? non c'è che un mezzo: sopprimete la borghesia.

« Se poi non volete sopprimerla, lasciatela stare. Tanto di qualche cosa s'ha pur da discorrere. Anzi, siccome di suffragio universale se ne è già discorso abbastanza, discorriamo d'altro; discorriamo dello scrutinio di lista. Anzi, non ne discorriamo e sarà meglio. Che ne dite? »

Applausi e congratulazioni.

***

Parla l'onorevole Taiani, che, nella sua qualità di procurator generale del ministero, fa una requisitoria terribile contro tutti gli avversari del progetto di legge, sia che non vogliano l'allargamento del suffragio con o senza lo scrutinio di lista, sia che vogliano il suffragio universale.

***

Il discorso dell'onorevole Taiani, come tutte le prediche fatte bene, è diviso in cinque parti.

Parte prima: Invocazione e principî generali. Elogio della relazione.

Parte seconda: Scrutinio di lista. Argomentazione a favore. Confutazione serrata del collegio uninominale.

Parte terza: Riposo di dieci minuti. Acqua inzuccherata, congratulazioni degli amici. Il partito ministeriale percorre la città al suono delle bande musicali.

Parte quarta: Nella quale si dimostra come l'allargamento del voto, secondo i criteri della relazione, è il migliore di tutti gli allargamenti che si possano immaginare o desiderare.

Parte ultima: Tasteggiatina alle giandole lacrimatorie. Stretta finale: appello alle facoltà sensibili. Perorazione per indurre la Camera a votare il progetto di legge tale e quale.

Visto e considerato che il discorso durerà tutta la sera, e forse può darsi che ne avanzi una porzione anche per domani, io vado ad ascoltarlo altrove.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri Sua Maestà il Re ebbe una lunga conferenza con Sua Eccellenza il presidente della Camera.

—

Gli ordini del giorno presentati alla presidenza fino a oggi sono ventidue.

L'onorevole Crispi, se non ha presentato ancora, presenterà una mozione per accordare ai deputati una indennità di venticinque lire al giorno che altri vorrebbe portata fino a cinquanta lire.

—

Affermasi a Monte Citorio che l'onorevole Zanardelli, pur risoluto a sostenere lo scrutinio di lista, poichè non è possibile che la maggioranza della Camera lo approvi, giudicando dai discorsi fatti, sia venuto nell'intendimento di non sottoporre l'approvazione della nuova legge elettorale allo scrutinio di lista. Qualche ministro, d'accordo con qualche deputato influente di sinistra, si studia di trovare una formula di transazione, in modo che il gabinetto e la maggioranza della Commissione possano convenire in qualche ordine del giorno sul quale si provochi il voto.

—

La Commissione per la riforma della legge elettorale non si è adunata, e non è stata nemmeno convocata; quindi non si può asserire, come fanno alcuni giornali, che la maggioranza della Commissione sia rivenuta sulla deliberazione presa e accetti ora la seconda classe elementare come limite del criterio di capacità.

—

Questa mattina tre altri uffici della Camera dei deputati hanno ultimato l'esame preliminare della proposta di legge sul divorzio: il 1° ufficio ha nominato a commissario l'onorevole Emanuele Ruspoli; il 2° l'onorevole Lacava, ed il 3° l'onorevole Salsmit-Doda. L'opposizione contro la proposta è stata assai viva. Il 1° l'ha rigettata in massima.

—

Al comando del *Duilio*, rimasto vacante per la promozione del comandante Caimi a contrammiraglio, il ministro della marina ha destinato il cavaliere Giuseppe Lovera di Maria, capitano di vascello, già primo aiutante di campo di Sua Altezza il principe Tommaso duca di Genova.

—

La Commissione per il progetto sugli arsenali marittimi ha tenuto una sua prima adunanza dove la maggioranza s'è manifestata favorevole al progetto medesimo. Però non si sono trovati nella relazione ministeriale i dati sufficienti per formarsi un criterio degli impegni a' quali si andrebbe incontro, poichè la spesa proposta per l'arsenale di Taranto non rappresenta che una piccola parte de' lavori occorrenti, e non si vede chiara ragione per le tre fortificazioni in difesa dell'arsenale medesimo. Quindi si sono domandate maggiori spiegazioni al ministero. Anche riguardo ai lavori di completamento negli arsenali di Spezia e di Venezia s'è sentito il bisogno d'avere maggiori schiarimenti prima di deliberare.

—

Oggi ha avuto luogo in Roma presso l'intendenza delle finanze l'asta per l'esercizio delle miniere di ferro dell'isola d'Elba.

Il gruppo italiano del quale fanno parte la Banca Generale, la Banca di Milano, la Società delle ferriere italiane, gli stabilimenti metallurgici, Raggio, Tardy e Benech, le Case Maurocordato, Rodocanacchi, Tesei ecc. ecc. di Livorno, i principali industriali, armatori e capitalisti dell'Elba, fu vinto nella gara dal signor Hollway, inglese, agente di noleggi e negoziante di minerale di ferro.

Così le grandi miniere elbane che hanno tanta importanza per l'avvenire della nostra marina e dei nostri stabilimenti metallurgici, passano nelle mani d'uno straniero.

Curioso davvero il governo della sinistra!

Ogni sacrifizio parve lieve per togliere agli Inglesi la linea di diciotto chilometri che va da Goletta a Tunisi, e poi lascia che un Inglese diventi padrone dell'Elba, cioè delle miniere più importanti che possiede l'Italia.

—

La Commissione per il genio civile, dopo avere approvato le disposizioni transitorie nell'adunanza dell'altra sera, ha deliberato nell'adunanza d'oggi che sia migliorato anche il personale amministrativo addetto all'esercizio delle ferrovie. È stata respinta la proposta fatta che il personale d'ordine non fosse governativo, ma lasciato in cura d'un ingegnere capo, dandogli un fondo a disposizione con l'obbligo del rendiconto.

—

Assicurasi che stamani è stato firmato il decreto che nomina il contrammiraglio Bandini a segretario generale del ministero della marina.

—

Fra gli altri decreti firmati nell'udienza reale d'oggi ci sono quelli che promuovono i commendatori Castorina e Queiroli a ispettori generali nella direzione delle gabelle, in seguito al movimento da noi per i primi annunziato, e smentito dai giornali officiosi, circa il commendatore Bennati e il commendatore Ellena.

—

Sabato si riunirà il Consiglio superiore della pubblica istruzione per lo spoglio delle schede che sono tutte pervenute dalle diverse università.

Secondo notizie particolari raccolte da diversi punti ci debbono essere molti ballottaggi: un gran numero di voti hanno raccolto però gli onorevoli Bonghi, Villari, Spaventa Bernardo e Amari Michele.

—

Sappiamo che dal ministro della pubblica istruzione è stato presentato alla firma di Sua Maestà un decreto, col quale il professore Turbiglio, straordinario nella Regia Università di Roma, viene promosso ad ordinario.

La nomina del professore Turbiglio fu promossa dal ministro Baccelli di sua personale iniziativa, non seguendo le norme che per consimili avanzamenti sono prescritte dalla legge sulla pubblica istruzione.

Il professore Turbiglio è dotto e valente redattore del giornale l'*Opinione*.

—

Il ministro della pubblica istruzione intende istituire presso il ministero o più facilmente presso la biblioteca Vittorio Emanuele un museo dell'arte della musica, nel quale dovrebbe compendiarsi la storia della musica dai tempi di Guido d'Arezzo in poi.

La ricerca e la scelta del materiale, occorrente alla costituzione del nuovo museo, si farebbero sotto l'alta direzione del marchese D'Arcais, direttore del giornale l'*Opinione*.

—

Il ministro dell'interno, in base ad un recente parere del Consiglio di Stato, ha fatto noto alle prefetture del regno che in nessun caso potranno essere consegnate alle famiglie degli estinti le ceneri dei cadaveri cremati.

Le ceneri dovranno essere, a cura delle autorità comunali, ricevute e custodite nei cimiteri municipali.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Napoli, 31.

Alle 11 antimeridiane è arrivato l'*Arabia*, della compagnia Rubattino, avendo a bordo il solo dottor Gustavo Bianchi, reduce dall'Africa. L'ammiraglio comandante il dipartimento, il sindaco, il prefetto, il generale Sacchi, la direzione del Club africano, il deputato Baratieri rappresentante della Società geografica, i rappresentanti della stampa sono andati a riceverlo colle lancie della regia marina.

Sono salite a bordo le principali autorità. L'accoglienza in arsenale è stata festosa. La fanfara della marina e molti applausi hanno salutato il Bianchi.

Egli ha l'aspetto stanco ed affaticato. Montato in carrozza col sindaco ed il prefetto, è stato seguito dalla folla plaudente fino all'albergo.

Il capitano Cecchi, giunto fino a Suez, è stato richiamato indietro dal re Menelik.

Parigi, 31.

Tutta la stampa si occupa del conflitto fra il municipio e il ministero.

Il *Journal des Débats*, in un lungo articolo sulle tariffe votate dal Senato, dimostra la speranza che la Camera respingerà le tasse sul bestiame e il vino, perchè, mantenendole, si avrebbero ragioni di temere forti rappresaglie da parte dell'Italia.

Gambetta ha accettato l'invito d'andare a Cahors a pronunziarvi un discorso.

La Germania avendo preso alcune misure ristrettive riguardo alle Società d'assicurazioni francesi, il governo francese si propone di fare altrettanto verso le Società tedesche.

L'*Intransigeant* pubblica una prova della violazione del segreto postale da parte di Andrieux.

A Tolone si è incominciata l'operazione gigantesca per mettere a galla il *Richelieu*. Oggi solamente si vedrà se l'impresa è possibile.

Le sottoscrizioni per Nizza hanno raggiunto le 300,000 lire.

Telegrammi Stefani

CATANIA, 30. — Ieri sera col postale *Arabia*, della Società Rubattino, è giunto Gustavo Bianchi, delegato della Società d'esplorazione commerciale in Africa. Egli annunziò che il capitano Cecchi e il conte Antonelli dalla residenza del re Giovanni d'Abissinia sono rientrati nello Scioa, dietro invito del marchese Antinori.

LONDRA, 30. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield va migliorando.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gli ambasciatori firmarono un protocollo, nel quale raccomandano ai governi di approvare la linea proposta dalla Porta, la quale mostra un vero desiderio di mantenere la pace.

LISBONA, 30. — Le Camere furono aggiornate fino al 30 maggio.

ATENE, 30. — Un decreto reale dichiara chiusa la sessione della Camera.

Il concentramento delle truppe sulla frontiera continua.

I giornali tengono un linguaggio assai bellicoso.

Regna in Candia un grande fermento in causa delle elezioni generali, che avranno luogo il 13 aprile. Temesi che scoppi una rivoluzione anche prima delle elezioni.

BERLINO, 30. — Il principe ereditario è ritornato.

AMBURGO, 30. — Il Senato indirizzò alla borghesia una proposta la quale, considerando sia giunto il momento di tentare un accomodamento riguardo alla annessione doganale, invita la borghesia a nominare nove commissari per prendere una deliberazione.

RAVENNA, 30. — Il *Ravennate* ha da Faenza che le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato entro la città il famigerato bandito Minguzzi Omobono, colpito da una taglia di 3,000 lire. L'arresto ha prodotto una favorevole impressione.

BUCAREST, 30. — Boeresco dichiarò al Senato che la proclamazione del Regno ha prodotto una buona impressione presso i governi stranieri.

BUCAREST, 30. — Il re ricevette in udienza solenne il ministro del Belgio, il quale notificò il riconoscimento del regno da parte del suo governo.

BERLINO, 30. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi la memoria sulla esecuzione della legge contro i socialisti.

Il ministro Puttkammer, basandosi su molti documenti, dimostra la necessità di eseguire energicamente la legge; dice che i socialisti formano un partito rivoluzionario ed ateo che non conosce patria; cita le espressioni di Most e di Hasselmann sull'attentato di Pietroburgo, sulla religione e sulla Bibbia, le quali espressioni provocarono spavento in tutti i partiti del Reichstag.

Il ministro termina dicendo: « Lo stato delle cose in Germania è tale che la Prussia proporrà di proclamare lo stato d'assedio in Lipsia ».

VENEZIA, 30. — Il Consiglio municipale, nella seduta di stasera, deliberò di sussidiare in modo da determinarsi, una Compagnia di navigazione a vapore veneziana che sperasi si costituirà fra breve.

SIMLA, 30. — È ufficiale la notizia che le truppe insorte di Herat, di Candahar e della tribù di Aimak assediano Ayub kan nella città di Herat. Corre voce che Ayub sia prigioniero.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

MERAVIGLIA INDUSTRIALE!

Ci scrivono da Spoleto che sta per arrivare a quella stazione un oggetto di grande curiosità per tutti, un enorme e bel masso di lignite della nuova cava aperta dalla *Società carbonifera di Spoleto*, sotto la direzione dell'infaticabile ingnere professore Giovanni Moro.

Quel masso destinato all'Esposizione di Milano ha un volume come di un grosso carro di fieno e pesa circa 18 tonnellate. Fu tirato su dalla cava sopra un carro appositamente costruito e per cura dell'abilissimo carettiere Vincenzo Biondi, detto *Sturba*, si avviò trascinato da 12 paia di bovi fra gli spari di fucile e mortaretti e gli evviva dell'immensa folla accorsa. Anche le campane del soprastante villaggio di Morgnano, alle quali tosto si accordarono dall'opposto colle quelle del villaggio di S. Croce, per delicato sentimento dei rispettivi parroci, suonarono a festa ed a felicitazioni pel buon viaggio di quel prodotto spoletano.

Questo fornirà all'Esposizione di Milano uno degli oggetti più interessanti sia per sè medesimo, che per la vastissima cava e per l'industria che rappresenta, come per l'interesse nazionale. Il masso è atteso alla stazione di Spoleto per oggi 31 marzo.

Se quell'enorme masso di lignite avrà la fortuna di arrivare in tempo a gigauteggiare sui diversi capi dell'esposizione, non v'ha dubbio che Spoleto, la Società carbonifera, e per essa i fratelli Ridolfi di Cesena ed il sullodato direttore tecnico prof. Moro, avranno di che compiacersi.

Tale è il nostro augurio, convinti che il carbone è il padre delle industrie.

L'Erpetismo! Nemico crudele che neppur ci risparmia nella vita embrionale, che fin dalla culla ci attacca in mille guise, che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indicibili, che frequentemente è causa unica e sola di morte inevitabile, perchè l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo e debellarlo; esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario. È ormai fuori di dubbio che lo Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Giovanni dott. Mazzolini lo cura e lo guarisce trionfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariatissime manifestazioni. Tali sono le numerose guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tossi le più ostinate, delle diarree infrenabili, dei dolori artritici invincibili con qualunque altro trattamento e perfino di quelle segrete malattie che non trovano più alcun vantaggio dall'uso ripetuto de' mercuriali, de'iodici, e degli astringenti, come gli scoli inveterati, le ostinate difficoltà di orinare, le emaciazioni progressive ed irreparabili. È solamente garentito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorato; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti i paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (1)

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

Nuovo Magazzino di Biancheria
A LA VILLE DE LONDRES
Vedi avviso in quarta pagina.

Une demoiselle allemande ayant passé plusieurs années en France cherche une position comme institutrice ou dame de compagnie. — S'adresser à la Librairie Loescher Corso, 307, Rome.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 12 — In Milano, Galleria Vittorio Eman., Dalla Francia l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Sanint-Marc, 31 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

ROMA Corso, 164

A LA VILLE DE LONDRES

ROMA Corso, 164

Magazzino speciale per BIANCHERIE, MAGLIERIE e MANTELLI confezionati per Signore

Abbiamo l'onere di avvisare l'arrivo della prima spedizione in

MANTELLI, DOLLMANS, VISITES, UELSTERS, PALETOTS per la **MEZZA STAGIONE** **dei più recenti modelli e Novità di Stoffe a PREZZI CONVENIENTISSIMI**

Raccomandiamo inoltre sia per la bontà dei generi che pei prezzi moderatissimi **il nostro deposito in Biancherie, confezionate per Signore, Telerie in pezza, Mussola, Servizi da tavola, Asciugamani, Busti, Maglierie e Calzetterie, Fazzoletti, Coperte, Tende, Camicie, Colli, Polsi per uomo,** non che le **Maglie e Calze di seta di Sorrento di nostra fabbricazione.**

Cataloghi estesissimi che comprendono tutti gli articoli non che per Corredi da Sposa e Neonati, si danno e si spediscono gratis ad ogni richiesta. | **ALLA CITTA' DI LONDRA, 164, Corso, 164**

UNA GIOVANE TEDESCA di buonissima famiglia con patente governativa, che capisce francese, inglese e conosce a fondo la propria lingua e letteratura e faceva già la maestra, cerca un posto di governante o maestra in una casa distinta o istituto. Buon trattamento condizionato. Offerte sotto T. 703 dirette a RUDOLF MOSSE — Munchen.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 20, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne rilasciano esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pic. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. . » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.

Presso i principali librai.

INSERZIONI — **Libro Proibito L. 2** Ogni esemplare si vende suggellato. **Libro Allegro L. 2** **Libro Serio L. 3** Presso i principali librai.

SI CERCA UN CAPO-MUSICA

MUNICIPIO DI RIPOSTO

Dovendosi ricostituire questa Banda musicale si cerca un Maestro Direttore per la stessa. Lo stipendio da corrispondersi è fissato da questa Giunta Municipale, compreso lo alloggio, in L. 1650 annue, netto di ricchezza mobile. Il contratto sarà stipulato per anni cinque salvo le disposizioni del Regolamento municipale superiormente approvato. Le condizioni cui è sottoposta tale carica sono stabilite dal predetto Regolamento che s'invierà a richiesta dei singoli concorrenti.

S'invitano quindi tutti coloro che intendono concorrere a tale posto inviare la domanda accompagnata dai relativi titoli, documenti ecc., non che dei certificati di condotta rilasciati dai sindaci, oltre a quelli penali dai tribunali, non più tardi del giorno 25 corrente mese, dappoichè l'ammissione si chiuderà nel giorno 28 detto.

Riposto 7 febbraio 1881.

Il Sindaco, G. Flamingo-Flamingo.

G. COLAJANNI

GENOVA Via Fontane 10, in faccia alla Chiesa di Santa Sabina

UDINE Via Aquileja, 33 al 1.o Ancora dal Sig. G. Venturini

SPEDIZIONI MERCI E PASSEGGIERI

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed Amianto

Partenze ordinarie per Montevideo e Buenos-Ayres 8, 18 e 28 d'ogni mese

Partenze straordinarie a prezzi ridotti

Per Montevideo, Buenos-Ayres toccando Rio il 22 corrente, vapore nazionale **Colombo**

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres Il 14 Aprile, il veloce e grande vapore **Japanese**

Per l'America del Nord — Tutti i giorni.

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, cloresi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, disperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *30 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,814. Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Carnevali, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 5 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

La Revalenta al Cioccolatte *in polvere* per 12 tazze L. 2 50; 24, L. 4 50; 48, L. 8.

I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. L. 4 50; un kilogr. L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ie** (limited), **n. 9, via Tommaseo Cavour, Milano.**

RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116 Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91: George Baker, farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Bertuti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Marioni farm. via Babuino 96-98; Rocco Chieco, via della Maddalena 66 e 67, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

VESTIBULE INJECTION COTTIN

EVITARE LE IMITAZIONI

Esigere la firma Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

Prezzo del flacone Lire 5. — A **Parigi**, rue de Sablonville, 29. A **Torino**, deposito farmacia **Giordano**, via Roma, 17, e farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a piazza Castello.

POLVERE VINIFERA VEGETALE

composta con fiori ed acini della vite

preparata esclusivamente da G. B. RENIER

premiato con medaglia d'oro di 1.a classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 3,00 — Pacchi da litri 50 L. 1,60

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 4 - Pacchi da litri 50 L. 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore.

NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere mercato spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 a, Firenze e via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.ta S.A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrati sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia**, 344-345, Corso. **N. Sinimberghi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 3 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C.ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo le tosse si calmano i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la segna di fabbrica Grimault & C.ie e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.

A Parigi, Maison Grimault & C.ie, 8, rue Vivienne

A Roma, presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Novità

IGROSCROMETRO OLOSTERICO

Graziosissimo strumento in metallo bianco, tascabile, non essendo di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di igrometro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 6

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina 84 a Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

COLLARINO

GALVANO-ELETTRICO

preservativo sicuro contro

la Difterite ed il Croup

Prezzo L. 3 50,

franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande a Roma, alla succursale dell'Emp. Franco-Italiano Fed. Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 a, angolo palazzo Bernini Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli e per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi.*

Polizza individuale.

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: *un Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.

2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'*annua rendita vitalizia.*

3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: *un indenizzo giornaliero.*

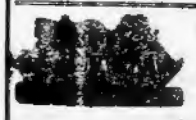
Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga

per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte L. 1,25 all'anno
per ogni *Cento* lire di rendita in caso di infermità . . . . . » 1,85 »
per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità » 2,90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.



SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni venerdì a 1 ora di sera (Coincidenza da Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle 10 pom.
» **Messina e Catania**, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera
» **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galle, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni marcoledì alle 6 pom. toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 6 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova**, ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari**, tutti i lunedì alle 3 1/2 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a mezzodì direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli**, ogni martedì alle 9 di sera, e il 25 d'ogni mese a mezzodì
» **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia**, tutti i martedì a ore 8 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì ore 9 sera, mercoledì ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, e sabato ore 9 sera.
» **Maddalena**, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio**, tutte le domeniche alle 11 antim.
» **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 3 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In **GENOVA** alla Direzione — In **ROMA**, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In **CIVITAVECCHIA**, al sig. Ernesto Delfippi — In **NAPOLI**, al sig. F. Perrel — In **LIVORNO**, al sig. Salvatore Palau.

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticceria, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef*. Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1. Bocca del forno centimetri 25 di larghezza L. 25
» 2. » » 30 » » 30
» 3. » » 35 » » 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2, L. 25 — N. 3, L. 30.

Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . .	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America .	» 14	27	54
Brasile e Canadà . .	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 90

DIREZIONE D[illegible] AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 2 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 14 **numero doppio** (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 3 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Giuseppe Parolini, Alessandro D'Ancona — *Di Barberìe in Barbària*, Giosuè Carducci — *Emilio Zola e l'Ideale*, A. Graf — *Scrittori russi. Niccolò Gogol*, D. Ciampoli — *La Lalliade*, Adolfo Bartoli — *Bricciche*, Il Fanfulla della Domenica — *Lettere musicali* – Il *Simon Boccanegra* di G. Verdi, F. Filippi — *Cieca!*, Còrdula — *Un nuovo biografo di Maria Mancini*, H. K. — *Cronaca* — *Libri nuovi, italiani e stranieri.*

Centesimi **20** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *anfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Continua il discorso Bovio.

« Il paese dev'essere largamente interrogato, perchè dal fondo nasce l'ordine. »

Vedete bene, l'onorevole Bovio ama fare delle *interrogazioni* larghe e continue.... Già l'*inchiesta* è lo strumento naturale del parlamentarismo!

Ma, in grazia, di qual fondo si parla? Chi l'ha misurato? Quanto è largo e quanto è fondo?....

Tutti i fondi sono torbidi.

Nel fondo d'un vaso risiede la posatura, il fondigliuolo che, se viene a galla, toglie la chiarezza e la soavità ai liquori più limpidi e squisiti.

I bassi fondi sono assai pericolosi, e v'incagliano spesso le navi comandate da' capitani più esperti.

Nei fondo delle urne si trova il lievito alle *pastette*, agli *empiastri*, a' *blocchi*.

Nel fondo della società s'agita e rumoreggia *le peuple toujours sot et barbare* di Voltaire....

Quale sarà dunque cotest'ordine « che nasce dal fondo »? Sarà forse l'ordine de' fondaci?

Non si sa mai! Potrà essere quello de' fatti isolati nelle Romagne, delle bombe a Firenze, degli attentati a Napoli, delle sassate a Monte Citorio..... Potrà essere l'ordine del disordine.....

Oh, che bella frase! è come dire nella critica artistica il bello del brutto..... Sì, sì, l'ordine del disordine!

***

Eppure no! non posso malignare per celia.

« L'ordine che nasce dal fondo » sarà « la parità dei diritti e de' doveri di tutti ».

Pari e patta, dunque, e tornerà l'età dell'oro... A quella dell'argento non ci siamo ancora; ma verranno tutt'e due: ce le ha promesse un sant'Agostino in penitenza della sua conversione a sinistra...

Tutti pari, tutti alla pari, tutti senza pari! Che felicità, che beatitudine! Godremo il regno della pace e delle delizie.

Io, per esempio, che non ho un fil di capelli sul cocuzzolo, mi farò dare da un Assalonne qualunque metà della sua folta chioma, o l'obbligherò a pelarsi anche lui la zucca, tanto per non far torto alla parità dei diritti.

In omaggio alla parità de' doveri, uno studente che paga a babbo morto provvederà ai bisogni della moglie e de' figliuoli del professore.

L'onorevole Fazio e l'onorevole Nicastro ingrandiranno d'un metro almeno o s'abbasseranno d'altrettanto l'onorevole Pierantoni e l'onorevole Tenani, per forza d'eguaglianza.

Il principe Torlonia, per essere pari pari, chiamerà me... *utinam!*... a far la divisione in parti eguali de' suoi cento milioni: io alla mia volta ne farò delle suddivisioni fino alla ricerca del minimo comune divisore...

***

Oh, Dio! oh, Dio! sento smammolarmi dalla tenerezza precorrendo col pensiero a questo *novus ordo* di parità generale...

Gli angeli peccheranno di desiderio, e scenderanno un'altra volta in terra per vedere cogli occhi questo mirabolano spettacolo premeditato dall'onorevole Bovio...

Le monde sera propre et net comme une écuelle;
L'humanitairerie en fera sa gamelle.
Et le globe rasé, sans barbe ni cheveux,
Comme un grand potiron, roulera dans les cieux.

Proprio così, come diceva quarantatre anni addietro il *Dupont* di Musset... Che bellezza, che maraviglia! Perchè le pietre non ballano e le mura non ridono dalla gioia?...

***

A proposito del discorso Bovio.

La : Lega si è affrettata a pubblicarlo, benchè per quelle anime ardenti e candide qualche idea dell'onorevole Bovio avesse a parere un tantino reazionaria.

Ed ha pubblicato il resoconto stenografico prima che uscisse negli atti della Camera. Segno evidente che il professore Bovio volle fare ai suoi amici una gentilezza della quale non si potrebbe fargli colpa.

Ma intanto ieri sera il discorso del deputato Bovio non era ancora uscito stampato negli atti parlamentari.

Non ci mancherebbe altro che al *La : Lega* avessero perduto le bozze stenografiche del loro apostolo.

***

Mi raccontano che l'onorevole Zanardelli, fautore dello scrutinio di lista, accelerasse del doppio la frequenza dei suoi soliti movimenti nervosi quando parlava l'onorevole Sidney Sonnino.

L'onorevole Correnti, che sedeva al banco della Commissione, non ostante la sua imperturbabilità, fu quasi preso dal mal di mare.

La frequenza di quei movimenti nervosi sarebbe stata prodotta da un argomento molto arguto addotto dal deputato Sonnino contro lo scrutinio di lista.

***

L'onorevole Sonnino dimostrò difatti che lo scrutinio di lista non è conciliabile con la segretezza obbligatoria del voto, quando non si voglia restringere la facoltà nell'elettore di votare per qualsiasi candidato. Quando vi è più di un solo nome da scrivere sulla scheda, l'elettore può sempre scrivere tra i nomi, per cui vota, non solo un nome di convenzione, ma perfino il proprio, ciò che equivale di fatto al firmare la propria scheda.

Egli può aggiungere questo nome di seguito a quelli dei candidati che presceglie, e allora quest'ultimo voto è nullo, ma la scheda rimane valida per gli altri nomi ed è effettivamente firmata. Qualunque indagine che si facesse per evitare questo inconveniente sarebbe già senz'altro una gravissima offesa alla libertà del voto.

Se si vuole lo scrutinio di lista ed insieme la segretezza del voto, bisogna per forza ricorrere a qualche procedura come quella usata nel Belgio, e determinare preventivamente le candidature per cui sia lecito votare in ciascun collegio, annullando qualunque scheda porti un nome diverso, giacchè il sistema della scheda stampata toglierebbe addirittura ogni libertà di voto.

Tanto varrebbe mandare l'onorevole Zanardelli a votare per tutti gli Italiani elettori!

***

Dopo il terremoto avvenuto al ministero dell'istruzione pubblica.....

— A proposito! perchè il comitato della stampa non ripete la festa di ieri sera a benefizio dei danneggiati dall'onorevole Baccelli?

— dopo il terremoto avvenuto al ministero dell'istruzione pubblica c'è stato chi ha detto che il ministro della medesima era « un gran bell'originale ».

Non discuto sulla bellezza del primo ministro romano — di San Vito — ma in quanto all'originalità faccio le mie riserve.

Mi pare anzi che il ministro sia condannato a copiare molto, sia monsignor Cacherano, sia il celebre dottor Lancisi, sia l'onorevole Bonghi.

***

Ho annunziato ieri sera essere intenzione del ministro di raccogliere i materiali per un museo dell'arte musicale, che sarebbe ordinato e disposto dal marchese D'Arcais, direttore d'orchestra dell'*Opinione*.

Bisogna dire che fino dal 1875 il Bonghi, allora ministro, aveva avuta la stessa idea del museo — non so se con o senza marchese D'Arcais — ed acquistata per 10,000 lire dal maestro Orsini una preziosa raccolta musicale, la depose alla Vittorio Emanuele. L'onorevole Coppino, suo successore, la consegnò al Liceo musicale di Santa Cecilia, dove si trova insieme a molti altri manoscritti preziosi.

È bene che, in un'epoca nella quale si vuol saper tutto, si sappia anche questo, perchè chi arriva col *barchett de Boffalora* non è giusto che debba andare a spasso vestito colle penne di pavone.

Sarebbe un travestimento tutt'al più ammesso per un veglione. Ma l'onorevole Baccelli ci va vestito di suo!...

lo Fanfulla

CIARLE FIORENTINE

31 marzo.

Anche la carità ha i suoi santi entusiasmi, e quello per Casamicciola è uno.

Si è già fatto molto in tutta Italia per sovvenire a questa grande sciagura, e pur non pare ancora di aver fatto abbastanza. Ogni giorno, ogni ora che passa si vorrebbe fare qualche cosa di più, e dove per caso non può arrivare la mano soccorritrice, arriva sempre la parola di conforto e d'incoraggiamento, perchè si mantenga vivo l'ardore in questa gara così nobile e così pietosa.

I Fiorentini, anche ieri sera, hanno aggiunto un'altra offerta a quelle già fatte, ed ecco come:

Il giornale *Fra Diavolo*, sempre per far vedere che mette più orgoglio a essere un buon diavolo, che un diavolo frate, aveva immaginato da qualche giorno il programma di una rappresentanza drammatico-musicale, a sollievo delle vittime del terremoto.

E perchè la carità (direbbe Dante nel caso mio) a cor gentil ratta si apprende, così accettarono subito il delicato ufficio di patronesse a questa rappresentanza le principesse Lucedio e Corsini, la signora Cristina Fenzi, la contessa Gamba, la principessa Strozzi, la signora De Tchinacheff e la marchesa Giulia Torrigiani.

Oltre le patronesse, sbocciò lì per lì anche un comitato, nel quale figuravano tutti gli ordini della cittadinanza, aristocratici, artisti, direttori di giornali, giornalisti, dilettanti di giornalismo, agenti di cambio-letterati, o piuttosto letterati-agenti di cambio, artisti drammatici di professione, artisti drammatici in erba, artisti drammatici per divertimento, suonatori d'orchestra titolati e largamente provvisti di censo, scrittori di commedie, uomini di spirito e di cuore, insomma un vero mazzo... o, come dicono gl'Italiani che hanno studiato il francese, un vero *bouquet assortito* di primavera!

Lo spettacolo è riuscito svariato e divertentissimo: e non è dir poco, trattandosi di uno spettacolo offerto da tutti dilettanti.

All'alzarsi del sipario, il conte Guarini ha detto con molto garbo e con molta disinvoltura un prologo in versi, scritto da Calibano (leggi Eugenio Checchi, autore di quella cosa tanto carina, intitolata il *Piccolo Mozart*). Questo prologo, sebbene brevissimo, ha rivelato lo scrittore elegante che, nelle ore di *borsa*, si diverte a travestirsi col sopraibito dell'agente di cambio.

Quanto al conte Guarini, gli dirò francamente che ha avuto torto a nascer conte. Doveva nascere *figlio dell'arte*. Si vede subito che la natura gli aveva dato tutto il bisognevole per riuscire un eccellente attore. Ma la natura questa volta ha fatto tardi. Speriamo un'altra volta!

Dopo il prologo, è stato recitato il proverbio del dottor Malenotti, *Se occhio non mira, cuor non sospira*, grazioso proverbio che, a parar mio, ha diritto di stare in famiglia con tutti i migliori proverbi drammatici recitati in quest'ultimo decennio sui nostri teatri.

Vi hanno preso parte la brava Adelina Marchi (che non ha bisogno di note illustrative) Gattesco Gatteschi, autore drammatico, giornalista e biondo, Gabardo Gabardi, il *Brigada* fiorentino del *Fanfulla*, il Guarini e Erik Lombroso, giornalista, poeta, scrittore di commedie, filodrammatico da scambiarsi per un buon attore, eccellente figliuolo simpatico a tutti, autore del frammento in versi *I figlio di Tiziano*, uomo di molto spirito e di poca voglia di lavorare a buono... insomma, un po' di tutto, fuori che *tenore di grazia*.

Nel *Figlio di Tiziano* (con intermezzi eseguiti dalla Società diretta dal conte Mirafiori) hanno dato splendido saggio di vero e corretto sentimento artistico la bella contessa Amati-Callesi e il giovine Alessandro Salvini.

La commediola di Barrière, *Fuoco al convento*, per chiusa della serata, era affidata alla signorina Emma Lodomez e ad altri già rammentati, e anche non rammentati, fra i quali il Francini e il Massani, pittore e ritrattista. Tutti fecero bene: quanto poi alla signorina Lodomez fu un amore, e mi par d'aver detto la vera parola.

L'orchestra, diretta dal signor Rinaldi, suonò magistralmente varie sinfonie. Il teatro Niccolini, ceduto *gratis* dall'ottimo Caiani, era illuminato e inghirlandato a festa; e i palchi scintillavano per un balenio continuo d'occhi, di sorrisi e di brillanti legati a giorno.

G. Bellotti

DALL'EGITTO

Gustavo Bianchi.

Cairo, 23 marzo.

Insieme a questa mia parte per l'Italia il bravo delegato dell'Associazione commerciale milanese per l'esplorazione commerciale dell'Africa, signor Gustavo Bianchi.

È una cara e simpatica figura di giovanotto posato e serio come ne occorrono molti all'Italia

Il Bianchi non ha tante ubbie per la testa: sa ciò che vuole e ciò che fa, cosa che non succede tanto spesso in questo mondo sublunare..... prova la spedizione navale di Dulcigno ed il Comizio dei comizi. È coraggioso, tenace, ardito a tempo ed a tempo prudente; non perde mai di vista il suo proposito e vi lavora attorno finchè vi riesce, prova gli studi molti e le osservazioni sensate per lui raccolte durante il suo soggiorno di due anni e mezzo nell'Abissinia e la liberazione di Cecchi.

L'Associazione milanese ha già saputo apprezzare il valore delle sue fatiche, assegnandogli la sua prima medaglia d'oro; il signor Cairoli farà molto bene ad ascoltarlo lungamente ed attentamente, pel decoro e pel vantaggio dell'Italia nostra.

★

Il Bianchi era partito dall'Italia nel novembre 1878 colla prima spedizione dell'Associazione milanese, guidata da Matteucci: quella spedizione ci ha già dato il libro entusiastico del buon Matteucci e l'altro interessantissimo del Vigoni. Ora attendiamo con impazienza quello di Bianchi, dove saranno i risultati positivi, e dico *con impazienza*, perchè anche noi qui che vediamo quanto importi all'Italia una sua espansione seria e feconda in Africa, aneliamo di sapere se la base d'operazione scelta dall'Associazione sia o no giudicata favorevole da persona competente come il Bianchi.

Il Bianchi ha percorso tutta l'Abissinia dal nord al sud: ha saputo farsi amico il re Johannes e Ras Adal, ora re del Goggiam: ha passato i confini di questo paese ed è sceso nei Gallas fino al 7° L. N. ed ha visto i Gimma, i Limma, gli Jimma ed altri popoli così graziosamente chiamati: ha potuto stabilire un parallelo fra queste due razze così ostili fra loro e dove la civiltà ha ancora tanto da fare: paziente e buono, nemico della violenza e delle spavalderie, si è fatto amare di molto e la sua capanna, ch'egli chiama *villetta*, di Dembeccia, era laggiù, e lo sarà di nuovo, spera lui ed auguriamoci noi, il simbolo della operosità pacifica ed illuminata, il faro consolante della civiltà redentrice in mezzo a tribù che l'ozio ed il bisogno spingono sempre a guerre crudeli l'una contro l'altra.

★

Appena si seppe che era di ritorno, ci lusingò la speranza di vederlo e di dargli per i primi il benvenuto: ma non era facile averne notizie per le difficoltà create dalle misure quarantenarie volute dal pericolo della peste. Finalmente il telegramma di un amico in viaggio per Kartoum ci annunziò di avere incontrato Bianchi a Soakim. Allora si pregò il console italiano di Suez, cavaliere Vito, di volerci avvertire a tempo, ciò che infatti cortesemente fece, sicchè quando Bianchi vi giunse trovò telegrammi di amici e di ammiratori ed uno della Società geografica khediviale, che lo salutavano ed applaudivano.

Si credeva e si sperava che con lui fossero Cecchi ed Antonelli ed Antinori e Martini: ma, com'egli ci spiegò, quando ottenne la liberazione di Cecchi e quando Antonelli lo raggiunse a Dembeccia, Antinori invitò questi a rientrare allo Scioa, ciò che fecero, dopo essersi recati a Debra Tabor a ringraziare re Johannes. Bianchi adunque se ne venne solo a Massaua, dove trovò l'invito dell'Associazione commerciale di portarsi a Milano.

Bianchi ha dovuto subire sette giorni di quarantena a Suez ed altri tre o sette ne subirà ora a Napoli od a Genova: è un po' dura per une che è impaziente di abbracciare i suoi, dopo tanto tempo e tante vicende corse.

★

Qui al Cairo ebbe accoglienze festose: il comitato della Società geografica kediviale,

riunitosi espressamente, lo invitò nel suo seno e gli annunciò che alla prima assemblea sarà proposto a membro d'onore: la ristrettezza del tempo non avendo permesso di organizzargli un banchetto, sia da parte della colonia, che da parte della Società geografica, ne prese incarico il commendatore Tito Figari, il quale invitò Bianchi e diversi amici ad una splendida cena al Restaurant del Giardino. C'erano il console generale De Martino, il console di Cairo conte Gloria e suo fratello, il cavaliere Roti applicato consolare, il generale Stone presidente della Società geografica kediviale, il cavaliere Bonala segretario della medesima, i signori Abbate bey, Rossi bey, Amici bey e Baravelli membri del Consiglio *idem*, il signor Boccara direttore dell'*Economista*, il dottore Desirello bey al ministero della guerra ed il signor Messedaglia, già governatore generale del Darfur.

Il simposio fu allegrissimo e vivace ed i brindisi e gli auguri si incrociarono con incessante varietà: avemmo nuova occasione di ammirare la modestia esemplare del Bianchi ed il pigro e taciturno vostro corrispondente fece intontire gli astanti pronunciando tutto di seguito, senza svenire o senza addormentarsi, un discorso di centoventi parole.

*

Ieri abbiamo portato l'amico Bianchi alle Piramidi: delle gentili signore vollero unirsi alla comitiva che fece passare al bravo viaggiatore una giornata molto allegra, ed oggi lo accompagneremo alla stazione, lieti di potere ancora una volta stringere la mano al valoroso giovane che si tanto e sì bene onora il nostro paese, lieti di avere dimostrato che nella colonia italiana in Egitto, che il governo si ostina a trascurare, si palpita e si vive delle cose italiane, proprio come se si fosse in Italia, ciò che al nostro governo pare impossibile, ma che è vero.

*

Non so più nulla di Gessi. Si dice che abbia mandato dei lunghi rapporti a questo consolato: in ogni modo, spero che quanto ho scritto l'altra volta non sarà stato scritto invano. È una pretesa un po' ingenua, lo so, ma lasciatemi questa illusione.

Febo

COSE DI NAPOLI

31 marzo.

Coda al telegramma. Arrivano da tutte le parti, e non s'è avuto il tempo di riceverne uno, che già un altro ne sopravviene. Il conte Giusso non sa più da che parte voltarsi per far gli onori di casa. Ponchielli, Marenco, Ferrari, Bianchi. Si vedono levarsi sull'orizzonte i vapori azzurrognoli dei banchetti; molti brindisi ci minacciano in prosa ed in versi, e qualche lettera al Circolo filologico non potrà mancare.

L'ultimo a comparir fu Bianchi... ma viceversa sarà Ferrari. Gli ultimi, sta scritto, saranno i primi. *Videbimus infra.* Intanto i primi applausi li ha raccolti Bianchi, pigliandosi anche la parte che spettava all'amico Cecchi, richiamato indietro a metà cammino da un dispaccio di re Menelik... che nascondeva forse un'altra chiamata della regina di Ghera, della quale per un anno intiero il viaggiatore italiano è stato prigioniero...

×

Così commenta, in mezzo a un gruppo di ascoltatori, un membro del Club africano. Per dire la verità, al buon re Menelik gli fanno fare una bella parta. Sono le dieci e siamo tutti raccolti sul Ponte del Cavallo, nel regio Arsenale, aspettando l'avviso d'imbarco. L'*Arabia* che deve arrivare pare che non arrivi, e il prefetto Fasciotti crede per conto suo ad un pesce d'aprile, e lo va a dire al generale Sacchi e ad altre autorevoli autorità. Un plotone di marinai sta schierato con à destra la fanfara. Si vanno dondolando sotto il ponte, corzando amorevolmente, molte lancie a remi e a vapore della regia marina. Il professore De Luca, geografo, protesta di non aver mai navigato che sulle carte.

Giunge Florenzano, consigliere e posta, tutto glorioso di aver formulato il voto di ringraziamento del Consiglio al governo pei provvedimenti a favore di Napoli, col qual voto « il Consiglio interpreta la soddisfazione *già manifestata* dalla cittadinanza napolitana ». (O che la cittadinanza napoletana parla turco?). Il conte Giusso va attorno stringendo le mani della medesima, fermandosi in ultimo con l'onorevole Baratieri, latore del telegramma col quale si annunzia che il Cecchi non arriva.

×

Finalmente! ecco l'*Arabia* che spunta e lentamente si avanza. Si fa a chi salta primo nelle lancie; quelle a vapore rimorchiano quelle a remi, tutte sono imbandierate, la fanfara intuona un valtzer, il mare è coperto di barche, l'*Arabia* è presa d'assalto, e le lancie seguitano a cozzare meno amorosamente di prima.

A bordo, due soli minuti di convenevoli. Il dottore Gustavo Bianchi, biondo, stanco, seccato, riceve e ricambia strette di mani, ringrazia, s'imbarca, si fa rimorchiare, tutti si fanno rimorchiare, si sbarca, applausi fragorosi, evviva, musica, carrozze pronte, partenza per l'Albergo Reale, folla fuori dell'arsenale, altri applausi, bandiere, grida, arrivo, tavola imbandita, colazione.

×

Di che colore sono le Africane, come vanno vestite? o spogliate? che si fa? che si mangia? come si vive? e Cecchi? e Antinori? Ci si stava bene? È contento del ritorno? Che diceva re Menelik? Evvi Bianchi! un brindisi a Bianchi!

Bianchi è mortificato. Bisogna aggiungere: Evviva Antinori, evviva Cecchi, evviva gli altri! Egli non ha fatto che il suo dovere. Cecchi non aspettava lui per essere liberato dalla prigionia. Ringrazia tutti, torna a ringraziare sul pranzo che il Club africano intende di offrirgli. Vuol prendere un po' di riposo? vuol sortire? Le carrozze sono pronte. Esce, monta in carrozza, traversa Toledo. La giornata è splendida, un venticello leggero tempera l'ardore di un bellissimo sole napoletano.

×

In quanto al Ponchielli, le cose non sono andate allo stesso modo. Che il Ponchielli sia a Napoli, i giornali lo dicono, egli non lo sa. Dicono pure che egli sia l'uomo più distratto di questo mondo. Ammogliatosi, dimenticò di aver preso moglie e andò a dormire nel suo quartierino da scapolo. L'altra sera, alla prova, domandava ingenuamente: « Di chi è questa bella musica della *Gioconda*? ».

Queste cose si leggono stampate; chi ne ride, chi ci crede, chi si disgusta. Fanno parte di quel sistema di preparazione che serve a montare i successi, e sono tali veramente che un artista di merito come è il Ponchielli se ne dovrebbe avere a male. Pur troppo la stampa (diciamolo qui a quattr'occhi) ha di queste esagerazioni nauseabonde. Il male è che vi si prestano qualche volta gli artisti. Il pubblico, bonariamente e per dovere di cortesia e di ospitalità, si lascia andare all'entusiasmo che gli si filtra.

Gli autori, ubbidienti un po' alla vanità, un po' agli impresari, corrono dietro alle opere loro. Il successo diventa trionfo; le dieci chiamate si moltiplicano fino a cinquanta. Questo accadrà domani sera con la *Gioconda*; questo doman l'altro con l'*Alberto Pregalli*.

×

Il Ferrari torna a Napoli dopo quattordici anni. Il cartello annunzia ch'egli è dietro una quinta. Quante volte sarà chiamato all'onore del proscenio? e chi vorrà pensare al *Pregalli*, volendo invece veder lui ed acclamar lui?

×

Poco fa ho domandato al Marenco se era venuto per mettere in scena una sua nuova commedia scritta per la Gemma Cuniberti.

L'ho incontrato che se n'andava a spasso sul Chiatamone a braccetto di Raffaele De Rosa.

— Sì e no — mi ha risposto.

— O in che modo?

— Sì, perchè la commedia c'è; no, perchè della commedia m'importa pochino.

— C'è dunque un'altra ragione?...

— Per due buoni mesi non mi muovo di qua. Ho da far degli studi per un mio lavoro.

— Drammatico?

— Forse.

— Tanto meglio.

Mi ha ringraziato stringendomi la mano e guardandomi con quei suoi occhioni azzurri che hanno il colore preciso del nostro mare.

Picche

Di qua e di là dal monte

Sono le 9 antimeridiane, e posso già dire: Non ho perduta la mia giornata. Infatti:

Ho riveduto il cómpito scolastico del mio bambino, che studia la seconda elementare e l'ho consolato colla notizia che, superato felicemente l'esame della sua classe non ci sarà più scuola per lui. A che pro, se la Commissione parlamentare ha adottato il criterio che la seconda elementare basti a far d'un minchione qualunque un elettore politico? E un elettore è un eletto quando che sia.

***

Ho scrutinata la lista..... della mia lavandaia. Mancava all'appello qualche indumento, ma che importa? Ho fatto anch'io lo scrutinio di lista in anticipazione sui diritti che la Camera sta per conferirmi, e con ciò ho dimostrato sino all'evidenza, che lo scrutinio di lista è la base dell'economia domestica e della sapienza politica.

***

Ho fissata — è la parola di rito — una nuova cuoca. E l'ho fissata lì per lì senza chiederle ragione del suo colore politico. Sa fare il suo mestiere, tratta il fornello come una Vestale tratterebbe l'altare di Vesta, e questo mi basta. Padrona, fuori del suo santuario, di preferire un semplice fantaccino ad un bersagliere, o di far gli occhi dolci ad un corazziere del re.

La cosa non mi riguarda. Nei panni dell'onorevole Cairoli, la penserei, forse, diversamente, ma mi troverei, come lui, nell'imbarazzo di trovare un ministro della guerra, e intanto la mia cucina dovrei farmela da me alla peggio.

***

Come vedete, nel mio piccolo mondo famigliare, io ho risoluto le tre grandi questioni che si dibattono con tanto accanimento nel gran mondo politico. Mi fanno compassione la Camera ed il governo che non riescono a venirne a capo e perdono il tempo *confabulando* a Monte Citorio e alla Consulta.

È proprio vero: a nominare il diavolo se ne vede subito la coda. M'è venuto, non so come, alla mente il verbo confabulare, infelicemente pronunziato dal ministro Acton, ed eccolo che mi si presenta nella *Nazione* di Firenze con un contorno di notizie degne di essere tenute da conto. Leggetele e giudicatene:

« Il capitano De Amezaga sta per pubblicare un importante studio sulla marina mercantile. Pare che nello scritto vi sia, in modo convenientissimo, una risposta all'onorevole Acton, che lo accusava in piena Camera di rimanersene a Roma quasi ozioso per confabulare cogli amici. »

***

E come da un pensiero ne rampolla un altro, la preoccupazione marineresco-mercantile dell'onorevole De Amezaga mi impennò l'ali della fantasia e mi trovai lì per lì a Venezia, nel momento in cui, secondo la Stefani, il Consiglio municipale « deliberava di sussidiare in modo da determinarsi una Compagnia di navigazione a vapore veneziana, che sperasi si costituirà tra breve. »

To'! e le due Compagnie ch'erano già alle viste e si contendevano il campo? Al vedere, il troppo accanimento le ha entrambe compromesse, e il Consiglio municipale di Venezia, nuovo marchese Colombi, si chiarì del parere contrario. « *Speta, cavalo, che l'erba cressa* ». La forza dei piroscafi la si misura a cavalli; come si misura a cavalieri quella delle nostre amministrazioni e a commendatori quella della maggioranza della Camera.

***

In conseguenza di un nuovo rampollamento, come sopra, mi trovai d'improvviso a Napoli, e diedi il ben tornato al reduce dalle patrie battaglie commerciali in Africa, l'animoso viaggiatore Bianchi. Il collega *Picche*, al quale non voglio tagliar l'erba sotto i piedi, vi parlerà di lui, delle sue avventurose peregrinazioni, delle speranze d'un prospero avvenire commerciale ch'egli ha còlte sui luoghi.

Io mi limito a un modesto saluto non senza rallegrarmi, vedendo tanti bravi giovanotti affrontare ogni pericolo, ogni fatica, pur di poter dire prima o poi, come Giulio Cesare, caduto, sbarcando, ruzzoloni sulla sabbia: *Africa, te teneo.*

***

Un'osservazione: Bianchi appartenne all'esercito, come v'appartennero Camperio e Bottiglia, e come vi appartengono tuttora Martini e Massari.

Dopo aver fatto, per il bene del paese, ogni mestiere possibile, i nostri bravi soldati fanno anche gli esploratori. Non mi stupirei se mi toccasse vederli rubar il mestiere alla *Propaganda Fide* e fare tra i barbari dell'Africa i missionari.

E qui un: ben tornati a quei buoni figliuoli del genio militare, che ieri sera tornarono a Roma dalla campagna filantropica di Casamicciola. Il regolamento militare non consente per le campagne di questo genere una fascetta di più al nastro della medaglia commemorativa. E il regolamento militare ha torto! o che il salvare delle vite è meno meritorio dello spegnerle?

***

Ma gli è il parere dei nichilisti, persone rispettabilissime..... a distanza del tiro delle loro bombe, e la prudenza mi consiglia di non compromettermi a contraddirli.

Don Pippinoro

Ricevo e pubblico:

Pregiatissimo signor direttore del FANFULLA
Roma.

Trapani, 27 marzo 1881.

Nel numero 81, anno 12° del giornale da lei egregiamente diretto, ho letto una corrispondenza da Trapani datata del 23 marzo corrente.

Per amore del vero, e perchè ad ognuno fosse attribuito il merito del proprio operato, mi permetto narrare genuinamente come e per cui mezzo furono arrestati gli evasi dal carcere di Trapani Cesarò, Testagrossa e Perricone, sicuro che la Signoria Vostra, amante come è stata sempre della verità, vorrà accordarmi un posticino nelle colonne del suo accreditato giornale.

Il giorno 22 corrente mattina il barone Giovanni Hernandez, comandante provinciale delle guardie a cavallo, assicuratosi che la banda degli evasi trovavasi in contrada Carnevale, territorio di Monte San Giuliano, casa del condannato Antonino Augugliaro, recavasi dal prefetto della provincia onorevole Argenti, il quale trovavasi a letto. Appena però informato del fatto, e richiesto dal comandante provinciale di forza, perchè non poteva disporre che di poche guardie, il prefetto personalmente recavasi dal colonnello del 28° e dal capitano dei carabinieri, ordinando che un numero di uomini sia dell'una che dell'altra arma andasse a raggiungere il barone Hernandez in San Marco. Ed in effetto un drappello di soldati, comandato dal tenente signor Rabbia, e carabinieri reali, comandati dal tenente Raimondi e capitano Vaiper, andavano a raggiungere l'Hernandez. Questi, conoscitore della contrada in cui esiste la casa che dava ricovero ai briganti, comunicò ai comandanti delle diverse armi il piano mediante il quale avrebbero potuto circondare la casa e sorprendere i briganti senza che se ne fossero accorti, e così evitare che avrebbero potuto darsi alla fuga e mettersi sulla difesa per non fare avvicinare la forza. Accettato da tutti, vi si diede esecuzione, spiegandosi dai rispettivi comandanti energia, coraggio ed avvedutezza tale da ottenere lo scoramento dei briganti e la loro arresa senza che conflitto di sorta fosse accaduto.

Questa e non altra è la verità dei fatti.

Con tutta stima

Di lei signor direttore

Devotissimo
GIOVANNI FLECARROTTA.

IERSERA E STAMANI

Il « festival » al Costanzi.

Roma, 1° aprile.

— Non faccio per vantarmi — diceva quel tale — ma ieri sera è stata una gran bella serata.

Alle otto pareva impossibile che il *festival* potesse aver luogo. Sul palcoscenico, ingombro di ogni ben di Dio, dai fusti di palma spogli di foglie, alle casse di mercanzia e agli attrezzi di ginnastica, c'erano ancora in piedi i castelli di legname che avevano servito per dare l'ultima mano agli addobbi. I commissari del Comitato della stampa andavano, venivano, ordinavano, disponevano; il marchese Alfieri consigliava ed incoraggiava.

E di fuori la folla aumentava e cominciava a domandare a voce alta che le si aprissero le porte.

L'ingegnere Sfondrini disse: « Sia fatta piazza pulita di tutti gli impicci », e piazza pulita fu fatta.

*

Mezz'ora dopo il teatro Costanzi aveva cambiato d'aspetto. La platea s'era riempita in un momento di gente: sul palcoscenico una gran fontana con sopra la statua della Carità buttava acqua abbondante: le musiche militari suonavano dalle gallerie, la fanfara dei bersaglieri echeggiava sotto la cupola del Brugnoli.

I palchi si andavano man mano riempiendo di signore. In quello grande al prim'ordine, fra le due porte, signore e signorine cominciavano ad attentare al portafogli del pubblico facendo pescare in certi sacchi di tela dai quali si tiravano fuori sigari, aranci ed altre galanterie.

In uno spazio riservato del palcoscenico, sotto la direzione del barone di San Giuseppe e del barone De Renzis, facevano esercizi ginnastici gli allievi del signor Filippo Possenti, direttore della palestra ginnastica in via Flaminia, 44; i due piccoli fratelli Verdat e i due grandi, Vincenzo Lechener e Antonio Pasquali; poi tiravano di fioretto e di sciabola i maestri Visconti, Villabianca e Musdaci, e i maestri dei reggimenti di guarnigione a Roma.

I signori del patronato aiutavano quelli del comitato, affinchè tutto andasse per il meglio nel migliore dei *festivals* possibili.

*

Alle 11 il teatro poteva dirsi completo. Oltre la platea ed il palcoscenico, erano piene la galleria del terzo ordine, la sala dei concerti, la sala rossa, la sala gialla, tutte le sale ed i salotti possibili, per i quali condurremo a spasso il signor lettore, se avrà un tantino di pazienza. C'era nell'ambiente un miscuglio di rumori indefiniti, di appelli clamorosi, di allegria onesta; ma l'attività di tanta gente mirava ad un solo scopo: quello di far quattrini. Però si aggrediva con garbo e si vuotavano i portafogli con delicatezza.

Ne' palchi, specie in quelli di prima e seconda fila, c'era una raccolta completa di signore della *high-life*: la baronessa Sonnino, la contessa Francesetti, la contessa Bruschi, la signora Huffer, M^me^ Le Ghait, la principessa Brancaccio, la principessa di Vicovaro, la duchessa d'Ottajano, la duchessa di Marino, la marchesa Medici del Vascello, la signora Magliani che dette il buon esempio della sollecitudine arrivando la prima, la marchesa e le marchesine di Santa Elisabetta, la marchesa di Sant'Onofrio, la contessa Visone, la contessa Gianotti, la contessa Brambilla, la baronessa Tautphœus, la marchesa De la Penne, la baronessa De Renzis, la contessa Connestabile, la marchesa Gravina, la contessa Vinci-Ricci, la contessa Vinci-Raggi, la signora e le signorine Terwagne, la marchesa di San Vito, la contessa Brazzà, la contessa di Santaflora, la contessa e le contessine De Filippi, la duchessa Torlonia e Donna Flaminia Torlonia, la principessa Bandini-Giustiniani, la contessa Colleoni, la signora Van der Berch... e chi ricorda altri nomi li aggiunga.

*

In una sala all'altezza del terzo ordine i maestri Tostoli e Roti.. vale a dire Rostoli e Toti.. insomma loro due... o per meglio dire il maestro Tosti ed anche il maestro Rotoli, cantavano al pianoforte le loro composizioni davanti ad un pubblico sempre vario e che non si faceva pregare quando uno dei due maestri andava in giro col piattino... E hanno messa insieme una bella sommetta!

Molta gente anche nella sala della lanterna magica, allo stesso piano, non ostante che le signore dimostrassero una certa contrarietà ad entrare in una sala al buio, benchè il signor Shakespeare Wood del *Times* le invitasse colle più attraenti e graziose espressioni della sua lingua anglo-italiana.

Ma entrate dentro le signore si divertivano alle magnifiche vedute della lanterna magica ed alle spiegazioni archeologiche del signor Capannari che si prestava gentilmente a fare dell'archeologia « a fermo » a benefizio dei danneggiati di Casamicciola.

★

Al teatrino della sala dei concerti il pubblico ha incominciato ad affollarsi verso le 10 e v'è rimasto fitto e compatto fino alle 2 e mezzo o alle 3 del mattino. La gente che era riuscita a cacciarsi lì dentro e a prendere una sedia ha trovato che quello spettacolo solamente valeva il biglietto d'ingresso e non ha più voluto muoversi.

Dopo avere invaso la sala, il pubblico ha finito per invadere anche il palcoscenico.

La signora Durand, che aprì la serata, ebbe applausi senza fine; la signora Rey, festeggiatissima, replicò quella cosetta graziosa che è il *Par le trou de la serrure;* l'Armand ebbe un successone con i *Gâneurs*, e gli attori del Quirino e del Metastasio, che hanno recitato, cantato e ballato una scena comica, hanno fatto sbellicare il pubblico dalle risa. Quel pubblico che sarebbe rimasto lì fino alla mattina, se si fosse continuato a divertirlo a quel modo, malgrado che dopo ciascun pezzo gli attori e le attrici andassero in giro con un vassoio a squattrinare gli spettatori.

E la signora Durand, per non dire degli altri, ha raccolto essa sola tanti di quei biglietti d'ogni taglio e d'ogni colore, da farci supporre che basterebbe mandarla a cantare per tutta l'Italia per abolire il corso forzoso.

★

Il successo colossale della serata è stato quello del serraglio e del gabinetto anatomico del signor Svanarelli ecc. ecc. esposti dai soci del Circolo artistico internazionale.

Ethofer chiamava gente e la gente rispondeva al suo invito affollandosi in modo da rendere necessario dover chiudere di quando in quando gli ingressi. Però, come è naturale, anche da questo s'è approfittato per fare quattrini, facendo salire in quei momenti il biglietto da cinquanta centesimi a cinque lire.

Gli artisti hanno fatto di tutto per rendere allegra e brillante questa parte dello spettacolo, e vi sono riusciti davvero.

Bellissima la trovata della balena e del colloquio con Gionata, il quale dopo la mezzanotte dentro quel pesce enorme pietosamente vi avvertiva di stare in guardia contro i pesci che si potevano incontrare oggi.

Gran successo il gabinetto riservato agli uomini. A un certo punto la folla che voleva entrarvi era così fitta e compatta, che mandò con le gambe per aria il tavolino, le sedie e le tre o quattro persone che stavano all'ingresso per il buon ordine. Le signore in genere avevano una voglia matta di entrare anche loro, ma gli artisti sono stati inesorabili e non ne hanno ammesso alcuna.

A una certa ora artisti, cicaroni non avevano più voce, e dovettero chiudere per una mezz'ora in mezzo alle proteste e alle grida della folla che invase nuovamente la sala appena fu riaperta.

★

Nella galleria al terz'ordine erano esposti i regali per le lotterie, e il pubblico andava in estasi davanti a degli oggetti veramente stupendi e del valore complessivo di parecchie migliaia di lire.

Ma a farlo uscire dalla sua estasi c'erano le signore del comitato de'quartieri alti, lì pronte con i sigari regalati dalla Regia ed i fiori regalati dalla signora Zamperini. Vi erano le signore Sfondrini, Boas, Sponsilli, contessa Celani, Albenga, Figari, Bobbio, Dall'Olio, Filonardi, Gigli e Parsi; e le signorine Arnaldi e sorelle Pericoli.

Il risultato della vendita dei sigari e fiori e delle lotterie fatte dalle signore è stato di circa duemila lire.

★

Alle 4 di stamani c'è stato un codicillo alla festa del Costanzi nelle sale della birreria Morteo. Alcuni maestri di musica improvvisarono un piccolo concerto, che fruttò tre o quattrocento lire di volontarie offerte..... offerte da tutte persone che avevano già offerto al Costanzi.

★

Morale della serata.

Si sono incassate solamente ieri sera dalle 15 alle 20,000 lire.

Col treno delle 3 40 è arrivato il signor Groizar, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. Lo aspettavano alla stazione il signor Vagner, primo segretario dell'ambasciata, con gli altri segretari ed addetti, fra i quali il figlio dell'ambasciatore, signore De Las Llanas, primo segretario della legazione presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Il signor Groizar è andato subito al palazzo di Spagna, dove il conte di Coello è andato a complimentarlo.

Il trasporto della salma del compianto senatore De Angelis avrà luogo domani, sabato 2 aprile, alle 10 antimeridiane, muovendo dall'abitazione del defunto, al Foro Traiano, num. 51.

I *Quadri viventi*, ordinati dal comitato dell'aristocrazia napoletana e più specialmente dal barone De Renzis, da Donna Laura Minghetti e dal barone Barraco, avranno luogo lunedì, 4 aprile, salve le repliche. Diciamo salve le repliche perchè i biglietti vanno via a ruba e le signore, non facendo a tempo a soddisfare a tutte le domande, hanno pregato anche noi della distribuzione.

È dunque inteso che quelli fra i nostri lettori che ne vogliono possono cercarli all'ufficio del giornale, a dieci lire l'uno.

Noi seguitiamo a sostenere il nostro parere che dieci lire è un biglietto troppo piccolo per vedere la riproduzione di belle opere d'arte, incarnata in tante belle signore come la contessa Connestabile, la marchesa Santasilia, le baronesse De Renzis e Sonnino, la duchessa Sforza, la contessa Papadopoli, la marchesa De La Penne..... insomma *le dessus du panier*.

Basta! Vuol dire che gli spettatori saranno più numerosi, e siccome una parte dello spettacolo lo fa sempre il pubblico, la rappresentazione di lunedì sarà doppiamente interessante.

Dunque siamo intesi: mandar subito per biglietti, sotto pena di dover assistere a una *seconda* invece che a una prima rappresentazione.

Lelio

PER CASAMICCIOLA

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto in Casamicciola aperta presso i signori Handley e Vansittart, banchieri, 81, piazza di Spagna:

Tredicesima lista.

Da Sua Eccellenza il signor barone Keudell per raccolta della colonia germanica in Messina	L.	210 —
Dal signor principe Spada Veralli	»	100 —
Dal signor Antonio Fantacci .	»	5 —
	L.	315 —
Liste precedenti	»	8933 95
Totale . . Lire		9248 95

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

Alberto Cavalletto, deputato al Parlamento	L.	10 —
Somma raccolta fra le alunne della scuola superiore femminile e consegnataci dal cavaliere Pio Lazzarini .	»	42 60
U. B.	»	10 —
Malvicini avv. Camillo di Alessandria	»	5 —
	L.	67 60
Liste precedenti	»	6638 28
Totale . . . Lire		6705 88

LA CAMERA

1° APRILE

(*Seduta antimeridiana*).

Dunque, come i lettori ricorderanno, questa mattina toccava all'onorevole Lugli a continuare il suo discorso rimasto a mezzo nella seduta antimeridiana di venerdì. « Per carità, non facciamola lunga — ha detto l'onorevole Maragliano — altrimenti non se ne esce più » — « Io sarò brevissimo — ha soggiunto l'onorevole Lugli — e non parlerò che tre ore soltanto ». L'onorevole Solidati Tiburzi a questa battuta s'è mosso per andare a chiamare i carabinieri. Finalmente si è venuti a un accomodamento. L'onorevole Lugli per non far susurro s'è rassegnato a parlare per un'ora soltanto e nove minuti.

***

« Io — ha detto l'onorevole Lugli — debbo fare i miei elogi alla Commissione perchè non è d'accordo col ministro, e li faccio al ministro perchè non va d'accordo colla Commissione. In questo disaccordo io entro paciere e accomodo la cosa. Voi vi aspettate molto dalle provincie, io viceversa credo che le provincie rimarranno senza strade fino alla fine dei secoli, qualora non si risolva a fargliele lo Stato. Poi, o signori, c'è un'altra questione di mezzo, una grande questione, nientemeno che la questione del Reno. »

I sette onorevoli presenti, a quest'annunzio, si sono guardati in viso sorpresi. Anche noi abbiamo dunque una questione renana? L'onorevole Plebano stava per alzarsi e svolgere immediatamente un suo progetto di legge per la chiamata sotto le armi di tutte le categorie.

Ma l'onorevole Lugli fortunatamente ha fatto capire che si trattava d'un altro Reno, d'un Reno molto diminutivo, il Reno di Vergato. I sette presenti si son sentiti sollevati.

***

Ma allora l'onorevole Rigni s'è alzato: « Voi volete i ponti sul Reno, io li voglio sull'Adige. La paura della guerra non deve farvi dimenticare i benefici effetti della pace. Eppoi, noi siamo amici dell'Austria. In caso di guerra, noi faremo un contro-ponte e saremo pari ».

La destra, che non era presente, ha applaudito. Poi è saltato fuori l'onorevole Colaianni il quale ha reclamato con tutto lo slancio dei suoi vent'anni la obbligatorietà, esortando la Camera a votare il disegno di legge tale e quale. Ma la Camera gli ha gridato:

Colajanni, janni, janni,
Noi vogliamo la chiusura...

Se non che l'onorevole Plebano s'è opposto e la chiusura non è stata approvata.

Allora hanno parlato ancora l'onorevole Di Lenna e l'onorevole Sciacca della Scala, il quale ha proposto addirittura di inscrivere nella tabella tutte le strade domandate dalle provincie. Ed avrebbe fatto chi sa quali altre proposte, ma l'ora era tarda, ed egli ha dovuto cedere innanzi all'appetito, il quale, come ha detto Dante nel canto primo del limbo:

« Allor che volge, ogni cosa rinvia ».

Seduta pomeridiana.

Entrando nell'aula, oggi ho riconosciuto subito la voce dell'onorevole Quartieri che chiamava all'urna i trentacinque presenti per votare le spese del congresso geologico internazionale di Bologna, e per nominare i cinque membri della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Meno male — ho detto subito fra me — oggi faremo sosta. La riforma elettorale ci concede forse un giorno di tregua.

Vana speranza. Non appena i trentacinque hanno fatto il giro tradizionale della tribuna, l'onorevole Farini li ha subito pregati di mettersi a sedere, ed ha loro annunziato con un sorriso che anche per oggi, per domani, per sempre, si sarebbe discusso sul suffragio universale.

***

Il primo a parlare oggi è stato l'onorevole Paolo Lioy, il quale ha attaccato il progetto di legge, da un punto di vista da cui finora nessuno l'avea considerato.

In questa discussione, deve aver detto fra sè e sè l'onorevole Lioy, ho sentito citare ad ogni momento e Spencer e Macaulay. A non ci stare bene attenti v'era pure da credere che Monte Citorio fosse diventato tutto ad un tratto l'Università di Oxfort.

Eppure si ha egli a credere che il Macaulay e lo Spencer sieno letti in Italia quanto si dice, o nel caso che essi sieno stati letti, la loro lettura è stata davvero digerita? Io mi permetto di dubitarne. Ad ogni modo, se all'onorevole Bovio è stato concesso di far sentire alla Camera la voce dei tempi, perchè non sarà dato a me di farle sentire anco la voce della biologia? Tant'è: pericoli non ce ne sono, e l'onorevole Cairoli resterà sempre lo stesso Cairoli di prima!

***

L'onorevole Lioy, come tutti sanno, è nello stesso tempo un fisiologo ed un artista. Egli sa rivestire di forma splendida qualunque argomento egli tratta. La Camera lo ascolta per conseguenza con grandissima attenzione.

Egli comincia il suo discorso col delineare a grandi tratti il proletariato. « Destra, sinistra, centro, non hanno pel proletariato alcun valore; esso non distingue che due partiti, il partito dei pasciuti e quello degli affamati ».

Definito il proletariato, entra a discorrere della scuola positiva. « Essa giudica imperfette le istituzioni, ma non mira a demolirle perchè ritiene necessaria la loro esistenza. Il concetto della scuola positiva è un concetto altamente conservatore ».

Egli dimostra come il progetto di legge presentato dal ministero sia in aperto contrasto colle conclusioni a cui porta la scienza biologica. Stando alle deduzioni della scuola sperimentale non v'è pregiudizio più grande del suffragio universale.

***

L'onorevole Lioy combatte la teorica dell'ateismo. L'ateismo turba il sentimento solidale della famiglia. Rammenta l'Ardigò, maravigliandosi come un ministro della pubblica istruzione in Italia abbia risposto alla coscienza offesa dei padri di famiglia con un telegramma apologetico delle dottrine ateistiche.

Si maraviglia che in questo momento in cui si nega il libero arbitrio e si diffondono le teorie dell'irresponsabilità del delitto e della pazzia ragionante, il ministero abbia portata in campo una riforma come quella che attualmente si discute.

Dice che il sentimento della famiglia in Italia è perturbato, ed il ministero, anzichè opporsi a questa perturbazione, se ne fa quasi strumento e la seconda. L'onorevole Cairoli casca dalle nuvole. Povero uomo! lui certo non ci pensava! Tutt'al più l'onorevole Cairoli non è che uno strumento cieco — senza protoplasma e senza libero arbitrio.

***

Un incidente dei più rumorosi interviene inaspettato a rompere la calma della seduta. Combattendo il suffragio universale, l'onorevole Lioy ha espresso il timore che esso possa portare alla Camera dei *partiti antinazionali*. A questa frase, l'estrema sinistra, che da qualche tempo non stava più alle mosse, s'è levata in piedi come un solo uomo.

L'onorevole Bovio, nella sua qualità di rappresentante della voce dei tempi, ha chiesto subito la parola per un fatto personale. Il presidente ha fatto osservare allora all'onorevole Bovio che non c'era proprio bisogno di pigliarsela così calda, ed ha spiegato la frase dell'onorevole Lioy. L'onorevole Lioy dal canto suo ha pregato la voce dei tempi ad accettare la spiegazione dell'onorevole Farini, e a non dar retta ai consigli dei suoi amici.

Questa preghiera ha sollevato un putiferio. L'onorevole Oliva si è alzato solennemente chiedendo il richiamo all'ordine dell'onorevole Lioy. Il campanello del presidente ha cominciato a suonare a distesa. La montagna ha seguitato a strepitare e a rumoreggiare più forte che mai. L'onorevole Lioy avrebbe voluto continuare il suo discorso; ma visto che non era possibile ottenere il silenzio, l'onorevole Farini ha gridato che non dava più la parola a nessuno, e che se avessero continuato avrebbe sospesa la seduta. L'onorevole Lioy ha fatto di necessità virtù e si è rassegnato a tacere. L'estrema sinistra ha rumoreggiato per altri cinque minuti, e finalmente si è risoluta a mettersi a sedere. Così l'incidente è stato esaurito.

***

L'onorevole Zucconi prende la parola per dichiarare che accetta l'allargamento del voto, qualora però la misura di capacità venga abbassata alla seconda elementare. Combatte in pari tempo lo scrutinio di lista sostenendo il collegio uninominale.

***

Attenti tutti! Adesso è il turno dell'onorevole Luporini.

L'oratore si alza...

Oh! oh! moltissimi deputati si affollano allegramente attorno all'oratore che incomincia colla più grande solennità:

— Io non pretendo certo di poter riuscire a persuadervi colle mie parole; ma io voterò in certo qual modo....

Non c'è bisogno di sentir altro.

Se la Commissione si persuade a sostituire la *votazione in certo qual modo* allo scrutinio di lista, la riforma elettorale è salva. Non si può negare, via! che l'onorevole Luporini non sia un uomo di idee!...

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Secondo le più recenti notizie, le potenze europee hanno fatto in questi ultimi giorni comunicazioni importanti al gabinetto di Atene sul nuovo progetto di delimitazione delle frontiere fra il regno di Grecia e l'impero ottomano. Si assicura però che il governo ellenico mostri molta ripugnanza ad accettare una linea di frontiera che non sia precisamente quella che fu determinata dal congresso di Berlino. Le preoccupazioni perciò per l'eventualità di un conflitto armato sono assai cresciute. Pigliando l'iniziativa di detto conflitto la Grecia non potrebbe fare assegnamento sull'appoggio di nessuna potenza.

Si assicura che in questi giorni la questione relativa al diritto di asilo porga argomento ad un attivissimo scambio di idee fra il gabinetto di Berlino e quello di Londra.

L'onorevole Cavalletto ha convocata l'opposizione parlamentare per domani sera (2 aprile) alle ore 9.

Ci si assicura che il generale Luigi Mezzacapo non ha ancora rifiutato l'offerta del portafoglio della guerra fattagli ieri dall'onorevole Cairoli: ha invece messo avanti certe condizioni e respinte in parte quelle propostegli dall'onorevole Cairoli, sicchè il ministero deve decidere tra oggi e stasera in modo definitivo.

Siamo informati che la nomina del generale Mezzacapo fu votata in consiglio di ministri dagli onorevoli Cairoli, Villa, Acton, Miceli e Magliani, malgrado le opposizioni degli onorevoli Depretis, Baccelli e Baccarini. L'onorevole Nicotera e l'onorevole Crispi appoggieranno il gabinetto, a quanto si dice, illimitatamente se quella nomina avrà luogo.

Il nome dell'onorevole presidente della Camera dei deputati è stato parecchie volte pronunziato in occasione delle pratiche che il ministero fa per trovare un successore al compianto generale Milon. A noi risulta, che realmente il portafoglio della guerra è stato offerto all'onorevole Farini, e che egli ha rifiutato, e che invitato a dire il suo parere sulla scelta del nuovo ministro, ha esplicitamente declinato l'invito facendo considerare che l'eminente suo ufficio parlamentare gli impone l'obbligo della maggiore riservatezza e della più scrupolosa imparzialità.

Circola a Monte Citorio un ordine del giorno, che raccoglie firme presso tutti i partiti e al quale aderiranno i fautori del suffragio universale, se questo non sarà approvato. Quest'ordine del giorno propone che sieno elettori tutti i cittadini a 21 anno, i quali sieno iscritti ne'ruoli delle imposte dirette e prestino un servizio pubblico, salvo le guardie doganali, le guardie di questura, gli uscieri, ecc. ecc.

Sulla mozione presentata per separare dalla attuale riforma elettorale lo scrutinio di lista sarà domandata la votazione a scrutinio segreto.

In seguito alla dimissione dell'onorevole Sella da membro del comitato direttivo per la questione della riforma elettorale, gli onorevoli Minghetti, Di Rudinì e Chimirri per ragioni di delicatezza non possono non imitarne l'esempio; e però il partito deve risolvere su ciò che gli convenga fare.

Si annunzia come imminente la presentazione d'un progetto di legge per riformare la istruzione primaria, in modo che tra Commissione e ministero si possa trovare un punto d'accordo circa l'estensione del suffragio. La riforma sarà ispirata al concetto dell'università popolare, sostenuto dagli onorevoli Berti e Correnti; e riordinerà le classi in modo che non ci sia più luogo a distinzione fra seconda e quarta, ma si richiederà sempre il diploma.

Nella prossima nomina di senatori sarà compreso anche un consigliere della Corte dei conti il quale, contemporaneamente, verrà collocato a riposo.

Al posto di consigliere della Corte dei conti sarà chiamato il commendatore Orgitano, ispettore generale nel ministero delle finanze.

—

La Corte de' conti ha creduto dover fare certe osservazioni ai decreti di promozioni fatte nel ministero delle finanze in conseguenza del nuovo ruolo organico.

—

Il commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle, nominato consigliere di Stato, ha preso congedo ieri dagli impiegati della detta direzione generale.

È già firmato il regio decreto che nomina il commendatore Ellena direttore generale delle gabelle.

Al posto di ispettore generale, già occupato dal commendatore Ellena, pende la scelta tra il commendatore Castorina e il commendatore Queirolo, ambidue capi-divisione nella direzione generale delle gabelle.

—

I candidati scelti dall'opposizione parlamentare per l'ufficio di componenti della Giunta d'inchiesta sulla marina mercantile, sono gli onorevoli Boselli e Luzzatti.

—

Questa mattina è giunto in Roma il contrammiraglio Bandini Carlo Felice, statovi chiamato dal ministro Acton per offrirgli il posto di segretario generale al ministero della marina.

La nomina del Bandini incontrerebbe grandissimo favore in tutti i corpi della marina, essendo egli uno degli ufficiali più stimati e come marino e come militare.

Il Bandini serve nella marina dal 1849: prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia ed a quella di Crimea nel 1856; è decorato della croce di cavaliere di Savoia e di due medaglie al valor militare.

Contrammiraglio da due anni, egli copre attualmente la carica di direttore generale dell'arsenale in Napoli.

—

Ci scrivono dalla Spezia essere ultimati gli esperimenti che a cura della nave-scuola di artiglieria furono fatti sulle mitragliatrici a grosso calibro Cristophle, Montigny, Nordenfelt e sul cannone Hotchkiss.

Tutti i risultati comparativi conseguiti nelle varie prove e nei diversi esperimenti furono trasmessi al ministero della marina, che deve decidere sull'adozione di una delle dette armi a preferenza delle altre.

È da notarsi che tutte quattro diedero favorevoli risultati.

—

Terminate le ostilità fra il Perù ed il Chilì, la piro-fregata *Garibaldi*, tuttora di stazione a Lima, si prepara a lasciare quel porto per proseguire il suo viaggio, stato sospeso in causa della lunga stazione fatta nei mari della costa occidentale dell'America meridionale.

L'itinerario della *Garibaldi* non è ancora definitivamente stabilito, abbenchè sembri certo che essa, uscita dallo stretto di Gibilterra, debba rientrare di poi dal canale di Suez.

Da Lima per ritornare in Italia da Suez la *Garibaldi* potrebbe seguire due rotte diverse, la prima più breve e più agevole rimontando verso il nord ed attraversata la linea dirigere per il grande Oceano sulla China, la seconda più lunga e più difficile scendendo verso il sud, girare il capo Horn e per l'Atlantico venire al capo di Buona Speranza, varcato il quale seguendo la costa orientale dell'Africa entrare pel canale di Monzambico nel mare delle Indie.

Siccome sono molti anni che nessuna nave da guerra italiana ha più visitati i porti meridionali ed orientali dell'Africa, così è quasi certo che per tornare in Italia la *Garibaldi* seguirà il secondo degli itinerari accennati.

—

Il ritorno del capitano Cecchi non può riguardarsi come molto lontano. Si sa infatti in modo positivo, che l'Antinori ha richiamati nello Scioa il Cecchi e l'Antonelli al solo scopo di affidar loro una preziosa collezione scientifica da trasportare immediatamente e più sicuramente in Europa.

ULTIM'ORA

Ci viene assicurato che non è stato possibile l'accordo sulla questione delle spese militari fra il ministero ed il generale Luigi Mezzacapo, e che perciò questi abbia definitivamente rifiutato il portafoglio della guerra.

Il generale Ferrero, comandante il corpo d'armata a Bari, è stato invitato per telegrafo a recarsi a Roma.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 1.

Tirard, ministro del commercio, proporrà alla Commissione della Camera incaricata dello studio delle tariffe doganali di adottare una media fra le tasse attuali e quelle votate dal Senato. In questo modo le bestie bovine pagherebbero un diritto di 15 lire anzichè di 30.

Quantunque il ministero abbia deciso di mantenere al suo posto il prefetto Andrieux, si ritiene la di lui posizione non sostenibile.

Stamani Lacroix, presidente del Consiglio municipale, afferma nel suo giornale che non si vuole la dimissione del prefetto, ma la soppressione della prefettura di polizia.

Stasera, prima rappresentazione del *Tribut de Zamora* di Gounod.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 31. — Ieri Most, redattore-proprietario del *Freiheit*, fu arrestato, i compositori furono dispersi e gli uffici del giornale chiusi, avendo il *Freiheit* eccitato alla sedizione ed alla ribellione.

LONDRA, 31. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield si è aggravato.

LONDRA, 31. — Ieri, in seguito ad informazioni raccolte dall'autorità, si presero grandi misure di precauzione e di sorveglianza durante il viaggio della regina da Windsor a Londra e il suo ritorno, ma non vi fu alcun incidente.

LONDRA, 31. — Il generale Roberts giunse ieri a Capstown e rimbarcasi oggi per ritornare in Inghilterra.

NAPOLI, 31. — Il viaggiatore Bianchi è giunto alle ore 11 antimeridiane e prese alloggio all'Hôtel des Etrangers. Erano a riceverlo tutte le autorità civili e militari, il Club africano, gli studenti con bandiera e una grande folla plaudente.

TOLONE, 31. — La corazzata *Richelieu*, che colò a fondo in seguito all'incendio nel porto di Tolone, fu rimessa oggi a galla con pieno successo.

LONDRA, 31. — Lord Beaconsfield sta oggi alquanto meglio.

La Corte d'appello respinse il ricorso di Bradlaugh. Il collegio di Southampton sarà quindi dichiarato vacante. Bradlaugh presenterà nuovamente la sua candidatura.

PIETROBURGO, 31. — Presso la prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione, il quale deciderà su tutte le misure progettate dal prefetto. Queste misure diventeranno esecutorie dopo che saranno approvate dalla maggioranza e sanzionate dall'imperatore.

Tutti i proprietari di case e i locatari sono elettori o eleggibili.

Questa decisione fa parte di un intero progetto che deve servire per tutto l'impero.

Il progetto era già stato firmato dall'imperatore Alessandro II.

PARIGI, 31. — Il Senato respinse l'emendamento di Chesnelong inteso a ristabilire le lettere d'obbedienza.

La Camera dei deputati approvò il credito di sei milioni a favore delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Il Consiglio dei ministri decise di non annullare il voto emesso martedì scorso dal Consiglio municipale contro il prefetto di polizia. Questi non si dimetterà, ma coglierà la prima occasione per dare le spiegazioni domandate dal Consiglio municipale.

Parecchi giornali consigliano il governo a presentare un progetto di legge, il quale tolga la prefettura di polizia dal controllo del Consiglio municipale per farla dipendere dal ministero dell'interno.

La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare le tariffe doganali, udì il ministro del commercio. Questi domandò che il progetto sia discusso prontamente per poter intavolare i negoziati per i trattati di commercio, e consigliò la Commissione a fare una transazione col Senato riguardo ai diritti d'importazione per il bestiame straniero.

MADRID, 31. — Un decreto reale proibisce alle navi straniere di entrare nei porti spagnuoli prima di avere subito una visita sanitaria. Le navi possono però fermarsi sulle coste.

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* — Il marchese di Harcourt, parlando del giornale *Freiheit*, dice che il governo non poteva permettere che l'asilo in uno Stato libero servisse di propaganda all'assassinio. Egli soggiunge che l'Inghilterra agì spontaneamente, e non dietro l'istigazione straniera.

Churchill domanda in virtù di quale legge il governo abbia agito.

Harcourt ricusa di rispondere.

Churchill ripeterà la sua domanda domani.

BERLINO, 31. — Busch fu nominato sotto-segretario di Stato al ministero degli affari esteri.

BERLINO, 31. — I deputati del Reichstag, riunitisi in comitato privato, decisero di invitare il cancelliere dell'impero a porsi d'accordo cogli altri governi in modo che ogni Stato contraente s'impegni di punire l'assassinio o il tentativo di assassinio contro il capo di uno Stato, come pure ogni provocazione a tale crimine, e di concedere allo Stato rispettivo, dietro domanda, l'estradizione dello straniero il quale abbia commesso tale assassinio o tentativo di assassinio.

GENOVA, 31. — Nelle regate che ebbero luogo oggi nel golfo di Genova sono arrivati: primo *Violante*, proprietario D'Albertis; secondo *Fanfulla*, proprietario Oneto, italiani; terzo *Gertrude*, proprietario Henn, inglese.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

POLVERE DEL SERRAGLIO

La bellezza del braccio è incontrastabilmente un segno di nobiltà e distinzione e, con quella della mano costituisce una delle attrattive le più ricercate della bellezza femminile. Ma il braccio il più ben modellato perde tutte le sue seduzioni se coperto di peluria.

Mercè la *Polvere del Serraglio* non vi sono più braccia coperte di peli ed il successo ottenuto da questo nuovo preparato è la migliore garanzia delle proprietà veramente sorprendenti delle quali è dotato.

Prezzo L. 5 la scattola.

Esigere la firma DUSSER e C., e la marca di garanzia della Casa DUSSER.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 A — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E. 24,

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana.

Si pubblica a cura della Ditta Eredi Botta, e contiene: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da unirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffizi governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di Cassazione; le nomine, promozioni ed altre disposizioni concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in-8°, ogni anno di oltre 2000 pagine con indici copiosissimi

Si è pubblicato il Fascicolo XII

Prezzo di associazione: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla Ditta EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi hanno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico. 10764

SI CERCA UN CAPO-MUSICA

MUNICIPIO DI RIPOSTO

Dovendosi ricostituire questa Banda musicale si cerca un Maestro Direttore per la stessa. Lo stipendio da corrispondersi è fissato da questa Giunta Municipale, compresa lo alleggio, in L. 1650 annue, netto di ricchezza mobile. Il contratto sarà stipulato per anni cinque salve le disposizioni del Regolamento municipale superiormente approvato. Le condizioni cui è sottoposta tale carica sono stabilite dal predetto Regolamento che s'invierà a richiesta dei singoli concorrenti.

S'invitano quindi tutti coloro che intendono concorrere a tale posto inviare la domanda accompagnata dai relativi titoli, documenti ecc., non che dei certificati di condotta rilasciati dai sindaci, oltre a quelli penali dai tribunali, non più tardi del giorno 25 corrente mese, dappoichè l'ammissione si chiuderà nel giorno 28 detto.

Riposto 7 febbraio 1881.

Il Sindaco, G. Flamingo-Flamingo.

ARREDI SACRI

Casino assortimento di **Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candellieri**, ecc. di metallo argentato e dorato, e ogni altro genere in metallo argentato e dorato, ed in argento per uso anche di chiesa.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria V. E. 24.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ **Fratelli Branca** MILANO

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo anticolerico.

Prezzi: *in bottiglie da Lire 3. 50 — Piccole L. 2. 50*

Effetti garantiti da certificati medici

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista a Parigi, Rettore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle ossa e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze sviluppate quando sono *pallide esangui*, *languide* e senza appetito.

Qualunque flacone non portante sotto la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie, il bollo del Governo francese deve essere respinto come una falsificazione contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, 4, rue Vivienne.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'UNICO PRESERVATIVO CONTRO

La Difterite ed il Group

è il Collarino Galvano-Elettrico

Tutte le malattie dei fanciulli in tenera età sono gravi, ma però tutte sono facili ad essere allontanate. Il Collarino Galvanico Elettrico oltre di essere un preservativo comodo e sicuro contro la Difterite ed il Group, lo è pure di tutte le malattie gravi delle Laringe e dei Bronchi, è potente aiuto nel periodo della dentizione, allontana i vermi e preserva dalle convulsioni causate il più sovente dalle malattie dei fanciulli. Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

☞ ALLE SIGNORE ☜

che desiderano eleganti e solidi drappi di seta neri e colorati, novità, rasi, stoffe per tappezzerie, fazzoletti, il tutto di svariati disegni e colori, si rivolgano alla rinomata fabbrica del Cav. ORTENZIO VITALINI in **Camerino (Marche)**, premiata in molte esposizioni, compresa quella di Parigi nel 1878, e con altre onorificenze nazionali ed estere.

Tutte le stoffe della fabbrica Vitalini si distinguono per la durata del tessuto e modicità relativa dei prezzi.

Questa Ditta s'incarica di spedire franco in tutte le stazioni ferroviarie i suoi prodotti, e *gratis* i campioni dietro richiesta precisando i colori e le qualità delle stoffe che si desiderano. 10529 P

CANI DA VOLPE

Mrs Tattersall venderà all'incanto, a Rugby, Venerdì 22 aprile, circa cento cinquanta Coppie di Cani per la caccia della Volpe di prima razza provenienti dalle migliori mute d'Inghilterra.

Per dettagli dirigersi a Mrs Tattersall Londra, Inghilterra. 10749

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *rosbeef*. Intie ramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1, Bocca del forno centimetri 25 di larghezza L. 25
» 2, » » 30 » » 30
» 3, » » 35 » » 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2, L. 25 — N. 3 L. 30.

Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E 24.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET e BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'inaffiamento e la casa d'incendio.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 30 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora Costruzione solidissima

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzani 28, in Milano Galleria V. E. 24

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 91

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 3 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

I Francesi dicono: *Les jours se suivent et se ressemblent!*

Noi in italiano possiamo fare la traduzione libera di questa locuzione e dire: « Sono dieci giorni che a Monte Citorio si serve sempre la stessa zuppa: la zuppa elettorale ».

Non è quindi a meravigliarsi se le tavole sono quasi deserte e se nella sala si trovano più camerieri che avventori, ossia più uscieri che deputati.

Per quanto quella zuppa sia saporita, dieci giorni sono più che sufficienti per farla venire a noia.

E infatti ieri gli onorevoli Mussi e Luzzatti si sono un poco ribellati contro il cuoco, gridando che volevano un piatto di bove gabellato alla francese.

L'aiutante di cucina Miceli si rifiutò a servirli, e ne nacque un battibecco nel quale le batterie della cucina ministeriale poco mancò non andassero all'aria.

L'aiutante Miceli se la cavò per sette voti appena.

⁂

Malgrado ciò, si dice con insistenza che si continuerà a servire la suddetta zuppa anche per tutta la settimana prossima.

E si aggiunge che il trattore, cioè il ministero, non l'ha ancora tolta dal *menu* perchè non sa ancora come sostituirla. In famiglia regna grandissimo disaccordo su questo punto. Chi propugna il risotto allo scrutinio di lista; chi le fettucce allo strutto colla seconda elementare; chi una *julienne* con intervento delle minoranze; chi un pasticcio di riso al formaggio universale; e chi finalmente, per evitare che si venga al punto di romperai la testa coi mestoli e colle padelle, propone di non mettere il *potage* nel *menu* lasciando agli avventori di ordinarlo a proprio gusto.

Questo sistema è stato adottato recentemente anche da Monsieur Ferry trattore di Parigi; e vedrete che si finirà per adottarlo anche qui da noi, come quello che presenta due grandi vantaggi:

Quello di salvare la pancia per i fichi;

E quello di scimiottare i nostri cari fratelli repubblicani di Francia.

⁂ ⁂

Giornata di lutto per il *Bersagliere!*

Lutto tanto più nero in quanto che succede all'ebbrezza, al celestiale delirio di ieri.

Ieri il generale Mezzacapo era il ministro della guerra designato dall'onorevole Cairoli, dalla Camera, dall'esercito, dalla nazione e forse dall'Europa intera.

Oggi.... Oggi il generale Mezzacapo resta il generale Mezzacapo puro e semplice.

Dico puro e semplice, così per dire, per usare una frase parlamentare.

⁂

Dicono che se l'onorevole generale non è ministro, è perchè non l'ha voluto.

E non l'ha voluto perchè l'onorevole Depretis e l'onorevole Magliani non gli volevano lasciar *facere quod facendum.*

Se così è, il rifiuto gli fa molto onore. Ma ciò non può bastare a lenire il dolore del *Bersagliere.*

⁂

E allora chi faranno ministro della guerra?

Mah! Io dico che potrebbero imborsare i nomi di tutti i generali chè non sono ancora stati di casa alla Pilotta, ed estrarne uno a sorte.

A chi tocca, tocca e *marche!*

Tant' e tanto c' è ancora da fare un'infornata di senatori e vi comprenderanno anche il futuro ministro — com' è di prammatica.

⁂ ⁂

Un manifestino a stampa annunzia la prossima pubblicazione in Imola e in Bologna di un nuovo periodico socialista settimanale, di cui il principale redattore sarà il cittadino Andrea Costa.

Il cittadino Andrea non fa complimenti quando si tratta di spiegare il suo scopo.

« In materia di condotta pratica e di mezzi, saremo larghissimi, giudicando che la scelta de' mezzi non dipende in gran parte da noi, ma dalle condizioni economiche e politiche, in cui viviamo, e dal grado di svolgimento, a cui un popolo è giunto: il che, per altro, non c'impedisce di riconoscere che l'evoluzione naturale delle cose, incontrando la resistenza brutale delle classi privilegiate e dei governi che hanno a capo, avrà per conseguenza inevitabile lo scoppio di una rivoluzione sociale, che chiuderà l'attuale periodo storico, come la rivoluzione francese chiuse il medio evo: onde — le idee che verremo svolgendo e la condotta che seguiremo. »

Mi pare che questo si chiami parlare chiaro.

⁂

Il giornale sarà pubblicato « tosto che un numero sufficiente di associati sarà raccolto ed il ministero ne avrà data la necessaria autorizzazione ».

Io non commento; racconto e confronto.

Si vede nel programma la serena tranquillità di chi è sicuro di avere il numero sufficiente di associati e la autorizzazione ministeriale.

Per cui è sperabile di vedere il ministero autorizzare la pubblicazione di un periodico che si propone come « conseguenza inevitabile lo scoppio di una rivoluzione sociale ».

Il cittadino Costa, se è un cittadino di spirito, dovrebbe scrivere in testa al suo periodico:

Foglio settimanale socialista rivoluzionario
APPROVATO DAL REGIO GOVERNO

come le levatrici.

⁂

Guardate combinazione.

Mentre il cittadino Costa annunzia il suo foglio, ne è uscito ad Imola un altro intitolato dal nome dell'*Alberghetti*, un benemerito cittadino « della classe privilegiata » che morendo lasciò il suo patrimonio al comune d'Imola a benefizio della popolazione, o per meglio dire di quelli abitanti del comune che esercitano un'arte o un mestiere, l'agricoltura o la pastorizia.

Il giornale, nel quale ho veduto anche degli articoli dell'onorevole Luzzatti, si propone di trattare popolarmente questioni economiche ed interessi sociali.

Che sia difficile il dire quale dei due giornali farà maggior bene alle classi lavoratrici?

Io tengo per l'*Alberghetti*, benchè non parli di « approvazione del ministero ».

⁂ ⁂

Ho detto ieri l'altro che, morto il contrammiraglio Chigi, rimaneva un solo superstite della spedizione di Tripoli.

Ne vive un altro, ed è l'ammiraglio Giovanni Battista Millelire, decano della gloriosa marina sarda, che fece sventolare una bandiera italiana nel Baltico, quando il navigare in quelle acque non era senza pericolo.

Il Millelire, come il Chigi, ebbe la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro per il valore dimostrato all'assalto di Tripoli; onore, come ho detto, a quei tempi straordinario e grandissimo non solo, ma cui si dava tanta importanza che, prima di ricevere le insegne dell'ordine, i nuovi cavalieri facevano vita ritirata per quindici giorni, e facevano alcuni voti, fra quali quello di recitare ogni giorno alcune preci, e non sposare donne vedove.

⁂

Ho anche detto che il senatore Chigi era morto nella sua villa presso Fivizzano.

Il Chigi è morto proprio in città, nel suo palazzo che ordinariamente abitava tutte le volte che andava a passare gran parte dell'anno in quella città, circondato dalla stima e dall'affetto della intiera popolazione.

Il Chigi era legato a Fivizzano da vincoli cari di famiglia e da nobili ricordi. Di Fivizzano era sua madre, e di Fivizzano egli fu gonfaloniere, in tempi nei quali ogni buon cittadino sentiva maggiormente il dovere dei pubblici uffici.

Debbo pei correggere un piccolo anacronismo.

Il Chigi fu capo di stato maggiore dei battaglioni toscani a Curtatone e Montanara; generale della guardia nazionale di Firenze fu eletto soltanto dopo la battaglia del 29 maggio 1848, e tenne quel comando finchè Guerrazzi nel febbraio 1849 non gli dette un successore in Ferdinando Zannetti.

Il senatore Chigi ebbe, morendo, le lagrime dei veri e dei buoni patriotti. La intiera popolazione fivizzanese ne volle accompagnare la salma al cimitero, insieme alle autorità, alle associazioni e alle rappresentanze del ministero della marina e del municipio di Siena. L'onorevole Tecchio telegrafò le sue condoglianze per la famiglia e per il paese. L'ammiraglio Acton disse dispiacergli che, seguendo troppo presto i funerali, non vi potesse intervenire l'esercito o l'armata. Tutti, in una parola, si commossero per la morte del valoroso mutilato di Curtatone.

Chi tacque fu uno solo, il prefetto di Massa e Carrara.

⁂ ⁂

L'avvocato Simone Larcher, di Milano, strenuo fautore delle candidature ministeriali e specialmente di quella dell'onorevole Correnti al terzo collegio, è stato nominato vice-presidente al tribunale civile e correzionale di Verona.

La notizia, dicono i fogli milanesi, ha fatto impressione anche fra gli stessi amici del Larcher.

Questi favoritismi di un ministero che offendono i più sacrosanti diritti, sono fatti apposta per demoralizzare; è un regalo fatto con la roba altrui e in danno di chi vanta diritti acquisiti.

Ed eccoci a veder servire le cariche della magistratura come ricompensa agli agenti elettorali. Non bastavano più le croci e le commende ai giudici dell'affare Varo?

⁂

Proprio in questi stessi giorni tanti e tanti bravi giovani si sono presentati ad un esame innanzi alle Corti per ottenere il posto di auditore.

Riusciti alla prova, essi non avranno diritto a stipendio che fra tre anni... se vi saranno posti, e se non saranno accordati senza alcun merito ad altri possibili Larcher.

Bisogna dire che al mondo vi sono ancora dimolti ingenui! O perchè non si son messi addirittura a far l'agente elettorale per la progresseria? A quest'ora sarebbero collocati con un discreto stipendio... e felicissima notte.

Evviva la sinistra moralizzatrice.

Io Fanfulla

NOTE PARIGINE

30 marzo.

Ho ricevuto una lettera la quale è destinata a provare una volta di più come non sia raro il caso che un giornale serio non lo sia punto. Avevamo l'*Intransigeant* che aveva preso per serio un articolo umoristico e lo amentiva con tutta la pompa ufficiale di un proconsole di là da venire; abbiamo ora il *Temps* che fa ricadere sulla povera Italia la colpa che uno dei suoi funzionari abbia prestato un opuscolo!

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Daniele tirò fuori il revolver e lo puntò contro l'assassino.

— Se tentate di fuggire — gli disse a bassa voce — v'ammazzo come un cane....

Pietro non si mosse.

— Ho ucciso vostra figlia — rispose — uccidetemi.... È nel vostro diritto.

— Sicuro.... sarebbe il mio diritto di padre oltraggiato, disonorato, disperato.... Se vi facessi cascar morto con una palla nel cervello soddisferei un giusto sentimento di vendetta, ma offenderei la legge della quale sono il rappresentante.... Assassino di mia figlia, la ghigliottina domanda la vostra testa ed io vi consegnerò alla ghigliottina.... Pietro Carnot.... in nome della legge siete in arresto.

L'assassino di Clara aveva già riflettuto alla situazione in cui si trovava. Gli era impossibile di fuggire come di resistere. Al suo primo movimento Daniele Gaillet avrebbe fatto fuoco e non avrebbe sbagliato il colpo. Si vedeva preso; si sentiva perduto, ma gli rimaneva la speranza di salvare la vita....

Avendo commesso il delitto in un accesso di furore geloso sperava che i signori giurati gli avrebbero accordate le circostanze attenuanti. L'avrebbero mandato in galera invece che alla ghigliottina e ci sono tanti mezzi per uscire di galera....

— Mi arrendo — egli disse — fate quel che volete di me.

Daniele abbassò il revolver senza disarmarlo e rispose:

— Va bene.... Ancora una parola e poi vi consegnerò alla polizia belga alla quale voi appartenete fino al momento della estradizione....

— Parlate.... sono ai vostri ordini....

— Accanto al cadavere della vostra vittima c'era una culla vuota.... Che cosa avete fatto della figlia di Clara?

Tale domanda fece capire a Carnot che Malpertuis non era stato arrestato e che non si avea alcun sospetto sopra di lui. Nulla gli impediva perciò di conservare il segreto.

— Ho lasciato la bambina nella culla — rispose — sperando che qualche anima caritatevole avrebbe raccolto la povera orfana.

— Voi mentite.... voi avete ucciso la figlia come avete ucciso la madre.

— Perchè l'avrei fatto? Vi giuro che vi ho detto la verità.... non mi so spiegare neppur io la sparizione della bambina, se, come avete detto, è sparita....

— Sicchè voi non volete rispondere? — disse Daniele, stringendo i pugni.

— Non posso dir nulla, perchè non so nulla.

— La giustizia s'informerà.... Uscite da questa camera, passate avanti a me, pigliate diritto per il corridoio e scendete la scala....

Pietro obbedì senza fiatare, seguito da Daniele che aveva sempre il revolver in mano.

Nel vestibolo Voog e gli altri tre agenti circondarono il prigioniero e gli messero le manette.

Venti minuti dopo l'assassino di Clara era sotto catenaccio nelle prigioni della città, e Gaillet spediva al direttore della pubblica sicurezza a Parigi questo dispaccio:

« *Pietro Carnot arrestato confessa. Fate immediata domanda estradizione.* »

Otto giorni dopo l'estradizione era accordata, e l'assassino, ripassata la frontiera sotto buona scorta, era rinchiuso nella prigione di Mazas.

L'istruzione del processo fu semplicissima e sollecita. Pietro non negava di aver colpito la sua amante in un momento di cieca rabbia prodotta dalla gelosia, ma diceva di averlo fatto senza intenzione di ucciderla. Quanto alla bambina, affermava di non sapere quello che ne era accaduto, e per quanto questa affermazione fosse inverosimile, nessuno poteva provare il contrario.

Il giudice istruttore rinviò la causa alla sezione d'accusa che la fece inscrivere nel ruolo della Corte d'assise per il mese seguente.

Non s'era parlato di Malpertuis, e la giustizia non supponeva neppur per sogno le relazioni misteriose che esistevano fra il furto di via Amsterdam e il delitto di via Reuilly.

Malpertuis, intanto, fedele alla promessa fatta, si occupava di Bianca, e rimessosi a lavorare, aveva trovato modo di entrare come primo giovane da un avvocato senza clientela, col quale era in trattative per l'acquisto dello studio.

Malpertuis aveva saputo dai giornali l'arresto di Carnot, ma si guardava bene dal dare segni di vita all'arrestato.

Arrivò il giorno del dibattimento, e il processo, promettendo di essere commovente, attirò un gran numero di curiosi.

Malpertuis non mancò di assistervi. Le sue relazioni col fôro gli permisero di penetrare nei posti riservati, poco lontano dal banco dove andò a sedere il suo complice.

Voleva, con uno sguardo espressivo, assicurarlo di una affezione illimitata e d'una fedeltà assoluta, giacchè tali fedeltà, giurate in un momento di supremo pericolo, sono non raramente osservate con scrupolo dai malviventi.

Pietro Carnot entrò scortato da due gendarmi. Aveva allora venticinque anni; era bellissimo; una espressione di profondo dolore si dipingeva sul suo viso, e pareva dimostrare il suo pentimento. Alle donne parve tanto più simpatico in quanto che la passione era stata il movente del suo delitto.

L'assassino vide Malpertuis. Scambiò con lui una rapida occhiata, e con quell'occhiata il patto scambievole fu di nuovo ratificato.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

Ecco la lettera che spiega questo indovinello:

« Siracusa, 23 marzo.

« Caro signor Caponi,

« In questo lontano punto del regno, a due passi del capo Passero, mi giunge oggi il numero del *Fanfulla* che riporta la sua corrispondenza del 13 corrente in cui ella narra un bisticcio (1) relativo alla mia missione a Tunisi.

« Ho saputo che il *Diritto* s'è creduto in dovere di smentire il telegramma del *Temps*, e ha fatto bene. Ma quel che c'è di strano (ed è perciò che le dirigo queste due righe) si è che la notizia, falsa in sostanza, è *verissima in fatto*.

« Il *Temps* diceva che io aveva rimesso la domenica prima un rapporto alla signora Taylor (2) « sulla questione tunisina e sulle tre potenze ». Ebbene, appunto nel giorno indicato io consegnava per iscritto il titolo dell'opuscolo del Dasfossès (che ella senza dubbio conosce, (3) e che si chiama *La question tunisienne, France, Angleterre, Italie*; — il quale opuscolo io aveva imprestato alla signora Taylor, ed essa avendolo restituito, me ne aveva chiesto il titolo esatto, che essa aveva dimenticato.

« Bisogna che qualche arrabbiato *reporter* abbia preso la cosa a volo col rischio invece di pigliare il più grosso dei granchi.

. . . . . .

« *Suo devotissimo*

« O. Lattès. »

×

Et voilà! Noi altri poveri Italiani non possiamo più neppure prestare un libro senza che aumenti la somma delle nostre colpe verso la Francia! Dacchè ho ricevuto questa comunicazione del signor Lattès, per conto mio ho presa la determinazione di non prestare più libri. Ieri una bella bionda voleva a tutta forza portarsi via l'*Histoire de la Commune* di Lissagaray. Ho capito subito che era una reporteressa del *Temps*, e poi avrebbe telegrafato che quella storia l'ho scritta io, e l'ho messa sotto chiave (la storia — non la bionda!).

××××

L'incendio di Nizza preoccupa ancora. Sabato sera la Patti, che doveva cantare la *Lucia*, era un po' nervosa, pensando che la catastrofe era avvenuta quando la Donadio stava per entrare in scena e incominciare l'istessa opera, e il pubblico era nervoso anch'esso. Ieri sera, alla seconda rappresentazione, io era all'ultimo posto del *balcon*, e con un mio vicino di che cosa credete che abbiamo parlato? di ciò che faremmo in caso di un incendio. E ci davamo scambievolmente le assicurazioni che, nonostante tutti quelli che erano davanti a noi, ci saressimo salvati. Sul più bello del finale del secondo atto si staccò un pezzetto di vetro da uno dei lampadari e cadde in platea; e tutti, dimenticando la Patti e Niccolini, si misero a guardare il soffitto...

L'idea di un incendio in teatro spaventa tutti. Da ciò la interminabile lista di rimedi che sfilano nei giornali. Ce ne sono di facili, di impossibili e di grotteschi. Già nei teatri di Parigi la questione si risolve a rendere più larghi i posti e più facile la locomozione; ma appunto ciò non si potrebbe fare che rovinando tre quarti dei direttori dei teatri stessi. Porto anch'io la mia pietra a questo edifizio di salvataggio. Non è che un palliativo, ma semplice e che costa poco, *en attendant* le grandi riforme.

×

Tutti i direttori di teatro dicono: abbiamo questa e questa porta che servirebbe di sbocco alla folla in caso d'incendio. Alcuni anche hanno di già messo una grande scritta su queste porte, che ne indica lo scopo. È qualche cosa; secondo me però occorre:

1° Che la scritta: *Porta per uscire in caso d'incendio*, sia d'obbligo, imposta dalla polizia;

2° (Qui è il mio ovo di Colombo). Che queste porte *d'obbligo* sieno vetrate o in forma di cancello e leggerissime, tanto che con una buona spinta si possano atterrare. A che serve a una folla terrorizzata dal panico di vedere una grossa porta *chiusa*, senza avere il mezzo di servirsene *immediatamente*?

3° Che nei corridoi superiori, sopratutto, vi sieno qua e là delle lampade ad olio perchè non si rinnovi il caso di Nizza ove lo spengersi del gas fu la causa principale della catastrofe.

×

Se vi scrivo questa tiritera è perchè può essere utile anche per i teatri italiani, i quali generalmente però hanno il vantaggio sui francesi di avere i posti della platea molto più larghi. Dunque, signori questori, imponete che le porte di sfogo sieno come dico io, tali che s'aprano con un buon colpo di gomito.

Nessuno impedisce, finita la rappresentazione, di chiudere con porte più solide quei varchi salutari.

×××

Ecco qualcosa di nuovo a proposito della seconda edizione del *Simon Boccanegra* di Verdi. È noto che il povero Piave prese il soggetto di quest'opera dal *Fieschi* di Schiller. Lo prese senza tanto preoccuparsi di conservare le grandi linee di quella grande tragedia, e a vero dire Verdi, che non la conosceva punto, gli credette sulla parola e accettò il libretto come egli glielo proponeva. E l'opera, tutti lo sanno, fece fiasco.

×

Avvenne che nel 1874 Verdi trovandosi di passaggio a Colonia, vide sugli affissi annunziata la rappresentazione di *Fieschi* e gli venne voglia di assistervi. Chi la recitava era la compagnia drammatica agli stipendi del principe di Meiningen, una delle migliori della Germania. Verdi al vedere con tanta efficacia riprodotta la scena del primo atto con la sommossa che romoreggia nell'interno, s'accorse subito che Piave non l'aveva compresa ed esclamò: — Ecco ciò che occorreva! — Da quel momento l'idea di rifare il *Simon Boccanegra* gli restò fissa nel capo, ed ora, grazie alle modificazioni felicissime di Boito, egli potè eseguirlo. Ora voi sapete che se il fiasco del 1857 si è trasformato in trionfo, ciò in gran parte si deve al finale del primo atto, che riproduce fedelmente la situazione quale la fece Schiller. È un piccolo particolare della storia musicale dei nostri tempi che valeva il disturbo di conservare.

×××

La prova generale del *Tribut de Zamora* ebbe luogo ieri sera a porte non chiuse, ma suggellate. Nondimeno la mia cara zanzara « assidua » mi manda il seguente dispaccio telegrafico:

« *Dalla scena dell'Opera.* I due primi atti poca impressione; il terzo e il quarto migliori. Poco interesse nella musica, molto nel dramma. Ieri sera oltre i dodici primi tagli si sacrificò un duettino e una romanza della Darom; così com'è, dura tre ore e quarantadue minuti ».

Come vedete, la mia zanzara è esatta quanto alle circostanze di tempo, ma laconica quanto alle altre.

Febchetto

(1) Io *narrare* bisticci? Impossibile.

(2) La corrispondente dello *Standard* che è andata a Tunisi con grande spavento della Francia.

(3) Veramente no.

Di qua e di là dai monti

Chi lo vuole il portafoglio della guerra? Pare impossibile che non si trovino acquirenti. Se ne sono trovati per le pantofole di Elena e per il berretto da notte d'Omero, e un archeologo amico mio, in gran segreto, m'ha voluto far vedere la borsa nella quale Giuda chiuse i trenta danari.

L'onorevole Mezzacapo ha fatto il grande rifiuto. Perchè? *Bussava* a danari come i Bolognesi della *Secchia rapita*. Cairoli, si dice, gli avrebbe fatto buon giuoco, ma l'onorevole Magliani fece come il Papa e rispose coppe.

***

Un *si dice* caratteristico.

Il rifiuto mezzacapesco l'avrebbe provocato non tanto la questione del danaro, quanto la incertezza della situazione del ministero, che lo si vede e non lo si vede. Questo è almeno il parere del generale candidato.

L'onorevole Mezzacapo, sotto un certo aspetto, ha forse ragione. Non mi sembra che alla Camera il ministero si trovi proprio sulle rose. Ha sporto agli amici il panierino delle ciliege elettorali, contando sulla loro discrezione.

Forse non vi sono venuti meno a bella posta, ma il fatto è che le ciliegie, per il vizio che hanno di tirarsi l'una l'altra, se ne vanno tutte, e il panierino, lavoro gentile dell'onorevole Zanardelli, rimane a secco.

— Suffragio universale! suffragio universale! È una frenesia, e il povero gabinetto, resistendo alla corrente, che lo investe, ci fa la figura del codino!

***

Ho sotto gli occhi, e posso dire anche sotto gli occhiali, il famoso ordine del giorno che dovrebbe accomodare il pasticcio dello scrutinio di lista.

« La Camera,

« Sospendendo la discussione delle disposizioni del titolo III riguardanti lo scrutinio di lista,

« Delibera

« Di farne oggetto di speciale disegno, passando intanto alla discussione e votazione degli altri titoli ».

Sospendiamo pure: è un'azione igienica, raccomandata assai dagli ortopedici, ed ha, anzi, dato il nome ad uno speciale prodotto industriale.

Dio vi scampi dall'averne bisogno!

***

Ma chi da quest'orecchio non ci sente è l'estrema sinistra, che oggi tiene concilio per avvisare ai modi di scemare il prezzo del sale senza danno dell'erario. Per l'erario, dopo che lo hanno riparato, io non ho troppe tenerezze; tuttavia sarei curioso di vedere come il cerbero della cassa di *Fanfulla* mi possa tagliar fuori un tanto sul mio salario, senza che questo a fin di mese mi si scemi d'un solo centesimo.

Del resto, è proprio una preoccupazione finanziaria quella che ci deve rattenere dall'agevolare la vita ai poverelli, per i quali il sale troppo caro vuol dire pellagra a troppo buon mercato. Un corno di meno alla doppia Eboli-Reggio; qualche centinaio di meno ai grassi barbassori degli organici rimpasticciati, mille cose delle quali si potrebbe far a meno, e il contadino avrà il suo pugno di sale da gettar nel paiolo dove gorgoglia, impastandosi a stento per la mancanza del prezioso cristallo del mare, quel po' di roba gialla come l'itterizia che si chiama farina.

La cottura della polenta senza sale — spettacolo al quale sulle Alpi carniche mi è toccato assistere più volte — rende l'immagine suprema della miseria.

***

Quando vedo i nostri grandi politici correr dietro ai fantasmi del progresso nelle regioni delle riforme costituzionali — regioni piene di miraggi ingannevoli come il Sahara — io mi sento la voglia di pigliarli a... quello che volete. O non sanno capacitarsi ancora che il migliore dei sistemi sociali sono tre secoli che è già stato formulato? *La poule au pot*: ecco tutto, signori. Lasciate la metafisica, e andate in cucina, che tutte le vostre parolone somigliano a quelle di Satana quando nel deserto tentò Gesù: *Fac ut lapides isti panes fiant.*

Don Peppino

DA PADOVA

1° aprile.

— *Tardi, ma in tempo* — è stato per due anni il motto dell'Almanacco di *Fanfulla*; — *tardi, ma in tempo* — si potrebbe scrivere sulla copertina cromolitografata del *Brenta-Bacchiglione*, giornale-*album*, numero unico, pubblicato a favore dei danneggiati dalle inondazioni della Brenta e del Bacchiglione.

Eran circa due mesi che questo giornale era in incubazione nello stabilimento litografico del bravo Prosperini e che pareva dovesse venire alla luce da un giorno all'altro; alla fine s'è deciso a comparire innanzi all'onorevole pubblico oggi, primo d'aprile, a rischio d'esser preso per un bel pesce. Dopo un'incubazione così lunga, non c'è da maravigliarsi se è riuscito un mezzo volume!

Nella prima pagina v'è il ritratto e la biografia del venerando Alberto Cavalletto, seguono poi i disegni a penna od a matita di egregi artisti di Padova e d'altri espertissimi artisti di fuori, quali il Favretto, il Rotta, il Carlini, il Massoni, lo Stefanuri, il Navarra, ecc.; sono intercalati ai disegni autografi di Canova, di Paolo Gorini, di Carlo Darwin, di quasi tutti i professori ordinari e straordinari della nostra Università, pagine a stampa e musica.

Il comitato esecutivo spera che le copie vadan via a ruba e di raggranellar quindi una discreta somma a favore dei poveri danneggiati.

◇

Padova s'è proprio messa fuori in fatto di beneficenza; in due o tre mesi abbiamo avuto a tale scopo: *festivals*, concerti, accademie, veglioni, lotterie, *Brenta-Bacchiglione*, ecc.

L'appello alla carità, fatto da tutti i giornali d'Italia per il disastro di Casamicciola, ha trovato un'eco anche nella nostra città. Per opera di un comitato di gentili signore, presieduto da quella egregia donna che è la contessa Capitelli Balbi-Valier, furono aperte pubbliche sottoscrizioni.

Il giorno 6 del corrente mese vi sarà per opera di un altro comitato di signore una rappresentazione *monstre* a beneficio di non so più quale istituto, e prima che il mese finisca è più che certo che dovrà sorgere un nuovo comitato a proporre una sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla beneficenza.

◇

Al teatro Concordi abbiamo avuto in carnevale l'*Africana* ed il *Mefistofele* con un buon complesso d'artisti; abbiamo ora l'*Aida* ed il *Rigoletto*. Al Garibaldi la compagnia Moro-Lin fa buoni affari con commedie quasi sempre *nuovissime*..... sui cartelloni.

Tra « le foreste imbalsamate » da una parte ed una commedia nuovissima dall'altra, il sottoscritto resta spesso indeciso nella scelta, come l'asino famoso di Buridano; ma invece di morir di fame fra due fasci di paglia, va a letto con due teatri aperti. In fondo in fondo, è la miglior cosa che possa fare un povero

Villicus.

IERSERA E STAMANI

Roma, 2 aprile.

Il trasporto funebre del compianto senatore De Angelis ha avuto luogo stamani alle 10, muovendo dal Foro Traiano. Il corteggio ha percorso la ripresa dei Barberi, il Corso fino a via San Marcello, via San Marcello, piazza SS. Apostoli e via Nazionale.

Un battaglione di fanteria di linea con musica e bandiera rendeva al defunto gli onori militari dovuti ad un senatore.

Il carro funebre era seguito dalle rappresentanze del Senato e della Camera e da parecchi senatori, fra i quali quasi tutti quelli romani o residenti a Roma; dalle rappresentanze del Consiglio di reggenza della Banca Romana di cui il defunto faceva parte, da alcuni consiglieri comunali e da molti amici personali del defunto e della famiglia.

Seguivano quindi moltissime carrozze delle famiglie della nobiltà e della ricca borghesia romana.

A via San Lorenzo il corteggio si è sciolto ed il carro funebre, accompagnato da molti amici, ha continuato per porta San Lorenzo a Campo Verano, dove sarà tumulata la salma del defunto senatore.

***

Ieri i componenti del comitato elettorale cattolico di Borgo si sono riuniti per nominare un presidente in sostituzione del cavaliere Pietro Gentili dimissionario, ed hanno nominato il signor Vincenzo De Angelis.

***

Stamani in chiesa della Minerva, a cura e spese di Leone XIII, è stata celebrata una solenne messa di requie per l'anima del conte Giovanni Battista Pecci.

La parte musicale è stata eseguita dai professori della cappella Sistina.

Assistevano alla cerimonia tutti i dignitari della corte pontificia, molti monsignori e prelati ed un gran numero di forestieri.

***

Il congresso enologico è terminato, ieri e stamani i congressisti si sono riuniti a colazione all'albergo di Milano.

C'erano fra i convitati il commendatore Armellini ff. di sindaco, l'onorevole Luzzatti, il senatore Rossi di Schio e parecchi altri ragguardevoli personaggi.

***

Se domani il tempo lo permetterà, avrà luogo alla Farnesina la gara straordinaria del tiro a segno col primo premio della medaglia d'oro.

Le iscrizioni prolungate per un'altra settimana hanno fruttato un'altra ventina d'iscritti, sommando così a più di duecentodieci i tiratori che prenderanno parte.

Dell'Istituto tecnico, che l'anno scorso diede un contingente tanto numeroso alle gare straordinarie, quest'anno non si sono iscritti che sei. Al contrario, del liceo sono iscritti novantadue!

Rammentiamo che la gara comincierà alle 11 e terminerà alle 4 pomeridiane; al prato della Farnesina l'ingresso è libero per tutti, ed ognuno può assistere ai diversi tiri non oltrepassando il segnale di cinta.

***

Dunque domani gran fiera per i bambini al teatro Costanzi dalle 2 alle 5 e magari alle 6.

I bambini che s'incaricano della vendita ai banchi sotto la protezione delle loro mammine e dei signori del comitato sono una trentina e *Fanfulla* ne ha già pubblicati i nomi.

Avvertiamo, nel caso che non avessero altro avviso, che l'ingresso per i piccoli venditori e per le persone che li accompagnano è dalla parte del palcoscenico.

Mentre i piccoli venditori spaccieranno in platea la mercanzia dei loro banchi, vi saranno altri spettacoli nelle sale del Costanzi: cioè teatrino di marionette nella sala dei concerti e grande spettacolo della lanterna magica del signor Shakspeare Wood, una lanterna magica che diverte grandi e piccini.

Sua Altezza Reale il principe di Napoli ha promesso di andare a fare una visita alla fiera, e ci anderà probabilmente verso le 3.

Tutti i bambini e le bambine di Roma non mancheranno di fare altrettanto, ed i babbi e le mamme si faranno un dovere di accompagnarli.

Come si fa a negare ai nostri piccini d'andare a fare un'opera buona?

***

E domani sera, alle 9, bis della festa di giovedì sera.

Prezzo ridotto a 1 50.

Grande lotteria con magnifici premi.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 19° 6. La temperatura massima fu di 20° 5; quella minima di 12° 7.

*** Domani, 3, alle ore 11 antimeridiane, il professore Raffaele Erculei terrà una conferenza sull'ornato presso gli antichi.

*** La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

*** L'istituto dei ciechi in Sant'Alessio al Monte Aventino è aperto al pubblico domani prima domenica del mese nelle tre ore avanti l'*Ave Maria*.

Gli allievi eseguiranno dei scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Alle 5 pomeridiane avrà luogo l'estrazione della lotteria, già annunziata, del Colosseo in sughero.

*** Alla sala Dante mercoledì 6 corrente, alle ore 3 pomeridiane, concerto del violinista Filippo Roma, gnoli coadiuvato gentilmente dalla signora Sofia Marchetti, signori Gennaro Alinei, maestro Enrico, Ricci, Giuseppe Cozi, Decio Pinelli e Carlo Giacchetti.

Alla direzione signor cavaliere Achille Lucidi.

*** Alla sala Dante, martedì 5 corrente alle 9 pomeridiane, concerto dell'arpista signorina Sofia Cattolica, col gentile concorso dei signori cavaliere Benedetto Mazzarella, cavaliere Ettore Pinelli, D. Pinelli e Mario Costa.

Ecco il programma:

Beethoven — Trio in *re* maggiore.
Godefroid — *Mélancolie.*
Thomas — *Rêverie.*
Costa — *Preghiera alla Madonna* - *Barcarola.*
Ramacciotti — *Elegia* per violino.
Corelli — *Giga.*
Mendelssohn — *Romanza.*

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dai prefetti ed alcuni alunni dell'ospizio di San Michele	Lire	16 50
Raccolta fra i soci del Casino di conversazione di Sinigaglia	»	155 —
Risultato di un trattenimento drammatico nel teatro civico di Cagliari, e rimessoci dal signor Vincenzo Corrazzi Diligenti	»	61 90
	L.	233 40
Liste precedenti	»	6705 88
Totale ...	Lire	6939 28

LA CAMERA

2 APRILE

L'ordine del giorno porterebbe oggi una votazione di ballottaggio per la nomina dei cinque membri della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile; ma siccome gli estratti a sorte per la verifica dello scrutinio non si trovarono in numero nè ieri sera, nè stamattina, per conseguenza è stato necessario convocarli una terza volta per questa sera, nella speranza che sia l'ultima definitiva. Restando dunque sospesa pel momento la votazione, per far qualche cosa di nuovo si continuano le variazioni sullo scrutinio di lista e sull'allargamento del voto.

Oggi la Camera è più affollata di ieri, e *pour cause*. Sui volti dei presenti rifulge un'aria di lepidità non consueta. Il mistero, del resto, è subito svelato. Mentre ieri sera l'onorevole Luporini parlava, gli amici, adunatisi a consulto, determinarono che egli dovesse sentirsi male, e lo pregarono a rimandare una parte del suo discorso all'indomani. L'onorevole Luporini, che in fondo in fondo è una buonissima pasta di figliuolo — tanto buona che l'onorevole Toscanelli s'è perfino pentito di non averne fatto dei taglierini — non si fece pregare due volte e si ammalò lì per lì di punto in bianco con un sorriso. Ecco spiegato perchè la Camera oggi è così di buon umore.

***

Del resto, in una discussione così importante come questa della riforma elettorale, era giusto che anche l'onorevole Luporini dicesse la sua.

Noi abbiamo udito già la voce dei tempi e quella della biologia; è bene adunque che si ascolti anche la voce della natura.

La natura non si inganna mai, dice il vecchio assioma. Ascoltiamo, ascoltiamo l'onorevole Luporini.

E come uomo della natura, in fede mia, l'onorevole Luporini non potrebbe esser meglio riuscito. Il secolo decimonono può sorvolare fino al suo ultimo giorno sopra di lui, egli resterà vergine d'ogni corruzione civile. Basta vederlo a parlare. Nessuno oratore ha mai provato le emozioni della propria eloquenza così profondamente al pari di lui. Ieri sera dopo aver detto che la legge elettorale « dalla tomba di Novara ci aveva portati all'apoteosi del Campidoglio » ha incrociato le braccia sul petto ed ha guardato attorno come per dire: « Via, siamo giusti, non si poteva dir meglio ». Gli amici lo hanno applaudito: « Bravo! bene! » — « Oh! piccolezze!... — ha soggiunto l'oratore con una strizzatina d'occhi — mi sentirete dopo! » E afferrato un foglio ha letto difilato tre o quattro periodi di *criteri autorevoli*. Terminata la lettura, fra l'allegria dei colleghi, altra incrociatina di braccia e altro sguardo come sopra. « E il nome dell'autore! » ha chiesto serio serio l'onorevole Spaventa.

« L'autore, ha soggiunto l'onorevole Luporini, facendosi rosso per la modestia, sono io ». Ci è voluto un buon quarto d'ora perchè la Camera uscisse di convulsione.

***

Il successo di ieri sera ha talmente lusingato l'onorevole Luporini, che egli oggi non fa altro che leggere criteri autorevoli. Dopo aver confutato le opinioni dell'ex-onorevole Brin, passa a confutare quelle del « signor Massimiliano Robespierre » e di suo nipote « l'onorevole Gian Domenico Romagnosi ».

L'onorevole Luporini non va punto d'accordo colla « signora Commissione » per quanto essa gli sia simpatica. Esamina gli effetti dello scrutinio di Liszt in Asia, in Africa, in Danimarca e nelle altre parti del mondo, « passando sopra alla Confederazione erpetica per un riguardo alla signora Commissione ». Alle tre e mezzo però ci avverte che « ha sbarazzato il terreno e che più sotto entrerà nelle viscere del soggetto ». Parola d'onore, lo spettacolo meriterebbe d'essere a pago!

***

Ad aver tempo varrebbe la pena di fare uno studio sul cranio dell'onorevole Luporini. Gall, il fisiologo, ci scriverebbe un volume.

Sto per dire che la fisionomia dell'onorevole Luporini è tutta nel suo cranio, che subisce delle variazioni innumerevoli. Quando per esempio l'oratore si rivolge « alla signora Commissione » il suo cranio diventa roseo, mellifluo. Quando l'oratore viaggia in Asia ed in Africa, i capelli gli si drizzano sulle tempie, e il cranio diventa violaceo sotto l'impressione dei raggi infuocati del sole. Quando cita « l'illustrissimo e dottissimo autore della relazione », la pelle della nuca gli sale su su fino alla sommità della testa in segno di ammirazione e di ossequio. Dice una bella frase, e il suo cranio si illumina di tutti i colori dell'arcobaleno.

Una paura maledetta aveva invaso la Camera all'annunzio che l'onorevole Luporini sarebbe entrato nelle viscere del soggetto. Una volta dentro, chi mai l'avrebbe tirato più fuori?

L'onorevole Farini se n'è accorto e gli ha impedito risolutamente d'entrare.

« Per oggi basta: lei non si sente troppo bene, ed io non permetterò mai. Se lei entra dentro ci busca certo qualche grosso male. Entrerà un'altra volta, quando saremo agli articoli; ma oggi! guardi come è pallido! le pare? »

L'onorevole Luporini si è guardato, ha visto che era tutto rubicondo ed ha detto: per bacco!... l'onorevole presidente ha ragione: stasera prenderò il chinino!

***

Parla l'onorevole Parenzo.

L'onorevole Parenzo vorrebbe che a base di capacità si prendesse la seconda elementare; ma se poi si vuole estendere il voto a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, in quanto a lui non ha proprio nulla in contrario.

Come amico del ministero, conclude esortandolo a non porre la questione politica sull'andamento generale di questa legge. Ministero avvisato, mezzo salvato.

***

All'onorevole Parenzo succede l'onorevole Giovagnoli.

L'onorevole Giovagnoli svolge il seguente ordine del giorno che egli chiama « l'ordine del giorno di vera e santa giustizia ». « La Camera convinta ecc. ecc. concede il voto a tutti i cittadini che abbiano compiuto i ventun anno e posseggano i diritti civili e passa dall'altra parte ». L'onorevole Giovagnoli è preoccupato della procella minacciante della questione sociale e presenta il suo ritrovato come l'unico mezzo per scongiurarla. « Date il suffragio universale — egli dice — e la procella dileguerà. Non lo date, e allora preparatevi a rimettere a nuovo l'arca di Noè ».

***

L'onorevole Bizzozero piglia la parola e parla *in vario senso*.

La Camera prende un congedo. I pochissimi che restano discorrono di tutt'altra cosa.

L'onorevole Miceli dorme; l'onorevole Depretis gli canta la *ninna nanna*.

Dopo cinque minuti l'oratore si riposa. L'onorevole Farini dà lettura di alcune interrogazioni: una dell'onorevole Fazio al ministro dell'interno sulla condotta tenuta dagli agenti del governo verso la *Gazzetta d'Italia*. L'onorevole Depretis risponderà domani.

La seconda è dell'onorevole Savini sulla condotta del governo nella questione dei cittadini italiani al Perù; un'altra dell'onorevole Massari sulla questione di Tunisi; l'ultima, sullo stesso argomento, dell'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole Cairoli darà domani sapere quando intende rispondere.

Adesso dovrebbe continuare l'onorevole Bizzozero, ma non sentendosi troppo bene, continuerà lunedì.

Domani, alle due, esposizione finanziaria.

Per oggi siamo serviti.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Nei nostri circoli parlamentari ha prodotto un'assai spiacevole sorpresa la condotta del ministro francese Tirard, il quale si era impegnato a combattere, ponendo all'uopo la questione di portafoglio, gli aumenti di tassa deliberati dal Senato, e sottoposti ora all'esame della Camera dei deputati in Francia, e frattanto ha aderito ad una transazione, secondo la quale la cifra del dazio voluta dal Senato è diminuita, ma è sempre mantenuta in proporzioni molto proibitive, ed essendo applicata nuocerebbe non poco alla industria italiana.

Si soggiunge — e noi nel riferire questa voce auguriamo che possa essere seriamente smentita — che l'ambasciatore italiano a Parigi, informato preliminarmente degli intendimenti del signor Tirard, li abbia approvati.

Muovendo appunto dalla considerazione di queste notizie, l'onorevole Mussi chiedeva ieri sera alla Camera in fin di seduta di fissare presto un giorno per la discussione della sua interpellanza, e l'onorevole Luzzatti appoggiò calorosamente quella opportuna domanda. L'onorevole Cairoli, che fu avvertito della proposta che il Mussi avrebbe fatta, si allontanò dall'aula di Monte Citorio, e non tornò più. L'onorevole Depretis rimase taciturno.

L'onorevole Miceli, allegando vaghe e gratuite considerazioni di opportunità, si oppose alla mozione, e l'assemblea a piccola maggioranza diede ragione al ministero.

A favore della mozione del Mussi si levarono alcuni del centro, parecchi di sinistra e, meno pochissime eccezioni, tutti i deputati di destra. Ai centri ed a sinistra parecchi si astennero, ed in tal guisa fu respinta una mozione la quale aveva per iscopo di tutelare i più importanti interessi commerciali ed economici del nostro paese compromessi dalla inettezza ed improveggenza del ministero.

—

Il generale Ferrero, comandante il 9° corpo d'esercito, è giunto a Roma alle 1 45 pomeridiane. Lo attendeva alla stazione un ufficiale di ordinanza di Sua Maestà con una carrozza di corte. Il generale Ferrero è andato subito al Quirinale dove ha avuto un lungo colloquio col Re.

—

L'onorevole Minghetti ha mandato all'onorevole Cavalletto una lunga lettera, nella quale si svolgono gravi ed elevate considerazioni politiche e si afferma la necessità di organizzare nella Camera il partito moderato che nel paese si manifesta pieno di forza e di vitalità. Questa lettera sarà letta insieme con quella dell'onorevole Sella all'adunanza dell'opposizione costituzionale che avrà luogo stasera.

—

I deputati ministeriali assicurano che il ministero oramai è risoluto a non posare la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, sebbene lo sosterrà energicamente.

Intanto è deplorevole che alla Camera i deputati ministeriali comincino a insinuare che bisogna a ogni costo intendersi col ministero, poichè questo è sicuro di ottenere dalla Corona lo scioglimento della Camera in caso d'un voto di sfiducia sulla legge elettorale.

—

L'onorevole Crispi ha presentato un controprogetto in forma di emendamenti circa la riforma elettorale. Le principali disposizioni proposte sono: estensione di suffragio a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, scrutinio di lista per provincia ma con la votazione pei singoli comuni, indennità ai deputati.

—

La domanda per la votazione a scrutinio segreto sulla mozione dell'onorevole Ercole, che propone di separare lo scrutinio di lista dalla riforma attuale, ha raccolto fino ad oggi venticinque firme nelle varie parti della Camera.

—

Ieri sera, sotto la presidenza dell'onorevole Mussi, si adunarono quarantasei deputati, appartenenti alle diverse parti della Camera, nella sala del quarto ufficio.

La discussione si aggirò sulla riduzione della tassa del sale da 55 a 40 centesimi almeno: parlarono gli onorevoli Mussi, Foppoli, Luzzatti, Marcora, Merzario, Sanguinetti, Romanin-Jacur ed altri; tutti gli oratori hanno riconosciuta l'urgenza e la necessità d'una graduale riduzione di quella tassa anche per ragioni igieniche.

Gli onorevoli Salaris e Cordova hanno dichiarato che, sebbene le loro provincie fossero esenti da una tassa così funesta alle classi popolari, essi si associeranno volentieri ai deputati delle altre parti d'Italia che propugnano una riduzione della tassa medesima.

Si convenne che non bisogna per verun modo compromettere il pareggio del bilancio dello Stato, e dove esso non consentisse alcuna diminuzione di proventi, si potrebbe sostituire alla tassa sul sale o una tassa sugli esercizi delle bevande alcooliche, o sulla fabbricazione degli amidi, o sulle industrie estere che vengono a far concorrenza alle indigene.

Fu nominata una Commissione, eletta a schede segrete, che tenga viva l'agitazione per raggiungere questa riduzione e proponga o un progetto concreto o una risoluzione firmata da un gran numero di deputati. La Commissione riuscì composta degli onorevoli Mussi, Foppoli, Boselli, Luzzatti, Sperino, Sanguinetti e Suardo. Essa riferirà in un'altra adunanza sugli studi che avrà fatto per avvisare ai mezzi opportuni come conseguire un benefizio sociale reclamato dalle classi povere.

—

Gli uffici 4°, 5° e 9° della Camera dei deputati hanno tenuto adunanza questa mattina per condurre a termine la discussione della proposta di legge sul divorzio. Solo il 4° ha ultimata la discussione deliberando di dare al commissario un mandato di fiducia. Gli onorevoli Oddone e Boselli hanno raccolto ciascuno otto suffragi, ed il primo è stato proclamato commissario per ragione di età. L'onorevole Boselli aveva contrastato il progetto considerandolo come inopportuno.

Negli uffizi 5° e 9° la discussione è stata assai viva, e la conchiusione è stata rimandata a martedì prossimo.

—

La Commissione d'inchiesta sulle biblioteche, sulle gallerie e sui musei del regno sarà composta di tre deputati, tre senatori e tre funzionari pubblici, ossia un pittore, un archeologo e un bibliotecario.

—

È atteso per domani a Roma il generale conte Schouvaloff, inviato in missione straordinaria dalla Corte di Russia per annunciare ufficialmente a Sua Maestà il Re d'Italia l'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro III.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 2.

Rochefort annunzia da Ginevra che a Pietroburgo ha trionfato il partito delle riforme. Lo czar avrebbe rifiutato di associarsi alla Germania per un'azione comune contro i nichilisti, ed ha accordato la formazione di un Consiglio municipale eletto dalla cittadinanza di Pietroburgo.

Nella Camera dei deputati al Luxemburg sono stati trovati affissi dei proclami nichilisti.

Il *Temps* afferma che il bey avendo dato quindici giorni di tempo al signor Rubattino per produrre i documenti della cessione di territorio fattagli dal Mancardi, il signor Rubattino avendo lasciato passare l'epoca stabilita senza presentarli si deve considerare come decaduto da ogni diritto di proprietà.

Il *Figaro* pubblica un lungo articolo sulla questione di Tunisi piena d'impertinenze per l'Italia e per gli Italiani.

Ieri sera prima rappresentazione del *Tribut de Zamora* di Gounod. Primo atto freddo senza applausi. Al secondo atto piacque un bellissimo pezzo d'insieme di stile rossiniano ed una graziosa marcia di schiave.

Al terzo atto ballo pittoresco, però poco originale: il duetto fra madre e figlia fece furore e fu bissato.

Al quarto atto fu bissata una bella ro-

La Krauss ebbe un gran successo come cantante. Alla fine dell'opera Gounod ebbe una ovazione con getto di fiori e grandi applausi.

In complesso l'opera è di molto inferiore al *Faust*, ma superiore al *Polluto*.

L'esito reale deve considerarsi tuttora incerto.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 1. — Il *Daily News* annunzia che l'Inghilterra è decisa di non accettare l'invito di assistere alla conferenza monetaria, nei termini coi quali l'invito è redatto.

I socialisti ed achi a Londra, decisero, malgrado l'arresto di Most, di continuare la pubblicazione del *Freiheit*, sotto la direzione di Wilhem Marten.

Lord Beaconsfield sta meglio.

Le entrate dell'Inghilterra nell'anno finanziario che terminò col 31 marzo ascesero a 84,041,288 sterline, superando di 2,776,233 le entrate dell'anno precedente.

Alla Camera dei lordi vi fu una viva discussione riguardo alla conclusione della pace coi Boeri. La discussione non ebbe alcun risultato.

BUCAREST, 1. — Boeresco annunziò alla Camera che la Turchia ha riconosciuto il nuovo regno.

Il re ricevette il ministro di Grecia, il quale gli espresse le felicitazioni del re Giorgio.

BERLINO, 1. — È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia.

Il partito tedesco, i conservatori tedeschi, il centro, i liberali nazionali ed i Polacchi aderirono ad unanimità alla proposta di Windthorst riguardante le misure internazionali da prendersi circa i tentativi di assassinio contro i capi degli Stati. Il partito progressista e i separati aderirono alla proposta in massima.

BELGRADO, 1. — Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere il regno di Rumania e di offrire le sue felicitazioni al Re.

BOMBAY, 1. — È partito regolare per Napoli il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

PORTO SAID, 1. — Diretto per Bombay, è entrato oggi nel canale il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

BUCAREST, 1. — Un progetto di legge per l'espulsione degli stranieri che comprometterebbero gli interessi dello Stato, progetto dovuto all'iniziativa parlamentare, è stato presentato al Senato.

I commercianti della capitale daranno un grande banchetto in onore di Bratiano domenica prossima.

PARIGI, 1. — Il Senato, con 138 voti contro 134, approvò, malgrado un discorso del ministro Ferry, un emendamento di Bérenger, il quale stabilisce che la soppressione della lettera di obbedienza non è applicabile agli istitutori e alle istitutrici che già funzionavano prima del 1° marzo 1881.

PARIGI, 1. — L'imperatrice d'Austria è partita oggi per Monaco e Vienna.

BUDA-PEST, 1. — In una conferenza del partito liberale, Tisza annunziò che il matrimonio del principe ereditario Rodolfo è fissato per il 10 maggio.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Mercurio e malattie segrete. Lo specifico delle malattie segrete è il mercurio: così almeno pensano i più! Ma quanti gravi danni produce il suo uso! Quante circospezioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarne l'organismo dopo la sua propinazione? Guarisce le malattie segrete, ossia le guarisce talvolta, ma vi resta egli i di cui effetti deletivi superano i malori delle suddette; lo dica chi l'usò. Lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini che si vende in Roma in via delle Quattro Fontane, num. 18, guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di Mercurio, anzi corregge mirabilmente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza puntoalterare l'organismo.(I)

BANCA ROMANA

Dal 5 aprile corrente è aperto presso la Banca suddetta, il pagamento della Cedola, N. 50, saldo dividendo 1880, in ragione di lire 6 per azione.

Vendesi tenimento con bosco di alto fusto in Provincia di Aquila presso la linea ferroviaria in costruzione Roma-Sulmona di ettari 460 con 50,000 piante di quercia rovere, e 15000 di faggio, castagno, carpine.

Dirigersi al Notaro Ercole Frosi, Roma, via della Guglia, ove si ricevono le offerte a tutto il 20 aprile 1881. (10714 P)

Une demoiselle allemande ayant passé plusieurs années en France cherche une position comme institutrice ou dame de compagnie. — S'adresser à la Librairie Loescher Corso, 307, Rome.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo, i giornali seguenti:

Deutsche Zeitung di Vienna.
Norddeutsche Allgemeine Berlino
Bonner Zeitung di Bonn

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità F. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — In Milano, Galleria Vittorio Eman.;
Dalla Francia l'Agenzia Principale de Pubblicità F. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ans. Garampelli.
Direz. E. Dalvitto.

SPEZIA

Hôtel Royal
de la Grande Bretagne

situato nella più bella posizione, del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VIAREGGIO

Hôtel d'Italie

Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, confort, appartamenti, camere. Tavola rotonda, salone, giardini, riscaldamento. Pensione.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in **Via Gregoriana 20, dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne ricevono esclusivamente le ripetitive commissioni**, da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pic. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Lavinia* L. 2.
Presso i principali librai.

PUBBLICAZIONI

Libro Proibito L. 3
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 3
Presso i principali librai.

RHUM GIAMMAICA

prima qualità della
Compagnia Anglo-Italiana
Prezzo L. 2 25 la bottiglia

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

RASOJ MECCANICI

E NECESSAIRES COMPLETI PER L'USO DELLA BARRA

Assortiti a prezzi diversi - Ultima nuova invenzione
Brevettati in Francia ed in Italia

Unico sistema che si possa garantire come il più pratico in confronto di tutti gli altri conosciuti sino a tutt'oggi, per ben radersi la barba da sè stessi senza pericolo di tagliarsi, anche nella più completa oscurità.

I signori Henry et Auguste *di Parigi, inventori, avvertono che la vendita dei suddetti Rasoi, è concessa, per tutta l'Italia, solamente al signor*

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
più volte brevettato
(Casa fondata in Milano nel 1821)
Corso Vittorio Emanuele, 37, Angolo Gall. De Cristoforis

Pei rivenditori si praticano facilitazioni più convenienti che a dirigersi di commissionari di Parigi

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO

Io sottoscritto dichiaro che non esiste più Società fra me e mio nipote signor Girolamo Pagliano; però desidero che si sappia, che lo stesso signor Girolamo Pagliano essendo da oltre due anni inabile (e lo è tuttora) a dirigere lo Stabilimento e fabbricare lo Sciroppo, io solo ho diretto lo Stabilimento e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal signor Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho sopressa la mia Casa di Firenze, e la vendita si fa esclusivamente all'altra mia di Napoli 4, Calata S. Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

Dopo questa dichiarazione spero che nessuno sarà più mistificato dai tanti falsificatori che esistono. Ernesto Pagliano.

CUGINE

economiche in ghisa, di tutti i sistemi

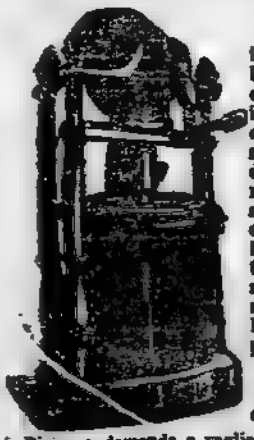
PREZZI

Lire 25 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

La Ménagère

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO per ottenere il Burro in pochi minuti.



Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna o del latte senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristalli oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro.

Prezzo : L. 20.

Imballaggio L. 2. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; Firenze, via dei Panzani, 28; Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

AI CALVI.
POMATA ITALIANA (a base vegetale)

Perfezionata dal Chim. farm. S. STRESINO.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che l'abbia prodotta.

N. B. Senza aumento di prezzo, alle persone, che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprendono il loro colore primitivo.

Prezzo L. 6 il vasetto. — Porto a carico dei committenti.

CETIFICATI.

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del Chimico farmacista S. Stresino applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulla teste calve.

Ed in fede di quanto sopra.

TORELLO MARCHIONNI.
Parrucchiere e Profumiere, via Correttani.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl' *ingorghi delle glandole* per causa scrofulosa. Lo Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.

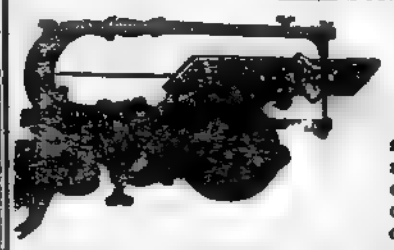
Siccome si trova sovente ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertito che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & C^ie, oltre la marca di fabbrica, deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate di Merlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri, nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un chiatoro, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

AI VINI-CULTORI

CLEUCOMETRO DI GUYOT a tre scale per determinare lo zucchero nei mosti ed il loro peso specifico, contemporaneamente alla forza alcoolica del vino che si otterrà dai mosti stessi. Prezzo L. 5.

PESA VINO. Istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, col processo chimico descritto nell'annessa dettagliata istruzione. Prezzo L. 3.

ALAMBICCO IN CRISTALLO per la determinazione dell'alcool nel vino, birra e liquidi spiritosi, completo in cassetta compreso il termometro, l'alcoolometro e la provetta. Prezzo L. 15.

ACIDIMETRO DURONI per determinare l'acidità dei vini e dei mosti, cassetta completa. Prezzo L. 23.

FORNELLO SOLFORATORE per la perfetta conservazione delle botti vuote o sceme e di tutti i vini in generale Con questo apparecchio la combustione dello zolfo avviene esternamente alla botte ed il solo acido sforoso sviluppato viene trascinato nell'interno della botte da una corrente d'aria. Prezzo L. 6.50.

SPINA D'ASSAGGIO in stagno con chiave mobile. Prezzo L. 1,50.

SPINA D'ASSAGGIO. Alla dozzina con due chiavi. Prezzo L. 15.

TRAVASATORE IMBOTTIGLIATORE in caoutchou con spina di legno. Prezzo L. 5.

FILTRI IMBUTO di lana bianca in un sol pezzo senza cucitura. Prezzo secondo le grandezze, L. 4, 5, 6, 6,75, 7,50, 8,50 e 10.

TAPPO IDRAULICO DEPURATORE DELL'ARIA. La sua applicazione al Cocchiume delle botti, evita di levare il tappo allorquando si spilla il vino e permette di conservare inalterata nelle botti sceme, qualunque qualità di vino. Prezzo L. 2,50.

RIMESTATORE ARTICOLATO in ferro per arieggiare e mescolare il vino nelle botti. Prezzo L. 15, 18 e 20.

Completo assortimento di **Macchine per turare le bottiglie, Soffiatoi porta-bottiglie chiusi ed aperti, Lava bottiglie, Porta cavatelli, Pompe e Mantici per il travaso del vino**, ecc.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello.

SCIROPPO D'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

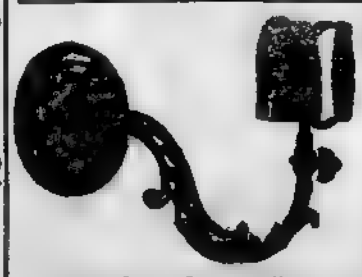
Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica Grimault & C^ie e il bollo del Governo francese, deve essere rispedito come contraffazione pericolosa.

A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne

A Roma, presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.



Un Coup de fer à la minute

Ferri leggerissimi che si riscaldano in

due minuti

su qualunque fiamma a gaz specialmente, adatti per cappellai e per stirare oggetti minuti come pizzi, nastri, ecc. — Prezzo L. 3.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce REVALENTA, la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stasi, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. *30 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, rebbelli a tutt'altro trattamento compresovi quelle di molti medici, del duca di Pinskoff, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Padova, 20 febbraio 1878.

Onorevole Ditta,

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO,
Via S. Leonardo, n. 4742.

Onor. n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA 4

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza cento 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

La Revalenta al Cioccolatte *in polvere* per 12 tazze L. 2 50; 24, L. 4 50; 48, L. 8.

I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. L. 4 50; un kilogr. L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.^ie (limited), n. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

RIVENDITORI: In Roma, N. Sindimborghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 118; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91: George Baker, farmacia inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Bortoni farm. via Babuino 98-99; Rocco Chieco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

OGNI SCUDERIA

dovrebbe essere fornita
di una Macchina da schiacciare la Biada
(A CILINDRI SCANNELLATI)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle, e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 per 0/0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una trituranzione più netta e non sfarinano.

Prezzo della Schiacciabiada con manubrio L. 45 | Imballaggio
» » con volante » 58 | gio L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

PER I BUONTEMPONI

Bigliardi Inglesi

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70

Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.

Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

ULTIMA NOVITA.

ANO KATHO

Interessantissimo giuoco elettrico.

Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

POLVERE VINIFERA VEGETALE

composta con fiori ed acini della vite

(preparata esclusivamente da G. B RENIER

premiato con medaglia d'oro di 1^a classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 3,00 — Pacchi da litri 50 L. 1,60

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 4 - Pacchi da litri 50 L. 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore.

NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, Firenze e via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
pel Regno d'Italia . . .	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America . .	» 14	27	54
Brasile e Canada . . .	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 92

AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 4 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

PER INFORMAZIONE

Al signor Direttore del « Fanfulla »

ROMA.

Pregevolissimo signore,

Avendo letto in tutti questi giorni preteriti, perchè sappia che io leggo minuziosamente ovverosia sviscerare qualunque cosa che guardi e riguardi la politica come qualmente dovreibbe fare ogni buon cittadino e io sono squisito e me ne vanto, la quale è il patrimonio unico e solitario dell'italiano povero sì, ma onesto, motivo per cui:

Dunque per riedere a bomba, che sono anch'io dei reduci giust' appunto perchè mi mossi per partire, ma tornai addietro stante il tempo non permettendolo, ho letto nei fogli del preterito più recenti la discussione della Camera dei deputati del criterio della determinazione del diritto del voto del cittadino della nuova legge elettorale in prosecuzione della quale s'intende che conta *la capacità*.

E quella è un'idea che gode la mia piena omologazione, perchè la capacità è quella qualità della dignità dell'omo di dire io so dove mi metto le mani, levatevi di torno ignoranti, che cosa faccio io è ben fatto, son capace di prendervi tutti a scapaccioni se azzardate d'aprir bocca. Dico male?...

Ma ora sento svocinare, cominciano le difficoltà, anzi superiormente le arduità, per potere stabilire quando un omo è capace, siamo alle solite, le cose più semplici questi chiacchieroni ne fanno palloni volanti, guardi lei!....

L'omo quand'è capace li si vede subito di prospettiva, l'occhio ne vole la sua parte, come anderebbe il mondo se non si capisse chi è capace e chi è scapace magari a tasto!... La fisonomia è fatta apposta che gli altri animali non l'hanno precisamente per questa ragione; e l'umanità si riconosce benchè siamo tutte bestie, ma l'omo viene in capo lista e anche la donna.

Laonde, cosiccome m'è sempre piaciuto andare sul sicuro, che la persona recipiente tanto più è capace quanto più eccessiva nell'ascoltare avanti dove deve mettere i piedi, giacchè abbiamo conquistato la libertà, compresa la fratellanza, io mi prendo quella di dirigermi al direttore del suddemenzionato *Fanfulla* per essere informato se, in conformazione della nuova legge, io riunirò tutte e singole le requisizioni per entrare nella capacità del voto delle elezioni del Parlamento.

Senta, signor direttore, io sono italiano come Dio, perchè nacqui prima il medesimo nel bel paese che Appenin parte e l'Alpe l'altra parte, nel paese dove si suona come disse il poeta, ora fanno quarantasette anni precisi, il che vuol dire che n'ho quarantotto e dovevo fare la campagna del quarantanove, ma non potei causa il cattivo tempo e non avevo ombrello, in prova del quale il destino infame mi ha sempre perseguitato, ma dunque la patria ce l'ho e l'età non mi manca, siamo pari.

La salute non faccio per dire lei lo domandi, mai un dolor di capo meno che scrofoloso, ma quello non è difetto, cose di famiglia, entrambi i miei due genitori son morti di mal di petto coperto, come si scoprì allo spedale quando li fecero Anna Tobia.

Vizi mi maraviglio, sono nato virtuoso e virtuoso andrò al camposanto, trasporto civile, le società colle bandiere, vedrà che bel vedere se si campa. Solamente bevo, ma la sete è un dono di Dio, si viene al mondo colla pipita; sento dire che gli Inghilesi anche la regina pare una spugna e dopo pranzo ruzzoloni tutti sotto la tavola, io ci starei veramente bene perchè loro sotto e io sopra, tramezzo alle posate d'argento.

Il mio mestiere è soffiatore di sigari dovecchè giro tutti i tabaccai e me li metto in bocca per fumarli alla rovescia che si vede se son beni e si tengono da parte per gli aventori. Non faccio per vantazione ma uno che soffi di pari mio non si trova in tutto l'orbo, nemmeno fra le persone più strutte e cavalieri dell'Annunziata e magari dell'Assunta o della Purificazione.

Sull'onestà non c'è che ridire, la fede di specchietto pulita di bucato, sempre non c'è stato luogo a procedere per mancanza di prove; questo anzi dimostra la mia capacità in unione colla sveltezza, e occhio purgato.

Leggere e scrivere lei lo vede, mi pare di fare onore alle scuole dove sono stato; che se la mia posizione non è tale, colpa le avversità della perseguizione della stella della fortuna, è perchè le circostanze vollero così: altrimenti potevo essere ministro come un altro, o lumaio in un teatro, dicerto mi sarei fatto onore; ma si nasce con una pianeta addosso, chi arriva alle finanze e chi resta nei sigari e anco in quelli c'è chi li compre, chi fuma, e chi sputa... e chi ci soffia, come me.

Tirate le rispettive somme — io, si figuri, le tiro co' denti tutti i giorni — crederei di avere tutta la capacità bisognosa per venire ascritto nell'albero dei futuri elettori, sapen io che chi ha voto ha pane.

Mi consoli, caro signore, su questo proposito; e m'informi se posso cominciare a imbastirci sopra qualche debito. Creda, n'ho proprio di bisogno.

Col quale mi replico

Suo aff.mo
GAETANO ANELITI
a'suoi comandi.

Il sottoscritto, interpellato in ordine alla questione di capacità, certifica che il signor Gaetano Aneliti, soffiatore, è capace di qualunque cosa.

Gorici

NOTE ORETEE

Palermo, 31 marzo.

Il nostro campo di corse, in uno dei prati della tenuta reale della Favorita, è forse il più pittoresco d'Italia; chiuso da un lato dalle rupi grigie e rose del monte Pellegrino cadenti a picco, e dagli altri da boschetti di olivi e d'aranci che digradano fino ai monti aspri e severi che incoronciano la Conca d'Oro. Tutta Palermo vi accorre nelle due giornate di corse, attratta forse più dall'incanto del paesaggio che dalle gare delle quali è teatro; le quali, d'altronde, grazie alla eccellente organizzazione della nostra Società di corse, che dà in complesso un 30,000 lire di premi, sono dal punto di vista *sportivo* assai interessanti.

Il grande *omnium*, con lire 8,000 di premio, fu corso da *Baltique* della scuderia Larderel, da *Arc* del Telfener, da *Miss Ethell II* del Guccia e *Thornycroft* della società Guccia Spitalieri. Le previsioni erano per *Arc*, molto ammirato nel recinto del peso; però, contro ogni aspettativa, fu terzo e cattivo; *Ethel* lottò assai bene con *Baltique* che non la vinse che di poco più di una lunghezza.

Nella seconda giornata per la corsa di cavalli siciliani di tutte età, c'erano otto cavalli inscritti, e fu vinta da *Bismarck*, un sauro di forme elegantissime appartenente al signor Potero. I 1600 metri di questa corsa furono percorsi in minuti 2,39, cioè con la velocità di un dieci metri al secondo, la quale è assai buona, avuto riguardo al tipo delle nostre razze.

L'aspetto del campo era animatissimo per quantità di gente e numero di equipaggi tra i quali si distinguevano una corretta *Daumont* a quattro del principe di Maletto, una *calèche* con due sauri superbi del duca di Tagliavia, e i *four in hands* del signor Longo, del signor De Pace e del conte di Mazzarino.

Nelle tribune molte signore eleganti, fra le quali alcune della società napoletana; nel recinto del peso molta ressa di amatori, vivace scoppiettìo di scommesse e feste al Serra-Gerace ed al Casteireale vincitori delle due corse di *gentlemen riders*.

><

In questi giorni c'è gran concorso di visitatori in una delle sale del municipio dove è esposto un bozzetto del monumento che Palermo dovrà innalzare a Vittorio Emanuele, che sarà una statua equestre di bronzo su d'una base grandiosa. È avvenuto che la Commissione eletta a giudarne l'esecuzione credette bene, anzichè bandire un concorso, di affidarla ad un artista di sua scelta col quale strinse un contratto non so con quali cautele o garanzie, ma certo con l'obbligo che la statua equestre del re dovesse significare quel felice motto di lui: « Siamo a Roma e ci resteremo ».

Immaginatevi la tortura del Civiletti, lo scultore prescelto; ha passato un anno tormentando la creta e non è riuscito che a fare un bozzetto che solleva in città la disapprovazione generale.

È davvero strano che si vogliano far dire al Re a cavallo parole che egli disse nell'aula di Monte Citorio, ma è anche più strano che siavi una Commissione di persone, tra le quali qualcuna a cui non manca il gusto, che lo imponga ad un artista e che sostenga in buona fede che quel cavallo colle gambe di davanti puntate, con la groppa abbassata, e quel Re che tira le briglie esprimono il *concetto voluto*.

Il bozzetto è poi mal modellato; il re è grasso, panciuto, con gambe e braccia sottili; il cavallo duro, sbagliato di massa e di linee.

Nè vale dire che questi son difetti inerenti ad un bozzetto che non può essere cosa finita e studiata: non deve anzi, dico io; ma un bozzetto, anche fatto alla brava con due colpi di stecca, deve essere giusto specialmente nella linea e nella massa. Solo il basamento, disegnato dall'architetto Petricola, è discreto, elegante anzi nella parte inferiore e con piccole modificazioni potrà riuscire assai buono.

È da sperare che la Commissione ceda davanti l'uragano di disapprovazione che si è levato ed inviti il Civiletti, eccellente scultore del resto, a rifare il lavoro anche più volte se sarà necessario, chè un monumento a Vittorio Emanuele, in una città come Palermo, non è cosa da pigliarsi tanto alla leggiera.

><

Invocata da dieci anni, domenica scorsa al Politeama è andata finalmente in scena l'*Aida*. Una impresa coraggiosa non ha indietreggiato davanti ai sacrifizi imposti da una buona esecuzione e l'ha affidata alla Pozzoni, l'Amneris sovrana, alla Singer e ad altri buoni artisti. È stata una rivelazione per il pubblico intorpidito dalla musica stracca, e dai cantanti mediocri che per la cessazione della dote ai teatri era da tanto tempo condannato a sentire.

Esso rapito dalla musica divina del Verdi eseguita a perfezione dall'orchestra diretta dal bravo maestro Gialdini, che ha scosso, ha fatto altri uomini dei professori usati ad accasciarsi sotto fiacche bacchette; affascinato dalla voce melodiosa e maestrevolmente modulata, dall'accento drammatico, dalla azione giusta e vera della Pozzoni, bella, scultoria, tutta vita e passione, grande in tutti i suoi momenti di padrona superba, di amante delusa, di vendicatrice disperata e pentita; sorpreso dalla Singer con le note argentine, limpide, pieghevoli e col metodo di canto perfetto; prorompe in applausi entusiastici, frenetici.

Il Celada, ottimo tenore; il Rapp, giovane e bravo basso, e il Barbieri, buon baritono, contribuirono anch'essi al successo.

È una vera festa per Palermo che si affolla ogni sera al Politeama; in ogni casa, in ogni circolo non si parla che dell'*Aida*, di Verdi, della Pozzoni che ha incatenato tutti, della Singer, e si spera che dopo questo risveglio la nostra città torni ad essere la *piazza di cartello* d'un tempo.

><

Un'accademia di scherma tenuta giorni fa dal maestro Ingnaggiato, un vecchio consumato nell'arte e che ha messo il fioretto in pugno a molte generazioni di giovani, si chiuse con la proposta di un indirizzo di congratulazioni al San Malato cui il successo a Parigi si è definitivamente affermato: l'indirizzo fu tosto scritto e raccolse subito una cinquantina di firme di noti dilettanti e di maestri.

Toledo.

REGATE DEL R. Y. C. I.

Genova, 1° aprile.

Son parecchi giorni che guizzo al seguito delle regate del R. Y. C. I., e mi vien l'estro di raccontare le mie impressioni. Se Giglioli nel suo giro del mondo colla *Magenta* ud

---

91

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XIII.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa cominciò l'interrogatorio dell'imputato.

Pietro Carnot confessò il delitto come lo aveva già confessato davanti al giudice d'istruzione; confermò che era stato accecato da un impeto di collera gelosa, ma che non aveva mai avuta l'intenzione d'uccidere e non si sarebbe mai consolato di aver commesso involontariamente tale delitto.

Daniele Gaillet raccontò con molta calma, quasi con freddezza, che sua figlia, una fanciulla di sedici anni! era stata sedotta e perduta dall'uomo che doveva terminare coll'assassinarla.

La deposizione di Gaillet fu tanto semplice quanto evidente. Dopo aver sentito parlare Daniele, nessuno dubitava più che Carnot sarebbe stato condannato a morte.

Paolo Joubert, interrogato subito dopo, dichiarò che l'accusato era stato ingiustamente geloso di lui. Non esitò ad attribuire il delitto a tal gelosia eccitata dalle circostanze che già conosciamo.

Il procuratore imperiale, pronunziando la requisitoria, escluse la premeditazione, ed ammesse le circostanze attenuanti. Il difensore, il cui mandato era reso molto più facile dalla moderazione della requisitoria, volle dimostrare che il suo cliente non era responsabile del proprio delitto. Il giurì, non ammettendo che il geloso furore senza fondamento di verità desse il diritto di ammazzare una donna, dichiarò l'accusato colpevole di assassinio, ma colle circostanze attenuanti e senza premeditazione.

In conseguenza di tale verdetto, la corte applicò il *minimum* della pena. Pietro Carnot fu condannato a cinque anni di lavori forzati ed alla sorveglianza della polizia per dieci anni.

Daniele Gaillet, sentendo pronunziare una sentenza che pareva a lui una derisione, provò una ferita al cuore.

— M'era necessaria la vita di quel miserabile per vendicare mia figlia... Essa non è vendicata... — egli mormorò.

Dopo la sentenza, Pietro Carnot fu mandato alla carcere della Grande Roquette per aspettare una delle spedizioni di forzati che si facevano a quell'epoca per le galere.

Fu addetto provvisoriamente ad un laboratorio dove si fabbricavano delle pantofole di vecchie cimase di panno. I detenuti che attendevano a tale lavoro si servivano di trincetti e di aghi ricurvi di ferro lunghi venticinque centimetri, destinati a intessere fra loro le striscie di cimasa.

Pietro aveva conservato il suo carattere fiero, indomabile, soggetto a collere improvvise. Un giorno ebbe un violento alterco con uno dei suoi compagni, per una cosa da nulla. Dalle ingiurie si passò ai fatti, e i guardiani cercarono inutilmente di metter pace.

Il detenuto colpì col suo ago torto Pietro Carnot nella faccia e il colpo penetrò nell'occhio sinistro che fu strappato dall'orbita.

Vinto dall'atroce dolore, l'assassino di Clara si svenne e fu portato, tutto insanguinato, all'infermeria da dove uscì quattro mesi dopo, guercio e quasi irriconoscibile.

Pochi giorni dopo fu trasferito al bagno di Tolone. Durante la lunga malattia prodotta dalla seconda ferita, il condannato aveva risolto di moderare la foga del proprio temperamento. Pensava all'avvenire e si proponeva di essere calmo e riflessivo.

L'educazione statagli data da sua madre era quasi completa. Parlava l'inglese, lo spagnuolo e un po' anche l'italiano. Quando fu al bagno accettò, o piuttosto fece premure per esser fatto scrivano, incaricandosi gratuitamente della corrispondenza de' forzati de' quali divenne l'amico, il confidente, il consigliere.

In cambio dei servigi ch'egli rendeva i suoi compagni di catena lo iniziarono a tutti i segreti della più raffinata scelleratezza.

Ipocrita per istinto e di prima forza nel recitare una parte, Carnot si conduceva irreprensibilmente e fu tenuto presto in conto di forzato modello.

Fu ricompensato della sua buona condotta col destinarlo come infermiere allo spedale del bagno, procurandogli un notevole miglioramento nella sua posizione ed esentandolo dai servigi più faticosi e qualche volta pericolosi.

Nella sala di spedale alla quale era destinato Pietro Carnot c'era un forzato afflitto da una malattia incurabile, una paralisi della parte inferiore del corpo che salendo a poco a poco verso il centro della vitalità doveva finire per ucciderlo.

Questo forzato, d'origine italiana, si chiamava Giulio Baldoni. Condannato ai lavori forzati a tempo per falso commesso a danno di una Banca di Nimes, nella quale era impiegato, era stato colpito tre anni dopo dalla terribile malattia, e sapeva d'essere un uomo perduto. Un po' più di età di Pietro Carnot, parlando come lui diverse lingue, aveva abitato Genova prima di stabilirsi in Francia.

L'assassino di Clara s'era affezionato a quel disgraziato, la cui intelligenza era pari alla sua, e col quale poteva parlare.

Un giorno Pietro leggeva ad alta voce a Baldoni un libro della biblioteca del bagno. L'italiano, che pativa anche più del solito, lo ascoltava appena. L'eccesso del dolore fisico gli produceva una violenta irritazione morale. Se la pigliava col genere umano per il castigo meritato che gli toccava a subire.

— Ah! — esclamò tutto ad un tratto arrabbiato, con i denti stretti, interrompendo la lettura. — Morire senza potersi vendicare... senza aver potuto godere quanto è costato così caro... c'è da diventar matti!

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia

pesci emetter suoni, come racconta con dotte testimonianze, non ci sarà nulla di strano che *Fanfulla* senta me quando gli dico che le navi lusorie di costruzione italiana fecero bella figura.

Alle regate internazionali di Nizza furono aggiudicati premi: 1° alla *Cetonia*, 2° alla *Gertrude*, 3° all'*Altne* — tutte inglesi.

Francesi ed Italiani non vinsero nulla; eppur un cutter italiano, costruito in Italia da Italiani, fu degno di premio, e si può asserire che moralmente vinse.

Il cutter *Violante* (già presentato ai lettori di *Fanfulla*, lui ed il suo capitano Enrico De Albertis) non fu, perchè troppo piccino, ammesso alla regata, in cui venti tonnellate era il minimo dislocamento permesso; partì però in regata, non forzò di vele, poichè non sperando premio, non intendeva arrischiarle, dovendo correre il dopodomani, ed arrivò quarto. Còl compenso (*alloyance*), cui avrebbe avuto diritto per il suo poco dislocamento, sarebbe stato intitolato ad un premio.

Si noti che lo schooner *Cetonia* e l'yacht *Gertrude* sono yachts di fama stabilita, ed usi a trionfi.

*

Ieri, vittoria degli Italiani.

Primo il piccolo ma glorioso *Fanfulla* (buon sangue non mente) del marchese Doria; secondo il *Violante*, terzo la *Gertrude*.

Fanfulla è opera del signor Oneto di Sampierdarena, che oltre l'averlo costruito, bellamente lo governa; *Violante* del pari è stata costruita coi piani del suo proprietario.

Non vi pare che meritino i costruttori italiani un soffietto?

Excelsior! Sono in via di rubar l'arte a mastro John.

Prima che termini sull'argomento, dirò di una notizia carpita per mare. De Albertis ha messo sullo scalo un *yacht* di settantacinque tonnellate, col quale potrà scorrazzare mari lontani a sua posta; ma non per questo abbandona il *Violante*, che con una nuova disposizione di zavorra è tanto stabile che raddoppierà la sua vela, ed io che l'ho visto alla prova, in verità vi dico che farà parlare di sè e non potrà tenergli dietro neppure il

Pesce Persico.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

La «Gioconda» al teatro San Carlo.

Napoli, 2 aprile.

La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. I giornali si sono ridestati ed hanno levato la voce; il pubblico ha protestato, insofferente della soggezione editoriale; la *claque* ha fatto coscienziosamente il suo dovere; Napoli musicale ha rivendicato i suoi diritti; il successo c'è stato, ma con tutte le venticinque chiamate è stato un successo di stima. Di molta stima, senza dubbio, ma di stima.

⁂

Un ricordo importante.

Il *Simon Boccanegra*, che ora furoreggia a Milano, fu a suo tempo fischiato a Milano, a Venezia, a Firenze, dappertutto. Una sola città lo accolse con entusiasmo.

E questa città fu Napoli.

Ciò vuol dire:

1° Che il pubblico nostro ha sempre avuto, in materia di musica, un criterio giusto ed autorevole;

2° Che non si lascia imporre dai giudizi fabbricati, dai successi telegrafati, dai trionfi montati, e dai capilavori comandati.

⁂

Altra osservazione piuttosto curiosa.

Si parlava e si stampava del successo strepitoso ottenuto dalla *Gioconda* sugli altri teatri d'Italia.

La verità è che della *Gioconda* si era sempre detto: «Perchè il pubblico abbia pazienza fino all'atto quarto!»

Qui, invece, l'atto quarto — cioè l'aria di Gioconda che è veramente un pezzo magistrale — è stato accolto con meno favore dei primi tre.

Gli applausi forzosi, le chiamate, i *bis* avevano indispettito il pubblico, lo avevano fatto chiudere in un contegno diffidente e severo.

⁂

Non faccio critica, registro impressioni.

I settantacinque *Lohengrinisti* di Napoli (alcuni affermano che non sono più di cinquanta, ma io vi posso assicurare che sono settantacinque) protestavano contro una musica che non era dell'avvenire.

I ballinlani strepitavano contro una musica che non era del passato.

Gli indifferenti si domandavano dove avevano inteso un'altra volta questa musica nuova....

⁂

Non ci sono reminiscenze, ma non c'è originalità.

Ci sono pezzi bellissimi, ma tutti questi pezzi non formano un *sol pezzo*.

Avete notato la frase dell'atto primo? È una stupenda frase, che promette uno splendido discorso.

E lo splendido discorso non c'è, e nemmeno il discorso.

⁂

Totale: Una musica che ha molti pregi, un maestro di forte ingegno, un editore abilissimo, un pubblico indipendente, un giudizio esatto, un San Carlo troppo grande.

Un signore, uscendo dal teatro, ripete tra due sbadigli i versi esclamativi del collega *Pompiere*:

E cotesta baraonda
Me la chiamano *Gioconda!*...

⁂

Al totale manca ancora qualche cosa: l'esecuzione.

Prima di tutto, ci sono le due Mariani: la grande e la piccola.

La Mariani Masi è un'artista di prim'ordine, che sarebbe maravigliosa se all'arte rispondesse la potenza della voce un po' stanca.

La Mariani piccola — cioè la secondogenita — è una graziosa e simpatica *Laura*, che forse avremmo molto ammirata nella romanza all'atto secondo, che è stata tagliata fuori.

La Leavington, in una parte molto modesta, è stata sempre lei, cioè un'artista piena di sentimento, di accento, di espressione, d'ingegno, di voce.

⁂

La parte maschile era affidata a Mirabella, Bertolasi, Sani. Il Mirabella egregiamente.

Egregiamente l'orchestra sotto la direzione dello Scalise.

Un giornale di sinistra trova il successo *moderato*. O che ci esista anche una *consorteria* musicale?

Picche

Di qua e di là dai monti

Oramai la politica è un mare senza pesci come quello di Genova. Di tratto in tratto, a fior d'onda, si vede un guizzo, ed ecco i dilettanti contendersi a prova lo sperato bottino, lasciandoci, noi, del mestiere, con un palmo di naso.... per conto loro.

Un esempio.

Alla Camera un onorevole vuole interrogare il ministero sul contegno della pubblica sicurezza di Firenze verso la *Gazzetta d'Italia*, che aveva pubblicato un grave documento concernente la campagna del 1866.

Quel documento non era che un pesce d'aprile.

E l'interrogazione?

Mah! Sarà la concia per *martinario*.

***

C'è dell'altro.

Ieri gli onorevoli Massari e Savini portarono anch'essi alla Camera un po' di cronaca estera.

Io, per esempio, dirigerei lì per lì un'interrogazione sui casi di Capri.

A Capri, come sapete, ci sono le memorie di Tiberio, c'è il vino buono, e da ultimo c'è pure una compagnia di disciplina. Ora sembra, stando alle informazioni del *Piccolo*, che fra i disciplinandi abbia fatto capolino il socialismo.

S'è posta la mano sopra una cassetta misteriosa piena di libri, di giornali e di manifesti. Un ex-disciplinato in gattabuia e un processo alle viste.

Sarebbe un'interrogazione-cerbero, a tre teste, e interesserebbe allo stesso tempo l'onorevole della giustizia, il ministro della guerra, che non c'è, e quello dell'interno del quale, ahimè! n'abbiamo di troppo.

***

In via d'incidente potrei sollevare la questione della caccia al ministro, che si sta menando a beneficio del portafoglio della Pilotta. «È vero, che il generale Ferrero, ecc., ecc.?»

Io mi auguro, del resto, ch'egli accetti. Ferrero è un nome di buon augurio, perchè mezzo La Marmora, cosa ch'io preferisco a tutti i Mezzacapi passati, presenti e futuri Che se avesse rifiutato, come ne corre voce, muti pensiero. La serie dei generali ministerializzabili è già esaurita. Saremo costretti a cercare digradando giù giù dai colonnelli ai caporali, e finiremo col mandare alla Palotta il reverendo canonico Abignente.

Gli Inglesi dicono che il Parlamento tutto può, tranne fare d'una donna un uomo: nulla osta dunque che un canonico diventi ministro della guerra.

***

Rientrando nella carreggiata interrogatoria prenderei le mosse dal voto della Camera di Berlino e dalle notizie che ci dà il *Mémorial diplomatique* per chiedere al governo come la sente circa alle misure internazionali che si vorrebbero adottare contro gli assassini politici.

Ho veduto ieri sera nel *Diritto* un brano della *Pall Mall Gazette* che biasima acremente il governo inglese per aver posto le mani sul cittadino Most e soppressone il *Freiheit*, il giornale del socialismo tedesco. Questo brano posto in evidenza nell'organo pomeridiano — come sarebbe a dire della digestione — dell'onorevole Cairoli ne tradirebbe forse il pensiero?

***

E come tacere del congresso dei tre imperatori ad Ems annunciatoci dalla Stefani con tanta solennità? L'onorevole Cairoli deve a quest'ora conoscerne il programma e gli intendimenti. Ce li palesi in tempo sicchè l'amico Teja del *Pasquino* prepari la sua matita impareggiabile.

***

Nè lascierei passare senza la mia brava interrogazione il conflitto greco-turco. Anzi, affidato al senso profetico dei ministri, precorrerei gli eventi, chiedendo quale sarà, a guerra finita, il contegno del nostro governo. Del resto, lo si prevede: Salambrion e Calamos; la gloria di avere resi popolari questi due fiumiciattoli è tutta dell'onorevole Cairoli: gli è lui che nel congresso berlinese ne fece sistemare la idrografia politica. E la Grecia ci tiene al Calamos, in omaggio al calamaio del congresso come ci tiene al Salam.....brion in odio all'odio che i Turchi hanno per quanto concerne la grassa industria del salsicciaio.

Duro, onorevole Cairoli, duro sul Salam.... specialmente. È quasi una propaganda

«.... contro la nequizia
Di quella legge il cui popolo usurpa,
Per colpa del pastor, nostra giustizia.»

Una mascella d'asino contro le armi dei Filistei; un salame.... di Verona contro le scimitarre degli Islamiti.

E avanti.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 3 aprile.

Il granduca Paolo di Russia è arrivato a Roma oggi alle 3 40, dopo aver fatto un giorno di sosta a Firenze.

Sua Altezza Imperiale, accompagnata dal colonnello Stephanow, da un medico di corte e da altre persone, è stato ricevuto alla stazione dal barone Uxhull, dall'ammiraglio Arseniew e da tutto il personale dell'ambasciata russa.

Il granduca, vestito in strettissimo lutto, aveva l'aspetto stanco e abbattuto.

È andato subito a villa Sciarra.

***

Il senatore conte Luigi Torelli, quasi completamente ristabilito della sua infermità, è partito ieri alle 2 40 per Torino.

***

Il ministero degli esteri ha trasmesso al professore Pigorini una pregevole e copiosa raccolta di armi malesi, provenienti da Giava, Sumatra, Borneo ecc., che il cavaliere P. Van Hengst dell'Aja regalò al nostro governo pel museo etnografico del Collegio Romano.

***

Il 12 del mese corrente comincerà davanti le Assise di Roma il dibattimento per un interessante processo stato trasportato a Roma per decreto della Corte suprema.

Si tratta dell'assassinio dell'avvocato Siotto Pintor di Orani, in Sardegna, di cui sono accusati un Siotto Elias avvocato, un Manicheddu exsindaco e un Mellone medico, come mandanti: tre giovani di Orgosolo come esecutori e molti altri fra i quali vari proprietari, già consiglieri comunali, come agenti principali.

L'accusa sostiene che movente principale del resto è stato l'odio per interessi di famiglia e di partito, e la vendetta per ragioni di elezioni politiche e amministrative.

Si prevede che il dibattimento durerà qualche mese perchè la sola accusa presenta 112 testimoni e vi prendono parte molti avvocati fra quali i deputati Soro-Pirino e Cocco Ortu, gli avvocati Canetto, Orano, Tutino ed altri.

La famiglia Siotto-Pintor si è costituita parte civile ed è rappresentata dal professore Mecacci e dall'avvocato Pugno.

***

I componenti del quarto congresso enologico sono stati invitati dal ff. di sindaco per stasera alle 9 ad uno dei soliti ricevimenti nella sala delle bandiere al Campidoglio. Meno male che questa volta si son lasciati da parte i soliti musei e la solita Venere capitolina illuminata a luce color di rosa.

L'ingresso è dal cancello di ferro in via del Campidoglio.

A proposito di enologi: la colazione che ebbe luogo ieri mattina all'albergo di Milano, ed alla quale molti di essi assistevano, fu offerta dall'onorevole Mussi ad alcuni suoi amici e conoscenti enologi e non enologi. Si parlò molto di enologia e punto di politica, motivo per cui la colazione fu allegra e piacevolissima.

***

È inutile rammentare che stasera al Costanzi c'è il

BIS

della festa di giovedì sera.

Aggiungeremo solo che al concerto che verrà eseguito possibilmente sul palcoscenico prenderanno parte quasi tutti i primari artisti dell'Apollo, del Valle e del Quirino, la signora Teschet e la signora Bonner dell'Argentina.

Verranno ripetuti gli esercizi di scherma, di ginnastica che furono tanto applauditi giovedì scorso.

Le prime rappresentazioni.

Teatro Apollo — *Arduino d'Ivrea*, ballo del maestro Wagner, con una pelliccia del coreografo Danesi, e *bum e bum e bum* del maestro Gisquinto, che da tanti anni non è mai diventato Già-sesto.

Ecco di che si tratta:

Ottone s'impadronisce di Roma alla testa dei suoi soldati.

I candelieri di *Ottone*, cioè i guerrieri, ne fanno di tutte le sorte. E allora *Stefania*, che abita alla salita dei Crescenzi, ed è moglie del medesimo, per liberare la patria pensa di regalare a *Ottone* una pelliccia.

Quella pelliccia è piena di capocchie di sigari, messe lì per garentirla dal tarlo, i sigari sono della Regia, dunque la pelliccia è avvelenata.

Ottone si mette la pelliccia, e saluta a voi, crepa come uno sciattolo.

Allora *Stefania* piglia il treno: Roma-Paterno-Ivrea Pavia — compartimento riservato, e porta a *Arduino* la corona d'Italia.

Non quella *corrente*, l'altra.

A Pavia Cairoli dà un pranzo ad *Arduino*, e presenta al pubblico la signora Passerini, vestita da Italia, coi capelli sciolti, ciò che prova come a quei tempi l'Italia non fosse ancora pettinata. E così è provato pure che nel *mille* la Passerini ha fatto l'Italia.

E il ballo è finito.

Per me, i figli miei, d'oggi innanzi li mando a studiare all'Apollo, dal coreografo Danesi, che il mio vicino chiamava *chirografo*.

Ma il mio vicino era tedesco come il re *Ottone*.

Il quale, viceversa poi, è oro di zecchini, ed è la signora Operti, più bella che mai, nel suo costume di Sassone....

Nel vederla, ci si resta tutti di sasso, dinanzi a quelli occhi assassini!....

E passiamo alle danze.

*

Nelle danze, Danesi finisce di fare il maestro di scola, e diventa un poeta....

È un'orgia di fantasia tutto quel mare di ballabili, di costumi, di colori, di figurazioni, di luce!

Una tavolozza smagliante che farebbe l'invidia di un pittore: una splendidezza di colori da abbarbagliare la vista.

Specialmente i ballabili: *Gloria a Ottone III* e la *Vittoria* sono due quadri stupendi.

Carino un mondo quello dei *danzatori e trovatori*, che trovano una accoglienza entusiastica, e son costretti a *bissare*.

In merito anche della graziosa mandolinata che li accompagna.

Bravo sor Luigi.

E non aggiungo cavaliere, perchè per i vostri ballabili, meritate tutt'altro che la croce addosso.

Un vestiario che per la varietà e la ricchezza supera i confini dello sfarzo.

Povero Jacovacci!.... Come sarebbe rimasto contento a sentir quelli applausi....

E come dev'essersi il vestiarista....

*

Un ballabile originale è quello *del delirio di Ottone*.

E non è *Ottone* che delira, è il pubblico maschile che delira per *Ottone*, come se fosse oro.

Si vede un gran piano coperto di neve...

E su quella neve ballano i genî della medesima...

I genî della neve sono i sorbettieri — quel ballabile dunque è eseguito da un corpo di gelati di Spillmann.

Da lontano quei fantasimi bianchi si scambierebbero anche con dei berretti da notte.

Uno di quei berretti vorrei, e poi... dormire.

Secondo il libretto, in quel quadro si presentano allo sguardo di *Ottone* le montagne dei Brocken..

Ma il libretto sbaglia: le montagne di *broccoli* si presentano a Campo di Fiori.

Tutt'al più potrebbero essere montagne di cavolfiori bianchi...

E forse lo sono.

*

Un complimento alla coppia danzante Simoni-Bonesi.

E un mirallegro agli scenografi in massa.

E vado a dormire.

Domando prima di chiuder gli occhi al sonno:

— Farà l'*Arduino* guadagnar molti bezzi agli eredi del povero sor Vincenzo?

Ai posteri l'*arduina* sentenza!

Per me, mi torno stasera.

Il Pompiere

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 21° 9. La temperatura massima fu di 21° 95; quella minima di 12° 5.

LA CAMERA

3 APRILE.

La seduta d'oggi, come tutti già sanno, è dedicata all'esposizione finanziaria — fatica particolare dell'onorevole Magliani.

Veramente io, libero cittadino e magari libero pensatore, avrei preferito a questa bella giornata fare una corsa fino a Frascati, perchè, a dirla tutta, il sapere in quali condizioni si trovi il tesoro dello Stato è una cosa che per me ha un interesse molto secondario. Tant'è — sarà un fatto strano se volete, ma è pure un fatto vero, che per quanti quattrini ci sieno nelle casse pubbliche, il mio portafoglio privato riman sempre più privato di prima.

Ma il mio direttore stamani mi ha chiamato, e mi ha detto: «Veda, lei non può capire quanto un uomo di non troppo spirito si consoli a sentir discorrere di miliardi e di milioni, specie se non ne abbia mai visti neanche in fotografia. Lei sa meglio di me che il tesoro dello Stato è tesoro pubblico, che è quanto dire tesoro di tutti, e non v'è minchione di buona volontà il quale con

un po' d'astrazione mentale non arrivi a persuadersi che il patrimonio dello Stato è il patrimonio di tutti quelli che non ne hanno. È vero che l'amministratore non le anticiperà un soldo su codesta garanzia, ma pure... pure creda che è così. Dunque si rassegni e vada... Vedrà che non si divertirà ».

Ed ecco perchè oggi sono venuto.

***

Quando sono entrato, l'onorevole Cairoli stava rispondendo agli onorevoli Ruspoli e Del Giudice, i quali volevano sapere da lui se il governo italiano avesse riconosciuto il nuovo regno di Rumania. L'onorevole Cairoli ha coniugato l'elogio del popolo rumeno ed ha concluso col dire che il governo italiano ha fatto quanto era in dovere di fare. Gli amici del terzo settore di sinistra hanno applaudito; gli onorevoli Ruspoli e Del Giudice si sono dichiarati soddisfatti, e allora il presidente ha dato la parola all'onorevole Savini.

L'onorevole Savini ha scaricato contro l'onorevole ministro degli esteri un'interrogazione vivissima a proposito dei mali trattamenti subiti dai nostri connazionali al Perù.

Ha citato gli stessi fatti, già rilevati dal *Fanfulla* uno di questi giorni passati, mostrando come essi stieno in contraddizione aperta colle assicurazioni date altra volta dal ministro degli esteri. Ha concluso insistendo perchè il governo smetta di far la gatta di Masino, e protegga i nostri connazionali al Perù in modo un po' più efficace che non abbia fatto finora. (Bene! bravo!)

***

L'onorevole Cairoli ha risposto impugnando le asserzioni dell'onorevole Savini. « Tutto ciò che il governo espresse altra volta, è attestato da documenti che sono ancora al ministero e che tutti potranno vedere. I fatti annunciati dall'onorevole Savini, sono per lo meno esagerati, ed anzi a lui non consta che sieno avvenuti.

I documenti della Consulta non ne parlano, e per l'onorevole Cairoli non esiste altro vangelo. Per lui le notizie dei giornali non meritano nessuna fede — specie poi se questi giornali non sono amici personali del ministero.

L'onorevole Savini però non è punto soddisfatto di queste dichiarazioni che lo suffragano poco, e che, secondo lui, suffragheranno ancor meno i nostri connazionali al Perù. Preferirebbe che invece di meditare sui documenti della Consulta l'onorevole Cairoli mandasse una nave da guerra nelle acque di Lima. Invece finora l'onorevole presidente del Consiglio non ha mandato che dei genitivi.

L'onorevole Cairoli dà spiegazioni e promette che manderà una nave quanto prima — appena potrà. L'onorevole Savini si stringe nelle spalle e l'incidente resta esaurito.

***

Adesso tocca all'onorevole Magliani.

L'onorevole Magliani dopo aver fatto l'elogio della Commissione del bilancio, enuncia i resultati consuntivi del 1880. Dice che nella esposizione finanziaria del 4 maggio 1879 si prevedeva un avanzo di 3,500,000 lire; il bilancio definitivo lo prevedeva di 11,500,000 lire; mentre al tirar dei conti queste avanzo si è verificato nella somma di 28,252,000 lire, e sarebbe magari di lire 53,461,000, qualora non occorressero 25,208 000 lire di maggiori spese, per le quali il ministero chiede alla Camera la debita autorizzazione.

L'entrata accertata fu di	L.	1,439,329,474
La spesa di	»	1,390,140,122
L'avanzo di	»	49,189,352
Al quale, ove si aggiunga un avanzo nel conto dei residui di	»	4,272,295
si ha la predetta somma di	L.	53,461,647

L'onorevole Magliani soggiunge che di fronte alle previsioni si ottenne una maggiore entrata di lire 26,992,000, delle quali 24 366,000 lire si riferiscono alle entrate effettive e lire 2,625,000 al movimento di capitali.

La vera forza del bilancio trovasi dunque nella categoria delle entrate effettive.

***

Dopo avere esposto l'aumento verificatosi nei diversi rami d'imposte, l'onorevole Magliani fa un'analisi minuta della spesa e delle partite di maggiori spese.

Per queste ultime egli crede che normalmente debba bastare lo stanziamento del fondo di riserva di 7 milioni. Sostiene che uno spirito di grande economia oggi più che mai deve governare le nostre finanze, oggi che incombe lo scopo supremo di promuovere con ogni sforzo l'incremento della ricchezza pubblica, base di ogni prosperità finanziaria.

Passando poi al bilancio definitivo del 1881, l'onorevole Magliani dimostra come esso si chiuda con un avanzo presuntivo di 15 milioni, mentre gli stati di prima previsione presentavano soltanto un avanzo di 7 milioni.

La ragione per cui l'avanzo presunto nel 1881 è minore di quello del 1880 sta nel fatto che sul 1881 ricade la diminuzione del quarto della tassa del macinato.

***

Sicchè facciamo un po' di logismografia.

Avanzo del 1880	L.	53.461,647
Avanzo del 1881	»	15,000,000
Avanzo accumulato	L.	68,461,647

La qual somma divisa per 28 milioni di analfabeti dà circa circa due lire e cinquanta per uno. Appena il prezzo del biglietto per il Costanzi di questa sera.

Bah! una bazzecola! La mia parte la regalo allo Stato. Così smetterà di cantar continuamente miseria.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Il telegramma che annunzia le risoluzioni prese dalla Camera dei deputati in Francia sulla questione dei dazi, d'accordo col ministro Tirard, conferma, a malgrado delle sue reticenze, anzi sopratutto a cagione di quelle reticenze, le notizie che correvano sulle disposizioni del governo francese rispetto a quella questione che è tanto importante per i nostri interessi commerciali, e dimostra quanto sieno stati fallaci gli apprezzamenti e le speranze del ministro Miceli e dei suoi colleghi. Evidentemente il ministero non potrà più sfuggire alla discussione che la Camera sentirà il dovere di sollevare.

—

Secondo ci viene assicurato, il generale Ferrero non ha creduto di poter accettare il portafoglio della guerra, e fin da ieri sera sul tardi s'è pensato già di tentare nuove pratiche con altri generali.

—

La notizia data da un giornale che il ministero abbia deciso di porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista è insussistente. Il ministero non ha preso nessuna risoluzione su nessun punto della riforma elettorale.

—

Ieri sera alle 9 l'opposizione parlamentare tenne l'annunziata riunione. I presenti erano 61, parecchi deputati essendosi momentaneamente allontanati da Roma.

L'onorevole Cavalletto diede lettura di una lettera dell'onorevole Sella, nella quale ringrazia i suoi colleghi per la novella prova di fiducia che gli hanno data, volendogli affidare la direzione della discussione della riforma elettorale con gli onorevoli Minghetti, Di Rudinì e Chimirri, ma dichiara di non poter accettare, perchè, mentre si onora di militare sempre nelle file del partito liberale moderato, crede più utile agli interessi del partito medesimo di conservare una certa libertà.

L'onorevole Cavalletto diede quindi lettura di una lettera dell'onorevole Minghetti, nella quale esponendo la sua riconoscenza dichiara che, atteso il rifiuto del Sella, nè egli, nè gli altri due suoi colleghi potevano per ragione di giusta deferenza accettare l'incarico, e quindi soggiunge alcune importanti osservazioni sulla necessità di esercitare un'azione vigorosa e costante per assicurare il trionfo dei principi liberali.

Terminate queste letture, l'onorevole Cavalletto soggiunse sembrargli inutile di fare ulteriori insistenze: l'opposizione dovere proseguire a battere la sua via rimanendo fedele a quei principi che fanno il suo onore e la sua forza: dovere trarre argomento di conforto e di giusta soddisfazione dai discorsi così efficaci e così eloquenti pronunziati finora nella discussione della legge elettorale dai suoi amici politici: essere disposto per devozione al paese e per riguardo ai suoi amici politici di assumere l'incarico della direzione nella discussione della quale si tratta, e di circondarsi all'uopo dei lumi e dei consigli degli amici. « Sarò, conchiuse, non il vostro capo, ma il vostro servo fedele ».

L'onorevole Codronchi dopo d'aver reso fra gli applausi di tutti omaggio di gratitudine e di affetto all'onorevole Cavalletto osservò che la di lui proposta è fra quelle che si approvano e non si discutono; e ne consigliò la immediata adozione.

L'onorevole Perazzi si associò senza riserva ai sentimenti espressi dall'onorevole Codronchi, e soggiunse che all'onorevole Cavalletto dovesse rimanere affidata la direzione non in occasione della sola discussione sulla legge elettorale, ma durante tutta la sessione. « Non si parli più, disse l'oratore, di ricostituire il partito, perchè il partito è costituito, e tale sarà costantemente ».

La proposta dell'onorevole Cavalletto fu approvata alla unanimità, ed alle 10 la radunanza si sciolse, mandando ad altra riunione, che sarà tenuta nella prossima settimana, l'esame di alcuni punti essenziali della questione elettorale.

—

Ecco il testo preciso delle domande di interrogazioni annunziate ieri alla Camera dal presidente Farini:

« Il sottoscritto chiede facoltà di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla autenticità di una grave notizia relativa ad accordi fra l'Inghilterra e la Francia sulla questione tunisina.

« G. MASSARI. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra stipulazioni che si afferma essere intervenute fra i governi inglese e francese per l'occupazione da parte di quest'ultimo della reggenza di Tunisi.

« DI RUDINÌ. »

—

Il risultamento della votazione per la nomina dei deputati che debbono far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è il seguente:

Su 255 votanti gli onorevoli Boselli (destra) ed Elia (sinistra) hanno raccolto il primo 212 voti, il secondo 135, e sono stati proclamati commissari.

Per gli altri tre vi sarà ballottaggio fra gli onorevoli Luzzatti (voti 84), Maldini (81), Molfino (77), Del Giudice (77), Damiani (63) e Bario (61).

—

Assicurasi che già sessanta deputati ministeriali hanno fatto adesione alla mozione Ercole per rimandare lo scrutinio di lista a un progetto speciale di legge.

Si prevede che il ministero accetterà questa mozione, sulla quale si voterà probabilmente sabato prossimo.

—

Ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione, come avevamo annunziato, ha fatto lo spoglio delle schede delle facoltà di scienze fisiche e matematiche. A primo scrutinio sono riusciti eletti due dei vecchi consiglieri, i professori Betti e Brioschi: sono entrati in ballottaggio i professori Scacchi, Cannizzaro, Cremona, Cantoni, Rapetti e Meneghini.

Poichè gli eletti sono due matematici, è naturale che ora le facoltà raccoglieranno i loro voti sopra due naturalisti, cioè sui professori Scacchi e Cannizzaro.

—

Sappiamo che è prossima la nomina del cavaliere Bisesti, maggiore di fanteria, come addetto militare all'ambasciata di Berlino in sostituzione del cavaliere Oslo, che assume le funzioni d'istruttore militare di Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Ginevra, 2.

Oggi il *Récollé* pubblica una lettera rivoluzionaria di Krapotkine indirizzata al giornalismo svizzero per eccitarlo a difendere il diritto di asilo.

Piacenza, 3.

È arrivato il generale Quaglia e ha assunto il comando del quarto corpo d'esercito in assenza del tenente generale Ricotti.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 2. — La proposta di Windthorst tendente a prendere misure internazionali verso gli autori degli attentati contro i capi degli Stati fu presentata al Reichstag. La proposta è firmata da 276 deputati, appartenenti a tutte le frazioni.

PARIGI, 2. — Il *Mémorial diplomatique* constata che nessuna pratica ufficiale fu ancora fatta presso il governo francese per concertare misure comuni contro gli abusi del diritto di asilo. Il *Mémorial* soggiunge che in massima è certo che nessun governo europeo può declinare il dovere d'impedire che il suo territorio serva di ricovero ai regicidi e ai loro complici.

LONDRA, 2. — I socialisti tennero qui un *meeting* per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione del *Freiheit*.

Lo *Standard* assicura che i tre imperatori si riuniranno nella prossima estate ad Ems.

Lo stato di lord Beaconsfield si è nuovamente aggravato. La gotta progredisce.

ATENE, 2. — Cinque battaglioni di fanteria e due batterie di artiglieria sono partiti per Calcide ed Againion.

ALGERI, 2. — La missione del colonnello Platters, incaricato di studiare la strada ferrata del Sahara, fu quasi completamente distrutta presso Haidar. Una parte della missione fu massacrata e una parte fatta prigioniera dagli indigeni. Trenta uomini della scorta sono circondati dai Tuareg. Furono spediti soccorsi da Ouargla, ma vi ha poca speranza che arrivino a tempo.

NAPOLI, 2. — All'Hôtel des Etrangers si darà stasera un gran banchetto in onore del viaggiatore Bianchi. Vi interverranno il prefetto, il generale Sacchi, l'ammiraglio Bertelli, la rappresentanza del Club africano e i rappresentanti della stampa. Bianchi partirà probabilmente domani per Roma.

VIENNA, 2. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge per l'emissione di 50 milioni di fiorini di rendita in carta al 5 0[0.

Il ministro delle finanze pronunziò un discorso in difesa del progetto.

PARIGI, 2. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il progetto relativo alle tariffe doganali.

Approvansi le cifre che costituiscono una transazione col Senato.

Si fissano franchi 4,50 sulle carni salate e 4,50 sui vini di tutte le specie.

Approvasi quindi l'intero progetto.

PARIGI, 2. — Boysset, relatore della Commissione per lo scrutinio di lista, dichiarò che egli non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

PARIGI, 2. — Dicesi che Léon Renault interpellerà nella prossima settimana il governo sugli affari di Tunisi.

PIETROBURGO, 2. — Nicolò Kibaltchich, arrestato ultimamente, confessò di aver fabbricato le bombe.

RAVENNA, 3. — Stanotte, nella villa Filetto è stato arrestato da tre contadini, entro un'osteria, il bandito Casadio, autore di numerose grassazioni, e fu consegnato alla pubblica forza. Un contadino è rimasto ferito alla gamba da un colpo di pistola.

BUCAREST, 2. — La Camera dei deputati approvò con 62 voti contro 17 il progetto di legge per la conversione di una parte del debito pubblico, secondo il progetto del governo, introducendovi soltanto alcune leggere modificazioni di dettaglio.

L'Inghilterra riconobbe oggi il regno di Rumania.

BUCAREST, 2. — Ieri fu presentato al Senato un progetto d'iniziativa dei senatori, il quale contiene, come disposizione principale, che per semplice decreto o decisione ministeriale, ogni straniero domiciliato o residente in Rumania, il quale colla sua condotta compromettesse la sicurezza interna o esterna dello Stato, turbasse l'ordine pubblico o prendesse parte ad atti il cui scopo tendesse a rovesciare l'ordine sociale nel paese o all'estero, potrà essere espulso dal governo o internato in altra località.

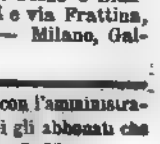
VERONA, 3. — Proveniente da Bolzano, è arrivato il principe Federico Carlo di Prussia. Domattina fermasi a visitare la città e a mezzodì ripartirà per Firenze.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

DOTTORE AXENFELD

Via Quattro Fontane, 60, p. II

Fluido Risolutore KWIZDA per cavalli



Vedi avviso in 4ª pagina

LIBRAIRIE PARISIENNE

Via S. Margherita, N. 1, à Milan.

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, au prix marqué des éditeurs, sans aucune augmentation pour change ou autre.

Envoie *franco* par chemin de fer; et par Poste sauf la taxe de 30 cent. de recommandation.

Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque.

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 25, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABONNEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	26 fr.	14 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	29 »	15 »
Etranger (Union postale) . .	62 »	34 »	18 »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Oblieght, Rome, Milan et Floren . (8965)

SEME BACHI

DI

MONTERCHI (Provincia di Arezzo)

BOZZOLO GIALLO

Qualità Pestellina e Rossillon

(Razza indigena)

SISTEMA CELLULARE

garantito immune da ogni malattia

Ogni spedizione è sottoposta all'esame dell'Osservatorio Bacologico e quando sia di almeno 6 oncie è accompagnata da un certificato, comprovante la perfetta immunità del seme stesso.

Prezzo *Lire 18* l'oncia di 28 grammi.

Porto a carico dei committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 A — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E. 24,

In seguito agli accordi intervenuti con l'amministrazione del giornale **La Legge**, tutti gli abbonati che mandino all'Amministrazione del **Fanfulla**

Lire 22

riceveranno franco a destinazione tutti i 4 volumi del

REPERTORIO GENERALE

della Giurisprudenza Italiana

A) *Giurisprudenza civile e commerciale* — B) *Giurisprudenza penale* — C) *Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni* — D) *L'indice generale. La tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze, ecc.*

Il *Repertorio* si divide in **4** volumi, gran formato, di complessive pagine **1800**, in doppia colonna, che formano la materia di **30** volumi in 8°, di circa **300** pagine l'uno.

Il *Repertorio* comprende circa **30,000** massime che danno la Giurisprudenza completa delle Corti di Cassazione, delle Corti d'Appello, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti (sezione 4ª Ministeri, nonchè la Giurisprudenza elettorale della Camera dei Deputati.

Il prezzo ordinario del *Repertorio*, pei non abbonati al *Fanfulla*, è stabilito come segue

Intero *Repertorio*, L. **39**.

E separatamente:

Vol. I Giurisprudenza civile e commerciale L. **14 50**

Vol. II Giurisprudenza penale L. **10 50**.

Vol. III Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni L. **12 50**.

Vol. IV, Indice generale Tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze L. **2 50**.

NB. Ciascun abbonato al *Fanfulla* può acquistare al prezzo di favore di L. 22 così una come più copie del **Repertorio**.

FIORICOLTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi in Primavera sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti ecc., in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo della Collezione N. 1 L. 5.
» » » 2 » 6.

Le due collezioni riunite di 80 varietà L. 10.

Porto e raccomandazione nel Regno cent. 50 per scatola.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 154 e via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E 24.

RICERCASI

chi voglia affidare la vendita delle Patate novelle o di altri Prodotti agricoli meridionali di qualsiasi specie ad una rinomata Casa di Berlino che tratta il medesimo genere o che voglia entrare in seria relazioni d'affari colla medesima. Dirigere le offerte sotto le iniziali A. B. C. all'Ufficio di Pubblicità, Galleria Vitt. Em. 36, Milano.

LIBRAIRIE PARISIENNE

J. BLANC
S. Margherita, n. 1
MILAN

Dernières Nouveautés

Les amours d'un interne, par J. Claretie L. 3 50
Remide, par A. Gérard L. 3 50
Brave garçon par L. Halt, L. 3
Une justice de femme, par Monnier de Lamotte L. 3
Le roi des gros, par A. Belloi, 2 vol L. 6
Nouvelles histoire de femmes, par Pedro Garcias L. 3 50
Histoire de cent trente femmes, par Leon Goulan L. 1
Contes pour les femmes, par Th de Banville L. 3 50
La crime de Silvestre Bonnard, membre de l'Institut, par Anatole France L. 3 50
Bouvard et Pauchet, par Flaubert, 6.me édition L. 3 50
Histoire de la guerre du Pacifique (Chili, Bolivie, Pérou), par Diego Barros Avana, in-8 avec cartes et plans L. 4
Les chrétiens dans l'Empire romain, par Aubé in-8 L. 7 50
La vie byzantine au VI siècle, par Aug Marrast, in-8 L. 8
Voyages aériens, par Flammarion avec plans L. 3 50
Histoires de chasse, par Revoil, L. 3 50
Louise de La Vallière et la jeunesse de Louis XIV, par J Lair, in-8 avec 2 portraits L. 8
Madame de Caylus, Souvenirs et correspondance L. 3 50
Correspondance de Madame de Pompadour, in-8 avec 2 portraits L. 10
Collection de romans français (Michel Lévy) in-16 une *lire* le volume.

Envoi franco de port par chemin de fer. Pour les petits envois par poste ajouter au prix la taxe de recommandation de 30 cent.

INSTALLAZIONI
Libro Prediletto L. 2 Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

FAVOREVOLE OCCASIONE
PER GLI AMATORI
Di Quadri Antichi ed altri oggetti d'Arte.

Giovedì 7 Aprile 1881 alle ore 12 meridiane nello STUDIO DI PITTURA N. 11, sito al primo piano del Casamento alla Passeggiata di Ripetta, N. 16, si eseguirà la Vendita Volontaria alla Pubblica Asta al maggiore offerente ed a pronti contanti, di una scelta e copiosa raccolta di **Quadri ad olio, Pastelli, Acquarelli, Disegni ed altri oggetti d'Arte**, delle migliori scuole Italiane ed Estere di varie epoche e di varii Artisti, appartenuta alla Bo: Mem: di Salvatore Originali. Per il relativo Elenco dal Perito **Giovanni Martinetti**, Piazza S. Apollinare, 39 e 40.

NB. Mercoledì 6, giorno antecedente alla vendita, il suddetto Studio sarà aperto al pubblico dalle 10 antim. alle 2 pomer.

L'ingresso è nel Cortile accanto alla fontana.

FLUIDO RISTORATORE
PER CAVALLI
ATTESTATO

Il liquido inventato dal proprietario della Farmacia distrettuale "di Kornenburg, Signor **E. S. Sternberg** chimico farmacista e'da esso lui preparato sotto il titolo di **Fluido** Ristoratore venne dal sottoscritto esaminato, e differente da altri rimedi noti ne to tale nome per la diversa composizione e la varia proporzione nella infusione. Nella pratica **si riflettono che privato** riflettè l'uso della **stesso provato** ed **efficace** per tutte le malattie indicate più precisamente nell'etichetta applicata sopra ogni flacchetto, e può venir **raccomandato in ispecie in casi di reumi, infiammamenti, come anche per le gonfiature di tendini.**

Tutto si attesta ben volentieri dietro domanda ed in fede si appone di proprio pugno la firma ed il suggello.
Berlino, li 26 dicembre 1861.

Dott. **Emanuel** m. p.,
Manipolo in capo delle speziere reali superiori, Chimico di prima classe e direttore tecnico della Banca d'assicurazione per animali.

Cautela dalle contraffazioni.
Bottiglia con istruzione esatta sul modo di usarne L. 4 — Ai rivenditori ed agli agenti all'ingrosso si pratica lo sconto commerciale d'uso.
Trovasi genuino soltanto al Deposito generale, per tutta l'Italia, presso la Farmacia della Legazione Britannica di **E. S. Sternberg**, via Condotti, 61, 63, 65, Roma, al prezzo di L. 4 la bottiglia. Napoli, farmacia Scarpetta. Firenze, farmacia Jacopea. Milano, Manzoni e C.

FORNI DA CAMPAGNA
A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cocciura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza e sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef* Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1.	Bocca del forno centimetri 25 di larghezza	L. 25			
» 2.	» »	30	»	»	30
» 3.	» »	35	»	»	35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2, L. 25 — N 3 L. 30
Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E 24.

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
E. GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Unico sollievo a favore dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale,
Bronco nervoso, Bottazione di voce, Insonnia,

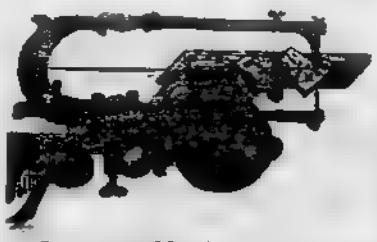
e più specialmente la Tosse Isterica e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni sigaretto porta la marca di fabbrica e firma Grimault & C^ie, *non che il bollo del Governo francese per distinguersi dalle contraffazioni.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'Arte del Traforo
ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate
di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri nicchie per statue ecc

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un cliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Non più Capelli bianchi !!!
ACQUA INGLESE
per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	Chilogr.	27,400	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	6,005,300	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	545,500	»

ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile, bronzo, piombo e zinco da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 Aprile 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non coperte dalla ricevuta del deposito cauzionale, e scartate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, **sarà accordato** per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne fa richiesta, dalle stazioni di GENOVA BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano 31 Marzo 1881 **La Direzione dell'Esercizio** 10780

Sternberg e C.°, Banchieri, Berlino W.

Compra e Vendita di valori di Stato, Obbligazioni, Azioni, e ogni sorta d'effetti di speculazione e di risparmio.
Pronta e corrente effettuazione d'affari in Borsa, a termine ed a Premi.
Conti correnti. Sconti. Domicilii di tratte.
Investitura d'effetti negoziabili in Borsa.
Rimborso e realizzazione di Cuponi a termine e per dividendo, verifica d'estrazioni, ecc.

Per le operazioni segnate di contro, e per ogni ulteriore affare di Banca e di Borsa calcoliamo una provvigione di
Un Decimo per Cento
Informazioni e Consigli riguardo a collocamento di capitali, speculazione d'effetti, nel nostro ufficio, come pure per mezzo di lettere munite del franco-bollo per la risposta. « Börsen-Wochenbericht » come pure « Tägliches Coursblatt über Zeit und Prämienschlüsse » a richiesta ogni giorno listino telegrafico della Borsa.
Le rimesse da farsi a noi per mezzo di tutte le Case Bancarie della Germania franche di spesa.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma come agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, da loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dando loro vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con premurosa a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di tingere per i loro capelli una costante che rendesse il primitivo loro colore, avvertendo in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nell' loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dietro le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sternberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91; *Achille Baldassaroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; *F. Compaire*, via del Corso 343; farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; Farmacia Italiana 145, lungo il Corso Farmacia Garneri, via del Gambero, e presso *Dante Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 6.

NUOVI CARRETTI AUTOMATICI
Approvati dalla Celebrità Mediche di Parigi
I BAMBINI NON CORRONO PIU' RISCHIO DI STORPIARSI

È questo un piccolo ed ingegnoso apparecchio col quale aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno Serve ultimamente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni e più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giuocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo sono arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo Lire 35 — Imballaggio Lire 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze; via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

FORZA MOTRICE
la più economica
senza pericoli e silenziosa
Prospetti ed elenchi dei motori in funzione gratis

MOTORI A GAS
SISTEMA OTTO
Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza.
Rappresentanti generali in Italia
A. BRACHI e C., Torino, via San Massimo n. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo - diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. — Possibilità d'impianto su piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. — Ogni macchina è garantita. — Deposito a Roma presso l'ingegnere E. Zanotti, via Giulio Romano 72. 9083

IMPORTAZIONE DIRETTA DEL THÉ PIU SQUISITO
(Thé Souchong Choicest Tea)

Pacchi da	1 Chilogramma	Lire	18 —
»	1/2 »	»	9 —
»	1/4 »	»	4 50
»	100 grammi	»	1 90

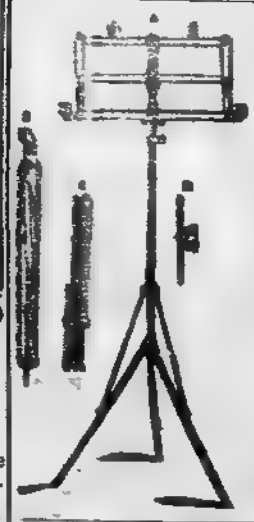
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

NON PIU SPALLE CURVE
coll'uso dello Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle è di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati col l'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E., 24.



NUOVO LEGGIO
PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librarie, stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, forza, portabilità, buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a cinque piedi di altezza, e chiuso occupa 52 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Pesa circa 2 chilog e può sopportare un peso di 25 chilogramm. È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due porta candele in metallo dorato.

Prezzo L. 18 Imballaggio gratis. porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI
GUARIGIONE ISTANTANEA
COLL'ANISINE MARC
Antinevralgico russo del dott. Jocheison

il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare *in meno di un minuto* i più forti dolori nevralgici, mali nervosi e di denti, emicranie ecc, ecc.

Esigere la firma in russo.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America »	14	27	52
Brasile e Colonie »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Perù . . . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 93

Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 5 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Habemus pontificem.

Il tenente generale Emilio Ferrero, comandante il 2° corpo d'esercito (Bari), ha accettato il portafoglio della guerra.

(Aggiunta da farsi al vocabolario della Crusca — *Accettare il portafoglio della guerra*, vale pettoreggiarsi, come deve farlo ogni buon Italiano ed ogni buon soldato, ad un desiderio espresso da Sua Maestà il Re nell'interesse del paese e dell'esercito, senza tenere conto delle proprie legittime ripugnanze).

⁂

Il generale Ferrero, piemontese di nascita, dopo aver percorso tutti i gradi della milizia fino a quello di maggior generale, combattendo tutte le campagne dell'indipendenza da quella del 1848 a quella del 1860, fu nominato comandante della scuola militare di fanteria a Modena, vale a dire gli fu affidata la educazione militare della giovine generazione dell'esercito italiano.

Tenne quel posto con moltissima lode fino al 1866. C'è fra quelli della mia compagnia chi si ricorda ancora con piacere la severa giustizia e l'inflessibilità veramente militare del generale Ferrero.

Nel 1866 fu nominato comandante della brigata Parma che faceva parte della 16ª divisione (principe Umberto) e cui apparteneva il 40° fanteria, il reggimento del quadrato di Villafranca.

Si può esser sicuri che il Re e il nuovo ministro della guerra si conoscono scambievolmente!

⁂

Destinato al comando della divisione di Alessandria, promosso tenente generale nel 1870, quando furono creati i dieci comandi di corpo d'esercito, il generale Ferrero fu destinato al comando del 2° corpo.

Ottimo soldato, rigido osservatore della disciplina, il generale Ferrero aveva avuto la fortuna di stare fino ad ora lontano dalla politica.

Fanfulla si congratula coll'esercito del nuovo ministro. Non si può ugualmente congratulare col generale Ferrero che si trova, involontariamente implicato nella baraonda ministeriale Cairoli-Depretis.

⁂

Il nuovo sistema adottato dall'onorevole Villa continua, e c'è chi ha voglia di chiamarlo addirittura arbitrio, indecenza.

Dopo la nomina dell'avvocato Larcher a vice-presidente di tribunale, abbiamo quella dell'avvocato Massimo Martinotti di Casale Monferrato a sostituto procuratore del re al tribunale di Conegliano.

Quali siano i meriti eccezionali pe' quali si fa passare il signor Martinotti innanzi a centinaia d'impiegati che per anni ed anni hanno fatto scrupolosamente il loro dovere il decreto non lo dice.

Se ne sa uno. Egli è stato direttore di due giornali progressisti, il *Casalese* e il *Progresso*, morti ambedue per mancanza... di lettori.

Ma anche il Martinotti, come il Larcher, nelle ultime elezioni sostenne a spada tratta i candidati ministeriali. In compenso lo fecero cavaliere... ma, francamente... era poco; ora lo fanno magistrato.

Di qui innanzi per appartenere alla magistratura bisognerà presentare l'attestato di buon progressista e di aver servito fedelmente il partito.

⁂

La lista dei nuovi Papiniani entrati a far parte della magistratura per meriti speciali ed elettorali comincia a diventare lunghetta.

Oltre ai professori Bianchi ed Ellero, nominati consiglieri di cassazione, quest'ultimo forse per i suoi scritti socialistici, abbiamo:

L'avvocato Cianna nominato presidente del tribunale di Bologna;

L'avvocato Orlandi nominato giudice ad Ancona;

L'avvocato Lastaria giudice ad Aquila;

L'avvocato Baccarini giudice ad Ancona;

L'avvocato Baratti sostituto procuratore del re a Verona;

L'avvocato Avellone, già oratore di *meetings* repubblicani, sostituto procuratore del re a Sassari;

E ora l'avvocato Martinotti sostituto procuratore del re a Conegliano.

E tutti questi in meno di un anno.

⁂

Sir Enrico Bulwer Lytton ha scritto un libro intitolato la *Razza dell'Avvenire*, nel quale imagina il mondo quale sarà da qui a un secolo.

Ci si potrebbe aggiungere il seguente dialogo fra un padre ed un figlio da qui a qualche anno:

Il padre. Quale carriera hai deciso di prescegliere?

Il figlio. La magistratura.

Il padre. Allora di metterti a fare l'apprendista di broghi elettorali.

⁂

Il ministro Baccelli, avendo vivamente sentito il bisogno di conoscere con esattezza quali e quante pubblicazioni sull'arte musicale esistano nelle biblioteche d'Italia, è venuto nella determinazione di fare eseguire una ispezione « affidandola a persona che pel suo valore in tale materia fosse la più competente a disimpegnare l'incarico con pieno successo ».

Sua Eccellenza non ha quindi « esitato un momento nel dare la preferenza » al direttore dell'*Opinione* signor marchese Francesco D'Arcais « la cui singolare dottrina ed esperienza nell'arte musicale è universalmente riconosciuta e forma uno dei titoli di merito alla giusta estimazione pubblica di cui gode ».

NOTARENE. Le parole fra le virgole sono di Sua Eccellenza, e si leggono nella lettera indirizzata al marchese D'Arcais.

⁂

Il marchese D'Arcais, pubblicando la lettera di Sua Ecellenza, la dice *nobilissima*, come quella che *rende testimonianza dell'animo elevato del ministro*.

C'è un po' di similitudine colla messa cantata quando il diacono e il suddiacono, scambiandosi il turibolo, s'incensano a vicenda!

O, meglio ancora, mi pare di essere a Marsala nel 1862.

Se me lo permettete, vi narro la storiella, che è abbastanza graziosa.

Garibaldi, sbarcato di nuovo in Sicilia, in quell'anno, per la spedizione che, incominciata nel bosco della Ficuzza, finì ad Aspromonte, ebbe desiderio di rivedere Marsala.

Vi lascio immaginare se vi fu ricevuto con entusiasmo. Perfino l'arciprete lo volle festeggiare; gli andò incontro a prestargli omaggio; lo attirò in chiesa e là gli fece un discorsone in cui diceva che Garibaldi era l'eroe del secolo, che nessuno aveva compito gesta più gloriose di lui, che l'Italia doveva tutto a lui... Insomma, un mondo di lodi da far arrossire per modestia una prima ballerina di *rango francese*.

⁂

Quando l'arciprete ebbe terminato la sua litania, Garibaldi lo ringraziò cortesemente, indi rivoltosi agli astanti, sclamò:

— Ecco come io vorrei che parlassero i preti!

Ammesse le debite proporzioni, non pare anche a voi che corra molta analogia fra l'onorevole Baccelli e il marchese D'Arcais da una parte, e Garibaldi e l'arciprete di Marsala dall'altra?

⁂

L'arciprete, per lodare Garibaldi, dimenticava ciò che avevano fatto per l'Italia Mazzini, Vittorio Emanuele, Cavour, Napoleone III.

Sua Eccellenza Baccelli, per fare la corte all'*Opinione*, ha dimenticato che vivono ancora in Italia Florimo, Lauro Rossi, Biaggi, Filippo Filippi e altri non meno competenti in materia, compreso il buon Palloschi, che, in fatto di storia e di bibliografia musicale, funziona da Mentore per tutti gli appendicisti e critici.

⁂

Ma queste mie osservazioni sono ridicole — ne convengo — dal momento che Sua Eccellenza ha giurato di conquistare il cuore dell'*Opintone*.

E finirà per conquistarlo!

Il librettista del *Rigoletto* ha bel dire che la costanza è tiranna del cuore! Sua Eccellenza crede meglio al divino Alighieri, che ha detto per bocca di Francesca da Rimini:

Amor che a nullo amato amar perdona.

⁂

« Ieri a Terni — dice *La: Lega* — oltre quattromila persone hanno votato l'ordine del giorno del Comizio dei comizi. Entusiasmo immenso ».

Felicità e figli maschi — aggiungo io. Ma *La: Lega*, che è volpe vecchia, ha pensato bene di commentare in prima pagina il suo telegramma con queste parole: « I monarchici se ne consoleranno scrivendo che i quattromila erano quattrocento, come gli ottomila dello Sferisterio non eran duemila »...

Oh! no, *Lega* dell'anima mia. Anzi io credo che nella comunicazione del telegramma ci sia stato un errore. I quattromila di Terni non potevano esser meno di quarantamila.

Dopo il successo dell'imperativo categorico alla sala Dante, e con quella bella giornata!!!

Ma che quarantamila! Addirittura quattrocentomila!

⁂

Quei signori del giurì drammatico italiano possono rallegrarsi. L'Italia ha trovato finalmente nell'onorevole Baccelli il ministro che ci voleva per rialzare le povere sorti del teatro nazionale.

Per cominciar bene, l'onorevole Baccelli ha cominciato dagli autori, e di semplici cavalieri che erano, ne sta ora facendo altrettanti commendatori.

In questo modo tutto il teatro nazionale resta promosso di punto in bianco a un grado superiore. L'idea, confessiamolo, è luminosa e originale — sopratutto originale.

I critici avranno un bel dire. L'onorevole Baccelli potrà sempre vantarsi di aver dato all'Italia il teatro più *commendato* di tutta Europa.

Lo Fanfulla

CHIACCHIERE VENEZIANE

2 aprile.

Ho un fiero sospetto che i piroscafi della Società di navigazione adriatica scorreranno sui mari dell'utopia e rapareranno ai porti dell'illusione. Al primo comitato, che voleva una linea di navigazione per l'opposta riva dell'Adriatico, se ne contrappose un altro che vuole spingersi fino a Costantinopoli. Il primo ha per sè le promesse del governo; il secondo un bel milioncino di lire, tanto per cominciare. Potrebbero intendersi, unirsi in fraterno connubio pel bene di questa povera Venezia, ma invece si mordono, si accapigliano sempre in omaggio al vecchio detto di Sallustio: *Concordia parvæ res crescunt, discordia maximæ dilabuntur.*

E fra i due litiganti, c'è da scommettere che nessuno godrà. Intanto il Consiglio comunale ha promesso il suo aiuto ad una Società di navigazione di là da venire. Speriamo nel futuro!

⁂

Non so perchè alcuni giornali affermino ancora colla più grande sicurezza che la vedova dello czar è in Venezia all'albergo Danieli. La principessa Dolgoruki non ha mai lasciato Pietroburgo, e a Venezia la sventurata donna non fu veduta che dalla calda fantasia di qualche *reporter*.

Abbiamo invece da parecchi giorni fra noi un'altr'ospite illustre, la principessa Luisa Carolina Alberta, figlia della regina Vittoria, e maritata con Joyn Douglas Sutherland marchese di Lorne, attualmente governatore del Canadà.

⁂

La compagnia di Cesare Rossi al teatro Goldoni ha incontrato le simpatie del pubblico veneziano. Intorno all'egregio artista abbiamo veduto qualche cara e vecchia conoscenza, come il Leigheb, qualche attore che non ci sembra a suo posto, e la signorina Duse, che, giovane ancora, è pure una delle nostre migliori attrici per acutezza d'ingegno e forza di passione, per sobrietà e per grazia. Essa intende e sente con efficacia drammatica e con evidenza artistica i caratteri più disparati.

Ieri a sera per beneficiata del Rossi fu data una commedia nuovissima di Valentino Carrera: *Gli ultimi giorni di Goldoni*. Il Carrera ha dipinto con molta verità la melanconica fine dell'immortale commediografo, che seppe serbare incontaminata la pace dell'animo, anche in mezzo alle angustie più crude.

La nuova commedia è una cosetta leggera, ma rivela un cuore che sente e un cervello che pensa. V'è in qualche scena un irresistibile slancio di passione, e sarebbe più efficace l'effetto se fossero tolte via alcune tirate inopportune.

⁂

A proposito del Goldoni, vi annuncio che lo scultore Dal Zotto ha finalmente compiuto il modello del monumento al Molière dell'Italia. La statua, bellissima, sarà fusa in bronzo, e l'inaugurazione si farà probabilmente in occasione del congresso geografico. L'opera del Dal Zotto onorerà non pure la memoria del grande a cui è consacrata, ma altresì Venezia e l'arte italiana.

⁂

Un bravo avvocato veneziano, divenuto celebre per i suoi... chiamiamoli insuccessi elettorali, il commendatore Domenico Giuriati, pare abbia lasciato le acque limacciose della politica, per spingere la navicella del suo ingegno nelle terse onde dell'arte. E l'arte gli prodiga invero i suoi sorrisi. Un libro del Giuriati sull'*Arte forense* era tutto lieto di vaghi colori, e rendeva facile e aggradevole l'arduo argomento anche ai profani. Ora egli ha pubblicato un libro attraentissimo: *Le leggi dell'amore*. Il Giuriati, con l'arguzia di un uomo pratico della vita e colla fantasia dell'artista, aggiunge vaghi ricami a questo *canevas donné par la nature et brodé par l'imagination*, come diceva Voltaire.

Posso ingannarmi, ma credo che il libro del Giuriati sia destinato ad essere molto letto, perchè tratta questioni di opportunità, opportunamente. Vi si agitano i problemi sulla varietà degli amori, sulla libertà dei matrimoni, sugli impedimenti fisiologici, sociali e canonici, sul celibato ecclesiastico e militare, sulle distrazioni galanti, sull'adulterio, sulla paternità, sul divorzio. Quest'ultimo non sta da per sè, secondo l'autore, ma è una conseguenza delle premesse, una ruota del congegno. In ognuno di questi argomenti si legge qualche cosa più di quanto si è letto fin qui. Il libro è nutrito di fatti, di cifre, di aneddoti punto volgari, di citazioni, eppure non è un centone, perchè il pensiero dello scrittore, a guisa di filo sottile, unisce tutto ciò. V'ha la pagina che commuove, la pagina che fa sorridere e quella che addirittura fa ridere. Il libro ha un'impronta di attualità italiana. Trovate il confronto tra il numero dei preti di Roma e quello dei trovatelli nell'alma città; trovate la caricatura delle petizioni dei vescovi contro il progetto Villa, la discussione col papa, con Féval, col De Foresta.

Sior Momolo

Di qua e di là dai monti

Il *Tagblatt*, giornale di Vienna, ci fa sapere che i lavori fortificatori per Cracovia, Przemysl, Pola, Malborghetto, Tarvis e Trentino procedono alacremente. Ce n'è per la Russia e ce n'è per noi. Altri potrebbe chiedere dei contro-lavori: io no; mi limito a segnalare quelli dei nostri vicini, che sono padroni, padronissimi di aver paura delle ombre!

⁂

Ma, via, sono paure assurde per ora. Spira un'aura di pace, che manderebbe a letto, infreddato, lo stesso Dio Marte.

Camunduros, il ministro belligero della Grecia, vuol ritirarsi per lasciare il posto a un Zajmis, o a un Tricupis, o a un Delijannis, che, non essendo compromesso, possa transigere col vecchio ritornello delle clausole di Berlino, e contentarsi di quel tanto che gli vorranno dare. A ogni modo, sarà tutto guadagno, e al resto ci penserà il tempo, quel galantuomo che tutti sanno.

Ecco dunque sparito, o in via di sparire, quel punto nero che infoscava il grande orizzonte politico, seppure è vero che lo infoscasse, perchè io non ci ho mai creduto ad una guerra greco-turca, e se domani mi si venisse a dire che le fucilate sono cominciate, io profitterei della mia sordità per negarlo. Non ch'io dubiti del valore greco, tutto al contrario: conosco il senno politico di quel popolo, e sono convinto che, domandando molto, non aveva in animo che di ottenere più che si può, senza pregiudicare l'avvenire.

Se i fatti mostreranno che mi sono ingannato, pagherò io tutta la differenza.

⁂

Ed ora a noi.

I giornali, tuffati nell'esposizione finanziaria,

grondano milioni; e non potrebbe essere altrimenti, sinchè il sole della riflessione e della critica non li abbia asciugati.

Ma intanto sono un barbaglio d'oro a cascatelle, che le famose di Tivoli ci sono per nulla. I deputati, nuove Danai, sotto questa pioggia d'oro come faranno a resistere?

Lo domando perchè trovo scritto: « Il ministero ha oggi risoluto di porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista » — *Nazione.*

O che la pioggia dei milioni è stata fatta cadere per vincere le ultime resistenze? Giove-Magliani sa il fatto suo.

***

Eppure non mi sembra ch'egli ne sia ancora sicuro. La torre di bronzo delle nuove Danai è meglio custodita che non fosse quella d'Acrisio, e la prospettiva d'essere messi in lista e scrutinati come le pecore che devono passare il dazio fa tacere molte ingordigie.

***

Oggi non mi sento in vena di critiche, ma chi lo volesse potrebbe trovare nei giornali materia bastante a mettere insieme un'epopea. Bastano i titoli degli articoli più o meno di fondo:

Scrutini di lista e collegio uninominale — Diritto.

Cristiano Lobbia — Tempo di Venezia.

Questione di tariffe — Pungolo di Napoli.

Gli effetti del fanatismo — Giornale di Sicilia.

Un curioso scandalo — Gazzetta dell'Emilia....

Non vi scandalizzate; nel caso di cui si tratta, non c'è ombra di pornografia, o è semplice pornografia amministrativa. Il Consiglio municipale di Modena, dopo avere aperto un concorso per la nomina di una maestra, sceglie quella che aveva conseguito meno punti. Cose che nascono, e io, per segnalarle, sarei d'avviso di coniare una parola apposta: *Larcherismo.*

***

Continuo la rassegna:

Il regicidio! — Corriere mercantile.

Ecco un titolo che mette i brividi. Ma sono debolezze, alle quali, fatto il callo ai nuovi costumi politici, rinuncieremo quanto prima. Conosco un signore appassionatissimo divoratore di giornali. Chiestogli ieri sera:

— Che c'è di nuovo?

— Niente — mi rispose — nemmeno un attentato!

Don Peppino

DA FIRENZE

3 aprile

I pesci fiorentini.... Ne scelgo tre soli di discreta dimensioni, abbandonando la copiosissima frittura [illegible].

Il 1° aprile era la vigilia della solenne riapertura del Politeama con grandioso spettacolo e grandiosissimi restauri al locale. E il pubblico fu per quel giorno invitato a visitare il teatro da mezzogiorno alle 5, e ad ammirare *gratis* i lavori eseguitivi... Il resto va da sè. Notate soltanto che il Politeama è all'estremo della città.

Il *Fra Diavolo* aveva da parecchi giorni benissimo preparata la sua burla, annunziando una *primizia*, cioè la pubblicazione della prefazione di Dumas alla *Princesse de Bagdad*, in cui, fra le altre cose, l'illustre drammaturgo francese avrebbe detto corna del teatro italiano.... Il quale deve aver proprio molti nemici anche in Italia, perchè il numero del giornale in cui si leggevano gli sfoghi atrabiliari contro di esso andò via a ruba. Le impertinenze furono lette, commentate, e gli *hauts bonnets* della critica stavano già preparando le loro sapienti confutazioni..., quando l'amico *Calibano*, vedi Eugenio Checchi, forse con troppa sollecitudine, si manifestò autore dello scherzo.... che gli fa molto onore, giacchè nella sua « prefazione » ha saputo imitar spesso felicemente lo stile incisivo, *saccadé* e in alcuni punti paradossale, di Dumas, in modo da rendere possibilissimo lo scambio anche per i più avveduti [illegible].

La *Vedetta*, dal canto suo, aveva invitato i buongustai a non mancare alla conferenza che Ferdinando Martini avrebbe tenuto il 1° d'aprile all'Istituto di studi superiori, trattando *Del teatro italiano*... (predestinato proprio a far le spese dei burlettanti!). Il bocconcino attaccato all'amo era troppo appetitoso perchè molti non vi mordessero.... Ma il bello non sta qui.

All'ora medesima, e nel posto in cui doveva aver luogo l'immaginaria conferenza, siedeva invece effettivamente il professore Severini, dotto orientalista, ma abituato pur troppo ad uno scarso uditorio. Quando l'egregio insegnante ebbe vista la sala così insolitamente piena, non potè a meno di farne le meraviglie.... E si fu subito chi gli spiegò come stesse la cosa. Il Severini allora, da uomo di spirito e di talento, rivolto agli astanti, disse [illegible]:

— Se quale grazioso equivoco vi abbia condotti oggi in sì gran numero davanti a me. Ma perchè la vostra aspettativa non sia completamente delusa, invece che della China e del Giappone, vi parlerò.... del teatro italiano!

E lì per lì su quel tema, e senza nessuna tema, improvvisò un discorso che durò più d'un'ora!

×

È un pezzo che si aveva l'idea di coprire il Politeama Vittorio Emanuele, per renderlo servibile in ogni stagione. La Società proprietaria aprì un concorso a questo scopo, e fra i disegni presentati, fu prescelto quello dell'architetto Guglielmo Galanti che fu giudicato una vera *potenza*.

E ieri il verdetto del pubblico lo ha confermato tale. La nuova copertura è sorretta da centine o capriate in ferro, ed ha al centro un vasto lucernario a cristalli, di vaghissima forma ellittica, che si apre e si chiude a volontà e che misura più di 250 metri di apertura.

Le difficoltà che doveva superare il Galanti erano parecchie e serie; l'immensità del locale (oltre trentadue metri di larghezza), la specialità della travatura, la necessità di riunire la solidità all'eleganza. Il genio civile prima, e poi il Consiglio superiore dei lavori pubblici di Roma, trovarono che tutto stava bene nel progetto presentato, che tutte le condizioni volute erano raggiunte; e il 27 gennaio 1880 il Galanti stesso si assumeva l'accollo dei lavori per la somma relativamente meschina di sessantamila lire, anticipate da otto fra i soci proprietari del Politeama.

La costruzione delle grandi capriate in ferro fu data alla fonderia del Pignone, col concorso delle officine *Forges Franche Comté* di Besançon.

In soli quattordici mesi la grande opera è stata compiuta, e una delle passate sere operai ed architetto in agape fraterna solennizzavano sopra luogo quello che ben può dirsi *le couronnement de l'édifice.*

Gli altri... cioè le settemila persone che attualmente contiene l'immenso anfiteatro, festeggiarono calorosamente ieri sera il Galanti che, modesto quanto bravo, pareva un pulcino bagnato le quattro volte che, a forza di spinte, uscì a ringraziare il pubblico per l'entusiastica ovazione.

Naturalmente, le critiche non sono mancate. Chi trova che i due magnifici loggioni superiori ad intercolonni maestosi, ora aggiunti, schiacciano l'unica ed antica fila di palchi sottostante. Chi osserva che, nei *forti* d'orchestra, è da lamentarsi un po' d'eco e di ripercussione, e consiglia il sistema dei *fili* adottato nel Trocadero per rompere le onde sonore. A chi non piace del tutto la decorazione pittorica del soffitto... Ma in complesso i difetti son ben piccola cosa di fronte ai grandissimi pregi.

L'inconveniente innegabile sta nelle dimensioni, già vastissime ed ora soverchie di questa mole romana, e la quasi impossibilità per Firenze di riempirla di spettatori... Con un architetto così *capace*, era da prevedersi quest'eccesso di *capacità!*

Dello spettacolo mi sbrigo in due parole. Si sono scelti i *Lombardi* come adattatissimi ad un gran teatro popolare. Si sono eseguiti anche i ballabili con cui quell'opera fu data a Parigi la sera della sua prima rappresentazione nel 1847...

E dire che, da quell'epoca in poi, i Lombardi son sempre rimasti alla *prima* crociata!

Brigada.

AFRICANI IN ITALIA

Fra gli allievi della scuola militare di Modena spiccano tre bei giovani dal colorito bruno, e che invece del berretto d'ordinanza portano in testa il *fez* musulmano.

Essi vengono dall'estremo Occidente, da quel paese che un ex-allievo di Modena, Edmondo De Amicis, ha tanto stupendamente descritto.

Muley Hassen, il sultano del Marocco di tutti i veri credenti, il principe più assoluto che esista al mondo, un giorno chiamò il suo gran visir e gli disse:

— Io voglio che tre giovani di nobile schiatta, biondi come le spighe mature, vadano nel paese della nebbia, ed imparino dagli Inglesi a domare l'impeto delle acque, ad aprire le viscere dei monti ed a fare delle strade, dove si cammina come il vento.

Poi, scegli altri tre nobili giovani, e sceglili fra i più belli tra gli ufficiali dei *nischan;* e guarda che essi siano bruni, che abbiano le membra gagliarde, e mandali in quel paese che ha un re guerriero, perchè si addestrino nelle armi, per diventare poi essi pure formidabili guerrieri. —

E la volontà del sultano fu fatta; ed ecco perchè i tre giovani marocchini sono oggi alla scuola militare, dopo essere stati per due anni e mezzo all'istituto internazionale di Torino.

×

Il primo, il più anziano dei tre, si chiama Almoktar ben Taher el Avagai. È un giovinotto magro, nerboruto, di media statura, con volto a linee pronunziate, angolose. Non è il più bello dei tre; ma se egli non primeggia per la sua bellezza, esercita però un certo ascendente morale sopra i suoi compagni, che lo riguardano quasi come il loro capo. È nipote del gran visir, morto or sono pochi anni, ed è dottore (taleb).

Abdislam ben Gilali è più giovane del primo e più alto di statura, grassoccio, ha occhi espressivi e dolci come quelli di una fanciulla. Appartiene ad una potente famiglia dell'impero ed è figlio del governatore di Tangeri.

Benani-Mohamed è il più giovane dei tre, il più alto ed anche il più bello. Egli si fa distinguere per la sua fisonomia improntata di serietà, per i lineamenti regolarissimi, per l'occhio vivo e mobilissimo, per l'incesso grave e maestoso. Per linea indiretta egli discende nientemeno che dal Profeta, e mi dicono che questa sua illustre genealogia lo renda quasi sacro ai suoi compagni.

×

Tutti e tre parlano bene l'italiano e con una certa molle cadenza che non dispiace; ma più che l'italiano essi intendono il piemontese. Non per nulla Torino si chiamava anche la *Mecca!?*

Ostentano quella certa indifferenza ed apatia che sono proprie della loro razza; e neppure la superba mole del palazzo ducale valse a colpirli, poichè entrarono per la prima volta in palazzo come se fossero entrati in una casuccia di Tangeri. Del resto sono rispettosissimi con tutti e vestono l'uniforme d'allievo con apparente compiacenza. Dimostrano intelligenza, voglia di studiare, e si dicono desiosi di apprendere l'insegnamento che verrà loro dato insieme agli altri allievi.

×

Abitano un quartierino lindo e pulito a piano terreno del palazzo, con prospettiva sul giardino. Mangiano secondo i precetti della loro religione, della quale sono fedeli e scrupolosissimi osservatori, come deve esserlo ogni buon Marocchino. Io, che senza essere un musulmano, sono un seguace del Corano quando per esempio dice: *Un figlio guadagna il paradiso ai piedi di sua madre,* ma che in cucina invece obbedisco volentieri al *cuoco milanese,* non mi siederei volentieri alla mensa dei Marocchini.

Petronio.

IERSERA E STAMANI

Roma, 4 aprile.

La fiera di ieri mattina al Costanzi era dedicata ai bambini, ed i bambini ne hanno saputo approfittare, aumentando la somma già grossa raccolta dal comitato della stampa per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Oltre a 900 bambini con le respettive mamme furono ieri dalle 2 alle 6 al teatro Costanzi, e questo basta per dire che lo spettacolo di tutta quell'infanzia era dei più gentili che si possano immaginare.

Ad un lunghissimo banco, piantato nella larghezza della bocca, fra le due gradinate, i bambini e le bambine, Lovatelli, Cini, Sforza, D'Oncieu, Tautphœus, De Renzis, De la Penne, Francesetti, De la Tour, Pallè, Middleton, Bentivoglio, Pandolfi, Spalletti, Sonnino, Santasilia, Calabrini, Le Ghait vendevano giocattoli, libri, gingilli, ed avevano d'intorno una vera folla di avventori grandi e piccini.

Alcuni fra quei bambini, i più grandicelli e più svelti, facevano piccole lotterie e vendevano biglietti per la lotteria grande.

Nella sala de' concerti le bambine allieve della signora Vitaliani recitavano il *Casino di campagna:* poi la signora Rosina Palacios e la signorina Mellini hanno cantato due pezzi. M. Durossel e M. Armand. — stasera beneficiata al Valle — della compagnia Rey si sono prestati con somma cortesia a cantare alcuni pezzi del loro repertorio.

Nella galleria c'era teatrino delle marionette, e la solita lanterna magica del signor Wood richiamava un gran numero di piccoli spettatori.

Il principe di Napoli è arrivato alle 3, accompagnato dal generale Morra. È stato ricevuto dal marchese Alfieri, dal cavaliere Avanzini e dagli altri componenti del comitato. Salito nel palco, a sinistra della bocca d'opera, fu salutato da grandi applausi.

La signorina Norina De Renzis, che vendeva i fiori e raccolse tanti denari, e Renzo Sforza andarono ad offrirgli un mazzetto; altri bambini gli portarono un sacco dove si pescavano oggetti. Il principe offrì 300 lire.

Accompagnato dal generale Morra, dal marchese Alfieri e dal cavaliere Avanzini, il principe andò prima nella sala dei concerti, poi alla lanterna magica, quindi alle marionette. Sceso in platea, inaugurò la pesca nel « lago di Creso », pescando una culla ed una scarpina di porcellana.

Il marchese Alfieri lo riaccompagnò nel palco, dove si trattenne fin quasi alle 5. Alle 6 è stato necessario pregare gentilmente la gente ad andarsene per potere accomodare il teatro per la sera. Venditori e compratori sarebbero rimasti lì chi sa quanto tempo, e questo prova che si erano divertiti.

***

Iersera non ci fu gran folla, ma la festa riuscì animata. V'erano i soliti spettacoli: i ginnastici allievi del Possenti fecero degli esercizi sul palcoscenico. I maestri Villabianca, Mesdaci, Novello, Pellegrino ed altri hanno fatto diversi assalti diretti dal maestro Visconti.

Nella sala dei concerti hanno recitato di nuovo le allieve della signora Vitaliani; hanno cantato la signora Bernau, Armand e Durossel.

Gli artisti del Circolo hanno date varie rappresentazioni del serraglio di bestie più o meno feroci, e hanno continuato ad esporsi le vedute della lanterna magica con spiegazioni fatte alternativamente da vari componenti del comitato.

Fra giorno e sera si sono incassate circa cinquemila lire di biglietti d'ingresso, senza tener conto delle altre oblazioni e delle vendite.

Con i moltissimi doni rimasti, ai quali anche oggi ne sono stati aggiunti altri mandati dal barone San Giuseppe e dal principe Doria, si farà una grande lotteria preceduta da una esposizione.

Il comitato della stampa può essere contento di quanto ha saputo fare al Costanzi, e deve essere grato in gran parte della riuscita al marchese Alfieri Di Sostegno, al signor Costanzi, all'ingegnere Sfrondini, a tutti i signori che accettarono di far parte della Commissione di patronato, agli artisti ed a tutti quelli che hanno contribuito in qualunque modo alla festa. E non mancherà di rivolgere singolarmente a ciascuno di essi i propri ringraziamenti.

***

Ieri sera pranzo a corte al quale erano invitati alcuni senatori e deputati ammogliati con le loro signore. V'erano fra gli altri il marchese e la marchesa Alfieri Di Sostegno, il generale Luigi Mezzacapo e la signora Mezzacapo, l'onorevole Varè e la signora Varè, il marchese e la marchesa Chigi Zondadari, la principessa di Triggiano e Donna Laura Ruspoli dame di palazzo, Don Emanuele Ruspoli, il conte e la contessa Colleoni ed altri.

Dopo pranzo v'è stato circolo di corte fino alle dieci e mezzo.

***

Ieri conferenza molto interessante alla Società geografica.

Si tenne nella sala delle grandi occasioni, cioè nell'aula magna del Regio Liceo Ennio Quirino Visconti.

Pubblico eletto come al solito, ma assai più numeroso del solito.

Il professore Michele Stefano De Rossi aveva da parlare del terremoto di Casamicciola, e portò a illustrazione del terribile fenomeno, un corredo di dottrina e di osservazioni come poteva fare un sismologo della sua forza. A compimento di studio, egli aggiunse anche un viaggio fatto a posta in questi giorni sul luogo; dopodichè, inutile aggiungere che egli disse cose molto importanti ed accolte con religiosa attenzione e con molti applausi dalla riunione.

Sul finire della conferma sopraggiunse, inaspettato dal pubblico, l'illustre viaggiatore dottor Gustavo Bianchi. La Società geografica era stata avvertita dell'arrivo al sabato sera, quando non aveva più il mezzo di darne avviso ai soci.

Si erano recati alla stazione per riceverlo il maggiore Baratieri e l'onorevole Canzi; il principe di Teano, presidente della Società geografica, vi mandò la sua carrozza; e con questa vennero tutti direttamente alla sala dell'adunanza.

Fatte le presentazioni, il dottor Bianchi fu salutato con un lungo e caloroso applauso del pubblico; quindi egli prese la parola per ringraziare e raccontare la visita da lui fatta al marchese Antinori nello Scioa, i suoi tentativi per la liberazione del capitano Cecchi, l'incontro commovente col Cecchi, i giorni pieni di emozione passati col Cecchi e l'Antonelli nell'Abissinia; e tutto ciò condito di tanta modestia, di tanta semplicità e di tanto affetto che il pubblico non si stancava di applaudire.

Ad un certo momento, il Bianchi, contrariato da queste interruzioni, uscì a dire:

— Signori, io non sono abituato al fascino di questi ricevimenti..... Se continuate ad applaudirmi, finirò per non trovare più il verso di continuare!....

Insomma furono due ore passate nel modo più utile e piacevole. In certi momenti qualche signora ebbe ad asciugarsi una lagrima. All'uscire dalla sala gli oratori erano fatti segno dell'attenzione di tutti. Il dottor Bianchi fu condotto al suo alloggio dal presidente della Società, principe di Teano.

***

Ieri, finalmente, ebbe luogo la gara straordinaria del tiro a segno alla Farnesina, ultima per quest'anno alla distanza di duecento metri.

Dei duecentodieci tiratori iscritti, solamente centotrentanove si presentarono al concorso. Di questi, cinquantuno erano soci, ventiquattro non soci, e sessantaquattro studenti, per la maggior parte del liceo, e qualcuno della regia Università ed Istituto tecnico.

Il fuoco incominciò alle 11 e si protrasse sino alle 2 30 pomeridiane; ai piedi della collina di Monte Mario erano stati posti dieci bersagli, cinque per la categoria dei soci e non soci, e cinque per i diversi studenti.

In generale, si fecero da tutti dei buonissimi tiri, se si tien calcolo della luce incerta che regnò sino all'una pomeridiana, e del caldo soffocante.

Il primo premio, cioè la medaglia d'oro (categoria *A*: soci e non soci) fu aggiudicato al tenente dei bersaglieri, signor Comotti, che aveva fatti 27 punti. Il secondo premio, al signor Vannutelli Augusto, che fece 26 (medaglia d'argento). Il terzo, al signor Brunetti, che fece 25 con barilozzo. Per il quarto e quinto premio, avendo i signorini Ballerini e Mengarini Arnaldo pari 25 punti senza barilozzi e senza zeri, dovettero fra loro sostenere una *poule* di tre colpi, nella quale avendo il signor Mengarini Arnaldo riportati sei punti, gli fu aggiudicato il quarto premio, ed al signor Ballerini Fortunato il quinto premio, avendo riportati nella *poule* quattro punti.

Per la categoria *B* (studenti) i premi furono aggiudicati nel modo seguente:

1° premio signor Savio punti 23 (Università).

2° premio signor Regnoli punti 20 con barilozzo (Università).

3° premio signor Serafini Francesco punti 20 (Liceo).

4° premio signor Ciniselli punti 20 (Liceo).

5° premio signor Gallian punti 19 (Liceo).

6° premio signor Brizzi punti 17 (Liceo).

7° premio signor Bollici punti 17 (Università).

Furono inoltre assegnati diplomi di buoni tiratori ai signori studenti: Bonghi Mario (punti 17). Bosco (16). Eroli (15). Dall'Oppio (15). Mazzoni (15). Serrale (14). Clerici (14).

Vi è di che augurarsi bene degli studenti. La maggior parte di essi non avevano mai preso in mano il fucile, eppure tirarono con molto sangue freddo e precisione. Speriamo che seguiteranno ad accorrere numerosi a prendere parte a questo esercizio.

***

La famiglia del compianto senatore Pietro De Angelis ci prega a voler rendere pubbliche le grazie ai numerosi amici del defunto che si mostrarono premurosi di averne notizie durante la malattia e vollero accompagnarlo all'ultima dimora dopo la morte.

***

Stamani il giudice d'istruzione del tribunale di Roma, per ordine della regia procura di Firenze, ha fatto procedere, con mandato regolare, alla perquisizione dell'ufficio succursale della *Gazzetta d'Italia*, esistente in Roma in via del Giardino, per ricercarvi i documenti relativi alla campagna del 1866, promessi da quel giornale, e dei quali la questura di Firenze ha proibita illegalmente la pubblicazione.

Il risultato della perquisizione fatta a Roma è stato completamente negativo.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti obiazioni:

Commendatore Giacomo Rey di Torino	L.	20 —
Seconda rimessa del giornale *Lo Specchio* di Cesena: prima oblazione lire 600 — la presente di	»	407 —
Versateci dal signor ingegnere Telemaco Vassalli, e raccolte da alcuni suoi amici di Firenze	»	13 50
	L.	440 50
Liste precedenti	»	6939 28
Totale ... Lire		7379 78

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiana 19° 6. La temperatura massima fu di 20° 7; quella minima di 8° 7.

LA CAMERA

4 APRILE.

(*Seduta antimeridiana*).

Anche stamani s'è continuato a discutere in tesi generale sul disegno di legge per le opere straordinarie stradali. L'onorevole Cocco-Ortu s'è levato in nome di tutta la Sardegna a difendere la Commissione contro gli attacchi dell'onorevole Lugli, dichiarando colla maggior possibile solennità che la Commissione, coll'ordinamento delle tabelle, ha soddisfatto tutti i desideri. La Commissione, commossa, ha decretato lì per lì una tabella d'onore all'onorevole Cocco-Ortu. L'onorevole Lugli s'è sentito male.

« La Sardegna — ha detto l'onorevole Cocco-Ortu, rivolgendosi ai commissari — è soddisfatta di voi. I vostri busti equestri saranno collocati intorno al monumento d'Eleonora d'Arborea. »

***

L'onorevole Picardi è venuto in seguito a lamentarsi che alcuni tronchi di strada rimangano ancora incompiuti e che vi siano delle linee importantissime che vengono trascurate:

Oh! com'ella è gran pietate
Per le strade di Messina
Il vederle trasandate
Senza ghiaia, nè calcina.

Pure anch'egli ha manifestata la sua piena fiducia nei savi suggerimenti della Commissione. È forse per questo che l'onorevole Salaris ha chiesto la chiusura, malgrado che l'onorevole Plebano volesse discutere ancora. Ma l'onorevole Sanguinetti ha votato coll'onorevole Salaris, e l'onorevole Plebano, trovandosi solo contro due, ha dovuto rassegnarsi e tacere.

***

A questo punto avrebbe dovuto parlare l'onorevole Magliani, il quale, sentendosi ancora stanco per la esposizione finanziaria di ieri, ne è uscito per la più corta, dichiarando che avrebbe risposto a tutti gli oratori nella discussione degli articoli. L'onorevole Chimirri ha esposto allora le ragioni di dissenso della minoranza della Commissione.

Ha detto che essa ha combattuto l'obbligatorietà, non potendo, nè dovendo lo Stato prescrivere i bisogni locali. Secondo la minoranza della Commissione, il governo avrebbe dovuto anzitutto compiere nel più breve tempo possibile le reti già approvate e presentare in seguito una nuova legge. Nota che nella provincia di Belluno non c'è una sola strada compiuta di tutte quelle stabilite nel 1875.

A motivo degli stanziamenti insufficienti, le nuove costruzioni stradali non principieranno che fra quattro anni. Perchè non aspettare fin allora a presentare la legge?

Espone come la minoranza della Commissione proponesse di dividere in quattro il presente disegno di legge. Parlando dei bonificamenti, non crede che lo Stato, impegnandosi per dieci anni, debba provvedere soltanto ai lavori in corso. Insomma, la minoranza ritiene che il presente disegno di legge offenda con la obbligatorietà le nostre autonomie locali ed il sistema di finanza. Però trattandosi soltanto di modalità erronee, spera che saranno corrette dalla Camera (*Benissimo!*)

E con questo, anco per stamani siamo stati serviti.

Seduta pomeridiana.

Conciossiachè fosse tempo che la Camera finalmente apprendesse per la parola stessa dell'onorevole presidente del Consiglio la nomina ufficiale del generale Ferrero al portafoglio della guerra.

Il quale s'era parlato d'altronde anche del generale Mezzacapo, lasciato in disparte momentaneamente per le repentine riserve, non essendosi il ministero trovato nel caso di poter aderire.

La Camera avrebbe compresa senza dubbio questa situazione oltremodo delicata per la quale l'onorevole Nicolino Quartieri, nella gentilezza dell'animo suo si è spinto a fare l'appello nominale per la votazione di ballottaggio, affinchè nominandosi i cinque membri della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile le conclusioni economiche del paese ne ritraggono alcun giovamento.

Essendo passati tre quarti d'ora in questa operazione, l'onorevole Depretis sarebbesi adunque addormentato? Mai no, o signori, essendo còmpito d'un saggio governo quello di vegliare sui destini futuri della vita delle nazioni. (*Benissimo a sinistra!*)

***

Essendochè sopra questa dibattuta questione della riforma elettorale parli oggi l'onorevole Coppino. La quale, essendo una questione ben seria, compenetrandovisi nella medesima ben altre questioni di più elevato interesse per le quali i popoli oppressi diventano liberi, parci che meriti dal canto nostro serie e ponderate considerazioni.

Sì, o signori! voi che avete tanto sagacemente perorate tutte le nobili cause, noi ci associamo in un comune pensiero, il quale sarà arra di benessere per le future generazioni.

E tutte le accuse che per avventura potessero esser mosse contro il progetto di legge, e se vi furono obiezioni contro la relazione, è indubitato che noi abbiamo argomento e pro e contro. Affinchè alcuni combattano lo scrutinio di lista, ed altri sostenendolo contemporaneamente, questo è certo che la divergenza sussiste. Ed anco esse divergenze si sono manifestate sull'allargamento del voto, imperocchè abbia inteso dalle diverse parti di quest'aula propugnare il suffragio universale.

La quale sarebbe tutt'altra cosa non voluta dai sostenitori del censo. Ma noi, o signori, dobbiamo romperla affatto col nostro passato? Prima di decidere non crede il ministero, non crede la Camera, che saria meglio prendere una presa di tabacco e quindi soffiarsi il naso?

***

Laonde, a sciogliere i problemi che si presentano e che sono, diremmo, quasi la valvola del cuore del paese, allora quando a mio vedere, o signori, ci fermassimo sopra la quarta elementare, essendo io per lo scrutinio di lista, non vi sarebbe ragione di mirare a qualsivoglia altra cosa. Che se poi, comunquechè....

Io voglio sperare che a quest'ora i miei lettori si saranno fatti un'idea sufficiente di ciò che vuole l'onorevole Coppino, e come egli lo vuole. Se poi non ci sono riusciti, tanto peggio per loro.

Io sono pronto a riconoscere magari che l'onorevole Coppino è il più chiaro, il più forbito, il più elegante di tutti gli oratori possibili e impossibili; ma, fededdio, non mi sento la forza di tenergli dietro. Alla lunga v'è il rischio di buscarsi una congestione cerebrale.

Anche la Camera è di questo parere. La Camera, solleticata dalla voce tenue, insinuante, carezzevole dell'oratore, si sperva in un sonno leggiero, pieno di languori voluttuosi. Le tribune sono assorte in un silenzio di tomba. Si sentirebbe un avverbio a volare.

***

Alle 5 1|4 l'onorevole Coppino si risolve a concludere, dichiarandosi per l'allargamento illimitato del voto, a patto che l'elettore « abbia l'inizio della cultura della mente ». Questo almeno si chiama parlar preciso!

Adesso tocca all'onorevole Saladini.

L'onorevole Saladini parla a nome della giovane generazione, la quale s'è dichiarata per il suffragio illimitato, senza restrizioni.

Credo sia a quest'ora il decimo discorso che la Camera ascolta su questo tema.

E pensare che gli inscritti, i quali aspettano ancora il loro turno per parlare, superano la ventina!

Fortuna che questa discussione s'è fatta in primavera. Dio ne liberi a farla d'estate. Con questo accordo esemplare d'opinioni, un bel giorno v'era il caso d'andar tutti a discutere alla Lungara!

***

Sono le 6, e l'onorevole Saladini, essendo stanco, prega il presidente di farlo continuare domani.

L'onorevole Farini acconsente. Sicchè per oggi ce ne possiamo andare.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Al matrimonio di Sua Altezza Imperiale l'arciduca Rodolfo di Austria con Sua Altezza Reale la principessa Stefania del Belgio, fissato al giorno 10 maggio, si conferma che Sua Maestà il Re d'Italia verrà rappresentato da Sua Altezza Reale il duca di Aosta.

—

Le notizie di Atene accennano a disposizioni bellicose; ma nel mondo diplomatico prevale l'opinione che il governo ellenico trovandosi senza appoggio e visto che le potenze europee sono concordi nel consigliarlo di aderire alle proposte deliberate dagli ambasciatori a Costantinopoli e sanzionate dai governi, si asterrà dal provocare conflitti, e si rassegnerà alle decisioni dell'Europa.

—

Fino alle ore pomeridiane di ieri il generale Ferrero persisteva nel rifiutare il portafoglio della guerra, ma ieri sera ha accettato in seguito a vive premure di personaggi autorevolissimi.

—

A Monte Citorio si ripete oggi con asseveranza, che il ministero è risoluto a non porre la quistione di fiducia sullo scrutinio di lista, ma per intanto farà dire ai giornali ufficiosi e ai deputati amici che la porrà per mostrar di cedere in ultimo alle istanze del partito e nell'interesse della legge.

—

Nei crocchi dei deputati ministeriali e dissidenti appartenenti alle provincie meridionali è stata accolta con poco favore la dichiarazione dell'onorevole Magliani circa la perequazione fondiaria, che conferma quanto fu detto nell'ultimo discorso della Corona.

—

Oggi si aduna per la prima volta il Comitato nominato dall'adunanza di deputati, che hanno preso l'iniziativa d'una riduzione graduale nella tassa del sale.

Il Comitato si è costituito eleggendo a presidente l'onorevole Mussi, a vice-presidenti gli onorevoli Luzzatti e Sperino, a segretari gli onorevoli Suardo e Sanguinetti.

—

Oggi si è radunata la Giunta per il riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso, presenti gli onorevoli Minghetti, Luzzatti, Boselli, Fano ed altri.

Dopo che s'è esaurita la discussione generale, si è proceduto alla discussione degli articoli. I giornali officiosi non hanno detto cosa esatta asserendo che la Commissione è contraria al progetto di legge. Invece sono quasi unanimi i commissari nel riconoscere la necessità di informarlo a principî più larghi e liberali, mettendo da parte o limitando estremamente ogni ingerenza governativa in quelle associazioni per loro natura spontanee e private; e però rinnovare il progetto già deliberato dalla Commissione consultiva degli istituti di previdenza, della quale era stato nominato relatore il Fano.

—

Oggi la Commissione per le ferrovie complementari ha ripristinato nella tabella la linea Pontassieve-Faenza, invece di quella Firenze-Pontassieve, proponendo alla Camera un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con cui si invita il ministero a non fare gli appalti sul tronco Pontassieve-San Lorenzo, prima che sieno compiuti gli studi comparativi dei due tronchi Pontassieve-San Lorenzo e Firenze-San Lorenzo.

—

Il ministro degli affari esteri risponderà nella tornata di domani alle interrogazioni degli onorevoli Massari e Di Rudinì sulla questione tunisina.

—

Domani si riunirà la Giunta delle elezioni per la verificazione dei poteri.

—

In seguito ai nuovi organici del ministero dell'interno, da venticinque a trenta consiglieri di prefettura saranno messi in disponibilità, e da tre a cinque in riposo. Il movimento delle promozioni sarà più esteso che non si credesse anche nelle prefetture.

—

Ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha contato lo spoglio delle schede mandate dalle Facoltà di filosofia e lettere e di giurisprudenza. Per le prime sono riusciti eletti a primo scrutinio gli onorevoli Bonghi, Villari, Amari Michele e Spaventa Bertrando. L'onorevole Bonghi ha riportato maggior numero di voti sopra tutti. Per le seconde è riuscito il solo senatore Cabella, professore di diritto civile nell'Università di Genova, e si dovrà perciò procedere a ballottaggio fra gli onorevoli Mancini, Maiorana-Calatabiano, Schupfer, Bonasi, Cossa, Serafini, Gabba e Cavagnari. È a deplorare che nè l'onorevole Luzzatti, nè l'onorevole Messedaglia sieno entrati in ballottaggio.

—

Il vice-ammiraglio Martini, comandante in capo della squadra, esonerato per compiuto periodo di imbarco dal predetto comando, sarà nominato membro del Consiglio superiore di marina.

Il contrammiraglio Piola-Caselli, membro del Consiglio superiore di marina, nominato comandante in capo della squadra.

Il contrammiraglio Orengo Paolo, direttore generale dell'arsenale a Spezia, esonerato dalla direzione e nominato membro del Consiglio superiore di marina.

Il contrammiraglio Calmi Pietro nominato direttore generale dell'arsenale a Spezia.

Il contrammiraglio Civita Matteo nominato giudice effettivo presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Il capitano di vascello Cassone Fortunato, capo della divisione personale al ministero della marina, esonerato da quest'ufficio e nominato capo di stato maggiore della squadra.

Il capitano di vascello Martinez Gabriele, già capo di stato maggiore della squadra, ed ora membro straordinario del Comitato delle navi, nominato capo della divisione personale al ministero della marina.

Il capitano di fregata Galleani d'Sant'Ambrogio, attualmente comandante del piroscafo *Dora*, esonerato dal comando e nominato capo di gabinetto del ministro della marina.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 4.

Per i disordini segnalati ai confini di Tunisi, il ministero ha deciso di far passare la frontiera a un corpo di truppe, per rendere sicura la frontiera stessa.

La stampa, e segnatamente i *Débats* e il *Temps*, approvano tale decisione.

Telegrafano al *Temps* che gl'Italiani in Tunisi insistono nel loro diritto di collocare il telegrafo tra la ferrovia e la marina.

Il Consiglio municipale ha deliberato di non aver più relazioni con Andrieux.

Il deputato Cassagnac ha sfidato Mitchel, ma questi ha rifiutato di battersi, e gli ha intentato un processo.

La stampa si mostra ostile alla riunione di un congresso socialista da tenersi in settembre a Berna e invita il governo a impedirla.

TELEGRAMMI STEFANI

BUCAREST, 3. — Le colonie straniere, senza distinzione, fecero dimostrazioni in onore delle Loro Maestà.

La prima fu quella degli israeliti, quindi la greca e la tedesca, ed oggi la colonia e gli operai italiani.

Tutte acclamarono le Loro Maestà e pronunziarono discorsi ai quali i sovrani hanno risposto.

I Rumeni sono assai lieti di queste dimostrazioni.

VIENNA, 3. — Assicurasi che Comunduros, comprendendo che l'interesse della Grecia esige che essa accetti la proposta della Turchia e delle potenze, e credendo ciò incompatibile col mantenimento dell'attuale gabinetto sia disposto a dimettersi.

ALGERI, 3. — La ferrovia dalla frontiera a Tunisi è minacciata. Furono prese misure energiche per proteggerla contro le tribù tunisine dei Kroumiers e degli Ouchtetas, dei quali attendesi un prossimo attacco.

TUNISI, 2. — Il governo tunisino non ha punto ricevuto notizia dei gravi disordini che, secondo i telegrammi da Algeri, sarebbero occorsi verso la frontiera. Nondimeno ha preso le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

ATENE, 3. — Domani avrà luogo una grande rivista, e saranno distribuite le bandiere a tutti i battaglioni che trovansi ora in Atene.

Subito dopo questi battaglioni partiranno per la frontiera.

La guardia nazionale fu chiamata sotto le bandiere.

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri fu sentita a Scio una forte scossa di terremoto. I danni sono considerevoli. Vi sono molte vittime. I particolari mancano.

BARCELLONA, 3. — Proveniente dalla Plata giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e ha proseguito per Marsiglia e Genova.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbre tifoidee che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, o dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a saperne giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo sciroppo Manzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. (3)

Prestiti Municipali e Mutui ipotecari privati

Sollecitudine e condizioni vantaggiose. — Dirigersi (specificando la somma) *Ingegnere*. Trinità Spagnuoli, 5 [illegible], alla *Réunion Mobilière*, Napoli. (10787 P)

L'American Machinist

È il migliore giornale americano settimanale che esiste per *Macchinisti, Ingegneri, Fondatori, Fabbri, Fabbricanti di caldaie, Fabbricanti di modelli* ed utile per tutte le persone che s'interessano delle invenzioni e novità di ogni ramo di Macchine.

Prezzo d'abbonamento Fr. 32 oro all'anno.

Dirigere Ordinazioni e Vaglia all'Ufficio di Pubblicità *E. E. Obieghi*, Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.

GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*)
con partecipazione all'80 per 0[illegible] degli utili.

Fondi realizzati	L.	70,623,179 50
Fondo di riserva	»	68,997,822 30
Reddito annuo	»	14,077,985 10
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti, ecc., più di	»	104,000,000 00
Utili ripartiti, di cui l'80 0[illegible] agli assicurati	»	11,875,000 00
Cauzione al Governo Italiano in rendita 5 0[illegible] del debito pobblico	»	650,000 00

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4 — Agente generale in Napoli per le provincie meridionali, sig. B. Maccari, piazza S. Maria la Nuova, 8 — Agente principale in Roma, sig. A. Tombusi, Corso, 179 — Agenzie in tutte le città d'Italia.

(*NB.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. (5723)

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 13, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABONNEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	25 fr.	12 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	28 »	15 »
Etranger (Union postale)	62 »	31 »	16 »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité *Obieghi*, Roma, Milan et Florence. (5915)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.;
Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

Romanzi di S. FARINA

Oro maledetto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pico. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. . » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'ingegnera* L. 1 50 — *Il Marito di Lavinia* L. 2.

Presso i principali librai.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia al l'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a. Firenze via dei Panzani 28 Milano, Galleria V. E. 24

CANI DA VOLPE

Miss Tattersall venderà all'incanto, a Rugby, Venerdì 22 aprile, circa cento cinquanta Coppie di Cani per la caccia della Volpe di prima razza provenienti dalle migliori mute d'Inghilterra.

Per dettagli dirigersi a Mrs Tattersall Londra, Inghilterra.
10749

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie — Certificati — a diverse Esposizioni — NUMEROSI — dalle primarie — Autorità Mediche

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE

A VAPORE

I. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per Marsiglia, ogni domenica e mercoledì, e giovedì e mezzanotte secondo esattamente Nizza.
» Livorno, *Napoli, Messina e Malta* — *Palermo e Scali Lo*nestini, ogni martedì alle 10 pom.
» Livorno, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — direttamente a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» Palermo ogni giorno alle 4 1/2 pom. Il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia*.
» Messina e Reggio tutti i giorni, meno giovedì e domenica alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie*.
» Malta toccando *Marsina, Catania* e *Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta direttamente.
» Scali dell'Adriatico ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» Scali di Levante, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» Siracusa, quindicinale dal 13 febbraio.
» Siracusa quindicinale dal 20 febbraio.
» Marsiglia, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» Marsiglia, toccando *Livorno, Genova* ed eventualmente *Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per Pireo, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
» Trieste *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» Corfù, ogni domenica a mezzanotte.
» Gallipoli, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 5 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per Zara, ogni lunedì alle 9 ant.
» Brindisi, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali. lunedì 4 ant.
» Venezia *e Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per Ancona *e Zara, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» Trieste, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; ROMA, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; GENOVA, presso i sigg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Coen Cagli; VENEZIA, presso Sarcker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cocitura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza e sistema e conservano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un roastbeef. Sono internamente costruiti in lamiera di ferro, riunisconsi alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1, Bocca del forno centimetri	25	di larghezza	L.	25
» 2, »	»	30	»	»	30
» 3, »	»	35	»	»	35

Con sportello intiero: N. 1, L. 30 — N. 2, L. 35 — N. 3, L. 30.
Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

PER I BUONTEMPONI

Bigliardi Inglesi

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70

Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.

Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

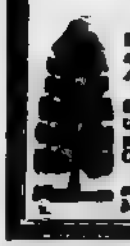
Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux



Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri cronici, Tossi ostinate, Irritazioni di Petto, Reume, Acuti ed Affezioni della Vescica.*

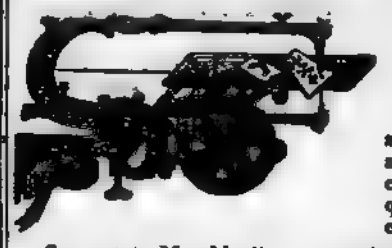
Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie.

Questa Ditta mette nelle Bottiglie oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C.ie, il bollo del Governo francese.

Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri. nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ravvivandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura, egli dimostrasi sempre essere, il ravvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia**, 344-345, Corso. **N. Sinimberghi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 9 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

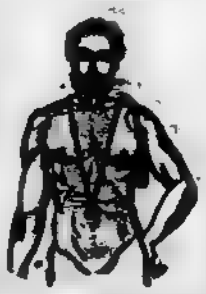
ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT



NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'Asma, GOTTE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di tale che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, sterpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie spinali delle giunture*, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18.

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, stizie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rivio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, malinconia, debolezze, affinamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pleskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 59 anni da costipazione, indigestione, nevralgie, insonnie, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Byanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 59,625. — Avignon: (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balat, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C.ie (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91: George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Deonigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Borioni farm. via Babuino 96-99; Rocco Chiaco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

MALATTIE DELLA VESCICA

Sciroppo di Gomma d'abete e Balsamo del Tolù

preparato dal farmacista **Braffi**, di Christiania (Norvegia)

Il migliore ed il più conosciuto dei medicamenti fatti colle gomme d'abete, preparato in modo speciale ed unico dal sig. Blayn, farmacista di prima classe. Contiene il principio resinoso che si trova allo stato nascente nelle gomme d'abete del Nord. Il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assorbirsi dall'economia. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo sciroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE. Il suo odore gradevole e profumato le rende più facile ad essere amministrate agli ammalati che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, o copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione. Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche lente ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocamenti, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vescicale recente o inveterato, con perdita di materie mucose, urine sanguinolenti, catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urina, ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie

Prezzo della bottiglia L. 4, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24.

OGNI SCUDERIA

dovrebbe essere fornita

di una Macchina da schiacciare la Biada

(A CILINDRI SCANNELLATI)

Il sistema dello schiacciamento della biada è il più profondo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la tedeschezza di forza nelle mascelle, e facilita la digestione.

Lo schiacciamento della biada rappresenta un'economia del 25 per 0/0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che ricompensa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo della Schiacciabiada con manubrio L. 40 } imballag-
» con volante » 58 } gio L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Emm. 24.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, scorrimenti muscolari e mantiene sempre le gambe asciutte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 94

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 6 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

IN MORTE DEL GATTO

Ho letto le ultime notizie, e son rimasto di sale... come la moglie di Lot, di saporitissima memoria!...

L'Inghilterra, la vecchia Inghilterra, il paese classico di tutte le libertà, la patria dell'*habeas corpus*, il paradiso del *self-government*... ha abolito la pena della frusta per i militari inscritti nei ruoli dell'esercito permanente. Il celebre *gatto dalle nove code* è morto la settimana passata nella grande aula della Camera dei comuni... e Dio sa, a quest'ora, come ballano i topi sotto i banchi degli onorevoli rappresentanti della nazione!...

È stata una bella cosa, se convengo, una impresa degna dei tempi eroici, e piango il mio crudele destino che non mi ha permesso di vedere coi miei occhi gli eletti dei collegi cittadini, i campioni delle dotte università e i mandatori dei *borghi putrefatti* muovere in falange compatta, armati fino alla punta dei capelli, per ammazzare il micio, il gatto nero di Wittington, *the cat o' nine tails* accovacciato sul guanciale di lana del molto onorevole *leader*...

Maribourough s'en va-t-en guerre
Mironton, mironton, mirontaine!...

Ma anche senza godere dello spettacolo, è così da lontano, colla scusa di imbastire un cencio d'orazion funebre al gatto dalle nove code (mi fate celia!... sei code più d'una pescià)... domando il permesso di depositare su questa carta una modestissima riflessione.

Fino a ieri — suppongo anzi di poter dire fino a oggi, perchè una grande riforma non si compie davvero tutta in un giorno — la Gran Bretagna gratificava i suoi valorosi soldati con una larga e frequente distribuzione di frustate sul... pancaccio; il che non le ha impedito punto d'intitolarsi la libera Inghilterra, e di tenere il primo posto fra le nazioni in cui è più sviluppato presso il popolo il sentimento della dignità individuale, e più efficacemente scritto nelle leggi il principio del rispetto alle persone.

L'Italia invece, perchè si permette ogni tanto — ma molto di rado — il lusso dei *pollici* per qualche sciagurato omicida, passa per un paese retrogrado, incivile, dove la libertà è conculcata e il diritto dell'individuo manomesso!... Almeno così cantano, tutte le sante mattine, i soprani ministeriali, i tenori demagogici, i baritoni delle *Associazioni* e i bassi profondi delle *Leghe*!...

Vedete un po' quando si dice le frasi fatte!... I commessi viaggiatori della rivoluzione che smerciano le dottrine del liberalismo inglese, in contrabbando s'intende, a una magra clientela di soldati del nostro esercito, non le avranno mai fatto sapere che a far parte delle truppe stanziali nella libera Inghilterra e a lasciarsi inscrivere nell'albo del *Circoli Barsanti*, c'era fin qui il rischio di beccarsi qualche mezzo centinaio di frustate sopra il centro di gravità, e il conseguenziale periodo di diventar rossi fin sotto al fondo dei calzoni!...

La legge diceva *habeas corpus*... ma la lettera era sempre salva quando il soldato riaveva il suo corpo, dopo l'operazione, un po' macolato, un po' livido, con qualche striscia di pelle penzoloni... purchè non ce ne mancasse nemmeno un tagliuolo!...

Oggi la frusta è abolita, *the cat o' nine tails* è defunto..... la libera Inghilterra non ha ormai più, per conservare la disciplina nelle sue truppe di terra e di mare, altra punizione che i ferri corti, la catena al collo in carovana, il duplice passaggio sotto la chiglia delle corazzate, il digiuno prolungato..... e un briciolino di forca, con esasperazione di gogna preliminare.

Tutte cose che noi non abbiamo, ed è la loro mancanza che ci costituisce in un grado di vergognosa inferiorità di fronte a quella terra classica delle libere istituzioni che la demagogia istruita ed eloquente ci propone sempre a modello, lamentando che non si voglia imitare.

Ecco..... se io potessi, desidererei che queste poche parole, queste notizie autentiche ed istruttive cadessero sotto gli occhi dei nostri bravi soldati, dei coscritti ingenui, delle reclute oneste e pasticcione, intorno a cui fanno la ruota gli emissari delle consociazioni, delle leghe, dei fasci, dei comitati spiccioli e chiacchieroni, che circuiscono le caserme, sobbillano i fantaccini, seducono i sott'ufficiali..... e al bisogno tirano la loro brava fucilata alle sentinelle.

Vorrei che qualcuno insegnasse ai militari del nostro esercito che in Italia non c'è stato bisogno di *ammazzare il gatto*, perchè il gatto non c'è stato mai..... ma per acchiappare i topi, e impedire che rodano lo Statuto e la bandiera, bisogna caricare le trappole, tendere le tagliuole e moltiplicare le stiaccie.

E sopratutto imparare a guardarsi dai ciarlatani che decantano le beatitudini e le delizie del paese della libertà!....

Goricki

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Miceli, interrogato giorni sono sulla questione delle tariffe d'importazione in Francia, ebbe a rispondere che il ministero se ne occupava con speciale sollecitudine, come di una cosa personale, che gli stava a cuore come un affare di famiglia.

E veramente quella risposta non sorprese nessuno.

Ha sorpreso molto invece il sentire che la Camera francese ha approvato per metà l'aumento delle tariffe sul bestiame proposto dal Senato, senza che si sia saputo di nessuna trattativa diplomatica intavolata dal governo italiano per evitare un danno manifesto al commercio di alcune provincie del regno, tanto più grande in quanto che coincide coll'abolizione del corso forzoso.

***

Si potrebbe domandare che cosa fa il ministero se non protegge neppure gli interessi economici del paese.

Ma la domanda sarebbe ingenua.

Il ministero è troppo occupato a studiare tutti i modi per stare in piedi e non può aver tempo di pensare al bestiame, benchè il bestiame gli stia tanto a cuore.

***

Resta a sapersi di che cosa si occupa a Parigi Sua Eccellenza il duca di Gaeta, ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia....

M'aspetto anche questa domanda dai contribuenti sagrificati; ma anche questa, me lo permettano, dimostra che essi non sono veramente buoni a nulla, altro che a pagare le tasse.

Ma si può pretendere che un così nobile e cavalleresco *hidalgo* abbia da vuotarsi la testa se un bove o una vitella per entrare in Francia pagherà 15 lire?

Quando si vuole levarsi il gusto di avere un ministero di sinistra, e un ambasciatore duca, bisogna pagarselo.

***

Il ministro dell'istruzione pubblica ha voluto far credere di pigliare con spirito la lezione delle elezioni universitarie, ed ha annunziato che nella prossima udienza proporrà a Sua Maestà la nomina dei professori Cabella, Inzani, Ercolani, Brioschi, Betti, Bonghi, Villari, Amari e Bertrando Spaventa a membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Pensare che aveva inventato le elezioni apposta per metterli fuori, e invece gli elettori glieli rimandano uno dopo l'altro al Consiglio!

***

La lezione potrebbe essere applicata genericamente al resultato delle elezioni ed alla formazione de' corpi elettorali.

Quando un corpo elettorale si compone di persone poco intelligenti, si può dire che l'autorità tiene il mestolo per il manico e le elezioni resultano a suo piacimento.

Quando invece un corpo elettorale è composto di persone intelligenti e colte, come sono gli ottocento e più elettori che concorrono a nominare i membri elettivi del Consiglio superiore, l'autorità rimane spesso e volentieri con un pugno di mosche in mano, come è rimasto questa volta l'onorevole Baccelli.

E questo spiega perchè l'onorevole Toscanelli desidera avere molti analfabeti per elettori.

****

Come sapete, anche nella Camera francese si sta agitando la questione dello scrutinio di lista.

Questa coincidenza di casi formava la delizia dei nostri ministri i quali non aspettavano che una decisione presa sulla Senna per prenderne una anch'essi.

Imitare i fratelli repubblicani di Francia è il loro vangelo.

È quindi facile imaginarsi lo sgomento che deve avere prodotto nelle Loro Eccellenze il telegramma di Parigi giunto ieri, in cui si annunziava che il signor Boysset, relatore pel progetto di legge di riforma elettorale, non potrà presentare la sua relazione prima delle vacanze parlamentari, cioè prima di giugno — a dir poco.

Qual crudele contrattempo!

Come se la caveranno i nostri grandi uomini di Stato, ora che si trovano senza faro e senza pilota in mare burrascoso?

*** ***

La discussione della legge elettorale a Monte Citorio minaccia di entrare in una fase nuova: la fase delle indisposizioni.

Ieri l'altro l'onorevole Bizzozero ha lasciato a mezzo il suo discorso dichiarando di essere indisposto.

Ieri poi è stata la volta dell'onorevole Saladini.

Vedremo stasera a chi toccherà il còmpito di essere indisposto.

Ma se la discussione continua ancora un poco, c'è a temere che si trovi indisposto anche il pubblico.

Io Fanfulla

NOTE DI LONDRA

1° aprile.

Tutto il paese è stato in preda alla più viva emozione; e una gran parte in preda al più vivo dolore.

Lo stato di salute di lord Beaconsfield ha fatto temere dei giorni del nobile conte; un'asma violentissima, accompagnata da un assalto piuttosto sensibile di gotta, hanno fatto fino a ieri temere una prossima catastrofe.

I confronti sono sempre odiosi, ma non posso sentire in santa pace certi forsennati ammiratori della politica dell'ex-signor Disraeli; i quali amerebbero tanto di veder *un altro* al suo posto in questo momento.

E voglio farvi osservare il *leading* del *Daily-News* di ieri che cominciava nè più nè meno come un cenno necrologico; ma, considerato forse che era ancora troppo presto, lo hanno raffazzonato là alla bell'e meglio. Non tanta fretta, signori miei. Lord Beaconsfield ce n'ha fatte vedere di più belle! Quando tutti lo ritengono per spacciato, è la volta ch'egli ritorna più vegeto di prima. Io per me glielo auguro con tutto il cuore.

><>

La regina Vittoria verrà in Italia nel giugno. Essa rimase *charmée* di Baveno e dai luoghi circonvicini, ed ha lasciato una parte del cuore a villa Clara.

Il vero ed unico scopo del viaggio è la salute del principe Leopoldo. I medici gli consigliano un clima più mite; e dove trovarlo migliore che a casa nostra?

Si dice che la principessa Luigia marchesa di Lorne, nuora del duca d'Argyll, si è recata espressamente in Italia per trovare una conveniente di-

---

92

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Pietro Carnot chiuse il libro e disse all'Amanlato:

— Via... Giulio... un po' di calma... Lo sapete che questi accessi di collera vi agitano e vi fanno star peggio.

— Oh! rispose l'Italiano — se avessi potuto vivere almeno tanto da essere libero ed eseguire i miei progetti... che bel sogno!

— Sicuro... ma non era che un sogno.

— Avrebbe potuto essere realtà.

— Spiegatevi, Giulio...

— Ascoltatemi e procurate di capirmi... Voi avete venticinque anni io ne ho ventisette... Voi siete intelligente come lo sono io... Tutti e due abbiamo diritto di credere nella fortuna e nell'avvenire... Voi ci avete creduto, non è vero?

Pietro Carnot fece un segno di affermativa.

Baldoni continuò:

— Che cosa siamo noi oggi? Dei forzati, dei miserabili, ai quali la polizia assegnerà un domicilio coatto quando ci leveranno di qui... Saremo sorvegliati come delle bestie pericolose... Il numero della galera ci verrà dietro da per tutto e ci farà chiudere in faccia tutte le porte. È egli vero?

— È verissimo.

— Che fare allora? O rannicchiarsi nel più profondo abisso della vergogna e della miseria o rientrare nel mondo ingannandolo e sfruttando a nostro profitto la lotta fra gli ingannatori e gli ingannati.

— Sì... ma è possibile il farlo? Come si fa ad ingannare il mondo quando i nomi di Pietro Carnot e di Giulio Baldoni dicono a chi non lo vuol sapere: Diffidate di quei due avanzi di galera.

Il Baldoni sorrise.

— Ho riflettuto molto a tutto questo quando ero a Nimes e pensavo che un giorno o l'altro avrei potuto essere arrestato...

— Come? allora prevedevate...

— Sicuro... Falsificavo dei mandati... intascavo denari che non erano miei... Dunque dovevo essere un giorno o l'altro arrestato... Non mi facevo illusioni.

— E non vi faceva spavento l'idea della condanna?

— Niente affatto... continuavo il mio mestiere tranquillamente. Non possedevo nulla e volevo possedere. Impiegato a 1,800 franchi l'anno, potevo sperare di poter disporre un giorno o l'altro di 150,000 lire messe da parte onestamente. Neppure per sogno... ed avevo bisogno di possedere 150,000 franchi magari rubandoli!... D'altronde che cosa rischiavo?

— La galera, mi pare!

— Va bene! ma avevo studiato il codice... dieci anni il massimo, cinque anni il minimo della pena. Quale commercio, senza capitali, mi poteva accumulare 7,500 franchi di rendita in cinque anni o anche in dieci? Nessuno... Dunque non c'era da esitare e non esitai... Non era esatto il mio calcolo?

— Sì, a patto di procurarsi i 150,000 franchi e di conservarli.

— Li ho avuti e li ho conservati...

— Voi avete quella somma?

— Sì, e se uscissi vivo di qui, la ritroverei e guadagnerei dei milioni.

— Uscirete vivo e guarito...

— In quanto a questo non ci credo punto... La paralisi sale... fra sei mesi, fra un anno... sarà finita. Ma se campassi fino al momento della mia liberazione, uscirei di galera per andare allo spedale... Peggio che peggio... scapiterei nel cambio... La malattia è stata più severa dei giurì... mi ha condannato a vita. E non ho io forse il diritto di maledire il giorno in cui son nato e di ribellarmi contro la sorte?

— Ne avete il diritto — rispose Pietro.

Dopo qualche minuto di silenzio Baldoni ripigliò:

— Quanto tempo vi resta da fare?

— Ventun mese.

— Neppure due anni...

— No..

— Sperate di essere graziato?

— No...

— Perchè? avete delle buonissime annotazioni...

— Non c'è nessuno a Parigi che si occupi di me... Mi libereranno sclamente all'ultimo minuto dell'ultim'ora...

— Che farete uscendo di qui?

— Che lo so? — rispose Pietro con una espressione di grande scoraggiamento. — Costretto a risiedere dove la polizia vorrà, colla minaccia di esser arrestato di nuovo allontanandomi, chi sa se troverò da guadagnarmi la vita... finirò per morir di fame.

— Non avete alcuna risorsa?

Un istinto segreto consigliò Pietro a non rivelare l'esistenza di Malpertuis ed egli rispose:

— Nessuna.

— E da quando siete al bagno non avete pensato a macchinare nulla contro la società?

— Vi ho pensato... ma invano... Ho fatto dei piani, ma mi sono accorto che mancavano di base e avrebbero finito per crollare.

— Pure siete troppo intelligente per non aver risolto qualche tentativo...

Pietro non sapeva a che cosa volesse venire Baldoni con tanti discorsi. Gli sembrava però che l'Italiano si occupasse con premura di lui.

Tuttavia conservò il segreto dei propri progetti e rispose:

— Tenterò un colpo... non so quale... secondo mi si presenterà l'occasione... Se mi riesce, non avrò bisogno di nulla, almeno per qualche tempo... Se non riesce... se non riesce mi farò saltar le cervella...

Baldoni scosse le spalle.

— Far conto sul caso e sull'occasione è volere far fiasco, e farsi saltare le cervella quando si è grossi e robusti come voi è una bestialità... Io vi studio da quando siete qui all'infermeria e credo di conoscervi bene... Mi parete tagliato in modo da poter diventare un uomo di volontà forte... padrone di se... ma vi manca il sangue freddo, la riflessione... Se vivrò dell'altro vi darò de' consigli... vi metterò in guardia contro tutti e contro voi stesso. Voi avete avuto delle attenzioni per me, per un povero diavolo da cui non potete sperare nulla... mi avete dimostrato dell'amicizia! Non me ne dimentico e ve ne darò una prova. Avvicinatevi al mio letto... appoggiate il gomito al mio capezzale e parliamo più piano...

Pietro si curvò sul malato.

— Precisamente... così — disse il Baldoni abbassando la voce. — Ora, ascoltatemi.

Ascolto. *(Continua)*

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

mora alla augusta sua madre, nel caso che Villa Clara non fosse tuttavia disponibile.

××

Io sono liberale quanto si può essere nel 1881; dunque non c'è pericolo ch'io possa fare buon viso ad atti che puzzino un tantino d'arbitrio. Voglio la libertà per me, e la concedo intera agli altri; pure per certi tali, che della così detta libertà se ne fanno un'arma per farvi viaggiare nelle nuvole; per certi tali, dicevamo, io sarei più tartaro dei gran khan dei Tartari.

Non vi faccia stupore quindi se v'annunzio che m'ha procurato tanto, ma tanto piacere il leggere stamane che hanno cacciato a vedere il sole a scacchi il direttore, editore e proprietario di un fogliuccinaccio tedesco socialista, dal titolo *Die Freiheit* — la Libertà.

Era una vera sconcezza il vedere in vendita per le strade questo panegirista dell'assassinio. Quattro righette, tolte a caso, vi daranno un'idea chiara delle aspirazioni del foglietto in questione:

« Trionfo! trionfo! La parola del poeta è stata emandita. Uno dei più abominevoli tiranni d'Europa, il quale era già da lungo tempo devoto a morte, e che sapendo ciò, ha nella sua selvaggia vendetta condannati ai ferri ed alla morte eroi ed eroine (oh! cari, cari!) del popolo russo, l'imperatore di Russia non è più! »

E così su questo tono cantava il predicatore.

×

I comitati, le associazioni radicali, i devoti a Bacco ed a Vulcano sono tutti sossopra, ed hanno già protestato contro l'arresto arbitrario del loro portavoce e portabandiera.

Se fossi un pezzo grosso lascierei i mitingai protestare a perdifiato e terrei al caldo (visto che per la fine di marzo fa un freschetto pizzicante) il signor, od Herr Most.

××

L'Inghilterra è il paese dell'*humour*. Eccovene il campione. Tutti i signori ministri di Sua Maestà la regina Vittoria vennero serviti avant'ieri con un cartellino listato a nero portante la seguente iscrizione: « A memoria di Onore (pare che in inglese sia di genere femminile) moglie di John Bull, che dopo una severa malattia in Afganistan spirò la scorsa settimana al Capo ». Che ci sia proprio bisogno d'un Edipo per indovinare la soluzione?

××

Il signor Gye — l'impresario del Covent Gardon — ci ha favoriti col suo cartellone. Avremo, in quasi cinquanta artisti, dieci o dodici italiani; il rimanente è una *ménagerie* — con rispetto parlando — cosmopolita. L'è una cosa, v'assicuro, che fa proprio tanto piacere!!!

Ci promette, il signor Gye, per novità *Der Dämon* di Rubinstein, messo in scena dallo stesso autore; protagonisti l'Albani e Lassalle.

Il *Serraglio* di Mozart, nella qual'opera sosterrà la parte di Costanza la celebre Sembrich, un soprano, cari miei, di quelli che non cantano!

Poi l'*Otello* redivivo, colla Patti, il generale Wood del Covent Gardon: la fè di tutto quella benedetta donna! ejool Niccolini. Mi gratto la nasa in anticipazione!

E per ultimo — se ci sarà tempo (?) — il *Mefistofele* di Boito.

Il signor Gye, considerato il numero strapotente d'esotiche celebrità, ha aumentati i prezzi. Che abbia fatto una bella cosa? La risposta nel futuro!

×

Se c'è qualcuno de'miei lettori che s'interessa alla musica prettamente tedesca, lo invito a passar di qui tra il 15 maggio e il 30 giugno.

Ci troverà al *Drury Lane* una *troupe* tedesca pura sangue.

Tutto verrà di Germania, compreso il lampista e la buffa del suggeritore.

Vi si daranno due opere di Wagner, il *Meistersinger* e *Tristano e Isolda*, e il *Fidelio* di Beethoven.

Per questa volta, Herr Richter — il direttore, impresario e *factotum* — ci risparmia la *Tetralogia*. Sarà per la prossima occasione.

All'Adelphi, i signori Gatti danno il *Michele Strogoff*.

Mi dicono — perchè non ci sono ancora stato — che la *mise en scène* è stragrandemente straricca. Ma..... il lord Chamberlain non ha voluto saperne dell'irresistibile ballo del *ventre*, come lo si dava a Parigi, nè del costume da Eva ne'suoi più belli anni, delle centoventi almee dell'emiro Féofar, se dico giusto. Per cui l'attrazione per certi buongustai è tolta. Qualcosetta tuttavia ci rimane, puta caso, un bel numero di belle nilfidi in abito da entata. Ma tutto questo a suo tempo e luogo.

Shaky.

Di qua e di là dai monti

Scherzi del calendario.

« 5 aprile San Vincenzo *Ferreri* ».

Ferreri è plurale di *Ferrero*, e qui ci sta bene in omaggio ai diversi Ferreri; il Ferrero della Marmora e il Ferrero che è entrato nel martirologio ministeriale.

San Vincenzo Ferreri fu predicatore, e i pittori lo raffigurano con l'orecchio alla bocca di una tromba della quale non si vede il suonatore.

La tromba è la epopea; chiedetene ai poeti d'una volta, gli odierni preferiscono la chitarra e il suo *froun-froun* da gatto in dormiveglia. E grazia ad un poeta germanico, è diventata essa stessa epopea nel *Trombettiere di Schakingen*.

Lo conoscete cotesto poema? L'autore, evidentemente, ha voluto dimostrare che colla tromba si può giungere ad ogni mèta. Infatti, grazie ad essa, noi siamo giunti al Campidoglio, senza passare, come l'eroe del poema tedesco, per la cappella Sistina.

••

La tromba.... ahimè! io non la sento più e mi devo contentare di quella simbolica della Fama, o del tubatore degli incanti pubblici, che in un brutto frangente me l'ha suonata proprio agli orecchi.

E non sono il solo che l'abbia sentita in queste ultime condizioni.

Gli esattori della Riparazione hanno sostituito la tromba del banditore per le esecuzioni fiscali, ai famosi guanti!

Povera tromba! a che brutto mestiere me l'hanno condotta. Suona l'esodo e chiama i nostri agricoltori all'appello della febbre gialla nelle paludi brasiliane.

••

Ma bando a coteste malinconie e vediamo le notizie.

« I ministri Cairoli, Baccelli, Zanardelli conferirono lungamente per trovar modo di allargare il suffragio, stabilendo l'ultimo limite della capacità. L'onorevole Depretis ricusò d'intervenire, perchè fermo nel partito di non andare più avanti del progetto presentato ». — Dispaccio della *Nazione*.

Ecco un embrione di crisi. Ma io sarei tanto curioso di sapere dove stia quell'ultimo limite a cui gli onorevoli Zanardelli, Cairoli e Baccelli ci vorrebbero condurre. Si tratterebbe forse di una specie di Kalamos e di Salambrion elettorale. O stiano col progresso! Al giorno d'oggi tutti gli Stati civili hanno levato ai viaggiatori la noia di mostrare alla frontiera il passaporto! Ora, un ultimo limite, per quanto estremo, corrisponderebbe al ristabilimento del passaporto politico. Che ultimo limite! Suffragio universale in piazza! e formaggio *idem* sui maccheroni!

••

Dopo i quali imbocco di nuovo la tromba, chiamando il colto e l'inclita a sentire la novità, anzi l'iniquità del giorno. Attenti; parla il *Piccolo*:

« Un tristissimo episodio ha funestato in questi passati giorni gli abitanti della città di Bari.

« Trattavasi innanzi a quella Corte d'assise un gravissimo processo, un processo per reato capitale.

« Il dibattimento era cominciato. I primi atti erano esauriti: l'interrogatorio era stato reso. Sfilavano un per uno i testimoni della causa.

« Sapevasi che il più grave indizio della reità dell'accusato l'avrebbe fornito alla giustizia un signore di là, un tal Pepe, uomo onesto, tenuto in grandissimo pregio da tutti i suoi compaesani per le virtù dell'animo e per la cospicua posizione sociale.

« Si aspettava dunque dal pubblico con grande interesse la comparsa di quel testimone. Però, improvvisamente, una notizia che destò una grande sorpresa si sparse nella sala dell'Assise.

« — S'è ucciso — si disse. E la notizia fu ben presto confermata dall'autorità amministrativa e giudiziaria. Il dibattimento fu sospeso.

« In sulle prime non fu potuta sapere quale fosse la cagione della triste fine del signor Pepe.

« Ma la dimane quella cagione fu nota e suscitò raccapriccio ed allarme nella cittadinanza intera. — Egli, dicevasi, era stato interrogato nel corso della istruzione del processo; e affermavasi che le accuse a carico dell'imputato avesse palesate perchè costrettovi dalle minacce di un procuratore del re, il quale alla presenza dei carabinieri gli avea imposto di esporre a quella guisa e non altrimenti i fatti del processo.

« Quell'uomo onesto allo svelare l'attentato di cui era stato vittima, o al ridire sotto la santità del giuramento le falsità a cui era stato sforzato, avea preferita la morte ».

••

Corro al palazzo di Firenze, e raccogliendo per via tutti i monelli disoccupati, sotto le finestre dell'onorevole Villa griderò a squarciagola: Viva la giustizia riparata!

Don Peppino

NOTE PARIGINE

Le tribut de Zamora.

2 aprile.

Finalmente! Il *Tribut de Zamora* è stato rappresentato davanti un vero pubblico, incominciando alle otto ore meno dieci e terminando alle dodici e sedici. Tempo dolce, ma piovoso in principio della serata; all'uscita un po' di vento, ma la pioggia era cessata. Se noto queste circostanze meteorologiche è per lasciare qualche cosa anche io ai posteri che vorranno ricostruire la storia della serata.

×

Era un anno che se ne parlava. I giornali pubblicavano il bollettino del *Tribut de Zamora* come *pendant* al quadro mensile delle esportazioni e delle importazioni. Tre mesi fa abbiamo saputo che finalmente si provava sul serio. Più si avvicinava il giorno della *première* e più aumentavano le indiscrezioni. Ciò che dominava sempre in questo *Tribut* erano i sacrifici quotidiani che s'imponevano a Gounod. L'infelice autore del *Faust* ogni giorno subiva un taglio! Martedì l'operazione fu terribile: dodici tagli! Gounod domandò grazia, e rimarginate le ferite, il martire finalmente apparve al pubblico.

⋈

La quantità e la facilità di questi tagli indicano con precisione matematica il genere del *Tribut de Zamora*. L'opera non è altro che un *album* di duetti e romanze, collezione abbastanza lunga di pezzi: alcuni sono mediocri, alcuni nulli, alcuni interessanti. Si capisce che l'autore abbia potuto prima aggiungerne, poi levarne diversi. Il *Tribut de Zamora* manca di ciò che ormai si richiede in un'opera moderna, di un insieme logico; manca del soffio potente che anima gli *Ugonotti* e l'*Aida*.

×

Detto questo, per essere giusti, si deve convenire che il *Tribut de Zamora*, aiutato da un libretto eccellente e pieno di belle situazioni, se è inferiore al *Faust* di molto, è di molto superiore al *Polyeucte* e moltissimo al *Cinq-Mars*. L'*album* contiene due o tre pagine eccezionali, due soprattutto che destarono la vera ammirazione, e l'entusiasmo del pubblico, il quale nel resto applaudì senza convinzione.

⋈

Alle 8 meno dieci, Gounod prese il comando dell'orchestra. La sua entrata fu salutata da molti applausi, ma non vi fu l'apparenza dell'ovazione grandiosa che in simile caso fu fatta a Verdi. Molte poltrone, molti palchi erano ancora vuoti, e il grande compositore francese fece eseguire il corto ed incolore preludio in mezzo ai rumori degli arrivi, al chiudersi e all'aprirsi delle porte. E ora, se voleta, seguendo il mio solito metodo, vi narrerò rapidamente atto per atto il *Tribut de Zamora*, notando le impressioni del pubblico e qualche volta la mia.

PRIMO ATTO.

Gli Spagnuoli sono battuti. Ma la guerra è finita e a Oviedo si è in festa per diversi matrimoni che devono aver luogo. A turbarla, giunge a cavallo l'ambasciatore del califfo di Cordova — superba apparizione di Lassalle in costume arabo — il quale viene ad esigere il tributo convenuto di cento vergini. Il popolo vorrebbe insorgere, ma il venerabile re di Oviedo — che bella barba bianca! — lo persuade a cedere. Fra le « cento vergini » v'è Xaima, la fidanzata di Manoel (Seiber), che vuole contenderla a Ben Said. Ma l'ambasciatore se n'è innamorato a prima vista, e la conduce a Cordova. In questo atto una melodia semplice ed elegante, cantata da Manoel e alla quale risponde la sua fidanzata dalla finestra, e una romanza di Lassalle — ne ha tre, nè più, nè meno, giustificando il titolo di « cantante di romanze » che ebbe dacchè quella del *Roi de Lahore* gli diede fama — sono i pezzi che furono applauditi.

L'inno nazionale iberiano:

« *Debout, enfants de l'Ibérie,*
Haut les glaives et haut les cœurs »

ebbe l'onore del *bis*, ma contrastato da una parte del pubblico. È una specie di *pas redoublé*, facile e d'effetto, che poi invece innestato nel duetto del terzo atto ottenne il successo più grande di tutta l'opera.

SECONDO ATTO.

Siamo a Cordova. Si devono porre all'asta le « cento vergini ». Manoel, travestito da soldato berbero, arriva per cercare di farsi aggiudicare dal *commissaire-priseur* la sua fidanzata. Hajdar, fratello di Ben Said, riconosce in lui il soldato spagnuolo che gli ha salvata la vita e gli offre la sua borsa per assicurargli la compera. Arriva Hermosa, la madre di Xaima, divenuta pazza per averla perduta, e perchè le hanno ucciso il marito. È la Krauss. La sua entrata, in un costume coll'immensa capigliatura ruvida e nera ricorda la *Salomè* di Regnault, produce sensazione, e da quel momento essa diviene la protagonista dell'opera. La sua prima aria, con cabaletta un poco all'antica, cantata e declamata tragicamente, la fanno applaudire da tutta la sala.

×

La marcia delle cento vergini, che sono portate in palanchini, scortate da soldati mori, con molti appelli di trombe e trombette — ahimè! quanta figliolanza hanno le trombe di *Aida* — non ha nulla di particolare. Originale è invece quella che le accompagna quando rientrano per essere messe in vendita, col coro di compratori che ne fa il fondo. Primo duetto fra la madre e la figlia che non si riconoscono. La madre è pazza; si capisce. Ma la figlia com'è che non riconosce sua madre? È un problema che non è ancora sciolto. Intanto incomincia l'asta pubblica e il povero Manoel non può lottare con le offerte sproporzionate di Ben Said, il quale diviene compratore della cristiana.

Qui c'è un pezzo concertato, di stile rossiniano, con la proposta ripresa dalle varie parti, e con un insieme che lo conchiude, che avendo per tema una bella e vaga frase, ha piaciuto moltissimo a tutti, senza reticenze e senza eccezioni. Disgraziatamente non è abbastanza sviluppato. Il resto dell'atto, freddo e senza nulla che fermi l'attenzione.

ATTO TERZO.

Ben Said, per distrarre la donna che ama e che lo odia, fa ballare le sue schiave. Ce ne sono Giorgiane, Tunisine, Cabile e Moresche. La musica di questo ballo non ha nulla di straordinario, quantunque affetti quelle forme orientali che ormai a furia di essere state prese a prestito da tutti i compositori, hanno perduta la loro primitiva originalità. I ballabili per sè stessi sono graziosi.

Si è osservato che il signor Grévy ha prestato un'attenzione particolare alle Tunisine; e dopo l'atto, nel corridoi la Rendita ha ribassato di cinque centesimi. I borsaioli avevano dedotto che l'occupazione della Tunisia era decisa! Rialzò poquando si seppe che il presidente aveva ammirato le gambe della Righetti, senza preoccuparsi se erano gambe tunisine!

⋈

Trovo nelle mie note: « terzetto alla Verdi prima maniera »; il quale non si attendeva davvero; poi un altro terzetto a voci quasi scoperte « insignificante »; per arrivare finalmente al *clou* della serata, al grande duetto in cui Hermosa e Xaima si riconoscono.

Non so cosa diranno gli specialisti — ho anzi sentito affermare da un critico rinomato che « musicalmente non vale gran cosa » — ma vi dico io che è un pezzo di grande effetto, il solo che ha levato a rumore il pubblico, e che ha fatto provare quella emozione indefinibile che producono le belle cose. È vero che la Krauss nelle varie fasi di questo duetto, quando interroga la figlia, e finisce col riconoscerla e col riacquistare la ragione, si è mostrata la grande artista che si sapeva; è vero anche che poi prorompendo nel canto iberiano, ha dato a quel

« *Debout! enfants de l'Ibérie* »

un accento potente, selvaggio, che ha affascinato e rapito il pubblico: tutto questo è vero, ma ciò non impedisce che nell'insieme questa scena musicale sia una delle più belle trovate di Gounod. Fu fatta giustamente ripetere, e autore ed esecutori ricevettero una immensa ovazione.

ATTO QUARTO.

È notte. Siamo nei giardini di Ben Said. Questi dopo tentato di convincere Xaima con una bella romanza patetica, e che Lassalle sospirò maestrevolmente, cambia tuono e adopera la violenza. Ma allora appare Hermosa, che salva la figlia uccidendo il suo persecutore. E Hadjar dichiarandola « santa » la salva a sua volta dal furore dei soldati.

C'è un terzetto nel quale — curioso a dirsi — Gounod inconsciamente ha preso per tema il « Digli che Alfredo è ritornato » del quarto atto della *Traviata*, ed ha una stretta rumorosa, ma di effetto. Nel resto dell'atto, una prima audizione non fece risaltare bellezze recondite.

⋈

Poichè — conviene ripeterlo — queste note sono incomplete anche come impressioni, perchè una sola audizione non basta a giudicare un'opera come questa. Siamo usciti con la convinzione che il *Tribut de Zamora* non è roba volgare, ma che non potrà mai entusiasmare, nè avere successo duraturo e spontaneo; ma è certo che udendolo più volte, vi si scopriranno nuove attrattive, si capirà meglio qualche pezzo, si apprezzerà maggiormente qualche altro.

×

L'esecuzione è buona. La Krauss nel terz'atto raggiunge le più alte regioni dell'arte. La Daram è sufficiente. Lassalle si mantiene il primo cantante di romanze del giorno, e l'elogio, che pare un epigramma, non è piccolo. Sellier, il tenore, ebbe qualche momento bello, ma nell'insieme piacque meno che nell'*Aida*. La *mise en scène* è accuratissima, splendida, senza però avere nulla di eccezionale. Finita l'opera, gli artisti seppellirono Gounod sotto una valanga di fiori, tanto che per un momento sparì dalla vista del pubblico, ma poi il Gounod! Gounod! lo ritrovarono rosso e rosa, felice del successo che, in conclusione, ottenéva.

Falchetto

L'anniversario del 4 aprile

(*Agenzia Stefani*).

PALERMO, 4.

Oggi per festeggiare l'anniversario del 4 aprile 1860, riunironsi sulla piazza del municipio una cinquantina di Associazioni politiche e operaie con bandiere e musiche.

Alle ore 9 e mezzo, al suono degli inni reale e di Garibaldi, si recarono nella piazza della Rivoluzione a deporre corone sulla lapide commemorativa dei fucilati del 28 gennaio 1850.

Indi le Associazioni mossero per la chiesa della Gancia, dove suonò la storica campana, ed altre corone furono deposte sulla lapide dei caduti del 4 aprile.

Nella chiesa, l'avvocato Mesmineo lesse un discorso, che fu spesso volte interrotto da applausi, nel quale ricordò i fatti della memoranda giornata, e terminò dicendo: « Oggi è libero il pen-

siero, è libera la parola, siamo padroni di noi delle nostre famiglie, delle nostre sostanze; oggi, cittadini liberi in libera terra, garantiti dal patto fondamentale e dalla lealtà del principe, mandiamo un vivo saluto agli eroi dall'alba avventurata del 4 aprile, e sciogliamo un cantico alla libertà e all'unificazione d'Italia. Viva la libertà ».

La dimostrazione poscia recossi a deporre corone sul monumento di Francesco Riso, nello square Garibaldi, sulla lapide delle tredici vittime e sul monumento di Ruggiero Settimo.

Più tardi al Politeama si farà dalla Giunta municipale la distribuzione delle medaglie ai superstiti che pugnarono il 4 aprile.

La città è festante. Dappertutto bandiere.

La festa per la distribuzione della medaglia commemorativa ai superstiti e componenti il comitato rivoluzionario del 4 aprile 1860 riuscì imponente e commovente.

V'intervennero il prefetto e le autorità. Il Politeama era gremito.

Il sindaco, senatore Turrisi, lesse un discorso che fu assai applaudito. Egli concluse: « Adempiendo oggi al dovere che il Consiglio civico di questa città impose alla sua rappresentanza nel 1860 di onorare con una medaglia commemorativa i superstiti del 4 aprile, v'invito a chiudere questa festa cittadina coll'unanime grido (che preghiamo il prefetto di trasmettere) di viva Umberto I re d'Italia, viva la dinastia di Savoia, che è sicura garanzia per l'Italia della unità, della libertà e del progresso, il quale deve assicurare un miglior vivere civile a tutte le classi sociali ». (Applausi prolungati).

Indi il sindaco lesse la seguente lettera del generale Garibaldi al patriotta Salvatore Cappello: « Dite ai prodi nostri fratelli del 4 aprile che io vado superbo di contar tra loro. Un saluto a Palermo ». (Evviva Garibaldi).

Dopo la distribuzione delle medaglie, a nome dei superstiti del 4 aprile fu presentata al sindaco una medaglia d'oro.

La festa si chiuse col suono dell'inno reale e con evviva all'Italia.

IERSERA E STAMANI

Il « quondam educandi » col Costanzi.

Roma, 5 aprile.

S'è parlato d'attori e di vittime a proposito delle feste organizzate in questi giorni, con entro inesauribile, a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Alcune delle vittime solite ieri sera erano diventate attori, sempre per il solito scopo di carità, ma non si può dire davvero che il pubblico facesse la parte di vittima. Tanto è vero che nessuno si è lamentato d'essere pigiato... e lo erano tutti; lo erano proprio molto.

Ma certi spettacoli non si vedono che una volta sola, e si può soffrire pazientemente per il piacere di vederli.

Il comitato che ha organizzato la rappresentazione dei quadri viventi ha fatto le cose a modo. Le attribuzioni erano bene distribuite, ed ognuno attendeva al proprio incarico con uno zelo esemplare. Il barone Barraco ed il barone De Renzis sono stati a regolare assiduamente l'« andata in scena » dei quadri alla quale hanno gentilmente concorso i signori Casado Biseo, Carnevali, Ethofer e Brazzà; la principessa Sciarra e la marchesa Santasilia vendevano i programmi: il principe e la principessa Brancaccio, la duchessa Sforza, Donna Laura Ruspoli, il principe di Castagneto e il marchese di Santasilia hanno ricevuto e fatto gli onori a Sua Maestà la Regina che rivolse loro partendo parole di lusinghiera approvazione esprimendo il suo gradimento. Il principe di Sirignano si occupava della musica ed il marchese Caracciolo della sala.

Il duca e la duchessa di Marino, che facevano parte del comitato, non poterono prender parte né assistere alla rappresentazione a cagione di recente lutto per la morte del conte dei Marsi, cugino della duchessa.

La loro assenza fu molto lamentata da tutti.

*

Alle 9 arrivò Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Niccolini-Alamanni. Quasi nello stesso tempo entrava nella sala Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Pochi momenti dopo si è calato il sipario e si è veduto:

Victoires et conquêtes, quadro del Werma, cui prendevano parte la baronessa Sonnino, la marchesa De la Penne e la contessa Pasolini; il conte Giuseppe Vinci, Don Augusto Torlonia ed il signor Portal.

La luce elettrica non s'era ancora abituata a fare il suo dovere, ma il quadro non ostante è riuscito benissimo, ed è stato molto applaudito.

Il topo, notissimo quadro del Favretto. Sul modello canapè erano salite in piedi la contessa Pasolini, la baronessa De Renzis, la signora Sanfelice; Umberto Sforza faceva la parte del bambino. Il topo veramente non c'era, benchè la contessa Pasolini avesse l'aria di essersene spaventata, ciò che dava una nuova attrattiva alla sua simpatica fisonomia.

Quindi sinfonia del *Fra Diavolo*, suonata in distanza; molto in distanza.

■

Un duello, anonimo, di Gérôme. Il pittore Ethofer, che pare sempre un frate, ieri sera pareva un medico per davvero. Il quadro mancava di sfondo.

Il supplizio di Jane Grey di Delaroche. La baronessa Sonnino figurava la protagonista ed il pubblico si lamentava che l'avessero bendata... vedeva tanto viso di meno: marchesa Trivulzio, contessa Pasolini. Il signor Le Ghait — che doveva tagliar la testa — pareva volesse dire di non averne nessuna voglia. Magistrato inglese anonimo molto riccamente impellicciato nel quale era facile riconoscere il marchese Alfieri.

E rimusica.

■

Rebecca alla fontana. Signora Sanfelice benissimo posata. Quadro riuscito stupendamente in tutto e per tutto.

Santa Cecilia di Raffaello — originale nella pinacoteca di Bologna. La contessa Lavinia Taverna era la santa e rappresentava la simpatica martire siciliana con una verità di espressione veramente meravigliosa. Le facevano degna corona la principessina Lichnowsky, il marchese Santasilia e il marchese Caracciolo. La scena con la relativa *Gloria* era stata dipinta dalla principessa Brancaccio, del comitato.

Il pubblico avrebbe voluto rivedere il quadro un'altra volta, ma non gli fu concesso.

Sant'Agnese — pittura del XV secolo — la principessina Maria Lichnowsky con altri personaggi « nel più stretto incognito ».

Terzo intermezzo colla solita musica in lontananza.

★

La galleria degli antenati, riuscitissimo per l'illusione ottica. Le figure de'personaggi apparivano come due file di ritratti incorniciati, fra i quali quelli del cardinale Ethofer, del canonico Rotoli, di una contessa Pasolini del XVII secolo, della signora Sanfelice e dei conti Primoli.

I signori Vertunni, Wedel e conte Visone guardavano la galleria. La contessa Connestabile bellissima anche facendo da inglese.

Canzoni d'amore — gruppo di Barbella. Se si potesse dire senza far torto a nessuno, il gruppo sarebbe stato da sopprimere.... ma per carità, senza danno delle gentili *canzonatrici*.

La rissa di Meissonier — altro quadro stupendo e ben conosciuto. Vi prendevano parte i signori Federico Vertunni, Don Augusto Torlonia, conte Napoleone Primoli, conte Guglielmo Vinci e conte di Lumiares che sostituiva il duca di Marino.

Quadro riuscito bene, ma se fossi il signor Comunduros, non mi vorrei confondere a far la guerra per conquistare una *La-rissa* dove gli abitanti son tutti nomini.

Un caffè in Oriente — riescitissimo. Molti personaggi, fra i quali la baronessa De Renzis, De la Penne, la signora Sanfelice, la signorina Middleton, la baronessa Sonnino, i signori Vannutelli, Weddel, Vertunni, Primoli, di Lumiares ed altri.

Finalmente *Una noce sous le Directoire*, quadro di Kaemmerer. La contessa Papadopoli Trolli era una *mariée* straordinariamente carina circondata dalle contesse Pasolini e Vinci, e baronesse De Renzis e Sonnino, signori Portal, Vertunni, Wedel, conte Vinci e marchese Alfieri.

■

È inutile parlare del pubblico. V'era assolutamente « tutta Roma ». Mille e più biglietti essendo stati venduti a tutta la giornata d'ieri, i pochi rimasti vennero distribuiti alla porta. Esauriti anche quelli, v'era ancora la folla che domandava d'entrare e si dovette mandarla indietro perchè nella sala c'era già troppa calca.

Si son perduti così chi sa quanti biglietti di dieci lire per i danneggiati!

Pensando a quanti avrebbero voluto entrare; a quanti che, avendo già pagato, non osarono affrontare la folla e preferirono tornare a casa; a quanti che arrivati tardi ebbero un cattivo posto e videro male o non videro nulla, c'è da credere fermamente che una seconda rappresentazione sarebbe necessaria per contentare tutti.

Fanfulla, per conto suo, la domanda, la incoraggia e prevede un esito brillante ed un incasso brillantissimo. Le spese oramai sono fatte, e i denari che si potrebbero prendere, se non si prendessero sarebbero levati di tasca ai poveri danneggiati. Una seconda serata coprirebbe certamente le spese e permetterebbe di star più larghi di ieri sera, di veder meglio e di avere meno caldo.

★

Il principe Brancaccio, cassiere del comitato, avrà, nel fare i conti, la bella sorpresa di avere raccolti più quattrini di quanti aveva immaginato, e avrà da aggiungere all'incasso di tutti i biglietti 500 lire offerte dal duca d'Aosta e 700 lire raccolte dalla principessa Sciarra e dalla marchesa Santasilia, vendendo i programmi.

Oggi al tocco Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il granduca Paolo di Russia.

Alle 3 40 Sua Maestà la Regina è andata oggi a visitare la scuola professionale a via della Missione, dove sono esposti i lavori che le numerose allieve di quella scuola manderanno alla esposizione di Milano.

Sua Maestà era accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Niccolini, ed è stata ricevuta dalla marchesa del Vascello, dalla contessa Visone e dalle altre signore patronesse della scuola, dove la Regina si è trattenuta fino alle ore 4 3/4.

***

Alle 3 40 pomeridiane è arrivato oggi in Roma il principe Carlo di Prussia, che trovasi da qualche giorno in Italia ed ha visitato alcune delle principali città del Veneto. Sua Altezza viaggia nel più stretto incognito e si fermerà in Roma per qualche giorno.

***

Il signor Groizard y Gomez de la Serna, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è stato ieri a far visita al cardinale Jacobini, segretario di Stato al Vaticano.

Non è ancora fissato il giorno in cui l'ambasciatore presenterà a Leone XIII le sue credenziali.

***

Sua Maestà il Re ha mandato ieri a regalare al conte di Coello due esemplari in argento delle due grandi medaglie commemorative della morte di Vittorio Emanuele e del suo avvenimento al trono.

Il dono era accompagnato da una lettera del conte Visone, nella quale si diceva essere quello un attestato dalla reale benevolenza.

***

La riapertura del teatro Costanzi pare fissata definitivamente per il 30 aprile con l'*Africana*. Sono stati scritturati il tenore Stagno, la signora Donadio ed altri artisti di canto di primo ordine, non che la signora Zucchi. Si daranno alcune rappresentazioni di opera, e poi la *Dinorah* con un ballo grande.

***

Quel capo ameno di Armand aveva scelto male il giorno per la sua serata. Lo spettacolo del Costanzi ha tolto molto pubblico al Valle, il quale ha incominciato a popolarsi discretamente fino a diventare un teatro animato, verso le 10, quando parecchia gente che, stante la folla, non ha potuto trovar posto nella sala al Costanzi, s'è decisa ad andarsene al Valle.

La signora Rey ebbe il solito successo con il: *Par le trou de la serrure*; applauditissimo il Durozel che cantò anche lui *une chansonnette*. In quanto ad Armand, il pubblico gli ha fatto fare due volte il *bis* dei *Gêneurs*.

Assistevano allo spettacolo in due palchetti al secondo ordine, la signora Durand e la signorina Tescher che canterà il mese venturo al Costanzi. Al terz'ordine v'era tutta la compagnia del Quirino, che è ora in vacanza dopo che la questura ha fatto chiudere quel teatro perchè non presenta alcuna sicurezza in caso d'incendio.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 19° 6. La temperatura massima fu di 20° 7; quella minima di 8° 7.

LA CAMERA

5 APRILE.

Oggi, 5 aprile, ricorre nel lunario di Monte Citorio l'interrogazione dell'onorevole Fazio *juniore* al ministro dell'interno sulla condotta tenuta nei giorni scorsi dagli agenti di polizia verso la *Gazzetta d'Italia*.

L'onorevole Fazio juniore s'è lasciato trovare al suo posto cinque minuti prima che si aprisse la seduta in pieno assetto di campagna. Io l'ho veduto, entrando, mentre tutto solo stava facendo la prova generale della scomunica che pochi minuti dopo egli doveva lanciare contro il ministero. Anzi, l'onorevole Fazio s'è talmente convinto della propria terribilità, che al momento di pigliar la parola ha creduto bene di incominciare la sua interpellanza con una dichiarazione:

« Per quanto il mio nome, o signori, possa farmi ritenere per un individuo fazioso, io protesto che non ho nessuna intenzione di rovesciare il ministero. Io appartengo alla sinistra al pari dell'onorevole Depretis e dell'onorevole Cairoli, e per conseguenza non intendo sollevare un vespaio. Io non ho che un desiderio, o signori, che la luce sia fatta: *fiat lux*, e voglio sperare che l'onorevole Depretis la farà ».

**

Durante questo preludio, l'aula è andata man mano popolandosi. L'onorevole Fazio allora ha bandito maestosamente il suo *pince-nez* ed ha esposto i motivi della sua interrogazione. Da circa un mese la *Gazzetta d'Italia* annunziava già che avrebbe pubblicato dei documenti inediti sulla campagna del 1866. L'autorità giudiziaria era dunque avvertita che questi documenti non sarebbero venuti alla luce per sorpresa. Quando il 31 marzo il primo documento venne pubblicato, la *Gazzetta d'Italia* non fu sottoposta a sequestro. Solo all'indomani gli agenti di pubblica sicurezza si recarono negli uffici del giornale, senza mandato, per farvi una perquisizione, e pretendendo dai redattori presenti la parola d'onore che la pubblicazione dei documenti sarebbe stata sospesa. Tale era l'ordine dato loro verbalmente dal prefetto.

Questa scena fu ripetuta il giorno successivo, sempre senza autorizzazione alcuna dell'autorità giudiziaria.

L'onorevole Fazio trova in questo modo di procedere un'offesa aperta alla legge sulla libertà della stampa. Per questo chiede al ministro dell'interno, come giustifichi questo intervento arbitrario dell'autorità di pubblica sicurezza negli uffici della *Gazzetta d'Italia*.

**

L'onorevole Depretis, secondo il suo solito, risponde che i fatti non stanno proprio in questa maniera e che l'onorevole Fazio ha alquanto esagerato. Il prefetto di Firenze aveva buono in mano per ritenere che i documenti dei quali la *Gazzetta d'Italia* cominciava la pubblicazione fossero stati dolosamente sottratti agli archivi di Stato, e per conseguenza, dopo averne avvertita l'autorità giudiziaria e il governo, egli credette opportuno di procedere di sua iniziativa. Non si tratta adunque d'un arbitrio commesso dall'autorità di pubblica sicurezza contro la libertà della stampa; ma di un procedimento naturalissimo per sottrazione di documenti dello Stato. « Questo — dice l'onorevole Depretis — è quanto posso dichiarare io ».

Riguardo poi alla questione legale, l'onorevole Villa qui presente potrà spiegarvi meglio la cosa. Io non me ne incarico; sono incompetente in materie legali....

A questa dichiarazione l'onorevole Crispi si è alzato: « Ma come! se è avvocato anche lei!... » L'onorevole Depretis non se ne ricordava più. Ad ogni modo questa confessione dell'onorevole Depretis meriterebbe di essere segnata col carbon bianco. Oggi, per la prima volta in vita sua, l'onorevole Depretis ha manifestato la propria incompetenza, e l'ha manifestata, caso più strano, nell'unica materia in cui abbia dovuto subir degli esami!...

Quell'uomo, non si può negare, è tutto un poema.

**

L'onorevole Villa, invitato così gentilmente, si alza per dare una mano all'onorevole Depretis.

Dice che la questione era delicatissima; e che, trattandosi di sottrazione di documenti, non si deve tener conto solo del danno materiale che ne può venire allo Stato; ma del danno morale che ne può essere la conseguenza. Il codice penale toscano eleva a principio queste teorie a difesa della ragione di Stato. E quando un agente della polizia giudiziaria può supporre che i documenti da lui ricercati sieno in un dato luogo, è in diritto e in dovere di procedere a una perquisizione. Questo è quanto il guardasigilli può dire.

L'onorevole Fazio però non è punto soddisfatto di queste spiegazioni. Egli ha rilevato che l'autorità di polizia aveva esercitato a Firenze degli atti di censura preventiva.

Il ministro dell'interno non ha saputo scindere la sua responsabilità da quella del prefetto. « Io per conseguenza domando di mutare in interpellanza la mia interrogazione ».

La sinistra rumoreggia. L'onorevole Marcora propone che l'interpellanza sia svolta il giorno dopo la votazione della riforma elettorale. L'onorevole Fazio accetta. L'onorevole Depretis interrogato se è contento scuote le ali ed esclama:

— Ma, si figuri!...

Ilarità prolungata. Così l'incidente per il momento è esaurito.

Si ripiglia la discussione sulla riforma elettorale.

La Camera piano piano comincia ad emigrare.

**

L'onorevole Saladini intanto si alza per continuare il suo discorso di ieri. Partigiano del suffragio universale e avversario allo scrutinio di lista, alla conclusione parrebbe che l'onorevole Saladini dovesse dare il suo voto contro la legge; ma viceversa poi egli ci dice che lo darà a favore, perchè... sì... insomma... via!....

L'accademia continua. Adesso tocca all'onorevole Oliva... La Camera continua ad emigrare.

L'onorevole Oliva si alza imperterrito nella solitudine dei tempi, e con un'ampiezza di gesto da degradarne lo stesso Ernesto Rossi col quale ha una certa somiglianza, attacca la sua prolusione.

« L'onorevole Parenzo, l'altro giorno, chiudendo il suo discorso esortava il ministero a non porre la questione di fiducia sulla riforma elettorale; io viceversa apro il mio esortando il ministero a far tutto il contrario ».

Non c'è che dire. Su questa questione la sinistra si trova in un accordo esemplare!

**

Mentre l'onorevole Oliva rivolge all'onorevole Depretis i suoi paterni e autorevoli consigli, si diffonde nell'aula e nella tribuna della stampa la notizia che le truppe di Algeri sono state inviate ai confini della Tunisia.

L'attenzione della Camera è distratta. Cominciano le conversazioni animate; l'onorevole Oliva, visto che nessuno l'ascolta più, si risolve a tacere.

Adesso ci sarebbero le quattro interrogazioni già presentate al presidente del Consiglio sopra gli affari di Tunisi. Il ministro degli esteri ha fatto sapere però che risponderà domani.

Sicchè..... per oggi siamo contentati.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo, senza tema d'essere smentiti, che i gabinetti di Roma e di Londra hanno avuto notizia delle misure violenti e bellicose che il governo francese ha in animo di adottare contro la Tunisia quando il bey non desse adeguata soddisfazione sui conflitti avvenuti fra le tribù tunisine e i soldati francesi. Fra il palazzo della Consulta e la nostra amba-

sciata di Londra ci è stato un attivissimo scambio di dispacci, e si assicura che l'Italia e l'Inghilterra procederanno d'accordo quando veramente la Francia ordinasse alle truppe di varcar la frontiera e marciare su Tunisi.

—

Sappiamo che le perquisizioni fatte negli uffici della *Gazzetta d'Italia* per impedire la pubblicità di certi documenti sulla campagna del 1866 sono state richieste da Sua Eccellenza il generale Cialdini, che ha minacciato persino le sue dimissioni dove il governo non trovasse modo di prevenire certe pub- [illegible] che al nostro ambasciatore a Parigi interessa non vengano fatte.

—

Dicesi che al posto di comandante il 9° corpo d'esercito in Bari, vacante per la nomina del generale Ferrero a ministro della guerra, sia per essere destinato il generale conte Mazè de la Roche, al quale per diritto di anzianità nel grado di luogotenente generale spetta un gran comando. È però assai probabile che in questa occasione si faccia un movimento nel personale degli alti comandi militari.

Il ministero non ha ancora deciso se al generale Ferrero debba essere conferita la dignità di senatore, oppure se debba essere proposta la sua candidatura in qualche collegio vacante, non in quello di Bari, poichè a termini di legge il generale non sarebbe eleggibile, a motivo dell'ufficio finora sostenuto, se non a capo di sei mesi.

—

Il colonnello Pelloux ha accettato l'offerta fattagli dal generale Ferrero per continuare a reggere l'ufficio di segretario generale nel ministero della guerra.

—

L'onorevole Baccarini ha dichiarato formalmente al consorzio ferroviario veneto che il governo è disposto a trattare per il riscatto delle ferrovie interprovinciali.

—

Il conte di Coello ha presentato oggi al ministro degli affari esteri il visconte de las Llanas, incaricato di reggere la legazione di Spagna presso Sua Maestà il Re d'Italia fino all'arrivo del signor Del Mazo.

—

I cardinali riservati *in pectore* da Sua Santità sono, per quanto si dice, monsignor Ricci-Paracciani, monsignor Laurenti e monsignor Jacobini.

—

Oggi la Commissione generale del bilancio ha approvato una proposta dell'onorevole Serena, appoggiata dall'onorevole Mussi, con cui si delibera che una sotto-commissione speciale nominata dal presidente della Commissione, onorevole La Porta, esamini il progetto di 25 milioni di maggiori spese presentato dal ministro delle finanze.

—

Questa mattina gli uffici 5° e 9° della Camera dei deputati hanno ultimata la discussione della proposta di legge sul divorzio e con la scelta dei loro rispettivi commissari hanno completata la Commissione che dovrà studiare la questione e quindi riferire alla Camera.

Nel 5° ufficio sono state fatte parecchie osservazioni, ed è stato eletto a commissario l'onorevole Chimirri che non ha espresso un parere favorevole al disegno di legge.

Nel 9° ufficio è stata adottata una mozione dell'onorevole Codronchi, con la quale si è deliberato di non passare alla discussione degli articoli, e quindi è stato eletto a commissario l'onorevole Alario che ha oppugnato la proposta ministeriale.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 5.

La stampa approva l'intervento francese a Tunisi. A Tolone si armano sei navi da guerra e si preparano rinforzi.

Gli Italiani di Tunisi protestano contro i dispacci dell'agenzia Havas che li riguardano.

Oggi i deputati di Parigi si sono riuniti con la presidenza del Consiglio municipale per averne spiegazioni e stabilire una linea di condotta nel conflitto fra comune e governo. Oggi il ministero deciderà se debbasi sottrarre o no la polizia all'azione del Consiglio municipale.

Roberto Mitchell ha chiesto alla Camera l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

Ieri un Belga, alloggiato al Grand-Hôtel, ferì con cinque coltellate un fattorino postale andato in camera sua a portargli una lettera raccomandata. Il fattorino riuscì a fuggire e si spera di salvarlo. L'assassino prese la fuga, ma fu raggiunto nella galleria Vivienne da un certo Bianchi, operaio italiano. Il Belga gli tirò un colpo di revolver, ma non lo ferì; quindi tirò a sè stesso e si uccise.

ULTIM' ORA

Correva voce a Monte Citorio che al governo fossero pervenute notizie annunzianti il passaggio della frontiera tunisina da parte delle truppe francesi, ed altre voci ancora più allarmanti che sembravano confermate dall'assenza ostinata del presidente del Consiglio, il quale all'ultim'ora è arrivato alla Camera, e in via privata ha dichiarato di non sapere di più di quello che si sapeva dalla Stefani.

Ecco gli ultimi dispacci della Stefani:

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Farre dà informazioni sui fatti di Tunisi, dice che vi fu un combattimento che durò undici ore e nel quale abbiamo avuto quattro morti e sei feriti. In presenza di questo incidente, il governo prese le necessarie misure per agire con tutto il rigore che comporta la situazione.

PARIGI, 4. — *Seduta del Senato.* — Ferry fa una dichiarazione simile a quella di Farre alla Camera. Egli soggiunge che sono state prese misure atte ad impedire nuove scorrerie dei Kroumiers.

PARIGI, 4. — Secondo un telegramma da Tunisi al *Temps*, il caid tunisino Hassuna radunò, venerdì scorso, circa 3000 uomini della tribù di Kegia, i quali si recarono a Sidielanessi, sul confine, per sorprendere il comandante francese del circolo di Soukalirraa, sotto il pretesto di conferire con quest'ufficiale.

Il comandante, informato a tempo, potè ritirarsi.

Gli impiegati della ferrovia Bona-Tunisi temono ad ogni momento che la linea venga tagliata.

Dispacci da Guelma segnalano il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

TOLONE, 4. — Sei grandi trasporti prepareransi domani a partire con diecimila razioni.

L'incrociatore *Tourville* porterà approvvigionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

Telegrammi Stefani

RAVENNA, 4. — Il malfattore Casadio, arrestato ieri, si è strangolato in carcere con una cordicella che serviva di cintura ai calzoni.

DUBLINO, 4. — Nella contea di Sligo ebbe luogo una zuffa fra gli abitanti e gli agenti di polizia. Vi furono 3 morti e 32 feriti.

Un'altra sommossa avvenne a Roscommon. Due affittaiuoli rimasero uccisi.

COSTANTINOPOLI, 4. — La città di Scio è per tre quarti distrutta.

La città di Tchesme, posta sul continente in faccia a Scio, ha pure molto sofferto dal terremoto.

PARIGI, 4. — Nessun nuovo fatto è segnalato dalla frontiera tunisina, dopo gli ultimi incidenti indicati dai dispacci di Algeri.

Il governo oggi o domani darà alla Camera spiegazioni sugli affari di Tunisi, ma non è probabile che la discussione sia trattata a fondo prima della pubblicazione del *Libro Giallo* riguardante Tunisi.

Si ha da Tunisi:

L'arrivo a Bengasi della missione italiana del capitano Camperio e i recenti scandagli del capitano italiano Bottiglia nel porto di Bengasi fanno presumere che gl'Italiani pensino seriamente a stabilirsi nella Cirenaica.

BUCAREST, 4. — *Seduta del Senato.* — Boerescu annunzia che il re ha ricevuto oggi le felicitazioni del governo francese in occasione della proclamazione del regno di Romania.

BELGRADO, 4. — È stato presentato il bilancio. Le entrate ascendono a circa 25 milioni, e le spese a 24,766,745, compresa l'annuità per le ferrovie.

BERLINO, 4. — Il Reichstag adottò ad unanimità meno tre voti la proposta di Windthorst contro i regicidi.

I socialisti si astennero.

Windthorst dichiarò che la proposta deve soltanto servire di base ad un accordo fra i governi, non per restringere il diritto di asilo, ma semplicemente per non proteggere i tentativi e gli assassinî. Egli soggiunse che questo voto sarà tanto più importante inquantochè esso non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

CALCUTTA, 4. — Proveniente da Napoli è giunto il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

FAVOREVOLE OCCASIONE

pegli amatori d'oggetti d'arte

Per cessazione di commercio in Roma nel negozio di *Antichità e Belle Arti* posto in piazza di Spagna 32-33 (vicino all'albergo d'Europa) avranno luogo nei giorni di

Giovedì 7 e Sabato 9 corrente aprile

all'1 pomeridiana

due vendite all'asta pubblica, di tutti gli oggetti d'Arte tanto antichi che moderni, dei quali è ricamente fornito. I suddetti oggetti consistono in ricco mobilio, marmi, vasi etruschi, maioliche, porcellane, avorii, vetri, stuffe, tappeti persiani, argenteria ed oreficeria antica, bronzi ed altro, come viene meglio descritto nel catalogo redatto dal perito Giovanni Battista Cantoni.

NB. I cataloghi verranno distribuiti gratis, nel suddetto locale, il giorno innanzi della vendita. (10791)

20 LIRE

di mancia, a chi riporterà al portinaio del Palazzo di Spagna, un cannocchiale da teatro, di Alluminio, smarrito in una vettura, la sera del 28 scorso marzo, dal Teatro Valle al Palazzo Reale, e dal Palazzo Reale da Morteo nel Corso. (10792 P)

ROMA

GIOIELLERIA PARIGINA

ad imitazione

dei BRILLANTI e PERLE FINI

legati in oro e argento fini (ore 18 carati)

Casa fondata nel 1868.

MARTIAL BARNOIN — solo deposito della Casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 1-4, p. p. — Roma, 2ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 a- VIA FRATTINA, 48, p. p. (dalle 11 alle 5, doprile, meniche e feste eccettate) — Tutte le gioie sono lavorate con gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. — Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FIRENZE

Si DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 26, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè aperta.

PUBBLICAZIONI

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze via dei Panzani 28 Milano, Galleria V. E. 24

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ang. Garampelli.
Dirett. E. Delvitto.

SPEZIA

Hôtel Royal de la reine de Suède
situato nella più bella posizione il magnifico golfo.
Fratelli Leoni, proprietari.

VIAREGGIO

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, nella posizione, conforti, appartamenti, carrozze. Tavola rotonda, scuri, giardini, rimessa. Pensione.

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Dirigere la domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em 24.

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di* BETTS & Co., *si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Roma presso EGIDI e BONNACELLI, piazza Tor Sanguigna n. 1 e SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, via Nazionale palazzo Colonna presso SS. Apostoli.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2 50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

NON PIU SPALLE CURVE

coll'uso dello Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il davanti della camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 5 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati coll'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiane, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V E., 24.

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef*. Intte ramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1, Bocca del forno centimetri	25	di larghezza	L.	25
» 2,	»	»	30	»	» 30
» 3,	»	»	35	»	» 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2, L. 25 — N. 3, L. 30. Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

ULTIMA NOVITA.

ANO KATHO

Interessantissimo giuoco elettrico.

Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

ASTHME — NEVRALGIES

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate immediatamente, mediante all'istante e guarite mediante le pillole *calmo-nevralgiche* del dottor **Cronier**.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente, mediante le pillole *calmo-nevralgiche* del dottor **Cronier**.

Tubi Levasseur
3 fr. in Francia.

3 fr. in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti.

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

Il Fosfato di Calce è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue, e per ciò che il Fosfato di Calce deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e *si sviluppa* mancano sovente di Fosfato di Calce; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, dal canto suo il fanciullo deperisce; soffre le *coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono, ed è appunto in questi casi che la somministrazione del Fosfato produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo vigore ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa e per una lunga malattia.

Il Signor Dusart offre questo prezioso agente in forma solubile di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO INDISPENSABILI:

Ai Fanciulli pallidi e rachitici.
Agli Ammalati di petto.
Agli Ammalati di Stomaco.

Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo.
Ai Vecchi indeboliti.

Alle Madri, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicone delle gambe, scravallamenti muscolari e mantiene sempre le gambe asciutte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del [illegible] e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI

GUARIGIONE ISTANTANEA

COLL'ANISINE MARC

Antinevralgico russo del dott. Jochelson

il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, mali nervosi e di denti, emicranie ecc. ecc.

Esigere la firma in russo.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Perù . . . . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 95

AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 126

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 7 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

TUNISIADE

Dopo il terremoto di Casamicciola, il terremoto di Scio.

E dopo il terremoto di Scio, quello di Monte Citorio.

Ecco le ultime notizie che mi invia dall'Osservatorio romano il professore Tacchini:

« Ieri a Monte Citorio, ore 4 57 pomeridiane, fu sentita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, e nella direzione dalle coste della Tunisia, verso Pavia e Stradella. Il banco dei ministri ebbe a soffrire danni sensibili. Il sismografo parlamentare è molto agitato; probabilità grandissima di nuove scosse nella giornata d'oggi. I ministri hanno preso delle precauzioni per rinforzare il banco in caso di ulteriori sinistri..... ma si teme che debbano abbandonarlo. »

***

Ma lasciamo le metafore e parliamoci chiaro, chè ne vale la pena.

I Francesi occuperanno Tunisi in barba all'Italia.

Questa è la situazione vera delle cose.

E in questa situazione noi dovevamo inevitabilmente trovarci, dal momento che la nostra politica estera è stata affidata a un Macchiavelli della forza di Benedetto Cairoli.

Non ci voleva di meno perchè i cari fratelli repubblicani di Francia si accomodassero le ova nel paniere in modo da evitare una frittata.

L'amico Leone e l'amico Grévy hanno preso per la punta del naso l'amico Benedetto, e lo hanno portato in giro tenendolo a bada.

Intanto i Francesi hanno fatto il loro bravo imprestito di un miliardo; e quando i quattrini sono stati intascati e non correvano più pericolo, si sono fatti aggredire dalle così dette tribù tunisine; e il gioco fu fatto!

E fatto, come vi dissi, sotto al naso di un successore di Cavour!

Povera Italia!

***

E questo successore di Cavour, quando governava la destra, e si discuteva il bilancio del ministero degli affari esteri, trovava sempre che i Visconti-Venosta, i La Marmora, i Menabrea, lasciavano umiliare la nostra bandiera!

E a lui faceva eco, immancabilmente, un altro degli attuali ministri, Sua Eccellenza Miceli.

La « nostra bandiera umiliata » era il ritornello di questi due colossi della diplomazia.

Tutti gli anni lo ricantavano.

Ma è venuta anche la volta di domandare a questi signori:

— Che cosa ne avete fatto della nostra bandiera? Di quella bandiera di cui vi mostravate tanto solleciti quand'era affidata a mani più degne e più vigorose?

***

Ve lo dirò io che cosa ne avete fatto, onorevole Cairoli.

Quando nei passati giorni carnevaleschi vi aveva preso così prepotentemente il ruzzo di ballare e di cenare in casa d'altri, la bandiera vi dava impaccio e l'avete messa, come il *gibus*, sotto il primo sofà che v'è capitato innanzi.

Poi avete smarrito la bandiera, il *gibus* e anche la testa!

***

Ma io spero che questa volta la pena non tarderà a seguire la colpa.

Colla bandiera, il *gibus* e la testa avete perduto anche la speranza di onori insigni e sospirati.

Ohimè! La ferrovia della Goletta e la baia d'Assab non bastano a compensare l'Italia dello smacco d'oggi!

***

Per quanto la situazione sia grave e pericolosa, non si può a meno di sorridere leggendo gli organi e gli organini di ieri sera e di stamani.

A sentir loro, non c'è ragione di scaldarsi il fegato.

Sono bagattelle! Fanciullaggini!

Mi pare di assistere a una rappresentazione della baracca de'burattini.

Arlecchino dà una potente legnata sulla testa a Brighella, e questi voltandosi da un lato, esclama:

— *Odo rumore, qualcun s'avanza!*

Aspettino, e se n'accorgeranno loro chi si avanza!

***

Questo smacco si sarebbe potuto benissimo evitare se una ambizione ingiustificata, e un calcolo di orgoglio personale, non avessero dato il capogiro al presidente nominale del ministero, facendogli venire la smania di ottenere una dignità suprema.

Per guadagnarla bisognava compiere qualche grande impresa; e se ne sono tentate due! Con una a Tunisi ci si è compromessi in faccia alla Francia; con l'altra in mar Rosso ci si è compromessi in faccia all'Inghilterra. E intanto che si perdevano due amicizie, se ne sono trascurate altre.

L'Austria ci guarda in cagnesco; la Germania ci calcola come il due di briscola; la Russia ha da fare in casa sua!....

Dopo averci *riparati* all'interno, ci mettono in *riparazione* anche di fuori!

***

E non era possibile che accadesse altro se non quello che accade.

Con un ministero nel quale ci sono tanti elementi eterogenei, disgregati, formanti una combriccola di interessi personali, invece che una unione solidale di principi e di idee di governo, ognuno doveva badare ai fatti suoi senza curarsi di quelli del paese.

Da una parte un astuto pieno di abilità, mena il can per l'aja e non impedisce spropositi che possono liberarlo di colleghi vanagloriosi o fastidiosi, pietre d'inciampo a un'opera di governo seria e utile.

Questo furbo, quando gli parlano delle cantonate prese dai soci, risponde invariabilmente: « Io non ne so nulla, domandate un po' a questi altri! »

Dall'altra parte c'è un neo-uomo di Stato che per colpire l'immaginazione delle masse, batte la gran cassa sulla pelle della gente, e fa scene di teatro, cambiamenti a vista, destituzioni, busti al Pincio, inalzamenti, mutamenti, fiaschi... di tutt'un po', pur di calmarsi i nervi, e di far fermare i bighelloni.

Qui un ministero lasciato vacante in momenti difficilissimi, per non ledere suscettività di gruppi o interessi di latitudine.

Là un altro ministero affidato a chi divide gli animi, fomenta le gare regionali, e lascia il campo alla sfiducia sulle cose e sulle persone.

Più giù, un avvocato che seguita a far delle avvocaterie della peggiore specie, dal posto elevato ove dovrebbe tutelare la giustizia e dove invece la si distribuisce a clienti favoriti o si fa a pezzi come una torta a benefizio degli armeggioni e degli amici politici.

Più su, un povero di spirito mutato in tutore degli interessi agricoli e commerciali del paese; che mentre i nostri vicini fanno dei fatti dannosi alle nostre industrie, si contenta di dire delle volgarità sconclusionate, tali da fargli perdere il credito presso i suoi stessi amici. Un amico di settari che fa unicamente della politica in un luogo ove non si dovrebbe fare che della amministrazione semplice e corretta.

E finalmente un uomo d'ingegno pratico incaricato di tener a bada la moltitudine con progetti *smaglianti* e bussolotti seducenti.

Tra valori e non valori, l'insieme di questi individui potrebbe dare qualche resultato, se chi li dirige avesse senno per chi non ne ha e autorità sui più irrequieti.

***

Ma il capo di questo accozzo è Sua Eccellenza Benedetto Cairoli!

Dicono: « è un brav'uomo! » lo credo; lo so; nessuno lo nega. Anche il mio lattaio è un brav'uomo; onesto; ferito in guerra; incapace di una bugia, leale, buono... tutto quello che volete; ma ha una qualità che l'onorevole Benedetto Cairoli non ha: si contenta di portare il suo latte e di condurre un paio di somarelli che lo aiutano. Qui invece il lattaio pretende di portare la soma del governo d'Italia, e di condurre una mandra che scalcia da tutte le parti!

***

Del resto, si può capire perchè l'onorevole Cairoli, circondato ieri alle 5 1[2 dai deputati di tutti i partiti che gli domandavano notizie, facesse l'indiano. Ma non si può credere in buona fede ch'egli ignorasse quanto fecero sapere ieri sera i telegrammi della Stefani, causa di tanto susurro.

Perchè i dispacci della Stefani, con la solerzia abituale, narravano fatti avvenuti l'1 o il 2 di aprile, telegrafati da Philippeville ai giornali francesi il 3, ed alla Consulta o dormono col capo fra due guanciali, o dovevano conoscerli da quarantotto ore.

Tant'è vero che i dispacci di Philippeville sono pubblicati in tutti i giornali di Parigi arrivati stamani, e nella loro integrità dicono precisamente così:

PHILIPPEVILLE, 3.

Al combattimento di Roumel Souk due compagnie del 59° di linea si sono trovate circondate da un'orda di Kroumiri benissimo armati. Dopo un combattimento accanito da ambe le parti, che ha continuato undici ore, i nostri soldati sono stati liberati da una compagnia di zuavi accorsa dalla Caille.

Le nostre perdite ascendono a dieci morti, dei quali cinque appartenevano all'esercito regolare e cinque alla tribù dei Goums; più quaranta feriti dei quali la metà appartengono all'esercito regolare. Le perdite dei Kroumiri ascendono a cento morti ed altrettanti feriti. Sono stati spediti rinforzi, cioè delle truppe indigene di Bona, un battaglione di zuavi e una sezione d'artiglieria da Costantina, una compagnia di zuavi e dei soldati del corpo d'intendenza da Philippeville.

ALGERI, 3.

La strada ferrata dalla frontiera algerina a Tunisi è minacciata dalle tribù algerine insorte....

È probabile che la necessità di una pronta repressione obblighi le nostre truppe a inseguire gli aggressori sul territorio tunisino.

ALGERI, 3.

Le truppe francesi hanno ricevuto l'ordine di passare la frontiera tunisina per reprimere il movimento.

***

Bisognerebbe dire che il governo italiano è molto mal servito dai suoi rappresentanti all'estero se i telegrammi qui sopra riprodotti non erano noti alla Consulta mezz'ora dopo pubblicati a Parigi, vale a dire nella giornata di domenica.

Ma anche in questo caso l'onorevole Cairoli, se non legge per qualche serio motivo i giornali francesi, avrebbe potuto leggere nel *Fanfulla* di lunedì sera, 4, il seguente dispaccio, spedito da Parigi nelle ore antimeridiane:

PARIGI, 4.

Per i disordini segnalati ai confini di Tunisi, il ministero ha deciso di far passare la frontiera a un corpo di truppe, per rendere sicura la frontiera stessa.

La stampa, e segnatamente i *Débats* e il *Temps*, approvano tale decisione.

***

Sicchè è lecito supporre:

Che domenica il governo sapeva tutto, e ha voluto nascondere la sua inettezza, credendo di guadagnar tempo;

Che però, vedendo la piega presa dagli affari di Tunisi, dopo essersi stato a baloccare per due settimane, sentì il bisogno di avere un ministro della guerra in giornata;

E si capisce come il bravo generale Ferrero, informato degli affari di Tunisi, facesse sacrificio di sè stesso alla gravità delle circostanze.

E se ne può dedurre che il governo non solo è inetto, ma non ha neppure il coraggio della propria ignoranza, e pretende di far l'ingenuo per salvare sè stesso dopo avere compromesso il decoro del paese, del quale tien conto quanto io tengo conto della sapienza politica dell'onorevole Miceli o della ciabatta di un bonzo dell'India.

***

Ma il ministero ha ragione di far così se lo lasciano fare; ha diritto di essere inetto se lo tollerano quale è: ha diritto di compromettere e malmenare il decoro nazionale se il Parlamento lo lascia compromettere e malmenare.

Per la Camera non c'è via di mezzo. O buttar giù il ministero.... o diventare sua complice.

Io Fanfulla

« FANFULLA » A MILANO

4 aprile.

La morte di Roberto Sacchetti produsse tristissima impressione a Milano forse più che altrove, poichè qui contava maggior numero di amici, qui cominciò a farsi conoscere come letterato e giornalista, qui passò gli anni migliori della sua vita.

L'ho conosciuto pochi mesi dopo che era venuto a Milano; apparteneva a quel gruppo di giovani piemontesi di cui facevano parte Faldella, Molineri, Giacosa e altri. Come l'autore del *Conte Rosso*, aveva studiato legge; Giacosa avendo un giorno smarrite alcune carte affidategli dal padre, questi, considerato che Giuseppe perdeva le liti anche prima di disputarle, lo lasciò battere la dura strada delle lettere; così pure Sacchetti doveva ripudiare Temi per la letteratura e il giornalismo.

Da sei mesi era a Milano; era d'estate, si soffocava. Giravamo su e giù per la Galleria, volando col pensiero verso Montechiaro d'Asti, suo paese nativo, estremo limite dei colli astigiani che confinano col mio bel Monferrato, e si ricordava gli usi dei nostri contadini e la tenacità loro, onde, per citare un esempio, poichè Asti fu unita a casa Savoia assai prima che non il Monferrato, i Monferrini usano, se vanno nell'Astigiano o se maritano colà una loro figliuola, ripetere ancora: vado, o l'ho maritata in Savoia!

Fra una ciarla e l'altra io proposi al compianto Roberto di scrivere un corriere giudiziario; pochi giorni dopo me ne consegnava uno, ed io lo davo al Treves che lo stampava subito nel *Corriere di Milano;* così Sacchetti si fece giornalista. La nostra famiglia giornalistica, tanto scettica in apparenza, ma dove non mancano certo gli uomini di cuore, lo conobbe, lo amò. Al Gnocchi prima, al Biffi poi, si formò a poco a poco un circolo di amici, che Sacchetti teneva uniti; vi era il Capuana, Verga, qualche volta Gualdo, critici, letterati, artisti: un ritrovo simpatico, che cessò quando Sacchetti se ne andò a Torino a dirigere il *Risorgimento*.

Ci siamo ritrovati in questi giorni, ci siamo stretti la mano con un sospiro e l'abbiamo ricordato con tanto affetto. Siamo corsi da chi volse pietoso pensiero agli orfani e alla vedova; e a noi s'unirono alcuni che avevano appena conosciuto o solo di fama il Sacchetti. È stata una spontaneità degna dell'animo buonissimo dell'amico perduto. Non vi farò nomi, solo accenno a una bellissima lettera diretta dal prefetto Basile a Leone Fortis, piena di entusiasmo, di affetto, che palesa la delicatezza di chi l'ha scritta. Giacosa e De Amicis, che furono amicissimi di Sacchetti, verranno a Milano a tener due conferenze, a cui certo vorranno assistere moltissimi, specialmente molte delle nostre buone signore.

><

A Brera sono da due giorni esposti i bozzetti ed i disegni per il monumento alle Cinque Giornate. Fra questi ultimi un cinque o sei appena sarebbero degni d'un cenno, quello distinto dal motto *Ave*, quello dell'architetto Broggi e tre o quattro altri.

Fra i bozzetti ve n'è uno assai lodato del Grandi, l'autore della statua di Beccaria. Si compone di un obelisco e cinque statue di donne. Da un lato, una, inginocchiata, piange, coprendosi il volto colle mani, mentre una seconda donna segna colle mani un fascio di fucili che sono in terra. La terza stringe nella destra una bandiera, mentre la quarta, sdraiata sul dado dell'obelisco, l'abbraccia colla sinistra e alza colla destra la tromba della Fama, che suona, colla faccia rivolta al cielo. La quinta, un po' più a sinistra, s'aggrappa con una mano al dado e coll'altra batte su una campana. Completano il monumento un leone e un aquilotto. Nell'assieme la massa è ben armonizzata e colpisce l'originalità dell'idea; la quale è chiara ed esprime arditamente la rivolta, la strage, il combattimento e la vittoria.

><

A proposito di scoltura.

Fui giorni sono nella caserma di Sant'Ambrogio; entrai nelle sale di convegno degli ufficiali del 63° reggimento, i quali accolsero festosamente il corrispondente di *Fanfulla*.

In queste sale di convegno vi sono alcuni acquerelli di un ex-volontario di un anno, Vincenzo Colombo, che fu scolaro a Brera. In una delle pareti, sotto il volto dove campeggia Vittorio Emanuele a cavallo, è una nicchia scavata nel muro e il da-

vanti una colonna di legno, color mogano, su cui un busto di Re Umberto, coll'iscrizione:

In omaggio
Agli Ufficiali del 63° Reggimento
Enrico Astorri
1881.

Questo busto, inaugurato il 14 marzo ultimo, è opera d'un caporale, nativo di Parma e scolaro del Ferrarini. Poichè egli ha passione per l'arte, gli ufficiali sperano, per quanto è possibile, che la coltivi, e già son larghi d'aiuto. Un giorno gli hanno regalato un pezzo di marmo, ed egli ne ha tratto fuori, con gentile pensiero, il busto del Re. E quando avrà terminato di servire sotto le armi, dovrà scolpire la statua equestre a Vittorio Emanuele per la città di Parma, avendo vinto il concorso.

×

Un'altra notizia artistica. Al Manzoni andò in scena il *Crispino* colla Virginia Ferni-Germano, un'attrice e cantante che porta degnamente il nome di Ferni. Piacque assai nella parte d'Annetta, ma certo al suo talento s'addice assai più l'abito della povera fanciulla nata nel paese dove fiorisce l'arancio. Sotto le spoglie di *Mignon* meravigliò addirittura, e nel racconto del primo atto è pari alla Pezzana e alla Marini nella *Principessa Giorgio* e nella *Signora delle Camelie*.

Violino di spalla.

Di qua e di là dai monti

Tunisi, Tunisi!
Non si parla d'altro.

Catone, a quanto pare, s'è presentato una altra volta coi fichi freschi di Barberia; e il pensiero che i nostri vicini possano coglierli e mangiarseli ci tormenta sino al delirio.

O che siamo alla vigilia d'una quarta guerra punica?

***

Tunisi, Tunisi!

Le ombre dei Scipioni hanno abbandonato il classico sepolcreto, che ispirò ad Alessandro Verri le splendide... corbellerie delle sue *Notti romane*, e passeggiano per le vie di Roma.

E la Stefani ci fa sapere qualmente la Francia abbia messi in mare *sei* grossi piroscafi per mandare in Africa *diecimila* razioni...

Avete capito? *Sei* piroscafi per *diecimila* razioni!

Questo basta a far comprendere che razza d'appetito sia quello del nuovo esercito fabiesco. In proporzione dei mezzi adattati per il trasporto, le ragioni dovrebbero essere almeno del peso d'una tonnellata l'una!

Che stomachi, buon Dio, che stomachi!

***

Tunisi, Tunisi!

Lo intendo: è l'orgoglio nazionale che si ridesta.

La Riparazione è montata sul cavallino di Tunisi: lo credeva un cavallo docile, e la bestia invece s'è impennata e minaccia di sbattacchiare per le terre l'onorevole Cairoli. Fortuna per lui, se fosse sbattacchiato in mezzo alla Tripolitania; egli potrebbe ridire, come Cesare: *Africa, te teneo.*

Scusate, benevoli miei: Tripoli è stata sempre la mia fissazione, e convenite ch'io la divido con dei valentuomini, come Camperio e Bottiglia, che fanno autorità.

***

— Ma è in gioco il decoro nazionale, e guai se permetteremo alla Francia di farcela in barba.

Questo si dice, ed io non ho nulla in contrario. È vero che i Francesi potranno dire altrettanto essi che hanno già provato l'insulto del sangue.

Tuttavia la questione, in fondo in fondo, si aggira sulla spartizione d'una grande torta: pigliamo la parte che ci si abbandona senza contrasto, e che santa Lucia ci conservi la vista, perchè, in fatto d'appetito, via, non si sta male!

Lo so, queste mie parole buttate là in mezzo a tanto spasimo di nervi eccitati, parranno quasi pusillanimi.

Ma io penso che *pretendere* qualche cosa dalla Francia non è impresa adattata alla complessione del nostro povero presidente del Consiglio. Mettiamoci invece d'accordo per il nostro pezzo di torta africana, giacchè l'occasione si presta, e che Dio ci benedica.

Non so perchè, da quando a Parigi si gridò: *A Berlin, à Berlin!* le sovraeccitazioni popolari mi fanno paura!

***

L'ho detta la grande parola. Euribiade, la personificazione del culto pubblico, alzerà il suo bastone sopra di me. Faccia pure se vuole che io possa gloriarmi d'essere un Temistocle in piccolo formato! Giudizio, signori, giudizio per carità. La Francia è Serse, ha gli uomini e i milioni: e se in via di rappresaglia ci chiudesse la Borsa?

Calcoli di volgare interesse, lo so: ma, veduto che di codesto interesse la Riparazione si è fatta una bandiera, teniamoci all'aritmetica. O che vogliamo trapiantare i lirismi logismografici anche nel campo della politica estera?

Giudizio! non stanchiamoci di ripeterlo; perchè dei grattacapi all'estero ce ne sono che troppi, quasichè quelli dell'interno non bastassero!

***

Oggi, 6 aprile, è giorno di scadenza! La Grecia ha fissato la data del 6 appunto come l'ultimo termine della sua pazienza. Non vorrei che questa sera la Stefani ci venisse a dire che gli echi del Parnaso, in luogo degli inni delle Muse bandite, ripercuotono le fucilate.

Sono casi possibili: in Grecia l'eccitazione dev'essere al colmo, se il *Diritto*, il Kalamos officioso del ministero, si sente costretto a fare il predicozzo, dicendo:

« Una guerra fra la Grecia e la Turchia in questo momento riaprirebbe la questione d'Oriente..... aprirebbe una crisi di cui mal si potrebbero prevedere le conseguenze, ma che certo non accumulerebbero sul capo della Grecia le simpatie dell'Europa offesa di veder tutto posto in pericolo dalle impazienze dell'ellenismo, siano esse pur giuste ».

Un gabinetto che raccomanda la prudenza agli amici deve più che tutto guardare sè stesso dalle imprudenze!

Posto che se ne sono fatte tante da portarci al punto in cui siamo, procuriamo di non farne altre; ma sopratutto badiamo a non esagerare nel senso opposto, e a non passare dall'imprudenza all'umiliazione.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 6 aprile.

Il principe Carlo di Prussia, di cui abbiamo annunciato l'arrivo ieri, è il fratello dell'imperatore di Germania. Ha ottanta anni, essendo nato il 29 giugno 1801, ed è comandante generale dell'artiglieria dell'impero.

Ha preso alloggio all'Albergo Bristol dove occupa l'appartamento dal primo piano, già occupato l'anno scorso da Ismail pascià.

È accompagnato dal ciambellano conte di Doenhoff, gran maestro della sua corte, dal capitano di Vitzleben suo aiutante di campo, e da altre persone del suo seguito.

Il principe Carlo viaggia per non rimanere a Berlino dove ha perduto tre mesi sono sua moglie, la principessa Maria di Sassonia Weimar, cui egli era affezionatissimo.

Alla fine della settimana partirà per Napoli dove si tratterrà qualche tempo.

***

Monsignor Giovanni Antonio Balma, arcivescovo di Cagliari, è morto ieri sera in Roma alle 11 e tre quarti in casa di monsignor Cesare Tanasco in piazza Rusticucci.

Era venuto da venti giorni a Roma, per affari del suo ministero ecclesiastico, stando benissimo di salute. Otto giorni sono venne assalito da una bronco-polmonite fierissima, alla quale ha dovuto soccombere, non ostante le assidue cure dei signori dottori Agostini e Galassi.

Monsignor Balma era nato a Pinerolo il 16 gennaio 1817. Prima di essere nominato arcivescovo di Cagliari, ciò che avvenne nel 1871, era stato istitutore di religione della principessa Margherita, ora Regina d'Italia, e del principe Tommaso. Il Re Vittorio Emanuele lo aveva perciò insignito del grado di grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Sua Maestà la Regina, appena informata della grave malattia del suo antico precettore, cui serbava grandissima stima, ha mandato più volte il giorno monsignor Amino, cappellano di corte, a prenderne notizie.

Il cardinale Nina ed il cardinale Jacobini sono stati più volte a visitare monsignor Balma, e Leone XIII gli ha mandato, per mezzo del cardinale segretario di Stato, la sua speciale benedizione *in articulo mortis*.

Non è ancora fissato quando si celebreranno i funerali dell'arcivescovo di Cagliari.

***

Stamattina, alzandosi da letto, pochissimi si saranno ricordati che oggi 6 aprile ricorre il 361° anniversario della morte di Raffaello.

Il signor Morris Moore, un ammiratore di Raffaello che ha contribuito all'acquisto della casa del divino pittore in Urbino, se n'è però ricordato e ha deposto sulla tomba di Raffaello al Pantheon un bellissimo quadro rappresentante un mazzo di fiori contornato da una ghirlanda d'alloro, lavoro fatto dal signor Paolo Zamperini.

***

La Società protettrice degli animali ha tenuto assemblea generale ieri alle tre pomeridiane nella sua sede in via degli Incurabili, N. 5.

L'adunanza era presieduta dal conte Alessandro Pianciani e fra gli intervenuti si notavano lady Paget, il generale Maxwell e parecchie altre ragguardevoli persone. Furono distribuiti vari premi a guardie municipali mostratesi zelanti nella protezione degli animali.

L'adunanza fu chiusa con un discorso del conte Pianciani che si lagnò molto giustamente della nessuna cooperazione, anzi quasi ostilità, da parte del municipio verso una istituzione sulla quale è facile di far dello spirito più o meno di buona lega, ma della quale tutte le persone ben nate non possono disconoscere la nobiltà dello scopo: fece nello stesso tempo gli elogi della prefettura e della regia questura, dimostrantesi sempre piene di buon volere nel coadiuvare la Società.

***

Nella seduta di ieri, il Comitato della stampa prese cognizione di quella parte della relazione dell'economo signor Perelli che riguarda gli incassi prodotti dalle feste al Costanzi.

Da essa risulta che l'introito della festa del giovedì fu di lire 22,065 75 (comprese lire 2,000 inviate da Sua Maestà il Re pei palchi di casa reale); quello della festa dei bambini nel pomeriggio della domenica lire 4,776 40; quello della seconda festa di sera lire 3,351; cioè un totale complessivo di lire 29,493 65.

A questa somma debbono essere aggiunte L. 5,181 per oblazioni pervenute al comitato.

Per quanto riguarda le spese, non si può ancora precisarle perchè non tutti i conti furono presentati, nè sono compite le operazioni della liquidazione.

Per conoscere questo e per tutte le altre deliberazioni da prendere, invio dei denari, ecc., ecc., fu deciso che il comitato debba tenere seduta plenaria in unione alla Commissione di patronato per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Resoconto morale della Commissione esecutiva per le feste al Costanzi;

Resoconto finanziario;

Progetto per la lotteria da farsi coi premi rimasti;

Comunicazioni della presidenza sul termine da fissare alle operazioni del comitato e della Commissione.

***

Alla replica del grande concerto di musica sacra a beneficio dei danneggiati di Casamicciola assisteva ieri sera alla Sala Dante un pubblico numeroso, fra cui abbiamo notato la marchesa Del Grillo, lady Douglas, il conte Coello, il commendatore Marazio, segretario generale al ministero delle finanze, i maestri Mancinelli, Rotoli, ecc.

Il patronato, composto di egregi signori e signore, ne aveva affidato la direzione ai maestri Bandini e Costa, i quali hanno fatto del loro meglio perchè tutto riuscisse a meraviglia e la festa dell'arte fosse degna compagna della festa della carità. Il programma si componeva di musica la più scelta e, diceva il programma, nuova per l'Italia. Però ci piace osservare agli egregi direttori, che per l'*Ave Maria* di Palestrina doveva farsi eccezione, trattandosi di musica che non è stata scritta, a quel che si sappia, nè in Francia, nè in Germania.

L'esecuzione è stata piuttosto buona, ed il pubblico ha applaudito ad ogni pezzo, chiedendo la replica del *Cum sancto spiritu* della messa di Bach. I solisti, signorine Costa e Gabrielli, signora De Antonis e signori Bonucci e Gianoli, hanno grandemente cooperato al buon esito di questo concerto, che merita davvero una speciale considerazione sia dal lato artistico che dal lato pecuniario, avendo fruttato a quei poveri danneggiati qualche migliaio di lire.

E saranno oltremodo contenti i maestri Costa e Bandini di avere unito il loro nome a quest'opera pia e di avere avuto campo insieme di dar saggio della loro abilità.

***

Il *Pompiere* ci scrive:

« Ieri alla sala Dante doppia rappresentazione, cioè concerto giorno e sera: due *camerate*, come al Quirino.

Di giorno il *bis* del concerto di musica sacra che piacque tanto la settimana scorsa, e che è ripiaciuto tantissimo ieri, a onore e gloria di Bach, accolto sempre da un baccano di applausi.

I promotori del concerto, dopo gl'i-*bis*, potrebbero anche fare il *retibis*.

Ieri sera concerto di musica, più sacra che mai, cioè di musica-cattolica.

La signorina Sofia Cattolica fece sentire al pubblico la sua arpa divina, provenente in linea diretta, come vi dissi giorni sono, da quella di santa Cecilia, che si vedeva l'altra sera nei quadri viventi del Costanzi.

È un miracolo di suonatrice la signorina Sofia, e ai magici accordi del suo istrumento, quanti eravamo lì ieri sera, tutti diventammo *arpisti*.

Dopo un pezzo suonato dalla Cattolica, anche i maomettani più ostinati si danno al cattolicismo.

E Rotoli, seduto vicino a me, mi faceva osservare che quell'arpa così melodiosa caverebbe di tasca le dieci lire del biglietto anche ad un Arpa... gone!

Fra i pezzi più carini, notai la *Giga* di Corelli; ma confesso che quando ho appetito preferisco un *gigot* di montone.

Bella *la marche dui roi David* di Godefroid, ma è tanto il sentimento che la signorina Sofia sa trasfondere nel suo strumento, che le corde dell'arpa diventano tante corde sensibili, e *crac* si spezzano.

Durante la *marche* se ne spezzarono due, e la gentile e simpaticissima suonatrice dopo averle riattaccate con una pazienza da santa, suonò un altro pezzo, fuori programma, che piacque ma visibilio: *les gouttes de rosée*, se non sbaglio.

Per evitare la rottura delle corde, non si potrebbero fare delle arpe *a flato*? È una idea che getto qui, senza speranza che venga raccolta.

Si trattasse di un marengo!

I signori Ettore Pinelli, Mazzarella e Costa coadiuvarono la signorina Sofia egregiamente. Il Costa, nipote del famoso direttore d'orchestra, canta e si accompagna con un gusto tutto particolare. Ieri sera però era infreddato, e la sua voce era alquanto appannata.

Era una Costa *panata*, to'.

Morale della favola:

Della Sofia Cattolica
Fu tale il bel successo,
Che applaudiva estatico
Perfin Dante... di gesso ».

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 24° 2. La temperatura massima fu di 26° 5; quella minima di 12° 2.

*** Alla Palombella domani, 7, alle ore 2 e mezzo pomeridiane, il professore Luigi Ferri terrà una conferenza e tratterà di Petrarca e della sua influenza sulla coltura del rinascimento.

*** Per causa imprevista, il concerto del professore di clarinetto Luigi Angelini, che doveva aver luogo oggi, viene trasportato al giorno 11, alle ore 3 e mezzo, nella sala Dante.

*** Domani, 7, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, alle ore 10, vi sarà una messa di requie in suffragio dei defunti nel terremoto di Casamicciola e si farà una questua per danneggiati dal disastro.

La musica sarà diretta dal maestro cavaliere Luigi Moroni. Gli esecutori si prestano gratuitamente.

LA CAMERA

6 APRILE.

(*Seduta antimeridiana*).

Anco stamani si è discusso sulle opere straordinarie stradali. C'erano due ordini del giorno in prospettiva: uno dell'onorevole Sciacca della Scala che prima di passare alla discussione degli articoli ha creduto suo dovere di dare un attestato di lode ai Consigli provinciali pel contegno assunto in questa questione; un altro degli onorevoli Righi e Gerardi per ottenere la reiscrizione nella relativa tabella delle strade radiate dalla Commissione, perchè non conformi alle esigenze della difesa dello Stato, a patto bensì che nella loro costruzione debbasi procedere di accordo coll'autorità militare nei riguardi della difesa del territorio nazionale.

L'onorevole Maurogònato non aveva appena terminata la lettura di questi due ordini del giorno, che l'onorevole Sant'Onofrio si è alzato per svolgerne un terzo, col quale la Camera, approvando ecc. ecc., invitava il governo a presentare al più presto possibile quelle misure legislative atte a migliorare il regime dei torrenti e delle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

L'esempio è stato contagioso. Dato ormai l'aire agli ordini del giorno, ciascuno dei deputati presenti s'è tenuto in dovere di presentarne uno. Così, ne abbiamo avuto un quarto dell'onorevole Parenzo, un quinto dell'onorevole Visocchi, un sesto dell'onorevole Molfino, un settimo dell'onorevole Picardi, poi dieci altri ancora, fra' quali uno dell'onorevole Mussi, che a nome dei consorzi di irrigazione ha raccomandato caldamente all'onorevole Miceli di tener conto di tutte le petizioni che vennero presentate finora. L'onorevole Miceli ha fatto col capo un cenno di olimpica adesione, ciò che ha dato occasione all'onorevole Mussi di paragonare l'onorevole Miceli non ricordo bene se colla luna o col sole. L'onorevole Pasquali dal canto suo ha invitato il governo a voler rimuovere tutti gli ostacoli che attualmente contrastano lo svolgimento del credito provinciale e comunale, al quale invito l'onorevole Magliani ha risposto che per parte sua avrebbe fatto tutto il possibile per contentare provincie e comuni.

Esauriti così gli ordini del giorno, avrebbe dovuto parlare l'onorevole Grimaldi, relatore della Commissione. Ma l'onorevole Grimaldi stamani si sentiva male, ed ha protestato che non avrebbe detto neppure una parola. Sicchè tutto visto e considerato, il presidente Maurogènato ha sciolto la seduta nella speranza che l'onorevole Grimaldi possa essersi ristabilito per la seduta mattinale di venerdì.

Seduta pomeridiana.

La giornata è solenne. Un'aura di crisi spira nell'atmosfera di Monte Citorio.

Le tribune sono stivate dalla folla. In quella della stampa stiamo accalcati gli uni sugli altri come un bariglione d'acciughe. Nell'aula il concorso dei deputati oggi è veramente straordinario.

Il ministero è al completo. L'onorevole Depretis ha la fisionomia bonaria e sorridente di tutti i giorni.

Come il Tiberio di Tacito, il vecchio Depretis non crede ai fintmondi. Il suo scetticismo è superiore a tutto, anco alla questione di Tunisi. L'onorevole Cairoli, viceversa, è più rubicondo del consueto. Ahi! ahi! quando l'onorevole Cairoli è rubicondo, vuol dire che la giornata non è punto propizia pel ministero!

***

Silenzio! Le interpellanze cominciano.

Il primo a parlare è l'onorevole Massari. Egli dice che a rassicurare gli animi dopo le notizie giunte dalla Tunisia è necessario che il governo si dichiari innanzi alla Camera ed al paese intorno all'indirizzo che sta per adottare.

« È savia previdenza politica prepararsi agli avvenimenti, non attenderli. Il governo francese ha seguito questo sistema adoperando tutti i mezzi per crearci in Europa un ambiente sfavorevole.

« Il governo italiano invece che cosa ha egli fatto? Fino da quando si adunò il Congresso di Berlino fu detto che in parecchi colloqui fra i plenipotenziari d'Inghilterra e di Francia si parlò dell'occupazione di Tunisi. In alcuni di questi colloqui si disse che si sarebbe offerto in compenso agli Italiani il dominio di Tripoli. »

L'onorevole Massari osserva che nella questione di Tunisi l'onorevole Cairoli ha assunto una responsabilità direttissima, e che ha il dovere di dire se è rimasto fedele alle nobili tradizioni della politica italiana. L'Italia non vuole politica di avventura, ma esige che sia tutelata la sua dignità, che si rispetti la sua bandiera, e che la sua sicurezza sia segno di pace e di civiltà.

Bene! a destra.

***

Adesso tocca all'onorevole Rudini.

Egli premette che un sentimento vivissimo d'amor di patria gli impone una grande temperanza. L'Italia sente pur troppo che l'occupazione di Tunisi per parte della Francia è per lei una minaccia, un'offesa alla sua dignità.

L'occupazione di Tunisi potrebbe rompere l'equilibrio degli Stati bagnati dal Mediterraneo. È necessario dunque che il governo del re dia gli schiarimenti necessari.

Fatti gravissimi sono sopravvenuti. I giornali francesi annunciano il prossimo intervento della Francia a Tunisi. Tutti i giornali hanno una nota identica che pare un comunicato ufficioso. È egli vero che lor Beaconsfield consentì alla Francia l'occupazione di Tunisi? Il nostro governo che intende esso di fare? Quali accordi ha egli preso colle altre nazioni?

L'onorevole Rudini spera che l'onorevole Cairoli possa dichiarare alla Camera che la dignità italiana non fu manomessa in questa questione.

***

Scende in campo l'onorevole Damiani.

« Io — incomincia l'onorevole Damiani — non dirò nulla di ciò che venne affermato alla Camera inglese, dove fu asserito che la colpa della provocazione stava dalla parte nostra. Noi invocavamo di recente che un'azione più energica tutelasse la dignità e la integrità della reggenza di Tunisi; ma quale azione ha spiegato il nostro governo in una questione che tanto interessa il nostro paese? Che ha egli fatto mai per impedire questi atti che ora servono di pretesto agli invasori? Che farà egli per assicurare l'autonomia della Tunisia? Il governo deve dileguare le nostre apprensioni. »

L'oratore si riserva di presentare una mozione se lo crederà opportuno.

L'onorevole Di Sant'Onofrio, che era pure fra gli interroganti, rinunzia alla parola.

***

Oooh!

Si alza l'onorevole Cairoli.

L'onorevole Cairoli oggi è concitato, nervoso. Comincia col ringraziare gli interroganti per la temperanza loro. Entra quindi a discorrere degli accordi che sarebbero avvenuti fra il gabinetto britannico e la Francia. Dichiara che nel 1878 fece una formale domanda in proposito e ricevè una smentita formale. Anche recentemente il ministero inglese dichiarava nel modo più esplicito che il governo britannico non avrebbe mai consentita l'occupazione di Tunisi. L'ambasciatore inglese, interpellato da lui, rispose confermando la smentita data da lord Salisbury alle pretese dichiarazioni. (*Sensazione, rumori*).

La Francia dichiarava di voler sempre mantenuto lo *statu quo*. Noi siamo dunque dinanzi ad uno stato di cose imprevedute. (*I rumori crescono, scampanellate, agitazione*).

L'onorevole Cairoli legge la dichiarazione ufficiale del governo francese, nella quale si dice che vi furono molti scontri e che il numero dei morti fu considerevole. (Oh! oh!). Per questo le truppe francesi furono inviate alla frontiera. Secondo un ultimo telegramma del console, sarebbe vero che insorsero le tribù animate dal fanatismo, e che gli scontri furono effettivamente sanguinosi. Stando le cose in questi termini, non si potrebbe negare alla Francia il diritto di difendersi alla frontiera.

I rumori ricominciano. Il presidente Farini riesce a stento a ottenere la calma nell'assemblea.

***

Evidentemente l'onorevole Cairoli oggi è più Cairoli del vero.

Rispondendo all'onorevole Rudini, dice che il ministro degli esteri in Francia dichiarava nel pomeriggio di ieri al generale Cialdini che, di fronte agli ultimi avvenimenti, per non lasciare l'Algeria sfornita di milizie, fu ordinata la partenza di truppe da Tolone. (I rumori ricominciano. La Camera è irrequieta).

« Non trattasi che di reprimere scorrerie di tribù nemiche. Noi siamo risoluti ad agire con quella calma che si conviene ai momenti che implicano una grave responsabilità *per l'avvenire e per il domani*. (Ilarità generale).

« Parlo con emozione, o signori, e quindi è naturale qualche *lapsus calami*..... »

Il male sarebbe poco, onorevole Cairoli. Ma egli è che in fatto di politica estera i suoi *lapsus calami* sono altrettanti *lapsus calamitatis*.

L'onorevole Cairoli termina il suo infelice discorso con uno di quei soliti pistolotti che fanno effetto nei giorni di bonaccia, ma che nei giorni di tempesta sollevano l'ilarità.

L'onorevole Massari, chiamato a dire la sua, si leva prendendo atto delle dichiarazioni del governo. L'onorevole Rudini non è soddisfatto nè punto nè poco. L'onorevole Damiani, oltre a non essere soddisfatto, propone la seguente mozione:

« La Camera, deplorando la condotta del ministero nella politica estera, passa all'ordine del giorno. »

I rumori ricominciano più vivi che mai. L'onorevole De Renzis propone che la mozione Damiani venga svolta immediatamente. Il presidente Farini nota che il regolamento vi si oppone. L'onorevole Cairoli, dal canto suo, accetta che la mozione sia svolta domani. L'onorevole Damiani aderisce, la Camera approva.

La seduta è sospesa per dieci minuti. Conversazioni animatissime nell'emiciclo.

***

Alle quattro si riprende la seduta.

Adesso toccherebbe all'onorevole Crispi a svolgere la sua interpellanza sulla politica estera del governo; ma l'onorevole Crispi prega il presidente affinchè gli conceda un lasso di tempo fino a domani.

L'onorevole Farini concede, ed annunzia alla Camera che se ne ha voglia può continuare per oggi a discutere sulla riforma elettorale.

La Camera atterrita si dilegua in un batter d'occhio. Nelle tribune non resta più anima viva.

L'onorevole Fortis, a cui spetta il turno di parola, propone di soprassedere pel momento sulla riforma elettorale, visto e considerato che il ministero non si trova in ottime condizioni. La mozione Damiani potrebbe magari condurre ad una crisi, e perciò prima d'andare innanzi con quest'accademia sul suffragio universale, non sarebbe male attendere che la questione di Tunisi abbia avuto in qualche modo una risoluzione.

La proposta dell'onorevole Fortis messa ai voti è approvata. In questo modo la riforma elettorale rimane sospesa fino a domani sera.

***

Sbarazzato così il terreno — come direbbe l'onorevole Luporini — tanto per guadagnare un po' di tempo, l'onorevole presidente propone ai quindici onorevoli che sono rimasti nell'aula di discutere i progettini minori che erano già inscritti all'ordine del giorno in coda alla riforma elettorale.

I quindici acconsentono in silenzio. I progettini sfilano, l'uno dopo l'altro, sempre nel più stretto silenzio. Alle cinque precise il *défilé* è terminato.

Allora l'onorevole Farini ha preso il suo cappello, ha fatto col dito un cenno ai suoi quindici colleghi, ed i quindici colleghi si sono silenziosamente dileguati.

Così è finita la seduta pomeridiana del 6 aprile, la seduta più ricca di emozioni dell'attuale sessione.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri alle 3 pomeridiane Sua Eccellenza il generale Cialdini *d* veva avere un colloquio col presidente della repubblica francese. Alle 5 pomeridiane fu mandato un dispaccio al nostro ambasciatore a Parigi, e possiamo assicurare che fino a questa mane alle 10 non era venuta nessuna risposta al palazzo della Consulta. Affermasi che sia stato telegrafato anche a Gambetta. Le ultime notizie comunicate dalla Stefani, alla quale di questi giorni il governo ha impedito la trasmissione di molti telegrammi sulle cose di Tunisi, sono sempre gravi, e confermano i propositi bellicosi della Francia che contraddicono alle generiche dichiarazioni diplomatiche.

—

Si assicura che in seguito a premurosi telegrammi del ministro degli affari esteri l'ambasciatore italiano a Londra, generale Menabrea, abbia fatto vive istanze a lord Granville, ministro degli affari esteri, per determinare il gabinetto britannico ad assumere un contegno esplicito rispetto alla questione tunisina.

—

Ieri sera ad ora tarda l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ebbe una prolungata conferenza con l'ambasciatore francese marchese de Noailles. Aveva prima conferito con Sua Maestà il Re al Quirinale.

—

In consiglio di ministri, che si è protratto fino a dopo la mezzanotte, è stato deciso che il presidente del Consiglio faccia delle dichiarazioni tali da attenuare l'importanza e la gravità delle notizie venute da Parigi sulle cose di Tunisi, e da far trapelare le probabilità di accordi intimi con l'Inghilterra in caso di maggiori complicazioni.

—

L'onorevole Farini, con senso delicatissimo di convenienza, ha voluto sentir l'avviso dei più autorevoli uomini parlamentari sul procedimento da tenere in caso che venga presentata una mozione in seguito allo svolgimento delle interpellanze; si è rimasti d'accordo che la discussione di questa mozione venga rinviata a domani. Tuttavia dai banchi di sinistra si vuol proporre la discussione immediata.

—

L'opposizione costituzionale ha chiamato per telegrafo tutti i deputati. Lo stesso hanno fatto altri gruppi della Camera e il ministero.

—

In seguito alla votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile sono stati eletti gli onorevoli Lazzatti (voti 219), Moldino (118) e Maldini (114).

—

Il commendatore Martorelli, il quale era venuto ieri a prendere le ultime istruzioni prima di partire per Tunisi a compiere la sua missione di arbitrato, ha sospeso la sua partenza.

—

Il discorso dell'onorevole presidente del Consiglio, che ha suscitato molti rumori alla Camera perchè ha confessato nientemeno che i fatti ultimi avvenuti alla frontiera tunisina sono stati *improvvisi e impreveduti*, ha prodotto un'impressione sfavorevolissima anche nei circoli diplomatici e presso gli stessi deputati ministeriali.

I deputati iscrittisi a favore della mozione dell'onorevole Damiani – *La Camera, non approvando la politica del governo, passa all'ordine del giorno* – sono gli onorevoli Bonghi, Indelicato, Minghetti, Massari, Vastarini-Cresi, Maurigi, Panattoni; contro si sono iscritti gli onorevoli Cavallotti, Branca, Toscanelli, Canzi, De Renzis, Berio. Però giova osservare che alcuni di questi ultimi non accettano la forma dell'ordine del giorno, ma ne accettano la sostanza.

—

L'ordine del giorno De Renzis sarà svolto nel senso di una piena sfiducia e presentato unicamente allo scopo d'impedire una manifestazione sul merito intrinseco della politica estera da parte della Camera pur disapprovando l'operato del gabinetto.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Urbino, 6.

La festa commemorativa in onore di Raffaello è riuscita ottimamente nonostante il tempo cattivo. È stato applauditissimo un discorso del cavaliere Maddalozzo.

La città festante affretta col desiderio la solennità del centenario che avrà luogo nel 1883.

Parigi, 6.

Si assicura che il telegrafo tunisino sia stato tagliato. Il console Roustan ha ricevuto l'ordine di restare al suo posto.

Ieri alla Camera si mostrava un dispaccio nel quale si diceva che tutte le tribù tunisine sono in movimento, e si asseriva che gli Italiani sono d'accordo con esse. Il governo ha ricevuta una petizione dei Francesi residenti a Tunisi, nella quale si domanda un energico ed immediato intervento. Si temono conflitti fra gli Italiani e i Francesi a Tunisi.

Tolone, 5.

I preparativi per il trasporto di 10,000 uomini proseguono alacremente. Si imbarcherà anche una divisione di fanteria marina.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 4. — I due Italiani Lodovico Nabruzzi e Zanardelli furono arrestati oggi per delitti politici e saranno condotti domani al confine belga.

MADRID, 4. — Le elezioni municipali avranno luogo l'8 maggio.

Nulla è ancora stabilito definitivamente quanto alla riunione delle Cortes.

Il governo ha fatto smentire le notizie pubblicate da certi giornali stranieri riguardo ad un banchetto in commemorazione dell'anniversario della Comune di Parigi, che l'autorità non avrebbe mai permesso, riguardo a grida contro il re, che non hanno esistito, essendo le Loro Maestà sempre perfettamente accolte quando si presentano in pubblico, e riguardo alla scoperta di un deposito di armi numerose, ridncendosi il fatto al a scoperta di un fabbricante che esportava queste armi senza pagar la dovuta tassa.

La regina madre è attesa per l'Esposizione che si apre in maggio, e l'infanta Isabella, sorella del re, parte per Siviglia ove passerà la Settimana santa.

VIENNA, 5. — Assicurasi che le potenze si sieno poste definitivamente d'accordo sulla proposta che sarà consegnata oggi al gabinetto di Atene

SMIRNE, 5. — I ragguagli che si hanno da Scio sono spaventevoli. La catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località sono sottosopra. Le scosse di terremoto continuano. Vi sono 3000 morti. 40,000 persone rimasero prive di tutto.

ATENE, 5. — Il re passò ieri in rivista le truppe, in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Fu dato l'ordine a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

SIVIGLIA, 5. — Il Guadalquivir ha straripato. L'inondazione cresce sempre più. I marinai, sulle imbarcazioni, operano il salvataggio.

LONDRA, 5. — Alla Camera dei comuni fu presentato il bilancio pel 1881. Le spese ascendono a 85,705,000 sterline e le entrate a 85,990,000.

Gladstone propone di unificare la sopratassa di tutte le bevande spiritose fissandola a 4 pence per gallone, propone inoltre di ridurre l'imposta sulla rendita e il diritto sulle birre straniere.

LONDRA, 5 — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Worms, dice che non ha ricevuto alcun rapporto circa i tumulti sulla frontiera di Tunisi.

Il ministro, rispondendo quindi a Guest, dice che i giureconsulti non hanno ancora fatto il loro rapporto sulla vertenza dell'Enida. Egli soggiunge che Tunisi è sempre riconosciuto come vassallo della Porta, ma gode il diritto di autonomia e quello di conchiudere trattati coll'estero, purchè non abbiano un carattere politico e militare.

Churchill domanderà giovedì se sia vero che due membri dell'attuale gabinetto abbiano contribuito al mantenimento del giornale *Freiheit*, e se essi saranno compresi nel processo intentato contro questo giornale.

MADRID, 5. — Corre voce che sia scoppiato in Oporto un movimento repubblicano. Gl'insorti si sarebbero fortificati nel teatro

PARIGI, 5. — Segnalasi da Tunisi, 4, un fermento nelle popolazioni tunisine, eccitate da una propaganda antifrancese preparata da gran tempo.

I funzionari tunisini, sul confine, dicono che la Francia ritiene illegalmente territori tunisini.

I Kroumiers sono in moto su tutto il confine.

Tutte le notti si accendono fuochi che servono di segnali.

Da Tolone si smentisce l'invio di bastimenti da guerra a Tunisi.

Le truppe verranno trasportate da Tolone a La Calle onde evitare che le piazze algerine rimangano sprovvedute di presidio.

Credesi che le ostilità non incomincieranno prima di domenica.

Le truppe hanno ricevuto l'ordine di aspettare i rinforzi, salvo il caso di un attacco.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

PRESTITO A PREMI

della **CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE**

Autorizzato con R. Decreto 11 giugno 1869.

Emissione di diecimila Obbligazioni di L. 80 caduna con interesse capitalizzato e garantito rimborso in lire Centocinquanta mediante trimestrali estrazioni nelle quali vengono estratti premi da lire

500,000 - 300,000 - 100,000

50,000 - 25,000 ecc.

Garanzie — Il rimborso, nonchè il pagamento dei premi è garantito sulla totalità delle rendite provenienti tanto da beni immobili, quanto da dazi e tasse dirette o indirette — Oltrecciò tiene un capitale di *tre milioni* di Rendita Italiana, intestato e vincolata fino alla estinzione completa del prestito.

Condizioni della Sottoscrizione:

Alla sottoscrizione L. 5 — Le rimanenti L. 105 in in 21 rate mensili da lire CINQUE caduna pagabili al 1° d'ogni mese.

Col primo versamento di lire *cinque* viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'obbligazione assegnata col quale si concorre per intero a tutti i premi della estrazione del

10 APRILE

nonchè alle successive estrazioni purchè si proseguano regolarmente gli altri versamenti fino al saldo effettuato.

Liberando la cartelle all'atto della sottoscrizione sole lire *ottanta* cadauna.

È in facoltà dei sottoscrittori anticipare una o più rate onde venir più presto in possesso della Cartella Originale ed a scanso di frequenti spese postali.

Ogni lettera impiega 48 ore per giungere in Genova. — Tanto le cartelle pagabili in rate, come quelle originali, si spediscono in lettera raccomandata per qualunque destinazione.

I premi si pagano in Italia ed all'Estero presso i principali banchieri. — *Gratis* si spedisce il bollettino delle Estrazioni.

Si dà corso alle domande col corriere successivo a quello che si sono ricevute, purchè sieno uniti cent. 70 per spese di posta e raccomandazione.

La vendita è aperta in Genova fino al 9 aprile presso il Banco Fratelli Croce fu Mario, piazza S. Giorgio, N. 32, piano primo. (Casa fondata nel 1874). (10773)

DOTTORE AXENFELD

Via Quattro Fontane, 60, p. II

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

(Compagnia istituita nel 1831)

DIREZIONE:

Comm **I. Pesaro Maurogonato**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, *Direttore*.

A. A. Levi - Barone Cav. **E. Todros**, *Vice-Direttori*.

Comm **A. Bargoni**, Senatore del Regno, *Segretario Dirigente*

Cav **G. V. Finzi**, *Segretario Sostituto*.

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore, contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali, contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc., contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1879

L. 60,111,031 69

di cui oltre a *ventisette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari. I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai proprii assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1879 ammontano alla **ingente somma** di *L. 334,164,819 84*. Il rappresentante della Compagnia in **Roma** è l'Ispettore Divisionale signor Cav. **Marino Morelli**, via del Corso, N. 117. (A)

FAVOREVOLE OCCASIONE

pegli amatori d'oggetti d'arte

Per cessazione di commercio in Roma nel negozio di *Antichità e Belle Arti* posto in piazza di Spagna 32-33 (vicino all'albergo d'Europa) avranno luogo nei giorni di

Giovedì 7 e Sabato 9 corrente aprile

all'1 pomeridiana

due vendite all'asta pubblica, di tutti gli oggetti d'Arte tanto antichi che moderni, dei quali è ricamente fornito. I suddetti oggetti consistono in ricco mobilio, marmi, vasi etruschi, maioliche, porcellane, avorii, vetri, stuffe, tappeti persiani, argenteria ed oreficeria antica, bronzi ed altro, come viene meglio descritto nel catalogo redatto dal perito Giovanni Battista Cantoni.

NB. I cataloghi verranno distribuiti gratis, nel suddetto locale, il giorno innanzi della vendita. (10791)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità R. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 12 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.]
Dalla Francia l'Agenzia Principale de Pubblicità R. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

MAGAZZINO da affittarsi per L. 60 mensili, sito in Piazza Montecitorio, 121.

RICERCASI

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano i due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di **Laura**, pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

chi voglia affidare la vendita delle Paste novelle o di altri Prodotti agricoli meridionali di qualsiasi specie ad una rinomata Casa di Berlino che tratta il medesimo genere o che voglia entrare in serie relazioni d'affari colla medesima. Dirigere le offerte sotto le iniziali A. B. C. all'Ufficio di Pubblicità, Galleria Vitt. Em. 26, Milano.

ASTA

PER VENDITA DI UNO

STABILIMENTO a uso FILANDA

Nel giorno di **Lunedì 25 corrente mese,** alle ore 11 ant. avanti il Cancelliere della **Pretura di Busto Arsizio,** avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di **due case fra un sol corpo,** parte ad uso di civile abitazione, parte ad uso Filanda e magazzeni, con tutte le macchine ed attrezzi relativi, situate in **Legnano,** sulla piazza principale ai N° 2 e 3, di ragione del fallimento della Ditta **Fratelli Rogorini di [illegible].**

L'Asta sarà aperta al prezzo di perizia di L. **81090 45.**

Gli aspiranti depositeranno presso il Cancelliere della Pretura il **decimo** del prezzo d'incanto, più L. **5000** per le spese.

La vendita seguirà alle condizioni portate dall'originale Rubo 22 Marzo p. p.

Per informazioni dirigersi in Milano ai Sindaci del fallimento della Ditta Fratelli Rogorini, signori Rag. **Dal Bono Ippolito,** Via Francesco Sforza 41, e Rag. **Moretti Tranquillo,** Via Giovannino n. 1. 10798

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee,* di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione Vita intera.

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio *annuo vitalizio* proporzionato all'età di lui.

Premio per ogni 100 Lire di capitale

a 21	anni	L. 2 01	a 35	anni	L. 2 84
a 25	»	» 2 21	a 40	»	» 3 28
a 26	»	» 2 26	a 45	»	» 3 87
a 28	»	» 2 37	a 50	»	» 4 66
a 30	»	» 2 49	a 55	»	» 5 71
a 33	»	» 2 69	a 60	»	» 7 13

Il premio può essere anche *unico* ossia pagabile per una volta tanto, o *temporaneo* ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0.

L'assicurazione *Vita intera* conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

Iniezione al MATICO

E GRIMAULT & C.ie *Farmacisti*
8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Perù, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale.— Essa guarisce in breve tempo gli scoli i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero dalla casa Grimault & C.ie deve portare oltre alla marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91
A Milano presso Manzoni e C.

Calorifori a doppio Cilindro e Regolatore
di W. BURKHARDT di *Vienna.*

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento.

Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke, carbone di qualsiasi qualità ecc., ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda ossidazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto sia direttamente nel prossimo camino sia all'esterno, secondo la località.

Prezzi: L. 35, 40, 50, 65, 70, 90, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E., 22

ARREDI SACRI

Copioso assortimento di **Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candelieri,** ecc. di metallo argentato e dorato, e ogni altro genere in metallo argentato e dorato, ed in argento per uso anche di chiesa.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria V. E. 24.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI

colle nuove Macchine perfezionate di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri, nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 3 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di tanta che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, storpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giuntare, ecc.*

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. **18**

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. **2,50** per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

NOVITA

Lire 15

Tipografia Tascabile

col nuovo Timbro variabile di metallo

Utilissima a tutti, potendosi colla stessa e senza alcuna difficoltà, stampare biglietti da visita, carte d'indirizzi, intestazioni di lettere e fatture, etichette, ecc. ecc.

Questa Tipografia si compone di

Un compositore in metallo a forma di timbro, atto a contenere da una a quattro righe di caratteri che si combinano e si variano a piacimento. Questo compositore è inoltre munito di 4 viti che servono a stringere e sciogliere le righe composte.

Una cassetta elegante, in legno verniciato, contenente un assortimento di 200 lettere maiuscole e minuscole, numeri, punteggiature, spaziature e fregi in metallo coll'analoga pinzetta.

Una scatola di latta che serve di custodia al timbro compositore e contiene un cuscinetto, una bottiglia d'inchiostro di colore a scelta, ed uno spazzolino per stendere l'inchiostro sul cuscinetto.

Prezzo dell'intera Tipografia L. 15.

La stessa Tipografia con cassetta di caratteri di
300 lettere . . . . . L. 18
Detta con cassetta di caratteri di
400 lettere e compositore
di 6 righe . . . . . » 24

Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.
Si spedisce per ferrovia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria Vit. Em. 24.

NOVITA — NOVITA — NOVITA

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rivolto e tarro, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, so[illegible]nati, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre malliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosi, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Plankow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano ogni dì più forti, la mia vista non chiede più occhiali. Il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Raccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, tabitatore a Eynançàs (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni

N. 49,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, ne poter vestirmi, nè svestare, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue Ju Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessa prezzo per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.ia (limited), **via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Beratti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Serafini farm. via Babuino 68-99; Rocco Chicco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

FARMACIA DELLA Legazione Britannica **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed agiscono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente situate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; di L. 1. 40 e L. 2 40 e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Sinimberghi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldasseroni, 116, via del Corso; farmacia Marignani, piazza San Carlo; Farmacia Italiana, 146, largo il Corso; Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e farmacia Garneri, via del Gambero.

NON PIU SPALLE CURVE

coll'uso dello Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati coll'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E., 24.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI

COLL'ANISINE MARC

Antinevralgico russo del dott. Jochelson

il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, mali nervosi e di denti, emicranie ecc. ecc.

Esigere la firma in russo.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

TETTOIE ECONOMICHE CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX di Parigi

premiate con 17 Medaglie e tutte le Esposizioni internazionali.

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse — il calore più intenso, il freddo più vivo, le pioggie e le tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di Zinco, Tegoli e Lavagna, perchè realizzano un economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza. — Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo alla mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

IL CARTON CUIR si vende in rotoli di Metri 12 di lungh. e Cent. 70 d'altezza. — Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 96

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 8 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 15 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 10 aprile in tutta l'Italia.

Il «Machiavelli» di Pasquale Villari, G. Trezza — *Alfredo Tennyson e le sue nuove poesie*, Enrico Nencioni — *In Siberia*, P. Mantegazza — *Un giornalista del secolo scorso*, Ettore Mola — *Vegliando (versi)*, Gabriele d'Annunzio — *Il Conte di Saint-André*, Petruccelli della Gattina — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

CAIROLEIDE

Il successo d'ilarità ottenuto ieri a Monte Citorio da Sua Eccellenza il presidente del Consiglio ha destato nei fogli più o meno ministeriali un sentimento tale di emulazione che si potrebbe chiamare, coi casisti cattolici, *invidia santa*.

È una nobile gara a chi più diverte i proprii lettori.

Uno ha fatto bene i conti stanotte, e ha potuto convincersi che nella votazione d'oggi (o di domani) il ministero otterrà una notevole maggioranza!

Un altro, che non si sente in cuore altrettanta sicurezza, dice, invece, che gli parrebbe più patriottico adottare una proposta di rinvio dell'interpellanza per evitare una discussione sempre pericolosa.

Davvero? A me sarebbe parso invece molto più patriottico, che si fosse pensato a tempo a non far nascere questa discussione pericolosa.

Un terzo per provare che la Francia non pensa a invadere Tunisi, esclama: « Se la Francia fosse decisa a imperare su Tunisi, avrebbe forse preso la via del confine algerino? »

Chieggo alla Società geografica una medaglia d'incoraggiamento da conferirsi a chi ha scritto quelle poche parole, e prego il nuovo ministro della guerra a nominarlo professore di strategia nella scuola superiore di guerra a Torino.

*

Un quatrième.... cioè un quarto, dopo aver accennato alle dichiarazioni di Barthélemy Saint-Hilaire che la Francia non pensa a occupare Tunisi, soggiunge: « In presenza di questa dichiarazione non ci sono che due cose a fare: o prenderne atto, o non prestarvi fede. »

Fino a lì ci arrivavo anch'io e ci sarebbe arrivato anche Monsieur Calino. Ma aspettate il meglio.

L'organo ufficioso si affretta a concludere che dal momento che Barthélemy Saint-Hilaire ha parlato così, bisogna credergli.

E allora non era meglio dire a dirittura che c'era una cosa sola da farsi: conservare, cioè, l'onorevole Cairoli alla Consulta?

*

Se il voto espresso indirettamente dal giornale ufficioso dovesse per avventura compiersi, io pregherei Sua Eccellenza Cairoli, poichè resta lui, a far restare anche Sua Eccellencia el Senor Don Henriquez Cialdinos y Gaeta al suo posto di Parigi che ha coperto fin qui con tanta gloria per sè e con tanto benefizio della Patria.

Un ambasciatore della sua forza io non saprei proprio ove trovarlo altrove. Peccato che sia già duca e gran collare; altrimenti sarebbe questa l'occasione di conferirgli le due onorificenze.

Vi pare poco ciò ch'egli ha fatto nel campo diplomatico?

Ha salvato il nuovo trattato di commercio.

Ci ha fatti entrare a pari condizioni colla Francia e l'Inghilterra nell'assestamento delle cose egiziane.

Ha tenuto testa in modo eroico all'ex-ministro Waddington.

E ora ha saputo indovinare subito, con colpo d'occhio sicuro, ammirabile, quali fossero le intenzioni della Francia su Tunisi!

Se quindi rimane Cairoli, deve rimanere anche lui, perchè i due grandi uomini si completano.

*

L'onorevole Massari nello svolgere la sua interrogazione al ministro degli esteri ha detto che la Francia nell'intento d'assicurarsi di Tunisi, ha adoperato tutti i mezzi per crearci un ambiente sfavorevole in Europa.

L'onorevole Massari ha avuto senza dubbio compassione dell'onorevole Cairoli, ed ha cercato di attenuare le accuse. Ma dicendo quelle parole egli sapeva benissimo di dare alla Francia un merito che non le perviene. Tutto il merito di questo ambiente sfavorevole in cui oggi si trova l'Italia va di diritto all'onorevole Cairoli.

Egli avrebbe ragione di reclamarlo. È suo.

*

Non è questo il momento di fare delle recriminazioni.

Ma all'onorevole Cairoli, che sbraitava sì forte contro la politica estera della destra ai bei tempi in cui egli non era che l'onorevole Cairoli puro e semplice, val bene la pena di ricordare che quando la destra abbandonò il potere nei faustissimi giorni del marzo 1876, essa lasciava il paese assicurato all'interno, rispettato all'estero.

In mezzo a mille difficoltà, e con un bilancio in condizioni tali da raccattarsi col cucchiaio, questa ignava destra era riuscita a reintegrare l'unità nazionale coll'annessione della Venezia e colla rivendicazione di Roma.

Questa destra inetta, che l'onorevole Cairoli e gli amici del suoi amici chiamavano allora la serva umilissima della Francia, avea pur saputo colla sua politica ecclesiastica scongiurare i pericoli d'una guerra che pareva a tanti inevitabile all'indomani di porta Pia.

Ma la destra dorme ora il sonno del giusto nel sepolcro. Lasciamola dormire.

*

L'epopea dell'onorevole Cairoli data dal famoso trattato di Berlino. I risultati della conferenza sono noti. L'Italia, che fino allora si era fatta considerare come una nazione di prim'ordine, di punto in bianco si vide ridotta a dover rappresentare la parte poco lusinghiera del *morto* nella partita.

Non le toccava che rassegnarsi, e un po' colle buone un po' colle cattive, si rassegnò. Oramai la sua linea di condotta appariva manifesta: star guardinga e aspettare. Per convincersi di questo non v'era bisogno d'avere studiato nè il Macchiavelli, nè il Guicciardini. Bastava magari aver letto un trattato qualunque sulla fabbricazione del formaggio di grana, che vuole anch'esso il suo tempo per giungere a maturità.

L'attendere poteva essere facile anche per un ministro degli esteri della forza dell'onorevole Cairoli. Ma!....

Ma pur troppo l'onorevole Cairoli aveva da contentare gli amici..... e gli amici degli amici.

*

Gli amici degli amici cominciarono a levare un putiferio per avere le terre irredente, ed il buon Benedetto chiuse gli orecchi e lasciò dire, mettendo così in sospetto l'Austria e la Germania che non avevano nessuna ragione di guardarci di sbieco.

Poi si andò perfino a cercare una questione fuori di casa nostra, in Albania, e l'onorevole Cairoli si prestò per un momento a reggere il lume a mano, senza accorgersi, pover'uomo, che c'erano di mezzo l'Austria e l'Inghilterra, a cui quel lume a mano rompeva la monotonia.

Quand'ecco che di lì a poco l'onorevole Cairoli è invaso tutt'a un tratto dalla smania conquistatrice. Per un momento egli si crede un nuovo Napoleone I, e nella foga di cotesta beata illusione, manda a piantare quattro pali nella rena d'Assab, credendo in buona fede di avere allargato il territorio dello Stato, senza riflettere che, mentre il risultato materiale era pressochè inutile, moralmente esso rivelava delle tendenze che avrebbero poi offerto all'Inghilterra un pretesto per lasciarci isolati.

E questo è il grande acume di cui ha dato prova agli esteri l'onorevole Cairoli.

*

Il quale, contemporaneamente, per tenersi in grazia gli amici degli amici che veggono nella repubblica di Francia un specie di ostetrica della repubblica italiana, e che sono andati in deliquio all'annunzio del ritorno di Pyat, di Rochefort e compagnia bella — nello stesso tempo, era tutto carezze e salamelecchi per la repubblica francese, in ossequio ai principi repubblicani degli amici dei suoi amici, i quali ora, dimenticando di essere italiani per essere solo repubblicani, gongolano del nostro smacco.

Concludendo..... Ma non v'è bisogno di concludere. La conclusione della politica estera dell'onorevole Cairoli vien cantata pur troppo in tono minore dall'agenzia Stefani: da una parte la bella figura che si fa sul Pacifico; dall'altra l'imbarco delle truppe francesi a Tolone per la frontiera di Algeri.

*

Via! siamo giusti. Questa cairoleggiatura ha già durato abbastanza, e l'Italia non ci guadagna proprio nulla a farla durare un altro po'.

Nessuno mette qui in dubbio le buone intenzioni, nè il patriottismo, nè i genitivi dell'onorevole Cairoli. In fin dei conti, egli non ha colpa se non è riuscito a far rispettare gli interessi del suo paese. A questo mondo c'è chi nasce droghiere, chi nasce matematico, e chi uomo di Stato.

Macchiavelli, per esempio, non era nato per esser ministro degli esteri, e pur nondimeno ha scritto il *Principe* ed i commenti alla prima *Deca* di Tito Livio, libri che l'onorevole Cairoli non ha mai scritto e forse neppure letto.

L'onorevole Cairoli in quest'ultimo carnevale ha mostrato una gran disposizione a ballare i lancieri. O perchè adesso non coltiva cotesta sua disposizione? Chi ci dice che con un po' di studio egli non possa riuscire il primo ballerino di lancieri del secolo decimonono?

Tant'è — per tramandarsi ai posteri non v'è bisogno di sedere sulle cose della Consulta. Gli uomini hanno busti di marmo e corone di lauro per tutte le vanità; e la storia scettica ricorda colla stessa indifferenza Roscio e Cicerone, Napoleone e Vestris, Caterina di Russia e la Desclée, Galileo e Brillat-Savarin dando a ciascuno il merito che gli compete.

Faccia una cosa l'onorevole Cairoli. Studii i lancieri, e lasci la politica estera a chi se ne intende. Oramai ha provato che non è roba per lui.

Io Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Ieri l'altro *Shaky* vi ha dato notizia d'una celia fatta ai ministri inglesi, servendoli d'un cartellino umoristico per uno.

Oggi vengo a sapere che qualcosa di simile è accaduto a Monte Citorio. Tutto il mondo è paese.

I nove presidenti degli uffici nei quali è ripartita la Camera dei deputati hanno ricevuto ieri per la posta delle lettere provenienti da Genova: sono tutte e nove scritte da una stessa mano, in bella calligrafia, e propongono la stessa disposizione transitoria per il divorzio.

« È ammesso il divorzio in via transitoria fra i coniugi che nello spazio di dieci anni trascorsi e continui possano provare e costatare per mezzo di testimoni giurati la loro separazione di corpo e d'interessi, abbiano dimorato in località e provincie diverse, non abbiano tenuto corrispondenza, nè siensi mai più visti nè abboccati. »

***

Dicono i critici che all'Italia manca l'*humour*; ma i belli umori non mancano di certo.

Io fo mia la proposta citata, e, poichè nessuno può metterne in dubbio l'importanza, prego l'onorevole Villa e tutti i deputati che ardono di sacro amore per il divorzio a prenderla in considerazione.... Già ieri stesso in un angolo della sala di lettura cinque onorevoli la discutevano seriamente, come va fatto, e qualcuno magari sembrava preso da una caldana!....

23

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XIV.

— V'ho già detto che non mi faccio nessuna illusione sul mio stato — continuò Baldoni. — La morte si può fare aspettare più o meno, ma è certo che non uscirò di qui vivo ed i medici lo sanno meglio di me... Dunque nè ora, nè più tardi avrò bisogno di nulla e vi ripeto che posseggo 150,000 franchi, sono miei, proprio miei, perchè li ho pagati non solo colla libertà, ma colla vita, perchè la galera mi uccide... Non voglio che quella somma vada perduta e la lascio a voi...

— A me? — mormorò Pietro Carnot tutto agitato dalla emozione. — A me quella somma...?

— Sì, a voi... voglio pagarvi così il mio debito di riconoscenza... Non mi ringraziate... C'è poco merito nel regalare ciò che è inutile... Ora si tratta di spiegarvi dove si trovano questi denari... Conoscete Nimes?

— No... — rispose il guarcio.

— Tanto peggio... ma poco importa. Vi darò delle indicazioni tanto precise che non potrete sbagliare quando sarete messo in libertà e potrete far ricerca di quella somma... Troverete dei biglietti di banca e dell'oro... L'oro è in piccola quantità... ventimila franchi solamente... Biglietti ed oro sono chiusi in un piccolo cofano d'acciaio, cesellato, destinato in origine, per quanto credo, a custodirvi dei gioielli. Quando l'avrete nelle mani, dovrete romperne la serratura perchè la chiave mi fu presa quando fui arrestato...

— Dove è questo cofanetto?

— A Nimes.

— In quale località?

— In un luogo che troverete facilmente purchè stiate attento a quanto vi dico e non dimenticatelo nulla...

— Siate tranquillo... avrò buona memoria...

— A Nimes c'è un teatro. Dietro questo teatro, dirimpetto alla porta per la quale entrano gli artisti, c'è un piccolo fabbricato in mezzo a un giardino... Quando ero impiegato a Nimes abitavo in codesta casetta ridotta in tale cattivo stato che nessuno voleva starci; ho nascosto il cofano nella cantina e la polizia non ha saputo trovarlo.

— Ma come si può fare a introdursi nella cantina? La casetta sarà abitata e non potrò far sapere a chi l'abita che ho bisogno di fare delle ricerche.

— L'ingresso alla cantina non è dentro la casa. È dietro il fabbricato situato, come v'ho detto, in mezzo a un giardino. Il muro del giardino è tanto basso che un uomo svelto può scavalcarlo senza fatica, e la strada è abitualmente deserta... Avevo pensato a tutto.... Il cofano è in fondo alla cantina sull'angolo a mano sinistra di chi volta le spalle all'ingresso. È nascosto a sessanta centimetri di profondità: la terra che lo ricuopre è molto battuta e quindi compatta e resistente.

— La cantina può essere chiusa....

— È possibile e probabile.

— Il rumore che bisognerà fare, forzando la serratura, richiamerà gente.

— Non siete buono di rompere una serratura senza far rumore?

— M'ingegnerò.... mi preoccupo d'una cosa però.....

— Cioè?

— Da quando siete qui possono avere demolita la casetta.

— No.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo. Io era subaffittuario di una persona che l'aveva a fitto ancora per nove anni... Dunque uscendo di qui sarete possessore di centocinquantamila franchi. Ma con i vostri gusti ed i vostri istinti questa somma svanirà presto se non la metterete a frutto. In mano mia que' pochi biglietti di banca avrebbero fruttato milioni.... Avevo dei progetti giganteschi.... Come vi lascio in eredità il mio patrimonio, vi lascierò anche le mie idee con le quali potrete aumentare le vostre ricchezze.... Sono idee positive, idee pratiche, colle quali a cinquant'anni avrei voluto esser milionario parecchie volte.....

— E come?

— Ecco quel che avevo sognato. Una volta fuori di qui, ricuperato il mio tesoro, partivo per Parigi....

— Per Parigi...? Non vi rammentate che vi è proibito di abitare nel dipartimento della Senna? Vi avrebbero arrestato ventiquattro ore dopo per rottura di bando.....

— Sarei arrivato a Parigi con uno stato civile in perfetta regola ed onorevolissimo.... ne parleremo più tardi.... A Parigi avrei trovato uno spostato qualunque, un avvocato affamato, disgraziato, senza clientela, senza quattrini e senza speranze, colla pancia vuota, la coscienza elastica, e tanta abilità quanta ce ne vuole per andar rasentando il codice senza mettersi in pasticci.

— E poi? — domandò Pietro che ascoltava con crescente premura le parole del compagno.

— Poi avrei dato da mangiare e da vestire al mio povero giureconsulto affamato, e col suo nome avrei messo su un'agenzia d'affari per la ricerca delle eredità giacenti, una specie di succursale alla prefettura di polizia, con degli agenti sempre in traccia di scandali e di misteri che ne venissero a fare rapporto tutti i giorni al mio socio.... un ufficio di informazioni dove ciascuno potesse comprare a peso d'oro uno di quei segreti dai quali dipende la vita, l'onore o l'amore, per servirsene poi a comodo suo... Avrei voluto veder tutto.... ascoltare tutto.... compulsare tutto.... registrare tutto..... E con questi materiali, diligentemente raccolti a spese di gente che non mi conoscesse neppure, avrei poi fatto di meno del mio associato, avrei voluto arricchirmi straordinariamente..... Non sarei mai esistito nè per l'agenzia, nè per i clienti che, in caso di disgrazia, non avrebbero potuto accusare che il mio prestanome. Avrei fatto apparentemente la vita del gran signore, in modo che il poliziotto più abile non sarebbe riuscito a vedere in me nulla di sospetto..... Avrei speso quattrini..... molti quattrini, e avrei veduto tutte le porte aprirmisi davanti, come si aprono a chi porta un nome aristocratico e spende senza contare.....

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

Atto primo.

In una delle cento città d'Italia ci è un ufficio, e in questo ufficio ci era un impiegato il quale, cogliendo non so che occasione, aveva fatto sfoggio di sentimenti poco compatibili dal giuramento da lui prestato.

Ci era stato un po' di chiasso, e l'impiegato era stato traslocato.

***

Atto secondo.

Un deputato, amico politico dell'impiegato, interroga il ministro intorno alla traslocazione. Il ministro, naturalmente, risponde, e assicura che era stata motivata da sole ragioni di servizio.

Il deputato rifiuta di prestar fede a tale dichiarazione, perchè ci è una lettera diretta all'impiegato dal suo capo di ufficio, con la quale gli si dice chiaro e tondo il motivo per cui è stato traslocato.

***

Atto terzo.

L'impiegato, traslocato per ragioni di servizio, riceve un'altra destinazione più gradita.

Il capo di ufficio che, senza volerlo, ha sbugiardato il ministro, è mandato da una bella residenza in una poco o punto desiderata.

***

Morale della favola:

Pur gli impiegati, cercare di avere dalla loro uno o due deputati di estrema sinistra;

Per I capi di ufficio, non dir mai la verità, seguendo l'esempio delle Eccellenze che governano.

***

Ho letto che il 12 di questo mese comincerà innanzi al circolo ordinario della Corte di assise di Roma la discussione di una lunga e complessa causa.

Gli accusati sono quattordici, gli avvocati dodici, i testimoni non so quanti.

Ma ciò che è interessante non è nè il numero degli avvocati, nè quello degli imputati.

È che questi siano giudicati in aprile 1881 per un assembramento commosso il 21 agosto 1876, anno primo della Riparazione!

Sapevo che le cose della giustizia in Italia andavano zoppe.

Ma mi pare che la dea Temi, oggi, abbia proprio perduto tutte e due le gambe.

***

Non sta bene fare i conti addosso a nessuno, specie al bravo generale Ferrero, che non avrà neppur tempo di tornare da Bari ancora ministro.

Ma un giornale del mattino li fa tanto male che bisogna proprio correggerli.

È stato scritto che il generale Ferrero sacrificava 7,560 lire l'anno per il piacere di fare il ministro insieme all'onorevole Cairoli, il buon Benedetto.

Come generale comandante di corpo d'esercito, il generale Ferrero riceve dallo Stato le seguenti retribuzioni:

Stipendio di tenente generale	L.	12,000
Indennità di carica	»	7,200
Indennità d'alloggio	»	8,640
Commenda di Savoia	»	800
Indennità cavalli	»	600
Medaglie al valore	»	200
	L.	29,440

***

Come ministro della guerra, il generale Ferrero riscuoterà, se arriverà ad essere ministro:

Stipendio	L.	25,000
Commenda di Savoia	»	800
Indennità cavalli	»	600
Medaglie al valore	»	200
	L.	26,600

Differenza lire 2,840, e non 7,560.

***

Se si pensa che alla Pilotta c'è un appartamento per il ministro, e quindi è compensato anche l'alloggio, la differenza si riduce a zero.

E questo non lo dico per lavare il merito al generale Ferrero, il cui sacrificio non sarebbe mai stato abbastanza ricompensato.

Lo dico per ristabilire i diritti dell'aritmetica, e per far sapere quanto è lo stipendio di un tenente generale a chi paga non sia obbligato a saperlo.

***

Il *lapsus calami* involontario ieri dall'onorevole Cairoli per scusare un suo *lapsus linguæ*, mi ha rammentato uno dei più lieti spropositi del povero Mellana.

È noto che Mellana per una bizzarria inesplicabile di conformazione non poteva esprimere i pensieri sempre logici e spesso arguti che gli germogliavano nella mente, altrimenti che spropositando.

Una volta nell'enfasi di un discorso gli venne in mente di citare Roma antica e finì una esclamazione così:

« ..... il Mamertino carcere, nel quale Roma racchiudeva le corone d'Europa!... »

In mezzo all'esplosione di ilarità che riempiva l'aula, l'onorevole Messedaglia, seduto sotto all'oratore, si volta e gli dice:

— Mellana! Che diavolo ti viene in mente?...

E Mellana pronto a correggersi, ripiglia:

« ... dell'Europa, allora conosciuta! »

L'ilarità riprese ancora più forte, e Mellana si sedette ridendo anch'esso di cuore, cosa che faceva sempre in casi simili.

Ho detto che lo svarione e la correzione spropositata del presidente del Consiglio mi avevano rammentato Mellana.

Bisogna però notare una differenza fra Mellana e l'onorevole Cairoli!

Mellana pensava bene e parlava male; nell'onorevole Cairoli questa contraddizione non esiste: parla come pensa.

***

Ho inteso dire che Leone Gambetta, di cui l'onorevole Cairoli non può guardare la fotografia senza compiacenza commossa, suol chiamare il nostro presidente: « L'ami Benoit ». Dopo di averlo *roulé* come ha fatto, certamente gli modificherà il nome, e lo chiamerà: « L'ami Bénet ».

io Fanfulla

ESPOSIZIONE DI MILANO

5 aprile

Dato uno sguardo agli edifici, detto a quali gruppi e classi sono destinati, discorso delle varie mostre che son venute man mano raggruppandosi intorno alla industriale, mi resta a scrivere sugli edifizi dovuti alla iniziativa privata, e che fan parte del recinto della esposizione.

Subito entrando da via del Senato nei boschetti ve n'è uno, già a buon punto; una casa, su disegno del Tagliaferri, dalla muratura in mattonelle di cemento, riunite pure con cemento, fatta costruire come saggio della propria industria dalla Società italiana di cementi, di Bergamo; il secondo è un padiglione dello stesso genere della Società di calce e cementi di Casalmonferrato.

Gli altri edifizi si trovano tutti sui nuovi giardini, a cominciare dalla Rotonda, verso via Palestro, su su fino al bastione di porta Venezia, ai tre lati del salone (costrutto dov'era il giardino all'italiana e parte del laghetto) il quale accoglierà, come ho già scritto, le industrie chimiche, gli oggetti atti alla locomozione, l'agraria e le mostre dei ministeri della guerra e della marina. Lo spazio di giardino a destra di questo edifizio è diviso nel mezzo da quella parte del laghetto conservata e che vien a terminare poco lungi dai locali dell'esposizione, dopo aver formato l'isolotto che accoglie la statua del Porta.

Al di qua del laghetto sono parecchie aiuole, di cui una forma una gran macchia di magnolie e attorno alla quale girerà la ferrovia elettrica, compiendo un giro di 300 metri; più giù sorgerà un frutteto, in piena terra, che farà parte della mostra orticola, e cresceranno alcune piante di tabacco, appartenenti all'agraria.

×

Verso l'emigrano formato dalla Rotonda si stanno costruendo il padiglione della lotteria lombarda, quello in cancelli di ferro di Joannes e Gallo di Torino, un terzo in terra cotta dei Candiani ed un quarto, pure in terra cotta, dei Righetti di Milano, disegnato da lui stesso, nello stile del [illegible].

Più a sinistra vedi una serra, nel sistema olandese, dei Maristti, e l'altra serra calda da fiori, in ferro e vetri, dei Lariani.

In fianco alla galleria destinata all'agraria, alla sinistra di questa, sorge la *Taverbida pompeiana*, che servirà da confetteria, su disegno dello Speluzzi: è una casetta leggiadra, ricca di decorazioni che spiccano assai sopra uno sfondo di verdi piante. La fronte ha solo tre metri, ma internamente si prolunga per metri 14,50 e si eleva 10 metri dal suolo. Le pareti interne sono ornate nello stile degli avanzi delle case e delle terme di Pompei. Non molto lungi da questa confetteria sono quelli uccelli che, secondo Manzoni, dicevano alle anitre del vicino laghetto:

« ... rapiti alla dolcezza vostra
D'eterna prigionia mesiam qui gli ozi; »

a cui le anitre, di rimando, per bocca di Giorgini:

« .... il ricco
Signor sublime proparovvi un tetto
[illegible] cenavo ferre i bei presepi
V'intrecciò carezzando agli usi vostri... »

Al di là di questa uccelliera, tra essa e il campo di magnolie, sorge un chiosco in legno, fatto costruire, su disegno dell'architetto Pizzi, da Maurizio Jung, già agente di cambio e che ora lavora, per passatempo, in politarsia: ivi egli esporrà una camera completa da lui lavorata, un mobile della quale già fu esposto, e lodato, all'ultima mostra di Parigi.

Intorno alle magnolie si vedono altri quattro edifici: i due più prossimi al ricordati or ora sono, uno in legname del Sartorio di Torino, l'altro in terra cotta dei Longari; gli altri due più in là del boschetto di magnolie appartengono al Ray di Torino, e sono due serre in ferro e vetri, una di forma rettangolare e addossata alla parete, l'altra di forma ovale ed isolata.

×

Passiamo ora al di là del laghetto.

Troviamo presso l'altra sponda il padiglione del Travaglini, nello stile del Rinascimento, disegno dell'architetto E. Torelli, per esposizione di cementi; un'edicola in terra cotta del Bottacchi; più su, verso i bastioni, il padiglione, nello stile rustico, disegnato dall'architetto Caruti, dove il Club alpino terrà la sua mostra; più in su ancora il padiglione carcerario.

Nella stessa linea, ma molto più a destra, v'è il ristorante e birreria Pedersini, in stile turco moderno, disegno dell'architetto Formenti.

Di qui, scendendo verso le tre facciate in legno che s'avanzano sui giardini in fianco al corpo principale delle tre gallerie, si trova il padiglione in galvano-plastica del Bussi, e poi l'altro del Canetta, in stile russo, ideato dal Formenti. È tutto in larice d'America, e fu costrutto da operai ebanisti, ai quali sono dovuti molti degli edifici dell'Esposizione; ottimi, intelligentissimi, attivi operai, sempre di umore lieto, alcuni dei quali sono partiti poi per Zagabria, certi che l'opera loro sarebbe tornata utile a quello sventurato paese le cui case in legno furono atterrate dal terremoto.

Questo padiglione del Canetta sarà uno degli edifici più leggiadri dell'Esposizione, poichè tanto l'esterno che l'interno furono diligentemente accarezzati, come si trattasse di un mobile di gran valore. Il visitatore entrando per uno dei quattro corpi sporgenti che formano un piccolo vestibolo su ogni lato, troverà un mobilio nello stesso stile, e potrà illudersi d'essere trasportato in Russia... senza pericolo di nichilismo e di bombe.

×

Dopo quello del Canetta, e in fianco alla galleria per le industrie chimiche, vi è il padiglione in ferro vuoto e pieno, della ditta Miglavacca di Vobarno in Valsabbia, che esporrà in esso i suoi prodotti, e finalmente il padiglione in asfalto e lava metallica, dei cugini Praga, parenti del compianto poeta.

Nei giardini, fuori però del recinto dell'Esposizione, presso il caffè di Montemerlo, si sta costruendo una torre di anelli in ghisa, dagli eleganti trafori, alta quaranta metri; la quale avrà due piattaforme, una a dodici metri, capace di cinquanta persone, l'altra in cima, la quale ne conterrà solo quaranta. Un elevatore a gas farà salire e scendere i visitatori che desiderano vedere l'Esposizione a volo d'uccello, e godere il panorama della pianura, dei colli brianzoli, dei Monti di Lecco e delle Alpi. Vi si potrà salire anche di sera, poichè verrà illuminata a gas, e talvolta anche colla luce elettrica. Le cinta vi saranno pure vetri a più colori, il che osservando di lì i vari gruppi in cui si divide l'Esposizione, non sarà difficile credere di osservare la sala di Monte Citorio!

Violino di spalla.

Di qua e di là dai monti

Ho interrogato gli indovini.

Serse e Temistocle alla vigilia di Salamina, e Mardonio e Pausania alla vigilia di Platea li interrogarono anch'essi, e il pio Erodoto gliene dà lode.

Compiuto il sacrificio ed esaminate secondo il rito le viscere palpitanti, mi sono accorto che le vittime, giusta la frase dello storico d'Alicarnasso, non sono belle..... per l'onorevole Cairoli.

Infatti: « Prevedesi probabile una crisi ». — (*Nazione*).

Come vedete, il responso della *Nazione* è un verso; e gli oracoli della Grecia parlavano per l'appunto in versi.

Noi per fare un passo di più dovremo aggiungerci la musica. Ci penserà forse la Camera all'ora del voto.

***

Parli adesso il *Pungolo* di Napoli: « La situazione è grave. È necessaria — la presenza di tutti deputati ».

Due versi. Dopo l'oracolo, il *Pungolo* anima alla battaglia gli opliti cairolini: il *Pungolo* fa, come vedete, anche la parte di Tirteo.

***

Risaliamo alle cause.

Leggete il *Soir*: « L'Italia è per noi una sorella..... E noi andremo oggidì a correre i rischi di una guerra europea per gli illustri inventori di ferrovie tunisine — ferrovie senza inventori e senza traffico — per i patriottici compratori delle tenute del generale Kereddine; per la celebre Società marsigliese, che non ha che una cura, un desiderio: imbrogliare le matasse per mascherare i suoi intrighi, dovesse pure adularne di mezzo la Francia! »

Vi sono dei giudici a Berlino; vi sono a Parigi delle persone di giudizio: testimonio quello che ha scritte le parole sarriferite.

***

E mentre il *Soir* parlava così, il *Piccolo*, vedete combinazione, arrovesciando l'argomento per farlo andar giusto come un guanto al caso dell'Italia, scriveva:

« Ma la Francia — dicono — è più forte.

« Bisognava saperlo quando si faceva comperare la ferrovia di Tunisi da Rubattino; non bisognava creare una questione tunisina quando si prevedeva di doverla finire col pigliare uno schiaffo ».

Talchè adesso quello che si potrebbe fare di meglio sarebbe di porgere evangelicamente l'altra guancia?

Questo poi no. Il *Piccolo* soggiunge:

« Se avesse patriottismo, questo ministero non farebbe fare la discussione che ci pende sul capo il processo verbale dello schiaffo ricevuto. Esso, presentandosi alla Camera, domani, direbbe queste sole parole: « Il ministero dichiara essersi dimesso ».

Marameo! Il ministero sa che: « *Chi dura vince* », e ha pronta la sua risposta:

« Care, non posso muovermi,
Sto troppo ben così ».

***

Una rivelazione a scarica-barile, fatica altrettanto speciale quanto telegrafica del *Pungolo* cominiano.

« Il governo (francese) ha agito un po' precipitosamente, spinto, dicesi, da Gambetta, che si mostra eccessivo nella questione di Tunisi ».

Come! Gambetta; il nostro grande amico, l'aio amorevole del bimbo ministeriale della Consulta, l'uomo che, per chiudere all'occorrenza un occhio, se lo è seccato, avrebbe avuto il coraggio di cotesto mal tiro? Povero Cairoli! è vittima di un tradimento. Cade ruzzoloni perchè Gambetta gli ha dato gambetto.

A Groppello, a Groppello *procul negotiis*, amico Benedetto!

Mentre a Roma si è in tanta preoccupazione, i giornali che ho sott'occhi, ignari della cosa, pensano a tutt'altro.

Figuratevi: la *Gazzetta di Venezia* si occupa della spedizione al polo antartico. Io accaparro un posto sulla nave del tenente Bove per l'onorevole Micoli che desidera studiare l'agricoltura dei ghiacci!

La *Nazione* se la piglia coi sindaci del circondario di Pontassieve, che brigano perchè non sia tolto loro il beneficio della ferrovia Faenza. E la *Zia* di Firenze ha ragione, quantunque per l'onorevole Baccarini lo svoltare da Pontassieve anzichè da Firenze per tornarsene, sministrato, a Ravenna, sarebbe un risparmio di molti chilometri.

***

Il *Corriere mercantile* si preoccupa della risoluzione del governo di porre sullo scrutinio di lista la questione di portafoglio.

Purchè gliene rimanga il tempo.

La *Gazzetta piemontese* tratta ampiamente le questioni ferroviarie. Roba d'attualità per far sì che i ministri possano scappare più presto.

Il *Ravennate* consacra la sua prosa allo *Scolo del Fosso vecchio*. Ma oramai non c'è fosso di scolo che valga a rinsanitare il terreno della nostra politica estera. Sono miasmi letali; i ministri battono la febbre.

L'Italia centrale discute sulla riduzione del prezzo del sale. Il tempo si presta; ce ne deve essere tanto nei magazzini, veduto il nessun consumo che ne fecero i ministri e l'insipidezza pellagrifera della loro politica!

***

La *Gazzetta dell'Emilia* è ancora alla nomina del ministro della guerra. Povero Ferrero! tornando a Roma, troverà egli ancora il suo portafoglio?

La *Gazzetta livornese* bandisce guerra al socialismo, e fa bene; solo vorrebbe fosse una guerra all'acqua di rosa e con molte riserve sul carattere politico di certi delitti. O che lo czar, morto criminalmente, è forse ancora, politicamente, vivo?

È un terreno che scotta cotesto, e io ne profitto come di una sensa: i miei lettori, spero, non pretenderanno ch'io mi bruci le suole delle scarpe.

Don Peppino

MUSICA E BENEFICENZA

Novara, 4 aprile.

Caro *Fanfulla*,

Faresti un'opera veramente meritoria a segnalare all'ammirazione dei tuoi centomila lettori l'atto generoso e gentile compiuto dalla Società orchestrale di Milano, sotto la direzione del maestro Faccio e la presidenza del signor G. Ricordi.

Giorni sono moriva nella nostra città, tra il compianto universale, l'egregio maestro Mercadante, nipote del celebre maestro napolitano, capo della nostra musica cittadina. Il Mercadante si era di già fatto un bel nome quale concertista nel reggimento di cavalleria nostri di Piacenza, poi come professore di violoncello nell'orchestra della Scala a Milano. Due anni sono fu nominato capobanda della nostra bella cittadina, e in poco tempo seppe meritarsi l'ammirazione dei colleghi e di quanti lo conoscevano. Povero Mercadante! morì lasciando la madre inferma, la moglie e quattro bambini.

I componenti della Società orchestrale, allorchè seppero la triste notizia, pensarono al miglior modo per venire in soccorso alla famiglia del loro antico collega, e si decise di dare un concerto al nostro teatro Sociale sotto la direzione del maestro Faccio. I Novaresi non hanno lasciata passare una sì buona occasione per fare del bene e udire della buona musica, suonata come la sa suonare solamente l'orchestra della Scala. È inutile che dica dell'esito del concerto, sarebbe portare una goccia d'acqua al mare; ognuno conosce il merito del Faccio e della valorosa sua schiera; dirò solo che il pubblico novarese festeggiò molto Faccio e i suoi colleghi, e fa voti che possa riudirli e presto, ma in circostanze differenti.

Fino.

Messina, 5 aprile.

La sciagura toccata a' nostri confratelli dell'isola d'Ischia ha toccato, come sapete, tutti gl'Italiani di cuore gentile e d'animo bennato, ed ognuno ha risposto all'appello della carità portando il suo obolo per quei poveri sventurati rimasti senza tetto e senza famiglia. E Messina non è stata da meno delle altre città.

Al teatro La Munizione, giorni sono, si è data una recita a beneficio de' danneggiati; e ieri sera ad iniziativa di alcune signore della Società del Quartetto ha avuto luogo nella sala comunale un concerto di beneficenza in pro de' poveri Casamicciolesi.

Alle 8 e mezzo in punto la sala era piena zeppa di gente; sul palcoscenico un'immensità di signore e signorine belle, simpatiche, seducenti, brune, bionde, castagne, diafane, con certi occhi da far venir la pelle d'oca, con certi sorrisi da Venere Afrodita, che cantarono stupendamente, con del calore giustissimo, con delle sfumature delicate la *Barcarola* a tre voci del Campana, ridotta a coro dal maestro direttore Giacomo Longo.

Poi la signora Filippi, una gran bella donna, cantò con un talento artistico proprio matissimo, con una intonazione mirabile l'aria del *Ruy Blas* (Larve dorate) e si ebbe tali e tanti applausi che se toccassero ad un'artista novellina questa avrebbe assicurata la sua carriera. Fu cantato benissimo, con molta grazia e molta intelligenza, il duetto dell'*Aida* (Vedrai le foreste imbalsamate) dalla signora Cecchini e dal signor Guargèna, due dilettanti che se possono piede su di un palcoscenico avrebbero quattrini a palate ed altori a sacca; e interpretato poi più che stupendamente il duetto della *Linda di Chamounix* dalla signora Filippi e dal signor Ferrari.

E come se ciò fosse stato poco, la signora Sollima Nevi con una voce bella, fresca, flessibile, potente, melodica, con de' gorgheggi da usignuolo, stupendi, con delle scale semitonate portentose, cantò la *Casta diva* del cigno catanese così bene da far credere che ci avesse in gola un tesoro di Golconda di voce.

Gli applausi che sin allora eran fioccati giù forti, fragorosi, a questo punto fecero tentennare addirittura i vetri delle finestre, e quando poi si cantò il coro *La Carità* del Rossini, il pubblico era tanto *infervorato di santo ardore* che se qualcuna di quelle vaghe signorine avesse girato il puttino avrebbe raccolto una bella sommetta.

Il signor principe D'Alcontrès, un pianista di primà forza ed un compositore valentissimo, suonò una sua fantasia brillante, pezzo così stupendo che basta da sè solo a far vedere la grandissima bravura dell'autore; poi altri pezzi eseguiti benissimo ci hanno fatto gustare un po' di musica classica e come chiusa infine, a quello splendido omaggio fatto all'arte sotto lo scopo di beneficenza le vaghe stelle dell'olimpo cantante del Quartetto ci trasporteranno *sulle rive del golfo incantato*, un luogo bello, pure, *sereno*, dove dorme l'antica *sirena*, e canturono la *serenata* del Mioli (che non mi celava un corno) e che apparve in tutta l'elevatezza del suo talento e la valentia di maestro compositore.

Esperio.

AFFARE DI TUNISI

(*Nostro dispaccio particolare*).

Parigi, 7.

Non si hanno notizie di nuovi conflitti sulla frontiera tunisina.

Il governo francese mobilizza grandi forze sproporzionate allo scopo di una occupazione provvisoria di una parte della reggenza. Anche il corpo d'esercito di Lione ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad una eventuale mobilitazione.

Il *Temps* afferma che la petizione anglo-italiana diretta al bey di Tunisi portava solo 40 firme.

Il *Journal de Débats* dice che in questo momento nessuno saprebbe consigliare al ministro Magliani di tentare l'emissione di un prestito in Francia.

(*Agenzia Stefani*).

ALGERI, 6.

I giornali constatano che l'azione è impegnata per un caso di legittima difesa, e dichiarano che il bey deve unire le sue truppe alle nostre per gastigare severamente i Krumiri e proteggere efficacemente le ferrovie. Coll'astenersi egli confesserebbe la sua ostilità.

Il colonnello Brugère, ufficiale d'ordinanza del presidente della repubblica, lascia Parigi questa sera per andare a prendere il comando dell'artiglieria del corpo spedizionario.

Si ha da Tunisi che molti sudditi tunisini lasciano Tunisi per andare a rinforzare i Krumiri, e che l'amministrazione della ferrovia di Tunisi sequestrò una cassa contenente 150 chilogrammi di palle spedite ai Krumiri da un ebreo tunisino.

ALGERI, 6.

Assicurasi che una missione composta di tre generali tunisini è attesa al campo francese nella giornata di oggi.

I Krumiri aspettano il risultato dei negoziati. Ma questa missione sembra avere poca probabilità di riuscita.

IERSERA E STAMANI

Roma, 7 aprile.

Ieri al tocco il principe Carlo di Prussia è andato al Quirinale in forma privatissima a far visita a Sua Maestà il Re, accompagnato dal conte Doenhof e dal capitano Vitzleben.

Alle 2 Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale De Sonnaz e dal capitano D'Ayala, andava a restituire la visita al principe all'albergo Bristol.

Quindi Sua Maestà recavasi a villa Sciarra a restituire la visita al granduca Paolo di Russia.

Alle 4 il Re ritornava al Quirinale per riuscirne poco dopo con Sua Maestà la Regina con la quale ha fatto una lunga passeggiata fuori di porta Pia.

Il principe di Teano, presidente della Società geografica, ha dato ieri un pranzo in onore del dottore Gustavo Bianchi, il viaggiatore africano che trovasi ancora fra noi.

Erano invitati al pranzo, oltre il dottore Bianchi, tutti i componenti del consiglio direttivo della Società geografica italiana; il commendatore Malvano, i deputati Baratieri, Martini, Mariotti, Canzi, Adamoli, il commendatore Allievi, il professore Blaserna, il commendatore Cerruti, il professore Bodio, il commendatore Giordano, il comandante De Amezaga, il senatore marchese Viteleschi, il professore Della Vedova.

Il Bianchi ebbe molte dimostrazioni di simpatia da tutti gli invitati che rimasero fino alle 11 al palazzo Caetani.

Oggi alle 5 ha avuto luogo il trasporto funebre della salma di monsignor Balma, vescovo di Cagliari, dal palazzo di piazza Rusticucci, dove egli abitava, alla chiesa di San Michele, succursale della basilica Vaticana.

Il trasporto è stato fatto con molta pompa, e Leone XIII ha voluto contribuirvi affinchè riuscisse più splendido. Vi hanno preso parte moltissimi prelati, preti e corporazioni religiose, non che una rappresentanza dell'Ordine mauriziano che seguiva il feretro del defunto, non che alcuni decorati dell'Ordine.

Domattina alle 10, nella stessa chiesa di San Michele, messa di requie, celebrata da monsignor Rota, vescovo di Mantova. La musica sarà eseguita dagli artisti della cappella Vaticana.

Fra i quadri spediti in questi giorni all'Esposizione di Milano, se abbiamo veduto uno del cavaliere Valerico Laccetti, che ci è parso veramente degno di nota.

Il Laccetti, allievo e nipote di Palizzi, dopo essersi dedicato per qualche anno con molta lode alla pittura degli animali e di qualche soggetto di genere, ha voluto darsi tutto ad un altro genere d'arte, ed ha dipinto una mezza figura che egli intitola *La tradita*.

Ma il titolo non è appiccicato al quadro come certi titoli insignificanti a certe romanze. *La tradita* del Laccetti è una giovine donna vera e viva, come le donne che abbiamo tutti i giorni davanti agli occhi: è una bella fanciulla, ma di una bellezza non convenzionale; una buona ragazza di buona famiglia che, tornando a casa da un ballo, trova una lettera dell'uomo amato, del promesso sposo, che si congeda bruscamente da lei. La poveretta non sa ancora farsi una ragione di quell'abbandono, e lasciatasi cadere sopra una sedia, ha ancora in una mano la lettera, mentre l'altra, abbandonata sulle ginocchia, tiene macchinalmente un medaglione d'oro col ritratto del traditore che la poveretta s'è strappata dal collo.

Questa mezza figura è dipinta con una evidenza, con un rilievo, con una vigoria di pennello, una freschezza di colore ammirabile. Gli accessori, ben intonati, non ammazzano la figura, come succede spessissimo nei quadri recenti di simile genere. È veramente un bel « pezzo di pittura », come dicono gli artisti napoletani, nel quale è soprattutto ammirabile la franchezza del pennello e quel giusto mezzo fra le tradizioni serie e studiose dell'arte che tramonta e lo slancio e la ricerca coscienziosa del vero dell'arte che nasce e che è bell'e nata.

Ne facciamo le nostre congratulazioni al cavaliere Laccetti.

PER CASAMICCIOLA

Al Fanfulla sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dagli studenti del ginnasio Ennio Quirino Visconti, classe 2ª: Paccos Adolfo, lira 4 — Piperno Ettore, 1 — Tambroni Ugo, 1 — Faccini Cesare, 4 — Matonzi Alfonso, 1 — Sforza Lorenzo, 5 — Soldati Antonio, 2 — Alessandro Farnese, 1 — Nucci Camillo, 1 — Castelnuino Federico, 1 — Rossi Enrico, 2 — Del Fate Ghisolfo Carlo, 4 — Modigliani Lando, 1 — Lesen Tito, 1 — Totale	L.	29 —
Dal signor Giustino De Sanctis di Spoleto, per somma da lui raccolta col concorso di diversi suoi amici	»	129 —
Risultato di sottoscrizione promossa in Cesi dal signor avv. Gerberto Duca Cesi di Terni	»	89 09
Cav. Vincenzo Bozino, capitano nel 10° reggimento fanteria	»	5 —
Guido Ascoli	»	1 —
Società Buon Umore di Livorno (Toscana	»	30 —
Rimessaci dalla direzione della *Gazzetta Aretina* d'Arezzo per risultato di offerte raccolte dal detto giornale	»	260 19
	L.	543 28
Liste precedenti	»	7379 78
Totale . . . Lire		7923 06

LA CAMERA

7 APRILE.

Le emozioni continuano.

Mancano ancora venti minuti all'apertura della seduta, e già le tribune sono tutte affollate. In quelle della presidenza noto un insolito agitar di ventagli. La rappresentazione non mancherà certo di interesse. La tribuna militare, popolata di ufficiali d'ogni arma, offre uno spettacolo nuovo. Oggi a Monte Citorio batte più forte il cuore della nazione.

I deputati entrano a poco nell'aula e si adunano a gruppi, intavolano qua e là delle discussioni animate. Avremo tempo. Un'infinità di urne, schierate in linea sulla tribuna del presidente, ci avvertono che la seduta d'oggi sarà inaugurata colla solita sinfonia dell'appello nominale per la votazione dei progettini di legge già approvati sullo scorcio della seduta di ieri. Naturalmente questa aspettativa a corso forzoso aumenta la tensione degli animi. La curiosità è grande. Aspettiamo.

***

L'aula s'è popolata in un momento. Si passeggia nell'emiciclo, si va a scrutare il terreno a destra, a sinistra, al centro.

Il presidente Farini dà una strappata al campanello, e l'onorevole Mariotti, che oggi sostituisce l'onorevole Quartieri, si sobbarca alla fatica dell'appello nominale. L'onorevole Crispi, tutto vestito a nero, col suo *gilet* paglia dei grandi giorni, colle mani serrate dietro la schiena, fa il giro dell'aula e va a sedersi al suo banco, tutto silenzioso. L'onorevole Depretis entra abbottonato come al solito, impenetrabile come al solito, ma colle spalle un po' più curve del solito. Per chi conosce le abitudini dell'onorevole Depretis, ciò ha un grande significato.

Dietro all'onorevole Depretis, entra l'onorevole Cairoli che oggi semina frasconi come un pollo bastonato. Dietro a lui l'onorevole Micheli si avanza ilare in coda a tanta serietà, ed ultimo l'onorevole Villa che ha tutta l'aria di un confortatore. La processione fa solennemente il giro della tribuna, poi si disperde in mezzo alla folla. Intanto la montagna si aduna a concistoro sotto l'alta presidenza dell'onorevole Zanardelli. Dall'aula monta su fino alla tribuna quel susurrio strano che non è mai di buon augurio pel ministero.

***

Alle 2 e tre quarti l'onorevole Farini dichiara chiusa la votazione e fa procedere immediatamente allo scrutinio dei voti. Così si guadagna del tempo. Il treno di Napoli arriva alle 2 e mezzo, e potrebbe portare nei suoi vagoni la salvezza dell'onorevole Cairoli. Bah! l'onorevole Cairoli si immagina ancora di esser vivo. Beata illusione. Non si tratta che di decidere sul giorno della sua sepoltura!

Intanto il pubblico delle tribune va aumentando. Nella tribuna diplomatica c'è una quantità di signore. Il Senato ha emigrato in massa da palazzo Madama per venire ad assistere al grande spettacolo dalla sua tribuna di Monte Citorio.

Attenti! Lo scrutinio è finito: i progettini di legge, come si prevedeva, sono tutti approvati. Si può incominciare la discussione sulla mozione proposta dall'onorevole Damiani.

***

La parola è all'onorevole Zanardelli, che ha già presentato la proposta di rinvio, invertendo l'ordine del giorno e rimandando la mozione Damiani a dopo la votazione della riforma elettorale.

L'onorevole Zanardelli comincia dal fare appello alle tradizioni più nobili della Camera italiana. Nei giorni difficili ogni differenza di partito scomparve, e la Camera italiana si trovò sempre unita e concorde in un solo pensiero.

Crede necessario, nelle condizioni attuali, il rinvio della proposta Damiani, la quale, svolta oggi, conterrebbe il germe di dissensi futuri, ritarderebbe le grandi riforme iniziate (*Oh! oh! ilarità ironiche*), precipiterebbe le nostre decisioni sopra avvenimenti che esigono un giudizio calmo e spassionato.

L'oratore prega quindi a voler accettare la sua proposta, appellandosi non solo al patriottismo della Camera, ma anche all'abnegazione degli uomini che seggono sui banchi del ministero. (*Oh! oh! ilarità, applausi, esclamazioni*).

***

Parla l'onorevole Crispi.

« L'onorevole Zanardelli ha fatto appello al patriottismo di quanti seggono sui banchi di questa Camera. Il sentimento d'amor patrio non manca certo a tutti noi; nè esso è prerogativa speciale di alcuno. »

L'onorevole Crisi dice che la proposta Zanardelli non può avere effetto pratico perchè vi si oppone il regolamento. Essa non può esser votata se non dopo la discussione che oggi deve aver luogo.

La Camera non è un Consiglio provinciale. Quando una questione vien sottoposta al suo giudizio, il rinviarla è dannoso. Nella questione attuale è necessario che gli uomini politici che seggono sopra quei banchi si spieghino sull'indirizzo che essi intendono seguire, come è necessario che la Francia sappia quali sono le loro idee.

Nulla noi vogliamo certo contro la Francia; ma pretendiamo che i nostri diritti all'estero sieno mantenuti inalterati.

Il rinvio lascia indecisa la questione se la Camera ha o no fiducia nel ministero.

« Un ministero che rimane sotto l'impressione di un rinvio ad una mozione di censura, può egli continuare a governare? Siate più franchi. Il ministero non ha che un modo d'uscirne, porre addirittura la questione di fiducia. »

(*Applausi e rumori*).

***

Avanti l'onorevole Cairoli.

L'onorevole Cairoli comincia dal dichiarare che accetta l'appello al suo patriottismo fatto dall'onorevole Zanardelli. Dice che ieri ha risposto alle interrogazioni rivoltegli sulle versioni date dai giornali francesi sui fatti di Tunisi, esponendo quali erano le dichiarazioni date dal governo francese. Un altro telegramma, comunicato ieri sera dall'ambasciatore francese conferma quelle dichiarazioni, assicurando che la Francia non contrasterà affatto i diritti altrui e che intende di mantenere lo *statu quo*.

È convinto che la mozione Damiani, per la sua indole stessa, potrebbe esacerbare gli animi, ed è perciò che accetta la proposta di rinvio, ricordando come in simili circostanze *i partiti scompaiano e le coscienze si incontrino*. (*Scoppio di rumori e d'allegria*.)

***

La parola all'onorevole Taiani.

L'onorevole Taiani sostiene la proposta di rinvio. Un voto di fiducia al ministero attuale equivarrebbe pel ministero chiamato a succedergli come un mandato imperativo (*Rumori prolungati*) Per conseguenza propone la votazione sulla proposta di rinvio, facendo appello alla Camera perchè essa voglia escludere in questa circostanza la questione di fiducia.

***

L'onorevole De Renzis si alza e dichiara che, pur distaccandosi a malincuore dai suoi amici, voterà contro la proposta di rinvio, nella convinzione che essa includa la questione di fiducia per il ministero.

***

Soliloqui dell'onorevole Pierantoni.

***

La parola all'onorevole Sella.

« Nessuno in questa Camera — dice l'onorevole Sella — ha potuto rimanere estraneo al nobile appello fatto dall'onorevole Zanardelli; ma a nessuno certo può rimanere in mente che il governo debba rimanere sotto l'incubo della proposta Damiani. Del resto, nelle condizioni attuali, la responsabilità per quelli che voteranno a favore del ministero, non è minore di quella di coloro che gli daranno il voto contrario.

« Nella situazione presente, non vi sono pericoli da evitare, ma errori da correggere. Nel voto contro il governo non v'è per conseguenza nessun mandato imperativo contro la Francia, come affermava l'onorevole Taiani. Tutti noi abbiamo per la Francia un sentimento di cordiale e leale affetto. Non è vero dunque — come diceva l'onorevole Zanardelli — che il nostro voto includa il germe di una provocazione; nè che esso possa impedire le riforme iniziate.

« La riforma elettorale ormai è voluta da tutti, e non vi sono che degli ostacoli di modalità da superare. Qualunque ministero si troverebbe nella necessità di affrettarne la risoluzione.

Per conseguenza, non crede che il suo voto, e quello dei suoi amici, debba recar danno alla cosa pubblica. È anzi convinto che quel voto riuscirà vantaggioso.

***

Adesso parla l'onorevole Depretis.

L'onorevole Depretis ha creduto bene di scendere in ballo e dare una mano al suo collega l'onorevole Cairoli. Egli dichiara che non crede prudente nè opportuno che la questione di fiducia venga provocata in questo momento. Per conseguenza accetta la proposta di rinvio.

L'onorevole Martini si alza per protestare contro alcune frasi indirizzate dall'onorevole Depretis all'onorevole De Renzis e ai dissidenti del centro sinistro. Dichiara che in questa questione si distaccherà anch'egli dal ministero e voterà contro la proposta di rinvio.

***

Approvasi la chiusura.

L'onorevole Farini dà lettura alla Camera della proposta di rinvio presentata dall'onorevole Zanardelli.

Su questa proposta è chiesta la votazione per appello nominale.

Adesso a lei, onorevole Quartieri!

Ecco il resultato della votazione sull'ordine del giorno Zanardelli:

Presenti	N.	366
Votanti	»	363
Risposero *sì*	»	171
Risposero *no*	»	192
Astenuti	»	3

Il ministero ha avuto dunque 21 voto di maggioranza contrari

L'onorevole Cairoli ha quindi domandato alla Camera di rinviare la seduta a domani, onde poter comunicare l'esito della votazione a Sua Maestà.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri e questa mattina lo scambio di comunicazioni telegrafiche fra il palazzo della Consulta e le ambasciate italiane a Parigi ed a Londra è stato attivissimo.

—

Le notizie che continuano a giungere da Algeri e da Parigi dimostrano come la situazione sia molto più grave di quanto si pensasse in principio e la Francia ormai sia risoluta ad attuare un disegno lungamente premeditato.

—

Ieri sera il presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, accortosi della pessima impressione prodotta in tutte le parti della Camera, volle sentire l'avviso degli onorevoli Sella, Minghetti, Crispi, Nicotera, Mordini e Zanardelli sulla convenienza di presentare immediatamente le dimissioni. Furono tutti concordi a consigliargli di dimettersi con tutto il gabinetto; l'onorevole Coppino espresse il medesimo sentimento all'onorevole Depretis; una Commissione composta degli onorevoli Del Giudice, Morana e Taiani in nome della maggioranza ministeriale manifestarono lo stesso avviso all'onorevole Cairoli. Ma in consiglio di ministri s'è creduto bene, dopo una lunga discussione, che non fosse opportuno appigliarsi a siffatto espediente patriottico e bisognasse provocare un voto.

—

Si sono fatte istanze presso gli onorevoli Zanardelli e Mancini perchè venga da loro una proposta di rinvio a 20 giorni o al bilancio degli esteri, secondo il consiglio dato dal presidente della Camera, per evitare una mozione di carattere politico che potesse assumere un carattere abbastanza grave ne' nostri rapporti rispetto all'estero. L'onorevole Zanardelli pare si sia rifiutato. Il ministero è risoluto ad accettare questa proposta di rinvio.

—

Oggi sono in Roma un quattrocento deputati, e alcuni giungeranno coi treni pomeridiani. Quelli dell'opposizione costituzionale sono già centoventi.

—

Ieri sera all'ultim'ora si sono cancellati alcuni dei deputati iscrittisi sulla mozione Damiani, come gli onorevoli Panattoni, Cavallotti ed altri che si riserbano di presentare un ordine del giorno. Si sono di più iscritti contro la mozione Damiani gli onorevoli Pierantoni e Saladini.

—

Ci scrivono dalla Spezia che le due corazzate *Castelfidardo* ed *Affondatore*, le quali si stanno colà armando sotto il rispettivo comando dei capitani di vascello De Liguori e Veltri, verranno destinate a far parte della squadra.

Questa, dopo rinforzata dalle predette due navi, andrà per qualche tempo di stazione lungo le coste meridionali della Sicilia.

—

Abbiamo letto con piacere nel *Times* che il nostro affusto automatico disegnato dal comandante Albini, adottato anche in Inghilterra per i cannoni di piccolo calibro, ha dato ottimi resultati e sarà forse applicato ai cannoni da 20 e 25 centimetri (venti tonnellate).

Oltre all'Inghilterra, hanno adottato l'affusto automatico la Russia, l'Austria e la Germania. L'affusto Albini era stato premiato all'esposizione di Parigi nel 1878; e la pratica è venuta a confermare luminosamente quanto fosse meritata quella distinzione.

Noi ce ne congratuliamo coll'inventore che, sotto l'ispirazione dell'ammiraglio Saint Bon, ha studiato e disegnato i famosi cannoni da cento del *Duilio*.

BORSA DI ROMA

7 aprile. — Le Borse sono relativamente sostenute.

Sul nostro mercato la rendita esordì a 92 65 per fine mese, e gradatamente si spinse sino a 92 92 1/2 per chiudere a 92 87 1/2 più domandata che offerta; contanti 92 50 prezzo fatto.

Cattolico 93 10 nominale; Blount 92 90 lettera, 92 85 danaro; Rothschild 96 nominale.

Prezzi fatti in valori:

Banca Generale, coduta per contanti a 630 e per fine corrente a 635, progredisce sino a 644 e chiude a 640; Banco di Roma 616 fine corrente; Fondiario Banco Santo Spirito 469, 468 contanti; Acqua Pia 1035, 1036 fine corrente; Condotte d'acqua, in rialzo, da 563 a 572 per fine corrente; Gas 950, 945.

Nominali:

Meridionali 475; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 100 80.
Parigi *chèques* 101 75.
Londra tre mesi 25 56
Pezzi da venti franchi 20 45

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 85 10.
Id. 3 0/0 83 70.
Id. 5 0/0 120 75.
Rendita italiana 5 0/0 91 45.
Rendita turca 14 35.

Il N. 13 del *Bollettino della finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito ed industriali* — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Cassa di risparmio di Bologna e suo credito fondiario: Le deliberazioni del Congresso pel Credito fondiario — Petizione della Banca Nazionale al Senato del regno — Assemblea degli azionisti della Banca Romana — Bilancio del 1879-80 dell'Amministrazione cointeressata delle regie miniere e fonderie del ferro di Toscana — Assemblea degli azionisti del cotonificio Cantoni — Società per la filatura dei cascami di seta — Il progetto di legge sulle maggiori spese pel 1880 — Il progetto di legge sulle casse di risparmio postali — Debito tunisino — Debito greco — Carta moneta governativa nel Chili.

Parte ferroviaria. — Modificazioni alla tariffa speciale comune P. V. N. 401 in servizio italo-francese — Trasporti in vagoni di 12 tonnellate — Ferrovia Novara Varallo — Ferrovia Bologna-Budrio-Porto Maggiore — Opere ferroviarie approvate dal ministero dei lavori pubblici a tutto il 28 marzo — La relazione sull'inchiesta ferroviaria — Ferrovia aerea fra New-York e Filadelfia.

Parte industriale. — Esposizione Nazionale industriale di Milano — L'appalto delle miniere dell'isola dell'Elba.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il traffico del canale di Suez nel 1879.

Nostre corrispondenze: — Londra e Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Ferrovie Sarde, città di Alessandria — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno L. 10, sei mesi L. 6. — Estero anno L. 13, sei mesi L. 7 in oro.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 7.

I deputati di Parigi, meno cinque, hanno presentata una domanda d'interpellanza sul conflitto fra la città ed il prefetto di polizia.

Il teatro di Montpellier ha preso fuoco dopo la rappresentazione dell'*Amleto* ed è stato distrutto completamente dalle fiamme. Nessuna vittima. Credesi che la causa dell'incendio non sia stata accidentale.

Gli internazionalisti Zanardelli e Nabruzzi, espulsi dal Belgio e rientrati in Francia, sono stati condannati ad otto giorni di carcere e ad essere nuovamente espulsi dalla Francia.

Telegrammi Stefani

BUCAREST, 6. — In seguito alla proclamazione del regno il gabinetto darà le sue dimissioni dopo la votazione del bilancio.

È fuori di dubbio che il re incaricherà Bratiano di ricostituire il nuovo gabinetto.

LONDRA, 6. — Un grande *meeting* di socialisti è convocato a Londra per domenica. Vi si tratterà la questione del diritto d'asilo.

MONTPELLIER, 6. — Il teatro è stato distrutto da un incendio. Nessuna vittima.

SCIO, 6. — Le scosse di terremoto continuano. Si sentono terribili boati sottoterra. Il numero dei morti ascende a 5000.

PARIGI, 6. — Capdeville è nominato console di Francia a Brindisi.

BUCAREST, 6. — Boerescu annunziò alla Camera che l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia e gli Stati Uniti riconobbero il nuovo regno.

SPEZIA, 6. — Le corazzate *Roma* e *Maria Pia* lasciarono questo golfo.

BERLINO, 6. — L'imperatore ricevette il principe Souvaroff, il quale gli consegnò una lettera che notifica l'avvenimento di Alessandro III al trono di Russia.

MONACO, 6. — La Camera approvò una proposta che tende a ridurre l'obbligo di frequentare le scuole da sette a sei anni.

Tutta la sinistra votò contro la proposta.

MADRID, 6. — La sommossa di Oporto non aveva alcuna importanza. Alcuni rivoltosi furono arrestati, e gli altri fuggirono.

DUBLINO, 6. — Avvenne un nuovo conflitto a Mayo. La polizia fece fuoco e uccise due donne.

PARIGI, 6 — Una lettera del ministro del Chili dichiara che la legazione italiana a Lima smentisce che i Chileni abbiano massacrato i volontari italiani nella battaglia di Miraflores. Gli Italiani non presero parte a quella battaglia.

SPEZIA, 7. — Le corazzate *Roma* e *Maria Pia* sono state inviate a Gaeta.

LONDRA, 7. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield si è aggravato.

ATENE, 7. — Assicurasi che Commanduros ricuserà categoricamente di accettare la proposta delle potenze.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

FAVOREVOLE OCCASIONE

pegli amatori d'oggetti d'arte

Per cessazione di commercio in Roma nel negozio di *Antichità e Belle Arti* posto in piazza di Spagna 32-33 (vicino all'albergo d'Europa) avranno luogo nei giorni di

Giovedì 7 e Sabato 9 corrente aprile
all'1 pomeridiana

due vendite all'asta pubblica, di tutti gli oggetti d'Arte tanto antichi che moderni, dei quali è ricamente fornito. I suddetti oggetti consistono in ricco mobilio, marmi, vasi etruschi, maioliche, porcellane, avorii, vetri, stuffe, tappeti persiani, argenteria ed oreficeria antica, bronzi ed altro, come viene meglio descritto nel catalogo redatto dal perito Giovanni Battista Cantoni.

NB. I cataloghi verranno distribuiti gratis, nel suddetto locale, il giorno innanzi della vendita.

(10791)

ELATINA CIUTI

I sottoscritti Farmacisti, che furono i primi ad introdurre in commercio in Italia l'ELATINA, o soluzione acquosa di CATRAME concentrata, che ha acquistato tanto credito per la sua efficacia, comprovata anche da numerosi attestati medici, e premiata al Congresso Medico di Pisa, avvertono i consumatori di guardarsi dalle contraffazioni e dalle cattive imitazioni, che in gran numero sono state fatte di questo loro preparato.

Nicola Ciuti e Figlio.
(9931) Firenze, Via del Corso, 3

UN VERO SUCCESSO MEDICO

per la cura radicale e sicura delle
MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE
l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia

IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Prof **Pio Mazzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ermete**, R° Farmacista, unico erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo — Splendidi e preg.evoli attestati degli illustri professori Concato, Lauri ri, Fabrici, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.

Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore **E. Mazzolini, Gubbio** (Umbria).

Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo scioroppo di egual nome che si fabbrica in Roma.

Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C.** *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Forini e Romolini: *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzzi e Mejon; *Livorno*, Duna e Malatesta; *Bologna*, Benavia; *Venezia*, Bötner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

MAGAZZINO da affittarsi per L. 60 mensili, sito in Piazza Montecitorio, 121.

PERUGIA

Per la stagione estiva si affitta in città un vasto appartamento mobiliato prospiciente sulla campagna, con annessa scuderia, rimessa e ameno giardinetto.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi al signor Federico Lancetti, ebanista in Perugia, via del Corso. 10803

A. DINELANZONI
Libro Proibito L. 2 Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali libri.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non cessa mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura, egli dimostrasi sempre essere, il ravvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia**, 344-345, Corso. **M. Steinberghi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.

SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

per Bombay (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
» Alessandria (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
» Cagliari, ogni venerdì a 1 ora di sera (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» Genova, toccando Livorno, tutti i giovedì alle 10 pom.
» Messina e Catania, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
» Singapore e Batavia toccando Porto-Said, Suez, Aden Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 e mensilmente.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per Portotorres ogni marcoledì alle 5 pom. toccando Maddalena.
» Livorno ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» Genova, ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
» Cagliari, tutti i lunedì alle 3 1/2 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i marcoledì a mezzodì direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per Napoli, ogni martedì alle 9 di sera, e il 25 d'ogni mese a mezzodì
» Tunisi, Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» Cagliari martedì alle 3 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» [illegible]vecchia, tutti i martedì a ore 3 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
» Portotorres ogni giovedì alle 7 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 2 mattina toccando Bastia e Maddalena.
» Bastia ogni domenica alle 2 mattina.
» Genova ogni martedì ore 9 sera, mercoledì ore 2 sera, giovedì ore 2 sera, e sabato ore 2 sera.
» Maddalena, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 2 mat. toccando Bastia.
» Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 antim.
» L'Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i marcoledì alle 5 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Delfippi — In NAPOLI, al sig. F. Perret — In LIVORNO, al sig. Salvatore Polese.

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed. con ritr. L. 4
Capelli biondi, 2.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. picc. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Lesbina* L. 2.

Presso i principali libri.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

G. COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane 16, in fondo alla Chiesa di Santa Sabina

UDINE
Via Aquileja, 25 ed in Ancona dal Sig. G. Venturini

SPEDIZIONI MERCI E PASSEGGIERI

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed Amianto

Partenze regolari per Montevideo e Buenos-Ayres 5, 15 e 25 d'ogni mese

Partenze straordinarie a prezzi ridotti

Per Montevideo, Buenos-Ayres toccando Rio il 22 corrente, vapore nazionale **Colombo**

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres il 14 Aprile, il veloce e grande vapore **Rio Plata**

Per l'America del Nord — Tutti i giorni.

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Capsole al MATICO

E GRIMAULT & C.ie
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi.

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copahu liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica Grimault & C.ie *e il bollo del Governo francese deve essere respinto come una domanda contraffazione.*

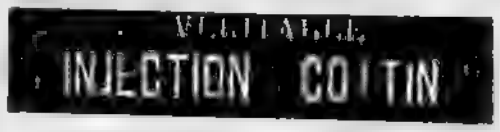
A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91
A Milano presso Manzoni e C.

INJEZIONE COTTIN

Colla injezione COTTIN si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Lire 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera injezione COTTIN; da non confondersi colle altre imitazioni, di cui vantano la firma Cottin.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.



EVITARE LE IMITAZIONI

Exigez la firme Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone Lire 5. — A Parigi, rue de Sablonville, 29 A Torino, deposito farmacia Giordano, via Roma, 17, e farmacia Centrale G. Torta, vicino a piazza Castello.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI

GUARIGIONE ISTANTANEA

COLL'ANISINE MARC

Antinevralgico russo del dott. Jochelson

Il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, mal orecchi e di denti, emicranie ecc. ecc.

Esigere la firma in rosso.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	86

FANFULLA

Num. 97

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. CHVIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 9 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

È N. 15 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 10 aprile in tutta l'Italia.

Il «Machiavelli» di Pasquale Villari, G. Trezza — *Alfredo Tennyson e le sue nuove poesie*, Enrico Nencioni — *In Siberia*, P. Mantegazza — *Un giornalista del secolo scorso*, Ettore Mola — *Vegliando (versi)*, Gabriele d'Annunzio — *Il Conte di Saint-André*, Petruccelli della Gattina — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

EI FU!

Ei fu!

Non era più possibile salvarlo.

E non era possibile perchè in politica si perdona più facilmente la bricconata che la sciocchezza.

Un presidente del Consiglio più meschinamente inspirato del povero dottore Benedetto non è mai stato laureato sotto la cappa del cielo.

La Camera, ieri l'altro, era commossa per il timore d'un affronto e d'un pericolo internazionale; essa non chiedeva altro che di essere persuasa del contrario, e se il presidente del Consiglio avesse presentato le difese del governo con l'ombra più leggera del senso comune, nulla di quello che è accaduto sarebbe successo.

Bastava all'onorevole Cairoli dire che il governo *non ignorava* quanto avviene in Africa, e che, *sapendolo*, poteva riassicurare il paese contro pericoli insussistenti. Molti che a malincuore vedevano la minaccia di una crisi si sarebbero lasciati persuadere, e la maggioranza sarebbe rimasta all'onorevole Cairoli.

★

L'onorevole Cairoli poteva fare una cosa ancora più facile.

Trincerarsi dietro il silenzio necessario a trattative diplomatiche in corso, lasciando alla Camera la responsabilità d'una deliberazione che poteva venire ad intralciarle, con danno della dignità e dell'interesse d'Italia.

Questa condotta elementare avrebbe bastato a salvare la baracca ministeriale. Ma forse il pretendere che l'onorevole Cairoli sapesse gli elementi del suo mestiere di presidente, è pretendere troppo.

Egli si è lanciato nella discussione come un toro spaventato dalle bandierine, e s'è infilzato nelle picche degli avversari!

Si è ingolfato in un pelago di dichiarazioni sconclusionate, e ha finito per dire che egli era stato sorpreso da un avvenimento «improvviso ed imprevedato»!...

Domine aiutalo!... e aiuta anche noi!

★

Che si canzona? Il ministro degli esteri si lascia sorprendere da un avvenimento «improvviso e imprevedato» in una questione che egli *tratta* da sei mesi! E lo dice! E lo dice a una Camera che aspetta da lui la parola che la rassicuri!

Era una confessione di debolezza che meritava una lapidazione di palle nere — e il presidente l'ha avuta!

★

E ora si possono cantare i salmi:

Cartago è vendicata
Dell'onta di Scipione;
Cairoli l'ha pagata,
Cartago è vendicata!
Ha fatto la frittata
E ha perso il gran cordone;
Cartago è vendicata
Dell'onta di Scipione.

La gatta di Masino
Canzona anche i più scaltri!
Allunga lo zampino
La gatta di Masino!
Vedrete che Agostino
Lascerà in terra gli altri;
La gatta di Masino
Canzona anche i più scaltri!

Miceli se ne more
Se lascia il ministerio;
Strozzato dal dolore,
Miceli se ne more!
Per farne un elettore
Si abbasserà il criterio.
Miceli se ne more
Se lascia il ministerio!

Povero Dulcamara
Com'è rimasto brutto!
L'han messo sulla bara
Povero Dulcamara!
Un busto gli prepara
La mesta *Nonna* in lutto!
Povero Dulcamara,
Com'è rimasto brutto!

— «Che cos'è quest'imbroglio?»
Esclama il buon Ferrero.
— «Dov'è il mio portafoglio?
Che cos'è quest'imbroglio?
Mi chiedon se lo voglio,
E non mi dànno un zero!
Che cos'è quest'imbroglio?»
Esclama il buon Ferrero!

L'Eco della montagna
Geme sul caro Alfredo!
Per Baccarin si lagna,
L'eco della montagna.
Riporterà in Romagna
Dell'avvenire il *credo*!...
L'Eco della montagna
Geme sul caro Alfredo!

Del divo Augusto al paro
La reggia empie di strilli
Villa col pianto amaro
Del divo Augusto al paro!
E va gridando: — «Varo,
Rendimi i miei sigilli!»
Del divo Augusto al paro
La reggia empie di strilli!

Sotto la rea bordata
Acton è andato a fondo;
Sparì la sua fregata
Sotto la rea bordata:
Con la bandiera alzata
Resta il *Duilio* al mondo!
Sotto la rea bordata
Acton è andato a fondo.

DUE PUNTI E DACCAPO

Generalmente si dice punto e daccapo.

Questa volta però bisogna stabilire bene due punti prima d'andare avanti

Le cose doppie vanno bene d'accordo, tanto è vero che ad un atto di patriottismo compiuto dalla Camera accettando di votare sopra una mozione sospensiva, ha risposto nobilmente il Senato approvando seduta stante il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

◇

Dunque bisogna avanti tutto mettere in sodo:

Primo punto.

Fino alle 4 e un quarto di ieri si poteva ammettere che l'onorevole Depretis, non essendosi compromesso nella politica estera e avendo ripetuto più volte l'attitudine di Pilato mentre se ne lavava le mani, avrebbe potuto essere incaricato dalla Corona di formare un altro gabinetto.

Ma avendo presa la parola e avendo ripetuto, senza esserci obbligato, tutte le ingenuità del suo amico e collega Cairoli, fino a quella del fatto «improvviso ed imprevedato», l'onorevole Depretis ha accettata la più completa solidarietà degli atti — chiamiamoli atti per non dire scene comiche — del ministro degli esteri, e non è più possibile ch'egli separi il proprio destino da quello del collega Benedetto.

I suoi amici — gli amici d'Agostino — dicono che l'ha fatto apposta per togliere la possibilità di essere incaricato dalla Corona della pubblicazione di una quinta edizione del «gabinetto Depretis con correzioni ed aggiunte».

Ma la storia di quello che cascò da cavallo e disse di aver voluto scendere non è ancora dimenticata.

◇

Secondo punto.

Dei 192 voti contrari al ministero, 126 sono stati dati da deputati di destra, altri 30 o 40 da deputati di centro o di sinistra moderatissima, tanto moderatissima che la differenza fra loro 40 e gli altri 123 non si troverebbe neppure a cercarla col moccolino.

Dunque la destra, in questa crisi, c'è entrata, pare, per qualche cosa; come è entrata in tutte le altre accadute dal 1876 in poi, e tanto più in quelle non accadute; perchè, per citare il caso più recente, questi 123 voti avrebbero buttato giù il ministero un mese fa unendosi agli 83 contrari al progetto per Napoli, e invece, non avendolo buttato giù, hanno contribuito a tenerlo su.

Un partito, un gruppo che butta giù e tien su i ministeri mi pare che debba esser tenuto in conto di qualche cosa, e mi par che si potrebbe smettere l'abitudine di cacciarlo da parte, come la Cenerentola, dopo essersene serviti per spazzare la casa.

Perchè questa destra, morta e disunita, s'è mostrata ieri più viva e più compatta che mai, e 126 voci hanno risposto come una voce sola alla voce dell'onorevole Sella dimostratosi capo di fatto se non di diritto.

La destra non domanda molto: non vuole il pezzo grosso della torta che forse le spetterebbe, perchè ha votato contro il ministero non per la torta, ma per gli interessi del paese compromessi da una politica da caffè continuata per cinque anni.

Ma desidererebbe di non essere dimenticata e per conseguenza obbligata a preparare altri 123 *no* ad uso di un ministero di pura sinistra che fosse eventualmente chiamato a raccogliere l'eredità del ministero attuale.

★

Piantate queste due colonne d'Ercole, quale ministero non di destra potrebbe piacere alla destra?

Ve lo direi se non avessi sentito parlare anche stamani della solita repugnanza invincibile ed insormontabile di chi potrebbe mettere d'accordo molti elementi parlamentari in un insieme omogeneo e duraturo.

Sta bene che ognuno colla propria «farina» può far ostie a modo suo.... ma qualche volta bisognerebbe adattarsi e farne anche a beneficio degli altri.

NOTE PARIGINE

5 aprile.

Non c'è Francese che io conosca che non mi fermi per dirmi, stropicciandosi le mani e ammiccando dell'occhio:

— E che cosa ne dite? Andiamo a Tunisi finalmente! — Qualche volta aggiungono: — E se non vi accomoda, fateci la guerra! — Oppure: — Ve la facciamo in barba, eh? — e mille graziosità simili.

Andate a Tunisi, alla buon'ora, e pregate il cielo

91

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Pietro Carnot ascoltava con attenzione intensa. Le parole di Baldoni gli facevano tornare in mente le teorie formulate da Malpertuis la sera del furto di via d'Amsterdam. Malpertuis parlava di uno studio di avvocato; ma Baldoni aveva ragione; valeva molto più una agenzia d'affari.

— M'avete capito? — domandò Baldoni.

— Sì.... solamente quanto sarebbe possibile per voi, non lo è per me.

— Come?

— Non veggo modo di arrivare a Parigi con le feci di spacciatore pulite e con dei documenti di stato civile regolari ed onorevoli.

— Vi preoccupate di questo?

— Ma mi pare che ci sia di che preoccuparsene!

— V'ingannate.... Che cosa pensereste di un nome patrizio e di un titolo di nobiltà perfettamente autentico che nessuno vi potrebbe mettere in dubbio?

— Penso che non avrò mai nè l'uno nè l'altro.

— Ed io ve li offro.

— Sul serio?

— Perbacco.... sul serio.... Arrivando a Parigi, non mi sarei più chiamato Giulio Baldoni, ma Cesare barone di Fossaro.... invece diventereste barone voi.... barone autentico e indiscutibile.

— Vi ascolto senza capire.

— Pazienza.... mi spiego subito. Avevo conosciuto in Italia un patrizio genovese, il barone Cesare di Fossaro. ... Aveva due anni meno di me; s'era studiato insieme. Quando venni a stabilirmi in Francia, ci scrivevamo spesso..... Un giorno mi scrisse che suo padre era morto completamente rovinato, senza lasciargli un soldo, e mi domandò se potevo procurargli in Francia un impiego qualunque sufficiente per vivere alla meglio. Fin da quell'epoca pensavo a crearmi una nuova personalità per l'avvenire. Mi venne un'idea luminosa..... Scrissi a Cesare che avevo un posto per lui a Nimes, nella banca dove ero impiegato io stesso, che venisse subito a trovarmi col passaporto e tutte le sue carte di famiglia in regola..... Aggiunsi che gli avrei potuto offrire per il momento una ospitalità provvisoria che non gli sarebbe costata un soldo. A volta di corriere mi annunziò il suo arrivo, e all'ora ed al giorno indicatomi Cesare di Fossaro entrò nella casetta dove io abitavo, e dalla quale egli non doveva uscire.....

La voce di Baldoni era divenuta sorda, ma nessuna emozione pareva dipingersi sulla sua faccia mentre narrava tali orrori. Pietro Carnot lo ascoltava spaventato.

Baldoni ripigliò dopo un momento di pausa:

— A Nimes nessuno conosceva Cesare, nessuno sapeva che un viaggiatore fosse venuto a casa mia, nessuno doveva occuparsi della sua scomparsa, nè in Francia nè in Italia, perchè egli non aveva più parenti. Era preparato da mangiare. Feci bere a Cesare dei vini generosi, ed egli si addormentò sul mio letto d'un sonno profondo. Mentre dormiva, guardai nella sua valigia. Vi trovai il passaporto di Cesare e i titoli di nobiltà dell'antica famiglia Fossaro. Diventava possibile la realizzazione dei miei più audaci progetti. Italiano e Genovese come Fossaro, quasi della stessa età, mi sarebbe stato facile all'occorrenza di sostituirmi a lui.... Quando ho preso una decisione, non esito mai ad eseguirla.... Cesare di Fossaro non si svegliò più.... A' piedi della scala che porta in cantina scavai una fossa profonda nella quale collocai il corpo..... Messi le carte nel cofano che conteneva il mio patrimonio, poi bruciai la valigia, e sicuro dell'avvenire, attesi tranquillamente.....

Pietro Carnot fece scorrere la mano sulla fronte bagnata di sudore. Il racconto di Baldoni gli dava le vertigini. Il paralitico continuò:

— Dunque troverete quelle carte con i 150,000 franchi. Per fortunata combinazione parlate un po' l'italiano, ed io mi propongo d'istruirvi a fondo in quella lingua; nessuno v'impedirà di ricomparire nel mondo sotto il nome di Cesare di Fossaro. ...

— Vi dimenticate — interruppe Pietro scoraggito — che il mio viso conserva una impronta difficile a cancellarsi..... la mancanza del mio occhio sinistro mi farà riconoscere, e tutte le stazioni di gendarmeria avranno subito i miei connotati.

— Ho pensato anche a questo e la vostra disgrazia vi sarà utile invece che farvi danno, perchè vi permetterà di avere a vostro piacere due fisonomie differenti e di essere assolutamente irriconoscibile... Sarete doppio....

— E in che modo?

— Niente di più semplice. Voi portate il nome di vostro padre, suppongo...

— Sì.

— Come si chiamava vostra madre?

— Enrichetta Redon.

— Ebbene... potrete essere Pietro Redon il guercio per i Parigini che, avendovi conosciuto un bel giovinotto, non penseranno a riconoscervi. E sarete il barone Cesare di Fossaro quando l'arte vi avrà in apparenza restituito l'occhio mancante. Avete capito?

— So che si fabbricano occhi di smalto, ma bisognerebbe dirigersi ad operai abili, a specialisti...

— Non uscite fuori libero per la città?

— Sì.

— Nessun guardiano vi accompagna?

— Mai... Si fidano di me, non mi converrebbe scappare alla vigilia della mia liberazione.

— È giusto... Potete disporre di qualche somma?

— Di un migliaio di lire che ho trovato modo di nascondere....

— Sono più che sufficienti.... Domani anderete sul porto. Vedrete la bottega di un impagliatore di animali che ha per insegna un leone dipinto coll'iscrizione *Al re del deserto*...

— Ho capito... so dov'è la bottega...

— Entrerete, domanderete di Urbano Speroni e gli direte che andate a cercarlo da parte di Giulio Baldoni... Urbano è un Italiano di grande ingegno che fabbrica occhi di smalto... Glie ne ordinerete uno pagandolo anticipato... Vi costerà un po' caro, ve ne prevengo, perchè oltre il lavoro, bisognerà pagare il segreto.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge e d'Accordo, intorno del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

che non sia un grosso sbaglio che fate, il primo da dieci anni. Farvi la guerra per Tunisi? Bisognerebbe essere pazzi. L'Italia non vi farà la guerra per cento ragioni: 1ª Perchè non è abbastanza forte; 2ª . . . . . le altre sono inutili non è vero? assolutamente come per quello che rifiutava di prestare cento marenghi per altrettante ragioni: 1ª Perchè non li aveva....

⁂

Nè l'Italia, nè l'Inghilterra faranno un *casus belli* dell'entrata dei Francesi nella Tunisia — se vi entreranno. Non credo che muoveranno guerra alla Francia neppure se questa s'impadronisse della Tunisia sotto la forma ufficiale del protettorato, ma credo, e ho ragione di credere, che in questo caso tre potenze protesteranno formalmente. No, non ci sarà una guerra, ma ci sarà una *questione aperta* che porterà più tardi i suoi frutti.

⁂

L'ardore marziale dei Francesi in questo momento dà da pensare da un altro punto di vista. L'esperienza non ha dunque servito a nulla? Il carattere nazionale è dunque lo stesso? S'impegnano dunque nuovamente con il « cuore leggero » in una avventura che non si sa come finirà?

L'odio — la parola è forse troppo seria — l'antipatia contro gli Italiani è sempre la stessa? Sempre. Soltanto oggidì c'è unanimità. Il *Temps* dà la mano al *Figaro*, il *Débats* va a braccetto con la *Gazette de France*.

⁂

Bisogna vedere con che tuono ci trattano! Il *Figaro*, quando parla dell'Italia e degli Italiani, sembra parlare.... Non metto il paragone! Stamane uno dei suoi uomini politici passa in rivista le potenze e la loro attitudine probabile davanti l'incidente tunisino, e per l'Italia dice: « Quanto all'Italia, lasciate che gridi! Già la teniamo in nostra balia con il prestito dei 600 milioni ». Parola d'onore, se l'Italia fa il broncio per l'intervento nella Tunisia, il signor Giffard — l'uomo di Stato in questione — ci rifiuta i 600 milioni. Ci pensi il signor ministro delle finanze!

⁂

Con che disinvoltura, con che sprezzo trattano le cose nostre, i nostri uomini, non conoscendo nè le une nè gli altri! Vengono in Italia, e sono ricevuti come esseri soprannaturali. Oh! Dio! che onore! un redattore del *Figaro* che si degna di venire a Napoli e a Roma lui stesso, in persona!

Quel honneur,

esclamano parodiando la celebre canzone di Béranger,

Quel honneur,
Monsieur le rédacteur,
Je suis votre humble serviteur!

⁂

E appena ritorna a casa, dice male di tutto e di tutti. Non si mangia, non si beve, non si dorme in Italia. Gli Italiani sono dei « cretini » quando non sono degli « *envieux* » o degli « *impuissants* ». E dimentica perfettamente i ricevimenti simpatici, le attenzioni di cui fu scopo.

Mi ha fatto tanto ridere una volta un autore drammatico italiano che, venuto a Parigi, era stato — pare — ricevuto con indifferenza da quelli ai quali egli era stato largo di gentilezze in Italia. È partito furibondo minacciando « di dire tutte le dure verità » ai Francesi. Non so se le abbia poi dette...

⁂

Terminiamo questo sfogo — è uno sfogo? — con un aneddoto. Giorni fa vado al *Temps* per pregarlo ad inserire una rettificazione sul banchetto dal Grand-Hôtel. Sono ricevuto da un « usciere », il quale pretende che io gli racconti ciò che vengo a fare, per giudicare se debba o no andare a turbare nelle loro occupazioni le loro eccellenze repubblicane che lavoravano lì vicino.

— Non è a voi certamente — gli osservo — che voglio parlare. Fate passare la mia carta al signor Hébrard. — Il signor Hébrard è il direttore del *Temps* e senatore.

Allora l'usciere mi fissa in viso come per assicurarsi se parlavo sul serio, e poi sghignazzandomi in faccia:

— *A monsieur Hébrard!!! Bien que cela! Comme vous y allez! Ne vous gênez pas!*

Me ride ancora a pensarci!

⁂⁂⁂

Le rappresentazioni della Patti al Théâtre des Nations proseguono nel loro corso regolare e felice. Nessun incidente è venuto a turbarle, ed il favore dell'alta società è sempre grande ed eguale.

Ne ho parlato poco, perchè nessuna novità — non intendo opere nuove, ma nuove parti assunte dalla diva — è venuta davanti la ribalta.

Le rappresentazioni della *Lucia*, della *Traviata* e del *Barbiere* sono però indubbiamente superiori di quelle dell'anno scorso, per l'insieme molto migliorato.

⁂

È inutile dir bene del Cotogni, artista che ormai fu riconosciuto dal difficile pubblico parigino, come degno di stare a lato alla Patti. Il suo successo nella *Linda di Chamounix* è stato tanto clamoroso che si può dire eguale a quello della protagonista. La Tremelli che io aveva già udito a Londra, è, nella parte di Pierotto, uno dei più potenti e simpatici contralti del giorno. Nella *Lucia* piacque il baritono Vaselli. Ha una voce bellissima, pastosa e simpatica, che gli promette una brillante carriera. Niccolini è stato un Edgardo ineguale, e non si mostrò all'altezza della situazione nel settimino. Nel *Barbiere di Siviglia*, trionfo della Patti che è una Rosina inarrivabile, Ciampi, uno dei rari artisti che conservano le tradizioni dei buffi italiani, fu un Don Bartolo eccellente.

Sabato sera avremo una di quelle novità di cui parlo più sopra: la *Semiramide* con la Patti e la Tremelli, e non si può aspettarsene che meraviglie.

Yorick

Di qua e di là dai monti

Sono cascati!
Morale d'una storia che pare favola:

Chi troppo in alto va, cade sovente
Precipitevolissimevolmente.

Io accorro sul posto e imito l'esempio di quei buoni Milanesi, che rialzarono Parini caduto ruzzoloni sul ghiaccio.

Rimettiamoli in gambe e accompagnamoli... a casa, non al ministero, sull'uscio del quale c'è l': *Appigionasi*. Io sono sicuro che, dopo averci pensato sopra, converranno d'averci guadagnato — e anche noi!

E adesso, fuori un'altra muta.

« Nei circoli parlamentari prende consistenza la voce di un ministero Farini, Sella, Nicotera ». (*Nazione*). Nei circoli può essere, ma nei quadrati questa voce non la prende certo l'ambita consistenza. Del resto, si fa a indovinare e magari a scommettere, come in America, durante il periodo elettorale della presidenza. Chi ha un ideale di ministero si faccia avanti: io, per conto mio, trovo che un ministero *Don Peppino* sarebbe il solo capace di portar in porto la barca italiana.

⁂

Due righe di programma.

Una volta ministro, io darei naturalmente corso al progetto Magliani. Ieri gliel'ha dato anche il Senato perchè non si possa dire ch'egli aspettava la crisi per fargli un palmo di naso.

⁂

Quanto alla riforma elettorale, siamo oramai tutti d'accordo. Ministro, io piglierò a braccetto il ciabattino della cantonata, e andremo a votare insieme, persuasi di fare una corbelleria. Io prometto sin d'ora al mio compagno che il mio voto sarà per lui senza pretendere che il suo sia per me: non sono ancora abbastanza democratico per aspirare a tanto onore. Col tempo, forse, e colla paglia... La paglia, se le cose non mutano, è giusto il mio destino.

⁂

Per ingraziarmi l'opinione pubblica, studiata sui giornali d'oggi, prometto a quei di Forlì di far impiccare il vigile della pubblica sicurezza che l'altra notte, non volendosi lasciar ammazzare, ammazzò un generoso cittadino che gli andava lardellando il costato a coltellate.

A quei del *Tempo* di Venezia prometto la Compagnia di navigazione secondo il loro cuore, mandando a picco il milione, già posto insieme da certi valentuomini, che avevano giocato *danari* senza attendere la *bussata*!

⁂

Per ingraziarmi la *Gazzetta piemontese*, tirerò fuori dal mio arsenale tutte le folgori della rettorica, e le scaraventerò sulle Società Rubattino e Florio, che, secondo lei, ci vanno preparando un carrozzino. E se, cessate le due Compagnie, la nostra bandiera sparirà dal mare, tanto meglio! Non si avranno da spendere quattrini a proteggerla e a difenderla!

Mi impegno verso il *Piccolo* di mettere un po' d'ordine nell'affare di Capri, dove i soldati condannati alla compagnia di disciplina s'arrogano di fare gli internazionalisti. Procederò lene lene: sarei pazzo a compromettermi di fronte a quei bravi ragazzi, che rappresentano, o, meglio, anticipano l'avvenire della democrazia riparata. Di sotto mano, anzi, promoverò una protesta contro il governo francese che ha fatto condurre alla frontiera i nostri socialisti. È la ribaditura dello scacco di Tunisi.

⁂

Sono dispiacentissimo di non aver nulla, proprio nulla da offrire al *Corriere mercantile* di Genova, che oggi è d'una discrezione desolante. È vero che la Camera ha appagato ieri i suoi voti più caldi, ma nello stesso tempo gli ha rotto le ova nel paniere, sopprimendo cogli altri anche quel ministro Ferrero al quale ha consacrato il suo primo articolo. Ma, via, una volta ministro, io penserò a lui, e sotto le future leggi militari al leggerà, come sotto alle gride mostrate a Renzo Tramaglino dal dottore Azzeccagarbugli, tanto di *Vidit Ferrer!*....

⁂

A tutti in generale prometto la piena osservanza dei trattati di Berlino quantunque mi sembrino più che altro una vera berlina dei trattati. Come esige un foglio ex-ministeriale, mi legherò con l'Inghilterra prima e poi colla Germania e colla Russia.

Sarò poi, come vuole un altro ex-ministeriale, il campione efficace della causa greca. Si dice, è vero, che il ministero Comunduros respingerà le proposte europee. Ragione di più per appoggiarlo. O che la Grecia non è padrona in casa sua?

Se l'Europa teme la guerra e la riapertura della questione orientale, si tiri da banda e stia a guardare i due galli che si contrastano il pollaio tessalo-epirota.

Star a guardare, ad ogni modo, è da cinque anni la nostra politica, e io non so come, fra tante novità, alla Consulta non siasi aperta qualche finestra di più. A questo ci penserò io, e sarà un tacito invito ai futuri dimostranti per venire a rompermi le tasche.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 8 aprile.

Ieri sera al Quirinale v'è stato un secondo pranzo con invito ai signori senatori e deputati ammogliati. I commensali erano trentotto.

Sua Maestà il Re sedeva fra la duchessa di Fiano e la marchesa Gravina; Sua Maestà la Regina fra Sua Altezza Reale il duca d'Aosta ed il duca di Fiano. Gli altri invitati erano il marchese Gravina, il barone Celesia deputato e la baronessa Celesia, il marchese di Sant'Onofrio deputato e la marchesa di Sant'Onofrio, il deputato Pierantoni e la signora Pierantoni, il conte Spalletti deputato e la contessa Spalletti, il deputato Nocito e la signora Nocito, il marchese Torrigiani deputato e la marchesa Torrigiani, il senatore Pantaleoni e la signora Pantaleoni, il marchese Visconti ed il barone De Renzis deputati, la contessa Marcello, la contessa Santaflora, la marchesa Calabrini, il generale Bertolè-Viale, il generale De Sonnaz, il marchese Villamarina, il cavaliere Castellengo, il conte Gianotti, il marchese Dragonetti, il principe di Vicovaro, il marchese Tolomei, il marchese Guiccioli, il marchese Niccolini-Alamanni, il capitano D'Ayala e il capitano De Sonnaz.

Dopo pranzo v'è stato circolo di corte fino alle dieci.

⁂

Siamo ben contenti di annunziare che S. M. il Re d'Italia ha nominato di *motu proprio*, commendatore della Corona d'Italia il signor Shakespeare Wood corrispondente romano del *Times*.

⁂

Stamane nella chiesa di San Michele hanno avuto luogo le solenni funzioni funebri per il defunto arcivescovo di Cagliari. Molta gente; ordine perfetto.

Mezz'ora prima della funzione un gentiluomo di corte inviato da S. M. la Regina, depose sul feretro le insegne di grande ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Assistevano alla cerimonia funebre il tenente colonnello Boschetti, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re, in grande uniforme, il principe di Vicovaro maestro delle cerimonie, e monsignore Anzino, cappellano maggiore, non che il senatore conte Serra, il senatore Pasella, molti vescovi e prelati, parecchie signore e signori.

Ha pontificato e dato l'assoluzione monsignor Rota.

⁂

In seguito alla ottenuta concessione da parte del regio governo la Società generale italiana dei Telefoni organizzerà fra giorni un servizio telefonico in Roma, destinato a mettere in comunicazione verbale fra loro le persone ed uffizi pubblici che prenderanno a quest'effetto l'abbonamento.

Ogni abbonato avrà nella sua casa o banco un completo apparecchio telefonico che sarà collegato con un filo speciale all'uffizio centrale (piazza San Silvestro). In pochi minuti secondi, ed a qualunque ora del giorno e della notte l'abbonato potrà mettersi in comunicazione con qualunque altro abbonato in maniera da poter conversare direttamente con lui e senza aver bisogno di abbandonare il proprio domicilio o banco.

La rete telefonica comprenderà tutti i ministeri, la prefettura, la questura, il gabinetto del sindaco, l'uffizio centrale dei vigili, i principali medici, tutti i grandi alberghi, *restaurants*, *clubs*, teatri, l'agenzia telegrafica Stefani; i principali giornali, le principali banche ed amministrazioni pubbliche: saranno inoltre installati tre apparecchi in tre divisioni appartate nella sala della Borsa stessa in comunicazione immediata i banchieri colle loro case ed impiegati e con altri banchieri e clienti abbonati.

La conversazione degli abbonati fra loro non può in alcun modo essere sentita da terza persona e nemmeno dagli impiegati dell'uffizio centrale telefonico; in questo modo l'assoluta segretezza rimane garantita.

Da oltre tre mesi esiste in Roma una rete telefonica impiantata per cura della società e mettendo in comunicazione i ministeri dagli esteri, interno, finanza, lavori pubblici, Camera dei deputati e presidenza della Camera dei deputati.

⁂

Gli appassionati per le cause celebri ne hanno in prospettiva una civile che potrà diventare celebrissima ed è già degna di nota per la qualità delle persone convenute in giudizio.

Il conte Antonio Mastai Ferretti, pronipote ed uno degli eredi di Sua Santità papa Pio IX, ha citato gli eminentissimi cardinali Raffaello Monaco La Valletta, Teodolfo Mertel e Giovanni Simeoni a comparire davanti la prima sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nella loro qualità di esecutori testamentari del defunto pontefice, prozio dell'attore.

I tre eminentissimi avrebbero dovuto comparire alla seduta di ieri l'altro, 6, ma non avendo dato segno di vita, nè personalmente, nè per mezzo di loro rappresentanti, la causa fu rimandata alla seduta del 6 maggio prossimo.

L'attore, conte Antonio Mastai Ferretti, è rappresentato dal cavaliere professore Meucci, dall'avvocato Fazi e da altri distinti avvocati. I tre convenuti dovranno assoggettarsi alla legge comune — *dura lex, sed lex* — e mandare al tribunale chi possa esporre le loro ragioni.

Ne saranno certo dolenti; ma resta loro il conforto di ripetere col profeta:

O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus!

⁂

Il comitato della stampa, riunitosi oggi alle 2, ha deliberato di spedire subito 20,000 lire al prefetto di Napoli in conto delle somme raccolte a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Ha deliberato inoltre di fare una gran lotteria di tutti gli oggetti offerti in dono, comprese le opere d'arte. Il giorno della lotteria e il prezzo de'biglietti saranno fissati in altra seduta.

⁂

Domani sera, sabato, alle 9, al **Costanzi**, i *quadri viventi* saranno ripetuti. *Fervet opus!* (Ferve il topo). Saranno aggiunti due nuovi quadri: *La Tentazione* del Zamaçois e l'*Incendio*, soggetto tolto dal *Costantinopoli* di De Amicis.

Quella tale musica.... non ci sarà più! Ci saranno invece la signorina Cattolica, i maestri Rostoli Toti, che canteranno e faranno musica negli intervalli.

Ci permettiamo di dare due suggerimenti ai benemeriti componenti il comitato: uno — permettere che siano validi i biglietti venduti la volta passata e rimasti in tasca a chi non ha potuto intervenire alla prima rappresentazione: sarebbe un atto di giustizia e un modo di attirare gente, perchè si va dove si sa di trovare concorso.

L'altro — di pensare, nel riparto degli incassi della seconda recita, ai poveri di Roma, veduto che l'impulso della carità è stato tale per Casamicciola, che permette di far la parte anche ad altre miserie, non meno crudeli e necessariamente passate in seconda linea, di fronte al dramma dell'attualità.

E anche questa sarà una *attraction* per le anime dei filantropi che diventano la carità e l'opportunità dei soccorsi a questo o a quell'infortunio.

I lettori troveranno i biglietti, come l'altra volta, anche alla nostra amministrazione, per 10 lire.

E far presto! perchè questa volta è l'ultima definitiva.

⁂

Il ff. di sindaco, presidente onorario della Società di mutuo soccorso fra gli operai tipografi di Roma, considerando che questa Società ha levato dal fondo malattia lire 50 a favore dei danneggiati di Casamicciola, atto questo da lodarsi sotto ogni rapporto, ha mandato in compenso lire 200 alla detta Società.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 18° 2. La temperatura massima fu di 21°; quella minima di 13° 4.

*** Il cavaliere professore Paolo Mantovani, pregato da molte persone di ripetere a beneficio dei danneggiati di Casamicciola la conferenza popolare sul tema « Vulcani e Terremoti », che tenne la scorsa settimana nella sala della Società generale operaia, ha accettato l'invito, e perciò domenica prossima (10), nella sala del teatro Argentina, alle ore 3 e mezzo pomeridiane terrà la conferenza suddetta, illustrandola maggiormente.

I biglietti d'ingresso si vendono al prezzo di centesimi 50 nei seguenti siti: Hirsch e C.°, via del Corso, 402 — Paravia G. B. e C.°, via del Corso, 301 — Grandi A., tabaccaio, via santa Dorotea, 4, e presso l'ufficio della Società generale operaia, via dei Soldati, 23, piano 1°, aperto dalle ore 10 antimeridiane all'1 pomeridiana e dalle 6 alle 10 pomeridiane.

Domenica stessa dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pomeridiane si vendono all'ingresso del teatro Argentina.

*** Alla sala Dante gran concerto vocale ed istrumentale lunedì, 11 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane a beneficio di una distinta e povera famiglia.

Concorreranno a prestarsi gentilmente per la parte vocale l'egregio signor avvocato Michelangelo Motta e gli esimi artisti dell'Apollo, signora Giulia Novelli e signori G. Moriami ed E. Cherubini; e per la strumentale la distinta arpista signorina Maria Cionni, ed i valenti, violinista signor R. Jacobacci e violoncellista signor Forino Maestro al piano il distinto signor Vittorio Podesti.

*** Al teatro Quirino stasera serata a beneficio dell'attrice di prosa e canto Luisa Visconti coll'operetta in tre atti dell'artista Giovanni Gargano, intitolata *La contessa di Roccadoro*.

*** Domenica, 10, il socio professore Capannari condurrà a visitare la via Appia antica fino ad Albano, che non potè aver luogo domenica scorsa a causa del cattivo tempo.

L'appuntamento è all'Arco di Costantino alle ore 6 antimeridiane.

Le persone che desiderano prender parte alla gita sono avvertite di portar seco la colazione, non trovandosi osterie lungo la via.

*** I signori soci dell'Associazione costituzionale romana sono convocati in adunanza generale per la sera di domenica 10 corrente, alle ore 8 1/2, nella

sala Dante. Ordine del giorno: 1° Comunicazioni della presidenza; 2° Discorso dell'onorevole Massari sul Congresso di Parigi 1856.

I signori soci potranno condurre seco, in questa riunione, uno o due dei loro amici non appartenenti all'Associazione.

*** La Reale Società didascalica italiana, di cui sono alti protettori le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita, terrà domenica, 10, adunanza ordinaria, in via delle Cinque Lune, 5, primo piano, alle 8 pomeridiane.

*** Domenica passata ha avuto luogo l'estrazione della lotteria già annunziata del modello in sughero rappresentante il *Colosseo* all'Istituto dei ciechi in Sant'Alessio.

Il detto oggetto è stato vinto dal possessore del N. 2173, il quale potrà presentarsi al signor duca Don Leopoldo Torlonia per ritirarlo.

*** Spettacoli d'oggi:

APOLLO. — Riposo.
ARGENTINA. — Riposo.
VALLE. — Ore 8 1[2. — *La Perichole*, operetta.
METASTASIO. — Ore 6 1[2 e 9 1[2. — *Il tesoro infernale*, operetta.
QUIRINO. — Riposo
SAN CARLO — Ore 6 3[4 e 9 1[4. — Commedia con Pulcinella.

LA CAMERA

8 APRILE.

Consummatum est.

Il sacrifizio è stato consumato e l'aula di Monte Citorio ha quasi ripreso di punto in bianco l'abituale fisionomia dei giorni passati. Le tribune che ieri apparivano così affollate, oggi non accolgono che i soliti dilettanti per i quali son buone tutte le distrazioni.

A non saperlo, nessuno in realtà immaginerebbe che noi ci troviamo nella pienezza di una crisi. L'aula è popolata, è vero, come per solito non lo è mai in principio di seduta, ma il suo contegno non tradisce nessuna interna emozione. Tutti gli onorevoli stanno seduti ai loro banchi, tranquilli, colle mani in tasca, come se nulla fosse stato. Soltanto la sinistra ministeriale, che dopo la votazione di ieri s'è trovata tutt'a un tratto senza mente nè cuore, ha l'aria un po' abbattuta di chi è costretto a dover meditare sulla instabilità delle cose umane.

***

Intanto si aspetta che l'onorevole Cairoli venga alla Camera per comunicarci le dichiarazioni del governo in seguito al *patatrac* di ieri; ma l'onorevole Cairoli oggi si lascia desiderare.

Per impiegare alla meglio questo tempo, io stavo per proporre di cantare intanto un *Miserere* per le anime dei defunti; ma l'onorevole Farini non me lo ha consentito. Egli invece ha chiesto a quei deputati che sono arrivati col treno di stamattina quale contegno avrebbero tenuto se ieri si fossero trovati presenti alla votazione. Tutti hanno fatto capire che sia che votassero pro o contro avrebbero tenuto un contegno molto dignitoso. A conti fatti, si è potuto sapere che gli onorevoli Melodia, Favale, Meardi, Saluzzo Monterosso e Baccelli avrebbero votato a favore; viceversa gli onorevoli Samarelli, Querini, D'Amico, Doglioni e Petruccelli della Gattina avrebbero dato contrario. Totale: cinque guelfi e cinque ghibellini. Il resultato della votazione non sarebbe rimasto per nulla alterato

***

In questo momento entra l'onorevole Baccarini con un progetto di legge sotto il braccio, e di cui fa dare immediatamente lettura. L'onorevole Baccarini vuol darsi l'aria di morire, come i gladiatori antichi, colla disinvoltura d'un uomo per cui l'esistenza è una cosa molto secondaria.

Di lì a poco arriva pure l'onorevole Depretis, tutto rannicchiato nel mistero della sua barba, gravida chi sa mai di quali destini! Però oggi l'onorevole Depretis non si asside. Egli va a mettersi al suo posto, in piedi, colle spalle appoggiate al davanzale della tribuna.

E si aspetta ancora.

Visto che l'onorevole Cairoli non viene, l'onorevole Depretis si risolve a spiegarci la causa del ritardo della sua venuta. Infatti ci annunzia che l'onorevole Cairoli in questo momento trovasi in colloquio con Sua Maestà e non appena il colloquio sia terminato, egli verrà alla Camera per dichiarare quali siano le decisioni prese dal governo dopo la votazione di ieri.

A quest'annunzio l'onorevole Chiaves propone che la seduta sia sospesa fino alla venuta dell'onorevole Cairoli.

La proposta è approvata. La Camera prende una vacanza di mezz'ora.

***

Alle 3 precise l'aula che si era per un momento spopolata, si riempie di nuovo. L'onorevole Cairoli è arrivato. Si riprenda dunque la seduta.

Il presidente del Consiglio si alza e dichiara che dopo la votazione di ieri il ministero rassegnò immediatamente le proprie dimissioni nelle mani del Re, il quale si è riserbato di prendere le opportune risoluzioni. Nel frattempo il ministero rimane al suo posto e prega la Camera a continuare le sue sedute, per discutere i progetti d'ordine amministrativo che furono già inscritti all'ordine del giorno in coda alla riforma elettorale.

***

L'onorevole Crispi chiede allora la parola sull'ordine del giorno per proporre la sospensione dei lavori parlamentari, finchè non sia risoluta la crisi. L'onorevole Depretis fa osservare che nel 1877, in una circostanza identica, i lavori parlamentari non restarono interrotti. L'onorevole Crispi replica rilevando la differenza della situazione. Allora l'onorevole Depretis era stato già incaricato dalla Corona di formare il nuovo gabinetto. Attualmente il mandato della composizione del ministero ancora non venne dato ad alcuno.

« Quando non sapete — dice l'onorevole Crispi — tacete ».

La sinistra che la pretende a sapere moltissime cose, protesta coi più vivi rumori.

***

La Camera si risolve ad accogliere la preghiera dell'onorevole Cairoli e approva di continuare a discutere invertendo l'ordine del giorno.

Però, dopo aver approvato, per esser coerente alle proprie risoluzioni, diserta in massa lasciando piena facoltà all'onorevole Farini di fare approvare i resoconti amministrativi dagli uscieri.

***

I capitoli dei resoconti amministrativi sfilano uno dopo l'altro a grande velocità. Alle quattro la corsa è finita.

Il vice-presidente Maurogònato, chiamato a supplire l'onorevole Farini che si crede sia stato invitato a recarsi al Quirinale, comincia a suonare i campanelli elettrici, per richiamare i deputati sparsi nel vicinato all'appello nominale.

Fatto l'appello nominale risulta che la Camera è in numero e che i resoconti amministrativi sono approvati.

Ci sarebbero da discutere gli altri progetti; ma anche l'onorevole Depretis ha bisogno di andarsene, e l'onorevole Maurogònato ci manda via tutti, avvertendoci però di ritornare domani.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio ebbe iersera due conferenze con Sua Maestà il Re. Stamane sono stati ricevuti al Quirinale il presidente della Camera e il presidente del Senato. Entro la giornata, a quanto affermasi, verranno chiamati gli onorevoli Crispi, Zanardelli e Sella per dare il loro avviso sulla situazione che appare difficile, mettendo in rapporto la condizione del partiti alla Camera con le condizioni della nostra politica estera.

—

Stimiamo nostro debito rilevare l'importanza dell'atto compiuto ieri dal Senato, approvando quasi senza discussione e d'urgenza i due progetti sull'abolizione del corso forzoso e sull'istituzione d'una cassa delle pensioni.

La Camera Alta ha mostrato ancora una volta da quanto nobile patriottismo ed elevato accorgimento politico sia essa animata, e come sappia interpretare e corrispondere all'opinione pubblica e ai desideri della nazione.

Oggi Sua Maestà firmò le due leggi che saranno subito promulgate.

—

Il patriottico espediente di provocare un voto di fiducia sopra una proposta di rinvio della mozione Damiani fu consigliato da Sua Eccellenza il presidente della Camera onorevole Farini.

—

Tutte le previsioni che si fanno sulla soluzione della crisi non hanno finora alcun fondamento.

Pur troppo però sappiamo che si lavora attivamente a far risolvere la crisi a benefizio dell'onorevole Depretis, e che a questa soluzione si mostrano propensi gli amici dell'onorevole Nicotera.

Ci par quindi necessario avvertire come nessuna soluzione potrebbe essere meno corretta d'una siffatta, prima perchè il voto di ieri ha colpito anche l'onorevole Depretis il quale senza alcun bisogno si dichiarò apertamente solidale dell'onorevole Cairoli e sostenne la politica seguita dal gabinetto; sopratutto poi perchè i fatti di Tunisi non sono che la conseguenza inevitabile e prevedula della politica d'isolamento inaugurata dall'onorevole Depretis.

—

Veniamo assicurati che fino a questa mattina nessuna notizia era giunta all'ambasciata di Francia che avesse annunziato il passaggio delle truppe francesi sul territorio tunisino.

—

Dicesi che sir Augustus Paget abbia avuto una nuova destinazione, cioè a Pietroburgo. Questa voce però merita conferma.

—

A Monte Citorio corre voce che il duca di Gaeta abbia, in seguito al voto, mandato le sue dimissioni. Noi crediamo sapere che la notizia è prematura, sebbene sia perfettamente d'accordo con le unanimi manifestazioni dell'opinione pubblica, poichè il generale Cialdini s'è provato per la terza volta inattissimo all'alto ufficio che copre e funesto al decoro e agl'interessi della patria.

—

Sappiamo che ieri venne consegnato al governo greco in Atene la nota identica redatta dagli ambasciatori nella conferenza di Costantinopoli. In essa si aggiudica alla Grecia la Tessalia, ma non già l'isola di Candia. Credesi che la Grecia dovrà fra pochi giorni o accettare o respingere la proposta delle potenze, le quali lascierebbero alla Grecia tutta la responsabilità ove tuttavia credesse di ricorrere alle armi. In questo caso il governo ellenico non potrebbe calcolare sull'aiuto di chicchessia.

ULTIM'ORA

L'onorevole Farini è stato chiamato alle 4 al Quirinale per conferire con Sua Maestà il Re.

Si parla anche della possibilità di una soluzione della crisi colle sole dimissioni dell'onorevole Cairoli. Ma non possiamo ammetterla nè come probabile, nè possibile, essendo una soluzione assurda e incostituzionale, che produrrebbe una legittima agitazione in tutto il paese.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 8.

La crisi del ministero italiano ha prodotto qui un pessimo effetto.

Si riconferma che i provvedimenti presi per gli affari di Tunisi si limiteranno a punire i Kroumirs.

Gli armamenti nel porto di Tolone continuano. Ieri diciassette navi da guerra sbarcarono a Bona i primi 2500 uomini: in tutto saranno 20000. Cinquecento soldati marciano contro i Kroumirs.

Sfax e Scio sono completamente distrutte. Si contano 10000 morti.

A Dublino la popolazione è in grande eccitazione per una punizione inflitta dalla polizia a due donne.

Il *festival* al Trocadero è riuscito affollatissimo. La Patti, Cotogni e Niccolini riscossero grandissimi applausi. Si introitarono oltre 7000 franchi.

BORSA DI ROMA

8 aprile. — Le Borse sono molto oscillanti, sembra però che tendano a una ripresa.

Qui la rendita si è fatta da 91 60 a 91 80 per contanti; per fine corrente da 92 02 1[2 progredì sino a 92 25, e dopo conosciuto un telegramma particolare da Parigi che segnava 90 10 si fece 92 35; dopo giunti i corsi ufficiali d'*apertura* si restò a 92 25 lettera, 92 20 denaro.

Cattolico 93 10; Blount 92 65; Rothschild 95 90 nominali.

La Banca Generale fece 630 per fine corrente e restò domandata con lettera a 640.

Banco di Roma 615 fine.

Condotte d'acqua 563 1[2 contanti, 563 3[4, 564 1[4 fine.

Acqua Pia 1036.

Nominali:

Banca Romana 1100; Fondiaria Santo Spirito 469; Gas 940; Meridionali 475; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 100 75
Parigi *chèques* 101 70, 75
Londra tre mesi 25 60
Pezzi da venti franchi 20 45

Apertura della Borsa di Parigi
Rendita francese 3 0[0 82 95.
Id. 5 0[0 120.
Rendita italiana 5 0[0 89 90
Rendita turca 14

TELEGRAMMI STEFANI

SAN VINCENZO, 6. — Proveniente da Barcellona e Genova, è giunto il piroscafo *Colombo*, della Società Lavarello. Partirà domani.

VIENNA, 7. — La Camera dei signori discusse lungamente il progetto di legge sulle scuole. La discussione continuerà domani.

La Camera dei deputati fu aggiornata fino a dopo le feste pasquali.

La *Corrispondenza politica* annunzia che le potenze consegneranno al gabinetto di Atene le nuove proposte, mediante una nota identica. Nel caso che la Grecia accetti queste proposte, le potenze prometteranno la loro mediazione per assicurarne l'esecuzione da parte della Porta, mentre, nel caso di un rifiuto, tutto il rischio cadrebbe sulla Grecia

COPENAGHEN, 7. — Al Folketing il presidente lesse una lettera del rappresentante di Russia, il quale, in nome dello czar, ringrazia per le condoglianze espressegli.

BUCAREST, 7. — Il Senato approvò, con voti 34 contro 5, il progetto di legge relativo alla espulsione degli stranieri che attentassero alla sicurezza dello Stato; approvò pure l'emendamento il quale stabilisce che l'avvelenamento o l'assassinio contro il capo di uno Stato straniero o contro un membro della sua famiglia, non debbano considerarsi come un delitto politico.

PARIGI, 7. — Alla Camera dei deputati il governo domandò un credito di 5 milioni 695 mila franchi per la spedizione contro i Kroumiri

Il credito fu approvato ad unanimità.

La Camera fissò a lunedì lo svolgimento della interpellanza dei deputati di Parigi sulla prefettura di polizia.

Al Senato, il ministro Magnin disse che la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Italia e l'Olanda sono d'accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui approvazione fa pure progressi nella Germania e nel Belgio. Sperasi ancora di avere l'adesione dell'Inghilterra, la quale toglierebbe così tutti gli ostacoli.

TOLONE, 7. — Assicurasi che la squadra del Mediterraneo, composta di otto navi, partirà domani per le coste dell'Algeria.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Dilke e Brassey smentiscono di avere essi contribuito a sostenere finanziariamente il giornale *Freiheit*.

Dilke dice che l'Inghilterra non può acconsentire a discutere il principio del bimetallismo, e che rifiuterà di prendere parte alla conferenza di Parigi, a meno che l'invito non sia modificato in guisa da lasciare ad ogni potenza un'intera libertà di discussione. Il governo delle Indie è pronto a spedire un delegato, il quale però non sarebbe autorizzato a votare sopra alcuna questione tendente ad approvare il bimetallismo. Dilke soggiunge che tuttavia il marchese di Hartington è disposto ad esaminare attentamente ogni misura atta ad affrettare il ristabilimento del valore dell'argento.

VENEZIA, 7. — Il comitato direttivo del Congresso geografico partecipa che l'Istituto delle scienze presenterà ai congressisti le opere edite ed inedite sull'Africa del viaggiatore Beltrami. Il Club alpino italiano prenderà parte all'Esposizione. Infine annunzia che entro il mese corrente si principieranno i lavori d'adattamento dei locali per la collocazione degli oggetti della mostra.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

FAVOREVOLE OCCASIONE

pegli amatori d'oggetti d'arte

Per cessazione di commercio in Roma nel negozio di *Antichità e Belle Arti* posto in piazza di Spagna 32-33 (vicino all'albergo d'Europa) avranno luogo nei giorni di

Giovedì 7 e Sabato 9 corrente aprile
all'1 pomeridiana

due vendite all'asta pubblica, di tutti gli oggetti d'Arte tanto antichi che moderni, dei quali è ricamente fornito. I suddetti oggetti consistono in ricco mobilio, marmi, vasi etruschi, maioliche, porcellane, avorii, vetri, stuffe, tappeti persiani, argenteria ed oreficeria antica, bronzi ed altro, come viene meglio descritto nel catalogo redatto dal perito Giovanni Battista Cantoni.

NB. I cataloghi verranno distribuiti gratis, nel suddetto locale, il giorno innanzi della vendita.

(10791)

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L. 100,000 oro
2° » » » 80,000 »
3° » » » 60,000 »
4° » » » 40,000 »
5° » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo il loro arrivo i seguenti Giornali Esteri:

Times di Londra,
Telegraphe, di Parigi.
Berliner Nachrichten, di Berlino.
Deutsches Montagsblatt di Berlino.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.

MAGAZZINO da affittarsi per L. 60 mensili, sito in Piazza Montecitorio, 121.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano i due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di **Laura**, pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Eichembocche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 280, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schembocche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee*, di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso*; di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti*; di *rendite vitalizie immediate e differite*.

Assicurazioni temporanee.

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, pel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Durata dell'assicurazione anni 1	2	4	5	6	8	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 62	1 65	1 68
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86
40	1 89	1 91	1 94	1 99	2 04	2 06	2 12
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 35	2 44	2 53
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui, semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una *decrescenza* proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre lo stesso, cioè pagabili una volta tanto.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cefasi, via del Babuino, 51.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con jodoro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri ecc. L. 10, 8, 6 In pillole L. 3, 2 50, 2 e 1 50.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisia, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgitamenti, anche durante la gravidanza, diarree, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni nervosi, insonnie, malinconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre malliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del gusto, della gola, del fiato, della voce, del petto, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vino de sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprovevi quelle di molti medici, del duca Pisakow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 65,181. — Prunetto, 24 ottobre 1856. — La posso unica rare che da due anni, usando questa mera igienica *Revalenta*, mi trovo più alcun incomodo nella vecchiaia, ed il peso dei miei 84 anni. La mia gamba diventata sottile, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e profitto, confessori, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi Guara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr di Prunetto.

Cura N. 46,230. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 19,842 — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, rana e nausee.

Cura N 98,6 4. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, statuaire a Eyranças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da dicciott'anni di dispepsie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni

N. 19,685. — Avignon (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Morel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.ie (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, M. Sinimbergh, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Qualtiero Marigrani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116. Gaetano Catoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Louis Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Bertati farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20. Morioni farm. via Babuino 90-99; Rocco Chiseo, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

ARREDI SACRI

Capisco esattamente di **Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candelieri**, ecc. di metallo argentato e dorato, e ogni altro genere in metallo argentato e dorato, ed in argento per uso anche di chiesa.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria V. E. 24

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e firmate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie.

Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

DEPOSITI IN:

Alessandria, Farmacia Bravetta — *Ancona*, Farmacia Reale, Angiolani, via del Corso 186 — *Asti* Farmacia e Drogheria Gacchero Corso Vittorio Alfieri — *Bari*, Drogheria Medicina M Chiarappa — *Barletta* Farmacia M Canasso — *Bologna*, Farmacia Zarri, sotto il portico della Jubeta — *Brescia* Farmacia Galli, Corso Vitt Em., Farmacia Speciali — *Catania*, Drogheria Ravesi, strada Garibaldi 3 — *Casarano*, Farmacia Federico Leone, Corso V E 288, 170 — *Cefalù* Farm Gaeta, Corso Ruggero 46 — *Carignano*, Farmacia dell'Ancora di N Pescatore — *Casalmaggiore*, Farm. De-Sorio, Piazza Municipio 46 — *Ferrara*, Farmacia Perelli, piazza Commercio, 38 — *Firenze* Farmacia della Legazione Britannica, H Roberts e C via Tornabuoni, 47, Farmacia Tedesca Japsen via de Fossi, 10 — *Forlì* Farmac a Sabari e Strocchi — *Genova* Farmacia Carlo Repetto, Piazza Senarega Agenzia piazza e Palmaria, co Notari, 7 Farmacia G Mignon e C. strada Fossatello, 45 — *Girgenti* Svizzeri), Drogheria di medicinali Barbet Freres, rue du Marché 12 — *Livorno*, Emporio Commerciale di Angelo Chemacci, via Vitt Em. 68 — *Lucca*, Lorenzo Parigi e C Negozio Via Filungo sul canto di via Nuova — *Messina*, Drogheria di Medicinali del frate li Canarzi, strada Garibaldi, 165 — *Milano*, Società Farmaceutica di M P Via Marco Polo N 15, A Manzoni e C via Sala 16 — *Modena* Farmacia S Geminiano di Luigi Selmi via Emilia — *Napoli* Ufficio di Pubblicità, Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 40 pian terreno — *Novara* Farm Bellotti, di Carlo Marchi — *Orvieto*, Farmacia Fabiani — *Palermo*, Deposito profotti Chimici Salv. Giuliano Candela, Drogheria Inglese e Carmelo Rocobono, Vicol Paterna 19 — *Parma* Farmacia del Dottor Adolfo Guareschi, strada dei Genovesi, 45 — *Perugia*, Farmacia Ludovico Bracciolini, via del Corso 75 — *Pesaro*, Andrea Ricci droghiere — *Piacenza*, Farmacia fratelli Merloni, piazza del Borgo, 31 — *Pisa* Farmacia Camillo Paladini Lungo Arno Regio, 23, presso il Ponte Nuovo — *Ravenna* Farmacia Grilli — *Reggio Emilia*, Farm Reale, A Jodi — *Reggio Calabria*, Farmacia Salvator Romeo — *Riccia da Molise* Farmacia L. Testa — *Salerno*, Farmacia Albenga — *Torino*, Farmacia Trisano, via A Doria, Farmacia Cerruti Prato succ., Agenzia D. Mondo — *Treviso*, G. Novelli, Am. Gte Eco del Sile, Calle Maggiore — *Udine*, Farm. Giacomo Commessati. — *Venezia*, Far Bötner alla Croce di Malta — *Vercelli* Farmacia Bertelotti — *Verona* Domenico Negri Drogheria medicinali — *Vittoria* Sicilia), Farmacia E. Vicino. 10730

ALLE SIGNORE

che desiderano eleganti e solidi drappi di seta neri e colorati, novità, rasi, stoffe per tappezzerie, fazzoletti, il tutto di svariati disegni e colori, si rivolgano alla rinomata fabbrica del Cav. ORTENZIO VITALINI in Camerino (Marche), premiata in molte esposizioni, compresa quella di Parigi nel 1878, e con altre onorificenze nazionali ed estere.

Tutte le stoffe della fabbrica Vitalini si distinguono per la durata del tessuto e modicità relativa dei prezzi.

Questa Ditta s'incarica di spedire franco in tutte le stazioni ferroviarie i suoi prodotti, e *gratis* i campioni dietro richiesta precisando i colori e le qualità delle stoffe che si desiderano. 10529 P

AI CALVI.

POMATA ITALIANA (a base vegetale)

Perfezionata dal Chim. farm. S. STRESINO.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che l'abbia prodotta.

N. B. Senza aumento di prezzo, alle persone, che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprenderanno il loro colore primitivo

Prezzo L. 6 il vasetto. — Porto a carico dei committenti.

CERTIFICATI.

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del Chimico farmacista S. Stresino applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulla testa calva.

Ed in fede di quanto sopra.

TORELLO MARCHIONNI.

Parrucchiere e Profumiere, via Correntani.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Emicrania, — Nevralgie, — Dolori di Testa.

GUARANA

GRIMAULT & C.ie, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* i più violenti *Dolori di testa*. La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre concestione, i preparati astringenti come l'oppio il bismuto, etc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e firma di Grimault & C.ie *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ **Fratelli Branca** MILANO

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo antiolerico.

Prezzi: *in bottiglie da Lire 3. 50 — Piccole L. 2. 50*

Effetti garantiti da certificati medici

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Membro la Scienza

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, presenta l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* della cosa e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *altera i denti*. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi emaciati*, *languidi* e senza *appetito*.

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie, *il bollo del Governo francese deve essere reputato come una doppia contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 2 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'invettore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi nella funzione del midollo spinale, storpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture*, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 75

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 98

[redacted]
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120
Esclusività di Avvisi
R. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 10 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Io ammiro la fede robusta di quelli che risolvono la crisi, facendo uscire dal gabinetto il solo onorevole Cairoli, e mantenendo tutti gli altri!

Non dico che non sia nelle abitudini dei ministri riparatori di mangiarsi in famiglia....

Maiorana, Doda e altri sono stati divorati dai colleghi, senza rimorso. Ma mettere all'uscio il solo presidente Cairoli, dopo le infelici sedute del 6 e del 7 aprile, mi fa l'effetto che egli debba avere il diritto di lagnarsene. Ci farebbe la figura dello scolare mandato nel banco riservato al..... Mascinelli. Pensino che l'onorevole Cairoli è lombardo!

***

E ammiro la non meno robusta fede di coloro che vogliono far rifare un'amministrazione dall'onorevole Depretis.

L'onorevole Depretis avrebbe contro di sè i dissidenti su per giù come prima, la montagna disgustata dall'uscita degli amici Cairoli e Miceli; una parte del centro che l'onorevole Depretis, dimenticando la sua abilità proverbiale, ha irritato con uno scetticismo fuor di luogo, e finalmente i deputati di destra, questi morti, che, quantunque morti, hanno dato 123 palle nere.

Dopo questo, se domandate a me che cosa si farà, io sono nella più completa ignoranza della soluzione. Siamo nelle mani del Re — e siamo in buone mani. Dio e Vittorio Emanuele lo ispirino per il bene inseparabile d'Italia e della sua Casa.

***

Le amenità e le ingenuità degli organi ex-ufficiosi continuano.

L'*Italie*, dopo avere premesso che il ragionamento fatto dall'onorevole Crispi nella seduta di ieri l'altro era vago, incolore, elastico, soggiunge ch'esso valeva quello fatto dall'onorevole Sella, il quale ha dichiarato che votava contro la sospensiva perchè sentiva il bisogno di avere un altro ministero, la cui prudenza e la cui previdenza gli inspirassero fiducia.

E l'*Italie* chiama questo ragionamento *vago, incolore, elastico?*

A me sembra, invece, che non si sarebbe potuto dire nulla di più *preciso*, di più *colorito* e di più *sodo!*

***

Ma poichè in questo mondo di dolori, per non morire, bisogna pur trovare qualche argomento per consolarsi, l'*Italie* si consola annunziando che quindici deputati e... *d'autres* hanno dichiarato che se fossero stati presenti, avrebbero votato in favore del ministero.

E per consolarsi meglio di ciò, stende un velo sugli altri deputati che hanno fatto una dichiarazione in senso opposto!

Del resto, in tutti i tempi, tutti si sono dilettati nell'aritmetica postuma; è sempre una *fiche de consolation!*

***

Un altro organo procura di consolarsi annunziando ai suoi lettori che Cairoli presentandosi ieri alla Camera per annunziarle le date demissioni, aveva la faccia contenta come se avesse vinto un terno al lotto.

O allora? Perchè s'è fatto pregar tanto per dimettersi?

***

I giornali di sinistra annunziano che Sua Eccellenza Cialdini ha dato le sue dimissioni da ambasciatore.

Questa notizia è confermata anche da un telegramma nostro particolare in cui si aggiunge che l'illustre generale annunziando al servidorame la sua partenza dall'ambasciata, ha detto:

— Ragazzi: vi raccomando di tenere la casa pulita, affinchè io possa trovarla *conveniente* quando sarò ri-ri-rinominato ambasciatore.

***

La stampa francese in questi giorni si sfoga naturalmente in complimenti verso l'« ingrata » Italia. Si potrebbe farne una raccolta completa, dalla quale risulterebbe ancora una volta che i giornali francesi parlano sempre delle cose d'Italia con cognizione di causa.

Il *Siècle* di lunedì, 4, comincia, per esempio, il suo *Courrier* con queste parole:

« *Un tremblement de terre a eu lieu dernièrement en* Sicile ».

***

Se mai non ve ne foste accorti, si tratta del terremoto di Casamicciola.

A proposito del quale il *Monde* scrive questo parole:

« In mezzo agli scandali che affliggono l'Italia la giustizia divina dà qualche volta delle terribili lezioni che dovrebbero servire di avvertimento a chi le sapesse comprendere ».

Lascio a voi considerare tutta la bellezza di « una lezione che serve di avvertimento ».

In questo caso la lezione sarebbe il terremoto di Casamicciola accaduto, secondo il *Monde*, tre giorni dopo « la parodia sacrilega di una processione cattolica ».

Ma il *Monde* fa una strana reputazione di equità alla « giustizia divina » incolpandola di mettere a soqquadro un intiero paese, con morte di molte persone, per punire due o tre fannulloni.

O le correlazioni del *Monde* sono sbagliate, o la sua « giustizia divina » somiglia molto a quella umana amministrata fino a ieri l'altro dall'onorevole Villa.

***

Ma il coro di voci contro l'Italia non riunisce poi tutti i dilettanti d'impertinenze che vi sono in Francia.

L'altro giorno era il *Soir* che diceva al governo francese essere ora di finirla con questo signor Roustan che attacca briga dovunque si trova e compromette la Francia per la sicurezza di una ferrovia senza vagoni e senza passeggeri.

Ieri era il *Pays* che diceva l'affare dei Krumiri essere un pretesto scioccamente inventato per commettere una prepotenza.

C'è dunque della gente anche in Francia che parla chiare.

Dirste che sono *soliati*, ma preferisco un *a solo* detto con espressione ad un coro stuonato.

***

Una delle tante volte che ho dovuto occuparmi della famosa quistione degli organici, parlando delle economie che si volevano fare nel personale dipendente dal ministero delle finanze, annunziai che ve ne sarebbero state di circa quattrocentomila lire nel personale della Giunta del censimento e del macinato, e che verrebbe ridotto il personale degli ispettori e degli aiuti agenti delle imposte.

Ventiquattro ore dopo, l'organetto mattutino (sezione Braschi) smentiva le mie notizie con uno sdegno da padre nobile di commedia e diceva, fra le altre cose, che quelle quattrocentomila lire di economie non si facevano perchè era impossibile di farle.

***

Gli organici sono stati firmati, registrati e stampati nella *Gazzetta ufficiale*.

Mi son preso il gusto di leggerli e di confrontarli con quelli già in vigore, e ho trovato, non dirò con mia meraviglia perchè me l'aspettavo, che nel personale della Giunta del censimento e del macinato si fanno 336,300 lire di economie, e che si abolisconо 20 posti di ispettori e 100 di aiuti agenti delle imposte.

Era quello che io aveva detto.

Me ne dispiace per l'organetto che si trova bugiardo, ma spero che gli servirà di lezione e che ci penserà due volte, d'ora in poi, prima di stampare le smentite al mio indirizzo che vengono scritte, di ordine superiore, in via Venti Settembre, palazzo del ministero delle finanze, primo piano.

***

Finalmente un lieto sorriso è spuntato anco sulle labbra imbronciate del *La: Lega*. La crisi le ha restituito un po' di buon umore.

« Noi, scrive *La: Lega*, siamo contenti in tutti i modi. O il diritto elettorale trionfa e la monarchia è minata per questo verso; e onde, ed è minata per l'altro verso. Cedendo alla pressione della ridesta volontà nazionale, si decompone; resistendo, si spezza.

« Tanto per noi gli è tutt'uno ».

Come ognun vede, sia che *La: Lega* pigli il diritto elettorale nella crisi, sia che lo pigli nello Sferisterio, per lei è tutt'uno. Essa si contenta in ogni modo, e chi si contenta gode.

Al *La: Lega* basta che la monarchia sia minata. Povera *Lega*, se per minar la monarchia non ha altro mezzo che pigliare il diritto elettorale per i due versi, può andare a letto al buio!

***

Al caffè del Parlamento, fra due deputati:

— Dici che si riescirà a fare un ministero nel corso della settimana?

— Spero di no!

— O perchè?

— Un ministero fatto nella settimana di passione...

— Ebbene?

— Si farebbe con *passione* e tutti direbbero: *Che compassione!* (ch'è con passione!)

(Dicesi che la questura della Camera abbia steso verbale del reato e che Sua Eccellenza il presidente Farini, malgrado le pressioni degli amici del colpevole, intenda, come deve, denunziarlo alla regia procura).

***

Un *assiduo* si lamenta perchè *E. Caro*, nei salmi in morte del sesto ministero riparatore, non ha consacrato qualche versetto anche ai segretari generali che di quel ministero sono stati tanta e così degna parte.

L'*assiduo* ha ragione, e lo contenterei volentieri se non sentissi tutta l'importanza dell'argomento e la difficoltà di trattarlo come merita.

Ma per dargli una prova della mia buona volontà, lo prego di gradire una sola strofetta e di contentarsene, almeno per ora.

***

Il piccolo Marazio
Si strappa il parrucchino.
Non regge a tanto strazio
Il piccolo Marazio;
E del poter non sazio,
Si afferra ad Agostino;
Il piccolo Marazio
Si strappa il parrucchino.

Io Fanfulla

NOTE DI LONDRA

5 aprile.

La settimana è cominciata piena di emozioni, delle quali certune giustificate, giustificatissime. Figuratevi che s'è fatto il censimento della popo-

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XV.

— Non abbiate paura — disse Pietro Carnot — non starò a mercanteggiare.

— E non vi scorderete di nulla?

— Ho impresso nella memoria quanto mi avete detto.

— Dunque non ho che una sola raccomandazione da farvi.... Se volete essermi riconoscente, conservatevi per me quello che siete stato fino ad oggi.... un amico....

— L'amicizia raddoppierà con la riconoscenza.

— Lo spero.... Procuratevi una grammatica italiana, un dizionario, e da domani in poi lavoreremo insieme.

L'ora del pasto era suonata. Pietro si alzò per andare a riprendere il suo servizio d'infermiere. Nel suo cervello tutto era confusione e disordine. L'avvenire che il Baldoni gli aveva fatto brillare davanti agli occhi lo allucinava. Ci poteva appena credere, appure il dubitarne gli era impossibile.

Il giorno seguente, l'assassino di Clara profittando della quasi libertà di cui godeva, andò sul porto, ed entrò nella bottega che aveva per insegna *Il Re del deserto*. Disse allo Speroni che andava a trovarlo da parte di Giulio Baldoni, quindi gli spiegò lo scopo della sua visita. Speroni gli chiese 500 franchi, li intascò immediatamente, e promise di consegnare al più presto possibile un occhio di smalto tanto uguale al vero da poterlo sbagliare e da nascondere completamente la cicatrice del forzato.

Pietro comprò altresì una grammatica e un dizionario italiano, e ritornò all'infermeria del bagno, dove il Baldoni gli dette la prima lezione.

Un anno dopo il colloquio narrato, Carnot parlava l'italiano come un Genovese, e addottrinato da Giulio Baldoni, imbevuto delle sue dottrine, istruito de'suoi progetti, si preparava a divenire un formidabile avversario della società il giorno in cui, diventato un altro uomo, fosse rientrato nel consorzio civile.

Sotto pretesto di sollecitare la protezione di Malpertuis presso il ministero della giustizia, corrispondeva coll'avvocato senza compromettersi.

Il suo antico complice gli scriveva che Bianca s'era fatta grande, intelligente e bella, ma di un carattere indomabile.

Mancavano sette mesi a Pietro Carnot per essere libero, ed egli attendeva quell'ora con una febbre sempre crescente. Con grande meraviglia de'medici, Giulio Baldoni era sempre nello stesso stato. Non migliorava, ma la paralisi non aveva fatto progressi, e la vita dell'ammalato poteva prolungarsi indefinitamente in quello inesplicabile *statu quo*.

Al Baldoni mancavano cinque mesi ad aver scontata la pena. Carnot doveva rimanere nel bagno sessanta giorni di più.

Chi sa se la libertà non riuscisse ad operare un miracolo? Chi sa se Baldoni, guarito ad onta d'ogni previsione, diventando nuovamente padrone di sè non pretendesse di goderzi solo le sue ricchezze realizzando i propri progetti?

Le ansie di Pietro aumentavano col passare delle settimane e dei mesi.

Quando lo Speroni ebbe terminato il suo lavoro, il guercio si provò, nella retrobottega dell'impagliatore, l'occhio finto che doveva rendergli l'antico aspetto.

Quell'occhio era un vero capo d'opera, e poteva stare a confronto con l'occhio sano per la trasparenza e la vivacità. Bisognava crederlo vivo e attribuire la sua immobilità ad un capriccio della natura.

Era cominciato l'agosto. Ogni anno, avvicinandosi il 15 di quel mese, gli abitanti del bagno sentivano rinascersi in fondo all'anima la speranza. Il sovrano non mancava mai di celebrare la propria festa con qualche atto di clemenza e col sottoscrivere delle grazie.

La mattina del 15 il direttore del bagno, avendo ricevuto avviso fin dal giorno prima, delle grazie e delle commutazioni di pena accordate, andò in persona all'infermeria.

Era l'ora della visita medica. Il medico capo con i suoi ajutanti e gli infermieri s'avvicinava al letto di ogni malato, s'informava del loro stato e ordinava di continuare o modificare la cura intrapresa. L'arrivo del commissario accompagnato dal cancelliere interruppe la visita. I forzati ammalati capirono subito il significato della presenza di quel rappresentante dell'autorità, e tutti i cuori battevano accelerati. Ognuno sperava per sè.

Solo il Baldoni non provava alcuna emozione. Sapendosi isolato, senza protettori, credeva impossibile che un raggio di luce potesse venire a rischiarare la sua esistenza di cui presentiva prossima la fine.

Il commissario, formatosi in mezzo alla prima sala, prese un foglio dalle mani del cancelliere e disse ad alta voce:

— Giulio Baldoni...

Il paralitico trasalì sentendo pronunciare il proprio nome. Un brivido improvviso corse le sue membra inerti. La più terribile emozione lo invase. In meno d'un minuto secondo quell'uomo che aspettava la morte come un sollievo, ricominciò a sperare ed a rattaccarsi alla vita...

Era ancora vivo e gli venivano ad annunziare la grazia. Dimenticò tutto, il passato, il presente, la malattia implacabile e la fine prossima, e l'avvenire gli apparve circondato da un'aureola di felicità.

Con uno sforzo di cui nessuno l'avrebbe creduto capace, si rizzò bruscamente a sedere sul letto, e rispose:

— Giulio Baldoni... sono io.

Uno degli infermieri presenti alla visita diventò pallido come un morto. Era Pietro Carnot. I suoi sogni svanivano... i suoi castelli in aria rovinavano. Addio fortuna... addio nuova esistenza... addio tutto.

Il commissario si avvicinò al letto dell'ammalato.

— Voi vi chiamate Giulio Baldoni? — egli disse.

— Sì, signor commissario.

— Condannato a sette anni di lavori forzati dalla Corte d'assise del dipartimento del Gard, per falso in scritture commerciali, e iscritto nei registri del bagno di Tolone sotto il numero 13117

— Sì, signor commissario.

— Vi porto una lieta notizia... Sua Maestà l'imperatore si è degnato di farvi la grazia.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge. L'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

lusione inglese — ciò che per fortuna accade una volta sola ogni dieci anni. Quando mi hanno presentato la formula (dove, fra le altre belle scoperte, ci ho fatto quella che se il mio nome, *verbi gratia*, è Girolamo, devo in una prossima casella metter giù tanto di maiuscola per garantire che sono un *maschio!*) e che ho rilevato con quante particolarità s'è formati, sotto pena d'una ammenda che varia dalle cinque alle venti sterline, di spifferare tutti i propri segreti; io mi sono sentito dare una stretta fortissima al cuore, pensando quale immane sacrificio — di vanità e di scarsella — devono aver fatto certe tali.

Povertie! dopo tanti studi; dopo un consumo sensibile di polvere di Cipro, vedersi il curatore colla pistola alla gola che vuol saper tutto....

◇

Poi vi sono gli ex-commercianti, ex-bottegai e tutti i *ritirati*, che devono aver patito parecchio. Quando si pensa agli sforzi, alle precauzioni, ai sacrifizi che avranno fatti certuni di quell'infimi per nascondere il passato; quell'accenatore di un passato! Quando si pensi come avrà fatto loro un nodo alla gola il dover scrivere: ex-pizzicagnolo, calzolaio in ritiro, ferravecchi in pensione. Quando si pensi a tutto ciò, davvero che per spirito di compassione, se non altro, s'è forzati a tenere il broncio a que'curiosoni, i quali, colla scusa della civiltà, del progresso e che so io, vogliono scoprire così sfacciatamente gli altarini!

Fra un tre mesi circa spero potervi dire quanti erravano a Londra la notte dal 3 aprile 1881.

Una persona ben addentro alle segrete e non segrete cose mi volle assicurare che un trentacinquemila individui si sono offerti *gratis* per aiutare gli impiegati all'anagrafe (mi pare si chiami così) nella loro opera curiosoria. — Sarà vero? — Uhm!

◇◇

Altro tema d'emozione, ed anche questa giustificata, fu ieri sera la presentazione del *budget*, da parte dell'onorevole cancelliere dello scacchiere, l'illustre Gladstone.

C'eran di quelli, come ve ne sono dappertutto, che speravano che il Gladstone, con uno di quei colpetti, di cui egli solo conosce il *four*, avrebbe, se non levate del tutto le tasse, per lo meno abbassate della metà, o magari di due terzi.

E questi son quei poveri di buona fede a' quali è... riserbato il regno dei cieli!

A questi tali aggiungete gli oppositori sistematici, ed avrete i criticoni di stamani, gli scontenti e quelli a' quali s'è allungato il naso.

◇

Per coloro invece che pensano pacatamente, l'esposizione finanziaria del Gladstone è rimasta un soggetto di rallegramento e di soddisfazione.

Il cancelliere poteva intanto di levare il *penny* in più sulla lira sterlina, che fu costretto mettere l'anno passato, dopo che s'era assunta l'eredità lasciatagli dai predecessori, col beneficio dell'in-

E questa diminuzione d'un *penny*, credetelo, è qualcosetta, specie se si considera che le rendite dello Stato furono, per questi tre ultimi mesi, inferiori d'assai all'aspettativa generale. E poi c'è qual po' po' di conto da saldare per le stravaganze asiatico-africane.

◇◇

Notizia interessante per gli stomachi deboli.

Ci sono molte ragioni per sperare che fra non molti anni potremo *take a walk*, non come san Pietro, da Dover a Calais. Gli ingegneri studiano sul serio, macchiellando un buco dal diametro di sette piedi nella creta sottomarina. Essi confidano d'avanzare, in ragione di trenta piedi al giorno, nel qual caso, ammettendo sempre che le acque del canale non prendano la *forma del tunnel*, possono toccare le coste di Francia in circa quattro

Si può domandare se questa poi sarebbe una bella speculazione?

Un *tunnel* lungo venti miglia non è mica una beria, e scommetto che centinaia di passeggeri, colle rispettive passeggere, preferiranno la nausea alla... minaccia di asfissia.

◇◇

I padri coscritti sono gran bravi cimi. Chi mi sa dire dove li hanno mandati a studiar l'etica, gli de... quello che potrei avere, se il desiderio, che è padre del pensiero, fosse padrigno della mano.

Questi degni magistrati le devono aver fatte grosse, se tanto li spaventa il grido di Belzebù: *Cavemus!* Dopo aver tutto proibito per salvarci l'anima, ci hanno dato il colpo di grazia, proibendo anche che si tengano servizi religiosi nelle Music Halls.

Domenica, che tirava un certo vento dell'est da far accapponare un ippopotamo, i protestanti — voglio dire quelli che protestano contro i magistrati — si radunarono in Hyde Park, e compresi della situazione, protestarono contro queste

Ne dissero di buone; ma ho paura che se verranno cantare d'ora innanzi gli inni sacri, dovranno approfittare delle Music Hall fabbricate dal Padre Eterno!

◇

Sono stato all'Alhambra a sentire, anzi devo dire, a vedere, la nuova grand'*opéra comique Jeanne, Jeannette* e *Jeannetton*, che il signor Roberto Reece ha vestito all'inglese.

La musica, se non originale, si può dire graziosa assai, e piacevole ad udirsi. Certo che vi sono le solite reminiscenze: uno scoglio sul quale quasi tutti i compositori di simil genere di musica inciampano.

Tutto sommato, però, non si può dire una cosa

L'allestimento scenico è stupendo. Io credo che fuori dell'Alhambra sia impossibile vedere qualcosa di più sontuoso, di più ricco, e d'un gusto più perfetto.

Il vestiario è assai svariato ed i colori son combinati in maniera da fare il più bel colpo d'occhio immaginabile. C'è poi, non so perchè, nel secondo atto un balletto mitologico, intitolato *Endymion* (non ci ha nulla a che fare colla novella omonima, che ha... piaciuto tanto) uno dei più graziosi che siansi mai veduti sul tavolato del palcoscenico di Leicester Square. La musica è del maestro Jacobi, e vi balla, colla musica, quell'angelico demonietto (bell'amalgama) della Paladino, figlia del signor Andrea Paladino di Napoli.

A proposito della Paladino, mi diceva un buttafuori inglese che da quando questa legittima figlia di Tersicore s'è venuta a stabilir qui, gl'inservienti dei rispettivi palchi scenici si rifiutano la mattina di spazzare il tavolato, perchè non vogliono disfare il ricamo ch'essa vi ci ha fatto la sera innanzi colla punta (e che punta!) del suo *fair foot!*

Shaky.

LETTERA DI UN KRUMIRO

Io sono Krumiro: guardatemi, ravviserete in me uno dei reduci dalla Mecca, del carnevale passato, e precisamente quello dell'asino.

Venuto a sapere qualmente le fucilate scappateci negli ultimi giorni di marzo, passando sopra le teste dei nostri buoni vicini i Francesi, abbiano ucciso miseramente i nostri poveri ministri, sono venuto in mezzo a voi per fare onorevole ammenda e assistere al funerale.

L'ammenda l'ho fatta,

Quanto al funerale, sento dire che l'onorevole Depretis possa essere presidente del Consiglio e ministro degli esteri, con un gabinetto « ricomposto su più larga base ». Se fosse vero, per me, Krumiro, la resurrezione di questo bravo signore sarebbe un rimorso di meno. Ma sento dire inoltre che l'onorevole Depretis per costituire una nuova amministrazione si servirebbe di parecchi elementi dell'attuale.

Sarebbe, dunque, un altro paio, almeno, di resurrezioni a sgravio della mia coscienza di onesto Krumiro. Che Maometto sia ringraziato!

V'è di più: non so se hanno voluto abusare della mia ignoranza di straniero; ma mi hanno anche riferito che si vorrebbe rifare una votazione politica e che per questo si richiamano gli assenti; sarebbe una bella disinvoltura per parte dei nostri ministri: anzi non capisco come della gente così ricca d'espedienti possa essersi lasciata mettere in un sacco.

In ogni modo, io sarò lieto di rivedere sani quelli che i nostri fucili hanno ucciso, e invece di funerali saranno danze! Io da buon Krumiro mi propongo di prendervi parte, e mi rivolgerò al vostro Cairoli per farmi insegnare i *lanciers*.

Do intanto anch'io una voce agli assenti: vengano, come il Simoun de' miei deserti, a seppellire quel branco di faziosi, che si chiamano moderati! Vengano come i leoni dell'Atlante a spargere la morte nel gregge dei dissidenti!... In nome della mia tribù io rinunzio all'onore che ci s'è fatto offrendoci una ecatombe di ministri.

Mi chiederete com'io abbia fatto a capire il per li tutte queste belle cose. Ecco, appena giunto in Roma, ho incontrato un mio compatriota, che venne qui a farsi convertire dalla *Propaganda Fide* e campa la vita in odore di santità vendendo coroncine e medaglie benedette.

È un santo mestiere, a quanto sembra; e se non fosse per le sette mogli, che ho lasciate laggiù nel mio *douhar*, me gli offrirei di gran cuore come socio e compagno.

Naturalmente il mio degno con...desertino, vivendo in mezzo a gente che la sa lunga, vede nell'imbroglio di Tunisi il dito di... Don Margotto — un famoso *marabouth* quello là, col suo *dito* — e conta sopra una guerra italo-francese per dare al suo commercio un più largo sviluppo, e riavere l'antico numero di clienti.

Io, veramente, non arrivo a capire come una guerra italo-francese possa dare incremento allo spaccio delle medaglie e delle coroncine. Ma il mio compaesanello asserisce e devo credergli.

Io non entro in queste ragioni, ma a me pare che i Francesi dovreste lasciarli fare, ci siamo noi. Mi hanno detto che le loro Camere hanno votato all'unanimità cinque bei milioni per la guerra che si dispongono a farci. Magnifica pensata codesta di non venire a trovarci a tasche vuote. Quando i nostri cavalieri lo sapranno, sarà come se Allah li chiamasse alla battaglia, accompagnando le strofe del suo inno irresistibile col suono dell'oro ballante armoniosamente nelle tasche.

È una musica alla quale nessun Krumiro che si rispettasse ha mai resistito!

Dunque, accettate il mio consiglio: pensate ai casi vostri, che al resto ci penseremo noi.

Nel mio viaggio d'arrivo in Italia ho vedute certe cose che mi hanno fatto grande meraviglia. Sotto molti aspetti, lasciatevelo dire, voi siete più Krumiri di noi. Il mio compaesano attribuisce la cosa all'influenza della Riparazione; ma ho veduto che, malgrado la Riparazione, la vostra bandiera, un momento ripiegata, non ha punto stinto. I vostri re hanno nello stemma l'aquila; affidatevi ad essa, e non temete che il cielo e il mare sieno per mancarvi. Seguite l'aquila, e il cielo sarà vostro; fatevi *Duili*, e sarete padroni del mare.

E che il Profeta vi aiuti.

Don Peppino-Said.

DA PISA

8 aprile.

Troppo presto annunziai dalle colonne di *Fanfulla* la pubblicazione di un grande Albo artistico-letterario, intitolato « Ausonia », che i compilatori destinavano sin da principio a scopo di beneficenza; e troppo tardi oggi mi metto a parlarne.

Questa sapiente e splendida raccolta di disegni e di scritti, è contenuta in una cartella sfarzosamente rilegata in pelle; sulla quale si legge: « Ausonia — Albo d'arte e letteratura — A beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Reggio Calabria ».

Il merito della caritatevole pubblicazione è tutto dei signori Gino Donegani e Carlo Ferrari, studenti nella Università pisana: i quali se hanno saputo procurare e curare l'edizione in modo, da renderla un vero e proprio capolavoro d'arte italiana.

Nella parte letteraria, stampata a Bologna in caratteri elzeviriani (eppure, comincerei un po' a smettarla con questi benedetti elzeviri!), figurano i nomi di Carducci, Panzacchi, Chiarini, Maffei, De Amicis, Farina, Maranco, Tribolati, Zanella, Petruccelli e di molti altri, noti per buona fama nella nostra letteratura.

La parte artistica è uscita dalla litografia Gozzani di Pisa, e comprende novanta disegni degli artisti più illustri d'Italia. Non cito nomi, perchè dicendo i più illustri, mi pare di averli ricordati tutti. L'esecuzione litografica, fatta col sistema della fotolitografia, è addirittura perfetta: e non si sarebbe mai creduto che a Pisa ci fosse uno stabilimento capace di arrivar fin lì.

La parte letteraria e l'artistica rivaleggiano e non si superano nella finezza, nel colorito, nel buon gusto: e non saprei affermare se la prima sia rimasta inferiore alla seconda, o se l'una completi l'altra; giacchè a me sembra che, anche separate, ciascuna di esse potrebbe formare un albo degno di figurare fra quanti ne vanno fuori fra noi e all'estero.

L'editore Hoepli di Milano si è unito ai signori Donegani e Ferrari, assumendo la vendita totale degli esemplari, e così egli pure ha efficacemente contribuito al nobile scopo coi suoi mezzi potenti di diffusione che a buon diritto lo classificano fra i primi editori d'Italia.

×

Ma le disgrazie in questo benedetto 1881 sono troppo frequenti e troppo grandi. Se seguita così, non sapremo più come fare per raccogliere soccorsi, e i soliti espedienti non serviranno più.

Il comitato di soccorso a Casamicciola è all'opera con ardore incessante, e prepara un'accademia vocale e strumentale al teatro Nuovo, alla quale forse prenderanno parte anche delle signore. Intanto hanno avuto luogo delle recite, si vanno sottoscrivendo delle note di offerta, ed è sperabile che il nostro soccorso riesca valevole e giunga in tempo.

×

Don Peppino annunziava l'altro giorno che il municipio di Pisa aveva presentato una domanda diretta ad ottenere il collocamento in seconda categoria delle opere di difesa ai muri di sponda, e il rimborso delle ingenti spese fatte dalla città per riparare ai danni prodotti dalla inondazione del 1869.

La Commissione parlamentare, alla quale il comune sottoponeva anche una memoria dettata in appoggio delle sue ragioni dal professore Scolari e dall'ingegnere Fambri, accoglieva favorevolmente la petizione; e deliberava alla unanimità:

1° Impregiudicati i diritti che potessero derivare al comune dal regio decreto 11 febbraio 1867 per le opere di prima categoria;

2° Doversi considerare come destinati alla difesa, e quindi da classificarsi fra le opere di seconda categoria tutti i muri di sponda, compresi i fiancheggiati;

3° Che le dichiarazioni che sopra debbano intendersi avere effetto retroattivo.

Pisa ha vinto una grande battaglia; perchè, non giova dissimularselo, il pareggio pendeva sempre da un filo, e qualunque piccola scossa avrebbe potuto comprometterlo. Ora, no; poichè il futuro rimborso produce una diminuzione nell'uscita per circa lire 70 mila all'anno, e così offre un margine tale di avanzo da far vivere tranquillo qualunque amministratore.

×

Il 24 avrà luogo l'accademia di scherma che le annunziai. Sarà un vero torneo, intervenendovi i primi tiratori d'Italia, tanto fra i maestri che fra i dilettanti. Reclamo fin d'ora un lungo posto nel *Fanfulla*, perchè voglio parlare e dell'accademia e, di nuovo, della scherma in genere.

Giuliano.

ISTANTANEE

Roma, 9 aprile.

Ieri alle 4 pomeridiane il principe Carlo di Prussia è andato a villa Sciarra a far visita al granduca Paolo di Russia.

Stamattina alle 10 e mezzo il granduca Paolo è partito in carrozza col colonnello Stephanow per Albano da dove ritornerà stasera.

***

Il signor Groizard y Gomez de la Serna è andato stamani al Vaticano, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata spagnuola presso la Santa Sede, con due carrozze, ed è stato ricevuto a mezzogiorno da Leone XIII al quale egli ha presentato le lettere che lo accreditano come nuovo ambasciatore in luogo del signor de Car-

Dopo un colloquio col Papa che è durato alcuni minuti, l'ambasciatore ha presentato a Sua Santità i signori Baguer, Martinez Castro, Bustamante e Don Carlos Groizard, segretari ed addetti dell'ambasciata.

***

Domani, domenica, se il tempo continuerà ad esser buono, si riprenderanno alla Farnesina le esercitazioni del tiro a segno. Però la distanza sarà aumentata, portandola dai duecento ai trecento metri.

È probabile che quanto prima verrà cambiato completamente l'attuale sistema dei bersagli, sostituendone altri a figura sul sistema tedesco.

***

La Società ginnastica dei canottieri del Tevere ha tenuto un'assemblea generale, per udire e discutere il programma, che è stato svolto dal nuovo presidente del comitato signor Barucci.

L'assemblea approvò tutti i progetti da lui proposti; cioè a dire:

Istituzione del tiro a segno nel giardino della Società, col sistema del tiro ridotto inventato dal maggiore Corazzi;

Esercitazioni di scherma, sotto la direzione del maestro Mudesi.

Ed infine l'assemblea deliberò che la Società prenda parte ad una delle regate nazionali, e molto probabilmente a quella di Napoli che avrà luogo all'epoca del congresso ginnastico, cioè a dire nel settembre venturo.

***

Abbiamo già detto che il comitato della stampa, per le feste a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, deliberò di fare una gran lotteria dei moltissimi oggetti mandati in dono, e di spedire intanto un acconto di lire 20,000 al prefetto di Napoli.

Fu fatta la proposta, da nessuno contraddetta, di raccomandare al prefetto di Napoli che trasmetterà la somma alle autorità locali, di voler tener conto dello zelo veramente continuo e dello spirito caritatevole dal quale si è mostrato animato nel soccorrere i suoi compaesani il parroco di Casamicciola, benchè egli abbia dovuto esercitare la carità quasi senza alcun soccorso e con le sue sole proprie forze.

Si fece anche la proposta di prelevare una parte del futuro introito della lotteria a beneficio dei poveri di Roma; ma fu riconosciuto che era impossibile, non dovendosi in alcun modo contravvenire alle intenzioni dei signori donatori.

La presidenza annunziò di aver ricevuto dal commendatore Mariotti, rappresentante del comitato di patronato della recita data al Carignano dalle allieve della signora Vitaliani, lire 1.159 ricavate da detta recita.

E lo slancio di carità per i poveri danneggiati dell'isola d'Ischia non è ancora esaurito. All'amministrazione del *Fanfulla* sono state rimesse oggi lire 166, ricavate da un trattenimento drammatico dato dalle alunne dell'istituto professionale femminile di San Michele per iniziativa della direttrice signorina Paolina Chiodi. Va citato con lode il nome del tipografo signor Rapetti che non ha voluto essere pagato del costo delle stampe dei manifesti ed altri lavori tipografici occorsi.

Lunedì sera alle 8 vi sarà al Costanzi il grande concerto dato dai dilettanti filarmonici, sempre a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Il programma è già stato annunziato ed è parso a tutti attraentissimo: lo ripetiamo per chi lo avesse dimenticato.

Mancinelli. — *Ouverture*, *Cleopatra*, orchestra.
Gounod. — *Gallia*, Lamentazione.
Falchi. — *Lorhélia*, prologo, Preludio e coro.
Rossini. — *Stabat-Mater*.

Le parti principali sono affidate alle signorine Emilia Russoliai e Zaira Cardini, e i signori Francesco Marconi, professora Domenico Bonucci, Gustavo Argenti e professore Giuseppe Gianoli.

Maestro direttore e concertatore cavaliere Stanislao Falchi.

Altri maestri concertatori: signori Enrico Ricci, Arâmis Tousan, Raffaele Terziani e Vittorio Pedasti.

Il coro si compone di duecento voci. L'orchestra di novanta professori.

***

Parlando di concerti non si può dimenticare quello che, come tutti gli anni, da anche quest'anno alla Sala Dante il maestro Botoli, senza Testi.

Si canterà il *Miserere* di Basily, lo stesso che si eseguiva in San Pietro in Vaticano la settimana santa, e lo *Stabat Mater* di Rossini.

Nella parte terza, la *Carità* di Rossini; « Ti prego o madre pia » terzetto di Churahmann e il « Cantique de Noël » di Adam.

Il coro sarà composto di 80 voci fra i migliori dilettanti ed artisti, e tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

E mi pare che nella settimana santa non si possa desiderare di più.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

Prodotto di una recita data dalle allieve dell'Istituto femminile di San Michele .	Lire 166 —
Rossignoli Felice, di Casale . . .	» 5 —
Ingegnere Eugenio Giani	» 5 —
	L. 176 —
Liste precedenti	» 7923 06
Totale . . .	Lire 8099 06

Dal consigliere delegato della provincia di Napoli riceviamo in data del 7 corrente:

« Nell'accusare ricevuta alla Signoria Vostra Illustrissima della somma di lire tremila, per sussidio ai danneggiati dal terremoto, mi onoro di esprimerle nuovamente i sentimenti della più viva gratitudine.

« Alla generosa iniziativa della Signoria Vostra Illustrissima e di codesta benemerita stampa in pro degli sventurati di Casamicciola e Lacco Ameno, Roma non poteva rispondere più nobilmente.

« Accolga la Signoria Vostra Illustrissima l'espressione della mia perfetta osservanza.

Per il prefetto
WINSPEARE. »

*** Domani, 10, alle ore 2 e mezzo pomeridiane, il professore Oreste Tommasini terrà alla Palombella una conferenza sul machiavellismo in relazione colle opere e colla fama del Machiavelli.

*** La sezione romana del Club alpino annunzia una prossima escursione sui monti Simbruini col seguente itinerario:

Martedì 12, Roma - Tivoli - Subiaco (tram e diligenza);

Mercoledì 13, Subiaco - San Benedetto - Santa Scolastica - Vallone del Simbrivio - Vallepietra (a piedi);

Giovedì 14, Vallepietra - Abbazia della SS. Trinità (1337), monte Autore (1853), Camerata nuova (a piedi);

Venerdì 15, Camerata - Arsoli (a piedi), Tivoli - Roma (diligenza e tram).

Preventivo lire 40. Per l'inscrizione lunedì alle 11 antimeridiane nella sala del Club, via del Collegio Romano, 26.

*** Il signor ingegnere Ravà, che ebbe tanta parte nella istituzione degli Asili infantili israelitici in Roma, e si adoperò moltissimo per l'istruzione popolare, fu per proposta del ministro Baccelli, insignito della croce della Corona d'Italia.

*** Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — *Marta*, opera — *La Contessa d'Egmont*, ballo (ore 8)

VALLE. — Ore 8 1/2. — *La Parichole*, operetta.

METASTASIO. — Ore 6 1/2 e 9 1/2. — *Il tesoro infernale*, operetta.

QUIRINO. — Ore 6 1/2 e 9 1/2 — *La vendetta di un fallito*.

SAN CARLO — Ore 6 3/4 e 9 1/4. — Commedia con Pulcinella.

MANZONI — Ore 8. — Commedia con Stenterello.

GOLDONI. — Ore 7 e 9 1/2. — *Meo Patacca*, operetta. — *Don Ruyz di Spagna*, ballo.

Il N. 15 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 10 aprile in tutta l'Italia.

Contenuto:

Il « Machiavelli » di Pasquale Villari, G. Trezza — *Alfredo Tennyson e le sue nuove poesie*, Enrico Nencioni — *In Siberia*, P. Mantegazza — *Un giornalista del secolo scorso*, Ettore Mola — *Vegliando (versi)*, Gabriele d'Annunzio — *Il Conte de Saint André*, Pietro Cecconi della Gattina — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1881*: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 126

LA CAMERA

9 APRILE.

Camera abbastanza affollata.

Al banco ministeriale seggono gli onorevoli Depretis, Cairoli e Baccelli. L'onorevole Depretis è bianco, l'onorevole Cairoli è paonazzo, l'onorevole Baccelli è color verde comunismo. Dall'alto par di vedere la bandiera nazionale, dopo la risciacquatura che ha subito nelle acque tunisine.

Oggi però gli onorevoli sono irrequieti. C'è in tutti una matta voglia di prender le vacanze e andarsene a casa.

***

Ci siamo.

Appena aperta la seduta l'onorevole Finzi si alza e in nome suo e dell'onorevole Nicotera propone che non appena votati i progetti di legge inscritti all'ordine del giorno, la Camera si aggiorni fino alla riconvocazione a domicilio.

L'onorevole Cavalletti invece vorrebbe che le sedute continuassero fino a martedì, rimettendo a martedì la deliberazione sulla proroga dei lavori parlamentari.

Dopo un breve battibecco fra l'onorevole Depretis e l'onorevole Pissino sopra una questione di regolamento, l'onorevole Farini pone ai voti la proposta Cavalletti che è respinta a grande maggioranza.

La Camera approva invece la proposta Finzi-Nicotera alla quasi unanimità.

Così, fra mezz'ora, potremo andarcene tutti a casa, nella speranza che da oggi a dopo Pasqua, l'onorevole Cairoli abbia avuto tempo sufficiente per rassegnarsi al destino.

***

La Camera però non ha neppure questa pazienza di mezz'ora.

Infatti, non appena la proposta Finzi-Nicotera è approvata, una gran parte degli onorevoli disertano in massa, forse per fare a tempo ad andarsene da Roma col treno delle 3.

I progetti all'ordine del giorno sono due: quello per l'ampliamento del carcere giudiziario di *Regina cœli* in Roma; e l'altro per la spesa straordinaria per il congresso geografico di Venezia.

La discussione generale, com'è facile comprendere, si risolve in un silenzio completo. La discussione degli articoli vien ridotta alla semplice lettura.

***

Le urne per la votazione sono già sulla tribuna.

L'onorevole Farini dà ordine agli uscieri della Camera di correre alle porte di Monte Citorio a trattenere pel soprabito quelli onorevoli che non se ne sono ancora andati, e fa incominciare l'appello nella speranza di raggiungere il numero legale.

Gli onorevoli rientrano a malincuore nell'aula, a uno a due, trascinati a viva forza dagli uscieri. Gettano le loro palline nelle urne, e se ne tornano via.

Alle tre e un quarto, fatto l'appello e il controappello, l'onorevole Farini comunica agli uscieri e agli stenografi, unici rimasti nell'aula, il resultato della votazione.

I due progetti sono approvati.

Sicchè fino a nuovo ordine ce ne possiamo andare.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che fin dalla notte di avantieri giunse al palazzo della Consulta per telegramma la dimissione del generale Cialdini dall'ufficio di ambasciatore italiano a Parigi. Il generale ha perfettamente compreso che la persona più colpita, politicamente parlando, dalla decisione della Camera è, dopo l'onorevole Cairoli, egli medesimo.

Il ministero dimissionario non ha presa veruna deliberazione in proposito, e lascia al nuovo ministero piena libertà di accogliere o di respingere quelle dimissioni.

—

Sua Maestà il Re ieri alle 6 pomeridiane chiamò al Quirinale l'onorevole Sella e lo trattenne lungamente.

Il colloquio fu confidenziale e ne ignoriamo interamente il tenore.

—

Oltre l'onorevole Sella, sono stati chiamati al Quirinale ira ieri sera ed oggi gli onorevoli Crispi, Nicotera e Minghetti. Si dà come cosa positiva che oggi sia stato chiamato per telegrafo il generale De Robilant, probabilmente per essere consultato sulla situazione, la quale s'è resa ancora più complicata in seguito alle dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore a Parigi.

—

Ieri Sua Maestà il Re offerse a Sua Eccellenza il presidente della Camera l'incarico di formare un nuovo gabinetto, dicesi, in seguito a indicazione data dall'onorevole Cairoli. L'onorevole Farini ha declinato l'incarico e si mantiene fermo nel proposito di declinarlo se gli fosse rinnovata l'offerta: quindi ha espresso il parer suo alla Corona, pregando che prima di risolvere la crisi fossero interrogati gli uomini politici su nominati.

—

Oggi è stato chiamato al Quirinale l'onorevole Depretis.

—

Contrariamente alle affermazioni de'giornali officiosi, la stampa di provincia applaude alla crisi avvenuta per l'insettitudine della politica estera seguita dal gabinetto Cairoli-Depretis.

—

Dicesi che i prefetti di Firenze (Corte) e di Palermo (Bardesono) abbiano, appena avuto contezza della crisi ministeriale, offerto le loro dimissioni dai loro rispettivi uffici.

—

Oggi la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'onorevole Randaccio e annullato quella del cavaliere Ottavi nel collegio di Pescina.

Sulla elezione di Torre Annunziata la Giunta si è riservata di deliberare.

—

I due plenipotenziari russi venuti a Roma per trattare a nome del loro governo con la Santa Sede hanno avuto in questi giorni frequenti conferenze col cardinale Jacobini.

—

Da un'autorevole lettera di Londra in data del 6 corrente togliamo quanto segue a conferma di una notizia da noi già data ieri in modo dubitativo, e che è anche ripetuta da alcuni diari tedeschi.

« I lavori della diplomazia a Costantinopoli per aggiustare la controversia fra la Turchia e la Grecia sono pressochè terminati, e quindi il governo ha risoluto di mettar fine alla missione temporanea dal signor Goschen presso il sultano. Al posto di ambasciatore della Regina a Costantinopoli è destinato lord Dufferin, attualmente ambasciatore a Pietroburgo. Questi avrà per successore sir Augustus Paget, ora ambasciatore presso il Re d'Italia: ed egli alla sua volta sarà surrogato da sir Enrico Layard, le cui antiche simpatie per l'Italia sono ben conosciute ».

BORSA DI ROMA

9 aprile. — La tendenza è già migliorata, e i corsi riprendono.

La rendita fa per contanti 92 70; per fine mese esordisce a 92 82 1/2; scende a 92 75, e riprende sino a 92 80.

Cattolico 93 05, prezzo fatto; Blount 92 50 lettera, 92 45 danaro; Rothschild 95 90 nominale.

La Banca Generale da 644 sale per fine corrente a 647, torna a 644, e chiude a 645 domandato.

Banco di Roma 621 50, prezzo fatto.

Condotte d'acqua, sostenute, fanno 574 per contanti.

Acqua Pia 1040, 1042, prezzi fatti.

La Fondiaria (incendi) 630 lettera, 628 danaro.

Nominali:

Banca Romana 1100; Fondiaria Santo Spirito 469; Gas 940; Meridionali 475; obbligazioni sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 100 60.
Parigi *chèques* 101 55.
Londra tre mesi 25 56.
Pezzi da venti franchi 20 41.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 83 25.
Id. 5 0/0 120 27.
Rendita italiana 5 0/0 90 40.
Rendita turca 14 37.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 9

Il bey di Tunisi rifiutò definitivamente di approvare il tracciato della strada ferrata da Tunisi a Susa.

I *Débats* e la *République* si esprimono con riserva sulla crisi in Italia.

Il *Temps* afferma che degli agitatori italiani, di cui uno vestito da turco (!!!), trovansi fra i Krumiri.

Il *Figaro* racconta che le eccitazioni del console Macciò al bey sono continue, che i Kramiri sono armati con fucili Martini e altre sciocchezze simili.

Il principe Pietro Bonaparte è morto a Versailles di gotta.

Londra, 8.

Nella regata universitaria annuale ha vinto l'Università d'Oxford.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 8. — Il conte Schouvaloff è arrivato ieri. Egli discese al palazzo imperiale e fu ricevuto oggi in udienza solenne dall'imperatore, al quale notificò l'avvenimento al trono dello czar.

BELGRADO, 8. — La Commissione della Scupcina approvò ad unanimità la convenzione conchiusa con Bontoux tendente a consolidare i debiti pubblici.

BERLINO, 8. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia, sotto riserva che il principe di Bismarck inizierà trattative sulla base della mozione di Windhorst, proponendo che nella revisione dei trattati d'estradizione vigenti e nella conclusione dei nuovi trattati la decisione del Reichstag sia presa in considerazione.

ATENE, 8. — Tutti i ministri esteri si recarono ieri sera alle ore 5 presso Comunduros.

Il conte Radovitz gli lesse la nota identica, facendo premure affinchè la Grecia accetti la proposta delle potenze. Egli soggiunse che, se la Grecia accetta, le potenze promettono di sorvegliare l'esecuzione; ma che, se invece rifiuta, sarà abbandonata.

Comunduros rispose che studierà accuratamente la proposta e che, dopo una matura riflessione, darà, il più presto possibile, una risposta definitiva.

NEW-YORK, 7. — Il vapore *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato proveniente da Palermo.

BELGRADO, 8. — La Russia dispensò la Serbia dal pagamento degli interessi di quattro anni pel prestito che le fece durante la guerra.

BUENOS-AYRES, 7. — È partito per il Brasile e per il Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

VIENNA, 8. — *Camera dei signori.* — Continua la discussione del progetto di Lienbacher relativo alle scuole.

Approvasi, per appello nominale, con 77 voti contro 32, una proposta della maggioranza della Commissione, che modifica essenzialmente il progetto votato dalla Camera dei deputati.

Il ministro della pubblica istruzione dichiarò che il governo non aveva alcun motivo di opporsi alla proposta della maggioranza della Commissione, essendochè questa proposta non è che la codificazione della misura presa dal governo in via amministrativa. Il ministro fece appello alla Camera affinchè essa scelga il cammino che le sembra più sicuro per ottenere lo scopo prefisso.

BERLINO, 8. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Il capitolo di Treviri elesse un amministratore della Sede episcopale. Il ministero fece dire al capitolo che l'elezione non può essere approvata da parte dello Stato. »

PARIGI, 8. — Il Senato adottò ad unanimità e senza discussione il credito di 5 milioni 695 mila franchi per la spedizione contro i Krumiri.

Assicurasi che il bey di Tunisi preparì una protesta contro l'entrata dei Francesi nel territorio dei Krumiri.

Si ha da Bona che nessun altro combattimento ebbe luogo dal 30 marzo in poi.

PARIGI, 8. — Il Senato approvò definitivamente la legge sulle tariffe doganali, colle ultime modificazioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

PIETROBURGO, 8. — Oggi è incominciato il processo dell'assassinio dello czar.

Leliaboff disse che egli è cristiano, e che deve lottare per la verità e per sostenere la causa dei deboli e degli oppressi.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Guest, dice che la Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisi hanno lo scopo di punire i Krumiri, ed assicurò il bey che, se fosse necessario di attraversare la frontiera, lo farà come amica ed alleata del bey.

Lord Eicho annunzia che si opporrà alla seconda lettura del progetto di legge agrario, perchè basato su falsi principî economici.

LONDRA, 8. — La Camera dei Comuni fu aggiornata al 25 aprile e quella dei lordi al 5 maggio.

PARIGI, 8. — Il signore e la signora Friedmann de Friedland, accusati di falso, furono assolti.

COLONIA, 8. — La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Assicurasi che si sarebbe scoperto che il granduca Nicola, arrestato martedì, sia affiliato ai nichilisti, e sarebbe anche compromesso nell'ultimo attentato. »

BUDA-PEST, 8. — La convenzione relativa alla conversione della rendita d'oro ungherese 6 0/0 in rendita 4 0/0 d'oro fu firmata oggi dal ministro delle finanze e dai membri del sindacato Rothschild e dal Credito mobiliare.

Il progetto relativo sarà presentato al Parlamento prima delle feste pasquali.

BUDA PEST, 8. — Si ha da Szeghedino che le acque della Theiss continuano a crescere. La situazione è grave, ma il pericolo di una inondazione non è ancora imminente.

ALGERI, 9. — Un soldato del 59°, che era sparito dopo il combattimento del 30 marzo contro i Krumiri, fu ritrovato. Egli aveva il naso orribilmente mutilato, gli orecchi tagliati e le unghie strappate. Morì l'indomani.

LONDRA, 9. — Numerosi capi di case bancarie e commerciali consegnarono ad Hartington una petizione, nella quale essi chiedono che l'Inghilterra partecipi alla conferenza monetaria.

SMIRNE, 9. — Il numero dei morti e dei feriti nella catastrofe di Scio ascende a circa 16,000.

È impossibile di ritirare i cadaveri sepolti sotto le rovine.

Midhat pascià diede l'ordine di abbattere le mura crollanti e di disinfettare le rovine.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome dipende dai vasi venosi che hanno origine dal fegato, non solo arreca il più grave malessere, ma un'ipocondriasi, una afflizione, una gravità generale che opprime e toglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più ricercati, e taloran che coll'empirismo, poi chèsi fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? L'erpetismo! Il sangue dell'erpetico è poco fluido perchè non viene raffinato e depurato da un'efficace ematosi; comunque sia peraltro, la Pariglina distrugge il primo ed avvalora il secondo. Rimedio quindi utilissimo è certamente lo Sciroppo di Pariglina composto e preparato dal dottore Mazzolini di Roma, il quale agisce dolcemente, depurando la crasi sanguigna, e così un'azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. (3)

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti i paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (4)

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

LA NOUVELLE REVUE
POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE
Bureaux à Paris: 23, boulevard Poissonnière

(3 EDITIONS D'ABONNEMENT:

	1 an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	26 fr.	14 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	29 »	15 »
Etranger (Union postale) . .	62 »	34 »	18 »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Obligeot, Rome, Milan et Florence. (3955)

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo il loro arrivo i seguenti Giornali Esteri:

Times di Londra
Telegraphe, di Parigi.
Berliner Nachrichten, di Berlino.
Deutsches Montagsblatt di Berlino.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità R. E. Obligeot, Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — In Milano, Galleria Vittorio Eman., Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

UN VERO SUCCESSO MEDICO

per la cura radicale e sicura delle

MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE

l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia

IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Prof. **Pio Mazzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ernesto**, R° Farmacista, **unico** erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo. — Splendidi e pregevoli attestati degli illustri professori Coscato, Laurenzi, Federici, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.

Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore **E. Mazzolini, Gubbio** (Umbria).

Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di egual nome che si fabbrica in Roma.

Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C.** *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica, *Firenze*, farmacia Forini e Romolini; *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzzi e Mojon; *Livorno*, Dunn e Malatesta; *Bologna*, Bonavia; *Venezia*, Bötner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pice. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 3
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Lauzina* L. 2.

Presso i principali libri.

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Triste L. 2
Presso i principali libri.

RICERCASI

chi voglia affidare in vendita delle Patate novelle o di altri Prodotti agricoli meridionali di qualsiasi specie ad una rinomata Casa di Berlino che tratta il medesimo genere o che voglia entrare in serie relazioni d'affari colla medesima. Dirigere le offerte sotto le iniziali A. B. C. all'Ufficio di Pubblicità, Galleria Vitt. Em. 26, Milano.

GROTTA DI MONSUMMANO

R. STABILIMENTO BALNEARIO VITT. EMANUELE

Si apre il 15 Maggio e si chiude il 15 Settembre

Proprietà Ildegarde Giusti

La fama sempre acquistata da questi Bagni a vapore naturale nei reumi, artriti, scrofola, gotta, catarro, scrofole ecc. ci dispensa da qualunque raccomandazione in proposito.

Gli accorrenti scendendo alla stazione di **Pieve a Nievole**, ferrovia Firenze—Lucca—Pisa, devono farsi condurre direttamente al Reale Stabilimento ove troveranno aquista tavola, servizio inappuntabile, camere spaziose, sale da giuoco, Posta, Telegrafo, vetture ecc.

Gli schiarimenti sulle indicazioni mediche per l'uso di questa bagni dovranno richiedersi alla Direzione medica. 10812

Con sovrana R. approvazione | **LUOGO DI CURA GLEICHENBERG** | Medaglia d'oro Parigi 1878

STIRIA

Distante un'ora di carrozza dalla stazione FELDBACH della ferrovia sud occidentale

Principio della stagione il primo di maggio.
Principio della cura d'uva ai primi di settembre.

Acidule, ferruginose alkaline e muriatiche, sorte di capre, latte inalazioni di fronda di pino, e della evaporazione salina della sorgente, Bagni acido carbonici, Bagni acquosi, Bagni dolci, Bagni di fronda di pino, Bagni freddi con e senza gimnastica e adatti per la cura ed acqua fredda.

JOHANNES BRUNNER, *presso Gleichenberg.*

Eccellente bevanda salutare e rinfrescante, contiene molto acido carbonico, libero, una quantità sufficiente di bicarbonato di soda e di sale potabile che *solleciano la digestione* ed rendono le acque di **Johannisbrunnen** mancanti di composizioni calcare che aggravano lo stomaco, sono molto da raccomandarsi contro le malattie dello stomaco e della Vescica. Trovansi in tutti i primari negozi di acque minerali.

Per informazioni e ordinazioni di carrozze alloggi e acque minerali dirigere alla **Direzione delle sorgenti in Gleichenberg** o presso il deposito messo recentemente dalla Direzione stessa in VIENNA I Wallfischgasse n. 6.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C°

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica Grimault & C° e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.

A Parigi, Maison Grimault & C°, 8, rue Vivienne

A Roma, presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il Non plus ultra delle Tinture. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande reputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *Rachitismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* per cattiva scrofolosa. Lo Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault & C° è il migliar medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurative del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.

Siccome di gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben sovvenir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero dalla Casa Grimault & C°, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	Chilogr.	27,400	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	6,005,300	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti .	»	545,500	»
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile, bronzo, piombo e zinco da rifondere. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 Aprile 1881**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, e scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da apposti stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 31 Marzo 1881 **La Direzione dell'Esercizio.** 10780

RASOJ MECCANICI

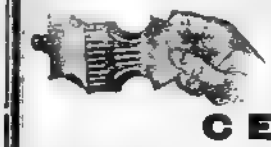
E NECESSAIRES COMPLETI PER L'USO DELLA BARBA

ASSORTITI A PREZZI DIVERSI

DI NUOVA INVENZIONE

Brevettati in Francia ed in Italia

Unico sistema che si possa garantire come il più pratico in confronto di tutti gli altri conosciuti sino a tutt'oggi, per ben radersi la barba da sè stessi senza pericolo di tagliarsi, anche nella più completa oscurità.



I signori **Henry** *et* **Auguste** *di Parigi, inventori, asseriscono che la vendita dei suddetti Rasoi, è concessa, per tutta l'Italia, solamente al signor*

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

più volte brevettato

(Casa fondata in Milano nel 1820)

Corso Vittorio Emanuele, 37, Angolo Gall. De Cristoforis

Pei rivenditori si praticano facilitazioni più convenienti che a dirigersi ai commissionari di Parigi

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

Io sottoscritto dichiaro che non esiste più Società fra me e mio zio signor Girolamo Pagliano; però desidero che si sappia, che lo stesso signor Girolamo Pagliano essendo da oltre due anni inabile (e lo è tuttora) a dirigere lo Stabilimento e fabbricare lo Sciroppo, io solo ho diretto lo Stabilimento e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal signor Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze, e la vendita si fa esclusivamente all'altra mia di Napoli 4, Calata S. Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

Dopo questa dichiarazione spero che nessuno sarà più mistificato dai tanti falsificatori che esistono. **Ernesto Pagliano.**

NON PIU SPALLE CURVE

coll'uso dello Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene dritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle ed è di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati col l'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A. a Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E., 24.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI

GUARIGIONE ISTANTANEA

COLL'ANISINE MARC

Antinevralgico russo del dott. Jochelson

il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, malnervosi e di denti, emicranie ecc. ecc.

Esigere la firma in rosso.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A. in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

PER I BUONTEMPONI

Bigliardi Inglesi

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnimoni in bronzo.

: Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70

Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.

Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. Ana. Garampelli.
Dirett. E. Dalvitte.

SPEZIA

Hôtel Royal.

de la voix de Mante

Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.

Fratelli Bossi, proprietari.

VIAREGGIO

Hôtel d'Italie

Sul mare, aperto tutto l'anno, nella posizione, confortà, appartamenti, camere. Tavola rotonda, sale, giardini, rimessa. Pensione.

Novità

IGROSCROMETRO OLOSTERICO

Graziosissimo strumento in metallo bianco, tascabile, non essendo di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di giromeyro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 4

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

IMPORTAZIONE DIRETTA DEL THÉ PIU SQUISITO

(Thé Souchong Choicest Tea)

Pacchi da 1 Chilogramma Lire 18 —
» 1/2 » » 9 —
» 1/4 » » 4 50
» 100 grammi » 1 90

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

OGNI SCUDERIA

dovrebbe essere fornita

di una Macchina da schiacciare la Biada

(A CILINDRI SCANNELLATI)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati ritempra la deficienza di forza nelle mascelle, e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 per 0[0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e no farinano.

Prezzo della Schiacciabiada con manubrio L. 45) Imballaggio
» con volante » 58) gio L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

Caloriferi a doppio Cilindro e Regolatore

di W. BURKHARDT *di Vienna.*

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento.

Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke, carbone di qualsiasi qualità ecc., ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 10 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto sia direttamente nel prossimo camino sia all'esterno, secondo le località.

Prezzi: L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E., 28

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Pel Regno d'Italia	3.	6	12
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22
Stati Uniti d'America	»	14	27
Brasile e Canadà	»	15	29
Chili, Uruguay, Paraguay	»	16	30
Perù	»	22	44

FANFULLA

Num. 99

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio; num. 139

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 11 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

FINIS CORONAT OPUS!...

Lagrime e fiori sulla tomba recente del ministero Cairoli.

Diciamolo con franchezza: il bisogno d'una lagrima era generalmente sentito..... non fosse altro per restituire la sua all'onorevole Baccarini. Una lagrima e un sigaro non si negano a nessuno.

E poi c'era qualche cosa di profondamente immorale nell'ilarità di tutto un paese attorno alla bara che chiudeva nove cadaveri!.... Non rimaneva dunque nemmeno una vedova derelitta, neanco un orfano desolato, neppure un amico inconsolabile?.... E i fratelli, per Dio!.... o che non avevano occhi i fratelli, per liberarsi dall'obbligo di piangere l'immatura morte degli adorati germani?....

Ma consoliamoci oggimai..... l'umanità non avrà sofferto cotesto smacco. L'amico vero, l'amico del cuore, il parente prossimo, il fratello d'armi è venuto..... si è inginocchiato sull'orlo del sepolcro, e ha recitato divotamente l'orazion funebre del compianto commilitone e collega.

— « Povero ministro Cairoli!.... È morto proprio *senza che nessuno abbia saputo nè come, nè perchè. Crisi strana, incomprensibile, di cui rimangono oscure ad un tempo le cagioni e le conseguenze!....* È morto di prudenza, di giustizia, di fortezza, di temperanza..... le virtù cardinali gli hanno fatto indigestione, le doti politiche gli son rimaste sullo stomaco..... e si è *reso decesso* per non potere sfogare tutta la sua abilità.

« Era bello, gagliardo, assennato. Anche i bambini muoion presto quando hanno troppo giudizio!....

« Era vittorioso e trionfante *pell'importante successo della legge sul corso forzoso*, e aveva rifiutato di mostrarsi *imprudente e ridicolo*, esponendo il paese *a rischi non corrispondenti alla situazione militare ed economica dello Stato.*

« La destra, *invidiosa e vendicatrice*, lo uccise; la sinistra, *dissidente e ambiziosa*, lo seppellì..... ma ora il ministero più simpatico, più carino che si fosse veduto in Italia da vent'anni a questa parte!.... »

Oh!... quanta soave amarezza in quelle poche parole sgorgate di vena da un cuore esacerbato e riconoscente!.... Ci si indovina sotto la passione disperata, l'amore colpito da improvvisa atrofia, la vedovanza dell'anima coniuge, lo scoraggiamento invincibile, il rammarico profondo, la gratitudine, la fedeltà, lo spavento della dimane!....

E da qual bocca, mio Dio, è uscito un accento così caldo di fratellevole affetto?... Chi ha riparato alla vergognosa omissione; chi ha composto il panegirico; chi ha reso all'amico defunto l'ultimo omaggio di devozione, l'ultima testimonianza di stima, l'ultimo ufficio di carità?

Ah!... che domande!....

È stato il compagno fedele, il confidente, il consigliere; quello che sdegnava le pompe della mostra ufficiale, il chiasso delle feste, la solennità delle cerimonie, e stava chiuso nella modestia dello stanzino di dietro, vigile nel silenzio delle notti insonni, operoso, instancabile, attento a profittare d'ogni occasione....

È stato il confortatore, l'assistente.....

È stato..... l'*Osservatore romano!*....

E dopo questa si può calare il sipario, che la commedia è finita.

Yorick

GIORNO PER GIORNO

Quella gente sboccata che sono i giornalisti dicono corna della politica estera del compianto Cairoli; ma se i giornalisti la trovan brutta c'è chi la trova bella.

Udite: udite!

« Tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati presso l'onorevole Cairoli ad esprimergli i loro sentimenti per il caduto ministero. Vi confermo che Paget disse: mai la politica italiana essere stata più ferma, leale, degna di una grande nazione!

« Gli uomini di Stato inglesi mostransi dolentissimi della crisi. Cairoli riceve dispacci di condoglianza da tutte le parti! »

Da tutte le parti!

Chi stampa queste parole è il *Pungolo* di Napoli! Dagli amici mi guardi Iddio!

Se è vero che l'onorevole Cairoli riceva condoglianze da tutte le parti, ciò prova che la diplomazia aveva con lui buon gioco da tutte le parti. Vuol dire che in altri termini erano disposti a metterlo in un sacco, se la sua caduta li piomba tutti in tanto lutto!

⁂

Che l'amico renda gli estremi onori all'amico defunto è cosa lodevole e dovuta. E se il *Pungolo* me lo permette, mi unirò alle onoranze funebri che merita l'onorevole Cairoli; e rimpiangerò sopratutto che la Riparazione abbia fatto al dottor Benedetto il torto massimo di farlo scendere dal piedistallo invidiato di Balardo, per sederlo in un posto ove amici ed avversari lo hanno miseramente compianto.

Esprimerò il mio rincrescimento d'aver dovuto, per colpa della Riparazione suddetta, combattere un antico e valoroso compagno d'armi.

Ma via, *Pungolo* mio — o per dir meglio, *Pungolo* suo — non esageriamo! Non facciamo credere all'Europa che è rimorto Cavour, o l'Europa ci canzonerà, come pare sia in vena di fare la Francia!

⁂

Chi, fra i diplomatici e gli uomini di Stato, si allieterà della caduta dell'onorevole Cairoli, sarà Sua Altezza Serenissima il principe di Bismarck.

Quest'uomo i cui alti e reconditi fini nessuno osa scandagliare, era stato compreso dal nostro ex-presidente.

Gli amici dell'onorevole Cairoli sanno che l'ex-presidente — a rovescio dell'onorevole Depretis — diceva tutto ciò che aveva in cuore; ed ora, ed è incapace di dire una cosa per un'altra. Or bene, l'onorevole Cairoli nella sua sincerità ha confessato nelle conversazioni intime, che egli aveva *indovinato* il principe di Bismarck.

E io mi figuro che il principe sforacchiato a giorno come un crivello dal nostro ex-ministro degli esteri, deve essere molto lieto di non avere più addosso l'occhio linceo del secondo conte di Cavour.

⁂

I dispacci di Francia narrano, come saprete, mille insulsaggini a proposito della azione che esercitano gli Italiani nell'affare di Tunisi. Si è giunti perfino a scoprire un italiano vestito da turco in mezzo ai Krumiri!

Ma oltre alle sciocchezze sciocche, ci sono anche le sciocchezze compromettenti; per esempio, oggi la Stefani ci dice da Parigi che la protesta del bey contro la Francia fu suggerita e redatta dal nostro console. Questa facilità di dar passo a simili notizie, messa di fronte al segreto serbato per *cinque o sei giorni* dal governo sul conflitto del 30 marzo, dà la misura del modo con cui è intesa alla Consulta la tutela del nostro interesse e della nostra sicurezza.

« *Après moi le déluge!* » Dice il ministero caduto; e se la Francia domanderà conto ai successori della intromissione del nostro console annunziata da tutti i nostri giornali, tanto peggio per i successori, ai quali il patriottismo dei caduti lascia questa gatta a pelare!

⁂

Potete mettere in cornice anche questa.

La *Gazzetta piemontese*, commentando la *insolita* presenza di 123 deputati di destra nella giornata del 7 aprile, dice che fu un *evidente complotto*, e che *un partito che agisca per sorpresa deve giudicarsi indegno di riprendere le redini del potere.*

Io conosco un nipote il quale va dicendo altrettanto, o quasi, di un suo vecchio zio che a ogni poco è lì lì per morire e poi guarisce sempre e sta meglio di prima.

— Quell'esoso vecchio — dice il nipote — è indegno di vivere.

⁂

Del resto, se non posso ammettere il modo di argomentare della *Gazzetta piemontese*, comprendo benissimo il suo dispetto, come comprendo il dispetto di quel tale nipote.

La *Gazzetta* preferiva poter continuare a dire che la *destra* è morta.

C'è un'eredità grassa da toccare e da godere.

⁂

Povera *destra!*

Se i suoi banchi rimangono deserti, se i suoi voti in qualche circostanza sono, o appaiono, divisi, essa è morta, è un cadavere in putrefazione.

Se in un giorno di battaglia campale le sue file sono compatte, e i suoi voti unanimi, allora è una volgare cospiratrice, indegna di ritornare al potere!

⁂

Fanno i forti quei signori della sinistra, ma in realtà hanno una paura maledetta dei morti, e passano alla larga dal cimitero e chiudono gli occhi per non vedere certi fantasmi.

In una parola, quei signori preferirebbero il sistema della cremazione.

Oh se potessero bruciar vivi i Minghetti, i Sella, i Visconti-Venosta, i Bonghi, gli Spaventa!

Che festa!

Ma, grazie a Dio, la cremazione, in Italia, non è ancora entrata nelle abitudini politiche. Il petrolio, per ora e per qualche tempo, resta e resterà una specialità francese.

⁂

Anche la *Gazzettina del Popolo* ha paura; e dice in grosso carattere *normanno*, corpo 11, che un ministero Sella sarebbe *la provocazione a tutte le resistenze popolari.*

Oh! Oh! Oh!

Ma c'è ancora di meglio; la *Gazzettina* un po' più in là dice che il *Biellese*, combattendo il ministero Cairoli, ha fatto opera di *nichilista.*

O stiamo a vedere! Che il dottor Bottero voglia chiedere al prefetto di Roma l'estradizione dell'onorevole Sella?

⁂

Ieri ho dedicato una strofetta all'onorevole barone Marazio.

Oggi, per un sentimento di giustizia distributiva, ne dedico una all'onorevole barone Don Peppe Andrea Angeloni, più conosciuto e apprezzato come gran proprietario di montoni e pecore che come segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

⁂

Ritorna ai suoi montoni
Dai pubblici lavori;
Il povero Angeloni
Ritorna ai suoi montoni.
Addio strade e stazioni
Promesse agli elettori;
Ritorna ai suoi montoni
Dai pubblici lavori.

Io Fanfulla

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DE MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Baldoni, dopo un primo slancio di gioia, aveva fatto delle riflessioni.

[illegible]:

— Sono riconoscente... ma la grazia dell'imperatore arriva troppo tardi. Ho le gambe paralizzate, senza speranza di guarigione. La libertà varrebbe per me quanto questa infermeria dove facevo conto di morire in pace?

Il commissario rivoltosi al medico gli domandò:

— Dottore... lo stato di quest'uomo è veramente grave come egli dice?

— È grave senza dubbio. Ma non senza sorpresa ho dovuto persuadermi che da qualche tempo la malattia trovasi in un periodo stazionario... non sarebbe impossibile che la libertà dall'ammalato determinasse una reazione e trionfasse di un male che la scienza è impotente a guarire.

— In poche parole, c'è della speranza?

— Senza dubbio... in un corpo giovane le risorse della natura sono infinite.

— Avete inteso — ripigliò il commissario rivolto a Giulio. — Il vostro caso non è disperato. Approfitterete dunque della clemenza del sovrano. Vi è condonato il rimanente della pena... Da questo momento voi siete libero. Stasera lascerete l'infermeria del bagno.

— Ma dove volete ch'io vada? — domandò il Baldoni con una espressione di sconforto. — Non posso nè camminare nè sostenermi.

— Sarete portato all'ospedale civile di Tolone dove aspetterete di essere ristabilito.

— O morto... — rispose l'italiano con amarezza. — M'avrebbero dovuto lasciare stare qui.

— Io non ne ho il diritto. Lo capite bene....

— Lo capisco... Ma accordarmi la grazia equivale ad infliggermi un nuovo gastigo... Per me la libertà non è che un supplizio.

— Avete parenti?

— Nessuno.

— Desiderate di essere trasportato al vostro paese?

— No... ma se devo per forza andarmene, posso almeno scegliere il luogo dove andrò a stare?

— Sicuro, purchè sia una città dove hanno diritto di risiedere i liberati sotto sorveglianza. Dove volete esser condotto?

— A Nimes.

Pietro Carnot ebbe un soprassalto involontario.

Il commissario replicò:

— Non c'è difficoltà per Nimes. E come vivrete?

— Ho un po' di denaro alla cancelleria del bagno... tanto da poter vivere qualche mese. Conosco a Nimes un medico, un bravo uomo che non si rifiuterà di curarmi, e forse la libertà, come ha detto il signor dottore, mi farà meglio di tutti i medicamenti. Pagherò l'uomo destinato a condurmi a Nimes, e vi prego a destinarlo voi stesso... Una volta là...

Giulio Baldoni s'interruppe. La sua faccia pallida diventò color porpora, gli occhi gli si iniettarono di sangue, un rauco gemito gli sfuggì dalle labbra: si portò le due mani alla fronte, poi al petto, ricadde indietro sul capezzale e rimase lì esanime.

Il medico capo gli si avvicinò con premura.

— Che cosa succede, dunque? — domandò il commissario.

— Succede che la emozione ammazza questo disgraziato — rispose il dottore. — Si tratta di una congestione cerebrale che potrebbe avere per conseguenza la paralisia della faccia.

Poi chiamando i suoi praticanti che continuavano la visita:

— Signori — egli disse — bisogna far subito una cavata di sangue.

— Vi lascio — disse il commissario — io debbo continuare il mio giro. Procurate che questo povero diavolo possa uscir di qui vivo...

Il medico scoprì un braccio del Baldoni, preparò le fasce, prese la lancetta e toccò la vena, da cui il sangue spillò con violenza.

Pietro Carnot aspettava ansioso il resultato delle cure prestate a Baldoni.

Ad un tratto l'italiano parve rianimarsi. Fece un lungo sospiro e girò gli occhi intorno.

— Ah! — disse con voce appena intelligibile — ho creduto di morire.

— Siete salvo — rispose il dottore — riposatevi e non parlate con nessuno; non rispondete a chi volesse parlarvi. E d'ora in ora vi daranno una cucchiaiata d'un calmante che vi farò preparare.

Il medico capo dettò la ricetta e domandò:

— Quale è l'infermiere di servizio?

— Io, signor dottore — disse Pietro Carnot.

— Si può far conto sulla vostra esattezza, non è vero?

— Sulla mia esattezza e sul mio zelo, signor dottore.

— Prepareranno il calmante e ve lo porteranno... Non vi dimenticate che il malato deve beverne una cucchiaiata ogni ora. La sua vita dipende da questo... Avete capito bene?

— Siate tranquillo, signor dottore.

Uno dei praticanti andò alla farmacia a fare spedire la ricetta ed il medico continuò il suo giro.

Uno strano sorriso contrasse le labbra di Pietro Carnot.

Giulio Baldoni, dopo la violenta scossa provata, era caduto in uno stato di prostrazione completo. Aveva gli occhi aperti, ma immobili e senza espressione... Pareva dormisse a occhi aperti.

Il praticante ch'era andato alla farmacia tornò con una boccetta e fece prendere al malato una cucchiaiata di calmante; poi disse a Pietro Carnot:

— Bisogna che ogni cucchiaiata sia piena, e le dosi devono essere prese ogni ora. Rammentatevi che è indispensabile la più scrupolosa esattezza. Se quest'uomo s'addormenta, svegliatelo... Avete nelle vostre mani la sua vita.

— Lo sveglierò — rispose Pietro — e fra sessanta minuti precisi gli darò la cucchiaiata... Se muore, non sarà certo per colpa mia...

E si istallò al capezzale dell'ammalato.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservate a norma di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

TRA UNA COMMEDIA E L'ALTRA

Tripoli di Barberia, 4 aprile.

Faccio una promessa.

Sin da quando scoppiarono, nel seno di questo Casino del Progresso, que' primi malumori, di cui vi tenni, anche troppo a lungo, parola; un italiano — socio dimissionario — venne avvertito che uno de' soci fondatori — buon diavolaccio di Tripolino europeizzato da una leggera, quasi invisibile, velatura di civiltà livornese — avesse detto di lui esser egli uomo senza propositi, versipelle, ambidestro, o... giù di lì.

Scontratolo un giorno e, trattenendolo per un bottone del soprabito:

— Voi — gli chiese — voi avete detto di me che non ho carattere?

— Io? — gli rispose l'ottimo Tripolino, con ingenuità trasognata — *barola d'onori si sabere cosa vol diri averi carattere!...*

L'Italiano non potè trattenere un mezzo sorriso di mezza compassione e:

— Volete che ve lo dica? — conclusa. — Vuol dire: avere una bella calligrafia!

Faccio questa promessa, perchè la conoscenza dei luoghi aiuta la intelligenza dei fatti.

×

Avete, dunque, a sapere che, sino dall'altra settimana, nuovi malumori si sono manifestati nel seno di cui sopra, e così gravi e feroci, da venirne a una vera e propria guerra... intestina. I soci si sono divisi come quei di Pisa — non dico: i ladri! — in Bergolini e Raspanti. I Raspanti — seguendo il loro carattere indelebile di galline farnesi — volevano rasparе... i talleri altrui, con l'innocentissimo e biblico gioco del Faraone: i Bergolini, invece, si contentavano di rasparli al *suk*, alla *kasba*, dove che sia; ma, al Casino, non volevano assolutamente saperne.

Si trattava, come vedete, di una questione di principî, di una questione baconiana d'alta moralità, degna della *Rivista Italiana* di Angelo Bandiera da Palermo, e anche della *Riforma... sè stessa*.

Ma — come Paolo Ferrari (Dio gliel perdoni!) fa dire al protagonista del suo *Amore senza stima* — il criterio era capovolto e la ragione imbestialita!

×

Come nei fatti varî dei gazzettini di città, dalle parole si passò alle offese... di lingua e, da queste, quasi quasi, a quelle... di mani... I Bergolini erano i più forti... a numero; ma — come nel celebre sonetto di Giusti su le bastonature — i Raspanti erano i più forti... a voce. E, nelle battaglie vocali, chi più grida ha per sè la vittoria.

Allora la maggioranza minorizzata dalle lacrime della miseranza, ricorse al solito santo dei deboli e degl'impotenti: l'inganno, e postasi a sedere su le disposizioni statutarie, senza nè convocazioni, nè riunioni, nè discussioni, ma semplicemente mediante una soscrizione fatta circolare alla chetichella, decise di purgare la Società e di determinarne lo scioglimento... di corpo.

Laonde, coi primi albori del 25 marzo ultimo scorso, festa della SS. Annunziata, il povero Casino morì, non per mancanza di fiato, ma per strangolazione violenta, e chiuse gli occhi... di bottega del suo caffettucciaccio alla luce... della piazza principale della città.

Parce sepulto!

×

Senonchè il creduto morto non era che un addormentato... come la moglie del *Tiranno di Padova*; non era che un sepolto vivo... come la nota e commoventissima *Ginevra degli Almieri*; meglio ancora: faceva il morto... come il nipote di suo zio in *Funerali e danze*.

Mentre si chiudeva *aritmeticamente* la porta della sua casa; mentre si bandiva la vendita delle sue poche e misere suppellettili; mentre gli eredi già si accapigliavano per spartirsene la magra eredità; cos'è? cosa non è!... eccoti che torna a spalancare le lanterne e, quando lo si credeva già cadavere quattrideano e putrefatto, lo si vede risorgere più vivo di prima.

Miracolo!!!

×

E com'è avvenuto?

È avvenuto che le due avverse fazioni si sono rappattumate... provvisoriamente, come i Guelfi e i Ghibellini, dopo la famosa predica di Paquara. I Bergolini hanno mollato da una parte e i Raspanti dall'altra; questi hanno rinunziato a volere il Faraone e quelli a non volerlo. La questione di principî e d'alta moralità si è convertita in una questione d'alloggio. La povera bertolina... del gioco — cacciata a colpi... di sottoscrizione dalla sala principale — si è rifugiata nella gabbia di uno stanzino, agombrato allora allora dalla filantropia, che — poveraccia — non ci ha più nulla a vedere. Al coraggio delle proprie azioni... anche cattive, si è sostituita la ipocrisia del salvar le [redacted] e — *pro bono pacis* — si è deciso che il Faraone ci sia e... non ci sia, come Bertoldo, o l'araba fenice. Sbandito dal pianterreno, dove regnerà gloriosa e trionfante la più incontaminata e schizzinosa virtù, si arrampicherà al piano superiore, dove — non meno trionfante e glorioso — potrà dominare, alla sua volta, il vizio. Le coscienze si sono allargate, come gli stivali di pelle di cane, e Bergolini e Raspanti — caduti nelle braccia gli uni degli altri — si sono pianti reciprocamente nel *gilet*, come Pomponnet e Girolamo nella *Figlia di Madama Angot*.

Così si è confermato il detto dell'italiano, che, aver carattere, vuol dire avere una bella calligrafia.

E la commedia..... da marionette è stata intitolata: *Arlecchino risuscitato*.

×

L'altra commedia, invece, s'intitola: *La vendetta di un creolo;* è in tre atti; l'ha scritta espressamente per la compagnia Angeloni il maestro Federico Drovaldi di Pesaro, che trovasi qui quale impiegato d'una di queste case Arbib, ed è stata posta in scena giovedì sera su questo teatro Goldoni.

La commedia è a forti tinte, molto forti, fortissime; si direbbe una di quelle incisioni ad acqua forte, che lasciano quasi tutto in nero.

L'aria è umida e, invece di beccacce, volano pugnali. Da principio siamo nell'isola di San Domingo e, in luogo di un *Furioso*, ve ne sono due, due che cospirano contro la vita del governatore di Cuba. Il figlio del governatore, navigando incognito non so per dove, naufraga e, non so come, viene tratto a salvamento da uno di que' due che, trovandosi a caccia, lo pesca, mentre stava appunto per affogare. Colui, in compenso, gli scanna la nutrice e gli rapisce la sorella, che trascina seco a Madrid, dove, non riuscendo a farsi amare da lei, si accinge ad impalmare una gentildonna sua pari. Già l'orchestra intona il *fandango;* già fervono le danze; già tutti i personaggi si *rinfrescano;* quand'ecco il congiurato, giunto col treno diretto di Cuba, che, mascherato da spirito folletto, s'introduce nella festa, come Robia nelle *Memorie del diavolo:* si dà a conoscere al rapitore della sorella, lo vitupera, lo maledice e, tratto il ferro, si vendica di lui.... non da creolo, ma da frate cappuccino..... col perdonargli!

×

Come vedete, non è grande cosa. Vi sono vari personaggi di più e anche un atto, il secondo, de quale si potrebbe benissimo fare a meno. Tuttavia, il lavoro ha questo di buono: che, mentre tutti i personaggi quasi fossero un'associazione di accoltellatori romagnoli, se non hanno il pugnale in mano, lo hanno sempre in bocca, non se ne servono, per altro, mai: e questo è già un progresso. Poi vi sono talune scene e tirate, in alta prosa alla Roti, alla Marchionni, di non cattivo effetto. Motivo per cui il pubblico che, disgraziatamente, era poco numeroso, ha saputo produrre, in difetto di molti quattrini, moltissimi applausi.

E con questi mi dico

Italicus.

P.S. — Il *Corsica*, primo vapore Rubattino della nuova linea Tripoli-Bengasi, è ritornato da Bengasi a Malta, carico, come un ovo, di mercanzie. È un buon prognostico per questa nuova linea di navigazione.

L.

Di qua e di là dai monti

La Camera . . . . . .
Il ministero . . . . . .
Il paese . . . . . .

Ciascun lettore scriva il suo parere negli spazi lasciati in bianco e mi rimandi il giornale. È un plebiscito ch'io domando, per sapere come regolarmi in seguito. Al momento ho la testa che pare la gerla del cenciaiuolo. Ho raccolto tante opinioni quanti sono i giornali che ho consultato, e il tempo non mi è ancora bastato a fare la scelta.

***

— E la crisi? In luogo di crisi io direi limbo; infatti è un limbo quello in cui si trovano, sia i ministri cessanti che hanno raggiunto Pier Soderini, sia gli emergenti che aspettano l'arrivo del Messia.

***

Al solito, *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.* E dire che si tratta anche stavolta se non dei Cartaginesi, almeno di Cartagine.

Catone-Grévy mangia nel Senato francese i fichi freschi di Tunisi e manda un esercito a impossessarsi dell'albero.

Nella storia italiana è grande la parte che ebbero i fichi. I barbari, quando calavano in Italia, solevano dire: « Andiamo a mangiare i fichi ». N'era ghiottissimo anche Dante, e ne fece la metafora d'ogni bontà morale quando scrisse:

« ... tra gli lazzi sorbi
Si disconvien fruttare al dolce fico ».

***

— E che la Francia apparterrebbe dunque al genere dei beccafichi?

Per l'appunto, come certi onorevoli, dei nomi dei quali sono pieni in questi giorni i fogli italiani, appartengono a quello dei beccaportafogli.

A proposito: ho veduto anche stamattina il portafoglio dell'onorevole Acton, abbandonato senza custodia nella carrozza che aspettava l'egregio ministro per condurlo, mi immagino, al Quirinale. Ad impossessarsene bastava allungare la mano, chè nessuno ci badava. Un personaggio parlamentare, che faceva strada con me, a quella vista girò largo inorridito. Come devono avercela acconciata questa povera politica se la sola vista di un portafoglio fa paura ai più!

***

Il fatto sta che, volente o no, il ministero ha condotto la Camera a . . . . . ; il ministero a . . . . . ; il paese a . . . . . ; (lo spazio in bianco per l'uso come sopra), e la Francia a Tunisi!

Su questo quarto punto, che io introduco, non corre più incertezza, ragione per cui è affatto inutile chiamare sopra esso un plebiscito. Si provocherebbe una sentenza troppo severa, e se io ammiro Solone il Giusto, abbomino Dracone il Crudele.

***

Venendo alla cronaca, avrete notato qualmente i Krumiri abbiano preso il posto dei Greci. Non se ne parla quasi più, e sì che l'ora di parlarne sarebbe adesso che si trovano al bivio tra l'*ultimatum* della diplomazia e la voglia di fare di loro capo a rischio loro.

Hanno fatto, si dice, nuove pratiche presso i governi. Ache pro, se quella di Costantinopoli dev'essere l'ultima parola? Del resto, l'affare dei Krumiri potrà mettere in forse molte e molte cose, e riaprire la sempre socchiusa questione orientale: pensate che il bey di Tunisi è un vassallo del sultano. La Francia trova il suo conto a ritenerlo indipendente, per essere libera di mettergli il piede sul collo. Ma c'è chi la pensa altrimenti è . . . . . (qui lo spazio in bianco è lasciato all'uso di tutte le ipotesi a cui la situazione potrà dare l'aire).

Chiamo, terminando, l'attenzione dei lettori sul grande sviluppo che ha preso nei giornali ed anche nelle cancellerie il mio tripolismo. La selce, a furia di batteria, ha data la sua scintilla. O perchè non ci adoperiamo ad alimentarla?

Don Peppino

DAL PEDROCCHI

Padova, 7 aprile.

Iersera nella gran sala del palazzo Selvatico-Estense ebbe luogo una bella e lieta festa della beneficenza: dilettanti egregi di qui rappresentarono *Scellerata!* del Rovetta e *Per Vendetta* del Ferrari, chiamando ad udirli quanti in Padova amano il bello ed il buono. Però che il ricavato doveva venire in soccorso ad una fra le più sante ed efficaci istituzioni del Veneto, gli Ospizi marini del Lido. La bella sala, illuminata a giorno, accoglieva quanto di più eletto per nome e per intelligenza ha la città, e qualche rappresentante altresì della *high life* delle città vicine.

Scellerata!, graziosissima ed ingegnosissima composizione del Rovetta, piacque assai e fu proprio mirabilmente interpretata dalla contessa Antonietta Baldi-Valier (un gioiello di grazia e d'eleganza), e dal dottor Carlo Donati, già noto qui per raro ingegno drammatico.

◇

Altrettanto devo dire del *Per Vendetta*. La signora Erminia Zaniboni e la contessa Elisa di Sambenitacio-Joancich seppero sostenere le loro parti difficilissime con non comune maestria, con vero possesso della scena, e furono assai ben secondate dall'egregio dottore Krizzo, direttore del *Bacchiglione* e dell'avvocato Piave. Aggiungete ricchezza di vesti e d'acconciature, aggiungete tutto ciò che vale a rendere geniale e simpatica un'opera buona e avrete un'idea dello spettacolo, che la contessa Baldi-Valier volle chiudere recitando certi suoi gentili martelliani, rimeritati anch'essi da non pochi applausi.

Tutti se n'andarono contenti e soddisfatti di sè e degli altri, meno forse un povero signore, che s'ebbe l'abito malconcio dallo sgocciolio inavvertito d'una candela posta verticale, e formò l'ammirazione degli spettatori per la disinvoltura con cui accettò dal caso un ornamento affatto fuori di moda.

◇

Domani sera concerto di gala al Concordi, pure a beneficio degli Ospizi marini.

« Così quaggiù si gode
E la strada del ciel si trova aperta »,

diceva messer Francesco. Anche se poco curanti delle vie del cielo, noi moderni vediamo sempre con compiacenza grande i ricchi e gli intelligenti volgere i loro piaceri a beneficio del povero, e massimamente del povero che la natura privò delle forze e della salute, primi coefficienti del lavoro e del benessere. Ed è infatti stretto obbligo nostro sovvenire almeno in parte agli Ospizi marini, centro di rigenerazione unica pel figlio del popolo malato. Il quale plaude ai generosi ed ai potenti che colle lor feste vengono inoltre a favorire lo sviluppo e la prosperità delle arti voluttuarie, formanti oggi parte importantissima delle industrie venete.

◇

Avrete già visto il *Brenta-Bacchiglione, album* assai ben riuscito, fatta ragione del prezzo mitissimo e venduto a favore degli inondati della provincia di Padova. La quale, come si vede, non vuole rimaner seconda ad alcun'altra città nell'opera amorosa d'alleviar le sventure, cogliendo tutte le occasioni di divertirsi e di far tanto bene a chi tanto soffre.

Dino.

IERSERA E STAMANI

Roma, 10 aprile.

Il *bis* dei quadri.

Gente per dir la verità non ce n'era moltissima, ma tanta quanta bastava per avere una compagnia simpatica, stare seduti comodamente, senza troppo caldo; anzi con troppo fresco ad una certl'ora.

Alla porta la duchessa Sforza Cesarini vendeva i manifesti e raccoglieva in un vassoio de'biglietti da cinque e da dieci lire.

Il programma era quello di lunedì sera con aggiunte, correzioni e trasposizioni.

***

Quadro primo.—*Victoires et conquêtes* di Worms. Successo d'ammirazione per le spalle della contessa Middleton e della marchesa De la Penne.

La signorina Tescher canta due arie molto graziose e molto più piacevoli di quella che entra da un cristallo rotto di una porta laterale della sala.

Mentre essa canta con tanto garbo, molte teste si voltano indietro. L'onorevole Sella è entrato nella sala ed è andato a sedere solo solo in una delle ultime file di poltroncina.

Secondo quadro — *La rissa* di Meissonier con i soliti personaggi. Terminata la rissa, il professor Rotoli s'imbarca sulla *Gondola nera*, dopo la quale vien fuori *il Topo* di Favretto che fa paura alla contessa Pasolini, alla baronessa di Montanaro e alla signora Sanfelice.

***

La signorina Cattolica apre la seconda parte, sonando sull'arpa la *Marche des rois David* di Godefroid. Grandi applausi, ai quali unisce i suoi l'onorevole Sella, che ha ascoltato il pezzo con attenzione sempre crescente.

Primo quadro — *Rebecca ed Eleazaro* — con relativo problema che il pubblico è padrone di spiegare poi a comodo. Come avrà fatto Rebecca a mettersi in testa quell'anfora che, a giudicarla così a occhio e croce, era più pesante di lei?

Quadro secondo — *Santa Cecilia* — riuscito splendidamente come lunedì sera. La contessa Taverna pare fatta apposta per rappresentare la santa patrona della musica: tutte le Società orchestrali e filarmoniche là vorranno per presidente. Il marchese Ludovico Santasilia pare un San Paolo vero, appena passato dalla via di Damasco. Il pubblico vuol vedere il quadro quattro volte ed applaude sempre più rumorosamente.

Quadro terzo — *Sant'Agnese* — successo di entusiasmo per la principessina Maria Lichnowsky e per i suoi magnifici capelli sparsi per le spalle che le giungono fino sotto ai ginocchi. Il pubblico seguita ad applaudire anche quando il sipario si richiude per la quinta volta.

***

Dalla seconda alla terza parte si passa senza intermezzo di musica. C'è stato un'*Ave Maria* di Gounod del programma che s'è cambiata in un duettino fra la signorina Tescher e Rotoli.

Poi viene il quadro primo — *Il supplizio di Jane Gray* — nel quale la baronessa Sonnino era stata sost tuita dalla contessa Constantabile, per motivo di pranzo in Rumenia.

Melodia del signor Tosti sostituita dal violino del professore Pinelli.

Quadro secondo — *L'Incendio* — scena orientale tolta dal quadro di Faustini. Ecco per intendersi: il Faustini ha rappresentato la scena del fuoco a Costantinopoli in un mese d'estate, con molto caldo: al teatrino del Costanzi la scena è stata ridotta ad uso invernale, con una sultana di più, molti mobili e molti vestiti turchi. La baronessa di Montanaro vestita da schiava, in raso color di fuoco, è bellissima. Ma, se si deve dire la verità, il successo principale è tutto mascolino. Il sultano Santasilia è orientalissimo: se la Francia depone il bey di Tunisi, bisognerebbe proporlo per la successione.

Succede un rispetto popolare del maestro Rotoli cantato dal medesimo con molto rispetto.

Quadro terzo — *Une nuit sous le Directoire* — di Kæmmerer.

La contessa Papadopoli è più bella del vero.

Il maestro Tosti canta una melodia, poi due melodie, poi tre melodie, e si fa applaudire una, due e tre volte di seguito.

E appare — *La Galleria degli antenati* — col ritratto del cardinale Ethofer, del canonico Rotoli, e quello del signor Le Ghait che par dipinto da Van Dyck. La contessa Constantabile, andata a vedere i quadri, non li guarda perchè i ritratti hanno dei movimenti automatici molto sorprendenti per degli antenati e molto compromettenti per una *touriste* che non vuol ridere.

Arpeggio della signorina Cattolica: poi *La Tentazione* di Zamacois, quadro nel quale i biscottini che il padre Ethofer intinge nella cioccolata sentono la tentazione di cascare dal loro piattino.

Le signore inglesi che fanno parte del pubblico se ne vanno tutte e se ne sono già andate, perchè è suonata mezzanotte e la domenica è incominciata.

Rotoli e Tosti cantano un ultimo duettino ed il sipario si apre l'ultima volta sopra *Un caffè in Oriente*.

Se i caffè di Roma fossero in quella maniera, bisognerebbe far la fila per potervi entrare.

***

Abbiamo già detto martedì quanto siano benemerite le signore ed i signori del comitato per la buona riuscita di questo spettacolo. Donna Laura Minghetti è stata lì le quinte tutta la sera: la marchesa Santasilia e la duchessa Sforza erano nella sala.

Il pubblico era, come abbiam detto, non molto numeroso; ma non c'era nessuno o nessuna che non si conoscesse, sicchè pareva di essere in una sala, in casa di qualche signore. Cera la princi-

pessa di Teano con la duchessa Caetani, la principessa Pallavicini con due figlie, la duchessa di Fiano, la marchesa Caracciolo con la marchesina Origo, la contessa Folicaldi, la marchesa Ricci, la signora Martini, la principessa Del Drago e la marchesa de La Gandara con le due figlie, la signora Bondi e la signora Bingen, la baronessa Sonnino, la principessa Lichnowsky, parecchie signore forestiere, parecchi deputati.

Lo spettacolo è finito poco prima del tocco: spettacolo tranquillo, morigerato, quale si addice alla settimana santa e ad un'opera di beneficenza, ma pure divertente e che ha servito benissimo a fare del bene.

Ieri Sua Maestà la Regina è andata in casa del cavaliere Guglielmo Castellani ad osservare le ceramiche da lui dipinte e destinate all'Esposizione di Milano. Sua Maestà s'interessò minutamente di tutti i lavori terminati e dei procedimenti usati per la pittura, con quella intelligenza e quella grazia che sono tutte sue proprie. Il cavaliere Castellani e la sua signora ne rimasero veramente commossi.

***

Ieri sera pranzo dal signor Kretzulesco, ministro di Romania, dato per festeggiare l'inalzamento della Romania da principato a regno. Erano invitati alcuni ministri.

***

La salma del generale Giuseppe La Masa, morto in Roma la mattina del 29 passato marzo, imbalsamata dal professore Ceccarelli, è stata sepolta nella cappella gentilizia del castello di Bevilacqua.

A Legnago la salma fu ricevuta alla stazione della ferrovia dalla Società dei reduci con la propria bandiera. Venne accompagnata con pompa fino fuori della fortezza, dove l'avvocato Antonio Siliotto, uno dei Mille, lesse pietosissime parole.

Il sindaco di Bevilacqua telegrafava, dopo le funebri cerimonie, alla duchessa Felicita di Bevilacqua.

Fra i molti telegrammi inviati alla duchessa di Bevilacqua, si notano i seguenti da Termini Imerese (Sicilia), patria del generale La Masa:

« Società Mille, Società Crociati Lombardia, addolorata perdita illustre patriotta generale La Masa. « Palizzolo. »

« Società operaia commossa fatale annunzio perdita illustre presidente onorario, esterna profondo cordoglio.

« Presidente ».

« Municipio Termitano interprete sentimenti profondo affetto cittadinanza, richiede salma suo illustre cittadino generale Giuseppe La Masa, onde onorarne virtù, fama, immenso patriottismo.

« Sindaco: Sottile ».

La vedova duchessa Felicita di Bevilacqua rispondeva a questo telegramma:

« Sindaco Sottile — Termini Imerese.

« Commossemi profondamente preziosa domanda municipio Termitano interprete sentimenti nobilissima città fiorana.

« Dolente non poter per ora aderire, ringrazia con tutta anima; promette occuparsi trovare mezzo conciliare desiderio cittadinanza con bisogno cuore vivere presso salma compianto amico tutti.

« Prego sindaco esprimere municipio, cittadinanza grazie vivissime ed affetto verso patria La Masa, seconda patria riconoscentissima scrivente ».

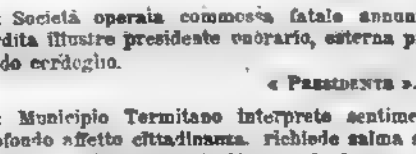
Ed il sindaco Sottile:

« Consiglio comunale facendo intera adesione domanda rassegnata dalla Giunta, e penetrato considerazioni per cui non può per ora appagarsi desiderio di questi cittadini, m'incarica manifestarle suo profondo dolore, perdita di Lei consorte, illustre e benemerito cittadino, cui memoria s'inchina paese riconoscente. »

***

Domani sera al Valle ci sarà la serata della signora Rey. Raccomandare al pubblico di andarci è inutile: la signora Rey che è sempre sicura di empire il teatro colla sua abilità e il suo garbo di artista valentissima, in questo caso è più sicura che mai della sua serata.

Sa che il pubblico l'ama, e che toglierà volentieri questa occasione di dimostrarle tutta la simpatia che merita, e di ringraziare la distinta attrice, che ha contribuito col suo concorso alla splendida riuscita delle feste del Carnevale. È un debito che va pagato alla gentile straniera che ci ha aiutato a soccorrere una nostra sventura.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 21° 4. La temperatura massima fu di 22° 65; quella minima di 11°.

*** Atteso la mancata coincidenza del treno di Francia con quelli diretti in Italia, le corrispondenze provenienti dall'estero (via del Cenisio), che dovevano arrivare oggi col treno numero 1 alle 12 45 meridiane, giungeranno a Roma domani mattina col treno numero 5, e saranno distribuite alle ore 8 antimeridiane.

*** Al Politeama Romano stasera alle ore 8 festa di beneficenza ad iniziativa della palestra ginnastica Vittorio Emanuele II.

L'intreito varrà di vaudeville fra i danneggiati del terremoto nell'isola d'Ischia e la palestra stessa.

Prenderanno gentilmente parte un concerto di signorine signorine di mandolino, allieve del rimpianto maestro Costantino Berlucci, e da lui dirette. Gli esimi artisti di canto Marconi Francesco e Cherubini Enrico, la signorina Bertolini, la Società filodrammatici sotto la direzione del cavaliere Augusto Grossi, e per l'accompagnamento del canto al pianoforte i distinti professori cavaliere Rotoli, cavaliere Tosti ed il maestro signor Galluzzi.

Il teatro, gratuitamente concesso dal proprietario cavaliere Luigi Vannutelli, sarà splendidamente illuminato.

Il Concerto musicale romano, che pure gentilmente presta l'opera sua, suonerà in alcuni degli intermezzi.

La Società filodrammatica darà la commedia in tre atti di David Chiossone: *Lo stratagemma di Carolina* ovvero *Gare matrimoniali*.

*** Recente apertura della lavanderia a vapore, via Corsi fuori Porta del Popolo.

Grande stabilimento impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commesse di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mane è giunto in Roma Sua Eccellenza il generale De Robilant che si è recato subito al Quirinale per conferire con Sua Maestà il Re.

Stimiamo opportuno rilevare come la stampa estera sia unanime nell'indicare l'onorevole Sella come l'uomo designato dal voto parlamentare e dalle necessità della situazione, e come in nessun giornale estero sia messo avanti anche come diceria il nome dell'onorevole Depretis.

Questo giudizio della stampa estera corrisponde perfettamente all'opinione che prevale da due giorni a Monte Citorio e in tutti i nostri circoli politici e diplomatici, e al giudizio della stampa delle provincie d'Italia più remote, checchè ne dicano i giornali officiosi coi loro dispacci di origine molto sospetta.

Possiamo confermare con la certezza di non essere smentiti, che l'opposizione di destra ha un apprezzamento concorde e compatto sulla situazione odierna, e che l'onorevole Sella ha avuto da tutti i suoi amici le più ampie ed incondizionate dichiarazioni di fiducia.

Ieri, oltre l'onorevole Depretis, furono chiamati dal Re ad esprimere il loro avviso sulla situazione parlamentare gli onorevoli Coppino e Zanardelli. Ieri sera fu chiamato un'altra volta Sua Eccellenza il presidente della Camera e si afferma che sarà chiamato di nuovo anche l'onorevole Sella.

Fino al momento in cui scriviamo, si può dare questa sola notizia come certa, che le dimissioni del ministero sono state accettate e a nessun uomo politico è stato dato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Prevedesi che la soluzione della crisi riuscirà più lunga e difficile che in principio non si credesse, ma che fra stasera o domani al più tardi sarà fatto noto il nome di chi sarà stato onorato dalla fiducia della Corona.

Non sono molto attendibili le versioni date dal *Diritto* e da altri giornali officiosi sui colloqui che Sua Maestà il Re si è degnato avere con gli uomini politici di sinistra, e specialmente col presidente della Camera.

Quanto agli uomini politici di destra interrogati da Sua Maestà sono affatto prive di fondamento le notizie propalate nelle informazioni dei giornali di Roma e ne' telegrammi dei giornali di provincia.

Una telegramma della *Gazzetta d'Italia* annunzia che il senatore Gadda, prefetto di Verona, deve essere giudicato dal Senato riunito in alta Corte di giustizia, per aver commesso arresti arbitrari. La notizia non ha ombra di fondamento ed è facile accorgersene. Può essere che abbia avuto origine da un reclamo di un individuo stato arrestato nella provincia di Verona, reclamo che il Senato ha riconosciuto assolutamente infondato

---

L'onorevole Farracciù ha convocato per domani in seduta segreta la Giunta delle elezioni per verifica di poteri.

Ci scrivono da Vienna, in data del 7 corrente:

Le notizie recentemente pervenute dall'Italia hanno prodotto in tutti i nostri circoli politici una vera sensazione. Come era da aspettarsi, la nostra cancelleria imperiale si mantiene in molta riserva, e trattandosi di cose che riguardano l'Italia e concernono questioni nelle quali gli stranieri non hanno nulla a vedere, si astiene dall'esprimere qualsiasi giudizio. Posso però assicurarvi che la condotta del governo francese non è considerata nè come corretta, nè come opportuna, e che qualora la questione tunisina pigliasse proporzioni maggiori, le simpatie nostre sono tutte dalla parte dell'Italia.

La notizia dell'arresto di un granduca russo, come complice dei nichilisti, data dalla *Kölnische Zeitung*, è posta in dubbio nei circoli diplomatici meglio informati, ma non è però smentita in modo assoluto.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 10.

Le note ufficiose dell'Agenzia Havas e le dilucidazioni del *Temps* relative all'affare di Tunisi sono concepite in una forma molto secca per l'Italia e pungente per l'onorevole Cairoli.

Si assicura che nel colloquio che ebbe luogo ieri fra il generale Cialdini ed il signor Barthélemy Saint-Hilaire, quest'ultimo, con una forma molto cortese, confermò in fondo il diritto di una completa libertà d'azione. Il generale Cialdini ha dichiarato che le parole dette dall'onorevole Cairoli erano basate sopra un malinteso.

Si assicura che il generale Cialdini non si dimetterà.

Una nota affissa alla Camera è una vera smentita alle dichiarazioni di Cairoli.

Il deputato Clémenceau interpellerà Barthélemy Saint-Hilaire sulle intenzioni del governo.

La stampa biasima il modo dispettoso col quale si è riunito il corpo di spedizione. Si faranno interpellanze su questo argomento.

Il bey di Tunisi ha proposto al generale Ritter di pagare una indennità di 300,000 franchi.

Rochefort è partito per Marsiglia, dove si prepara una campagna elettorale.

Telegrammi Stefani

PIETROBURGO, 8. — Il principe generale Ghika, figlio dell'antico sovrano della Moldavia Gregorio Ghika, in seguito a una breve malattia è morto qui nell'esercizio delle sue funzioni come ministro plenipotenziario del re di Rumania presso l'Imperatore di Russia.

Il principe Ghika fu uno dei più patriottici uomini di Stato rumeno, ed occupò parecchie volte le cariche più alte nel suo paese.

VIENNA, 9. — Il principe ereditario è nominato comandante di brigata. Il comandante di Vienna, Maroicic, è posto in ritiro. Il duca di Wurtemberg, attuale capo comandante a Serajewo, è nominato comandante a Lemberg. Dahlen è nominato comandante a Serajewo. Philippovic, attualmente comandante a Praga, prende il comando di Vienna. Lützelhofen è trasferito da quello di Lemberg a quello di Praga.

PARIGI, 9. — Si ha da Tunisi, 9: « Il bey fu assai impressionato dagli armamenti francesi ed era disposto a fare delle concessioni, ma fu incoraggiato dal console italiano, il quale ha redatto egli stesso la protesta del bey. Assicurasi che il console inglese abbia preso parte anche a questo passo del console italiano.

CADICE, 7 — È arrivato e partito per l'America il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

BUENOS AYRES, 8. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

PARIGI, 9. — Sono smentite le voci che sieno stati mobilizzati due corpi d'esercito. Le misure prese consistono semplicemente nel disarmare, senza cambiare il loro effettivo di pace, i corpi destinati sia per la colonna di spedizione di Tunisia, sia per rinforzare le guarnigioni dell'Algeria specialmente la frontiera.

Il dispaccio diretto da Barthélemy Saint-Hilaire al marchese di Noailles fu spedito ieri a tutti i nostri ambasciatori presso le grandi potenze. Esso dice che unico scopo dell'operazione attuale è di ristabilire l'ordine sulla frontiera, ma che il seguito degli avvenimenti dipenderà dall'attitudine del bey.

PARIGI, 9. — La Camera dei deputati approvò le conclusioni del rapporto della Commissione che respinge la domanda di intentare un processo contro Soubeyran e Cassagnac.

La Camera approvò la prima parte delle conclusioni del rapporto sull'inchiesta relativa al generale Cissey, respingendo ogni imputazione di tradimento. Essa discute attualmente la seconda parte relativa ad alcune irregolarità avvenute nell'amministrazione del ministero della guerra.

GENOVA, 9. — Nel processo per assassinio, la Corte d'Assise ha condannato Suardi e Aldrighetti ai lavori forzati a vita, e Sabina Solari a quindici anni.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei resultati che ottiene, non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta estenuantissime e violentissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrare immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandole salivari.

Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si resta sempre in pessimo sapore al gusto, un indemoniatissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigliina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo. (5)

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L.			100,000 oro
2°	»	»	80,000 »
3°	»	»	60,000 »
4°	»	»	40,000 »
5°	»	»	20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 23, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABONNEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	26 fr.	14 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	29 »	15 »
Etranger (Union postale)	62 »	32 »	16 »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Oblieght, Rome, Milan et Florence (2955)

LIBRAIRIE PARISIENNE

Via S. Margherita, N. 1, à Milan.

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, au prix marqué des éditeurs, sans aucune augmentation pour change ou autre.

Envoie *franco* par chemin de fer; et par Poste sauf la taxe de 30 cent. de recommandation.

Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque.

In seguito agli accordi intervenuti con l'amministrazione del giornale La Legge, tutti gli abbonati che mandino all'Amministrazione del Fanfulla

Lire 22

riceveranno franco a destinazione tutti i 4 volumi del

REPERTORIO GENERALE

della Giurisprudenza Italiana

A) *Giurisprudenza civile e commerciale* — B) *Giurisprudenza penale* — C) *Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni* — D) *L'indice generale La tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze, ecc.*

Il *Repertorio* si divide in 4 volumi, gran formato, di complessive pagine **1800**, in doppia colonna, che formano la materia di **30** volumi in 8°, di circa **300** pagine l'uno.

Il *Repertorio* comprende circa **30,000** massime che danno la Giurisprudenza compiuta delle Corti di Cassazione, delle Corti d'Appello, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, decisioni dei Ministeri, nonchè la Giurisprudenza elettorale della Camera dei Deputati.

Il prezzo ordinario del *Repertorio*, pei non abbonati al *Fanfulla*, è stabilito come segue

Intero *Repertorio*, L. **32.**

E separatamente:

Vol. I. Giurisprudenza civile e commerciale L. **14 50**

Vol. II Giurisprudenza penale L. **10 50.**

Vol. III Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni F. **10 50.**

Vol. IV. Indice generale. Tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze L. **2 50.**

NB. Ciascun abbonato al *Fanfulla* può acquistare al prezzo di favore di L. 22 così non sono più copie del **Repertorio.**

Gli Annunci si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. GRIMAULT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 19 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.; Sede Principale Uffici Principali di Pubblicità E. E. GRIMAULT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C., London, 130, Fleet Street E. C.

LIBRERIA PARISIENNE

J. BLANC

G. Margherita, n. 1

MILAN

Dernières Nouveautés

Reine Coquette, par Laponte Lire 3
La révoltée, par Moret L. 3
Marguerite Launay, par madame Noiret L. 3
Le roi des gens, par A. Ballet, 2 vol. L. 6
Les amours d'un interne, par J. Claretie L. 3 50
Rédemption, suite et fin de l'*Evadée*, par Richebourg L. 3
Pascale Amerigh par G. Prudel L. 3 50
La succession Marignan, par Saunière L. 3 50
Récits de tous les pays, récits par Bentzon L. 3 50
Nombre du vide, par madame Fleuriot L. 3
Poètes et orateurs de l'Italie, par Montigni L. 3 50
L'Irlande, par G. de Beaumont, nouv. édit. 2 vol. L. 7
L'Irlande, par G. de Molinari L. 3 50
Le positivisme et la science expérimentale, par l'abbé de Broglie, 2 vol. in-8 L. 15
Les premières célébrités, par Marmontel L. 5
Œuvres de *Bernard de Palissy*, in-8 L. 6
Voyages aériens, par Flammarion avec plans L. 3 50
Mélanges bibliographiques, 3 vol. in-8 à L. 7 50

Collection de meilleurs romans français (Michel Lévy) in-16 à *une lire* le volume.

Envoi *franco de port par chemin de fer*. Pour les petits envois par poste ajouter au prix le taux de recommandation de 30 cent.

Novità

BRUSCHETTES GLOSTERICO

Quatrièmement instrument in metallo bianco, lavabile, con un grande di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di Igrometro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 6

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7.

Dirigere domande e vaglia al l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

RHUM GIAMMAICA

prima qualità della Compagnia Anglo-Italiana

Prezzo L. 2 25 la bottiglia

Dirigere domande e vaglia al l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

ELATINA CIUTI

SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME CONCENTRATA

preparata da Nicola Ciuti e Figlio

Farmacisti in Via del Corso N. 2 Firenze

Fino dai tempi antichissimi è riconosciuta l'efficacia del Catrame in ogni sorta di affezioni catarrali delle vie respiratorie, di gastriti, ematurie, ecc., ma il suo odore e sapore disgustoso ne rendono sempre difficile l'applicazione, a causa specialmente della poca tolleranza che ha lo stomaco per il Catrame in natura.

Una sostanza che conservando tutte le utili proprietà medicamentose del Catrame, non ne ha i difetti, è la ELATINA preparata, che i farmacisti Nicola Ciuti e Figlio, di Firenze, hanno l'onore di offrire da molti anni al Pubblico.

La Elatina Ciuti, meritamente di esperimentata efficacia è resa popolare in ogni parte di Europa, e non ha più bisogno di particolari raccomandazioni. — Per evitare delle contraffazioni e cattive imitazioni che in gran numero sono state fatte, esigere la firma dei suddetti al collo ed al corpo della Bottiglia.

Deposito in tutte le città del Regno. — Per Roma alla *Farmacia Marignani* a S. Ilario al Corso. — In Trieste *Farmacia Recca*. — In Locarno, *Farmacia Gautrati*. 5932

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce la dispepsia, gastralgia, etico, flussi nervosi, afflizione, catarro, flatulenza, agrezze, acidità, pituita, flemma, nausea, rigurgito, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabete, congestioni, spasmi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinimento, stroffa, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, crudezza, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pasquier e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,181. — Pranotto, 24 ottobre 1865. — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sostengo chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pranotto.

Cura N. 46,980. — Signor Roberts, da consumarsi polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 69,862. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgie, flatulenza, asma e nausea.

Cura N. 96,641. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e insonnie; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Eyzançan (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia; male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 16 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 30 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Berrel, rata Carbonety, rue du Bahi, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, conservasi anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatto in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.ª (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, H. Steinberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; droghieria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Canori, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berardi farm. via Frattina 146; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Bertoni farm. via Babuino 70-80; Rocco Chicco, via della Maddalena 45 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

ARREDI SACRI

Vasellami assortimento di Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampadari, Candelabri, ecc. di metallo argentato e dorato, e ogni altro genere in metallo argentato e dorato, ed in argento per uso sacro di chiesa.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria V. E. 24.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

In Roma, via Condotti 64, 65, 66, di Steinberghi Cav Nicola Farmacista di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Principe di Galles

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA

Liquore di Pariglina purgativo. Rob depurativo del prof. Lanza.

Questi ottimi depurativi del sangue preparati a vapore colla vera Salsapariglia della Giammaica, rendendosi vieppiù giornalmente utili a preferenza di quelli ottenuti col metodo comune semplice, valenti pratici li preferiscono ad altri Rob o Sciroppi di azione congenere provenienti specialmente dall'estero.

Giovano particolarmente a combattere con indubitato successo le malattie di fondo scrofoloso e quelle che procedono da cattive crasi del sangue e degli umori.

Avviso ai signori Medici. — Il Steinberghi ha preparato l'Estratto di Salsapariglia, tanto semplice che unito, *allo joduro di potassa inglese*. In ogni cucchiajo grande vi è sciolto 25 centigr. ed è distinto col n. 2 diviso in 50 bastagr. di joduro di potassa e 5 centigr. di joduro di mercurio e distinto col n. 3.

ROBERTER'S

Ristoratore dei capelli. L'inventore a causa delle molte nocive contraffazioni, avverte il pubblico che il deposito genuino per Roma è nella farmacia della Legazione Britannica, via Condotti n. 64, 65, 66. *Vendita all'ingrosso. — Al dettaglio L. 5.*

DEPURATIVO

Il *Sciroppo essenziale di Salsapariglia*, composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fino dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Si raccomanda d'esigere ad ogni bottiglia la firma *Taricco* per guarentigia della preparazione, a cui va unito il metodo di cura. — Coloro che ne acquistano più di due bottiglie godono riduzione di prezzo.

ROMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

E. GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Questi squisiti Sigaretti al Cannabis Indica per fumare contro i più violenti attacchi di

Asma, Bronchite, Nevralgie Sciatiche, Tosse nervosa, Reumatismo di vesce, Emicranie,

ogni malattia la Tisi laringea e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni capsula porta la firma di fabbrica e firma Grimault & C.ie, non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalle contraffazioni.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il Non plus ultra della Tintura. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franco contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano. Galleria Vitt. Em. 24

Sciroppo e Vino

DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C.ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il VINO e lo SCIROPPO di China-China ferruginosi di Grimault & C.ie avendo per base, il Fosfato di ferro che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la China-China gialla reale, la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo Sciroppo è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il Vino preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambedue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, e che sia il risultato di *Febbri intermittenti* ed acute; di *Diarrea ribelle* e di *Convalescenze di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un eccellente rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica Grimault & C.ie e del bollo del Governo francese, deve essere rifiutato come fraudolenta contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI

colle nuove Macchine perfezionate

di Bertino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con questo Macchinetto, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un elistore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Per sole lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzicadenti	

L'imballaggio compreso. Il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Fed Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Berzini. Firenze all'Emporio Franco Italiano G. Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24.

L'INDICATORE

dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50 deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em 24

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita.

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee*, di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso*; di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti*; di *rendite vitalizie immediate e differite*.

Assicurazione mista.

Oggetto dell'assicurazione *mista* è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, e che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 36	6 72	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 89	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 06	5 45	»
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	»	»

Assicurazioni a termine fisso.

Nella combinazione detta *a termine fisso*, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, *ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata*, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 89
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	»

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0. 3

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, e alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado la forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti proprietà lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dietro la domanda accompagnata da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Steinberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91; *Achille Baldassaroni*, 146, via del Corso in piazza S. Carlo; *F. Compagna*, via del Corso 343; farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; Farmacia Italiana 145, lungo il Corso; farmacia Garneri, via del Gambero, e presso *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi n. 6.

ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indiscutibile contro i lupinelli, calli, duriglioni, galoni ed intirizzamento delle membra.

Acquista istantaneamente il dolore. — Prezzo al flacone L. 2.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere brisomoli, erpeti, eruzioni cutanee, il nasso ed il vizio, ed il colorito pallido. — *Prezzo al flacone L. 4.*

S. Landgrebe Chimico Farmacista in Monaco

Deposito in Roma presso G. Allori farmacista, Via Propaganda 20
» in Caltanissetta presso S. Sacita farmacista. 4015

Caloriferi a doppia Cilindro e Regolatore

di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'eccesso reale di combustibile è del 60 al 70 per cento.

Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke, carbone di qualsiasi qualità ecc., ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni fenomeno esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro ailmodrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto sia direttamente nel prossimo camino sia all'esterno, secondo la località.

Prezzi: L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E., 28

ULTIMA NOVITÀ

ANO KATHO

Interessantissimo giuoco elettrico.

Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Per Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» [illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasile e Canadà	» [illegible]	[illegible]	[illegible]
Chili, Uruguay, Paraguay	» [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	» [illegible]	[illegible]	[illegible]

FANFULLA

Num. 100

[illegible] DI AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 1[illegible]

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 12 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

NOTE PARIGINE

8 aprile.

Mi pare che l'affare cambi assolutamente d'aspetto. Il telegrafo che annunziò una crisi ministeriale a Roma, nata per la questione tunisina, ha prodotto molta sorpresa.

Che può significare una crisi in questo momento? Da lontano — e la lontananza forse m'inganna — pare voler dire che la Camera non è, per la prima volta, d'accordo in una questione estera.

Il ministero che succederà a questo, farà la guerra alla Francia perchè questa abbia della sua forza sulla frontiera della Tunisia? Ne certamente, e nessuno ha questo colpevole desiderio.

⁂

Il ministero Cairoli è stato punito dei suoi sbagli. E certamente ne ha fatti e grossi.

Uno dei più grossi è quello di aver mantenuto a Parigi un ambasciatore che non è mai stato diplomatico e che non ha mai ottenuto dal governo francese altro che delle promesse derisorie, o tutt'al *non possumus* altero. Se a Parigi ci fosse stato un vero diplomatico, della scuola di Cavour o di Palmerston, Nigra o de Launay, un diplomatico non per accidente, un diplomatico che non agisse secondo lo stato dei suoi nervi, che fosse davvero l'ambasciatore dell'Italia, la questione della Tunisia non sarebbe arrivata allo stato acuto in cui è oggi; i signori Macciò e Roustan avrebbero da molto tempo lasciata Tunisi, e la spedizione contro i Krumiri sarebbe stata una di più delle tante che il mal governo francese obbliga a fare nella colonia incolonizzabile e nulla più.

⁂

Pur tuttavia non sarebbe questo il momento di accettare una delle innumerevoli dimissioni che il generale Cialdini inviava e invia ebdomadariamente a Roma. Il male ora è fatto e non si può più ritornare indietro. L'Italia non può più — in nessun caso — assumere quell'attitudine dignitosa che la imponeva la situazione. Non c'è più che da sperare non le facciano fare la figura ridicola di chi minaccia senza potere nè volere porre in esecuzione le minaccie.

I proverbi sono la vera saggezza delle nazioni. A Venezia c'è quello che in certe occasioni bisogna avere in saccoccia « do soldi de mincion ». Questo era il caso di averli.

⁂ ⁂ ⁂

Il *festival* che ebbe luogo ieri al Trocadero ebbe un successo eccezionale, e anzitutto conviene notarne il risultato finanziario. Sono 70,000 franchi che vanno ad unirsi ai 300,000 già raccolti per le vittime dell'incendio di Nizza. È con grande soddisfazione che la colonia italiana di Parigi ha veduto che i principali artisti che ieri si fecero udire al Trocadero erano italiani, e anche diversi dei francesi eseguirono musica italiana. Nizza non è più nostra, ma i legami che la uniscono ancora alla sua antica madre patria ieri si sono nuovamente affermati.

In una festa come questa si ha il piacere di passare in rapida rivista celebrità d'ogni sorta. È un caleidoscopio che in poche ore mostra al forestiero più che non vedrebbe in dieci serate. Sono celebrità d'ogni genere, dell'Opéra e dell'opérette, della Comédie-Française e dei concerti Pasdeloup.

⁂

Prima la Patti, graziosissima nel suo vestito rosa *glacé*, e che mai fu più bella e più affascinante. Cantò l'aria « dei gioielli » del *Faust*, e poi la romanza: *Si vous n'aviez rien à me dire* della signora de Rothschild. La Tremelli si fece udire l'aria di Fides nel *Profeta*. L'ampia volta del Trocadero era piena di quelle sue belle note rotonde di contralto che dall'Alboni in poi non si sono mai udite così potenti. Cotogni fu eccellente e applauditissimo in una romanza italiana, di cui non so nè il nome, nè l'autore. È un artista eccezionale e che si è oramai imposto al pubblico parigino. Nicolini levò a rumore l'immensa sala con la vecchia: « Di quella pira », perchè la chiuse con quel fenomenale do di petto, che prima Tamberlick e poi Wartel vi hanno innestato.

⁂

Questi sono nomi noti a tutta l'Europa. Ma poi si udì Sellier dell'Opéra cantare la « Celeste Aida » superbamente; Talazac, il tenore favorito dell'Opéra-Comique; « La donna è mobile » e la romanza di *Marta*. Lassalle eseguì quella romanza del *Re di Lahore*, alla quale deve la sua prima fama. Capoul disse quella del *Lello-Rouk* di Feliciano David, ed ebbe poi gran successo con Gailhard dell'Opéra coi *due toulousain*; musica originale cantata in modo spigliato. I Tolosani ora regnano su tutta la linea... della musica. È da Tolosa che vengono cantanti e compositori, e sono la più allegra e amabile gente del mondo

⁂

Due violinisti. Una classica, molto conosciuta a Parigi, Maria Tayan; l'altra americana, bella donna, la Fernanda Tedesca che eseguì certa meravigliosa variazione di Léonard sull'inno austriaco di Haydn. Poi — lo stacco è grande — Mme Judic venne a cantare e gesticolare due di quelle sue canzonette tutte sottintesi, dove ogni tanto abbassa gli occhi, e arrossisce, poverina, dal pudore allarmato. Siccome ora è un bel pezzo di donna e si avvia verso i quarant', queste mosse incominciano a perdere il loro effetto.

⁂

Chapeau bas! La Comédie-Française! Mlle Croizette, Mme Baretta e Délaunay hanno recitato un atto delle *Femmes savantes*. Ma del Molière in costume 1881 produce poco effetto. Mounet-Sully con la sua aria fatale, e i capelli che gli scendono in frangia sugli occhi, come alle porta acqua di Venezia, ha finito di terrorizzare l'assemblea col desolato *Testament* di Henry Murger. Si è anche udita una celebrità nuova, la Menter pianista, allieva di Liszt, la quale fa il diavolo sul pianoforte. Non avrei mai creduto che con dieci dita si potesse far tanto rumore.

⁂

Non voglio finire senza dare il meritatissimo elogio al Mancinelli che diresse l'orchestra degli italiani e fece udire quel capo d'opera che è la sinfonia della *Semiramide*. In conclusione, oltre essere un grande atto di carità, la festa di ieri è stata una grande manifestazione artistica.

Arthelletto

GIORNO PER GIORNO

Oramai l'emozione del grande avvenimento è passata, e la crisi entra oggi nella seconda sua fase — la fase della grande ricostituzione del partito.

Povera sinistra! Dal giorno che è andata al potere, non ha fatto altro che ricostituirsi continuamente, e pure ad onta di tutti gli sforzi s'è ritrovata sempre più debole, più anemica, più malandata che mai.

Anco per questa volta siamo alle solite. Stamani uno degli organetti della sinistra dissidente dà per il primo l'intonazione. Domani attaccheranno gli altri, e finchè l'onorevole Depretis non si sarà sbottonato, potremo divertirci a stare a sentire il famoso coro dei congiurati nell'*Ernani*:

— Ad Augusto!
— Per Augusto!
— Per dar gusto — ad Agostin!

Avremo di questa musica per otto giorni. Poi, quando Agostino si sarà sbottonato, e avrà dato i soliti sberleffi sul naso a Tizio e a Caio, allora la musica muterà, e ritorneremo, se Dio vuole, alla storia di prima e via di seguito, fino alla crisi ventura.

⁂

Ma per il momento spassiamoci. Per il momento la sinistra sta *raccogliendosi*. Quando sarà raccolta, speriamo che uscirà.

Una passeggiatina pel Corso a queste belle giornate va in tanta salute. Ed il paese potrà godersi uno spettacolo che finora nessuno ha mai potuto vedere.

Ma facciamo presto per carità. Guai se appena raccolta la sinistra non esce subito e si ferma lì a chiacchierar un pochino. Tempo cinque minuti, e l'accordo va a farsi benedire.

E allora:

— Ad Augusto!
— Che batosta!

⁂

Ho letto: in questo caso — nel caso cioè che la sinistra non riuscisse a trovarsi d'accordo — non si pensi la destra di andare al potere così qual'è.

La destra veramente non ci ha pensato e non mi ha l'aria di pensarci. Ma tanto per imparare qualche cosa domando una schiarimento.

Nel 1876 quando ci fu la crisi tutti dicevano: — è tempo che anche in Italia cominci l'alternativa dei due partiti al governo — e fu inventata allora una di quelle frasi che rimarranno a monumento dell'ingenuità umana — il leale esperimento.

Siccome, dopo la gomma elastica, il diritto costituzionale mi pare diventato la materia più elastica di questo mondo, domando se fra i due partiti parlamentari può avere il piacere di essere ammessa anche la destra, ejpure se l'alternativa dei partiti si vuol stabilirla con un partito solo.

⁂

Dicono che la maggioranza di giovedì passato è una maggioranza d'occasione che non può diventare un governo.

Vorrei sapere semplicemente come fanno le minoranze per diventare maggioranze, se non devono riunire intorno a sè elementi che il giorno avanti parevano eterogenei. Ma apparteneva tutta alla sinistra la maggioranza del 18 marzo 1876. Erano di sinistra il Puccioni, il Barazzuoli, il Quartieri, che ora, come prima d'allora, votano con la destra? Erano di sinistra l'Arnaud, il Barsanti, il Breda, il Gandolfi, il Marchetti, il Marignoli, il Mosca, il Pasini, il Pasqualigo, il Peluso, il Secco, ed altri che non sono più nella Camera?

⁂

Dicono che l'onorevole Depretis, incaricato officiosamente di formare un gabinetto, abbia offerto un portafoglio all'onorevole Zanardelli.

La notizia mi pare inverosimile. L'onorevole Zanardelli ha già steso un atto di formale rinuncia a qualunque possibilità di sedere nei consigli della Corona.

Se quel documento fosse per caso dimenticato, giova ricordare che è datato da Napoli, la sera del 17 novembre 1878, ed incomincia con le seguenti parole:

Poco dopo uscito il corteggio reale dalla stazione un giovine di sinistro aspetto, ecc.

⁂

Un mio buon amico, un *topo di biblioteca* che si ciba di politica estera, mi fa osservare coi documenti alla mano nella situazione attuale le conseguenze della vecchia politica di Bismarck. Sia favorendoci, sia osteggiandoci, il grancancelliere non ha mai avuto altro scopo che di fomentare gelosie tra la Francia e l'Italia.

Nei documenti pubblicati da Diamilla Muller *Politica estera 1863-1870* (Roux e Favale), c'è la prova che dopo il 1866 Bismarck ci attirò in quella rete, nella quale ci trascinò poi fino a Mentana.

Dopo Mentana, Mazzini si mise in rapporto con il grancancelliere per *collaborare* con lui al medesimo fine; nell'opinione del grande Genovese era necessario romperla con la Francia. Bismark non rispose direttamente all'agitatore, ciò avrebbe potuto compromet terlo più tardi; ma in aprile 1868 gli fece consegnare dal signor Usedom una nota, di cui la *Neue Freie Presse* diede a suo tempo gli estratti. Tra l'altre cose vi si legge:

Quanto all'Italia e alla Francia, la configurazione del globo terrestre non potendo cambiarsi,

---

27

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DE MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XVI.

Il Baldoni dormiva un sonno febbrile di ripetuti dà brutti sogni. Pietro lo svegliava ogni ora e gli faceva bere una cucchiaiata di calmante. Il Baldoni si riaddormentava quasi subito.

Verso sera all'agitazione succedette la calma, e la mente del paralitico si aprì nuovamente. Si sollevò, si appoggiò sopra un gomito e toccando la spalla di Pietro, gli disse con voce sommessa ma ben distinta:

— Son libero... domani starò meglio e potrò partire... lo sento. Mi porterano a Nimes e vi aspetterò... Quando sarete libero anche voi, vorrete vi trovarmi perchè il patto è convenuto: divideremo da buoni fratelli e non ci perderete niente, perchè io mi incarico di far essere tutti e due milionari... ma bisogna che io viva... Vivrò, non è vero?...

— Sì, rispose l'assassino di Clara — vivrete... non c'è nessun dubbio.

A notte fatta il Baldoni fu di nuovo preso da una prostrazione completa.

Il medico di servizio si fermò al letto del malato per rammentare all'infermiere la raccomandazione fatta dal medico capo.

— State tranquillo — rispose Pietro.

— Badate di non vi addormentare.

— Ho la volontà più forte del sonno... Quando bisogna vegliare non dormo mai.

Verso la mezzanotte passò una ronda di sorveglianti.

Pietro Carapi, in piedi, faceva il suo servizio, o almeno pareva che lo facesse, ma da due ore non aveva svegliato il Baldoni.

Aveva empito due cucchiaiate del liquido contenuto nella boccetta, ma le aveva versate sulla cenere calda della stufa dell'infermeria

Il sonno del Baldoni diventava sempre più terribile. Il respiro si faceva strada penosamente fra le sue labbra, e dei sussulti intermittenti scuotevano le sue spalle e il suo petto.

Passò un'altra ora e Pietro buttò un'altra cucchiaiata sul fuoco.

A un tratto il moribondo fece un lungo sospiro e si alzò per metà sul letto, con la faccia paonazza, gli occhi smarriti, le membra contratte. Girò intorno a sè lo sguardo incerto, e alla luce della lampada sospesa in mezzo alla sala vide Pietro a quattro passi dal suo letto che lo contemplava con calma feroce.

Giulio stese le braccia verso di lui. L'infermiere non si mosse e sorrise. Giulio si provò a chiamare, le sue labbra si mossero, ma non ne potè uscire alcun suono.

L'espressione del più spaventoso terrore e della disperazione più intensa si dipinse sul volto contratto di quel disgraziato. Spalancò la bocca, si prese le tempie con tutte e due le mani, poi la testa gli ricadde indietro ed il corpo rimase immobile.

Pietro Carnot sempre seduto restava pienamente impassibile a quello spettacolo. Per dieci minuti tenne gli occhi fissi sull'Italiano che non dava più segni di vita. Poi si avvicinò al letto e sollevando i lenzuoli appoggiò la mano sul petto di Giulio. Il cuore aveva cessato di battere. Il viso s'era colorito di un paonazzo livido quasi nero.

Pietro buttò via un'altra cucchiaiata di calmante, aspettò un'altr'ora e poi andò a svegliare il medico di servizio dicendogli che andando a dare una cucchiaiata di medicina al paralitico lo aveva trovato morto.

— Tanto meglio per lui — rispose il medico — così ha avuto la grazia due volte.

E si rivoltò da quell'altra parte.

L'infermiere ritornò vicino al quel letto di morte, sicuro che ormai nessuno potrebbe più disputargli il possesso del tesoro di Nimes.

Le settimane e i mesi si succedettero e finalmente arrivò il giorno tanto ansiosamente aspettato dal giovinotto.

La vigilia l'avevan chiamato alla cancelleria per regolare i suoi conti e procedere alle formalità necessarie per la liberazione. Possedeva un fondo di massa che gli permetteva di vivere per qualche tempo, e pagato l'occhio, gli era rimasto sempre qualche quattrino nascosto.

— Voi siete sotto la sorveglianza della polizia per dieci anni — gli disse il cancelliere. — In conseguenza l'amministrazione può designare la città dove sarete obbligato a domiciliarvi...

— Lo so... — disse Pietro — ed obbedirò agli ordini che mi saranno dati.

— Vi siete condotto bene e per ricompensa vi si permette di scegliere voi stesso fra le città dove possono abitare i liberati sotto sorveglianza.

Pietro si sentì consolare, ma non dimostrò la sua gioia e domandò con indifferenza:

— La città di Nimes è fra queste?

— Sicuro... Desiderate di andare a Nimes?

— Sissignore.

— Domani avrete il vostro passaporto che farete vidimare, al vostro arrivo, alla prefettura del dipartimento del Gard, dove vi sarà rilasciato un permesso di soggiorno....

Il giorno dopo Pietro Carnot era libero. Quarantotto ore prima un impiegato del bagno aveva comprato per suo conto e col permesso dei superiori un vestiario completo da operaio. Da qualche tempo gli era stato concesso di lasciar crescere barba e capelli; sicchè nella sua apparenza nulla denunziava il forzato liberato.

Andò in un magazzino d'abiti fatti e fece acquisto di altri vestiari semplici, ma non senza eleganza, non che di biancheria, messo tutto in una valigia, la fece portare in un piccolo albergo, dove passò la notte, e allo spuntare del giorno prese la ferrovia e partì per Marsiglia e Nimes.

Giunto a Nimes, lasciò la valigia alla stazione ed entrò a piedi in città. Aveva fame: fece una buona cena, bevette una buona bottiglia di vino e domandò al trattore dove era la piazza del teatro.

Gli fu insegnata la strada. Cinque minuti dopo si fermò davanti al teatro. I cartelloni annunziavano per quella sera una vera solennità musicale. Si rappresentava l'*Ebreo* d'Halévy con un tenore dell'Opéra di Parigi.

Pietro dette ai cartelloni un'occhiata molto indifferente e fece il giro esterno del teatro. Un affisso incorniciato attaccato ad una piccola porta gli indicò l'ingresso degli artisti.

La casetta, della quale gli aveva parlato Baldoni, esisteva sempre. Se ne scorgeva il tetto al disopra del muro di cinta del giardino.

(Continua)

Pagamenti, inserzioni e associazioni, dirigere a Roma, Piazza Montecitorio, num. 126, presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, per tutto l'Italia.

esse saranno sempre rivali e sovente nemiche. La natura ha gettato fra esse un pomo di discordia che esse non cesseranno di contendersi: il Mediterraneo.

È d'altra parte impossibile all'Italia il tollerare che la Francia minacci a ogni momento d'impadronirsi di Tunisi, come ha fatto da ultimo; di Tunisi che sarebbe per lei una prima tappa per arrivare fino alla stessa Sardegna.

L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia... *deve essere il pensiero costante* dell'Italia, la mèta dei ministri italiani, i *fondamento* della politica di Firenze.

***

È molto probabile che il grancancelliere abbia ispirata ai varî gabinetti riparatori la stessa politica.

Ricorderete infatti che, quando l'onorevole Crispi andò a Berlino per chiedere Trento e Trieste, fu detto che il cancelliere rispondesse:

— *Prenez Tunis.*

Non so se ciò sia esatto; so che ciò fu stampato perchè era nella situazione d'allora.

***

Qui non è il caso di discutere se la politica bismarckiana d'allora e di ora sia la più utile all'Italia; ma è evidente che, avendola preferita, bisognava preparare i *mezzi* atti a conseguire il *fine*. Ci voleva un buon sistema di alleanze; dei buoni *quadri*; esercito e marina *in ottime* condizioni. Forse si sarebbe dovuto rinunziare alla popolarità di abolizioni più teatrali che sostanzialmente necessarie; ma si sarebbero evitati gli attuali guai.

Un fine però i nostri bravi riparatori lo raggiunsero: quello di fare il gioco dell'astuto cancelliere, il quale se la ride sotto i baffi. Io non l'ho visto ridere; ma domandatene all'onorevole Cairoli, che solo in Europa ha letto nella mente del cancelliere di ferro — e sentirete che vi dirà come ma, pover'omo.

***

Un foglio democratico-comico-ingenuo di Lombardia (è facile indovinarne il titolo!) dice che l'unico torto dell'onorevole Cairoli è stato quello di *far comperare da Rubattino la baia di Assab che mette nel deserto!*....

Se questo acquisto può costituire un torto, l'onorevole Cairoli n'è bell'e purgato.

Il ministro che ha fatto comperare da Rubattino la baia di Assab fu un coglione, un consorteso, perchè quell'acquisto data nientemeno che da dodici anni fa, da quando, cioè, nemmeno il più visionario degli Italiani avrebbe osato mettere fra le cose possibili, quella che l'onorevole Cairoli potesse sedere sulla poltrona di Cavour.

Il foglio ingenuo democratico di Lombardia crede probabilmente che la baia di Assab sia la strada ferrata della Goletta.

Bitttravo!

***

Ma se il giornale di Lombardia attribuisce all'onorevole Cairoli una colpa che non ha, abbiamo — per legge di compensazione — un giornale di Roma che gliene leva di dosso una ch'è proprio tutta roba sua.

Dice quel foglio che tutto il guaio è venuto dalla politica meschina e pusillanime seguita dall'Italia nel congresso di Berlino.

Quest'è buona!

O chi sedeva dunque sulle cose della politica estera al tempo del congresso di Berlino?

Visconti-Venosta forse?

***

Si conferma, per troppo, la notizia che un gran numero d'Italiani travestiti da Krumiri sono accorsi a ingrossare le file di quelli [illegible].

Sono anzi in grado di aggiungere che in questi giorni è partito da Napoli per la Goletta un legno carico di *terra d'ombra* destinata agli Italiani kruminizzati per tingersi il muso allo scopo di sembrare berberi veri e reali.

Una corrispondenza di un giornale francese, che tutto fa credere degna di fede, fa salire il numero degli Italiani suddetti a ventimila, tutti armati di fucili forniti dal nostro governo.

Quanto alle spese di campagna, si ritiene che siano sostenute dall'amministrazione della *Riforma*.

Questi fatti che sventuratamente non si possono nè smentire, nè attenuare, hanno prodotto in Francia una grande irritazione.

***

Domanda bizzarra:

— In che modo si può far rilustrare l'elmo di Scipio, macchiatosi a Cartagine per colpa di chi lo custodiva?

— Adoperando il *Tripoli*.

Io Fanfulla

COSE DI NAPOLI

10 aprile.

Mentre i ministri cadono sull'impreveduto, e i giornali fanno la guerra, e i partiti si agitano e gli uomini politici giocano alla Borsa, e il telegrafo è in convulsioni, e tutto è confusione, aspettazione e speculazione, — gli artisti, come se non fosse fatto loro, inaugurano la loro XVII Promotrice.

Fo, come al solito, un po' di conto sommario. Opere esposte 280, delle quali 27 sono femminili. Vi sono bronzi, marmi, terre cotte, tele, intagli, maioliche, lavori a pasta... e frutta. Parecchi nomi grossi: Morelli (che non è venuto ancora), Cortese, Altamura, Belliazzi, Mancini, Miola, Marinelli, Di Chirico, Dalbono, Cagiano, ecc. Soggetti senza soggetto, pochini: « Chi sa se viene! » — « Un pensiero » — « Stanca! » — « Mi ama, non mi ama! »

In complesso, un'impressione eccellente, un gran passo avanti sulla Promotrice di anno... e più di un lavoro venuto a riposarsi dalle lunghe peregrinazioni a Parigi e a Torino.

◇

Una seconda inaugurazione è questa delle *barcarelle* in onore di Pasqua; e poichè le giornate son belle, senza vento, con poco sole, con caldura temperata, la festa del commercio spicciolo riesce più animata, più chiassosa, più allegra del solito, e muta Toledo in un enorme magazzino pigliato d'assalto da centomila compratori.

◇

Il punto più caratteristico è il Largo della Carità, una vera foresta di canestre, caffettiere, gabbie e terraglie, che si levano a monticelli, a cataste ed affogano quasi la statua del tranquillo Poerio. Negli altri giorni dell'anno, e sulle prime ore del mattino, tutti gli asini ambulanti — che si spargono poi per la città portando attorno verdura, pane, frutta, ogni cosa — si dànno la posta intorno al venerando patriotta, il quale serenamente e col cappello in mano li guarda di sopra.

In parentesi, Poerio se ne va. Si vede che della compagnia asinina s'è staccata. Un signor Mastellone, proprietario di quel suolo, ha messo fuori non so che diritti secolari, e muove lite al municipio perchè o porti via Poerio o gli rifaccia i danni.

◇

Curioso particolare! La merce più ricercata e a miglior mercato è la merce libraria. Si dà per 5 quel che costa 100. Ho comprato per 2,50 due volumi intonsi della *Biblioteca del viaggiatore*. Fortunati lettori, povera letteratura, scrittori disgraziatissimi!

◇

Ecco, per esempio, un libro saporito e stuzzicante pubblicato or ora. Naturalmente, non lo si trova che dai librai. È un romanzo del duca di Maddaloni (non vi spaventate) sopra un argomento di attualità: *Il divorzio di lady Flora*. Il duca ha mutato veste (parlo della veste letteraria) e scrive fucilesimo. Il romanzo è interessante, tanto più che contiene fatti veri e nomi finti di persone viventi. *Lady Flora*, la protagonista, sarebbe nè più, nè meno che la signora... una duchessa o una principessa, s'intende...

◇

Pare impossibile che anche la Costituzionale discuterà stasera di questa legge sul divorzio. Così porta l'ordine del giorno. Vero è che, viceversa, si parlerà della situazione politica e ministeriale, e diranno la loro il Bonghi e il De Zerbi.

◇

In opposizione al divorzio e alla politica, ecco una coppia artistica indivorziabile: Maresco, marito e moglie.

Si vede che il corso forzoso è abolito. Maresco *lui* ci ha già dato due graziosi lavori drammatici per la piccola Cumberti, e Maresco *lei* ci prepara una *Mammina di 9 anni*, sempre per la Gemma. Di più, Maresco marito ha sul telaio un dramma in versi, e va a prendere i colori fra le rovine di Casamicciola.

◇

E di nuovo per la Gemma ha dato alle scene *Un primo dolore* il giovane Carlo Fabbricatore. Dolore non ce n'è stato per nessuno, perchè il pubblico è stato contento d'aver pianto e lo ha detto con molti applausi al modesto e studioso scrittore.

◇

Un altro dramma, un altro romanzo che nessuno ha scritto. I giornali hanno parlato di un farmacista che avrebbe somministrato una medicina per un'altra. Naturalmente, c'era un amore... non farmaceutico. Nessuno è morto. Un'attrice-cantante, un maestro di musica, un matrimonio sperato. Anche le nature nordiche son capaci di questi bollori. San Carlo ha avuto finalmente il suo dramma. Spero che non abbiate capito niente, come se si trattasse di musica tedesca dell'avvenire.

◇

Cose del presente che si capiscono. I nostri operai pensano alle cose loro che non hanno. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi, ha eletto la sua rappresentanza, ed è una promessa eccellente che ne sia a capo il conte Gianzo.

Picche

Di qua e di là dai monti

Si parla della crisi — questione assorbente — si lavora di alchimia studiando le più argute combinazioni d'uomini; si gettano a volta a volta nel crogiuolo i Depretis, i Nicotera, i Farini, i Sella, i Biancheri; si distillano accuratamente i programmi; si manipolano le maggioranze: tutti lavori che domandano la più gelosa attenzione.

Il volo d'una mosca basterebbe, distraendoci, a far andare a male ogni cosa.

**

Ed ecco, repente, ci capita un libro che, nel momento climaterico, ci allontana dai fornelli e dalle storte.

È un libretto sulla marina mercantile del comandante De Amezaga, il quale vuole si lascino da banda le gratidi preoccupazioni del giorno per ingolfarci in quel problema vitale. Oh l'importuno! Se ha il coraggio d'insistere, lo lo denuncio all'onorevole Acton perchè ce lo mandi agli arresti di rigore. Venendo in ispirito a Roma col suo libro egli ha rotta la sua consegna, e riattacca coi pubblico quelle tali confabulazioni che gli valsero una famosa risciacquata alla Camera e l'esilio a Venezia!

Gli prometto d'occuparmi della sua interessante pubblicazione un altro giorno: oggi continuo a tener d'occhio i nostri fornelli.

Ecco appunto l'amalgama che, sotto l'azione dei reagenti, ci fa vedere tutte le possibili combinazioni.

« Un'ultima voce, che bisogna accogliere con molta riserva, parla della probabilità di un gabinetto Sella con gli onorevoli Mordini, Luzzatti e Grimaldi. Il nuovo ministero in tale caso avrebbe per base la destra e il centro ». — (*Piccolo* di Napoli).

Altra combinazione:

« Da più parti si afferma che in giornata l'onorevole Depretis *sarà* incaricato di formare il nuovo ministero. Si è certi che l'onorevole Cairoli lo aiuterà nel suo còmpito. L'onorevole Sella fa dichiarazioni di essere disposto, ove fosse chiamato, a costituirsi capo di un gabinetto di centro e sinistra (?) ». — (*Pungolo* di Napoli).

Scegliete fra le due, osservando che l'onorevole Sella fa da base in tutte due!....

**

Ma intanto il fornello s'è spento. Lo riaccenderò, servendomi del libro del comandante De Amezaga, che, senza volerlo, mi ha servito a puntino. Ne strappo un foglio, vi getto sopra un'occhiata, e:

« . . . . . Mi riassumo esprimendo l'avviso che la soluzione del quesito relativo al risorgimento della nostra marina mercantile non possa ottenersi che coi seguenti mezzi:

« 1° Riduzione delle tasse marittime ».

To'! è un'idea per il programma del ministero di là da venire. Ma se vicino a quella delle tasse marittime fosse possibile attivare anche la riduzione delle smanie ministeriali dei riparatori, che fortuna per noi!

**

Andiamo avanti:

« 2° Revisione dei trattati commerciali internazionali. »

Per ora l'importante sarebbe rivedere le bucce alla sinistra. Ma si rivedano pure anche i trattati: è stato il forte del buon Micheli, che, poveretto! non potrà più rivedere nulla.

« 3° Istituzione di un Banco di credito navale. »

È un raggio di luce che potrebbe aiutarci a trovare la via giusta. Disgraziatamente non vedo che parte si può dare ai riparatori in una faccenda così.

« 4° Obbligo per lo Stato di valersi esclusivamente di navi italiane per il trasporto dei suoi materiali. »

È un'altra idea: lo quest'obbligo vorrei estenderlo a tutta la pubblica azienda, restringendolo allo stesso tempo in guisa che lo Stato debba valersi esclusivamente degli uomini della sinistra per l'equipaggio della sua nave. Gli è per questo che il *Pungolo*, garantendo l'assoluta esattezza della notizia, ci fa sapere che un ministero Depretis è « l'unica soluzione ».

Ed io che, invece, l'avrei creduto l'as....*soluzione in articulo mortis* del buon senso, del buon ordine e delle buone consuetudini costituzionali.

**

« 5° Creazione di una gran Società italiana di navigazione a vapore. »

Come utile riscontro, si dovrebbe creare anche un grande vivaio di riparatori col privilegio dei portafogli e colle sovvenzioni aderenti ai medesimi.

« 6° Impianto di un grande stabilimento siderurgico. »

Il personale non mancherà di certo, veduto che a sinistra, nelle circostanze presenti, si fa un gran battere il ferro della crisi sin che è caldo.

« 7° Riordinamento dei porti. »

Anche questo è affare della sinistra, che ha mostrata la sua indiscutibile perizia riordinando le amministrazioni pubbliche nel modo che tutti sanno: gli *organici* informino.

**

« 8° Istituzione di un *ministero della marina mercantile*. »

Qui, poi, sono costretto a sclamare: *In cauda venenum*. Si pena tanto a metterne insieme nove dei ministri, e il capitano De Amezaga vorrebbe costringerci a scovarne fuori uno di più? No e poi no, anche per il fatto che si menomerebbe autorità al riparatore che l'onorevole Depretis si tenesse *in pectore* perdestinarlo eventualmente alla marina.

E qui ritornando alle mie alchimie, ecco la combinazione che i fornelli riaccesi mi hanno dato: « Per ora le basi dei negoziati sarebbero le seguenti: cinque degli antichi ministri rimarrebbero in ufficio: Depretis, che passerebbe agli affari esteri; gli onorevoli Magliani, Baccarini, Ferrero, Baccelli. Uscirebbero, oltre l'onorevole Cairoli, gli onorevoli Miceli, Villa, Acton ». — *Opinione*.

Ed è, invero, un'opinione come un'altra. I miei lettori sono padroni d'accettarla: domani si vedrà se hanno fatto un buon affare.

Don Pippino

IL « NAPOLEONE III » DEI MILANESI

Firenze, 10 aprile.

Milano ha voluto pagare anche per il resto d'Italia un debito di gratitudine; lo paga in bronzo, ma con un bronzo che vale oro, perchè in esso è trasfuso il divino splendore dell'arte. Il Barzaghi ha modellato, e l'officina dei Galli ha fuso un Napoleone III degno del gran cuore dei Milanesi e di quel glorioso 1859, dal quale siamo già tanto lontani per tempo e per miserie.

Lo ricordate il fragore del cannone di Magenta che lacerava le quete aure di primavera in quel memorabile giorno, e la fuga dei *Tedeschi* e le patriottiche frenesie di Milano che salutava l'imperatore, il re e gli eserciti liberatori? Per Napoleone III quella fu vera gloria; nè gli errori, nè le colpe, nè le sventure degli anni successivi varranno a cancellarla dalle eterne pagine. Gli Italiani di retto sentire non dimenticheranno che almeno *lui* tra i Francesi amò veramente l'Italia. Gli altri di colà ci rinfacciano il sangue sparso dai loro soldati, come se fossero niente Nizza e Savoia; ci rinfacciano l'oro prestato e promesso dai loro banchieri, come se non ne avessimo pagato puntualmente e non volessimo pagarne il lauto interesse. Questo ci persuade che, *se lui non era la Francia*, Vittorio Emanuele e Cavour avrebbero cercato invano il punto d'appoggio per la leva dell'indipendenza: questo ci permette di usare verso la Francia con perfetta *indipendenza di cuore*, senza che il mondo abbia a maravigliarne; ma questo contribuisce a rafforzare nella memoria del nostro popolo il culto per un uomo il quale, se non potè fare per noi tutto quello che avrebbe voluto, fece tutto quello che potè.

Se gli scettici volessero togliere a Napoleone III l'impulso dei sentimenti, la sua vita e i suoi atti resterebbero inesplicabili.

Per un contrasto caratteristico, la fisonomia di quel Bonaparte aveva abitualmente un'espressione di freddezza, di impassibilità e di impenetrabilità, come l'hanno i diplomatici per educazione e gli orientali per rassegnato fatalismo. Questo carattere esterno fu mantenuto dal Barzaghi, ma temperato dalla solennità del glorioso momento, nel quale è raffigurato l'imperatore vittorioso, il liberatore salutato dalle calorose espansioni di tutto un popolo.

Nel bronzo che sarà il decoro dei giardini pubblici di Milano, la figura e fisionomia di Napoleone III si presentano colla piena vigoria dell'età matura e della buona salute; dai muscoli del viso s'indovina che la bocca, ombreggiata dai folti baffi a punta, si apre a un sorriso di compiacenza dignitosa: l'occhio guarda la folla con sovrana maestà e con vivo affetto: egli non saluta soltanto i Milanesi col berretto, ma sopratutto col cuore. Porta la testa dritta, come uomo non gonfio delle prime vittorie, ma sicuro dell'im[illegible].

Cavalca un superbo stallone arabo, che frena e costringe al passo moderato di chi deve procedere attraverso una popolazione accalcata. Il cavallo non mostra di resistere al freno se non coll'inarcare il collo, coll'aggrottare delle palpebre e col gonfiare delle narici; è un modello di vigore, di bellezza e di docilità.

Gli accessori della bardatura e del vestito sono scelti con felicissimo tatto: contribuiscono al carattere della statua, non distraggono dal concetto principale, non ne turbano la decorosa semplicità. Il gran cordone e la stella della Legion d'Onore fregiano il petto del sovrano; la spada dritta pende dal fianco; coll'elmo e il puntale riccamente cesellati: le zappe della fascia ricadono indietro a temperare la severità delle pieghe naturali alle falde dell'assisa militare. I grossi guanti di cam-

pagna come il semplice berretto mostrano che l'imperatore viene dal campo di battaglia.

×

Imparano quelli dell'arte ammirarvi tutti i pregi di composizione e di fattura che adornano il bronzo colossale, per cui le officine dei Galli *sudarono* diciotto mesi a *preparar metalli*.

Io solo posso dirvi che l'opera ha ottenuto il plauso universale: oggi era una processione continua per via Cavour, poichè domani si cominciano i lavori del trasporto. L'officina era affollata di gente di ogni età e condizione, cittadini e forestieri. Le ingenue esclamazioni dei bimbi, le più esperte osservazioni degli uomini maturi e le considerazioni degli artisti concordavano in qual plebiscito d'ammirazione che è l'unico verdetto del grande e del bello.

È naturalmente da presumere che sul piedistallo, a conveniente altezza, all'aria aperta e in piena luce, il Napoleone III del Barzaghi troverà la sua vera cornice e svelerà quelle armonie e quegli effetti che si devono indovinare sotto le cupe vôlte dell'officina. Ma è già certo che Milano avrà un monumento eccellente: e che, mentre era legittima l'impazienza dei Milanesi per vedere sciolto il loro voto, non si avranno a lagnare d'aver dovuto attendere.

Ariosto

IERSERA E STAMANI

Roma, 11 aprile.

L'Associazione costituzionale romana si è riunita ieri sera alla sala Dante, dove i soci erano stati invitati ad una conferenza tenuta dall'onorevole Massari sopra « il congresso di Parigi del 1856 ».

L'onorevole Minghetti, che presiedeva la riunione, aprì la seduta con belle parole, invitando l'onorevole Massari a parlare. La conferenza dell'onorevole Massari, che narrò una bellissima pagina della storia diplomatica del nostro paese, non si può riassumere nel breve spazio che ci è concesso.

Diremo solo che l'oratore fu interrotto più volte da calorosi applausi, i quali poi furono veramente entusiastici quando il Massari rammentò che il conte di Cavour, volendo avere presso di sè a Parigi un uomo autorevole e bene informato delle condizioni della Romagna e dell'Italia centrale in generale, vi aveva chiamato il Minghetti.

L'onorevole presidente dell'Associazione, ringraziando l'oratore per la conferenza tenuta, non mancò di fare un giustissimo paragone fra la politica estera del piccolo Piemonte e dell'Italia governata dal conte di Cavour e dai suoi successori, con quella dell'Italia governata dai celebri uomini di Stato della sinistra. Noi non vogliamo proprio dire a danno di chi risultò il confronto perchè i lettori pur troppo ne sanno già qualche cosa.

—

Abbiamo annunziato che i tre cardinali La Valletta, Mertel e Simeoni sono stati citati a comparire davanti alla prima sezione del tribunale civile di Roma, dal conte Antonio Mastai-Ferretti pronipote di Pio IX.

L'*Italie* annunzia che Leone XIII ha incaricato un certo numero di cardinali e prelati di studiare se convenga ai tre cardinali di rispondere in un modo qualunque, o di protestare contro l'azione dei tribunali che attaccano le disposizioni testamentarie.

Possiamo assicurare l'*Italie* che gli eminentissimi cardinali non hanno messo in dubbio l'autorità de' tribunali italiani, ed il procuratore signor Raffaelle Bugioni, domiciliato in via della Ceccagna, N. 8, si è costituito già da qualche giorno come loro rappresentante.

Quanto alle disposizioni testamentarie di Pio IX il tribunale nulla ha da attaccare: può tutt'al più pronunziarsi in merito ai reclami degli eredi che ritengono offesi i loro diritti.

Del resto, la legge delle guarentigie non prescrive nessuna speciale disposizione per il testamento privato del Sommo Pontefice, le cui disposizioni sono soggette all'azione de' tribunali come quelle di qualunque altro testatore.

—

Rinci molto soddisfacente ieri la gara del tiro a segno alla Farnesina.

Da tutti si prevedeva un forte ribasso di punti stante la distanza portata dai 400 definitivo ai trecento metri.

Ma non fu così, giacchè, su circa 120 tiratori, il primo premio fu vinto con punti ventidue dal tenente dei bersaglieri signor Luigi Comotti; il secondo con venti punti e un zero dall'avvocato Pietro Piroli, il terzo pure con venti punti e tre zeri dal dottore Vincenzo Montanovesi, ed il quarto con diciassette punti dal signor Pietro Clavelà.

La media, il punto fatto dalla generalità dei tiratori fu dodici. Tenendo conto che è stata la prima gara fatta in quest'anno a così forte distanza, vi è di che rallegrarsene.

Ieri abbiamo anche assistito ad un esperimento che ha dimostrato quali perfetti tiratori abbia formato la Società nazionale di ginnastica, creando in Roma un tiro al bersaglio settimanale, a grandi distanze.

L'instancabile direttore del tiro, maggiore Cerrani, aveva fatto portare sul terreno due bersagli, del sistema prussiano, rappresentanti ognuno una figura di soldato in posizione di *attenti*. Questi bersagli sono stati da poco tempo adottati dal nostro esercito, il quale ne ha ricavato dei risultati eccellenti.

L'altezza del bersaglio è di metri 1,80 e la larghezza 0,50. Chi colpisce nel mezzo della figura, cioè dal petto al ginocchio, fa tre punti; chi colpisce nelle estremità, cioè dalla testa al petto e dal ginocchio al piede, fa due punti, e colpendo negli angoli del bersaglio, un punto.

Ordinariamente quando la truppa tira su questi bersagli, alla distanza di trecento metri, ne riunisce tre insieme. Invece ieri alla Farnesina il maggiore Corazzi volle tentare una prova a trecento metri con un solo bersaglio. Fu organizzata una *poule* fuori gara, iscrivendosi volontariamente circa quaranta tiratori.

Splendidi furono i tiri fatti, benchè soffiasse un vento abbastanza forte di scirocco. Un tiratore riuscì a fare in dodici colpi, venti punti, con *cinque tre*, e solamente chi è tiratore può comprendere quale enorme difficoltà sia stato.

La media dei punti fatti fu otto.

Noi preghiamo il direttore del tiro di arrendersi alle istanze di tutti i tiratori, seguitando in avvenire a tenere anche due di questi bersagli.

E sarebbe pure cosa ottima proporre al consiglio di annullare la famosa legge sulla esclusione dal tiro dei premiati tre volte, facendo invece una classe di tiratori scelti ed obbligandoli a tirare su i nuovi bersagli.

—

La riunione per nominare un comitato elettorale amministrativo de'quartieri alti ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del senatore Astengo, che è proprietario di una palazzina in piazza dell'Indipendenza.

Fu deliberata la nomina di un comitato composto di quarantatre persone, rimandandola però ad una nuova riunione da tenersi domenica 24.

Si distribuiva una lista di nomi, fra i quali quelli dei senatori Amari, Astengo, Di Sartirana, Molescholt e Cannizzaro; dei deputati Bonghi, conte Della Somaglia, barone De Renzis, Morana, Martini, Pandolfi, Scanino e Pericoli, e di parecchi altri proprietari od abitanti dei nuovi quartieri.

La riunione è stata breve perchè essendo cominciata dopo le 2 è finita alle 3 per dar posto ai signori dilettanti filarmonici andati al Costanzi per le prove del gran concerto che doveva aver luogo stasera. Parecchie signore dilettanti erano già entrate in teatro, quando il senatore Astengo dichiarava che gli interessi dei quartieri alti non devono essere separati da quelli degli abitanti dei quartieri bassi della città.

—

Il gran concerto annunziato per quest'a sera non può aver luogo per indisposizione del maestro cavaliere Falchi che doveva dirigerlo.

È stato rimesso a mercoledì sera, 13, alle 8.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti obblazioni:

Circolo Andrea Doria in Oneglia: Cavaliere dottore Vittorio Moraglia presidente, lire 5 — Jacola Giovanni Battista contabile al Penitenziario, 5 — Bernato Alessandro, 5 — Camillo Bianchi, 5 — A. Traverso, 5 — Belgrano cavaliere Luigi, 5 — Beltrami Carlo luogotenente nel 32°, 3 — Barone cavaliere avvocato Domenico, 5 — Barone ingegnere Sebastiano, 5 — Ulisse Lanaro direttore delle regie Poste, 5 — Eugenio Giacosone, 5 — Calestani avvocato Luigi, 5 — Demora Alfonso Maria esattore, 2 — Delbecchi Giovanni Battista, 2 — G. M., 5 — Grassi Gregorio, 5 — N. N., 3 . . . . . Lire 80 —

Ingegnere Lorenzo Allievi di Monaco di Baviera . . . . . » 20 —

Terza rimessa del giornale *Lo Specchio* di Cesena . . . . . » 17 45

L. 117 45

Liste precedenti » 8099 06

Totale . . . Lire 8216 51

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 19° 7. La temperatura massima fu di 20° 5; quella minima di 11° 7.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri ebbe luogo al palazzo della Consulta una conferenza fra gli onorevoli Cairoli, Depretis, Zanardelli e Nicotera.

Secondo le nostre informazioni, l'onorevole Zanardelli ha promesso l'appoggio suo e degli amici a un ministero Depretis ricostituito sulla base dell'attuale ministero.

L'onorevole Depretis, al quale è stato raccomandato di presentare nel più breve termine possibile la nota d'un'amministrazione accettevole alla maggioranza della Camera, prosegue le sue trattative con l'onorevole Nicotera. Degli antichi ministri è certo finora che uscirebbero il Villa e il Miceli per essere surrogati dagli onorevoli Taiani o Morana o Spantigati, o Laporta; resterebbero gli onorevoli Magliani, Baccelli e Baccarini.

L'onorevole Lovito sarebbe segretario generale all'interno se questo portafoglio sarà conservato dall'onorevole Depretis.

—

Da iersera fino a quest'oggi a mezzogiorno Sua Maestà il Re non ha chiamato al Quirinale nessun uomo politico, dopo l'onorevole Biancheri, e non ha dato nemmeno all'onorevole Depretis l'incarico formale di comporre un nuovo gabinetto.

—

In qualche giornale di provincia è asserito che i diplomatici esteri accreditati presso il governo italiano, e specialmente qualche ambasciatore, avrebbero significato all'onorevole Cairoli il loro rammarico per la crisi attuale, e ciò in termini di lode alla di lui politica, i quali implicano un apprezzamento poco deferente verso il Parlamento. A noi risulta che queste asserzioni sono gratuite ed insussistenti. I diplomatici esteri sanno che le norme della più elementare convenienza vietano ad essi di pigliare una ingerenza qualsiasi nelle nostre faccende interne, e conoscono troppo bene i riguardi che per debito di imparzialità debbono avere verso il nostro Parlamento. Le loro manifestazioni verso l'onorevole ex-ministro degli affari esteri non hanno dunque avuta altra significazione, se non quella di un atto di pretta cortesia, nel quale gli apprezzamenti ed i giudizi politici non entrano proprio per niente.

—

La notizia corsa dell'arrivo del generale Robilant, registrata da altri giornali e generalmente sfavoreditata, non si è verificata. Il nostro ambasciatore presso Sua Maestà austro-ungarica non si è mosso dalla sua residenza di Vienna.

—

La Giunta delle elezioni ha deliberato di nominare un comitato inquirente per l'elezione di Torre Annunziata allo scopo di verificare se l'onorevole Piedricciope ha realmente ottenuto la maggioranza come dice l'ufficio centrale, contro i calcoli che si possono fare da'singoli verbali.

—

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che le elezioni di ballottaggio per il Consiglio superiore abbiano luogo venerdì, 15 corrente.

—

Secondo le più recenti notizie, le difficoltà che il governo ellenico faceva alle proposte concordate fra gli ambasciatori e la Sublime Porta sono assai diminuite, e la eventualità di un conflitto è pressochè eliminata. Si afferma che a questo risultato abbiano contribuito non poco le vive premure dell'imperatore Alessandro III al re Giorgio, ed il linguaggio franco ed esplicito tenuto dal ministro germanico ad Atene signor de Radowitz al presidente del ministero greco signor Comunduros. Quand'anche succedesse in Grecia una crisi ministeriale, le cose non cambierebbero di aspetto.

—

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente brano di un'autorevole lettera da Berlino, in data 7 corrente, che ci viene gentilmente comunicata:

« Le notizie telegrafiche qui pervenute sulle recenti discussioni del Parlamento italiano intorno alla questione tunisina hanno fatto molto senso, e debbo dire anche non poca soddisfazione, perchè si è veduta la prova in quelle discussioni della giusta disposizione che hanno gli Italiani a non lasciarsi mettere a rimorchio della Francia... Il principe di Bismarck in apparenza si mostra indifferente, ma in realtà tutti sanno che non vede di mal occhio la singolare impreveggenza che mostra la Francia alienandosi gratuitamente col suo procedere quei passi, che più naturalmente sarebbero disposti a mantenere con essa le più amichevoli relazioni... Io non posso dirvi quali comunicazioni abbia avuto ordine di fare in proposito al vostro gabinetto l'ambasciatore Keudell: non però certo che se alcune comunicazioni sono state fatte, esse non indicano menomamente il pensiero di incoraggiare o di lasciar fare alla Francia una politica che lede gli interessi dell'Italia. »

BORSA DI ROMA

11 aprile. — La nostra Borsa, senza essere molto animata, è relativamente sostenuta.

La rendita fa da 91 65 a 91 80 per contanti, e da 92 a 92 15 per fine corrente.

Cattolico 92 75; Blount 92 75; Rothschild 95 90, nominali.

La Banca Generale da 636 si spinge a 638 1/4 per fine corrente e poi ricade a 635.

Il Banco di Roma fa da 620 a 621, e l'Acqua Pia 1038

Nominali:

Banca Romana 1100; Fondiaria Santo Spirito 469; Gas 940; Meridionali 475; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 100 90.
Parigi *chèques* 101 85.
Londra tre mesi 25 61
Pezzi da venti franchi 20 44.

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 25.
Id. 3 0/0 82 80.
Id. 5 0/0 119 85.
Rendita italiana 5 0/0 89 55.
Rendita turca 14 20.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 11.

Il *Figaro* conferma la dimissione del generale Cialdini.

Il generale Forgemot, comandante il corpo di spedizione contro i Krumiri, è arrivato ieri a Bona, dove sono stati requisiti 3000 muli.

Ieri sera si faceva correre la voce della formazione di bande italiane dirette a Tunisi sotto il comando del signor Menotti Garibaldi.

La *République* difende il ministro della guerra, attaccato dalla stampa per il modo col quale ha organizzato la spedizione.

L'agenzia Havas ripete che il console Macciò ha consigliato al bey di protestare contro la Francia.

Rochefort ha pronunziato ieri a Lione un discorso contro lo scrutinio di lista.

Se Clémenceau non interpellerà il governo sull'affare di Tunisi la interpellanza sarà fatta da un deputato di destra.

TELEGRAMMI STEFANI

CAGLIARI, 10. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, per la via di Marsala:

« Avantieri il console Roustan comunicava al bey una nota telegrafica del governo francese, annunziando la determinazione della repubblica di attaccare i Krumiri.

Il bey rispose esser tuttora potente a reprimere le pretese aggressioni dei Krumiri e punire i colpevoli. Mentre egli dolsi della procedura, protestò pel caso di una violazione della frontiera, lasciandone la responsabilità alla Francia davanti l'Europa e la Turchia.

Ieri il bey comunicò ufficialmente ai consoli la nota francese ».

LONDRA, 10. — Bradlaugh fu rieletto deputato a Northampton.

TRIPOLI, 10. — Il massacro della missione Flatters per opera dei Tuarega è confermato. Tutti i Francesi sarebbero stati uccisi dopo una vigorosa resistenza.

PIETROBURGO, 10. — *Processo dell'assassinio dello Czar.* — Alle 6 antimeridiane, dopo una deliberazione che aveva durato tre ore, il tribunale emise una sentenza che condanna tutti gli accusati alla pena di morte.

La sentenza relativa alla Perowskaia sarà sottomessa alla sanzione imperiale, la condannata essendo nobile.

VIENNA, 10. — Comunduros promise di rispondere lunedì.

L'accordo unanime delle potenze produsse una grande impressione sul governo e sul popolo greco, e non lascia dubbio che la proposta delle potenze sarà accettata dalla Grecia.

È probabile che Comunduros dia la sua dimissione e che gli succeda Delyannis.

GIBILTERRA, 9. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo, e ripartì per New-York.

ADEN, 9. — Giunti ieri i postali *Manilla* e *Singapore*, della Società Rubattino, proseguendo il primo per Bombay, l'altro per Genova.

NEW YORK, 11. — Corre voce che una setta di feniani chiamata degli Skirmishers abbia condannato a morte Gladstone in seguito all'adozione del *bill* di coercizione.

LONDRA, 11. — A motivo di questa voce sono state prese molte misure di sicurezza nel distretto di Hawarden-Castle, residenza di Gladstone.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Recente apertura

DELLA LAVANDERIA A VAPORE

Via Corsi fuori Porta del Popolo

Grande stabilimento impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancherie spettanti agli ospedali e alla truppa.

ROMA

GIOIELLERIA PARIGINA

ad imitazione

dei BRILLANTI e PERLE FINI

legati in oro e argento fini (oro 18 carati)

Casa fondata nel 1868.

MARTIAL BARNOIN — solo deposito della Casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 14, p. p. — Roma, 9ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 a VIA FRATTINA, 48, p. p. (dalle 11 alle 3, domeniche e feste eccettuate) — Tutte le gioie sono lavorate con grande squisitezza e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. — Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FIRENZE

GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*).

con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Fondi realizzati	L.	70,623,179 50
Fondo di riserva	»	68,927,882 30
Reddito annuo	»	14,077,985 10
Pagamenti per accademie, sinistri, riscatti, ecc., più di	»	104,000,000 00
Utili ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	11,875,000 00
Canzione al Governo Italiano in rendita 5 0/0 del debito pubblico	»	650,000 00

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4 — Agente generale in Napoli per le provincie meridionali, sig. B. Maccari, piazza S. Maria la Nuova, 6 — Agente principale in Roma, sig. A. Tombini, Corso, 173 — Agenzie in tutte le città d'Italia.

(*NB*. Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. (5723)

ASTA

PER VENDITA DI UNO

STABILIMENTO a uso FILANDA

Nel giorno di **Lunedì 25 corrente mese**, alle ore 11 ant. avanti il Cancelliere della **Pretura di Busto Arsizio**, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di **due corpi fra uno col corpo**, parte ad uso di civile abitazione, parte ad uso Filanda e magazzeni, con tutte le macchine ed attrezzi relativi, situate in **Legnano**, sulla piazza principale ai N° 2 e 3, di ragione del fallimento della Ditta **Fratelli Bagarini di Milano.**

L'Asta sarà aperta al prezzo di perizia di L. **81050 45.**

Gli aspiranti depositeranno presso il Cancelliere della Pretura il **decimo** del prezzo d'incanto, più L. **5000** per le spese.

La vendita seguirà alle condizioni portate dall'originale Bando 22 Marzo p. p.

Per informazioni dirigersi in Milano ai Sindaci del fallimento della Ditta Fratelli Bagarini, signori Rag. **Dal Bono Ippolito**, Via Francesco Sforza 41, e Rag. **Moretti Tranquillo**, Via Giovanino n. 4. 10798

Stabilimento principale,
214 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA,
AL QUALE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.r S. A. ALLEN

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore prestino della gioventù, rinvenendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. La di lui azione è certa ed esatta, facendo gradatamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE
IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia**, 344-345, Corso. N. Minimberghi, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 20, dove si eseguiscono tutti le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne rilasciano esclusivamente le rispettive commissioni, da non confondersi con la nuova Fotografia testè aperta.

Romanzi di S. FARINA

Ore nascoste, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi, 3.a ed. . . . » 4
Amore bendato 3.a ed. ill. d. » 4
Il Tesoro di Donning, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. . » 1
Prima che nascesse L. 1 50. — *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e scanni* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.

Presso i principali librai.

Libro Proibito L. 5
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 3
Presso i principali librai.

Novità

ICROSCROMETRO CLOSTERICO

Graziosissimo strumento in metallo bianco, tascabile, non essendo di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di Igrometro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 6

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie — Certificati — a diverse Esposizioni — Numerosi — delle primarie — Autorità Mediche.

Mezzo di Paragone

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

Grande riduzione di prezzi

APPARECCHI
per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÈVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a montare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.

Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.

Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da	1	bottiglia . .	L. 12
»	2	» . .	» 15
»	3	» . .	» 19
»	5	» . .	» 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

MALATTIE DELLA VESSICA

Sciroppo di Gomma d'abete e Balsamo del Tolù

preparato dal farmacista **Mirault**, di Christiania (Norvegia)

Il migliore ed il più conosciuto dei medicamenti fatti colla gomma d'abete, preparato in modo speciale ed unico dal Sig. Mirault, farmacista di prima classe. Contiene il principio resinoso che si trova allo stato naturale nelle gomme d'abete del Nord. Il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assorbirsi dall'economia. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo sciroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE. Il suo odore gradevole e profumato lo rende più facile ad essere amministrato agli stomachi che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, e copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione. Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche locali ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocazioni, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vescicale recente e inveterato, con perdita di materie mucose, orine sanguinolenti catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urine, ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie.

Prezzo della bottiglia L. 4, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24.

IMPORTAZIONE DIRETTA DEL THÉ PIU SQUISITO

(Thé Souchong Choicest Tea)

Pacco da	1	Chilogramma	Lire 18 —
»	1/2	»	» 9 —
»	1/4	»	» 4 50
»	100	grammi	» 1 90

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e corrisponde fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescica, della gamba, scavallamenti muscolari e mantiene sempre le giunte sciolte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.

NOVITA

Lire 15

Tipografia Tascabile

col nuovo Timbro variabile di metallo

Utilissima a tutti, potendosi colla stessa e senza alcuna difficoltà, stampare biglietti da visita, carta d'indirizzi, intestazioni di lettere e fatture, etichette, ecc. ecc.

Questa Tipografia si compone di

Un compositore in metallo a forma di timbro, atto a contenere da una a quattro righe di caratteri che si combinano e si variano a piacimento. Questo compositore è inoltre munito di 4 viti che servono a stringere o sciogliere le righe composte.

Una cassetta elegante, in legno verniciato, contenente un assortimento di 200 lettere maiuscole e minuscole, numeri, punteggiature, spaziature e fregi in metallo coll'analoga pinzetta.

Una scatola di latta che serve di custodia al timbro compositore e contiene un cuscinetto, una bottiglia d'inchiostro di colore a scelta; ed uno spazzolino per stendere l'inchiostro sul cuscinetto.

Prezzo dell'intera Tipografia L. 15.

La stessa Tipografia con cassetta di caratteri di 300 lettere . . . . . L. 18
Detta con cassetta di caratteri di 400 lettere e compositore di 6 righe . . . . . » 24

Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.
Si spedisce per ferrovia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria Vit. Em. 24.

NOVITA

PASTA E SCIROPPO

IN SUCCO DI PINO MARITTIMO

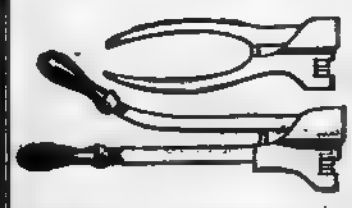
di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti eretici contro la Bronchite, Catarri cronici, Tosse ostinate, Irritazioni di Petto, Reume, Rime ed Affezioni della Vescica.

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie.

Questa Ditta mette nella bottiglia che contiene lo Sciroppo oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C.ie, il bollo del Governo francese.

Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C



TANAGLIE MECCANICHE

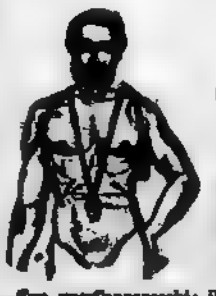
PER PIOMBI

Indispensabili per le spedizioni di Sale, Profumerie, Granaglie, Farine, Numerario, ecc.

Tanaglie della lunghezza di 21 cent. L. 18
» » » di 32 » » 25
Porto a carico dei committenti.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28; Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT



NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ASTENIA, REUMATISMI, MAL DI NERVI e MALI consecutivi.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi alla funzionari che organici del sistema spinale, sterilmente in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.*

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18.

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

LE INSERZIONI AL GIORNALE

PUNGOLO

DI MILANO

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE

Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127

FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26

PARIGI, 21, Rue Saint-Marc

LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C. 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo

AI CALVI.

POMATA ITALIANA (a base vegetale)

Perfezionata dal Chim. farm. S. STRESINO.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che l'abbia prodotta.

N. B. Senza aumento di prezzo, alle persone, che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprenderanno il loro colore primitivo

Prezzo L. 6 il vasetto. — Porto a carico dei committenti.

CERTIFICATI.

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del Chimico farmacista S. Stresino applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulle teste calve.

Ed in fede di quanto sopra.

TORELLO MARCHIONNI,
Parrucchiere e Profumiere, via Corretani.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; a Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET** e **BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'alimentazione e le case d'incendio.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 80 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzini 28, in Milano, Galleria V. E. 24

POLVERE VINIFERA VEGETALE

composta coi fiori ed acini della vite

preparata esclusivamente da G. B. RENIER

premiata con medaglia d'oro di 1ª classe

Questa polvere, ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino gradevole al palato, spumante, adatto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 2,00 — Pacchi da litri 50 L. 1,50

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 3 — Pacchi da litri 50 L. 2,50

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore.

NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere mordace e spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze a via dei Panzani, 28, Milano, Galleria V. E., 24.

Tip. ARTERO & C. piazza Montecitorio 123 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 101

Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 13 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

LE BRICCICHE DEL TOPO

Il Topo mi manda dalla Biblioteca questi brani di documenti da lui rosicchiati:

« Torino, 7 luglio 1860.

«..... Il generale (Garibaldi) ha chiesto Depretis per R. commissario.

« Il Re reputa che tale ufficio sarebbe meglio disimpegnato dal Valerio; però non vuole imporlo al generale, e se insiste, gli manderà Depretis.

« Io credo che il Re abbia ragione, Depretis è stato mazziniano, prima e *dopo* del 48.

« Era, *non è molto*, in corrispondenza con Mazzini, e rifuggì sempre dal disdire in modo solenne e pubblico il profeta.

« Di più, sotto forme austere, e ad onta di modi che parrebbero indicare un carattere risoluto, Depretis è un uomo indeciso, irresoluto, che mal sa affrontare l'impopolarità.

« Ha ingegno, ma difetta di studi politici che valgano ad informare i giudizii sulla opportunità degli atti che sono d'indole internazionale.

« Sarebbe un ottimo esecutore, sotto un capo deciso. Riuscirà un mediocrissimo direttore in un gran movimento politico.

« C. CAVOUR. »

Commenti di un diario ministeriale.

« Ormai venti anni di vita politica dacchè furono scritte queste parole non son valsi ad altro pel Depretis che a confermare questo giudizio che di lui ha lasciato il grande statista piemontese. Nè alla sua età ci resta più a sperare un miglioramento di lui.

« Adesso egli è riuscito a [illegible] dalla sua il Cairoli ed ha avvolto in una stessa sorte comune il suo avversario.

« E noi vorremmo bene non poter ripetere che anche in ciò egli è padrigno del suo partito. Ma il vero pur troppo è che il giorno in cui esso, cadendo, trascinerà seco il Cairoli, quel giorno la sinistra avrà finito di essere ».

(*Gazzetta piemontese*, 26 novembre 1879, N. 330).

Continua il medesimo argomento.

«..... Di Depretis non ho mai potuto sapere che cosa voglia, nè che cosa valga. Con Valerio, tanto quanto sono riuscito ad intendermi perchè parla ed è un uomo leale. Ma..... Depretis LO CREDO UN UOMO FATALE ALLA MONARCHIA.

« C. CAVOUR ».

Commenti di un diario di sinistra.

« Scriviamo queste parole colla speranza, col vivo desiderio, e coll'espresso intendimento che cadano sotto gli occhi del capo dello Stato — poichè siamo profondamente convinti che di tutti gli sbagli che in questo momento potrebbe commettere la Corona, il più terribilmente funesto al paese e alla monarchia, sarebbe quello di rimettere la somma delle cose pubbliche nelle mani di Agostino Depretis.

«..... Cairoli, l'intemerato Cairoli, l'uomo più popolare in questo momento dopo il Re e dopo Garibaldi, ha anticipato il giudizio della storia sopra codesto uomo, che il conte di Cavour aveva ben saputo apprezzare al suo giusto valore fino da quando accolse le sue dimissioni da prefetto di Brescia.

« Il fatto narrato dai giornali è verissimo; Depretis dopo avere stretto la mano a Crispi, per rallegrarsi del suo ultimo discorso contro il *gabinetto dei galantuomini*, si accostò al banco dei ministri, dal quale si direbbe che la [illegible] libidine del potere non gli permetta di stare lontano, si accostò al banco dei ministri per parlare col ministro della marina, e visto vicino il presidente del Consiglio gli stese la mano. Benedetto Cairoli, a quell'atto, rispose intascando la sua, ridendogli in faccia amaramente e stampandogli sulla fronte queste sacramentali parole: *di certe amicizie non so più che farmi* ».

(*Patria* di Bologna).

Io Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Un giornale che interpreta il pensiero diplomatico del conte Maffei, nel suo eclettismo mancino, ha scoperto che *Fanfulla*, ieri, ha gettato in faccia all'onorevole Zanardelli il pugnale dello sgnattero — e me ne fa agrodolce rimprovero, invocando l'integrità, l'onestà, l'incorruttibilità del deputato d'Iseo.

Tutte queste belle cose, che non discuto, non hanno che far niente nel caso nostro. Se domani il gerente del mio confratello scendesse a bere un bicchiere di birra da Morteo con qualche suo conoscente, lasciando l'ufficio aperto a disposizione del primo ladruncolo che passa, avrebbe la responsabilità d'un possibile furto, senza cessare d'essere un integro, onesto e incorruttibile gerente.

***

Quanto alla scoperta, non è peregrina davvero: ho calcolato anzi che i miei lettori avrebbero capito da sè, ch'io attribuiva all'onorevole Zanardelli la responsabilità della sua politica istigatrice di turbolenze e di malvage passioni. Vuol dire che il mio benevolo collega ha temuto che il suo pubblico fosse meno intelligente del mio, e ha creduto bene di illustrare il mio pensiero. Lo ringrazio del comento e della diffusione delle mie idee. Sì! io ho gettato in faccia all'onorevole Zanardelli il delitto di Carriera Grande, come conseguenza delle sue teorie di governo.

Lo confesso e lo confermo.

***

Quanto poi al rimprovero che mi muove per questo il mio confratello mattutino, io lo prego a considerare che, prima di me, la Camera col suo voto dell'11 dicembre 1878, diede la responsabilità di quell'incidente sinistro, al ministro dell'interno: e che gli onorevoli Nicotera, Crispi e Depretis (tre ministri degli interni della sinistra), votarono tutti tre contro il loro collega — *convinti* che sotto il loro ministero, il truce proposito del mascalzone non si sarebbe potuto manifestare!

Del resto, al mio confratello, risponderà il *Bersagliere* fra un mesetto: appena passata la fregola primaverile che richiama tutte le sinistre ai primi amori.

***

Gli organi e gli organini, che il voto del 7 aprile aveva collocati in disponibilità per soppressione d'impiego, incominciano a riprendere fiato.

Siano rese grazie agli Dei! Que'poverini mi facevano proprio compassione nel loro abbattimento.

Ma stamani essi si mostrano un pochino più sollevati; c'è realmente un sensibile miglioramento nella loro situazione morale, tanto che hanno avuto forza sufficiente per buttar giù nelle loro reputate colonne qualche barzelletta, e perfino qualche spiritosaggine che tradisce l'intenzione di essere impertinente.

Siano rese grazie un'altra volta agli Dei!

Per carità fraterna, *Fanfulla* desidera che tutti possano vivere.

***

La causa della prostrazione loro, d'altronde, era facile a comprendersi.

La sparizione dell'onorevole Cairoli dall'orizzonte ministeriale e la minaccia della riapparizione dell'onorevole Sella bastavano a spiegare tutto!

Ma invece dell'onorevole Quintino incominciano a spuntare sull'orizzonte Depretis, Crispi e Nicotera.

Si può respirare!

Nicotera non è Cairoli — è vero — ma almeno non è Sella.

Brrrrr!

***

In conclusione, la malattia dei nostri cari confratelli non era che una paura maledetta.

La paura di vedere risuscitato il morto, che viceversa poi non è morto.

Non è che allo stato di crisalide; e un giorno o l'altro riuscirà alla luce splendente farfalla.

(*Fanfulla* permette ai suddetti suoi colleghi di dargli la baia per questa sua frase bacologica! Ridano pure; hanno tanto bisogno di risollevare il morale!)

***

Gli organini si ringalluzziscono: ma intanto ecco un saggio della politica alla quale hanno cantato le loro laudi.

L'onorevole Cairoli diceva nella seduta del 7, parlando della politica inglese:

Tutte queste dichiarazioni provano il proposito di rispettare lo *statu quo* nel quale sta la guarentigia dell'equilibrio reciproco.

Pel riserbo che si addice a questioni che toccano delicati rapporti internazionali, non potrei, non dovrei, e non vorrei aggiungere altro. La nostra difesa, che deve essere subordinata ad alte considerazioni, sarebbe incompleta; quindi non ampia la discussione. Nello svolgimento di reciproche dichiarazioni fra i due governi, non sarebbe nemmeno utile; perchè, indipendentemente dalla volontà, l'indole stessa dell'argomento può appassionare gli animi, inasprire le frasi ed allargare di troppo le ipotesi.

(Tolgo le parole dell'ex-ministro degli esteri dal resoconto analitico, perchè il resoconto stenografico ufficiale non è ancora pubblicato. L'onorevole Cairoli è sempre occupato a mettere d'accordo i suoi *lapsus calami* colle smentite che gli arrivano da Parigi e da Londra.)

***

E Lord Granville gli ha risposto:

Senza insistere su certe gradazioni delle espressioni che non possono cambiare lo stato della questione e l'opinione a questo proposito, io credo meglio di rispondere a ciò che mi è domandato, esponendo sommariamente le vedute dell'Inghilterra sull'azione della Francia a Tunisi.

L'Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurla a guardare con sfiducia il legittimo accrescimento dell'influenza francese, la quale deriva dalla sua dominazione in Algeria, dalle forze considerevoli che vi mantiene e dall'opera civilizzatrice che compie in Africa, con grande ammirazione del governo inglese.

Anche se il governo del Bey venisse a cadere, l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe punto modificata.

Questa potenza non ha interessi impegnati a Tunisi e non farà in questo caso nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia.

***

È inutile ch'io vi rimandi all'articolo del *Daily News* che è l'organo del signor Gladstone, o ch'io vi riproduca il comunicato officioso dell'Havas col quale si « rettificano le asserzioni attribuite dai giornali al signor Cairoli nel suo discorso al Parlamento italiano ».

Per finire colle citazioni, sentite questa del *Times*:

La dignità dell'Italia, *il suo avvenire*, i suoi interessi sono stati compromessi da uomini incapaci. Essa è isolata e impotente; ha ottenuto quel che v'era da attendersi dalla loro politica.

L'*Opinione*, la *Libertà*, il *Fanfulla*, il *Bersagliere*, la *Riforma* insistono perchè sia formato un governo abile che possa restituire all'Italia la sua fede nella propria grandezza, la stima delle potenze amiche ed il rispetto alle nazioni civilizzate.

Notate bene che queste parole sono scritte dal 7 all'8 corrente. Oggi il *Bersagliere* e la *Riforma* sono probabilmente d'un altro parere.

Il governo abile l'hanno bell'e trovato, dal momento che gli onorevoli Crispi e Nicotera patteggiano.

Gli *uomini incompetenti* che hanno *compromesso l'avvenire* d'Italia ridiventeranno domani eccellenti uomini di Stato se accettano oggi la compagnia degli onorevoli Crispi e Nicotera.

***

Si è finalmente scoperta la vera causa della crisi presente.

L'ha scoperta la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

E la causa è: *la mancanza d'indennità* ai deputati.

Questa mancanza impedisce al deputato

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

— Tutto va bene — disse Pietro Carnot — il muro è basso e la scalata sarà più facile qui che in via d'Amsterdam... è una fortuna, perchè allora avevo con me Malpertuis e adesso son solo... Bisogna che io sappia se la casa è abitata...

Una donna in quel mentre usciva dalla porticina del teatro.

— Senti — le disse Pietro salutandola — io son forestiero e credo di essere stato male informato... Dovrei andare in una casa che, per quanto mi hanno detto, è di faccia all'ingresso degli artisti... ma io veggo un muro e non veggo casa...

— Dietro il muro c'è un piccolo fabbricato... ma in questo momento non c'è nessuno. L'inquilino che vi abita è in viaggio da cinque o sei mesi...

— Ma avrà lasciato qualcuno a guardare la casa?...

— Nessuno... è un vecchio zoppo che vive solo... un orso... un selvaggio.

— Grazie tante... si vede proprio che m'hanno ingannato...

Pietro Carnot sapeva quanto gli era necessario sapere, e le informazioni avute non avrebbero potuto essere migliori.

Nel mese di gennaio la giornata finisce verso le cinque pomeridiane. Venuta la notte, il gas cominciò a rischiarare le strade della città.

Pietro ritornò alla stazione e domandò a che ora partiva un treno per Parigi.

— Alle 7 20.

— Non ci sono treni di notte?

— Nossignore.

— E la prima partenza di domattina?

— Alle 5 e 5 minuti.

Pietro s'allontanò un po' sconcertato.

— Questo orario guasta i miei progetti... Non avrei voluto dormire qui, e avrei voluto far perdere le mie traccie alla polizia. Cercherò un riparo nella cantina della casa e quando ne uscirò sarà ancora notte fatta... Non corro pericolo di esser veduto... Intanto bisogna ch'io faccia tutti i preparativi necessari...

Passava in quel mentre davanti alla bottega di un coltellinaio ed i lumi a gas facevano scintillare nella vetrina lame di tutte le specie e di tutte le dimensioni. Pietro entrò e, spacciandosi per un dilettante di floricoltura, comprò un coltello al quale era unita una piccola sega d'acciaio temperato.

Poco distante comprò da un droghiere due candele e dei fiammiferi, ed in un'altra bottega si provvide di un secchiello e d'una piccola zappa di quelle che si adoperano nei giardini.

Erano le dieci Pietro si trovava nuovamente vicino al teatro: la facciata era magnificamente illuminata, ma la parte di dietro pareva anche più buia del solito. In quella notte fredda e nebbiosa la vinzza lungo il muro del giardino aveva un aspetto melanconico e lugubre.

Pietro, quando fu sicuro di esser solo, scavalcò il muro e, grazie alle indicazioni dategli dal Baldoni, trovò facilmente la porta della cantina. Capì subito che non avrebbe avuto bisogno di servirsi nè della sega, nè degli altri arnesi de' quali s'era provvisto: di fatti, puntandosi sulle gambe robuste ed appoggiandosi all'uscio, si accorse che l'uscio cedeva. Si sentì un *crac*: la serratura aveva ceduto e l'uscio girava sui cardini.

Pietro entrò, riaccostò la porta dietro di sè, ed accese una candela. La cantina era molto vasta e non conteneva che un centinaio di bottiglie vuote ed una piccola botte. In un canto era ammassata una quantità di patate ricoperte da uno strato di paglia.

Qual canto era precisamente quello che il Baldoni gli aveva indicato.

— Se l'Italiano non mi ha messo in mezzo..... la mia fortuna è là..... dunque al lavoro.

E cominciò a levar la paglia, poi le patate.

Presto comparve il suolo della cantina. Pietro, ch'era stato calmo fino a quel momento, fu agitato da un tremito nervoso; si sentì come oppresso, e la sua fronte fu bagnata da un sudor freddo.

Il dubbio e l'angoscia s'impadronivano di lui.

— Se non trovassi nulla, quale disinganno..... quale rovina..... Non potrei andare a Parigi a trovare Malpertuis e cominciare una nuova esistenza se non riuscissi a cambiare nome e nel tempo stesso apparenza, per potermi presentare ai curiosi con uno stato civile non discutibile. Tutti i miei progetti anderebbero in fumo. Mi toccherebbe a star qui a vegetare sotto la sorveglianza della polizia, o farmi arrestare un'altra volta per ripigliare il mio posto in galera..... Sarebbe meglio morire che vivere a questo modo..... Ma perchè Giulio mi avrebbe ingannato...?

E così parlando fra sè, cominciò a smuovere la terra con la piccola zappa. Il suolo era duro e compatto; la terra molto battuta resisteva come la creta e rendeva il lavoro lungo e difficile.

Il Baldoni aveva parlato di una profondità di circa sessanta centimetri.

Pietro lavorava ansioso, sperando ad ogni colpo d'incontrare una resistenza che facesse sparire i dubbi che, suo malgrado, tornavano ad assalirlo. Finalmente l'attesa resistenza si fece sentire, accompagnata da un tintinnio metallico.

Pietro pareva pazzo di gioia. Lasciò cadersi di mano l'arnese, si distese in terra, e cacciando le mani nella buca scavata, palpò il cofanetto e avrebbe voluto strapparlo fuori; ma non potè perchè gli anni lo avevano quasi murato là dentro.

Dovette ripigliare la zappa ed allargare la buca. S'inginocchiò di nuovo, fece un altro sforzo, e questa volta il cofanetto non resistette.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

essere di ostacolo nessuno perchè deve starsene a casa a lavorare; mentre il deputato imbroglione *che fa mercato della vita politica non mancherà mai alle sedute, perchè i suoi raggiri gli fruttano oro.*

Bene! È anche questo un bel modo di onorare il Parlamento e gli elettori che lo nominano.

È uno stupendo omaggio reso alla *volontà del paese.*

Io fin qui la pensavo in altro modo; credevo che il deputato eletto fosse quello che avendo collettato e ottenuto un mandato, lo esercita con zelo e con diligenza.

Ma la *Gazzetta* dice il contrario e io gli credo.

Sulla bilancia poi mi col contentissimo che il 7 aprile non mancheranno, e che quindi potranno tenere dompresi fra i deputati in cui pensano *frutta oro.*

***

Come conclusione della sua scoperta, la *Gazzettina* propone — naturalmente! — che si accordi un'indennità ai deputati; e allora si potrà scongiurare del tutto una *ripetizione del centimo* e saremo vendicati della *beffata del 7 aprile.*

Ah! questa è buona!

Il *risultato finale e ignobile* di quella seduta sarà.... un ministero Depretis!

io Fanfulla

LETTERE GRECHE

Atene, 20/7 aprile.

Ieri l'altro, lunedì 5 aprile, alle 2 pomeridiane esso stato consegnato ufficialmente le bandiere ai battaglioni di nuova formazione, nella pianura di Gaidi, vicino al monastero dello stesso nome.

La giornata era bella, ma il bel sole d'Atene si era prudentemente nascosto dietro le nuvole, come se sapesse che il calore dei suoi raggi non sarebbe stato punto gradita. Tutti gli abitanti d'Atene, ricchi e poveri, belli e brutti, nobili e plebei, si avviavano a piedi, a cavallo, in carrozza verso il luogo destinato alla cerimonia. Lo spettacolo veramente era degno di essere veduto; e non era meno divertente il vedere molte signore che, volendo abbreviare la strada, passavano a traverso poderi e vigne, indugiando spesso per l'irregolarità del suolo.

Per arrivare alla pianura di Gaidi bisogna passare per la strada di Kifissia, sulla quale sono le nuove caserme d'artiglieria, e passare sopra un ponte il fiume Ilisso, ingrossatosi in questi giorni nella Jone.

***

I tempi, che fino stamani il re doveva passare in rivista, erano schierati in grande uniforme nell'ordine seguente:

La prima linea la compagnia delle cavalcature; la seconda linea il 3° battaglione del genio; la terza linea il 1°, 11°, 20° e 23° battaglione di fanteria; la quarta linea il 1°, 2°, 3° e 4° battaglione d'artiglieria; la quinta linea il 1° battaglione di cavalleria.

I gendarmi a cavallo erano destinati a mantenere l'ordine.

Le truppe erano sotto gli ordini dei generali Dalmaso.

Tutti gli altri ufficiali generali e superiori accompagnavano il re che all'una e mezzo dopo mezzogiorno uscì dal palazzo reale in carrozza, con l'uniforme di generale di fanteria. Lo seguiva la regina in una seconda carrozza attaccata a sei cavalli, vestita di bianco in segno di lutto, con i principi reali Costantino, Giorgio e Nicola; le altre carrozze la grande dama di corte signora d'Invernizi, con la dama famigliare della regina signorina Kalostrussi e Amargyro, pur esse vestite di bianco, col dottor Ledera governatore dei principi.

Il Metropolita della corte contrammiraglio Sabiddis, il primo scudiere di Cesarewitz e gli aiutanti di campo del re seguivano la carrozza a cavallo.

Entrando nel campo della rivista anche il re, uscito di carrozza, è montato sopra una cavalla morella, di razza inglese, e seguito dal ministro della guerra e dallo stato maggiore, ha percorso la fronte delle truppe.

Il re ora molto contento di avere in seguito contegno rispettosissimo alla cerimonia. La regina Olga, dalla tribuna, è una delle più belle donne d'Europa; solo una delle sue damigelle, la signorina Argyro, può rivaleggiare in bellezza con la sovrana.

***

Vicino alla chiesa erasi formato un quadrato di truppe dentro il quale il metropolitano, gli altri preti e cherici, coperti delle loro vesti gli sfarzose, aspettavano il re per la benedizione delle bandiere.

Compiuti i sovrani, il metropolitano continuò le preghiere pregando l'Onnipotente di aiutare le nostre armi della patria nei prossimi combattimenti. E per le vene degli spettatori corse un fremito pensando che tutti i soldati erano pronti di difendere quelle bandiere, e quanti di essi che hanno già scritto il nome di la nostra epoca incontreranno forse la morte per un capriccio dell'Europa, e i loro corpi saranno pasto degli avvoltoi e dei cani delle montagne!

Ricevute le bandiere dalle mani del metropolitano, il re le consegnò ai comandanti dei battaglioni signori Manzomichali, Vasso e Aggelmidi con queste parole:

« Vi consegno questa bandiera, è il simbolo dell'onore e del dovere che voi seguiterete e difenderete col vostro sangue. »

Alle quali parole ogni comandante rispondeva:

« Il battaglione sotto ai miei ordini ricorderà sempre la promessa che in esso nome le faccio ora al re: noi seguiremo e difenderemo questa bandiera fino all'ultima goccia del nostro sangue. »

E migliaia e migliaia di voci gridavano: « Viva la guerra! Viva la nazione! Viva il re! ».

In quel momento una bellissima aquila bianca, librandosi sull'Ati, traversò la pianura, e il suo comparire fu preso per segno di lieto augurio.

***

Dopo la benedizione delle bandiere, il re, il ministro della guerra e i loro stati maggiori rimontarono a cavallo; la regina rimase in carrozza coi principi, ed incominciò la sfilata delle truppe.

Gli allievi della scuola militare, passando primi davanti ai sovrani, gridarono *hurrà;* ma il re diede ordine che le altre truppe non rispondessero nessun grido.

La sfilata durò tre quarti d'ora. Le truppe ascendevano a 5300 uomini: cioè 100 allievi della scuola militare, 600 del genio, 2200 di fanteria, 1262 d'artiglieria, 200 di cavalleria, con 66 cannoni, 1350 cavalli e 1230 muli.

I movimenti furono eseguiti sollecitamente e senza disordine ed i soldati, rimasti più di sei ore sotto le armi, non dettero alcun segno di stanchezza. Son quasi tutti giovanissimi, ma hanno l'aspetto di veterani; benchè non si possa pretendere che l'esercito greco appena formato sia perfettamente istruito. Ma l'ufficialità è animata da grandissimo amor proprio, e la truppa dal sentimento patriottico, sicchè siamo certi che tutti faranno il loro dovere, e la bandiera consegnata loro dal re porteranno gloriosa in Epiro e in Tessaglia quella indipendenza per la quale tante generazioni hanno avuti i loro martiri.

Softus.

LA POLITICA AL RESTAURANT

Eccovi la rappresentazione d'oggi.

Scena. Una stalla montata in fortuna, e che ora si dà l'aria d'una sala da *restaurant.*

Tavole in giro, su tre lati, cinque lampioni a petrolio e sulle pareti re Umberto in gesso e i quattro poeti, in gesso anch'essi, chè gli danno da ufficiali d'ordinanza.

Per memoria, noto pure due corna gigantesche, messe su due mensole di legno, per discacciare la bettatura.

***

Personaggi.

Cinque popolani che mangiano con quell'appetito che dà all'umile patata il profumo del tartufo. Beati loro!

Due occhi sotto un cappellino di feltro cenere: due occhi dei quali Byron direbbe che sono tutta l'anima. Il Petrarca in gesso li affissa colle sue pupille morte, e par che ripeta:

« Gentil mia donna, io veggio
Nel muover de' vostri occhi un dolce lume
Che m'addita la via del Paradiso ».

Un uomo che si vendica della brevità della sua persona col bever lungo. Pare Quasimodo scappato dalle torri di Notre-Dame.

Il *Paleografo* che studia l'*Italie.*

A giudicare dall'attenzione che ci mette, si direbbe che la metta in musica.

Il signor *Giuseppe* sprofondato fra le due pagine del *Diritto.*

Io, che ho l'onore di parlarvi, e Bassanello, gerente responsabile, anzi addirittura vittima di tutte le corbellerie della brigata.

***

Dagli abissi del *Diritto* si vede emergere prima una tuba, indi un paio di occhiali a cavallo d'un naso che, a sua volta, si fa portare da un paio di baffi biondi e folti che proiettano sulla bocca e sul mento un'ombra di mistero.

— Non è ancora fatto!

— Come! — salto su a dire io. — Ma è un'ora che l'ho ordinato!

— Non è fatto e non si farà.

— O a che gioco si gioca! L'ho ordinato e lo voglio.

Scrollò di rima. Nella mitta mia disattenzione m'era parso che mi parlasse il cameriere e vedevo compromesso il mio *risotto.*

Era invece il sor Giuseppe che manifestava ad alta voce le sue preoccupazioni sul ministero.

Meno male.

***

— E il vostro parere, *Don Peppino?*

— Il mio parere è che ho una fame indiavolata, e che un ministero non è roba da mangiare.

— Abbiate pazienza! Il risotto verrà; ma intanto che ne dite voi dell'onorevole Depretis?

— Carne tigliosa e indigeribile; potrebbe andare tra gli antropofagi, sicuro di ritornarne senza danno.

— Ma intanto è lui che lo fa il gabinetto.

— Certo che lo fa lui. Anzi, se volete le notizie fresche, ho letto i giornali e vi posso dire che: i critteri coi quali s'è posto all'opera sarebbero, secondo il *Pungolo* di Napoli, questi: « resterebbero cinque degli attuali ministri, e quattro ne entrerebbero di nuovi tolti parte dalla minoranza e parte dalla maggioranza del 7 aprile. La combinazione sarebbe basata sulla scelta dei migliori elementi con la sola esclusione dei capi-gruppi ».

Dunque un ministero senza capi... Il mio risotto, Salvatore, il mio risotto.

— Ma senta un po', *Don Peppino,* le paiono buone a lei coteste soluzioni di tipo alchimisti?

— E perchè no? L'alchimia è stata la madre delle scienze moderne, e io lodo la *Nazione* che ha formulato egregiamente il problema della crisi colle seguenti parole: « Dato un complesso di atomi più o meno eterogenei fra di loro, comporne un corpo organico e vitale ». Quando l'onorevole Depretis vi sarà riuscito, potrà dire d'aver trovato l'elisire dell'immortalità.

— E Baccelli?

— « Si dice risoluto a rimanere fuori di qualunque combinazione ». — *Nazione.* Ma niente paura: « Entrerebbero Taiani, Mirabelli, Tornielli ». — *Piccolo.* Rattoppato da sua rima, eccellente addentellato per poterargli all'occorrenza un ritornello.

— E all'estero che ne fie dice?..

— Rocco, all'estero, dove s'hanno a pelare tante male gatte, la nostra crisi è stata una distrazione. Cairoli più, Cairoli meno...

***

Il fatto è che i nostri vicini d'oltre Cenisio se ne vanno a Tunisi. Lasciamoli andare, dice Bismarck, se alla gola dei datteri tunisini, sacrificano i pasticci di Strasburgo.

E lasciamoli andare, dico io pure, e scommetto anzi che non si sarebbero posti in viaggio se noi non si avesse avuta l'aria di volerveli impedire. Del resto, bell'acquisto pei caffè parigini quello dei Krumiri, gente che non veste calzoni e nemmeno camicia e si contenta del solo *burnous.*

***

Ma tagliamo corto. Passiamo invece alla Grecia. Le sapete? La Grecia ha smentito. Le daranno Arta, Larissa e che so io, compreso il Mar..Azio.

— Come! il nostro piccolo ex segretario generale?

— Che diamine! il mare nel quale si è combattuta la famosa battaglia d'Azio, e dove Pietro Cossa pescò la sua tragedia: *Cleopatra.* E poi, la contate per nulla la fortuna che tocca alla Grecia di poter fare una crisi ministeriale, veduto che il signor Comunduros lascia il portafoglio? Sarà duro il bravo signore, ma il nostro Depretis lo è ben più e tien fermo.

***

— E fa bene!

— Chi dice il contrario? La costanza è la più bella fra le virtù, quando invece non è l'ostinazione del cuoco che persiste a non mandarmi il risotto! Che, Salvatore, viene o non viene?

— Salvatore, dà retta a me: ha detto tante eresie che il digiuno questa sera gli va comandato come penitenza.

Era il *Paleografo* che parlava. Il *Paleografo* che aveva posto in musica il primo articolo dell'*Italie* sull'aria di *Mironton mironton, e* pretendeva che una sonatrice di mandolino, venuta nel frattempo a deliziarci, gli prestasse il suo strumento per cantarcela.

Orrore generale! Pazienza la musica, ma l'articolo dell'*Italie!* Io scappai, sor Giuseppe scappò, scappò il naso e tutti gli altri vollero pur darci la buona notte.

E il risotto?

È lì che m'aspetta freddo, dopo aver mandato i suoi profumi al naso dei quattro poeti di gesso.

Corro a mangiarlo!...

Don Pappagone

LE PROVINCIE PER CASAMICCIOLA

Macerata non ha voluto rimanere indietro alle altre città nel venire in soccorso dei danneggiati di Casamicciola. La sera del 3 corrente, per cura della Società filodrammatica Aladino Moretti, venne recitata nel teatrino della Società filarmonica la commedia di Torelli: *Vuole fortuna.* Gli egregi filodrammatici ed il Rev.mo [illegible] direttore, conte Carlo Gagliardi, furono colpiti di applausi dal pubblico scelto e numeroso, ed oltre a lire 500 raccolte nella serata per volontarie offerte varranno a sollevare alcune povere famiglie, non poche dolori.

***

A Perugia è stato pubblicato il numero unico del giornale *Perugia-Casamicciola.* È una delle migliori pubblicazioni del suo genere che contiene disegni del Ributtini, del Cioni, del Frapiccini, del Gigliarelli, del cognato Lemmo Rossi-Scotti, del Moretti, del Rotondi e di altri; poesie del Tiberi, della Brunamonti, dell'Josèfo, del Rossi-Scotti, del Rossi Sciotti, del Brunetti, del Conti, Arcelli, del Patrizi e dal buon Monaldi; autografi di molti artisti perugini, ecc., ecc. E poi vi dirà dato al comitato esecutivo composto dei signori Adriani, Bonucci, Ballucci, Cianelli, avvocato Pani, conte Oddi Baglioni, Patrizi, conte Pucci, Rapi, marchese Serafini e Tiberi, non che alla litografia Tilli dove tale pubblicazione ha visto la luce.

***

Catania, memore dei grandi patriottici slanci, che l'Italia diede al disgraziati dall'eruzione dell'Etna, ora non vuol essere da meno delle altre città pei danneggiati di Casamicciola.

La stampa cittadina ha raccolte delle egregie somme, ed ora a cura di un comitato eletto dalla Associazione costituzionale, si raccolgono una infinità di doni per una lotteria di beneficenza.

L'artisticaria non s'è fatta pregare, come nemmeno la classe dei piccoli industriali; infatti signor [illegible] dei fratelli dei marchesato di San Giuliano, della nobilissima Agatina Paternò Castelli, della signorina Agatina Abbadessa e tante altre molte, notai otto *gambe di legno* che faranno rallegrare il cuore all'orfano vincitore — ammesso che la vinca lui stesso — che con quattro tavole e poca spesa potrà far fare due tavolini... da campagna. Notai una mostruosità in cera... più grande del naturale; notai parecchie tante belle cose.

Non mancherò d'essere presente alla estrazione dei premi, per sapere... chi guadagnerà la otta grande di terra.

Peppino.

IERSera E STAMANI

Roma, 12 aprile.

Oggi non il treno delle 3 40 è arrivato il conte di Schouvaloff, inviato straordinario dell'imperatore delle Russie, che viene ad annunziare a Sua Maestà il Re d'Italia l'avvenimento al trono dello czar Alessandro III.

Erano ad attenderlo alla stazione Sua Eccellenza il Ministro Visconti, ambasciatore di Russia con tutto il personale dell'ambasciata, e il colonnello Guidotti aiutante di campo del Re.

Una compagnia del terzo fanteria con bandiera e musica era schierata sul marciapiede della stazione.

Quando il treno fu a poca distanza, la musica ha intuonato l'inno imperiale russo.

Il vagone-salon si è fermato proprio dinanzi alla sala reale.

Ne scese il conte Schouvaloff in grande uniforme di generale seguito da un suo aiutante di campo.

Si è trattenuto alcuni minuti con l'ambasciatore; quindi ha espresso al colonnello Guidotti il desiderio di passare in rivista la compagnia che rendeva gli onori. Il colonnello Guidotti ha presentato al conte Schouvaloff il comandante la compagnia, al quale Sua Eccellenza ha stretta la mano. Quindi, seguito dal colonnello e dal capitano, l'inviato straordinario ha percorso la fronte della compagnia, ed ha stretto nuovamente la mano al suo comandante.

Il conte Schouvaloff è salito in carrozza con il suo aiutante di campo e il colonnello Guidotti, e si recato al palazzo dell'ambasciata di Russia.

Domani sarà ricevuto da Sua Maestà il Re.

***

Il conte Schouvaloff è uno dei personaggi più ragguardevoli dell'impero russo. Per alcuni anni fu ambasciatore a Londra, e nel Congresso di Berlino fu collega del principe Gortschakoff nell'ufficio di plenipotenziario. Fu di lui scelta per notificare all'imperatore d'Austria ed al Re d'Italia la esaltazione al trono dell'imperatore Alessandro III. A un silenzio significante dall'alto importanza gli fu data Maestà Imperiale consegna alla cancelleria delle Corti dell'Austria e dell'Italia.

***

Oggi alle ore 12 meridiane, provenienti da Parigi, sono giunti i principi Filippo d'Orleans, figli primogeniti, nobili, i quali dopo tre ore di sosta hanno proseguito il loro viaggio per Napoli.

***

Per prendere gli opportuni accordi col presidente della Società geografica italiana principe di Teano, sono giunti in Roma da Venezia il barone Cattaneo e il commendatore Barozzi, e gli presenteranno i progetti per tutto quanto si riferisce al congresso ed alla mostra geografica internazionale che deve aver luogo in Venezia nel settembre p. v. È generalmente lodata l'attività e le disposizioni prese dalla III sezione del Comitato ordinatore ed approvarono i progetti fatti per il collocamento e disposizione della mostra ammirando il bellissimo lavoro fatto in argomento dell'ingegnere municipale di Venezia E. Trevisanato.

Tutto fa prevedere che la mostra riuscirà interessantissima e che sarà grande il concorso al congresso dei rappresentanti di ogni nazione.

***

La commissione esecutiva delle feste al Colosseo ha stabilito le norme per la grande lotteria di beneficenza alla quale sono destinati i più ricchi doni raccolti dal comitato.

Si emetteranno trentamila biglietti a cinquanta centesimi ciascuno, ogni serie di cento biglietti avrà un premio sicuro.

I premi saranno quindi frequenti, e in grandissima parte di valore superiore al costo d'una intera serie di biglietti.

Alcuni, anzi, come i vasi donati dalle Loro Maestà e dal duca di Aosta, i mobili, i gruppi artistici regalati dai signori dell'aristocrazia, gli oggetti della prima e del Giappone del Noci, del Cagiati, i doni raccolti dal patronato, i cinque conte bozzetti, schizzi, acquarelli dei primari artisti hanno oramai un valore commerciale di parecchie centinaia di lire.

I signori del patronato e le signore che avessero ancora qualche dono preso di sè sono pregati di inviarlo al comitato, mancando ancora pochi capi per raggiungere il numero di trecento premi necessari alle trecento serie di conto biglietti, e dovendosi fare subito il catalogo.

Domenica si spera di poter aprire in luogo facilmente accessibile al pubblico una esposizione di tutti i premi, che hanno un complessivo valore di oltre ventimila lire, come sarà facile ad ognuno di vedere a colpo d'occhio.

Gran folla davanti alle vetrine del Cagiati a San Marcello dove sono esposte le ceramiche che il cavaliere Luigi Baracconi invia alla Esposizione di Milano.

Il cavaliere Baracconi è un dilettante che ha affrontato tutte le difficoltà tecniche necessarie per avviare l'industria ceramica alle applicazioni dell'arte moderna. È un dilettante che può dare de' punti a de' fabbricanti.

Le ceramiche esposte nella vetrina del Cagiati appartengono a tutti i generi, cominciando da un gruppo in terra cotta graziosissimo, modellato con gusto elegante, e con tocco di artista. I pezzi più degni d'ammirazione sono, secondo noi, i vasi con fiori modellati in rilievo e coloriti, secondo il sistema che i Francesi chiamano *à la barbotine*. In essi il cavaliere Baracconi ha raggiunto se non superato quanto avevamo veduto di simile uscito dalle fabbriche d'Inghilterra e di Francia.

Sono magnifici anche i piatti con vedute di Roma, nelle quali le linee d'insieme sono largamente rilevate, e producono un bellissimo effetto i colori delle vernici. Le ceramiche del Baracconi hanno un carattere tutto moderno e tutto loro proprio, ma questa loro originalità non è certo il minore de' loro meriti.

Le imitazioni dell'antico sono senza dubbio pregevolissime, ma legano in certo modo le mani ai fabbricatori di ceramica che se ne sono fatti una legge e una scuola.

Oltre al cavaliere Baracconi, altri artisti e dilettanti romani hanno mandato o manderanno le loro ceramiche alla esposizione di Milano, e la nostra città si farà molto onore in questo ramo d'industria che vi si coltiva da pochissimo tempo.

Di questa buona figura della industria ceramica romana anderà molta parte di merito al cavaliere Baracconi.

Il programma della serata di ieri al Valle era troppo nuovo ed attraente per non chiamare in quel teatro un pubblico molto numeroso. Per di più si trattava di applaudire e di festeggiare la signora Rey, per la quale il pubblico romano, come, del resto, quello delle altre città d'Italia, ha tante simpatie. E ieri sera questo pubblico ha avuto occasione di applaudirla in alcune parti che sembravano fatte per lei.

La signora Rey ha esordito nella commedia, ed è specialmente come attrice comica che ha merito moltissimo. Le vicende artistiche l'hanno portata a cantare l'operetta, ma, quantunque abbia anche nelle operette delle parti indovinatissime, il suo genere è la commedia. Recitò per la prima volta a Parigi, sulle scene del Gymnase, dove ebbe ottimo successo, e lasciò quel teatro che le prometteva una splendida carriera, perchè si disgustò con il direttore per non voler fare la parte della vecchia nel *Monsieur Alphonse* di Dumas.

Ieri sera la signora Rey, attrice comica, fu applauditissima ed ebbe le più grandi dimostrazioni di simpatia.

La compagnia francese darà domani la sua ultima recita, dovendosi recare al Manzoni di Milano.

Gli succede nelle scene del Valle la compagnia della Città di Torino diretta dal commendatore Cesare Rossi, che promette parecchie novità.

Nell'elenco della compagnia vi sono molti mutamenti ed anzi, tranne il Rossi, il Leigheb e la Bernieri, la compagnia è quasi nuova per Roma. L'Annetta Campi, ritiratasi da qualche tempo dalle scene, non ne fa più parte. A sostituirla in molte parti v'è un'attrice anche essa quasi nuova per Roma: la signorina Duse.

È un'attrice giovanissima che ha molto slancio e molto sentimento, e che ha fatto assai rapidamente la sua carriera. Si dice, per esempio, che abbia fatta una vera creazione della difficilissima parte della *Principessa di Bagdad* e che, grazie alla sua interpretazione, la compagnia Rossi faccia passare — è una parola di gergo teatrale — anche questa sera non è certo fra le migliori commedie di Dumas.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro fu segnato oggi alle 3 pomeridiane 20° 2. La temperatura massima fu di 20° 2; quella minima di 11° 4.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri alle 5 1/2 pomeridiane, dopo che l'onorevole Depretis ebbe conferito alla Camera con parecchi deputati, si riunivano in casa dell'onorevole Depretis gli onorevoli Cairoli, Nicotera, Zanardelli e Crispi che i giornali danno partito per Napoli.

Affermasi che si sia stabilito, o sia prossimi a stabilire un accordo comune per formare un ministero, del quale facciano parte tutti gli uomini principali di sinistra, o se ciò non è possibile, di formare un ministero tale che possa avere l'appoggio tanto della sinistra ministeriale quanto della sinistra dissidente.

Non hanno fondamento di fatto le note che corrono a Monte Citorio e nei circoli politici, perchè sui nomi dei nuovi ministri ci sono molte divergenze, e le difficoltà sono sempre gravissime.

Ieri sera l'onorevole Depretis fu chiamato un'altra volta al Quirinale per render conto delle trattative iniziate.

Alla Camera e al Senato, senza distinzione di parte, deplorasi vivamente che in questi momenti difficilissimi l'Italia non abbia un ministero responsabile, e l'onorevole Depretis si sia limitato ad accettare un incarico officioso.

Il telegramma di ieri sera, che reca il testo di una nota confidenziale indirizzata il giorno 7 agosto 1878 da lord Salisbury, allora ministro degli affari esteri della regina Vittoria, a lord Lyons, ambasciatore britannico a Parigi, sui colloqui da lui avuti durante il Congresso di Berlino col ministro francese Waddington, ha prodotto una sensazione vivissima nei nostri circoli parlamentari e politici.

Nella sostanza e nella forma quella nota è in contraddizione flagrante con le categoriche assicurazioni date dall'ex-ministro Cairoli nella tornata della Camera dei deputati il giorno 6 corrente, in risposta alle precise interrogazioni degli onorevoli Massari e Di Rudinì. L'onorevole Cairoli aveva affermato che lord Salisbury aveva smentito la interpretazione data alle sue parole; lord Salisbury invece in quella nota conferma quella interpretazione. L'impressione prodotta da questa nuova umiliazione recata alla dignità del nostro paese è penosissima.

I deputati amici dell'onorevole Nicotera danno per certo che in qualunque combinazione il deputato di Salerno entrerà a far parte del nuovo ministero.

Alcuni giornali esteri, parlando della recente risoluzione della nostra Camera, che ha motivato la caduta del gabinetto Cairoli-Depretis, ne scrivono la ragione ad un intendimento preconcetto di opposizione. Il *Nord*, fra gli altri, si fa scrivere da Roma che la espressione è stata sollevata da un gruppo di sinistra, al quale per spirito di opposizione si è associata la destra. Questa asserzione è contradetta da tutti.

La interrogazione dell'onorevole Massari fu deposta sul banco della presidenza della Camera il giorno 1° corrente: quella dell'onorevole Di Rudinì il giorno susseguente: l'una e l'altra furono annunziate alla Camera la sera del 2, mentre l'onorevole Cairoli era assente dalla Camera. La sera del 5 fu annunziata la interpellanza dell'onorevole Damiani, e soltanto allora l'onorevole Cairoli dichiarò che avrebbe risposto l'indomani. L'iniziativa venne adunque da deputati di destra. Non vi fu accordo prestabilito. L'accordo fra gli onorevoli interroganti di destra e l'onorevole interpellante di sinistra derivò dal comune proposito di tutelare la dignità e gli interessi del paese miseramente compromessi dalla politica ministeriale.

Il ministro della pubblica istruzione, contrariamente alla retta interpretazione dell'articolo 4° della legge sul Consiglio superiore, e al criterio direttivo de' ballottaggi, ha fatto diverse liste per una medesima facoltà e non una, vincolando così la libertà di scelta de' professori e agevolando l'elezione de' candidati da lui preferiti e che hanno riportato a primo scrutinio il minor numero di voti.

Crediamo sapere per altro che la maggioranza de' professori è decisa a votare secondo la legge e la questione sarà portata al Consiglio superiore.

ULTIM'ORA

Mentre scriviamo, al palazzo della Consulta sono riuniti dalle 2 pomeridiane gli onorevoli Cairoli, Depretis, Zanardelli, Crispi e Nicotera per definire un ministero di sinistra forte e autorevole del quale facciano parte tutti e cinque. L'onorevole Cairoli si mostra riluttante ad assumere la presidenza senza portafoglio, come desiderano gli altri quattro suoi colleghi.

Se questa combinazione riuscisse, la qual cosa non è molto probabile, sebbene quasi tutti i deputati di sinistra presenti in Roma la invochino come un'urgente necessità, l'onorevole Depretis prenderebbe gli esteri, l'onorevole Crispi gli interni, l'onorevole Zanardelli la grazia e giustizia, l'onorevole Nicotera l'agricoltura e commercio o un altro portafoglio qualsiasi. Ma non si può affermare che sia stabilito l'accordo su queste basi.

L'onorevole Sella non è ancora partito da Roma, come annunziano i giornali officiosi.

BORSA DI ROMA

12 aprile. — Da Parigi continuano a mandarsi ribassi su ribassi; la Rendita essendo sostenuta dalle piazze italiane hanno luogo arbitraggi che determinano il rialzo progressivo dei cambi.

Qui la Rendita esordì a 91 per fine corrente, scese a 90 82, ripiegò sino a 91 10 restando, dopo conosciuti i corsi di apertura, a 90 90 lettera, 90 85 danaro. Per contanti fecesi da 89 90 a 89 15 *ex coupon*.

Cattolico 92 75 lettera, 92 50 danaro; Bisent 92; Rothschild 95 90 nominali.

La Banca Generale è molto ferma a 630 per fine corrente.

Banco di Roma 611 a 610 Acqua Pia 1034 a 1030.

Nominali:

Banca Romana 1100; Condotte d'acqua 568; Gas 930; Meridionali 473; Obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 80.
Parigi *chèques* 102 75.
Londra tre mesi 25 75.
Pezzi da venti franchi 20 64

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 83 95.
Id. 3 0/0 82 40.
Id. 5 0/0 119 45.
Rendita italiana 5 0/0 88 05
Rendita turca 14 05

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 12.

Ieri alla Borsa fu annunziato officiosamente che Rothschild ha declinato per ora l'incarico dell'emissione del prestito italiano.

Si ritiene che oggi la colonna del generale Ritter raggiungerà la frontiera.

Dalla dichiarazione testuale di Ferry si capisce che sarà stabilito un protettorato a Tunisi, ma non si pensa ad una conquista stabile. Non vi si fa nessuna allusione all'Italia. La Camera ha dato pieni poteri al ministero.

Telegrammi Stefani

VIENNA, 11. — Il conte Schouvaloff è partito stamane alle ore 7 per Roma.

LONDRA, 11. — Il *Times* pubblica il testo del dispaccio confidenziale spedito da lord Salisbury a lord Lyons, in data del 7 agosto 1878, e che fu comunicato da lord Lyons a Waddington.

Il dispaccio dice:

« Io sono in grado di potervi rispondere dell'esattezza dei termini e della giustezza dei ricordi di Waddington circa le nostre conversazioni, durante il Congresso, concernenti la quistione di Tunisi e gl'interessi che la Francia ha, ovvero ha in vista nella Reggenza.

Senza insistere su certe gradazioni delle espressioni che non possono cambiare lo stato della quistione e l'opinione a questo proposito, io credo meglio di rispondere a ciò che mi è domandato, esponendo sommariamente le vedute dell'Inghilterra sull'azione della Francia a Tunisi.

L'Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurla a guardare con ombrosità il legittimo accrescimento dell'influenza francese, la quale deriva dalla sua dominazione in Algeria, dalle forze considerevoli che vi mantiene e dall'opera civilizzatrice che compie in Africa, con grande ammirazione del governo inglese.

Anche se il governo del bey venisse a cadere, l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe punto mo[illegible]

Questa potenza non ha interessi impegnati a Tunisi e non farà, in questo caso, nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia ».

Il dispaccio, firmato da lord Salisbury, fu consegnato il 10 agosto 1878 a Waddington, il quale ringraziò il governo inglese e particolarmente lord Salisbury per la franchezza della risposta data al governo francese che domandava spiegazioni.

MILANO, 11. — Stasera alle ore 5 30' è giunto il viaggiatore Bianchi, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dai membri della Società italiana di commercio in Africa.

VIENNA, 11. — È smentita la voce che Pino, ministro del commercio, abbia dato la sua dimissione.

PARIGI, 11. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Respingesi con 374 voti contro 72 un ordine del giorno dei deputati di Parigi, diretto contro il prefetto di polizia.

Il ministro Ferry, rispondendo a Janvier De La Motte riguardo alla spedizione nella Tunisia, dice che egli non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente e approvate dalle Camere; che la situazione è intollerabile sulla frontiera tunisina, e che andiamo a punire i misfatti, e impedire che si rinnovino. La repubblica, soggiunge il ministro, non vuole una conquista, ma noi andremo fino al punto ove bisogna andare per assicurare l'avvenire dell'Algeria.

Approvasi con 339 voti contro 131 un ordine del giorno esprimente fiducia verso il governo.

Il Senato fu aggiornato al 12 maggio.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Fragilità della salute. — Signori, avete mai portato la vostra attenzione al fenomeno della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica che credete semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri e dei quali nuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo e proclamarlo altamente: « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia dei malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da continuo malessere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, e colei dagli occhi offesi dalla Leucorea! (mali tutti prodotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi, ma andrebbero preservati, al certo, da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il depurativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Or bene nessuno deve ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal chimico cav. Giovanni Mazzolini di Roma come rimedio radicale dell'Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

Lo Sciroppo di Pariglina composto oltre depurare il sangue conserva ed aumenta l'appetito e costituisce l'individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la triste influenza delle potenze nocive. (6)

L'Assicurazione a termine fisso è quella che meglio si presta a garantire una dote, o un capitale a se stesso o agli eredi ad epoca determinata: poichè, se l'assicurato vive, ritira alla scadenza del contratto il capitale pattuito: se muore, gli eredi nulla più debbono alla *Reale Compagnia*, la quale all'epoca fissata pagherà per intero il capitale assicurato.

Togliamo dal N. 295 del *Commercio, Gazzetta di Genova*, la seguente lettera che fu diretta al Rappresentante della *Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla Vita* in Genova.

Dal signor Giulio Ferro, Agente in Savona della *Reale Compagnia Italiana* si fu pagato l'importo della liquidazione della Polizza N. 2122 stipulata dal nostro compianto zio, signor Antonio Giusti, colla Reale Compagnia Italiana sedente in Milano, via Monte Napoleone, 22.

È così la seconda liquidazione che ci occorre di fare colla Compagnia medesima, la quale ci addimostra un'altra volta la sollecitudine ed esattezza con cui adempie ai propri impegni, per cui rinnoviamo ora alla S. V. ed all'egregia Direzione i nostri più distinti ringraziamenti, accertandovi che non lasceremo mai di raccomandare questa spettabile Compagnia, non che la morale e benefica istituzione della Assicurazione sulla vita.

Gradite i nostri più distinti saluti.

Firmato: Francesco Giusti.
Giusti Giacomo.

In Roma la *Reale Compagnia* è rappresentata dal signor cav. Pasquale De Mauro, (via del Plebiscito, Palazzo Doria, 114, presso piazza di Venezia) e rivolgendosi a lui si possono avere gratis tutte le tariffe gli stampati e tutti gli schiarimenti, che si credessero necessari.

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

IL VESUVIO
E LA SUA STORIA

Interessantissimo libro con N. 39 incisioni dell'illustre *Prof. Palmieri*.

Vendesi alla Libreria Loescher, Roma, Palazzo Simonetti, al prezzo di Lire UNA, compresa la spesa postale.

GRANDE LOTTERIA
della
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di
Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L. 100,000 oro
2° » » » 80,000 »
3° » » » 60,000 »
4° » » » 40,000 »
5° » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

PERUGIA

Per la stagione estiva si affitta in città un vasto appartamento mobiliato prospiciente sulla campagna, con annessa scuderia, rimessa e annesso giardinetto.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi al signor Federico Lancetti, ebanista in Perugia, via del Corso. 10603

La mamma, le madri, e le giovinette cloruriche e leucoree fanno il loro Mese CARO NODO (L. 2.50). CARO NODO (L. 2.50) di Lazzaro, specialissimo che mantiene una delle marche più diffuse d'Italia. Si vende presso i principali librai. Mandare vaglia di L. 5 all'editore L. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ans. Garampelli.
Ditta V. Delvitto,

SPEZIA

Hôtel Royal de la Croix de Malte

Situato nella più bella posizione e magnifica vista.
Fratelli Lussi, proprietari.

VIAREGGIO

Hôtel d'Italie

Sul mare, aperto tutto l'anno, nella posizione, confortì, appartamenti, camere. Tavola rotonda, sale, giardini, rimessa. Pensione.

INJEZIONE COTTIN

Colla injezione COTTIN si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Lire 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per garentigia della vera injezione COTTIN; da non confondersi colle altre imitazioni, di cui vantano la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

ASTHME — NEVRALGIES

(Medaglia d'oro)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Raffreddori, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite radicalmente dai **Pubblicazioni Revenaeur** 3 fr. in Francia.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cremieux**. 3 fr. in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 28, Parigi. Marzoni a Milano, e tutti i farmacisti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, stitichezza, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rivivi, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colicha, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, affinamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, nausea, cervello, il vuoto del stomaco, ogni irritazione ed ogni ascensione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprovevi quelle di molti medici, del duca Piankow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 65,151. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le p. . assicurare che da due anni, pensando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e prudico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e franca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 48,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e acredità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, asterità, insonnia, agma e nausea.

Cura N. 98,6**. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e malanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyolet, istitutore a Eymargues (Alta Vienna) Francia.

N. 63,179. — Signor Carato Comparet, da dicott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha rimesso all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 29 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter ventilare, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, rue Carbonesy, rue des Balais, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, consumata anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.° (limited), via Tommaso Grossi, n. 9, Milano.

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, H. Steinbergh, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 28; Gualtiero Manignani; Acqua Acetosa, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Cascoli, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia inglese, piazza di Spagna; Leone Ravier piazza di Spagna; Monari Bergamaschi, via delle Muratte; G. Bonetti farm. via Frattina 140; Paul Caffarel, negoziante al Corso 30; Corsini farm. via Babuino 50-52; Rocco Chicco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

NON PIU SPALLE CURVE

Nuovo Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il lavoro della camicia e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la giovanetta correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Si deve fare la commissione rimettere la larghezza del petto sotto la ascella in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati coll'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28. in Milano, Galleria V. E., 24

Nè Freddo nè Vento

Gli imbottitori elastici (bourrelets élastiques) sistema americano, applicati alle porte e finestre, preservano infallibilmente dalle correnti d'aria e dalla polvere. Applicati alle finestre delle vetture ammortiscono anche l'incomodo rumore delle ruote sul lastricato e sui ciottoli. Prezzo Cent. 30, 35, 40 e 45 il metro secondo la grossezza.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Au Petit St-Thomas

Rue du Bac, PARIS

I GRANDI MAGAZZINI del PETIT « St-THOMAS, » la più antica delle case di Novità di Parigi, hanno l'onore di informare le Signore che tutte le loro domande oltrepassando le lire venticinque *sono spedite*

Franche di Porto

sino a domicilio per tutta l'Italia e se il cliente lo preferisse

Franche di porto e dei diritti Doganali

mediante un aumento sul prezzo della merce del 12 *per cento.*

Si spedisce Gratis e Franco

a tutte le persone che ne fanno richiesta il **CATALOGO ILLUSTRATO** delle **Novità** e delle **Mode** per la stagione d'Estate.

10832

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITISME e delle AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, contiene soltanto che sul lato della capsula patentata di SETTE & Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Roma presso EGIDI e BONNACELLI, piazza Tor Sanguigna n. 4 e SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, via Nazionale palazzo Colonna presso SS. Apostoli.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore ricuperato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 9 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero o castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

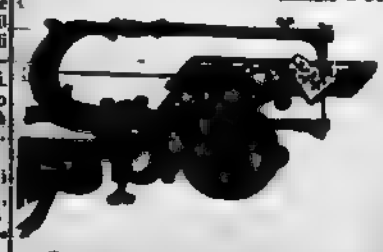
Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colla nuova Macchina perfezionata di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un eliatore, un cacciavite, due punte da acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa, L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

NUOVI CARRETTI AUTOMATICI

Approvati dalle Celebrità Mediche di Parigi

I BAMBINI NON CORRONO PIU' RISCHIO DI STORPIARSI

È questo un piccolo ed ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dell'età di pochi mesi fino a due anni e più. Si regola secondo la statura del bambino gli procura un esercizio salutare benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giuocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo sono arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo Lire 35 — Imballaggio Lire 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze; via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

POLVERE VINIFERA VEGETALE

composta con fiori ed acini della vite

preparata esclusivamente da C. B. RENIER

premiata con medaglia d'oro di 1ª classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 3,00 — Pacchi da litri 50 L. 1,60

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 4 - Pacchi da litri 50 L. 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore.

NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, Firenze e via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

OGNI SCUDERIA

dovrebbe essere fornita

di una Macchina da schiacciare la Biada

(A CILINDRI SCANNELLATI)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più prossimo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle, e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 per 0/0 nella quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una trituazione più netta e non sfarinano.

Presso della Schiacciabiada con manubrio L. 40 } Imballaggio
» » con volante » 50 } gio L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

FORNI DA CAMPAGNA

A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef*. Istie ramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi, con sportello a due battenti:

N. 1, Bocca del forno centimetri 25 di larghezza L. 26
» 2, » » » 30 » » 30
» 3, » » » 35 » » 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2, L. 25 — N. 3, L. 30.

Imballaggio Lire 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

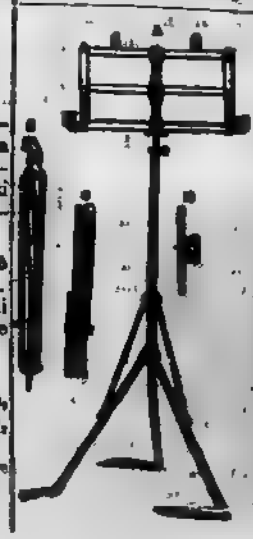
WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescioni delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene sempre le gambe asciutte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.



NUOVO LEGGIO

PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librerie, stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, forza, portabilità, buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a cinque piedi di altezza, e chiuso occupa 52 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Pesa circa 2 chilog e può sopportare un peso di 25 chilogrammi. È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due porta candele in metallo dorato.

Prezzo L 18 Imballaggio gratis. Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 102

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 14 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

ATTO NOTARILE

L'anno, ecc.

Regnando S. M. il Re Umberto I, ecc.

Nanti di Noi Notar Domenico, nel nostro studio nel palazzo di Monte Citorio

Sono personalmente comparsi:

da una parte,

Il nominato signor Dottore Benedetto di Pavia;

e dall'altra parte,

I signori Barone Giovanni di Nicastro e Avvocato Francesco di Palazzo Adriano in Sicilia.

I quali hanno stipulato quanto segue:

Il signor Benedetto dichiara e confessa aver ricevuto dai signori Francesco e Giovanni sopra nominati, addì 7 del corrente aprile, un diploma, riccamente illustrato, di inettezza e di incapacità, debitamente registrato in atti e munito delle firme di centonovantadue testimoni, e di tale documento il detto signor Benedetto rilascia ai detti signori Francesco e Giovanni ampia e formale quietanza a tacitazione d'ogni suo avere o diritto, dichiarandosi soddisfatto dei suoi crediti, anticipazioni e liberanze sia in denaro che in genitivi, relativi o altro.

In pari tempo egli consegna ai detti signori Francesco e Giovanni, perchè ne dispongano a piacimento, il suo portafoglio contenente i titoli di una proprietà esistente nella Reggenza di Tunisi, ipotetica ed ipotecata dal governo francese, non che altre non meno tarlate pergamene alle quali renunzia, renunziando a qualunque diritto, vantaggio o benefizio gli venga, o possa venirgli in avvenire, dal possesso di detti documenti, i quali s'intendono passare, come effettivamente passano, nella proprietà dei detti signori Francesco e Giovanni, *in solidum*, perchè ne dispongano come di cosa loro.

Il detto signor Benedetto dichiara altresì che ove detti documenti fossero dai detti signori Francesco e Giovanni ceduti ad altri, non per questo il cedente potrebbe reclamarne la proprietà, per il presente atto ceduta ed abbandonata per sè e suoi eredi e discendenti legittimi, sia in linea diretta che collaterale.

Per altra parte i signori Giovanni e Francesco dànno ampia e formale ricevuta e quietanza al detto signor Benedetto del portafogli, documenti tunisini, greci, barbareschi, berlinesi ed altri qualunque in esso contenuti, dichiarandosi tacitati in ogni loro avere, diritto o pretesa verso il medesimo signor Benedetto, e riconoscendo cessato ogni motivo all'azione legale intentata contro di lui il giorno 7 del corrente aprile, come da atti in detto giorno iniziati dai detti comparenti, contro il detto cedente.

Regolate per tal modo tutte le antiche pendenze di interessi, diritti od affari, i signori comparenti hanno stabilito di voler addivenire ad un atto di società fra di loro, nella quale il signor Benedetto per le dichiarazioni e renunzie di cui sopra, riconosce non poter fare altra funzione che quella di capo nominale, senza attribuzioni, lasciando ai soci di cercare altre compartecipazioni ed aiuti fra le persone riconosciute idonee, di reciproca soddisfazione. Resta inteso che, per parte sua, il signor Benedetto riconosce come reciproca qualunque soddisfazione che soddisfi i suoi due soci.

Il signor Benedetto dichiara inoltre che entra nella nuova società con sagrifizio proprio, per dar prova di buon volere ai soci, e per la tutela dei principi dell'avvenire non che del domani.

Di tutto quanto sopra i signori contraenti hanno stipulato il presente atto, rogato da me notaro, alla presenza dei signori Agostino di Stradella e Giuseppe di Brescia, testimoni noti idonei e richiesti, ed insieme a me notaro e ai detti contraenti, debitamente sottoscritti.

Roma, addì 12 aprile milleottocentottantuno.

Firmati: BENEDETTO.
FRANCESCO.
GIOVANNI.
AGOSTINO, *testimonio.*
GIUSEPPE, *testimonio.*
DOMENICO, *notaro.*

*

Non si sa se quest'atto sarà registrato.

GIORNO PER GIORNO

Se prima di andare in macchina non interviene qualche nuovo accidente, in giornata avremo un ministero Depretis-Cairoli-Crispi-Nicotera-Zanardelli, o quanto meno un ministero Depretis-Crispi-Nicotera-Zanardelli con Cairoli per compare.

Manco male! Sarebbe questa la più bella combinazione, fra le tante possibili.

Nel linguaggio parlamentare si chiamerebbe gabinetto « di conciliazione » perchè concilierebbe tutti coloro che otto giorni sono si davano a vicenda d'inetto, d'imprevidente, di traditore della patria.

Bella cosa la conciliazione, tanto più in questi santi giorni pasquali! Si può essere democratici, ma in fondo si è sempre un pochino cattolici.

Anche in Corsica e in Sardegna si attende appunto da settimana santa per celebrare le cosiddette *Paci*.

***

Uno dei soliti organetti spiega questa « pace » dicendo che gli onorevoli Nicotera, Crispi, Cairoli, Depretis e Zanardelli non hanno ascoltato che la voce del patriottismo.

Sarà così! Ma perchè non l'hanno ascoltata, questa voce, nella seduta del 7 aprile?

O che avevano forse il cotone negli orecchi quel giorno?

Ma via! Meglio tardi che mai; per conquistare un portafoglio si è sempre in tempo utile.

***

La *Libertà* aveva detto che la separazione tra Destra e Sinistra è più convenzionale che reale.

Ma questa asserzione è contradetta da un organo della democrazia mista, il quale asserisce invece che, quanto all'esercizio del potere, fra Destra e Sinistra esiste un abisso.

E per provare l'esistenza dell'abisso, cita gli arresti di Villa Ruffi, contrapponendoli al comizio dei comizi che si è lasciato fare liberamente!

Tutto ciò sta bene, anzi se la *Libertà* volesse replicare, potrebbe, rincarando la dose, ricordare:

Che la Destra ha lasciato fare i funerali di Mazzini con pompa teatrale e con discorsi analoghi di Benedetto Cairoli, e che la Sinistra ha proibito un semplice nastro che annodava una corona da appendersi al busto di Mazzini in Campidoglio!....

Item che la Destra ha sempre rispettato le forme legali nella libertà della stampa, mentre la Sinistra manda la questura a imporre a un giornale che non pubblichi il tale o il tal altro articolo, come ha fatto testè colla *Gazzetta d'Italia*

Item che la suddetta Sinistra — come lo prova un recente atto ufficiale della prefettura di Sondrio — pretende che un cittadino in piena regola colla legge non possa pubblicare un giornale se non dopo che Sua Eccellenza il ministro gli abbia notificato che, visti i documenti presentati, *gli permette* la pubblicazione.

Se quindi si vuole essere imparziali, bisogna concludere che l'abisso c'è.

Gli arrestati di Villa Ruffi vennero rimessi ai tribunali.

Le prepotenze della Sinistra che ho accennate rimasero atti amministrativi senza ricorso e senz'appello.

Evidentemente l'abisso c'è!

***

Segue l'abisso:

Norme di diritto costituzionale secondo la Sinistra.

« Quando un deputato avrà fatta una mozione, e questa mozione sarà respinta dalla Camera, il deputato proponente sarà chiamato al ministero. »

(Applicazione.) L'onorevole Zanardelli ha veduto respinto la sua mozione di aggiornamento dell'ordine del giorno Damiani e è chiamato nel gabinetto.

***

« Quando la Camera rovescia un ministero, il ministero si dimetterà, ma poi ritornerà al suo posto pigliando nel suo seno sia quelli che hanno aiutato a rovesciarlo, sia quelli che la Camera ha battuto con essi. »

(Applicazione.) Gli onorevoli Nicotera e Crispi entran coll'onorevole Zanardelli nel gabinetto Cairoli-Depretis rovesciato!

***

« Quando un ministro cascherà su una data questione internazionale, si dimetterà: ma sarà anche suo malgrado forzato a tornare al potere, magari retrocesso di grado, il giorno stesso in cui si riconoscerà che la caduta era giustificata. Ove per motivi di dignità egli si rifiutasse, sarebbe costituzionalmente responsabile del prolungamento della crisi, che non potrà essere risoluta che a un solo modo assolutamente contrario al voto della Camera. »

(Applicazione.) Il ministro Cairoli è imposto dall'onorevole Zanardelli all'onorevole Depretis il giorno in cui le dichiarazioni Ferry e gli articoli del *Daily News* — organo di Gladstone — fanno vedere le cantonate prese all'estero dal gabinetto dimissionario.

***

« Quando un ministero metterà la questione di fiducia per uno dei suoi componenti, e la Camera voterà per esso, dopo dieci giorni, il primo a essere condannato in una crisi di gabinetto sarà per l'appunto il ministro che ha avuto il voto favorevole della maggioranza. »

(Applicazione). L'onorevole Depretis e l'onorevole Cairoli, avendo messo la questione di fiducia per l'onorevole Acton, il primo sacrificato nella crisi è l'onorevole Acton!

***

« Quando un gruppo di uomini politici non si rassegna ad abbandonare il potere, non è già la Corona che dà l'incarico di comporre un ministero a chi sarebbe designato dal voto parlamentare; ma sono gli uomini del gruppo che compongono l'amministrazione come credono, riconoscendo nella Corona la facoltà di accettarla. »

(Applicazione). Prima che la Corona abbia designato ufficialmente l'onorevole Depretis a ricomporre il gabinetto rovesciato dagli onorevoli Sella, Crispi e Nicotera, i capi di

---

»

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XVII.

— Eccolo dunque questo tesoro — mormorò Pietro fremente di cupidigia. — Giulio Baldoni aveva detta la verità.... Son salvo e son ricco.... Ho un nome onorato e una posizione sociale.... L'avvenire è per me.

Si avvicinò alla candela ed esaminò il cofanetto. La ruggine lo copriva tutto come una lebbra, e nascondeva le linee della serratura. Il buco della chiave però si vedeva ancora distintamente.

— Voglio aprirlo subito — disse Pietro — dovessi magari romperlo in mille pezzi.... Qui s'è lontani dalla strada.... La profondità della cantina attutisce il rumore e di fuori non si può sentire nulla.

Preso il piccozzo se introdusse la punta nel buco della chiave, ce la spinse dentro quanto era possibile, poi, facendo leva, tentò di rompere la serratura con un movimento brusco, posando un piede sopra il coperchio del cofano per tenerlo fermo.

Non riuscì a [illegible] nulla e, quando volle provarsi a ricominciare, non gli fu più possibile di tirar fuori la punta di ferro dal buco.

Allora fece col cofano quel che i borsaiuoli fanno col ceppo di quercia rimasto aderente al ferro della scure; e, sollevando il piccozzo al disopra della testa, lo lasciò ricadere in terra con grande violenza.

La serratura tenne duro, ma le cerniere cedettero: il cofanetto s'aprì.

Conteneva una scatola di cartone, un vecchio portafoglio di marocchino rosso con iniziali sormontate dalla corona di barone, e quattro piccoli sacchetti di tela grigia. In ciascuno di quei quattro sacchetti Pietro trovò cinquemila franchi in oro. La scatola di cartone era piena di biglietti di banca da mille lire. Pietro ne contò centotrenta: i ventimila franchi in oro completavano la somma di centocinquantamila franchi, indicata dal Baldoni.

Il portafoglio conteneva delle carte di famiglia, delle lettere, un passaporto, la fede di nascita del barone Cesare di Fossaro, la fede di morte di suo padre e di sua madre, un albero genealogico e il titolo di proprietà di una piccola villa senza valore, situata alle porte di Genova.

V'erano molti abbozzi di cose scritte dal defunto barone Cesare, e degli appunti in grazia de'quali era facile a Pietro di rendersi esatto conto del passato della vittima di Baldoni, del patrizio genovese di cui egli calpestava la tomba ignorata e stava per usurpare il nome.

La gioia del miserabile pareva diventata delirio: ma fece forza sopra sè stesso, riuscì a riacquistare un po' di calma e ripose nel cofanetto la scatola di cartone, i sacchetti ed il portafoglio.

Intanto aveva perso molto tempo, ma non sapeva precisamente che ora potesse essere. S'asciugò la fronte bagnata di sudore e riaprì la porta della cantina per vedere ed ascoltare di fuori. La notte era nera nera e la città silenziosa.

Tese l'orecchio. Si ricordava di aver sentito suonare le 11 scavalcando il muro: poco dopo lo stesso orologio battè quattro tocchi.

— Sono le quattro.... bisogna andarsene.... ho precisamente il tempo di arrivare alla stazione un po' prima della partenza del treno.

Preso il cofano sotto il braccio, uscì dalla cantina e traversò il giardino. A' piedi del muro si fermò e accortosi che il cofanetto lo imbarazzava si messe nelle tasche i biglietti di banca, i sacchetti ed il portafoglio, buttò il cofanetto dentro una siepe e più libero de'suoi movimenti scavalcò il muro e si avviò per la viuzza deserta. A quell'ora mattutina i viggiatori erano pochi. Pietro prese un biglietto di prima classe per Lione, riprese la valigia lasciata in deposito, e si accomodò in uno scompartimento dove si trovò solo.

Non poteva capitar meglio. Il treno partì e dovendo percorrere 43 chilometri senza fermarsi, Pietro aveva un'ora a sua intiera disposizione Senza perdere tempo aprì la valigia, vi accomodò la roba che aveva nelle tasche, e ne levò fuori uno specchietto ed un involto di piccolissimo volume rinvoltato in carta di seta. Era l'occhio fabbricato a Tolone. Posato lo specchio davanti a sè Pietro introdusse l'occhio finto nell'orbita vuota come gli aveva insegnato a fare Urbano Speroni. Terminata l'operazione, un sorriso di trionfo rallegrò le sue labbra: era certo che neppure i suoi compagni di galera non lo avrebbero riconosciuto, perchè egli stesso non si riconosceva.

— Da questo momento Pietro Carnot è morto e sotterrato — disse a voce alta gettandosi a sedere in un angolo con elegante abbandono — il barone Cesare di Fossaro lo rimpiazza..... viva il barone Cesare!

Arrivato alle 3 pomeridiane a Lione, Pietro si fece condurre al grande albergo Bellecour, da dove scrisse a Malpertuis questa laconica lettera:

« Arriverò presto con buone nuove.

« PIETRO. »

Passò otto giorni a Lione, restando chiuso parecchie ore del pomeriggio nella camera ch'egli occupava. S'era messo a fare un lavoro di pazienza. Il passaporto del barone di Fossaro era scaduto, e bisognava cambiarne le date. Giulio Baldoni, falsario emerito, aveva insegnato teoricamente a Pietro la grande arte di far sparire lo scritto, impiegando degli acidi che non lasciano traccia. Passando dalla teoria alla pratica, dopo lunghe esperienze sopra carte di nessun valore, ottenne un risultato perfetto sul passaporto.

Munito di quel documento che da un momento all'altro poteva essergli di grandissima importanza, partì per Parigi, andò ad alloggiare all'albergo Meurice sotto il nome di barone di Fossaro, e si recò allo studio dell'avvocato Malpertuis.

Questi, benchè prevenuto fin dalla mattina della visita di Pietro per mezzo di due parole non compromettenti, durò fatica a riconoscerlo, tanto lo avevano cambiato i cinque anni passati in galera, dandogli un colore bronzino e travisandogli quasi completamente l'espressione della fisonomia.

Tre mesi dopo Malpertuis vendeva il suo studio e fondava l'agenzia di via della Vittoria; Cesare di Fossaro prendeva in affitto la palazzina di via Provenza, faceva aprire la porta misteriosa e metteva in comunicazione, per mezzo del telefono, lo studio di Malpertuis con la sua stanza da lavoro.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

tutte le sinistre si arrogano la facoltà di dare a Sua Eccellenza Agostino l'incarico di formare il ministero imponendogliene il modo, contro il voto parlamentare e magari contro la volontà dell'amico Benedetto, capo dei caduti.

***

Di queste *norme* se ne possono trovare, nella risoluzione della crisi com'è annunziata, molte altre. Ogni lettore le rileverà facilmente da sè analizzando i pasticci senza senso comune ai quali si abbandonano i nostri cuochi politici, per non rinnegare le tradizioni di Rabagas e restare al potere malgrado tutto.

*** ***

Scommetto che in questi giorni l'ex-Eccellenza Cairoli non ha potuto fare a meno di esclamare: — Gran cattivo *Secolo*... quello di Milano!

Ed avrebbe avuto ragione, perchè quel giornale che era prima uno dei suoi più caldi fautori, l'ha trattato proprio senza misericordia.

Dopo averlo detto privo di tutte le qualità necessarie all'uomo di Stato, aggiunge che « fra le innumerevoli persone che avvicinano Benedetto Cairoli, dacchè pose piede sulla scena politica, non ve ne ha una che abbia scorto in lui un ingegno più che mediocre, una parola facile e pronta o quel corredo di studi che fino a un certo punto può tener luogo d'ingegno e d'eloquenza. E doveva essere quest'uomo che doveva competere colle prime teste diplomatiche d'Europa?

« Tutti conoscevano la sua fenomenale imperizia e nondimeno quando il mal genio dell'ambizione gli fece nascere la velleità di prendere nelle sue mani le redini dello Stato e la direzione della politica estera, non vi fu alcuno fra i deputati dai quali prendeva consiglio, che in nome della pietà della patria, lo scongiurassero a rinunciare all'ambita mèta.

« Cairoli è dunque caduto e meritamente caduto e la sinistra, ha la responsabilità di aver messo alla direzione della politica estera un uomo che della scienza di Stato non è mai andato più in là del frontespizio! »

E mi pare che basti!

L'onorevole Cairoli può implorare che dagli amici lo guardi Iddio!

*** ***

La : Lega ha profetizzato che impedendosi l'evoluzione è inevitabile l'esplosione: essa lo ha detto e sillaba di lei non si cancella.

E a Milano, infatti, all'annunzio che probabilmente l'incarico di formare il nuovo gabinetto si sarebbe dato all'onorevole Sella, vi fu un tentativo... di esplosione.

Peccato però che avesse quasi un effetto contrario.

I giornali di quella città narrano che l'altra sera una ventina di persone si recarono con una bandiera in Galleria, che lì un tale si dette a leggere i telegrammi del *Pungolo*, annuncianti appunto la probabilità della ricomposizione del ministero coll'intervento dell'onorevole Sella, sicchè il pubblico, credendo che con quel mezzo si volesse dare maggior pubblicità ai telegrammi, cominciò a gridare: *Viva Sella!*

***

Chiarito l'equivoco, quei pochi dimostranti si recarono alla prefettura. Un delegato si presentò annunciando che il prefetto era assente, e consigliandoli ad allontanarsi, tanto più che, coll'acqua che veniva, potevano correr rischio di buscarsi un'infreddatura.

Quei bravi giovani si lasciarono persuadere e se ne andarono pei fatti loro.

Il primo tentativo di esplosione sarebbe dunque mal riuscito.

Però qui si va di galoppo. Oltre il suffragio universale per la nomina dei deputati, pare che il popolo voglia anche acquisire il diritto alla nomina dei ministri.

Lo Fanfulla

SFOGHI DELL'ANIMA

Hanno un bel dire, gli apostoli delle rivoluzioni future, che noi esageriamo a bella posta, che travisiamo malignamente le loro generose intenzioni, che li facciamo apparire come spauracchi, come mangiabimbi, come demoni incarnati, per metterli in cattiva vista presso le ingenue popolazioni; mentre anzi loro sono i veri galantuomini, i filantropi di prima qualità, i benefattori, i protettori, gli angeli custodi dell'umanità travagliata e sofferente!...

Hanno un bel gridare che i nostri timori son finti, che le nostre diffidenze sono simulate, che i nostri negri vaticini sono amplificazioni rettoriche sciorinate a benefizio dello *statu quo*.

La lettera scritta dall'Hartmann al direttore dell'*Intransigeant* parigino sorpassa tutto quello che l'immaginazione può inventare di più oscenamente stupido e di più cinicamente scellerato. Datele una scorsa a mente riposata, a cuore tranquillo, magari a pancia piena, senza preoccupazioni di simpatie politiche e di ripugnanze sociali, e ditemi se non sentite rumoreggiare per le budella tutti i borborigmi della cattiva digestione.

L'Hartmann si atteggia a patriarca del nichilismo moscovita... un patriarca *in partibus*, che viaggia per suo divertimento e si tira dietro i fili con cui fa muovere le marionette del partito nella capitale di tutte le Russie.

La sua lettera è d'una semplicità che fa rabbrividire.

Dice lui che fino dal 1879 *venne agitata la questione di minare Pietroburgo*. Una bagattella, una cosa da nulla, che si può raccontare pubblicamente come un altro preparativo purchessia d'un lavoro per cui si ebbe torto di non prendere in tempo debito un brevetto d'invenzione!.. Quando i nichilisti si trovano a veglia, colle gambe sotto la tavola — e magari Dio anche le mani — fra giovinotti e ragazze di buon umore, mettono sempre in discussione degli argomenti semplicini e divertenti a quel modo.

Minare Pietroburgo per vedere se fosse possibile di far saltare in aria tutta la città e di seppellire sotto le sue rovine fumanti e sanguinose la meschinità di sette o ottocentomila creature umane!..

Che filantropi, fededdio!... e come hanno torto quelli che mostrano una certa diffidenza nell'amore dei nichilisti per l'umanità!...

La questione fu agitata, ma bisognò rinunziare a portare in atto la relativa deliberazione perchè vi si *opposero insormontabili ostacoli* affatto indipendenti dalla decisa volontà degli adunati. *Scavando a soli quattro metri di profondità, s'incontra l'acqua, ed in tal modo il lavoro è reso impossibile.*

Vedete voi che fatalità!.. Di certo è stata la Provvidenza che ha seminato le difficoltà sul cammino dei nichilisti... e forse è per questo che *agitano* di tanto in tanto *la questione* di sopprimere anche Dio padre onnipotente.

Quell'acqua, a soli quattro metri di profondità dalla buccia, è una vera scoperta, tanto più dispiacevole, quanto più rende necessaria la sospensione del lavoro. E i nichilisti, poverini, così pieni di buona volontà, non domandano altro che il permesso ed il comodo di lavorare!... La parola *lavoro* adoperata per significare lo scavo di una mina che subissi una città di settecentocinquantamila abitanti, ha una poesia tutta particolare, un suono dolce, armonioso, che fa correre come una sensazione di freschezza piacevole lungo il fil delle reni!..

Però nell'inverno, quando il gelo assoda il terreno, si può intraprendere la cosa. Naturalmente!... Ogni frutto vuole la sua stagione, e quando giunga le temperie propizia al massacro di tutto un popolo, tempo permettendolo, si tenterà di mandare a fine la cosa. *La cosa* è sublime... e dipinge mirabilmente la freschezza di spirito con cui gli amici del genere umano trattano l'argomento della strage dei fratelli.

Allora però — vale a dire all'epoca delle discussioni accademiche — *il tempo stringeva*, era generalmente sentito il bisogno di trucidare una porzione d'umanità così sciolto e in via provvisoria, dimodochè per non fare aspettare il rispettabile pubblico si *decise di far saltare in aria solamente il Palazzo d'Inverno*. La *cosa* era piuttosto misera, me convengo, sei o settecento cadaveri tutt'al più... ma si fa quello che si può, e tanto si stende il passo quanto son lunghi i calzoni.

Adesso, con più comodo, si cercherà di far progredire il *lavoro*. Gli operai sono pronti; la *dinamite è eccellente*; la stagione, prim'a Dio, promette bene; e *nulla può ormai arrestare i nichilisti sulla via del progresso e dell'umanità!*..

Il *progresso* veramente non ce lo so vedere... a meno che il signor Hartmann, dopo avere più maturamente *agitato la questione*, non si sia deciso a minare tutto l'impero... ventiduemilioni trentasettemila sette-centonove chilometri quadrati!...

Ma l'*umanità* si scorge a colpo d'occhio!... Per liberare i popoli dall'*autocrazia degli czari*, non c'è quanto farli saltare in aria colla dinamite!... Uno schiavo squarciato in dieci o dodici brandelli sanguinosi diventa *ipso facto* un libero cittadino!

Così intendono la libertà e la fratellanza i nichilisti di Russia e d'altri siti. Anche i cannibali possono vantare i medesimi sentimenti.

Perchè insomma che cos'è un antropofago!.. È un filantropo esagerato... che ama il prossimo suo fino al punto di mangiarselo..... crudo!...

Goriet

La statua di Vittorio Emanuele a Palermo

Palermo, 10 aprile.

Illustrissimo signore,

Faccio appello alla di lei sperimentata imparzialità e cortesia pregandola a voler rettificare talune inesattezze in cui è incorso il corrispondente del *Fanfulla* nelle sue *Note orarie* del 4 aprile corrente.

È verissimo che, contro ogni mio merito, io fui scelto senza concorso ad eseguire la statua equestre di Vittorio Emanuele, ma non è vero affatto che mi fu imposto l'obbligo che *dovesse significare quel felice motto:* « Ci siamo, ci resteremo ».

Dovendo scultoriamente rappresentare l'eroe dell'unità italiana, venne in mente a me, come ad altri artisti miei maestri, l'idea di effigiare Vittorio Emanuele nel momento in cui ferma il suo cavallo, sfiorando così alla meta raggiunta, al termine di quella carriera politica per la quale è grande il soggetto di cui si tratta, degnissimo di poema, di storia, di monumento.

Un simile concetto ha necessariamente di bisogno di completarsi nella base la quale, alla sua volta, dovrebbe rammentare il coronamento dell'unità nazionale.

Il corrispondente del *Fanfulla* trova *strano che si voglia far dire al Re a cavallo parole che egli disse nell'aula di Monte Citorio;* ma se un simile giudizio fosse esatto, nessuna cosa scultoriamente potrebbe mai esprimersi, nè vi sarebbe modo di svolgere alcun concetto.

Inutile insistere su questo punto che mi sembra di tutta evidenza.

In quanto al *bozzetto* che presentai al pubblico, all'unico oggetto di mostrare il concetto e la espressione della statua, posso assicurarle che è stato di generale soddisfazione, ed è stato altresì approvato dalla Commissione esecutiva del monumento nel cui seno non solo vi è *qualche persona cui non manca il gusto*, ma vi sono persone di altissimo merito, come il principe di Scalea, e valentissimi artisti, come l'architetto Patricolo!

Del resto il bozzetto è bozzetto, e l'artista si riserbò in contratto di *migliorarlo e modificarlo secondo la risultanze degli studi sul vero, e le migliori esigenze dell'arte*.

Il suo oggetto al corrispondente del *Fanfulla* del titolo di *egregio* di *valente scultore*, ma sinceramente non credo a questa mia pretesa eccellenza, come del pari non credo alla mia inettitudine sino al punto da modellare un bozzetto nel quale il Re appare *grasso, panciuto con gambe e braccia sottili, con un cavallo duro, sbagliato di massa e di linee*, e tale in somma che uno spazzino lo avrebbe fatto meglio.

Il corrispondente del *Fanfulla* non dà a questo modo un parere, ma mi dà la croce addosso, e forse non sospetto neanco che un simile linguaggio tenuto in un giornale così autorevole e diffuso come quello di piazza Monte Citorio, tende evidentemente a screditarmi, ad offuscare quella reputazione che una firma di sagrestia mi son creata dedicandomi all'arte.

Ringraziandola, ecc. ecc.

Devotissimo
BENEDETTO CIVILETTI.

Di qua e di là dai monti

Litanie ministeriali.

Depretis, Crispi, Nicotera, Zanardelli, Cairoli — *Orate pro nobis.*

— Ma Cairoli non ne vuole sapere più.

— Bel caso! Si lascia fuori il suo nome: tanto non che lo hanno mandato via; quattro santi bastereb'ero.

— E Zanardelli, dunque? Ha dichiarato che se non c'entrerà Cairoli, neppure lui c'entrerà.

— Non importa, rimangono Depretis, Crispi, Nicotera. *Omne trinum est perfectum.* Mancano forse i La Porta, i Lovito e i Lacava, per i portafogli che resterebbero senza padrone? Il Calvario del potere è come le strade suburbane di Roma nei giorni di caccia alla volpe: un mendicante, o un Cireneo di dieci in dieci passi. Un soldo, o un portafoglio, per l'amore di Dio!

**

Il *Pungolo* di Napoli:

« Il ritardo a ricomporre il ministero accresce i pericoli della crisi. »

In che senso li accresce?

Lo dice la *Nazione*: « Se Depretis non riuscisse, il Re dovrebbe rivolgersi all'onorevole Sella. »

Uomini di poca fede, e lo chiamate cotesto un pericolo? Accovi di nuovo il *Pungolo* che vi rasserena. L'onorevole Sella ha parlato e, secondo il giornale napoletano, ha detto press'a poco:

« Io fo la mia dedizione e passo il Rubicone. Mi prenderei la presidenza e gli esteri, mi toglierei dinanzi il Minghetti, mandandolo ambasciatore a Parigi, e comporrei un ministero tutto di sinistra e di centro. Io metterei probabilmente Coppino o Mordini all'interno, Magliani alle finanze, Baccarini ai lavori pubblici, Maldini alla marina, Grimaldi alla giustizia e Luzzatti all'agricoltura e commercio.

« Sono a vostra disposizione ».

**

Pigliatelo in parola — direi io, se il *Pungolo* non mi avesse prevenuto esclamando: *Timeo Danaos.*

Quanto a me, ve lo dirò francamente: la crisi non mi fa nè freddo, nè caldo. *Io son fatto da Dio, sua mercè tale*, che il brutto rischio di poter essere chiamato al ministero non lo correrò mai. Se ne vedessi la probabilità, salirei diffilato al piano di sopra e mi farei assicurare dall'onorevole Doda contro il pericolo d'un portafoglio.

**

E intanto siamo alla sesta giornata — quella, direbbero a Milano, degli eroi dell'indomani. Dopo la sesta verrà la settima, dopo la settima l'ottava, e così via sino alla consumazione del candelotto votivo, che i signori capi della sinistra hanno acceso dinanzi all'altare della Concordia.

O s'aspetta forse per colorire la protesta contro l'occupazione di Tunisi, che la Francia l'abbia definitivamente perpetrata? Io non me ne lagnerei, anzi vedrei in ciò un provvido colpo di martello destinato a ribadire il chiodo, che da quattro mesi mi adopero a piantare su Tripoli.

Ma le crisi costano in danaro, tutto il valore del tempo che fanno perdere. Ecco il male!

**

Ancora il *Pungolo*. È agli sgoccioli della sua amichevole ufficiosità, e io voglio raccoglierne sino all'ultima nota il suo canto del cigno.

« Vi confermo che ieri (11) venne officialmente annunziato alla Borsa (di Parigi) che la casa Rothschild declinava l'emissione del prestito italiano ».

— E che importa? — griderà il *Secolo* di Milano, il quale ne' giorni passati garantiva che, emesso in Italia, codesto prestito sarebbe stato coperto quattro volte?

Infatti non c'è da farsene un grattacapo. L'oro! l'oro! La generazione che vien su non sa che sia; ed è capace di prendere i marenghi per soldi falsi.

**

Ahimè! l'oro è una tradizione legata ai capelli bianchi. Del resto, si vive egualmente bene — quando si può vivere bene; ci voleva la Riparazione per metterci nelle vene cotesta febbre, che ci rende simili ai Cosacchi dell'*Etoile du Nord* e ci fa cantare ferocemente:

« *De l'or, de l'or,*
Sinon la mort ».

Smettiamola e torniamo alla moneta spartana di cuoio, per far la fortuna di chi ha le scarpe rotte.

**

Ma io mi dilungo in digressioni e giro intorno alla cronaca tenendomi fuori del tiro, come un ufficiale mandato ad esplorare le condizioni difensive d'una fortezza, a cui si vorrebbe dare l'assalto.

Gli è che non so decidermi ignorando chi ne siano i difensori. I nostri nemici che vi sono rinchiusi, possono oramai considerarsi dei prigionieri di guerra, e il Diritto delle genti, non meno che il *Diritto, giornale della democrazia*... ministeriale, li rende sacri. Aspettiamo!

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 13 aprile.

Oggi al tocco il conte Schouvaloff, inviato straordinario dell'imperatore delle Russie, è stato ricevuto da Sua Maestà il Re.

Due carrozze di corte in gran gala precedute da un battistrada a cavallo, sono andate a prendere l'inviato straordinario al palazzo dell'ambasciata russa nel Corso, per condurlo al Quirinale. Nella prima carrozza hanno preso posto il colonnello Guidotti aiutante di campo di Sua Maestà, e l'aiutante di campo del generale conte Schouvaloff, che è un ufficiale di cavalleria. Nella seconda carrozza al posto d'onore c'era il conte Schouvaloff in grande uniforme di generale russo, e dirimpetto ad esso il principe di Vicovaro maestro delle cerimonie, esso pure in grande uniforme. Tanto il conte Schouvaloff come il suo aiutante portavano sull'uniforme i distintivi di lutto, avendo le spalline, il centarino, l'impugnatura della sciabola e la sciarpa coperti da veli neri.

Quando le carrozze sono entrate nel cortile del Quirinale, la compagnia di guardia con la bandiera ha reso gli onori militari.

Ai piedi dello scalone principale, il conte Schouvaloff è stato ricevuto dal marchese Tolomei, maestro di cerimonie di servizio, il quale lo ha accompagnato fino alla sala delle guardie dove è stato ricevuto dal conte Gianotti primo maestro delle cerimonie, e facente funzioni di prefetto di palazzo conte Panissera, ancora indisposto.

Il conte Schouvaloff si è trattenuto per qualche minuto nella sala che precede quella del Trono, dove era tutta la casa militare di Sua Maestà; quindi è stato introdotto nella sala del Trono dal primo aiutante di campo di Sua Maestà, generale Medici.

Il Re vestiva il grande uniforme da generale d'esercito con decorazioni russe e il lutto al braccio.

Sua Maestà s'è trattenuta con l'inviato russo circa mezz'ora.

L'inviato è stato ricondotto al palazzo dell'ambasciata nelle stesse carrozze di corte e con lo stesso cerimoniale.

Alle due e mezzo il conte Schouvaloff è stato ricevuto in forma privata da Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

***

Con un decreto reale dell'altro ieri il marchese

Origo è stato nominato scudiero effettivo di Sua Maestà il Re.

Con un altro decreto della stessa data è stato nominato scudiero di Sua Maestà il Re anche il conte Roero di Settime, già scudiero di Sua Altezza Reale il principe di Piemonte.

***

Il Consiglio municipale si è occupato tutto ieri sera del proposto ampliamento del piazzale fuori di porta del Popolo.

Fu deplorata da alcuni consiglieri la mancanza di un piano regolatore della via Flaminia; fu osservato da altri che l'ampliamento proposto dalla Giunta non impedisce qualunque opera si volesse fare in avvenire.

Il consigliere Venturi, per essere coerente alle sue teorie sospensive con le quali ha amministrato per due anni gli affari municipali sospendendoli tutti, propose anche ieri sera di sospendere la discussione.

Il consigliere Canevari, avendo sentito parlare di piano regolatore fuori delle mura, osservò che sarebbe bene cominciare dall'approvare una buona volta quello dentro le mura.

Sorsero incidentalmente altre questioni: quella, per esempio, della necessità di far pagare il dazio consumo agli abitanti di quei sobborghi che godono gli stessi vantaggi degli abitanti della città.

Il consigliere Piperno propose un ordine del giorno col quale, invitandosi la Giunta a presentare al più presto un piano regolatore definitivo della via Flaminia, si approvava intanto l'ampliamento proposto secondo il progetto esposto nella sala del consiglio. A quest'ordine del giorno, accettato dalla Giunta, si associò il duca di Fiano: il marchese Ferraioli dichiarò di non opporvisi, ma propose un più vasto ampliamento.

Il consigliere Venturi — non lo crederete, ma è pura storia — propose nuovamente la sospensiva e non fu contento finchè il Consiglio non la ebbe respinta alla quasi unanimità.

Fu respinto, pur troppo, anche l'emendamento Ferraioli, ed approvato l'ordine del giorno Piperno-Fiano.

Avremo un piazzale fuori di porta del Popolo, e per averlo, cosa strana, ma pur vera, c'è voluto meno tempo che a risolvere la crisi.

***

Stamani grande andirivieni di generali, colonnelli ed ufficiali superiori in grande uniforme. Erano i componenti le Commissioni per gli esami da capitano a maggiore che dopo una permanenza di due mesi in Roma, avendo terminati i loro lavori, sono andati a prendere congedo dal generale comandante il corpo d'esercito.

I capitani chiamati in tre turni a prendere gli esami d'idoneità per la promozione a maggiore, sono stati circa trecento. Il dio Esame ha voluto le sue vittime, ma in complesso il risultato degli esami non si può dire cattivo.

Gli ufficiali generali e superiori ch'erano a Roma per gli esami ritorneranno fra oggi e domani alle sedi dei loro comandi e dei loro reggimenti.

***

Il concerto del maestro Rotoli alla sala Dante è oramai una specie di tradizione fra i cultori della musica nella nostra città. Aggiungasi che quest'anno si trattava d'un concerto di musica sacra con un programma fra i più attraenti che si possano immaginare, e si capisce allora assai facilmente come la sala Dante dovesse ieri sera essere piena zeppa di gente, e di gente molto distinta.

La grande attrattiva della serata era lo *Stabat Mater* di Rossini, cantato inappuntabilmente dalla signorina Bussolini, dalla signora D'Antoni, e dai signori Bonucci e Giannoli. Maestro ed artisti hanno avuto grandissimo successo, tanto nello *Stabat Mater* come nel *Miserere* di Bamly. Tanto successo che per aderire alle molte richieste, come dicono gli avvisi dei teatri, e magari per far sentire il concerto a tutta la gente che ieri sera è rimasta alla porta, il concerto verrà replicato sabato sera.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 19° 2. La temperatura massima fu di 19° 5; quella minima di 8° 9.

*** La doppia illuminazione del Colosseo a luce elettrica ed a fuoco di bengala avrà luogo la sera del 16 corrente, a beneficio dell' Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi.

Alle ore otto. Illuminazione a luce elettrica di tutto l'interno del Colosseo, permanente fino alle ore 9.

Alle ore nove. Illuminazione generale del monumento a fuoco di bengala di differenti colori.

Il transito dei pedoni all'ingresso del Colosseo sarà per l'arco di Tito e per la via dello Squaglio del Sevo.

Le vetture passeranno per la piazza delle Carrette e via del Colosseo (già Squaglio del Sevo) ove sarà un ingresso. Quelle che attenderanno i forestieri giungeranno fino all'ingresso del Colosseo e si disporranno ad attenderli lungo lo stradone di S. Gregorio; le altre dovranno proseguire per lo Stradone di S. Giovanni.

*** L'Assemblea generale dei signori soci dell'associazione italiana della Croce Rossa, iscritti presso il comitato centrale, è convocata per il 24 aprile prossimo, alle ore 5 pomeridiane precise, presso la sede del comitato alla salita del Pincio.

I signori soci che non potessero intervenire, sono caldamente pregati a voler autorizzare, con lettera di procura, la presidenza, a farli rappresentare da uno dei soci presenti all'adunanza, anche nel caso di seconda convocazione.

L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione generale.
Resoconto morale-economico.
Consuntivo per il 1880.
Facoltà al consiglio direttivo in relazione agli articoli transitori 1° e 2° dello Statuto.
Comunicazioni della presidenza.

*** Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8. — Compagnia di operette Rey e Goy — *La fille terrible.*

METASTASIO. — Ore 6 1/2 e 9 1/2. — *Un tesoro infernale*, operetta.

QUIRINO. — Ore 7 e 9 1/2. — *Un padre di dodici figli*, operetta.

MANZONI — Ore 8.— Commedia con Stenterello.

GOLDONI. — Ore 7 e 9 1/2. — *Meo Patacca.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Secondo la versione data dai giornali francesi, tre ministri, Ferry (presidente del Consiglio), Barthélemy Saint-Hilaire (ministro degli affari esteri) e Farre (ministro della guerra) hanno dato spiegazioni alle Commissioni del bilancio tanto del Senato quanto della Camera dei deputati sulle cose tunisine, ed hanno dichiarato che il governo francese non ha preso verun impegno. « Noi — ha detto il ministro Barthélemy Saint-Hilaire — non ci siamo impegnati con nessuno; siamo liberi, assolutamente liberi ».

Ci viene soggiunto che l'ambasciatore italiano in Francia avesse da qualche tempo avvertito il ministero che il governo francese aveva risoluto di appigliarsi, a proposito di Tunisi, al partito che l'onorevole Cairoli chiamò improvviso ed impreveduto.

—

Ieri sera, quando si sparse la voce che ogni combinazione ministeriale con tutti i capi di sinistra jera andata a monte, una Commissione di circa venti deputati, fra i quali gli onorevoli Morana, Indelli, Grimaldi ed altri che han votato contro il ministero, si presentò prima all'onorevole Zanardelli e poi all'onorevole Cairoli per indurre l'uno ad entrare nel ministero senza il Cairoli o persuadere quest'ultimo ad accettare la presidenza senza portafoglio. L'onorevole Zanardelli mostrò di cedere, ma l'onorevole Cairoli s'è dichiarato irremovibile.

Questa mattina si sono rinnovate le pratiche, e al tocco l'onorevole Zanardelli ha avuto una conferenza con l'onorevole Depretis. Pare che le difficoltà principali sieno sorte circa la distribuzione de' portafogli, e il mantenimento degli onorevoli Baccarini e Villa nel ministero. Entr'oggi si deciderà una combinazione qualsiasi, che potrebbe limitarsi a un gabinetto Depretis, Crispi, Nicotera con l'appoggio degli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

—

Anche ieri sera l'onorevole Depretis fu a conferire con Sua Maestà il Re sulle trattative iniziate.

Nei circoli parlamentari, e giudicando dalle conversazioni de' deputati amici dell'onorevole Depretis, si ha ragione di credere che tutti i negoziati intrapresi fra i capi-gruppo di sinistra siano fatti allo scopo di agevolare all'onorevole Depretis la composizione di un ministero di figure secondarie, poichè non poche difficoltà vengono messe innanzi dallo stesso onorevole Depretis; ora dichiarando che non intende cedere ad altri il portafoglio dell'interno, ora mettendo per condizione che l'onorevole Cairoli resti a far parte del nuovo ministero.

—

Il comitato per la riduzione della tassa sul sale indirizzerà una circolare, già redatta dall'onorevole Boselli, alla pubblica stampa, alle associazioni mediche, ai comizi agrari ed alle società operaie, invitandole a favorire l'iniziativa presa e ad indicare possibilmente i mezzi come sostituire quella tassa per non turbare l'equilibrio de' bilanci.

Sono già più di cento le adesioni pervenute al comitato da parte di deputati senza distinzione di partito. Fra i deputati meridionali ha aderito anche l'onorevole Cardarelli che sosterrà la riduzione della tassa dal punto di vista igienico con quella competenza singolare che tutti gli riconoscono.

—

Crediamo opportuno rilevare come anche la stampa francese più equanime riconosce che l'ultimo voto non deve per nulla alterare i rapporti tra la Francia e l'Italia, contrariamente al significato che han cercato dare i giornali officiosi per favorire il gabinetto Cairoli-Depretis, e che l'onorevole Sella è l'uomo indicato a riordinare la presente situazione parlamentare intrigata e difficile.

Questa unanimità di apprezzamenti della stampa estera, anche di quella che si è mostrata benevola al gabinetto Cairoli Depretis, non è priva di significato in questi momenti.

ULTIM'ORA

—

Fino all'ora in cui scriviamo non s'è potuto venire a un accordo per comporre un ministero dove entrerebbero tutti e cinque i principali uomini di sinistra. La sola notizia ha suscitato diffidenze e avversione nel partito ministeriale, specialmente per parte dell'onorevole Taiani. Gli onorevoli Crispi e Nicotera minacciano di partire per Napoli se non si conchiude in giornata.

L'onorevole Depretis spera di poter creare una situazione tale per cui ottenga dalla Corona, se sia possibile, un altro scioglimento della Camera.

BORSA DI ROMA

13 aprile. — A Parigi i corsi della nostra rendita accennano a migliorare, e qui la tendenza si mantiene al sostegno.

La rendita fa 91 80 a 91 87 1/2 per contanti; per fine mese esordisce a 92 92 1/2, scende a 92 85 e chiude a 92 92 1/2.

Cattolico 93 nominale; Blount 92 20 lettera, 92 danaro; Rothschild 95 90 nominale.

La Banca Generale da 644 50 sale a 646 per fine corrente e chiude a 645 lettera, 644 50 danaro.

Banco di Roma, 622 50 prezzo fatto per fine corrente.

Acqua Pia 1040 prezzo fatto per contanti e fine.

Nominali:

Banca Romana 1100; Fondiaria Santo Spirito 468; Condotte d'acqua 570; Gas 924; Meridionali 473; obbligazioni sarde 284.

Più offerti i cambi:

Parigi tre mesi 101 57 1/2.
Parigi *chèques* 102 52 1/2.
Londra tre mesi 25 68.
Pezzi da venti franchi 20 58.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 25.
Id. 3 0/0 82 75.
Id. 5 0/0 119 75.
Rendita italiana 5 0/0 89 05.
Rendita turca 14 15.

Il N. 15 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia, Società generale di Credito mobiliare italiano: l'esposizione finanziaria — I buoni del Tesoro — La petizione della Banca Nazionale al Senato del regno — Le deliberazioni del Congresso pel Credito fondiario — La riduzione della tassa sul sale — Nuove cedole delle obbligazioni, serie *A* e *B* della Ferrovia centrale toscana e serie *C* della ferrovia Asciano-Grosseto — Le nuove cartelle al portatore del Consolidato 3 0/0 — Assemblea degli azionisti della Società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia — Assemblea degli azionisti del Banco di Roma — Assemblea degli azionisti della Banca Subalpina — Assemblea degli azionisti della Banca di credito italiano — Assemblea degli azionisti della Banca di depositi e sconti di Catania — Assemblea degli azionisti della Società italiana di cementi e calci idrauliche di Bergamo — Banca della Svizzera italiana in Lugano — La legge svizzera sulle Banche di emissione.

Parte ferroviaria. — Opere ferroviarie approvate a tutto il 4 aprile — Ferrovia del Gottardo — La ferrovia elettrica di Berlino.

Parte industriale. — Congresso d'intraprenditori a Liegi — Esposizione industriale artistica operaia italiana nella Repubblica Argentina — Il servizio telefonico in Roma.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio dell'Egitto — Situazione dello zucchero indigeno in Francia.

Nostre corrispondenze: — Napoli, Genova, Venezia.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Teramo, 1872. Regia cointeressata dei Tabacchi. — Società anonima del pubblico macello di Milano. Città di Lecco, 1861. Città di Salerno, 1879. Città di Parigi, 1865. Municipio di Recanati — Situazioni - Banco di Napoli Società Mercantile dei magazzini generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno L. 10, sei mesi L. 6. — Estero anno L. 13, sei mesi L. 7 in oro.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 13.

Una corrispondenza dell'*Intransigeant* afferma che il console Roustan è il docile strumento di una società finanziaria la quale vuole che il bey sia rimpiazzato.

Duemila soldati tunisini partiti da Souza insieme a cinquecento partiti da Tunisi combatteranno i Krumiri tentando di prevenire i Francesi.

Ieri sono sbarcati a Bona 5,000 uomini e 1,200 cavalli.

Il *Figaro* assicura che il sultano ha ordinato al bey di Tunisi di dare alla Francia ogni soddisfazione richiesta.

Corre voce che Flatters sia ancora vivo, ma prigioniero dei Tuaregs.

L'*Intransigeant* pubblica de' proclami nichilisti indirizzati all'Europa ed al nuovo czar.

Nella conferenza tenuta da Rochefort a Saint-Etienne Roussakoff fu nominato presidente d'onore.

Londra, 13.

Il *Times* conchiude un articolo di fondo sulla attuale situazione politica biasimando il protettorato francese a Tunisi.

Vienna, 12.

L'Albania settentrionale è insorta. 15,000 Albanesi marciano contro Dervisch pascià sopra Scutari.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 12. — La notizia del *Daily Telegraph* che il governo inglese abbia deciso di spedire un vascello a Tunisi non è confermata. Assicurasi da buona fonte che un vascello inglese sarà spedito a Tunisi soltanto nel caso che la vita e la proprietà dei sudditi inglesi fossero minacciate.

TUNISI, 11. — I giornali francesi svisano i fatti avvenuti alla frontiera.

Il 30 marzo ebbe luogo un primo attacco fra una tribù algerina e i Krumiri. Il 31 la tribù algerina e le truppe francesi attaccarono i Krumiri sul territorio tunisino. Quattro Francesi e alcuni Krumiri perirono.

Il bey, informatone, spedì un colonnello per punire e calmare i Krumiri ed appurare i fatti.

Il giorno 7 aprile partirono pel confine le truppe comandate dal ministro della guerra.

Dal 31 marzo fino ad oggi non vi fu alcun nuovo incidente, però i Krumiri sono eccitatissimi, sapendo che i Francesi si concentrano per attaccarli.

Giovedì partirà il rimanente delle truppe, comandate dal principe Ali.

L'inquietudine qui è grandissima, temendosi che la precipitazione dei movimenti francesi possa avere gravi conseguenze, mentre il bey protesta contro la violazione del suo territorio e garantisce la tranquillità.

TUNISI, 12. — Assicurasi che il console francese abbia protestato presso il bey contro l'intenzione attribuita alla Francia di conquistare Tunisi e di detronizzare il bey. La Francia vuole soltanto ottenere garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera.

BUDA-PEST, 12. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il progetto per la conversione di 400 milioni di rendita in oro.

BELGRADO, 12. — La chiusura della Scupcina avrà luogo domenica prossima.

Il ministro Mijatovic andrà quindi in Italia con un congedo di due mesi.

VIENNA, 12. — Il *Monitore dell'esercito* pubblica un'ordinanza dell'Imperatore, per la quale il reggimento di linea « Principe Carlo di Rumania » dovrà d'ora in poi portare il nome di « Carlo I Re di Rumania ».

PARIGI, 12. — La Camera dei deputati approvò la seconda parte delle conclusioni del rapporto della Commissione per l'inchiesta su Cissey. Questa seconda parte indica al ministero della guerra e alla Commissione del bilancio alcune irregolarità nell'amministrazione del ministero della guerra.

La Camera si è quindi aggiornata al 12 maggio.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L.			100,000 oro
2°	»	»	80,000 »
3°	»	»	60,000 »
4°	»	»	40,000 »
5°	»	»	20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

Recente apertura

DELLA LAVANDERIA A VAPORE

Via Corsi fuori Porta del Popolo

Grande stabilimento impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente esclusi le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

UN VERO SUCCESSO MEDICO

per la cura radicale e sicura delle

MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE

l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia

IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Prof. **Pio Mazzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ernesto**, R° Farmacista, unico erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo. — Splendidi e pregevoli attestati degli illustri professori Concato, Lauranzi, Ferranci, Paoli, Barducci e **5000** altri documenti di notabilità mediche.

Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore **M. Mazzolini, Gubbio** (Umbria).

Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di eguali nome che si fabbrica in [redacted].

Depositi: **Roma**, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C. *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Forini e Romolini: *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzza e Mojon; *Livorno*, Duna e Malatesta; *Bologna*, Benevia; *Venezia*, Böttcher, ed in tutte le principali farmacie. 1078

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

In quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dai numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, stiramenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture*, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione **L. 18**

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. **2,50** per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

NOVITA

Lire 15

Tipografia Tascabile

col nuovo Timbro variabile di metallo

Utilissima a tutti, potendosi colla stessa e senza alcuna difficoltà, stampare biglietti da visita, carte d'indirizzi, intestazioni di lettere e fatture, etichette, ecc. ecc.

Questa Tipografia si compone di

Un compositore in metallo a forma di timbro, atto a contenere da una a quattro righe di caratteri che si combinano e si variano a piacimento. Questo compositore è inoltre munito di 4 viti che servono a stringere e sciogliere le righe composte.

Una cassetta elegante, in legno verniciato, contenente un assortimento di 200 lettere maiuscole e minuscole, numeri, punteggiature, spaziature e fregi in metallo coll'analoga pinzetta.

Una scatola di latta che serve di custodia al timbro compositore e contiene un cuscinetto, una bottiglia d'inchiostro di colore a scelta, ed uno spazzolino per stendere l'inchiostro sul cuscinetto.

Prezzo dell'intera Tipografia L. 15.

La stessa Tipografia con cassetta di caratteri di 200 lettere . . . . . L. 12

Detta con cassetta di caratteri di 400 lettere e compositore di 6 righe . . . . . » 24

Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Si spedisce per ferrovia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria Vit. Em. 24.

NOVITA

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture**. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 24. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Franco L. 2 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con joduro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri ecc. L. 10, 8, 6 In pillole L. 5, 2 50, 2 e 1 50.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.

FARMACIA della Legazione Britannica **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed agiscono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale; di L. 1. 40 o L. 2 40 e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Strambughi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldassaroni, 116, via del Corso; farmacia Marignani, piazza San Carlo; Farmacia Italiana, 146, lungo il Corso; Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e farmacia Garneri, via del Gambero.

Iniezione al MATICO

GRIMAULT & C° Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Peru**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale.— Essa guarisce in breve tempo gli Scoli i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della casa Grimault & C° deve portare oltre della marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91
A Milano presso Manzoni e C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intiera, temporanee*, di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso*; di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti*; di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Rendite vitalizie immediate.

In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le di cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

ETÀ	RENDITA	ETÀ	RENDITA
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	» 7 82	70	» 13 00
55	» 8 75	75	» 15 00
60	» 9 86	80	» 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite. 4

Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita

ETÀ	DOPO ANNI 10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	»
45	82 08	39 31	»	»

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

ULTIMA NOVITA.

ANO KATHO

Interessantissimo giuoco elettrico.

Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

PER I BUONTEMPONI

Bigliardi Inglesi

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70

Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.

Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Libro Proibito L. 2 Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

A. BHISLANZONI

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET** e **BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'inaffiamento e in caso d'incendio.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 20 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc.

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 24.

LE INSERZIONI AL GIORNALE

IL

PUNGOLO

DI MILANO

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE

Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. ORLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127

FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26

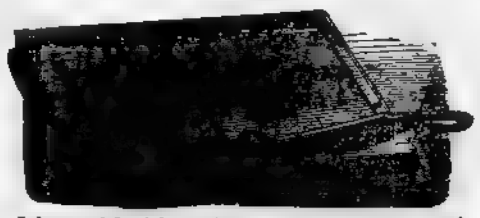
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc

LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C. 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo

Forbici meccaniche per tagliare la carta e la latta



Indispensabili ai litografi, rilegatori di libri e stagnini.

Di fabbricazione accuratissima sono di solidità garantita e perfettamente appropriati agli usi per cui devono servire.

Forbice colla lama di centimetri 40 L. 75.
» » » 50 » 90.

Imballaggio L. 2 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28, in Milano, Galleria Eman. Vitt., 24.

NUOVI SCALDAPIATTI FRANGESI

In meno di 5 minuti e con poca brace o carbone scaldano perfettamente 12 piatti che si dispongono verticalmente, rimanendo ciascuno perfettamente isolato. Sono muniti di un braciere mobile per cui possono servire sia in cucina applicandoli su di un fornello qualunque, sia nella stanza da pranzo servendosi del loro braciere.

Possono servire egualmente per riscaldare la biancheria da bagno, da tavola, ecc.

Prezzo Lire 18, imballaggio L. 1,50.

Porto a carico dei committenti.

SCALDAPIATTI DI VARI ALTRI SISTEMI e di tutte le grandezze

Scalda vivande inglese ad acqua calda col piatto di porcellana ed il doppio fondo di metallo bianco.

Prezzo Lire 6 — Coperchi per detti in metallo Brittania Lire 2,50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24.

NEVRALGIE, EMICRANIE E MAL DI DENTI

GUARIGIONE ISTANTANEA

COLL'ANISINE MARC

Antinevralgico russo del dott. Jochelson

il quale è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, mali nervosi e di denti, emicranie ecc. ecc.

Esigere la firma in rosso.

Prezzo L. 5 il flacon, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 154, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Perù . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 103

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma. Venerdì 15 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 16 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 17 aprile in tutta l'Italia.

Contenuto:

Nel Natale di Roma, Arturo Graf — *Bricciche*, Il Fanfulla della Domenica — *Da Ginevra a Berna*, G. Chiarini — *La tavolozza dello Sciuti*, Ugo Fleres — *Storia dell'asino di san Giuseppe*, G. Verga — *Libri nuovi* — *Cronaca*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 26 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

ACCORDO... IN DO DIESIS

Dunque è ver: la sinistra è conciliata,
E dalle Alpi lontane a Spartivento
Si grida a coro: È fatta la frittata.

Convennero, prestaron giuramento,
Strinser le destre; or son tutti amiconi:
Animo! prepariam le torcie a vento,

Echeggi l'aria d'inni e di canzoni,
Suonin le bande per la via maestra,
Accordiamo liuti e colascioni.

Il *miserere* sulla morta destra
Dica il becchino e gema in ton minore.
Ai nuovi accordi della nuova orchestra

Apriamo noi liberamente il core
Tant'è: il riso fa bene alle persone
Ed in letizia esaltasi il Signore.

Per celebrare il patto a processione
Dicon che muoveranno in gran corteo
Dal vicoletto dietro alla Missione.

Si fermeranno a bere da Morteo,
E giù pel Corso fra gli evviva a coro
Arriveranno fino al Colosseo.

Anzi s'era pensato in concistoro
Di dare uno spettacolo di gala;
Dei gladiatori... la giostra del toro...

Ma riflettendo che il bilancio cala
E che Roschild adesso sta in campagna
Dica che avremo il solito bengala.

E a quella luce, in lucco e cappamagna,
Si assideranno a fraterno banchetto
E quindi balleranno allo Sciampagna.

E vedremo un brillante minuetto
Fra Giovannino e il casto Zanardelli;
E Crispi valzerà con Benedetto.

Assoli, capriole e saltarelli,
Cose, vi dico io, dell'altro mondo...
Sarà insomma un programma dei più belli.

E prima che la festa arrivi in fondo,
Depretis prenderà la direzione,
E fatti metter tutti gli altri in tondo

Darà il segnale lui del *cotillione*.
E giù colle figure più svariate
Fra le quali avrà certo un successone

Quella detta così delle *legnate*.
Che Dio ne scampi a trovarcisi in mezzo,
V'è da uscirne coll'ossa fracassate.
E credo durerà per un bel pezzo.

Infatti in queste sere
Cantavano all'unisono
Riforma e *Bersagliere*:

Depretis è un volpone e Benedetto
Nell'altro che un allocco vanitoso
Un barbagianni da scaldare il letto,
Un uom di stucco, un piccolo ambizioso,
Qui c'è bisogno di ministri attivi,
Lui vada a casa coi suoi genitivi.

Ma adesso in concistoro
Riforma e *Bersagliere*
Vanno gridando a coro:

Mandiam le antiche stizze alla malora
Altrimenti la destra ci lavora.

E il *Diritto* e gli altri organi officiosi
Non erano da meno
In questa negativa apoteosi.

Gente malfida, ambiziosa, incostante
Ministri da teatrino e da mercato:
Invocate il partito ad ogni istante
Il partito che avete rovinato.
E volete salire? ah! perdincina!
Oh! salirete sì... sulla berlina.

Ma adesso in concistoro
Anco il *Diritto* e gli organi officiosi
Vanno gridando a coro:

Mandiam le antiche stizze alla malora
Altrimenti la destra ci lavora.

E adesso grazie a Dio la pace è fatta,
Ormai son pane e cacio fra di loro,
Vanno d'accordo, tutto è pari e patta,
Ritorna il secol d'oro!

Speriamo bene! ma per tutti i conti,
Dopo le belle antifone di ieri,
Sarà sempre prudenza aver li pronti
Guardie e carabinieri.

Lelio

GIORNO PER GIORNO

Oh bello! Oh bello! Oh bello!

Il *Popolo romano* ha queste testuali precise parole:

Ma quando vediamo gli organi della destra che vorrebbero aver l'aria di rappresentare i circoli della Corte venir fuori colle solite lettere *false* del conte di Cavour per far passare l'onorevole Depretis come un uomo fatale alla Monarchia, noi sentiamo il dovere di rispondere che gli uomini fatali alla Monarchia, se ve sono in Italia, vanno cercati in altra parte politica che non è quella cui appartiene l'onorevole Depretis.

Queste severe quanto indignate parole sono dirette a me, a me *Fanfulla* che ho pubblicato due estratti di lettere di Cavour, nei quali è detto, fra le altre cose, che l'onorevole Depretis è « un uomo fatale alla Monarchia ».

Ma se le parole sono dirette a me, però non mi vengono.

Le lettere che ho riprodotte erano state pubblicate: una nella *Gazzetta piemontese*, 26 novembre 1879, n° 236, che vi ha fatto i commenti dal mio *Topo* citati; l'altra nella *Patria* di Bologna, e riprodotta dalla *Gazzetta della Capitale*, anno IV, n° 1118, con i commenti relativi!...

***

A farlo apposta, in tutta quella roba, di nostro non c'è che il titolo dell'articoletto.

Dunque chi cerca di far passare l'onorevole Depretis per l'uomo fatale, valendosi delle lettere, dette, ma non provate false, del conte di Cavour, *non sono io!* ma sono *due giornali della parte politica cui appartiene l'onorevole Depretis*.

Diavolo!

Qui si accusano di falso i due fratelli di fede, che hanno fatto i commenti da me copiati! A scolparsi ci pensino loro; ma bisogna guardare dove si tirano le sassate se no, si rompono i vetri di casa!... Ora capisco perchè quella mano satirica che nei giorni scorsi andava attaccando dei versi danteschi agli uffici dei giornali, compreso il mio, ha appiccicato all'uscio del *Popolo romano* la leggenda:

« ... Ond'io già cieco
Mi diedi a brancolar sopra ciascuno! »

La mano satirica alludeva alla cecità del giornale che nell'atrocità del duolo brancolava sulla *Piemontese* e sulla *Patria* senza riconoscerle.

Il conte Ugolino si cibava delle sue stesse carni!

Oh bello! Oh bello! Oh bello!

***

Volgo una parola di conforto al desolato organo mattutino, e nello stesso tempo gli mando un ringraziamento per avermi ridato l'incarico che da cinque anni m'era stato tolto di « rappresentare i circoli di Corte ».

Durante il tempo in cui i nostri ministri riparatori coi piedi in terza, il polpaccio teso e la schiena flessuosa reclamavano il loro posto negli *en-avant-deux* officiali, quell'incarico m'era stato ingiustamente levato: ora me lo ridanno!

Che vogliano proprio andarsene?

Oh, bello!... Ancora più bello!

***

Una parolina ancora sulla *falsità* delle lettere di Cavour, sebbene la cosa non riguardi me.

La prima delle due lettere è pubblicata — oltrechè nella *Piemontese* da cui io l'ho tolta col *suo* commento — nel « Diario Privato politico-militare dell'ammiraglio C. di Persano ». Quarta edizione. Pag. 79 80 (Roux e Favale).

Per la seconda, la *Patria* di Bologna, che è viva e verde, potrà dire essa dove l'ha trovata; sebbene, ripeto, la cosa non riguardi me, e tutti questi schiarimenti io li dia proprio per amore dell'arte!

È vero che l'onorevole Depretis può aver anche assicurato che le lettere sono *false!* Ma i suoi giornali, conoscendolo meglio di me, non dovrebbero scegliere precisamente una occasione come questa per credergli alla prima.

In questi giorni egli ha altro a fare che interrogare la sua memoria e dire le cose esatte! Egli è tutto il pensiero del gabinetto, e i suoi amici lo sanno, perchè sono loro che per designare gli onorevoli Cairoli e Depretis hanno detto:

Cairoli, cuore!
Depretis, mente!

***

E poichè ho parlato di traveggole, debbo avvertire amorevolmente il mio contraddittore che le ha avute anche nella faccenda delle nomine per il Consiglio superiore.

Egli ha veduto il regionalismo meridionale in una elezione ove sono stati eletti:

1 Lombardo (Brioschi),
1 Toscano (Betti),
1 Bolognese (Ercolani),
1 Genovese (Cabella),
1 Parmense (Insani),
3 Napoletani (Bonghi, Spaventa, Villari),
1 Siciliano (Amari).

Quattro meridionali su nove eletti. La proporzione non potrebbe essere geograficamente più corretta. E non sono meno traveggole quelle che fan vedere l'opera e la mano del Bonghi in queste elezioni *regionali*... non esistendo l'effetto, non può sussistere la causa. Il Bonghi ha avuto un gran numero di voti, il maggiore in proporzione degli altri, perchè hanno contribuito alla sua elezione tutti i Baccelli: il Baccelli magistrato e il Baccelli medico. Con questi baccalà era naturale che l'onorevole Bonghi avesse più fave degli altri!

***

Corre voce che l'onorevole Depretis abbia designato l'onorevole Crispi come la persona da incaricare della formazione di un gabinetto che egli — pare incredibile — non riesce a mettere assieme!

L'onorevole Depretis, oltre a fare una cosa un po' più in armonia col voto parlamentare che non fosse una risurrezione dei morti ministri, offre un grande esempio di perdono e di oblio ai suoi contemporanei.

L'onorevole Crispi in una occasione non remota aveva telegrafato da Napoli il suo *disprezzo* per il ministero Depretis, e Sua Eccellenza Agostino gli risponde designandolo come uomo indicato dalla situazione a formare una amministrazione. Bene, bene, onorevole Depretis! Si vede che siamo in giorni di penitenza e di ravvedimento.

Che cosa fa la Pasqua! Se il gabinetto cadeva in un'altra stagione, forse l'onorevole Depretis non ci dava questo bell'esempio di perdono cristiano:

« *Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris!* »

***

. . . . . (*Sed libera nos a malo!*)

Fanfulla

A UNA PERSONA ALTO LOCATA

Scaricalasino, 13 aprile.

Stimatissimo Signore,

Io non mi dissimulo la sorpresa che Lei proverà ricevendo la presente lettera da una persona che non conosce, la quale sta di casa tanto lontano, e anche in posizione, ne convengo, così differente; ma le circostanze non dànno tempo alla presentazione; Lei scuserà, tutti mi dicono che è tanto buono, gli uomini bisogna prenderli come son fatti, e io quel che ho nel cuore ho anche in bocca, in questo momento fumo e ci tengo un sigaro della Regia, si figuri che amarezza!...

Lei non mi conosce, ma io conosco Lei, fino da piccino, tal'e quale come se l'avessi tenuto sulle ginocchia, perchè oramai sono vecchio, ma sto benissimo di salute e così spero che sarà di Lei e di tutta la sua famiglia, tanti saluti da parte mia, stia allegro e si conservi.

Dicevo dunque: Lei lo conosco, è figliuolo d'un galantuomo, Dio lo riposi in gloria, che tutti lo portavano in palma di mano; è galantuomo anche Lei, non c'è nulla che ridire, omo tutto d'un pezzo; già quando si viene di famiglia, il sangue non è acqua, le quercie non fanno limoni, tutta la sua stirpe tanto oro colato.

S'immagini se ho provato dispiacere quando ho sentito le sperpetue dei giorni passati, che ogni cosa andava alla rovescia, bribissaio in casa, confusione negli affari, figure meschine sulla piazza, parte della vittima fori via, pericolo di battere il capo in una cantonata, guardi Lei, chi gliell'avesse detto, le disgrazie son sempre apparecchiate come le tavole delle osterie!....

Leggendo poi nei giornali; che per me prima Dio e subito dopo la quarta pagina, non vado a letto se non me la sono succiata tutta col gerente responsabile inclusive, che Lei aveva fatto piazza pulita e cercava gente per rinnovare tutto il personale dell'amministrazione, pensai fra me e me: ecco un omo che ha mangiato la foglia, qualcuno di sicuro gli ha aperto gli occhi, e da qui avanti chiamerà persone adeguate e recipienti per mandare avanti quel che gli ha lasciato il babbo, povero signore, l'aveva messo assieme col sudore della sua fronte.

Ma seguitando a leggere in queste ultime ventiquattr'ore mi sono accorto che avevo preso un granchio, Dio ci liberi tutti, son cose che accadono, specie nei paesi piccini. Lei ha delle idee nuove, dev'essere la gioventù, s'è persuaso che bisogna far posto a chi vuole entrare, il mondo è bello perchè è vario, oggi a me, domani a te, si lavora per chi non ha voglia di fare un caro niente. E per questo, oramai che s'è cominciato, pare che sarebbe bene di continuare colla stessa razza di gente per la casa, meno mutare i posti e barattare le incombenze.

Così a prima vista si direbbe che s'è perso il lume degli occhi, perchè in generale a nessuno piace farsi spogliare ignudo, con rispetto parlando, come un Cristo; e mostrare al popolo colla canna e la corona di spine ventose; che anzi tutti tirano a non lasciarsi posare mosche sul naso, specie se son mosche che abbiano svolazzato prima sopra tanti sudiciumi; e quando uno si sente ficcare le mani in tasca, dove tiene quel po' di ben di Dio, anche se non vuole mandare in galera il ladro, si volta dall'altra parte, e si abbottona, giur'a un cane, il soprabito... almeno così si costuma a Scaricalasino che è la mia patria, poverina, le voglio tanto bene.

Ma siccome nella natura, dicono, di sono tutti i gusti, ci sarà anco quello di giuocare all'oca coi dadi impiombati. L'operetta l'abbiamo vista anco noi sul teatro di Scaricalasino, che la cantava la compagnia di Pipa Scalvini, e Agamennone si prestava a farsi rigirare dal gran sacerdote.

E allora, scusi, per rendere questo servizio tutti son buoni, principalmente gli amici vecchi, che almeno son cose che restano in famiglia. Ho detto dunque dentro di me, scriverò una lettera, e mi offrirò io come fattotumme, giusto appunto non ho nulla da fare.

Lei mi specifica a volta di corriere un mandato di fiducia, bastano quattro righe purchè ci s'intenda che il padrone sono io, carta da cinquanta centesimi n'avanza, e bollo di un notaro purchessia.

In un batter d'occhio io gli metto assieme una comitiva, ma oh!... proprio col cumino e la giuggiolena!... Ce n'ho otto e dieci che paiono fratelli carnali di quelli che dovrebbero andar via; capacità nemmeno per sogno, buona fede non se ne discorre neppure, attitudine agli affari son tutti mancini dal primo all'ultimo, discorsi di molti e senso comune poco, gonfi come palloni e vuoti come vesciche, prepotenti come galletti e ambiziosi come tacchini, piuttosto poveri di mezzi, ma di secondi fini ce n'hanno parecchi, e per rovinare una casa che lì onori della sua fiducia darebbero quindici punti ai terremoti di Casamicciola.

Si metta nelle loro mani, e vedrà come resta servito !...

Caso mai la presente offerta arrivasse troppo tardi e lei si fosse bell'e provveduto richiamando gl'impiegati vecchi, mi faccia il piacere non butti via nulla. Sarà buona per quest'altra volta... è questione di settimane!...

Mi creda intanto

Suo devotissimo
CALOGERO SCORAGGITI.

Allo stimatissimo
Signore Aldo Locato
Negoziante di stivali
ROMA.

Si certifica per la verità che il signor Calogero Scoraggiti trovasi in età maggiore e che è stato debitamente vaccinato.

Yorick

NOTE DI LONDRA

The university Boat race.

10 aprile.

Che poi vorrebbe dire regata delle università — Oxford e Cambridge. Come il *Derby*, questa regata è divenuta un'istituzione nazionale, che di anno in anno va crescendo d'importanza e che scombuia non solo le più remote fibre del buon popolo anglo-sassone, ma attira eziandio l'attenzione generale.

Quest'anno poi la regata *doveva* avere una speciale attrattiva; v'assistevano nientemeno che i vecchi universitari — i superstiti, cioè, tra quelli che presero parte alle prime lotte.

Per festeggiare degnamente e con la venerazione che si meritava il fausto avvenimento, fuvvi, la sera prima della corsa, un grande giubileo delle due grandi università; una pappata quindi ed una *bevuta* coi fiocchi, tanto perchè ci fosse lo scongiuro degli *spiriti* malefici che tortureranno per cinquant'anni i rispettivi gorgozzuli de'rispettivi *university men*.

><

Dover cacciar le gambe fuori del letto alle sei di mattina, ai primi d'aprile, in Inghilterra, quando da quindici giorni tira un vento indiavolato dell'est, vi do la mia parola che è un sagrifizio... L'ho fatto per le mie amabilissimi lettrici.

Se mi spiegassero, per esempio, perchè fanno questa regata la mattina, così per tempo, io sarei tanto, ma tanto contento.

Vogliono, dicono, il flusso, o il riflusso che sia; ma questi due negozi ce li hanno, mi pare, anche il dopopranzo, e potrebbero.... cosa volete farci, siamo in Inghilterra, e per dare un colorito d'occasione allo *sport*, è necessario prendersi una scarmana ed una buona nevralgia!

><

Bene o male mi son vestito, ed alle 7 ero in moto per Putney, il punto di partenza. A Mortlake, il punto d'arrivo, ci mandai un amico, così sono in grado di darvi le due descrizioni.

A Putney la folla era densissima. La distanza sembrava un tappeto di *bluets* e battisegole che le chiamino. Il colore della giornata è l'azzurro, chiaro per Cambridge, carico per Oxford. Le donne — che quando ci si mettono sono davvero fa mose — spiegano in quest'occasione tutta la loro pronunciatissima simpatia. Questa porta i fiori azzurro carichi sul cappellino; quell'altra un nastrone — che basterebbe ad accontentare la fregola di un battaglione d'aspiranti alla scommessa — sulla bocca dello stomaco. L'una ci ha tanto di guanti azzurro-chiari; l'altra i laccioli col relativo nodo alle scarpe.

In una carrozza ho vedute sei signore vestite in onore dei Cantabri; parevano sei di quelle figuranti che impiegano sulla scena per certe apoteosi.

Gli uomini sono più moderati nelle dimostrazioni indumentali; così lo fossero in quelle della borsa! Il sesso forte si limita alla cravatta di dimensione variabile, ed al nastrino. I più arrabbiati sono gli automedonti che portano un rosone all'occhiello, una pezza da stomaco, poi un nastro sulla frusta e per sopramercato mettono le rosette alle testiere dei cavalli, e tutta questa grazia di Dio azzurra, sempre azzurra. In una parola l'è una vera frenesia azzurra, in difetto forse del colore locale, e che si sfoga poi nelle scommettere sterline e guanti. È cosa oltremodo *chic* lo scommettere con una signora una dozzina, o mezza, o un solo paio di guanti. E quanti se ne perdono!

Questi Inglesi sono dei veri tipi. Figuratevi che alle sette del mattino la *Kermess* a Putney, era nel suo più bello. Ci si trovavano gl'indispensabili venditori di noci di cocco, i ningani, la rappresentanza della nostra colonia (tormentator di ben costrutti orecchi) i famosi *minstrels* e le bande tedesche. E grida, e schiamazzi, e spintoni, e carezze alla calligrafia.

><

Sian presto alle otto e mezzo.

« Vengono; vengono; evviva; urrah; *hip hip urrah!* per Oxford, per Cambridge. » Che sia così la cara dal diavolo? Protesto fin d'ora, non ci voglio andare!

I primi a presentarsi — esposizione per la piccionaia — sono gli azzurri carichi. Vestono una giacca di flanella del loro colore e portano il berretto dell'O. U. B. C., cioè, *Oxford university boat club*.

Poco dopo vengono a galla gli azzurri chiari. Indossano una *jersey*, e portano il cappello di paglia con un largo nastro. Fatte alcune evoluzioni, provata la forza de'remi e la scorrevolezza dei sedili movibili — chè tali usano ne'loro battelli sino dal 1873 — si mettono in posizione.

><

Mr Searle — il giudice alla partenza — dopo aver fatto un discorsetto, grida il famoso *Are you ready!* E sulla risposta affermativa, si sente un colpo di pistola, segnale della partenza. A questo punto i sedici remi danno un tonfo nell'acqua e via. La partenza fu stupenda davvero. Lo *stroke* (portolatto) d'Otforal conduce i sette compagni e trentotto remate al minuto, quello di Cambridge a trentasette. Il popolo intanto si sgola ad acclamare le due ciurme.

><

A Mortlake la folla è maggiore che a Putney, ma non così fina. A giudicare dalle bandiere, dalle pezzuole e dagli ammennicoli azzurri — i Cantabri erano i favoriti.

Un grido spaventevole s'innalza sino all'*azzurro* del cielo; per buona sorte il tempo era magnifico; il sole — inglese sempre — solleticava co' suoi tepidi raggi.

« *Here they come* ». È uno spingersi, un urtarsi, uno stringersi incredibili. Eccoli alla fine. « Oxford, Oxford. Urrà! » Gli Oxford infatti precedono gli avversari d'una lunghezza e remano svelti e gagliardi come se avessero allora allora incominciato: e si che la distanza da Putney a Mortlake è di circa quattro miglia e mezzo; distanza che i vincitori percorrono in 21 minuti e 53 1|2 secondi.

I perdenti c'impiegano due secondi di più.

><

La prima *boat race* ebbe luogo nel 1829, vincitori que' d'Oxford; ma non fu che nel 1856 che le corse si successero senza interruzione. Ciò che dà un carattere speciale alla regata è, che fra le due università non si lotta che per la bandiera. I regatanti non iscommettono, e sono i vincitori che pagano le spese del convito, che si dà la sera della corsa.

><

Delle trentotto regate, ch'ebbero luogo durante questo mezzo secolo, Oxford si gloria di venti vittorie; Cambridge di diciassette; nel 1877 il risultato fu un *dead-heat* corsa pari.

Shaky.

DI QUA E DI LÀ DAI MARI

(IL GIORNALE DEI NAUFRAGHI)

Documento trovato dentro una bottiglia, probabile reliquia d'un naufragio pescata a Fiumicino

« Deve l'acqua del Tevere si insala ».

**

« Presi imbarco a Ripa Grande sulla nave *il Calvario*, coll'intenzione di visitare le rovine di Cartagine.

« Il viaggio, ne'primordi, fu una vera delizia: mare a specchio, cielo di zaffiro. Si filava, che il bastimento pareva un alcione.... A bordo era un'allegria.

« Ma giunti alla Goletta, proprio nell'ora dello sbarco, una raffica improvvisa ci investì a rovescio e in balia del vento, il *Calvario* andò a urtare nelle secche di quell'isola Ferdinandea, che dopo di essere emersa a galla or son quarant'anni, si sprofondò giusto nel momento in cui la diplomazia, dopo una valanga di note, aveva risoluta la questione del suo possesso.

« Gettatisi nelle imbarcazioni, i marinai, paurosi d'un naufragio, abbandonarono la nave. Sono arrivati a salvamento? Non lo so: ma la nave, solidamente costruita, resse all'urto.

« Avevo con me, a bordo, otto compagni: se fossimo stati marinai, ce la saremmo cavata a meraviglia. Ma eravamo tutti animali terrestri, e quel maledetto garbuglio di funi e di scale di cordaj era la nostra maledizione. S'era per giunta perduta la bussola e s'andava, s'andava senza saper dove.

« Fu un anno di corse alla ventura; meno male che il bastimento era, a viveri, ben fornito, e che la pioggia ogni tanto ci rinnovava compiutamente la nostra provvisione d'acqua.

« Ma un bel giorno il mare cambiò di colore: non era più il bel verde che distingue il Mediterraneo; era un azzurro cupo cupo, tendente al nero, e con certe fosforescenze che gli davano l'aria delle pianure della Puglia, nella stagione in cui si bruciano le stoppie.

« Il vento, rinfrescato, ci trascinava con rapidità vertiginosa, e di giorno in giorno accorciava sul nostro orizzonte le sue visite, come un amante che si disponga a piantare poco a poco la sua bella. Venne l'ora fatale, e non lo vedemmo più: la notte polare ci ravvolse nelle sue luci crepuscolari non interrotte che da qualche aurora boreale o dal chiarore d'una luna mezz'annebbiata che pareva un disco arroventato.

**

« Le onde ribollivano scure scure, come la pece in fusione. Il vento si faceva sempre più forte, e certi scricchiolii della trave denunciavano la presenza dei sargassi, o dei ghiacci in prima formazione. Se non era ancora un naufragio, era alcunchè di peggio. Smettemmo ogni cura della nave, abbandonandoci al destino.

« Ma ecco, un giorno — giorno così per dire perchè *non ci si vedea*, come nella notte in cui *Marfisa* aveva spento il *lume* — ecco venirci addosso un bastimento gigantesco. In luogo di stemma portava sulla bandiera un numero: 192. Il cozzo era inevitabile. Io non potendo fare altro buttai giù alla peggio queste poche righe, e le affidai alla ventura ad una bottiglia, onde i pietosi che la troveranno preghino pace alle nostre povere anime ».

**

Qui finisce il manoscritto. Ma il curioso è che vi manca ogni firma. O chi sono adunque i naufraghi? Dove dirigersi per tentarne il salvataggio?

La filantropia, in Italia, non è vana parola. Una spedizione di cinque valorosi è partita alla ricerca; è vero però che non sono d'accordo sul *modus tenendi* per fare le indagini. Per saperne qualche cosa ho consultati i giornali e ho trovato: « In questo momento (ore 6 pomeridiane del 13 aprile) anche Depretis, dopo il deciso rifiuto di Cairoli di presiedere il ministero, ha dichiarato di declinare l'incarico di costituire il gabinetto ». — *Pungolo*.

Non possono certo essere i ministri i nostri naufraghi dalla bottiglia, che da persone tenaci come sono non rifiuterebbero il soccorso.

**

Ma nel *Pungolo* trovo pure:

« La destra agitasi, gira e cospira ».

Protesto in nome della mia destra che non mi serve, e lascia alla sinistra, con cui scrivo, la cura di pettinar tutti i giorni la medesima

Il *Piccolo*:

« Lo stato d'incertezza pare abbia cominciato a stancare la Corona, la quale avrebbe fatto intendere all'onorevole Depretis che, qualora risultasse manifesta la impotenza della sinistra a riassumere il governo, ella si rivolgerà all'onorevole Sella »!

Sarebbe un bel caso rivolgersi al capo del gruppo preponderante nella votazione che ha rovesciato il ministero; sarebbe un caso inaudito — a sinistra!

**

Ma lo ripeto: quei dalla bottiglia non possono essere i nostri ex-ministri. La nota che ho riferita forse l'ha scritta Gambetta, in previsione di un naufragio. Non si canzona: alla Camera ci è stato chi evocò per lui il fantasma di Jaeker, quel tale dalla spedizione al Messico. Sarebbe dunque un secondo Messico la Tunisia?

Il documento della bottiglia può averlo scritto anche il barone Pino che, già ministro per l'agricoltura e commercio nel gabinetto viennese, è stato buttato a mare per alleviare la barca.

E nulla osta all'ipotesi che sia roba di Comunduros, il quale, accettati ormai dalla Grecia i patti, se ne va lasciando gli altri nell'imbarazzo. C'è, a quanto pare, alcunchè di simile a quello che determinò la famosa dimostrazione di Dulcigno, perchè un dispaccio di Parigi dice: « Notizie giunte ora assicurano che l'Albania del Nord è insorta e che 15000 Albanesi marciano sopra Scutari. »

Oh gli Albanesi!

Un bel dono ci volea fare l'onorevole Crispi!

**

Ma a questo punto il bravo pescatore di Fiumicino che mi ha portato lo scritto più su riferito, mi fa notare che sono caduto in un errore. Non è propriamente una bottiglia che egli ha trovato, bensì un fiasco.

Allora ogni dubbio cade. Se è un fiasco, non può essere se non quello del ministero e dei valentuomini che lo vorrebbero salvare. È quello che si dice, in araldica, un'arme parlante.

Che la misericordia di Dio accolga i poveri naufraghi, perchè davvero quella degli uomini è impotente a salvarli.

Don Peppino

LE ROVINE DI SCIO

6 aprile.

Orrendo spettacolo! La ridente, la florida, la ricca Scio non è più che un ammasso di rovine, sotto le quali stanno sepolti migliaia di cadaveri e di agonizzanti. Il disastro d'Ischia centuplicato

Domenica, 3 aprile, alle 2 pomeridiane una scossa violentissima di terremoto ondulatorio, in direzione sud ovest nord est, seguita da altre tre scosse ondulatorie, mise lo spavento negli abitanti di Smirne, memori della catastrofe del 29 luglio 1880. Verso sera e durante la notte si seppe che la medesima scossa fu terribile a Cesmè e a Scio, ed un centinaio di telegrammi ci gelarono il sangue colle loro tristissime notizie.

Il *Bouvet*, stazionario francese, salpò immediatamente coi primi soccorsi; e ieri, 4, una diecina di partenze, carichi completi di pani, commestibili, coperte, tende, legnami e utensili, oltre a una vera truppa di medici, chirurgi, zappatori, muratori, ecc. Non si troverebbero termini sufficienti per lodare Midhat pascià in questa circostanza.

I tre quarti di Scio sono rovinati, e quel che soffrì la città, lo soffrirono tutti i villaggi dell'isola e i castelli genovesi che ivi trovansi ad ogni tratto. È impossibile poter calcolare il numero delle vittime. Dei superstiti circa 40,000 trovansi sulle colline, allo scoperto, ed aspettano i soccorsi, che arrivano, ma che sono sempre insufficienti.

L'avvocato Serra, vice-console a Smirne, accorse ieri col postale italiano, ed oggi arrivò pure il cavaliere De Gubernatis con nuovi soccorsi e con circa ottanta operai italiani, fra i quali molti minatori, raccolti alla rinfusa.

Le rovine di Scio hanno un aspetto medioevale pei gran casamenti crollati, già appartenuti ai Genovesi del 1400 e del 1500, e poi a quelli della famosa Maona dei Giustiniani.

Non mancherò di darvi ragguagli precisi su questa irreparabile sciagura, tosto che sarà possibile di averne. Per ora siamo esterrefatti, mezzo matti, perchè le scosse sotterranee continuano con persistente violenza.

8 aprile.

Quello che hanno detto i giornali locali circa la terribile catastrofe di Scio è sempre al disotto della verità. Vi sono disastri che non si possono descrivere. Le vittime a Scio sono più di quattromila; quelle dei trenta villaggi distrutti è difficile calcolarle. Vi sono villaggi in cui non si salvarono che due o tre persone. I feriti sono pochi.

Nel litorale dirimpetto, le località di Cesmè, Focea, Catopanaghià, Lazzata, sono inabitabili. Anche Samo ha sofferto.

Quel che fece Smirne per soccorrere i suoi vicini è sovrumano. Ma la condotta di Sadik pascià, governatore dell'isola, è ridicola, non sapendo qualificarla. Si dice ch'egli abbia ordinato di visitare i primi sacchi arrivati con pani e commestibili per vedere se v'era polvere in contrabbando. Fece poi una nota al comandante del *Bouvet*, pregandolo di spiccare un plotone a salvare.... i suoi vini. E mentre le braccia sono insufficienti per dissotterrare tanti cadaveri, che sono già in putrefazione, Sadik pascià impedì lo sbarco di cinquanta zappatori mandati da Sira.

Ora le scosse continuano, ma non se ne fa più caso; si pensa a rinvenire cadaveri e seppellirli, nel timore di qualche epidemia, perchè il caldo è già soffocante; e non si cessa di soccorrere i superstiti privi di tutto. Tutti i governi europei concorsero con vistose somme.

Sipilo.

LE PROVINCIE PER CASAMICCIOLA

Lucca, 13 aprile.

Anche la nostra città ha voluto portare il suo soccorso per lenire la sventura che ha colpito gli abitanti di Casamicciola.

Per iniziativa del Circolo monarchico-costituzionale si costituì a tale scopo un comitato, composto di tutti i presidenti delle varie associazioni cittadine, il qual comitato nominò a presidente il commendatore Bernardino Bianchi, prefetto della provincia nostra.

Ora si raccolgono offerte e si studia il modo di farne aumentare la cifra più che sia possibile.

L'altra sera si dette a tale effetto una recita dalla compagnia Checchi, e il resultato non poteva essere più soddisfacente poichè il teatro era pienissimo.

Ed altra recita la darà quanto prima al teatro del Giglio la nostra Società filodrammatica della quale è direttore Lorenzo Pieraini.

All'appello fatto dal comitato predetto alla pubblica carità, è a prevedersi che la cittadinanza risponda splendidamente.

Arde.

IERSERA E STAMANI

Roma, 14 aprile.

In assenza del prefetto di palazzo conte Panissera, introduttore degli ambasciatori, il conte Schouwaloff fu introdotto ieri nella sala del trono dal conte Giannotti, mastro di cerimonie, e non dal generale Medici, come inesattamente si è detto ieri.

***

Da parecchi giorni il Circolo Nazionale ha trasferito la sua sede al palazzo della posta in piazza Colonna, dove ha preso in affitto tutto il primo piano ed il mezzanino.

Il primo piano è destinato più specialmente alle feste ed ai ricevimenti. La gran sala da ballo è assai più grande di quella che il Circolo aveva in via delle Muratte ed è addobbata con vero lusso e con molto buon gusto. Però ora quasi tutte le sale del primo piano che formano l'appartamento da ballo sono chiuse, perchè vi si lavora con tutta energia per poter metterle in ordine per il gran ballo di inaugurazione che verrà dato la sera di mercoledì 20 corrente, se non sorge qualche imprevedute circostanza a farlo rimandare.

Oltre l'appartamento da ballo, al primo piano v'è anche una bellissima sala di lettura in istile pompeiano.

Al piano superiore vi sono le sale da giuoco, i

gabinetti di lettura, piccolo sale di conversazione e il *buffet* che sarà servito dai proprietari del caffè Colonna.

Mutando di residenza, il Circolo ha preso un notevole sviluppo, e mentre prima il nucleo dei soci era quasi esclusivamente formato da impiegati dello Stato, ora vi sono entrati anche altri elementi. Il numero dei soci, che era prima di circa duecentocinquanta, è già giunto a circa cinquecento, e le domande continuano.

Per il ballo d'inaugurazione saranno invitate tutte le autorità ufficiali.

***

La grande attrattiva di ieri sera era al teatro Costanzi, dove si dava il gran concerto di beneficenza pei danneggiati di Casamicciola.

Il teatro offriva un colpo d'occhio stupendo. La platea era piena. Nei palchi una quantità di signore. Abbiamo notato la duchessa Torlonia, la marchesa Santarsilia, la contessa Coello, la contessa Caen, la contessa Sonni, la principessa Del Drago, la contessa Costa-Faragiani, e altre ancora che troppo lungo sarebbe il ricordare.

Di uomini politici c'erano l'onorevole Farini e l'onorevole Mancini: più una quantità di deputati e di senatori sparsi per le poltrone. In complesso, un pubblico molto numeroso, molto scelto. E si capisce, perchè il biglietto costava dieci lire!

Sul palcoscenico erano disposti sopra sei o sette file i componenti del coro. Le signore e le signorine innanzi, sopra tre file, una appoggiata sull'altra, tantochè la scena sembrava chiusa da una gran balza in bassorilievo, dove si confondevano in una gamma uniforme, il rosso, il bianco ed il celeste pallido, i tre colori predominanti negli abiti femminili.

Il concerto è incominciato colla *Gallia* di Gounod, uno splendido coro, con *a soli* stupendi mirabilmente eseguiti dalla signorina Zaira Cortini. La signorina Cortini possiede infatti una bellissima voce di contralto, mirabilmente intuonata, sicura e forte tanto da dominare nei pieni un coro composto di oltre duecento voci.

Dopo la *Gallia* di Gounod, abbiamo avuto il preludio ed il coro della *Lorhelia* del maestro Falchi, e quindi, per chiusa di programma, lo *Stabat Mater* del maestro Rossini, eseguito dalle signorine Cortini e Bussolini, e dai signori Argenti, Gianoli e Bonucci, che ha rimpiazzato ieri sera la parte del tenore signor Marconi, il quale non si era pienamente rimesso da una sua lieve indisposizione.

Gli elogi vanno per un di più. L'esecuzione fu sotto ogni rapporto perfetta; gli applausi vivissimi, continuati. Al bravissimo maestro Falchi che ha preso l'iniziativa di questa serata, e che l'ha così bene diretta, facciamo le nostre più vive congratulazioni.

***

La compagnia Rey-Guy ha dato ieri sera al Valle la sua rappresentazione di addio. Il pubblico era discretamente numeroso, e tutti i principali artisti della compagnia furono fatti segno durante la serata alle più vive manifestazioni di simpatia. La compagnia Rey-Guy parte quest'oggi per Milano.

Questa sera il Valle resta chiuso. Si riaprirà domani colla compagnia drammatica di Torino, diretta dal cavaliere Cesare Rossi, un capocomico di buon naso, di molto buon naso.

Il cavaliere Cesare si presenta con una schiera d'artisti valentissimi. Basta citare la signora Giacinta Pezzana-Gualtieri, una degli astri maggiori del teatro italiano. Egli ci promette pure alcune novità. È aperto un abbonamento per quaranta cinque rappresentazioni.

***

All'Alhambra si sta preparando un grande spettacolo di opera e ballo. Sarà riprodotto l'*Arduino d'Ivrea* del Danesi, dato all'Apollo per due sole sere.

Il corpo di ballo sarà, su per giù, lo stesso che eseguì già l'*Arduino d'Ivrea* all'Apollo. In quanto alle opere ed agli artisti che vi prenderanno parte, nulla venne ancora deciso.

***

Pure il Costanzi ci promette per la fine del mese le più grandi attrattive. Anche lì avremo spettacolo d'opera e ballo, e che spettacolo, addirittura uno spettacolone!

Già i manifesti parlano dall'alto delle cantonate, ed annunziano una compagnia di canto di primo ordine, di cui è ornamento principale la signora Bianca Donadio.

Per prima ballerina avremo la Zucchi — e non sanno se è poco — la quale si produrrà in un ballo nuovo per Roma: *La fille mal gardée*.

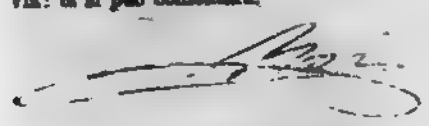
Non v'è che dire, il Costanzi prende addirittura il primo posto fra i grandi teatri di Roma.

***

Domenica, giorno di Pasqua, si riapre pure l'anfiteatro Umberto, volgo Corea. Vi agirà la compagnia equestre diretta dal signor Alberto Suhr, una compagnia che porta seco un'infinità di cavalli, degli artisti valentissimi e uno scelto manipolo di belle donnine.

Musica, prosa, ballo, esercizi ginnastici.... E chi più ne ha, più ne metta.

Via! ci si può contentare.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 17° 4. La temperatura massima fu di 18° 6; quella minima di 10° 9.

*** Domani, venerdì, il signor avvocato Garroni-Olivari terrà una conferenza nella sede della Società Generale operaia romana in via de'Soldati, num. 23, alle ore 8 1/2, *sui colibri*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri, dopo essere stato intrattenuto da Sua Maestà il Re per oltre mezz'ora, il conte Schouwaloff fu ricevuto in udienza privata da Sua Maestà la Regina.

L'inviato russo si loda altamente delle accoglienze ricevute dalle Loro Maestà e da Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Sabato sera vi sarà pranzo al Quirinale in onore del conte Schouwaloff.

—

Secondo autorevoli informazioni, la casa Rothschild non ha affatto dichiarato finora di voler abbandonare l'emissione del prestito italiano per l'abolizione del corso forzoso, ma soltanto di ritardarla, anche per aspettare che la conferenza monetaria definisca l'interessante questione del tipo metallico.

Per altro ci viene assicurato che da banchieri inglesi e tedeschi sono state fatte delle offerte al nostro governo per l'emissione sud-

—

Ieri sul tardi, dopo una adunanza un po'agitata dove parve si fossero rotti gli accordi, furono invitati l'onorevole Crispi e l'onorevole Nicotera alla Consulta dove si trovavano gli onorevoli Depretis, Cairoli e Zanardelli. La discussione durò lunghissima fino al tocco dopo la mezzanotte, ma non riuscì possibile di venire a una conchiusione qualunque perchè l'onorevole Depretis insiste sempre sulla necessità della presenza dell'onorevole Cairoli nel nuovo gabinetto, mentre l'onorevole Cairoli non vuole, nè deve accettare.

—

Non si conferma, come asseriscono alcuni giornali, che ieri sia stato nuovamente chiamato al Quirinale il presidente della Camera, il quale si mantiene estraneo e superiore a tutta questa agitazione di gregari e capi-gruppo per costituire un nuovo ministero.

—

Sappiamo che, malgrado le istanze dell'onorevole Magliani, nè l'onorevole Doda, nè l'onorevole Morana intendono ritirare le loro dimissioni da commissari italiani alla conferenza monetaria di Parigi.

Probabilmente o andrà soltanto l'onorevole Luzzatti col commendatore Ellena, ovvero il commendatore Ellena con qualche altro funzionario.

—

Ci viene riferito che questa mattina il contrammiraglio Piola Caselli, membro del Consiglio superiore di marina, è stato chiamato al Quirinale.

—

In virtù di una recente determinazione sovrana presa dietro proposta del ministro della guerra, sono state fatte le seguenti modificazioni nell'ordinamento della casa militare di Sua Maestà il Re.

La denominazione di ufficiali di ordinanza è soppressa. Vi saranno aiutanti di campo generali, e semplici aiutanti di campo. Questi ultimi non potranno avere un grado minore di quello di maggiore.

—

In questi ultimi giorni è stato a Berlino il conte Münster, ambasciatore germanico a Londra. Si scrivono in proposito da Berlino che il fatto del quale si tratta non è estraneo alla politica. In seguito al riavvicinamento, che è succeduto da qualche tempo in qua, fra la politica tedesca e la politica britannica, è stato stimato utile di dare oralmente all'ambasciatore imperiale a Londra le opportune istruzioni.

—

Il nostro corrispondente di Atene ci scrive, in data 10 corrente, la seguente lettera, che completa le notizie telegrafiche degli scorsi giorni.

« Ieri sera fu consegnata al governo greco la nota delle potenze. Eccone il sommario:

I rappresentanti delle potenze hanno ammesso la linea di confine che da oriente comincia da Curalik Dorven e cade occidentalmente alle sorgenti dell'Arachto. Essi hanno eziandio risolto che la punta d'Azio sia consegnata alla Grecia, con lo smantellamento di Prevesa, assicurando libera l'entrata nel golfo d'Arta, e proibendo ivi l'entrata ai bastimenti da guerra delle potenze limitrofe.

Tale risoluzione, che per le disposizioni del trattato di Berlino, è a considerarsi come l'ultima definitiva, venne intimata alla Grecia, nella persuasione che questa non vorrà rifiutare il suo consenso, onde non compromettere gli alti interessi della pace generale, e non esporsi quindi ad assumere la responsabilità di render vana la soluzione pacifica della questione del confine, e non trovarsi per conseguenza isolata e affatto priva delle simpatie dell'Europa. Le potenze stesse si assumono l'obbligo di sorvegliare l'attuazione di questa ultima loro risoluzione, onde facilitare al governo greco l'acquisto pacifico dei territori compresi entro il nuovo confine.

« Il governo greco non rispose ancora formalmente alla nota, ma abrogò la legge sull'esonerazione dal servizio militare, il quale fatto viene giudicato da tutti come un rifiuto alle proposte dell'Europa. »

BORSA DI ROMA

14 aprile. — Continua la ripresa dei corsi su tutte le Borse; qui è meno accentuata in conseguenza del ribasso dei cambi.

Affari animati.

La Rendita fa 92 25 per contanti e da 92 45 a 92 52 1/2 per fine corrente; chiude con qualche affare a 92 55.

Cattolico 93 nominale; Blount 92 35 lettera, 92 30 danaro; Rothschild 96 30 nominale.

La Banca Generale dà luogo a transazioni rilevanti da 649 a 653 1/2 per fine corrente, restando poi offerta a 653 e domandata a 652 1/2.

Banco di Roma da 633 a 631 per fine corrente.

Acqua Pia 1040 a 1043. Condotte d'Acqua da 576 a 574 per fine corrente, restando domandate.

Nominali:

Banca Romana 1100; Fondiarie Santo Spirito 469; Gas 920; Meridionali 473; Obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 100 95.
Parigi *chèques* 101 90.
Londra tre mesi 25 62
Pezzi da venti franchi 20 50.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 85.
Id. 3 0/0 83 40.
Id. 5 0/0 120 37.
Rendita italiana 5 0/0 90 20
Rendita turca 15 05.

Ieri un errore tipografico fece segnare la rendita 92 92 1/2, 92 85, 92 92 1/2; deve leggersi: 92 02 1/2, 91 85, 91 92 1/2.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Milano, 14.

Questa sera partono per Roma il sindaco e gli assessori Maccia, Labus, Fusier per invitare le Loro Maestà alla festa d'inaugurazione della esposizione il 1° di maggio.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 13. — Goschen ritornerà in Inghilterra entro il mese corrente, e lord Dufferin lo surrogherà all'ambasciata di Costantinopoli. Paget sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo e Layard andrà all'ambasciata di Roma.

Lo *Standard* annunzia che il forte di Narukissan, il quale è il più avanzato verso Merv, cadde per sorpresa in mano dei turcomanni e che tutta la guarnigione russa fu scannata.

Lo stato di salute di lord Beaconsfield è debolissimo e ispira serie inquietudini.

A Scio, una violenta scossa di terremoto, avvenuta l'11 corrente, terminò a rovinare l'isola.

PARIGI, 13. — Il *Journal officiel* annunzia che i delegati francesi alla conferenza monetaria saranno Magnin, De Normandie, Dumas e Cernuschi.

PARIGI, 13. — Le notizie di Tunisi confermano che il console Roustan assicurò il bey delle disposizioni benevoli della Francia, e smentì le voci d'annessione o di detronizzazione.

Credesi che Roustan abbia pure insistito affinchè siano definite le difficoltà pendenti, ed abbia invitato il bey a dare garanzie per l'esecuzione delle convenzioni, affinchè gl'interessi nazionali francesi non siano lasciati più in balia dei ministri.

Roustan espresse nuovamente il desiderio della Francia di vedere che le truppe tunisine cooperino alla spedizione contro i Krumiri.

Ignorasi ancora la risposta data dal bey.

TUNISI, 13. — Quest'oggi alle ore 4 i consoli si riuniscono al consolato di Francia.

TORINO, 13. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che la direzione della ferrovia Novara-Pino ha trasmesso al ministero il progetto completo della linea Gallarate Laveno, comprendente 102 pezze d'appalto.

L'importo della linea ascende a 9,685,500 lire.

PALERMO, 13. — Nel pomeriggio è giunta in questa rada la corazzata inglese *Temeraire*.

NAPOLI, 13. — Il conte Barbolani è giunto dal Giappone e ha preso alloggio all'Hôtel de la Grande Bretagne.

BELGRADO, 13. — La Skupteina approvò per acclamazione la convenzione relativa al prestito con Bontoux per ammortizzare i debiti dello Stato.

BERLINO, 13. — La *Post* dice che il principe Guglielmo e la sua consorte andranno a Vienna ad assistere al matrimonio del principe Rodolfo.

PARIGI, 13. — Risulta da notizie di Tunisi in data di oggi che, finora, la sicurezza degli Europei non è minacciata.

ATENE, 13. — La Grecia accetta le proposte delle potenze col patto che esse assicurino la presa di possesso dei territori ceduti. La Grecia raccomanda all'equità delle potenze le popolazioni greche lasciate sotto la dominazione turca.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

ONOREVOLE SIGNOR DIRETTORE DEL GIORNALE

Il Fanfulla

Ricevendo continuamente lettere e cartoline da moltissime città d'Italia, oltre alle svariatissime interrogazioni che si fanno alla mia farmacia, per sapere se il *Liquore di Parigina composta* di Gubbio, è realmente eguale al mio Sciroppo di Parigina, ho creduto indispensabile servirmi della pubblicità per rispondere con la presente a tutti.

Dio buono! se si ponesse un po' di riflessione solamente al nome basterebbe da sè per comprendere che *Liquore* si chiama un liquido che contenga alcool, e perciò non ha nulla di comune con il nome di *Sciroppo*.

Poi le mille volte ho detto che quell'inserire con tanta costanza « ad evitare reclami non confondere questo antico e rinomato Liquore con lo Sciroppo di egual nome, ecc. » non è che una *réclame* per far credere che il suo rimedio sia eguale al mio, ormai reso di uso generale, tantochè viene preso dai sovrani e dalla più insigne aristocrazia fino al più umile popolano.

Il mio Depurativo non contiene alcun preparato mercuriale, tanto che tutti possono verificarlo, essendo semplicissima e facilissima l'analisi chimica per questi preparati; oltre di ciò sia per i recenti metodi che si usano ora nel fare gli estratti, totalmente incogniti 40 anni sono il che per i vari vegetali da me solamente scoperti antierpetici, egualmente incognitissimi dai rinomati depurativi antichi! mi pare che basti non solo per non confonderlo con altri di nome consimile, ma da far comprendere facilmente perchè il mio Depurativo in poco tempo acquistò la preferenza agli altri Depurativi e si rese di una fama universale.

Dunque il mio Sciroppo è un potente Depurativo o meglio detto, scientificamente parlando, un accelleratore del ricambio materiale dell'organismo e rinnovatore dei tessuti, e perciò non solo è un rimedio specifico contro i vizi di nutrizione umorali e parassitali, come l'erpete, la scrofola, la rachitide, il reumatismo cronico, la renella da acido urico, la podagra, certe tossi croniche, i catarri viscerali, le emorroidi, ed altre malattie ostinate, perchè mantenute da vizii del sangue; ma giova bensì ancora a correggere i dannosi effetti del mercurio.

Gradisca segni di distinta stima e mi creda suo

Obblmo

Cav. G. MAZZOLINI.

Roma, 12 aprile 1881.

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 23, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABBONEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	26 fr.	14 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	29 »	15 »
Etranger (Union postale	62 »	34 »	15 »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Oblieght, Rome, Milan e Florence. (8959).

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di	L.	100,000	oro
2° »	»	80,000	»
3° »	»	60,000	»
4° »	»	40,000	»
5° »	»	20,000	»

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

ISTRUZIONE

per fare il vino perfetto

SENZA UVA

simile ed anche superiore

A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

per M. S.

Prezzo L. 1, Franco per posta e raccomandato L. 1,30

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina, 84 A — Firenze, via dei Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E., 24.

G. COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane 10, in fondo alla Colata di Santa Zita

UDINE
Via Aquileja, 29 al 1o Ascen. del Sig. G. Venturini

SPEDIZIONI MERCI E PASSEGGIERI

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed Amianto

Partenze ordinarie per Montevideo e Buenos-Ayres 8, 18 e 28 d'ogni mese

Partenze straordinarie a prezzi ridotti

Per Montevideo, Buenos-Ayres toccando Rio
Il 28 corrente, vapore nazionale **Colombo**

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres
Il 14 Aprile, il veloce e grande vapore **Rio Plata**

Per l'America del Nord — Tutti i giorni.

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

DEPURATIVO

Il *Sciroppo essenziale di Salsapariglia*, composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rige eratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Si raccomanda d'esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione, a cui va unito il metodo di cura. — Coloro che ne acquistano più di due bottiglie godono riduzione di prezzo.

FARMACIA DELLA **LEGAZIONE BRITANNICA**

In Roma, via Condotti 64, 65, 66, di Sinimberghi Cav. Nicola
Farmacista di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Principe di Galles

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA

Liquore di Pariglina purgativo. Rob depurativo del prof. Lanza.

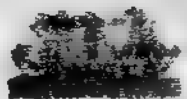
Questi ottimi depurativi del sangue preparati a vapore colla vera **Salsapariglia** della Giammaica, rendendosi vieniaggiormente utili a preferenza di quelli ottenuti col metodo comune semplice, valenti pratici li preferiscono ed altri Rob o Siroppi di ancone congenere provenienti specialmente dall'estero.

Giovano particolarmente a combattere con indubitato successo le malattie di fondo scrofoloso e quelle che procedono da cattiva crasi del sangue e degli umori.

Avviso ai signori Medici. — Il Sinimberghi ha preparato l'Estratto di Salsapariglia, tanto semplice che unito, *allo joduro di potassa inglese*. In ogni cucchiaio grande vi è sciolto 25 centigr. ed è distinto col n. 2 diviso in 50 centigr. di joduro di potassa e 5 centigr. di joduro di mercurio e distinto col n. 3.

ROSSETTER'S

Ristoratore dei capelli. L'inventore a causa delle molte nocive contraffazioni, avverte il pubblico che il deposito genuino per Roma è nella farmacia della Legazione Britannica, via Condotti n. 64, 65, 66. *Vendita all'ingrosso.* — *Al dettaglio L. 5.*



SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni venerdì a 4 ora di sera (Catanzaro la Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle 10 pom.
» **Messina e Catania**, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera
» **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galle, trimestrale dal 3 gennaio 1881 e mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portoferraio** ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom e domenica a mezzogiorno.
» **Genova**, ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari**, tutti i lunedì alle 3 1/2 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì e mezzodì direttamente

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli**, ogni martedì alle 9 di sera, e il 25 d'ogni mese a mezzodì
» **Tunisi**, Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia**, tutti i martedì a ore 3 sera e mezzanotte, e venerdì a dodicesima e mezzanotte.
» **Portoferraio** ogni giovedì alle 7 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì ore 9 sera, mercoledì ore 9 mat., giovedì ore 9 sera, e sabato ore 9 sera.
» **Maddalena**, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio**, tutte le domeniche alle 11 antim.
» **Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piana e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 9 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società piazza Montecitorio — in CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Delitp; — in NAPOLI, al sig. F. Perrot — in LIVORNO, al sig. Salvatore Pulzo.

EVITARE LE IMITAZIONI

Exigere la firma Coltin

Cura quale si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza iniezioni interni.

Prezzo del flacone Lire 5. — A Parigi, rue de Sablonville, 29 A Torino, deposito farmacia Giordano, via Roma, 17, e farmacia Centrale G. Testa, vicino a piazza Castello.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo liquido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori particolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene sempre le gambe agili.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,20.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale **25,000,000** di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intiera, temporanee, di sopravvivenza, miste* e *a termine fisso*; di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti*; di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi.*

Polizza individuale.

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un *Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato e dato da maestro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.

2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'*annua rendita vitalizia.*

3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un *indennizzo giornaliero.*

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale para

per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte L. 1,25 all'anno
per ogni *Cento* lire di rendita in caso di infermità » 1,85 »
per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità » 2,90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 20, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pica. d. » 4
Il Teatro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'ingegna* L. 1 50 — *Il Marito di Lavinia* L. 2.

Presso i principali librai.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di Laura, sapendosi che nascondo una delle penne più simpatiche d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

FERRI

PER DARE IL LUSTRO alla biancheria

Prezzo L. 3 50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura, egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Roma presso **Quirino Bragia**, 344 345, Corso. **N. Sinimberghi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore rinequistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 2 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

Il Fosfato di Calce è la materia minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue, e per ciò che il Fosfato di Calce deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e *si sviluppa* mancano sovente di Fosfato di Calce; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, dal canto suo il fanciullo deperisce; soffre la *colica* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono, ed è appunto in questi casi che la somministrazione del Fosfato produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo *vigore* ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Signor Dusart offre questo prezioso agente in forma solubile di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO INDICATISSIMI:

Ai Fanciulli pallidi e rachitici. | Alle Signore nel periodo dello sviluppo.
Agli Ammalati di petto. | Ai Vecchi indebolliti.
Agli Ammalati di Stomaco.

Alle Madri, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire la colerina e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE

A VAPORE

L. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per **Maraiglia**, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza.*
» **Livorno**, *Napoli, Messina e Malta* — *Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno**, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — diramazione a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giorno alle 4 1/2 pom. il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia.*
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica, alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabria.*
» **Malta** toccando *Messina, Catania e Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente.*
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom., ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Smirne**, quindicinale dal 13 febbraio.
» **Salonicco** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Maraiglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Maraiglia**, toccando *Livorno, Genova* ed *eventualmente Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per **Pireo**, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
» **Trieste** *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta* e *Tunisi* ogni mercoledì alle 3 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per **Zara**, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** *e Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per **Ancona** *e Zara, Brindisi e Scali Levantini, Malta*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; **ROMA**, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; GENOVA, presso i sigg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Coen Cagli; VENEZIA, presso Smreker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, diarree, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezze, acidità, pituita, flemma, nausee, rimvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colicha, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, affinamento, atrofia, anemia, idrosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,960. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 70 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali guarirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Eynançàs (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 92,685. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 5 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), **via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Love Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berardi farm. via Frattina 142; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Boriosi farm. via Babuino 98-99; Rocco Chieco, via della Maddalena 45 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET e BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'inaffiamento e in caso d'incendio.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 30 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora. Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc.

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 24.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 104

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 16 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Siamo sempre in crisi, di questo non se ne discorre nemmeno.

Il *Piccolo* anzi scrive:

« La sola cosa assodata per ora è che il ministero dei capi, annunziato ieri con tutte le trombe dell'Apocalisse, è andato in fumo! »

Il *Piccolo* è pregato a non rallegrarsi troppo e a non scherzare col fumo!

Prima di tutto è noto che « la gioia dei profani — è fumo passegger! ». E poi sappiamo per prova che col fumo dei capi si può benissimo gonfiare un'altra volta il pallone della Riparazione e rimetterlo in cielo!....

È col fumo, se lo rammenti il *Piccolo*, che si conservano le cose che, seguendo le leggi della natura, potrebbero andare a male.

Queste leggi agirebbero e agiscono anche sulla sinistra; ma con il fumo dei capi vedrete che rimedieranno ai guasti della fermentazione, e la Riparazione, risospesa al potere ed affumicata, durerà quanto una lingua svizzera o quanto una aringa salata.

***

I capi vanno in fumo, ma intanto.....

Un bel mattino — era l'8 di aprile di un anno qualunque — Alessandro Schaunard, l'eroe di Murger, si svegliò in sussulto al chicchirichì d'un gallo del vicinato che gli serviva da orologio.

Un bel mattino — vedete che combinazione — era l'8 di aprile del 1881; l'onorevole Cairoli si svegliò anche lui in sussulto al chicchirichì d'un gallo, che non era precisamente quello del pittore-musicista.

***

— Oh diamine! — avea mormorato Schaunard — il mio orologio piumato è avanti!

E acceso dal letto aprì la finestra.

Era proprio l'alba, un'alba da romanzo, incantevole per tutti, ma assai brutta per lui. Il giorno prima — 7 di aprile — il suo padrone di casa, per mano d'usciere, gli aveva intimato lo sfratto!....

— Oh, diamine! — mormorò a sua volta l'inquilino della Consulta — il mio gallo me l'ha fatta! Bisogna sgomberare; coll'usciere non si canzona!

***

Il povero Schaunard diceva:

— Avevo sempre sperato che il Caso, l'agente d'affari della Provvidenza, mi avrebbe liquidato lui quest'imbroglio, ma si vede che non ci ha pensato!

L'onorevole Cairoli invece, colla idea fissa che la Provvidenza sarebbe a ogni modo accorsa a togliergli d'impiccio, rituffò il capo nei guanciali e s'immerse di nuovo nella delizia dei sogni del potere. Per lui il Caso si chiama Depretis.

***

Aspettando il mezzogiorno — l'ora fatale dello sgombero — Schaunard si mise al pianoforte, cercando un *accordo* per la romanza « *La blonde jeune fille* », ecc.

— *Do, sol, mi, do, la, si bum bum! Fa, re, fa.....* Ahi, ahi, questo *re* è stonato, gridò Schaunard ripicchiando sul tasto che non gli dava il suono a modo suo.

Intanto l'onorevole Cairoli seguitava a dormire. Nel frattempo, però, il Caso Depretis pensava a comporre la romanza; i tasti *calavano* tutti, meno quello di Schaunard che *cresceva*. Non potendo far salire gli altri a quell'altezza, il maestro di cappella pensò più facile il far calare anche il *re* discordante, e batti batti, cerca di stancare la corda, perchè, cedendo, dia un suono un po' più accordato con gli altri.

***

Schaunard, veduto proprio che la nota non usciva a modo suo, e che la Provvidenza non gli mandava il suo agente d'affari, diede una occhiata d'addio al cembalo, e fatto un fagotto delle sue robe, se n'andò in cerca di migliore fortuna e d'un tetto più ospitale, *procul negotiis*.

Vedremo se l'onorevole Agostino abbandonerà il tasto anche lui, come il Schaunard della *Vie de Bohème*, o se durerà a battere fino a sconquassare lo strumento!

***

Siamo in giorni santi, in giorni di raccoglimento, di meditazione e di dolore, in cui un buon cristiano deve bandire dal suo cuore ogni idea mondana.

Io sono buon cristiano; faccio quindi tutti gli sforzi possibili per raccogliermi e per meditare, ma, debbo confessarlo con mio sommo rossore, non ci riesco. Sono invece costretto a ridere.

È una indegnità, ne convengo; ma la colpa non è tutta mia.

Siamo giusti! Come si fa a stare seri quando si leggono gli articoli di fondo e le *ultime notizie* dei giornali di sinistra?

Sfido sant'Antonio stesso a resistere a questa tentazione di nuovo genere! Neanche quello di tela dipinta del Morelli ci resisterebbe!

***

Prendete in mano, per esempio, i fogli progressisti di ieri sera e di stamani. Voi vi trovate la notizia stereotipata che tutte le sinistre sono d'accordo, che il gran partito si è ricostituito, che la massima concordia regna fra i capi come fra i gregari dei diversi gruppi. Tutti fratelli! Tutti stretti in un patto d'amore! Il nuovo ministero di sinistra è sicuro di avere per sè un'immensa maggioranza.

E l'onorevole Depretis saliva ieri appunto l'erta pendice del Quirinale per annunziare il fausto avvenimento...

— Dunque il ministero è fatto?...

— Un momento! Un po' di pazienza!

L'onorevole Depretis dunque ha detto:

— Il mandato che mi è stato affidato in parte, e che in parte mi sono preso d'accordo con gli amici, io l'ho compiuto a meraviglia. Noi siamo tutti d'accordo. E con Cairoli, Crispi, Nicotera e Zanardelli formiamo cinque corpi con un'anima sola. Tutto va a gonfie vele per la sinistra! In conseguenza di questo felicissimo risultamento io... rassegno il mandato ricevuto e me ne lavo le mani ».

Questo è il senso preciso delle *ultime* notizie pubblicate ieri sera e stamani dagli organi della sinistra!

***

— Ma e la lista del nuovo ministero — chiederete voi — dov'è la lista?

— La lista? È ancora in *mente Dei!*

Cairoli non vuole saperne di portafogli;

Zanardelli è partito per Brescia;

Nicotera partirà per Monte Cassino;

Crispi si prepara a partire per Napoli;

Depretis per Stradella,

E Cairoli per Belgirate.

Ma tutti sono d'accordo sulla necessità di un ministero di sinistra, e tutti hanno giurato di dargli il loro appoggio!

Ne conseguirà un ottavo o un nono gabinetto di Riparazione, che con tutto questo appoggio cascherà come i precedenti, per far luogo al decimo.

Al decimo si farà una croce e torneremo da capo!

Io la veggo così: e se ci avrò visto male, ne ringrazierò Dio e santa Lucia.

***

Ad onta di tanto imbroglio di accordi, di ricostituzioni e di casti rifiuti, si comincia a vedere un po' di barlume nella crisi ministeriale.

Il *Diritto* di questa mattina ha aperto già un piccolo spiraglio: « C'è lecito ammettere — dice l'organo magno della Riparazione — che se l'accordo non ha potuto creare un ministero com'era desiderabile, debba riuscire necessariamente a sostenerne uno *come meglio sarà possibile*. Questo è il punto fondamentale, che deve sventare tutte le macchinazioni degli avversari ».

In quel « meglio possibile » mi par di vedere un ministero di Plebani e di Lugli; un ministero docile e rimessivo di *moutons de Panurge*.

Soltanto, noto che per sventare le macchinazioni del lupo ci vogliono delle buone trappole, e non degli agnelli!

***

« È giusto — conclude il *Diritto* — subordinare la vitalità di un nuovo ministero di sinistra alla concordia dei capi; ma sarebbe ingiurioso pel partito e per essi il dare a credere, come già tenta qualche giornale [di destra, *che la concordia non possa significare altro se non una certa distribuzione di portafogli, e, quando non significhi ciò, sia impossibile ogni altro ministero!* »

Mamma mia!

Se si provasse un momento a ragionare! poi si farà la visita dei sepolcri e ne chiederemo perdono a Dio.

O la concordia fra i capi non ha il significato di una distribuzione dei portafogli — e in questo caso non v'è bisogno alcuno che i capi del *Diritto*, Zanardelli, Cairoli, e Depretis, entrino nella combinazione!... (Io accetto). O la concordia ha questo significato... ma questo, secondo il *Diritto*, non può essere, per cui dunque ho finito.

Il marchese Colombi non avrebbe potuto essere più categorico! (senza imperativo).

***

Un branerello di storia.

Sapete che i dispacci della Stefani hanno dato conto del dispaccio confidenziale mandato il 7 agosto 1878 dal marchese di Salisbury a lord Lyons; ma si sono astenuti da dare il menomo cenno dei commenti che vi fa su la stampa inglese.

Per esempio, il corrispondente parigino del *Times* nel trasmettere quel dispaccio, racconta al suo giornale che, leggendo il resoconto parlamentare del famoso discorso Cairoli sulle faccende tunisine, non solo ne fu *sorpreso*, ma *stupefatto*.

E scrive:

« Io dubito molto, se dopo le famose dichiarazioni del gabinetto Ollivier nel 1870 sieno mai state fatte da un primo ministro affermazioni così assolutamente contrarie ai fatti ». (*So utterly contrary to the facts.*)

***

Soggiunge che i colloqui avuti a Berlino da lord Salisbury col signor Waddington sono notori, e che il principe di Bismarck se ne interessò. Il signor Waddington, reduce da Berlino, riferì l'accaduto ai ministri suoi colleghi, e fu stimato necessario di conservare ricordo di quei colloqui. A tal uopo fu compilato un promemoria, che fu inviato all'ambasciatore francese a Londra marchese d'Harcourt, affinchè pregasse lord Salisbury ad accertarne l'accuratezza. Sulle prime lord Salisbury esitò a riconoscere l'esattezza del linguaggio che gli veniva attribuito, ma in seguito ad ulteriori domande del marchese d'Harcourt, scrisse il dispaccio del 7 agosto 1878, il quale fu comunicato da lord Lyons al signor Waddington, che gliene fece molti ringraziamenti. Il corrispondente afferma che di quel dispaccio è serbata copia nel ministero degli affari esteri, negli archivi dell'ambasciata britannica a Parigi, ed in quelli del Foreing-Office a Londra.

Questo pezzettino di storia, tradotta dal *Times*, lo dedico a quelli tra i miei confratelli che, in tutta buona fede, vogliono supporlo, commentano e stiracchiano il dispaccio famoso, magari credendo che sia apocrifo (i documenti noiosi sono sempre apocrifi!).

Quanto a quelli che sanno come stanno le cose, è inutile cercare di persuaderli.

Io non ho riprodotto la storia narrata dal

100

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

I lettori sanno che una gran parte dei personaggi di questo dramma si disponevano ad assistere l'indomani, al teatro di Belleville, alla prima rappresentazione dei *Baci mortali*.

La mattina di quello stesso giorno Bianca, figlia di Pietro Carnot e di Clara Gaillet, doveva entrare come damigella di compagnia in casa della duchessa Giovanna di Chaslin, sotto il nome di Adriana; e abbiamo lasciato Lucilla Gonthier, di cui Sta-Pi aveva trovata la traccia, mentre usciva dalla sua cameretta di Belleville per andare prima a riportare del lavoro, poi a far visita alla sua vecchia zia alla Salpetrière.

La povera donna, cieca e settuagenaria, aveva domandato di essere ammessa nell'ospizio, non avendo mezzi di sussistenza, e non potendo bastare il lavoro di sua nipote a farle vivere tutte e due. Ma ogni settimana quella buona figliuola andava a far visita alla sorella di sua madre, e non mancava mai di portarle qualche soldo per le piccole spese, e qualche ghiottoneria che piaceva alla vecchia cieca.

L'ospizio della Salpetrière, fondato da Luigi XIV, è uno dei più belli d'Europa, e serve d'asilo da una parte alle donne povere e settuagenarie, e più giovani, ma cieche; dall'altra alle indigenti, pazze, idiote od epilettiche, formando così due stabilimenti separati, ognuno dei quali ha uno speciale regolamento.

I parenti possono visitare le ricoverate il giovedì e la domenica, da mezzogiorno alle quattro.

Quel giorno — era giovedì — a mezzogiorno preciso la Canterina entrava nell'ospizio e andava diritta diritta alla sala Sant'Anna.

Fra il letto numero 32 e la finestra, una vecchia, seduta sopra una sedia di paglia, immobile come una statua, tendeva l'orecchio per ascoltare il rumore de'passi che risuonavano sul pavimento lucido come uno specchio.

Appena Lucilla fu entrata nella sala, la cieca tremò, e guidata da quell'istinto misterioso che Dio accorda quasi sempre alle persone prive della vista, voltò la testa verso la parte da cui veniva la ragazza.

Senza vederla la indovinava, e sicura di non ingannarsi, le tendeva le braccia. Lucilla, affrettando il passo, andò a gettarsi in quelle braccia che si aprivano per lei. La cieca se la strinse al cuore, poi con le mani tremanti le toccò i capelli ed il viso, e portandosi alle labbra la graziosa testa della nipote, le ricoprì la fronte di baci.

— Cara zia — disse Lucilla prendendo fra le sue le mani della vecchia zia e accomodandosi a sedere accanto a lei — oggi è giovedì.... mi aspettavi, non è vero?

— Sì, carina mia, ti aspettavo e con impazienza... con più impazienza del solito.

— Perchè?

— Per tre ragioni.

— Tre ragioni... Cara zia! Ne capisco una..., perchè avevi voglia di darmi un bacio.... Ma le altre due non so indovinarle.... Hai bisogno di qualche cosa forse?

— Propriamente di nulla! Qui ho tutto quel che mi occorre, e, in grazia tua, ho anche qualche soldo per i miei capricci....

— Ebbene.... allora?

— Il motivo della mia premura era di domandarti se ti sei dimenticata di quanto mi avevi promesso?

— Di domandare il permesso di tenerti con me per una quindicina di giorni? Volevi dir questo, zia?

— Sì questo... pioccina mia.. Sarei così felice di sentirti chiacchierare e cantare dalla mattina alla sera, di toccare il tuo bel visino che mi par di vedere colle mie mani come se avessi degli occhi in punta alle dita.. Son dimolto vecchia... Non mi resta molto tempo da vivere... Questa sarà la mia ultima consolazione.

— Ho buona memoria, cara zia; uscendo di qui entrerò all'ufizio dell'economato e farò la mia domanda... Ma avanti di farti venire a casa mia, vedi, avrei bisogno di fare dei preparativi.

— Che preparativi?

— Avrei bisogno di procurarmi un letto completo.

— È vero, non ci avevo pensato... sarà una spesa grossa.

— Le avrò quando ce ne sarà bisogno. Ho lavorato di cuore pensando a te, ed ho potuto fare qualche piccolo risparmio.

— Tu sei un angelo.

— È cosa vecchia — disse Lucilla ridendo. — E ora, dimmi, quale è la terza ragione?

— Un sogno che ho fatto.

— Un sogno? — ripetè la giovine stupefatta. — O che credi ai sogni, zia?

— Qualche volta — rispose la vecchia.

— Eppure tu lo sai il proverbio che dice che tutti i sogni sono bugie.

— Non sempre, carina mia, e spesso in vita mia ho sognato delle cose che più tardi sono accadute.

— Era almeno un sogno di buon augurio?

— Era così triste che non mi sono ancora riavuta dalla paura che ho avuto.

— E riguardava me?

— Sì.

— Cara zia, raccontamelo subito... Sono curiosa di sentire quel che mi deve accadere.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

Tinca che per uso dei giornalisti che non la conoscono, e per l'onorevole Cairoli, che evidentemente l'ignorava pure lui.

***

Dal nostro amico il deputato Massari siamo pregati a pubblicare la seguente lettera, che egli indirizzò ieri al direttore del giornale milanese la *Perseveranza*:

« *Egregio e carissimo signore,*

Nel numero della *Perseveranza* del 13 corrente, giunto stamane a Roma, si legge nella rubrica dei *fatti diversi* una lettera, la quale narra due aneddoti relativi a Cavour ed a Manzoni col titolo: *Cavour, Manzoni ed un cocchiere*. Invocando a mio beneficio la nota massima *Suum cuique*, mi pregio farle osservare che la narrazione di quei due aneddoti è tolta di peso e pressochè parola per parola dai miei *Ricordi biografici del conte di Cavour* (pag. 334 e 405), stampati a Torino nell'anno 1873.

Le sarò gratissimo se, in ossequio al vero, vorrà compiacersi di dare ospitalità nelle colonne del suo accreditato giornale a questa mia lettera, e ringraziandola, mi dico:

Suo affezionatissimo,
G. MASSARI
deputato.

Roma, 14 aprile 1881. »

***

Si legge nel *Capitan Fracassa*:

« Siamo dunque in questo bel caso: nella Camera non esiste, per ora, nessun partito capace di formare un governo. In mezzo a tanta abbondanza di ministri non è possibile mettere insieme un ministero.

« Non abbiamo più nulla da invidiare alla Spagna e neanche alla Grecia.

« Cade il gabinetto Nicoteropulo e sorge il gabinetto Zanarduros. Casca il gabinetto Zanarduros e sorge il gabinetto Depretopulo. Salvolo il gabinetto Depretopulo e viene il gabinetto Cairolanti. Si uniscono Cairolanti e Depretopulo, ecco sorgere l'opposizione Nicoteropulo, Crispeforo e Zanarduros.

« L'ellenismo trionfa come ai bei tempi del [illegible]

« È tempo di uscire dal provvisorio. È tempo di lasciare l'altalena ai bimbi. È tempo di dare un governo a chi chiede di essere governato. Ciò che farete non so, e non lo saprete, mi figuro, neanche voi! Ma.... »

Ohimè, collega, temo proprio che sia così!

la Fanfulla

NOTE PARIGINE

12 aprile.

Confessiamo, fratelli giornalisti, che in questo momento lavoriamo tutti a far parere vero quel paradosso falsissimo di Emilio de Girardin il quale affermò: *la stampa è impotente*. Quanto rumore, quante notizie, quale valanga di telegrammi inondano, coprono, sommergono i giornali delle due nazioni « sorelle »; e tutti e tutte mostrano le cose sotto un tale aspetto che, se fosse vero, la guerra fratricida sarebbe imminente. E la guerra, grazie al cielo, è lontana le mille miglia.

✕

La venditrice di giornali in faccia al Grand Hôtel, la quale riceve i fogli italiani, mi diceva ieri che ne manca ogni giorno perchè glieli prendono tutti senza guardare a titolo o a colore. — E chi li compra? — le chiesi. — I borsieri e gli operai italiani. I primi per cercare di avere « un po' più di luce » per le loro transazioni della Piccola Borsa; i secondi — singolare, ma vero; non sono cose che s'inventano — per sapere se devono far fagotto e partire, come fecero gli operai tedeschi nel 1870.

✕

Ecco a che punto siamo ridotti! E lo siamo principalmente dalle notizie fatte, rifatte, variate, inventate che pubblicano i giornali ben informati. Il *Temps* riceve ogni mattina un « dispaccio particolare » da Tunisi, inviato da un italofobo; la mattina dopo i giornali, anche i più ricchi e i più seri, hanno i loro « dispacci particolari » che sono variazioni su quello del *Temps*. Sapete come sono le variazioni: si prende la *Donna è mobile*, e a furia di trilli e di scale semi tonata, la si rende irriconoscibile; non ci sono più che gli adepti che la riconoscono. Così fanno i giornali della mattina...

✕

È un qual povero Macciò che si fanno le principali [illegible].

Il *Temps* narra che egli ha scritto le proteste del bey.

Il *Figaro* ci fa la variante che l'ha anche... affumicate!

Il *Temps* racconta che ci sono degli emissari italiani fra i Kromiri.

L'*Evènement* ricama e aggiunge che è il signor Macciò che li ha mandati.

Il *Clairon* continua: Ii ha armati di fucili [illegible].

Il *Gaulois* salta fuori a dire che Macciò ha promesso 700,000 Italiani. (Ci vorranno tutte le flotte del mondo e tre anni di tempo per isbarcarli, se per mandarne 8,000 la Francia — che spende 230 milioni all'anno per la sua marina — ha dovuto requisire i vapori della Società Pereire!)

✕

Insomma, Macciò di qua, Macciò di là, il signor Macciò è divenuto il gran babau dei Francesi.

— Che figura ha questo Monsieur Machiò — mi chiese uno stamane — è bruno, biondo, alto o piccolo? che età ha? è ammogliato? È vero che si veste sempre da arabo e che mangia soltanto cuscussù? Mi hanno detto che ha avuto quattro mogli e che le ha fatte sparire...

— È pur troppo vero! — risposi. — Non lo dite a nessuno. È un Lucrezio Borgio!

✕

Ci sono poi i giuocatori di Borsa che hanno la febbre addosso da una settimana. Uno mi ferma al Café de la Paix, vuole ad ogni costo offrirmi un bicchierino di *Chartreuse*, mi sequestra in un angolo e lì mi tempesta di domande, alle quali rispondo alla meglio. Alla fine si leva in piedi, pallido e fatale, e guardandomi negli occhi:

— Dunque voi siete tranquillo! — esclama.

— Io? Tranquillissimo.

E allora mi si getta nelle braccia singhiozzando dalla gioia.

✕

Oh! che gran commedia è questo mondo! Mentre *Fanfulla* fa indirizzare da Sua Eccellenza Cialdini un discorso commovente al suo « servidorame », Sua Eccellenza va tranquillamente al Grand Café a bere la sua tazza di birra e a vedere a giuocare al bigliardo che è divenuta la sua passione.

Il « servidorame » di Sua Eccellenza!!! Ma non sapete che l'ambasciata d'Italia è come Pontelagoscuro, dove non c'è nè ponte, nè lago e che non è oscuro? Non c'è nè *hôtel*, nè ambasciata, nè servitori. Mi hanno raccontato.... No, non voglio ripeterlo. Direbbero che attacco il generale Cialdini.

✕

Segno dei tempi. I giornali incominciano a dare nelle loro appendici dei romanzi arabi: *Meleah la profetessa, La Kromira e il garibaldino, I misteri di Tunisi*, e via di trotto. È avvenuto così dopo gli attentati nichilisti: *La Russia rossa, I misteri del nichilismo*, ecc., ecc. Questa si chiama letteratura a vapore.

✕✕✕

Basta così di questo tunisamento. (Bel verbo: io tunisco, tu tunisi, egli mi rompe le scatole). Parliamo del Salon che s'apre al primo di maggio. Il giurì — composto tutto di patriotti — decise che la massima ha rifiutato [illegible] opere dei forestieri. Specialmente [illegible] tela spagnuole e italiane pare che ci [illegible] un'ecatombe. Mukaski, il celebre pittore ungherese, spirato il termine accordato per la presentazione, chiese che gli fosse permesso di esporre al pian terreno del Salon un grande quadro da lui fatto e che fa già molto rumore. Gli hanno risposto « che il regolamento non lo permette ». Da tutte queste severità ne viene: 1° che si pensa a fare una esposizione « libera » per i non ricevuti; 2° che principia a trovar favore l'idea di un Salon di stranieri — il quale, a mio dire, avrebbe un gran successo.

✕✕✕

Ieri è stato seppellito a Versailles il principe Pietro Bonaparte. Stava colà in un appartamentino dell'Hôtel de France, proprietà di antichi servitori dei Bonaparte. Vi stava da anni, ignorato, senza far parlare di sè, vivendo di una piccola pensione che gli forniva la principessa Matilde. Negli ultimi tempi s'era un po' discorso di lui in causa del matrimonio del principe Rolando suo figlio con la figlia del signor Blanc di Monaco.

✕

L'ultima volta che io l'ho veduto questo principe medioevale fu nella prigione della Conciergerie, ove lo avevano rinchiuso dopo che uccise Victor Noir. Mi pare di vederlo camminare a lunghi passi su e giù di una grande sala terrena, con quella sua faccia d'altri tempi, quella sua statura gigantesca, e parlando con espressioni pittoresche e bizzarre. Non so perchè, mi ricordava allora ciò che resta scritto di Benvenuto Cellini, e gli rassomigliava per le avventure guerresche e il fare battagliero.

✕

Parlava l'italiano di un « Romano de Roma », e, strano a dirsi, Roma era alla cima dei suoi discorsi. — Ho scritto tempo fa — mi disse in quel giorno, fra tante cose — al Re Vittorio; se vuole, gli prendo Roma io; riunisco trecento dei miei Córsi, compero venti *mitrailleuses*, e se non entro a Roma, non sono più Pietro Bonaparte.

✉

Era scrittore e poeta in francese e in italiano. Debbo avere tra i miei libri un suo poema in italiano, dove imita, o tenta imitare, le grandi epopee. Lasciò anche un opuscolo sulla scherma, e un'opera strategica — stampata sul principio del 1870 — sul modo di « invadere » la Germania. In conclusione, il fondo di quest'uomo era generoso e patriotta, ma si credeva di essere nato e di vivere nel 1500!

Un sassolino nel giardino d'un capitano di porto

Un amico mio, reduce or ora dall'Egitto, mi narra un fatterello domandandone spiegazione.

Io lo rinarro al *Fanfulla*, e sarò molto lieto se la spiegazione, chiesta mediante il tramite del nostro foglio, verrà. Lietissimo, se verrà soddisfacente.

★

Un postale Rubattino, bastevolmente tartassato dal mare, entrava testè in Messina. Ancorava e mandava una lancia a pigliar pratica come vuole il costume.

Ai postali è consuetudine accordare la pratica libera sull'asserzione del capitano che la nave proviene da porto non infetto. Vi sono pertanto casi nei quali è conveniente esaminare minuziosamente il caso per non commettere imprudenze che possono costar caro.

L'ufficio di *sanità* di Messina dovette pensare a questo modo, poichè inviò a bordo, mediante la lancia stessa del postale, un suo incaricato.

Questi mi vien descritto dal mio amico come un *sudicio marinaro*.

Nel mio cervello l'aggettivo *sudicio* ed il sostantivo *marinaro* non sanno accoppiarsi.

Accetto dunque il fatto nei termini seguenti:

Dalla sanità è stato spedito a bordo un semplice gregario.

Il quale ha incominciato a dirigere a capitano e a passeggeri varie dimande, ed a questi ultimi raccolti sul ponte ha passato una specie di mostra che al capitano ed ai passeggeri è sembrata offensiva.

★

Non discuto lo zelo dell'ufficio di sanità; il suo movente ha diritto a tutto il rispetto immaginabile. Discuto il modo.

Perchè un semplice marinaro e non un impiegato portuario si è reso a bordo? Sopra una nave di guerra estera o nazionale non si sarebbe mandato un marinaro. Dunque, per qual ragione adoperare modo diverso per una nave a vapore la cui speciale natura di portatore di posta pone come un tratto d'unione tra la nave della marineria militare e quella mercantile?

Disse Edmondo About (e mi pare aver citato questa sua frase un'altra volta) che allorquando l'etichetta abbandonò le corti dei sovrani — fu la democrazia che la scacciò — essa andò a rifugiarsi sulle navi da guerra.

Io soggiungo su tutte le navi. I miei lettori mi useranno la cortesia di credermi su parola se dirò loro che le pelli abbronzate della gente di mare sono stranamente sensibili alle punture della *mancanza di forme*.

E tavolta è appunto codesta eccessiva permalosità dei marinari che produce le loro relazioni *tese* colle amministrazioni portuarie e doganali.

Non sarebbe dunque opportuno sfuggire dalle occasioni di diverbi?

★

Ecco dunque che ho gettato il sassolino nel giardino d'un capitano di porto. L'ho gettato con mano blanda e colpo poco vibrato, imperciocchè spero ancora che un malinteso e null'altro abbia fatto commettere all'ufficio portuario di Messina una inconseguenza, la quale ha urtato molto passeggieri e capitano d'un vapore postale della casa Rubattino.

Jack La Bolina

IERSERA E STAMANI

Il venerdì santo a San Luigi dei Francesi.

Roma, 15 aprile.

Da un altare risplendente di lumi, di broccati e di damaschi, la « mistica spoglia » è portata da un sacerdote ad un altare squallido e muto di luce, ove sola una croce di color nero si erge nel mezzo di contro al ciborio.

Quel sacerdote, cui quasi spuntano le lagrime agli occhi, ha una bella testa d'ascetico, e non meno esprimente di quella del prete che comunica san Girolamo nella tela del Domenichino.

La « spoglia » procede sotto un baldacchino di broccato d'oro, con drappelloni e fregi attorno pur d'oro. Ne sostengono le otto aste altrettanti chierici vestiti di abbondanti cotte e colle mani inguantate di candidissimo filo di Scozia.

Morbidezza francese che alla fin fine non dispiace.

A due a due la precedono fanciulli e uomini maturi in marsina, avendo nella destra una torcia accesa e nella sinistra un libricciuolo. La seguono donne di ogni età col capo coperto di velo nero.

Una nube d'incenso l'involge; e di lontano si ascoltano cantare alcuni responsori, alterati dallo stridulo e stonato crepitare della tabella.

Al passaggio del corteggio sotto le maestose vôlte delle navate, ciascuno s'inginocchia o s'incurva al suolo. Altrettanto avveniva diciannove secoli fa sotto le vôlte delle catacombe di Callisto. Domandatene al buon Ciccognetti, cui la fede dei primitivi cristiani tiene luogo della mano della pittura.

Deposta sul marmo dell'altare la « mistica spoglia », viene tolto dalle spalle del celebrante il drappo bianco che le copriva e rimane anche esso con vesti di lutto in mezzo dei suoi assistenti. Il diacono sul camice porta soltanto il balteo ed al braccio il manipolo, come nelle occasioni solenni.

L'incenso continuamente sale verso il cielo, ed il sacerdote genuflette e prega con voce sommessa.

Mostrata al popolo l'ostia propiziatoria, innalza in tuono lento e flebile una preghiera.

È quella stessa che Gesù Cristo insegnò agli apostoli:

« Padre nostro che sei ne'cieli, dacci il nostro pane quotidiano! »

Del pane quotidiano tutti abbiamo bisogno. È la potentissima condizione della vita per i re come per i popoli; dal Sardanapalo milionario al selvaggio Krumiro.

Ma anche un'altra preghiera:

« Liberaci dai mali! »

Malgrado la nostra freddezza di cuore di egoisti, non abbiamo potuto impedire all'anima che si unisca col prete in questa preghiera:

« Liberaci dai mali! »

E sì che ne abbiamo di molti, in questo momento specialmente.

Liberaceno adunque, e noi condurremo ai piedi del tuo altare la patria per ringraziarti con un solenne, imperituro

Amen.

***

Ieri il calendario segnava il giovedì santo. La tradizione, che è tanta parte del costume, come il costume è tanta parte della vita, prescriveva la visita delle sette chiese.

Per conseguenza, durante il dopopranzo e nelle prime ore della sera, è stato per la città un andare e venire continuo di [illegible] devote, vestite di bruno, dalla fisionomia mesta e dimessa, di credenti in buona fede, e di liberi pensatori, che ieri, tanto per impiegare il tempo in qualche modo, si rassegnavano di buona grazia ad uniformarsi anche loro al primo articolo dello Statuto.

Durante tutta la giornata si osservava una folla insolita al Pantheon, dove la tomba di Vittorio Emanuele richiama gli italiani ad un pio pellegrinaggio ad ogni occasione. Si sarebbe detto che lo stesso sentimento unificava ieri in una sacra memoria il redentore della patria ed il redentore del genere umano. Una lunga fila di carrozze si rinnovava senza tregua, sulla piazza, lungo la gradinata del pronao. In chiesa, la calca era continua. V'eran signore e donne del popolo, alti funzionari, soldati, borghesi, contadini, operai... Tutta Roma insomma ha voluto solvere ieri un nuovo tributo d'affetto sopra la tomba del gran Re.

Ma la grande attrattiva della giornata era, come al solito di tutti gli anni, a San Pietro. Nei giorni della settimana santa, Roma disserta il Pincio ed il passeggio del Corso per riversarsi al di là di ponte Sant'Angelo, al Vaticano. Sul ponte, la quantità delle carrozze era tale, da impedire quasi il passaggio ai pedoni. Ci voleva una buona mezz'ora di tempo per arrivare in *botte* dal Corso alla piazza di San Pietro. Gli *omnibus* erano stivati. Nell'interno della chiesa, una folla maggiore degli anni passati; una quantità di gente accorsa da tutto l'orbe cattolico per sentire la musica eseguita dai cantori della cappella Sistina, o semplicemente andar là per vedere.. e anco per farsi vedere. Molte Tedesche e molte Inglesi, bionde tanto le une che le altre, riconoscibili dalle pettinature piatte, dai piedi ortodossi, dalle bibbie, dalle guide Bædeker, dagli sgabelli portatili sospesi al braccio. Poi moltissime signore esotiche, quasi tutte belle, e la gran massa dei devoti e degli affaccendati d'ogni genere e d'ogni specie: il più curioso amalgama che si possa immaginare.

Sua Maestà la Regina è arrivata a San Pietro poco dopo le 5. In chiesa, la folla si rovesciava talmente sopra il suo passaggio, che i carabinieri, le guardie, le persone del seguito stentavano per ottenere un varco. Essa si è trattenuta in chiesa, a pregare, innanzi all'altare del Sepolcro, circa venti minuti. È ripartita da San Pietro poco prima delle 6.

Alle 6 il via vai delle carrozze durava ancora.

***

Prima di venire a San Pietro, alle 4,30 pomeridiane, Sua Maestà la Regina erasi recata alla chiesa del Pantheon, ove, dopo aver fatto la visita del sepolcro, si recò alla tomba di Vittorio Emanuele e vi rimase lungo tempo inginocchiata.

Accompagnavano Sua Maestà la contessa Marcello sua dama d'onore, ed il marchese Nicolini gentiluomo di servizio. La regina venne ricevuta dal maggiore Limzi, dal signor Giuseppe Fattori ispettore di settimana e dai signori Luigi Orengo e Raffaello Bastianelli, veterani di servizio alla tomba del Re.

***

Il granduca Paolo di Russia assisteva ieri in San Pietro al *Miserere* di Basily, dalla tribuna della cappella del coro.

Il granduca Pietro era in compagnia del conte Schouvaloff, inviato straordinario dello czar Alessandro. A proposito del conte Schouvaloff notiamo che egli è alloggiato all'Hôtel Bristol, non al palazzo dell'ambasciata russa, come abbiamo asserito l'altro ieri.

Domani, sabato, il conte Schouvaloff andrà al pranzo di corte al Quirinale.

—

Dopo il pranzo, che domani sera sarà dato al [illegible] in suo onore, Sua Eccellenza il conte Schouvaloff si reca a fare una escursione a Napoli, e poi tornerà a fermarsi pochi giorni in Roma prima di tornare in patria.

***

Come abbiamo annunziato ieri, oggi, col treno delle 12 45, sono giunti in Roma il conte Belinzaghi sindaco di Milano, l'assessore Labus, il cavaliere Mascia presidente della Camera di commercio milanese ed il cavaliere Fuzier vice-presidente, venuti per invitare ufficialmente le Loro Maestà ed i ministri alla solenne inaugurazione dell'esposizione nazionale di Milano.

Pari invito sarà pure fatto alla duchessa di Genova ed al principe di Carignano.

Il gran maestro dell'Ordine di Malta nella ricorrenza della Pasqua ha acquistato dalla Società delle cucine economiche, duemila buoni di zuppa e carne da distribuirsi ai poveri di alcune parrocchie della città.

La conferenza tenuta domenica scorsa dall'egregio signor professore cavaliere Paolo Mantovani a beneficio di Casamicciola fruttò lire 60 che furono versate all'economo del comitato della stampa, il quale le versò al cassiere del comitato stesso, signor Cantini.

Sia lode al professore Mantovani.

L'egregio signor duca Leopoldo Torlonia trasmise pure nel medesimo modo italiane lire 150, quale metà del ricavo ottenuto il 10 corrente al Politeama colla rappresentazione datavi a favore degli sventurati di Casamicciola e della Palestra ginnastica di cui egli è presidente.

Al Costanzi avremo questa primavera uno spettacolo veramente straordinario. L'impresa ci si è messa d'impegno ed ha presentato al pubblico un *cartello* che non ha nulla da invidiare a quelli dei teatri che hanno una dote.

Le prove dei cori sono già incominciate da parecchi giorni. Ieri è giunto a Roma il maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Alessandro Pa..., e la signora Amalia Fossa che canterà nell'*Africana*, l'opera con cui si inaugura la stagione.

A giorni deve giungere anche la signora Bianca Donadio la quale darà ai primi del mese venturo alcune rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula* e della *Lucia*.

Verrà pure rappresentata un'opera nuova del maestro Antonini, intitolata *Almanzor*. L'Antonini è un giovanotto d'ingegno, molto conosciuto qui in Roma, dove i suoi numerosi amici gli augurano già fin d'ora il più splendido successo.

Questa notte un giovane signore conosciutissimo ed amatissimo a Roma, il signor Giacomo Rotti, è morto in seguito a lunga e penosa malattia. Era tornato da pochi giorni dal Cairo ove era andato insieme alla sua giovane sposa, la contessina Celani-Rotti, per consiglio dei medici. Durante la loro assenza, e solo due mesi sono, essi avevano avuto il dolore di perdere un unico bambino, che non avevano potuto portare in Egitto con loro. Alle due famiglie in lutto, e più che ad esse alla giovane vedova così atrocemente colpita nel suo affetto di sposa e di madre, le più vive e rispettose condoglianze.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

Alcuni impiegati di ferrovia di Girgenti	L.	19 50
Professori ed alunni del regio liceo ginnasiale Campanella in Reggio Calabria	»	150 —
Prodotto di volontarie offerte dei soci della Società filarmonico-drammatica in Macerata, convenuti ad un loro trattenimento drammatico	»	480 50
	L.	650 —
NB. Errore incorso in una pubblicazione del 14 marzo in luogo di lire 10 leggasi 1 lira	»	9 —
	L.	641 —
Liste precedenti	»	8216 51
Totale	Lire	8857 51

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 18° 9 La temperatura massima fu di 19° 1; quella minima di 8° 5.

Il N. 16 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 17 aprile in tutta l'Italia.

Nel Natale di Roma, Arturo Graf — *Briciche*, Il Fanfulla della Domenica — *Da Ginevra a Berna*, G. Chiarini — *La tavolozza dello Scioti*, Ugo Fleres — *Storia dell'asino di san Giuseppe*, G. Verga — *Libri nuovi* — *Cronaca*.

Centesimi 20 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 52. *Fanfulla* quotidiano e settimanale pel 1881: Anno L. 66 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

NOSTRE INFORMAZIONI

Si trovano in Roma i prefetti di Napoli, di Firenze, di Palermo, di Venezia, di Bologna, di Salerno ed altri. Affermasi che alcuni tra essi presenteranno le dimissioni o domanderanno l'aspettativa, quando la soluzione della crisi avvenga sopra un'altra base che il ministero dimissionario.

Il senatore Manfrin, prefetto di Venezia, è indicato nei circoli parlamentari come un probabile ministro della marina se all'onorevole Depretis verrà dato l'incarico di formare un nuovo ministero.

La situazione è più confusa che mai.

Non sono esatte le chiamate di altri uomini politici al Quirinale.

Gli amici degli onorevoli Crispi e Nicotera assicurano che questi due capi gruppi intendono partire questa sera.

L'onorevole Depretis è ammalato, e ci dicono che sia stato costretto a mettersi a letto, assistito dall'onorevole Baccelli.

Si parla d'un gabinetto Magliani, composto di mezze figure.

Ieri, dopo che l'onorevole Depretis ebbe esposto a Sua Maestà l'esito delle trattative fra i capi della sinistra, fu chiamato al Quirinale l'onorevole Cairoli, e poi un'altra volta l'onorevole Farini.

La Corona si è riserbata di prendere le sue risoluzioni, e vengono accolte con incredulità dagli stessi deputati di sinistra le notizie accennanti a probabili gabinetti di questo o quel capo.

L'onorevole Depretis ha consigliato a Sua Maestà di sentire nuovamente i presidenti delle due Camere ed altri uomini politici ragguardevoli.

L'onorevole Zanardelli non è tornato a Roma, malgrado i dispacci mandatigli.

Ieri il Consiglio di Stato ha rifiutato la sua approvazione alle ultime proposte fatte dal ministero de' lavori pubblici per gli appalti a licitazione privata di alcuni tronchi della linea Novara Pino, fra cui la grande galleria presso Laveno.

Oggi sono pervenuti al ministero de' lavori pubblici i progetti di dettaglio fatti dalla direzione speciale d'Arona per la linea Gallarate Laveno.

È a sperare che il Consiglio superiore e il governo approvino con la massima sollecitudine questi progetti, essendo d'una speciale importanza la costruzione di quella linea per la provincia di Milano che anticipa l'ingente spesa spettante allo Stato.

Stamane al ministero dell'interno sono stati condotti a fine gli esami cominciati venerdì, 8 corrente. Di 78 alunni che si sono presentati, 58 sono stati ritenuti idonei alla carriera di delegati di pubblica sicurezza. Questi esami, che hanno completato quelli fatti nello scorso novembre, iniziano il riordinamento della pubblica sicurezza, essendo questa la prima volta che sono stati applicati in quel ramo importante delle amministrazioni dipendenti dal dicastero dell'interno i criteri già da parecchi anni adottati nelle altre amministrazioni.

La conferenza monetaria è stata rinviata, a quanto ci si assicura.

Le potenze, pigliando in considerazione le disposizioni conciliative del governo ellenico nell'aderire alla proposta da esse fatta concordemente per la determinazione della nuova linea di frontiere, faranno gli opportuni provvedimenti, affinchè non abbiano a rinnovarsi gli inconvenienti e gli indugi che avvennero relativamente alla frontiera turco-montenegrina. Il governo germanico, al quale spetta il merito principale di aver promossa ed ottenuta la soluzione che ora prevale, insistera in modo speciale presso la Turchia per evitare ogni ritardo. Un'apposita Commissione europea stabilirà con precisione la nuova frontiera.

La eventualità di una crisi ministeriale in Grecia sembra per ora eliminata, ed in ogni caso la risoluzione presa dal ministero Comunduros non sarebbe mutata.

Da un'autorevole lettera, in data di Berlino 10 corrente, togliamo quanto segue:

« La cancelleria imperiale ha richiamato in termini confidenziali e molto amichevoli l'attenzione del governo elvetico e del governo inglese sulla opportunità di premunirsi contro gli abusi del diritto di asilo. I due governi hanno risposto dando le più ampie assicurazioni sul loro proposito di raggiungere quello scopo senza ledere l'esercizio di quel diritto.

« La notizia di una prossima visita dell'imperatore Alessandro III, la quale accompagnerebbe alla reintegrazione della così detta lega dei tre imperatori, è considerata come molto prematura.

« Nei nostri circoli governativi si seguono con molta attenzione le fasi della questione tunisina. Si nota non senza soddisfazione, che la lentezza con la quale procede in Francia la mobilizzazione delle poche migliaia di soldati, che si inviano in Africa con lo scopo apparente di ridurre alla ragione i Krumiri, indica che l'ordinamento militare dei vostri vicini non è ancora compiuto »

BORSA DI ROMA

15 aprile. — In seguito alla reazione segnalata da Parigi sui corsi della nostra rendita questa fu anche sul nostro mercato più debole, e ciò quantunque il cambio sia aumentato di circa 1[4 0[0.

Per contanti si fece 91 92 1[2 e per fine da 92 10 a 92 17 1[2, restando poi a 92 15 lettera, 92 12 1[2 danaro.

Cattolico 93; Blount 92 40; Rothschild 96 30, nominali.

Ben tenuta la Banca Generale che fece 650, 651 per fine corrente

Il Banco di Roma fu negoziato fra 630 e 631 per fine mese.

L'Acqua Pia fece 1041 e 1040.

Più offerto il Gas, che ha dato luogo a contrattazioni a 905 e 910 per contanti e fine.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Santo Spirito 469 50; Condotte d'Acqua 570; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 25.
Parigi *chèques* 102 20.
Londra tre mesi 25 65
Pezzi da venti franchi 20 46.

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0[0 ammortizzabile 84 75.
Id. 3 0[0 83 20.
Id. 5 0[0 120 20
Rendita italiana 5 0[0 89 55
Rendita turca 15.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 14 (giunto troppo tardi ieri).

Ieri fu pubblicato un articolo contro Rothschild e l'Italia, intitolato: prestito antinazionale.

Il *Petit Rentier* ha pubblicato l'annunzio che si forma un comitato per far abortire l'operazione.

Il bey di Tunisi proibì gli assembramenti degli indigeni, ordinò la chiusura dei caffè alle 8 di sera; però la sicurezza non è punto minacciata.

La marcia in avanti dei Francesi è decisa per lunedì.

Il generale Forgemol inviterà le truppe tunisine a unirsi a lui per combattere i Krumiri o a ritirarsi; in caso di rifiuto saranno attaccate.

Si annunzia che all'ultimo momento il bey ha ceduto su tutti i punti alle esigenze della Francia.

Parigi, 15.

La colonna Ritter, seguendo ieri la frontiera della Tunisia, incontrò cinquecento Tunisini il cui generale voleva impedire ai Francesi di varcare il confine.

Gli zuavi si avanzarono; i Tunisini si sono ritirati, nessun colpo di facile fu sparato.

La *Correspondance Havas* rinnova ogni giorno i suoi attacchi contro il console Macciò, accusandolo di inviare migliaia di lire al giornale *Mostakel*.

Un convoglio di viveri fu inutilmente attaccato dai Krumiri. Calcolasi che i Krumiri siano 15000 armati non in modo uniforme. Duemila hanno lo chassepot.

È smentito l'arrivo del generale Chanzy.

Pietroburgo, 15.

Questa mattina si eseguisce la sentenza contro cinque dei sei accusati di regicidio. Alla accusata Hesse Hffemann, incinta, fu commutata la pena.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 14. — Si ha da Tunisi che il bey persiste nel rifiuto di cooperare colla spedizione francese per reprimere i Krumiri, ma dichiara che le truppe tunisine non combatteranno i Francesi.

Le notizie di Vienna constatano la necessità di nominare una commissione internazionale, sotto l'alta direzione delle potenze, per definire prontamente i limiti della nuova frontiera della Grecia, e mettere questa potenza in possesso dei territori ceduti.

BELGRADO, 14. — La Scupcina nominò una commissione, composta di cinque membri, incaricandola di esaminare rigorosamente le spese fatte dal 1876 fino alla nomina dell'attuale gabinetto.

TUNISI, 14. — I consoli, riunitisi presso il decano del corpo consolare, senza entrare nel merito della questione politica, discussero i provvedimenti da prendersi a tutela dei nazionali stabiliti nei luoghi delle operazioni militari. Il console di Francia ha dichiarato che le truppe quando si avanzeranno, useranno i debiti riguardi.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

EAU MINÉRALE GAZEUSE NATURELLE
APOLLINARIS
LA REINE DES EAUX DE TABLE.
L'EAU DE TABLE DU PRINCE DE GALLES.
Dans tous les Restaurants et chez tous les Marchands d'Eaux minérales.

Speranze e timori accompagnano ognuno abbia disgraziatamente bisogno di fare uso dei mercuriali. Si dice, al tale ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda quel paralitico che accusa il mercurio di essere stato la causa del suo male, quel cieco che divenne tale, dopo l'uso dei mercuriali, quel doratore che restò senza denti dopo che si espose ripetutamente ai vapori di questo metallo, e quegli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo e de' suoi preparati. Ma coloro che usano lo Sciroppo di Parighina composto dal cav. Marzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento Chimico in via delle Quattro Fontane in Roma, possono e sono sempre sicuri del rimedio che ad una portentosa efficacia accoppia una inalterabile sicurezza.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica, depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti i paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (7)

PARIGI Se le signore vogliono aver subito un busto firmato da *Mad. de Vertus*, 12 Rue Auber, bisognerebbe pensarci fin da ora, giacchè i saloni sono sempre affollatissimi. Tutte le signore di alto rango hanno adottato il busto Anna d'Austria per le toilette di lusso, come anche la cinta reggente l'è stata per le persone di delicata salute. Scrivere direttamente a *Mad. de Vertus* ed esigere sopra ogni busto la firma della casa, giacchè non ne esistono succursali.
10728 **Baronessa di Spare.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE 1881 — Milano

Il sottoscritto, proprietario della Birreria Trenk-Galleria De Cristoforis, avvisa la sua distinta clientela italiana e straniera aver eretto nel locale attiguo all'Esposizione di Belle Arti due vasti locali ad uso Birreria e Restaurant con grandioso giardino detto il Giardino delle Palme. — Detto Stabilimento sarà aperto anche nelle ore notturne. — *Concerto tutto il giorno.* — Specialità *della Birra di Marzo* della rinomata fabbrica Schreiner di Gratz. **Ignazio Miller.**

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

Si è pubblicato in Napoli il Giornale numero unico **NAPOLI-CASAMICCIOLA** *a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.*

Eccone il sommario:

Gustavo Bianchi, *Brindisi* — Luigi Palmieri, *Il disastro di Casamicciola del 4 marzo 1881* — Federico Persico *da Heine* — Antonio Ranieri, *Dolore* — Antonio Tari, *Il progresso* (Scherzo serio) - *La tomba* (da Salis) - *L'ultimo dell'anno 1849* — Vito Fornari, *La misericordia* — Elena Agonoor, *Una lampada* — Giovanni Bovio, *Il zimografo* — Matilde Serao, *Profumi* — Giulio Minervini, *L'amicizia* — Vittoria Aganoor, *Impressione di Chiesa* — Bartolomeo Capasso, *Fabio Orazio* — Bonaventura Zumbini, *Beatrice di Pian degli Ontani* — Alberto Errera, *Emilia Manin* — E. W. Foulques, *Le vaisseau naufragé* (du russe de Kozlof) — Antonio Mirabelli: Ai due iniziatori della pubblicazione del *Napoli-Casamicciola* — Demetrio Salazaro, *Santa Restituta* — Leonardo M. Cognetti, *Charitas!* Rocco De Zerbi, *Cupo dissolvi* — Carlo Padiglione, *Dello stemma di Casamicciola* — Martino Cafiero, *La mamma ti vuol bene* — Fanny Zampini Salazaro, ... — Saturnino Chiaia, *L'ombra mia* — Lorenzo Salazaro, *Dolore, Sventure, Sciagura* — Federico Verdinois, ... — Enrico Abeniacar, *A ....?* — Matteo Renato Imbriani, *Beneventano del Bosco* — Domenico Ciampoli, *Tre Madri* — R. De Luca di Lizzano, *A Giuta* — F. M. Massimo De Casamassimi, *Il 2 febbraio 1828* — Michele Uda, *A Poggioreale* — Carlo del Balzo, *Dal mio taccuino* — Diomede Lojacono, *Serenata* — Diodato Lioy, *Arte vecchia ed arte nuova* — Michelangelo Bosurgi, *Bacio di popolana* — Pasquale Del Pezzo, *Il Monte della Misericordia* — Achille Spatuzzi, *Crudele conforto* — R. Bracco, *Tra un marito e l'altro* — A. De Lerma De'Castelmezzano: Al cav. Gennaro Minervini per le 10,000 lire inviate dal *Capitan Fracassa*. — *Commosso.*

Lavanderia a vapore

Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

FIORICOLTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi in Primavera sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti ecc., in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo della Collezione N. 1 L. 5.
» » » 2 » 6.

Le due collezioni riunite di 80 varietà L. 10.
Porto e raccomandazione nel Regno cent. 50 per scatola.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 154 e via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E. 34.

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 12 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.
Dalla Francia l'Agenzia Principale de Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL QUATERNO IMMANCABILE per aprile è pronto. *Infallibile fortuna ai lotti*. 100 MILA LIRE garantite in soli sei mesi di tempo. Ambi, Terni e Quaterni immancabili. — Regole positive con sicure maniere per la vincita da 63 anni consecutivi. Le prove e riprove fatte dimostrano il terno in febbraio 8, 21, 56 — e la quaterna 8, 21 28, 56; — sulla Ruota di Napoli in marzo, colla stessa regola, uscì la quaterna 20, 47, 71, 84 — su Roma ambo secco 24, 51 — su Palermo ambo uscì 22, 30 ecc. ecc. Nessun inganno, tutta chiarezza, e restituzione del prezzo d'abbonamento se le promesse non fossero mantenute entro sole 4 settimane. Una sola giuocata ogni settimana e per una sola Ruota. — Prezzo d'un semestre lire 10; anno lire 18. Dirigere le domande d'abbonamento al Direttore del PROGRESSO, Napoli, vicolo Santa Maria Apparente n. 25, in lettera raccomandata.

MANUALE
PER GLI UFFICIALI DI FANTERIA
DELLE MILIZIE MOBILE, TERRITORIALE E COMUNALE
utile a tutti gli Ufficiali di Fanteria dell'Esercito permanente.

Contiene: *a)* L'ordinamento dell'Esercito permanente e delle Milizie mobile e territoriale; *b)* la circoscrizione militare territoriale del Regno; *c)* La formazione dell'esercito in guerra e la mobilitazione; *d)* Il Regolamento di disciplina coi principali allegati; *e)* Il Regolamento di servizio interno, di piazza e di sicurezza in guerra; *f)* Il Regolamento di esercizi e l'istruzione sulle armi e sul tiro (armi trasformate); *g)* Le disposizioni varie relative alle competenze ed assegni,

colle ultime più recenti aggiunte e varianti.

Un volume in formato tascabile di circa 700 pagine
Prezzo L. 5

Indirizzare le domande all'Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE in Roma, via della Mustone, n. 3 - A. 10850

ALLE SIGNORE

che desiderano eleganti e solidi drappi di seta neri e colorati, novità, reps, stoffe per tappezzerie, fazzoletti, il tutto di svariati disegni e colori, si rivolgano alla rinomata fabbrica del Cav. ORTENZIO VITALINI in Camerino (Marche), premiata in molte esposizioni comprese quella di Parigi nel 1878, e con altre onorificenze nazionali ed estere.

Tutte le stoffe della fabbrica Vitalini si distinguono per la durata del tessuto e modicità relativa dei prezzi.

Questa Ditta s'incarica di spedire franco in tutte le stazioni ferroviarie i suoi prodotti, e *gratis* i campioni dietro richiesta precisando i colori e la qualità delle stoffe che si desiderano. 10629 P

Grande riduzione di prezzi
APPARECCHI
per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÉVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.
L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.
Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.
Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da 1	bottiglia . .	L. 12
» 3	» . .	» 15
» 2	» . .	» 19
» 6	» . .	» 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

NUOVI CARRETTI AUTOMATICI
Approvati dalle Celebrità Mediche di Parigi
I BAMBINI NON CORRONO PIU' RISCHIO DI STORPIARSI

È questo un piccolo ed ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve ultimamente per tutti i bambini dell'età di pochi mesi fino a due anni e più. Si regola secondo la statura del bambino gli procura un esercizio salutare benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giuocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo sono ariaggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo Lire 35 — Imballaggio Lire 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze; via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

POLVERE VINIFERA VEGETALE
composta con fiori ed acini della vite
preparata esclusivamente da G. B. RENIER
premiato con medaglia d'oro di 1ª classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, tutto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO
Pacchi da litri 100 L. 3,00 — Pacchi da litri 50 L. 1,60
PREZZO VINO ROSSO
Pacchi da litri 100 L. 4 — Pacchi da litri 50 L. 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. 200. Questa polvere serve ottimamente per rendere mosto e spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, Firenze; e via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

PER I BUONTEMPONI
Biliardi Inglesi
DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70

Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.
Ogni biliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.
Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ **Fratelli Branca** MILANO

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e mostre imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo anticolerico.

Prezzi: *in bottiglie da Lire 3. 50 — Piccole L. 2. 50*

Effetti garantiti da certificati medici

FOSFATO DI FERRO

E LERAS, Farmacista a Parigi, Rettore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire senza riparare e ricostituendo *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi emaciati, languidi e senza appetito*.

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C^ie^**, *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una fraudolenta contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, 8, rue Vivienne.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la signatura di *Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. (3121)

Emicrania, — Nevralgie, — Dolori di Testa.

GUARANA

GRIMAULT & C^ie^, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.
La Guarana è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.
Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre constipazione, i preparati astringenti come l'oppio il bismuto, etc.
Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e firma di Grimault & C^ie^ porta il bollo del Governo francese.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO
ELETTRO MEDICALE
per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MALI DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di cui tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve del numeroso effetto di questo apparecchio per guarire i *disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, storpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.*

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 28
La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Libro Proibito L. 2 — Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ **Oblieght**
Roma, piazza Montecitorio, 127
Firenze, piazza Vecchia di S.M.N. 13. Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Parigi, 21, rue Saint-Marc.

Ai CALVI.
POMATA ITALIANA (a base vegetale)
Perfezionata dal Chim. farm. S. STRESINO.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa in più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che l'abbia prodotta.

N. B. Senza aumento di prezzo, alle persone, che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprenderanno il loro colore primitivo.

Prezzo L. 6 il vasetto. — Porto a carico dei committenti.

CETIFICATI.

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del Chimico farmacista S. Stresino applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulle teste calve.

Ed in fede di quanto sopra.

TORELLO MARCHIONNI.
Parrucchiere e Profumiere, via Correttani.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

Caloriferi a doppio Cilindro e Regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento.

Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke, carbone di qualsiasi qualità ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra-refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro rinforzata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.

Il fumo può essere condotto sia direttamente nel prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi: L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E., 28

MALATTIE DELLA VESSICA
Sciroppo di Gomma d'abete e Balsamo del Tolù

preparato dal farmacista **Mraffl**, di Christiania (Norvegia)

È uno dei migliori e più conosciuti dei medicamenti fatti colle gemme d'abete, preparato in modo speciale ed unico dal Mraffl, farmacista di prima classe. Contiene il principio resinoso che si trova allo stato nascente nelle gemme d'abete del Nord. Il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assumersi dall'economia. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo sciroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE. Il suo odore gradevole e profumato lo rende più facile ad essere amministrato agli animali che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, o copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione. Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche lente ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocamenti, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vesicale recente o inveterato, con perdita di materie mucose, urine sanguinolenti, catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urine, ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie.

Prezzo della bottiglia L. 4, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24

LE INSERZIONI AL GIORNALE
PUNGOLO
DI MILANO
SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE
Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT
ROMA, Piazza Montecitorio, 127
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C. 430, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo

ULTIMA NOVITA.
ANO KATHO
Interessantissimo giuoco elettrico.
Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Ema. 24.

CUGINE economiche in ghisa, di tutti i sistemi
PREZZI
Lire 25 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 18	36	72
Perù	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 105

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 126

Esclusività di Avvisi
R. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 17 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Domani, Domenica, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale.

LA PAROLA D'ORDINE

Tutti i giornali progressisti di Roma quest'oggi suonano su tutti i loro strumenti, specialmente sulla gran cassa, l'aria dell'*accordo più compiuto*. È vero che oltre Ponte Molle gli organi non hanno avuto il tempo di ricevere la musica e stonano maledettamente.

Vediamoli.

Il *Pungolo di Napoli* del 14 aprile commenta l'accordo così:

Come si spiega che quello stesso onorevole Cairoli contro il quale il 6 e 7 aprile a Monte Citorio e nella stampa dipendente s'era tanto declamato che s'era dichiarato incapace, inabile, indegno di stare al governo del paese che, cioè, solo cinque giorni dopo si vadano a fare inviti, pressioni, si vadano a indirizzare preghiere; occasionandi perchè tutti a capo del governo da coloro stessi che più fieramente lo avevano assalito e più severamente lo avevano qualificato e giudicato... È ciò che difficilmente si capisce!

***

La *Ragione* di Milano:

Non può essere compatto un ministero in cui si trovi Zanardelli vicino a Depretis, Nicotera e Crispi, e Cairoli di fronte a Crispi!

Il *Secolo* ha chiamato il ministero annunziato ministero *omnibus* e « ministero della conciliazione, come lo chiamano i benevoli, o ministero della disperazione, come lo chiamano i malevoli. »

Oggi poi il *Secolo* dice:

Sarebbe il triumvirato di Ottavio, Antonio e Lepido, portato nel Consiglio dei Dieci.

Non vuol dir nulla, ma non mi pare una esplosione di entusiasmo. Più sotto però si spiega cantonando « l'ineffabile concordia » per cui « si stringerebbero » in fraterno amplesso i « Capuleti e Montecchi, Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Neri, scismatici e ortodossi. »

L'Adriatico di Venezia dice che ha preveduto come « l'accordo fosse impossibile ».

Insomma, fuori di Roma l'*accordo* è tutt'altro che formato; la parola d'ordine non è giunta fino al di là della cinta aureliana!

***

Tuttavia in Roma si negozia sempre per far credere che l'unione esista, e ogni ora un mezzano del progresso esce sul mirabile della Riparazione, e canta ai fedeli:

— « Gli uomini della sinistra stanno insieme compatti! »

Io tuttavia, debolmente, ardirei mettere nelle parole quella stessa divisione che è tra le persone, e direi:

— « Gli uomini della sinistra stanno insieme *con patti!* »

***

Bell'accordo! Felice riunione! Sarebbero cinque gatti in un sacco, armati tutti d'unghie formidabili, pronti a dilaniarsi al primo scossone. Un solo forse salverebbe gli occhi... perchè porta gli occhiali.

Ma gli *accordi* non si fanno nei sacchi, nè sulle colonne dei giornali, nè in conventicole che non sono riuscite nemmeno alla ripartizione dei portafogli, sebbene si fosse nella settimana del « *diviserunt vestimenta mea* ».

Gli accordi si fanno alla Camera, e si devono far palesi nei voti. Invece finora, a ogni combinazione d'uomini più o meno irrequieti è successo un voto disastroso!

Non ci vengano dunque a cantare di accordi; sono fascine bruciate che non scaldano più!

***

Questa parola d'ordine, che, malgrado tutto, non può varcare la cinta daziaria di Roma, vi sembrerà una commedia ridicola; eppure, lettori benevoli, non è.

È un clamore, fatto studiatamente, perchè salga e sia inteso al Quirinale, ove forse la persuasione di tanta bella armonia stenta a penetrare.

È una dimostrazione pacifica che rassomiglia alla prima delle intimazioni legali.

La seconda sarebbe la minaccia di far credere al volgo indotto ed amico che si vuol violentare la sua volontà e la sua aspirazione, non accettando più oltre i pericolosi servigi dei suoi cari idoli!

Io non mi farei a dar consigli a chi da me non può nè deve riaverne! Non ho che un diritto: quello di combattere dal mio posto meglio che posso. Ma nessuno può impedirmi di trovare strano che tali consigli, sotto forma più o meno coercitiva, partano da chi, come me, non può e non deve arrogarsi di darli.

***

Sono curiosi questi amici di ogni libertà che vogliono confiscare a proprio profitto anche quella della Corona — suprema garanzia comune di tutte le altre!

La Corona ha sola la responsabilità delle sue scelte: la Corona non si è *mai* lasciata guidare da criteri personali, ma da idee superiori all'interesse di questo o quel gruppo.

La Corona, in Piemonte, ha saputo separarsi a un dato momento da Cavour, l'uomo indispensabile alla politica italiana!

La Corona nel 1862 e nel 1867, davanti a un voto parlamentare, quando pure la maggioranza del Parlamento era indiscutibilmente di destra, ha chiamato Urbano Rattazzi — oggi più compianto che mai —; e Rattazzi fece due gabinetti, allargandosi oltre il gruppo che comandava, e che non giungeva al terzo della sua maggioranza!

Lascino la Corona ispirarsi alle tradizioni — e rispettino nella sua la libertà di tutti.

E se è venuto il momento per la Corona di accorgersi che il paese disilluso non vuol più saperne dei suoi attuali governanti; questi si rassegnino.... e aspettino di averlo illuso di nuovo!....

E. Navo

BATTIBECCHI

Che ci si diverte lei, signor... (pare impossibile, non mi rammento mai il suo riveritissimo nome...); che ci si diverte, lei, a leggere i giornali in questa settimana di penitenza?...

Sensi, che forse ci trova gusto a nutrirsi di *telegrammi* e ad abbeverarsi di *Ultime notizie* e di *Nostre informazioni?*...

Se lo faccio io, veda, son compatibile perchè me l'ha ordinato il confessore e mi piglio questa bega a sconto de' miei peccati... ma lei, che ha la coscienza tanto pulita, farebbe meglio a prendere una boccata d'aria per digerire lo stoccofisso e i broccoli coll'olio e l'aglio!...

Si figuri, caro signor... mi perdoni, il suo nome l'ho in cima alla lingua, ma non mi riesce di scaraventarlo fuori... si figuri che, oggi come oggi, non è nemmeno più questione del ministero vecchio o di quello nuovo. Cotesta è una faccenda a cui abbiamo già fatto il callo... si sa che deve andare a finire in un modo purchessia, basta che torni a onore e gloria del *partito!*... Ora il *partito*, in buon italiano, significa quello che non c'è più, che ha preso l'uscio e se n'è andato a farsi benedire, lasciando tanti saluti a chi resta.

Se vince lui, è segno che è *partito* col secondo fine di *ritornare*, e allora domando io che sugo c'è a farci stare una settimana coll'animo sollevato, quando poi, gira gira, si deve arrivare al punto da cui ci siamo mossi?... Politica da cavalli di bindolo!...

Ma nossignore... non si tratta più del nuovo gabinetto, che si formerà quando Dio vorrà, e come Dio vorrà... Si tratta di sapere chi è stato veramente il primo e il più bravo a corbellare l'Italia relativamente alle faccende di Tunisi.

Quello sì che è un affare interessante!.... Perchè, intenda bene, signor... glielo dirò uno di questi giorni.... intenda bene, la prego, pare che l'onorevole Cairoli mettesse una grande ambizione a esser corbellato piuttosto da Tizio che da Caio, ed escludesse assolutamente soltanto l'eventualità d'esser corbellato da Sempronio.

Una nazione che si rispetta deve sapere scegliere chi la prenderà per il ganascino, e quell'uomo grande, quell'uomo Benedetto, studiava notte e giorno il problema dell'infinocchiatura elettiva, per poi giungere al momento di mettere le carte in tavola e di dire: ecco, abbiamo fatto, grazie a Dio, la parte dell'imbecille, ma l'abbiamo fatta con Tizio che è amico di casa.

Adesso invece, provocata la crisi più inopportuna e prematura, troncato a mezzo il lavorio sapiente di quel taumaturgo diplomatico, l'Italia è rimasta, come si suol dire, col solletico in corpo..... Si capisce bene che una figura meschina ce la doveva fare, ma non s'intende più a benefizio di chi si preparava a fare quella figura.

Aveva intenzione di divertire il signor Gambetta?.... O voleva piuttosto esilarare il lord Salisbury?.... O si proponeva di offrire quello spettacolo a Sua Eccellenza il ministro Gladstone?....

Ecco l'indovinello!....

L'onorevole Cairoli, che aveva a suo tempo laboriosamente organizzate la rappresentazione, si rifiuta oggi di dare schiarimenti. E fa benone; perchè lui conosceva il segreto solamente in qualità di ministro.... e non essendo più ministro, magari per quarantott'ore sole, ha perso la memoria, s'è lasciato scappare il bandolo, ha commesso un *lapsus calami* d'intelligenza, e non ci si raccapezza più neanche lui.

Forse riprenderà il suo posto, o il posto accanto, nei consigli della Corona; ma risponderà sempre a chi l'interroga: non so niente io... il Cairoli d'aprile non ha nulla che vedere col Cairoli di marzo... ripassate questo maggio e ne discorreremo... a comodo.

Intanto la stampa di tutti i paesi e di tutti i colori discute, combatte, cinguetta e sta a tu per tu per mettere in sodo chi s'è preso giuoco dell'Italia nella questione di Tunisi. È stata la Francia, è stata l'Inghilterra, è stata la repubblica della Val d'Andorra!... e si sciorinano le corrispondenze, si spolverano i dispacci, si squinternano le note diplomatiche, telegrammi di qua, processi verbali di là e appunti e citazioni e memorie e documenti, quello afferma, quell'altro contesta, un terzo rettifica...

E mentre il chiasso piglia forza e il pettegolezzo aumenta di calore... le truppe francesi si mettono in marcia, per punire le colpe immaginarie degli innocenti Kroumiri...

Si metta l'animo in pace, signor... il suo nome, decisamente non mi vuol venire... lasci passare così a occhio e croce quest'altri sette o otto giorni, e poi ripassi da me che le dirò che ore sono!...

Tanto, quando s'è buttato via il fiato bene bene... si troverà che la figura dell'imbecille l'abbiamo fatta con tutti.

E l'autore della *parte* potrà sempre rispondere a sua difesa: *Melius est abundare quam deficere!*...

Yorick

GIORNO PER GIORNO

Un soccorso inatteso.

Insieme a una carta di visita, sulla quale è inscritto un nome noto « William de Rohan,

---

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XVIII.

— Figurati... ho sognato che un grande personaggio, un principe, ti aveva veduta, gli eri parsa carina come tu sei, s'era innamorato pazzo di te e ti voleva sposare.

Lucilla si mise a ridere.

— Questa è una novella delle fate, ai tempi che i re da operetta sposavano le pastorelle da pantomima.

— Ti assicuro che l'ho proprio sognato.

— Ebbene, allora il sogno non era tanto triste, e vorrei quasi quasi che si realizzasse... se non altro per te... Pensa che se fossi moglie d'un principe sarei principessa...

— Naturalmente...

— E naturalmente sarei anche ricca... molto ricca... Ti potrei levar di qui e tenerti sempre con me... Così potresti dire addio alla vita monotona dell'ospizio, ed al vitto poco buono... ed a questa gran mia dove stato in cinquanta. Ti darei una bella camera per te sola, con un bel tappeto, una cameriera sempre pronta ai tuoi ordini; una buona tavola con tutte le pietanze che ti piacciono più e tutte le ghiottonerie immaginabili... del buon vino di Bordeaux, un bicchierino d'anisetta dopo il caffè, una carrozza per andare a spasso... non un *fiacre*... una carrozza proprio per te... e tutto questo sarebbe abbastanza divertente mi pare.

— Non mi hai lasciato finire... Il resto del sogno è lugubre. Un cattivo soggetto perseguitava te e il principe e vi ammazzava tutti e due.

Lucilla fece una smorfia.

— Difatti la catastrofe non è di buon gusto. Ma non impensierirti... mai. Io non conosco nessun principe innamorato di me che mi voglia sposare, ed è quasi positivo che non ne conoscerò mai... Sto in una camerina che non somiglia punto a un palazzo... Nessuno al mondo può odiarmi nè desiderare la mia morte, e spero di vivere ancora un pezzo per volerti bene.

— Lo spero anch'io... ma pure bisogna sempre diffidare.

— Di chi? del bel principe che mi adora e che mi vuole sposare...?

— No... ma del cattivo soggetto che vi minaccia...

— Sai, quando conoscerò il principe, gli darò da parte tua il consiglio di stare guardingo...

— Tu mi burli eh! pazzerella.

— No... ma per dire la verità non mi riesce di aver paura... Parliamo di te... zia... Hai sempre buon appetito?

— Sempre.

— Meglio così... E dormi?

— Come una marmotta...

— Benone... Hai finita la tua provvista di tabacco?

— Non ancora... C'è n'ho sempre almeno la metà, come pure dei biscotti e della conserva.

— E il caffè?

— Oh! il caffè se ne va più presto... Non mi riesce di fare a meno di prenderne una tazza mattina e sera... È una cattiva abitudine.

— Buonissima invece... Ecco qui intanto per rifare la provvista...

E Lucilla mise in mano alla cieca una monetta d'argento.

— Ma son cinque franchi questi — disse la vecchia dopo averli palpati.

— Sì, zia...

— Ma son troppi... tu fai delle privazioni per me... Mi bastavano due franchi e me n'avanzava...

— Non faccio privazioni, cara zia, e i miei risparmi non sono ancora esauriti. Tieni pure i cinque franchi senza scrupolo, te ne prego...

— Tu guadagni molto dunque — disse la vecchia cambiando ad un tratto tuono di voce.

— Sì, zia — rispose la Canterina — son brava e fo in un giorno il lavoro che altre non fanno neppure in due...

La vecchia intanto, tastato il vestito di Lucilla, le domandava:

— E ti sei potuta fare un abito di questa stoffa?... perchè questo è *cachemire* e dei più fini...

Lucilla diventò rossa.

— Perchè mi fai questa domanda, zia?

— Per nulla, figliuola... i vecchi, lo sai, sono curiosi.

Due lacrimoni bagnarono gli occhi di Lucilla e le scesero lungo le gote.

— Oh! zia... zia! — disse giungendo le mani — dimmi la verità... t'è passato per la testa un brutto pensiero... Hai dunque una brutta opinione di me...

— No... carina mia... ma non sono stata sempre cieca... Ho visto il mondo da vicino e so quello che accade... Tu sei giovine, sei bella e sei sola... E a Parigi vi sono tante occasioni che non è facile il resistervi.

— Zia — rispose Lucilla dando un tuono grave alle sue parole — dalle occasioni si lasciano sedurre solamente quelle che non hanno voglia di lavorare. Io lavoro volentieri e mai al mondo, capisci bene, mai accetterò nulla se non dal mio lavoro...

La vecchia inferma, commossa, attirò a sè la fanciulla e la coprì di baci dicendole:

— Perdonami, figliuola mia, perdonami... Non ti volevo dare un dispiacere... Dio sa se io ti voglio bene e appunto perchè ti voglio bene ho tanta paura...

— Stai tranquilla, zia, sarò ben guardata...

— Da chi?

— Dalla mia volontà... Voglio restare onesta, e nulla al mondo, neppure la miseria, mi farà mancare all'onore... Morirò di fame, se occorre, ma morirò senza macchia.

— Ti credo... ti credo, e le tue parole mi fanno felice.

La fanciulla si alzò.

— Te ne vai? — domandò la vecchia.

— Bisogna... zia!

— Di già?

— Ho del lavoro di furia e poi devo andare anche a fare la domanda per il tuo permesso.

— Per quindici giorni?

— Anche per un mese, se me l'accorderanno.

— Quanto sei buona... Dammi il mio bastone... Ti voglio accompagnare fino all'ufficio dell'economo... così farò un po' di moto.

Lucilla porse alla zia un bastone robusto, che lo prese con la sinistra; colla destra si appoggiò al braccio della nipote e tutte e due uscirono dalla sala Sant'Anna.

Arrivate all'economato Lucilla espose la sua domanda di cui fu presa nota, promettendole una risposta per la settimana seguente e facendole sperare che la risposta sarebbe favorevole.

La cieca, tutta contenta, abbracciò e baciò la nipote un'altra volta, ed accompagnata da una infermiera ritornò al suo dormitorio, mentre Lucilla, anch'essa di buon umore, riprendeva la strada di Belleville.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

commodore commanding the 2nd Expedition to Sicily 1860 », mi è stata favorita la seguente lettera:

Signor direttore del *Fanfulla*,

Nel *Diritto* di ieri sera trovo queste righe:

Si è discorso, in questi giorni, da alcuni giornali, cui demolire un uomo del partito avversario sembra giovare al partito proprio, di alcuni atti della passata vita politica dell'onorevole Depretis. Si è affermato, specialmente, che il generale Garibaldi, nel 1860, volle l'onorevole Depretis per regio commissario a Palermo, e che il Re Vittorio Emanuele reputava a tale ufficio meglio adatto il Valerio.

Documenti, che potrebbero all'uopo essere pubblicati, ci mettono in grado di assicurare che l'iniziativa di quell'incarico partì direttamente da Vittorio Emanuele, il quale fece far manifesto il suo desiderio al generale Garibaldi, e questi si affrettò ad assumerlo.

Nel giugno 1860 io conducevo in Sicilia la seconda spedizione di 3,400 volontari (comandati dal colonnello Medici) sui tre vapori *Washington*, *Franklin* ed *Oregon*, dei quali fui considerato come proprietario legale nella mia qualità di cittadino americano e antico ufficiale della marina militare degli Stati Uniti. Dopo l'arrivo della spedizione sono tornato con il *Washington* a Genova onde imbarcare la terza spedizione: quella di Cosenz.

Sbarcato a Genova, il signor Bertani mi disse che non v'era denaro per approvigionare il *Washington* e le truppe. Essendo io stato munito di « pieni poteri », partii con un treno speciale per Torino ove vidi il Re e gli esposi la situazione. Sua Maestà mi congedò dicendo che mi avrebbe fatto pervenire la risposta dopo d'aver conferito con il conte di Cavour. Dopo un'ora, Di Cinzano mi portò la seguente lettera, che trascrivo integralmente:

« Commandant. Je vous renvois ci-inclus les deux lettres de Medici que vous mettrez dans d'autres enveloppes et livrerez à Cavour. J'ai déjà donné trois millions à Bertani. Retournez immédiatement à Palerme pour dire à Garibaldi que *je lui enverrai Valerio en place de La Farina:* et qu' il s'avance immédiatement sur Messina Francesco étant sur le point de donner une constitution aux Napolitains.

« Votre ami

« Victor-Emmanuel ».

« 27 juin 1860 ».

Arrivato a Palermo il 2 luglio, facevo il mio rapporto a Garibaldi, che mi rispose: « *non voglio Valerio, desidero o Cattaneo o Depretis* »; e in quel senso il generale faceva immediatamente telegrafare a Torino.

Io non sono di coloro che vogliono demolire l'onorevole Depretis; ma i fatti sono fatti, e questi che racconto posso provarli con documenti che ho qui presso di me.

Vostro devotissimo
William de Rohan
Commodoro.

Albergo della Minerva, Roma, 16 aprile 1881.

***

Anche qui, come per le lettere di Cavour, io copio testualmente ciò che mi scrive una persona viva e nota; il *Diritto* ha altri documenti? Fuori! Copierò anche quelli.

***

Quanto alla demolizione d'un avversario per il vantaggio del proprio partito, il *Diritto* mi permetterà di non accettare la predica del suo pulpito. Com'è venuta su la sinistra? Dopo la demolizione sistematica di tutti gli uomini della destra; s'è ricorso a tutte le specie di accuse; carrozzini, truffe, servilismo allo straniero, patti col nemico, violazioni della libertà..... hanno inventato fin gli assassini colla barba nera e gli emissari con gli occhiali verdi.

E la sinistra ha avuto il suffragio delle masse, non per il merito dei suoi uomini, ma per lo sfatamento degli altri!

Ora vi si sfata un po' voi!

Che volete farci: siamo seguaci umili di Cavour, e la lettera del grand'uomo, che ho riprodotto dalla *Piemontese*, non è ancora smentita!

***

Altra consegna per gli organi di sinistra è di gridare che i fogli moderati sono *furenti!*

E chi fa da caporale della pattuglia e veglia affinchè la consegna sia rigorosamente osservata, è la *Gazzetta del Popolo*, di Torino.

E in verità vi dico che il suo mestiere lo sa far bene; essa non transige. Tutt'al più permette secondo i casi che al vocabolo *furenti* si sostituisca quello di *furiosi*, di *furibondi*, o d'*idrofobi*.

Le varianti non infirmano nullamente l'idea.

***

I giornali moderati sono dunque, furenti, furiosi, furibondi, idrofobi, perchè la destra non è ancora chiamata al potere...

E la pattuglia dei giornali di sinistra, invece, è calma nella forza del suo diritto... di conservare il mestolo!

E il caporale della pattuglia è più calmo dei suoi quattro uomini. Infatti da otto giorni in qua la *Gazzetta* nella sua calma, si diverte a trovare ogni mattina un epiteto nuovo per qualificare il voto del 7 aprile.

A tutt'oggi lo ha già chiamato *ignobile, cretino, schifoso, dissennato, antipatriottico, indecente, scimunito, scandaloso*, ecc...

(Sarà continuato).

Questo scelto repertorio di aggettivi prova all'evidenza quanto idrofobi, furibondi, furiosi, furenti siano i moderati!

***

I progressisti, anche al letto di morte, non sanno smentire il loro carattere. Sono arrivati al potere banchettando, e vogliono terminare la carriera loro colla forchetta in mano.

Giudicato da questo punto di vista, l'onorevole Villa è un progressista di prima qualità.

Lunedì 18 corrente egli assisterà a un banchetto di circa mille coperti che avrà luogo in Asti per opera di un comitato di ammiratori.

Buon appetito, Eccellenza!

E mi tenga presente nelle sue *orazioni!*

Io Fanfulla

TRA UNA SPEDIZIONE E L'ALTRA

Tripoli di Barberia, 7 aprile.

« Da Tripoli a Bengasi è breve il passo! »

Nell'attesa, però, che un nuovo piroscafo Rubattino — per esempio, il *Gorgona*, che deve giungere da un momento all'altro — trasporti a quel capoluogo della Cirenaica la mia modesta persona; permettete che vi spedisca avanti il mio pensiero... a mo' di battistrada. Colà dimora, da alquanti mesi, il capitano Giovanni Bottiglia, quale rappresentante la Società per l'esplorazione commerciale nell'Africa, ed ora è andato a raggiungerlo il benemerito vice presidente della Società stessa commendatore Manfredo Camperio, insieme ai signori coniugi Haiman e ad altri Italiani.

Vedete, dunque, che il mio pensiero vaa trovarsi in ottima compagnia. E un'altra cosa vedete, ossia: che, anche a Bengasi, l'Italia ha ficcato, finalmente, il suo zampino.

Ma, disgraziatamente, se ve l'ha ficcato l'Italia, ce lo tiene pur sempre anche la Turchia, e nella persona di un suo gioiello di governatore — Ali Kemali pascià — in confronto del quale questo di Tripoli è un Tito imperatore.

<>

Voi conoscete il vostro Manfredo Camperio...

Col suo carattere lombardo, federato di militare, franco, deciso, spicciativo come un proclama del generale Pinelli; con le sue lunghe gambe, nervose, irrequiete, infatigabili, come i suoi propositi e le sue volontà; con la sua tosse cronica, che gli tiene compagnia, come, a un altro, il sigaro, o il cane da caccia; col suo provato patriottismo, che vede tutto color di rosa, come un libro di De Amicis; egli è uno degli uomini più attivi, più arditi, più intraprendenti, di cui possa vantarsi il nostro paese. Con un reggimento di Camperio s'andrebbe, io credo, anche in capo al mondo.

Ed egli stesso, quantunque poco più che solo, se non in capo al mondo, in capo a qualche cosa si propone d'andare; poichè non s'è già reso a Bengasi nel semplice ed unico scopo di stringere la mano al capitano Bottiglia; ma sibbene nello intento di penetrare nello interno del paese; spingersi probabilmente sino a Kufra; visitare Sidi Mehdi, capo della fanatica e feroce setta degli Senussi, e stabilire con lui rapporti di buona amicizia.

E voglia Iddio che vi riesca!

<>

Ma temo assai che non lo voglia quell'angelica creatura d'Ali Kemali.

Per costui, che ama le tenebre della più crassa ignoranza e la cecità del più stupido fanatismo, come un ladro amerebbe i propri grimaldelli, ogni giaurro europeo torna gradito quanto il dolore dei denti; ogni Italiano, poi, quanto un tic-chio spasmodico addirittura. Non c'è birbonata ch'egli non ci abbia fatto: sino a lasciar depredare iniquamente da'suoi cointeressati nel ladroneggio un nostro bastimento: il *Daniele*, incagliatosi in quel porto; sino a violare il nostro territorio, commettendo arbitrî e violenze a bordo di una nostra feluca: la *Famiglia*. E tutto ciò con una voce flautata, da tenore baritonale ed una mellifluità da padre zoccolante.... che consola.

Pensate voi, dunque, come e quanto possa essere favorevole alle imprese della Società per la esplorazione commerciale nell'Africa e alla spedizione del suo vice-presidente!

Lo ha sullo stomaco come una indigestione di Kuscus!

<>

Prima di partire per l'interno, il commendatore Camperio è andato a rendergli visita, annunziandogli il suo divisamento e pregandolo, in pari tempo, di protezione e di appoggio.

Figurarsi quell'ottima pasta di pascià! Lo ha ricevuto col suo miglior sorriso su le labbra — sorridono sempre questi Turchi! — gli ha offerto il solito sigaretto di carta, il solito caffè polentoso; poi, quando siamo stati al *tandem*, ha tirato fuori tanti *se*, tanti *ma*, tanti *eppure*, da far parere Davanzati un periodo di Varchi.

Ma, col commendatore Camperio, gli *eppure*, i *ma* ed i *se* sono come quei famosi *juppements de guerre*, coi quali i balestrieri francesi, a Crécy, speravano di far indietreggiare gli arcieri del principe di Galles.

Il commendatore sempre fermo al punto, come la statua del commendatore.

Motivo per cui il buon pascià ha dovuto fare come il suo Maometto: non potendo tirare a sè la montagna, è andato egli stesso alla montagna: ha capitolato la resa; ma da bravo turco che, prima di ritirarsi, dà fuoco alla miccia che deve far saltare la piazza, appena l'abbia sgombrata.

<>

Per conseguenza, egli ha parlato al commendatore su per già come segue:

« Vuoi andare assolutamente? E tu vai! Ma bada che la mia autorità si estende ben di poco al di fuori delle mura di Bengasi. Sin là... via via... posso anche garantirti la vita: più oltre, no. E siccome non voglio nè pericoli per te, nè noie di capo per me; e siccome la pelle di un Camperio mi è sommamente preziosa, non fosse che per la tranquillità dei miei meridiani appisolamenti; io non soltanto ti proteggerò, non soltanto ti appoggerò, ma ti darò una scorta, che mi risponda col proprio della integrità del tuo osso del collo. »

E così il commendatore Camperio e i coniugi Haiman sono partiti per lo interno muniti di scorta... alla quale (scommetto) si sarà dato ordine in un orecchio di non lasciarli andare, se non dove si permette che vadano.

Dio sperda il pronostico; ma questa spedizione sotto tutela della mezzaluna mi ha molto della spedizione con le corna!

<>

Quella, intanto, che se le è rotte affatto... le corna, è stata la spedizione francese, capitanata... ossia, colonneggiata dal colonnello Flatters.

Stando ai sempre molto veridici telegrammi Havas di fonte algerina, essa intendeva unicamente agli studi della ferrovia transahariana. E sarà benissimo come lo dice la prelodata Havas; comunque carte linguacce maligne pretendano, invece, che — profittando de' timori suscitati dalle carovane spogliate lungo la via tra il Bornu, il Haussa e il Fezan — il colonnello Flattera mirasse piuttosto ad aprire ed assicurare una strada, che — strappandolo a Tripoli — facesse divergere il commercio di que' paesi verso l'Algeria.

Ad ogni modo, sia di fatto che — con altri tredici Francesi, centoquaranta scicchi arabi della tribù degli Scisamba, due pezzi di cannone fatti a cannocchiale, o due cannocchiali fatti a pezzi di cannone, e non so quante carabine a sedici colpi — egli trovavasi a cinque giornate di cammino al di là di Ghat, tra Aghar e Tmasani, diretto sopra Ayer; quando s'è visto circondato da una intera popolazione di Tuarek.

<>

Il prode colonnello ha scaricato per primo le sue armi, facendo mordere a due di que'selvaggi la sabbia del nativo deserto. Ma il numero di costoro era troppo soverchiante, perchè rimanesse speranza, non pure di vittoria, ma solamente di scampo.

Montati su i veloci loro dromedari, armati di carabine, frecce e zagaglie, que' ferocissimi si sono scagliati sulla piccola carovana, senza concedere quartiere a nessuno.

Quattro soli hanno avuto la vita salva: tre, in grazia delle gambe; uno, risparmiato, per ironia, dai medesimi Tuarek, acciocchè recasse l'annunzio a Ghadams dell'eccidio de' suoi compagni.

Tutti gli altri ebbero tronca la testa.

Disgraziati!

Il colonnello Flatters venne tagliato in due.

Disgraziato due volte!

Italicus.

Il N. 16 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 17 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Nel Natale di Roma, Arturo Graf — *Bricciche*, Il Fanfulla della Domenica — *Da Ginevra a Berna*, G. Chiarini — *La tavolozza dello Sciuti*, Ugo Fleres — *Storia dell'anno di san Giuseppe*, G. Verga — *Libri nuovi* — *Cronaca*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamenti per l'Italia: Anno L. 5. — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 32 — Semestre L. 14.50 — Trimestre L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

Di qua e di là dai monti

« Buona Pasqua ».

L'hanno stamane augurata a me, ed io, a mia volta, l'auguro ai miei benevoli.

Perchè la Pasqua sia veramente buona ci vuole innanzi a tutto l'agnello. Ebbene, dove è il ministero, che nella mia cucina politica dovrebbe farne le veci?

« La situazione, nel momento, si riassume in una parola: Nulla. » — Dispaccio della *Nazione*.

Il *Pungolo* di Napoli, dovendo, per obbligo di mestiere, battere il tasto della crisi, piglia la cosa pel suo verso buono e scrive: « Uno stato di cose nuovo pare succeduto ».

Novum rerum nascitur ordo: Virgilio, scappato fuori dal suo sepolcro a Posilipo, s'è fatto collaboratore del *Pungolo*.

Francamente, la cosa mi fa piacere, perchè oggi o domani il poeta ci farà riudire il vaticinio: *Jam redit et virgo, redeunt Saturnia regna*. L'influenza di Saturno si fa già sentire. A che ne sono i cinque famosi capi della sinistra? Non ne rimangono che due: Crispi e Nicotera; le due code rimaste sul terreno del duello americano dei molossi passati in proverbio.

***

A buon conto, le pagine geremiache del breviario sono passate. Le campane suonano: *Resurrexit*, e Cairoli, aspettando il segnale, diede un cenno al suo fido *Pungolo*, che scrive:

« Nei circoli parlamentari si discute l'eventualità del ritorno del gabinetto dimissionario, incaricato di provocare un voto più esplicito della Camera, il quale guidi la Corona. »

« Un voto più esplicito! » Fra gentiluomini, quando certe questioni delicate ci costringono a venire ai ferri corti, si costuma di evitare ogni provocazione eccessiva: si coglie il pretesto d'una guardataccia o d'una pestata di piede, e si va sul terreno a liquidare i conti. Le delicatezze di questo genere il ministero, a quanto sembra, non le capisce. C'è dunque bisogno di far alle bastonate per obbligarlo a risentirsi?

***

Io mi trovo, da nove giorni a questa parte, nella maggior pena del mondo. Fra la consegna e le memorie del cuore io combatto una di quelle battaglie che sfibrano. Mi sembra di combattere contro dei fratelli. Mi facciano il piacere, si decidano a levarmisi d'innanzi i miei fratelli dalla camicia rossa. Se ne vadano, per Dio, in santa pace, che io son pronto a lasciar loro tutti gli onori delle armi.

Gli onori delle armi sono l'apoteosi della sconfitta: il cuore si esalta passando in mezzo ai vincitori con la spada in mano e la bandiera spiegata. Lo sanno i reduci da Vicenza della prima e della terza legione romana, che videro i Croati presentar l'arme e Radetzky far di berretto alle gloriose loro bandiere.

Si decidano e se ne vadano. Metto a loro disposizione l'oro dell'onorevole Magliani perchè se ne facciano il ponte proverbiale dei faggenti.

***

Giusto in questi giorni la cronaca, tanto ricca di incidenti più o men belli, mi rifiuta ogni diversivo. Crisi: crisi e nient'altro! Pangloss direbbe: tutto per lo meglio nella migliore delle cronache possibili: ma io pagherei un occhio un argomento purchessia, che mi permettesse di giungere a piè di colonna senza parlare di crisi.

Oggi sono tutti galantuomini, per farmi dispetto. Buon sintomo? Non lo nego, potrei però osservare che per rintanarsi i bricconi hanno avuto bisogno che un capitombolo di ministri li avvertisse che l'ora della cuccagna era passata. Ma mi astengo.

Don Peppino

DA IMOLA

14 aprile.

L'altro giorno *Fanfulla* ha annunciato ai suoi centomila lettori la comparsa dell'*Alberghetti*, il nuovo giornale pubblicato per cura del nostro comizio agrario. Ora siccome non tutti i centomila sullodati hanno il dovere di conoscere la storia d'Imola *intus et in cute*, io mi immagino che molti di loro a quella notizia avranno ripetuto con Don Abbondio quella frase immortale: l'Alberghetti? *Carneade! chi era costui?* Chi era? ecco una domanda che il vostro umilissimo servitore desidera di appagare.

L'occasione si presta propizia. Venuto a morte nel 1851, il dottor Francesco Alberghetti lasciava erede universale di ogni suo avere il comune di Imola, colla facoltà di erogare alla scadenza di ogni trentennio la metà del capitale composto cogli interessi accumulati, in altrettante opere che riuscissero ad avvantaggiare le arti, le industrie e l'agricoltura paesana. Nel marzo di questo anno il primo trentennio ha già compiuto il suo corso ed il comune d'Imola è chiamato ora a disporre, secondo le intenzioni del testatore, della cospicua somma di 739,494 lire, che a tanto ascende la metà del patrimonio accumulato.

Aver denari da spendere è già una bella cosa; ma quando si tratti di doverli spendere nel miglior modo possibile, la cosa non è così facile come a prima vista potrebbe parere.

In questo caso bisognava provvedere agli interessi di tutta una popolazione, eseguire un mandato, in maniera da corrispondere degnamente all'idea patriottica e filantropica di chi lo dava. Allora per principiare — chi ben principia è alla metà dell'opera — il comune d'Imola pensò che per nulla c'era in Italia l'onorevole Luzzatti e si rivolse a lui, perchè formulasse un progetto, nello scopo di dare al lascito Alberghetti la più pratica e più utile esecuzione.

Ed ora il progetto è fra le cose compiute. L'onorevole Luzzatti v'ha lavorato ; attorno con quell'amore indefesso, con quello spirito di sana democrazia che egli pone in tutte le sue cose. Voi conoscete l'onorevole Luzzatti, questa specie di Lassalle riveduto e corretto, e non v'è bisogno far di lui alcun elogio.

Egli propone una scuola d'arti e mestieri, alla quale il ministero di agricoltura e commercio concorrerebbe per la somma di 3000 lire, l'istituzione di alcuni premi di incoraggiamento per l'agricoltura, ed un disegno di credito agrario che verrebbe aiutato col lascito Alberghetti. Certo il credito agrario aggiungerebbe, a favore della campagna, degli elementi di prosperità.

In ultimo l'onorevole Luzzatti vorrebbe che ogni anno si impiegasse una parte del capitale disponibile per l'acquisto della casa o della bottega a qui lavoranti che, per illibatezza di carattere e per speciali attitudini, fossero giudicati i più degni di questo favore.

Troppo lungo sarebbe a voler riandare tutti gli argomenti addotti dall'onorevole Luzzatti a sostegno delle sue proposte. Senza dubbio, quelle proposte sono ottime, e se il povero dottor Alberghetti vivesse ancora, potrebbe dire con orgoglio all'onorevole Luzzatti: « Va, tu mi hai compreso, io sono soddisfatto di te ». La popolazione imolese ne ritrarrà grande giovamento. Non resta ora che vederle attuate; ma di questo ci affida quel completo e solerte gentiluomo che è il conte Codronchi, nostro deputato; ci affida il municipio di Imola; ci affida l'attività e l'amore del natio loco dei componenti il nostro comizio agrario. « Le nuove istituzioni d'Imola, incoraggiate dal governo — ha detto in un punto della sua relazione l'onorevole Luzzatti — potrebbero divenire il *Conservatorio delle piccole industrie italiane* ». Che si avveri il fausto augurio!

Fausto.

IERSERA E STAMANI

Roma, 16 aprile.

Dopodomani, alle 3, verrà inaugurata l'esposizione dei lavori dei pensionati alla Accademia di Francia a villa Medici.

Questi lavori, come è d'uso, verranno poi inviati a Parigi.

Il pittore di quarto anno signor Wenker non ha potuto finire il suo grande quadro: *Una predica di san Giovanni Grisostomo*, che non verrà esposto al pubblico, ma che sarà però mandato a Parigi per l'epoca che il regolamento dell'Accademia prescrive.

Il pittore di terzo anno signor Chartran espone tre quadri; due ne esporrà il pittore del secondo anno signor Schommer, e uno quello del primo anno signor Brantot

L'esposizione per la parte che riguarda la scultura non è molto ricca. Lo scultore che compie il suo quarto anno non ha esposto nulla, non avendo potuto condurre a termine il suo lavoro; il signor Cordonnier del terzo anno ha esposto *una testa*; quello del primo anno non ha esposto nulla, e quello del secondo è morto poco tempo fa.

Oltre questi lavori, vedremo esposte molte incisioni e parecchi studi di architettura.

All'inaugurazione della esposizione assisterà l'ambasciatore di Francia con tutto il personale dell'ambasciata.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per parecchi giorni.

***

Domani, benchè giorno di Pasqua, tempo permettendolo, vi sarà alla Farnesina la consueta esercitazione del tiro a segno, alla distanza di trecento metri.

Terminata la gara si riprenderà la *poule* sul bersaglio figura, che domenica non potè terminarsi stante il cattivo tempo.

Parecchi ufficiali dell'esercito hanno manifestato il desiderio di assistere a questo importante esperimento.

***

La questione dell'Apollo non è ancora finita. Il municipio ci ha fatto in tutta questa faccenda una tristissima figura, e si è contenuto verso gli artisti come non avrebbe osato contenersi il più modesto municipio della penisola.

Si va innanzi a furia di piccole ed indecorose transazioni con questi e con quelli, nell'intento di salvare interessi che non sono forse quelli del municipio. Il municipio, che dando la dote dovrebbe essere garante in certo qual modo per gli abbonati i quali hanno un regolare contratto, e con gli artisti, non ha restituito i denari ai primi, nè ha pagato come doveva i secondi. Si trattava di sacrificare qualche migliaio di lire per mantenere impegni che esso tutelava; doveva farlo; e se a mostrarsi così ingiustamente taccagno con gli artisti è proprio ispirato dagli interessi del bilancio comunale, era presto fatto a ridurre la dote per l'anno venturo.

Parecchi artisti, stretti dalla necessità, sono venuti a transazioni, altri vogliono essere integralmente pagati. Tra questi vi è naturalmente il maestro Mancinelli, direttore d'orchestra, il quale del resto ha un contratto diretto col municipio, e per fare osservare il qual contratto il cavaliere Mancinelli non avrà altra seccatura che quella di promuovere gli atti legali.

***

Sua Maestà la Regina ha fatto prendere per la corte altri tre palchi al teatro Costanzi, due ai fianchi del palco reale, il terzo vicino al proscenio in fila agli altri tre che la corte possedeva di già.

La stagione al Costanzi incomincierà sabato, 30 aprile, con l'*Africana*. Il maestro Pomé, che dirigerà l'orchestra, è un giovane sardo che ha già dato di sè valorose prove nei principali teatri d'Italia, fra gli altri alla Scala di Milano. Ora viene da Padova dove ha diretto il *Mefistofele* di Boito che ha avuto un successo d'entusiasmo anche come esecuzione d'orchestra.

***

Lunedì alle tre, alla sala Dante, concerto del signor Eugenio Pirani.

Il Pirani, pianista che sebbene giovanissimo ha già un bel nome nell'arte, non è una conoscenza nuova per il pubblico romano.

Ed oltre alla fama d'ottimo pianista, egli ha adesso anche quella di buon compositore. Due pezzi, *Son sano* e *Una serenata*, che egli suonerà nel concerto di dopodomani, sono stati ovunque molto lodati.

Dette le quali cose, si capisce che il successo non può essere dubbio.

***

Si apre questa sera il Corea con la compagnia Shur. Al Valle prima recita della compagnia Rosai con il *Curioso accidente;* e prima recita anche al teatro Manzoni della compagnia di canto, prosa e ballo diretta da Baldassarre Serandrei con Stenterello.

All'Argentina la *Contessa d'Egmont* con una nuova mima, la signora Passerini, che ha preso il posto della signora Nardi scritturata altrove.

All'Alhambra sono incominciate le prove del ballo.

*** Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — Ore 8. — *Marta*, opera — *La contessa d'Egmont*, ballo.

VALLE. — Ore 8. — *Un curioso accidente* — *Una bolla di sapone.*

METASTASIO — Ore 6 1/2 e 9 1/2. — Commedia con Stenterello e vaudevilles.

QUIRINO. — Ore 7 e 9 1/2. — *La vendetta di un folletto.*

MANZONI — Ore 8 1/2. — Commedia con Stenterello.

NOSTRE INFORMAZIONI

Non ha fatto e non poteva fare buona impressione il tuono assunto dalla stampa ufficiosa che intende accaparrare la situazione a favore dei suoi amici. Falliti gli accordi, è inutile il tentare di far pressioni per trascinare la Corona a soluzioni contrarie al voto parlamentare e alla coscienza pubblica.

I giornali ufficiosi, e l'aria di imporre una soluzione che sembra essere accarezzata dalla parte esaltata dei politicanti, scelgono una cattiva via.

La Corona è, e deve essere, libera nelle sue risoluzioni: le prove di longanimità e di buon volere date nei giorni scorsi sono più che sufficienti a legittimarle, se la legittimazione avessero bisogno.

Quanto a notizie positive, nessuna.

Non è vero che l'on. Crispi sia stato ricevuto al Quirinale; egli è a Firenze di dove non s'è mosso, malgrado che il suo preteso colloquio sia stato commentato da due o tre giornali ministeriali!

—

Sua Maestà la regina Vittoria d'Inghilterra ha conferito a Sua Eccellenza sir Augusto Paget, finora suo ambasciatore presso Sua Maestà il Re d'Italia, la onorificenza di Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

La nomina di quel diplomatico al posto di ambasciatore in Russia non è ancora officiale, ma si ritiene per indubitata.

—

Ci scrivono da Londra, in data del 13 corrente:

« Nonostante le gravi preoccupazioni per le cose irlandesi, le questioni di politica estera attirano seriamente l'attenzione del governo.

« L'ambasciatore germanico conte Munster, appena tornato da Berlino, si è recato subito fuori di Londra presso il ministro degli affari esteri conte Granville, e si afferma che questa visita si riferisca a comunicazioni importanti per parte del principe di Bismark.

« Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, sir Carlo Dilke, è andato a passare alcuni giorni in Francia, ed anche questo viaggio si crede non sia senza scopo politico.

« In questi giorni l'ambasciatore italiano generale Menabrea è stato sovente a conferire al Foreing-Office. Al signor Gladstone preme assai di rimuovere ogni possibilità di malinteso fra l'Italia e l'Inghilterra ».

BORSA DI ROMA

16 aprile. — La Borsa è animata e i corsi sono in rialzo.

La rendita fa per contanti 92 35, e per fine mese da 92 50 a 92 62 1/2.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 96 50 nominali.

Prezzi fatti in valori:

Banca Generale 652, 652 50 fine; Banco di Roma 632 fine; Acqua Pia 1043 a 1045; Condotte d'acqua 576, 577 fine; Gas 915 contanti.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Banco Santo Spirito 470; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 10.
Parigi *chèques* 102 05.
Londra tre mesi 25 62
Pezzi da venti franchi 20 46

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 85.
Id. 3 0/0 83 50.
Id. 5 0/0 120 32
Rendita italiana 5 0/0 90.
Rendita turca 15 70

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 16.

Tutto è preparato per la marcia in avanti in Tunisia. Fu arrestato uno spione krumiro. Si parla di qualche attacco isolato. La folla ha invaso la stazione tunisina di Qued-Melis: gli impiegati della ferrovia si ritirarono.

Il bey avrebbe alluso alla possibilità d'una sollevazione popolare contro i cristiani.

Fu arrestato un Italiano che vendeva polvere, si chiama Zacone e dicesi di Mondovì.

Il ritiro di Andrieux è deciso.

È morto Baze, l'ex-questore della Camera.

Pietroburgo, 16

Rissakoff aveva chiesto la grazia, promettendo rivelazioni. L'esecuzione fu annunziata con ventimila annunzi ufficiali. Una folla enorme aspettava i condannati, che giunsero alle 9, portando sul petto la scritta « parricida »; è smentito che avvenissero incidenti durante l'esecuzione.

L'ultimo dei condannati, Rissakoff, oppose una inutile resistenza agli esecutori.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 15. — Il *Times* crede di sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla conferenza monetaria, ma con riserve contro l'obbligo di adottare il bimetallismo.

NAPOLI, 15. — È entrata nel porto la squadra olandese, composta della fregata *Van Galen* e di tre corvette, sotto il comando del commodoro Binkes.

PIETROBURGO, 15. — I cinque assassini dello czar furono impiccati questa mattina

L'esecuzione fu aggravata per la Hoffmann, in vista del suo stato di gravidanza

VERONA, 15 — Ieri sera si manifestò un gravissimo incendio nello stabilimento ed annessi magazzini di esportazione della casa Cirio

Il danno si calcola possa ascendere a lire trecentomila. Nessuna vittima.

SAN VINCENZO, 14. — Proveniente da Genova e Cadice, è giunto il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, e ha proseguito per la Plata.

A bordo tutti bene.

PIETROBURGO, 15. — La corda che serviva ad impiccare Mikaloff si ruppe due volte

Una grande folla assisteva all'esecuzione degli assassini dello czar, ma non avvenne alcun disordine.

NEW-YORK, 14. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito per Genova e Marsiglia

BOMBAY, 15. — Proveniente da Genova e Scali, è giunto stamane il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

BUCAREST 15. — La Camera approvò, ad una grande maggioranza, la legge relativa alla espulsione degli stranieri e dei rifugiati politici. Durante la discussione, Bratiano dichiarò che questa legge, dovuta all'iniziativa parlamentare, è stata sostenuta dal governo non per obbedire ad una pressione straniera, ma perchè da certi sintomi manifestati nel paese si potrebbe temere che esso sia esposto alla propagazione di dottrine sovversive.

Il messaggio reale prolunga la sessione straordinaria fino al 13 giugno,

GENOVA, 15. — È giunta la corazzata inglese *Invincible*.

TUNISI, 14. — Il console Roustan, in un'udienza avuta dal bey, cercò di persuaderlo ad accordarsi colla Francia.

Il bey rispose essere amico della Francia, ma non potere permettere una violazione del suo territorio, perchè la popolazione si rivolterebbe. Egli confermò le sue proteste.

TUNISI, 15 — I Krumiri si sono sottomessi all'autorità del bey e sono tranquilli.

Il principe ereditario, rivestito di pieni poteri, è partito oggi con duemila uomini. Egli recasi a sorvegliare ed assicurare la futura sicurezza della frontiera. La Reggenza è calma Nessun disordine.

TUNISI, 15. — È arrivata da Napoli la corvetta americana *Nipsic*.

TUNISI, 15 (ore 9 45 pom.) — Sono partite adesso le truppe comandate dal principe Alì Una folla immensa di europei e di indigeni assisteva alla loro partenza

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il sultano espresse la ferma intenzione di mantenere i suoi impegni verso la Grecia.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si crede che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita.

L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globoli rossi del sangue, parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne o qualsiasi altro corroborante, nutrienta: giacchè questi al paro dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarri e sconcerti peggiori della stessa anemia o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi dànno un'azione inversa a quella che si crede a raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi.

Irrefragabili prove attestano che la sola Pariglina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L. 100,000 oro
2° » » » 80,000 »
3° » » » 60,000 »
4° » » » 40,000 »
5° » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per italiane L. **700,000**

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

In seguito agli accordi intervenuti con l'amministrazione del giornale **La Legge**, tutti gli abbonati che mandino all'Amministrazione del **Fanfulla**

Lire 32

riceveranno franco a destinazione tutti i 4 volumi del

REPERTORIO GENERALE
della Giurisprudenza Italiana

A) *Giurisprudenza civile e commerciale* — B) *Giurisprudenza penale* — C) *Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni* — D) *L'indice generale. La tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze, ecc.*

Il *Repertorio* si divide in 4 volumi, gran formato, di complessive pagine 3400, in doppia colonna, che formano la massa di 340 volumi in 8°, di circa 300 pagine l'uno

Il *Repertorio* supera di circa 50,000 massime che dànno le Cassazioni, cioè Corti d'Appello, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, decisioni dei Ministeri, nonchè la Giurisprudenza giudiziale della Camera dei Deputati.

Il prezzo ordinario del *Repertorio*, pei non abbonati al *Fanfulla*, è stabilito come segue

Intero *Repertorio*, L. 32.

E separatamente:

Vol. I. Giurisprudenza civile e commerciale L. 14.50
Vol. II Giurisprudenza penale L. 10 50.
Vol. III Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni F. 12 50.
Vol. IV, Indice generale. Tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze L. 9 50.

NB. Ciascun abbonato al *Fanfulla* può acquistare al prezzo di favore di L. 22 così una copia più copie del **Repertorio.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.,
Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Sainte-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

Au Petit St-Thomas

Rue du Bac, PARIS

I GRANDI MAGAZZINI del PETIT « St-THOMAS, » la più antica delle case di Novità di Parigi, hanno l'onore di informare le Signore che tutte le loro domande oltrepassando le lire venticinque *sono spedite*

Franche di Porto

sino a domicilio per tutta l'Italia e se il cliente lo preferisse

Franche di porto e dei diritti Doganali

mediante un aumento sul prezzo della merce del 12 *per cento.*

Si spedisce Gratis e Franco

a tutte le persone che ne fanno richiesta il **CATALOGO ILLUSTRATO** delle **Novità** e delle **Mode** per la stagione d'Estate.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie^ è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace dépurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Ricevette il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & C^ie^, deve portare la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del governo francese dell'etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	Chilogr.	27,400	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	6,005,300	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	545,500	»
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile, bronzo, piombo e zinco da rifondere. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 Aprile 1881.** Le schede d'offerta saranno dinsuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, e scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 31 Marzo 1881

La Direzione dell'Esercizio 10780

DIVONNE-LES-BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Aperto tutto l'anno

Il più vasto Stabilimento di questo genere in Europa apparecchiato a pressione e temperatura graduata, sorgenti invariabili nel parco dei Bagni 5 Reauzur. Veduta splendida sulle Alpi e sul Lago di Ginevra. 30 minuti da Nyon (Vaud), Svizzera Messaggerie federali e vetture alla stazione — 1 ora 1/1 da Ginevra. Vasti saloni di conversazione e di lettura, giornali francesi ed esteri Biblioteca, Ginnastica Scherma, Sale di biliardo, Balli, Concerti, Teatro, Tiro, Asini, Cavalli e vetture a volontà. Ufficio di posta a Divonne Ufficio Telegrafico. Stabilimento fondato nel 1841 dal D^r^ Vidart, cav. della Legion d'Onore e dei SS Maurizio e Lazzaro.

Medico: D^r^ VIDART, membro corrispondente della Società di Medicina pratica in Parigi.

RASOJ MECCANCI

E NECESSAIRES COMPLETI PER L'USO DELLA BARBA

ASSORTITI A PREZZI DIVERSI

DI NUOVA INVENZIONE

Brevettati in Francia ed in Italia

Unico sistema che si possa garantire come il più pratico in confronto di tutti gli altri conosciuti sino a tutt'oggi, per bon raderai la barba da sè stessi senza pericolo di tagliarsi, anche nella più completa oscurità

I signori Henry et Auguste *di Parigi, inventori, avvertono che la vendita dei suddetti Rasoi, è concessa, per tutta l'Italia, solamente al signor*

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

più volte brevettato

(Casa fondata in Milano nel 1820)

Corso Vittorio Emanuele, 37, Angolo Gall. De Cristoforis

Pei rivenditori si praticano facilitazioni più convenienti che a dirigenti di commissionari di Parigi

ASTA

PER VENDITA DI UNO

STABILIMENTO a uso FILANDA

Nel giorno di **Lunedì 25 corrente mese,** alle ore 11 ant. avanti il Cancelliere della **Pretura di Busto Arsizio,** avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di **due case in un sol corpo,** parte ad uso di civile abitazione, parte ad uso Filanda e magazzeni, con tutte le macchine ed attrezzi relativi, situate in **Legnano,** sulla piazza principale ai N^i^ 2 e 3, di ragione del fallimento della Ditta **Fratelli Rogorini di Milano.**

L'Asta sarà aperta al prezzo di perizia di L. **81690 45.**

Gli aspiranti depositeranno presso il Cancelliere della Pretura il **decimo** del prezzo d'incanto, più L. **5000** per le spese.

La vendita seguirà alle condizioni portate dall'originale Bando 22 Marzo p. p.

Per informazioni dirigersi in Milano ai Sindaci del fallimento della Ditta Fratelli Rogorini, signori Rag. **Dal Bono Ippolito,** Via Francesco Sforza 41, e Rag. **Moretti Tranquillo,** Via Giovannino n. 4. 10798

GROTTA DI MONSUMMANO

R. STABILIMENTO BALNEARIO VITT. EMANUELE

Si apre il 15 Maggio e si chiude il 15 Settembre

Proprietà Ildegarde Giusti

La fama europea acquistata da questi Bagni a vapore naturale nei reum., artriti, sordità, gotta, catarro, scrofole ecc. ci dispensa da qualunque raccomandazione in proposito.

Gli accorrenti scendendo alla stazione di **Pieve a Nievole,** ferrovia Firenze—Lucca—Pisa, devono farsi condurre direttamente al **Reale Stabilimento** ove troveranno squisita tavola, servizio inappuntabile, camere spaziose, sale da ginoco, Posta, Telegrafo, vetture ecc.

Gli schiarimenti sulle indicazioni mediche per l'uso di questi bagni dovranno richiedersi alla Direzione medica. 10512

IL QUATERNO IMMANCABILE per aprile a prezzo. *Infallibile fortuna al lotto*: **100 MILA LIRE** garantite in soli sei mesi di tempo. Ambi, Terni e Quaterne immancabili.—Regole positive ora scoperte mantengono la vincita da 63 anni consecutivi. Le prove e ripreove fatte diedero il terno in febbraio 8, 21, 56 — e la quaterna 8, 21, 28, 56; — sulla Ruota di Napoli in marzo, colla stessa regola, uscì la quaterna 20, 47, 71, 84 — su Roma ambo secco 24, 51 — su Palermo ambo secco 22, 30 ecc ecc. Nessun inganno, tutti ricchi, e restituzione del prezzo d'abbonamento se le promesse non fossero mantenute entro sole 4 settimane Una sola giuocata ogni settimana sopra una sola Ruota — Prezzo d'un semestre lire 10; anno lire 18. Dirigere le domande d'abbonamento al Direttore del PROGRESSO, Napoli, vicolo Santa Maria Apparente n. 25, in lettera raccomandata

Acque Minerali di Sali della Sorgente, Pastiche della Sorgente **CARLSBAD** del 1881

Pronti su tutti i Negozi di Acque minerali e farmacie e presso la Carlsbader-Mineralwasser-Versendung di

10660 Löbel Schottländer, Carlsbad.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale **25,000,000** di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla *Vita*, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per *operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.

Assicurazioni ferroviarie.

La *Fondiaria*, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi *fortuiti* che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

1. Un *capitale* di L. **20,000** pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un *indennizzo* giornaliero di L. **30** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità permanente;
3. Un *indennizzo* giornaliero di L. **5** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 »	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 »	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte, col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25,000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime.

Pei passeggieri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio. 6

Per schiarimenti, programmi e tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE via Cavour, 8, e alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali città del Regno.

In Roma, Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello.

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie^

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica Grimault & C^ie^ e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come adulterazione pericolosa.

A Parigi, Maison Grimault & C^ie^, 8, rue Vivienne

A Roma, presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano due libri GARO NODO (L. 2.50). GARO NIDO (L. 2.50) di **Laura** pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali libra. Dirigere vaglia d. L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5. Milano.

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. Ana. Garampelli.

Dirett. E. Delvitto.

GENOVA

Hôtel Royal de la Croix de Malte

Situato nella più bella posizione e magnifico golfo.

Fratelli Lenzi, proprietari.

VIAREGGIO

Hôtel d'Italie

Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, confortevoli, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rinomato. Pensione.

PERUGIA

Per la stagione estiva si affitta in città un vasto appartamento nobiliato prospiciente sulla campagna, con annessa scuderia, rimessa e ameno giardinetto.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi al signor Federico Lancetti, ebanista in Perugia, via del Corso. 10803

PASTIGLIE

DI SEDE LINO

(Sapore gradevole)

NUOVA SPECIALITA' ACCORDO

Uniche per guarire prontamente la tosse e il mal di gola.

Prezzo della scatola Cent. 60 in Firenze e cent. 70 in provincia.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em 24.

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. prec. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.

Presso i principali librai.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Firenze e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	20	40
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	29	58
Chili, Uruguay, Paraguay	» 22	42	80
Perù	» 22	42	80

FANFULLA

Num. 106

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 18 e Martedì 19 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Dunque, *sicut erat!*

L'abile manovra dell'onorevole Depretis ha riuscito: la situazione creata da lui con le trappole tese intorno a sè, e sopra di sè, ha portato a questo risultato: che l'onorevole Sella, chiamato al Quirinale, ha naturalmente risposto:

— L'onorevole Depretis non ha egli fatto fare l'accordo? Se la sinistra è d'accordo, lo sosterrà; dunque, data la situazione, l'unico scioglimento è: vivano i fratelli siamesi Cairoli e Depretis, e restino ministri!

O allora!.... Perchè fare la crisi?

Questo, lettori, non dovete domandarlo a me, e nemmeno all'onorevole Sella, o all'Opposizione, la quale domani ne farà un'altra, perchè ha tutte le ragioni di abbattere i ministri che non le inspirano fiducia. Dovete domandarlo agli amici del partito progressista; a quelli che hanno dato ieri le pedate ai signori Cairoli e Depretis, per mettere oggi sul lividore le pezzette bagnate.

***

Io capisco che quei bravi loro avversari intimi debbano essere neri contro l'onorevole Depretis, che li ha fatti abbracciare in un modo così comico, per avere tutto il beneficio della pace.

Durerà la pace? O si romperà presto?

Durerà..... e si romperà presto!

Le due cose si verificheranno contemporaneamente. Anzi in questo stesso momento li vedete che si abbracciano e si mordono il naso!

E da mordere ne hanno parecchio perchè l'allungamento di qualche naso ha assunto proporzioni piuttosto vistose.

***

Non vorrei però che tutte le malizie dell'onorevole Depretis gli tornassero a gola: finchè egli canzonava gli avversari, l'inganno era un'arma di buona guerra. Ma egli, ora, ha preso in giro i capi della sinistra, senza pensare che qui capi son le teste dell'idra di Lerna! Abbattuti un momento, risorgono più sibilanti che mai!

Ercole per abbattere l'idra canterizzò man mano le ferite onde impedire che le teste rinascessero: qui l'onorevole Depretis dovrebbe applicare sulle piaghe fatte ai capi della sinistra un portafoglio dell'interno; ma siccome non ce n'è che uno solo, gli altri capi, *non curati*, fischiano, fischiano in modo da riempire di terrore tutti li stagni della Riparazione!

***

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* ha soddisfatto al precetto pasquale; s'è accostato al tribunale di penitenza e si è risolto a mutar vita.

Il proponimento durerà poco, lo credo anch'io, ma intanto è bene prendere nota dell'atto lodevole compiuto da quel brav'uomo.

I due ultimi numeri della gazzettina arrivati a Roma non offrono che esempi di giustizia, di temperanza e di cristiana rassegnazione.

Il buon corrispondente incomincia ad ammettere che i capi della sinistra sono d'accordo in teoria, ma in pratica poi... ma lasciamolo parlar lui:

Si ha da fare un programma, ci son tutti. Ma all'atto pratico, la cosa è ben diversa. Ognuno ha la testa sua, la sua volontà, il suo gruppo . . .

D'altronde che avrebbe potuto dire il paese nel vedere tutti assieme quelli che il giorno avanti si erano dilaniati e vilipesi? . . . . . .

D'altronde i capi che trattavano non erano sicuri di aver con sè la maggioranza. E sarebbe stato un edificante spettacolo quello di veder un ministero composto dei capi della Sinistra abbandonato dalla Sinistra stessa.

Parole d'oro!

Oh! non c'è dubbio: Dio ha toccato il cuore del corrispondente!

***

Ecco un'altra verità scappata di bocca all'egregio corrispondente nello stato di purità in cui si trova:

Ormai nella Sinistra sono troppi quelli che vogliono fare i capi. Oltre i più noti, altri si lagnano di non essere stati consultati nelle conferenze di questi giorni. E vi sono poi i gregari, i quali dichiarano di voler fare causa separata dai capi.

Dio buono! Che dirà l'onorevole Merzario di queste ultime parole?

***

Che il corrispondente della *Gazzetta* sia convertito — almeno pel momento — è dunque cosa su cui non si potrebbe elevare dubbi.

Ora resta a trovare in qual giorno egli, seguendo i precetti di Santa Madre Chiesa, siasi messo in stato di grazia.

Se i calcoli non fallano, ciò dev'essere avvenuto venerdì — giorno di passione per eccellenza.

E nelle ore pomeridiane di venerdì.

Infatti nella giornata di giovedì egli doveva trovarsi ancora in stato di perdizione, perchè inviava alla *Gazzetta* il seguente telegramma:

Alcuni giornali di Destra pubblicano una pretesa lettera di Cavour nella quale si censura vivamente la condotta di Depretis verso la monarchia. Quella pubblicazione non è altro che una indegna ed inqualificabile manovra della Destra. L'autenticità della lettera è smentita in modo assoluto

***

È evidente che, dopo confessato e comunicato, non avrebbe affidato al filo telegrafico una cosa simile, perchè venerdì egli doveva sapere che la lettera di Cavour era autentica, e che in ogni caso *Fanfulla* l'ha presa da un giornale non sospetto, la *Gazzetta piemontese*, che l'aveva riprodotta dal *Diario* dell'ammiraglio Persano.

E che non la smentisce!

Era dunque *indegna* e *inqualificabile* la manovra di quelli i quali cercavano di attribuire alla destra ciò che apparteneva alla sinistra.

Ma, se prima di telegrafare certi paroloni, ci si pensasse un pochino su, quante sciocchezze di meno si direbbero a questo mondo!

***

Dice l'organo mattutino, sezione Braschi:

« L'onorevole Visconti. — Ieri da molti si ritenne che l'onorevole Visconti-Venosta fosse stato dal Re. Il *Fanfulla*, che fu primo a dare la notizia, aveva scambiato il barbiere d'un ufficiale d'ordinanza per l'ex-ministro degli esteri. »

Triviale, ma inesatto!

Fanfulla aveva smentito l'arrivo dell'onorevole Visconti-Venosta, che era stato dato dai signori organi di tutte le sezioni.... Ma le traveggole che ho notato l'altro giorno durano. Gli organi, oltre ad aver perduto la bussola, perdono addirittura l'alfabeto, e non sanno più leggere neanche i titoli dei giornali nei quali sono date le notizie. E sì che i titoli sono stampati in grosso!

***

Una corrispondenza della *Riforma*, in data del 12 aprile, dice:

« Il discorso dell'onorevole Crispi è stato degno del capo della sinistra ».

Sono stato — anche per la combinazione dell'ora di pubblicazione — il primo giornale d'Italia a rendere giustizia al discorso; e non ne discuto. Osservo invece che la *Riforma* con quel « capo della sinistra » ha l'aria di passar sopra a tutti gli altri.

O i Cairoli, i Zanardelli, i Nicotera? Che cosa sono? Non sono capi? Devono a un tratto diventar sottocapi?

L'onorevole Depretis sostiene che sono *sopraccapi!*

Io Fanfulla

ATTO PUBBLICO

L'anno milleottocentottant'e tanti, a di vattel'a pesca, del mese purchessia, in Roma o un po' più in là, in seguito a questo e alla presenza dei tali e tali testimoni, in una casa posta così e così...

Fra me sottoscritto articolista da una parte e i rispettabili leggitori e abbonati del *Fanfulla* dall'altra, in ordine a precedente rompimento delle respettive scatole, è stato concordemente fissato e stabilito quanto appresso, cioè:

In primo luogo convengono le parti di lasciare andare la crisi attuale come va, precisamente come se la non fosse mai avvenuta o come s'ella fosse bell'e finita, o come se non dovesse terminare mai più per tutti i secoli dei secoli e così sia. Questa risoluzione indicata dalla gravità delle circostanze, è poi resa indispensabile dal fatto che qualunque narrativa, descrizione, relazione, informazione, notizia, resoconto, processo verbale, ragionamento, discussione o prognostico qualsiasi, non arriva mai a tempo a tradursi in roba stampata, a causa della vertiginosa rapidità, mobilità, instabilità ed altre cose coll'accento sull'a, dei propositi e degli accordi centomila volte il giorno scambiati fra gli uomini politici che ne assumono e ne declinano successivamente la responsabilità e la direzione. E non è davvero un bel sugo quello di sfondarsi la contraccassa del cranio per mettere assieme una porzione di prosa robusta sulle resultanze degli ultimi avvenimenti, quando si corre il pericolo che la summenzionata prosa vada a male prima che sia uscita dal torchio, e passi sotto gli occhi dei lettori quando ella non è più buona ad altro che a fornire scartocci ai negozianti di pepe sodo e di zucchero di barba — Dio ci liberi tutti — bietola.

Per queste ragioni le parti contraenti dichiarano di ritenere a tutti gli effetti il ministero di là da venire, come un ministero bell'e venuto nominato, eletto, costituito, insediato, fatto, rifatto, strafatto o quel meglio che dir si possa; rinunziando effettivamente, conforme rinunziano, ora per allora, a qualunque diritto, riserbo, opposizione, azione od eccezione potessero avere in contrario, nessuna esclusa, nè eccettuata; e nominativamente, senza derogare alla generalità, a quella della mancanza di senso comune, perchè così per patto e non altrimenti.

In secondo luogo intendono e vogliono le parti che le stipulazioni tutte dell'atto presente, debbano riferirsi e si riferiscano, in fatto e in diritto, a tutte le crisi ministeriali future, prossime o remote; naturali e soprannaturali; necessarie, utili, superflue o semplicemente voluttuose, originate dall'alto o più frequentemente scaricate dal basso, che saranno per verificarsi nel felicissimo regno d'Italia, da oggi fino al giorno del giudizio finale inclusive, quando la capitale sarà trasportata nella valle di Giosafatte, al quale effetto, e per le conseguenze tutte dell'atto presente eleggono fin d'ora il loro domicilio presso il limbo dei santi padri, nel mondo di là, via delle Serve smarrite, N. 100, al mezzanino, sul di dietro.

In terzo luogo si obbligano le parti, reciprocamente e una verso l'altra, a non parlare mai più di *programmi, principi, fini, mezzi, intendimenti, propositi* ed altri arnesi, utensili, arzigogoli e ferrivecchi comunemente adoperati in circostanze di crisi, dichiarandosi fin d'ora, per cotesto capo, liquidate, saldate e disinteressate, ogni partita compensata e annullata e riconosciuta di niun valore, nè importanza.

Resulta infatti da precedenti discussioni, esami, stime, valutazioni e perizie che il conto dei programmi e quello dei principi rimangono perfettamente bilanciati e si riscontrano assolutamente identici fra tutti i partiti, e corrispondono esattamente somma per somma, a lira e centesimo, per tutte le varie mercanzie esposte in vendita e respettiva com-

---

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Uso)

La vigilia del giorno in cui Stanislao Piccolet aveva comprato un palco al teatro di Belleville per il principe di Castel-Vivant, Bianca, presentata al palazzo Chaslin, col nome di Adriana, dal dottore Frebault, aveva detto alla duchessa:

— Domani sarò ai vostri ordini.

Tornata al villino di via Compans, la figlia di Clara Gaillet aveva ricevuta la visita dell'uomo che per lei si chiamava Pietro Redon.

All'alba era già levata, dopo aver passata una notte insonne e agitata. Scelse i più eleganti fra i suoi vestiti, li accomodò con la biancheria in una valigia e mandò Margherita a cercare una vettura.

Un'ora dopo era al palazzo Chaslin. La « signorina Adriana », giacchè ormai doveva abituarsi ad essere chiamata così, era ansiosamente aspettata. La duchessa Giovanna s'era alzata prima del solito ed aveva voluto dare da sè stessa gli ordini per allestire il quartierino della nuova venuta, assicurandosi se vi mancava nulla di quanto poteva renderne gradito il soggiorno. La tenerità dimostrava molto zelo, ma tutti erano segretamente irritati contro una persona, salariata come loro, alla quale un capriccio della padrona assegnava tanta importanza.

La vecchia cameriera della duchessa si univa in silenzio al malcontento generale, e le pareva di cattivo augurio l'entusiasmo della padrona per una sconosciuta, che un vago istinto d'affezione alla casa le faceva presentire dannosa.

Marianna Gibert, vedova di un cocchiere del duca, era da trenta anni in casa Chaslin ed era stata balia della duchessina Elena. Questa circostanza e la devozione profonda per i suoi padroni le davano il privilegio di parlare francamente, e certe forme di linguaggio erano in lei divenute delle abitudini.

La duchessa tollerava le familiarità di Marianna, qualche volta eccessive, benchè sempre rispettose.

A Marianna era venuta per un momento l'idea di dire alla duchessa: — Signora, siate prudente... io prevedo un pericolo..... — Ma pensando che non avrebbe potuto spiegare la propria diffidenza, nè giustificarla con una sola ragione valida, stette zitta.

Quando la giovine inglese, già damigella di compagnia della duchessa, se n'era andata da quella casa, la Marianna aveva provato una gran gioia, perchè le pareva che quella straniera le togliesse gran parte della sua influenza e della sua autorità. Quando seppe che una seconda intrigante — come diceva lei — veniva a prendere il posto di quella partita, le parve di dovere odiare la seconda più della prima, e si propose di fargliela capire.

Anche il duca Enrico si era levato di buon'ora, avendo dormito poco in tutta la notte. La strana bellezza della falsa Adriana lo aveva turbato, e colla fronte appoggiata ai cristalli di una finestra di camera sua che dava sulla corte, aspettava ansiosamente.

Il suo aspettare fu lungo. Finalmente, poco prima delle dieci, il rumore di una carrozza lo fece trasalire.

Bianca, vestita come il giorno avanti e velata, traversava il cortile.

Il duca di Chaslin credette per un momento che i palpiti del cuore lo soffocassero.

XIX.

Il duca scese in fretta e si trovò nel vestibolo mentre la fanciulla saliva la scala. Turbato da una emozione che non riusciva a padroneggiare, il duca le rivolse qualche parola, dandole il benvenuto, e le offrì il braccio per accompagnarla dalla duchessa.

Giovanna di Chaslin ricevette Bianca con la benevolenza e la simpatia che le aveva dimostrate fino dal giorno prima, e volle accompagnarla ella stessa nelle stanze che le aveva destinate.

— Spero — le disse baciandola — che qui sarete felice, perchè sarete amata.

La giovine, piegando un ginocchio davanti la gran dama in segno di profondo rispetto, mormorò:

— Il maggior dolore della povera mamma morente era quello di lasciarmi orfana.... Ora, signora duchessa, vedendo dal cielo l'accoglienza che voi mi fate, mia madre sarà consolata. Io ve ne sono riconoscente con tutta l'anima mia.

A colazione la duchessa volle che Bianca le sedesse accanto. Marianna, a dispetto dell'etichetta, trovò un pretesto per traversare due volte la sala da pranzo e dette uno sguardo pieno di dispetto alla bella fanciulla che il duca di Chaslin divorava cogli occhi.

L'ostilità della cameriera non era sfuggita a Bianca, che non se ne dette pena.

Dopo colazione Bianca sedette al pianoforte, e la duchessa si mostrò entusiasta del suo tocco delicato ed espressivo. Poi cantò una antica canzone di Bretagna piena di malinconia, e la sua voce espressiva fece spuntare una lacrima negli occhi della duchessa.

Dopo la musica, Bianca dimostrò parlando di possedere una istruzione solida e varia ed un tatto squisito. L'entusiasmo della duchessa di Chaslin aumentava, mentre il duca si accorgeva di provare qualche cosa d'insolito senza potersi spiegare quale sentimento lo teneva agitato.

La sera, Bianca, rientrata nelle sue stanze, dopo aver accompagnata la duchessa, passò in rassegna quanto era accaduto nella giornata; analizzò i fatti, ne dedusse le conseguenze e se l'impresse nella memoria.

Le conclusioni di tale esame furono queste.

La duchessa di Chaslin l'adorava al punto da veder coi suoi occhi: il duca cominciava ad amarla; Marianna Gibert la odiava.

Bisognava raddoppiare la benda sugli occhi della duchessa, eccitare l'amore del duca, e far perdere a Marianna la stima dei suoi padroni.

— Tutto questo sarà fatto — pensò Bianca; e dopo essersi lungamente guardata in uno specchio di Venezia per affermare a sè stessa ancora una volta quanto fosse grande lo splendore della sua bellezza, si coricò e s'addormentò d'un placido sonno.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termini di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

pra, quali sarebbero l'*interesse del paese*, la *dignità della nazione*, il *bene della patria*, la *volontà del popolo*, il *decoro d'Italia*, il *bisogno d'un governo forte*, e altri prodotti simili, agricoli e manifatturati, secondo le formule, le ricette, i modelli e i campioni in uso dai tempi del padre Abramo fino a quelli del padre Agostino.

In quarto luogo sanciscono le parti che nella soluzione delle crisi future non debba entrare e non entri nè la scienza, nè l'esperienza, nè la logica, nè il rispetto alle deliberazioni dei corpi costituiti, nè le considerazioni di opportunità e di decenza, tutte cose che fanno buttar via il fiato senza conclusione, e prolungano le incertezze e gli equivoci.

In quinto luogo resta fra i contraenti stabilito che, nell'evenienza di una crisi e per la sua pronta e proficua sistemazione, si parli e si faccia uso unicamente delle ambizioni personali, delle gelosie private, dei secondi fini appartenenti a ciascun partito, frazione, bocconcino minuzzolo o tagliolo di partito, salvo se altro *etcætera*, e tutto in ordine a questioni di rivalità e di bizza fra Tizio e Caio, indipendentemente da qualunque considerazione d'ordine pubbli[illegible]

Così almeno ci sarà la speranza d'intendersi alla prima, di scrivere e di leggere qualche cosa di reale e di positivo, e di eliminare il caso d'una corbellatura altrettanto reciproca quanto prolungata.

Fatto e stipulato nel luogo, giorno, mese ed anno che sopra, e firmato in ciascun originale, dopo lettura e ratifica.

Gorick

(*Seguono le altre firme*).

NOTE PARIGINE

15 aprile.

Madame de Maintenon di Francesco Coppée... Oh! dove diavolo ho la testa. Anzitutto le cose serie!

×

Ultimo istante.

Sua Eccellenza il generale Cialdini, che abitava all'Hôtel du Parlement (Boulevard des Capucines) fino a pochi giorni fa, ora è andato a stare all'Hôtel Castiglione (Rue Castiglione). Si crede che il voto della Camera italiana non sia estraneo a questo *déménagement*.

×××

M^me^ de Maintenon, come tutti sanno, è stata una donna che, giovane e bella, sposò l'infermo poeta Scarron; che più tardi divenne governante dei bastardi che Luigi XIV ebbe dalla Montespan, e che, divenuta brutta, vecchia e pinzochera, riuscì a soppiantare tutte le sue rivali, a farsi sposare segretamente dal re Sole — il quale subiva allora una terribile eclissi — e a divenire la padrona della Francia. Figura antipatica, personaggio disgraziatissimo, che associò l'allegra corte di Francia, riducendola a un convento di frati e monache — non alla moda di Rabelais — cosa inevitabilmente, messa sulla scena, è destinata ad annoiarci anche noi alla nostra volta.

E così è avvenuto l'altra sera all'Odéon. Fu un successo letterario, con un grano d'entusiasmo per la parlata di un ugonotto contro lo smembramento della Francia che propone l'inviato del principe d'Orange. Lavoro coscienzioso, bella lingua e bei versi. Intreccio ingegnoso, con un amore retrospettivo di M^me^ de Maintenon per un eretico morto, e il sacrifizio proposto della corona di Francia — il suo matrimonio — per salvare un eretico vivo. Esecuzione abbastanza buona, e fra altre, una M^me^ de Maintenon brutta, vecchia, come l'originale; eccellente artista, del resto, M^lle^ Fargueil. Il male è che ha esordito... nel 1835!!!

Conclusione. Non c'è giornalista francese che, piuttosto di riudire *Madame de Maintenon*, non direbbe bene dell'Italia.

È curioso che al momento stesso in cui si dà questa produzione all'Odéon, siano uscite due opere — a mio dire molto più interessanti di essa — sugli amori primi e ultimi di Luigi XIV. La prima è la ristampa delle Memorie di M^me^ de Caylus, che fu l'amica e la confidente di M^me^ de Maintenon, corredata di note piene di interesse del signor Ravaisson. In esse colgo questa quartina contro la vecchia favorita:

Au Dauphin irrité de voir comment tout va,
Mon fils, disait Louis, que rien ne vous étonne,
Nous maintiendrons notre couronne;
Le Dauphin répondit: Sire, Maintenon l'a.

La seconda opera è intitolata: *Louise de La Vallière ou la jeunesse de Louis XIV*. L'autore, il signor J. Lair, ha fatto un lavoro davvero completo, attraente, che si legge con l'avidità di un romanzo, mentre ogni linea è appoggiata a documenti storici. Si rivive in quell'epoca curiosa in cui un re ammogliato pubblicamente annunziava che legittimava, dava titoli e dotazioni ai figli avuti da una donna maritata. La narrazione della conversione della La Vallière è proprio commovente....

×××

Sento un lettore che esclama:

— Altro che Luigi XIV! È proprio tempo!

Scusate, l'ho fatto per distrarvi un po'... Torno subito ai Krumiri.

Che cosa facevano avanti ieri quei crocchi che si formavano nella via Lafitte? Si accalcavano per leggere degli affissi tricolori intitolati: *Il prestito anti-nazionale*. Era un lungo libello contro i baroni Krumiri — ci siamo eh? — che è « inutile nominare », che « tutti sanno chi sono », ecc., e contro l'Italia — questa era messa in tutte lettere, senza le reticenze prese per i Rothschild — la quale ha fatto questo e ha detto quest'altro...

Alle cinque di quel giorno da casa Rothschild si vide sortire una carrozza scortata da un drappello di cavalleria. Erano i tre Krumiri Mattioli, Bearelli e Voltolin, — l'ufficio del ministero di finanza italiano per il pagamento dei *coupons* — che sfuggivano all'ira popolare. — E invece — vedi fallacia dei giudizi umani — furono accolti con le grida di *Vive monsieur le président!* La folla li prese per Grévy e il suo seguito!

×××

Se il prestito italiano è rimandato alle calende greche, la sottoscrizione per l'Eden-Théâtre è andata — dicono — a gonfie vele quantunque abbiano incominciato col pagare 4,500,000 franchi il terreno sul quale sarà edificato. È vero che l'antico proprietario in parte ricevè il prezzo in azioni, ma è salato incominciare un teatro che avrà per prima pigione 250,000 franchi. Se ne raccontano meraviglie e sarà un misto di varie cose in cui primeggierà però il ballo « all'italiana ». Suppongo che l'*Excelsior* del Manzotti troverà lì il suo posto — se l'esser fatto da un coreografo krumiro non sarà ostacolo.

×

C'è del resto epidemia in fatto di teatri e spettacoli nuovi. Il caffè di Mulhouse dove io da dieci anni andava a prendere il mio caffè, si trasforma nel *Musée Grévin* che sarà a Parigi ciò che è Madame Tussaud a Londra, una galleria completa di tutte le celebrità viventi — in cera. Vi figureranno Gambetta e Sarah Bernhardt — la quale fra parentesi ritorna nel prossimo mese con un milione in tasca —, Victor Hugo e Mme Judic, Gounod e Berthelier, le più belle donne, e i più celebri uomini di Parigi.

Due o tre panorami, quello di Reishoffen e quello di Gravelotte. Forse avremo anche il panorama della guerra krumira. E per finire, le Folies Bergères visto che il Palace-Théâtre — l'antico Skating — attrae tutto il mondo galante, fa pelle nuova, e si dedica alla musica seria, quella della « *jeune école* ». È un suicidio come un altro.

×××

Les mots de la fin.

Due Krumiri di Milano ieri entrarono da un banchiere per incassare una tratta. Salita una scala e arrivati al pianerottolo:

— Aspettami qui — disse uno all'altro — io due non si può entrare, come vedi...

E gl'indicò la scritta che diceva: *Entresol!!!*

×××

Non si dice più che gli italiani hanno lo spirito machiavellico.

Si dice che hanno lo spirito... *macciovellico*!

Yorick

L'OVO DI PASQUA

Chiamato al Quirinale, l'onorevole Sella... « ha espresso l'avviso che, allo stato attuale delle cose, si dovessero rifiutare le dimissioni del ministero presieduto dall'onorevole Cairoli, al quale non si potrebbe oggi negare di essere il naturale rappresentante delle idee di tutta la sinistra ».

Coccodè! Coccodè! la gallina ha cantato e io sono accorso per l'ovo. Prendetelo, che è fresco fresco, come ce lo presenta l'*Opinione*.

***

L'onorevole Sella è un alpinista che tenta le più ardue cime della montagna parlamentare. Ha già dato il suo nome ad un picco del Monviso; lo darà anche alla crisi. L'*Opinione*, che in base di *autorevoli informazioni* ci dà la bella notizia, pigli l'iniziativa, ch'io la scalderò del mio meglio.

Nelle vetrine del negozio Ronzi e Singer ho veduto un colossale ovo pasquale di cioccolata a mosaico di confetti. Io lo credevo il *nec plus ultra;* ma, dinanzi a quello della crisi, è una vera miseria.

***

Dunque siamo allo *statu quo ante votum*, ed eccoci condannati alla pena dei Cairoli forzati a vita!

Si dice — in mancanza d'altri lo dico io — che l'onorevole Cairoli, avuto sentore della cosa, abbia sclamato col fare di un uomo che non sa decidersi: *Timeo Danaos et dona ferentes*. Via, si rassicuri e torni al solito mestiere di fimpagliare fiaschi: l'annata agricola si presenta colle più liete promesse e un fiasco di più non farà danno! tutt'altro!

***

Gli agnelli e i panettoni sono il fondo delle cronache dei giornali d'oggi. La crisi non c'entra se non come una salsa che ha un sapore speciale per tutti i gusti, a uso manna. Ma dopo nove giorni, si capisce come gli ebrei dell'Esodo ne avessero fin sopra i capelli e rimpiangessero le cipolle d'Egitto. E si capisce pure come tanti rimpiangano Cairoli, che in fondo in fondo vive e lascia vivere, e se egli si permette il lusso di un conveniente alloggio alla Consulta, rispetta in tanti antichi fratelli la libertà di dormire a ciel sereno.

***

Eppure vi sono dei malevoli che osano dirgli corna, senza pensare alle croci... del potere, che il pover'omo ha addosso. Scelleraggini giornalistiche, alle quali metterò un fine io quando mi chiameranno a formare un ministero.

« Mettere un fine » dovrebbe essere un programma universale.

Tutti i mali dell'Europa contemporanea dipendono dal fatto che non si sa mai « mettere un fine a nulla ».

***

Un esempio: vedete la questione greca; fu già portata in tavola; v'ha chi la trova di suo gusto, e la Stefani se ne impinza, inaffiandola copiosamente nel vino della pace. Ebbene, volete voi sapere come stanno invece le cose? Leggete questa — è prosa telegrafica dei fogli austriaci:

« Il re Giorgio disse: — Io seguii per diciotto anni i consigli delle potenze, perchè li credevo animati di benevolenza; ma quanto mi si chiede presentemente degraderebbe la Corona ed il paese. »

Conclusione: guerra per forza!

Un altro esempio: oggi i Francesi passeranno il confine, romperanno, vale a dire, il coperchio della pentola tunisina perchè trabocchi. I Krumiri a quanto sembra non fiatano, ragione per cui la fregata Hyène si fa tirare dallo scoglio di Trabarca una cinquantina di fucilate. Mi figuro che le avranno segnate sulla corazza col gesso, per mostrarle all'Europa e convincerla della provocazione. Ma Dio buono, se le corazzate le si pigliano a colpi di fucile a che pro buttare i denari nel *Duilio*, nel *Lepanto*, ecc? La barca di *Toto*, l'ex Caronte di Ripetta, non serve più al suo vecchio ufficio: armiamola d'un mortaretto da sagra e mandiamola in dono al bey di Tunisi, che potrà con essa tener a dovere tutta la flotta francese.

Insisto sulla proposta anche perchè i giornali francesi abbiano un'apparenza di ragione quando ci denunciano come gli ispiratori della resistenze del bey!

Fa pena a vederli, essi, la *grande nation*, ricorrere alle bugie come gli scolaretti sorpresi in fallo.

***

Un terzo esempio, ma d'indole diversa dei surriferiti.

Questa volta si tratta proprio d'un buon coperchio da mettere sulla pentola del nichilismo.

Lo Czas di Cracovia ci fa sapere qualmente a Pietroburgo si vada elaborando un piano di costituzione e di rappresentanza sul genere del Reichsrath austriaco. Lo si dovrebbe applicare a tutta la Russia, compresa naturalmente la Ciukeria fattaci conoscere dal tenente Bove. A coronar l'opera si chiamerebbe al governo il signor Golukowsky.

Sinora le desinenze ministeriali russe furono sempre in *eff* od in *off:* una variante in *-owsky* non può che produrre buon effetto: c'è in esso un suono di stranuto che può parere un augurio di felicità.

Don Peppino

DAI PORTICI DI PO

Torino, 16 aprile.

Un avvenimento musicale di grandissima importanza, del quale la città di Torino a buon diritto può andare orgogliosa, ebbe luogo la sera del giovedì santo nella sala già oratorio del ginnasio Gioberti. Il concerto sacro-istorico sapientemente preparato dall'egregio maestro Giulio Roberti e da esso con tanta anima diretto valse una volta di più a dimostrarci i progressi fatti dalla Accademia di canto corale Stefano Tempia nello studio di quella parte ricchissima del nostro patrimonio artistico, che è la musica classica corale

Parte ricchissima è vero, ma pur troppo dagli italiani dei giorni nostri tanto meno conosciuta quanto più è conosciuta, ammirata ed eseguita con amore e frequenza in Germania. Ed in Germania finora, fatte poche lodevoli eccezioni (per Roma, ad esempio, che conserva con riverenza somma le tradizioni della scuola romana), era solo concesso udire i capolavori della nostra epoca classica della musica religiosa; ora, giova sperarlo, dietro l'impulso dato dall'Accademia di canto corale col suo concerto sacro-istorico anche da noi vorrà rinascere vigoroso e fervente, quanto e più che in Germania, il culto delle nostre glorie musicali.

E di esse il programma di giovedì sera, un elegante volume elzeviriano, in cui si riconosce la mano dell'egregio Roberti, presentava una splendida scelta. Primo di tutti a capo della scuola romana l'immortale creatore della vera musica di chiesa, Pier Luigi da Palestrina, seguito da Lodovico da Vittoria e Gregorio Allegri, strenui continuatori delle tradizioni del maestro. L'esecuzione di questi pezzi senza accompagnamento, di cui parecchi a due cori, non lasciò quasi nulla a desiderare, specialmente le *Tenebræ* di Palestrina: di essa io non saprei fare miglior elogio, che dicendo mi parve degna di stare a pari delle accurate esecuzioni della Società filarmonica romana così ben diretta dall'illustre maestro Mustafà.

L'ultimo pezzo senz'accompagnamento, il *Crucifixus* di Lotti a otto voci, della scuola veneziana, chiuse splendidamente questa prima parte del programma, senza dubbio la più difficile.

Dopo il pezzo di Lotti, volendo l'egregio direttore conservare strettamente il suo valore all'epiteto *storico* del concerto, e mostrare il successivo aggiungersi dei vari strumenti all'accompagnamento della voce, si eseguirono prima pezzi con solo accompagnamento di stromenti a corda, poi coll'aggiunta di oboe e corni. In questa parte del programma brillavano i nomi di Marcello, di Clari, rappresentante della scuola bolognese, e degli immortali maestri della scuola napoletana, predecessori dei grandi compositori della prima metà del nostro secolo, Stradella, D'Astorga, Leo, Pergolese e Durante. E qui un'altra gradita novità, l'introduzione dei soli, in cui si venne dato applaudire le gentili signora Bessone-Cova, la signorina Roberti e l'avvocato Bottero, figlio al sommo basso cantante.

Uno scelitissimo pubblico, ed a voler far nomi ci sarebbero da citare i nomi più aristocratici e più noti di Torino, dal conte Ferraris all'onorevole Di Sambuy, dal senatore Bruno al maestro Pedrotti, assisteva col massimo raccoglimento a questa vera festa dell'arte seria. Prova evidente questa che l'educazione musicale del pubblico torinese, così strenuamente iniziata dal comitato dei concerti popolari e dall'Accademia di canto corale Stefano Tempia, si va facendo sempre più generale.

Poichè la musica mi ha svegliato dal lungo letargo, voglio ancora accennarvi il successo costante delle mattinate che organizza da parecchi anni la *Società di quartetto:* otto sedute ebbero già luogo anche in questo anno con programmi severi ma variati, eseguendosi molte novità interessanti fra le quali una *sonata* per pianoforte solo del conte Federico Tornielli, un giovane dilettante che a giudicare da questo primo saggio darà presto le pacche a molti maestri.

I *Concerti popolari* poi saranno ripresi domani: anche qui più d'un autore fa ressa intorno al comitato onde gli si pronunci il *dignus es intrare:* noto fra le novità di domani una *Danza e ridda affana* del maestro Biletta della quale si parla molto bene: e so che al seguente concerto il Pedrotti presenterà due pezzi di un giovane e lodato scrittore belga, Leone Usson. Ma certo le feste maggiori e più calorose saranno fatte al Pedrotti ed all'orchestra fra due concerti; allora la serie di queste utili esercitazioni toccherà il bel numero di cinquanta.

Stretti dal santo vincolo della più fraterna amicizia, De Amicis, Giacosa e Lessona fra breve a Torino ed a Milano comincieranno le annunziate conferenze per la famiglia Roberto Sacchetti, la cui perdita così inaspettata fu qui così sinceramente lagrimata. G. De Amicis farà pubbliche le relazioni fra la psicologia e le espressioni del viso: Giacosa parlerà di una questione per più lati interessante, *Naturalismo e sperimentalismo;* Lessona offrirà uno de'suoi brillanti quadri di viaggio e tratterà delle *Caccie persiane*.

Ippolito.

CHIACCHIERE VENEZIANE

18 aprile.

Tutte le volte che mi capitò di pensare intorno alle arti e alle industrie dei Veneziani d'una volta mi colpì un'idea; ed è che l'aspetto delle arti e delle industrie fu quà in aperta antitesi colle istituzioni dello Stato. Quelle furono sempre gaie, leggere, capricciose, amabili; lo stato fu invece serio e chiuso nel mistero. Così il palazzo, dove risiedevano i governanti arcigni, tutto a trafori e ad arabeschi, sembra una lieta fantasia di poeta. Così il nome dei Veneziani positivi e pratici fu dovunque celebrato per due fra le più gentili e amabili industrie: quella dei merletti e quella dei vetri. Nate coi fiorir dei commerci, decaddero col tramontare della fortuna veneziana, per non risorgere che a'dì nostri. E i due taumaturghi che seppero sollevarle dal sepolcro sono anch'essi in perfetta antitesi con queste due industrie così gentili e così amabilmente leggere. L'arte degli elegantissimi merletti veneziani, a cui pare si mostri benigna Aracne, fu tornata in onore dal più grosso e membruto dei nostri uomini politici, dal Fambri. L'arte dei vetri, dai diafani ricami, fu fatta rivivere da un avvocato, il Salviati.

×

All'Esposizione di Milano l'industria delle trine farà onore a Venezia. Questa industria, cresciuta col crescere della potenza della grande repubblica, prosperò tanto che il Colbert volle introdurla in Francia, stipendiando operaie veneziane. Nel nostro secolo scomparve e non risorse che per merito del Fambri, che in casa ha avuto la

sona di lusso di giocarsi quasi 200,000 franchi. Al buon *Molosso*, oltre che il pensiero di far rivivere una celebre industria, sorrideva il pensiero di dar lavoro a qualche centinaio di operaia. Non badava il Fambri che a nuotare nel pelago della vita, col sasso della filantropia al collo, si finisce per calare a fondo. Ad ogni modo, l'industria dei merletti prospera adesso fra le lagune, e come a Parigi fu giudicata la più artistica cosa del mondo, così è lecito sperare che all'Esposizione di Milano sarà giudicata anche la più commerciale. In verità vi dico che a Milano le duemila e tante merlettaie veneziane trionferanno. Ho veduto, fra gli altri, certi merletti policromi che sono un prodigio d'arte e di pazienza. Il disegno è del poeta-ingegnere Oreffice, a cui arridono benigne del pari le muse dell'arte e della poesia.

><

Di vetri e mosaici vi sono in Venezia due grandi fabbriche: l'una dei Salviati, l'altra di una Società inglese. Non ho veduto ancora ciò che quest'ultima manderà all'Esposizione di Milano, ma so che fra molte belle cose vi sarà un bellissimo mosaico eseguito sopra un cartone del Favretto. Ho ammirato invece la mostra dei Salviati, il quale ha trovato una novità che farà un bel rumore. Il Salviati fece eseguire una grande ancora, e riprodusse a mosaico cinque antichi dipinti veneziani del secolo XV introducendo, con effetto mirabile, il rilievo in alcune parti ornamentali, a mezzo di vetri concavi e convessi. Gli originali di queste riproduzioni esistono all'Accademia di belle arti e nella cappella di san Terasio in chiesa di Zaccaria, i cui tesori restarono ignoti fino al 1810, nel qual anno fu soppresso il cenobio di san Zaccaria.

><

Altri bei lavori esporrà il Salviati. Un grande ritratto a mosaico di Marco Polo, copiato dal cartone del Carlini; una fontana, nella quale s'è trovato modo di unire in elegante armonia le due arti musica e vetraria; pitture a smalti e dorature sul vetro, dove non si sa proprio se più ammirare la valentia dell'artista o la pratica dell'industriale. Altro nuovo genere di decorazione agli specchi è l'applicazione di ritorti ingommati ed incisi sopra fondi di specchio bianchi e colorati. Idea nuova propriamente non è, ma felicemente imitata da esempi antichi, come sarebbe lo specchio regalato dalla repubblica veneta al re Enrico III, esistente nel museo di Cluny, e del quale vi sarà alla prossima esposizione la copia esattissima.

E non la finirei più se volessi solo accennarvi ai vetri murrini, ai vetri cristiani, alle coppe dalle forme più bizzarramente eleganti, ai mille prodigi di quest'arte che non torna soltanto a onore di Venezia, ma che può essere una grande risorsa per il paese.

Sior Momolo

IERSERA E STAMANI

Roma, 18 aprile.

L'altra sera vi fu pranzo a Corte, al quale era invitato il conte Schouvaloff. Erano invitati anche l'ambasciatore di Russia barone Uxkull e la sua signora. Il conte Schouvaloff sedeva vicino a Sua Maestà la Regina. Dopo il pranzo gli invitati si sono trattenuti al Quirinale fino verso le 10.

Uscendo dal Quirinale, il conte Schouvaloff e il barone Uxkull si sono recati al palazzo dell'ambasciata russa dove in onore del conte Schouvaloff fu dato un piccolo ricevimento intimo.

***

Ieri il conte Schouvaloff, che ha preso alloggio all'Hôtel Bristol, ha avuto una lunga visita dell'onorevole Minghetti, suo vecchio amico.

***

Si è formato un comitato, composto di ufficiali di cavalleria, per promuovere una sottoscrizione onde erigere un monumento ai caduti nella battaglia di Montebello il 20 maggio 1859.

E certamente alla nostra cavalleria che si deve il maggior merito nella vittoria di Montebello come alla sua vigilanza se le truppe francesi della divisione Forey riescirono ad arrivare in tempo da Voghera e a sloggiare il nemico dalla forti posizioni che occupava.

« Con l'erigere sui colli di Montebello un monumento che raccolga colà le ossa dei valorosi soldati che ivi caddero pugnando, si ricorda il brillante valore della cavalleria italiana, si rende un meritato tributo di gratitudine ai nostri valorosi alleati del 1859, ed un tributo di onoranza agli avversari caduti per l'onore della loro bandiera. »

Abbiamo copiato testualmente le parole della circolare-manifesto, perchè ci sembra esse sieno la migliore raccomandazione per codesta sottoscrizione. Moltissimi ufficiali hanno già risposto all'invito.

***

Anco ieri vi fu doppia festa al Vaticano. Nella cappella Sistina fu celebrata la messa privata da Sua Santità, alla quale assistettero molti signori dell'aristocrazia romana e della colonia straniera. Nella basilica ebbe luogo il solenne pontificale celebrato da Sua Eminenza il cardinale Borromeo, assistito da tutto il capitolo e dal seminario vaticano.

***

Fra poche sere, la signora Adelaide Ristori darà al Politeama la solita rappresentazione che essa dà tutti gli anni a scopo di beneficenza. Questa volta alla solita illuminazione a gas sarà aggiunta l'illuminazione elettrica, come nei *festivals* dello scorso carnevale.

***

Giovedì prossimo, 21 corrente, anniversario del natale di Roma, l'Accademia di San Luca inaugurerà solennemente la biblioteca Sarti. A questa inaugurazione furono invitate le autorità governative e municipali e le principali notorietà artistiche e scientifiche.

***

Ieri sera la compagnia equestre diretta dal signor Shur ha inaugurato il nuovo anfiteatro Umberto I. La folla era straordinaria, imponente; tant'è vero che si poteva calcolare a circa quattromila persone.

Non un solo posto del vasto anfiteatro era rimasto vuoto. Lungo il primo ordine, una fila di signore facevano intorno al circo la più bella corona che si potesse desiderare. Tutte le gallerie erano piene Negli ambulatori, nella platea, il pubblico era stipato.

Insomma un colpo d'occhio splendido, un panorama vivente che meritava di essere veduto.

La compagnia Shur che, grazie all'iniziativa del suo direttore, è diventata in questi due o tre anni una compagnia equestre di primissimo ordine, s'è conquistata fino da ieri sera il favore del pubblico.

La fama, che nei tempi andati ridiceva sul piancrottolo della scalinata le glorie di Guerra e di Guillaume, può aggiungere alla lunga sfilata anche quelle della compagnia Shur, che nei gruppi, nei salti e nelle capriole, può dar dei punti perfino alla rinomata compagnia Caroli-Depretis che ci ha divertiti finora, e promette di divertirci per un altro po' di tempo, a Monte Citorio.

***

Da due sere il pubblico del teatro Valle è interamente cambiato. Sono ritornati pian piano tutti i frequentatori di quel teatro che lo avevano disertato durante il soggiorno della compagnia francese. La compagnia Rossi ha esordito su quelle scene con il *Curioso accidente*, che è, com'è noto, uno dei cavalli di battaglia del capocomico. Iersera ebbe applausi dal principio alla fine nella *Vita nuova* di Gherardi del Testa.

Fra le novità che la compagnia darà durante la stagione v'è anche una commedia di Giacinto Gallina, della quale il Rossi attende con impazienza il manoscritto.

***

All'Argentina seguita ad andare a gonfie vele il ballo la *Contessa d'Egmont*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Riferiamo quanto è avvenuto nelle ultime ventiquattr'ore relativamente alla crisi

Ieri furono prima ricevuti al Quirinale l'onorevole Sella e l'onorevole Di Rudinì, che conferirono con Sua Maestà.

Alle 2 pomeridiane fu mandato a chiamare da Sua Maestà l'onorevole Farini, presidente della Camera, allo scopo di constatare che la Corona aveva dato all'onorevole Depretis il mandato di formare un gabinetto d'accordo coi capi della sinistra, e che l'onorevole Depretis, dopo lunghe trattative, aveva dichiarato che le pratiche non erano riuscite.

Alle 4 pomeridiane fu chiamato al Quirinale l'onorevole Depretis, al quale fu annunziato come l'onorevole Sella, data la situazione e tenuto conto della astensione che l'accordo della sinistra si era costituito intorno a esso lo aveva deciso la crisi dei 7 aprile, aveva pregato Sua Maestà di non accettare le dimissioni del ministero Cairoli-Depretis.

—

La notizia che l'onorevole Sella visto l'annunziato accordo di tutte le frazioni della sinistra, ha consigliato la Corona a non accettare le dimissioni del ministero Cairoli-Depretis ha prodotto molta impressione nei circoli parlamentari. Tutti sono costretti a rendere omaggio alla condotta patriottica e scrupolosamente costituzionale dell'onorevole deputato di Cossato. Nessuno può dissimularsi dal notare che, mentre l'onorevole deputato porgeva quel consiglio, i giornali della sinistra concordata si compiacevano a diffondere le più assurde voci, e davano il ministero Sella come già fatto, disponendosi a combatterne l'ombra.

—

Questa mane sono stati al Quirinale gli onorevoli Depretis e Cairoli. Mentre scrivevamo i ministri dimissionari si sono radunati a consiglio per discutere sulla convenienza di ripresentarsi alla Camera dopo l'ultimo voto, e affermasi che sieno stati chiamati a intervenire l'onorevole Crispi e l'onorevole Nicotera.

Si fanno vivissime istanze presso l'onorevole Cairoli perchè desista dal proposito di mantenere le sue dimissioni, e si crede che il ministero dimissionario rimarrà tale e quale con l'appoggio degli onorevoli Crispi e Nicotera, salvo poi a ricostituirsi a miglior tempo.

—

La deputazione milanese fu presentata sabato a Sua Maestà dall'onorevole presidente della Camera. Sua Maestà, aderendo all'invito d'inaugurare la Esposizione di Milano, ha espresso il desiderio che l'inaugurazione sia ritardata di qualche giorno. La deputazione ha fissato l'inaugurazione per il giorno 5 di maggio.

—

Venerdì si radunerà il Consiglio superiore della pubblica istruzione per esaminare le elezioni di secondo scrutinio fatte dalle Università del regno. Sappiamo che molte facoltà hanno protestato contro l'arbitraria interpretazione data dal ministro all'articolo 4, facendo varie terne di candidati per una stessa facoltà, precisamente come noi avevamo annunziato, malgrado le smentite de'giornali officiosi.

—

L'imperatore Alessandro III di Russia, dopo avere inviato il conte Schouvaloff a notificare ufficialmente la sua assunzione al trono al Re d'Italia, ha affidato una missione dello stesso genere presso Sua Santità Leone XIII al barone d'Oubril, ambasciatore russo a Vienna. Il barone d'Oubril è giunto ieri a Roma, ed ha già visitato il cardinale Jacobini. Nei circoli diplomatici si ritiene che la scelta di quel ragguardevole diplomatico per tale missione dinoti la grande probabilità della conchiusione di accordi sulle questioni pendenti fra la Russia e la Santa Sede.

—

Ci scrivono da Vienna, in data del 15 corrente:

Qui nei circoli politici si dice molto che l'ambasciatore conte di Robilant fosse stato informato a tempo opportuno dei disegni della Francia rispetto alla Tunisia, e che egli non aveva mancato al dovere di trasmettere quelle informazioni al suo governo.

BORSA DI ROMA

18 aprile. — Continua il rialzo con sufficiente animazione di affari.

La Rendita fa 92 50 per contanti e da 92 75 a 92 82 1/2 per fine corrente; in chiusura fa replicatamente 92 90.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 96 50, nominali.

La Banca Generale dà luogo a parecchie contrattazioni da 655 1/2 a 657 per fine corrente, chiudendo domandata a 656 1/2.

Banco di Roma 633 contanti; Fondiarie Santo Spirito 470 contanti; Condotte d'Acqua 577 a 575 fine corrente; Acqua Pia 1046, 1045 fine corrente.

Nominali:

Banca Romana 1105; Gas 920; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 285.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 05
Parigi *chèques* 102
Londra tre mesi 25 57
Pezzi da venti franchi 20 43

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 85 10.
Id. 3 0/0 83 72.
Id. 5 0/0 120 55
Rendita italiana 5 0/0 90 50
Rendita turca 15 65

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 18.

La *République*, organo del signor Gambetta, fa una lunga apologia del ministro della guerra per l'insieme delle misure ordinate nell'occasione dell'invio delle truppe in Africa.

Si ritiene come probabile che i Krumiri si ritireranno davanti alle truppe francesi e deporranno le armi senza combattere, offrendo di sciogliere la questione mediante una indennità di guerra. In questo caso i Francesi sarebbero imbarazzati.

Da Pietroburgo si ha notizia, accolta con grande riserva, che si voleva tentare di liberare Ryssakoff. Fu scoperto il ritrovo nella chiesa di Sant'Anna, e i convenuti furono circondati. E si avrebbero opposto resistenza e alcuni potevano fuggire. Pare che nel popolo ci fosse chi doveva aiutarli e lo tentò, ma la forza lo ha impedito; vi sono molti feriti e molti arrestati. Queste notizie meritano conferma.

TELEGRAMMI STEFANI

TUNISI, 15 — Una perfetta tranquillità continua a regnare in tutta la Reggenza

PALERMO, 16. — La corazzata inglese *Temeraire* sull'imbrunire lasciò la rada. Dicesi che si sia diretta a Cagliari

LONDRA, 16. — Il *Morning Post* d'oggi pubblica il seguente *entrefilet*:

« Noi abbiamo motivi per credere che il dispaccio in data del 9 agosto 1878, il quale dicesi sia stato indirizzato da lord Salisbury a lord Lyons, sia erroneo nella forma e nella sostanza.

Il conte d'Harcourt avendo letto a lord Salisbury il sunto di una conversazione che ebbe luogo a Berlino su parecchie questioni di natura diversa da quelle trattate al Congresso, lord Salisbury rimase assai sorpreso di sentire che Waddington aveva attribuito una importanza particolare alla eventualità che qualche potenza del Mediterraneo potesse acquistare una maggiore influenza a Tunisi.

Lord Salisbury rispose al conte d'Harcourt che egli si poneva immediatamente in comunicazione con lord Lyons a questo proposito, per conseguenza indirizzò un dispaccio all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, facendo osservare che Waddington non aveva colto esattamente il senso della conversazione. Egli attribuì questo errore alla elasticità delle espressioni francesi che si erano adoperate.

Lord Salisbury non fece menzione nel dispaccio nè della Francia, nè di Tunisi, e dichiarò a lord Lyons che in nessuna maniera egli poteva aver parlato così leggermente della distribuzione di un territorio, sul quale la nazione britannica non aveva alcun controllo. »

BERLINO, 16. — In seguito ad un ordine imperiale, il reggimento « Ulani di Bradenburgo », il quale finora portava il nome dell'imperatore Alessandro II, dovrà portare questo nome per sempre.

BELGRADO, 16. — La Scupcina [illegible] lancio 1881, presentato dal m[illegible]
La Scupcina fu quindi aggiornata al 5 maggio.

BONA, 17. — La cannoniera [illegible] esplorava la costa di Tabarca, scoperse ieri una quarantina di colpi di fucili provenienti dal forte situato in quell'isola. Nessuno fu colpito. Ignorasi se il forte sia occupato dai Krumiri o dalle truppe tunisine.

PARIGI, 17. — Le notizie di Tripoli confermano il massacro della missione Flatters, avvenuto verso il 20 febbraio.

CAGLIARI, 17. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, per la via di Trapani:

« Il bey, riservando di esaminare i fatti, continua a provvedere per impedirne la riproduzione. Domenica partiranno per Tabarca ottocento soldati. Sperasi che, mostrandosi la Francia moderata verso il bey, si riuscirà a soddisfare le esigenze internazionali. Tranquillità dappertutto.

TORINO, 17. — Un incendio scoppiato nella fabbrica di mobili dei fratelli Levera distrusse gran parte dello stabilimento e i macchinismi di costruzione. Il danno è grave. Nessuna disgrazia personale.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Non più Sedie Imbottite
(Vedi avviso in 4a pagina)

Società Generale Italiana
dei
TELEFONI
Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e sobborghi sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor E. E. Oblieght, Piazza Montecitorio, 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

GRESHAM
Società inglese di assicurazioni sulla vita
(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)
con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Fondi realizzati	L.	70,623,179 50
Fondo di riserva	»	68,997,822 30
Reddito annuo	»	14,077,985 10
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti, ecc., più di	»	104,000,000 00
Utili ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	11,875,000 00
Cauzione al Governo Italiano in rendita 5 0/0 del debito pubblico	»	650,000 00

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4 — Agente generale in Napoli per le provincie meridionali sig. B. Maccari, piazza S. Maria la Nuova, 8 — Agenzia principale in Roma, sig. A. Tombini, Corso 173 — Agenzie in tutte le città d'Italia.

(*NB.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. (5723)

Fluido Ristoratore
MWIZDÀ per cavalli
Vedi avviso in 4ª pagina

Lavanderia a vapore
Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

ROMA
GIOIELLERIA PARIGINA
ad imitazione
dei BRILLANTI e PERLE FINE
legati in oro e argento fini (oro 18 carati)
Casa fondata nel 1868.

MARTIAL BARNOIN — solo deposito della Casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 14, p. p. — Roma, 9ª stazione d'inverno dal 15 novembre al 30 a. VIA FRATTINA, 48, p. p. (dalle 11 alle 5, giornaliere, meniche e feste eccettuate) — Tutte le gioie sono la creazione del gusto squisito e lo pietre (*risultato di un prodotto scientifico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. — Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FIRENZE

UN VERO SUCCESSO MEDICO

per la cura radicale e sicura delle

MALATTICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE

l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia

IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Prof. **Pio Mazzolini di Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ermete**, R° Farmacista, unico erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo. — Splendidi e pregevoli attestati degli illustri professori Concato, Lauriani, Fenaroli, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.

Si spedisce l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricante **E. Mazzolini, Gubbio** (Umbria).

Gli ottimi resultati si raccomanda di non confondere quest'unico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di eguel nome che si fabbrica in Roma.

Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C.** *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Forini e Romolini: *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzzi e Mojon; *Livorno*, Dutta e Malatesta; *Bologna*, Bonavia; *Venezia*, Böttner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

Sciroppo e Vino

DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C°

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il VINO e lo **SCIROPPO** di China-China ferruginosi di Grimault & C° avendo per base, il Fosfato di ferro che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, uno che la China-China gialla reale, la più abbondante di sostanza chinacee è il rimedio tonico e febbrifuge per eccellenza.

Lo Sciroppo è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*, e il Vino preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Amendue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia delle Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, e che sia il risultato di *Febbri intermittenti* ed acute; di *Diarree ribelle* e di *Convalescenze di lunga malattie*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica Grimault & C° e del bollo del Governo francese, deve essere rifiutato come dannosa contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C

CARRETTO

GINNASTICO

FRAPOLLI

(BREVETTATO)

30 Esercizi

È il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica, fornisce il mezzo ai ragazzi ed adulti dei due sessi di compiere gli esercizi senza alcun aiuto e senza alcun pericolo. È solido, leggero ed elegante e facile al trasporto, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione. È indispensabile agli Stabilimenti idroterapici quale mezzo potente di rimonta.

Venne raccomandato dalle principali celebrità mediche, quali il Prof. Dott. Concato e Prof. Comm. Combi.

1° *Certificato.* — Clinica Medica di Torino, 24|2, 81.

Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il *Carretto* ginnastico Frapolli e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio della Ginnastica, tanto perchè non lascia fuori di esercizio veruno muscolo, quanto perchè esente da molti inconvenienti che incontrano ad altri apparecchi ginnastici.

Istituti e famiglie private faranno ottimamente ad approfittarne.

Comunale Luigi, Prof. di clinica medica.

Prezzo del Carretto completo ed opuscolo L. 50.

Vendita esclusiva presso l'AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17 — Torino. 10856

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. » 4
Amore bendato 3.a ed. prec. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. — *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.

Presso i principali librai.

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi.

Questo conosciuto rimedio dei Sigaretti di Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Bronchite cronica, Mal di gola, Insonnia,

e qualunque altra Tosse lontana e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Esigere sopra la scatola di fabbrica e firma Grimault & C°, non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalla contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

POCA SPESA
la più economica

senza pericoli e silenziosa

Consumi ed elevati dei motori in funzione prefissi

MOTORI A GAS
SISTEMA OTTO

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia

A. BRACHI & C., Torino, via San Massimo n. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. — Possibilità d'impianto nei piani di caseggiati abitati — assoluta assenza di pericolo e di assistenza speciale. — Ogni macchina è garantita. — Deposito a Roma presso l'ingegnere E. Bianchi, via Giulio Romano 73. 9068

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

In Roma, via Condotti 64, 65, 66, di Sinimberghi Cav. Nicola
Farmacista di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Principe di Galles

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA

L'Estratto di Pariglina purgativo. Rob depurativo del prof. Lanza.

Questi ottimi depurativi del sangue preparati a vapore colla vera Salsapariglia della Giammaica, rendendosi vieppiù maggiormente noti per la preferenza di quelli ottenuti col metodo comune semplice, valenti pratici la preferiscono ad altri Rob o Sciroppi di minore conosciuta provenienza specialmente dall'estero.

Giovano particolarmente a combattere con indubitato successo le malattie di fondo scrofoloso e quelle che procedono da cattive crasi del sangue e degli umori.

Avviso ai signori Medici. — Il Sinimberghi ha preparato l'Estratto di Salsapariglia, tanto semplice che unito, *allo jodauro di potassio doppio*. In ogni cucchiaio grande vi è sciolto 25 centigr. ed è distinto col n. 2 diviso in 50 centigr. di jodauro di potassio e 5 centigr. di jodauro di mercurio e distinto col n. 3.

RONZETTE'S

Ristabilimento dei capelli. L'inventore a causa delle molte nocive contraffazioni, avverte il pubblico che il deposito genuino per Roma è nella farmacia della Legazione Britannica, via Condotti n. 64, 65, 66. *Vendita all'ingrosso.* — *Al dettaglio L. 5.*

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si avverte che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schemboche che è quello posto a Roma in Via Gregoriana 20, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne rilasciano esclusivamente le ripetute commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè aperta.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano i due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di Lauretta, pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

PASTIGLIE

DI CHERI LINO

(Sapore gradevole)

NUOVA SPECIALITÀ' AMERO

Unichino per guarire prontamente la tosse e il mal di gola.

Prezzo della scatola Cent. 60 in Firenze e cent. 70 in provincia.

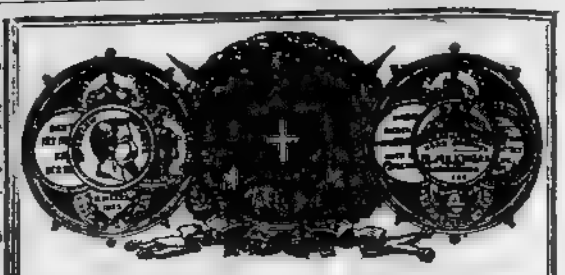
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a Firenze, via dei Panzani 22. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Eguel confezione hanno le stesse bottiglie.

Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

DEPOSITI:

Alessandria, Farmacia Bravetta — *Ancona*, Farmacia Reale, Angelani, via del Corso 106 — *Asti*, Farmacia e Drogheria Giacchero, Corso Vittorio Alfieri — *Bari*, Drogheria Medicinali, M. Chiarappa — *Barletta* Farmacia M. Capasso — *Bologna*, Farmacia Zarri, sotto il portico della Dabella *Brescia* Farmacia Gallo, Corso Vitt. Em., Farmacia Spedali — *Catania*, Drogheria Ravesi, strada Garibaldi 3 — *Catanzaro*, Farmacia Federico Leone, Corso V. E. 238, 174 *Cefalù* Farm. Gaeta, Corso Ruggero 105 *Carignola*, Farmacia dell'Ancora di N. Pescatore. — *Campobasso*, Farm. De-Socio, Piazza Municipio 46 — *Ferrara*, Farmacia Perelli, piazza Commercio, 39 — *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica, B. Roberts e C. via Tornabuoni, 17, Farmacia Tedesca Janssen, via de Fossi, 10 — *Forlì*, Farmacia Schiavi e Serafini — *Genova* Farmacia Carlo Repetto, Piazza Senarega, Agenzia Bruzza e Palmieri, ico Notari, 7 Farmacia G. Mojon e C. strada Fossatello, 45 — *Ginevra* Svizzera), Drogheria di medicinali Burbel Frères, rue du Marché 12 — *Livorno*, Emporio Commerciale di Angelo Chelucci, via Vitt. Em. 68 — *Lucca*, Lorenzo Pardini e C., Negozio Via Filungo, sul canto di via Nuova — *Messina*, Drogheria di Medicinali dei fratelli Canazzi, strada Garibaldi, 165 — *Milano*, Società Farmaceutica di M. P. Via Marco Polo N. 15, A. Manzoni e C. via Sala 16 — *Modena*, Farmacia S. Geminiano di Luigi Selmi, via Emilia — *Napoli*, Ufficio di Pubblicità, Largo dei Bianchi alto Spirito Santo, 40 pian terreno — *Novara*, Farm. Bellotti. di Carlo Macchi — *Oristano*, Farmacia Fabiani *Palermo*, Deposito prodotti Chimici Salv. Gagliano Candela, Drogheria Giosuè e Carmelo Riccobono, Vicolo Paterna 19 — *Parma*, Farmacia del Dottor Adolfo Guarneschi, strada dei Genovesi, 45 — *Perugia*, Farmacia Lodovico Brocioni, via del Corso 75 — *Pesaro*, Andrea Ricci, droghiere — *Piacenza*, Farm. fratelli Maloni, piazza del Borgo, 41 *Pisa* Farmacia Camillo Paladini, lungo Arno Regio, 20, presso il Ponte Nuovo — *Ravenna*, Farmacia Belli — *Reggio Emilia*, Farm. Reale, A. Jodi — *Reggio Calabria*, Farmacia Salvator Romeo — *Ricetta di Molise*, Farmacia L. Testa — *Roma*, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, pa zza Colonna *Savona*, Farmacia Allenga — *Torino*, Farmacia Tresano, via A. Doria, Farmacia Cerruti Prato succ., via Po 20, Agenzia D. Mondo — *Treviso*, G. Novelli, Am. G le Eco del Sile, Calle Maggiore — *Udine* Farm. Giacomo Commessati. — *Venezia*, Far Bötner alla Croce di Malta — *Vercelli* Farmacia Barteletti — *Verona* Domenico, Negri, Drogheria medicinali — *Vittoria* Sicilia), Farmacia E. Vicino. 10780



Prag. Signori,

Partecipo alla S. V. essere stata fatta da me l'applicazione del **Fluido ristoratore del Dr. E. Swinda**, che Ella ebbe la gentilezza di farmi avere, in due casi, così uno di reumatalgia recente alla spalla di una mula, e l'altro di distensione dei tendini articolari della nocca di un cavallo, con ammirabile successo.

Siccome non tralascierò di essere ordinato fedele in quegli altri casi che mi si presenteranno, e nei quali rilevarò non dubbia la sua applicazione, perciò mi riservo rilasciarle ulteriori dichiarazioni corredate di quelle annotazioni cliniche che l'osservazione e l'esperienza mi avranno fatto conoscere.

Con stima, Roma, 16 Aprile 1881.

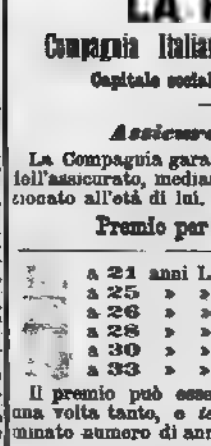
Dev.mo servitore Dott. Veterinario A. Cavigiolo.

Al preg.mo Cav. Steiberghi, Roma, via Condotti.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Bottiglie con istruzione esatta sul modo di usarsi L. 4 — Ai rivenditori ed agli agenti all'ingrosso si pratica lo sconto commerciale d'uso.

Trovasi genuino soltanto al Deposito generale, per tutta l'Italia, presso la Farmacia della Legazione Britannica di N. Sinimberghi, via Condotti, 64, 65, 66, Roma, al prezzo di L. 4 la bottiglia. Napoli, farmacia Scarpitta. Firenze, farmacia Janssen. Milano, Manzoni e C.



NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapè** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Molina di Vienna
Fabbricanti di mobilia in legno piegato a vapore.

Deposito in Roma, 53, Via Balsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

RASOJ MECCANICI

E NECESSAIRES COMPLETI PER L'USO DELLA BARBA

ASSORTITI A PREZZI DIVERSI

DI NUOVA INVENZIONE

Brevettati in Francia ed in Italia

Unico sistema che si possa garantire come il più pratico in confronto di tutti gli altri conosciuti sino a tutt'oggi, per ben radersi la barba da sè stessi senza pericolo di ferirsi, anche nella più completa oscurità.

I signori Henry et Auguste *di Parigi, inventori, avvertono che la vendita dei suddetti Rasoi, è esclusiva, per tutta l'Italia, soltanto al signor*

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

più volte brevettato

(Casa fondata in Milano nel 1821)

Corso Vittorio Emanuele, 37, Angolo Gall. Do Cristoforis

Pei rivenditori si praticano facilitazioni più convenienti che a dirigersi ai commissionari di Parigi

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

Assicurazione Vita intera.

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio *annuo vitalizio* proporzionato all'età di lui.

Premio per ogni 100 Lire di capitale

a 21	anni	L. 2 01	a 35	anni	L. 2 84
a 25	»	» 2 21	a 40	»	» 3 28
a 26	»	» 2 25	a 45	»	» 3 87
a 28	»	» 2 37	a 50	»	» 4 66
a 30	»	» 2 49	a 55	»	» 5 71
a 33	»	» 2 69	a 60	»	» 7 13

Il premio può essere anche *unico* ossia pagabile per una volta tanto, o *temporaneo* ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0.

L'assicurazione *Vita intera* conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno e dissesto alle famiglie.

Per schiarimenti, programmi e tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE via Cavour, 8, e alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali città del Regno.

In Roma, Rappresentante Generale di Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

INJEZIONE COTTIN

Colla injezione COTTIN si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Lire 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera injezione COTTIN; da non confondersi colle altre imitazioni, di cui vantano la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dietro le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sinimberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91; *Achille Baldassaroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; *F. Compaire*, via del Corso 343; farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; Farmacia Italiana 145, lungo il Corso; farmacia Garneri, via del Gambero, e presso *Dante Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 5.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni cartolo porti la firma

dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 11	22	44
Brasile e Canada	» 12	24	48
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 107

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 20 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Dunque lunedì le nove Eccellenze, d'accordo come le nove Muse, si ripresenteranno al pubblico per farsi vedere quanto son belle; la Camera ben inteso darà loro un voto solenne; la politica estera dell'onorevole Cairoli sarà proclamata cavouriana, e in pegno di conciliazione completa l'onorevole Crispi domanderà il cordone della Corona d'Italia per il conte Maffei.

Io accorderò il chitarrino per la circostanza e canterò, per esempio:

Agli esteri Maffei
Coperto s'è di gloria,
Dal Bardo ai lidi Anhei,
Agli esteri Maffei...

Poi una rima col *bey*, un'altra colla *Storia*, e il ritornello, e la strofa sarà degna del soggetto; mi par già di sentirla.

***

L'onorevole Cairoli naturalmente sarà ancora commosso, ed esporrà i suoi genitivi con voce tremula e col respiro affannoso del naufrago che,

« Uscito fuor del pelago alla riva
Si volge all'acqua perigliosa e guata ».

Guati, onorevole Cairoli, guati che vedrà davvero delle cose paurose nella crisi passata.

Vedrà che dal giorno 8 fino al giorno 18 di aprile, i suoi amici e suoi nemici intimi hanno fatto di tutto per rivoltare una situazione come si rivolta una frittata: vedrà tutto un lavoro di quinte, tutto un armeggio di conferenze, di consigli, di abbracci Lamourette, di pressioni, di intrigucci, tutti all'infuori del voto parlamentare, tutti fatti di sbieco, fuori della via diritta, e senza una preoccupazione al mondo della legalità e della pratica costituzionale.

Vedrà che i suoi amici, ancora rivestiti delle loro uniformi ricamate, hanno dato la voce ai giornali, che non si sono peritati di discutere tutti i giorni gli atti della Corona scoprendola in modo da renderla responsabile degli effetti delle loro ambizioni e delle loro passioni.

Vedrà che il temuto nemico, l'onorevole Sella, accusato di chi sa quali neri progetti, ha consigliato che non si accettassero le dimissioni, riuscendo, se non altro, a rimettere su una carraggiata che s'accosta un poco più alla retta via costituzionale, il carro sconquassato della politica ministeriale.

E vedrà giungere a Roma i giornali del ministero che, obbedienti alla parola d'ordine della Riparazione, seguitano a stampare le ridicole minacce della stizza, per una soluzione che solo coll'ombra mette il terrore nelle ossa a lui e alla minor caterva.

***

Non dico nemmeno agli onorevoli Cairoli e Depretis che queste minacce di agitazione contro la destra, ove fosse stata chiamata al potere, suonano rampogna contro chi è sopra tutti, noi e loro! All'onorevole Depretis la cosa non farebbe nè caldo nè freddo, essendo *coutumier du fait* da antica data; quanto all'onorevole Cairoli, forse, nel suo candore, stenterebbe a capire come possa essere incostituzionale rimproverare alla Corona di sottrarsi al suo affetto.

***

L'eco della paura.

Un supplemento della *Gazzetta d'Arezzo* stampa:

Al momento di andare in macchina si perviene da Roma un telegramma secondo il quale l'onorevole Sella, seriamente allarmato dalla minacciosa attitudine del paese, avrebbe consigliato il Re di non accettare le dimissioni del ministero Cairoli-Depretis.

Adesso si sa come fare per mettere lo spavento negli stormi della Riparazione: appena si sente il passeraio, si fa fare un centinaio di Sella di paglia, e si piantano fra i solchi!

***

Ma, francamente, per essere un partito di spiriti forti, la Riparazione è parecchio paurosa.

Oramai la destra è morta! È scritto fin sui boccali di Montelupo! O perchè tanto terrore? Credono agli spiriti, quei signori del ministero, che si spaventano delle ombre dei morti?

Quella povera sinistra a braccetto all'onorevole Cairoli mi sembrano Macbeth e sua moglie, tormentati dai rimorsi...

O se vi par meglio, perchè il paragone è troppo drammatico, cercheremo la similitudine nella commedia: *Il morto dalle scarpe grosse, con Stenterello spaventato dall'ombra d'un divo.*

***

Del resto, se ritornano, lasciamoli tornare. Perderli, era proprio un peccato!...

A me fa pena soltanto quel povero *Diritto*, a vederlo così preoccupato, così melanconico in mezzo a tanta allegria generale. Il *Diritto* s'è messo delle fisime per la testa, ed oggi fa degli sforzi erculei di bizantinismo per provare all'Europa attonita come qualmente il ministero che ritorna non sia già « il ministero espulso, ma il ministero richiamato ».

Fortunatamente il nemico non è alle porte di Roma. In caso diverso si potrebbe credere d'essere tornati ai bei tempi della presa di Bisanzio, quando i Greci erano tutti preoccupati a discutere la dottrina di Barlaam, se la luce del monte Tabor fosse creata o increata.

L'onorevole Cairoli ritorna, e basta. Tant'è: ritorna la minestra di paste, e perchè non ha da poter ritornare anche l'onorevole Cairoli?

Il *Diritto* non ci si confonda, e pigli il ministero per il verso che viene, senza pensare ad altro. Dio ne liberi a impelagarsi in certe questioni. Saprebbe dirmi il *Diritto*, per esempio, se l'accordo della sinistra è creato o increato?

Naturalmente esso mi risponderà serio serio che l'accordo della sinistra è *creato*. Ebbene, io ho ragione di ritenere il contrario, e sostengo che l'accordo è *increato*.

E fra quindici giorni ne riparleremo.

***

Già, non v'è neanche il bisogno di aspettare tanto.

Stamattina ho esaminato Bacone sul pianerottolo della scala, e gli ho chiesto a bruciapelo che cosa ne pensasse della soluzione della crisi.

Mi immaginavo di trovarlo soddisfatto, ed ho avuto un'amara delusione. Egli mi ha risposto serio serio:

— Oggi non analizzo, perchè ho l'emicrania; ma la soluzione l'ho già condannata.

Per un principio d'accordo, via! non c'è male. Speriamo di stare allegri!

***

Oh! È lunga la carriera di Meo.

Pare impossibile con quale gusto lo zelo degli amici prende a sciupare i ministri.

L'organo dell'onorevole Depretis stamattina canta così:

« Fanfulla » e le lettere. — Il *Fanfulla* di ieri ritorna sulle famose lettere fataliste, e dice che *la lettera* è stata pubblicata dalla *Gazzetta piemontese*.

Questa non è buona fede.

Le lettere pubblicate da *Fanfulla* sono due e non una. Ora quella dove si fa dare da Cavour un giudizio stupido sull'onorevole Depretis è una lettera *falsa*, e non fu pubblicata dalla *Gazzetta piemontese*.

(Io, che sono in mala fede, riporto sempre testualmente le parole che commento e combatto.)

Dunque ripeteremo che la lettera accusata di essere *falsa*, se non è stampata nella *Piemontese*, è stampata nella *Patria* di Bologna, e riprodotta nella *Gazzetta della Capitale* anno IV, N. 1113! Il morto è sulla bara in tutt'e due i casi.

E non so perchè io debbo rispondere più di quello che ho tolto dalla *Patria* che non di quello che ho tolto dalla *Piemontese*, due giornali ugualmente avversari.

Ma posto che con la sua difesa d'oggi, l'organo dell'onorevole Depretis accetta per vera la lettera della *Piemontese*, tornerò a stampare quella:

Torino, 7 luglio 1860.

.... Il generale (Garibaldi) ha chiesto Depretis per R. commissario.

Il Re reputa che tale ufficio sarebbe meglio disimpegnato dal Valerio; però non vuole imporlo al generale, e se insiste, gli manderà Depretis.

Io credo che il Re abbia ragione. Depretis è stato mazziniano, prima e *dopo* del 48.

Era, *non è molto*, in corrispondenza con Mazzini, e rifuggì sempre dal disdire in modo solenne e pubblico il profeta.

Di più, sotto forme austere, e ad onta di modi che parrebbero indicare un carattere risoluto, Depretis è un uomo indeciso, irresoluto, che mai sa affrontare l'impopolarità.

Ha ingegno, ma difetta di studi politici, che valgano ad informare i giudizii sulla opportunità degli atti che sono d'indole internazionale.

Sarebbe un ottimo esecutore, sotto un capo deciso. Riuscirà un mediocrissimo direttore in un gran movimento politico.

C. CAVOUR.

La *Piemontese* aggiunge di suo che i venti anni di vita politica passati, da che la lettera fu scritta, non valgono che a confermare il giudizio di Cavour! Lo dicono loro da sè; loro, loro, loro! e io lo ripeto.

Per cui, si rimane intesi, che nella chiesa ministeriale il brano di lettera citato dalla *Patria*, di Bologna, contiene un giudizio *stupido*, e questo tolto dalla *Piemontese*, no!

L'onorevole Depretis può mandare una carta di ringraziamento ai suoi difensori ufficiosi. Lo servono proprio di barba e di parrucca!

O la lascino bollire.

***

Sebbene un po' tardi, pubblico la seguente lettera di Cagliari che illustra un brano di storia.

Avete detto che superstiti dalla impresa mariuaresca di Tripoli non c'erano più tra gli ufficiali della marina sarda, che il conte di Persano e l'ammiraglio Millelire: ora ne ho da ricordare un altro: il marchese Roberti, ex deputato, ex-sindaco di Cagliari, che lasciò giovanissimo il servizio e fu tra coloro che maggiormente si distinsero nella spedizione.

Quattro erano le navi che componevano la squadra sarda destinata ad insediare i consoli in Levante, comandata dall'ammiraglio Sivori reduce da Abukir.

1. Le nave ammiraglia, *Commercio*, fregata a due batterie in cui era imbarcato il Persano, guardia marina di prima classe.

2. La fregata *Cristina*, in cui era imbarcato il Roberti guardia marina di seconda classe.

3. La corvetta *Tritone*, di cui fu fatta parola a proposito del Chigi.

4. Infine il brick *Nereide*.

Dietro rifiuto d'accordo per parte della reggenza di Trifoli si ruppero le ostilità contro la flotta tripolitana.

Furono spedite quattro lancie contro la flotta barbaresca.

Una comandata da Persano, dalla parte opposta a quella dell'attacco, con ordine di simulare uno sbarco a suono di tamburi per ingannare il nemico; un'altra comandata dalla guardia marina Peletta e pilottata dalla guardia marina Roberti che attaccò una goletta tripolitana. Le altre due lancie si smarrirono nella oscurità della notte e nella nebbia, per cui ritornarono a bordo senza colpo ferire. Il grado che aveva il Roberti nella marina non consentiva che gli fosse conferita la croce mauriziana, ebbe bensì per quel fatto d'armi la promozione a guardia marina di prima classe.

Mi rallegro col marchese Roberti; e ora che l'attenzione e l'interesse dell'Europa sono

---

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Erano le sette. Una gran folla s'accalcava intorno agli ingressi del teatro di Belleville. Due file di persone andavano a far capo alla vendita de'biglietti, e da quelle due file venivan fuori scoppi di riso, canzoni interrotte, grida, facezie e apostrofi di un *naturalismo* feroce.

Ci voleva poco a capire che tutta quella gente non sarebbe potuta entrare in un teatro dove c'è appena posto per millecinquecento persone, ma quando il pubblico si è messo in testa d'assistere ad uno spettacolo non vi rinunzia per tanto poco e si ribella anche contro l'evidenza. E le due file diventavano sempre più lunghe.

I cartelloni annunziavano il principio dello spettacolo per le 8, vale a dire per le 8 e un quarto, se non per le 8 e mezza. La vendita de'biglietti s'era aperta avanti le 7 e le guardie avevano durato fatica a mantenere l'ordine. Alle 8 fu chiuso il finestrino dove si vendevano i biglietti delle gallerie superiori e del loggione. Gli spettatori vi erano già pigiati uno sopra l'altro come le aringhe. Quindici persone erano state messe nello spazio dove ne sarebbero tutt'al più potute stare dieci. V'era chi azzardava qualche lamento, ma gli ottimisti gli rispondevano:

— Non vi confondete... a poco a poco staremo comodi.

Dopo cinque minuti fu chiuso anche l'altro finestrino: non si lasciavano entrare che i proprietari di biglietti comprati durante la giornata. Due o trecento persone dopo avere aspettato un pezzo si dovettero rassegnare a restar di fuori, e non avendo neppur la risorsa, come nel centro di Parigi, di trovare un altro teatro vicino, si sparsero nei caffè e nelle birrerie delle vicinanze.

I giornalisti, che, per simpatia al giovine autore loro collega, non s'erano lasciati spaventare dalla lunghezza del viaggio, arrivavano in carrozza, e qualche *coupé* padronale arrivava insieme alle vetture di piazza.

Nella sala il caldo era soffocante; il rumore grandissimo. Dietro il sipario il rumore non era minore: i macchinisti finivano di piantare la scena del primo atto; gli attrezzisti strillavano; gli artisti vociavano chiamando chi il vestiarista, chi il parrucchiere. Era una confusione da far perder la testa.

Fernando Voisay, seduto sopra uno sgabello nel suo camerino vicino alla scena, aveva messo la testa nelle mani del parrucchiere che gli faceva dei ricci, fumava una sigaretta e pensava al barone di Fossaro ed alla marchesa de la Tour du Roy.

Voleva sbrigarsi presto per poter andare a dare un'occhiata alla sala dal buco del sipario. Gli batteva il cuore come ad un collegiale pensando a quella donna di cui il barone gli aveva fatto un così strano e seducente ritratto, a quella gran dama tanto bella, tanto ricca e tanto capricciosa che forse lo avrebbe osservato e avviato alla celebrità ed alla ricchezza per la strada fiorita dell'amore.

— Fate presto, Luigi — disse buttando via la sigaretta. — Devo uscire subito nella seconda scena...

— Ho quasi finito, signor Fernando.....

La sala si riempiva sempre più: restavano vuote solamente poche poltrone. In alcuni palchi di prima fila si vedevano delle faccie conosciute: gli altri erano ancora vuoti.

Stanislao Picolet, in piedi all'ingresso dei posti di orchestra, armato di un lungo cannocchiale ad un solo tubo, comprato da qualche rigattiere, guardava se era arrivata la bella bionda della quale aveva in tasca il ritratto. La vide nella quinta fila delle poltrone insieme ad una donna di rispettabile apparenza, la bella semplicista signora Verdier.

Sta Pi si dette una fregatina di mani, corse a prendere possesso del suo posto numerato, e per distrarsi si messe a guardare le cariatidi umane che parevano sostenere colle spalle i bassi soffitti delle gallerie di quarto e quinto ordine.

Nel palco sopra quello che doveva venire ad occupare Ettore di Castel-Vivant prese posto il barone di Fossaro insieme al dottor Frebault, cui, incontrandolo per la strada, aveva offerto un posto per assistere a quella prima rappresentazione.

L'uscio del palco del principe Totor si spalancò con gran fracasso ed apparve Geneviefia, con un vestito chiaro scollato, come se lo sarebbe messo una signora per una prima rappresentazione dell'Opéra. La seguiva Ettore, con uno dei suoi amici, il visconte di Cussy, e la signora Malvina, una ragazza senza importanza che il visconte onorava delle sue buone grazie.

Geneviefia appoggiò le sue due mani guantate fino al gomito sul davanzale del palco, e si sporse fuori per osservare la sala, mettendo in mostra le sue spalle diafane e bianche come il marmo.

Il pubblico della piccionaia la vide e la salutò con applausi, un po' sul serio, un po' per canzonatura.

Geneviefia si ritirò indietro.

— Ah! ah! figliuoli... vedete, ho fatto effetto....

E sedette vicino alla sua compagna, mettendole davanti il suo mazzo di fiori, il ventaglio, i cannocchiali e un involto di dolci.

Cesare di Fossaro, che era nel palco sopra, riconobbe la voce di Geneviefia e sorrise. Intanto il principe Totor, affacciandosi fra le due dame, guardava se vedeva Picolet e Lucilla, ma gran parte del pubblico era ancora in piedi, e non riuscì a veder nulla.

L'ora indicata era passata da più di venti minuti: il pubblico batteva i piedi, facendo alzare delle nuvole di polvere che salivano come una nebbia intorno ai lumi a gas della lumiera.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservate a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

rivelti alla costa africana, auguro che il ricordo del fatto giocoso rammenti ai nostri grandi uomini, quello che hanno fatto i bravi rappresentanti, d'uno Stato piccino!

io Fanfulla

NOTE DI LONDRA

15 aprile.

La regata delle due università mi ha fatto lasciar da banda certe noterelle, che tenevo in pronto, e non prive di un tal quale interesse. Rimedieremo oggi, come potremo.

In capo fila, abbiamo il nuovo *land bill* per l'Irlanda, portato alla comune intelligenza da quel babbo della parola ch'è il Gladstone. Su questa legge agraria avremo a rivenirci con maggior comodo, visto e considerato che ci debbono rivenire anche gli onorevoli comuni ed i nobili pari, dopo la digestione che n'avranno fatta durante le vacanze pasquali. Per il momento — cioè fino a che i rappresentanti della nazione stanno offrendo il pan bollito smaltito alla massa de'loro elettori *avidi di digerire* ancor essi il nuovo *bill* — io vi farò la cronaca retrospettiva del grande avvenimento: la presentazione officiale della nuova [illegible]

×

Alla Camera de'Comuni in quella sera ci si stava come i fichi di Smirne in cassetta. Nè era l'occasione indegna del grande interesse che vi si prendeva.

La voce del primo ministro fu dal principio alla fine della predica — che durò l'inezia di due ore e qualche minuto — sonorosissima, chiara e baritonale come di consueto. Non so se sappiate che il Gladstone, quando si tratta di fare uno speech di qualche entità, ha l'abitudine di sorbirsi, durante la seduta, un paio d'ova fresche sbattute in un bicchiere di Sherry. Il ministro forse aveva trangugiato il suo corroborante innanzi d'aprir bocca; il fatto sta che il famigerato bicchiere stavolta non lo si è veduto. Una parlatina così lunga senza il *pick-me-up!*

×

Se per combinazione l'onorevole Cairoli ritorna a pigliar le redini, ciò che non gli, e non vi, e non mi desidero, gli consiglierei di far uso del Sherry colle ova sbrapanate: forse invigorirebbe i genitivi.... e la memoria. Dio buono, se ne son [illegible]

Per darvi poi un'idea dell'interesse che l'aspettato speech del Gladstone aveva destato in ambo i sessi — già non v'è nulla di così persuadentemente persuasivo come i numeri! — vi dirò che due ore prima che cominciasse lo spettacolo, oltre duecentoventi persone, regolarmente armate d'un polizzino che *doveva* dar loro accesso alla tribuna dello *speaker*, tribuna che contiene appena appena sessanta acciughe, si presentarono alla porta per essere ammesse — e che definirono amichevolmente la faccenda tirando a sorte per i posti.

Mi si dice che non s'è mai visto una folla tale sino da quando venne introdotto l'*Irish Church Bill*.

Pare che l'Irlanda faccia premio!

×××

Dunque il rincrescente Bradlaugh quel di Northampton me lo rimandano in Parlamento. È vero che si sono un tantino calmati nei loro ardori ateisti — un migliaio all'incirca son passati nel campo [illegible]

Per logica deduzione dovremmo dire che i tremilaquattrocentotrentasette elettori — chè tanti votarono pel nemico dichiarato del Padre Eterno — sono contrari al giuramento, col rispettivo bacio [illegible]

Com farà ora il Bradlaugh? — È facile a capirsi, giurerà come un buon ragazzo e farà... una bella figura!

Ma da quel che pare alcuni creduti conservatori s'apporranno a che il rincrescente ateo possa prestar giuramento, per cui... dopo Pasqua ci di[illegible]

×××

Il Postmaster General è disgraziatamente cieco, ma ci vede viceversa poi cogli occhi della mente, come ci veggon pochi.

Fra le tante modificazioni ed i molti miglioramenti introdotti e da introdursi nel suo dicastero, egli ci vuol fiocare anche il telefono che metterà Westminster in diretta comunicazione colle case dei rispettivi membri.

Poveri membri, e diciamolo anche povere metà dei membri! È così comoda la seduta notturna. Gli onorevoli, colla scusa che hanno a salvaguardare gl'interessi dei loro mandanti, vanno a squattrinarsi in qualche altro sinedrio; intanto che le relative metà godono la libertà più americana.

Quando ci sarà il telefono — *horresco referens* — il marito non potrà più... la moglie non potrà mai..... Brrr, che galera!

×××

Una notizia tutta tutta ad uso e consumo delle mie lettrici. Oh! fossero un mezzo milioncino!

È stato scoperto nella Carolina del Nord un nuovo minerale, che ham battezzato *iddenite*. In commercio lo si conosce sotto il nome di lite-smeraldo, e alcuni *specimens* son così belli che si vendettero ad un prezzo elevato d'assai, come i diamanti. È d'un verde brillantissimo e raro, e la sua tinta venne paragonata a quello splendido e vivace colore prodotto dalle foglie dell'uranite cadenti nell'acqua.

Una di queste pietre, non perfetta, e pesante due carati e mezzo, fu venduta ad oltre venticinque sterline al carato.

Adesso che l'ho detta, Dio me la mandi buona coi signori mariti.

×××

La iettatura fra i ministri scozzesi del Santo Vangelo!

Una nuova malattia ha fatto capolino in Aberdeen, dove un cinquanta famiglie furono lì per lì attaccate da un malore curioso alla gola ed al petto, che sinora ha rese vane tutte le ricerche mediche. Buono pei seguaci di Esculapio.

Pare che il maggior contingente alla nuova cavalletta ce l'abbian dato i ministri — intendo quelli che per portafoglio hanno la bibbia.

I poveri abitanti d'Aberdeen, che per un buon sermone darebbero non so cosa, come devono esser rimasti brutti domenica, che di sermoni ce ne furon ben pochi.

Il paese è in preda alla più viva emozione. Speriamo che i reverendi *gentlemen* si rimetteranno presto in gamba e saranno in grado così di riconfortare colla parola del Signore gli spiriti abbattuti dei poveri Aberdeenesi.

×××

Avrei tanto bisogno che qualcuno mi aiutasse a spiegare due enigmi che trovo nel *World* della settimana scorsa.

Il primo si è che il Re d'Italia ha nominato di *motu proprio* il signor Luigi Fazan — il biografo del Panizzi — a cavaliere della Corona Ferrea.

Io manco dall'Italia da qualche tempo, e sono forse per questo ignorante delle innovazioni che vi si fanno.

Se vero è quanto dice il ben *informato* giornale (costa sei *pence*), bisogna dedurne che il nostro governo abbia concluso un *baratin* di qualche ordine cavalleresco con quello d'Austria.

Il secondo enigma me lo regala il *french editor*, dello stesso periodico (quello cioè che dà lezione di lingua e letteratura francese ogni quindici giorni sulle colonne *idem*).

Dice nè più, nè meno: « Ognuno sa che Dante è di razza tedesca! »

È vero? Per carità, non me lo dite!

×××

Se quest'oggi le « Note di Londra » son più scombiccherate del solito, sappiate, a mia scusa, che son ridotto alla condizione d'un'oca di Strasburgo. M'han fatto ingollare un paio di *hot cross buns* — le stiacciate calde del venerdì santo (la *cross* si spiega che sia la reliquia d'un vecchio geroglifico egizio) — e ce le ho in gola. Speriamo che vadan giù per la prossima corrispondenza! e buone feste.

Shaky.

LORD BEACONSFIELD

Lord Beaconsfield è morto la scorsa notte a Londra; la sua fine era preveduta già da parecchi giorni, sia per la gravità della malattia che l'aveva assalito, sia per la avanzata età dell'ammalato. Egli aveva oramai settantasette anni.

Beniamino Disraeli, che tale fu il suo nome fino a questi ultimi anni, prima cioè che la regina Vittoria lo creasse membro della Camera alta col titolo di lord Beaconsfield, nacque in Inghilterra, ma di famiglia oriunda italiana. Il suo avo era un ebreo convertito di Venezia.

A ventun anno (nel 1826) incominciò a far parlare di sè come scrittore, pubblicando il suo romanzo: *Vivian Grey*.

Il successo ottenuto con questo primo saggio lo incoraggiò talmente che si fece romanziere di professione, e dal 1826 al 1832 pubblicò un nuovo romanzo ogni anno. E così la sua riputazione letteraria fu solidamente stabilita.

★

Avendo nel frattempo percorso i vari paesi dell'Europa meridionale e orientale, egli ritornò in Inghilterra con una nuova ambizione: l'ambizione politica.

Incominciò coll'essere radicale, e con un programma radicalissimo si presentò per la prima volta agli elettori raccomandato da Hume. Ma non ebbe fortuna.

Allora cambiò bandiera e si fece conservatore-ultra attaccando accanitamente Hume, O'Connell e tutti coloro ch'erano stati i suoi patrocinatori.

O'Connel lo trattò pubblicamente di apostata e di discendente del cattivo ladrone morto impenitente sulla croce a sinistra del Redentore.

Ma il suo *torismo* non lo favorì presso gli elettori più che non lo avesse favorito il suo [illegible]

★

Disraeli non potè entrare nella Camera che parecchi anni dopo, nel 1837, e la sua apparizione non fu certo trionfale.

Come dodici anni più tardi doveva accadere a Camillo di Cavour nel palazzo Carignano, Disraeli si vide posto, per così dire, *in contumacia*. I suoi colleghi non lo lasciavano parlare, coprendo la sua voce di alti rumori tutte le volte ch'egli chiedeva la parola.

— Mi ascolteranno poi! Finiranno per ascoltarmi! — sclamava lui.

E la sua profezia si verificò pienamente, come si verificò per Cavour che all'ostilità della Camera piemontese rispondeva press'a poco come il futuro lord Beaconsfield.

Tacque come deputato fino al 1841; ma si vendicò come scrittore durante quei quattro anni, pubblicando e opuscoli e articoli nei giornali e nelle riviste, in cui si rivelò uomo politico e di larghe vedute, in tutta l'estensione della parola.

★

Ma alla larghezza delle sue vedute non corrispondeva punto la solidità delle sue convinzioni.

Sorto sir Roberto Peel, come apostolo del libero scambio, Disraeli si mostrò uno dei suoi caldi aderenti. Ma il suo ardore per quella teoria liberale non fu che fuoco di paglia. E quando la grande questione fu portata nella Camera dei Comuni, Disraeli fu uno di quelli che più vivamente l'osteggiarono.

Si può anzi dire che la sua carriera parlamentare incominciò durante la lotta contro Peel. Fu un vero duello in cui Disraeli rimase vinto, perchè la riforma doganale trionfò; ma la sua riputazione di uomo parlamentare e di uomo di Stato era assicurata.

Pochi anni dopo, nel 1852 entrava nel ministero Derby come cancelliere dello scacchiere. Ma non restò al potere che pochi mesi, dal febbraio al dicembre.

Da quell'epoca egli rimase il capo di fatto del partito *tory*, se non per l'autorità del nome, per l'autorità della parola nella Camera dei Comuni. E come tale nell'avvicendarsi dei partiti al potere fu più volte ministro, ma non mai per lungo tempo.

★

Spariti i grandi nomi che avevano illustrato i *whighs* e i *tories* fino al 1867, Disraeli rimase il capo di fatto e di diritto del suo partito, contro Gladstone rimasto capo del partito avversario.

Da quell'epoca la politica inglese si personificò in questi due uomini che suonarono alternativamente la medesima sinfonia, sostenendo ognuno per proprio conto di saperla sonar meglio del suo antagonista.

L'ultima fase della questione d'Oriente, incominciata sotto un gabinetto Beaconsfield, e non ancora chiusa oggi, prova la verità di questa asserzione.

Ora Disraeli è morto; vedremo se chi gli succederà saprà sonare meglio di lui la nota sinfonia.

★

La politica non distolse Disraeli dalla letteratura.

Quando non era ministro, alternava le sue filippiche parlamentari contro i *whighs* coi romanzi o cogli articoli nelle più celebri riviste inglesi.

L'*Endimione*, romanzo di recente pubblicazione, fu il suo canto del cigno in letteratura, come il possesso dell'isola di Cipro fu il suo canto del cigno in politica.

C. Filopanti

ESPOSIZIONE DI MILANO

18 aprile.

Se madonna Eva visitasse nel suo semplice costume la Esposizione di Milano, e li provasse, davanti alle sue tardi nipoti, quel senso di vergogna che un poeta lombardo ha battezzato:

« .... il gemito
Dell'esule virtù »,

potrebbe, la bionda antica madre, entrando nella galleria del Lavoro, uscirne adorna come una delle nostre eleganti signore. Certo ella si vergognerebbe della classica foglia di fico, come prima si vergognò della mancanza di questa. E se la ingenita curiosità la spingesse ad apprendere come si ottiene un abito di seta, li potrebbe soddisfarla benissimo. Infatti vedrebbe l'ingegnere Susani che presenta l'allevamento del baco da seta, cioè lo sfarfallamento, la confezione cellulare, la confezione dei semi selezionati, colle officine di selezione, i microscopi, il decantatore, il lavatore; e tutto ciò illustrato pure da opportuni esemplari, disegni e modelli. Vedrebbe poi come si custodisce e conserva il seme, mediante macchine frigorifiche.

La prima grande peccatrice potrebbe dopo osservare la trattura della seta, rappresentata in azione dalle filande dei signori Battaglia di Luino, ingegnere Romerio di Milano ed ingegnere Gozzi; così imparerebbe come dal bozzolo si ottiene la seta greggia, e quindi come questa la si fila: saranno i signori Pozzi, Battaglia, Sommaruga, ecc., a mostrarle l'incannatura, la stracannatura, la binatura, la torcitura ed aspatura; mentre i signori Gamba e Hoebel, coi loro apparecchi preparatori, le faran vedere la tessitura, ed i telai coi quali si ottengono svariatissimi prodotti, come stoffe, nastri, maglierie, che verranno esposti, poco lungi dalla galleria del Lavoro, dai signori Varnaxi di Milano, Barbera di Torino e Beati di Milano, serpenti seduttori delle Eve moderne. Badi però a non farsi riconoscere dalle operaie in costume brianzolo che li lavorano, chè potrebbero rimproverarle d'essere, esse pure, come i figliuoli maschi d'Adamo, condannate, a cagione di lei, a guadagnarsi il pane col sudore della loro fronte

Se Eva poi non volesse lasciarsi sedurre da un abito di seta, come un giorno dal pomo fatale, e bramasse vestire modestamente, li troverebbe l'abito di cotone, e potrebbe vedere pure tutte le trasformazioni che questo fratello cadetto della seta subisce dalla carda fino al telaio meccanico, passando per lo stiratoio, i vari banchi a fusi, il filatoio automatico, il filatoio continuo e l'aspatoio; le serviranno da maestro i signori Rospini e C°.

◇

Una volta vestita, di seta o di cotone non monta, Eva vorrà certo, poichè l'appetito viene mangiando, pensare agli ornamenti, e non avrà altro a fare che pregare Adamo, il quale, da buon marito, la vorrà condurre tosto presso il laboratorio d'oreficeria dei signori Crippa, Vanzo e Crivelli. Lì vedrà una quarantina di persone intente al lavoro, fondere l'oro, tagliare per lungo e per largo le lastre, piegarle in vario modo, secondo ella desidererà un braccialetto o altro ornamento, passarle poi ad altri compagni, i quali le tagliano ancora, applicano la cerniera e la molla a tutti gli accessori, per consegnare poi l'oggetto finito, ma greggio, alle pulitrici, che, ripulitolo per bene, lo dànno a quelli che pensano alla montatura definitiva. Vedranno un po' i nostri vecchi genitori a che sono giunti i loro tardi nipoti, e rimarranno certo maravigliati davanti ai laminatoi, alle trance, al banco a tirare, alla cesoia, al torno a pulire, fabbricati da G. B. Mino di Alessandria; nè minore maraviglia desteranno loro i disegnatori, i tagliatori, gli incisori, gli incassatori di pietre, gli insaldatori e tutta la sequela d'operai onde una lastra d'oro si muta in braccialetto, in anello, in orecchini o in medaglione, di quel metallo che rappresenta nel mondo la parte che il pomo in paradiso.

Badi però che non è tutto oro quel che luce, e ciò le potrà insegnare il Bartesaghi, che fa fabbrica gioielleria falsa, ma è tanto sincero di dirlo.

Così adorna, potrà meglio aggirarsi per la galleria del Lavoro, e poco lungi dagli orefici troverà il laboratorio della nostra scuola professionale femminile, in cui le allieve preparano fiori artificiali da far invidia a quelli del paradiso, ricami a mano o a macchina nei quali i fili si aggirano, si voltano, si piegano, come il serpente che la nostra debole mamma ha conosciuto. Completata così la sua teletta, troverà altri oggetti fatti dalle allieve, che ella potrà regalare, se crede, ad Adamo. Nè questi saranno i soli, chè potrà benissimo vestirlo tutto di maglia rivolgendosi ai signori Desio e Mariani, comprar per lui bastoni di ebano dal Giannotti, portafogli dal Colombo, che fabbrica pur ventagli, e persino occhiali dal Vigevano e una pipa di schiuma dal Lichtenstern!

Se Eva, e l'episodio del pomo dice di sì, è ghiotta, troverà confetti e cioccolata, fabbricata dai signori Lombardi e Macchi; se è vanarella ancora, i gingilli del Garganico. Se ama il canto, troverà duetti per lei e per Adamo, e — desiderandoli — anche terzetti, e perfino edizioni tascabili in-32° di un intero spartito, che il Ricordi farà stampare istantaneamente dai signori Bollito e Torchio di Torino, fabbricanti di macchine litografiche; come farà stampare cromolitografie varie, fra cui costumi teatrali, frontespizi per musica e mille altri disegni che ella potrà portare seco come saggi dell'esposizione di Ricordi e come ricordi dell'Esposizione. E di questi ne troverà molti, fra le vetrerie veneziane di Tomasi e Gelsomini, le medaglie di Jenhaus, i diamanti tagliati del Bozato di Venezia, i mosaici del Boscinelli, il legno traforato del Barelli, e via dicendo. E ove le pigliasse pur vaghezza di scrivere, penseranno i signori Simonetti e Cavalli a prepararle il biglietto da visita, con scritto su Eva... Eva chi? Del pomo, del serpente, del paradiso?... — e il signor Bellasio a fornirle la busta.

Ah! se Eva visitasse la nostra Esposizione!

Violino di spalla.

IERSERA E STAMANI

Roma, 19 aprile.

Le Loro Maestà hanno accettato l'invito della deputazione venuta appositamente da Milano, ed onoreranno di loro presenza l'inaugurazione della prossima esposizione.

Anche il f. di sindaco cavaliere Armellini ha promesso di intervenire, se le faccende del municipio glielo permetteranno. La cerimonia della inaugurazione avrà luogo, secondo quel che si

dica. il 5 maggio, non il 1°, come già era stato annunziato.

***

Sua Santità ha ricevuto questa mattina la famiglia del nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

***

Questa sera ricevimento all'ambasciata francese presso la Santa Sede.

***

Come già avevamo annunziato, ieri, a mezzogiorno, è stata inaugurata a villa Medici l'esposizione dei lavori dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Gli invitati erano cortesemente ricevuti dal signor Cabat, direttore dell'Accademia, dalla sua signora e dalla sua signorina. All'inaugurazione assistevano il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso la nostra corte, ed il signor Desprez, ambasciatore presso la Santa Sede, con tutto il personale delle rispettive legazioni. C'erano inoltre il signor de Kendell, ambasciatore di Germania, il prefetto Gravina, il cavaliere Armellini, ff. di sindaco, molte signore e molti signori della colonia francese.

I lavori esposti fecero in generale ottima impressione.

***

Il ministero della guerra ha emanato tempo fa una circolare con cui si invitavano coloro che desiderano essere ascritti come ufficiali nei quadri della milizia territoriale a far pervenire la loro domanda al ministero della guerra, accompagnando la domanda coi titoli necessari.

Le domande pervenute sono piuttosto numerose.

È però molto curioso il modo con cui il ministero procede nello assumere informazioni sui concorrenti.

Un ex-ufficiale, molto conosciuto qui in Roma, che ha fatto questa domanda, ha ricevuto giorni sono la visita di una guardia di pubblica sicurezza in borghese che è andato da lui per sapere una infinità di cose; l'indomani un ufficiale dei carabinieri si è recato a chiedere altre informazioni sul conto di questo signore, dalla portinaia della casa dove egli abita.

L'ex-ufficiale, molto seccato da questa specie di spionaggio che tende a farlo passare per una persona sospetta in tutto il vicinato, ha una gran voglia di ritirare la sua domanda. È certo molti altri faranno come lui, se è proprio questo il ridicolo sistema con cui il ministero della guerra assume informazioni per le nomine degli ufficiali della milizia territoriale.

***

Peccato che il signor Pirani artista, valentissimo, si sia deciso tardi a dare a Roma il suo concerto. Il pubblico assiduo a questo genere di trattenimenti, è oramai esaurito dalla non interrotta serie di concerti che abbiamo avuto quest'anno, e non ha potuto accorrere numeroso a quello di ieri.

Ma se il pubblico non era numeroso, era però molto scelto, era un pubblico tutto composto di gente che ama e conosce la musica, e che poteva apprezzare al suo giusto valore il merito del distinto pianista.

Il Pirani ebbe la più ampia conferma del nome di ottimo pianista che in pochi anni ha saputo acquistarsi. L'esercizio sui soli tasti neri, eseguito con la più grande precisione, fu applauditissimo, e se ne sarebbe chiesto il *bis*, se non fosse sembrata una indiscrezione, trattandosi di un concerto in cui egli ha suonato quattordici o quindici pezzi.

Assistevano al concerto Donna Laura Minghetti, l'ambasciatore di Germania il più assiduo frequentatore dei concerti di Roma, e il commendatore Broglio.

***

Al concerto di musica istrumentale, dato ieri sera alla sala Dante dai signori Palamidessi e Sasso, il corpo diplomatico era largamente rappresentato dai numerosi amici del signor Stiberé dell'ambasciata del Brasile. Il signor Stiberé è un appassionato cultore della musica e nel programma erano comprese due sue composizioni.

Si sono prestati gentilmente i signori Furino e Palioni e il signor Sauvage. Si capisce che con esecutori di questo genere si sia fatto ieri sera alla sala Dante della musica ottima.

Molto applaudite le composizioni del signor Stiberé.

***

Il maestro cavaliere Luigi Mancinelli ci abbandona. Egli ha detto addio alla sua magica bacchetta di direttore d'orchestra, ed ha accettato il posto eminente che gli è stato offerto a Bologna, come direttore di quel liceo musicale

È un onore che egli si è meritato col suo ingegno e colla severità dei suoi studi. I frequentatori dell'Apollo si desoleranno del suo abbandono; ma noi ci congratuliamo con lui.

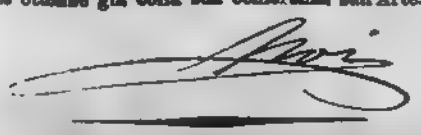
***

Giovedì 21, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale di Santa Cecilia. L'invito è stato fatto per le tre pomeridiane.

***

Domenica 24, nelle sale del Liceo, alle 2, la signorina Camilla Cominelli terrà una conferenza sulla lirica.

La lirica sulle labbra d'una bella signorina, è proprio dove deve essere, e siamo persuasi che la gentile conferente avrà domenica il successo che ottenne già colla sua conferenza sull'Arte.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 20° 5. La temperatura massima fu di 21° 2; quella minima di 12° 9.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

G. C. di Roma	L.	10 —
Miss Gates, Cincinnati	»	10 —
Diversi soci del Circolo della caccia di Girgenti	»	63 —
	L.	83 —
Liste precedenti	»	8857 51
Totale . . . Lire		8940 51

NOSTRE INFORMAZIONI

La soluzione della crisi, approvata da tutta l'opposizione, non è stata accolta con favore che da pochissimi a sinistra, e lascia scontenti gli stessi circoli ministeriali.

Affermasi che la Camera sarà convocata lunedì prossimo, 25, e che l'onorevole Cairoli intenda provocare subito un voto di fiducia per cui si mostri al paese che l'attuale ministero ha la maggioranza della Camera e il partito di sinistra è compatto.

Aspettando una ricomposizione ministeriale più o meno prossima, i dissidenti continueranno ad appoggiare il ministero, essendosi l'accordo stabilito su queste basi: scrutinio di lista — allargamento del voto fino alla 2ª classe elementare — esercizio privato ferroviario — legge comunale e provinciale — aumento del bilancio della guerra mediante gli interessi di una somma di 200 milioni già destinati all'abolizione del corso forzoso, quando si fece il riscatto delle ferrovie.

—

Un giornale della sera annunzia che ieri convenivano in casa dell'onorevole Depretis alcuni uomini politici, fra i quali l'onorevole Sella. Non sappiamo se, per quanto concerne altri, cotesta notizia sia esatta; sappiamo bensì che, per quanto concerne l'onorevole Sella, è del tutto insussistente.

—

Contrariamente a quanto annunziano altri giornali, il commendatore Ellena ha pregato il ministro delle finanze ad esonerarlo dall'incarico di commissario italiano alla conferenza monetaria internazionale. La Commissione è quindi composta degli onorevoli Simonelli e Luzzatti, e di due segretari del ministero d'agricoltura e commercio, il Friedlander e lo Stringer.

—

L'agenzia telegrafica è assai parca di telegrammi relativi all'incidente tunisino. Da quanto pare, il governo francese ha fretta di annunziare un fatto compiuto, ed il ritardo è dovuto alla lentezza negli apparecchi militari.

—

Dopodomani Sua Maestà il Re riceverà in udienza solenne il signor de Mazo, nuovo ministro di Spagna.

—

Sono avvenuti alcuni mutamenti nel personale della legazione e della ambasciata di Spagna.

Il signor Silverio Vagner, secondo segretario all'ambasciata presso la Santa Sede, è stato nominato primo segretario della legazione presso il governo di Sua Maestà il Re.

Il signor Joaquim las Llanas, primo segretario della legazione, è stato nominato primo segretario dell'ambasciata.

Il signor Vicente Samaniego, segretario di terza classe alla legazione, è passato in questa sua stessa qualità all'ambasciata.

È stato nominato secondo segretario all'ambasciata il marchese Villa Mediana, che arriverà a Roma fra qualche giorno.

—

L'arcivescovo di Breslavia, monsignor Förster, rifugiatosi in Austria in conseguenza delle leggi di maggio, ha fatto una domanda alla Santa Sede per essere dimesso dalla sua carica, sperando di agevolare un accordo tra il Vaticano e il governo di Berlino.

Questa notizia ha accreditato la voce che per mezzo della corte di Vienna si riprenderanno i negoziati tra il principe di Bismarck e la Santa Sede, la quale consentirebbe a modificare le circoscrizioni di certe diocesi purchè si venga a un accordo sulla nomina degli ordinari e dei curati

BORSA DI ROMA

19 aprile. — Il mercato è poco animato e, relativamente, debole.

La rendita fa, per contanti, 90 82 1/2 *ex-coupon*; per fine corrente, da 93 15 a 93 10, e chiude a 93 05 nominale.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 96 50 nominali.

Prezzi fatti in valori:

Banca Generale 664 25 a 663 per fine corrente, e in chiusura 662 50. Banco di Roma 634, Acqua Pia 1041, 1040 50 contanti, 1043 fine corrente.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Santo Spirito 470, Condotte d'Acqua 575; Gas 920; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284

Cambi:

Parigi tre mesi	101 15.
Parigi *chèques*	102 10
Londra tre mesi	25 55
Pezzi da venti franchi	21 41

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile 85 10.
Id.	3 0/0 83 55.
Id.	5 0/0 120 52.
Rendita italiana	5 0/0 90 90.
Rendita turca	15 55.

Secondi corsi:

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile 84 97.
Id.	3 0/0 83 50.
Id.	5 0/0 120 42.
Rendita italiana	5 0/0 90 40.
Rendita turca	15 40.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 19.

La formazione di un secondo corpo di spedizione destinato a Tunisi si effettuerebbe a Nimes.

L'occupazione della Reggenza pare decisa.

Il corrispondente dello *Standard* ebbe una disputa con degli ufficiali; si teme ne consegua un aumento nei rigori già esistenti per l'ammissione dei corrispondenti al seguito dello stato maggiore.

Il movimento del corpo principale è cominciato ieri: si crede che, come le colonne di esplorazione, non incontrerà resistenza.

Il *Temps* e gli altri giornali affermano che la sicurezza delle colonie estere è minacciata, e spingono il governo francese a prevenire gli altri governi, inviando la flotta a Tunisi.

Telegrammi Stefani

PALERMO, 18. — Proveniente da Milazzo, è giunta la corazzata inglese *Superb*.

ASTI, 18. — Alle ore 11 giunse il ministro Villa. Attendevanlo alla stazione parecchi deputati, il Prefetto di Alessandria, i magistrati venuti da Casale, la Commissione del banchetto, molti cittadini e le associazioni operaie con 48 bandiere e colla banda musicale.

BUCAREST, 18. — Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto ha dato le sue dimissioni nelle mani del Re, e che egli fu incaricato della direzione degli affari fino a che Sua Maestà abbia preso una decisione.

Ai funerali del generale Ghika assistette tutto il corpo diplomatico.

PARIGI, 18. — Si ha da Costantinopoli in data d'oggi.

Gli ambasciatori furono autorizzati a trattare colla Porta per affrettare la consegna dei territori ceduti alla Grecia.

La Commissione internazionale per la limitazione dei confini sarà nominata fra breve.

I rappresentanti delle potenze di Atene, rispondendo all'ultima nota greca, dichiararono che considerano questa nota come un'accettazione formale della proposta delle potenze, e promettono i buoni uffici di queste in favore della popolazione dell'Epiro, che rimane sotto la Turchia.

WASHINGTON, 10. — La conferenza sanitaria internazionale decise di creare a Vienna, all'Avana e in Asia, se sarà necessario, agenzie sanitarie, incaricate di trasmettere a Washington le informazioni sullo stato della salute pubblica.

LONDRA, 18. — Il *Morning Post* ha da Berlino che lo czar ha contromandato la costruzione di nuove fortezze sulla frontiera di Germania.

Il *Times* annunzia la nomina dei delegati inglesi alla conferenza monetaria. Essi sono Dallet per le Indie, Galt e Tupper pel Canada, e probabilmente Fremantle, direttore della zecca.

PARIGI, 18. — Due individui, che portavano il costume dei tiratori algerini, furono arrestati alla stazione ferroviaria di Tolone. Essi sono due marinai della marina.

ASTI, 18. — Alla colazione offerta al ministro Villa intervennero circa 700 persone, fra le quali i deputati Rasco, Cavalletto, Serra, Roberti, Pasqualis, Grimaldi, Oddone e Martinetti, i prefetti di Alessandria e di Pavia, il presidente e il procuratore generale della Corte di Casale, il sottoprefetto, i membri dei tribunali di Asti, numerosi sindaci e i consiglieri provinciali e comunali di Alessandria e di Torino.

Dopo alcuni oratori, il ministro Villa ringraziò i cittadini della splendida dimostrazione fatta a più che a lui ai principi liberali e che era tanto più sentita in vista delle circostanze, parlò del programma politico e amministrativo e di quelle proposte dal ministero della sinistra, espresse la confidenza nel senno della Corona e terminò facendo un brindisi al Re (*Applausi frenetici*).

ASTI, 18 — Il ministro Villa è partito stasera per Roma, vivamente acclamato alla stazione da una folla imponente.

BUCAREST, 18 — In seguito alla dimissione del gabinetto, ebbe luogo ieri una riunione alla quale prese parte un centinaio di senatori e deputati della maggioranza. Bratiano dichiarò che, essendo stanchissimo, egli non poteva formare il nuovo gabinetto, e mantenne questa sua dichiarazione, dicendola irrevocabile, ad onta delle istanze dei membri più influenti del partito liberale. Rosetti ricusò pure di formare il gabinetto, adducendo lo stato della sua salute. La maggioranza protestò allora di non volere accettare che Rosetti o Bratiano.

Il *Romanul* crede che il partito liberale non si rivolgerà invano al patriottismo di Bratiano.

LONDRA, 19. — Lord Beaconsfield è morto stamane alle ore 4 50.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Granulazioni Tutte le membrane mucose del nostro corpo sia dell'occhio che della trachea, che dell'utero, che dell'uretra, al orchè subiscono lente flogosi hanno le loro papille ingrossate ed inturgidite, e dalle cui papille si formano, vengono costituite le tanto famigerate granulazioni, Malattia incomoda, lunga, pericolosa, che invano si cura con rimedi topici ed esterni.

Uno solo fino ad ora ha dato costantemente ottimi risultati e radicali guarigioni, e questo è lo Sciroppo di Pariglina, composto dal cavaliere dottor Giovanni Mazzolini di Roma.

L'uso semplice di questo aggradevole medicinale, esente da tutti i pericoli di tanti altri pur troppo in voga, libera per sempre l'organismo dalle granulazioni e dalle loro conseguenze.

La sua alta potenza depurativa, neutralizzando l'acidità degli umori che producono le lente flogosi, e perciò le granulazioni, e dissipando parziali congestioni dei vasi capillari, dà la vera garanzia del perfetto risanamento.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

ELATINA CIUTI

I sottoscritti Farmacisti, che furono i primi ad introdurre in commercio in Italia l'ELATINA, o soluzione acquosa di CATRAME concentrata, che ha acquistato tanto credito per la sua efficacia, comprovata anche da numerosi attestati medici, e premiata al Congresso Medico di Pisa, avvertono i consumatori di guardarsi dalle contraffazioni e e dalle cattive imitazioni, che in gran numero sono state fatte di questo loro preparato.

Nicola Ciuti e Figlio.

(9931) Firenze, Via del Corso, 3

Non più Sedie Imbottite

(Vedi avviso in 4a pagina)

Società Generale Italiana

dei

TELEFONI

Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e sobborghi sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor E. E. Oblieght, Piazza Montecitorio, 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

FIORICOLTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi in Primavera sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti ecc., in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo della Collezione N. 1 L. 5.
» » » 2 » 6.

Le due collezioni riunite di 80 varietà L. 10.

Porto e raccomandazione nel Regno cent. 50 per scatola.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Barabelli, Roma, via del Corso, 154 e via Fratte di S. Nicola - Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E. 24

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di	L.	100,000	oro
2° »	»	80,000	»
3° »	»	60,000	»
4° »	»	40,000	»
5° »	»	20,000	»

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per Italiane

Lire 700,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. K. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.
Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. K. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

I PROPRIETARII DI FORESTE IN ITALIA

che desiderano vendere o cedere il diritto del taglio della superficie, possono dirigersi direttamente alla **Banque Hypothécaire**, *rue des Comédiens, 17*, a **Bruxelles**.

(Non si risponderà agli intermediarii).

A. BONLARDI

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ana. Garampelli.
Dirett. E. Delvitto.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione di magnifico golfo.
Fratelli Lanzi, proprietari.

VIAREGGIO
Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, nella posizione, confortl, appartamenti, camere. Tavola rotonda, caffè, giardini, cimenea. Pensione.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone** e **Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

[illegible]
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna
Fabbricanti di mobilia in legno piegato a vapore.

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

DEPURATIVO

Il *Sirop essentiel de Salsepareille*, composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo — L. 10 e 6 la bottiglia.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Si raccomanda d'esigere ad ogni bottiglia la firma *Taricco* per guarentigia della preparazione, a cui va unito il metodo di cura. — Coloro che ne acquistano più di due bottiglie godono riduzione di prezzo.

DIVONNE-LES-BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Aperto tutto l'anno

Il più vasto Stabilimento di questo genere in Europa: apparecchi i più perfezionati a pressione e temperatura graduata; sorgenti invariabili nel parco dei Bagni Mr Reaumur. Veduta splendida sulle Alpi e sul Lago di Ginevra. 30 minuti da Nyon (Vaud), Svizzera. Messaggerie federali e vetture alla stazione — 1 ora 1/4 da Ginevra. Vasti saloni di conversazione e di lettura, giornali francesi ed esteri. Biblioteca, Ginnastica Scherma, Sale di bigliardo, Balli, Concerti, Teatro, Tiro, Anni, Cavalli e vetture a volontà. Ufficio di posta a Divonne. Ufficio Telegrafico. Stabilimento fondato nel 1844 dal Dr Vidart, cav. della Legion d'Onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Medico: Dr Vidart, membro corrispondente della Società di Medicina pratica in Parigi.

CARRETTO
GINNASTICO
FRAPOLLI
(BREVETTATO)
20 Esercizi

È il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica, fornisce il mezzo di ragazzi ed adulti dei due sessi di compiere gli esercizi senza alcun aiuto e senza alcun pericolo. È solido, leggero ed elegante e facile al trasporto, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione. È indispensabile agli Stabilimenti idroterapici quale mezzo potente di reazione.

Venne raccomandato dalle principali celebrità mediche, quali il Prof. Dott. Concato e Prof. Comm. Gamba.

1° *Certificato.* — **Clinica Medica di Torino, 24/2, 81.**

Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il *Carretto* ginnastico Frapolli e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio della Ginnastica, tanto perchè non lascia fuori di esercizio veruno muscolo, quanto perchè esente da molti inconvenienti che meritano ad altri apparecchi ginnastici.

Istituti e famiglie private faranno ottimamente ad approfittarne.

Concato Luigi, Prof. di clinica medica.

Prezzo del Carretto completo ed opuscolo L. 50.

Vendita esclusiva presso l'AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17 — Torino. 10856

ASTHME **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante i **Tubi Lovasseur**
3 fr. in Francia. 8 fr. in Francia

Emicrania, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cremier.**

Prezzo Lovasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi Manzoni a Milano e tutti i farmacisti

Grande riduzione di prezzi

APPARECCHI

per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÈVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.

Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.

Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da	1	bottiglia . .	L. 12
»	2	» . .	» 15
»	3	» . .	» 19
»	5	» . .	» 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

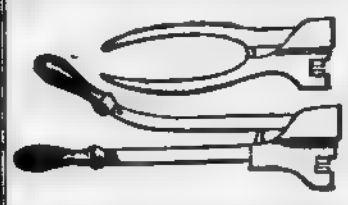
"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvigorendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso **Quirino Bruzia**, 344-345, Corso. N. **Sinimbergbi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 43.



TANAGLIE MECCANICHE
PER PIOMBI

Indispensabili per le spedizioni di Sale, Profumerie, Granaglie, Farine, Numerario, ecc.

Tanaglie della lunghezza di 21 cent. L. 18
» » di 32 » » 25
Porto a carico dei committenti.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28; Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

PASTA E SCIROPPO
DI CATRAME DI PINO MARITTIMO
DI LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

Le Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti ordinati contro le Bronchiti, Catarri cronici, Tossi ostinate, Irritazioni di Petto, Reuma, Anemi ed Affezioni della Vescica.

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl' infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall' inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie.

Questa Ditta mette nella bottiglia oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C.ie, il bollo del Governo francese.

Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90 91. A Milano presso Manzoni e C.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano, Galleria Vitt. Em. 24

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente
il più puro, come il più grato al palato,
ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

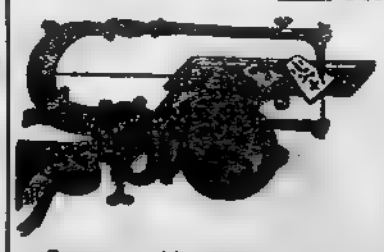
AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Roma presso EGIDI e GONNACELLI, piazza Tor Sanguigna n. 4 e SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, via Nazionale palazzo Colonna presso SS. Apostoli.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate
di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un chiatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale **25,000,000** di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee,* di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazioni temporanee.

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, pel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Durata dell'assicurazione anni						
	1	2	4	5	6	9	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 62	1 65	1 68
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 35	2 44	2 53
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15
60	4 30	4 42	4 69	4 82	4 96	5 33	5 50

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui, semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una *decrescenza* proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre *unico*, cioè pagabili una volta tanto.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

Al CALVI.
POMATA ITALIANA (a base vegetale)

Perfezionata dal Chim. farm. S. STRESINO.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che l'abbia prodotta.

N. B. Senza aumento di prezzo, alle persone, che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprenderanno il loro colore primitivo.

Prezzo L. 6 il vasetto — Porto a carico dei committenti.

CETIFICATI.

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del Chimico farmacista S. Stresino applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulle teste calve.

Ed in fede di quanto sopra.

TORELLO MARCHIONNI.
Parrucchiere e Profumiere, via Corretani.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

TETTOIE ECONOMICHE CARTON CUIR
della fabbrica P. DESFEUX di Parigi
premiata con 17 Medaglie e tutte le Esposizioni internazionali.

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse — il calore più intenso, il freddo più vivo, le pioggie e le tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre Kilogrammi il metro quadrato) queste tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di Zinco, Tegoli e Lavagna, perchè realizzano un economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza, — Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo alla mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

IL CARTON CUIR si vende in rotoli di Metri 12 di lungh. e Cent. 70 d'altezza. — Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET** e **BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0.0

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 30 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora Costruzione solidissima

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc

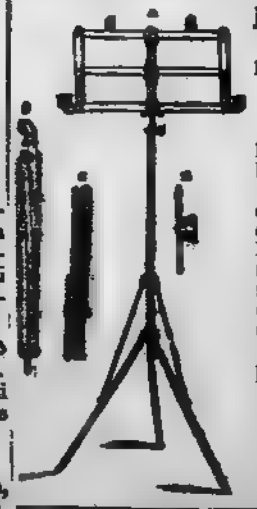
Il vino non è mai a contatto coll'aria

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzani 28, in Milano Galleria V. E. 24



NUOVO LEGGIO
FORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabbinetti di lettura, librerie, stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, forza, portabilità, buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a cinque piedi di altezza, e chiuso occupa 52 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Pesa circa 2 chileg e può sopportare un peso di 25 chilogrammi. È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due porta candele in metallo dorato.

Prezzo L 18 Imballaggio gratis porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria, V. E., 24

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Pel Regno d'Italia	L. 0	12	6
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 32	16	8
Stati Uniti d'America	» 24	12	6
Brasile e Canadà	» 24	12	6
Chili, Uruguay, Paraguay	» 28	14	7
Perù	» 32	16	8

FANFULLA

Num. 108

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 126

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 21 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

IL GIUOCO DEL LOTTO

Interno della Camera... da letto, in casa del signor SPERANDIO TIRINNANZI. È verso mezzogiorno; ma la Camera è sempre chiusa. Buio come in tasca, e puzzo di moccolaia perchè il lumino da notte si è spento. Mobili da rigattiere; oleografie alle pareti; figurine di gesso sul caminetto. Accanto alla finestra un orologio americano, di lamiera, impiccato a un arpione per una cordicella; fa *ticche-tacche* disperatamente e segna le nove e un quarto.... di ieri sera. A capo del letto, sul tavolino da notte, un bicchier d'acqua collo zucchero, un mozzicone di sigaro e un numero del *Diritto* colla data dell'8 aprile. Il padrone dorme. TONINO, servitore di casa, fa capolino all'uscio, e introduce un signore. Un momento di silenzio.

SPERANDIO (*aprendo un occhio*). Chi è?....

TONINO. Buon giorno, signoria.

SPERANDIO (*sbadiglia*). Aaaaa.... ah.... (*sarà continuato*).

TONINO. Buon giorno, signoria.

SPERANDIO (*continuazione e fine*).... aaa....ccidenti!.... dormivo tanto bene!....

TONINO. C'è il signor Giovanni che ha bisogno di discorrer con lei....

SPERANDIO (*aprendo quell'altr'occhio*). Oh, Gianni.... che ti casca?....

GIANNI (*facendosi avanti*). Volevo sapere che cosa avevi fissato.

SPERANDIO. Io!.... Più che ci penso e meno mi raccapezzo!....

GIANNI. Eppure mi parrebbe ora di....

SPERANDIO (*al servitore*). Tonino.... andate di là in cucina a vedere se ci sono io, e non tornate a dirmelo....

(*Tonino si dilegua.*)

SPERANDIO (*a Gianni*). Capirai.... la servitù è bene che non senta tutte le brache.... Dunque si diceva?....

GIANNI. Dicevo io: che sarebbe l'ora di decidersi a qualche cosa di....

SPERANDIO. Bisogna prima vedere come si mettan le cose.

GIANNI. Certe cose si mettan sempre dalla medesima parte.

SPERANDIO. Già.... ma vattel'a pesca fino a che punto arrivano.

GIANNI. Arrivano in fondo, non dubitare.... e ci barbificano ch'è un piacere!....

SPERANDIO. Del resto, io, prima di venire a letto, la mia opinione l'ho detta.

GIANNI. Ma sei sicuro che t'abbian capito bene?....

SPERANDIO. O che parlavo turco?....

GIANNI. Turco no.... ma quand'hai bevuto, tu parli un certo italiano che pare svizzero, tal'e quale.

SPERANDIO. Non doveva essere tanto svizzero, perchè insomma quel che accadde di poi....

GIANNI (*alzando le spalle*). E che accadde?

SPERANDIO. To'.... quella po' po' di crisi....

GIANNI (*duro*). Che crisi?....

SPERANDIO (*ebete*). La crisi ministeriale!....

GIANNI (*inquieto*). Dico.... che ti senti qualche cosa?....

SPERANDIO (*allarmato*). O Gianni.... non avresti preso per caso un colpo di sole!....

GIANNI. Ma di che crisi mi parli?

SPERANDIO. Ministeriale, ministeriale, per Dio.... la crisi ministeriale....

GIANNI. Futura?

SPERANDIO. Futura un corno.... parlo di quella presente.

GIANNI (*sconcertato*). Mandiamo a chiamare un dottore, eh?....

SPERANDIO (*alzandosi a sedere sul letto*). Non ti rammenti del voto di giovedì?....

GIANNI. Non c'è mai stato voto.

SPERANDIO (*buttando fuori le gambe*). La dimissione del gabinetto....

GIANNI. Il gabinetto non è mai stato dimissionario.

SPERANDIO (*balzando in piedi*). Gianni!.... mi fai paura!....

GIANNI. E tu mi fai compassione!....

SPERANDIO (*colle mutande in mano*). Sappi dunque che i ministri hanno dato le loro dimissioni....

GIANNI. Chi te l'ha dato a bere?....

SPERANDIO (*infilandosi la camicia*). Che è stato chiamato il Depretis, poi il Nicotera, poi il Sella....

GIANNI. Buffonate!....

SPERANDIO (*seguitando a vestirsi*). Che la sinistra essendo scissa....

GIANNI. Vedi quanto sei addietro!.... La sinistra non è stata mai tanto d'accordo....

SPERANDIO. E a causa dell'opposizione del Nicotera....

GIANNI. Il Nicotera appoggia il ministero.

SPERANDIO. Non s'è potuto finora comporre un gabinetto....

GIANNI. Non c'è bisogno di comporre niente affatto. Il gabinetto c'è.

SPERANDIO. Quale?

GIANNI. Bella domanda!.... Quello di prima.

SPERANDIO. Hai bevuto!....

GIANNI. Hai dormito!....

SPERANDIO. No.... riflettevo!

GIANNI. E ti sei sognato un mondo di sciocchezze.

SPERANDIO. Sicchè, secondo te....

GIANNI. Non è accaduto nulla. Il ministero continua a governare il paese, il paese si lascia fare, all'interno si fuma, all'estero si ride, siamo d'aprile, il Tevere corre dalla stessa parte.

SPERANDIO (*inasprato*). Tonino!.... Tonino!....

(*Entra il servitore.*)

SPERANDIO. Dite, Tonino.... lo sapete voi chi è il presidente del Consiglio dei ministri?....

TONINO (*entusiasta*). Sua Eccellenza il signor Benedetto Cairoli.

SPERANDIO (*esitante*). E il presidente della repubblica?....

TONINO (*sicuro del fatto suo*). Ma che repubblica!.... L'Italia è una monarchia costituzionale....

SPERANDIO (*lasciandosi cascare in terra perchè lo mangino le mosche*) ... Ma che proprio abbia sognato!....

Gorick

PROPRIETÀ LETTERARIA

Caro *Fanfulla*,

Milano, 19 aprile.

Vuoi fare un piacere a me e a' miei colleghi in letteratura drammatica? Pubblicami queste due righe in risposta alla lettera che il nostro egregio e caro amico *Yorick* ha scritto all'onorevole Cavallotti intorno alla proposta riforma della legge sui diritti d'autore.

Della lunga e bella lettera di *Yorick* non prendo che un piccolo brano per farvi risposta.

Yorick vorrebbe, come già voleva in una delle sue argutissime *Guêpes* Alfonso Karr, che la legge si limitasse a dire:

« *La proprietà letteraria è una proprietà come tutte le altre* ».

Anzi *Yorick* respinge l'ultima paroletta « *come tutte le altre* », perchè la *proprietà è una sola*.

E sta bene, sino a un certo punto.

Ma *Yorick* dalla sua definizione deduce che quindi, come le violazioni degli altri titoli di *proprietà*, anche quelle della *proprietà* d'un autore drammatico non può essere tutelata che dai tribunali ordinari civili.

E qui è dove io protesto con quanta forza posso trovare ne' miei vecchi ma sani polmoni.

Sì; la *proprietà* dell'autore drammatico sulla sua produzione è una proprietà come le altre; ma se tale è per rispetto al *titolo*, tale non è per rispetto al *soggetto*. Una casa, un podere, un capitale depositato si sa come si difende dagli attentati altrui; ma una commedia manoscritta o stampata non somiglia per nessun rispetto giuridico alla casa, al podere, al capitale depositato ecc. Essa somiglia invece al portafogli, alla borsa dell'onesto cittadino; il quale, se si sente portar via di tasca quella borsa, quel portafogli, sarebbe ridicolo che non avesse altra risorsa che dire al ladro: — Ben bene; vi trascinerò davanti al tribunale! Intanto il borsaiuolo se la svigna e servitor suo, chi ha avuto ha avuto.

Ed è esattissimo, precisissimo il paragone. Un capocomico ladro (e Dio mio! quanti ce ne sono!) recita indebitamente le mie commedie: io gli corro dietro; lo chiamo davanti ai tribunali; ho una sentenza che condanna il capocomico a pagare tutto, danni, spese, interessi... — Benone! Ma intanto il capocomico ha lasciata la città ove fu condannato, poniamo Milano, ed è andato a Messina.

Io lo rincorro a Messina. Altro processo, altra condanna.... Intanto il capocomico è passato a Udine!.... E io, povero autore derubato, finisco a capire che non ho di meglio a fare se non di abbandonare la lite per non gettare i buoni dietro i cattivi. Ciò è toccato a me — in un processo contro il capocomico Verniar — e l'avvocato e amico mio Stefano Interdonato può attestare se la cosa non andò *anche peggio* di così.

No, *Yorick* mio carissimo: il capocomico che recita un dramma senza averne diritto è un puro e semplice ladro; e dei ladri deve incaricarsi la questura, non il tribunal civile. E come la questura deve prevenire i *furti* e sorprendere mentre starebbero per essere consumati, così l'autore drammatico ha il diritto che la questura *prevenga, sorprenda* il furto della recita indebita, prima che sia stata fatta: quando la recita è fatta, non c'è più rimedio per l'autore derubato: il capocomico ha intascato i denari e nessuno glieli cava più di tasca! E non c'è più nessun autore drammatico così ingenuo (come fui io col Verniar) da chiedere ai tribunali civili la riparazione del danno patito. E i capicomici conoscono perfettamente questo stato di cose e sanno che questo stato di cose assicura loro la più beata impunità di ogni loro ladreria; e figurati con che entusiasmo ne approfittano!

Ancora una cosa e ho finito.

I capicomici onesti — che ce n'è qualcuno a lode del vero — sono tutti d'accordo con noi nel reclamare la riforma proposta dall'onorevole Cavallotti: perchè le piraterie dei capicomici disonesti recano gravissimo danno anche a loro; i quali pagano i lavori sperando di portarli nuovi in queste e quelle città, e quando vi giungono trovano che una masnada d'istrioni ha sfruttata e screditata la nuova produzione.

Non si tratta dunque di fare una legge che violi la libertà del cittadino; ma di prevenire l'abuso che della libertà può fare il cittadino ladro.

Una stretta di mano dal

Tuo affmo
PAOLO FERRARI

BENIAMINO DISRAELI

Singolarissima, originale è la sua figura tra gli uomini di Stato: come dicono gli Inglesi, egli non ha altro parallelo che sè medesimo.

Un proverbio ebraico suona così: « Vedremo anche un asino salire su di una scala a pinoli ». Questo proverbio può ben essere applicato a lui, se si pensa che in Oriente l'asino era tenuto in altissimo pregio come un animale bello, agilissimo, pieno di vita e di fuoco.

*

Egli si chiamava « Disraeli il giovane », e da principio usava scrivere il suo cognome in questo modo: d'Israeli.

Quando si presentò candidato ad High Wycombe, lord Grey, capo de'*whigs*, dimandava in una conversazione o in una lettera: « Chi è egli? » E il Disraeli rispose in un opuscolo intitolato: « Chi è egli? », del quale non si trova più una copia nemmeno al Museo Britannico.

Quell'opuscolo fu paragonato alla scena di una commedia tedesca, dove Adamo traversa il teatro per andare a farsi creare.

*

Il giovane Disraeli incominciò la sua carriera a Londra come *attornay*. Ma evidentemente non era quella la sua vocazione. Sentiva di essere chiamato ad avere una parte importante nelle cose del suo paese.

Uno dei suoi più cari amici d'infanzia, racconta come una mattina incontrò il futuro capo dei *tories*.

Disraeli usciva da un ballo. Aveva i suoi lunghi capelli neri ben pettinati, acconciati

---

683

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ug...)

Il palco della marchesa della Tour du Roy era ancora vuoto, con gran dispiacere del barone di Fossaro. Se Lazzarina non veniva, tutto il suo piano se n'andava in fumo.

Fernando Volnay, dal buco del sipario, aveva veduto Cesare nel suo palco, ma la marchesa dai capelli color di fuoco non compariva.

Il direttore d'orchestra andò a sedere al suo posto e fu accolto da un *oooh!!* generale. Il rumore, ch'era sempre andato crescendo, si calmò, come per incanto, quando il direttore d'orchestra dette il segnale della prima sinfonia.

Fernando guardava sempre il palco vuoto: Cesare di Fossaro con gli occhi rivolti verso lo stesso punto si mordeva le labbra.

Finita la sinfonia, il sipario si alzò lasciando vedere un « interno » di stile abbastanza buono. Il pubblico non fece molta attenzione alla prima scena. Tutti aspettavano il futuro Malingue con tanta curiosità da far parere lunga tutta la parte precedente alla sua entrata in scena.

Finalmente Fernando apparve, portando con artistica disinvoltura il pittoresco costume di cappa e spada: era tanto bello che un mormorio d'ammirazione corse per tutta la sala.

La *claque* applaudì e nessuno protestò contro quelli applausi.

XX.

Fernando aprì bocca ed il suono della sua voce parve simpatico come il suo aspetto. Incoraggiato da quella accoglienza benevola l'attore, occupandosi della sua parte, non perdeva di vista il palco di Lazzarina.

La scena continuava. Solo con una delle donne amate — ne doveva amare tre nel dramma — Fernando si metteva in ginocchio davanti a lei per farle una dichiarazione d'amore. Fece quell'atto con tanta spontaneità, con tanta espressione di sguardo e di voce che un lungo ed unanime applauso gli tolse la parola per qualche secondo.

In quel momento la marchesa entrò senza rumore nel palco, accompagnata da suo padre Giulio Leroux. Cesare di Fossaro la vide e si rischiarò. Genevieffa era attenta al dramma, e non si accorse dell'arrivo della marchesa. Ettore, col cannocchiale puntato verso Lucilla, non sospettava neppure la presenza di Lazzarina.

Fernando, colpito dalla vista della bella creatura cento volte più bella di quanto l'aveva immaginata, trasalì tutto. Gli applausi erano cessati; bisognava continuare la scena.

L'attore, elettrizzato dalla presenza della marchesa, recitò la sua parte d'amoroso con tanta verità d'espressione, con tanta intensità di passione, che l'uditorio ne fu sorpreso. Fernando parlava all'attrice ch'era in scena, ma i suoi occhi cercavano spesso Lazzarina, e a lei erano dirette le calorose parole d'amore.

Il finale della « tirata » fu detto da Fernando con molta foga e con molto brio, e gli applausi scoppiarono unanimi per la seconda volta.

La marchesa de la Tour du Roy ascoltava con pure sorpresa. Quella voce, era dolce, era vibrata, sempre simpatica, commoveva lei che da un pezzo si credeva inaccessibile alle emozioni del teatro.

Il primo quadro del dramma terminò trionfalmente. Era un grande successo per l'attore: tutti si occupavano di lui; il suo nome era su tutte le bocche.

— Ma sai che qui non recitano punto male! — disse Giulio Leroux a sua figlia.

Lazzarina, invece di rispondergli, gli disse di cercarle un programma, ed « il migliore dei padri », docile secondo il solito, uscì dal palco per andare a trovare il programma.

La marchesa era troppo signora per voler fare effetto in un teatro dei sobborghi, e s'era vestita semplicemente e con molto gusto. Un abito nero metteva in evidenza le linee della sua persona squisitamente modellata; aveva dei guanti neri, ed un cappello Rembrandt nero con piuma nera copriva, senza nasconderla, interamente la sua splendida capigliatura. Nessun gioiello, salvo un brillante di 15,000 franchi a ogni orecchio.

Appena calato il sipario, Ettore disse:

— Qui si scoppia, sapete.... vado al caffè ad ordinare de' gelati.... se pure se ne producono in questi paraggi....

— Bravo.... — disse Genevieffa.

Il principe che aveva veduto Picolet fargli un segno, si slanciò fuori del palco. Sta Pi l'aspettava all'entrata dei posti d'orchestra. Ettore gli passò accanto, e gli disse:

— Venite con me.

Sta-Pi obbedì passivamente, ed accompagnò il principe attraverso alla folla fino alla [illegible] dove Ettore ordinò dei gelati.

— Ora possiamo discorrere....

— Vostra Eccellenza non è solo al teatro?

— No.... e credete pure che mi secca molto.... Ma non m'è stato possibile di liberarmi dalla mignatta....

— Bisognava non accompagnarla....

— Sarebbe venuta per conto suo e sarebbe stato anche peggio....

— Sapete che la signorina Lucilla è nelle poltrone....

— L'ho veduta, e mi pare più carina della prima volta....

— Vostra Eccellenza dovrà rassegnarsi ad ammirarla da lontano.... io le anderò dietro, alla fine dello spettacolo, per vedere dove sta di casa....

— Sicuro, Eccellenza.... Quando e dove desidera....

— Domattina a casa mia, se non ci rivediamo nella serata e se il caso non mi permette di parlare con lei.

— Parlare con lei.... ma Eccellenza.... sarebbe imprudente.... La mignatta deve essere già in sospetto per le vostre occhiate.... almeno non fatele capire a chi son dirette.... Un po' di pazienza, Eccellenza.

— Avete ragione, caro Picolet.... ma la mignatta mi dà sui nervi in un modo meraviglioso.... Proverei una voluttà straordinaria a dar degli schiaffi.... a chiunque.... non m'importa a chi.... Mi sarebbe di sollievo stasera.

— Si calmi, Eccellenza.... e a rivederci a domani.

— A domani, signor Picolet.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

con una certa civetteria. Il colore del suo viso era pallido, livido; il suo sguardo vagava qua e là sui monumenti di Londra. Camminava a passo lento, con l'aria preoccupata, mormorando qualche parola.

L'amico che lo incontrò gli strinse la mano, ma dopo aver tentato inutilmente di animare la conversazione, capì che non sarebbe riuscito a trarlo dalla sua meditazione.

Disraeli e il suo amico passavano a piedi sul grande ponte di Westminster.

Si fermarono a guardare la grande città immersa nel sonno, avvolta dalla nebbia. In mezzo a quella nebbia spiccavano le due torri di Westminster.

Disraeli, che era stato fino allora taciturno, si scosse, e segnando con la mano l'antico Parlamento e l'abbazia di Westminster disse: « Un giorno sarò padrone là dentro e verrò sotterrato qui! »

*

Una volta, in un banchetto, lord Melbourne gli domandò così alla buona: « Or bene, che cosa desiderate di diventare? » Il Disraeli, senza scomporsi, senza balbettare, rispose: « Io desidero di diventare primo ministro ».

E dire che intanto chiamava « [illegible] villanzone » la Gran Bretagna, della quale bramava ardentemente essere Primo ministro e [illegible]!

Il suo disegno è rivelato nel motto che si legge in capo al *Vivian Grey*: « Oh sì; il mondo è la mia ostrica che io aprirò con la spada ». Altrove egli scrisse: « Gloria e potenza sono i fini di tutti gli uomini ».

E a questi fini egli ha consacrato tutto l'essere suo fin dalla prima giovinezza. Amicizie, amori, matrimonio, facilità di eloquio, eleganza di coltura, non sono stati che mezzi per raggiungere la mèta.

*

In Inghilterra i suoi avversari, e ne ebbe di molti, lo hanno giudicato un avventuriere politico, lo hanno messo a paro dei Daims, d'Alberoni, di Rippada.

Ma là quel titolo si regala troppo sovente nel furore delle polemiche: anche il Cunning, l'Huskisson, il Burcke, il Fox non sono stati che avventurieri pei loro rivali.

Certo il Disraeli non ha mirato che ad arrivare in alto: come romanziere e come uomo di Stato non ha cercato che la fama e gli onori, ma non la fama postuma, gli onori di oltre tomba. Egli più volte, in forma diversa, ha aperto l'animo suo: « Io non sono di quelli che si consolano della trascuranza dei contemporanei, pensando agli applausi immaginari d'una posterità più benevola di costoro ».

*

I suoi romanzi sono tutti politici, e la sua politica è stata molto romantica. Non scriveva per soddisfare a un'ispirazione artistica, ma per acquistare celebrità: a lui bastava far libri alla moda, che destassero rumore e interesse, pieni di allusioni a persone e avvenimenti contemporanei. Perciò talvolta si lodava da sè, come quando gli passò la fisima di vantarsi « inventore del romanzo psicologico » nel *Contarini*.

A lui mancava il genio poetico e il senso storico: non riusciva che nel ritratto, nel sarcasmo, nell'epigramma.

È un errore il credere che egli abbia voluto dipingere tutto sè in ogni personaggio dei suoi romanzi. Invece, egli ora ha prestato a quelli qualcosa della sua personalità, ora ne ha rilevato meglio que'tratti dove sentiva qualche parte di sè stesso. I suoi romanzi non esprimono che il segreto e tumultuoso travaglio dell'anima, posseduta da passioni profonde e ambizioni sconfinate.

*

Il Disraeli visse da giovine in quel mondo galante e prodigo, dove tenevano lo scettro il conte d'Orsay e la contessa di Blessingtom. Ivi conobbe il principe Luigi Napoleone e il conte di Morny: ivi contrasse i gusti delicati, quella certa temerità e sfacciataggine che non lo ha mai abbandonato, e si ridusse a credere che la vita dev'essere uno spettacolo.

Sia per questo metodo d'esistenza, sia per le grosse spese elettorali, egli aveva già ventimila lire sterline di debito, quando sposò la vedova del suo amico Lewis, più vecchia di lui, ma assai ricca, che gli dedicò un amore quasi sovrannaturale. Un giorno, che lo accompagnava in legno mentre si recava a pronunziare un discorso alla Camera, lo sportello della carrozza le schiacciò due dita: essa per non turbare Benjamino nella sua meditazione, ebbe la forza di rattenere il grido spasmodico che il dolore stava per strapparle.

*

Egli aveva grande la voglia dell'apparire, del risvegliare la curiosità, dell'attrarre l'attenzione sopra di sè: non ha lasciato mai d'essere un po'attore di un gran teatro.

La prima volta che parlò alla Camera dei Comuni era vestito in foggie strane. La capigliatura lunga, copiosa, nerissima, scartata col pettine dalla tempia diritta, cadeva in ciocche di riccettini bene unti sulla guancia sinistra. Soprabito verde, panciotto bianco, un trofeo di catene d'oro sul petto, anella luccicanti alle dita, pantaloni larghi d'un disegno a fantasia, scarpine da ballo ai piedi... Era in voga la moda delle stravaganze.

La prima volta che si presentò candidato, entrò nel borgo in una carrozza tirata da quattro cavalli, circondata, seguita da una gran folla, da musica e bandiere; egli fra le grida, andava gettando baci a tutte le donne ai balconi, facendo di tratto in tratto profondi inchini agli amici.

Tre anni fa al ritorno dal Congresso di Berlino la sua entrata solenne a Londra fu un viaggio trionfale: il Disraeli potè sentirsi un Cesare; e la sua brama irrequieta e orgogliosa fu pienamente soddisfatta.

io Fanfulla

La statua di Vittorio Emanuele a Palermo

Giorni sono abbiamo pubblicato una lettera dello scultore Civiletti, in risposta a una critica del nostro egregio corrispondente, *Toledo*. Credevamo di compiere un atto di doverosa equità; ma non potevamo pensare che il *Giornale della Sicilia* avrebbe detto di quella nostra pubblicazione, che l'abbiamo inserita « in barba » al nostro corrispondente!

Il signor Civiletti ha invocato la nostra cortesia, — senza barba, — e il suo appello non poteva trovar sordo *Fanfulla* che la Sicilia ha colmato di cortesie. Ora io invoco quella del *Giornale di Sicilia*, perchè tagli quella brutta barba, che non fa torto al mio corrispondente, ma a lui. È un torto il credere che un giornale voglia lasciare in asso o far sfigurare un suo corrispondente, quando si è giornalisti: ciò può far supporre che al primo granchio, il *Giornale di Sicilia* potrebbe rinnegare i corrispondenti suoi. Io non lo voglio supporre. Dei granchi nel giornalismo tutti ne prendiamo, e in questa faccenda del monumento pare che il più grosso non sia proprio quello di cui è accusato il mio ottimo *Toledo*. Ne vuole una prova il *Giornale di Sicilia*? legga questa lettera di *Toledo* che combatte da bravo con le armi offertegli dagli altri, rinunziando alle proprie:

Palermo, 17 aprile.

Due parole per un fatto personale:

Alla lettera del Civiletti danno la migliore risposta alcuni brani di giornali cittadini che vi trascrivo e che giustificano pienamente quanto vi scrissi.

La *Gazzetta di Palermo* di stamane reca:

« *Monumento a Sua Maestà Vittorio Emanuele.* — Le generali osservazioni e critiche d'ogni specie che si son levate sul bozzetto del monumento al Re, hanno indotto la Commissione esecutiva a seguire il parere che già noi ebbimo a dare di aumentare cioè il numero dei suoi membri.

« Infatti ieri l'altro tre ne nominava la Giunta e tre il Consiglio Provinciale, tra questi conosciamo esservi il Damiani, il Finocchiaro Aprile, il commendatore Perez, il conte Tasca.

« Ciò distrugge l'affermazione che abbiamo letta su qualche giornale che il bozzetto sia già stato approvato.

« Ci auguriamo che la Commissione così rafforzata prenda a esame la questione senza riguardi per nessuno, chè in questioni d'arte non sarebbero giustificati, vorrà fare in modo che tutto riesca a decoro della nostra città. »

La *Sicilia* del 16 scrive:

« *Statua di Vittorio Emanuele.* — Il *Fanfulla* del 14 aprile riporta una lettera del Civiletti con inesattezze assai maggiori di quelle nelle quali egli accusa esser caduto il corrispondente di Palermo di quel reputato giornale: egli dice che non ebbe affatto l'obbligo che la statua dovesse significare « Siamo a Roma e ci resteremo », mentre queste parole erano indicate dalla Commissione esecutrice del monumento in un comunicato che fu riportato da tutti i giornali: assicura che il bozzetto è *riuscito di generale soddisfazione* e noi per verità da un mese che se ne parla in Palermo non abbiamo udito che critiche ed acerbe.

« Aggiunge che è stato *ultimente approvato dalla Commissione esecutiva.*

« È noto invece a tutti che la Commissione non ha voluto ancora giudicare ed ha chiesto anzi al municipio ed alla provincia un'aggiunta di sei membri, i quali sono stati nominati ieri l'altro; tra questi vi sono il conte Tasca, il Damiani, il Perez, il Finocchiaro Aprile ecc.

« Il Civiletti ha avuto invero il pagamento di lire 10,000, terzo del totale importo, però questo non implica approvazione, che la Commissione, lo ripetiamo, non ha ancora data, ma è esecuzione di clausola di contratto.

« Ci pare che il Civiletti faccia con queste parole una debole difesa e gli facciamo osservare che sarebbe più confacente al temperamento di un artista il rimettersi con coraggio al lavoro e presentare un nuovo bozzetto che giustifichi la fiducia che la Commissione ha avuto in lui con presceglierlo senza concorso. »

Lo *Statuto* annunzia la nomina dei nuovi membri della Commissione *credutasi in troppo piccolo numero*. Il *Tempo* dà lo stesso annunzio e confida che *tutto riesca a decoro dell'arte e di Palermo.*

TOLEDO.

E ora il *Giornale di Sicilia* vuol farmi il favore di tagliare quella barba al suo articolo? Caso mai fosse impicciato, la lettera di *Toledo* gli può servire per il contrappelo.

Il Segretario

DA FIRENZE

19 aprile.

Non ho voluto far buttar via que' pochi all'amministratore, telegrafandovi la dimostrazione di ieri sera. Essa ha avuto un'importanza perfettamente negativa, sì per il numero che per lo scopo dei dimostranti. Ma tant'è, la si è voluta fare per mostrare al governo lo zelo degli amici. Oramai gli ordini dall'alto erano stati dati, le disposizioni prese, le quattro torcie erano state comprate e..... le guardie comandate. Bisognava assolutamente affermare la volontà del popolo sovrano, minacciato per un momento dall'eventualità d'un ministero liberticida!

Ed ecco come alle 8 3/4 un giovanile assembramento si riuni intorno ad una bandiera in piazza della Signoria..... quella povera piazza che a quest'ora ne ha viste tante di queste farse che, se potesse, si tirerebbe un tantino più in là per non vederne altre!

L'itinerario ufficiale precedentemente stabilito era via Calzaioli, piazza del Duomo, via Cerretani, via Tornabuoni, via Portarossa..... proprio quello che a Firenze suol chiamarsi « il giro ».

Le grida dominanti erano: *Viva il suffragio universale! Abbasso la destra! Abbasso Sella!*.... Ingrati!... Invece di rendere giustizia alla lealtà e al disinteresse di chi ha aiutato i caduti a risalire..... in sella!

Passando sotto le finestre del Club, fu emesso pure il grido di: *Abbasso i signori!*... Ma quei signori, poco compiacenti, non scesero.

La innocua e superflua passeggiata ebbe termine davanti al palazzo Riccardi, dove il prefetto Corte stava facendo una tranquillissima digestione, che non credè necessario di disturbare.

◇

Ed ora due parole d'un'altra piccola dimostrazione, simpatica, giusta, affettuosa, tendente a stringere i legami fra due associazioni sorelle che non si prefiggono a vero dire lo sviluppo di altri *principii*..... che quelli della tavola, con condimento del più schietto buonumore.

Ieri a Parigi si riuniva la Società della *Polenta*, di cui *Polchetto*, Donna e il *Pompiere* han già dato al mondo l'illustrazione giornalistica, musicale e poetica.

Uno dei suoi membri più benemeriti, il marchese Albites, trovandosi per caso a Firenze, ebbe la gentilissima idea di convitare i soci della *Lega ortografica* fiorentina ad un campestre banchetto perchè nello stesso momento le due agapi fraterne si fondessero in una a traverso le Alpi, ad onore e gloria dell'appetito italiano.

L'invito fu premurosamente accettato. Fu spedito un telegramma a *Polchetto* per avvisarlo della nostra partenza verso le amene pendici del Gallazzo e della Certosa, dove, a piè dell'insigne monumento cristiano che racchiude i tesori accumulativi da Donatello, dal Ghirlandaio, da Giuliano di San Gallo, da Guido Reni e dal Bronzino, erano apparecchiate le tavole all'aria aperta.

Il *pabulum nutritionis fundamentum* doveva essere naturalmente una immensa polenta alla De Nittis. Fu un *po' lenta* ad arrivare, ma non si perse nulla coll'aspettarla, e sfidiamo i commensali del Lyon d'or a provarci di averne a quell'ora mangiata una migliore della nostra.

Fu manipolata dalle mani stesse del nostro anfitrione... Peccato che il marchese Albites se ne vada senza aver tempo di daronne un'altra!... Sono *abitudini* che si prendono volentieri.

◇

Un eco della crisi... storico.

Il giorno in cui i giornali bociavano: — La caduta del ministero! — la cameriera della spiritosa contessa C. R. M., reduce da Nizza, entra tutta ansante dalla padrona...

— Ha sentito?... un'altra disgrazia! un altro incendio forse...

— Dove, dove?...

— A Ministero... È un teatro anche lei?...

— Sì!... di burattini!

Brigada.

Di qua e di là dai monti

Papà *Fanfulla* è in collera. Bando alle chiacchiere — egli mi disse — e datemi della cronaca, della cronaca senz'orpelli, così come la trovate. Nessuno vi costringe a rivestire di porpora la prima femminella, che trovate per via, e che vi dà nel genio. Presentatela ai lettori tal quale vi si parò dinanzi. Voi siete il nostro Zola da strapazzo: dateci gli uomini come sono e, magari, gli avvenimenti come non dovrebbero essere.

***

Lo servo subito il caro papà. La politica è una Gervasia che, ingenua nella sua corruzione, si scusa dicendo: *Je me laisse faire.* Oggi, per esempio, lascia che i suoi vicini dicano di lei:

« Continua l'incertezza; la situazione è indefinita è indefinibile ». — *Nazione.*

La Politica non si dà per intesa leggendo nel *Tempo* di Venezia una lunga tirata sui *poteri occulti e la crisi.*

Molto occulti e sopratutto molto ingenui quei poteri, che hanno dato alla crisi la soluzione che tutti sanno.

Ride poi da non poterai più tenere leggendo nel *Pungolo* di Napoli:

« Si è diffusa stamane (ieri) la voce, che il governo abbia risoluto di seguire una politica assai diversa da quella annunziata nei giorni scorsi negli affari tunisini. V'è persino chi afferma che sia stata decisa l'occupazione di Tunisi, ma queste voci vanno accolte con grande riserva ».

Sì, sì, molta riserva; molta acqua nel vino; agli spropositi della dabbenaggine non aggiungiamo quelli dell'imprudenza, e veniamo ai fatti. Il paga-

Il fatto più notevole è il ritrovamento dei nove portafogli che i ministri avevano perduti. Fra i portafogli ritrovati, pur troppo non c'era quello che ho perso io.

***

Se mi trovassi nelle buone grazie di qualche ministro, questa perdita sarebbe un'inezia. Oggi o domani, qualche giornale scriverebbe di me che l'onorevole Baccelli « con una lettera assai cortese, ha affidato al..... l'incarico di fare un'ispezione, per ora nel Veneto, e di compilare una relazione onde avere gli elementi per una notevole riforma, ch'egli intende introdurre nell'ordinamento dell'istruzione pubblica ».

Taccio il nome del fortunato mortale che ha avuto questo incarico baccelliano, come quello del giornale che ne parla. Ma noto il fatto colla speranza che una missione di quel genere caschi pure sopra di me a cavarmi di imbarazzo.

***

A proposito: appena uscito dal limbo in cui l'avea cacciato quella simulazione di crisi che sapete, l'onorevole Baccelli, per affermarsi un'altra volta ministro, ha resa di pubblica ragione una circolare sulle famose licenze d'onore.

***

Chi è che non se ne piglia delle licenze? Apro i giornali e trovo:

« Posdomani, dunque, le corse. Parigi ha il suo Longchamps. Napoli ci dà il Iusso, due giorni all'anno, di scimiottare Parigi: sogna d'essere una grande e ricca capitale, e si regala uno spettacolo di corse con grandi equipaggi, grandi *toilettes* e grandi esercizi di vocabolario inglese per tutti quelli che non conoscono l'inglese. »

Stando al *Piccolo*, che ne parla così, dovrebbe essere una licenza cotesta.

***

Altra licenza — questa se la prende il *Corriere mercantile* di Genova.

« È grande la curiosità di vedere quale sarà il contegno dei dissidenti meridionali. »

Curiosità maligna e peccaminosa. Glielo dirò io al nostro confratello cotesto contegno; Nicotera è andato a Montecassino perchè nessuno possa dire ch'egli non appartiene all'ordine di San Benedetto.... Cairoli. Crispi filò verso Lucera a difendere non so che causa, ma dev'essere se non tunisina, almeno saracina, veduto che, *temporibus illis*, a Lucera tenevano guarnigione i Saraceni di Manfredi il Re *biondo e bello e di gentile aspetto.*

O sarebbero delle licenze anche queste?

***

Io piuttosto metterei nel novero delle licenze quella che si prese a Bologna l'onorevole Minghetti parlando ai soci della Costituzionale di crisi, di ministero, di programmi e che so io. Ha detto molte e molte cose, ma..., l'asino bisogna legarlo dove vuole il padrone, e il padrone è sempre quello del 18 marzo 1876.

Per conto mio « sto coi frati e zappo l'orto ». E sopratutto lascio correre.

Come sperate che i riparatori se ne vadano se l'impediamo di correre? Frusta, per Dio, frusta ci vuole, perchè alzino le berze. Intanto segnaliamo col *Pungolo* milanese una recrudescenza di pellagra, in Lombardia, colla *Nazione* di Firenze l'aborto di una dimostrazione che si voleva fare contro l'onorevole Sella, col *Tempo* di Venezia la resurrezione... pasquale del progetto di navigazione a vapore nell'Adriatico e nell'Jonio, e colla *Gazzetta livornese* una lettera del console di Tunisi, nella quale, in base ad un dispaccio firmato Mustafà, si smentiscano ufficialmente le notizie di nuovi combattimenti fra Kromiri e Francesi.

Coi quali, se me lo permettete, vado a far colazione a La Calle e: buona notte!

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 20 aprile.

Non il solo granduca Paolo, come dicono i giornali, ma i due granduchi russi sono stati insigniti da Sua Maestà del Collare dell'Annunziata.

La settimana scorsa il generale D'Oncieu è stato incaricato di consegnare le insegne.

Il granduca Paolo, essendo assente il fratello Sergio, si è recato lunedì al Quirinale a ringraziare il Re.

Il ministro Villa è tornato ieri sera da Villanova, reduce dal trionfale banchetto. Un banchetto che pare impossibile, lungo due terzi di colonna di dispacci Stefani.

Il generale Ferrero, ministro della guerra, è partito stamani per Bari, a dare assetto alle cose dell'ufficio del comando in capo, da lui testè lasciato.

Oggi, compleanno del re Carlo di Rumelia, nato il 20 aprile 1839, la bandiera rumena sventola sul palazzo della legazione in piazza dell'Indipendenza.

Questa sera, rappresentazione, ci sarà la grande festa inaugurale al Circolo nazionale, nel nuovo locale del palazzo Wedekind in piazza Colonna — la più bella sala da ballo di Roma — a quanto se ne dice. Un gran numero di inviti, oltre a quelli dei soci numerosissimi, sono stati fatti dal presidente Don Emanuele Ruspoli; e malgrado la stagione avanzata, si sa già che ci sarà folla.

— La premiazione del tiro al bersaglio per gli alunni che ottennero i diplomi nella gara dello scorso anno, avrà luogo alla fine del venturo mese di maggio, in occasione della gara finale che sarà onorata dalla presenza di Sua Maestà il Re.

***

Lo scultore Monteverde ha avuto il gran premio di scultura all'Esposizione di [illegible]. I nostri rallegramenti al chiaro artista, che oramai deve essere avvezzo a questa specie di trionfi. Monteverde conia gli anni a medaglia, come un ammiratico.

Per le medaglie dell'avvenire, Monteverde ha quasi ultimato il monumento a Vittorio Emanuele per Rovigo; e ha messo mano al bozzetto per il monumento al marchese de la Gandara, destinato al cimitero monumentale di Madrid.

***

Il povero ministro Depretis soffia come un mantice! Agli attacchi che da *Fanfulla* gli sono stati fatti colle armi e colle parole *dei fogli di sinistra*, deve aggiungere le difese dei suoi avvocati. Quest'oggi il suo organo gli ridà una colonna sulle lettere di Cavour, di cui una è detta falsa, l'altra inconcludente!

Ma c'è sempre il *fatto* che a *sinistra*, su fogli di *sinistra*, l'onorevole Depretis è stato *dichiarato* inetto a dirigere, fatale alla monarchia e sospetto a Vittorio Emanuele. Questo è stampato in tre giornali di sinistra: è *fatto*, e nemmeno con tre colonne di testino il fatto, *successo a sinistra*, si distrugge. Noi daremo un consiglio benevolo ai difensori troppo zelosi: Abbandonino il *testino* e si attacchino alla *filosofia!* Tanto anche il principale è filosofo!

***

Il solito cretino anonimo, che si diverte a scrivere le sue osservazioni su ciò che stampiamo, osserva che ieri si è ripetuta la notizia relativa all'apertura dell'esposizione milanese, fissata al giorno 5 di maggio, e all'intervento delle Loro Maestà. L'amabile cretino non ha badato che ieri si trattava di aggiungere alla notizia un particolare proprio di cronaca, cioè la probabilità dell'intervento all'apertura d'una rappresentanza del municipio di Roma, in persona — come sogliono dire i cronisti — dell'E. di sindaco commendatore Armellini.

***

Domani, giorno natalizio di Roma, il ministero dell'istruzione pubblica, secondo l'uso di tutti gli anni, farà illuminare le rovine del Foro Romano ed il Colosseo.

***

Si rammenta che domenica prossima, nel locale terreno gentilmente concesso dal marchese Farnesi in piazza Colonna, al n° 359-60, sarà aperta l'esposizione dei trecento premi destinati alla lotteria promossa dal Comitato della stampa per i danneggiati di Casamicciola.

La vendita delle cartelle verrà fatta nel locale medesimo e presso i principali negozianti di Roma.

Per rendere più semplice il sistema di estrazione, il numero delle cartelle è stato già preventivamente fissato e diviso in altrettante serie di cento numeri ciascuna. Ogni serie vince un premio, ed in conseguenza, tenuto conto del valore dei premi stessi, si può dire che i premi sono proprio regalati.

Tanto è vero che essi costano in complesso circa 22 mila lire; ora, siccome il massimo del ricavo non supererà le 15 mila lire, il pubblico ci fa un guadagno di 7 mila lire.

Lotterie simili, bisogna convenirne, non se ne fanno tutti i giorni. Dunque andate, pagate e... e buona fortuna!

***

L'adunanza ch'ebbe luogo nel teatro Costanzi il 10 corrente, avendo deliberato di rinviare a domenica, 24 corrente, alle 2 pomeridiane la votazione del comitato elettorale permanente nei quartieri alti per le elezioni amministrative, il comitato promotore invita tutti gli intervenuti di voler ritirare la scheda di ammissione presso la tipografia Voghera in via Nazionale, numero 324, dove potranno altresì ritirarla tutti coloro che sono iscritti nelle liste elettorali amministrative del rione Monti ed Esquilino.

***

Lo spettacolo del Corea continua a chiamare gente. Da due o tre sere l'anfiteatro Umberto è diventato il ritrovo di tutta la società elegante di Roma. I fratelli Girardi — i veri fratelli Girardi, perchè oramai tutte le compagnie equestri ne possiedono una edizione apocrifa — hanno un successo di entusiasmo.

Ieri sera assisteva allo spettacolo Sua Altezza Reale il principe di Napoli insieme ai suoi cugini, i figli del duca d'Aosta.

L'anfiteatro fa illuminare a giorno.

***

Stasera al Valle replicasi l'*Alberto Pregalli* che ha avuto ieri un successo straordinario. Domani sera avremo il *Figlio di Giboyer*, la più bella commedia del moderno teatro francese.

Venerdì sera poi Cesare Rossi ci promette una novità: *Gli ultimi giorni di Goldoni*, commedia in due atti di Valentino Carrera.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 20°. La temperatura massima fu di 21° 3; quella minima di 13°.

*** Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8. — *Alberto Pregalli.*

METASTASIO. — Ore 6 1/2 e 9 1/2. — Commedia con Stenterello e vaudevilles.

QUIRINO. — Ore 7 e 9 1/2. — *Lo zio burlato*, operetta.

MANZONI. — Riposo.

ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 7 1/2. — Compagnia equestre di A. Shur.

NOSTRE INFORMAZIONI

Secondo le voci più accreditate che correvano oggi a Monte Citorio, il presidente della Camera, in seguito ad accordi presi col ministero, convocherà l'assemblea per il giorno di mercoledì 27 corrente.

Non potendosi mutare l'ordine del giorno stabilito dalla Camera, la discussione della mozione presentata dall'onorevole Damiani non potrà esserne cancellata, se l'onorevole proponente non dichiarerà di ritirarla. Fino ad oggi l'onorevole Damiani non ha manifestata la sua intenzione.

—

Non ostante tutte le asserzioni più o meno ufficiose, è positivo che il ministero non ha preso nessuna decisione sul momento, nè sul modo di porre dinanzi alla Camera una questione di fiducia.

—

Il bey di Tunisi ha fatto pervenire una protesta contro l'intervento francese alla Russia, all'Inghilterra, alla Germania, all'Austria ed all'Italia. Ci viene assicurato che finora il governo italiano non ha dato nessuna risposta.

—

Le notizie da Costantinopoli e da Atene concordano nell'attestare l'attività con la quale la diplomazia germanica si adopera a rimuovere ogni indugio per la esecuzione degli accordi relativi alla nuova frontiera turco-ellenica. A Costantinopoli il conte di Hatzfeld ha fatto chiaramente comprendere al governo del sultano che le potenze non ammettono nessun espediente che abbia per scopo di temporeggiare. Ad Atene il signor di Radowitz ha contribuito a persuadere il signor Comunduros ad aderire alla proposta concordata dalle potenze, e la sua parola è stata avvalorata autorevolmente da una lettera assai amichevole e persuasiva, indirizzata da Sua Maestà l'imperatore Guglielmo al re Giorgio. L'opinione pubblica in Grecia però è assai eccitata, e si teme che l'opposizione in Parlamento riuscirà a rovesciare il ministero Comunduros.

Gli amici della causa ellenica in tutta Europa augurano che prevalgano i consigli della moderazione per non compromettere gli acquisti territoriali ottenuti coll'appoggio delle potenze.

BORSA DI ROMA

20 aprile. — Il ribasso dei corsi, ch'ebbe luogo ieri a Parigi, non ha sgomentato per nulla il nostro mercato che, relativamente, è molto fermo.

La rendita fa 92 57 1/2, 92 60 per contanti, 92 75 a 92 82 1/2 per fine corrente, e 92 80, 92 77 1/2 in chiusura.

Cattolico 93 05; Blount 92 50; Rothschild 96 50 nominali.

La Banca Generale da 659 progredisce per fine corrente sino a 662 e chiude a 661 1/2.

Banco di Roma 630 lettera, 628 danaro per fine corrente.

Nominali:

Banca Nazionale 2238; Banca Romana 1110; Fondiaria Santo Spirito 470; Condotte d'Acqua 570; Gas 890 ex-dividendo; Meridionali 473; Obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 25
Parigi *chèques* 102 20
Londra tre mesi 25 62
Pezzi da venti franchi 20 47

Apertura della Borsa di Parigi.

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 80.
Id. 3 0/0 83 35.
Id. 5 0/0 120 30.
Rendita italiana 5 0/0 90 40.
Rendita turca 15 15

Il N. 16 del *Bollettino della finanza, ferrovie e industria*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Nazionale Toscana — Società anonima per la Regia dei tabacchi — Le deliberazioni del Congresso pel Credito fondiario — (*cont. e fine*) — Assemblea degli azionisti del Banco commerciale delle Marche — Situazione del Tesoro al 31 marzo — Il pagamento delle cedole — Secondo cambio decennale dei titoli al portatore dei consolidati 3 e 5 0/0 — La conferenza per il Credito Agrario — Il direttore del Banco di Napoli — La relazione della Direzione generale del Tesoro per l'anno 1879 (*cont. e fine*).

Parte ferroviaria. — Ferrovia Benevento-Campobasso — Nuove modificazioni alla tariffa italo-germanica — Opere ferroviarie approvate a tutto l'11 aprile — Ferrovia Ascoli-SanBenedetto — Ferrovia Brescia-Crema-Lodi-Pavia — Le ferrovie dell'Alta Italia all'Esposizione industriale di Milano — Consorzio ferroviario internazionale Padova-Treviso-Vicenza — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo al 31 marzo. — La relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane a tutto il 1879 (*continuazione*).

Parte industriale. — Nuovo metodo di valutazione della lana — L'illuminazione a gas nei vagoni.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La fusione della Società di navigazione Rubattino e Florio — Il progetto di legge sui trasporti di carbon fossile — Tassa sull'olio di cotone.

Nostre corrispondenze: Parigi, Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Salerno, 1881 — Municipio di Roma.

Giornale, numero unico, *Napoli-Casamicciola.*

Situazioni: Banco di Napoli — Magazzini generali (Docks) di Torino — Banca Napoletana — Annunzi — Borsa.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno L. 10, sei mesi L. 6. — Estero anno L. 13, sei mesi L. 7

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 20.

Il governo ha deciso di trarre partito contro la Tunisia dal fatto dei soldati tunisini che tirarono contro la *Hyène*.

Si assicura che il granduca Nicola sia incaricato di trattare la modificazione del diritto d'asilo. La Russia chiederebbe all'Inghilterra l'estradizione di Hartmann.

Il colonnello del 40° è stato richiamato in Francia e sarà rimpiazzato perchè il suo reggimento si è sbandato nell'andare a dissetarsi.

Si ha da Atene che settemila persone hanno tenuto un *meeting* bellicoso. Le truppe erano consegnate. La famiglia reale era andata al Pireo. Non avvenne alcun disordine.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 19. — Lo sgombero di Candahar sarà terminato il 22 corrente.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Lo czar presiedette il consiglio dei ministri, il quale discusse la proposta di convocare un comitato dei rappresentanti già eletti. Nove membri appoggiarono la proposta e cinque si opposero. L'imperatore, essendo d'accordo colla maggioranza, ordinò a Loris Melikoff di redigere il relativo *ukase* ».

MADRID, 19. — Il ministro della giustizia e il nunzio pontificio trattano per modificare il concordato attuale, allo scopo di metterlo in armonia colla Costituzione e di tutelare i diritti della Chiesa e dello Stato.

BUCAREST, 19. — Il *Romanul* dice che Bratiano persiste a ritirarsi dal potere. Il Re incaricò quindi con un telegramma Demetrio Bratiano ministro a Costantinopoli, di formare il gabinetto. Attendesi questa sera la risposta.

PARIGI, 19. — Le notizie di Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati dall'isola di Tabarca sulla cannoniera *Hyène* provenivano dai soldati tunisini.

PARIGI, 19. — Si ha da Tunisi: « I partigiani di Ali-bey sembrano convinti che la Francia indietreggerà. Queste voci trovano sempre il fanatismo musulmano, divenuto oggidì assai micidiale non solo pei Francesi, ma ancora per gli israeliti europei. »

PARIGI, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura della conferenza monetaria internazionale.

Barthélemy Saint-Hilaire diede il benvenuto ai delegati stranieri, la cui presenza dimostra la fiducia delle nazioni.

Dietro proposta di Evarts, delegato americano, Magnin fu nominato presidente della conferenza.

Il ministro Magnin pronunziò un discorso, nel quale espose la questione. Egli ricordò le conferenze monetarie del 1867 e del 1878; esternò la speranza che la discussione dimostrerà che il bimetallismo internazionale è il solo sistema il quale possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo, e soggiunse che la Francia non pretende punto di imporre le sue opinioni, e che tutti i sistemi potranno essere presentati e saranno liberamente discussi. Il ministro disse che quindici Stati sono rappresentati nella conferenza, e che i delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una Commissione di quindici membri.

La conferenza nominò quindi questa Commissione, e attende il rapporto di questa per riunirsi nuovamente sabato.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori consegnarono ieri sera alla Porta la nota identica colla quale annunziano al governo ottomano che la Grecia ha accettato la proposta delle potenze.

ATENE, 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

All'armi, all'armi, il nemico s'avanza, la primavera gli apre la strada! All'armi, erpetici, sifilitici, scrofolosi! Se vi preme la salute, se volete conservare la vita e prolungarla, incominciate subito la cura depurativa. Ricordatevi che il però speculo sulla vostra incredulità! La maggior parte dei così detti depurativi contengono il mercurio, Uno ve ne ha d'effetto pronto e sicuro che guarisce senza il mercurio radicalmente l'erpete, le malattie segrete, la scrofola: questo è lo Sciroppo depurativo di Parighina preparato dal chimico Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento in Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti i paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (10)

Lavanderia a vapore

Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato coi sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

—

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

—

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente esclusi le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

DIREZIONE:

Comm. I. Pesaro Maurogonato, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, *Direttore.*
A. A. Levi - Barone Cav. E. Todros, *Vice-Direttori.*
Comm. A. Bargoni, Senatore del Regno, *Segretario Dirigente.*
Cav. G. V. Pinzi, *Segretario Sostituto.*

Nel mese di marzo 1881 vennero a questa compagnia presentate 316 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di L. 2,179,702 50. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 4,971,669 40 ripartite fra 706 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 6,348,372 50.

Al 31 dicembre 1879 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: L. 148,825,791 40 di capitali e L. 569,277 38 di rendite vitalizie, sopra 37,741 polizze: I danni pagati nel 1879 salirono a L. 2,657,395 13. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1879 ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 334,164,819 84.

Il Rappresentante della Compagnia in **Roma** è l'Ispettore Divisionale signor Cav. **Marino Morelli**, via del Corso, N. 117. (5)

Non più Sedie Imbottite
(Vedi avviso in 4a pagina)

Società Generale Italiana
dei
TELEFONI
Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e sobborghi sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor E. E. Oblieght, Piazza Montecitorio, 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

BANCA TIBERINA

Sede in Torino, Via Santa Teresa, N. 11
Rappresentanza in Roma, Corso, N. 173.

Situazione al 31 Marzo 1881 pubblicata dalla Sede.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 »
Fondo di riserva	»	»	22,593 15
Azionisti per versamenti a saldo azioni	»	4,253,250 »	» »
Casse	»	587,184 63	» »
Portafoglio	»	953,010 25	» »
Valori di proprietà	»	449,153 28	» »
Anticipazioni titoli e riporti	»	712,938 15	» »
Partecipazioni diverse	»	10,687 85	» »
Immobili — Terreni, Acque e Case	»	4,512,672 25	»
Prestiti comunali	»	355,968 14	» »
Conti correnti attivi	»	87,771 30	» »
Id. passivi e corrispondenti diversi	»	» »	4,372,933 90
Id. con garanzia ipotecaria	»	2,787,189 82	» »
Id. diversi	»	2,889,060 65	3,053,482 »
Depositi di titoli a cauzione liberi e volontari	»	1,648,070 79	1,648,070 79
Mobilio e spese d'impianto	»	62,674 »	» »
Risconto Portafoglio del precedente esercizio	»	» »	7,606 70
Utili netti	»	» »	89,037 25
	L.	19,380,601 21	19,193,723 79
Utili gen. dell'esercizio in corso			186,161 50
Spese generali:			
Interessi e risconti L. 34,374 21			
Manutenz. immobili » 7,111 41			
Imposte diverse » 3,910 20		59,224 08	» »
Spese d'Ammin. e d'Esercizio » 13,838 25			
		19,379,825 29	19,379,885 29

La Banca sconta effetti di commercio e s'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze di Roma, Torino e Genova.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali, ed accorda speciali condizioni ai costruttori ed agli intraprenditori di opere pubbliche.

Riceve somme in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 4 0/0 sulle somme a permanenza fissa non minore di tre mesi, e del 3 1/2 0/0 con disponibile di

L. 5000 a vista per giorno, di
» 5 a 20mila con preavviso di tre giorni,
» 20 a 50mila id. cinque giorni.

Per somme maggiori si prenderanno concerti speciali.

Le somme in conto corrente a tempo fisso si potranno anche versare presso la sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Tutti i correntisti potranno secondo le norme stabilite disporre dei loro fondi in conto corrente tanto in Roma che in Torino.

La Banca possiede in Roma al Castro Pretorio ed ai Prati di Castello, ed in Napoli al rione Principe Amedeo, aree fabbricabili, villini e case da vendere, nonchè materiali da costruzione alla Fornace in Val d'Inferno. (10676)

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO

per la elezione dei due medici assistenti esterni del Manicomio.

La Commissione degli Ospedali di Roma dichiara aperto il concorso per la elezione dei due medici assistenti esterni del Manicomio.

La durata di quest'ufficio è di un biennio, senza diritto a rimanervi oltre il detto tempo. Lo stipendio è fissato ad annue L. 960, oltre il pranzo nei giorni della guardia pomeridiana.

Coloro che vorranno prender parte al concorso sono invitati a presentare la domanda coi loro titoli nella Segreteria Generale della Commissione, posta in via di Ripetta n. 102, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile corrente.

Insieme con la domanda, che sarà munita della firma e della indicazione del domicilio dell'aspirante al concorso, dovranno esibirsi i documenti seguenti:

1. Il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia;
2. La prova di aver compiuto il triennio di assistente negli ospedali di Roma;
3. Il certificato di penalità;
4. Il certificato di buona costituzione fisica;
5. La dichiarazione di accettare tutte le regole dell'Istituto e quelle che particolarmente riguardano gli assistenti esterni, le quali regole sono ostensibili nella Segreteria Generale.

Dalla Segreteria Generale della Commissione degli Ospedali li 16 Aprile 1881.

16377 *Il Segretario Generale* DE' CINQUE.

SPAZZOLE INGLESI

Punctative, in Filo Metallico argentato

BREVETTATE IN INGHILTERRA ED ALL'ESTERO DI

HINDE

Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e S. A. R. il Principe di Galles.

Questa Spazzola risponde ad un bisogno fino ad oggi vivamente sentito. Non s'ingrassa mai e si mantiene sempre durissima, nel mentre è morbidissima nel servirsene e rinfresca la testa come fosse smettiate. Più di 800 Certificati dei più celebri medici confermano i suoi pregi igienici, in confronto di tutte le altre conosciute sino al giorno d'oggi; essa è a più modico prezzo e di più lunga durata.— Va n'è inoltre un assortimento nello stesso sistema per cani e cavalli.

Unico deposito per la vendita in Italia all'ingrosso ed al dettaglio, presso

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA ECC.

più volte brevettato

(Casa fondata in Milano nel 1821)

CORSO VITT. EMANUELE, 387, ANGOLO GALL. DE CRISTOFORIS.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le Sedie, Poltrone e Canapé in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata

GRANDE ASSORTIMENTO presso

Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobilia in legno piegato a vapore.*

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

R. Lotto - Fortuna!

Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e contenente il francobollo per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. M.** *poste restante,* **Vienna** (Hauptpost).

ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, duriglioni, geloni ed istirizzamento delle membra.

Acquista istantaneamente il dolore. — Prezzo al flacone L. 2.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rossore del viso, ed il colorito pallido. — *Prezzo al flacone L. 4.*

S. Landgrebe Chimico Farmacista in Monaco

Deposito in Roma presso G. Alliori farmacista, Via Propaganda 20
» in Caniciatti presso S. Sestra farmacista. 4015

FARMACIA DELLA **Legazione Britannica** — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 11

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed acquano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; [illegible] loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che esse gradatamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestiva, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritabilità, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale; di L. 1. 40 o L. 2 40 e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Steinberghi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldassaroni, 116, via del Corso; farmacia Marignani, piazza San Carlo; Farmacia Italiana, 146, largo il Corso; Dante Parroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e farmacia Garneri, via del Gambero.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicanti delle gambe, scavallamenti muscolari e mantiene sempre le gambe asciutte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24.

Au Petit S^t-Thomas

Rue du Bac, PARIS

I GRANDI MAGAZZINI del PETIT « St-THOMAS, » la più antica delle case di Novità di Parigi, hanno l'onore di informare le Signore che tutte le loro domande oltrepassando le lire venticinque *sono spedite*

Franche di Porto

sino a domicilio per tutta l'Italia e se il cliente lo preferisse

Franche di porto e dei diritti Doganali

mediante un aumento sul prezzo della merce del 12 *per cento.*

Si spedisce Gratis e Franco

a tutte le persone che ne fanno richiesta il **CATALOGO ILLUSTRATO** delle **Novità** e delle **Mode** per la stagione d'Estate.

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

Il Fosfato di Calce è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue, e per ciò che il Fosfato di Calce deve trovarsi nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e *si sviluppa* mancano sovente di Fosfato di Calce; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, dal canto suo il fanciullo deperisce; soffre la *colica* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è apposto in questi casi che la somministrazione del Fosfato produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo vigore ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Signor Dusart offre questo prezioso agente in forma solubile di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO EFFICACISSIMI:

ai Fanciulli pallidi e rachitici.
Agli Ammalati di petto.
Agli Ammalati di Stomaco.
Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo.
Ai Vecchi indebolliti.

Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

UNA ISTITUTRICE

cattolica, nativa della Germania del Nord, che sa il francese, l'italiano e la musica, desidera un impiego in Italia. — Dirigersi alla Schulagentur, via Carintia, n. 7, Trieste. 1088-3

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento Schembeche è quello posto a Roma in **Via Gregoriana 20,** *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schembeche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni,* da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano i due libri CARO NODO (L. 2 50). CARO NIDO (L. 2.50) di Laura, pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24

L'INDICATORE

dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50 Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con joduro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri ecc. L. 10, 8, 6. In pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino,

NB. Trovansi pure tutti li rimedi si nazionali che esteri.

Iniezione MATICO

a GRIMAULT & C^ie Farmacisti

8, rue Vivienne, a Paris

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù,** si è acquistata in pochi anni una riputazione universale.— Essa guarisce in breve tempo gli Scoli i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della casa Grimault & C^ie deve portare oltre alla marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91
A Milano presso Manzoni e C.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica **MORET e BROQUET** di Parigi

Aspirazione e getto continuo, soppressione [illegible] tantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'82 0/0

Pompe per l'inaffiamento e in caso d'incendio.

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 30 metri Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora. Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Kummel, ecc

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da venti a cento ettolitri all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 24.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

Assicurazione mista.

Oggetto dell'assicurazione *mista* è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

	Dopo anni						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	6 72	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 86	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	»
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	»	»

Assicurazioni a termine fisso.

Nella combinazione detta *a termine fisso,* il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, *ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata,* sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 lire di capitale

Età	Dopo anni						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 88	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	3 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 89
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	»

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0. 3

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rimvo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,181. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 36 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Eynançàs (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 59,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 20; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.^a (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, N. Steinberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Erven e figlio, via Condotti 28; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 115; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Bronigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 143; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Borioni farm. via Babuino 96-97; Rocco Chieco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

ULTIMA NOVITA.

ANO KATHO

Interessantissimo giuoco elettrico.

Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Per Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	27	52
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 109

[illegible]
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
[illegible]
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 22 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

È N. 17 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* che sarà messo in vendita Domenica 24 aprile in tutta l'Italia.

Contenuto

Paolina Grimaldi a Verona, G. Biadego — *Sunt lacrymae rerum* (*sonetto*) G. Prati — *Aprile* (*versi*) E. Panzacchi — *Corrispondenze letterarie. Da Londra*, A. M. F. Robinson — *Il realismo del Balzac*, G. Ferri — *Lettere Musicali*, F. Filippi — *Un naufragio*, Enrico Castelnuovo — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 6 - *Fanfulla* quotidiano e *settimanale* pel 1881: Anno L. 24 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Il contentino.

I difensori dell'onorevole Depretis, negando che Cavour e Vittorio Emanuele avessero poca fiducia nell'egregio ministro, hanno detto che la nomina di lui a prodittatore fu fatta per diretta iniziativa del Re. E hanno i documenti che lo provano. C'è però un documento che prova quello che dico io: un documento che emana dall'onorevole Depretis stesso.

Leggetelo.

« In quell'epoca (1860) il generale Garibaldi CHIESE CHE IO FOSSI MANDATO IN SICILIA. Andai in Sicilia; fui prodittatore a Palermo e vi stetti circa fino alla metà di settembre di quello stesso anno ».

(Atti della Camera, 30 novembre 1862, pagina 3589).

Non si tratta di demolire l'onorevole Depretis, si tratta di provare la verità delle asserzioni dei giornali di sinistra che hanno attaccato l'onorevole Depretis nel 1879, e che io ho testualmente citato.

***

I banchettanti d'Asti, dopo avere ben mangiato e meglio bevuto, inviarono un telegramma all'onorevole Cairoli per dirgli che essi hanno fiducia nella prosperità dell'Italia affidata al patriottismo di lui.

Gentile pensiero, che corrisponde a un atto di vera giustizia!

Infatti la prosperità dell'Italia non si trovò mai in così buone mani, nemmeno ai tempi del conte di Cavour.

***

I medesimi banchettanti inviarono un telegramma anche al Quirinale per *raffermare* l'affetto loro al Re e alla reale famiglia.

Qui io credo opportuno fare un'osservazione; e la faccio per uso e consumo di tutti i banchettanti politici, senza distinzione di partito.

Quest'abitudine d'inviare, *inter pocula*, telegrammi al capo dello Stato, non mi sembra troppo conforme alle regole della buona convenienza. Se debbo chiamare la cosa col suo nome, mi sembra anzi un atto di confidenza molto spinta.

Ammetto che un corpo morale invii felicitazioni al Re e alla famiglia reale in certe solenni occasioni; ammetto perfino che queste felicitazioni le invii un privato.

Ma non posso ammettere che ciò si faccia a tavola e meno ancora in fin di tavola, quando cioè si è più allegri che ragionevoli.

Ne convenite?

***

I banchettanti d'Asti — per esempio — hanno inviato al Re un telegramma perchè si trovavano distanti da lui seicento e tanti chilometri.

Trasportiamo invece la scena.... cioè la tavola a Roma. Ciò posto, io mi permetto di chiedere se i banchettanti uscendo dall'osteria sarebbero saliti su al Quirinale per andare dal Re e per *raffermargli* i sentimenti, ecc.

Il caso mi sembra abbastanza imbarazzante, e il precedente sarebbe pericoloso. Per rispondere convenientemente alla mia domanda bisognerebbe ammettere come dogma che non è permesso *raffermare*, ecc., che agli Italiani che banchettano in provincia.

***

Ma quanto ho detto fin qui non riguarda che la questione di forma.

Resta poi sempre la questione di principio, se cioè sia conveniente pei banchettanti medesimi afferrare ogni minima occasione per *raffermare*, ecc.

L'affetto degli Italiani pel Re e per la casa di Savoia è un sentimento in favore del quale sta la presunzione generale. Non c'è bisogno di telegrammi per persuaderne Umberto I.

I telegrammi, anzi, potrebbero produrre in lui un effetto contrario ricordandogli in certo modo l'*excusatio non petita*, con quel che segue.

Se una moglie momentaneamente lontana dal marito gli spedisse un telegramma per *raffermare* la sua fedeltà coniugale, io non so che cosa ne penserebbe il marito; ma io al posto suo non mi sentirei troppo felice per quella *rafferma*.

***

Monsignor Molza, professore d'ebraico nella Università romana, domandò di fondare un premio annuo in favore di quello tra i suoi scolari che fosse arrivato a leggere una pagina di ebraico senza punti e senza commettere errore.

Richiesto che ne facesse i fondi, rispose:

— Non importa; perchè nessuno lo guadagnerà!

Altrettanto ho paura abbia fatto l'onorevole Baccelli colle sue licenze d'onore.

È difficile che un giovane, per diligente e svegliato che sia, riporti in ogni materia e durante tutti gli anni di corso i sette decimi richiesti.

Tutti i maestri che ho interrogati dicono di no; ed affermano che Sua Eccellenza Baccelli n'è persuaso pel primo.

Dunque?

Voleva fare impressione: ha ottenuto lo scopo e non si cura del resto.

E, ricordandosi di monsignor Molza, col quale ha recitato in ginocchio la professione di fede cattolica, deve dire tra sè e sè:

— Non importa; perchè nessuno la guadagnerà!

***

È stato detto che Beniamino Disraeli fosse figlio di un ebreo convertito. Non è esatto. Il padre Isacco ebbe a rompere ogni vincolo con la sinagoga per questioni personali; ma non si fece cristiano.

Fu il poeta Rogers, un epicureo di tre cotte, che condusse al battesimo Beniamino nella chiesa di Sant'Andrea in Holborn il 31 luglio 1817: volle con questa conversione procacciargli tutti i privilegi civili e politici che gli spianassero la via per giungere al sommo del potere.

***

Ma il Disraeli rimase ebreo nell'anima. Gerusalemme ricorre sempre alla sua mente nelle fantastiche visioni politiche.

Per lui la sua razza è prediletta a Dio: sono ebrei tutti gli uomini eminenti che onorano le scienze e le arti in Europa: non c'è nulla di grande al mondo che non sia dovuto al genio ebreo: la sua stessa potenza è la prova vivente della sua dottrina, tolta in prestito a Giuseppe e al falso Aristobolo.

Egli non celò mai la sua repugnanza invincibile per gli Europei, particolarmente per i Francesi. In qualche luogo dice: « Le arti sono state cedute a' Franchi dal naso schiacciato ».

***

From, from, from!

L'accordo.

Si legge nella *Gazzetta del Popolo*:

« Gli amici dell'onorevole Nicotera mantengonsi verso il ministero in un certo riserbo; gli amici dell'onorevole Crispi sembrano decisi a non dar tregua al gabinetto ».

Ma che accordo!

From, from, from!

***

I soldati del 40° francese in Tunisia si sono sbandati nell'andare ad abbeverarsi.

Il colonnello è stato richiamato.

Era forse più pratico richiamare gli sbandati.

io Fanfulla

L'AGITAZIONE

Ritornando stamani al mio tavolino da lavoro dopo qualche giorno d'assenza pasquale, ho trovato questo telegramma proveniente da Arezzo:

« Nome amici e redazione *Gazzetta Aretina* ti prego rettificare inesattezza odierno numero *Fanfulla* sostituendo al nome di *Gazzetta d'Arezzo* il nome della *Nuova Arezzo* giornale democratico. Smentisci decisamente che siasi manifestata la minima agitazione nella nostra città ».

Il telegramma porta la firma di uno dei giovani più assennati e più influenti della città. L'equivoco di nome era facile a prendersi ed è facilmente corretto. Quanto allo smentire decisamente che ad Arezzo siasi manifestata alcuna agitazione io credo inutile.

Chi conosce l'Italia, chi ha passeggiato e passeggia qualche volta per le provincie, fuori dell'ambiente artificiale che si forma a forza di chiacchiere intorno a Monte Citorio, sa come la pensa la grande maggioranza della popolazione. Se questa maggioranza soffre di un male, non è certo la soverchia tenerezza per la sinistra. In provincia si vorrebbe essere governati, e quando la gente vede le cose andar come vanno, è presa da un male peggiore di tutti gli altri: l'indifferenza. In provincia nessuno si agita per tenerezza verso l'onorevole Cairoli e complici: la gente non si occupa di politica, o quando se n'occupa, domanda quando finirà questa burletta.

><

Burletta....

La parola può parer severa — senza allusione al deputato d'Arezzo — ma è invece molto gentile.

Quando un'associazione politica della quale fanno parte degli impiegati del governo si permette d'insegnare alla Corona quanto deve fare per risolvere una crisi in modo da contentare la solita minoranza de' poshi audaci che urlano per parere di molti: quando si spargono notizie false, e si parla di « minacciosa attitudine del paese » si potrebbe trovare facilmente una parola un po' più espressiva e magari più esatta.

><

Non so se la dimostrazione di Firenze conta fra le attitudini minacciose del paese. So che tutti indistintamente dicono a Firenze che la dimostrazione era stata « ordinata » domenica quando si parlava della possibilità di un ministero Sella, e che ebbe luogo lunedì, quando si era sicuri che l'onorevole Cairoli sarebbe rimasto alla Consulta, perchè non fecero in tempo a ritirare l'ordinazione.

V'è mai successo di ordinare un pranzo a cui per una circostanza impreveduta non possono più assistere le persone invitate? Si corre a dire al cuoco di sospendere i preparativi; ma il cuoco risponde che la spesa è fatta, e vi tocca a mangiare il vostro pranzo in famiglia.

Questa similitudine del cuoco non vi sembri fuor di proposito: l'onorevole Cairoli « ordina » le dimostrazioni in tempo di crisi, come ordina dei piatti fuori di casa quando c'è pranzo alla Consulta.

><

Quanto a Firenze, il pranzo... cioè la dimostrazione è proprio andata a male. Dieci o dodici uomini al disopra dei venton anno, cinquanta al disotto dei quattordici ed una bandiera all'infuori di qualunque sospetto di esser pulita.

Saranno stati popolo; ma a Firenze li ho sentiti chiamare in un altro modo.

Ugo

NOTE PARIGINE

18 aprile.

Sento che il generale Cialdini discorrendo con i suoi intimi — a quanto pare ne ha ancora — si è lagnato delle nuove e false accuse che gli appone la stampa, e si è anche degnato difender-[illegible]

« Non è vero — avrebbe affermato — che io « abbia inesattamente riprodotte le dichiarazioni « del signor Barthélemy Saint-Hilaire; le ho in- « viate tali e quali al Cairoli; ho anzi avvertito « il ministero che la Francia calcolava l'affare « come « affare interno », e che non vi avrebbe « tollerato nessuna ingerenza estera; l'ho avver- « tito di ciò a diverse riprese; è il Cairoli che « ha incespicato nel dire alla Camera la situa- « zione; è lui che si è esposto, e non io, nè per « mia colpa, alla dura smentita datasi dal Bar- « thélemy, e affissa alla Camera ».

><

Ho ripetuto, per dovere di imparzialità, queste spiegazioni dell'ambasciatore, perchè non hanno nulla d'impossibile. Forse il generale Cialdini della questione tunisina è vittima del generale Cialdini della questione egiziana. Ma sia per colpa tutta sua, o per colpa mezza sua e mezza dell'onorevole Cairoli, essi ci hanno messo nella situazione la più infelice e la più grottesca possibile.

><

Il generale Cialdini, che odia tanto la stampa, la teme altrettanto, e ne conosce la forza. Che ha egli fatto — gli chiederemo ora — per respingere gli attacchi, gli insulti, le invenzioni quotidiane della stampa intera della Francia? Crede egli che in altri tempi chi rappresentava qui l'Italia non si sarebbe commosso nel vedere una agenzia ufficiosa qual è l'Havas assumere verso l'Italia un'attitudine sistematicamente ostile? quotidianamente accusarne, calunniarne, traversarne le intenzioni? Crede egli che un ambasciatore non abbia il dovere di rettificare le menzogne che si spargono contro il paese che egli rappresenta?

><

Ci sono vari mezzi, in un grande centro qual è Parigi, per far rispettare la verità e impedire che si formi un'atmosfera artificialmente ostile a un paese, a furia di ripetere le stesse cose. Non sono così ingenuo per suggerire i reclami o le rettificazioni ufficiali od ufficiose. Occorreva che, mediante l'influenza personale, i grandi giornali fossero restati, se non amici, imparziali; ai tempi di Nigra, nè il *Temps*, nè i *Débats* avrebbero accolto le notizie italofobe, continuamente edicole che oggi accettano volontieri.

Allora l'ambasciatore italiano aveva relazioni amichevoli con il grande giornalismo; aveva insomma quell'influenza personale che nessuno meglio del generale Cialdini avrebbe potuto mantenersi...

><><

Leggo con pazienza e senza punto farmi cattivo sangue tutti i giornali italofobi, cercando a chi fra essi si debba dare la palma. Dopo aver ben pesato i meriti di tutti, trovo che il primo premio spetta alla *France* del signor de Girardin. La *France* infatti è un giornale repubblicano; redatto da un vecchio atleta della libertà. Questo atleta ha nella sua famiglia la figlia di un uomo che dedicò tutta la sua vita alla causa italiana. Tutto ciò fa risaltare maggiormente l'italofobia della *France* e la fa degna del primo premio. Si potrebbe darle in pari tempo quello della balordaggine. Quando si stampa a caratteri cubitali che il console Macciò « ha data l'assicurazione formale al bey che un'armata di settecentomila Italiani si mettono ai suoi ordini »; che esso gli ha assicurato « che la Francia pagava un tributo annuo all'Italia, e che i seicento milioni di franchi che i signori Rothschild stavano per versare al governo italiano facevano parte di questo tributo » — il doppio premio è più che meritato.

><><

Una viaggiatrice italiana ormai ben nota, la signora Carlotta Serena, ha pubblicato il secondo volume delle sue relazioni intitolandolo: *Una Europea in Persia*.

È scritto in modo chiaro, allegro e pittoresco; ma con grande sorpresa mi sono accorto che tutto il libro racconta una specie di lotta sostenuta a Teheran dall'autrice contro l'ambasciata francese, il cui cancelliere, dopo averla presa per compagna di viaggio, la lasciò in balia di tutti i disagi, sola, maltrattata dai mulattieri fino ad esserne incatenata. Da questa lotta essa uscì vittoriosa, e fini coll'essere accolta dallo scià, protetta dall'ambasciatore russo e col ricevere offerte di servizio dal Francese, che ella rifiutò con giusta alterezza.

><

Ora ho appreso da questo curioso volume che a Teheran non abbiamo rappresentante, e che gli Italiani stanno sotto la protezione della Francia. Che razza di protezione sia, ce lo dice la signora Serena. A me pare che sarebbe tempo che ci proteggessimo da noi stessi anche in Persia. Che ne dite di mandare a Teheran il console Macciò? non sarebbe prendere due piccioni ad una fava? — ben inteso a patto che il signor Roustan venga a rappresentare la Francia... al Vaticano.

Gelchetto

BENIAMINO DISRAELI

Ritorno oggi a parlare di Beniamino Disraeli. I lettori me lo consentiranno. La sua personalità è così grande che vale la pena di intrattenercisi con un po' di diffusione.

È stato detto e ripetuto più volte che Disraeli, entrato nella vita politica come un sostenitore delle dottrine più avanzate, abbandonò, dopo tre insuccessi elettorali, il campo dei *wighs* per gettarsi a corpo morto nelle file dei *tories*. Ciò non è esatto. Beniamino Disraeli, ai primordi della sua carriera, non era, è vero, un conservatore dei più accaniti; ma non era un *wigh*, e tanto meno poi un radicale.

I fatti lo provano. Quando egli tornò a Londra, dai suoi viaggi, nel 1832, agitavasi in Inghilterra il famoso *bill* della riforma elettorale che proclamava l'uguaglianza religiosa. Il *bill*, rigettato due volte dalla Camera dei Lordi, era vivamente sostenuto dai Comuni, dove i *wighs* erano in grande maggioranza. Si prevedeva che, una volta accettata la riforma, nuovi elementi dovevano naturalmente entrare nella Camera. Quasi tutti i giovani sostenevano, in quel tempo le parti dei *wighs*.

Già Bentham aveva sottoposto ad una critica rigorosa la legislazione inglese, rilevandone le incoerenze, i vizi, le lacune. Il propugnatore della nuova dottrina dell'*utilitarismo* aveva trovato fra i giovani numerosi seguaci. Essi avevano fondato il Club di Westminster, da cui venne alla luce la *Westminster Review*. Per distinguerli dai *wighs*, chiamavano radicali, cioè a dire dei liberali che miravano unicamente alle riforme politiche. Non avevano per conseguenza nulla di comune coi repubblicani, nè coi socialisti dei nostri giorni.

Disraeli non era in alcun rapporto di opinioni coi *wighs*. Quale s'era già rivelato dai suoi scritti, riteneva che l'impulso politico dovesse venire dall'alto, e credeva all'autorità di una classe dirigente a patto che essa giustificasse la propria preponderanza per la sua coltura, per la sua devozione al bene pubblico, per il suo spirito di sacrifizi. Sicchè, nel fondo delle sue convinzioni politiche egli si ravvicinava ai *tories*; ma rispetto ai doveri della ricchezza verso i poveri, sul miglioramento delle classi lavoratrici, su molte altre questioni avea accettato le opinioni di Bentham. Inoltre egli contava fra i *bentamisti* degli amici carissimi, fra gli altri sir Eduardo Lytton Bulwer, il futuro vicerè delle Indie, che lo fece inscrivere fra i soci del club di Vestminster. Quando egli poco dopo si presentò candidato al collegio di High Wycombe, rimasto vacante per le dimissioni di sir Tomaso Baring, non era che un conservatore indipendente.

★

Giova rifare un po' di istoria su quella prima elezione. Disraeli si presentava contro il colonnello Grey, segretario particolare del primo ministro. Avea dunque un *wigh* per avversario. Il suo amico Bulwer gli rese il cattivo servigio di domandare per lui a Hume, il veterano del partito radicale, ed a O'Connel, delle lettere di raccomandazione. Le lettere furono inviate. Ma dietro le pressioni del ministero, che nella questione del *bill* di riforma erasi unito coi radicali, la lettera di Hume fu ritirata dopo tre giorni. Quella di O'Connel fece il suo corso. Era naturalmente scritta colle frasi retoriche, col linguaggio enfatico e banale così comune ai partiti avanzati. Di quella lettera si giovarono poi ad ogni occasione gli avversari di Disraeli come di una prova a dimostrare che il capo del partito conservatore non avea mai avuto in politica altre convinzioni, nè altri principi all'infuori della sua ambizione e dei suoi interessi personali.

Eppure il giornale *tory* della contea, *the Buchs Herald*, scriveva in quei giorni a proposito della lotta di Wycombe: « Noi non ci troviamo d'accordo, dal punto di vista politico, con nessuno dei due candidati; ma noi non esitiamo a preferire la dichiarazione indipendente e franca di Disraeli, alle scialbe proteste del colonnello Grey... Inoltre, Disraeli non è un *wigh*... è un indipendente, non compromesso da rapporti con verun partito, e siccome ha dell'ingegno e della volontà, egli potrà farsi alla Camera una posizione onorevole alla quale il colonnello Grey non può aspirare. »

I *tories* avevan dunque subodorato l'uomo. Senza dubbio Disraeli aveva più alte vedute che di entrare al Parlamento a rimorchio di un partito. Egli aveva il sentimento della sua forza. Pensava che l'attuazione del *bill* di riforma avrebbe disorganizzato i partiti, avrebbe tolto ai *tories* i loro principali mezzi di azione, avrebbe indebolito gli stessi *wighs*. Una folla di uomini nuovi stava per entrare nella Camera dei Comuni senza impegni e senza idee preconcette: fra quei tanti ve ne dovea essere più d'uno disposto ad aggruppari attorno d'un capo che, mentre assicurava i sentimenti conservatori della nazione, avrebbe saputo fare debita parte al progresso.

« Io mi presenterò — scriveva in una circolare ai suoi elettori di Wycombe — senza la livrea di nessun partito, senza l'etichetta di nessuna fazione. Io chiederò i vostri voti a titolo di vicino indipendente... Gettate lungi da voi questo gergo politico e queste denominazioni faziose di *wighs* e di *tories*, due nomi che non servono ad altro che ad ingannarvi, e unitevi nella formazione di un gran partito nazionale che solo può salvare il paese dalla rovina. »

★

Questa creazione del gran partito nazionale dovea rimanere, è vero, allo stato d'utopia. Ma non era interamente chimerico il modo con cui Disraeli vedeva allora la situazione. La trasformazione dei partiti dovea compiersi a poco a poco. I *wighs*, ultima espressione dell'aristocrazia territoriale, si destinavano ad essere assorbiti dai loro alleati, dai rappresentanti delle classi che avean chiamate alla vita politica; essi doveano perdere più tardi la loro esistenza e perfino il loro nome. In quanto ai *tories* non v'era certo da sperare che l'intrusione dei nuovi elementi venisse a rigenerarli; essi non avevano che una risorsa; adottare le idee nuove, e Disraeli dovea essere il principale strumento di questa trasformazione.

Quando, nel 1837, dopo la morte di re Guglielmo IV, Disraeli posò la sua candidatura, dopo quattro insuccessi, a Maidstone contro il colonnello Tompson, egli si presentava apertamente come il campione dell'antica costituzione britannica, come il difensore delle prerogative della corona, dei diritti uguali delle due Camere e delle libertà popolari. Egli si dichiarava avversario aperto della legge dei poveri che il ministero *wigh* avea fatto votare. Prometteva fra le altre cose di proteggere gli interessi dell'agricoltura. Eletto a grande maggioranza, entrava finalmente nella Camera dei Comuni. *Bentamista* era e tale è rimasto sempre. La dottrina dell'*utilitarismo* non ha avuto, e non avrà forse mai, più arduo applicatore di lui.

Da quel giorno la sua vita appartiene alla storia d'Europa. Andava al Parlamento con una mèta. Il suo grande ideale era lord Bolingbroke, di cui, in un libro che stava allora preparando, ci ha lasciato il seguente ritratto:

« È probabile che al principio della sua carriera, Bolingbroke sognasse la formazione di un nuovo partito, sogno di giovanile ambizione in un'epoca di turbamenti e di divisioni, ma che è destinato nella politica inglese a non esser mai altro che una visione. Una più grande esperienza della vita politica gli fece riconoscere che egli non aveva altra scelta che fra i *wighs* e i *tories*... tra un'oligarchia e la democrazia. Dal giorno in cui, diventando *tory*, abbracciò la causa nazionale, egli spese a servizio del suo partito tutta la potenza e la varietà prodigiosa del suo spirito. Benchè l'ignobile previdenza dei *wighs* l'avesse messo nell'impossibilità di difendere la causa della nazione nel Parlamento, era la sua penna che faceva tremare Walpole nel fondo della tesoreria..... Egli rigettò il diritto divino, rovinò l'obbedienza passiva, fece giustizia alla dottrina della non-resistenza, restituì il loro significato reale alla decadenza di Giacomo II ed alla elevazione di Giorgio, e rifacendo completamente l'educazione dello spirito pubblico, preparò il ritorno dei *tories* al potere e questa carriera di popolarità e di trionfi riservata ed ogni amministrazione che si ispirò allo spirito delle nostre libere e venerabili istituzioni ».

Più di quarant'anni sono oramai trascorsi dall'epoca in cui Disraeli scriveva queste parole. Oggi tutta l'Europa medita sulla sua morte; ma questo ritratto di lord Bolingbroke gli rassomiglia oggi talmente che meriterebbe d'essere inciso sulla tomba di lui.

Egli è stato il proprio profeta!

Lelio

COSE DI NAPOLI

19 aprile

Dell'esposizione della Promotrice vi parlerò un'altra volta. Ieri, prima festa di Pasqua, passeggiando per la Villa, che è la nostra campagna cittadina, in cerca di solitudine, mi vedo sorridere da lontano e salutare da una bella signora. Sono miope; ma la bellezza si lascia vedere anche dai ciechi. Saluto, mi avvicino.

— Ah! la signora...

Non la vedevo da tanto tempo. Trovare una solitudine così popolata... si vorrebbe star soli tutta la vita.

Elegante, ideale, etereo, una visione, un profumo dell'altro mondo.

— Ebbene? — mi domanda a bruciapelo — voi che sapete tutto, che mi dite del ministero?

◇

Si è vissuto per dodici giorni di vita ministeriale e tumultua. Ogni altra preoccupazione in secondo posto, perfino quella della Pasqua, preoccupazione religiosa e gastronomica; discussioni di diritto costituzionale nei caffè come nei *boudoirs*; Krumiri sul tappeto. Credo che si sia anche immaginato un cappellino krumiro per la stagione dei bagni. Invece si è avuto finalmente un ministero krumiro.

◇

La Pasqua, naturalmente, c'è stata; e c'è stata la prima festa, e oggi c'è la seconda, e domani avremo la terza. Qui le feste sono come le elliege: vengono a gruppi. Poi c'è stata la *pastiera*, cioè un dolciume paesano composto di ricotta, grano, zucchero e altri ingredienti disordinati e inverosimili; e poi un grande accalcarsi nelle botteghe dei confetturieri e nelle chiese, per provvedersi di pasticcerie e di *sepolcri*.

◇

Ma ve ne parlerò un'altra volta, forse l'anno venturo. Anche un'altra volta vi parlerò dell'impresa del San Carlo che domanda al municipio di essere sciolta dagli altri tre anni di contratto; delle prime corse al Campo di Marte che avranno luogo doman l'altro (la signora Pietriboni ci va con un Worth d'occasione che è un amore) e dove correrà un Ginistrelli vincitore a Londra; della Gamma Cuniberti che è partita per l'America, portando via applausi, fiori, doni (il dottor Biondi, un medico appassionato dell'arte, le ha regalato una magnifica collana d'oro); e di tante altre cose passate, presenti e future.

◇

Oggi non si può parlare che del ministero, visto che tutti ne parlano, epperò sarebbero capaci di domandarmi in che paese vivo e se vivo, parlandovi del *Pompei*. Il *Pompei* è una pubblicazione forse unica in Italia, dove scrivono il Bonghi, il Minervini, il De Petra, il Capasso, e vi sono disegni del Morelli, dell'Altamura, del Dalbono, del Jerace... Vi si parla d'arte antica e moderna, lasciando stare quella dell'avvenire. Ma chi se ne può dar pensiero con questa questione palpitante del ministero? Basta dire che a Napoli se ne son venduti in dieci giorni 85 esemplari e a Berlino 176. Ma, si sa, a Berlino non c'è il ministero Cairoli.

◇

Per questa medesima ragione, non posso che accennare di Casamicciola. Casamicciola ha avuto i suoi giornali a *numero-unico* (una vera compassione, adesso si può dire) stampati gratuitamente da un generoso tipografo che s'è fatto solo pagar la carta. Poi ha avuto la sua lotteria, e il premio di 4500 lire è stato vinto da una cameriera.

Al Collegio di musica c'è stato un *Miserere* miserabilissimo. In compenso s'era data, giorni avanti, una musica dell'alunno Enrico Abbate — un gioiello di musica su libretto del giovane e promettente Francesco Cimmino. Alla campagna s'incomincia ad andare, ma a poco a poco, perchè s'ha da assolar prima questa faccenda ministeriale.

◇

Pur troppo, anche della Nevada non posso che toccar di volo e così della Zaré Thalberg. La Nevada, al teatro Bellini nella *Sonnambula*, è un vero incanto di arte, di grazia, di voce, di gioventù. Naturalmente tutta Napoli vi accorre.

La signorina Zaré piglia il volo per Parigi, scritturata nell'opera immortale... *L'ara d'Imene*. Insomma parte sposa, e gli amici e gli ammiratori le augurano tante felicità quante se ne possono trovare nel matrimonio.

◇

Col quale ho l'onore di salutarvi. Preferisco correre al telegrafo per aver notizie del ministero fatto, ma che potrebbe anche essere da fare.. come il dizionario dell'Accademia,

« ... *ce beau dictionnaire,*
Qui toujours fait, refait, reste toujours à faire ».

Picche

Di qua e di là dai monti

« Oscurità profonda su tutta la linea ». — *Pungolo* di Napoli.

Pare però che sulla linea di Livorno Vercellese ci si veda benissimo, perchè l'esattore consorziale se n'è andato colla cassa, e trovò la buona strada per andarsene senza disturbi.

***

« L'onorevole Damiani insiste nel mantenere la sua mozione, la quale sarà riproposta, non per discuterla, ma per provocare sul rinvio di essa un voto di fiducia al ministero ». — *Piccolo*.

Già, già: la Camera, che ha detto liberamente *no* il 7 aprile, il 28 potrà dire non meno liberamente *sì*. O che siamo o non siamo nel bel paese dove il *sì* suona, e specialmente dove ci si suona a vicenda, come tanti pifferi?

Ma « salvo accordi che potessero essere presi in seguito, si assicura che, riproponendosi la interpellanza Damiani, la destra si asterrebbe, stufa di servire ai dissidenti per supplantare il ministero ». — *Nazione*.

Bella cosa l'astensione; però non tutti sono di questo parere. Infatti « le notizie di Tunisi riaccendono in alcuni i malumori ». — *Piccolo*.

E coi malumori, naturalmente, la voglia di buttar in faccia al ministero un altro *no*.

Sarebbe un caso atroce d'intervento paragonabile a quello di cui trovo parola nei fogli di Napoli. Figuratevi, un soldato si sente dar d'imbecille da un monellaccio, e fa per correrglì sopra. Alto là: una ragazza, con tanto di rasoio in mano, si getta in mezzo, minacciando il soldato. Questi, che non era nel suo giorno di barba, respinge l'assalto. Il rasoio cade, la ragazza fa per scappare, ma più tardi è arrestata.

Anche le donne! e poi mi si venga a ripetere la vecchia favola delle predilezioni di Venere per Marte!

La brava figliola si chiama Ricciardelli Consiglia.

***

A proposito di consigliare: ieri si tenne consiglio de' ministri, e anche oggi i ministri si consigliano.

Ne profitto per sottoporre alle Loro Eccellenze un buon consiglio del *Piccolo* di Napoli, ed è quello d'una « politica quieta (nelle cose di Tunisi) che non turbi la possibilità del prestito per l'abolizione del corso forzoso. Infatti, a riprendere le trattative con Rothschild non si aspetta se non che il governo faccia nuove assicurazioni pacifiche alla Francia ».

***

Ma intanto il *Corriere mercantile* risuona dei gemiti d'un centinaio di poveri disgraziati rimasti fuori d'ogni assicurazione. È stampa una litania di Italiani, residenti a Tacna, Perù, a cui la guerra tolse ogni bene. Chi li reintegra ne' loro averi? Chi li sostiene? Ce n'è d'ogni provincia: i saccomanni del Chili hanno fatte le cose in modo che il grido de' saccheggiati corrisponde ad un vero plebiscito di dolore.

Apra gli orecchi, onorevole Cairoli, ed oda e, sopratutto, provveda perchè non si possa dire che l'Italia, nel Perù, c'è andata unicamente per far guano del suo decoro.

Il *Libro Verde* ch'ella, signor ministro, ci ha dato, è bell'e buono: ma quei poveri disgraziati rimasti al verde, se nessuno pensa ai fatti loro, finiranno a crederlo una canzonatura.

***

Ed ecco giusto una parola che mi casca come cacio sui maccheroni della mia politica spicciola. A Firenze, come sapete hanno proprio voluto fare la famosa dimostrazione contro Sella. Cinquanta monelli (a cinquanta centesimi l'uno) hanno strillato: *Morte alla destra! Viva la sinistra!*

A Firenze, il paese classico del fiasco paesano, l'odio contro il Quintino lo si capisce anche senza tirar in campo Sella. Unitari di prima scelta in tutto il resto, i Fiorentini vogliono salva ad ogni costo l'egemonia del loro vino cantato dal Redi.

Gridate, ragazzi, gridate pure: *morte ai quintini!* È affar di cantina e ciascuno è padrone di bere nel modo che più gli piace a secondo la sete che ha.

***

Infatti, vedete la Grecia. Gli hanno versato a quintini il vino dell'Epiro e della Tessaglia e ha più sete che mai! Volea bere a bigonci come le era stato promesso a Berlino. Vano desiderio. « La nota collettiva degli ambasciatori annunzia le conclusioni degli ambasciatori stessi.. dichiarando che debbano ormai considerarsi come surrogate a quelle della conferenza di Berlino ». Così un dispaccio particolare del *Diritto*.

Come Pilato, il mondo diplomatico, stufo d'aver le orecchie rintronate dai clamori dell'ellenismo, volta le spalle ai sollecitatori e grida: *Quod scripsi, scripsi*.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 21 aprile.

Ieri, al tocco, Sua Maestà il Re ha ricevuto il signor J. W. Bénhes, commodoro della real marina dei Paesi Bassi e comandante della divisione olandese che si trova ancorata in questo momento a Napoli.

Il commodoro olandese era accompagnato da due ufficiali, vestiti, com'esso, in grande uniforme.

—

Il principe D'Oubril è stato ricevuto ieri in forma solenne da Leone XIII, al quale ha annunziato l'avvenimento al trono di Sua Maestà l'imperatore Alessandro III.

Uscito dagli appartamenti di Sua Santità, l'ambasciatore russo salì al secondo piano del Vaticano e fece visita all'eminentissimo Jacobini, cardinale segretario di Stato.

***

Il Re guidando il suo *phaëton*, in compagnia di Sua Maestà la Regina, è andato ieri fino al di là di Tor di Quinto, sulla via Flaminia.

***

Stamani alle 10, ricorrendo nel calendario russo il giovedì santo, vi sono state funzioni solenni alla cappella dell'ambasciata russa, e vi ha assistito il granduca Paolo, in uniforme da colonnello, accompagnato dall'ammiraglio Arsaniew e dal colonnello Stephanow.

Il granduca ha fatto colazione all'ambasciata.

***

Al tocco, Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne il signor Del Mazo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso il Quirinale.

Il principe di Vicovaro, maestro di cerimonie, è andato con due carrozze di corte al palazzo di Spagna a prendere il nuovo ministro e lo ha accompagnato al Quirinale, dove una compagnia del 37° gli ha reso gli onori militari e il conte Ginnotti lo ha introdotto nella sala del trono.

Al tocco e tre quarti il principe di Vicovaro ha riaccompagnato al palazzo di Spagna il signor Del Mazo con lo stesso cerimoniale.

***

Oggi al tocco è tornato da Napoli Ismail pascià accompagnato da Hassan e Hussein pascià suoi figli.

Il conte di Coello è partito alle 2 40 per Nizza dove si tratterrà qualche giorno.

Il conte Barbolani ministro d'Italia al Giappone, è arrivato ieri sera a Roma.

Molta gente ieri sera alla inaugurazione della nuova residenza del Circolo Nazionale, al palazzo Wedekind. Un migliaio di invitati *circolava* nell'ampio e ben distribuito appartamento, e nelle stanze superiori, trasformate in camere di lettura, di gioco e di *restaurant*.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente Don Emanuele Ruspoli e dalla sua signora Donna Laura Ruspoli-Caraccioli, che aveva un elegante toelette lilla chiaro. Il marchese Antaldi, il cavaliere Morbilli di Sant'Angelo, il barone di Sant'Angelo, tutta la presidenza e la direzione, badavano a tutto e a tutti. E tutto andò bene, e tutti si divertirono.

Fra le signore abbiamo notato, oltre a una quantità di socie, che si veggono poco altrove, ma che è un peccato non abbiano più frequenti occasioni di mostrarsi, la marchesa Rapini, in raso nero, la contessa Visone, la marchesa Gravina, la marchesa Ristori del Grillo con la figlia. V'erano i ministri Acton e Villa, con famiglie e seguito, parecchie forestiere e molte belle signorine, che comunicavano la volontà di divertirsi a tutti gli invitati malgrado la stagione.

La sala da ballo è bella, un po' pesante, ma ricca, e spaziosa quasi quanto quella del palazzo Caffarelli; una sala di lettura, con gran caminetto antico, un po' scura, attese il colore del parato, è stata giudicata assai bella. La distribuzione delle varie sale è comodissima, e il locale è tale, che le feste vi prenderanno una voga che sarà giustificata. Il palco dell'orchestra era forse un po' carico di drapperie, ma pare lo si sia fatto nel lodevole intanto di diminuire una severità che altrimenti sarebbe stata eccessiva. Ottimo il servizio dei gelati e rinfreschi, come quello del *restaurant*.

Sicchè facendo un sacco di meritati complimenti ai direttori e ordinatori del ballo, noi diciamo col Ferravilla:

— O che bella festa! O che bella festa!

Il comitato della stampa ha diretto lettere di ringraziamento a tutte le persone che gentilmente concorsero alla riuscita delle feste del Costanzi. Alla Società del gas, ai comandanti dei reggimenti che permisero alle musiche di intervenire; al presidente del concerto cittadino, al presidente del Circolo artistico internazionale, al maestro di scherma signor Gioberti, per esso e per gli altri maestri, agli artisti del Quirino e del Metastasio, alla signora Vitaliani e alle sue piccole attrici, al concertino dei mandolinisti Cimarosa, ai maestri Tozzi e Retoli, al signor Paolo Zamperini, che a tutte e due le feste offrì gratuitamente i bellissimi fiori venduti alle fiere; e in generale a quelli che ci aiutarono, e ai quali si deve la riuscita delle feste. Ha dato incarico alla stampa di ringraziare gli artisti dell'Apollo che hanno lasciato Roma, e si riserva di ringraziare specialmente i signori Sfondrini e Costanzi.

Ora resta a fare la lotteria, per cui si aprirà domenica l'esposizione nel locale gratuitamente concesso dai marchesi Ferraioli a piazza Colonna, e poi molto probabilmente il comitato si scioglierà, avendo raggiunto lo scopo della sua costituzione.

La Società delle corse in Roma ha pubblicato le norme per le iscrizioni dei cavalli che concorreranno al Derby reale del 1885.

Il premio di lire 24,000 è stato destinato da Sua Maestà il Re per cavalli interi e cavalle di puro sangue, nati ed allevati in Italia, di anni tre e non oltre, e sarà disputato sul terreno delle corse della capitale del regno.

La distanza è fissata a metri 2400. Il peso per i cavalli, chilogrammi 56; per le cavalle, chilogrammi 54.

Per l'entrata, lire 500, pagabili lire 50 sino a tutto il 30 dicembre 1881 (epoca della iscrizione della cavalla gravida), lire 100 nel 30 giugno 1882 (dichiarando il mantello e le marche del prodotto), lire 150 nel 30 giugno 1883, le rimanenti lire 200 alla fine del febbraio 1885.

Forfeit, lire 150, da dichiararsi due giorni innanzi la corsa.

Le suddette iscrizioni si ricevono nella segreteria della Società al palazzo Fiano, e debbono essere accompagnate, tanto quelle delle madri quanto quelle dei prodotti, da un certificato del Comitato dello *Stud Book*, esistente presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, che ne accerti il *puro sangue*, e, per i prodotti, che la loro età non superi gli anni tre.

Per la ripartizione delle entrate, il Comitato della Società si riserva di provvedere.

È inchiesto che la compagnia equestre Suhr — equestre da equus cavallo, non da *aquae* cavaliere, perchè non è compagnia drammatica — la compagnia equestre Suhr è una buonissima compagnia, e l'anfiteatro Umberto I un bellissimo anfiteatro.

Ma siccome non v'è nulla di perfetto nel mondo, ma tutto è perfettibile, il signor Suhr dovrebbe pensare a rimediare un inconveniente grosso. Chi paga tre lire sta peggio di chi ne paga una e molto peggio di chi ne paga due. Eguaglianza e fraternità va benone; ma almeno si sia paritá di trattamento. Nei posti intorno al circo sono necessarie delle poltroncine di ferro, messe ad una conveniente distanza perchè gli spettatori non debbano star gli uni addosso agli altri senza potersi più muovere in tutta la sera senza incomodare i vicini.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 18°. La temperatura massima fu di 21° 3; quella minima di 14° 3.

*** Domani, 22, il signor professore Capannari terrà una conferenza nella sede della Società generale operaia romana in via dei Soldati, numero 23, alle ore 8 e mezzo, sul tema: « Il sepolcro di Adriano ».

Ingresso libero.

*** Domenica, 24, il professore Capannari, nella ricorrenza del natale di Roma (21 aprile), chiuderà il corso delle sue gite archeologiche, per riprenderlo nel venturo autunno, ricordando le memorie dei monumenti palatini.

L'appuntamento è all'ingresso degli Orti Farnesiani, alle ore 4 pomeridiane.

*** Oggi, 21, natale di Roma, non vi è stata conferenza alla Palombella.

Domenica, 24, alle 2 e mezzo pomeridiane, l'avvocato Giovanni Stefano Tempia parlerà sulle discipline sociali e giuridiche nella cultura della donna. La conferenza sui fiori annunziata dal programma avrà luogo giovedì, 28, alle 2 e mezzo pomeridiane, e sarà l'ultima di quest'anno.

*** Alla sala Dante la Società orchestrale romana diretta da Ettore Pinelli, darà sabato, 23 aprile, alle ore 4 pomeridiane, il sesto ed ultimo concerto d'abbonamento.

Programma:

Weber — *Ouverture — Freyschütz.*
Guglielmi — *Giulio Cesare* - poema sinfonico.
Ernst — Arie ungheresi - per violino con accompagnamento d'orchestra. Signor professore Cozi.
Beethoven — Sesta sinfonia (*Pastorale*) Op. 68.
Mendelssohn — *Marcia di nozze.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Dalle più recenti ed accertate notizie risulta, che il governo francese non solo non ha mutate le sue disposizioni relativamente alle operazioni militari nella Tunisia, ma che si è rivolto a tutti i gabinetti europei per indurli a riconoscere che la tutela degli interessi francesi in Africa richiede energici provvedimenti.

All'uopo avrebbe pure esercitata una pressione sul governo ottomano, affinchè questo dissuada il bey da ogni proposito di resistenza, ed ove occorra consigli il sultano ad esercitare la sua prerogativa, e pronunci la deposizione del bey.

Tra i deputati presenti in Roma si parla della necessità che il ministero della marina venga affidato a un uomo politico; e non sappiamo con qual fondamento s'indica come candidato a quel portafoglio l'onorevole Nicotera, al quale si attribuisce il proposito di fare d'accordo col ministero la proposta d'un ordine del giorno puro e semplice, quando venisse a discutersi la mozione Damiani.

Sappiamo che all'onorevole Morana non è stata ancora fatta alcuna offerta per il segretariato generale al ministero dell'interno, e non si crede probabile che l'onorevole Morana sia disposto ad accettare.

Affermasi che nelle prime tornate della Camera il ministero farà conoscere i suoi intendimenti sulla riforma elettorale, essendo necessario che ormai si ponga fine alla discussione generale.

Da quelle dichiarazioni, che saranno per fare gli onorevoli Cairoli e Depretis, si rivelerà quali meno assai gli accordi presi co' dissidenti, e in quella occasione probabilmente sarà provocato un voto di fiducia che metta in chiaro la vera situazione dei partiti.

Si fanno vivissime istanze all'onorevole Damiani perchè ritiri la sua mozione già iscritta all'ordine del giorno, e all'uopo ebbero ieri una conferenza il presidente della Camera e l'onorevole Damiani, essendo opinione concorde, senza distinzione di parte, che non si riapra per ora la questione tunisina.

Sembra accertato che l'onorevole Damiani si rifiuterà mai, di ritirare la sua mozione lo stesso giorno che si riaprirà la Camera.

Sua Eccellenza l'onorevole Farini, presidente della Camera, avendo bisogno di un po' di riposo per ragioni di salute, andrà a passare qualche giorno a Salsaggia in Piemonte, prima che si riapra la Camera.

Il senatore Zini ha domandato il riposo, e crediamo sapere che egli cesserà dal suo ufficio di consigliere di Stato col 1° di maggio. I posti vacanti al Consiglio di Stato sarebbero due.

Corre voce a Monte Citorio che Sua Eccellenza il generale Cialdini possa essere richiamato da Parigi e sostituito nell'ambasciata da Sua Eccellenza il generale Menabrea. Questa notizia, molto prematura, non sembra attendibile, nè si reputa una soluzione conveniente.

Ci si assicura che le istruzioni date ai nostri commissari alla conferenza monetaria internazionale di Parigi sono *ad referendum*, e che il ministro delle finanze non ha reputato conveniente di compromettere per ora l'azione del governo, perchè a' risultati della conferenza monetaria di Parigi è legata l'emissione del nuovo prestito per l'abolizione del corso forzoso.

BORSA DI ROMA

21 aprile. — La continuazione del ribasso alla Borsa di Parigi ha finito collo scuotere la fiducia della nostra speculazione ed oggi avemmo un mercato alquanto debole.

La rendita fece per contanti 92 37 1/2, per fine corrente, 92 42 1/2 a 92 30, e in chiusura, dopo aver fatto 92 12 1/2, terminò a 92 02 1/2 restando offerta.

Cattolico 93 07 1/2 prezzo fatto; Blount 93 50; Rothschild 96 50 nominali.

Relativamente ferma la Banca Generale che ha dato luogo ad affari da 659 a 658 1/2 per fine corrente.

L'Acqua Pia fece 1032 per contanti e da 1030 a 1025 per fine.

Il Gas fu negoziato a 888 per contanti e fine.

Banco di Roma 627 lettera, 625 danaro per fine.

Nominali:

Banca Romana 1103; Fondiaria Santo Spirito 470; Condotte d'acqua 565; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284.

Sostenuti i cambi:

Parigi tre mesi 101 35.
Parigi *chèques* 102 30
Londra tre mesi 25 65
Pezzi da venti franchi 20 47

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 50.
Id. 3 0/0 83.
Id. 5 0/0 120 07.
Rendita italiana 5 0/0 89 95.
Rendita turca 15 12

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 21.

In seguito alle istanze del ministero riconfermato, il generale Cialdini ha ritirato per la sesta volta le sue dimissioni.

La notizia che il sultano voglia destituire il bey di Tunisi, sostituendolo con Kereddine, fu spedita d'agenzia Havas a Tunisi, ma è assolutamente inesistente.

Il *Télégraphe* annunzia che l'onorevole Cairoli richiamava il console Macciò e si vorrebbe che impedisse la pubblicazione de *Mostakel* a Cagliari.

La spedizione imbarcata sulle navi da guerra va occupare Tabarca alle spalle dei Krumiri, e si compone di tre battaglioni. Si ritiene che lo sbarco abbia luogo oggi.

Oggi sono attesi gli inviati italiani alla conferenza monetaria.

Firenze, 21.

Circola una petizione diretta al Parlamento contro il tracciato Faenza-Pontassieve, ed in favore della linea Faenza-Firenze. La popolazione accorre a molto favore la petizione per la quale si sono raccolte parecchie migliaia di firme

TELEGRAMMI STEFANI

BUCAREST, 20. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge per l'emissione di 148,200,000 franchi in rendita al 5 0/0, al corso di 82

La sottoscrizione pubblica in Romania sarà aperta dal 10 fino al 12 maggio

PARIGI, 20. — La Commissione dei quindici membri, e non la conferenza, come erroneamente fu detto, si riunirà sabato. Essa è incaricata di preparare il programma e il questionario. La Commissione convocherà la conferenza quando lo crederà conveniente.

Le osservazioni scambiate ieri nella conferenza dimostrano i sentimenti di cordialità e del vicendevole desiderio di illuminarsi e di trovare una soluzione alle difficili questioni che formano l'oggetto della conferenza.

PARIGI, 20. — Un telegramma di Bona crede che i timori per la sicurezza degli stranieri a Tunisi siano esagerati, ma se disgraziatamente avvenissero disordini, il bey e il suo primo ministro sarebbero resi personalmente responsabili.

CALCUTTA, 20. — È partito per Napoli e Genova il piroscafo *Bengala* della Società Rubattino.

SPEZIA, 20. — È giunta stasera in questo golfo la corazzata inglese *Invincible*

BELGRADO, 20. — Il generale russo Zurow ricevette dal principe l'Ordine di Takowo, di prima classe. Egli lasciò Belgrado.

Poliwka, direttore delle ferrovie serbe, venne destituito.

BUCAREST, 20. — Bratiano annunziò alle Camere che Re Carlo aveva accettato la dimissione del gabinetto e incaricato Demetrio Bratiano di comporre il nuovo.

Demetrio Bratiano accetta questa missione e giungerà stasera da Costantinopoli.

Il Senato e la Camera sospendono le loro sedute fino al 3 maggio prossimo.

PARIGI, 20. — Il *Temps*, parlando del ritorno del gabinetto Cairoli, crede sia da desiderarsi che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni e non tema di professare le vedute assennate e moderate che non esitiamo di attribuirgli. Nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi. La Sicilia non è lontana da Tunisi, ma l'Algeria è lontanissima.

Gli italiani hanno a Tunisi interessi commerciali, ma noi ne abbiamo pure, ed abbiamo altre interessi politici. Ci vengono attribuiti progetti di annessione o di protettorato. Il vero è che noi esigiamo che sia mantenuto uno stato di cose il quale fu costituito gradatamente dalla forza delle cose da cinquant'anni, e al quale la Francia non può rinunciare ad alcun costo. Ecco ciò che noi vorremmo vedere che il gabinetto italiano proclamasse. Gli sarebbe facile di dimostrare che la preponderanza francese a Tunisi è puramente una questione di geografia, e che l'estensione della nostra influenza non potrà che recare vantaggi agli interessi materiali degli italiani

PARIGI, 20. — Un dispaccio di Costantinopoli, il quale annunziava la possibilità che il bey fosse destituito e surrogato da Kereddine pascià, produsse una grande emozione nel governo tunisino.

Dicesi che Mustafà abbia dato la sua dimissione, e che abbia di già spedito a Malta i suoi tesori.

ATENE, 20. — Oggi i ministri esteri si sono riuniti per redigere la nuova nota collettiva. Questa nota fu quindi consegnata a Communduros, ed è redatta in questi termini:

« Le potenze presero atto con soddisfazione della risposta del governo greco, e diedero ai loro ambasciatori a Costantinopoli istruzioni per intendersi colla Porta riguardo allo sgombro dei territori ceduti, affinchè la Grecia li occupi il più presto possibile. »

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Avvertenze salutari. — Nulla avvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di bicarbonato di soda, sia di bromuro di potassio onde combattere le acidità e flatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, dissenterie, ecc., si rendono schiavi del tamarindi, del magistero di bismuto, del laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi, di olio di ricino, preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò, sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro-enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti disordini e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole bottiglie dello Sciroppo di Parigliera che neutralizzando tale acre umore, dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche muscolari del tubo gastro enterico e fa ricuperare la perfetta guarigione eliminando le cause stazionarie.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 3 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Non più Sedie Imbottite
(Vedi avviso in 4a pagina)

Lavanderia a vapore
Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grandi economie per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

GRANDE LOTTERIA
della
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI
Cinque Premi del complessivo valore di
Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L. 100,000 oro
2° » » » 80,000 »
3° » » » 60,000 »
4° » » » 40,000 »
5° » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per Italiane
Lire 700,000
Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio* nella

Essa spedisce i biglietti in provincia all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — In Milano, Galleria Vittorio Eman.,
Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

DA AFFITTARSI

Un Casino di Campagna convenientemente mobiliato, distante da TERNI due chilometri circa, situato nel terreno di vocabolo Toano, nella amenissima collina di Piedimonte. Aria eccellente, prezzi convenientissimi.

Dirigersi al notajo Sig. Giovanni Andreoli, Terni. 10684 P

PERUGIA

Per la stagione estiva si affitta in città un vasto appartamento mobiliato prospiciente sulla campagna, con annessa scuderia, rimessa e annesso giardinetto.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi al signor Federico Lancetti, ebanista in Perugia, via del Corso. 10693

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. picc. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Lavinia* L. 2.

Presso i principali librai.

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

Stabilimento principale,
214 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
RIFIUTARE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primo della gioventù rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura ogli dimostrati tempo essere, il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono sia vere e necessarie per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVOLUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia**, 344-345, Corso. **N. Sinimberghi**, Via dei Condotti, 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42

SOCIETÀ RUBATTINO
Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
- **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
- **Cagliari**, ogni venerdì a 1 ora di sera (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle 10 pom.
- **Messina e Catania**, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a [illegible]

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
- **Genova**, ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari**, tutti i lunedì alle 3 1/2 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a mezzodì direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli**, ogni martedì alle 9 di sera, e il 25 d'ogni mese a mezzodì
- **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 3 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia**, tutti i martedì a ore 3 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 7 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì ore 9 sera, mercoledì ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, e sabato ore 9 sera.
- **Maddalena**, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio**, tutte le domeniche alle 11 antim.
- **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 3 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Dallippi — In NAPOLI, al sig. F. Ferrol — In LIVORNO, al sig. Salvatore Pulso.

G. COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane 10, in fondo alla Chiesa di Santa Sabina

CATANIA
Via Aquicia, 33 ed in Azzua del Sig. G. Venturini

SPEDIZIONI MERCI E PASSEGGIERI

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed Amianto

Partenze ordinarie per Montevideo e Buenos-Ayres 2, 12 e 22 d'ogni mese

Partenze straordinarie a prezzi ridotti

Per Montevideo, Buenos-Ayres toccando Rio il 22 corrente, vapore nazionale **Colombo**

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres il 14 Aprile, il veloce e grande vapore **Rio Plata**

Per l'America del Nord — Tutti i giorni.

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 3 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

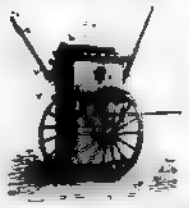
Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

CITTÀ Alessio CALZONI BOLOGNA

Compressore da letto



GRATIS A RICHIESTA

Colla, Cemento Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento: L. 1 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano. Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

INIEZIONE COTTIN

Colla injezione COTTIN si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Lire 5 la bocetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera injezione COTTIN; da non confondersi colle altre imitazioni, di cui vantano la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapè** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata

GRANDE ASSORTIMENTO presso

Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di* **mobilia in legno piegato a vapore.**

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

COUPE GAZON

Macchina per tagliare l'Erba nei giardini della fabbrica

Alexandre père et fils di Haraucourt.

Queste macchine costruite secondo il modello americano hanno il vantaggio di una maggior solidità di costruzione e di venderai a prezzi assai più miti. Come nelle macchine americane, il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta senza bisogno che sia prima schiacciata da un cilindro. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

PREZZI:

N. 1 larghezza dei cilindri Cent.i 30 — L. 70
» 2 » » » 35 — » 80

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 124 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 26.

Via di [illegible]

Capsole al MATICO

di GRIMAULT & Co Farmacisti

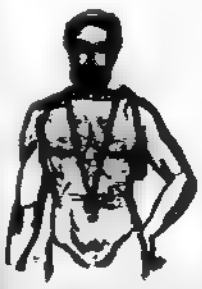
8, rue Vivienne, a Parigi.

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copaibe liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica Grimault & Co *e il bollo del Governo francese dev' essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91
A Milano presso Manzoni e C.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT



NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i *disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, storpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.*

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio.

Le richieste domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; in Firenze, via dei Panzani 28; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

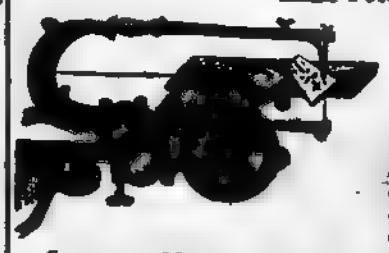
Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano, Galleria Vitt. Em. 24

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em 24

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

Rendite vitalizie immediate.

In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le di cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

ETÀ	RENDITA	ETÀ	RENDITA
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	» 7 82	70	» 13 00
55	» 8 75	75	» 15 00
60	» 9 86	80	» 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite. 4

Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita

ETÀ	DOPO ANNI 10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	»
45	82 08	39 31	»	»

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

Grande riduzione di prezzi

APPARECCHI

per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÉVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.

Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.

Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da 1 bottiglia . . L. 12
» 2 » . . » 15
» 3 » . . » 19
» 5 » . . » 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

WIENER RESTITUTION FLUID

PER CAVALLI.

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicone delle gambe, scavallamenti muscolari e mantiene sempre le gambe asciutte.

Prezzo della bottiglia, L. 3,50 — Franco per ferrovia, L. 4,30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28 Milano, Galleria V. E., 24,

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trimestre	Semestre	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	20	40
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	16	32	64
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 110

UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 23 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 17 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 24 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Paolina Grismondi a Verona, G. Biadego — *Sunt lacrymæ rerum* (sonetto) G. Prati — *Aprile* (versi) R. Panzacchi — *Corrispondenze letterarie. Da Londra*, A. M. F. Robinson — *Il realismo del Balzac*, G. Ferri — *Lettere Musicali*, F. Filippi — *Un naufragio*, Enrico Castelnuovo — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 136

L'OMBRA

L'hanno vista disegnata sulla parete, nera, terribile, minacciosa, colle cinque dita aperte... e hanno avuto paura!...

Dalle cime vertiginose del potere, dai cacumini delle *montagne* parlamentari, dai bassi fondi più lacustri della demagogia brulicante, e fino dai sotterranei privi di luce dove il nichilismo internazionale prepara le mine e carica le bombe, s'è levato un grido unanime, fragoroso, rimbombante... è la destra... è la destra!...

E via giù a rotta di collo per tutte le balze e per tutti i dirupi; pei viottoli traversi e per le scorciatoie; per le vallate ingombre di sassi e pei botri gorgoglianti dei rigagnoli limacciosi, dove l'acqua s'impaluda sotto l'erba viscida e sdrucciolevole; pei vicoli e per le formici; pei sentieri tortuosi dei compromessi e delle transazioni, si sono precipitati al convegno tutti i coristi della grande opera in musica che si studia da cinque anni senza mai arrivare alla prima rappresentazione, tutte le comparse del pomposo spettacolo che si annunzia sempre e non si raccapezza mai, tutti i corifei del ballo pantomimico, con voli e trasformazioni, che è sempre lì lì per andare in scena e si rimette ad altra stagione per indisposizione delle prime parti!...

È la destra!.... è la destra!.... La lontananza del lume acceso dentro alla lanterna magica di Monte Citorio la faceva parere gigantesca, colossale, immane addirittura!.... La mobilità della fiaccola la faceva tentennare spaventosamente sulla superficie scabrosa della questione politica....

E la turba magna, dimenticati i rancori, messe da parte le dissensioni intestine, spingendosi, urtandosi, incitandosi, facendosi coraggio, s'è mossa all'impresa di cancellare la grande ombra dalla parete.

Tutti uniti, tutti concordi, tutti animati da un medesimo ardore, i caporioni della moltitudine hanno dato il segnale dell'assalto; operando ciascuno dal canto suo, dividendo in cinque colonne le schiere, e intuonando all'unisono l'inno anticipato della vittoria.

Solo l'onorevole Depretis, ritirato in disparte, col chitarrino fra le mani, strimpellava un accompagnamento eroicomico alla nota arietta rossiniana:

Ombretta sdegnosa
Del Mississipi,
Non far la ritrosa,
Ma vieni un po' qui!...

E adesso eccoli là, tutti all'opera stretti in un patto, legati col saldo vincolo dell'interesse comune, affaccendati a perseguitare l'ombra volubile che apparisce e sparisce, guizza, si sposta, gesticola, e si dimena sul muro di Monte Citorio.

Solamente ognuno si studia di cancellare l'ombra con un sistema differente.

Uno frega la parete colla spugna grondante d'acqua, di petrolio, di spirito di vino..... un altro gratta l'intonaco colla lama del pugnale..... questo ci passa sopra delle larghe pennellate di tinta rossa..... quello ci dà una mano di nero fumo..... c'è chi la manda via colla spazzola, chi colla granata, chi ci versa l'acido, chi ci struscia la gomma elastica, chi ci impasta addosso dei cartelloni immensi pieni di proclami e di liste di proscrizione, chi ci tira su dinanzi un'altra parete di mattoni per coltello, chi ci stende un lenzuolo, un asciugamano, un cencio, una bandiera.....

E l'ombra è sempre lì, nera, terribile, minacciosa, gigantesca, irrequieta!....

E ognuno vanta il proprio sistema, e irride ai vani sforzi dei compagni, e accusa i colleghi di impacciargli il lavoro, e grida forte che lascino fare a lui, che si levino quattro passi di tra' piedi, che è una pazzia, un'insensataggine, un'infamia quella di non riuscire a niente e di ostinarsi ad impedire che altri riesca.....

E l'ombra è sempre lì, minacciosa, terribile, nera, gigantesca, incancellabile!...

Dalle parole passeranno ai fatti. Si daranno qualche gomitata, qualche urtone, qualche ingozzatura, qualche sgambetto..... cercheranno di mandarsi via uno coll'altro, di imporsi uno all'altro, di assicurarsi il monopolio dell'impresa.....

E vedrete dove andrà a finire l'accordo, la conciliazione, l'azione comune!...

Eh!.... buona gente!.... Volete che l'ombra della destra sparisca?.... Spegnete il lume, per Dio; lasciate il paese al buio..... e sarà quel che sarà!....

Gorini

GIORNO PER GIORNO

La situazione precisa è quella dell'ultimo atto dell'*Ernani*.

Il matrimonio del Ministero con la Dissidenza è celebrato: il coro di tutte le sinistre gira la scena cantando:

Oh! Come felici
Gioiscon gli sposi

Ma sul più bello della comune letizia, giunge all'orecchio degli astanti uno squillo fatale.

È il corno di Silva!

Eccolo, ecco Silva che viene a turbare la felicità dei fidanzati. Povero Ernani, povera Elvira!

***

L'onorevole Cairoli è condannato nell'ora suprema della felicità!

L'onorevole Cavallotti, a quanto si dice, ha presentato una interpellanza sullo scioglimento della crisi.

È lo squillo della vendetta:

Se uno squillo intenderà
Benedetto morirà.

Il verso invece di *Benedetto* dice veramente *tosto Ernani;* ma io ho mutato, visto che Benedetto non è tosto.

Piuttosto (più tosto) Depretis!

***

Ma appena udita la prima nota del corno, il *Diritto*, per soffocarne il suono, dà il segnale ai cori e grida più forte che può:

« Contrariamente alla affermazione [di qualche giornale, fino ad oggi (21) non era stata comunicata alla Camera alcuna interpellanza sulla crisi. »

Respirate, o sposi, e godete, fin che potete. Ma sarà un breve respiro.

***

L'*Agence Etienne*..... volevo dire l'agenzia Stefani ci ha regalato ieri il sunto telegrafico di un articolo del *Temps* ch'è un vero gioiello.

Il foglio repubblicano francese dice, fra le molte altre cose, che l'onorevole Cairoli farebbe bene a dimostrare agli Italiani che la preponderanza della Francia a Tunisi non è che una *questione geografica*.

Non so se l'onorevole Cairoli si presterà gentilmente a farci la dimostrazione desiderata; ma è capace di farcela! Si sa che a prenderlo per la parte che rappresenta nel ministero, ossia per il cuore che è il suo lato debole, egli è capace di tutto, anche di dar lezione di geografia.

Ma ce la faccia o non ce la faccia la dimostrazione, il consiglio del *Temps* è sempre una bella trovata!

***

È una bella trovata, perchè colle due parole *questione geografica* si può spiegare un mondo di fatti umani, anzi tutti i fatti che uno Stato o un individuo possono compiere.

L'Austria-Ungheria è entrata nella Bosnia e nell'Erzegovina per una questione geografica, ed è rimasta tanto tempo in Italia per una semplice questione geografica.

Napoleone I ha percorso in quindici anni circa tutta l'Europa per studiarvi le questioni geografiche.

Carlo V fu un geografo di prima lega.

Carlo Magno, Cesare, Alessandro il Macedone tutti grandi geografi!

Ma se il *Temps* vuole un esempio ancora più parlante, e ch'esso deve conoscere meglio di chiunque, io gli citerò la guerra del 1870. Bismarck ha preso l'Alsazia e la Lorena per una questione geografica. I miliardi portati via da lui non furono che la soluzione di una questione geografica. La questione geografica era che *les milliards* si chiamassero *die Milliarde!*

Questione geografica!

***

Tutto ben considerato, l'onorevole Cairoli la dimostrazione desiderata dal *Temps* la darà.

Anzi il *Diritto* di ieri sera la prepara annunziando che ha fiducia nel senno e nella discrezione della repubblica francese, è disposto ad ammettere la necessità che l'onorevole Cairoli faccia la dimostrazione geografica domandata dal *Temps*.

Tutto sarà dunque per il meglio nella migliore delle geografie possibili, ma dovendo finir così, non si capisce perchè si sia cominciato tanto diversamente. Perchè il gabinetto Cairoli ha cercato in origine di sottrarre la geografia tunisina alle giuste aspirazioni della Francia?

Valeva la pena di fare i fieri, e di negare le verità evidenti che si ammettono oggi, quando si è disposti a riconoscere nel *Temps* il diritto di chiedere all'onorevole Cairoli, che mostri la geografia agli Italiani per conto della repubblica?

***

A proposito di geografia.

Ecco un bel palo di cantonate che potrebbero anche formarne una sola più deliziosa della deliziosa revalenta arabica.

Giorni sono il monitore Maffei, dopo avere vagato per l'Oceano, narrava ai suoi fortunati lettori che le truppe chilene entrate in Lima vi seminarono l'incendio e l'eccidio; e avrebbero fatto di peggio « se le navi ancorate in rada » non avessero fatto minacciosi preparativi per temprare la foga saccheggiatrice dei « vincitori ».

L'organo della Consulta aggiunge che i Chileni, dopo avere incendiato Santiago colle loro bombe, massacrarono i pompieri italiani che tentavano di spegnere gli incendi.

Sarebbe stato come dire che gli amici del conte Maffei hanno incendiato la Consulta.

Ma ecco un barbaro Chileno, compatriotta, anzi console generale dei « vincitori », residente in Roma, il quale scrive al suddetto organo una lettera in cui, dopo avere smentite, per obbligo d'ufficio, le crudeltà attribuite ai Chileni, soggiunge per ogni caso:

1° Che essi, entrati in Lima, non potevano avere paura delle *navi ancorate in rada* perchè Lima è una città interna e non littorale;

2° Ch'essi non potevano bombardare, incendiare ecc. ecc. Santiago, perchè Santiago è precisamente la loro città capitale!

Ma sia resa giustizia al vero; l'organo in questione ha dato prova di lodevole imparzialità geografica pubblicando stamani le *rettificazioni consolanti*... cioè del console chileno.

***

Alcuni giudizi di Disraeli, posto che si seguita a parlare di lui.

Una volta, scrisse queste parole: « Un uomo che non produce mai un'idea, che spia l'atmosfera, che prende e registra le sue osservazioni, e quando sente che il vento tira da una certa parte si volta per accomodarcisi, può essere un ministro potente, ma non è un grand'uomo di Stato, più che non sia un gran cocchiere che salta dietro una carrozza ».

165

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

E il principe ritornò nel palco, dove s'era fatto precedere dai gelati.

Durante la di lui assenza, Genevieffa, non più assorta dalle emozioni del dramma, rammentandosi della parte che le aveva imposto il barone di Fossaro, guardò di nuovo nel palco dirimpetto, occupato dalla marchesa de la Tour du Roy.

— Eccola lì — disse tra sè — Cesare sarà contento.

Quando Totor rientrò nel palco, rivolse egli pure distrattamente lo sguardo nel palco dirimpetto, riconobbe Lazzarina, e divenne pallido. Da sei anni era cessata ogni relazione fra lui e la marchesa, e in tutto quel tempo non l'aveva incontrata una volta senza provare una emozione dolorosa. Non poteva dimenticarsi di essere stato in procinto di fare di Lazzarina una principessa di Castel-Vivant.

Un brivido gli corse per le ossa mentre un sinistro presentimento gli turbava la mente.

— Quella donna lì mi porterà disgrazia — pensava.

Il sipario si alzò. Fernando era sempre in scena e dimostrava di sapersi mostrare ironico e crudele come aveva saputo mostrarsi appassionato nel primo quadro.

Lazzarina aveva in mano il programma che le aveva portato suo padre, e vi cercava cogli occhi il nome dell'attore. Fernando si accorse di avere attirato l'attenzione di lei, ne fu contentissimo, ed una vampa di rossore colorì le sue guancie brune. Lazzarina vide quel rossore improvviso, e voltò la testa per non sorridere.

Lo svolgimento del dramma andava complicandosi. L'attore, in una nuova scena d'amore con un'altra donna, fu anche migliore artista che nel primo quadro, e guadagnò le simpatie degli spettatori con la veemenza e l'efficacia del suo modo di recitare.

Ad un tratto, Genevieffa, mentre il pubblico ascoltava in silenzio Fernando Volnay, parve soffocare a stento una gran risata.

— Che cosa ti viene in mente? — le dimandò a voce bassa Malvina — non è mica brutta la produzione.

— Non è la produzione che mi fa ridere — rispose Genevieffa — è l'attore.

— Perchè? recita bene quel giovinotto.

— Benone... ma mi pare un originale... Invece di rivolgere le sue dichiarazioni all'attrice che è in scena, le dirige a quella signora in palco di proscenio... quella vestita di nero con i capelli rossi....

Ettore toccò il braccio di Genevieffa dicendole in tuono imperativo:

— Sta zitta...

— Stare zitta...! Forse perchè si tratta d'una tua vecchia fiamma? La conosco bene, sai, quella signora... Una volta ti fece perder la testa eh! lo so... È la marchesa de la Tour du Roy...

Il nome della marchesa fu detto da Genevieffa a voce sommessa, ma Fernando, che si trovava sulla scena dalla parte del palco di Ettore, potè sentirlo. Si voltò e dette un'occhiataccia a Genevieffa che gli rispose ridendo forte e insolentemente.

Lazzarina, senza sospettare che si parlasse di lei, aveva seguito la direzione dell'occhiata di Fernando.

Essa impallidì alla sua volta vedendo Ettore, e nascose il viso dietro il ventaglio.

— Tu fai effetto, mio caro — ripigliò Genevieffa quasi ad alta voce. — La bella marchesa ti ha riconosciuto a colpo d'occhio.

— Vuoi stare zitta dunque? — ripetè Ettore.

— Neppur per idea... parlerò finchè avrò fiato.

Alcuni *pazzi* energici si fecero sentire nei posti d'orchestra. Fernando Volnay, già irritato, vedendo interrotta la scena e compromesso l'effetto, si voltò nuovamente e dette un'occhiata minacciosa nel palco di Ettore. Genevieffa gli rispose di nuovo con una risatina ironica.

Fernando fu preso da un impeto di collera. Interruppe a mezzo la frase incominciata e guardando in faccia Ettore disse abbastanza forte:

— Silenzio in quel palco...

— Sì... Sì... — ripeterono cento voci dai posti d'orchestra e dalle gallerie. — Silenzio in quel palco... Alla porta...

Il principe fin a quel momento se l'era presa con Genevieffa, ma l'essere erede di un nome storico e d'un titolo sonoro lo rendevano molto suscettibile, e la sola apparenza di una mancanza di riguardo lo metteva fuori di sè.

Affacciatosi al palco fra le due donne, livido per la rabbia, fissando gli occhi negli occhi di Fernando gli domandò in mezzo al frastuono:

— Chi s'è permesso d'imporre silenzio?

— Io...

— Siete un insolente...

— E voi un maleducato...

— Ci vedremo dopo la rappresentazione.

— Lo spero...

Un'esplosione imponente di urli risuonò nella sala. Gridavano da tutte le parti.

— Silenzio... silenzio... alla porta... Dove sono le guardie?... il commissario...

Annoiato di aver sollevato tanto rumore, con la propria imprudenza, il principe Totor disparve in fondo del palco.

Quando non lo videro più si sentirono degli applausi di derisione e la folla gridò all'attore:

— Bravo... bene... continuate...

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

Ma in un'altra parte lo stesso Disraeli scriveva: « Un uomo di Stato è essenzialmente un carattere pratico, è il figlio delle circostanze, la creatura del tempo: quando è chiamato al potere non deve chiedere a sè stesso quali potevano essere o non essere le sue idee su tale o tal altro argomento.... Io rido dell'opposizione che si fa ad un uomo perchè in un periodo anteriore della sua carriera ha professato una politica diversa da quella che sostiene ora... »

L'onorevole Depretis gli darà pienamente ragione!

***

L'arte oratoria di Disraeli consisteva tutta in quello che gli Inglesi chiamano « spirito della Camera dei Comuni »; ironia tagliente, arguzie sottili, frizzi pungenti, motti che incidono, frasi che brillano. E il Disraeli di frasi ne ha pronunziate molte che avranno l'onore di passare alla posterità.

È passata in proverbio la sua abilità nel rispondere in certe occasioni critiche delle parole a doppio senso, tali da rassicurare per il momento l'opinione pubblica e da servirgli più tardi a giustificar sè medesimo. Il più valente degli scuari del Disraeli fu cotesto artifizio è lord Salisbury!.... Se lo tenga bene a mente l'onorevole Cairoli.

***

Sua Eccellenza il guardasigilli non dimentica, fra i brindisi d'Asti, d'aumentare col consueto sistema il numero de' magistrati novellini scelti nel numero degli zelanti agenti elettorali.

Il signor Pompeo Laparia avvocato, fautore della candidatura del conte Maffei al 4° collegio di Torino, e di quella andata a male dell'avvocato Valeggia a Casale Monferrato, è stato nominato giudice al tribunale di Vigevano.

Non vi starò a dire che certi poveri diavoli ci mettono dieci anni per diventare giudici, e tanti poveri pretori non arrivano mai ad esserlo. Ma quei pretori hanno l'ingenuità di non voler fare la propaganda elettorale per i candidati della riparazione.

***

Seguita la barletta dell'« agitazione ».

In un giornale di provincia, il *Panaro* di Modena, ho trovato un dispaccio particolare, molto particolare, che mi ha veramente rallegrato.

Non credevo più che vi fossero al mondo persone candide ed innocenti, ed ho dovuto convincermi che ve ne sono, almeno a Modena, seppure nella città della Ghirlandina c'è chi crede ai dispacci particolari del *Pa*[illegible]

***

Quello che mi ha divertito dice precisamente così:

Roma, 18 (ore 1 15 pom).

« La notizia che furono respinte le dimissioni del ministero Cairoli ha suscitato vivissima gioia nella città.

« Alla passeggiata del Pincio straordinario concorso. »

O voi, cittadini Romani, *cives*, che vi siete dati alla « vivissima gioia » lunedì per un fatto notissimo fino dalla domenica sera, date fiori e corone al corrispondente particolare, molto particolare, del *Panaro*, che al tocco e un quarto annunzia lo « straordinario concorso » al Pincio dove non si va prima delle 5 pomeridiane.

Io Fanfulla

UN'ALTRA LEGA

Da Janina.

15 aprile.

Non c'era persona a questo mondo che, osservando la questione orientale da tutti i versi, non la vedesse imbrogliata anche più del bisogno e non vi scorgesse dentro tante difficoltà e tanti imbarazzi da impensierire il più famoso sciogliteore di rebus e di sciarade che vanti l'universo. Il caso, insomma, alle menti insufficienti pareva complete....

Era un inganno.

Nella questione orientale v'era un posto anche per qualche altra piccola sorpresa.

Se vi prenderete il disturbo di gettare gli occhi sulla carta d'Epiro del De Gubernatis, e su quella del signor Fondouli, osserverete che presso Santarina, Perinoli e Matnow, e più sotto presso Kalaritea comincia alle falde del Pindo una zona greco-valacca, che sul Pindo si fa valacca addirittura, ed occupa nel versante opposto una regione montagnosa importante della Tessaglia.

Pare sia fiorita in testa all'egregio signor Apostolo Margariti, ispettore delle scuole turco-valacche, la bella idea di regalare alla Tessaglia e all'Europa intera una Lega Valacca, quasi che non bastasse d'aver già sullo stomaco una Lega Albanese.

I Valacchi di Tessaglia sono moltissimo indifferenti sul modo con cui l'Europa potrebbe cucinarli. Non si rimproverano il pagamento di alcuna tassa alla Turchia, e credo che, ceduti alla Grecia, conserverebbero l'eccellente abitudine col massimo patriottismo.

Ma il signor Apostolo Margariti, forse per giustificare il proprio nome, ha iniziato quest'apostolato, si vuole un po' d'accordo colla Rumenia, che non sdegnerebbe pappersi la Macedonia e annettersi i Valacchi del Pindo; un po' della Turchia che non disdegnerebbe sollevare questi nuovi nemici alla Grecia, e un po' anche d'un altro governo.... che ci vedrebbe i propri interessi.

Alcuni governi, informati di questo maneggio, e tra i primi il governo italiano, hanno domandato esplicite dichiarazioni alla Rumenia, che li per li sconfessò l'apostolato del signor Apostolo; ma poi continuò sotto sotto a favorirlo, poichè sembra che l'Austria ne l'abbia pregata, promettendole, a quel che pare, compensi in Bucovina.

Posso intanto guarentirvi, senza tema di smentita, che un comitato ha già redatto un *memorandum* da presentarsi ai rappresentanti delle potenze ed alla Sublime Porta, nel senso della indipendenza dei Valacchi del Pindo, e contro ogni possibile cessione della Tessaglia alla Grecia.

Il console di Francia in Janina appoggia questo strano movimento, e chi vi scrive conosce perfettamente le relazioni esistenti tra i consoli di Francia e d'Austria, e dallo stesso Mustafà Assim pascià, governatore generale di Janina, col signor Margariti, dal quale ultimo il comitato attende l'ordine di presentare il *memorandum* in parola.

Come vedete, la Turchia non cambia la sua politica d'espedienti.

Quando si ha la fortuna d'avere in mano il gran naso della diplomazia, sarebbe errore non servirsi della bella occasione.

E tanto più poi quando si vede un governo oculato ed intelligente come il nostro, che per mostrare la propria indipendenza anche dal senso comune, in questo momento, proprio in questo momento che in Albania, in Epiro ed in Grecia si svolge un periodo politico di suprema importanza, una matassa di cui ben pochi sanno vedere il bandolo, a cuor leggero e con un solo tratto di penna, cambia contemporaneamente i consoli di Scutari, del Pireo, di Corfù e di Janina.

Io non so se quei signori nella nostra macchina politica rappresentassero la parte di ruote arrugginite.... non lo credo, specialmente per il console di Janina; ma anche fosse stato così, ricordo due vecchi proverbi che « un coccio dura più d'un vaso sano » e che « le ruote nuove, sul principio, funzionano sempre peggio delle vecchie ».

Timone.

Di qua e di là dai monti

Dopo il giubilo della riconciliazione, ricominciano le dolenti note.

E la prima di esse è la interpellanza Cavalletti sull'esito della crisi. La *Nazione* tuttavia ci dice: « Credesi che il ministero la accetterà come un'ancora di salvezza! »

Dall'altra parte c'è l'interpellanza Damiani; ma anche qui c'è luogo a sperare che tutto finisca bene, se è vero, come racconta il *Piccolo*, che l'onorevole Damiani « pare consenta a ritirare la sua mozione ».

Se tutto ciò è vero, la barca dell'onorevole Depretis avrà evitato Scilla e Cariddi.

In questo caso, con un po' di promesse a scadenza indeterminata, si riuscirà a calmare una parte dei malcontenti e a lasciare gli altri in numero troppo piccolo per poter preponderare ai danni del ministero.

**

A proposito. Vi sono due portafogli alle viste: « quello del tesoro e quello delle poste e telegrafi ». — *Piccolo.*

Fra ministri e segretari generali c'è da contentare quattro dei cerberi e sotto-cerberi della dissidenza.

Ci sono poi tanti e tanti bisogni in paese da soddisfare a parole che, se fossi ministro, in cinque minuti vorrei crearmi intorno un partito fortissimo di tutti gli interessi possibili.... ed anche impossibili!

Ecco, per esempio, Firenze: all'ombra della cupola di Brunellesco si va firmando una petizione alla Camera, per chiedere giustizia nell'affare della ferrovia tosco-romagnola.

Io prometterei lì per lì di portarne lo sbocco a Firenze, e.... manterrei la mia promessa! Quanto al ministero, basterà che prometta, cavandosi di imbarazzo col mantenere a comodo — o anche mai.

Comunque, gli mando sotto fascia la *Nazione* d'oggi, che pubblica la petizione; forse, leggendola, un pensiero di giustizia gli consiglierà non di promettere soltanto, ma anche di mantenere. Tale è il mio voto, e, se me lo appaga, gli batterò tanto volentieri le mani.

**

Viene secondo nella falange degli onesti sollecitatori d'oggi un gruppo di tre provincie: Piacenza, Genova e Pavia.

Sembrano le tre Grazie e domandano d'unirsi amorosamente fra di loro come quelle di Canova. Cosa facile: basta un refrifilo di binari e il quadro plastico è fatto, senza che il governo ci metta gran che del suo perchè le tre belle dee, non più nude, anzi vestite alla moda, hanno tasca per gli spiccioli necessari.

Promettano, signori ministri, e permettano! Quanto al mantenere, ci penseranno esse.

**

Viene terza Venezia col *Tempo*. Quel giornale mi indurrebbe a credere che il ferro della navigazione jonio-adriatica sia caldo. Diano di piglio ai martelli, signori ministri, e battano o facciano le viste di battere.

Ma si spiccino, per carità. Non voglio dire per colpa di chi, ma è un fatto che le cose di Tunisi ci limitano intorno intorno il Mediterraneo a beneficio di... chi se lo piglia. O salviamo quel po' d'Adriatico e di Jonio, o la finiremo a dover tirare in secco i nostri *Duilii* per conservarli ne' musei, come la nave sacra dei Greci antichi.

**

Sarei lungo se volessi perorare ad una ad una le cento cause che figurano all'ordine del giorno della stampa d'oggi. La cronaca ne sarebbe sacrificata. È vero che ci perderebbe assai poco perchè è magra, magra, magra, e il suo più bel pezzo — un pezzo intonato alla musica della Riparazione — può far simmetria col *Bacio* dell'Arditi. Figuratevi: il suo titolo è: Un calcio.

Come sapete, ne' giorni passati a Perugia si tenne comizio per il suffragio universale. In quel comizio avvenne un caso che il *Lucifero* d'Ancona descrive così:

« Tutto finiva col massimo ordine, ma a provocare tumulto, il questore, adocchiata una bandiera rossa, si *azzardò*, reclamarla per l'opportuno sequestro con atti e parole. Invece dello stendardo virilmente difeso dai bravi Perugini, si ebbe e fischi, e busse e pedate ».

Me lo figuro quel povero questore che scappa grattandosi le parti lese.... E rido, rido, rido che non ne posso più.

E il suffragio universale? Mah! i mitingai di Perugia l'hanno tradotto in un calcio individuale.

Voglio sperare tuttavia che l'autorità competente lo smentirà — almeno nei rapporti ufficiali — o tutt'al più lo metterà in una pedatina piccina, secondo i diminutivi politici dell'onorevole amico Zanardelli.

Don Peppino

PITTURE DA SOFFITTA

Firenze, 21 aprile.

A' tempi nostri non si lascia nulla in pace: si fruga e si rifruga dappertutto, si studia e si discute ogni cosa, si procura trar partito di tutto.

Così fra l'anno passato e quest'anno (con grave dispiacere dei tarli, delle tignuole, dei ragnateli e dei topi) sono andati a scavare nelle soffitte degli Uffizi e di palazzo Pitti le migliaia di tele che vi stavano ammucchiate. Iadarno quelli animali protestano i loro diritti su quel loro asse ecclesiastico, e fanno osservare che si sottrae ai loro denti e alle loro mandibole un ben di Dio che non può giovare all'arte. I sopracciò rispondono che fra quelle macerie si può scovare qualche perla, o almeno qualche ostrica accettevole agli artisti e agli eruditi. E siccome gli uomini sono più forti dei suddetti animali, così questi sono restati come l'onorevole Cairoli nell'affare di Tunisi.

Spolverate, lavate, rabberciate, numerate, classificate, aggruppate quella roba, ne fecero delle esposizioni in diverse epoche, e ora ne hanno aperta un'ultima. C'è il suo bravo giurì incaricato di scernere il loglio dal grano e dall'avena in questo nuovo giudizio universale. Molti sono i dannati e per conseguenza pochi gli eletti; ma potete immaginare in quale stato gli uni e gli altri siano venuti fuori dalle tombe secolari. Il salone dei Cinquecento pare un lazzaretto di lebbrosi; e il Leone X di marmo sarebbe capace di fulminare una scomunica maggiore, se la sua miopia non lo liberasse da quella dolorosa contemplazione.

Tutte le forme possibili di malattie della pelle si possono studiare sulle epidermidi di quei quadri. Difficile a guarirle; ma, lode a Dio, abbiamo un medico al ministero passato e prossimo dell'istruzione e delle arti belle.

×

È un divertimento la visita di questa camera mortuaria della pittura?

Superata la prima ripugnanza, c'è di che soddisfare la curiosità: e caso mai il senso estetico se ne trovasse troppo male, abbiamo a due passi le gallerie degli Uffizi per ristorarci.

Nell'esposizione dell'anno scorso c'era una abbondantissima collezione di ritratti, dove figuravano principi, principesse, granduchi, granduchini, sovrani, elettori, d'ogni paese: si può supporre che la maggior parte fossero copie ufficiali mandate in occasione di matrimoni o di avvenimenti al trono; ben poche avevano il benchè minimo pregio artistico, molte erano ridicole, qualcuna mostruosa. Ma in quell'insieme si potevano trovare abbondanti materiali per la storia del costume nelle corti d'Italia, di Francia, di Spagna, di Germania, d'Inghilterra, di Polonia durante tre secoli

Nell'esposizione che è aperta di presente, non dico che ci sia molto da imparare dalle scene inverosimili di caccia e di pesca, da certi paesaggi innominabili, da certe bambocciate a sgorbi, da certe allegorie indecifrabili, dagli amori mitologici, da' ratti di donzelle e spose più o meno storiche.

(Di ratti c'è grande abbondanza: quello d'Elena, quello delle Sabine, e non so quali altri. Era forse un soggetto preferito per far la corte a Bianca Cappello).

Così il viaggio aereo della santa casa di Loreto non è certamente preso dal vero: nè gioverebbero ai veristi certi pappagalli che spennacchiano gufi, nè le nature morte che paion vive e viceversa, nè certe carovane da far disperare i nostri coscienziosi orientalisti contemporanei.

E chi vorrebbe stillarsi il cervello a interpretare alcune misteriose fantasie, dove si sente istintivamente la nota satirica, ma dove sono accozzate così strane mostruosità quali soltanto un pazzo poteva mettere insieme?

×

Abbondano pure i soggetti sacri, copie e originali: ma qui c'è poco solletico alla curiosità: nella rappresentazione dei fatti evangelici e dei misteri cristiani l'ortodossia ha imposto ai pittori quelle forme determinate e canoniche che Benedetto XIV ha codificate: e però dinanzi ai soggetti sacri di cattivo pennello si può passare senza guardare.

Per gli amatori di ridicoli anacronismi posso indicare una Maddalena morente a cui assistono gli astanti con una candela di cera, col secchiello e l'aspersorio dell'acqua santa.

La più notevole di queste tele sacre è ad ogni modo una gran *Cena* di Alessandro Allori: la tavola apparecchiata con ricchezza può dare un'idea del lusso nel secolo XVI: e può dar da pensare un cagnolino dipinto in un canto colla scritta: *Si latrabitis latrabo.* Fra i curiosi accessori l'Allori vi ha pure dipinto un piatto di maiolica col motto: *A Dio gloria,* e colla data *1584.* Questa dovrebbe essere la data del quadro e dar materia agli uomini competenti per giudicare se il Vasari sinsi bene apposto quando nel 1565 predicava che Alessandro Allori, già allora degno discepolo del Bronzino, sarebbe venuto alla *più rara perfezione.* Certo il quadro conferma ciò che scrisse il Vasari dell'amore e devozione che l'Allori portava al suo zio e maestro: giacchè vi si legge questo attestato di modestia: *Alexander Allorius An. Bru. alumnus faciebat.* Insomma l'Allori si firmava *alunno di Agnolo Bronzino* quando già era uomo maturo e pittore acclamato. — A' di nostri chi non si vanta maestro di politica estera?

×

Per gli eruditi c'è dell'altro nei soggetti profani.

Per esempio, una serie di vedute dei vari possessi granducali: Pitti non ancora compiuto, la *Pretaia* (sic) l'Ambrogiana e Cafaggiolo turriti, ecc. compreso Pratolino colle meraviglie di acque e di giardini createvi dal Buontalenti, quale si disse voglia rifare l'attuale proprietario principe Demitoff.

E poi un'accurata veduta di villa Medici, al Pincio, quando gli ornati della sua facciata interna erano in buono stato. E due gran mascherate a Siena, il palio dei cocchi a Livorno, una serie di piante alzate che rappresentano le successive fortificazioni di Portoferraio, un carosello del secolo XVI e una processione solenne per Firenze nel XVII (forse in occasione di peste).

Mi pare infine notevole un corteggio papale, e più ancora una lunga composizione dove si svolge con un centinaio di figure l'ingresso solenne di Carlo V e Clemente VII a Bologna: vi si possono studiare, poichè sono dipinti con sufficiente accuratezza i costumi del magistrato e dell'università bolognese, i bandierai e vessilliferi, gli staffieri e i trombetti, i principi e cavalieri, i prelati e i cardinali, i valletti e gli alabardieri che precedono e seguono il baldacchino sotto il quale cavalcano il papa e l'imperatore vestito del mantello d'oro all'aquila bicipite.

×

A proposito di bicipite, e per terminare di buon umore la nostra visita, una delle tele rappresenta una vitella a due teste colla seguente scritta:

« Nel mese di maggio 1719 nacque la presente vitellina in un podere a Filicaia della fattoria di Calappiano: campò meno di due giorni, non volse mai poppare, e premutogli il latte in una delle due bocche usciva dall'altra. La madre patì assai in partorirla e fu vicina a morirne. »

Chiamate la *sinistra* la madre, *conciliazione dei capi* la vitellina, ed ecco in quelle poche righe la storia della presente crisi ministeriale. Scusate se mi sono ricordato della politica; ma anche di questa se n'è fatta molta nel salone dei Cinquecento, dove ci troviamo.

Arsto

IERSERA E STAMANI

Roma, 22 aprile.

Era una impresa ardua l'entrare ieri nella sala degli Orazi e Curiazi tanto era affollata e gremita di eleganti signore. Per quanto la sala sia vasta, il sesso forte ha dovuto rassegnarsi a starsene ritto in piedi, pigiati gli uni addosso agli altri alle porte d'ingresso, dal principio alla fine del saggio dato dagli allievi del Liceo musicale di Santa Cecilia.

Nel pubblico delle signore erano rappresentate l'aristocrazia, la borghesia, l'arte; ed a volerle nominare tutte, ci sarebbe da farne una lista che

non farebbe più. Fra le notabilità artistiche del sesso forte, v'era l'autore del *Ruy Blas*, che fu invitato a sedere nei posti della presidenza, dove erano il commendatore Broglio e gli altri componenti del consiglio direttivo e d'amministrazione dell'Accademia. I membri del consiglio di presidenza, come i professori, erano in abito con decorazioni.

Il saggio musicale durò circa un paio d'ore con un programma di ottima musica e di tutti gli autori. Ciascuno dei professori ha diretto gli allievi della propria classe. Piacque molto il coro a tre parti (*la Vergine di Sunam*) con accompagnamento d'orchestra scritto dal signor Leonardi, ed eseguito dalle maestre comunali iscritte ai corsi del canto corale con le alunne della scuola corale.

E Leonardi, alunno della classe di composizione, ha ottenuto il premio speciale del ministero di pubblica istruzione con un diploma d'onore.

Finita la parte musicale, il commendatore Broglio, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, fece un brevissimo discorso per ringraziare il governo, la provincia ed il municipio del concorso da loro prestato all'incremento del Liceo musicale, constatando in pari tempo l'impegno addimostrato da tutti i professori e dagli alunni.

Quindi fu fatta la distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'argento e di bronzo e in diplomi di primo, secondo e terzo grado.

***

La illuminazione del Colosseo è una di quelle cose che ormai non si descrivono più. Chi abita Roma l'ha vista certamente almeno una volta; chi abita fuori di Roma e non ha mai visto tale spettacolo, non se ne farebbe un'idea leggendo venti righe stampate.

Al palazzo de' Cesari, dove si entrava con biglietto d'invito del ministero dell'istruzione pubblica, v'era molta gente, autorità cittadine e governative, alcune signore e signori del corpo diplomatico, ecc., ecc.

In piazza Colonna v'era una musica municipale un po' sperza in mezzo al vuoto ed illuminata da tutti i lumi dei candelabri, e dai *girandò* accesi per la circostanza.

***

Il cardinale Di Pietro, decano del Sacro Collegio, è andato ieri al palazzo di Spagna a fare una visita di etichetta al signor Grouard, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

***

Il signor Giuseppe Sani di Ferrara ci ha mandato, oltre 50 lire per la sottoscrizione a beneficio di Casamicciola, alcuni oggetti per la lotteria di beneficenza che avrà luogo allo stesso scopo. Fra questi oggetti vi sono dei braccialetti *porte-bonheur*, alcuni lavori femminili, ed un paio d'orecchini d'oro.

Viene a proposito di rammentare che l'esposizione de' premi per la lotteria di Casamicciola avrà luogo domenica prossima in piazza Colonna, nell'antico locale della trattoria Liccioli gentilmente messo a disposizione dal comitato dal proprietario marchese Ferratoli.

***

La compagnia di Cesare Rossi s'è conquistata in due o tre recite tutte le simpatie dei frequentatori del Valle. Ieri sera quel capolavoro di commedia, che è il *Figlio di Giboyer*, ha avuto un successo di applausi e chiamate agli attori come se si trattasse di una novità. La signorina Duse in especial modo, un'attrice che ha fatto in pochi anni una splendida carriera, ha recitato con molto sentimento, e con grande intelligenza artistica la parte della figlia di Marechal. Del resto queste parti un po' ideali sono come chi dicesse la *specialità* della simpatica attrice. Un tempo aveva una melanconica passione per gli *Speroni d'oro* del Marenco, un lavoro che appena appena si regge e che ella ha sempre fatto applaudire, rendendo a meraviglia il misticismo trascendentale di una fanciulla innamorata.

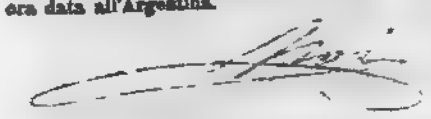
Inutile di parlare di Cesare Rossi che ha recitato il quint'atto come nessun altro sa recitarlo.

Stasera la prima novità della stagione con *Le ultime ore di Goldoni* del Carrera.

***

Al teatro Costanzi sono incominciate ieri le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro Pomé. Le prove delle masse corali erano già incominciate da parecchi giorni. La signora Possa, che deve cantare nell'*Africana*, è arrivata ieri l'altro. Le prove d'assieme incomincieranno domani o domani l'altro, e il teatro verrà aperto l'ultimo del mese.

All'Alhambra le prove del ballo sono invece un po' indietro, ed è molto problematico che l'*Arduino d'Ivrea* possa andare in scena lunedì, come era stato fissato. In quanto all'opera, nulla v'è ancora di definitivamente deciso, essendo sorta qualche difficoltà per la riproduzione della *Marta*, come era data all'Argentina.



*** La Reale Accademia di medicina di Roma terrà seduta ordinaria nell'aula dell'Università, domenica 24 del corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Se per questa seduta la Commissione per lo studio del Policlinico avrà messo in pronto la sua Relazione, questa avrà la preferenza sugli altri argomenti messi all'ordine del giorno.

*** Il sesto concerto orchestrale che doveva aver luogo domani 23 alle ore 4, è rimandato a martedì 26 corrente alla stessa ora.

*** La direzione generale delle poste ci annunzia che in tutte le direzioni postali del regno si rilasciano, al prezzo di una lira, libretti chiamati di ricognizione, i quali servono a far conoscere il titolare dagli uffizi di posta per ritirare o far ritirare le proprie lettere raccomandate od assicurate.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare all'ufficio di posta il libretto con una delle dieci cedolette delle quali si compone, firmata dal destinatario. I libretti di ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un altro bisogna farne richiesta prima di consegnare l'ultima cedoletta.

*** La premiazione delle alunne della scuola professionale femminile avrà luogo domenica, 24, alle 2 1[2 pomeridiane, nell'aula massima del palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

*** Non potendo essere disponibile la sala del teatro Costanzi, l'adunanza indetta per la nomina del « Comitato permanente nei quartieri alti » (composto di quarantatre persone), avrà luogo invece nel teatro Manzoni gentilmente concesso dai proprietari.

L'adunanza è fissata per domenica 24 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

*** Domenica, 24 corrente, il signor Ercolei, nel Museo artistico industriale, alle ore 11 1[2 antimeridiane, terrà la sua conferenza consueta, e continuerà a parlare dell'arte presso gli antichi.

PER CASAMICCIOLA

Al *Fanfulla* sono pervenute le seguenti oblazioni:

Giuseppe Sani di Ferrara . . . . L.	50 —
Inviateci dalla presidenza dell'Accademia dei Ravvivati Costanti, di Poggibonsi, quale parziale ricavato di una serata musicale data da alcuni professori senesi . . . . . »	30 —
L.	80 —
Liste precedenti »	8940 51
Totale . . . Lire	9020 51

NOSTRE INFORMAZIONI

In questi ultimi giorni, dacchè il ministero ha ritirate le sue dimissioni, c'è stato scambio attivissimo di comunicazioni telegrafiche fra il palazzo della Consulta e l'ambasciata italiana a Londra. Il ministero si adopera ad ottenere dal gabinetto britannico dichiarazioni esplicite sulla questione tunisina per poter dare la settimana ventura alla Camera spiegazioni rassicuranti.

—

Dobbiamo mettere in guardia l'opinione pubblica contro le notizie quotidiane che stampano i giornali ufficiosi per creare un ambiente favorevole al ministero, e preoccupare la coscienza dei deputati assenti da Roma.

A Monte Citorio la soluzione della crisi ha lasciato tutti scontenti, salvo i pochi amici personali degli onorevoli Cairoli e Depretis, e sopratutto ha trovato poco favore nei circoli di sinistra. I malumori sono cresciuti fra gli stessi deputati che il 7 aprile votarono a favore del ministero, e le notizie che giungono da Tunisi non servono poco a esasperare gli umori della Camera.

—

Affermasi che in consiglio di ministri si sia ripresa la discussione sulla convenienza di nominare un titolare al ministero del tesoro e di istituire un ministero delle poste e dei telegrafi.

Crediamo sapere che tanto queste quanto altre notizie sopra una ricomposizione ministeriale non hanno alcun serio fondamento, per la semplice ragione che ci vogliono prima le deliberazioni del Parlamento da una parte, e dall'altra parecchi ministri hanno particolarmente dichiarato in modo esplicito che nessuna modificazione avverrà nel gabinetto prima che sia approvata la legge elettorale.

—

Ecco il testo dell'interpellanza, e non dell'interrogazione, che l'onorevole Cavallotti ha mandato alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sullo scioglimento della crisi. »

—

Stamane l'onorevole Damiani ha dovuto rispondere esplicitamente a certi deputati ministeriali, che lo hanno pregato a ritirare la sua mozione, come egli non ha nessuna intenzione di ritirarla e risolverà un'ora prima che si riapra la Camera giovedì.

—

Ci viene assicurato che l'onorevole Zanardelli e gli onorevoli Cairoli e Depretis hanno avuto parecchi colloqui per mettersi d'accordo sulla riforma elettorale.

Secondo dicono i deputati ministeriali, il gabinetto ha deciso di non porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, e gli onorevoli Zanardelli e Nicotera hanno consentito, avendo in compenso l'onorevole Depretis accettato la seconda classe ginnasiale come limite massimo del criterio di capacità.

—

Non si conferma, come annunziano i giornali di sinistra, che la settimana entrante avrà luogo un'adunanza di tutto il partito, e che a questo scopo si adoperino l'onorevole Fabrizi ed i capi dei dissidenti. Il pensiero di convocare tutto il partito è stato abbandonato appena è stato manifestato, perchè tutti sono convinti delle difficoltà pratiche per metterlo in atto.

—

Il presidente della Camera si è assentato da Roma, come annunziammo ieri, per pigliare alcuni giorni di riposo. Sarà di ritorno martedì prossimo.

—

Si ha da Costantinopoli che la Sublime Porte non si è mostrata finora arrendevole ai suggerimenti dell'ambasciatore francese, il quale mira ad ottenere, se non altro in alcuni determinati casi, che il sultano ordini la destituzione dell'attuale bey di Tunisi.

—

L'annunzio della crisi ministeriale aveva seriamente impensierito il governo francese. L'annunzio del ritorno dell'onorevole Cairoli alla direzione della politica estera dell'Italia ha perciò cagionato a quel governo molta soddisfazione, e quindi esso prosegue nell'attuazione de'suoi disegni.

La stampa francese, dal canto suo, obbedisce al motto d'ordine compiacendosi della fine della nostra crisi, e spifferando i più erronei e non benigni apprezzamenti sulle intenzioni e sulla condotta dei nostri uomini politici.

—

Le più recenti notizie da Atene recano che la concitazione degli animi si va calmando. L'annunzio delle premure che mostrano le potenze nel far mandare prontamente ad esecuzione le decisioni concordate dalla diplomazia a Costantinopoli conferisce molto alla pacificazione degli animi. La buona stagione renderà più agevole e più pronto il lavoro della Commissione tecnica internazionale che dovrà precisare i limiti della nuova frontiera fra l'impero ottomano ed il regno di Grecia.

—

Ieri sera Sua Eccellenza sir Augustus Paget è partito per Londra, e questa mattina il segretario dell'ambasciata britannica signor Macdonnell ha assunto l'ufficio di incaricato provvisorio di affari d'Inghilterra presso il nostro governo.

BORSA DI ROMA

22 aprile. — Il mercato odierno dà prova di molta fermezza, e gli affari sono animati.

La rendita fa 92 20 per contanti e 92 27 1[2 a 92 32 1[2 per fine corrente. In chiusura 92 30, restando domandata.

Cattolico 93 10 nominale; Blount 92 50 lettera. 95 25 danaro; Rothschild 96 50 nominale.

Prezzi fatti in valori:

Banca Generale, fine corrente, 659; Banco di Roma 621 75; Acqua Pia 1016 a 1012; Condotte d'Acqua 564 a 568.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Santo Spirito 470; Gas 887; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 45.
Parigi *chèques* 102 40.
Londra tre mesi 25 60.
Pezzi da venti franchi 20 53.

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0[0 amortizzabile 84 45.
Id. 3 0[0 83.
Id. 5 0[0 120 07.
Rendita italiana 5 0[0 89 65.
Rendita turca 15 07.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 22

Tutti i telegrammi francesi ostentano timori esagerati per la colonia di Tunisi, e affermano che l'effervescenza generale aumenta. Si annunzia che il console austriaco ne parlò con Mustafà il quale rispose non averci colpa il bey, bensì la Francia.

In una rissa fortuita a Sukarras fra artiglieri e operai italiani, un italiano è rimasto morto.

Il corrispondente dell'*Intransigeant* rifiutò di firmare l'impegno prescritto per i corrispondenti che seguono l'esercito.

Il discorso di Gambetta al Trocadero, alla riunione della Lega dell'istruzione, non si occupa di questioni politiche; è l'apologia della istruzione e una affermazione dell'idea repubblicana.

È morto il conte Leon figlio di Napoleone.

È stato intentato un processo all'*Intransigeant* per un articolo contro lo Czar.

TELEGRAMMI STEFANI

TUNISI, 21. — Roustan scrisse al bey ieri mattina, dichiarando che questi ed il suo primo ministro Mustafà saranno soli responsabili se si spargerà una sola goccia di sangue francese o straniero.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Un *ukase* che accorderà grandi concessioni ai contadini sarà promulgato il 29 corrente.

« La squadra inglese di riserva, comandata dal duca di Edimburgo, andrà in giugno prossimo nelle acque di Pietroburgo ».

MILANO, 21. — Oggi alle ore 3 nella sede della Società per l'esplorazione dell'Africa, fu conferita la medaglia d'oro al viaggiatore Bianchi. Erano presenti il prefetto, il commendatore Negri e i sindaci di Ferrara e di Argenta.

Dopo un brillante discorso del commendatore Negri, fu consegnata a Bianchi la medaglia, fra applausi entusiastici.

Parlarono quindi il prefetto e i sindaci che furono applauditissimi.

Bianchi disse parole affettuose di ringraziamento e rettificò gli erronei apprezzamenti attribuitigli sulle condizioni politiche dell'Abissinia. Il suo discorso fu acclamato. L'adunanza quindi si sciolse. Stasera avrà luogo l'annunziato banchetto.

NAPOLI, 21. — È entrata nel porto la fregata inglese *Alexandra*, proveniente da Malta.

Attendesi domani, proveniente dalla baia di Assab, Serra Caracciolo, commissario del Governo africano.

AMBURGO, 21. — La *Corrispondenza* annunzia che la Prussia ha accettato le proposte della città di Amburgo nella questione dell'unione doganale.

TRIESTE, 21. — L'arciduca Rodolfo è arrivato e fu ricevuto con grandi dimostrazioni. Sua Altezza lasciò l'*yacht Miramar* e, vestito da ammiraglio, si recò in carrozza scoperta alla stazione, ripartendo per Vienna.

RAGUSA, 21. — Dervisch pascià è giunto a Prisrendi con parecchi battaglioni. Egli è incaricato di ristabilire l'ordine a Prisrendi, Ipek, Prisuna e Diakova, quindi andrà a Gusinje per cercare di arrestare Ali pascià. Dervisch deve inoltre preparare il paese per le ulteriori operazioni della Commissione internazionale.

Abdi pascià, comandante di Scutari, spedì quattro battaglioni verso Gusinje.

La Porta ha permesso l'esportazione dei grani dall'Albania.

BUCAREST, 21. — Demetrio Bratiano, appena giunto, fu ricevuto dal Re e quindi conferì con parecchi senatori e deputati.

Credesi che il nuovo ministero sarà formato entro oggi.

PARIGI, 22. — La Grecia risponderà probabilmente entro oggi in iscritto alla nota delle potenze.

LONDRA, 22. — Lo sgombero di Candahar è completo.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Un assioma vecchio che è sempre nuovo, perchè sempre vero.

Tutte le malattie croniche sono causate e mantenute da umori eterogenei latenti nel nostro organismo. Questi umori, questi virus sono l'erpetico e psorico, il sicotico, il podagroso e reumatico e artritico, ecc. È impossibile trovare un ammalato cronico senza che un buon medico pratico vi scopra uno di questi vizii. Difficile è spesso conoscerne la specie; ma è manifesto che vi debba essere un motivo perchè una malattia leggera, una piccola piaga, un incomodo semplice, una lieve tosse non guarisca mai in alcuni individui anche di buon aspetto, mentre moltissimi altri guariscono di malattie gravissime, bronchiti, polmoniti, tifo, ecc., senza cadere in cronicità. Chi non indovina che solo umori acri, inassimilabili possono mantenere il malato in quel triste stato? Tutti i medici lo sanno e però danno cure di china, di joduro di potassa, di ferro, di mercurio, di zolfo, ecc.; a questi malati però inutilmente, perchè il rimedio non è indovinato. Il solo Sciroppo di Pariglina del cav. Mazzolini di Roma composto di soli vegetali, possiede la maravigliosa virtù di depurare il sangue infetto da questi vizi. Venti anni di prove l'hanno dimostrato e confermato con innumeravoli guarigioni.

Da questi la fama meritata che gode. Provatelo, non è un veleno, e non può mai nuocere.

POLVERE DEL SERRAGLIO

La bellezza del braccio è incontrastabilmente un segno di nobiltà e distinzione e con quella della mano costituisce una delle attrattive le più ricercate della bellezza femminile. Ma il braccio il più ben modellato perde tutte le sue seduzioni se coperto di peluria.

Mercè la *Polvere del Serraglio* non vi sono più braccia coperte di peli ed il successo ottenuto da questo innocuo preparato è la migliore garanzia del e proprietà veramente sorprendenti delle quali è dotato.

Prezzo L. 5 la scatola.

Esigere la firma DUSSER e C., e la marca di garanzia della Casa DUSSER.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina, 84 A — Firenze, via dei Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E., 24.

ESPOSIZIONE NAZIONALE 1881 — Milano

Il sottoscritto, proprietario della Birreria Trenk Galleria De Cristoforis, avvisa la sua distinta clientela italiana e straniera aver eretto nel locale attiguo all'Esposizione di Belle Arti due vasti locali ad uso Birreria e Restaurant con grandioso giardino detto il Giardino delle Palme. — Detto Stabilimento sarà aperto anche nelle ore notturne. — *Concerto tutto il giorno.* — Specialità *della Birra di Marzo* della rinomata fabbrica Schreiner di Gratz. **Ignazio Kuller.**

LA VERA TREBBIATRICE SVIZZERA
a braccia

Essendo interamente costrutta in ferro battuto riesce la più solida e la più leggiera.

Dà gli stessi risultati delle migliori Trebbiatrici a braccia, col vantaggio di costare poco più della metà degli altri, sia semi.

È quindi un istrumento prezioso ed indispensabile per la piccola coltivazione.

Prezzo della Trebbiatrice L. *200*
» dello Scuotipaglia » *50*

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28. — Milano, Galleria V. E., 24.

Non più Sedie Imbottite
(Vedi avviso in 4a pagina)

Società Generale Italiana
dei
TELEFONI
Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e sobborghi sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor E. E. Oblieght, Piazza Montecitorio, 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. K. ORLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.
Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. K. ORLIEGHT, Paris, rue Saint-Marc, 21 — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Dunbo e C.i Londra, 130, Fleet Street E. C.

☞ ALLE SIGNORE ☜

che desiderano eleganti e solidi drappi di seta neri e colorati, novità, rasi, stoffe per tappezzerie, fazzoletti, il tutto di svariati disegni e colori, si rivolgano alla rinomata fabbrica del Cav. ORTENZIO VITALINI in **Camerino** (Marche), premiata in molte esposizioni, compresa quella di Parigi nel 1878, e con altre onorificenze nazionali ed estere.

Tutte le stoffe della fabbrica Vitalini si distinguono per la durata del tessuto e modicità relativa dei prezzi.

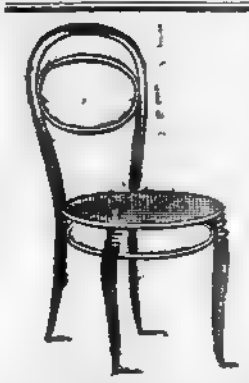
Questa Ditta s'incarica di spedire franco in tutte le stazioni ferroviarie i suoi prodotti, e *gratis* i campioni dietro richiesta prescrivendo i colori e le qualità delle stoffe che si desiderano. 10529 F

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con joduro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri ecc. L. 10, 8, 6. In pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.



NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone** e **Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata

GRANDE ASSORTIMENTO presso

Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di* **mobilia in legno piegato a vapore.**

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

ELATINA CIUTI

SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME CONCENTRATA

preparata da Nicola Ciuti e Figlio

Farmacisti in Via del Corso N. 3 Firenze

Fino dai tempi antichissimi è riconosciuta l'efficacia del Catrame in un gran numero di affezioni catarrali delle vie respiratorie, digestive, ornarie, ecc., ma il suo odore e sapore disgustoso ne resero sempre difficile l'applicazione, *a causa specialmente della poca tolleranza che ha lo stomaco per il Catrame in natura.*

Una sostanza che conservando tutte le utili proprietà medicamentose del Catrame, non ne ha i difetti, e la **ELATINA premiata,** che i farmacisti **Nicola Ciuti e Figlio,** di Firenze, hanno l'onore di offrire da molti anni al Pubblico.

La **Elatina Ciuti,** medicamento di esperimentata efficacia è resa popolare in ogni parte di Europa, e non ha più bisogno di particolari raccomandazioni.— Per esimersi dalle contraffazioni e cattive imitazioni che in gran numero sono state fatte, esigere la firma dei suddetti al collo ed al corpo della Bottiglia.

Deposito in tutte le città del Regno. — Per Roma alla *Farmacia Marignani* a S. Carlo al Corso. — In Trieste *Farmacia Ilocon.*— In Locarno, *Farmacia Gavirati.* 9952

VERITABLE

INJECTION COTTEIN

EVITARE LE IMITAZIONI

Esigere la firma Cottein

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

Prezzo del flacone Lire 5. — **A Parigi,** rue de Sablonville, 29 **A Torino,** deposito farmacia **Giordano,** via Roma, 17, e farmacia Centrale **G. Torta,** vicino a piazza Castello.

CARRETTO

GINNASTICO

FRAPOLLI

(BREVETTATO)

39 *Esercizi*

È il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica, formato a mezzo di ragazzi ed adulti dei due sessi di compiere gli esercizi senza alcun sforzo e senza alcun pericolo. È solido, leggero ed elegante e facile a trasportarsi, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione. È una desiderabile e lo Stabilimento idroterapico come mezzo potente di reazione.

Venne raccomandato dalle principali celebrità mediche, quali il Prof. Dott. Concato e Prof. Comm. Gamba.

1° *Certificato* — **Clinica Medica di Torino,** 24 2, 81.

Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il *Carretto* ginnastico Frapolli e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio della Ginnastica, tanto perchè non lascia fuori di esercizio verun muscolo, quanto perchè esente a molti inconvenienti che meritano ad altri apparecchi ginnastici.

Istituti e famiglie private faranno ottimamente ad approfittarne.

Concato Luigi, Prof. di clinica medica.

Prezzo del Carretto completo ed opuscolo L. 50.

Vendite esclusiva presso l'AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17 — Torino. 10856

R. Lotto - Fortuna!

Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e contenente il francobollo per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. K.** *posta restante,* **Vienna** (Hauptpost).

COUPE GAZON

Macchina per tagliare l'Erba nei giardini

della fabbrica

Alexandre père et fils di Haraucourt.

Queste macchine costruite secondo il modello americano hanno il vantaggio di una maggior solidità di costruzione e di vendersi a prezzi assai più miti Come nelle macchine americane, il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta senza bisogno che sia prima schiacciata da un cilindro. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

PREZZI:

N 1 larghezza dei cilindri Cent.i 30 — L. 70
» 2 » » » 35 — » 80

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 26.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ **Fratelli Branca** MILANO

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfetti e nocive imitazioni.**

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo anticolerico.**

Prezzi: *in bottiglie da Lire 3. 50 — Piccole L. 2 50*

Effetti garantiti da certificati medici

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Rotture la Scienza

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *reparatore* e ricostituente della *cute* e del *sangue.* Esso non *costipa giammai,* non *fatica lo stomaco, non annerisce affatto i denti,* Il **Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco,* la *pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi anemici, languidi* e senza appetito.**

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica* e quella Grimault & C.ie, *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una denuncia contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. — Il calore più intenso, il freddo il più vivo e pioggie e tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione a questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre chilogrammi il metro quadro), queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegoli e lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo e mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il CARTON-CUIR si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza cent. 70 di altezza

Prezzo Lire 1, 10 il metro lineare

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153,154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Emicrania, — Nevralgie, — Dolori di Testa.

GUARANA

GRIMAULT & C.ie, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania,* le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa.*

La Guarana è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche,* la *Diarrea* e la *Dissenteria.*

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre concestione, i preparati astringenti come l'oppio il bismuto, etc.

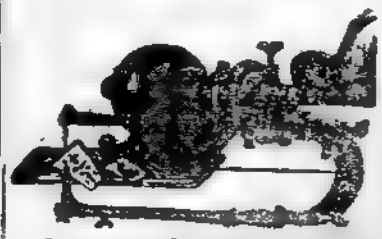
Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e firma di Grimault & C.ie porta il bollo del Governo francese.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colla nuova Macchina perfezionata

di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri. nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em 24.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

I PROPRIETARII DI FORESTE IN ITALIA

che desiderano vendere o cedere il diritto del taglio della superficie, possono dirigersi direttamente alla **Banque Hypothécaire,** *rue des Comédiens, 17,* a **Bruxelles.**

(Non si risponderà agli intermediarii).

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di **Laura,** pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

Novità

IGROSCROMETRO GLOSTERICO

Graziosissimo strumento in metallo bianco, tascabile, non essendo di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di Igrometro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 6

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma, via del Corso 153 e 154, e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee,* di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai,* per *lavori agricoli,* per *dompieri,* per la *responsabilità civile incombente ai padroni,* e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi.*

Polizza individuale.

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: *un Capitale* pagabile alla vedova ed ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.

2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'*annua rendita vitalizia.*

3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: *un indennizzo giornaliero.*

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga

per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte L. 1,25 all'anno
per ogni *Cento* lire di rendita in caso di
infermità . . . . . » 1,85 »
per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità » 2,90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
- **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
- **Cagliari,** ogni venerdì a 1 ora di sera (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Genova,** toccando Livorno, tutti i giovedì alle 10 pom.
- **Messina e Catania,** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 aprile 1881 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni marcoledì alle 2 pom toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
- **Genova,** ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari,** tutti i lunedì alle 5 1/2 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i marcoledì a mezzodì direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli,** ogni martedì alle 9 di sera, e il 25 d'ogni mese a mezzodì
- **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 3 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia,** tutti i martedì a ore 3 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 10 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 8 mattina toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 8 mattina.
- **Genova** ogni lunedì e martedì ore 9 sera, marcoledì ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, e sabato ore 9 sera.
- **Maddalena,** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio,** tutte le domeniche alle 11 antim.
- **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i marcoledì alle 3 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In **GENOVA** alla Direzione — In **ROMA,** all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In **CIVITAVECCHIA,** al sig. Ernesto Duffuppi — In **NAPOLI,** al sig. F. Parrei — In **LIVORNO,** al sig. Salvatore Palau.

NON PIU SPALLE CURVE

coll'uso dello Straccale americano per uomini, donne e fanciulli

Questo Straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene dritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo Straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle è di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta e raccomandati coll'aumento di centesimi 50 per ogni Straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A, in Firenza, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V E., 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa				
e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	20	40
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	18	36	72
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 111

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 126
Esclusività di Avvisi
E. E OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 24 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Questa vale un Perù.... anzi un Chili!

Quel capo ameno di mio confratello mattutino, che finge di prendere sul serio la politica estera del dottor Benedetto Maffei, ha fatto una trovata numero uno.

Ha inventato un *birraio* di Vienna, che gli scrive..... (da Vienna, ben inteso!) le cose più gaie e bizzarre.

Il suo *birraio*, nel numero di oggi, gli scrive in data di Vienna 20 aprile:

A chiunque legge i giornali tedeschi saranno più volte capitati sott'occhio articoli di *réclame* in prosa e in versi, ma sempre in uno stile allegro, celebranti il

« *Höchsten Viertel Gansel zu 28 Kr.* »

il *junge Gansel* è appunto il capo lavoro di Ugo Fritze.

Chiunque è stato una settimana a Vienna ha bevuto un *bicchierino* di *Gansel*, e se n'è portato via *parecchie bottiglie*; come chiunque è stato una volta a Parigi s'è portato via parecchie libbre di *Chocolat Ménier*.

E lì viene la descrizione della birreria, dove la « birra spuma nei boccali, e nei bicchieri scintilla il vino d'Ungheria, e il Kirsh della Selva Nera, e il *junge Gansel* di Ugo Fritze ».

⁂

Ora si dà il caso che il *birraio*, bevendo un po' grosso, non s'è accorto che quel suo « *höchsten Viertel Gansel zu 28 Kr.* » è il *quarto superiore di oca, a 28 soldi!* un piatto che si fa a Vienna e che è noto quanto a Roma l'abbacchio al forno. Le oche al forno a Vienna le fanno per mangiare.

« Ma le fanno in tedesco e aller chi le capisce? »

E quando l'*oca* è giovine, come nel caso del mio confratello, si chiama *junge Gans*: — oca novella, birraio amico, oca novella!

⁂

Che a furia di birra si possa prendere un'oca per un presidente, passi; ma bere l'oca a bicchierini e a bottiglie, mi sembra una *papera* colossale, degna di vignetta.

E il *birraio* che l'ha presa mi fa venire un'idea singolarissima: o egli non è stato mai a Vienna e fa le sue corrispondenze da una birreria assai più vicina; o se c'è stato, ha mangiato tanta *junge Gansel*, che s'è mutato lui in oca.

Pasquino non mancherà di mandare all'egregio difensore della Consulta il suo ordine pedestre dell'Oca, e il presidente Cairoli, visto che se una volta le oche nostre custodi erano al Campidoglio, ora stanno alla Consulta, lo nominerà *Monitore delle papere*.

⁂

Un altro ufficioso non meno mattutino del precedente, ma tutt'altro che *Gans*, si fa telegrafare da Parigi che il suo articolo di ieri sulla questione di Tunisi ha prodotto la migliore impressione colà, ed è commentato favorevolmente da ognuno; la stampa francese ha quindi modificato il suo linguaggio verso l'Italia, e si ritiene facile una conciliazione fra i due paesi.

L'articolo in questione è stato comunicato alla stampa dall'agenzia Havas, alla quale l'ha comunicato l'*Agence Etienne*, alla quale l'ha — naturalmente — comunicato il capo della sezione Braschi.

Tutto ciò è proprio consolante!

Ecco un articolo, un semplice articolo di un giornale ufficioso che ha la virtù di riconciliare fra loro due grandi nazioni, ossia sessantaquattro milioni di cristiani.

Che bella cosa!

Quando si pensa che se il gabinetto Cairoli non ritirava le sue dimissioni, la sezione Braschi non avrebbe potuto comunicare quell'articolo ufficioso all'*Agence Etienne*, che non avrebbe potuto comunicarlo all'agenzia Havas, che non avrebbe potuto comunicarlo alla stampa parigina che per conseguenza non avrebbe potuto accoglierlo favorevolmente!..... quando si pensa a tutto ciò, bisogna benedire per forza il momento che inspirò l'onorevole Benedetto di ritirare le sue dimissioni!

⁂

Il telegramma che ha ricevuto da Parigi l'ufficioso mattutino, non dice se fu in grazia del suo articolo che il duca di Gaeta ha ritirato per la sesta volta le sue dimissioni di ambasciatore.

Ma la cosa è molto probabile.

Ed ecco un'altra benedizione di quel portentoso articolo! Esso ha servito presumibilmente a trarre il duca da un grande imbarazzo! E così Sua Eccellenza ha potuto senza mancare alle convenienze ripetere il famoso motto di Mac-Mahon: *J'y suis, j'y reste!*

⁂ ⁂

Ad Arezzo...

Bisogna ch'io ve ne riparli; ne vale proprio la pena.

Ad Arezzo l'Associazione democratica progressista prese una deliberazione che suona minaccia — minaccia di can che abbaia senza aver denti da mordere, ma se non altro ne dimostra l'intenzione.

E censurando anticipatamente una decisione che la Corona avrebbe potuto prendere per sacrosanto diritto, senza nessuna offesa alle norme costituzionali, i demo-progressisti di Arezzo parlarono di « sfida foriera di grandissimi disordini », e si augurarono che « non venga provocato il giusto risentimento della nazione ».

Se Dio vuole, l'augurio è libero per tutti, ed io non posso negare all'Associazione demo-progressista d'Arezzo di augurarsi quel che le pare, riserbandomi il diritto di fare altrettanto.

⁂

Di questa deliberazione vi ho già parlato altre due o tre volte, e la storia vi comincierà a parer lunga.

Eppure non la saprete tutta, ed io l'ho saputa tutta solamente stamani.

La deliberazione colla « sfida foriera » ed il relativo « giusto risentimento » fu trasmessa telegraficamente all'onorevole Cairoli, che non era più presidente del Consiglio dei ministri perchè s'era dimesso, e lo era sempre perchè non se ne voleva andare.

E l'onorevole Cairoli — qui comincia il nuovo — rispose al « presidente dell'Associazione democratica » — il « progressista » lo lasciarono da parte per risparmiar due soldi e semplicemente per dare un colore più rossiccio all'affare? — rispose col telegramma seguente che riproduco dall'organo della demo-progresseria aretina:

« La prego di essere interprete, presso Associazione da Lei presieduta, dei miei ringraziamenti per telegramma che esprime voti ora esauditi.

« CAIROLI ».

⁂

Voti esauditi....!

Quali nuovi orizzonti mi si aprono davanti agli occhi?

Ma se la soluzione della crisi ha *esauditi* i voti dell'onorevole Cairoli, egli non ha detto la verità quando per otto o nove giorni di seguito ha dichiarato di non volere assolutamente restare al palazzo della Consulta! Oppure non l'ha detta telegrafando ai suoi amici democratici aretini?

Fra le due ipotesi vi permetto di scegliere la seconda, ma non mi offendo di certo se qualcuno preferirà la prima.

⁂ ⁂

Il professore Filopanti, deputato per Budrio, dove pare sia molto seguito il precetto biblico del *servite Dominum in lætitia*, ha diretto una lettera aperta all'onorevole Depretis, che servirà a tenere allegri per un bel pezzo gli elettori del professore Quirico.

Egli dà il merito della soluzione della crisi a due persone: al Re « che ha promesso all'onorevole Farini di non nominare più, neppure per dire che è un onest'uomo quale s'è mostrato sempre », ed all'onorevole Depretis.

Quanto all'onorevole Cairoli pare che, secondo il professore Filopanti, del merito non ne abbia punto; neppur quello di essersi rassegnato a rimanere al palazzo della Consulta invece d'andarsi a cercare un quartiere mobiliato.

Ed il professore Filopanti ha definito l'onorevole Cairoli, chiamandolo « il più simpatico » fra gli uomini di Stato italiani.

Chiedo scusa ai veri uomini di Stato; ma è il professore Filopanti che ha promosso l'onorevole Cairoli fino al grado di uomo di Stato. Io non ci ho proprio colpa.

⁂

Un cavallerizzo, Arturo Magrini, quando è stato stanco di far salti mortali, ha creato un nuovo tipo, quello di *Tony il faticone*, che ha fatto fortuna ne'circhi equestri.

L'onorevole Cairoli, secondo il professore Filopanti, quando sarà stanco di fare il Bajardo, potrà creare un nuovo tipo politico « l'uomo di Stato simpaticone ».

All'un tipo come all'altro sono riservati gli applausi più calorosi dell'ultima galleria.

⁂

Per finire da dove il professore Filopanti ha cominciato.

Prima di dar la patente di simpaticone — e non altro — all'onorevole Cairoli, il deputato per Budrio parla della « calorosa e quasi unanime approvazione che accoglie la soluzione della crisi ministeriale ».

« Doman te n'avvedrai » diceva il pievano Arlotto quando benediceva i contadini coll'olio.

L'« approvazione della soluzione » del professore Filopanti deve esser sorella della « gioia vivissima » di quel corrispondente del *Panaro* che vide il Pincio affollato al tocco.

Io Fanfulla

LA VISITA DEL MIKADO

Altra volta ho — cronicista marittimo — narrato come il mikado contravvenisse a secolari consuetudini col far visita ad un comandante di nave. Questi era il nostro principe marinaro, Sua Altezza Reale il duca di Genova.

Ho mezzo adesso di ritornare sull'accaduto, descrivendone i particolari.

★

La testimonianza d'amicizia che l'imperatore del Giappone dava al nostro comandante era altissima, poichè non solamente era quella la prima volta che il mikado recavasi a bordo ad una nave europea, ma ve lo accompagnavano cinque principi del sangue e tutto il Consiglio dei ministri, capitanato da Sanjo, cioè dall'uomo che si può considerare come il riformatore del vecchio e misterioso Nipon.

Secondo le norme della corretta etichetta navale, Sua Altezza Reale accolse allo scalo l'augusto ospite, al quale fece vedere le infrangitore del ponte e poscia le artiglierie della sottoposta batteria.

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di U...)

XXI.

Continuò la scena interrotta per un momento dal rumoroso episodio. Fernando Volnay, sempre più eccitato, recitò magnificamente e, finito l'atto, fu richiamato fuori da un applauso entusiastico.

La marchesa applaudiva come tutti gli altri, e Fernando s'inchinò verso di lei dandole un'occhiata di cui sarebbe difficile descrivere l'espressione penetrante ed appassionata.

Nel palco di Ettore nessuno dava più segno di vita. Il commissario di polizia, uomo di buon senso e d'esperienza, credette inutile di rimuovere lo scandalo entrandoci di mezzo.

Sta-Pi aveva veduto ed inteso tutto senza capire nulla, e cercava invano di spiegare a sè stesso il battibecco fra il principe e l'attore.

Le cose andavano come voleva il barone di Fossaro. Egli uscì dal teatro raggiante e diresse i suoi passi verso l'ingresso degli artisti.

Ettore intanto, seduto in fondo del suo palco di proscenio, pallido, con la testa bassa, irritato per l'insulto ricevuto in presenza della marchesa de la Tour du Roy, mormorava fra sè:

— Quel saltimbanco... istrione da sobborghi... farmi una scena simile... a me... gli taglierò gli orecchi... l'ammazzerò...

— Ma non ci pensate neppure, mio caro — diceva il visconte di Cusy. — È impossibile che vi dobbiate compromettere con uno scalzacani simile... Già si farà un dovere di sparire appena calato il sipario... Quella lì è gente che si batte solamente sulla scena con delle spade di latta... Bisognerebbe avere perduto il cervello per pigliare sul serio una persona di quella fatta.

— Siete voi, caro visconte, che perdete il cervello — diceva Genevieffa. — Perchè date ad Ettore un consiglio che voi non accettereste? Per quanto un insulto venga dal basso, il principe non può lasciarlo passare impunito...

— No di certo — interruppe vivacemente Ettore. — Darò quattro schiaffi a quel fascino e gli romperò il bastone sulla schiena se sarà necessario, per obbligarlo a rendermi ragione dell'insulto...

— Un duello...!

— Precisamente...

— Sarà troppo onore per lui...

— Non si tratta di lui, ma di me... Mi ha dato del maleducato... a me principe di Castel-Vivant... È una parola che deve pagare... e la pagherà...

— T'approvo, tesoro mio — ripigliò Genevieffa. — Un uomo del tuo rango deve saperal far rispettare... ma non avrai bisogno di arrivare fino al duello... ti farà delle scuse.

— Questo riguarda me — rispose Ettore irritato. — Visconte... rimarrete con me dopo lo spettacolo se non vi dispiace... Queste signore andranno via insieme...

— Sono sempre a'vostri ordini, caro principe.

Lazzarina non aveva perduto di vista il palco di proscenio di prima fila, e indovinando le cause occulte dell'incidente, era riconoscente a Fernando d'aver preso le sue parti.

— Ah! ah! — domandò Giulio Laroux a sua figlia — quel giovinotto che fa chiasso è Begourd, se non m'inganno?

— Sì — rispose laconicamente la marchesa.

— Allora che cosa succede?

— Non ne so nulla e non me n'importa.

Il « migliore de'padri » scrollò la testa e non fece altre domande.

Cesare di Fossaro si presentò all'ingresso degli artisti.

— Dove va il signore? — gli domandò il portinaio.

— A rallegrarmi col signor Volnay.

— Passi pure.

Quando fu sulla scena, in mezzo ai macchinisti che cambiavano la decorazione, il buttafuori gli domandò:

— Chi cerca il signore?

— Il signor Fernando Volnay.

— Là in fondo, a destra, per questo corridoio.

Cesare di Fossaro seguendo l'indicazione del buttafuori, trovò Fernando che declamava in mezzo ad un gruppo d'artisti. L'attore lo vide, gli andò incontro, ed interrompendo il suo discorso, gli disse:

— Venite nel mio camarino, signor barone.

E lo condusse seco. Quando furono nella piccola e bassa stanza, dove i lumi a gas facevano un caldo soffocante, il barone di Fossaro che pareva non sapesse nulla e non capisse nulla, di quanto era accaduto, domandò a Fernando:

— Dunque, caro artista... anzi da stasera in poi si può dire caro grande artista... che cosa è accaduto? che cosa significa l'alterco di un momento fa?

— Non l'avete indovinato?

— No.

— Eppure non ho fatto che seguire i vostri consigli...

— I miei consigli?

— Precisamente... e credo di essermi meritata l'attenzione, forse la simpatia della marchesa de la Tour du Roy.

— Seguito a non capire.

— Nel proscenio del primo ordine... proprio sotto a voi... c'è un bellimbusto con due donne...

— Sì... Quel bellimbusto è un mio amico intimo.

— Ebbene — continuò Fernando ridendo — quel vostro amico intimo è un bel tipo e cui forse dovrò essere grato d'avere per protettrice la marchesa de la Tour du Roy.

L'attore diceva « protettrice » non osando ancora dire « amante ».

— Ma come?

— Da quel palco canzonavano la marchesa a voce alta...

— Chi? lui?

— Lui... e le donne che eran con lui. In tutti i casi le lasciava fare... Dunque me la son presa con lui e gli ho imposto silenzio... senza complimenti.

— Avete avuto ragione e la marchesa ve ne sarà grata perchè detesta il principe...

— Il principe?... è un principe quello?

— Sicuro... il principe Ettore di Castel-Vivant... un ragazzo che ha dodici o quattordici milioni.

Fernando si gonfiò tutto. Aveva avuto un alterco con un principe che si voleva battere con lui. Sentiva ogni momento aumentare la propria importanza.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del Fanfulla per tutta l'Italia.

Poi tutti presero posto alla tavola imbandita nella camera di poppa. Questa era stata assai elegantemente adornata di fiori; meglio di duecento vasi di camelie erano stati disposti in coperta ed in batteria.

Il servizio era tutto di un vecchio e superbo lavoro di Sèvres, appartenuto un tempo a Napoleone I, poi alla regina Maria Adelaide; ricchissima l'argenteria e degna di rimarco anche in un paese come il Giappone, nel quale l'oreficeria fa ed è ancor tuttavia arte squisita ed apprezzata.

Potrà forse interessar il lettore sapere di che si componesse il desinare offerto al mikado. Ecco la minuta in tutta la sua integrità:

Huitres.
Potages — Consommé à l'impériale
Purée de faisan à l'italienne.
Hors-d'œuvres — Thé à la majestueuse.
Turbot sauce aux huitres.
Petites bouchées à la reine.
Entrées — Filet de bœuf à la financière.
Escalopes de veau à la milanaise.
Cuissis de bécasse aux truffes de Piémont.
Relevé — Galantine de caille à la gelée.
Timbale de volaille à la parisienne.
Rôti — Dindo truffée — Selle de mareaunin à la romaine.
Salade à la royale.
Entremets — Pointes d'asperges au velouté.
Fonds d'artichauts à l'espagnole.
Dessert — Pudding cabinet à l'italienne — Bavaroise au chocolat.
Glacé à la napolitaine.

Vins.

Malvasia — Olivola 1875.
Barolo — Sambay 1854.
Porto 1840.
Penot — Olivola 1876.
Champagne — Clicquot.

*

Mi viene assicurato — nè stento a crederlo — che il mikado apprezzò siffatta eletta imbandigione.

Dare un buon pranzo ad un ospite costituisce un dovere; bere alla sua salute è cortesia, ma la cortesia s'addoppia quando il brindisi è detto nell'idioma dell'invitato.

Ed il nostro principe destò un vero entusiasmo allorchè, rizzatosi in piedi, proruppe nelle seguenti parole che per me sono di colore oscurissimo:

Watakushi-ca Nippon-no-Tenno heika no koshite hoboge kuro o henko no tameni ippai kutamukemasu.

Il mikado, riconoscente, fe' rispondere dal suo primo ciambellano colle seguenti parole francesi:

« *Je bois à la santé de S. M. le Roi et la Reine d'Italie et de la famille royale italienne.* »

Dopo quattr'ore di dimora sulla *Vittor Pisani*, il mikado con onori reali scese nella sua barca a vapore, salutato dalle artiglierie della corvetta e degli altri legni ancorati in rada di Yokohama.

*

Ed ora un tantino di commento.

Quando Sua Altezza Reale, che incominciava il suo tirocinio di marinaro italiano, si imbarcò sulla *Garibaldi*, ci fu una brillante personalità nostrana che criticò aspramente il lusso delle stoviglie della mensa del duca e che opinò sarebbe stato miglior consiglio caricare ad istromenti ed attrezzi scientifici lo spazio che destinavasi alle porcellane di Sèvres. Non trovai allora opportuna la circostanza per iscrivermi in contrario all'avviso del pubblicista in parola, che è allo stesso tempo il Nestore dei nostri geografi, il che è quanto nominare il commendatore Negri.

Ora l'occasione la colgo per desiderare non mai si confondano le campagne scientifiche e le politiche. È utile per le prime una zappelletille ricca d'istromenti; è necessaria per le seconde una splendida argenteria.

Almeno così pensava quella savia donna che fu la regina Elisabetta Tudor. Rimane di essa una disposizione speciale relativa alla famosa campagna di Drake. Volle la gran regina che il suo ammiraglio fosse fornito di bella e ricca argenteria come addicevasi a chi era chiamato a mostrare collo sfarzo la opulenza della sua signora e colle commende la potenza di lei.

Credo fermamente che Queen Bess avesse ragione.

Jack le Bolina

LETTERE DALL'AFRICA

Tripoli di Barberia, 18 aprile.

Se io vi dicessi che lo sterminio della missione Flatters e le notizie, che giungono da Tunisi, hanno suscitato qui una straordinaria agitazione ed effervescenza, mentirei grossolanamente. La situazione, nulladimeno, è tutt'altro che lieta e rassicurante e voi potrete facilmente capacitarvene, quando vo' l'abbia descritta.

Qui, com'ebbi a dirvelo più volta, manca affatto, non solo ogni governo, ma ogni vestigio di pubblica amministrazione. Una volta, quando la Porta occupò questi paesi e, un po' con la forza, ma più con l'arti, le frodi e i tradimenti, li aggiunse ai suoi domini, essa mantenevvi qui un nerbo di truppe di sette od ottomila uomini, e tutti veri Turchi cappati, cioè, ligi, anima e corpo, al sultano e nemici quasi naturali di queste popolazioni. Oggi, invece, non ci abbiamo che cinque o seicento soldati, accozzaglia variegatissima di tutte le razze e di tutti i colori, per giunta non pagati da oltre un anno, i quali sarebbero forse prontissimi, per sempre, a dare addosso agli Europei; ma che disertierebbero, per la massima parte, quando si trattasse di reprimere qualche moto de' loro correligionari e fratelli: e ci abbiamo un centinaio di birri, o *zaptie*, che, per non toccare un soldo delle loro paghe e mancare persino del pane quotidiano, sono in odore di far causa comune coi ladri, od almeno di chiudere un occhio e tre quarti, quand'anco si trovino presenti alla perpetrazione di un furto. Vi sono dei consoli, parte di carriera, parte onorari, sin troppi, se volete; ma che non fanno il gran nulla, quando si tratta delle cose di maggiore rilievo: e ciò non per colpa loro personale, ma per l'assoluta mancanza di ogni concordia, di ogni intelligenza ed azione comune.

×

Si occupano di tutte le questioncelle che concernono i loro amministrati: d'una ruffa, d'un litigio, d'una bottega, di un debito; ma delle questioni generali, come le aggressioni delle carovane, lo stato parigino della pubblica sicurezza ecc. non si dànno, può dirsi, nemmeno per intesi. Nel porto giungono, una volta la settimana, i postali, Rubattino e quelli della Transatlantica, e, di tratto in tratto, vapori inglesi, che caricano sparto; ma del resto, non ci abbiamo una nave: nemmeno quel cencio di corvetta turca che, per lo addietro, stazionava presso questo castello.

Ammettete ora che avvenisse un disordine, un tumulto, una sollevazione: che cosa avverrebbe di noi?

Nè la ipotesi è fuori affatto d'ogni ragione, poichè i fatti e le notizie, cui ho accennato sin da principio, sono appunto di natura da riscaldare le menti ed eccitare lo spirito effervescente di questi Arabi ignoranti e fanatici.

Sinora essi ne sanno nulla, o quasi nulla; ma, una volta diffusa la voce che i Tuarek hanno dovuto opporsi con le armi ad una invasione di *rummi* (poichè interpreteranno in tal modo il misero fine della missione Flatters); che altri *rummi* si preparano a penetrare, e sono già penetrati, nella Tunisia, per battere e sterminare i Krumiri e gli Uhateta, che, per quanto briganti e ladroni della peggiore semenza, sono pur sempre loro fratelli in Maometto; chi sa che cosa possa ribellire sotto i loro turbanti?!

E noi tutti, Italiani come Francesi, Austriaci come Belgi, Inglesi come Spagnuoli, siamo altrettanti *rummi*, tutti *rummi*, nient'altro che *rummi*, ossia romani, cristiani, infedeli, nemici!

Non succederà nulla, speriamo: l'infiacchimento di questi popoli taglieggiati ed oppressi, la mancanza assoluta tra loro di menti e volontà direttrici, sono già una grande malleveria di tranquillità e di quieta.

×

Ma se qualche cosa accadesse, chi ci difenderebbe? I consoli coi loro una 80 quanti dragomanni e giannizzeri indigeni? Il pascià, co' suoi cento soldati cenicolori e i suoi dieci *zaptia* affamati e stracciati? E dove troveremmo uno scampo? Su i gusci di noce dei pescatori siciliani e maltesi?

La situazione, ripeto, dunque, non è nè delle più gaie, nè delle più tranquillanti: e non mi parrebbe niente fuori di luogo che le potenze europee, e principalmente l'Italia, che ha qui una delle più numerose colonie, pensassero a spedire in questa rada qualche legno da guerra.

Quanto alle notizie di Tunisi, esse giungono qui in ritardo, artificiate e confuse, e non sta a me il riferirle a voi, che ne avete certamente di assai più fresche ed esatte.

Vi dirò solo che, anche qui, il linguaggio iattante e provocante della stampa francese ha prodotto un pessimo effetto. Nessuno ignora, anche qui, che le incursioni delle tribù tunisine nell'Algeria e quelle delle tribù algerine nella Tunisia si sono ripetute, a intervalli, le cento e le cento volta, senza mai dar luogo allo scalpore, che suscitano adesso. Tutti però, sul tono acuto, in cui ne strilla la Francia, indovinano il secondo fine, il pretesto.

×

Appaiono poi ridicole, senz'altro, quando non ipocritamente maligne, le induzioni che la stampa assidetta trae dalla presenza in Bengasi del capitano Bottiglia e del commendatore Manfredo Camperio, rappresentanti la Società milanese, per l'esplorazione commerciale nell'Africa.

Gl'Italiani pare pensino sul serio a colonizzare la Cirenaica! Bravi! Si occupino di Bengasi; si prendano la Tripolitania; ma lascino che noi ci accomodiamo, come più ci piace, nella Tunisia!

Si possono dare filazioni e ragionamenti più bislacchi e destituiti del senso comune?

Innanzi tutto, la Società per l'esplorazione commerciale nell'Africa ha omai rappresentanti in moltissime altre parti di questo paese; ne ha in Egitto, nel Darfur, nello Siora, nell'Abissinia, a Chartum, a Massaua, a Odeida, ecc. e nessuno di essi ha mai fatto pensare, o dire, a'Francesi, che l'Italia intenda colonizzare quelle regioni, ed impadronirsene. O perchè lo pensano, e lo dicono, adesso, soltanto dal capitano Bottiglia, riguardo alla Cirenaica e alla Tripolitania?

Ed è qui che si nasconde il veleno.

Sono già note, ed io stesso ve le ho denunziate, le stupide sospettosità di Ali Kamali, governatore di Bengasi, a proposito della spedizione, che la prelodata Società milanese ha fatto nel suo *vilayet*, per un interesse esclusivamente commerciale. Il dare, mentendo e sapendo di mentire, una importanza tanto esagerata e tanto lontana dal vero a tale spedizione, è precisamente il modo più accorto, trovato a bello studio, per accrescere a mille doppi i sospetti di quel pascià e renderlo sempreppiù avverso alla innocente impresa colà tentata da alcuni Italiani.

Oh, è un degnissimo ed onorevole ufficio!

In secondo luogo, è una baggianata classica il mettere olimpicamente in un fascio Tripolitania e Tunisia e parlare indifferentemente della occupazione di questa e di quella come non sapessero fino i bimbi che, mentre la Tunisia, sebbene legata per un lievissimo filo alla sovranità del sultano, è pur sempre uno autonomo a quasi indipendente beilicato, la Tripolitania, invece, fa parte integrante della Sublime Porta.

A chi credono darla ad intendere i signori Francesi!

Italicus.

Di qua e di là dai monti

Avete letto il telegramma di *Folchetto* di ieri; il primo a sopportare il peso delle vendette francesi doveva essere un krumiro d'Italia, ucciso in rissa da artiglieri francesi.

Si domanderanno spiegazioni e probabilmente ci si dimostrerà qualmente il morto avesse torto. E noi figli della *terra degli inni e dei carmi*, in grazia della rima, lasceremo correre.

Io però sarei d'avviso di adottare un partito *più migliorante*. Non arricciate il naso; mi servo di questa frase per far la corte al *Pungolo* di Milano, veduto che il nostro confratello ha da Vienna per telegrafo che la situazione della Russia è sempre più peggiorante.

Intanto i Francesi, veduto che sulla sabbia si cammina male e ci si affonda, hanno presa la via del mare e a quest'ora dovrebbero aver messo piede a Tabarca.

Tabarca! È un nome quasi nuovo per noi generazione della grande epoca. Non così pei nostri vecchi Liguri che, *in illo tempore*, senza pretesti krumireschi, avevano di quell'isola fatto un ricco emporio e una stazione che dominava e teneva d'occhio tutte le costiere dell'Africa.

Ora non si parla più di Tabarca, ma di Barca soltanto. Il *Mémorial diplomatique*, accennando alla voce che l'Italia possa andare a Tripoli, ci dice spiattellatamente che « interessi ragguardevoli si opporrebbero a cotesto disegno ». E soggiunge: « Piuttosto ci sembra più probabile ed ammissibile che l'Italia cerchi di stabilirsi nel paese di Barca, posto fra Tripoli e l'Egitto ».

Che Barca d'Egitto! O che i sullodati ragguardevoli interessi pretenderebbero farci far la figura dei *salami*..... in barca?

***

Ma basta di Africa. Ora un'occhiata ai giornali.

Ci trovo un tentativo di ricatto a Partinico. La pasta era stata egregiamente manipolata, ma la ciambella è riuscita senza il buco. Lo studente signor Pizzo, a' cui danni era stata ordita, può mandare il suo voto alla Madonna, perchè in verità si manifesta da qualche tempo una recrudescenza di cattivo augurio!

Nella cronaca trovo una schioppettata mandata ad un convoglio ferroviario in viaggio tra Bologna e Ferrara. Entrata per un finestrino, la palla uscì dall'altro opposto. Ma se in mezzo avesse incontrata qualche testa.....

Propongo l'applicazione delle corazze ai vagoni. Vogliono essere *Duilii* a ruote, o io non mi porrò più in viaggio.

▬

Trovo ne'giornali milanesi delle descrizioni fantastiche, dei veri lirismi sulla Esposizione, già imminente. Sarà un quissimile del pellegrinaggio..... alla Mecca, obbligatorio per ogni buon Italiano. Ma farà il deserto nella Camera il 5 maggio, e bisognerà mandare all'Esposizione anche la riforma elettorale.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 23 aprile.

Il 2634° anniversario della fondazione di Roma — salvo errore —, festeggiato a bengala nel Foro e con tanta parsimonia di luce e di musica in piazza Colonna, è stato solennizzato anche nel porto di Gaeta, da dove stamani abbiamo ricevuta la seguente lettera, precisamente in data del 21 corrente.

« A norma del contratto stipulato l'anno scorso a Civitavecchia tra il ff di sindaco di Roma rappresentante le signore romane e il comandante la regia corazzata *Roma*, oggi, ricorrendo l'anniversario della fondazione della regina del mondo, sulla regia corazzata *Roma* è stata issata la bandiera donata dalle signore romane.

O giovine bandiera, sarai tu condotta da questa vecchia fregata a cogliere un ramo d'alloro sui campi della gloria? Chi sa! Sarà; a novantun anno parlerà un figlio la cui discendenza si è abbarbicata in tutte le parti del mondo.

Il 21 aprile è stato festeggiato dalla 2ª divisione della squadra permanente qui ancorata (*Roma, Maria Pia, Vedetta*) e si sa fatte delle regate, tanto più animate inquantochè improvvisate. Al tramonto del sole la bandiera è stata ammainata e piegata dalle mani degli ufficiali, indi riposta nel meraviglioso scrigno intarsiato.

Per questa occasione il comandante la 2ª divisione, contrammiraglio Pagliacciù di Suni, ha riuniti alla sua tavola il commendatore Errico Accinni comandante la corazzata *Roma*, capo di stato maggiore e depositario della bandiera; il sottoprefetto, il comandante del presidio, il capitano di porto, e la *haute* di Formia e Gaeta. Brindisi in quantità!

Alla tavola degli ufficiali, non essendovi gente di terra — laconismo massimo. Noi di mare siamo seri e di pochissime parole: un brindisi solo. Ripensando alla speranza di ieri, al dubbio dell'oggi, al timore del domani: ma, fidenti nel più o meno prossimo avvenire della patria — ho alzato —, abbiamo alzati i bicchieri: *A Roma eterna!*

— PYTHOS ».

▬

Il generale conte Schouvaloff, inviato straordinario dell'imperatore Alessandro III per annunziare al Re d'Italia l'avvenimento di quel sovrano al trono di Russia, è ripartito ieri sera diretto a Pietroburgo.

Lo hanno accompagnato alla stazione il barone d'Uxkull, ambasciatore russo, con tutto il personale dell'ambasciata.

***

Stamani, ricorrendo il sabato santo del calendario russo, il granduca Paolo ha assistito, col suo seguito, alle funzioni celebrate nella cappella dell'ambasciata russa.

Il granduca Sergio è aspettato in Roma nella settimana ventura.

***

Non è esatto quanto hanno detto alcuni giornali che Leone XIII sia indisposto. Domani riceverà i presidenti delle Società cattoliche di Roma che presenteranno a Sua Santità alcuni componenti delle Società stesse, e leggeranno al Papa un indirizzo d'omaggio.

Domani sera il cardinale Jacobini darà nel suo appartamento al Vaticano un pranzo diplomatico, a cui sono invitati i capi di missione accreditati presso la Santa Sede.

***

Il 27 corrente Mussurus bey, ambasciatore di Turchia, riceverà al palazzo Mignanelli, per la prima volta, i suoi colleghi del corpo diplomatico, le autorità, i personaggi ufficiali, l'aristocrazia ecc., ecc., come sogliono gli ambasciatori di nuova nomina.

***

Ismail pascià è stato stamani alle 11 al Quirinale a far visita a Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Il conte Barbolani, nostro ministro a Tokio, è stato ricevuto ieri dalle Loro Maestà, ed oggi è invitato a pranzo al Quirinale.

***

Ieri s'è fatto un cenno del saggio dato dagli allievi del Liceo musicale di Santa Cecilia. Siccome l'approvazione era unanime, così da parte delle tre autorità, la governativa, la provinciale e la comunale, che onorarono della loro presenza quella geniale funzione, come da parte del numeroso pubblico intervenuto, e da tutti si tributavano lodi al buon andamento del recente istituto, che molti proclamavano *una delle poche cose riuscite bene* da parecchi anni in qua, così crediamo sia per tornare gradita ai nostri lettori una breve notizia sull'origine e sull'ordinamento del nostro Liceo musicale.

Nel 1870, quando Roma divenne la capitale d'Italia, l'Accademia di Santa Cecilia, già così illustre ne' secoli precedenti, era decaduta dimolto; i papi, nel loro lungo dominio, non avevano mai pensato, pare impossibile, ad annettervi una scola, quantunque la musica sia certamente la meno peccaminosa tra l'arti belle, ed abbia così frequenti e stretti rapporti col rito. Alcuni benemeriti accademici pensarono allora d'infondere una vita nova in quella *Congregazione*, come si chiamava, mutandogli il nome in *Reale Accademia* di Santa Cecilia, sotto l'augusto patronato del Re, e destinandola a base d'un completo Liceo musicale. Certo era un'audace impresa! Pure se ne venne a capo. Fatto un nuovo statuto, eletto a presidente della Reale Accademia il commendatore Emilio Broglio, questi non penò molto a persuadere l'amico suo, l'onorevole Bonghi, allora ministro dell'istruzione pubblica, dell'importanza di fondare un istituto musicale in Roma, che sola, tra le principali città della penisola, n'era sprovvista. Così s'ottenne, prima di tutto, una sede conveniente nel monastero dell'Oratorio, in via de' Greci; poi la consegna d'una preziosa biblioteca musicale, che stava per essere venduta e dispersa; e finalmente un assegno di lire 10,000, raddoppiato più tardi, sul bilancio dello Stato.

Messe così queste prime fondamenta, si chiesero gli ulteriori sussidi all'autorità locale, e si ottennero, dal Consiglio provinciale un assegno di lire 5,000, anche questo raddoppiato più tardi; e dal Consiglio comunale un assegno di lire 30,000, oltre lire 10,000 di spese di primo impianto, che poi, a guerra finita, la provvida generosità del Comune portò a 30,000.

Assicurata in tal modo la rendita necessaria, fu proclamato in tutt'Italia un concorso per la nomina de' professori, che venne affidata a un giurì, egregiamente composto, e che egregiamente corrispose all'incarico assunto. Il Liceo, dipendenza, e per così dire, filiazione della Reale Accademia di Santa Cecilia, è governato dallo stesso Consiglio direttivo dell'Accademia, composto d'un presidente, due vice-presidenti, dieci consiglieri e tre

censori; coadiuvato da un Comitato tecnico, del quale è capo il maestro Eugenio Terziani; e da una Commissione disciplinare, scelta nel seno stesso del Consiglio. Le scuole e i professori sono 29; gli alunni furono 296 nel 1880, sono 315 nel 1881, e molti più sarebbero, tante sono le domande d'ammissione, se non ostasse la capacità del locale, e lo stesso ordinamento organico dell'istituto.

La tassa che ogni alunno deve pagare è di lire 5 al mese; ma 58 ottennero l'esenzione dal Comune, 13 dalla Provincia, e 7, per ragioni specialissime, saviamente previste dal regolamento, per fatto della stessa Reale Accademia.

I risultati ottenuti non possono non destare un sentimento di viva compiacenza in quanti concorsero alla creazione di questo importante istituto cittadino; e più specialmente negli ottimi professori, e in quei benemeriti accademici, chiamati dalla fiducia de' loro colleghi a sedere nel Consiglio direttivo, dove prestano un'opera gratuita e faticosa.

***

Domani, nel locale terreno, piazza Colonna, 359-60, si inaugurerà l'esposizione dei trecento premi della lotteria organizzata dal Comitato della stampa.

L'ingresso sarà libero a chiunque acquista un biglietto della lotteria che costa cinquantacinque centesimi.

L'esposizione sarà aperta domani dalle 10 alle 2 pomeridiane, e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

***

Ieri sera al Valle c'era una novità: *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni* rappresentati da Cesare Rossi.... o gli ultimi giorni di Cesare Rossi rappresentati da Carlo Goldoni.... non ricordo bene. La commedia era di Valentino Carrera, quel simpatico Valentino Carrera, così magro, così nervoso, così applaudito ai bei tempi della *Quaderna di Nanni*. Ma ieri sera non s'è fatto vedere. La rappresentazione s'è data, caso strano, senza assistenza dell'autore. Ha avuto torto; l'avrebbero chiamato fuori più d'una volta nella serata.

Non dirò la commedia. Cesare Rossi e Carlo Goldoni si immedesimano talmente in questo breve lavoro che non è possibile separarli. Questo è certo che Carlo Goldoni è morto appositamente di sua morte naturale, per dare occasione a Cesare Rossi di rappresentarlo. E Cesare Rossi ieri sera lo ha imitato in modo così inarrivabile, che stamane son rimasto tutto sorpreso di vedermelo dinanzi vivo come prima. Tu! commendatore! ho esclamato, e pensare che io stavo per annunziare i tuoi funerali!...

È innegato che Cesare Rossi è il più grande ottuagenario del secolo decimonono, come è indubitato che la commediola del Carrera è scritta con molto garbo e con una grande accuratezza di disegno. Il Carrera è riuscito a mettersi innanzi agli occhi, in due quadri di genere assai bene delineati, il dileguarsi degli ultimi avanzi del vecchio teatro italiano a Parigi, dinanzi al flotto imponente e minaccioso della rivoluzione. Certo io non so se quella commedia, interpretata da un altro attore che non sia Cesare Rossi, possa ottenere il successo che ha ottenuto ieri sera. Ci vuole una grande abilità, perchè una commedia, dove il protagonista è un ottuagenario, non senta l'atmosfera dell'ospedale.

Il pubblico era non numeroso, ma eletto. Il primo atto era già incominciato, quando l'orchestra ha intuonato l'inno reale. Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Nicolini-Alamanni, è entrata nel suo palco di proscenio, fra gli applausi fragorosi del pubblico. Sua Maestà la Regina vestiva di bianco. Essa ha lasciato il Valle, a metà dello spettacolo, appena la commedia del Carrera era finita.

***

Fra i molti concerti di quest'anno, quello dato ieri sera per beneficenza alla sala Dante, è stato certamente uno dei più indovinati. Il programma è stato improvvisato lì per lì, con il gentile concorso dei maestri Tosti, Palloni, Rotoli e Costa, essendo mancati all'ultimo momento parecchi degli artisti che dovevano prendervi parte.

La signorina Magnani fa molto applaudita nella melodia del Tosti *Vorrei morire...* che ha cantata egregiamente. Benissimo il violinista signor Cozzi, e il signor Buti il quale ha una splendida e simpatica voce di baritono. Hanno cantato pezzi di loro composizione i maestri Rotoli e Costa. Quest'ultimo ebbe un vero successo con una sua composizione, *La primavera*, di cui si volle la replica.

Questo è stato per così dire il concerto ufficiale; ma finito il programma per il pubblico s'è improvvisato un altro piccolo concertino per uso e consumo di quelle quindici o venti persone che si sono fermate nella sala intorno al pianoforte. Ha cantato un'altra volta il Tosti, il Rotoli, il Costa e s'è finito con il coro dei *Funiculì-Funiculà*.

S'è finito, perchè l'usciere della sala, visto che quell'appendice del concerto andava per le lunghe, ha pensato bene di abbassare il gas; chè altrimenti, ci si rimaneva chi sa fino a che ora.

***

*** La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani, 24 corrente, all'una pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ministero non ha preso nessuna risoluzione per appagare il desiderio premurosamente espresso per mezzo di telegrammi pervenuti a Roma fin da ieri l'altro dai nostri concittadini residenti nella Tunisia, i quali reclamano la protezione efficace della madre patria.

—

Ieri gli onorevoli Cairoli e Depretis ebbero una lunga conferenza al palazzo della Consulta con gli onorevoli Taiani e Zanardelli. Lo scopo di questa conferenza era di assicurare al ministero una maggioranza, e quindi un prolungamento di esistenza.

—

La situazione parlamentare si fa sempre più complicata e difficile per il ministero, giacchè anche i deputati di sinistra che hanno votato in suo favore il 7 aprile cominciano a comprendere che per salvare gli onorevoli Cairoli e Depretis non può la Camera mettersi in contraddizione con sè medesima e non si possono sacrificare gl'interessi del paese.

Stamane hanno prodotto a Monte Citorio una impressione molto sfavorevole gli articoli officiosi di certi giornali che tentano di persuadere all'opinione pubblica come la Francia sia in diritto di fare quello che sta facendo a Tunisi.

—

Ci si assicura che giovedì, dopo le comunicazioni del presidente del Consiglio, sarà presa la parola da parecchi deputati i quali provocheranno delle spiegazioni esplicite dagli onorevoli Crispi, Nicotera, Sella ed altri sullo scioglimento della crisi.

Si conferma sempre più che si vuol venire subito a un voto per chiarire la situazione parlamentare; e però importa che a quella seduta assista il maggior numero possibile di deputati.

—

L'onorevole Villa è partito ieri alle 2 40 per Torino.

L'onorevole Farini è partito ieri per Firenze da dove si recherà a Saluggia, contrariamente alle affermazioni dei giornali ufficiosi.

—

L'onorevole Nicotera è tornato da Napoli. Siamo in grado di sapere che i deputati più devoti all'onorevole Nicotera sono risoluti a votare un'altra volta contro il ministero, quand'anche egli voti a favore, come dichiara.

—

Ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha, dopo una lunga e vivacissima discussione, e dopo aver sentito alcune spiegazioni dall'onorevole ministro, proceduto al ballottaggio delle facoltà di scienze fisiche e matematiche: sono riusciti eletti i senatori Cannizzaro e Cantoni. Il senatore Cremona, candidato favorito dal ministro, è rimasto soccombente. Erano presenti all'adunanza 13 consiglieri: le schede annullate sono state 11.

—

Il signor Vagner, nominato recentemente primo segretario della legazione spagnuola, è stato trasferito al posto di primo segretario dell'ambasciata presso la Santa Sede: il signor de las Llanas da primo segretario dell'ambasciata ritorna ad occupare il posto di primo segretario della legazione.

—

Sono pervenute da Atene gravi notizie. Il principe Comunduros ha rassegnato le sue dimissioni. È stata fatta una dimostrazione in senso bellicoso. Gli amici della causa ellenica in tutta Europa sperano però sempre che il popolo greco comprenderà come [illegible] consigliare [illegible] potenze.

—

Abbiamo da Londra:

Non si sa ancora chi sia per succedere a lord Beaconsfield nell'ufficio di capo del partito conservatore: la scelta pende fra il marchese di Salisbury e lord Cairns. Il *leader* del partito nella Camera dei Comuni continuerà ad essere sir Stafford-Northcote.

—

Il maggiore Biscsti, addetto militare all'ambasciata di Berlino, è partito da Roma due giorni fa. Si troverà alla sua residenza verso la metà di maggio.

È uscito il N. 17 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* che sarà messo in vendita Domenica 24 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Paolina Grimaldi a Verona, G. Biadego — *Sunt lacrymæ rerum* (sonetto) G. Prati — *Aprile* (versi) E. Panzacchi — *Corrispondenze letterarie. Da Londra*, A. M. F. Robinson — *Il realismo del Balzac*, G. Ferri — *Lettere Musicali*, F. Filippi — *Un naufragio*, Enrico Castelnuovo — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

BORSA DI ROMA

23 aprile. — La Borsa oggi è debolissima. La rendita per contanti è offerta a 90 10 *ex-coupon* e domandata a 90 05; per fine corrente fa da 92 10 a 92.

Cattolico 93 17 1/2 prezzo fatto; Blount 92 50; Rothschild 96 50 nominali.

Il Banco di Roma è ceduto a 618 per fine corrente.

L'Acqua Pia è ceduta a 1000 e 1001, il Gas fa 885, 886 1/2 per fine.

Banca Generale 655 lettera, 652 danaro.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Santo Spirito 470; Condotte d'Acqua 565 1/2; Meridionali 473; obbligazioni sarde 284.

In aumento i cambi:

Parigi tre mesi 101 55.

Parigi *chèques* 102 50.

Londra tre mesi 25 80.

Pezzi da venti franchi 20 50

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 50.
Id. 3 0/0 83 07.
Id. 5 0/0 197 97.
Rendita italiana 5 0/0 89 60.
Rendita turca 14 90.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 23.

L'*Havas* pretende che un Europeo a Tunisi propose di assassinare il console Roustan. L'Europeo s'intende debba significare il console Macciò.

Ieri l'*Indépendant* di qui annunziava il delitto, come un fatto compiuto. La polizia sequestrò il giornale e fece affiggere la smentita ufficiale.

Si segnalano qua e là dei torbidi in Algeria; a Tenietehad sono stati bruciati i froaggi dell'amministrazione militare.

Tutta la stampa riproduce l'articolo della *Libertà* di Roma il quale produce impressione.

Il *Courrier du Sor*, pubblica un articolo ostile all'Italia, narrando di attacchi d'Italiani contro Francesi in vari luoghi in Francia. L'articolo forma parte d'una manovra finanziaria attribuita ai ribassisti.

Lo stato di Girardin non è mutato: anche Victor Hugo è indisposto.

TELEGRAMMI STEFANI

CAGLIARI, 22 — Scrivono da Tunisi all'*Avvenir de Sardaigne* in data del 20 corrente:

(Ore 2 pom.) Sono [illegible] decise di fede, un generale francese, vestito in borghese, ieri sera [illegible] la stazione della strada ferrata di Gardimao, ed alcune altre posizioni che dovranno prendere per tagliare le comunicazioni tra i Kroumiri ed il campo delle truppe turche.

Credesi che il servizio ferroviario sarà sospeso entro 48 ore.

Oggi [illegible] cessato la comunicazione telegrafica, ma si crede per il campo francese, tutta la linea [illegible] Europa.

Tre colonne si avanzano. Una parte da K[illegible] in direzione di Sidi-bu-Aziar; un'altra parte di Souk-Arras il verso Ghardimao, e la terza parte da La Calle verso le rovine romane dei Kroumiri.

(Ore 4 pom.) Il [illegible] al Bardo dal comandante del [illegible] di Tabarca l'avviso che si è presentata una [illegible] francese chiedente [illegible] la consegna di [illegible] tunisino [illegible] arrestato, [illegible] ordini in proposito. Invitato a [illegible] della [illegible] zata [illegible] [illegible] egli ha rifiutato [illegible] [illegible] [illegible] terra e non [illegible] in mare.

(Ore 5 pom.) [illegible] presentato al governo [illegible] Fehmy hanno incontrato [illegible] Tunisi.

Credesi [illegible] e [illegible] scritto.

PALERMO, 22. — [illegible] ha da Tunisi:

Il corpo [illegible] ricevuto ordine di [illegible] a ritirare [illegible] lasciando che [illegible] francesi occupino [illegible].

Il bey ha ritirato, dichiarando che le sue truppe si ritirano per [illegible] quando i Francesi avranno occupato [illegible].

I Francesi [illegible] a Tabarca domani e nello stesso tempo passeranno il confine.

SPEZIA, 22. — Oggi la corvetta inglese *Invincible* lasciò questo golfo.

SAN VINCENZO, 22. — Partenze per Gibilterra e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

TUNISI, 22. — La circolazione sulla strada ferrata continua.

ATENE, 22. — Ieri, nel consiglio dei ministri, il ministro della guerra domandò che il gabinetto, nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze, esprimesse il proprio stupore che le potenze considerano l'attuale risposta greca come un'accettazione delle loro proposte, e che la nota delle potenze mantenga un assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella stessa risposta. Il ministro insistette affinchè la Grecia dichiari oggi che essa accetterebbe come ultima decisione la linea che comprende Elassona e Preveza, e che altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino.

Quest'ultima proposta del ministro fu respinta. Il ministro diede subito la sua dimissione.

Assicurasi che la risposta che sarà data oggi esprimerà lo stupore che le potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori del tracciato proposto.

Un dispaccio di Salonicco ricevuto in Atene annunzia che gli Albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4000 uomini.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Ueskueb che Dervisch pascià, coll'aver battuto ieri, presso Verschirovic, i *baschi-buruchs* albanesi, si è assicurato il possesso della ferrovia Mitrowitza-Salonicco.

BUCAREST, 22. — È probabile che il nuovo ministero sia composto così: Demetrio Bratiano, presidente del Consiglio e ministro degli esteri; Statesco, ministro dell'interno; Demetrio Sturdza, ministro delle finanze; generale Slaniceano, ministro della guerra; Ferichioli, ministro della giustizia; colonnello Dabija, ministro dei lavori pubblici; Urechia, ministro dei culti e dell'istruzione pubblica.

Slaniceano e Dabija sono i soli che abbiano fatto parte dell'ultimo gabinetto.

BUCAREST, 22. — Il nuovo ministero è composto come fu telegrafato, soltanto il ministero delle finanze viene amministrato provvisoriamente dal colonnello Dabija.

TUNISI, 22. — La voce divulgata all'estero che il console Roustan sia stato assassinato è una malevola invenzione.

BONA, 22. — Il trasporto *Corrèze*, carico di truppe, passò stamane dinanzi Bona.

BELGRADO, 22. — Mijatovic, ministro degli affari esteri, parte questa sera per l'Italia.

BERLINO, 22. — L'imperatore e l'imperatrice ricevettero oggi in udienza di congedo il tenente colonnello Osio, addetto militare italiano.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

EAU MINÉRALE GAZEUSE NATURELLE.
Approuvée par l'Académie de Médecine.
Autorisée par l'Etat.
APOLLINARIS
LA RÉGIE DES EAUX DE TABLE.
L'EAU DE TABLE DU PRINCE DE GALLES.
Dans tous les Restaurants et Marchands d'Eaux minérales.

Lavanderia a vapore

Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 23, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABONNEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	50 fr.	26 fr.	14 fr.
Départements et Alsace-Lorraine	56 »	29 »	15 »
Etranger (Union postale)	62 »	34 »	15 »

A adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Obieghi, Rome, Milan e Florence. (8959).

Non più Sedie Imbottite

(Vedi avviso in 4a pagina)

LA VERA TREBBIATRICE SVIZZERA

a braccia

Essendo interamente costrutta in ferro battuto riesce [illegible] più leggiera.

Da più anni sperimentata delle migliori Trebbiatrici a braccia ha il vantaggio di costare poco più della metà di tutte le altre.

È questo un istrumento prezioso ed indispensabile per [illegible] piccola estensione.

Prezzo della Trebbiatrice L. 200
» della Scuotipaglia » 50

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28. — Milano, Galleria V. E., 24

POLVERE DEL SERRAGLIO

La bellezza del braccio è incontrastabilmente un segno di nobiltà e distinzione e con quella della mano costituisce una delle attrattive le più ricercate della bellezza femminile. Ma il braccio il più ben modellato perde tutte le sue seduzioni se coperto di peluria.

Mercè la *Polvere del Serraglio* non vi sono più braccia coperte di peluria e il successo ottenuto da questo nuovo preparato è la migliore garanzia delle proprietà veramente sorprendenti delle quali è dotato.

Prezzo L. 5 la scatola.

Esigere la firma DUSSER e C., e la marca di garanzia della Casa DUSSER.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina, 84 A — Firenze, via dei Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E., 24.

FIORICOLTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi in Primavera sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti ecc., in 40 pacchetti con analoga istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo della Collezione N. 1 L. 5
» » » 2 » 6

Le due collezioni riunite di 80 varietà L. 10.

Porto e raccomandazione nel Regno cent. 50 per scatola.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 154 e via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E. 24.

UN GIOVANE TEDESCO
che ha una discreta conoscenza dell'italiano, desidera di occuparsi presso qualche banco, negozio o casa particolare, come commesso, agente, segretario o viaggiatore d'affari. — Rivolgersi sotto A. M Ufficio Principale di Pubblicità, piazza Montecitorio 127, Roma.

PEI VISITATORI
dell'Esposizione; Alloggio, colazione e pranzo presso distinta famiglia per sole L. 6 al giorno. Scrivere per tempo onde fermare i posti essendo questi limitati all'ufficio del giornale *L'Amico*, periodico di genere affatto nuovo, che si spedisce a chiunque ne faccia dimanda con *cartolina doppia* Milano, via Larga n. 39. 10902

SI DIFFIDA
Ad evitare frequenti equivoci si previene che
LA FOTOGRAFIA NAZIONALE
antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in **Via Gregoriana 20**, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e si ne rilevano esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè apertasi.

NOVITÀ
Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro [illegible] L. 2
Presso i principali librai.

Romanzi di S. FARINA
Ore nascoste, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. picc. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 3
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 3
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e avanti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.
Presso i principali librai.

ALBERGHI
raccomandati
ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ans. Garampelli.
Dirett. R. Delvitto,

SPEZIA
Hôtel Royal
de la Croix de Malte
Stanze nella più bella posizione, al magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VIAREGGIO
Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, nella posizione, confortt, appartamenti, camere. Tavola rotonda, salotti, giardini, rimessa. Pensione.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE
Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone** e **Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata
GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di* **mobilia** in **legno piegato a vapore.**
Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

DEPURATIVO
Il *Siroppo essenziale di Salsapariglia*, composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà e efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fino dall'anno 1830 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 a bottiglia
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, **Torino.**
NB. Si raccomanda d'esigere ad ogni bottiglia la firma *Taricco* per guarentigia della preparazione, a cui va unito il metodo di cura. — Coloro che ne acquistano più di due bottiglie godono riduzione di prezzo.

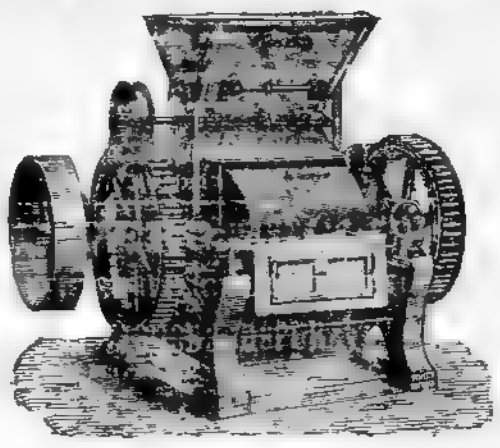
GROTTA DI MONSUMMANO
R. STABILIMENTO BALNEARIO VITT. EMANUELE
Si apre il 15 Maggio e si chiude il 15 Settembre
Proprietà Edegarde Giusti
La fama europea acquistata da questi Bagni a vapore naturale nei reumi, artriti, sordità, gotta, catarro, scrofole ecc. ci dispensa da qualunque raccomandazione in proposito. —
Gli accorrenti scendendo alla stazione di **Pieve a Nievole**, ferrovia Firenze—Lucca—Pisa, devono farsi condurre direttamente al **Reale Stabilimento** ove troveranno squisita tavola, servizio inappuntabile, camere spaziose, sale da giuoco, Posta, Telegrafo, vetture &c.
Gli schiarimenti sulle indicazioni mediche per l'uso di questi bagni dovranno richiedersi alla Direzione medica. 10812

RASOJ MECCANICI
E NECESSAIRES COMPLETI PER L'USO DELLA BARBA
ASSORTITI A PREZZI DIVERSI
DI NUOVA INVENZIONE
Brevettati in Francia ed in Italia
Unico sistema che si possa garantire come il più pratico in confronto di tutti gli altri conosciuti sino a tutt'oggi, per ben radersi la barba da sè stessi senza pericolo di tagliarsi, anche nella più completa oscurità.

I signori **Henry et Auguste** *di Parigi, inventori, avvertono che la vendita dei suddetti Rasoi, è concessa, per tutta l'Italia, solamente al signor*
CENA
PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
più volte brevettato
(Casa fondata in Milano nel 1821)
Corso Vittorio Emanuele, 37, Angolo Gall. De Cristoforis
Pei rivenditori si praticano facilitazioni più convenienti che a dirigersi ai commissionari di Parigi

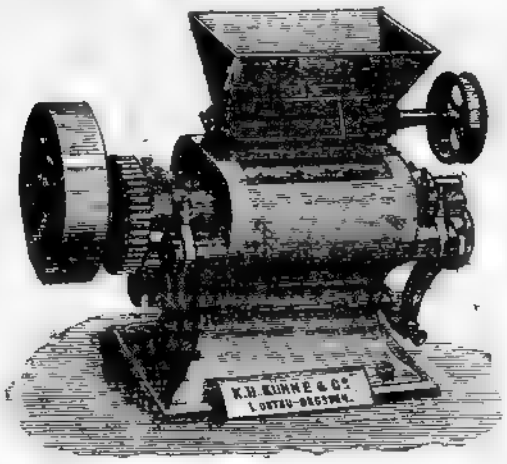
DIVONNE-LES-BAINS
(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)
Aperto tutto l'anno
Il più vasto Stabilimento di questo genere in Europa: apparecchi i più perfezionati a pressione e temperatura graduata; sorgenti invariabili nel parco dei Bagni 5° Reaumur. Veduta splendida sulle Alpi e sul Lago di Ginevra. 30 minuti da Nyon (Vaud), Svizzera. Messaggerie federali e vetture alla stazione — 1 ora 1/4 da Ginevra. Vasti saloni di conversazione e di lettura, giornali francesi ed esteri. Biblioteca, Ginnastica Scherma, Sale di bigliardo, Balli, Concerti, Teatro, Tiro, Asini, Cavalli e vetture a volontà. Ufficio di posta a Divonne Ufficio Telegrafico. Stabilimento fondato nel 1844 dal D^r Vidart, cav. della Legion d'Onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Medico: D^r Vidart, membro corrispondente della Società di Medicina pratica in Parigi.

Per la macinatura orizzontale



NUOVO

Per la macinatura verticale



Questo Molino a tritello contiene **2 cilindri scanellati di fusione dura e di grande diametro** e si distingue essenzialmente da altri sistemi perchè **con una sola macinatura orizzontale si ottiene dal grano 45-50 0[0], e dalla segala 33-40 0[0] di farina bella e candida, e rimanendo la buccia del grano quasi libera di farina.**

ULTERIORI VANTAGGI
Eccellenti cuscinetti con lubrificatori automatici. Impossibile il riscaldarsi, lavorando anche col maggior sforzo. Economia d'olio. Pulizia. Grande effetto di lavoro con poca rotazione di cilindri. Economia di forza. Lunga durata. Grande celerità per l'uso di ruote e trasmissioni differenziali. Eccellente movimento di traslazione per mezzo di una sola ruota.

Questo nostro **recentissimo cilindratoio è costruito interamente di ferro; porta in una gabbia fusa 2 lunghi cilindri SCANELLATI di dura fusione (per la macinatura grossa); oppure 2 lunghi cilindri LISCI della stessa fusione (per la macinatura fina).**

VANTAGGI
Costruzione semplice e solidissima. Eccellente applicazione degli alberi. Pressione automatica delle leve. Maneggio semplice e traslazione sicura. Grande effetto, 250-300 Chilogrammi all'ora.

PREZZI BASSI
Forniamo Cilindratori anche **con due cilindri scanellati e 2 cilindri lisci** di fusione dura **per lo scambio.**

Nello stesso tempo raccomandiamo i nostri eccellenti e conosciutissimi schiacciatori con cilindri di dura fusione in 6 grandezze.
H. Kühne et **C°**, *Hartgussfabrik*, in **Löbtau bei Dresden** (Sassonia)

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello.
SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie
Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori [illegible] cessano, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.
Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica Grimault & C^ie e il bollo del Governo francese, deve essere rifiutato come falsificato pericoloso.
A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne
A Roma, presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

UN VERO SUCCESSO MEDICO
per la cura radicale e sicura delle
MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE
l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia
IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del Prof. **Pio Mazzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ernesto**, R° Farmacista, **unico** erede e successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo — Splendidi e preg.evoli attestati degli illustri professori Concato, Lauressi, Federici, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.
Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore
E. Mazzolini, Gubbio (Umbria).
Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di eguali nome che si fabbrica in Roma.
Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C.** *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Fornì e Romolini; *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzzo e Mojon; *Livorno*, Dunn e Malatesta; *Bologna*, Bonavia; *Venezia*, Böttner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO di RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.
Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* a causa scrofulosa. Lo Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault & C^ie è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide i tumori e le diverse eruzioni della pelle.*
Ricevute di gran numero ottenute dall' uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertito che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & C^ie, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull' etichetta.
A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8
A Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

LUCIDO per dare il lustro alla biancheria. — Prezzo L. 1, porto a carico dei committenti. Deposito all'Emporio Franco-Italiano Roma Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

LO SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescante del sangue del
Professore Ernesto Pagliano
Si vende esclusivamente in NAPOLI, 4, calata S. Marco (casa propria).
In boccette a L. 1,40 cadauna.
In scatole (ridotto in polvere) L. 1,40 la scatola.
La casa di Firenze è soppressa.
NB. — Si avverte che moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro queste mistificazioni di nuovo genere. 10902

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita
Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro
Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla *Vita*, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per *operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.
Assicurazioni ferroviarie.
La *Fondiaria*, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi *fortuiti* che li colpissero durante il viaggio in ferrovia.
1. Un *capitale* di L. **20,000** pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un *indennizzo* giornaliero di L. **20** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità permanente;
3. Un *indennizzo* giornaliero di L. **5** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 »	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 »	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte, col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25,000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.
Assicurazioni marittime.
Pei passeggieri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio. 6
Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, e alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

ULTIMA NOVITÀ.
ANO KATHO
Interessantissimo giuoco elettrico.
Prezzo lire 6 50 — Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, FINZI e BIANCHELLI, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A; in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria Vitt. Eman. 24.

CUCINE economiche in ghisa, di tutti i sistemi
PREZZI
Lire 25 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 112

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 126

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 25 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

LA DIPLOMAZIA IN TASCA

LODE A DIO

A Sua Altezza Serenissima

l'alto, il potente, l'illustre, il fortunato, che la benedizione di Allah lo preceda fino agli angoli più remoti della terra, il savio e distinto Principe MOHAMMED ES SADEK *Bascià Bey, possessore del Regno di Tunisi, possano le sabbie del deserto fiorire sotto i suoi piedi le rose più odorate della Marsa.*

Dal sottoscritto molti saluti.

Dopo i saluti: abbiamo sentito le notizie dell'imbarazzo terribile in cui ti trovi; perchè ti vogliono personalmente responsabile dei movimenti disordinati dei Krumiri che soffrono il solletico sulla frontiera, e non possono star fermi quando c'è chi li stuzzica sotto la pianta dei piedi ed in altre regioni più montuose e boschive.

Veramente quella di pagare il fio delle colpe degli altri è una penitenza che non si trova scritta nelle sacre pagine del libro benedetto; ma venne registrata però negli antichi e venerabili scartafacci dello Sceik Esopo, che narrò sì fedeli credenti le meravigliose avventure *del lupo e dell'agnello*.

I nostri amici, i sapienti dottori del rito Hànefi, più larghi nel sistema delle interpretazioni, leggono in quella favola la prova che l'animale più forte ha tutti i diritti contro l'animale più debole, il quale ha solamente la facoltà di lasciarsi mangiare quando sia ingrassato a sufficienza.

Per contro, i nostri amici non meno dotti, i professori del rito Mèliki, assai più ristretti nell'applicazione dei principî; sostengono che l'agnello doveva aver giudizio nello scegliere le relazioni, e prudenza nel concedere i permessi, fino dall'origine delle colonie forestiere.

Ma della sapienza dei poi ne son piene le fosse; e i consigli e le consolazioni posteriori non valgono un nocciolo di dattero quando uno si trova col pericolo innanzi. Del resto, tutto il male non viene per nuocere, e il bene il Signore lo avvicini a te e a noi, che ne abbiamo tanto di bisogno.

Perchè, se è vero — come dice il proverbio — che mal comune è mezzo gaudio, sappi qualmente anche noi altri siamo in procinto di scontare i peccati che non abbiamo mai commesso, e pagheremo di tasca nostra le rotture dei nostri uomini di Stato. Non è divertente; oh, no, per la tua cara vita, non è divertente... ma che ci si fa!.... Si sta allegri e si beve acqua.

Non sei tu il solo che tutto a un tratto, mentre ti cullavi nel sonno più neghittoso e più letargico, si sia svegliato nella desolazione e nella vergogna; e se oggi, quando più pensavi di tenere il mestolo dalla parte del manico, ti sei accorto di rimanere con un pugno di mosche in mano, sappi che le medesime mosche ce le sentiamo addosso anche noi; e son mosche cavalline che ci mangiano e ci succhiano fino a consumazione.

Permettimi dunque che ti dica una cosa in un orecchio, e sia segreto di Dio fra di noi, segreto sacro fra te e la tua camicia, l'anima mia in bocca tua e l'anima tua in bocca mia. ...

Caso mai ti scappasse da partire in fretta e in furia, lasciando gli appartamenti del Bardo per andare un po' più in là a prendere una boccata d'aria nell'imminenza dei solleoni; non ci fare il torto di dirigerti verso altri liti... infila addirittura la strada d'Italia; vieni a Roma, vieni, o caro: questo è il luogo dove un Turco colle brache incontra le maggiori comodità per continuare le abitudini del suo paese natio.

Nessuno — secondo la parola del Profeta di Dio — può indovinare quello che sarà domani nè in qual posizione lo illuminerà il nuovo sole!.. Pure, se vorrai modellare la tua attitudine sulla nostra, c'è da scommettere che non correrai rischio d'acchiappare un'insolazione alla testa!...

Imparerai dal nostro governo come si preparino le alleanze, come si scongiurino i pericoli, come si metta in salvo, ad ogni evento, il decoro e l'interesse della patria. Le alleanze, per tua regola e norma, si preparano ottenendo faticosamente l'accordo che tutti, a un momento dato, ci lascino soli... i pericoli si scongiurano collocandosi addirittura così basso che non sia possibile cascare un po' più giù; e l'interesse e il decoro della patria si mettono in salvo chiudendoli sotto chiave, in maniera che non li vegga neanco l'aria.

Vieni, osserva, studia e tieni a mente. La lezione ti servirà per un'altra volta.

Intanto noi raccomanderemo te al nostro Signore Gesù Cristo, e tu raccomanda noi al tuo profeta Maometto... vedremo chi si muove prima!... E tutto sta bene, e saluto.

Scritto nel ventesimoterzo giorno del mese di Giomad 1° dell'anno 1298 dell'Egira (23 aprile 1881), dal povero innanzi al suo Dio, nel quale ripone tutta la sua fiducia e al quale riferisce tutti i suoi sentimenti:

Gorick

(*la sua fine sia buona*)

GIORNO PER GIORNO

Dicono che l'accordo continua.

Lo dicono ed io non lo nego. Però bisogna convenire che quei bravi amiconi della sinistra hanno un sistema di accordarsi per lo meno assai curioso.

Siamo ancora ai primi giorni della luna di miele, nella pienezza degli amplessi desiati, ed il *Diritto* non si è peritato affatto a riportare dal *National* questo allegrissimo apprezzamento sulla crisi:

« *Una mano di Siciliani turbolenti*, più nemici degli uomini al potere che della Francia, ha potuto per alcuni giorni turbare la situazione parlamentare ed anche inquietare i patriotti sinceri dai due lati dell'Alpi. Ma l'equivoco aveva origine troppo frivole per essere durevole ».

Meno male! Non fosse'altro si è saputo finalmente chi ha fatto la crisi. L'hanno fatta i turbolenti Siciliani — l'onorevole Crispi, l'onorevole Damiani e i loro amici!.... S'intende che anche la destra e l'onorevole Nicotera con i suoi sono tutti Siciliani turbolenti!

Il ripiego è buono. Così ogniqualvolta gli onorevoli Depretis e Cairoli si troveranno ad avere in Parlamento la maggioranza contraria, potranno stringersi nelle spalle e dire: « Non val la pena di preoccuparsene. Sono i soliti Siciliani »:

E non vi sarà neanche bisogno di presentare al Re le dimissioni, e di far rammentare ogni giorno dagli officiosi che « esse non furono ancora definitivamente accettate ».

Basterà dire al Re: « Maestà, non ci badi: sono quei benedetti Siciliani che non trovan mai il verso di star quieti..... »

***

La Lega stampava ieri quanto segue:

Bertani, che trovasi a Gozzano in Piemonte, riseppe or ora della pubblicazione fatta dal De Rohan.

Ci autorizza a dichiarar falsa di pianta la notizia dei tre milioni mandatigli da Vittorio Emanuele. Ci annunzia l'invio dei documenti.

A questo proposito il signor De Rohan mi scrive:

Signor direttore,

Nella lettera che vi ho trasmesso il 16 corrente io riceveva che il Re mi scrisse: « *J'ai déjà donné trois millions pour la Sicile, je donnerai encore deux millions à Bertani* » ecc., e così pure fu scritto.

Posso dirvi in questa occasione che fra poco sarà stampata tutta la vera storia *in extenso* della seconda spedizione nel 1860 ecc. per quanto mi riguarda, con lettere e documenti in appoggio *litografati dagli originali*.

Scusatemi e credetemi

Vostro devotissimo
W. DE ROHAN.

Questa correzione era necessaria, difatti; io per mero errore di trascrizione avevo saltato una linea del manoscritto, e stampata la frase così: « *J'ai déjà donné trois millions à Bertani* », venendo a dire una cosa che l'onorevole Bertani ha il diritto di dichiarare falsa.

Del resto su questo, che nella polemica generale non è che un incidente, si promettono documenti dalle due parti; li vedremo.

***

Una settimana fa la *Gazzetta del Popolo* di Torino, gridava e tempestava contro la destra perchè, provocando la crisi, aveva per conseguenza provocato un forte ribasso dei nostri fondi alla Borsa di Parigi.

Ma la crisi cessa, Cairoli resta, e la Borsa, che nel frattempo aveva ripreso il suo movimento di rialzo... torna a ribassare!

Il caso poteva essere imbarazzante per qualunque altro giornale; ma non per la *Gazzetta del Popolo* la cui disinvoltura è nota.

La *Gazzetta* attribuisce dunque il nuovo ribasso al gioco sfrenato degli speculatori!

E così si ha sempre ragione.

***

Pare che per il momento il corno di Silva non si farà sentire all'orecchio degli sposi novelli.

—L'interpellanza dell'onorevole Cavallotti sulla soluzione della crisi, malgrado il testo che se ne è pubblicato, non è stata presentata.

Una prima burrasca coniugale sembra dunque evitata. Ciò farà un grande piacere al nostro Benedetto presidente e ai suoi difensori officiosi: tanto più che troveranno nella notizia inesatta, una ragione di farsi un po' di buon sangue, che li aiuti a digerire il *quarto d'oca* messo in bottiglia da loro e versato nei nappi scintillanti, a 28 kreutzer il bicchierino!... (un po'caro se vogliamo).

Per conto mio, fra le due cantonate, preferisco aver preso quella di credere a un possibile testo d'una possibilissima interpellanza a quella d'aver mutato in bevanda un quarto d'oca, e in bevanda spiritosa per giunta.

Anzi — se per farmi passare dallo stomaco la interpellanza rientrata il mio collega *birraio* volesse mandarmi un bicchierino della sua *Oca novella*, lo gradirei moltissimo... ben inteso quando alla Consulta si saranno serviti; e io gli manderò magari i 28 carantani.

***

Ahi! Ahi!

Lo squillo del corno temuto si fa sentire: la *Libertà* d'oggi stampa, che l'onorevole Zeppa ha diretto alla presidenza della Camera la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri intorno alla soluzione della crisi annunziata alla Camera nella seduta degli otto del corrente mese.

« ZEPPA ».

Uhm! La faccenda si mette male; l'onorevole Cavallotti se ne sta fuori dal guazzabuglio, beato lui; ma c'entra l'onorevole Zeppa. Per l'onorevole Cairoli, se non è lupo, è can bigio!

***

Avete letto i *Figli del capitano Grant*

Conoscete la storia del dottore Paganel, il professore distratto del romanzo di Verne?

Al dottore Paganel la distrazione fa un tiro assassino. Dopo avere sbagliato di vapore, ed essersi imbarcato per l'America del Sud, invece che per non rammento quale altra terra, il dottore vuole almeno imparare a bordo la lingua del paese ove si reca suo malgrado, e trovato nella biblioteca del capitano un libro che gli serviva a questo scopo, in breve si impadronì del nuovo idioma.

Il vapore tocca terra nel Sud-America, e il dottore Paganel, fiero della sua nuova facoltà, comincia a chiacchierare.... con gli indigeni che gli rispondono..... ma non riescono nè a farsi capire, nè a capire.

Il dottore, sorpreso, corre a bordo, racconta la sua disgrazia, non sapendo darsene pace, nè riuscendo a spiegare a sè stesso il caso singolare; e prova agli amici che pure

---

167

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Cesare continuò:

— Il giovine Castel-Vivant, innamoratissimo della marchesa, domandò una volta la sua mano che fu gli rifiutata per motivi a me ignoti: dopo quella brutta figura il suo amore si cambiò in rabbia, ed egli non trascura occasione per far dispetto a quella cara signora con una insistenza indegna d'un gentiluomo e d'un uomo di mondo.

— Tanto meglio — rispose l'attore — il colpo di spada che gli darò avrà così due buone ragioni.

Fossaro si mostrò stupito.

— Dovete battervi?

— È inevitabile un duello. Aspetto il mio avversario dopo la rappresentazione.

— Oh! diavolo! badate che il principe è un tiratore di prima forza...

— E che me ne importa?

— Non si può accomodare in qualche modo questa faccenda?

— Mi par difficile... a meno che il principe non sia un pulcin bagnato... Gli ho dato del maleducato...

— È una parola difficile a digerire... Il duello pare inevitabile anche a me... ma ho paura d'una cosa...

— Cioè?

— Essendo mio amico, Ettore mi pregherà probabilmente di servirgli da testimonio.

— Ebbene?

— Mi dispiacerebbe che dovreste prenderla male...

— Al contrario, signor barone, accettate pure e vedrete che sul terreno ho tanto sangue freddo quanto sulla scena se non di più...

— Supponete che la marchesa si sia accorta del motivo di questa faccenda...?

— Ne son sicuro, perchè l'ho veduta impallidire quando l'amante di quel signorino l'ha accennata col dito... ed al calare del sipario m'ha ringraziato cogli occhi d'aver preso le parti sue imponendo silenzio a chi l'offendeva.

— Allora, mio caro, siete già avanti... La marchesa vi ha rimarcato... Se avrete la fortuna di ammazzare Castel-Vivant che essa detesta, è capace di amarvi.

— Ah! o lo ammazzerò, o mi ammazzerà...

Il dialogo fu interrotto dal buttafuori che chiamava in scena per il quarto quadro. Fossaro si alzò.

— Vi vedrò dopo lo spettacolo? — gli domandò Fernando.

— Non lo so.. vo a parlare col principe.

— Non fate nulla per accomodare l'affare..

— Ve lo prometto.

— Se egli vi prega di essere suo testimonio accettate.

— Sia pure: ma a condizione che sul terreno figuriate di non conoscermi. Così potrò esser più franco...

— Siamo intesi.

Il buttafuori aprì l'uscio del camerino.

— In scena, Fernando..... tocca a voi..... si tira su.

— Eccomi.

Il barone di Fossaro rientrò in teatro, ma invece di ritornare nel suo palco, andò a picchiare alla porta del palco di proscenio al primo ordine.

Il visconte gli aprì.

— Arrivate a proposito, barone — gli disse Ettore a mezza voce. — Venivo a cercarvi...

— Avete da dirmi qualche cosa.....

— Debbo pregarvi di volermi fare da testimonio.....

— Da testimonio? — rispose Fossaro, fingendo di esser sorpreso. — O che prendete moglie?

— Mi batto.

— A proposito di che?

— Non avete assistito al quadro precedente?

— Sì..... ho anche visto un attore che si è rivolto a voi in modo insolente, ma non credo che vogliate fare a quel cane l'onore di andare sul terreno con lui.

— Gli farò quest'onore. Usciamo un momento.... Parleremo meglio fuori.

I tre uomini uscirono dal palco. Ettore raccontò quanto era accaduto, ed aggiunse:

— Non cercate di disuadermi da uno scontro col pretesto d'inuguaglianza delle condizioni sociali.... L'uomo che mi ha dato dell'ineducato deve ricevere una lezione, qualunque egli sia, ed io procurerò di dargliela severa.... Andate a cercarlo da parte mia alla fine dell'atto e regolate l'affare.... Prendete appuntamento per dopodomani; accetto qualunque luogo e qualunque ora e lascio all'avversario la scelta delle armi. Il dottore Antonino Frebault non è qui con voi, barone?

— Sì.

— Ho fiducia in lui più che in un altro medico.... e poi è un buon amico..... Non si sa mai quel che può accadere.... Pregatelo di volere assistere allo scontro.

— Sarà fatto.

In quel momento, terminato l'atto, il pubblico usciva dalla sala, spargendosi per i corridoi.

— Andiamo subito allora — disse il barone di Fossaro, e si condusse dietro il visconte di Cussy dalla parte dove entravano gli artisti.

Entrato sul palcoscenico, fingendo la più completa ignoranza del luogo, il barone si fece indicare il camerino di Fernando Volnay, e battè leggermente alla porta.

— Avanti — disse Fernando, e vedendo entrare Fossaro col compagno del principe, capì subito di che cosa si trattava, e domandò con aria molto sostenuta:

— A chi ho l'onore di parlare, signori, e che cosa desiderate da me?

— Signor Volnay, questo signore è il visconte di Cussy; io sono il barone di Fossaro. Poco fa voi avete insultato gravemente un nostro amico, il principe di Castel-Vivant.....

— Vale a dire..... ho risposto come dovevo ad una ingiuria direttami da questo principe..... giacchè si tratta d'un principe. E poi?

— Il principe di Castel-Vivant esige da voi delle scuse.....

— Delle scuse! non ne parliamo, signori.....

— Od una riparazione colle armi.

— Sono pronto a dargli quante riparazioni desidera.

— Allora non si resta che a regolare, in qualità di testimoni del principe, le condizioni del duello, d'accordo con i vostri testimoni, che vi compiacerete d'indicarci.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

egli ha studiato bene lo spagnuolo, mostrando il suo testo..... *Le Lusiadi* di Camoens.

Il povero distratto aveva scambiato il portughese per spagnuolo!

***

Lo stesso è accaduto al signor *Pifagna* del mio confratello mattutino dell'oca a bere. Egli ci ha dato il ritratto del signor Rodriguez Sampajo, capo del gabinetto di Lisbona « ritenuto come il primo giornalista portoghese », e la cui « probità pubblica e privata è tradizionale così che un giornale *lisbonese* scrisse di lui:

« *Nacio pobre, y no llevo camino de ser rico, es que sus intereses personales fueron siempre sacrificados por el a sus principios.....* »

Ora questa frase dataci dal signor *Pifagna* come *portoghese*..... è, come vedete, *spagnuola!*

Il dottore Paganel ha fatto scuola!

*** ***

Si legge in un giornale di Bologna:

Mercoledì sera, la gente che passava per via San Vitale si fermava davanti alla casa N° 100, la cui finestra del 2° piano erano illuminate a palloncini.

A forza di domandare si seppe che in quella casa abitava certo signor Neri Pietro, il quale festeggiava così l'avvenuta rapacificazione della sinistra.

Oh! povero signor Neri!

Li ha proprio buttati via que' pochi delle candele di sego!

io Fanfulla

GLI ULTIMI GIORNI DI DISRAELI

A settantasei anni il capo del partito *tory* rammentava ancora il *dandy* del salone di lady Blessington.

Il color pallido aveva preso una tinta plumbea; i capelli d'ebano cascanti a ciocche s'erano inargentati e fatti radi; la voce armoniosa, modulata come un ottavino, era divenuta un po' stridula; la persona magra, stecchita sembrava un pezzo di marmo greggio scarpellato; ma le frequenti scintille degli occhi nerissimi irradiavano di vita i profili ossei, angolosi del suo volto; e un abituale sorriso, spruzzato di sarcasmo, rammorbidiva l'asprezza della sua aria raccolta e fiera.

L'abbigliamento era sempre corretto, accuratissimo: a' bizzarri abiti di velluto, guarniti di raso e merletti, erano succeduti il soprabito stretto alla vita e i pantaloni chiari; portava il cappello leggermente inclinato sull'orecchio sinistro, una grossa catena d'oro al petto e una mazza d'avorio con le iniziali dorate.

*

Gli anni e i travagli avevano dato un'ombra più scura al suo contegno riservato e taciturno, che contraddiceva tanto alla sua indole irrequieta e intraprendente. Ma nè l'età, nè le cure biche della politica avevano scemato d'una goccia la vivacità e l'originalità del suo spirito. Ricercato e temuto, frequentava con assiduità le conversazioni, i ritrovi più eletti e i grandi balli.

Egli usava richiamare alla memoria con un certo compiacimento le strane avventure della sua giovinezza, e gli stava molto a cuore il sentirsi ridire dagli amici qualche aneddoto gradito.

Il giorno che fu nominato pari del regno, egli riceveva il seguente telegramma da Venezia:

« Per la salute e gloria di Vostra Grazia fa voti la sua devotissima cugina..... »

Rispose subito per telegrafo alla vecchierella ebrea, e se ne mostrò commosso per alcuni giorni.

Una volta, mentre era primo ministro e la gloria gli metteva in mano lo scettro della potenza, un amico si permise di domandargli:

— Perchè non riprendete moglie?

Disraeli, con espressione malinconica, rispose:

— Pigliar moglie! Amico mio, non c'è più al mondo che una sola donna la quale potrebbe ridestare il mio cuore a' suoi santi entusiasmi.

Queste parole corsero di bocca in bocca nei salotti dorati per più sere, e dettero origine a' più strani commenti.

Qualche mese dopo i giornali annunziavano che la graziosa regina d'Inghilterra, l'augusta imperatrice delle Indie, si era degnata di onorare d'una sua visita la casa di lord Beaconsfield, cavaliere della Giarrettiera..... L'ebreo non aveva più nulla a sperare!

*

Poco più che un mese fa il Disraeli si mise a letto accusando [illegible] vecchio malanno.

La sua casa resta a Curzon Street, N. 19: ma il suo *pied-à-terre* in Londra, che il palazzo addobbato con lusso reale è a Hughenden nella contea di Buckingam.

La casa di Curzon Street è una vera casa inglese, a due piani, con tre finestre che mettono sulla strada: a pian terreno il vestibolo e due sale d'aspetto, al primo piano lo studio e la sala da ricevere, al secondo le camere da letto: i mobili pesanti, ma comodi: ci trovate il *comfort*, non il lusso.

Il 21 marzo, l'illustre lord non potè posare dinanzi al pittore Millais che gli faceva il ritratto; ma il 26 gli fu concesso di discutere con i suoi amici politici sullo schema del discorso che lord Cairns ha poi pronunziato alla Camera dei pari sulla politica estera.

Dicesi che avesse già dato mano a un nuovo romanzo del genere dell'*Endimione*, e come era suo costume, ne avesse mandato al tipografo i primi capitoli per rileggerli prima di andare avanti.

La settimana passata, fra un accesso e l'altro d'asma, è stato in grado di correggere le bozze dell'ultimo discorso da lui pronunziato nell'occasione del fatale attentato allo czar.

*

Cinque giorni prima di morire, fu dichiarato spacciato da' medici. Egli ha presentito la sua fine, le forze non l'hanno abbandonato tutt'a un tratto, ma è venuto meno di giorno in giorno, e ha potuto conservare fino all'ultimo il pieno uso delle sue facoltà mentali. Ha espresso il desiderio di essere sepolto a Hughendem accanto alla moglie, morta a ottantatre anni nel 1872.

La regina mandava ogni ora per aver notizie, gli ha offerto il castello d'Osborne dove le aure marine rinfrancano la salute più languida, e fu sul punto di andare a visitarlo se i medici lo avessero assentito.

Il signor Gladstone andava ogni giorno a informarsi dello stato del suo temuto rivale: davanti al letto di morte tacciono tutte le ire nemiche.

Fin dal giorno 18, due *reporters* stavano di guardia alla porta, dove s'affollava la gente ansiosa, trepidante. La cura è stata affidata a un medico omeopatico: il dottor Kidd.

Poco prima di spirare, il grand'uomo cadde in deliquio: suo fratello Ralph non giunse a tempo a dargli l'ultimo addio. Poco dopo spirato, gli hanno formata la maschera.

Gli esecutori testamentari sono sir Nathaniel de Rothschild e sir Francis Rose. Il signor Gladstone e lord Granville proporranno che i funerali si facciano a spese dello Stato, e il corpo venga sotterrato a Westminster...

Benjamino Disraeli se l'era predetto.

Chi e' ?

CHIACCHIERE VENEZIANE

23 aprile.

Chi avrà ragione?

Un giornale annunzia che gli studi ufficiali del ministero dei lavori pubblici intorno alla linea di navigazione adriatico-ionia, proposta dal comitato permanente, riconoscono al governo l'obbligo di sussidiarla largamente.

Un altro giornale afferma che la Società Florio e Rubattino hanno già compiuto fra loro il disegno di fusione, non solo, ma hanno già raccolti i capitali necessari per la Compagnia che eserciterebbe la navigazione di tutta Italia. Lo stesso giornale aggiunge che la nuova Compagnia non intende tenere conto alcuno degli interessi e dei bisogni di Venezia, la quale corre serio pericolo di restar miseramente sacrificata.

Chi avrà ragione?

Certo è che, mentre i medici disputano sui rimedi, e si accapigliano, l'ammalato se ne va al babboriveggoli.

Venezia muore d'inedia e di sfinimento.

Non si trova energia che nei pettegolezzi meschini, nelle guerricciuole puerili, nelle *baruffe in famegia*.

><

L'arte soltanto continua a sorridere benigna a questa bella decaduta. In Venezia l'arte vive rigogliosa, e all'Esposizione di Milano i nostri giovani artisti terranno alto l'onore del loro paese. I quali artisti incoraggiamenti non trovano che in sè stessi: ma lottano pieni di fede, di attività e di speranza, convinti che chi dispera, chi s'arresta scoraggiato non è soltanto un codardo, ma un malvagio.

I quadri del Favretto, del Nono, del Rotta e di tanti altri, le statue e i busti del Benvenuti, del Marsili, del Piazza, le sculture in legno del Besarel, i mosaici del Salviati, ecc., proveranno anche una volta che fra le lagune l'arte ha ancora il suo soggiorno prediletto.

><

Veramente a vedere certe innovazioni edilizie e a sentire i rimproveri degli stranieri, parrebbe che a noi il culto artistico mancasse del tutto. Ma gli innovamenti edilizi sono opera di gente incuriosa d'ogni cosa bella, e suscitano le proteste di chi ama questa antica patria. I rimproveri degli stranieri, sempre esagerati, hanno il torto di non scevrare il buono dal cattivo. Così parvero ed erano ridicole le accuse che c'indirizzarono gli inglesi a proposito dei restauri di San Marco. Prima che si venissero i maestri da Albione, noi tutti ci siamo avvisti che nei restauri della nostra basilica il sentimento artistico non era pari alla diligenza. E prima delle lezioni inglesi furono presi seri provvedimenti perchè ciò che restava a fare fosse compiuto con ameno impegno. Difatti la Commissione, nominata all'uopo, invigila perchè il ristauro della facciata principale si faccia col massimo rispetto all'antico, conservando ogni più minuto particolare dello storico edificio. Proprio in questi giorni fu scoperto dietro al rivestimento dei marmi la antica fronte della basilica, tutta di mattoni a grandi arcate laterizie, chiuse fra pilastroni. Il disegno sarà riprodotto nella stupenda opera sulla basilica di San Marco, che l'Ongania sta per pubblicare.

><

La quale opera, che l'Ongania ha intrapresa con un ardire, meglio unico che raro, riescirà non ineguale alla grandezza del monumento che illustra. Alcune tavole saranno esposte a Milano. La basilica, che rappresenta in sè sola la storia e l'arte di Venezia, fu argomento prediletto di scrittori, di poeti, di pittori.

Meglio e più coraggiosamente degli altri due studiosi stranieri, Giovanni e Luigia Krantz, s'erano accinti alla non facile impresa di dare al pubblico una fedele rappresentazione dei lavori artistici della cattedrale, avvivando con quadri le esteslasime, ma per sè sole insufficienti descrizioni date alla luce. Se non che l'opera appena incominciata cessò, e l'Ongania si accinge ora all'ardimentosa impresa di condurla a compimento, non badando a sacrifizi.

Nell'opera edita dall' Ongania sarà mostrato nelle descrizioni, nei disegni, nelle tavole colorate l'aspetto antico della basilica, i varî mutamenti subiti, il suo stato presente e sarà ritratto compiutamente in ogni sua parte lo splendido monumento, prima che gli insulti del tempo o le innovazioni possano del tutto alterarne le forma.

Sior Momolo

Di qua e di là dai monti

Mentre i Francesi mettono piede nell'isola di Tabarca, e nei loro giornali a Parigi, come ne fa telegraficamente fede *Folchetto*, si sforzano a fare credere che il nostro Marcio « abbia proposto nientemeno che l'assassinio di Roustan; »

Mentre, come la *Nazione* asserisce in un dispaccio da Roma « notizie pervenute alle ambasciate estere constatano che la Francia è decisa d'impadronirsi della reggenza di Tunisi, inducendo l'annessione colla formola del protettorato; »

. . . . . .

Mentre il *Pungolo* di Napoli ci dà in anticipazione un saggio delle dichiarazioni, che l'onorevole Cairoli farà giovedì alla Camera, nei termini seguenti:

« Quanto alle cose di Tunisi, il presidente del Consiglio dichiarerà, che il governo ha fiducia nella sincerità delle dichiarazioni della Francia; che si manterrà in una linea di fermezza, difendendo gli interessi italiani qualora dovessero esser lesi, e che procurerà ogni mezzo, senza perdere di vista questi interessi, di non suscitare complicazioni maggiori; »

« Intanto » — dice il *Piccolo* — « la partenza dei nostri legni per Tunisi è sospesa! »

**

Virgilio, per significare che egli si trovava nel Limbo, dice a Dante:

« Io era tra color che son sospesi ».

Mandiamo dunque i nostri legni in crociera nei mari del Limbo, e attueremo intieramente l'ideale di una politica — mi si passi la parola — a sospensorio.

Questa bella politica, tanto per giustificare la nomea che abbiamo d'essere altrettanti Macchiavelli, la chiameremo politica da Fabi.

Passiamo ad altro.

L'onorevole Cavallotti non ha presentata alcuna interpellanza. All'opera « Il nuovo Ernani » mancherà dunque la scena del corno, per ora!

L'onorevole Damiani è anche lui tra' sospesi, incerto se debba o no sviluppare la sua mozione. Ma anche a questa alternativa i ministri hanno già pensato:

« Il presidente del Consiglio provocherà un voto, e: o l'onorevole Damiani manterrà la sua mozione, o la ritirerà. Se la manterrà, sarà proposto un ordine del giorno di rinvio ad altro tempo, e su quello si voterà; se la ritirerà, si voterà ugualmente sul programma, che il ministero avrà esposto, prendendo atto di quelle dichiarazioni. E si spera che per giovedì tutto sarà finito. »

E così il nostro *Lelio* giovedì può fare vacanza: il *Pungolo* — è sempre lui ch'io cito e citerò sino alla consumazione dei tempi cairolini — nelle parole surriferite ha bell'e compilato il rendiconto della seduta parlamentare di quel giorno.

**

Ad altro ancora.

È smentita la schioppettata sparata contro il convoglio ferroviario tra Bologna e Ferrara. Infatti, non essendosi trovato colui che l'ha sparata, e nessuno potendo affermare d'averla ricevuta perchè i vagoni delle ferrovie non hanno il dono della parola — difetto che dividono con molti fra coloro che ne scaldano i cuscini ad uso — gli è giusto come non fosse mai stata sparata.

È chiaro!

**

Una nota lugubre

A Venezia il tribunale ha pronunciata una condanna di morte contro quel soldato della compagnia di disciplina, stanziata a Chioggia, che attentò or non ha molto alla vita del suo sergente.

Per contro, il tribunale di Piacenza mandò assolto quell'altro soldato, che, di guardia a Pavia, sparò per legittima difesa, andando a colpire, non volendo, un povero disgraziato, che non ci aveva che fare tra gli aggressori della sentinella.

**

Un'altra nota:

« Il ministro Magliani dichiarò impossibile di nominare il titolare al ministero del tesoro prima che sia esaurita l'abolizione del corso forzoso ». — Dispaccio della *Nazione*.

Nota malinconica per.... per.... l'onorevole... Ma è inutile nominarlo chè il suo nome è scritto persino sui boccali di Montelupo. Io ho un forte sospetto che Menandro pensasse a lui scrivendo la sua commedia il *Tesoro*, la favola della quale si appoggia in gran parte sul.....*La Porta* segreta del sacello domestico.

Voglio scovarla fuori tra' miei libri e vedere se c'è caso di ridarle un po' d'attualità.

**

Terza ed ultima nota, alla quale, non c'è che dire, l'attualità non fa difetto.

La scena è una casa rurale, detta La Chiesaccia, nei pressi di Bologna. Attori: un ispettore della questura, il cavaliere Galimberti, e molte guardie.

L'azione è un assedio in piena regola con la vittoria degli assedianti.

I quali, penetrati nella Chiesaccia, vi scopersero la tipografia clandestina del Comitato della Lega rivoluzionaria e gran copia di manifesti: più vi scopersero pure sette bombe di ferraccio, quattro delle quali belle e cariche.

Io scappo, o lettori; non si sa mai!....

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 24 aprile.

Nell'appartamento dell'ammiraglio Arseniew, a villa Sciarra, v'è stata ieri sera la cena che, secondo il costume russo, riunisce gli amici della famiglia la sera precedente alla Pasqua.

Vi assistevano il granduca Paolo, l'ambasciatore russo, la baronessa Uxkull, il colonnello Stephanow, il personale dell'ambasciata russa, il conte e la contessa Matzow, ed altre persone notabili della colonia russa.

***

Il ricevimento dei rappresentanti delle Società cattoliche, che abbiamo preannunciato ieri, ha avuto luogo stamani al Vaticano alle 9 1/2.

All'indirizzo letto dal presidente, Sua Santità ha risposto brevemente, con parole d'incoraggiamento, però di nessuna importanza politica.

Gli intervenuti erano tutti in abito nero: fra gli altri v'era una signora con una pesante corda al collo e due grosse conchiglie sul petto a modo dei pellegrini: esempio di umiltà che non avrà molti imitatori.

***

Abbiamo annunziato che al professore Guido Monteverde era stata conferita dal giurì dell'Esposizione di Melbourne un premio di prima classe per il suo *Genio di Franklin*.

Oggi possiamo pubblicare la lista di tutti gli espositori romani premiati, la quale non è stata mai pubblicata.

Hanno avuto il primo premio; Enrico Siemiradzki per un quadro a olio; Publio de Tommasi per un acquerello; la Regia cointeressata de' tabacchi per le sue diverse manifatture; il signor Borelli per ritratti in fotografia; il professore Monteverde per un'opera di scultura; il cavaliere G. B. Gatti per le sue intarsiature artistiche; il signor Luigi Tarantoni per i suoi mosaici; il signor Biagio Benedetti per il vermouth esposto; il signor Michele Pantanelle per paste diverse.

Hanno avuto il premio di seconda classe il signor Stefano Beretta per lavori di filigrana in argento; i signori Ciniselli, professore Masini e professore Rossetti per opere di scultura; il cavaliere Costantino Calvi per lavori cesellati in ferro; il signor Alessandro Nelli per fusioni in bronzo; i signori Antinucci e Giangrandi per calzature da uomo e da donna.

Altri espositori hanno meritato premi di categoria inferiore alle due precedenti. E gli Italiani in genere, i Romani in specie, sono riusciti a far buona figura all'esposizione australiana, benchè, secondo il suo costume, il governo, pure spendendo molti quattrini, non ha saputo in nessun modo tutelare i loro interessi a Melbourne.

***

Ismail pascià assisteva ieri sera allo spettacolo della compagnia Suhr all'anfiteatro Umberto, che era pienissimo di spettatori.

Ismail fece chiamare nel suo palco la piccola bambina de Toma, quando essa ebbe eseguiti sul trapezio i suoi difficili esercizi, e le regalò alcune monete d'oro.

La scena curiosa fu al terminare dello spettacolo. Veniva giù l'acqua proprio a diluvio e, affollandosi per le scale la gente, obbligava quella uscita prima a traversare il cortile che divide l'atrio coperto dalla scala del teatro.

L'esperienza di ieri sera dovrebbe aver dimostrato come sarebbe stato opportuno, oltre i molti abbellimenti, coprire quel passaggio che le signore erano obbligate a traversare a piedi per giungere alle loro carrozze. Degli ombrelli ce n'erano pochi, e riparavano malamente. E per maggiore consolazione del pubblico, fu creduto ben fatto di spegnere la lampada elettrica che illumina sola quel tratto di cortile.

Solamente dopo tre quarti d'ora, quando es-

minciò a piovere meno forte, la gente potè andarsene a casa.

***

L'esposizione dei premi per la grande lotteria del Comitato della stampa è stata aperta questa mattina nel locale terreno del palazzo Farnesina a piazza Colonna.

Il biglietto d'ingresso — come abbiamo già detto altra volta — non costa che la miseria di cinquantacinque centesimi a comodo di qualunque mai persona, colla probabilità di guadagnare un premio in questa vita e la certezza di salvar l'anima nell'altra.

La vista dei premi vale da sola il prezzo del biglietto d'ingresso. C'è di tutto un po': porcellane della Cina, della Persia e del Giappone; scarpine per signora; statuine, alabastri, orologi, sigari d'avana, bottiglie di Sciampagna, seggiole, tavolini... un subisso d'oggetti che seducono in un modo strano. A questi oggetti, fra i quali ve n'è molti che superano il prezzo di trecento lire, aggiungete una cinquantina circa fra quadri, bozzetti e acquarelli originali regalati dagli stessi autori.

Ve n'è del Simonetti, del Cipolla, del Cammarano, del Bellinzoni, del Turqueti, dell'Jacovacci, del Coleman, dell'Ethofer, del Maccari, dell'Joris, del Petito, del Serra e di venti altri. Sotto questo rapporto, l'esposizione dei premi può sembrare anco un'esposizione artistica di pittura internazionale.

Spendere cinquantacinque centesimi e guadagnare in compenso un paio di vasi del Giappone o un bellissimo orologio a pendolo, da mettere sul caminetto, o un paesaggio a olio per adornare il salotto, è una cosa talmente fuori dell'usato che può sembrare anco soprannaturale. Avanti dunque, senza perder tempo. L'ingresso è tenue e la vincita è quasi sicura.

***

Gli allievi della palestra ginnastica Vittorio Emanuele sono andati stamani a fare una passeggiata alla Farnesina, e sono tornati verso il tocco, per la via Flaminia ed il Corso, preceduti dal concerto cittadino, e con la loro bandiera.

***

Alle 3 sono andati a Ponte Molle tutti gli artisti che presero parte alla mascherata del « Ritorno del pellegrinaggio dalla Mecca » che si riunirono a pranzo nell'antica trattoria del ponte, che ora è stata presa in affitto dal signor Morteo.

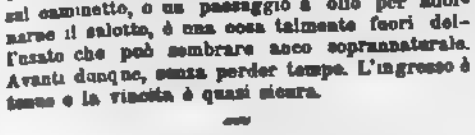
***

Ieri sera al Valle piacque assai *Una partita a picchetto*, commediola in un atto dei signori Fourcaux e Mayer, che non era ancora stata rappresentata sulle nostre scene. L'esecuzione fu assai buona.

Per questa sera è annunziato *La Fiera*, commedia in cinque atti, di Alberto Nota. Da una quarantina d'anni, *La Fiera* non è stata più rappresentata a Roma. Cesare Rossi l'ha rimessa in repertorio, ed a Torino ebbe un successo straordinario. *La Fiera* è il più bel lavoro del Nota, autore fecondissimo, e ricco d'espedienti scenici quanto altro mai. Si canta sopra un successo. Dunque siamo intesi: tutti al Valle questa sera.

***

A proposito di artisti drammatici farà piacere a molti nostri lettori sapere che a Madrid la compagnia Bellotti-Bon, di cui fa parte la felice coppia Marchi-Maggi, ha cominciato le sue rappresentazioni coll'*Andrea* in mezzo alle più splendide accoglienze del pubblico. Il teatro era affollatissimo; vi assisteva la società più elegante di Madrid, a cominciare da Sua Maestà la regina Maria Cristina. Insomma una vera buona riuscita, della quale ci congratuliamo con quei nostri bravi artisti.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 14°. La temperatura massima fu di 17° 4; quella minima di 8° 4.

*** Alla sala Dante la sera del 28 corrente, alle ore 8 1/2, a richiesta generale si ripeterà il concerto dato il giorno 11 passato dal professore di clarinetto Luigi Angelini.

NOSTRE INFORMAZIONI

La situazione parlamentare prosegue ad essere poco propizia per il ministero. L'annunzio della conferenza avuta l'altro giorno dai ministri con l'onorevole Taiani non ha giovato ad accrescere al ministero il favore dei dissidenti. Fra gli stessi deputati ministeriali prevale l'opinione che l'onorevole Cairoli non possa più a lungo rimanere alla direzione della politica estera. Dicesi che l'onorevole Cairoli sarebbe disposto a mutare di segretario generale, ma al punto al quale sono oggi giunte le cose neanche questa concessione basterebbe.

—

Sebbene i giornali ministeriali si sforzino di preoccuparsi l'opinione pubblica assicurando che il ministero è sicuro della maggioranza della Camera per un prossimo voto di fiducia, siamo in grado di affermare che i ministri evitano di risolvere gli affari più importanti, e in tutti i ministeri si considera la crisi come non ancora finita.

—

Il comitato dei deputati per l'abolizione graduale della tassa sul sale ha creduto opportuno di aggregarsi gli onorevoli Sonnino Sidney e Fortunato.

—

Malgrado le notizie date dai giornali officiosi, sono affatto premature le notizie date sulla partenza del commendatore Scotti e del commendatore Ellena per condurre a fine le trattative con la casa Rothschild riguardo alla emissione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

L'onorevole Magliani non prenderà alcuna risoluzione definitiva prima che sia nota l'esito della conferenza monetaria internazionale.

—

È stato annunziato che il governo presenterà un progetto di legge per la fusione delle due Compagnie di navigazione Rubattino e Florio.

Crediamo sapere che il progetto di legge che sarà presentato dal ministro dei lavori pubblici riguarda non già la fusione, ma il riconoscimento della nuova ditta per tutto ciò che si riferisce ai sussidi che dà il governo e agli obblighi che la Società ha verso il governo.

—

Ci viene assicurato che il governo ottomano abbia rivolto importanti comunicazioni alle potenze sulle faccende di Tunisi, reclamando il diritto che esso ha di ingerirsene, ed esprimendo il desiderio che la Francia sia per rispettare la indipendenza del bey. Il governo ottomano protesta non solo contro la eventuale occupazione della Tunisia, ma anche contro quella di un protettorato francese, il quale si risolverebbe in una vera presa di possesso.

—

Ci scrivono da Vienna, in data del 21 corrente:

Nella nostra cancelleria sono vive le preoccupazioni per l'andamento della questione tunisina: e si vuole evitare che questa questione pigli le proporzioni di una grave complicazione europea. Non si è mancato di far conoscere al governo francese, che il governo austro-ungarico non si ingerisce di quella faccenda, e lascia al francese la responsabilità di qualsivoglia possibile complicazione.

—

Da un autorevole carteggio di Berlino, in data del 20 corrente, togliamo quanto segue:

Il governo francese ha cercato di ottenere la esplicita adesione del governo imperiale ai suoi progetti sulla Tunisia: ma non ha raggiunto lo scopo. Il nostro governo lascerà fare, finchè non crederà giunto il momento di dire in proposito la sua parola. Frattanto parecchi ufficiali dell'esercito hanno avuto incarico di seguire con attenzione e di studiare le operazioni militari dei Francesi.

—

Le elezioni al Consiglio superiore.

Terminato lo scrutinio di ballottaggio, le elezioni per il Consiglio superiore d'istruzione pubblica hanno dato il risultato seguente:

Per la facoltà di filosofia e lettere eletti i professori Bonghi, Villari, Michele Amari e Bertrando Spaventa, tutti membri dell'antico Consiglio;

Per la facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche i professori Brioschi, Betti, Cannizzaro e Cantoni, tutti membri dell'antico Consiglio;

Per la facoltà di giurisprudenza i professori Cabella, Schupfer, Mancini e Cavagnari, tutti nuovi eletti;

Per la facoltà di medicina i professori Ercolani, Inzani, Alfonso Corradi e De Renzi, tutti nuovi eletti. Però il professore Ercolani s'intende sostituito a professore Tommasi-Crudeli che declinò la candidatura, proponendo quella dell'egregio professore dell'Ateneo bolognese.

I professori Bonghi, Villari, Amari, Spaventa, Brioschi, Betti, Cabella, Ercolani ed Inzani sono stati eletti a primo scrutinio; gli altri nella votazione di ballottaggio.

Il ministero aveva proposto candidature in ogni facoltà fuori degli otto membri dell'antico Consiglio, i quali sei sono stati rieletti a primo scrutinio due nel ballottaggio.

Nel ballottaggio si è fatta la libertà del voto, obbligando gli elettori a votare non sulla lista unica, quelli che avevano ottenuta la maggioranza, composta in ragione di tre nomi per ogni posto rimasto vacante, ma sulle proposte formulate dal ministero, di tre persone per ogni posto rimasto vacante.

Queste proposte erano però state firmate da tutti la maggior parte delle quali si trovavano due nomi ricavati una sola dalle terne inviate dal ministero.

Molte facoltà, specie le facoltà legali più competenti d'ogni altra in questione di legalità, hanno protestato contro tale abusiva interpretazione dell'articolo 4° della legge. Altre senza formulare proteste, hanno protestato in modo indiretto, sia votando per più di cinque scritti in una sola terna ministeriale, sia votando per un solo nome anzichè adattarsi a prenderne un altro in un'altra terna officiosa.

Alcuni componenti dell'antico Consiglio, chiamati a fare lo spoglio delle schede, ritenevano nulla una votazione fatta a questo modo, e da dovere quindi rinnovarsi in base a una più giusta interpretazione della legge. Sono state fatte rimostranze al ministro, il quale ha risposto credere giusta la sua interpretazione della legge, egli ne porterà al Parlamento; dovere quindi il Consiglio procedere allo spoglio con le norme da lui stabilite.

Lo spoglio delle schede ha giustificato pienamente l'opinione del Consiglio dimostrando che una gran parte del corpo elettorale respingeva le illegali e disposizioni ministeriali in una sola facoltà, a quale doveva proporre due consiglieri, sopra 90 votanti vi furono: una scheda bianca, quattro dieci schede annullate perchè contenenti due nomi della stessa terna, sessantuna scheda con un solo nome, con la perdita totale di novantuno voti; protesta vana, ma significante.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Torino, 24.

Ieri sera la lettura fatta dal De Amicis al Carignano, sulle « Espressioni del viso » a beneficio della famiglia di Roberto Sacchetti è riuscita stupendamente. Vi assisteva un pubblico scelto e numeroso. Le finissime osservazioni psicologiche furono ascoltate con religioso silenzio. Alla fine il De Amicis fu salutato da un applauso interminabile.

Martedì farà una lettura il professore Lessona; giovedì, Giuseppe Giacosa.

Parigi, 24.

Il *Télégraphe* assicura che il governo italiano, in seguito al desiderio espresso dal governo francese, ha promesso che il giornale *Mostakel* cesserà di esser pubblicato a Cagliari.

Il bey ha invitato il governo francese a ritirare le truppe da Tabarca. Il governo francese si è rifiutato; però Tabarca è stata occupata ieri senza colpo ferire.

Ieri a Tunisi sono stati arrestati alcuni predicatori della guerra santa.

Qui diversi fabbricanti hanno licenziato gli operai italiani.

A Ginevra i nichilisti affermano che numerosi arresti sono stati operati a Pietroburgo in seguito alla comunicazione di documenti fatta dalla polizia francese all'ambasciata russa a Parigi.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 23. — È giunta la corazzata inglese *Temeraire* proveniente da Cagliari.

GENOVA, 23. — È partito ieri per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

ATENE, 23. — Il colonnello Valtinos fu nominato ministro della guerra.

La risposta della Grecia all'ultima nota collettiva sarà consegnata oggi ai ministri esteri.

LONDRA, 23. — Il *Times* dice che la conferenza dei socialisti, la quale doveva riunirsi il 30 aprile o il 1° maggio a Londra, non avrà più luogo.

NAPOLI, 23. — È arrivato stamane, unitamente a Serra Caracciolo, il capitano Martini proveniente dallo Scioa. Egli riparte oggi per Roma.

PIETROBURGO, 23. — Il governo proibì l'importazione dei ceppi di vite nei porti del mar Nero e del mare d'Azoff.

VIENNA, 23. — Oggi l'imperatore ricevette in udienza il barone Haymerle e, con graziose espressioni, gli consegnò la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* pubblica un sunto della circolare russa del 12 corrente. La circolare dice che le numerose manifestazioni, le quali ebbero luogo in seguito all'attentato di Pietroburgo, dimostrarono la necessità di combattere i pericoli che minacciano non soltanto la Russia, ma anche gli altri paesi. Proponendo la conferenza, la Russia desidera di trovare, d'accordo colle altre potenze, i mezzi opportuni per combattere questi pericoli, senza ledere il diritto sovrano che hanno gli Stati di stabilire la propria legislazione.

La circolare non fa alcun cenno riguardo al tempo e al luogo per la riunione della conferenza.

PARIGI, 23. — La Commissione dei 15 membri della conferenza monetaria, rappresentanti 15 Stati, si è riunita oggi sotto la presidenza di Kern, decano di età. Questi propose che si nominasse Cernuschi a presidente, ma Cernuschi rifiutò e, dietro sua proposta, fu eletto presidente Frolik, delegato d'Olanda.

La Commissione decise che non si redigerà un processo verbale delle sue sedute.

La Commissione incaricò Cernuschi e Danarkorton, delegato americano, di preparare il progetto del questionario.

La prossima seduta sarà fissata quando Cernuschi e Danarkorton avranno terminato il progetto del questionario.

BOLOGNA, 23. — Stasera una numerosa assemblea generale dell'Associazione progressista costituzionale della Romagna, convocata dal senatore Minghetti, presente quasi per acclamazione a suo presidente il marchese Baccarini.

ALGERI 23. — Il corrispondente Orsolle, giunto a Laghouat, annunzia che quattrocento Mauris, spediti in soccorso dei regolari, hanno attaccato i ribelli e fatto dodici uomini e cinquanta cammelli.

Dalla battaglia di Platters si sono salvati in tutto venti uomini.

Romanengo-Severini, *gerente responsabile*.

Attenti ai depurativi che sotto un nome mentito e per tanto creduto dalla umanità sofferente, nascondono le più deleterie sostanze che presto o tardi si prontano nell'organismo tracce incancellabili della loro violenza, della mala influenza che esercitano sulla fibra organica. Molti dei così detti depurativi contengono preparati mercuriali o in vario l'arsenico. Il Mazzoni, inventore e preparatore del Sciroppo di Parigina composto, ha ultimamente fatto molti studi in proposito e sempre più si è persuaso della esistenza di questi metalli in molti depurativi. Tanto più in pregio adunque dev'essere tenuta la sua Parigina, che a virtù assai eminenti antisifilitiche e antierpetiche unisce la perfetta mancanza del mercurio, dell'arsenico e di qualunque dei loro preparati.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27 (10)

LIBRAIRIE PARISIENNE

Via S. Margherita, N. 1, a Milano

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, au prix *marqué* des éditeurs, sans aucune augmentation pour change ou autre.

Envois *francs* par chemin de fer; et aussi par Poste sauf la taxe de 30 cent. de recommandation.

Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque.

On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets, mandats ou timbres-poste.

Voyez la liste des plus intéressantes nouveautés littéraires de la semaine, *en entrant à la 4me page.*

DOTTORE AXENFELD

Via Quattro Fontane, 60, p. II

Non più Sedie Imbottite

(Vedi avviso in 4a pagina)

Società Generale Italiana

dei

TELEFONI

Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e sobborghi sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor E. E. Oblieght, Piazza Montecitorio, 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

IL FLUIDO Ristoratore Kwizda per CAVALLI

brevettato per l'Italia e l'Austria adoperato con grande successo nelle scuderie delle Corti d'Inghilterra, della Prussia e di S. M. l'Imperatrice d'Austria, si vende genuino per L. 4 la bottiglia in Roma presso N. Sinimberghi, Farmacia via Condotti dal N. 64 al 66, depositario generale per l'Italia. In Firenze *Farmacia Janssen* — Milano, *A. Manzoni* — Napoli *Farmacia Scarpitti*.

ROMA

GIOIELLERIA PARIGINA

ad imitazione

dei BRILLANTI e PERLE FINI

legati in oro e argento fini (ore 18 carati)

Casa fondata nel 1868.

— Roma, 2ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 aprile, VIA FRATTINA, 48, p. p. (dalle 11 alle 5, domeniche e feste escl.

10ª Stagione prossima d'inverno con indirizzo che sarà dato dai principali giornali della capitale.

Tutte le gioie sono lavorate con gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. — Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FIRENZE

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

Premi per la somma di

Lire 700,000

I grandi premi sono del valore di

Lire 300,000 in oro

cioè di L. 100000 oro

» » 80,000 »

» » 60,000 »

» » 40,000 »

» » 20,000 »

poi altri 495 premi del valore complessivo di

Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght, in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

TATTERSALL FRANCESE

24, Rue Beaujon, Parigi

Direttore Signor C. GROSSMANN

VENDITA in seguito di decesso, dei Cavalli da slancio, componendo la Scuderia di corse del Signor E. FOULD, il Sabato 30 aprile, alle ore Due e mezza pom.

1. **Rostier** bajo scuro nato nel 1876 da Ulhan e Reine.
2. **Bête a chagrins** bain nata nel 1875 da Vertugadin e La Baleine
3. **Salténador** saura nata nel 1876 da Vertugadin e Slapdash.
4. **Virelant** bajo scuro nato nel 1877 da Ulhan e Vigogne.
5. **Acacia** baio nato nel 1877 da Marcello e Attraction.
6. **Magister** bajo scuro nato nel 1877 da Ulhan e Merry Christina.
7. **La Flandrie** baja scura nata nel 1877 da Vertugadin e Slapdash.
8. **Sensation** baja nata nel 1877 da Dollar e Saltarello.

Cavalli di tre anni

9. **Régisseur** bajo da Ulhan e Reine.
10. **Virelai** bajo scuro da Ulhan e Vigogne.
11. **Aquilin** bajo scuro da Ulhan e Attraction.
12. **Sentiment** bajo da Ulhan e Vertugadin e Miss Stockwell.
13. **Bienveillante** baja da Vertugadin e La Baleine.
14. **Rigueur** baja da Mars e la Risle
15. **Locature** saura da Vertugadin et Lass-O'Gowrie.
16. **Ellebore** baja (anglo-araba) da Consul e Emerite.

Cavalli di due anni

17. **Ainay** bajo scuro da Vertugadin e Ulhan e Aimé.
18. **Mésemblin** bajo scuro da Ulhan e Mignonette.
19. **Seigneur II** bajo scuro da Ulhan e Miss Stockwell.
20. **Sonnet** bajo da Vertugadin et Sonnette.
21. **Lully** baio scuro da Vertugadin e Loralba.
22. **Sorbier** bajo da Ulhan e Vertugadin e Sathaniel.
23. **Villaire** puledra baja da Ulhan e Vigogne.
24. **Mansuétude** bajo scuro da Vertugadin e May Flower.
25. **Neure** saura da Flageolet e Nadège.
26. **La Rencontre** baia da Ulhan e La Risle.
27. **La Prélatérie** baia scura da Ulhan e La Perichole.
28. **Médine** baia (anglo arabo) da Vertugadin e La Mekke

Nota. — Le cavalle da razza ed i stalloni della razza de **La Flandrie** saranno venduti all'incanto il venerdì 10 giugno l'antivigilia del Grand Premio di Parigi

---

Con sovrano R. R. approvazione | **LUOGO DI CURA GLEICHENBERG** STIRIA | Medaglia d'oro Parigi 1878

Distante un'ora di carrozza dalla stazione FELDBACH della ferrovia sud. occidentale.

Principio della Stagione il primo di Maggio.
Principio della cura d'uva ai primi di settembre.

Acidule, ferruginose, alcaline, e muriatiche, siero di capra, latte imitazioni di fronda di pino, e della evaporazione salina della sorgente, Bagni acido carbonici, Bagni acquosi, Bagni dolci, Bagni di fronda di pino, Bagni freddi con vasca ammessi e adatti per la cura ad acqua fredda.

JOHANNIS BRUNNEN, *presso Gleichenberg.*

Eccellente bevanda salutare e rinfrescante, contiene molto acido carbonico, libero, una quantità sufficente di bicarbonate di soda e di sale potabile che *sollecitano la digestione* ed essendo le acque di **Johannisbrunnen** mancanti di composizioni calcare che aggravano lo stomaco, sono molto da raccomandarsi contro le malattie dello stomaco e della Vescica. Trovasi in tutti i primari negozi di acque minerali.

Per informazioni e ordinazioni di carrozze, alloggi e acque minerali dirigere alla **Direzione delle sorgenti in Gleichenberg** o presso il deposito presso rappresentante della Direzione stessa in VIENNA I, Wallfischgasse n. 8.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

OLIO GENUINO BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO SENZA SAPORE

di nuova preparazione proveniente dalla Norvegia

Olio di Fegato di Merluzzo *con protoioduro di ferro neutro ed inalterabile composto con particolar processo dal chimico-farmacista* **D.r cav. Nicola Stainbergh.**

L'olio di fegato di merluzzo ed il proto-ioduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici. Preparato *con un nuovo processo chimico* che il cav. Stainberghi fesse all'Accademia dei Chimici della Gran Brettagna, venne da questa appravato.

Roma, 5 dicembre 1869.

Ho potuto in varie circostanze apprezzare da me pur tanto per gli effetti egregi sull'umano organismo, quanto per la ineccezionale tolleranza degl'infermi, l'Olio di fegato di merluzzo allo Joduro di ferro preparato secondo il metodo di Stainberghi, ed oggi stimo mio debito segnalarlo con lode al concernente esercizio dell'arte. Così pure debbo ameirire ad omaggio del vero che altri farmachi di ardua composizione vidi preparati dal chiaro chimico, cosicchè nell'arte ma m'ispira Egli tanta fiducia, quanto solo potrei averne nei più abili e rinomati farmacisti italiani e stranieri. GUIDO BACCELLI.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso, di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione Vita intera.

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio *annuo vitalizio* proporzionato all'età di lui.

Premio per ogni 100 Lire di capitale

a 21	anni	L. 2 01	a 35	anni	L. 2 64
a 25	»	» 2 21	a 40	»	» 3 28
a 28	»	» 2 26	a 45	»	» 3 87
a 28	»	» 2 37	a 50	»	» 4 66
a 30	»	» 2 49	a 55	»	» 5 71
a 33	»	» 2 69	a 60	»	» 7 13

Il premio può essere anche *unico* cioè pagabile per una volta tanto, o *temporaneo* cioè limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0.

L'assicurazione *Vita intera* conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o disagio alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Corsi, via del Babuino, 51.

DA AFFITTARSI

Un Casino di Campagna convenientemente mobiliato, distante da TERNI due chilometri circa, situato nel terreno di vocabolo Tosco, nella amenissima collina di Piedimonte. Aria eccellente, prezzi convenientissimi.

Dirigersi al notajo Sig. Giovanni Andreoli, Terni. 10784 P

LIBRAIRIE PARISIENNE

J. BLANC
S. Margherita, n. 1
MILAN

Dernières Nouveautés

Le péché d'une vierge, par Daniel Dare Lire 3 50
Une femme romanesque, par Claude Vignon L. 3 50
Moi et l'autre, par Diguet L. 3
Pascale Nouvish, par Pradel L. 3 50
L'impasse des couronnes, par Allard L. 3
Les ailes brulées, par Lucien Biart L. 3 50
Une belle journée, par Ceant L. 3 50
La succession Marignan, par Saunière L. 3 50
Les amours d'un interne, par J. Claretie L. 3 50
Le roi des gueux, par A. Bellot, 2 vol. L. 6
Les romanciers contemporains, par M. Topin L. 3 50
Nos auteurs dramatiques, par Emile Zola L. 3 50
Pensées et fragments, par X. Doudan L. 3 50
Souvenirs de Henri Heine, par M.me Della Rocca L. 3 50
Une européenne en Perse, par madame Sarena L. 3 50
Splendeurs et misères de la Cour de Rome, depuis son origine jusqu'à nos jours, par A. Dubarry L. 3
Notes sur la Régence de Tunis, par le capitaine Zaccone, in-8 avec carte L. 8
Le socialisme contemporain, par Em. de Laveleye, in-8 L. 7 50
Coup d'œil sur l'*Histoire du peuple juif*, par Darmesteter L. 1
Collection de meilleurs *romans* français (Michel Lévy) in-16 à *une lire* le volume.

Envoi *franc de port* par chemin de fer Pour les petits envois par poste ajouter au prix la taxe de recommandation de 30 cent.

Le spose, le madri, e le *devinette* acquistano e leggano due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di **Laura**, pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobilia in legno piegato a* [illegible]

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

R. Lotto - Fortuna!

Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e contenente il francobollo per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. M.** *posta restante*, **Vienna** (Hauptpost).

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma alo come agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di dare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dietro le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Stainberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91; *Achille Baldasseroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; *F. Compaire*, via del Corso 343; farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; Farmacia Italiana 145, largo il Corso; Farmacia Garneri, via del Gambero, e presso *Dana Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 5.

CUCINE economiche in ghisa, di tutti i sistemi

PREZZI

Lire 25 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Sciroppo e Vino

DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C.ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il VINO e lo SCIROPPO di China-China ferruginosi di Grimault & C.ie avendo per base, il Fosfato di ferro che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la China-China gialla reale, la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo Sciroppo è specialmente raccomandato per lo *Signore delicate* e per i *Fanciulli*, e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Anemia delle Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione e da forti calori, o che sia il risultato di *Febbri intermittenti* ed acute; di *Diarree ribelle* o di *Convalescenza di lunga malattia;* in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli.*

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica Grimault & C.ie e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come donnoso contrafazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90 91. A Milano presso Manzoni e C.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Questi sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia frontale, Tosse nervosa, Irritazione di voce, Insonnia,

ogni qualvolta la Tosse laringea e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni sigaretto porta la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie, con che il bollo del Governo francese per distinguerli dalle contraffazioni.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per tingere capelli e barba

Con ragione può vantarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 84. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE

A VAPORE

I. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per **Marsiglia**, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza.*
» **Livorno, Napoli, Messina e Malta** — *Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno, Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico** — diramazione a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giorno alle 4 1/2 pom. il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia.*
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica, alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie.*
» **Malta** toccando *Marsina, Catania e Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente.*
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Smirne**, quindicinale dal 18 febbraio.
» **Salonicco** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Marsiglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Marsiglia**, toccando *Livorno, Genova* ed eventualmente *Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per **Pireo**, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
» **Trieste** *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 8 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per **Zara**, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** e *Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per **Ancona** e *Zara, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; **ROMA**, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; **GENOVA**, presso i sigg. Rubattino e C.i; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Coen Cagli; **VENEZIA**, presso Smreker e Rocchi; **MARSIGLIA**, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

---

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgito e vomiti, anche durante la gravidanza, diarree, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, affinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quella di molti medici, del duca Pleskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1868. — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Kynançaz (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 59,625. — Avignon (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. —Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.ª** (limited), **via Tommaso Grossi, n. 9, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91: George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Love Enrico piazza di Spagna; Bianchi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Bertuti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Borioni farm. via Babuino 92-93; Rocco Chisco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

POLVERE CONTRO IL TARLO

PREPARATA IN MODO SPECIALE

da ZACHERL di TIFLIS (Asia)

Indispensabile per la sicura conservazione di tappeti, pellicce, vestiti da inverno ecc.

È una polvere che non ha azione che sugli insetti, non insudicia e non lascia nessun odore. — L'effetto è garantito.

Si vende in scatole di latta a L. 1.35, 2.65, 4.25 e 7.75 secondo la grandezza.

SOFFIETTI DI ZINCO per l'applicazione della polvere suddetta L. 1. Porto a carico dei committenti

Deposito a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Berutini. Firenze all'Emporio Franco-Italiano Oi Finzi e C. via dei Panzani 28.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Turchia	» 11	22	44
Stati Uniti d'America, Brasile e Canadà	» 14	28	56
Chili, Uruguay, Paraguay	» 16	32	64
Perù	» 18	36	72

FANFULLA

Num. 113

SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OSLIECHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
[Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina]

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 26 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

I piaceri son tanto rari in questa misera vita che non bisogna trascurare di procurarsi quelli alla portata di tutti.

Consiglio ai miei lettori la lettura di un articolo sulla *condotta della destra* che il *Diritto* ha tolto dalla *Rassegna settimanale*. Per una volta tanto non può far male: i miei lettori ci si possono rassegnare.

Nell'articolo suddetto è dimostrato con la dovuta rigidità inglese, e relativi caratteri nitidissimi della tipografia Barbèra — veramente carini i caratteri — che la destra ha torto di votare contro il ministero. Dovrebbe fare l'opposizione votando a favore. Anche i giornali di sinistra vogliono l'alternarsi dei partiti con un partito solo, cioè la sinistra.

***

Ma nell'« eccellente articolo », lo chiama così il *Diritto*, il partito che emerge più di ogni altro, quello dove sono riposte le speranze di chi l'ha scritto è il partito del centro. Se non che, il centro pur troppo « non è organizzato » e non si devono credere di buona fede quelli uomini di destra che mirano ad una unione col centro; nè bisogna credere che quelli del centro che il 7 aprile votarono con la destra vogliano continuare perchè sono quelli appunto del centro più contrari alle idee della destra.

Ma viceversa è pure evidente di mettere fra i ferri vecchi e le antichità da museo le frasi di bandiera e programma della sinistra, della sua riconciliazione, ecc., ecc.

(Il lettore è pregato a riprender fiato.)

***

« Alcuno ci dirà — dice la *Rassegna* — che il paese non ci capirebbe nulla... »

Io non so se lo dirà il paese: per conto mio, non proprio obbligato a confessare che mi trovo nella condizione del paese.

Non ho capito proprio nulla....

Cioè: ho capito che l'ingenuità umana può qualche volta parere.... sangue freddo, tanto è vero che gli estremi si toccano.

Perchè quando s'hanno sulla coscienza sette volumi di elucubrazioni settimanali, ci vuole del.... sangue freddo per venir fuori ad attribuire ad altri la taccia di dottrinario.

***

Chi ha l'abitudine di leggere diversi giornali ogni giorno si sarà accorto come da qualche tempo ve ne sieno alcuni che, volendo incensare il ministro Baccelli, usano le stesse frasi, le identiche parole.

In questi ultimi giorni poi *La: Lega* e il *Bersagliere* hanno avuto due articoli laudativi della prefata Eccellenza Sua dell'Istessissimo tenore.

Il primo lodava il ministro per la facilità accordata a certi maestri di concorrere al posto d'ispettore scolastico, il secondo lo lodava pure per aver proposto « un attestato onorifico da conferirsi a quei tre maestri o maestre di ogni provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei insegnanti in complesso per ogni duecento scuole » calcolo, proporzioni e operazioni matematiche, tutte da eseguirsi dai Consigli provinciali scolastici.

***

E *La: Lega* e il *Bersagliere* riproducevano testualmente i due articoli laudativi senza la differenza di una sola parola.

Se io fossi al posto di Sua Eccellenza il ministro, darei una bella tirata d'orecchi al suo impiegato addetto alla *réclame* ed all'incenso ministeriale, per non averlo saputo servire a dovere.

Degli elogi stereotipati! ma via, questa è troppo primitiva!

***

Ma se i sottoposti son soggetti a critica, il principale non canzona!

Ho sotto gli occhi due circolari del ministro Baccelli che, se tornasse scolaretto, non gli farebbero di certo prendere la licenza di onore.

In una circolare l'onorevole Baccelli ha inventato una nuova macchinetta esplodente quanto innocua, e rilucente quanto sonora.

Egli annunzia alle autorità provinciali che, non potendo dare un aumento di paga agli insegnanti elementari, almeno darà loro un *diploma d'onore*.

Vedrete che l'onorevole Baccelli farà aumentare il prezzo della cartapecora, come farà aumentare quella delle pelli di ciuco a furia di sfondar gran casse.

Ma non si tratta di questo: si tratta della circolare che è deliziosa.

Dopo aver espresso il concetto della sua trovata, il dottore-ministro dice:

La S. V. Ill.ma è quindi pregata di farmi pervenire più sollecitamente che sia possibile un *elenco di tre maestri e di tre maestre* di cotesta provincia in ordine progressivo di merito sulla base di *sei insegnanti* in complesso (capite? un elenco di *tre* maestri e *tre* maestre, sulla base di *sei in complesso*) per ogni duecento scuole, onde io possa alla mia volta *trasmettere ad essi* questa novella prova di stima in che li tiene il governo.

La S. V. mi farà cosa grata se per ogni *individuo inserito* in detto elenco vorrà aggiungere tutte quelle osservazioni, ecc., ecc., e a fornirmi tutti quegli *indizi coi quali io possa decretare* ad ognuno quella onorifica distinzione, ecc.

Il ministro
BACCELLI.

Gli individui, poveretti, oltre a essere *inseriti* — qui siamo in piena chirurgia — avranno una distinzione decretata con gli indizi!

***

L'altra circolare concerne la facoltà accordata dalla legge 5 luglio 1877 alle Giunte municipali di determinare, d'accordo col Consiglio provinciale scolastico, la data d'apertura e di chiusura delle scuole elementari.

Dunque, dice il dottore, che le disposizioni della legge, « oltrechè da ragioni igieniche, evidentemente furono dettate dal desiderio di giovare economicamente alle famiglie agricole, le quali, in certe stagioni *determinate dalle circostanze locali*, sogliono trarre profitto dal tenue lavoro dei loro figliuoletti ».

Questo brano pastorale è sopratutto notevole per l'osservazione veramente nuova, che le circostanze locali determinano le stagioni!

Anche i lunari fa questo dottore!

Sesto Cajo Baccelli è offuscato da Guido!

***

Ho sott'occhio il famoso articolo del *Temps* che l'Agence Etienne si era hatata di nous signalare.

Il sugo di quella stupenda prosa è che il ministero Cairoli dovrebbe avere il coraggio non solo di riconoscere, ma anche di proclamare che quanto ora avviene in Tunisia, non è che la conseguenza della propria condotta e della propria *maladroite* rivalità.

In verità il *Temps* è discreto e chiede ben poco al dottor Benedetto. E se il dottor Benedetto non vi si presta di buona grazia, bisogna proprio dire che la compiacenza non è il suo lato forte.

Ma vi si presterà! E ciò che me lo fa sperare è la replica che hanno dato al *Temps* gli organi ministeriali.

È bensì vero che non tutti gli organi in discorso appartengono alla sezione Consulta; ma oggi, dopo il famoso accordo, tutte le sezioni sono concordi e pariano come una sola sezione.

Aspettiamoci dunque di vedere Sua Eccellenza Benedetto presentarsi alla Camera a piedi nudi e la corda al collo, per riconoscere e proclamare che la Francia ha tutte le ragioni di fare ciò che fa!

***

Dopo la Rumania, la Serbia!

La Scupcina serba, prima di prorogarsi per le vacanze della Pasqua greca, ha deliberato che l'attuale Costituzione debba essere modificata.

La modificazione che si desidera è notoriamente quella di mutare in regno il principato.

Fra poco avremo dunque un re di più.

È un bel grattacapo per *La: Lega* che si affanna tanto a demolire i re che già ci sono!

Poveretta! Le cresce il lavoro in mano.

***

Come son belle certe repubbliche!

Nella repubblica francese si sequestrano e si processano a vapore i giornali che dicono male dello czar.

Nella repubblica svizzera s'impediscono le riunioni degli emigrati russi.

Nella monarchia italiana, invece, si può liberamente dire corna di tutti i re, compreso il nostro, e di tutte le regine, compresa la nostra, senza che procuratori, questori e ministri se ne diano per accorti.

Tutto ben considerato, quindi, non mi pare che valga la pena per certuni di desiderare la repubblica.

Una monarchia con Cairoli e Depretis al ministero è molto più comoda.

***

Il mio buon confratello dell'*oca a bere* risponde, a proposito di quest'interessante volatile messo in bottiglia dal suo *birraio*, che esso (non il volatile) non sa il tedesco. Era proprio la mia opinione!

A proposito poi dello spagnuolo scavato in un giornale *lisbonese* dal signor *Pifagna*, il confratello dell'*oca novella* mi dice che la frase è stata presa, come la biografia di Sampaio, dalla *Illustracion espanola*. Anche questa era la mia opinione; ma qui fra me e il confratello dell'*oca novella* c'è una piccola differenza. Io persisto a credere che la *Illustracion espanola* non sia un giornale *lisbonese*. E che Lisbona non sia Spagna, ma Portogallo, a meno che al conte Maffei non riesca di mutare la carta d'Europa: ma ci credo poco.

***

E giacchè ci sono, noto un'altra piccola divergenza fra me e il confratello che beve l'*oca a quarti*.

Ieri il suo *Pascariello* ci dà una bella e artistica descrizione di Siviglia, coronata mirabilmente da una osservazione sulle file di casotti da fiera, che si stendono lungo il *Prado*.

« Queste linee — dice *Pascariello* — si stendono *parallelamente* e vanno a finire in *angoli acuti* sotto il verdeggiare cupo degli alberi. »

Capite: le parallele, a Siviglia, finiscono ad angolo acuto!

Cosas de Espana!

Il mio confratello ora l'ha colla geometria: poco a poco mi fracassa tutto lo scibile!

***

Io non nego che l'organo del conte Maffei sia forte nelle scappatoie; ma il poverino è debole agli esteri — tale e quale come l'onorevole Cairoli.

Se va a Siviglia trova le parallele che terminano in angoli acuti. Al Perù vede i Chileni che dànno fuoco alla loro capitale. A Lisbona scambia i fogli spagnuoli coi portoghesi. A Vienna si fa mescere nelle birrerie i quarti d'oca giovane a bicchierini — e se li beve — il briccone!

Assolutamente, se il mio confratello non si libera del conte Maffei, agli esteri non farà mai nulla di buono.

Lo Fanfulla

402

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

XXII.

— Benissimo — disse Fernando — due de'miei colleghi del teatro, uno de'quali vecchio soldato decorato, saranno ben contenti di mettersi a mia disposizione. Ma bisogna che io li avverta; e non lo posso far subito perchè fra cinque minuti si alza il sipario. Se avrete la gentilezza di ritornare dopo l'ultimo atto troverete qui quei signori e vi potrete metter subito d'accordo con loro.

— Sta bene... ritorneremo.

I due gentiluomini scambiarono con Fernando un saluto molto corretto e se n'andarono.

Mentre aveva luogo sul palcoscenico tale colloquio, Picolet avendo veduto uscire Ettore dal palco, era corso nel corridoio e l'aspettava sotto il peristilio.

Ettore gli era passato davanti con Fossare e il visconte, e s'era fermato a parlare con loro. Quando Cesare e il visconte lasciarono il principe per andare a parlare con Fernando, Sta-Pi si avvicinò a Ettore.

— Ah! eccovi qui — disse il principe. — Tanto meglio... vaniva a cercarvi.

— Vostra Eccellenza ha da darmi qualche nuovo ordine?

— Sì... Non mi basta più d'avere l'indirizzo di Lucilla domani... Io voglio stanotte, avete capito, stanotte stessa.

— L'avrete, Eccellenza... dove dovrò portarvelo?

— A casa mia... via Francesco I... Tornando a casa darò gli ordini necessari e a qualunque ora possiate venire, vi faranno passare immediatamente.

— Sta bene, Eccellenza...

— Non si potrebbe sapere nello stesso tempo il cognome di Lucilla?

— Sarà difficile, quasi impossibile. So che nella casa dove abita la chiamano la Canterina... ma lo spettacolo finirà dopo mezzanotte... I portinai saranno a dormire... e a chi ci si può rivolgere a quell'ora per avere delle informazioni?

— È giusto... Contentiamoci di sapere dove sta di casa...

— Sarà meglio... Mi permetto di fare osservare a Vostra Eccellenza che sarà impossibile conservare l'incognito, perchè quando quell'impertinente d'un comico si è permesso di far susurro, tutti gli occhi, compresi quelli della bella bionda, si sono rivolti verso il palco di Vostra Eccellenza.

— Non m'importa nulla... Non ho nessuna intenzione di nasconder chi sono, o di voler passare per uno studente di medicina od un capo di scompartimento dei magazzini del Louvre. Non siamo più queste marachelle del tempo del *Birichino di Parigi*. È un sistema vecchio... M'avete detto che la biondina è ambiziosa. Il mio titolo non mancherà dunque di fare effetto sopra di lei.

— Vostra Eccellenza ha sempre ragione...

Cesare ed il visconte, ritornando dal palcoscenico, interruppero il dialogo e Sta Pi rientrò nella sala.

La rappresentazione dei *Baci mortali* continuava con successo sempre crescente. Il sesto quadro, quello del combattimento, fece un effetto meraviglioso. La « messa in scena » e la maestria di Fernando produssero un vero entusiasmo. Tutti gli artisti furono chiamati al proscenio: Fernando dovette presentarsi due volte e gli furono gettati dei fiori.

Genevieffa sentiva una gioia feroce.

— Un giovanotto che maneggia la spada a quel modo — essa diceva dentro di sè — mi mangia Ettore in un boccone fra quarantotto ore. S'apre la successione del principe di Castel-Vivant a mio beneficio... È un bel giovinotto quel Fernando... Non ho mai visto un giovane così bello... Quando mi avrà sbarazzato di Totor, saprò dimostrargli la mia riconoscenza...

Il principe, rimasto fuori tutto il tempo del sesto quadro, non ebbe occasione di sospettare la immensa superiorità del suo avversario.

E la marchesa de la Tour du Roy pensava alla sua volta:

— Ettore di Castel-Vivant, oggi mio nemico, non seppe liberarmi a suo tempo da Marcello Langier... Domani Fernando Volnay mi sbarazzerà d'Ettore ed io non sarò punto ingrata... È bellissimo quel Fernando... Riunisce in sè la fierezza, la grazia, la forza...

I due ultimi quadri del dramma formavano un solo atto brevissimo e pieno di movimento.

Finito lo spettacolo, un'ora dopo mezzanotte, Fernando Volnay venne alla ribalta ad annunziare, in mezzo agli applausi, il nome dell'autore, ed il pubblico chiamò fuori anche tutti gli attori, che ricomparvero e ringraziarono.

Quando il sipario venne giù per l'ultima volta, Fernando, volgendo gli occhi alla marchesa de la Tour du Roy, toccò con la mano le labbra come per mandarle un bacio. Lazzarina capì quel gesto e non pensò neppure ad offendersi dell'audacia dell'attore. Ella provava una sensazione strana, ma non dolorosa; qualche cosa come una puntura al cuore. Si sentiva il volto rosso ed acceso. Abbassò il velo e, appoggiata al braccio del « migliore dei padri », andò a ritrovare la carrozza che l'aspettava in via Belleville.

Genevieffa e Malvina erano andate via qualche momento avanti del calar del sipario, per obbedire ad un desiderio di Ettore. Quest'ultimo lasciò sfollare, poi uscì dal teatro col barone di Rosaro e il visconte di Cassy, che ripresero la strada dell'ingresso riservato agli artisti.

Il principe li aspettava, fumando un sigaro, davanti il peristilio del teatro rimasto deserto e buio.

Proprietà letteraria e riproduzione riservate a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

NOTE PARIGINE

22 aprile.

« M'impegno sull'onore a non trasmettere alcuna informazione sia direttamente con telegrammi e con lettera, sia col mezzo di terze persone, senza averla fatta munire anticipatamente » — avanti di scriverla! — « del visto del comandante della colonna spedizionaria o degli ufficiali che questi avrà delegato. Riconosco che ogni mancanza a tale impegno mi espone a tutti i rigori delle leggi militari.... »

✕

Avanti di finire, vi avverto che questo è l'impegno che devono firmare tutti i corrispondenti che seguono la grande armata algerina. Adesso viene il bello:

« Riconosco per di più di essere stato prevenuto che se il giornale che mi ha accreditato pubblica notizie di natura a servire gli avversari di Francia, sarò immediatamente ricondotto al porto d'imbarco più vicino, e il soggiorno dell'Algeria mi sarà proibito. »

✉

Ora sappiate che, prevenendo i desideri del direttore del *Fanfulla*, io avevo mandato in Algeria quei due celebri corrispondenti che anni sono avevano seguito le armate carliste e repubblicane in Spagna. Ieri sera ricevetti un dispaccio cifratissimo dal primo, che diceva:

« A bordo feluca maltese.

« Visto impegno da firmarsi, visto che *Fanfulla*, « redatto tutto da Krumiri, avverte ogni giorno « loro parenti ogni cosa avviene Parigi e ultima- « mente annunziava apertura Eden-Théâtre, il che « seppemi subito Tunisi — m'imbarco avanti che « m'imbarchino. »

✕

Addolorato da questa decisione, mi consolavo pensando che almeno l'altro mio delegato che avevo inviato in Krumiria ci sarebbe restato. Immaginatevi la mia disperazione e il mio spavento ricevendo stamane un secondo, e ben più afflig- gente telegramma che diceva precisamente così:

« Accampamento Ouled-oulad-oulod.— Non aspet- « tate più corrispondenze mia. I Krumiri mi hanno « tagliato a pezzi. »

✉

Ciò che mi sorprese di più — lo confesso ingenuamente — era che mi annunziasse lui stesso questa catastrofe. Fortunatamente due ore dopo mi pervenne un terzo telegramma. Che notte agitata fu questa!:

« Notizia datavi era inesatta. Corrispondente « Havas me l'aveva fatta sorbire. Nondimeno cer- « cate altro corrispondente. Riconosciuto come ita- « liano, sono stato acclamato e nominato re della « Krumiria. Addio, cane d'infedele ».

✉

Addio pure, ma *Fanfulla* così è senza corrispondenti al campo. Non parlo di questo che l'ambizione ha perduto, ma il primo poteva restare al suo posto, *Fanfulla* si sarebbe chiuso nelle più grandi riserve. Ma — a quanto mi si narra — quell'impegno pubblico aveva delle clausole segrete, e, — per dir tutto — forse sono esse che risolsero il vostro corrispondente a partire. Eccone le principali:

1. In nessun caso il corrispondente ammetterà che un Francese sia morto.

2. In nessun caso il corrispondente ammetterà che un Krumiro sia restato vivo.

3. È proibito ai corrispondenti esteri di parlare nella loro lingua.

4. Il corrispondente comunicherà al capo del corpo il *menu* del suo pranzo quotidiano, se le circostanze gli permettono di pranzare.

5. È assolutamente proibito di far la corte alle indigene....

Ah! briccone di corrispondente straordinario (mai quanto l'altro) è questo l'articolo che ti ha fatto imbarcare sulla feluca maltese! *Tout s'explique!*

✕✕✕

E la marea monta sempre.

S'intende la marea degli improperi contro l'Italia e gli Italiani. Io che sono una vecchia roccia la lasciò infrangere superbamente ai miei piedi. Ma vi sono di quelli che più giovani e più caldi vanno in collera.

Un giornale avendosi chiamati *ces sales Italiens* pare che qualcuno sia andato a chiedergliene ragione; fu risposto che si trattava di un « apprez- « mento politico ». Del resto, che vi siano degli Italiani *sales* bisogna confessarlo. Io ho conosciuto uno spazzacamino che si lavava la faccia una sola volta all'anno, il giorno di Natale. Perchè nascondere i nostri torti?

✕

Un altro giornale propone (*sic*) « di dare cento bastonate sulla pianta dei piedi al Macciò ». Questa non è che una prova di più della popolarità alla quale è giunto il nostro console generale di Tunisi. Essa è così grande che se andate alla Borsa sentite a gridare:

— *Je prends du Macciò à 89 50 ferme.*

— *Je donne du Macciò à 89 60 fin courant.*

— *Qui veut du Macciò? 20,000 Macciò pour rien!*

Macciò è la rendita italiana — per chi non lo avesse capito!

✕✕✕

Mi dispiace di veder sorgere una nuova complicazione tra la Francia e l'Italia.

Ieri la signora Carlotta Serena, di cui vi ho parlato ultimamente, è stata ricevuta dal signor Grévy, al quale ha presentato il suo volume: *Une Européenne en Perse*. Il presidente lo accettò graziosamente e lo mise sul tavolino. La focosa viaggiatrice non se ne tenne paga e gli raccontò la sua storia.

— *Pas possible!* — andava dicendo il signor Grévy. — Incatenata! Una donna! Bisogna che io legga questo libro! V'assicuro che m'ispirate interesse...

La signora Serena è orgogliosa di questo colloquio — storicissimo — ma non crede che ne avrà alcuna soddisfazione. Ella ora invia il suo volume a tutta la stampa italiana. Se non avessimo la sicurezza che il generale Cialdini sopirà questo incidente — come tutti gli altri — ci sarebbe da fremere!

✕✕✕

Lunedì alla Comédie-Française ha luogo la prima rappresentazione del *Le monde où l'on s'ennuie* del Pailleron. Autore di spirito che ha fatto *L'âge ingrat*, che piacque abbastanza, e l'*Etincelle* che piacque moltissimo, speriamo che egli non faccia includere anche il Teatro francese « nel mondo dove ci si annoia ». Intanto resta avverata la predizione fattavi che la *Princesse de Bagdad* non vivrebbe che il tempo corto di un mese o poco più di rappresentazioni.

Al Gymnase un altro fiasco. *Montecarlo* è caduto. Eppure l'autore, romanziere di talento, l'aveva tratto da una sua opera piena di interesse, *La jeunesse*, che tutti hanno letto. Le cause di questo insuccesso sono due: 1° Il soggetto si prestava a un dramma da *boulevard* e non a una commedia per una scena come è il Gymnase; 2° Adolfo Belot non ci ha messo nè la vivacità del dialogo, nè lo spirito che richiedeva l'argomento. La riproduzione del salone da giuoco di Monaco, che doveva essere l'attrazione principale — Sardou vi avrebbe fatto correre tutta Parigi —, è incolore e meschina. Il Gymnase è, del resto, come molti altri teatri, in una serie nera, per dirla alla.... Montecarlo.

✉

Ho riudito il *Tribut de Zamora*. Il terzo atto è una bellissima cosa. La piccola marcia araba è un gioiello; la musica dei ballabili mi parve come alla *première*, non gran cosa; ma quel duetto fra madre e figlia è degno di un grande compositore e la Krauss vi si mantiene inarrivabile. Con tutto questo non credo che nell'insieme il *Tribut* percorrerà la carriera del *Faust*.

✕✕✕

Il quinto pranzo della Polenta ebbe luogo ai Campi Elisi al Café des Ambassadeurs e non fu meno allegro dei precedenti. *Attraction* principale: il duetto dei *Puritani*, cantato dal basso Pinto e dal baritono Bonetti in modo tanto ammirabile che la folla — di fuori — volle il *bis*.

È con grande soddisfazione che noto gli omaggi culinari che riceve il pranzo della Polenta. Da Livorno è giunta una immensa stiacciata, ma disgraziatamente il giorno dopo del pranzo. Un polentone, il marchese Paterniano, ci ha mandato a tempo dodici bottiglie di un certo suo vino Verdino che gli invitati francesi hanno dichiarato un vero Château Yquem. L'ultimo pranzo della stagione ha luogo il 15 maggio. Mandate pure, o apprezzabilissimi corrispondenti, stiacciate, vini e leccornie, ma fatale arrivare avanti quella data fatale.

Di qua e di là dai monti

Ecco una buona idea!

Il prefetto commendatore Cesare Palotta, che siede sulle cose della provincia di Treviso, « ha raccolti in un elegantissimo fascicoletto alcuni discorsi-*toast* che pronunciò nella sua vita ufficiale in alcune occasioni solenni, nell'epoca della risurrezione d'Italia ». — *Gazzetta di Treviso.*

Scrivo subito all'amico dottor Sartorelli, direttore della *Gazzetta*, perchè me lo mandi. Che se vorrà accompagnare l'invio con un panierino di *radicio* rosso e di *luganega*, non me ne offenderò.

■■

Sono proprio curioso di vedere il fenomeno di un cuore di prefetto gorgogliante nello *champagne*. Dev'essere qualcosa di fantastico. Ma l'egregio funzionario s'è forse troppo affrettato come la famosa gatta, ragione per cui il suo libro io suppongo debba essere micino cieco. Gli manca, ad ogni modo, il *toast de la fin* — il razzo finale della girandola della Riparazione. Perchè non aspettare che il pirotecnico le desse fuoco?

L'ora non è lontana! e sulle intelaiature della macchina si vedono già guizzare crepitando le fiamme delle miccie!

✻✻

Del resto, c'è sempre tempo a fare un'appendice al fascicolo testè pubblicato: chiuderà il ciclo epico dei *toast*, e l'Italia banchettante avrà trovato il suo bardo ufficiale.

Ho piluccati i giornali d'oggi e mi sono già fatta un'idea di quello che potrà essere quel *toast*, che si lascia ancora desiderare.

— Vivaaa!

— Chi?

— Mah! I padroni di ieri, quelli d'oggi e magari quelli di domani!

I padroni d'oggi non si sentono troppo saldi in gambe e, come dice la *Nazione*, dopo l'annunzio dell'interpellanza Zeppa, « l'opinione dei deputati è scossa, incerta ». Ma evviva! allo stesso modo, perchè in fondo in fondo, quest'incertezza dell'opinione de' nostri legislatori, la si spiega col fatto che oggi l'*Opinione* s'è permessa un giorno di riposo, in cambio del giorno di Pasqua.

Il riposo di Condé nella notte che precedette la battaglia di Rocroy.

✻✻

O vi turba il contegno troppo dimesso di certi giornali ufficiosi dinanzi alla Francia, che saluta l'Italia sputandole in faccia?

Vivaaa! e al diavolo chi pensa a male. Lo sputo in viso è il saluto secondo la moda, in uso non so più fra qual popolo dell'arcipelago della Sonda — moda che Parigi ha adottata, come l'anno passato diede gran voga ai medaglioni ed ai braccialetti raffiguranti un porcellino.

Ma c'è chi torce il naso, e « dicesi, che il governo sconfessa privatamente gli articoli di qualche giornale officioso improntati a soverchia deferenza verso la Francia a scapito della dignità nazionale ». — Dispaccio della *Nazione*. Lasciate correre: alle disconfessioni private io non do che il valore delle risate degli auguri a quattr'occhi.

✻✻

Ed ecco ora un: Vivaa! tutto mio.

Una lettera da Roma ad un giornale di Firenze, attribuisce « all'onorevole De Amezaga il disegno di costituire una grande società di navigazione Adriatico-Orientale. Appena costituita la società l'egregio capitano si ritirerebbe dal servizio militare della marina ».

E il mio Vivaa! è naturalmente per l'onorevole Acton. C'è voluta la franchezza del bravo ministro per far capire una buona volta di andarsene al confabulatore di Cartagena e di Assab.

E il mio Vivaa! è anche per quest'ultimo. Egli raccoglie l'esempio di Bixio e riuscirà a persuaderci coi fatti che l'Adriatico è realmente un mare italiano.

✻✻

L'onorevole Villa « è andato a Torino per intendersi col gruppo dei deputati ministeriali piemontesi ». — *Piccolo.*

Avrebbe, a dir vero, potuto fare un solo viaggio e due servizi il giorno dell'agape astigiana. Ma non sofistichiamo, chè ciascuno è padrone di farsi macinare le ossa in ferrovia quante volte gli pare e piace. E gridiamo: Vivaa! alla concordia che pareva già bell'e fatta, ma viceversa poi s'è scoperto che le manca un pezzo.

Quel pezzo, una volta a posto, farà la figura di certi nasi appiccicati dallo scalpellino restauratore sul viso di una statua greca, fatti apposta per farci ridesiderare la mutilazione del capolavoro profanato.

✻✻

Vivaa! sempre Vivaa! così all'Associazione progressista bolognese, che ha tenuta una riunione degna che il telegrafo se ne occupasse, come all'onorevole Bonghi, il quale ieri a Napoli, nella oramai celebre sala « Vega », trattò di Socrate, e svolse la genesi del pensiero greco nelle sue tre manifestazioni: epica, lirica e drammatica.

Vivaa!

Ieri l'onorevole conte Angelo Papadopoli ha tenuto un discorso agli elettori del suo collegio d'Adria. Che abbia detto non so ancora: ma il solo pensiero ch'egli andasse colà ha urtato i nervi della progresseria locale, che si sfogò ne'giornali contro il municipio perchè si prestò a dare agli elettori avviso dell'arrivo del loro deputato.

Bel precedente per crescer credito alla rappresentanza delle minoranze!

✻✻

E la cronaca dei brindisi è finita per oggi.

Ma non resta chiusa. C'è da aspettare l'ultimo brindisi del prefetto Palotta: è un evviva al nostro Benedetto per la sua degna e nobile politica estera.

Se il signor Palotta lo intuonerà, io lo registrerò: e il lodato e il lodatore faranno un bel palo!

Don Peppino

NOTE DI LONDRA

22 aprile.

Arriverei tardi davvero se venissi fuori, proprio adesso, con un cenno necrologico di lord Beaconsfield.

Descrivervi la costernazione prodotta alla notizia della morte dell'ex-primo ministro sarebbe cosa impossibile.

Mi sono trovato parecchie volte in mezzo ad un popolo colpito da una comune sventura, ma poche volte, credete a me, ho udito rammaricarsi e lamentarsi tanto. E poi dovete mettere nel conto la *pretesa* freddezza inglese: dico *pretesa*, perchè il popolo non è freddo, ma *pretende* di esserlo, perchè col latte ha succhiato la... *forma* che gli impedisce di abbandonarsi alle dimostrazioni esterne, sia di dolore che di gioia. Però bisogna avere le traveggole per davvero, non sapendo scorgere subito che quel sospiro a fior di labbra col quale vi dicono: [illegible] lord Beaconsfield! viene proprio dal profondo degli imi precordi.

✕

All'Inghilterra, in tante e tante cose, non c'è che dire, spetta il primato. È all'altezza delle di lei istituzioni, a quel principio di *vera* libertà della quale tutti sono compresi e consci, che si deve il nobile contegno, la concordia che sopraffà le guerricciole di partito, che si ammira, a bocca spalancata, quando il paese è colpito da una grave sventura. Il *tory* si unisce col *whig*; il radicale col conservatore; il libero pensatore col bigotto.

Dinanzi ad un letto di dolore, dinanzi ad una tomba tacciono le ire, le invidie, le gelosie, i rancori, tutti sono uguali, tutti stretti ad un patto; si piange d'un pianto comune la perdita di un *grand'uomo!*

✕

Il signor Gladstone s'è anco questa volta dimostrato quella buona creatura ch'egli è sempre stato, è e sarà.

Simile a quei cirri che si sperdono al primo soffiare del vento, svanirono dalla di lui mente i ricordi — talvolta poco piacevoli — delle lotte oratorie coll'illustre rivale; ed all'annunzio che questi era passato nel numero dei più, un solo pensiero attraversò il suo spirito: farsi iniziatore d'una pubblica dimostrazione d'affetto, di stima all'esimio uomo di Stato.

A tale effetto scrisse una lettera a lord Rouston, ex-segretario intimissimo del morto conte, una lettera ch'è un vero modello sotto ogni rapporto. Oh! quanti, quanti e quanti dovrebbero imparare dal celebre vecchio che cosa sia e che cosa debba essere il contegno verso i nemici politici!

La regina anch'essa voleva che a lord Beaconsfield fosse data pubblica e solenne sepoltura, e ne esternò il vivo desiderio chiamando presso di sè, ad Osborne, il sullodato segretario.

Anche il decano di Westminster, rimettendo una progettata gitarella a Parigi, si pose interamente a disposizione degli esecutori testamentari

Il pubblico, la stampa, senz'eccezione di sorta, voleva, chiedeva, pregava, suggeriva; ma... c'è un testamento datato dal 16 dicembre 1876, un paragrafo del quale dice chiaro e tondo:

« Desidero ed ordino che il mio corpo sia seppellito entro la stessa volta nel camposanto di Hunghenden, ove riposano gli avanzi mortali della mia povera moglie, Maria Anna Disraeli, creata nel suo diritto viscontessa Beaconsfield; e che il mio funerale sia semplice come lo fu il suo. »

✕

Abbenchè la regina potesse, come fece alla morte di Palmerston, sopprimere questo paragrafo, pure, volendo rispettare la memoria affettuosa che legava il defunto lord alla sua povera morta, essa non fece opposizione alla esplicita volontà del di lui fedele consigliere, ed il funerale avrà luogo senza pompa alcuna a Hunghenden martedì prossimo alle tre pomeridiane.

Mi si dice che le rappresentanze estere saranno *privatamente* invitate, volendo alcuni membri della reale famiglia assistere all'esequie. — E se vero è che queste rappresentanze vi andranno, state pur certi che non lascerò una pietra smossa per cercare di *me faufiler* anch'io, ancorchè la vegga una cosa difficilina.

✕

Stasera un po'tardi, o domattina per tempo, la spoglia mortale di lord Beaconsfield partirà dalla stazione di Paddington alla volta di Hunghenden. C'è chi dice che il tragitto — un trenta miglia — verrà fatto invece in vettura. Nulla c'è di positivo, ma quel ch'è certo, è che tutto si farà nel modo più modesto e più tranquillo, per stare religiosamente alla lettera delle istruzioni lasciate dall'ex signor Disraeli.

I militari propongono — mediante contribuzioni volontarie fra di loro — di innalzare un monumento alla memoria del conte di Beaconsfield. Ce n'è uno fra gli altri, un semplice soldato, che offre di lasciar già la sua paga d'un giorno per concorrere ad erigere, non monta qual sia il ricordo, alla memoria del grand'uomo che fu sempre l'amico dei soldati.

E di queste dimostrazioni ne vedremo non poche.

Shaky.

IERSERA E STAMANI

Roma, 25 aprile.

Ieri c'è stata al teatro Manzoni la riunione per la nomina di un comitato elettorale amministrativo dai quartieri alti. La riunione, piuttosto numerosa, era presieduta dal senatore Astengo. Fu discusso se questo comitato dovesse essere composto di quarantatre persone, come avevano proposto i promotori della riunione, oppure di quindici solamente. Fu approvato a grande maggioranza che il comitato dovesse essere composto di quindici persone. Fatta la votazione, riuscirono eletti i signori Costanzi, Sfondrini, Chierici, Pandolfi, Voghera, Piacentini Pio, Fattori, Arnaldi, Breda, Giolitti, Stefanoni, Ricotti, Astengo, Tenerani e Tommasi-Crudeli. Ottennero più di cento voti i signori Anderloni, Santini, Rebecchi, Queirolo, Bellusi, Esterle, Petrucci, Ravini, Favero e Bobbio.

Il numero dei votanti era di 420.

***

A proposito della riunione d'ieri abbiamo ricevuta la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri.

« Roma, 25 aprile 1881.

« *Pregiatissimo signor direttore*,

« Avendo taluno nell'adunanza tenuta ieri al tea-

tro Manzoni per la votazione di un comitato nei quartieri alti sollevato il dubbio se io sia o no abilitato a portare il nome di Giulio Magnani Ricotti, credo conveniente per chi non lo sapesse dichiarare che lo porto questo nome in virtù dei decreti reali 11 aprile 1861 e 5 marzo 1868, registrati alla Corte dei conti il 18 aprile 1861 e il 25 marzo 1868.

« Le sarei riconoscente se volesse usarmi la cortesia di pubblicare la presente nel prossimo numero del suo pregiato periodico.

« *Suo devotissimo*
« Giulio Magnani Ricotti ».

***

Ieri nel nuovo ristorante Morico a ponte Molle gli artisti che hanno preso parte alla mascherata dello scorso carnovale, si sono riuniti ad un banchetto, nel quale l'allegria e il buon umore hanno regnato durante tutto il pranzo.... con un certo *crescendo*.

Una bella sorpresa è stata la lotteria umoristica offerta ai suoi amici dal signor Invitti, il quale sta facendo i bauli per un viaggio... intorno al mondo.

Gli artisti hanno regalato come memoria al signor Invitti un *album* sul quale ciascuno di essi ha fatto qualche disegno. Nell'ultima pagina c'è il *menu* del pranzo di ieri con disegni umoristici e commenti.

Allo Champagne ci sono stati i soliti brindisi, alcuni dei quali indovinatissimi.

***

Malgrado il vento e la pioggia ieri alla Farnesina ebbe luogo la consueta esercitazione del tiro a segno alla distanza di trecento metri, con un concorso abbastanza numeroso di tiratori.

I premi furono assegnati nel modo seguente:
Primo: signor Eugenio Viano con punti 24.
Secondo: signor Mengarini Flavio con punti 21.
Terzo: signor Giuseppe Marini con punti 19.
Quarto: signor Pio Barucci con punti 18.

Quantunque il signor Comotti avesse riportati 22 punti, rimase escluso dalla nota dei premiati perchè aveva già ottenuto tre premi antecedentemente.

E come da noi fu già annunziato, si continuò ieri la *poule* sui bersagli a figura.

In generale il risultato avuto da questo esperimento ha dimostrato che la media dei punti che si possono ottenere da tiratori esposti in condizioni tanto sfavorevoli come al tiro di ieri alla Farnesina, è dagli undici ai dodici punti, tirando dodici colpi continuati a braccio libero in piedi.

Ieri sera al Valle la compagnia torinese diretta da Cesare Rossi ci ha dato la *Fiera* di Alberto Nota.

Il teatro era pieno zeppo. La commedia nell'insieme è piaciuta assai. Il pubblico ci si è divertito, e questa sera verrà replicata.

Del resto, non è un lavoro che possa discutersi alla stregua dei criteri che si hanno oggi sul teatro. Cinquant'anni addietro la *Fiera* passava a ragione per un capolavoro. Oggi, minutamente analizzata, non può sembrare che una molto povera cosa. La favola è semplice, è vero, e condotta senza sforzo; ma è abbastanza volgare. I caratteri sono tutti convenzionali e l'intreccio è meschino. Pure il dialogo è vivo e lepidamente condotto. È una commedia che si ascolta senza tensione di spirito dalla prima all'ultima scena. Del resto, una gran parte delle novità che i capocomici ci regalano di quando in quando non valgono molto di più.

L'esecuzione è stata eccellente; anzi bisogna dire che è tutto merito dell'esecuzione se la commedia è piaciuta. Cesare Rossi, il Colombari, il Diotti, l'Andò, la signorina Duse sono riusciti ieri sera ad infondere in questo cadavere il soffio della vita.

Una bambina, la Arcelli, ha avuto ieri sera un successo strepitoso nella parte della piccola Rosina. Non è possibile farsi un'idea d'una ragazzina più graziosa, più impertinente, più irrequieta, più viva. Ha recitato insomma coll'intelligenza d'un'attrice di vent'anni. Pur troppo è vero, non ci sono più fanciulli nel secolo decimonono!

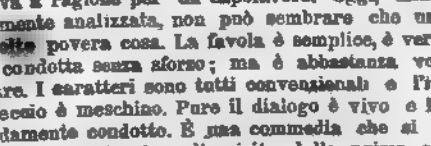
***

Però ve n'erano molti ieri alla rappresentazione di giorno all'anfiteatro Umberto, rappresentazione che cominciò alle 4 e finì verso le 7. Alla seconda rappresentazione, alla solita ora, l'anfiteatro non era meno affollato, e ci hanno detto che fra la prima e la seconda rappresentazione il signor Suhr abbia incassato la bellezza di 22,000 lire.

Nella settimana, forse mercoledì sera, verrà inaugurata all'Alhambra la stagione di primavera con un corpo di opera e ballo.

Si promettono tre opere: la *Linda di Chamounix*, la *Regina di Golconda*, e la *Chiara di Rosenberg*, nella quale udiremo la signora Consuelo d'Astro, una delle celebrità musicali del giorno.

La stagione sarà inaugurata colla *Linda di Chamounix*, e col ballo del Danesi l'*Arduino d'Ivrea* eseguito dallo stesso personale del corpo di ballo dell'Apollo.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 17 2°. La temperatura massima fu di 17° 4; quella minima di 5° 8.

*** Il Consiglio comunale di Roma è convocato per stasera lunedì, alle 8 e mezzo, nella solita sala del palazzo senatorio in Campidoglio.

Saranno discusse di preferenza le seguenti proposte: Miglioramento delle condizioni del personale insegnante elementare — Alienazione d'area pubblica a favore del signor Alessandro Nelli per impiantarvi uno stabilimento di fusioni metalliche, artistiche ed industriali — Nuovo contratto con i signori Giordani e Martinozzi per i palchi a piazza del Popolo.

*** La Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma è convocata in adunanza generale per giovedì, 28 corrente, alle ore 12 meridiane nel locale, gentilmente concesso, in piazza e palazzo Poli per il resoconto morale e finanziario e per la nomina di quattro consiglieri, del presidente e di tre censori. I soci sono pregati di non mancare.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ministero suona a raccolta per far venire a Roma quei deputati, sul cui suffragio crede di poter fare assegnamento. Intanto è positivo che alcuni deputati i quali nella tornata del 7 aprile diedero il suffragio favorevole al ministero sono risoluti a non rinnovarlo, e quindi sono partiti da Roma, annunziando che non sarebbero tornati se non quando la questione ministeriale sia stata risoluta.

Oltre l'interpellanza dell'onorevole Zeppa sullo scioglimento della recente crisi ministeriale ve n'è pure un'altra sullo stesso argomento che fu presentata ieri all'uffizio di presidenza della Camera dall'onorevole Odescalchi. L'onorevole deputato chiede facoltà di muovere questa interpellanza per sapere quali sieno le ragioni che hanno determinato il ministero Cairoli-Depretis, la cui politica fu così esplicitamente condannata dalla Camera il 7 aprile, a rimanere in uffizio.

Il ministero ha chiamato in Roma per mezzo de'prefetti tutti i deputati che sono o crede a sè favorevoli. Avuto riguardo all'importanza che avrà la seduta di giovedì, siamo certi che l'opposizione costituzionale si troverà in buon numero.

Ci viene assicurato che, nonostante le assicurazioni dei giornali officiosi, non è ancora completo l'accordo sulla riforma elettorale. Le affermazioni che saranno fatte giovedì alla Camera de' deputati dal presidente del Consiglio riguarderanno al solito i principî generali, perchè sulle modalità, dove si decidono le questioni più importanti, non sono eliminate le divergenze.

Secondo le notizie più accreditate affermasi che l'onorevole Nicotera si sia separato dall'onorevole Crispi e appoggierà il ministero votando in favore alla prima questione di fiducia, che non è ancora deciso se sarà provocata sulla mozione Damiani o sulla interpellanza Zeppa.

Corre voce fra i deputati ministeriali e dissidenti che il gabinetto si sia finalmente risoluto a modificarsi prima ancora che venga approvata la legge elettorale. Si dà come decisa l'uscita dei segretari generali Maffei, Costantini, Angeloni e Amadei; anche l'onorevole Micoli lascierebbe il suo portafoglio.

Nel rimpasto ministeriale, che dovrebbe aver luogo poco dopo il voto, l'onorevole Nicotera entrerebbe a far parte del gabinetto, se egli e i suoi veterani so a favore del ministero.

Nelle sfere ministeriali ha fatto una sensatissima impressione la lettera del generale Fabrizi e gli articoli de'giornali ufficiosi di provincia che contrastano con le parole vivacissime pronunziate da'giornali ministeriali sulla questione di Tunisi.

Non è ancora accertato che l'estrema sinistra voti in favore del ministero, dopo la lettera dell'onorevole Fabrizi e i giudizi che si attribuiscono al generale Garibaldi sull'a preponderanza francese nella Tunisia.

Abbiamo da Berna, in data 23 aprile:

Avete già saputo che i nichilisti russi residenti a Ginevra, nascosti dietro le firme di internazionalisti indigeni, avevano già fatto stampare un manifesto a nome del popolo svizzero » che oltraggiava la memoria dello czar assassinato e minacciava Alessandro III. La polizia non ne permise l'affissione, ma il signor Heridier, direttore del dipartimento di grazia e giustizia, pregò gli autori del manifesto a passare da casa sua per potersi mettere un altro d'accordo con lui.

Difatti mercoledì sera fu autorizzata ed affissa alle cantonate di Ginevra una *protestation* che fa l'apologia del regicidio.

Mezz'ora dopo, tale documento era stato lacerato dalla grande maggioranza della popolazione che vede di mal'occhio questi intrighi rivoluzionari. Il *Journal de Genève*, la *Tribune*, il *Bund* hanno severissime parole all'indirizzo del governo ginevrino che, invece di sciogliere le Società rivoluzionarie, gli fa collaboratore e protettore degli apostoli del regicidio.

Dal Consiglio federale è partita ingiunzione alla polizia ginevrina di aprire una inchiesta sulla riunione nichilista che fu tenuta a Ginevra il 18 marzo e nella quale si fecero voti di distruzione contro i governi e gli Stati amici della Confederazione.

Incaricato dell'inchiesta è il suddetto signor Heridier: è quindi probabile che si tenti di abbuiare la cosa come si tentò di fare tre anni sono verso gli autori de'manifesti contro Sua Maestà Umberto I, puniti solamente in grazia dell'energia dimostrata dal senatore Melegari.

Intanto i « Circoli degli studi sociali » (?!) e le sezioni di « Propaganda rivoluzionaria » esistenti in Svizzera hanno ricevuto avviso dal comitato esecutivo di Pietroburgo del prossimo assassinio del nuovo czar. Tale notizia è stata data in sueguito dall'*Intransigeant* che s'era fatto venire un dispaccio per la via di Vienna, mentre ricevette positivamente la notizia da Londra da parte del nichilista Hartmann che deve la sua impunità alla compiacente repubblica francese.

Abbiamo da Londra in data del 22 corrente:

In questi giorni è assai notata nel mondo diplomatico la grande attività che manifesta l'ambasciatore italiano, generale Menabrea, e si ritiene, potrei anzi dire che si sa di certo, che questa attività si riferisce alla questione tunisina. Sono noti i sentimenti molto amichevoli del signor Gladstone verso l'Italia: ma ciò non vuol punto dire che il governo della regina sia per adottare una politica molto risoluta su detta questione: e non credo che il vostro ambasciatore si faccia veruna illusione. Il governo inglese darà buoni consigli alla Francia, ma se questa non l'ascolta, lascierà fare: e poi, come dite voi altri in Italia, chi ha avuto, ha avuto.

BORSA DI ROMA

25 aprile. — Gli affari sono poco animati. La rendita fa da 92 32 a 92 40 per fine corrente, poi resta a 92 37 1/2 lettera, 92 35 danaro; contante, 90 25 lettera, 90 20 danaro.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 96 50, nominali.

Prezzi fatti in valori per fine corrente:

Banca Generale 658; Acqua Pia, debolissima, da 990 a 970, restando offerta; Condotte d'acqua 564.

Banco di Roma 618 lettera, 615 danaro.

Nominali:

Banca Romana 1105; Fondiaria Banco Santo Spirito 470; Gas 885; Meridionali 473; obbligazioni Sarde 284.

Cambi:
Parigi tre mesi 101 45.
Parigi *chèques* 102 40.
Londra tre mesi 25 70
Pezzi da venti franchi 20 49

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 84 60.
Id. 3 0/0 83 30.
Id. 5 0/0 120 25.
Rendita italiana 5 0/0 90 10.
Rendita turca 15 22.

Dopo quest'apertura, la rendita resta a 92 45 lettera, 92 40 danaro.

Telegrammi Stefani

BUCAREST, 24. — Demetrio Sturdza è nominato ministro delle finanze.

ATENE, 24. — Comunduros decise di aggiornare, probabilmente a martedì, dopo la Pasqua greca, la comunicazione della risposta del governo.

BONA, 24. — Dalle notizie di Tunisi si presume che i timori degli Europei sieno esagerati.

In seguito alla risposta del bey, nella quale Sua Altezza dichiarava di non potere garantire la sicurezza degli Europei qualora i Francesi fossero entrati nella reggenza, Roustan rispose che la garantiva egli stesso e che offriva i vasi della stazionaria francese a tutti gli Europei che fossero troppo spaventati.

TUNISI, 24 (via Marsala). — All'ultima lettera di Roustan che vorrebbe lasciare la responsabilità delle conseguenze degli avvenimenti personalmente al bey ed ai suoi visir, il bey rispose respingendo l'offerta e interpretazione data alle sue dichiarazioni, e confermando l'assoluta intenzione di mantenere la sicurezza pubblica [illegible] malgrado ogni sforzo, e l'influenza generale del paese producendo il soprassalto, egli sarà costretto di lasciare ne la responsabilità [illegible] Fa conto che il governo della repubblica vorrà tener conto dei sinceri sentimenti amichevoli [illegible] lascia degli il tempo di agire liberamente.

Dicesi che, venerdì, il principe ereditario sia entrato nelle montagne dei Krumiri, i quali accorsero festosamente dichiarandosi pronti ad una piena sottomissione agli ordini del bey, mentre dichiaransi disposti alle estreme qualora i Francesi invadessero.

La frontiera non è stata peranco varcata [illegible] occupata l'isola di Tabarca, ove ancorano due cannoniere francesi.

Il movimento della guerra avanza verso Kef, nel centro della frontiera.

TUNISI, 24. — In seguito alla risposta del bey il quale declinò ogni responsabilità per fatti che potrebbero accadere nel caso che i Francesi entrassero nel territorio [illegible] stan, mediante una circolare, informò gli altri consoli che egli aveva offerto al bey il concorso a sua disposizione la compagnia sbarcata dalla nave francese *Jeanne d'Arc*, con due cannoni, per mantenere l'ordine nel quartiere europeo e proteggerlo contro ogni aggressione. La circolare segnalava che lo sbarco avrebbe potuto aver luogo soltanto dietro una domanda espressa dal bey, ma che Sua Altezza non ha accettato questa offerta.

ALGERI, 24. — Nella regione di Géryville, provincia di Orano, regna una certa agitazione dovuta agli eccitamenti di un marabutto.

Un ufficiale, spedito in ricognizione con quattro spahi, sarebbe stato ucciso.

Il telegrafo è rotto fra Géryville ed Efrendah.

ALGERI, 24. — Tentativi di agitazione sono segnalati su parecchi punti della provincia di Algeri e di Orano.

Furono prese tutte le precauzioni necessarie per reprimere un'eventuale movimento insurrezionale.

Le truppe, la cui presenza è inutile sul litorale, sono spedite nelle guarnigioni all'interno.

BRINDISI, 24. — Proveniente da Atene, è giunto il principe Imeretinsky, aiutante di campo di Sua Maestà l'imperatore di Russia, e proseguirà domani.

ROMA, 24. — *Elezioni politiche*. — Collegio di Appiano, eletto Velini, con 325 voti. — Collegio di San Nicandro, eletto Carlo Libetta, con 486 voti. — Collegio di Bari, eletto Rogadeo con 1339 voti.

BONA, 24. — La colonna comandata dal generale Logerot ha incominciato le operazioni contro i Krumiri sul loro territorio.

L'esercito è attualmente accampato sull'Oued-Milleg, a mezza strada fra la frontiera e Kef, e finora non ha incontrata alcuna resistenza.

Le piogge torrenziali rendono il terreno assai sdrucciolevole.

Il mare è assai agitato da due giorni, e rende impossibile lo sbarco nell'isola di Tabarca.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Questo giovine morrà presto. Così diceva un celebre medico a chi l'accompagnava nell'uscire dalla casa d'un tisico. E perchè non ricorrete allo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini? disse una signora che quivi si trovava; esso ha salvata una mia figliuoletta. — Lo Sciroppo Mazzolini lo prendono tanti, e sento che faccia a tutti bene. — Io sono gratissima all'autore d'una sì bella scoperta, perchè ha guarito mia figlia perfettamente da una tabe scrofolosa! Lo Sciroppo fu dato a quel giovine e fin dai primi giorni il catarro migliorò, poi la tosse diminuì, finì la febbre e tornò l'appetito. Dopo un mese di cura il giovine uscì di casa colle proprie gambe, ed ora trovasi perfettamente ristabilito per la sola opera dello Sciroppo di Pariglina che si vende in Roma in via Quattro Fontane, 18.

Avviso ai tossicolosi, agli emottoici, ai maccilenti ed a tutti quelli che soffrono malattie di petto!!! La stagione è opportuna per far la cura. (14)

BANCA TIBERINA

ROMA — Via del Corso, N. 173 — ROMA

Servizio Cassa di Risparmio

La Banca suddetta, a partire dal 1° maggio prossimo, riceverà depositi in conto corrente con Libretti di Risparmio al tasso del *4 per 100* netto d'imposta ed alle condizioni seguenti:

I versamenti ed i rimborsi avranno luogo nei giorni feriali dalle 10 alle 4 pomeridiane, e nei festivi, dalle 10 alle 12 meridiane;

I versamenti non potranno essere minori di *Lire Cinque* e la somma totale del deposito non potrà eccedere le lire 5.000;

I rimborsi si faranno in ragione di *L. 100 al giorno*. Per ritirare maggior somma, occorrerà il preavviso di un giorno ogni cento lire domandate.

Sulla domanda dei depositanti, la Banca s'incarica di acquistare per loro conto e coi loro fondi disponibili, e senza provvigione, Titoli di Rendita od altri valori pubblici negoziati in Roma.

Lavanderia a vapore

Via Corsi fuori Porta del Popolo

GRANDE STABILIMENTO impiantato sui sistemi più perfezionati che hanno già dato la miglior prova nelle principali città d'Europa.

Si accetta la lavatura e stiratura di ogni sorta di biancheria a prezzi relativamente modici in confronto degli immensi vantaggi che offre lo Stabilimento.

Eccezionale prontezza e puntualità di servizio. — Grande economia per la conservazione della biancheria essendo assolutamente escluse le materie corrosive ed eliminato lo sfregamento sulla pietra e la strizzatura per torsione. — Consegna di biancheria perfettamente asciutta in qualunque stagione.

Per le commissioni di qualche importanza si accordano facilitazioni.

Non si assume la lavatura di biancheria spettante agli ospedali e alla truppa.

Per le commissioni e tariffa dei prezzi dirigersi alla Direzione via Corsi fuori Porta del Popolo.

GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(In caso di morte, miste, dotali e vitalizie)

con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Fondi realizzati	L.	70,623,179 50
Fondo di riserva	»	68,997,822 30
Reddito annuo	»	14,077,985 10
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti, ecc., più di	»	104,000,000 00
Utili [illegible] cui l'80 0/0 agli assicurati	»	11 875,000 00
Cauzione [illegible] verso Italiano [illegible] del debito pubblico	»	650,000 00

Succursale Firenze, Firenze, via de' Buoni, n. 4 — Agente generale in Napoli per le provincie meridionali, sig. B. Mercatari, piazza S. Maria la Nuova, 8 — Agente principale in Roma, sig. A. Tombini, Corso 173 — Agenzie in tutte le città d'Italia.

(*NB.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. (5723)

Non più Sedie Imbottite

(*Vedi avviso in 4a pagina*)

LA NOUVELLE REVUE

POLITIQUE, ÉCONOMIQUE, SCIENTIFIQUE ET LITTÉRAIRE

Bureaux à Paris: 23, boulevard Poissonnière

CONDITIONS D'ABBONEMENT:

	Un an	6 mois	3 mois
Paris	*50* fr.	*26* fr.	*14* fr.
Départements et Alsace-Lorraine	*56* »	*29* »	*15* »
Etranger (Union postale	*62* »	*34* »	*16* »

Adresser les demandes d'abonnement de l'Italie à l'Agence Principale de Publicité Oblieght, Rome, Milan e Florence. (8950).

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo, i giornali seguenti:

Deutsche Zeitung di Vienna.
Norddeutsche Allgemeine Berlino
Banner Zeitung di Bonn

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.)
Sulla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, 92, rue de Richelieu — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube's C.: London, 180, Fleet Street E. C.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ESPOSIZIONE ITALIANA del 1881 in MILANO

ILLUSTRATA

Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione

e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali

COLLABORATORI: **Basile** comm. **Domenico** - **Boccardo** comm. **Gerolamo**, senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Casati** comm. **Cesare** — **Castelfranco Augusto** — **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Corona** cav. **Giuseppe** — **Di Trevisan** conte **Leone** — **Fiorelli** comm. **Giuseppe**, senatore - **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lessona** comm. **Michele** — **Luzzatti** prof. comm. **Luigi**, deputato al Parlamento — **Masi** dott. **Giuseppe**, deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele** — **Sacchi** prof. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi** prof. comm. **Francesco**, idem. ecc.

DISEGNATORI: **Bignami Vespasiano** — **Cernaglia Carlo** — **Farina Carlo** — **Foà Arturo** — **Foà Augusto** — **Fontana Ernesto** — **Galli Giuseppe** — **Gerra Giulio** — **Mentessi Giuseppe** - **Previati Gaetano** — **Scampini Carlo**, ecc.

INCISORI. **Centenari Ambrogio** **Centenari Luigi** **Colombo Angelo** — **Corticelli Augusto** — **Gamberoni Ferdinando** **Mancastroppa Ernesto** — **Medoni Vespasiano** — **Nelli Carlo** — **Sabattini Giovanni**, ecc.

L'Opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto nel Regno		L. 10 —
Europa e America del Nord	(*in oro*)	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	»	» 15 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premii gratuiti:
1.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Si prega di osservare la marca originale:

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia POPP e confermano la loro superiorità al confronto di altri prodotti.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATÉRINA

DEL DOTT. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

in **Vienna, I Bognergasse, 2**

Rimedio per la guarigione radicale d'ogni dolore di denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismo contro le malattie crudele della gola. Una bottiglia a L. 4, grandi a L. 2,50, piccoli a L. 1,25.

Pasta dentrifricia vegetale reale, sopraffina e a base candida, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola lire 1 50

Pasta amaterana per i denti in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica per i denti il miglior mezzo per avere e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 3 25.

Sapone di Erbe, rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione Prezzo cent. 90.

Per garantirsi delle contraffazioni il ritirato pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte Dott. POPP, e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

DEPOSITI: Roma, farmacia inglese di M. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66. farm. Ottieri, via del Corso 179, A. Manzoni e C., via di Pietra, farm. Berretti, via Frattina 78 Napoli, F. Kernot, farm. P. d'Emilia, farm. F. P. Viapiana prof., Firenze, farm. Jacoson, via Borgo Ognissanti, 26, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17 Milano A. Manzoni e C., farmacisti, e Vrani e Bezzi.

Una Signorina Inglese cattolica, che conosce bene la lingua italiana e tedesca, abile nell'insegnamento della storia, geografia e musica, cerca un posto da istitutrice o dama di compagnia. Buone referenze. Dirigersi alle iniziali M. E. G. casa Argoli, RAVENNA. 10911

UN DIRETTORE D'UNA FILANDA, con cognizioni commerciali e tecniche, desidera di cambiare posto, disposto di accettare pure un impiego diverso. Offerte segnate F B. 8295 dirigere a Haasenstein e Vogler in Monaco (Baviera)

PEI VISITATORI dell'Esposizione, Alloggio, colazione e pranzo presso distinta famiglia per sole L. 6 al giorno. Scrivere per tempo onde fermare posti essendo questi limitati all'ufficio del giornale *L'Amico*, periodico di genere affatto nuovo, che ri spedisce a chiunque ne faccia domanda con *cartolina doppia*. Milano, via Larga n. 39. 10402

PERUGIA

Per la stagione estiva si affitta in città un vasto appartamento mobiliato prospiciente sulla campagna, con annessa scuderia, rimessa e ameno giardinetto.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi al signor Federico Lancetti, ebanista in Perugia, via del Corso. 10803

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi. 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pic. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 3
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e arganti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'innamora* L. 1 50 — *Il Marito di Laurina* L. 2.

Presso i principali librai.

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone** e **Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO presso

Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobilia* in **legno piegato a vapore.**

Deposito in Roma, 53, Via Bolsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli senza
SIG.R S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura ogli dimostrerà sempre essere, al rovesciatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono riconosciute e proclamate per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA,

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso Quirino Brugia, 344 345, Corso. H. Sinimberghi, Via dei Condotti. 64 al 66. **Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.

PASTA E SCIROPPO

DI CATRAME DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di catrame di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri cronici, Tossi ostinate, Irritazioni di Petto, Renna, Asma ed Affezioni della Vescica.*

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie.

Questa Ditta unita nella bottiglia che contiene lo Sciroppo oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C.ie, di belle del Governo francese

Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in Torino, Verona e Milano:

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	chilogr.	55,800 circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	14,000 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	200,000 »
CERCHI d'acciaio	»	100,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limatura e tornitura	»	524,000 »
GHISA da rifondere	»	110,000 »
OTTONE da rifondere	»	32,000 »
RAME da rifondere	»	4,000 »
ZINCO da rifondere	»	9,000 »
GOMMA ELASTICA fuori d'uso	»	2,000 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 14 dello stesso mese alle ore 10 antim.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 21 Aprile 1881. **La Direzione dell'Esercizio.** 10909

CARRETTO
GINNASTICO
FRAPOLLI
(BREVETTATO)
30 Esercizi

È il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica, fornisce il mezzo ai ragazzi ed adulti dei due sessi di compiere gli esercizi senza alcun timore e senza alcun pericolo. È solido, leggero ed elegante e facile al trasporto, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione. È indispensabile agli Stabilimenti idroterapici quale mezzo potente di reazione.

Venne raccomandato dalle principali celebrità mediche, quali il Prof. Dott. Comoto e Prof. Comm. Gamba.

1° *Certificato.* — **Clinica Medica di Torino**, 24|2, 81.

Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il *Carretto* ginnastico Frapolli e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio della Ginnastica, tanto perchè non lascia fuori di esercizio verun muscolo, quanto perchè esente da molti incovenienti che ineriscono ai altri apparecchi ginnastici.

Istituti e famiglie private faranno ottimamente ad approfittarne.

Consato Luigi, Prof. di clinica medica.

Prezzo del Carretto completo ed opuscolo L. 50.

Vendita esclusiva presso l'AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17 — Torino. 10856

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezza, catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgiti, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, malinconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, sfoghi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pleskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,181. — Prunetto, 24 ottobre 1836. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. In mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e malinconia; tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Feyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nato Carbonesty, rue du Palais, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ie (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, H. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33 Gualtiero Maragnani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116 Gaetano Caroni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 94; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20 Gorioni farm. via Babuino 98-99; Rocco Chieco, via della Maddalena 45 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in ore

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *cup tali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazioni temporanee.

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, pel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Durata dell'assicurazione anni I	2	4	5	6	8	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 62	1 65	1 68
35	1 74	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86
40	1 89	1 94	1 98	1 99	2 01	2 06	2 12
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 35	2 44	2 53
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui, semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una *decrescenza* proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre *unico*, cioè pagabili una volta tanto. 2

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati NUMEROSI dalle primarie Autorità Mediche

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

Nè Freddo nè Vento

Gli imbottitori elastici (bourrelets élastiques) sistema americano, applicati alle porte e finestre, preservano interamente dalle correnti d'aria e dalla polvere. Applicati alle finestre delle vetture ammortiscono anche l'incomodo rumore delle ruote sul lastricato e sui ciottoli. Prezzo Cent. 30, 35, 40 e 45 il metro secondo la grossezza

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile, Olanda . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay »	20	40	80
Cina	22	44	88

FANFULLA

Num. 114

Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
R. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

a Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 27 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Consolante spettacolo.

Gli ufficiosi mattutini e serali vanno raddoppiando di giorno in giorno il loro ardore rettorico per provarci che noi non ci entriamo per nulla nella questione di Tunisi, e che la Francia ha diritto di fare quello che fa.

Consolante spettacolo!

E quando agli ufficiosi manca l'eloquenza propria, ricorrono a quella dei fogli esteri austriaci, inglesi, tedeschi, e la riproducono colla più nobile compiacenza, quasi come se quei fogli stranieri dicessero che noi siamo un gran popolo, che noi ci conduciamo da degni figli di Macchiavelli e simili cose.

E invece dicono corna di noi.

Consolante spettacolo!

***

Se questo nuovo modo di ragionare dei suddetti ufficiosi ha per scopo di aiutare il nostro Baiardo a levarsi dagli impicci, comprendo il loro zelo e la loro buona volontà. Ma osservo solo che l'altro Baiardo, l'antico, quando si trovava negli impicci, sapeva trarsene fuori con onore, senza l'aiuto di ufficiosi che andassero a fare il solletico agli avversari.

Invece di moderno Baiardo, non sarebbe più opportuno chiamarlo il novello *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore?*

***

Un noto quanto ameno foglio repubblicano dice che « se l'Italia fosse, quale sarebbe stata reggendosi a popolo, ricca e gagliarda, la Francia non avrebbe neppure immaginato l'esistenza possibile dei Krumiri ».

Che cosa ha voluto dire con ciò il foglio noto e ameno?

Che i Krumiri li ha fatti la monarchia?

O che se l'Italia fosse in repubblica, i Krumiri non avrebbero molestato i Francesi dell'Algeria?

Ovvero che la Francia avrebbe avuto paura dell'Italia repubblicana?

Pigliate quella che meglio vi piace delle tre versioni. Sono buffe tutte tre.

***

A proposito della questione sollevata dalla pubblicazione delle lettere di Cavour, che ho riportato dalla *Piemontese*, dalla *Patria* e dalla *Capitale*, il signor Achille Fazzari mi scrive:

Fu l'ammiraglio Persano che, trovandosi allora nelle acque di Palermo, propose Depretis al generale Garibaldi per regio commissario.

E lo propose facendo intendere al generale che quella nomina sarebbe riuscita molto gradita a Re Vittorio Emanuele.

E che il Persano insistesse presso il generale pel sollecito invio del Depretis in Sicilia l'ho desunto da lettere che in quell'epoca l'*ammiraglio* scriveva al *dittatore*. E tu mi crederai senza l'esibizione di esse, spero.

Fu dunque in seguito a queste insistenze che il generale Garibaldi chiamò in Sicilia il Depretis.

Nessuno dei documenti a me noti è contrario a questa versione, che non esito a credere esatta. Ma osservo che non risolve la questione.

***

Il signor Fazzari dice, e ha buono in mano per sostenere, che Depretis fu chiamato da Garibaldi a istigazione dell'ammiraglio. E ciò è anche confermato nel *Diario politico*, dove l'ammiraglio scrive, a pagina 65 (Roux e Favale), che il conte Trecchi andò da lui a nome del generale per dirgli che Garibaldi aveva intenzione di chiamare presso di sè, come prodittatore, il marchese Giorgio Pallavicino. L'ammiraglio nota:

A tant'uomo chino la fronte: pure alla domanda che il *Trecchi mi fa del mio parere*, gli suggerisco di preferenza il deputato Depretis, tenendolo, a creder mio, più atto a guardarsi dalle astuzie che avviene superare per il bene d'Italia.

Questo aggiungo alla lettera diretta al prefato signor ministro.

Ecco confermato quanto dice il signor Achille Fazzari. Poi a pagina 79 l'ammiraglio registra la lettera di Cavour a lui diretta dove è detto, in data 7 luglio:

Caro ammiraglio,

. . . . . .

Il generale *ha chiesto Depretis* per R. commissario. *Il Re reputa che tale ufficio sarebbe meglio disimpegnato dal Valerio*; però non vuole *imporlo al generale*, e se insiste *gli manderà Depretis. Io* credo che il Re *abbia ragione...*

(Il resto è noto. E più sotto:)

Se Garibaldi la interpella, gli parli schiettamente, valendosi della pittura che gliene ho fatta; conchiudendo però che egli è libero di scegliere, giacchè il Re ha in mente di andare con lui pienamente d'accordo.

***

Ed ecco, grazie alla lettera del signor Fazzari, messe d'accordo con la verità le versioni della *Piemontese* e del commendatore De Rohan.

Dunque:

1° Persano suggerisce Depretis;

2° Garibaldi lo domanda;

3° Cavour disapprova in nome suo e del Re la scelta, ma vi consente.

Tutto ciò essendo stabilito ufficialmente, mi pare che non ci sia da dire altro su questo punto.

***

Quanto all'altro punto, che non entra punto nella polemica iniziata da noi, ma si riferisce al concorso del Re Vittorio Emanuele alla impresa di Sicilia, oramai la è storia scritta sui boccali di Montelupo; e nessuno, meno *La: Lega e collegati*, ne dubita più.

La: Lega, in un lungo articolo, irto di cifre, nelle quali naturalmente il nome di Vittorio Emanuele non figura — nè potrebbe —, mostrando di voler difendere l'onorabilità dell'onorevole Bertani — che nessuno ha attaccata — nega non solo che il Re Vittorio Emanuele desse un soldo per la spedizione di Sicilia, ma va fino a sostenere che il gran Re la Sicilia non la voleva nemmeno!

Già! E gliel'hanno data per forza? E tutti i repubblicani d'Italia non sono insorti come un sol uomo a protestare contro il dono forzoso?

Ma *Lega: Lega: Lega!*.... Tu mi dici: « *Tu est têtu, mon enfant* »; permettimi che ti risponda: « *Tu radoles, ma vieille* », e che ti raccomandi al dottor Bertani che ti curi!....

***

I giornali di Napoli, nel dare la notizia che l'attore Eduardo Scarpetta — *alias* « Sciosciammocca » — è stato insignito della croce della Corona d'Italia, hanno aggiunto brevi, ma poco benevoli commenti.

Essi ricordano che Petito, il gran Petito, non riuscì ad ottenere, nonostante la gran benevolenza mostrata sempre per Vittorio Emanuele, quella croce che oggi, non si sa a proposta di chi, è stata conferita allo Scarpetta che, come autore e come attore, non gli arriva neppure al calcagno.

***

Povero Petito! Era il suo sogno quello di avere un nastrino all'occhiello, e morì coll'occhiello vergine di nastrino, le quinte tra di quel buio e affumicato teatrino sotterraneo, dove tanti e tanti sono andati a chiedere al gran Pulcinella un'ora di schietta allegria, di riconfortante ilarità.

Pulcinella non fu cavaliere, lo è *Sciosciammocca*, che, come tipo comico, è più basso e più volgare.

***

E perchè i miei confratelli di Napoli se ne possano dar pace, sappiano che il diluvio delle croci aumenta ogni giorno, e che l'onorevole Baccelli si serve delle stesse per retribuire i suoi cantanti di camera.

***

È un pezzo che non mi occupo della logismografia e della cerboneria generale, e non vorrei che i miei lettori credessero che io mi sono convertito alla logismografia e vo a impararne il catechismo da Don Bonalumi o che la cerboneria non ne faccia più delle sue.

Non ci è questo pericolo. La mia conversione è ancora nel campo delle ipotesi impossibili, e la cerboneria continua a far parlare di sè, grazie alle sue gesta.

***

Tra le ultime, va notata la nomina a ispettore di ragioneria (stipendio annuo dalle 5.500 alle 6,000 lire) di un segretario comunale, noto per essere uno dei più battaglieri tra i padri e tra i dottori della chiesa logismografica. Ogni fatica merita premio, e perciò lo hanno fatto ispettore, poco curandosi se quel posto era meritato da qualcheduno che serve lo Stato da una ventina di anni o più e che ha un solo torto, ma gravissimo, quello di non essere un credente nella logismografia.

E poi ne va notata anche un'altra, che mi pare abbastanza nuova e originale.

Vacava un posto di capo sezione. Gli aspiranti erano parecchi, ma tre, per una ragione o per un'altra, tenevano la corda.

Per contentar tutti e non scontentare nessuno, il gran logismografo li ha fatti nominare tutti e tre reggenti capi sezione, creando così due posti che non esistono nell'organico.

E il ministro ha firmato il decreto, e la Corte dei conti lo ha registrato, come registra tutto quanto porta la firma dell'onorevole Magliani, senza guardarlo neppure all'ingrosso.

O logismografia, di quanti pasticci sei madre!

***

Dei tre legni che la Francia ha inviato innanzi all'isola di Tabarca per operarvi uno sbarco, uno si chiama la *Hyène*, e l'altro *Le Chacal*.

Ma sembra che Tabarca sia un osso duro perchè la jena e lo sciacallo non hanno ancora trovato il momento opportuno per roderlo.

Che abbiano male ai denti? O che la *Surveillante*, il terzo legno all'àncora, sorvegliando abbia scorto qualche bestione grosso da far paura?

Sarà quel che sarà, ma dopo tanto rumore, questa volta la *furia francese* pare voglia mutarsi in *flemma teutonica*.

***

Il mio buon confratello dell'*Oca novella* mi dice, pieno di amorevolezza:

Fanfulla si prepari anche alla necessità delle quotidiane invenzioni. Oramai ci ha fatto la mano.

Sì, non nego che io ho inventato delle cose che il pubblico ha potuto creder vere e che oggi altri cerca, con poca fortuna, di imitare — ma alle invenzioni ci ho rinunziato! Che volete; davanti alla invenzione dell'*Oca novella* imbottigliata, io abbasso la bandiera! È una trovata che onorerà il secolo XIX; e nelle storie di là da stampare, i nostri nipoti leggeranno stupefatti:

Un'altra volta i Galli, condotti da Leone, ven-

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

Il camerino di Fernando Volnay era pieno di gente.

L'autore, i direttori del teatro abbraccia[illegible] l'attore e lo ringraziavano. Jacopo Sareau gli stringeva la mano dicendogli in un orecchio: — Sei felice tu, sarai un grande artista... ti vorranno bene.... — Una folla d'indifferenti si faceva un dovere di congratularsi con lui.

Fernando non era capace di nascondere un'eccitazione nervosa che tutti attribuivano all'ebrezza del successo.

In realtà tale agitazione aveva tre cause: la soddisfazione del successo, Lazzarina e il duello del quale bisognava stabilire le condizioni. Fernando, dichiarandosi stanchissimo, congedò i suoi numerosi visitatori. Quando Cesare di Fossaro ed il visconte di Casty entrarono nel camerino, trovarono Volnay solo con i suoi testimoni che presentò loro ancora vestiti nel costume del dramma.

Erano due persone di una certa età ed irreprensibili. Si chiamavano Lombard e Parrot.

— Signori — disse il barone di Fossaro, dopo scambiati i saluti d'uso in simili casi — la scelta delle armi potrebbe dar luogo a discussione. Il principe di Castel-Vivant avrebbe forse più del signor Volnay il diritto di ritenersi offeso: ma noi abbiamo incarico di dirvi che il principe accetta l'arme scelta dall'avversario, qualunque essa sia.

— La spada — disse Fernando.

— La spada. — ripigliò Cesare. — Il giorno?

— Domani, perchè ormai è un'ora dopo la mezzanotte e per essere sul terreno all'alba bisognerebbe non andare a letto.

— Il luogo? — continuò Fossaro.

— Capirete bene che io non mi posso allontanare da Parigi. Sono impegnato col direttore del teatro, e se avrò fortuna, la stessa sera dovrò recitare.

— Scegliete pure il luogo... lo accetteremo come abbiamo accettate le armi.

— Proporrei un terreno poco conosciuto dove non saremo disturbati... l'argine della Marna, vicino al villaggio della Piè, a duecento metri al di là della cateratta di Creteil.

Fossaro prese un appunto nel suo taccuino, e disse:

— Siamo intesi... e a che ora?

— I miei testimoni ed io arriveremo alla cateratta alle 8 precise, se non avete nulla in contrario...

— Nulla affatto..

— Il duello — seguitò a dire l'attore con una espressione di odio — il duello continuerà finchè uno de' due non sia fuori di combattimento...

— Così là intende anche il principe... Siamo d'accordo in tutto e per tutto, signori, ed abbiamo l'onore di salutarvi.

Cesare ed il visconte tornarono da Ettore e lo informarono di quanto era stato stabilito.

— Presto... presto... sbrigatevi a cambiarvi vestito — disse Fernando a' suoi testimoni. — Vi offro da cena alla birreria del teatro... Ma non dite una parola di duello, non è vero? È necessario il silenzio... I direttori piglierebbero cappello... Se bisognasse farmi sostituire alla terza rappresentazione sarebbe un affare serio.

— Un disastro — risposero Lombard e Parrot, convinti di quanto dicevano.

Stanislao Picolet, appena terminato lo spettacolo, s'era messo sotto il peristilio a far la posta per vedere uscire Lucilla. Non stette molto a scorgerla in mezzo alla folla a braccetto della signora Verdier.

Il poliziotto di contrabbando segnì le donne pensando di sapere fra dieci minuti quanto voleva sapere. Ma la bella semplicista si fermò e disse alla ragazza:

— Mia cara figliola, là dentro c'era un gran caldo ed io ho ingoiato di gran polvere... la birreria è ancora aperta... Voi m'avete offerto il teatro, io v'offro una bibita...

— Accetto ben volentieri — rispose Lucilla — perchè muoio dalla sete.

La Canterina e la sua compagna s'accomodarono sotto un pergolato e si fecero portare del sciroppo di lamponi e dell'acqua di Seltz. Sta Pi seccato da quel ritardo si rassegnò a bere un bicchiere di birra, mettendosi a sedere vicino a Lucilla ed alla semplicista, ed ascoltando i loro discorsi. Ma la conversazione s'aggirava solamente intorno alle peripezie del dramma ed il talento di Fernando Volnay.

— Oh! farà carriera quel ragazzo — diceva la Verdier. — Al vostro posto, ragazza mia, ci penserei bene...

— A che cosa?

— A quel che vi dicevo ieri l'altro... Fernando può diventare un bel partito!

— Ho già fatto le mie riflessioni... Un marito attore... mai, mai. Sarebbe di tutte ed io ho la pretensione di volere un marito solamente per me.

— Anche mio marito buon'anima pretendeva d'avere una moglie solamente per lui.... Eppure.... basta.... Canterina mia, vi preparate dei disinganni.

Lucia fece una graziosa smorfia e poi disse ridendo:

— Ebbene.... resterò giovanotto.

Finalmente la Verdier e Lucilla si alzarono, e Sta-Pi, che aveva già pagato la sua birra, continuò l'inseguimento. Dopo cinque minuti di strada le due donne si fermarono davanti ad una piccola porta e Lucilla tirò il campanello. La porta s'aprì, poi si richiuse, e Sta Pi rimase solo sul marciapiede deserto.

S'avvicinò, lesse il numero dell'uscio, poi, ritornando per la via già fatta, lesse sulla cantonata il nome della strada — via Julien Lacroix.

E preso il *boulevard* riuscì a trovare una carrozza e, pagando dieci franchi anticipati, a farsi portare in via Francesco I.

Ettore lo aspettava impaziente. Si preoccupava pochissimo del duello imminente. Pensava solamente a Lucilla ed almanaccava nel suo cervello mille progetti per l'avvenire.

Il colloquio fra il principe e Picolet non poteva durare un pezzo. Tremante per la gioia, Ettore scrisse l'indirizzo della bionda fanciulla e Picolet se n'andò tutto contento, portando con sè un rotolo di cinquanta pezzi da venti franchi.

Gli pareva di sognare a Picolet, vedendosi diventato capitalista, dopo aver avuto bisogno di venti franchi per tutta la vita.

Suonavano le tre. Il principe, invece d'andare a letto, entrò nel suo studio, aprì il mobile fiorentino d'ebano incrostato d'avorio, e preso da una cassetta il testamento di cui Cesare di Fossaro aveva imprudentemente violato il segreto.

(*Continua*)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge all'Amministrazione del *Fanfulla* per tutta l'Italia.

nero a contendere a Roma il possesso della spiaggia cartaginese; ma le Oche non poterono salvare la patria dal disdoro, perchè quelli interessanti volatili erano tutti stati imbottigliati e bevuti dagli amici dei consoli Cairoli e Maffei, che si addormentarono!

Io Fanfulla

LETTERE AMERICANE

Niagara Falls, 1° aprile.

Caro *Fanfulla*,

È la terza volta che visito la caduta del Niagara, e sempre in epoche e condizioni diverse, per cui è naturale che sia differente l'impressione ricevuta. La prima volta fu nell'estate del 1876. Allora il piacere di fuggire il caldo eccessivo di Filadelfia, dietro consiglio di un medico benemerito della mia umanità; la effettuazione della grande aspettativa che si prova al vedere per la prima volta questa, che a giusto titolo si vanta l'ottava delle sette meraviglie del mondo, la natura lussureggiante dell'estate, una bella luna d'agosto (senza contare quelle tante di miele che nascono e muoiono in questi dintorni o fra le mura del Prospect o del Clifton House, nidi favoriti degli innamorati e dei giovani sposi), gli occhi di una bella ragazza che rivaleggiavano colle stelle del cielo, tutto ciò mi aveva lasciato della mia prima visita al Niagara un dolce e carissimo ricordo.

><

Qualche mese dopo, e proprio alla vigilia di Natale, feci una seconda visita al Niagara col mio amico cavaliere Cantalamessa Papotti, Romano, mio collega nella Commissione italiana all'Esposizione di Filadelfia, e i sui bei lavori di scultura gli han valso la carica di professore all'Accademia di San Luca. Venimmo, ma vedemmo poco, e ce ne andammo subito perchè il freddo era tale che c'era il pericolo di perdere il naso a stare all'aria aperta.

Ci contentammo quindi di ammirare la magnifica scena invernale della caduta adorna d'immense stalattiti di ghiaccio da una finestra del Prospect House. Aggiungi la notizia della morte improvvisa di un amico allora ricevuta, che certamente non servì a mettermi di buon umore. Mi restava però il desiderio di ritornare al Niagara nel fiore dell'inverno per vedere la caduta dei grandi massi di ghiaccio provenienti dai laghi superiori i quali stante il rigidissimo e lungo inverno di quest'anno hanno ritardato fortunatamente di qualche settimana il loro passaggio.

><

Fu dunque con vero entusiasmo che io accettai la proposta del mio amico Soudan, il brillante corrispondente del *Voltaire*, e che in questa qualità ha viaggiato con Sarah Bernhardt parecchio tempo, che abbiamo fatto sosta a Buffalo per venire ad incontrarla alla caduta del Niagara. Informati segretamente del momento del suo arrivo, siamo stati i primi a ricevere alla porta del Prospect House, il solo albergo aperto tutto l'anno, il più comodo per vedere la caduta e il più incomodo, bisogna aggiungere, a sentirla. Figurarsi la quantità di esclamazioni di sorpresa pel nostro arrivo inaspettato misto a quelle per la grandiosità dello spettacolo, le espressioni d'amicizia di cui Sarah Bernhardt è si prodiga nei suoi momenti d'espansione e di giovialità che si direbbe infantile.

Finalmente abbiamo deciso di vedere tutto nel più breve tempo possibile, perchè ci restasse il tempo di fare una buona colazione-pranzo al Prospect House e quindi partire verso sera per Buffalo dove i doveri della *Dame aux Camélias* la chiamano suo e nostro malgrado.

><

La nostra venuta è stata davvero provvidenziale. Stante che nè Sarah Bernhardt, nè Jeanne, nè Mlle Colombier, nè gli altri artisti della comitiva parlano una parola di inglese, mentre Abbey, il fortunato impresario americano, non dice una parola di francese. Solo il suo segretario, certo Mayer, lo scorta alla peggio. Ed egli è la vittima di tutti, perchè tutti ricorrono a lui per far dire e farsi spiegare qualche cosa che egli spesso dice o capisce a traverso. Il povero vecchio Jarrett, l'agente della signora Sarah, ha avuto ieri un accesso di gotta che l'ha obbligato a rimanere a Toronto, e v'assicuro che, cominciando dalla sua padrona, nessuno ha lamentato la sua assenza.

><

Durante la nostra interessante escursione Sarah e compagnia bella hanno esauriti tutti gli epiteti che il dizionario francese ha inventati per esprimere l'ammirazione ad ogni momento. *Magnifique, ravissant, superbe, étonnant, épatant*, ecc. Una delle attrazioni del Niagara, detta Rock Table, è di scendere sotto la caduta. Dirimpetto al Prospect House c'è una scala. A metà in una camera che chiamano il *dressing room*, vi forniscono un vestito completo di *caoutchouk*, onde garantirvi dall'umidità, e quindi condotti da una guida, il bravo Shaughnessy, per uno strettissimo sentiero v'inoltrate per un centinaio di passi, se vi basta l'animo di reggere al rumore assordante della immensa massa d'acqua che vedete sopra la vostra testa, e che coll'arco che fa cade a pochi passi da voi.

Dovete usar la maggior precauzione nel camminare, perchè l'umidità e il pendio rendono la roccia, sul quale si deve poggiare il piede, sdrucciolevole, e non consiglierei mai a chi soffre di vertigine di avventurarsi molto oltre, senza tenersi afferrato alla guida, perchè una volta scivolato non c'è barba d'uomo che possa salvarvi.

><

Sarah, un po' per amore d'eccentricità, un po' per l'impeto naturale del suo carattere, ha voluto andar sola, e c'è stato un momento davvero che l'ho vista perduta, perchè stava per mettere un piede in fallo. Fortunatamente la guida che le era vicino ha potuto afferrarle la mano, senza che essa le abbia fatto opposizione. Superate tutte queste emozioni, ci siamo finalmente seduti a tavola, e questo s'intende è stato uno dei momenti più lieti della giornata. In presenza del grande spettacolo e in compagnia di parecchie attrici francesi giovani, belle e spiritose, la musa ci ha ispirati, e i brindisi colle relative bottiglie di Champagne si sono succeduti con grande rapidità.

><

Fra un'ora circa partiamo per Buffalo, e dopo la rappresentazione io e l'amico Soudan continuiamo la nostra strada per il *far West*, e non ci fermeremo che a Salt Lake City, la capitale del mormonismo, dove ci tratterremo un paio di giorni e da dove non mancherò di mandarvi qualche cosa.

Dal.

NOTERELLE SARDE

Cagliari, 23 aprile.

Il 20 è ripartita la corazzata inglese *Temeraire*, giunta qui parecchi giorni sono. Ne è comandante il capitano di vascello Nicholson, il quale, in compagnia dei suoi ufficiali, è sceso a terra per vedere città e dintorni. Hanno corso per ogni verso con interessante curiosità, e, per quello che la stagione ha loro voluto rivelarli, hanno trovato la città linda, fresca e verdeggiante qua e là, più di quello non fosse, per esempio, dieci anni sono.

È canone ufficiale lo scambio delle visite fra i comandanti dei bastimenti di guerra: il comandante inglese, visitando quello del regio avviso *Authion*, è rimasto contentissimo dell'assetto marinaresco e militare del nostro stazionario, e se ne è lodato sinceramente con il capitano di corvetta cavaliere Marchese.

Tutte gentilezze che coltivano l'amicizia, che Dio ci conservi fino alla fine.

◇

Fra le altre paure, ha turbato molto l'animo dei Sardi e non Sardi la minaccia d'un'epidemia: il vaiuolo. La paura naturalmente esagerava la minaccia del pericolo, quindi un affaccendarsi a vaccinarsi e rivaccinarsi.

C'è qui il malvezzo di molti altri luoghi: si predica bene e si razzola male. Quando v'è un nemico in vista, anche immaginario, tutti gridano: all'armi!

Il vaiuolo appunto è nemico da respingere a fucilate, o per lo meno a colpi di ago. Si grida alla peste lontana, nè si tiene conto di quella di casa, di quel nemico occulto, permanente che dannegia gli abitanti: la poca o nessuna igiene!

Avete visto certi villaggi di queste provincie? No. Ebbene, tanto meglio per i vostri sensi.

In tali comuni rurali, con i mondezzai avanti agli usci, gli avanzi mortali di certi animali per le vie e altre miserie grosse e piccine, con quella più perniciosa del clima infesto, come si provvede contro i malanni, contro i nemici interni? Questi evidentemente aprono le porte agli esterni, e allora scampi chi può!

◇

Se io fossi deputato o qualcos'altro di importante, proporrei delle *fiere igieniche* con premi analoghi alla gente più pulita e agli allevatori di gente come sopra, e ai fabbricatori di case.

Così entrerebbe nella coscienza del popolino e del popolo grosso l'idea che si vive meglio con una sola pelle, tanto più quanto meno vernice c'è sopra.

Dovrebbe entrare anche nell'bianchi una cifra rispettabile più delle altre: quella del sapone e della calce.

◇

Respiriamo!

In Oristano si fanno preparativi per inaugurare il monumento dell'eroina sarda Eleonora d'Arborea.

Sarà un avvenimento glorioso negli annali dell'isola, e lo noteranno con orgoglio i conterranei della virtuosa guerriera e illustre legislatrice del secolo XIV.

Il 17 maggio accorreremo a rendere omaggio all'effigie di colei che prima fra le donne sarde *Leonora* tutta.

◇

Di spettacoli abbiamo: al teatro « Carruti: in « commensurabili rappresentazioni ginniche acro« batiche della grandiosa compagnia equestre « orientale... »

Bisogna aggiungere senza offendere il modesto annunzio: con contorno di cani, asini e scimmie ammaestrati *che pars* impossibile.

Nei cartelloni teatrali che sono affissi sulle cantonate leggesi:

È aperto un abbonamento per le prime 15 *recite*.

Naturalmente si tratta sempre del circolo equestre sullodato.

Massimino.

Di qua e di là dai monti

— *Qui si dimostra come*....

— Qui, *Don Peppino* del mio cuore, si deve, non dimostrare, narrare soltanto. Cronaca, e nient'altro.

— Mi lasci dire: *Qui si dimostra come solo tra gli amori umani è quiete in quello, il quale è tra marito e moglie*...

— Tra il governo e la sinistra, vuol dire, m'immagino....

— Precisamente: ma quel principio di cronaca io l'ho preso dal titolo d'un capitolo di Giovan Battista Giraldi Cinzio, pubblicato in un fascicolo a imitazione del cinquecento, dal *Paleografo* — al secolo Girolamo Amati — per festeggiare alla sua maniera le nozze della signorina Maria Pericoli, romana, col signor Luigi Bozzoli, di Ferrara.

Un opuscolo confetto.

■■

Qui, dunque, *si dimostra come* la Sinistra, moglie e il Governo, marito, abbiano raggiunto quell'ideale di quiete che stava tanto a cuore al novelliere ferrarese. Infatti gli officiosi hanno il fare di una lieta brigata, che festeggi le nozze d'oro d'un amico. Fanno il solletico al povero Imene addormentato sopra cinque anni di Riparazione, perchè si ringalluzzi e ritrovi la giovanile energia d'una volta. E l'ha ritrovata, per Bacco, Baccone! « Le previsioni che si fanno sul contegno che terrà la Camera sono sempre favorevoli al ministero ». — *Pungolo* di Napoli.

***

Ora leggete la *Riforma* di ieri sera:

« ... Ma il presentarsi di una soluzione completamente estranea alle considerazioni, che avevano promosso, accompagnato e condotto le conferenze fra uomini, che potevano contare sulla fiducia della maggioranza, mi suonò nel cuore come un'intiera delusione piena di gravi conseguenze politico morali »

E questo lo dice l'onorevole Fabrizi, l'austero patriarca della sinistra, l'uomo che, appunto in questo mese, ha commemorato il cinquantesimo anniversario della sua prima condanna politica. Noi la si pigliava adagio per decidersi a nascere, ed egli aveva già stretti i suoi patti colla morte.

Per fortuna, la sua buona stella ce l'ha serbato, ma non credo che egli se ne senta felice. Povero vecchio! L'ultima crisi doveva essere la trappola tesa all'ultima sua illusione.

***

Del resto, anche della sua lettera alla *Riforma* si può dire: *Qui si dimostra come*, ecc., ecc., *e che nei disonesti amori non può essere riposo.*

Amori politici, ben inteso: e in questo senso l'onorevole Fabrizi corrobora con esempi salutari la massima del novelliere di Ferrara. Se la tengano per detta i giornali della concordia: io guardo e passo e penso che la povera Concordia, città floridissima a' tempi romani, ora non è che un sepolcreto, al quale i contadini dei contorni accorrono per venerare i *santi martiri* e munirsi dell'acqua miracolosa che zampilla fra i loro sarcofaghi.

Concordia appartiene al collegio di Portogruaro, che fu dell'onorevole Baccarini. È impossibile che, di quell'acqua, il ministero non si sia largamente munito. Se ne serva, che non gli può far che del bene.

***

Ed ora, tornando al *Paleografo* ed al suo opuscolo, mi accorgo che il mio dovere è quello di sbocconcellarvi un po'di cronaca.

« Siamo di nozze — scrive l'amico mio — il che significa non aver punto l'animo disposto di fare malviso a chicchessia ». E però ben lungi dal far malviso alle brutte notizie che si leggono tra i fatti cittadini dei giornali, io bandisco un'amnistia generale.

Assassinino allegramente, signori assassini; rubino allegramente, signori ladri, ch'io mi occupo d'altro.

Mi occupo della squadra olandese, che ieri sciolse da Napoli: m'occupo della *Prista*, corvetta russa, che diè fondo in quelle acque.

E giacchè parlo di cose russe, eccovi un dato di statistica comparata relativamente alla tassa del sale. Solo in Russia il prezzo di questa derrata raggiunge l'altezza alla quale noi l'abbiamo fatta salire. Per carità, che allo czar non salti in capo di ribassarlo: che figura ci farebbe l'Italia?

***

E non lascierò senza nota il persistente lamento dei giornali di Genova per le povere sorti alle quali è abbandonata la nostra marina mercantile.

È un nuovo *delenda Carthago*. Ma che ci posso far io? Posso additar loro l'opuscolo del *Paleografo* dove si parla di certi signori di Roma i quali « perchè nel contado erano già le cose a peggiore termine ridotte, che non erano nella città, deliberarono di lasciare in tutto il paese romano e l'Italia similmente e girsene a Marsiglia ».

Vadano a Marsiglia i nostri armatori, i nostri marinai, o meglio aspettino d'inalberare bandiera tunisina quando la Francia sarà padrona della reggenza.

■■

— A proposito, e le cose di Tunisi come vanno?

— A gonfie vele, caro interruttore. La Francia ha offerto al bey di mettere a terra la compagnia da sbarco della *Jeanne d'Arc*, con due cannoni per garantire la sicurezza pubblica. E dire che il bey ha rifiutato di lasciare anticipatamente occupare la sua città. Ingratitudine!

Ad ogni modo: niente paura! Il *Pungolo* di Napoli in un dispaccio da Roma, ci fa sapere che « dalla Francia continuano ad arrivare assicurazioni soddisfacenti ».

Dormiamo pure fra due guanciali: in caso di malanno pagherà l'assicuratore.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 26 aprile.

Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla principessa di Teano, dal marchese di Villamarina e dal marchese Niccolini-Alamanni, ha assistito ieri sera allo spettacolo equestre dell'anfiteatro Umberto I.

Quando Sua Maestà, che non aveva veduto l'anfiteatro restaurato, è comparsa nel suo palco, il pubblico, secondo il solito numerosissimo, l'ha salutata con applausi e con evviva.

Ismail pascià che, con i suoi figli ed il suo seguito, occupava due palchi prossimi a quello della Regina, è stato uno de' primi ad alzarsi in piedi.

Sua Maestà è uscita dal teatro dopo le undici, quando poco mancava al termine dello spettacolo, salutata nuovamente dal pubblico.

***

Il signor D'Oubril, venuto a Roma come inviato straordinario per annunziare l'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro III, è ripartito ieri sera alle 11 25 col treno di Firenze, diretto a Pietroburgo.

Il signor D'Oubril era stato ricevuto ieri stesso da Sua Santità in udienza di congedo. Leone XIII lo aveva decorato dell'Ordine del Cristo, che è il primo fra gli Ordini cavallereschi pontifici. Il signor Kroupanski ed il signor Knowing, addetti alla ambasciata straordinaria, ricevettero da Leone XIII il primo la commenda dell'Ordine Piano, il secondo la croce di cavaliere di San Gregorio.

***

La seduta del Consiglio municipale tenuta ieri sera fu più importante del consueto.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Cavi e Finali, alle quali rispose l'assessore Bracci, fu approvata la proposta di cedere al cavaliere Alessandro Nelli fonditore l'area che trovasi all'estremità ed a destra della via Luciano Manara salendo il Gianicolo, della quantità superficiale di metri quadrati cinquemila circa, allo scopo di costruirvi uno stabilimento di fusioni metalliche, artistiche ed industriali, atto al lavoro di 250 operai, per la quale egli ha offerto il prezzo a corpo di lire cinquantamila (50,000), subordinatamente però ad alcune condizioni dirette ad agevolare il pagamento le quali furono ugualmente approvate.

E di questa deliberazione va data lode al Consiglio, giacchè il Nelli ha promosso un'industria nella quale ha ben pochi rivali in Italia, nessuno a Roma, e che può dar lavoro a molte braccia.

Poi s'è cominciata a discutere la proposta per il miglioramento delle condizioni del personale insegnante elementare. Ci sarebbe da scrivere un volume su questo argomento. Nella seduta di ieri sera si sono sapute intanto due cose: che, secondo la proposta della Giunta, vien diminuito il numero dei maestri, e che questa diminuzione non può recar danno perchè diminuisce anche il numero degli allievi.

Lo ha proprio detto l'assessore dell'istruzione pubblica, e bisogna crederci. Nessuno gli ha saputo rispondere che questo accade perchè una parte del personale insegnante non ispira la fiducia delle famiglie, e come accade pur troppo, i pochi cattivi fanno danno alla reputazione dei molti buoni. Nessuno ha detto che i cattivi, appunto perchè intriganti, godono la protezione delle autorità scolastiche municipali.

Il senatore Finali propose, nel sentire tali brutte notizie, che una Commissione di tre consiglieri esaminasse la proposta e ne riferisse nel più breve tempo, ed appoggiarono tale proposta il duca Torlonia e l'onorevole Caracciolo, certo non sospetto di essere d'accordo coll'onorevole Finali per ragioni estranee all'argomento.

Ma l'assessore dell'istruzione pubblica si oppose alla proposta Finali, temendo forse che la Commissione avrebbe voluto andare a fondo nell'esaminare le condizioni della istruzione pubblica elementare. Ed il Consiglio respinse con 17 voti — compresi quelli della Giunta — contro 15, la proposta Finali.

Ma, giacchè il ff. di sindaco ha detto che la Giunta si preoccupa molto della diminuzione degli iscritti, e che ha studiati i mezzi per un miglior andamento delle scuole elementari, si spera che qualche consigliere vorrà domandare, nella prossima seduta, in che cosa consistano tali mezzi e se si seguiteranno a studiare ancora per un pezzo prima di metterli in opera.

***

Abbiamo ricevuto dal comizio dei veterani 1848-49 l'avviso che il giorno di sabato 30 corrente, alle 9 antimeridiane, si riuniranno alla porta Settimiana, in via Garibaldi, i veterani del 1848-49, i reduci delle patrie battaglie, i reduci Italia e Casa Savoia, i cacciatori del Tevere, per

andare al Gianicolo dove si commemora l'anniversario del 30 aprile 1849.

Giovedì sera al Politeama la signora Adelaide Ristori, gentilmente coadiuvata dagli artisti della compagnia Rossi, darà, come è solita di fare tutti gli anni, la rappresentazione straordinaria, che già abbiamo annunziato, a beneficio della Palestra ginnastica Vittorio Emanuele.

Noi vedremo per conseguenza la signora Adelaide Ristori in una delle sue parti favorite, quella cioè di Elisabetta regina d'Inghilterra, nel notissimo dramma omonimo del cavaliere Paolo Giacometti. Quindi si produrrà il commendatore Cesare Rossi in persona, nella brillante commedia del duca di Ventignano: *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Il Politeama, gentilmente concesso dal cavaliere Vannutelli, sarà illuminato quella sera a luce elettrica. Negli intervalli degli atti suonerà alcuni scelti pezzi di musica il bravo concerto del 3° reggimento di fanteria.

Il nome della signora Adelaide Ristori è di per sè solo la più bella *réclame* che si possa fare ad uno spettacolo. Del resto, la rappresentazione a beneficio della palestra di Trastevere riesce ogni anno splendidamente. Tutta l'aristocrazia romana, tutta la colonia straniera si dànno convegno quella sera al Politeama. I lettori sono avvertiti..... Ma facciano presto a procurarsi i biglietti, perchè giovedì sera al Politeama ci sarà una piena da sbalordire.

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 15 3°. La temperatura massima fu di 17°; quella minima di 6° 8.

*** Giovedì 28 aprile, alle ore 3 1[2 pomeridiane, assemblea generale dei soci della sezione di Roma del Club Alpino Italiano.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione amministrativa e morale della sezione.

Proposta di concorso per l'impianto di due stazioni termo-pluvio-metriche in Vallepietra (Simbruini) e in Cori (Lepini).

Proposta di concorso per la costruzione delle capanne sul ghiacciaio di Scerscen, al Rutor e sul ghiacciaio del Zebrù nel versante italiano.

Nomina di una Commissione per la pubblicazione di una Guida per la provincia di Roma con annessa carta orografica.

Proposta di escursione al Gran Sasso d'Italia.

*** Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8 1[2. — *La fiera.*

METASTASIO. — Ore 6 1[2 e 9 1[2. — Commedia con Stenterello e vaudevilles.

QUIRINO. — Ore 7 e 9. — *La iettatura*, operetta.

MANZONI — Ore 7 e 9 1[2. — Commedia con Stenterello e vaudevilles.

ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 7 1[2. — Compagnia equestre di A. Sbur.

GOLDONI — Riposo.

SAN CARLO — Ore 7 e 9 1[2. — Spettacolo di prosa e pantomima.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nei circoli diplomatici è abbastanza accreditata la notizia che le osservazioni presentate dalla Sublime Porta ai governi europei sul modo di procedere del governo francese verso il bey di Tunisi abbiano prodotto molta impressione, e che segnatamente i gabinetti di Berlino e di Vienna sono disposti a giustificare quelle osservazioni in seria considerazione. Non occorre mettere in risalto la importanza che questa notizia, qualora venga confermata, può esercitare sulle risoluzioni del governo francese.

—

Il ministero confida di escludere per adesso una discussione sulla politica estera, e di avere una considerevole maggioranza ponendo la questione di fiducia sulla soluzione della crisi, dove spera di ottenere più facilmente un voto favorevole anche da parecchi deputati che in altre questioni gli sarebbero contrari.

Mentre un organo mattutino assegna stabilito l'accordo dei ministri per la questione sulla riforma elettorale, il *Diritto* dice essere quasi compiuto l'accordo, e il *Bersagliere* si limita a dichiarare che è *risultato possibile.*

Non è inutile rammentare che l'organo suddetto teneva per sicura la mancata via del ministero fino alla mattina del 7 aprile.

—

Oggi è tornato in Roma l'onorevole Crispi. Egli e i suoi amici si mantengono finora ostili al ministero; dicono anche per distinguere apertamente la loro attitudine da quella dell'onorevole Nicotera.

I deputati arrivati oggi sono pochissimi, ma un gran numero hanno annunziato a'rispettivi amici il loro arrivo tra oggi e domani. Prevedesi che giovedì saranno presenti al... ...ti deputati.

—

Sappiamo che, per iniziativa di alcuni onorevoli deputati del partito ministeriale, deve aver luogo questa sera una riunione allo scopo di concertare il contegno a tenersi giovedì in occasione delle interrogazioni Zeppa-Odescalchi.

Possiamo aggiungere che da parecchi deputati della sinistra del centro è stata espressa l'opportunità di presentare, in merito alle interrogazioni Zeppa-Odescalchi, un ordine del giorno che esprima fiducia nel gabinetto, lasciando però adito a qualche riserva riguardo all'onorevole Cairoli.

Una tale proposta tenderebbe a costringere l'onorevole Cairoli ad abbandonare il ministero degli esteri.

—

È in Roma l'onorevole Musi Giovanni, prefetto di Bologna, ed uno degli ex-collaboratori del progetto ministeriale sulla riforma elettorale.

L'onorevole Musi fu chiamato a Roma dal ministro dell'interno.

—

Sappiamo che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha risoluto dopo una vivace discussione che le schede de'voti invece d'essere bruciate vengano conservate negli atti. Evidentemente questa risoluzione offende il segreto del voto, e meraviglia come abbia potuto essere adottata da un consesso intelligente e autorevole.

—

Ieri il capitano di vascello Martinez ha assunto presso il ministero marina la direzione del servizio del personale e le funzioni di segretario generale, sostituendovi il capitano di vascello Cassone, nominato capo di stato maggiore della squadra permanente.

Il N. 17 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Assemblea degli azionisti della Società Anglo-Romana del gas — Assemblea degli azionisti della Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) — Assemblea degli azionisti della Società per la condotta dell'acqua potabile in Torino — Assemblea degli azionisti della Banca di Livorno — Il Credito Agrario — La conferenza monetaria — Finanze inglesi.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Bologna-Verona — Ferrovia Genova-Piacenza — L'orario estivo delle ferrovie dell'Alta Italia — Opere ferroviarie approvate a tutto il 18 aprile — Nuovo sistema di ferrovia per montagna — Prodotti delle ferrovie francesi nel 1880.

Parte industriale. — Appalto delle miniere dell'isola d'Elba — I premiati italiani all'Esposizione universale di Melbourne — Nuovo sistema di telegrafia elettro autografica.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La nuova Società anonima di navigazione Rubattino e Florio — Le importazioni italiane all'Epiro - Movimento portuario di Genova nel mese di marzo — I tabacchi in Avana.

Nostre corrispondenze: Napoli.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Napoli, 1875. Città di Bari, 1868. Città di Torino, 1861. Città di Sassari, 1875. Città di Belluno, 1871. Città di Mondovì, 1870.

Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno L. 10, sei mesi L. 6. — Estero anno L. 13, sei mesi L. 7 in oro.

BORSA DI ROMA

26 aprile. — Il mercato fu anche oggi poco animato. La Rendita, esordita a 92 47 1[2 per la prossima liquidazione, fece poi 92 45 e anche 92 42 1[2 restando offerta in chiusura a 92 40. I capitalisti per fine maggio si stabilirono a circa 45 centesimi. Rendita contanti 92 50.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 93 50, nominale.

La Banca Generale ha dato luogo a qualche affare sul prezzo di 658 per la prossima liquidazione.

Un po' meglio tennero le azioni dell'Acqua Pia; fecero 885 per contanti e fine mese.

Condotte d'Acqua 560; Gas 875, liquidazione.

Banco di Roma 618 lettera, 615 danaro.

Nominali:

Banca romana, 1105; fondiaria Santo Spirito, 470; meridionali, 473; obbligazioni Sarde, 284.

Cambi:

Parigi tre mesi 101 50

Parigi *chèques* 102 45.

Londra tre mesi 25 73

Pezzi da venti franchi 20 50

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0[0 ammortizzabile 84 50

Id 5 0[0 83 25.

Id 5 0[0 120 27.

Rendita italiana 5 0[0 90 25.

Rendita turca 15 30

Telegrammi particolari di «Fanfulla»

Parigi, 26.

L'isola di Tabarca non è stata ancora occupata a causa del cattivo tempo.

Le pioggie continuano violenti e la colonna spedizionaria avanza con molta difficoltà, ma senza incontrare resistenza. Il primo obiettivo è la fortezza naturale di Kef.

L'insurrezione degli Ouled Sidi in provincia d'Orano è cominciata coll'assassinio d'un ufficiale e della sua scorta.

Il generale Cerej prende delle misure di repressione.

Si considera come abortito lo scopo della conferenza monetaria.

Ieri sera il *Le monde où l'on s'ennuie* di Pailleron ha avuto un vero trionfo. È una commedia spiritosissima, d'intreccio ingegnoso e piena d'allusioni.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 25. — Il *Times* dice: « Si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno essere regolate facilmente e che, quando l'irritazione sarà diminuita da ambe le parti, l'avvenire della Tunisia sarà sistemato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo, ma sarebbe una grande sventura per il mondo se la Francia e l'Italia, nazioni della stessa origine, che si devono tanto l'una all'altra e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere. »

NAPOLI, 25. — Sono arrivate le fregate inglesi *Ires* e *Invincible*, provenienti la prima da Corfù, e la seconda dalla Spezia.

TUNISI, 25. — Il governo del bey prende serie misure per evitare un conflitto.

Le pattuglie notturne sono più numerose.

Ogni Arabo trovato per le strade dopo le ore 9 di sera è arrestato.

È proibito di uscire di casa con armi.

MANILLA, 24. — Il nuovo sultano delle isole Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Egli promise di punire qualsiasi ribellione contro gli Spagnuoli.

NEW-YORK, 23. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo.

NAPOLI, 25. — Oggi è partita la squadra olandese.

SPEZIA, 25. — La corazzata *Castelfidardo* lasciava stamane questo golfo.

PALERMO, 25. — Stasera è partita la corazzata inglese *Superb*.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Lord Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere a lord Beaconsfield un pubblico monumento presso Westminster (*Applausi*).

Riprendesi la discussione della legge agraria. Gibson la combatte vivamente.

BERNA, 25. — Il Consiglio federale spedì a Ginevra un giudice d'istruzione per fare un'inchiesta riguardo all'affissione della protesta contro l'esecuzione dei nichilisti a Pietroburgo.

Questa inchiesta dovrà specificare gli stranieri e le Società straniere che presero parte a questa pubblicazione.

BONA, 25. — Il cattivo tempo continua, e rende assai lente le operazioni militari sulla frontiera tunisina.

Il trasporto Corse, che era ancorato qui stamane, è partito per andare a raggiungere la divisione Logerot, la squadra che opererà probabilmente domani contro Tabarca.

Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Géryville, nella provincia di Orano.

Una colonna mobile fu spedita in quel a regione, ed altre colonne sono pronte a seguirla, qualora ciò fosse necessario.

CAGLIARI, 26. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna:*

« La Porta approva la condotta del bey, ed annunzia che ha intavolato trattative coi gabinetti. »

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Prestito a Premio ed interesse

della CITTÀ E PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Autorizzato con R. Decreto

Emissione di sole 3 mila Obbligazioni al prezzo di lire 100 cadauna con garantito rimborso di lire 120 ora mediante 84 estrazioni che hanno luogo il 1° Maggio e il 1° Novembre d'ogni anno nelle quali si estraggono premi di franchi oro

25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 12,000

Notizie. La Città di Reggio Calabria si compone di 55,000 abitanti ed è una delle più benestanti città mercantili, fruttuose e del suo protocollo nella Calabria, agricole e... Questo Prestito assume per 3 quarti dalla provincia e per un quarto dalla città di Reggio.

Garanzie. L'esatto pagamento degli interessi premi e rimborso sta assicurato da qualsivoglia prelevamento presente e futuro di qualunque specie e garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie della città e provincia — ipoteca dei beni di sua proprietà.

Il 1° Maggio ha luogo l'estrazione col primo premio di franchi oro **VENTICINQUEMILA** nonchè altri SEICENTO più piccoli.

Le Obbligazioni originali da cui sono che concorrono a tutti i premi della 1ª estrazione e successive si vendono **LIRE 100 CADINA** e sono consegnate immediatamente o spedite come pone in corso dal 1° marzo.

Le Obbligazioni portano ognuna il solo *numero* Si potranno altresì acquistare frazioni nel pagamento nel semestre di Alla sottoscrizione lire, le rimanenti lire da pagarsi in rate di L. 5 cadauna pagabili il 1° di ogni mese. Il versamento di lire 10 viene consegnato al portatore un certificato provvisorio nominativo rilasciato col quale si concorre ai premi... dell'estrazione del 1° Maggio successive estrazioni nonchè a tutti gli altri versamenti di ogni semestre.

Vantaggi eccezionali. — Le cedole semestrali pongono netto in lire 4 oro il mantenimento... rimborso di lire 100 ogni 84 estrazioni e ha un danaro annuale di circa il 9 per 0[0. — Il Prestito Reggio Calabria... Prestiti di Napoli restando... interesse italiano a premio ed interesse, le prossime estrazioni le si vedranno in breve tempo elevare il loro valore nominale, è per questo motivo che la Ditta Fratelli CROCE fu MARIO nel raccomandare ai suoi clienti l'acquisto di dette obbligazioni è sicura di non sbagliarsi.

Gratis si spediscono i bollettini dell'estrazione. Ad ogni rimessa unire cent. 50 per spesa di raccomandazione. Non si risponde delle rimesse se non fatte in plico raccomandato. — La vendita è aperta in Genova fino al 30 aprile presso il Banco Fratelli CROCE fu MARIO, piazza S. Giorgio, N. 32, primo piano (Casa fondata nel 1874). (10688)

Vista debole e difettosa È giunto il Prof. di Dottrina-oculistica J. Neuschüler e si fermerà qualche tempo in Roma. — Per la correzione dei difetti e debolezza di vista mediante le sue lenti speciali, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 3 in via Frattina, 48, p. p., e dalle 3 alle 4 pom. nell'ambulatorio oculistico del dott. Scellingo, via Belsiana 1. — Il trattato popolare « Conservazione ed igiene della vista » in-8° con 16 figure dello stesso Professore, vendesi L. 2 presso di lui e i principali libraj. (10923 P).

Non più Sedie Imbottite

(Vedi avviso in 4a pagina)

IL VESUVIO

E LA SUA STORIA

Interessantissimo libro con N. 30 incisioni dell'illustre *Prof. Palmieri.*

Vendesi alla Libreria Loescher, Roma, Palazzo Simonetti, al prezzo di Lire UNA, comprese le spese postali. (8781)

LA VERA TREBBIATRICE SVIZZERA

a braccia

Essendo interamente costruita in ferro battuto riesce la più solida e la più leggiera.

Dà gli stessi risultati delle migliori Trebbiatrici a braccia, col vantaggio di costare poco più della metà degli altri sistemi.

È quindi un istrumento prezioso ed indispensabile per la piccola coltivazione.

Prezzo della Trebbiatrice L. *200*

» dello Scuotipaglia » *50*

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina 84 A — Firenze, via Panzani, 28. — Milano, Galleria V. E., 24.

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

Premi per la somma di

Lire 700,000

I grandi premi sono del valore di

Lire 300,000 in oro

cioè di L. 100000 oro

» » 80,000 »

» » 60,000 »

» » 40,000 »

» » 20,000 »

poi altri 495 premi del valore complessivo di

Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

POLVERE DEL SERRAGLIO

La bellezza del braccio è incontrastabilmente un segno di nobiltà e distinzione e con quella della mano costituisce una delle attrattive le più ricercate della bellezza femminile. Ma il braccio il più ben modellato perde tutte le sue seduzioni se coperto di peluria.

Mercè la *Polvere del Serraglio* non vi sono più braccia coperte di peli ed il successo ottenuto da questo nuovo preparato è la migliore garanzia delle proprietà veramente sorprendenti delle quali è dotato.

Prezzo L. 5 la scatola.

Esigere la firma DUSSER e C., e la marca di garanzia della Casa DUSSER.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 153 e 154, via Frattina, 84 A — Firenze, via dei Panzani, 28 — Milano, Galleria V. E., 24.

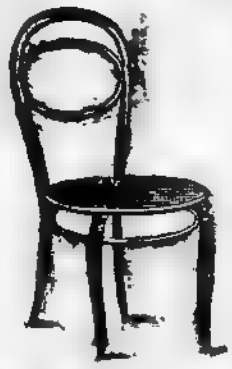
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità G. K. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — In Milano, Galleria Vittorio Eman.,
Nella Francia l'Agenzia Principale de Pubblicità K. E. OBLIEGHT, Paris, 92, rue de Richelieu — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

Parigi Grand Hôtel Parigi

accuratamente riorganizzato dalla nuova

[illegible]

700 CAMERE E SALONI da 5 FRANCHI
REDUZIONE DI PREZZI
COLAZIONI *dalle 11 ad 1 ora* 5 **FRANCHI**
Vino, Caffè, Cognac compresi
PRANZI-CONCERTI alle ore 6 ½ 8 FRANCHI
VINO COMPRESO
CAFFÈ E RISTORATORE che dà nel
CORTILE D'ONORE
Caffè-Divano, Bigliardi, Fumatoio, Giornali di tutti i paesi, Posta, Telegrafo Ufficio dei tenori, Bagni, Ascensori.
Convenzioni vantaggiose per soggiorni prolungati.



NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di* **mobilia in legno piegato a** [illegible]

Deposito in Roma, 53, Via Balsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

R. Lotto - Fortuna!

Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e contenente il francobollo per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. K.** *posta restante*, **Vienna (Hauptpost).**

DIVONNE-LES-BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Aperto tutto l'anno

Il più vasto Stabilimento di questo genere in Europa apparecchi i più perfezionati a pressione e temperatura graduata; sorgenti invariabili nel parco dei Bagni 5° Reaumur. Veduta splendida sulle Alpi e sul Lago di Ginevra. 30 minuti da Nyon (Vaud), Svizzera. Messaggerie federali e vetture alla stazione — 1 ora 1/4 da Ginevra. Vasti saloni di conversazione e di lettura, giornali francesi ed esteri. Biblioteca, Ginnastica Scherma, Sale di bigliardo, Balli, Concerti, Teatro, Tiro, Asini, Cavalli e vetture a volontà. Ufficio di posta a Divonne Ufficio Telegrafico. Stabilimento fondato nel 1844 dal D^r Vidart, cav. della Legion d'Onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Medico: D^r Vidart, membro corrispondente della Società di Medicina pratica in Parigi.

ASTHME

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Enfisema, Crampi di stomaco, Palpitazioni, e tutte le affezioni le tutte le malattie nervose delle parti respiratorie sono cal- guarite immediatamente mediante all'istante e guarite me- le pillole *anti-nevralgiche* del dante i **Tubi Levasseur** dottor **Cremier**

2 fr in Francia. **2 fr** in Francia

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti

COUPE GAZON

Macchina per tagliare l'Erba nei giardini
della fabbrica
Alexandre père et fils di Haraucourt.

Queste macchine costruite secondo il modello americano hanno il vantaggio di una maggior solidità di costruzione e di vendersi a prezzi assai più miti. Come nelle macchine americane, il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta senza bisogno che sia prima schiacciata da un cilindro. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

PREZZI:

N. 1 larghezza dei cilindri Cent.^i 30 — L. 70
» 2 » » » 35 — » 80

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 124 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E 26

POLVERE CONTRO IL TARLO

PREPARATA IN MODO SPECIALE
da ZACHERL di TIFLIS (Asia)

Indispensabile per la sicura conservazione di tappeti, pellicce, vestiti da inverno ecc.

È una polvere che non ha azione che sugli insetti, non insudicia e non lascia nessun odore. — L'effetto è garantito.

Si vende in scatole di latta a L. 1.25, 2.65, 4.25 e 7.75 secondola grandezza.

SOFFIETTI DI ZINCO per l'applicazione della polvere suddetta L. 1. Porto a carico dei committenti

Deposito a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini. Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via dei Panzani 28.

UN VERO SUCCESSO MEDICO

per la cura radicale e sicura delle
MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE
l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia

IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Prof. **Pio Mazzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ernesto**, R° Farmacista, **unico** erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo. — Splendidi e pregievoli attestati degli illustri professori Concato, Laurenzi, Federici, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.

Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore
E. Mazzolini, Gubbio (Umbria).

Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di egual nome che si fabbrica in [illegible]

Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni e C.** *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Forini e Romolini: *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzza e Mojon; *Livorno*, Dunn e Malatesta; *Bologna*, Bonavia; *Venezia*, Bötner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che ogni bottiglia sia munita della capsula patentata di BETTS & Co., sulla quale sono impresse le parole* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Roma presso EGIDI e BONNACELLI, piazza Tor Sanguigna n. 4 e SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, via Nazionale palazzo Colonna presso SS Apostoli.

SI DIFFIDA

Ad evitare frequenti equivoci si previene che

LA FOTOGRAFIA NAZIONALE

antico Stabilimento **Schemboche** è quello posto a Roma in **Via Gregoriana 20**, *dove si conserveranno tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè aperta.

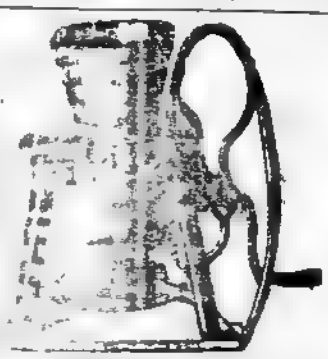
Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i libri CARONIANI (L. 2.50 CARONIANO (L. 2.50) di Laura [illegible] pubblicano che nascono [illegible] delle penne più stimate [illegible] Si vende presso i principali [illegible] Dirigere vaglia di L. 3 [illegible] A. Brigola, via Mazzini 5, Milano.

Libro Prothalamium L. 2
Ogni coppia [illegible] augurato
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Prem[illegible] [illegible]

[illegible]
ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ang. Garampelli.
Dirett. E. Delvitio,

[illegible]
Hôtel Royal
de la Croix de Malte
[illegible] magnifico gotto
Fratelli Lamp, propr.

VIAREGGIO
Hôtel d'Italie
[illegible] mare, aperto tutto l'anno sulla passeggiata, confort., appartamenti, camere. Tavola rotonda, [illegible] giardini, rimessa. Posizione



MACCHINA

perfezionata
PER MACINARE
COLORI A OLIO
e simile

—

Egualmente eccellente per macinare co[illegible]

I vantaggi di queste macchine rappresentano:

1) Notevole risparmio di tempo e di forza, poichè con un [illegible] macinino si macina una quantità di tinta maggiore da [illegible] uguale spazio di tempo possono macinare sulle pietra [illegible] lavoranti.

2) Maggiore finezza e unitezza nella tinta, dal che si ottiene [illegible] prodotto e migliore qualità

3) Nessuna perdita di tinta, ciò che sempre avviene nel macinare colle pietre. — La superficie del macinino, che si fa con [illegible] aggiustata assai bene, è oltremodo semplice e facile, poichè il macinino si smonta facilmente

4) Questi macinini, a cagion della loro piccola mole e leggerezza sono più facilmente trasportabili delle pietre e dei rulli, cosicchè i Pittori [illegible] possono portar seco dovunque i macinini di piccola forma, e prepararsi coi [illegible] luogo le tinte.

I vantaggi di questi macinini, che sono del resto grandemente riconosciuti, [illegible] autorizzano a raccomandarli vivamente tanto più che essendo adatti a macinar qualunque sorta di tinta, rimborsano i breve tempo il prezzo d'acquisto

Macine che producono chil. 35 al giorno L. 35
» » 50 » » 60
» con volante » 80 » » 85

[illegible] imballaggio L. 1 50 per macina Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

LUCIDO per dare il lustro alla Biancheria. Prezzo L. [illegible] porto a carico dei committenti. Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Vino e Sciroppo di Dusart

AL [illegible] TTO-FOSFATO DI CALCE

Il Fosfato [illegible] è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione delle [illegible] del sangue, e per ciò che il Fosfato di Calce deve [illegible] nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e *si sviluppa* mancano sovente di Fosfato di Calce; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, del resto suo il fanciullo deperisce; soffre le *coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non le sostengono, Sì è appunto in questi casi che la somministrazione del Fosfato produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo *vigore* ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Signor Dusart offre questo prezioso agente in forma solubile di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO IRRIGATISSIMI:

Ai Fanciulli pallidi e rachitici.
Agli Ammalati di petto.
[illegible]

Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo.
Ai Vecchi indeboliti.

Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la [illegible] nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Co, rue Vivienne, 8 [illegible]

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita
Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione mista.

Oggetto dell'assicurazione *mista* è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	6 72	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	»
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	»	»

Assicurazioni a termine fisso.

Nella combinazione detta *a termine fisso*, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, *ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata*, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 89
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	»

Gli assicurati hanno diritto all'80 0[illegible] degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0[illegible]. 3

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

INJEZIONE COTTIN

Colla injezione COTTIN si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Lire 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia de a vera injezione COTTIN; da non confondersi colle altre imitazioni, di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, acerezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgiti e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, affinamento, atrofia, anemia, dolori, febbre militare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Rynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignon (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Bals, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: ½ di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.°** (limited), **via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: in Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Bionigi Bergamaschi, via delle Muratte, G, Bertorioni farm. via Babuino 98-99; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Rocco Chiesco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

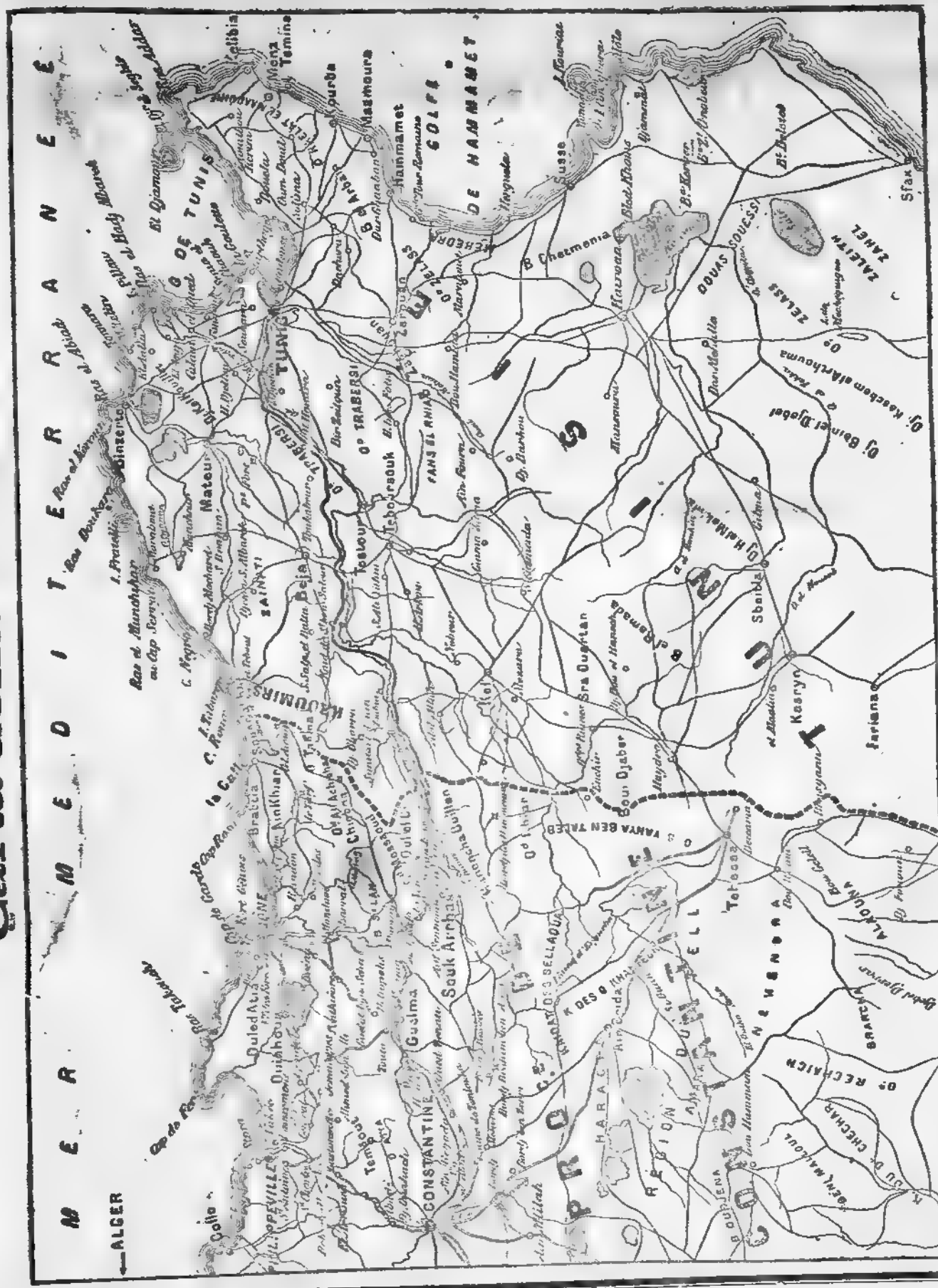
FANFULLA

Num. 145

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. OBLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 28 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10



LA REGGENZA DI TUNISI

È noto che la reggenza di Tunisi occupa una superficie di 116,348 chilometri quadrati nella parte settentrionale dell'Africa, abitata da una popolazione di due milioni e centomila abitanti, dei quali 25,100 cattolici di tutte le nazioni, 45,000 israeliti, 100 protestanti, 400 cattolici greci, il rimanente maomettani.

La reggenza di Tunisi è tributaria della Sublime Porta fin dal 1575 e col firmano del 25 ottobre 1871, col quale il sultano rinunziò all'antico tributo, fu stabilito che il bey non può nè far la guerra, nè concludere la pace, nè cedere del territorio senza l'autorizzazione del sultano. Il bey, attaccato dalla Francia, s'è per conseguenza rivolto al gran visir con un telegramma che i nostri lettori troveranno fra quelli dell'agenzia Stefani.

Mohammed-Es-Sadok pascià-bey e possessore della reggenza di Tunisi, nato nel 1813, figlio del bey Sidy Achin e succeduto al fratello Mohammed il 23 settembre 1850, appartiene alla famiglia di Ben-Ali-Tourki, d'origine candiota, che regna a Tunisi dal 1691.

La reggenza comprende quarantuna tribù, amministrate da dei Caids che pagano ogni anno un tributo al bey. Quelle più lontane dalla costa sono ancora quasi indipendenti; fra le altre quella dei Krumiri che occupa una larga zona di terreno sui confini dell'Algeria.

La fortezza di Kef, contro la quale è diretta la colonna francese comandata dal generale Logerot, è l'antica *Sicca venerea* nelle cui rovine furono ritrovate due bellissime statue di Venere e d'Antonino.

Kef chiude la vallata del fiume Mejerdhah ed è distante 130 chilometri circa da Tunisi.

L'isola di Tabarca, sulla costa settentrionale fra l'Algeria e la reggenza di Tunisi, ha appartenuto ai Genovesi fino al 1798. Un corrispondente del *Temps* ha scoperto che apparteneva ai Francesi, i quali non ne avevano reclamato finora il possesso per semplice dimenticanza. Un telegramma dell'Havas ci annunzia che ieri finalmente si sono ricordati di occuparla.

L'esercito di Tunisi si divide in esercito regolare ed irregolare: fanno parte del primo 7 reggimenti di fanteria, quattro battaglioni di artiglieria, ed un piccolo corpo di cavalleria; in tutto 20000 uomini in tempo di guerra, poco più della metà in tempo di pace. La cavalleria dell'esercito irregolare può arrivare ad avere circa 30000 cavalieri in tempo di guerra più 10000 Karouglis discendenti dei giannizzeri turchi ed altri 6 o 7000 uomini a piedi.

Dalla frontiera algerina parte diretta a Tunisi una linea ferroviaria di cui 180 chilometri sono aperti al pubblico esercizio fino dallo scorso anno. Sono pure in esercizio altri 60 chilometri di ferrovia da Tunisi al Bardo, residenza del bey, dalla Goletta a Marsa e da Marsa a Tunisi.

964 chilometri di filo telegrafico uniscono Tunisi all'Algeria ed ai principali capoluoghi delle provincie della reggenza.

Il Segretario

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPY

(Traduzione di Uso)

XXIII.

Ettore levò fuori il testamento dalla busta dov'era e lo lesse da capo a fondo con un sorriso ironico sulle labbra. Quando finito l'ebbe di leggere ripiegò il foglio di carta bollata e fece un movimento come per strapparlo. Ma si fermò mormorando:

— Ancora no.... voglio prima vedere Lucilla.....

Rimise il foglio nella busta e la busta nella cassetta, dove l'aveva presa, e la richiuse con attenzione.

Poi andò in camera, si spogliò in un momento ed entrò a letto. La stanchezza non tardò a fargli chiudere gli occhi, ma si addormentò di un sonno agitato e turbato da brutti sogni.

Cesare di Fossaro uscì presto di casa e andò al boulevard Malesherbes da Genevieffa che era già alzata aspettando quella visita mattutina.

— I miei complimenti — le disse — ieri sera hai fatto la tua parte in modo meraviglioso... Tutto va a seconda de' nostri desideri. Il duello si fa domattina alle 8 a Creteil...

— E se la fortuna ci fosse contraria?...

— È impossibile. Non hai visto come Fernando Volnay tiene in mano la spada?

— Io non m'intendo di scherma e mi pare che un combattimento sul palcoscenico non debba somigliare ad un duello vero nel quale si rischia la pelle...

— In tesi generale hai ragione... nel caso speciale hai torto. Il bel Fernando è un tiratore di prima forza ed il principino mi pare un uomo spacciato...

— Allora noi saremo dodici volte milionari.

— Ci fo conto, e la combinazione non mi pare cattiva...

— Devo andare da Ettore stamani?

— Bada bene di non mancare... Vai da lui fra un'ora, pallida, spettinata, cogli occhi rossi... Digli che stanotte non hai dormito, che l'idea di questo duello ti fa perder la testa, che se gli accadesse una disgrazia non gli sopravviveresti... Devi esser molto patetica, piangere delle vere lagrime, buttarti ai suoi ginocchi, baciargli le mani, scongiurarlo a non arrischiare la vita.

— E se si convincesse?..

— È impossibile... Prende troppo sul serio il suo nome ed il suo titolo per digerirsi l'epiteto di « maleducato ».

— Bene... Vado da lui e sarò tanto tenera da commuovere un sasso...

Fossaro si fece accompagnare in piazza della Bastiglia dove arrivò alle nove.

Lasciò la carrozza e si avviò a piedi per via della Roquette fino in via Lappe, dove entrò nella sudicia bottega di un ferravecchio e rivenditore di oggetti usati senza valore.

Un uomo piccolo e grasso, colla testa tonda posata sopra delle larghe spalle e una cornice di barba grigia intorno intorno alla faccia, si alzò di dietro uno scrittoio, sconnesso come un diavolo che salta fuori da una scatola di giocattoli, e domandò a Cesare, con un accento tedesco, che cosa desiderasse.

Cesare levò di tasca una scatolina d'argento, l'aprì, e mostrò al rigattiere una impronta di cera rossa.

— Vedete che cosa è questo...?

Il rigattiere esaminò l'oggetto, guardò Fossaro in faccia, sorrise e rispose:

— È l'impronta della serratura e della chiave di un piccolo mobile..... Bel lavoro..... i miei complimenti..... ed io me n'intendo.....

— Quando potrei aver la chiave?

— Avete premura?

— Sì

— Sapete che il lavoro fatto di premura si paga più caro...

— Non faccio prezzo.

— Domani va bene?

— Benissimo.

— Allora dalle due in poi potete venire a prenderla.....

— Quanto?

— Duecento franchi, metà anticipati per l'operaio che farà il lavoro..... Ma chi v'ha dato il mio indirizzo?

— Pietro Redon.

— Ah! bravo ragazzo quello! Bravo!... è un gran pezzo che non l'ho veduto... Che cosa n'è stato...?

— Lavora in provincia.

— È contento?

— Ma... sì..... non si lamenta.....

— Tanto meglio..... Quando lo rivedrete ditegli che gli amici son sempre amici.

— Farò la commissione. Eccovi cento franchi..... Domani vi darò il resto.

Lasciata l'impronta e la scatolina dal rigattiere, Cesare ritrovò la carrozza.

Durante tutta la notte la marchesa de la Tour du Roy non aveva chiuso occhio. Fernando Volnay s'era impadronito della di lei immaginazione; occupava ogni suo pensiero: l'immagine dell'attore le passava continuamente davanti agli occhi.

— Egli si batterà per me che non aveva mai visto — diceva Lazzarina. — Ha preso le mie difese..... rischierà la sua vita contro il principe Ettore ch'io detesto..... È un atto nobile..... cavalleresco ... degno della galanteria dei tempi passati. Ma è solamente la galanteria che lo ha spinto a difendermi? avrebbe preso, nelle stesse circostanze, le parti di un'altra sconosciuta? Le sue occhiate mi hanno fatto credere diversamente, e le parole d'amore ch'egli diceva pareva che volesse dirigerle a me....

La marchesa si abbandonò ad una dolce e profonda meditazione. Le sue palpebre s'abbassarono a metà, le sue narici palpitavano, il suo volto esprimeva una specie di ebrezza; un sorriso di baccante contraeva i suoi labbri color di porpora e mostrava i suoi bianchissimi denti.

— Quale nuovo sentimento mi turba? — domandava a sè stessa. — Amare un attore! io, Lazzarina de la Tour du Roy..... È impossibile, e sarebbe una pazzia..... No..... no..... non amo e non voglio amare..... Ma allora perchè pensare continuamente a Fernando Volnay? Perchè sentirmi incapace di cacciarlo via dalla mente? Perchè, quando al cadere del sipario, si è rivolto verso di me, ho creduto di vivere per un minuto secondo in un'atmosfera di fiamme? Perchè mentire? L'amo..... e forse stamani stesso va a farsi ammazzare per me.

Commossa da quella triste previsione, Lazzarina nascose il volto fra le trine dei guanciali e pianse.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservata a termine di legge per tutti i paesi non aderenti alla Convenzione di Berna. Per l'Italia per tutta l'Italia.

AVVISO PREVENTIVO

Gran circo mimo-equestre-ginnastico-danzante di Monte Citorio.

Il sottoscritto direttore, ritornando all'arte dopo non breve crisi, si onora di ripresentare al pubblico della capitale la sua tanto applaudita compagnia, accresciuta di animali e di nuovi esercizi, restando ferme le parti principali che si sono meritate un lusinghiero favore.

Il sottoscritto, in questa seconda parte della stagione di primavera, si lusinga di un benigno compatimento, colla speranza di ritardare quanto è possibile la serata d'addio.

Si riserva di far conoscere il programma particolareggiato della prima rappresentazione, e frattanto espone il seguente

Elenco degli artisti:

Il popolarissimo *Tony* Benedetto, che sosterrà la parte simpatica del faticone nella nuova ed impreveduta pantomima *La presa di Tunisi*, con combattimento all'arma bianca.

M. Matliane, che si distinguerà nei suoi esercizi di bilancio aereo, di equilibrio all'alta scuola e di cartomanzia, mutando la carta in metallo non precisato senza toccare le tasche.

Michelina, giovinetta calabrese per i lavori grotteschi, elevazioni olimpiche e giuochi pindarici; non fa uso che della mano sinistra.

L'*uomo-pesce*, palombaro e navigatore, capace di affondare le navi da guerra della portata massima.

Mlle Villette, insuperabile nei lavori di grazia e di trasformazione; si distingue nella libertà di stampa e nel ritrovare carte nascoste.

Baccarinò, romagnolo di forza e destrezza, applauditissimo nella *Ferrovia immaginaria* e nel giuoco del *Ponte*.

Bachel, lottatore e atleta di forza erculea, vero figlio di Quirino e di Minerva, sfida qualunque consiglio superiore, inghiotte i libri altrui e ne compie la digestione senza danno degli organi.

L'*uomo di ferro*, non agisce che in tempo di guerra; durante la pace tiene il posto.

Le altre prime parti agiscono tutte le sere, con e senza *Sella*, distinguendosi nei divertimenti danzanti, per i quali nello scorso inverno hanno acquistato insuperabile celebrità.

<>

Oltre le suddette parti fisse, il sottoscritto si ripromette di scritturare per gli spettacoli straordinari:

Giovanna, baiadera etiope per il ballo *La fiducia inaspettata*.

M Laporte per il *Tesoro nascosto*.

Il fiero albanese *Crisperbeg*, tanto applaudito a Parigi, a Berlino, a Vienna e nelle altre capitali per i suoi esercizi di forza e chiaroveggenza.

<>

Circa duecento cavalli d'ogni razza, stalloni e commendatori, ammaestrati all'alta scuola e all'altalena.

Centrum, onagro di pelo cangiante. Il direttore offre 100 lire di premio a chiunque potrà montarlo e fare con esso tre giri senza essere gettato a terra.

<>

Scelta orchestra officiosa: per le rappresentazioni di gala sul palcoscenico il *corpo musicale Cairoli*, domiciliato in Firenze, via Guido Cavalcanti, 6, presidente onorario Civelli commendatore Giuseppe.

<>

Posti riservati nelle gallerie per le signore gratuite e a pagamento.

<>

Si previene il pubblico che l'impresario del circo non risponde dei portafogli lasciati nei soprabiti al vestiario.

Il direttore
Agostino.

Il Segretario, *Aristo*.

DA FIRENZE.... (A FAENZA!)

26 aprile.

Non si pensa, non si fa, non si corre che a sottoscriversi alla caldissima petizione per la ferrovia Faenza-Firenze. Le schede si trovano da per tutto: al municipio e dal tabaccaio, presso i giornali e nei negozi di musica, in sagrestia e nei salotti delle signore.

Sugli sporti delle botteghe, accanto alle mercerie, alle bomboniere ed ai salami esposti in vetrina, scappa fuori un cartello stampato in maiuscole: *Qui si ricevono le firme*, ecc. La sera andate al circolo, chiedete un mazzo di carte all'inserviente ed egli vi porta un pacco di fogli coll'intestazione: *Alla Camera il popolo di Firenze....*

Lasciamo pure che qualche maligno, specialmente fra i forestieri, ci trovi a ridire; che, sogghignando alla molteplicità dei suliodati cartelli, li additi con gesto sprezzante chiamandoci un popolo di petizionari... Io invece mi sento commosso a questa specie di plebiscito, a questo slancio unanime che riunisce tutti i cittadini in uno scopo comune, senza distinzione di casta o di partiti, per ovviare ad una iattura materiale e morale che ingiustamente ci minaccia....

Ci riusciremo?... Le trenta o quarantamila voci che rimbomberanno all'orecchio dei rappresentanti d'Italia chiamati anco una volta a decidere d'una questione che tocca gl'interessi più vitali della disgraziata Firenze, avranno forza sufficiente per farsi ascoltare ad esaudire?... È lecito sperarlo, specialmente quando si pensa a quella famosa maggioranza *d'un voto* che ci rovinò la prima volta, e di cui la responsabilità grava pur troppo su parecchi deputati toscani che quel giorno non erano alla Camera.

Oh! se in certi casi si potesse invocare l'esempio dei signori ministri che s'infischiano non d'uno, ma di trenta voti di maggioranza contraria!

><

Intanto il comitato fiorentino lavora alacremente, tiene sedute diurne, serali, e magari notturne; emana ordini, raccoglie adesioni e cerca diffondere la sua influenza al di là della città e della provincia. Prato, Pistoia, Empoli uniscono già le loro aspirazioni alle nostre, riconoscendo che anche i loro interessi rimarrebbero lesi dal tracciato Faenza-Pontassieve. Non è difficile che perfino a Livorno si costituisca un comitato autonomo che ci sarebbe di potentissimo aiuto.

Fra i militari più competenti il cui giudizio favorevole alla suddetta linea serve a provare che anche le tanto decantate ragioni strategiche non sussistono in pro di quell'altra, avvi il colonnello-brigadiere Giorgio Pozzolini, l'ex-colonnello di stato maggiore, l'ex-deputato, il quale ha scritto e stampato un pregevolissimo opuscolo in appoggio delle sue idee.

Or bene: di questo suo lavoro gli furono da Roma (potrei anche dire da chi) chieste cento copie allo scopo di diffonderle e guadagnare aderenti alla causa. Le cento copie furono inviate... e sapete quante ne giunsero al loro destino?... Una sola, dico *una!* Le altre novantanove si persero per la strada, intercettate probabilmente da qualcheduno che fa della cabala sulle novantanove... disgrazie del povero Stenterello!

Brigada.

Il giubileo della Casa di Savoia-Carignano

Oggi — 27 aprile — si compie il mezzo secolo da che, per la fortuna d'Italia, il ramo di Savoia-Carignano succese nel trono di Sardegna al ramo estintosi con Carlo Felice.

Ho detto per la fortuna d'Italia perchè il ramo principale dell'antichissima Casa di Savoia negli ultimi suoi rampolli non appariva idoneo a seguire i tempi nuovi creati dalla rivoluzione e dall'impero napoleonico.

Il ramo cadetto, invece, rimasto estraneo alle lotte e dedito specialmente alle armi, aveva conservato col sangue di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele il Grande che scorreva nelle sue vene, tutta la vigoria della gloriosa schiatta.

E i fatti successivi lo provarono.

★

Un poco di genealogia.

Il ramo di Carignano incominciò col principe Tommaso quartogenito di Carlo Emanuele I duca di Savoia e nato nel 1596.

Il principe Tommaso ebbe due figli: Emanuele Filiberto, secondo principe di Carignano, nato nel 1642 e Maurizio che fu padre al celebre capitano Eugenio di Savoia.

Terzo principe di Carignano fu Vittorio Amedeo nato nel 1690.

Quarto, Luigi Vittorio nato nel 1721.

Quinto, Vittorio Amedeo (II) nato nel 1743.

Sesto, Carlo Emanuele nato nel 1770.

E settimo — e ultimo della linea diretta — il figlio di lui Carlo Alberto nato in Torino nel 1798.

★

Carlo Alberto salendo al trono — 27 aprile 1831 — vi portava l'esperienza acquistata come testimonio dei portentosi avvenimenti che si erano compiuti durante la sua infanzia e la sua giovinezza. Egli non aveva seguito il re Carlo Emanuele IV nell'esilio della Sardegna, ma per volere di Napoleone era stato educato in Francia e in Svizzera.

Educato quindi alle grandi riforme politiche sociali e civili, trovava il regno ancora dotato di istituzioni che datavano di un secolo. Nè ciò può recare meraviglia quando si sa che, alla caduta dell'impero, la reazione, che si produsse in tutta l'Europa, presiedette anche al ristabilimento del regno di Sardegna. Ogni traccia dell'amministrazione napoleonica fu cancellata, ogni opera che ricordasse quell'epoca, distrutta. I contemporanei assicurano essersi perfin discusso se si dovesse demolire il grandioso ponte di pietra sul Po, perchè l'avevano costruito i Francesi.

Forse sarà questa una asserzione gratuita, ma l'averla messa in circolazione e l'essere stata creduta da moltissimi servono a provare lo spirito di quei tempi.

Il reazionario non fu già Vittorio Emanuele I, che non aveva volontà propria; era buono, timido e lasciava fare altrui, ignorando completamente ciò che si andava facendo intorno a lui e in nome suo.

Carlo Felice, che non possedeva maggior vigore del suo antecessore ed era vincolato da impegni colla Santa Alleanza, aveva lasciato le cose come le aveva trovate.

★

L'apparire di Carlo Alberto come re doveva quindi far nascere le più liete speranze di un migliore avvenire. Si conoscevano le sue idee riformatrici.

E non tardò a giustificare quelle speranze. L'impresa ch'egli si assumeva era ardua, gigantesca, ma egli la cominciò e la proseguì con proposito deliberato e senza lasciarsi trasportare da impazienze.

La sua prima cura fu di fare sparire tutto ciò che vi aveva di medio-evale: le inquisizioni segrete, la procedura infame della tortura, delle tanaglie infocate, della ruota, le interdizioni dei protestanti, le assise gialle degli ebrei, l'esclusione dei non nobili ai gradi superiori nell'esercito, alle più alte cariche nell'amministrazione civile e nella magistratura.

★

Riparate così le più grandi ingiustizie, Carlo Alberto pensò a dotare il Piemonte di buoni codici; e dotto giurisperito egli stesso, presiedette a questo nobile lavoro. Il Codice civile, che appunto fu detto *Albertino*, è in gran parte opera sua personale.

★

Dopo le leggi e i tribunali, venne l'esercito, che Carlo Alberto riformò, rifece anzi completamente, traendolo dallo stato miserando in cui era stato lasciato da Carlo Felice, che, diverso affatto da tutti i principi di Savoia, non amava i soldati.

★

Preparato così il paese a nuovi destini, Carlo Alberto credette venuto il tempo di riprendere la grande idea ch'era stato il sogno costante della sua vita: l'indipendenza italiana.

J'attends mon astre! Questo è il motto ch'egli aveva adottato per sè. Non sapeva quando la grande idea avrebbe potuto avere effetto; ma stava preparato. *J'attends mon astre!*

La fortuna non lo favorì; favorì suo figlio. Ma che avrebbe potuto fare Vittorio Emanuele, che avrebbero potuto fare con lui Cavour e Garibaldi se Carlo Alberto non avesse trasformato a tempo il Piemonte? E se, per conservare intatta l'opera sua per le future prove, non avesse saputo fare il sagrifizio di sè stesso andando a morire in esilio?

È dunque rendere giustizia a Carlo Alberto, e più ancora alla storia, dire che la successione del ramo di Savoia-Carignano al trono di Sardegna fu la fortuna d'Italia.

Tom. Canella

Roma, 27 aprile 1881.

Caro *Fanfulla*,

Secondo la lettera che io ti diressi, e della quale solo una parte pubblicasti nel tuo *Giorno per giorno* di ieri, della chiamata di Depretis in Sicilia sarebbe stato autore principale Re Vittorio Emanuele: poichè io ti scriveva che Persano propose Depretis al generale Garibaldi, ma facendogli intendere che quella nomina sarebbe riuscita molto gradita a Re Vittorio Emanuele.

Del fatto controverso questa la mia versione. Dalla quale emergerebbe un'altra cosa, che Vittorio Emanuele, cioè, qualche volta faceva la politica diversamente dal suo primo ministro.

Ti prego di pubblicare la presente perchè non mi si attribuisca quello che non ho inteso dire, e che non è precisamente d'accordo coi documenti del commodoro de Rohan.

Tuo
ACHILLE FAZZARI.

Di qua e di là dai monti

Qui si infilano le perline; e se non sapete come le si infilino, correte a Venezia e vedrete, nei quartieri poveri, le donnicciuole sull'uscio di casa intente a questo non arduo, ma noioso lavoro.

Naturalmente, per consolarsene, le poverette chiacchierano fra di loro, tagliano i panni addosso alle vicine e, senza saperlo, riproducono tutti i giorni al vivo il *Campiello* di Goldoni. Io faccio com'esse, perchè un po' di maldicenza è il sale della vita: un sale che non paga tassa e preserva chi ne fa uso (con discrezione!) dalla pellagra della noia. Lo intendete voi un mondo senza pettegolezzi e senza pettegole? Sarebbe il paradiso, quale ce lo descrisse il poeta Klopstok, uno sbadiglio eterno infinito, un salmo che non arriva mai al *Gloria*, un'estasi, che, a lungo andare, non può non diventare sonnolenza. La beatitudine delle marmotte!

⁂

Qui, dunque, si infilano le perline. Tuffo, a caso, nella ciotola piena che mi sta sui ginocchi, il mazzo degli aghi e pesco.

Pesco la bella notizia che domani, alla Camera, « le comunicazioni del governo si limiteranno al semplice annunzio del ritiro delle dimissioni ».

Roba del *Diritto*, quindi roba officiosa. La passo alla *Ragione* di Milano, che ha aperta una rubrica col titolo: *Codardie officiose*.

Povero Cairoli! E sono gli amici che lo trattano così!

⁂

Rituffo il mazzo degli aghi, e:

« Quell'accordo della sinistra, sul quale si è risoluta la crisi, non è più nè così completo, nè così solido da potervi edificare sopra opere durature ». — *Pungolo* di Napoli.

Il disaccordo non è dunque un'invenzione di *Fanfulla: Habemus reum confitentem*. E io dico: tanto meglio, chè il processo dinanzi alle Assise parlamentari correrà più spiccio, e chi ha rotto..... non pagherà, ma i cocci, ad ogni modo, saranno sempre suoi.

■■

« Dal 1870 in poi si abbandonò la politica per non occuparsi che di amministrazione ».

Questa la trovo nel *Piccolo:* ma chi la scrisse è il mio amico Fazzari. Me ne dispiace, ma deve dirgli: è marchiana. Può essere che la Camera abbia trasandata la vera politica; ha però fatto politica di tutto, giusta il precetto di quell'oste che nel suo testamento enologico lasciò scritto che si poteva far del vino con ogni cosa, e persino coll'uva.

Tutto è politica oggi. Anche le bricconate; anzi, massime le bricconate. Le sassate ai deputati sono sassate politiche; i coltelli da cucina degli sguatteri sono pugnali politici; le fucilate alle sentinelle, aggressioni politiche!

La politica è dappertutto: si svolge come la *mofete* nella grotta del Cane, e guai a mettersi carponi: si muore d'asfissia.

Chi se ne vuol salvare deve procedere in punta di piedi e a testa alta, perchè il miasma non gli avveleni l'aria che respira.

⁂

Un'altra dello stesso Fazzari.

« Io vorrei due cose: che i nostri giornali smettessero di scrivere dei Francesi e di Tunisi, e che piuttosto gli Italiani addottassero un cappello alla krumira. »

L'idea del cappello mi va, veduto che rappresenterebbe un'insigne economia dal punto che i Krumiri non ne portano e si contentano di ravvolgersi intorno al capo un lembo del mantello.

⁂

Ma lasciamo i Krumiri d'Africa e veniamo ai nostri.

Ne trovo uno a Genova sotto le spoglie di un procuratore legale, che si permise di fallire per tre milioni di lire.

Non mi consta che le sue vittime siansi poste in marcia per castigarlo; ma neppure mi consta che, imitando i Tunisini di Tabarca, egli abbia inalberata, in segno di sfida, la bandiera di Bancarotta.

Anche Venezia ha il suo Krumiro, ed è un bravo giovanotto che, l'altro giorno, come sapete, se ne fuggì coi danari del suo padrone.

Compiangetelo: è stato sfortunato come un bey di Tunisi, e andò a cadere fra le grinfe di certi Francesi, che percorrevano il Friuli sotto mentite spoglie di carabinieri.

Un terzo Krumiro l'ha Bologna, ed è quel tale che si dilettava nella fabbricazione delle bombe. Anch'esso è in gattabuia, vittima della politica, perchè le bombe sono cosa politica, tant'è vero che l'assassinio dello czar passa ancora in certi giornali come un semplice delitto politico!

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 27 aprile.

Stasera, alle 7, ha luogo al Quirinale un pranzo, cui sono invitati tutti gli ex-ministri, dal 1860 in poi, che si trovano attualmente in Roma.

La principessa Elena di Turn e Taxis con i suoi figli Elisabetta ed Alberto, dopo avere ascoltata la messa nella cappella privata del Santo Padre, hanno fatto colazione negli appartamenti di Leone XIII al Vaticano colle persone del loro seguito. Era invitato anche il cardinale Jacobini.

Ieri alla sala Dante ha avuto luogo l'ultimo concerto della Società orchestrale diretta dal cavaliere Ettore Pinelli. È inutile dire che non v'era un posto vuoto, e molti arrivati tardi dovettero rimanere sulla porta.

Notammo fra mezzo il numeroso pubblico la duchessa Sforza-Cesarini, la contessa di Ciciliano, la marchesa de la Penne, la principessa del Drago, donna Laura Minghetti, la signora Helbig, i professori Sgambati e Mancinelli, il maestro Pomè e molti altri.

Il programma prometteva oltre all'*ouverture* del *Freyschütz* ed alla *Marcia di nozze* di Mendelssohn, una novità, il poema eroico, *Giulio Cesare* del Guglielmi, la *Sinfonia pastorale* ed un pezzo per violino, le *Canzoni ungheresi* dell'Ernst nel quale doveva presentarsi al pubblico il professore Cozi.

Sul lavoro del Guglielmi il pubblico non è stato molto concorde nel sentenziare; si è portato da alcuni alle stelle, da altri si è giudicato poco meno che una pazzia. A noi pare che, prescindendo dal concetto che è minimo in tale composizione, la musica del Guglielmi sia la pura espressione di un sistema musicale molto futuro, che non ha riscontro in alcun altro sistema, neppure in Wagner, che la Società orchestrale sembra voglia incoraggiare coll'ammettere nei suoi programmi pezzi che certamente non divertono il pubblico e sono agli antipodi della musica di Beethoven, di Weber, di Mendelssohn..... e di quanti altri hanno scritto finora.

Dobbiamo rallegrarci col Cozi per il successo avuto come violinista, e col Pinelli per quello avuto come direttore nella *Pastorale* di Beethoven, che ebbe infiniti applausi.

E ora ci sia permesso domandare, se per un altro anno non sarebbe bene che la Società orchestrale mettesse allo studio alcune composizioni che fin qui non ha toccato ancora, come le sinfonie di Haydn, di Mozart, di Clementi, le *Ouvertures* di Spontini, i *preludi* e le *ouvertures* delle opere di Wagner, i lavori orchestrali del Bassini e di tanti altri, ai quali la Società orchestrale non ha ancora concesso l'onore di una esecuzione.

Intanto rinnoviamo i nostri rallegramenti, augurando alla Società successi sempre maggiori e meritati, come quelli avuti in quest'anno.

Il critico della *Perseveranza*, a proposito dell'esposizione musicale a Milano, scrive che quella Società orchestrale coglierà l'ottima occasione per raddoppiare di sforzi, e così mettersi in grado di affrontare i grandi capolavori, *come le sinfonie di Beethoven*. Ora noi siamo lieti di vedere, che la nostra Società orchestrale, sotto la modesta e silenziosa direzione del maestro Pinelli, eseguisce mirabilmente le sinfonie di Beethoven a tutto pasto, compresa la 9ª, che fu per un pezzo considerata aspra a esperarsi, come la punta del Cervino.

Il Consiglio provinciale per l'Esposizione mondiale di Roma 1885 86 si riunì ieri sera alle ore 9.

Della Giunta tecnica erano presenti i signori ingegneri Maraschi, Martinucci, Guidi, Koch, Piacentini, Meli e Ventura.

Si procedette alla costituzione della Giunta che rimase composta nel seguente modo: presidente Maraschi; vice-presidente Martinucci; segretari Piacentini e Ventura.

In quanto alla scelta della località da destinarsi alla costruzione del palazzo per la esposizione, il presidente propose, e la Giunta approvò, che ciascuno dei membri, in una prossima seduta, presenti una proposta su piante topografiche da recarsi al comitato.

La seduta fu stabilita per la sera di lunedì 2 maggio.

Della Giunta di propaganda erano presenti i signori Mazzino Bartolomeo, Balestra Giuseppe, Pelissier Leopoldo, Silenzi Giovanni, Napoleoni avvocato Luigi, Pacifico cavaliere Pacifico.

Furono eletti a presidente Napoleoni avvocato Luigi, a segretario Silenzi Giovanni.

Della Giunta artistica, che elesse presidente il marchese Giuliano Capranica Del Grillo, segretario Giacomo Arbib, erano presenti il commendatore Emidio Ranazzi, marchese Del Grillo, Giacomo Arbib, cavaliere F. Jacovacci, commendatore Ettore Novelli.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

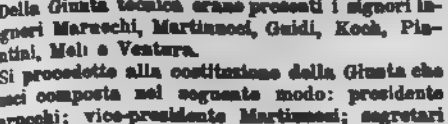
« La sezione ritiene che, volendo l'Italia fare un'Esposizione mondiale nel 1885, sia suprema necessità, perchè l'arte nazionale possa mostrarvisi con tutte le sue forze, che il governo e la casa reale provvedano fin da ora a raccogliere coi fondi di cui dispongono solo le opere che possano figurare degnamente in quella mostra. »

Quest'ordine del giorno sarà sottomesso all'approvazione del comitato centrale.

Il presidente della Società degli asili d'infanzia, duca di Fiano, ci prega a voler rendere di pubblica ragione le seguenti elargizioni pervenute in questi giorni alla Società:

Dal comitato promotore delle feste del carnevale lire 400.

Dalla Società degli acquarellisti lire 150, delle quali lire 26 32 rappresentano l'utile netto ricavato dalla esposizione testè eseguita al palazzo Colonna, e le rimanenti vennero elargite dalla Società sui propri fondi, onde compensare il tenue provento della esposizione già destinato a beneficio dei nostri asili.



All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 12 9°. La temperatura massima fu di 15° 4; quella minima di 9° 9.

*** Domani, giovedì 28 aprile, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel palazzo municipale in via della Palombella, numero 4, piano secondo, la distribuzione dei diplomi alle alunne licenziate, e degli attestati di lode alle alunne più meritevoli della scuola superiore femminile Erminia Fua-Fusinato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Non è inutile contrapporre alle assicurazioni della stampa officiosa la seguente notizia della *Europe diplomatique*, periodico sempre bene informato delle faccende diplomatiche:

« Possiamo affermare che finora nessuna potenza ha fatto osservazioni relative all'azione militare della Francia in Tunisia, nè sulla politica che il governo francese potrebbe essere condotto a seguire di fronte al bey ».

È evidente che, secondo l'*Europe diplomatique*, o il nostro ambasciatore a Parigi ha avuto ordine di non fare alcun passo, o a Parigi non s'è tenuto nessun conto delle osservazioni del nostro governo, se ne sono state fatte.

Sembra deciso che sarà rinviata a miglior tempo la discussione sulla mozione Damiani. I ministeriali, d'accordo con l'onorevole Nicotera, si adoperano a persuadere che bisogna affermare la maggioranza della sinistra nella Camera rispetto alla destra, e che perciò al partito conviene votare tutto compatto.

A questo disegno saranno informate le dichiarazioni del governo, e a tale scopo sarà regolata la discussione.

È opinione incontrastata che il ministero non può restare tale qual è e per lo meno deve modificarsi prima che sia condotta a fine la riforma della legge elettorale. Questa necessità è stata sostenuta negli ultimi consigli di ministri specialmente dall'onorevole Baccelli.

Ci si riferisce che ieri l'onorevole Nicotera ed altri deputati hanno pregato l'onorevole Crispi a come del ministero e specialmente dell'onorevole presidente del Consiglio, perchè voti anch'esso coi suoi amici d'accordo col partito ministeriale.

L'onorevole Crispi avrebbe risposto che alla sua peggio poteva astenersi dal votare.

Sappiamo che tanto a Napoli quanto a Roma gli amici dell'onorevole Nicotera vanno accreditando la voce che fra pochissimi giorni l'onorevole Nicotera avrà un portafoglio.

I deputati arrivati oggi in Roma non sono più d'una sessantina. Da quanto pare, i deputati giunti dalle provincie molto perplessi, e si prevedono molte astensioni, poichè a questo partito molto probabilmente si attorranno anche quasi tutti i dissidenti.

Ci assicurano che la scelta dell'onorevole Baccelli pe' consiglieri che spetta di nominare al ministro dell'istruzione pubblica cadrà sui seguenti nomi: Prati, Cremona, Mamiani, Berti, Carducci, Barbera, Buonazia, De Sanctis Leone, Luzzatti, Galasso, Occioni, Ligunna, Comparetti, Serafini, Ratti e Bertoldi.

Accogliamo questa notizia con ogni riserva e ci affrettiamo ad avvertire che a' termini della legge d'incompatibilità non potrebbero essere nominati i deputati.

Il ministero della guerra è venuto nella determinazione di rimandare a' corpi i carabinieri aggiunti, avendo ragione di credere che il reclutamento de' carabinieri reali, in conseguenza dei risultati ottenuti quest'anno, è rientrato nelle sue condizioni normali e si manterrà tale anche negli anni avvenire.

Il comandante della divisione olandese, partita ieri da Napoli, venne la settimana scorsa in Roma, con altri ufficiali della divisione, onde consegnare Sua Maestà il Re.

Sua Maestà si degnò di accordare in tal occasione al commodoro Bincken, comandante la suddetta divisione navale, la decorazione di grande ufficiale della Corona d'Italia; al capitano di vascello Cramer quella di commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; ai capitani di fregata Roëll e Collot d'Escury, quella di commendatori della Corona d'Italia. Il tenente di vascello Van der Wyck venne insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia, e di quella di cavaliere nello stesso Ordine il tenente di vascello Ellis, il commissario Cannel, il medico Karssen, nonchè l'addetto alla regia legazione dei Paesi Bassi Van den Berch van Heemstede.

Al signor De Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il re dei Paesi Bassi presso il Quirinale, vennero inviate le corrispondenti insegne per la loro consegna ai titolari.

Abbiamo da Londra in data del 24 corrente:

« In questi ultimi giorni lo scambio di comunicazioni fra il nostro gabinetto ed il governo francese è stato assai attivo. Ha avuto per argomento la questione tunisina. Il nostro gabinetto ha dato in termini molto amichevoli consigli di moderazione al governo francese, ma questi ha dichiarato che la necessità di tutelare la propria dominazione nell'Algeria gl'impone l'obbligo di agire con prontezza e con energia ».

Le elezioni del Consiglio superiore.

In seguito alla notizia che abbiamo data ieri relativamente alle schede per le elezioni del Consiglio superiore, ci viene assicurato che l'antico Consiglio superiore, prima di sciogliersi dopo lo scrutinio del ballottaggio, deliberò ad *unanimità* che *tutte* le schede della prima e della seconda votazione fossero distrutte, ed incaricò il suo vice-presidente Mamiani ed il senatore Cannizzaro, nuovamente eletto a membro del Consiglio, a procedere a questa distruzione, abbruciando tutte le schede, giacchè, trattandosi di una votazione segreta, il Consiglio superiore ritenne essere suo dovere l'agire così. Ed è da ritenersi certo che la distruzione delle schede sia già avvenuta.

A proposito dell'ultima votazione, alcuni giornali hanno narrato, con colori molto vivi, un colloquio che avrebbe avuto luogo fra il ministro ed una Commissione dell'antico Consiglio superiore, sorta a fare osservare all'onorevole Baccelli come non paresse giusta la interpretazione data da lui all'articolo 4° della legge.

La Commissione, che andò difatti dal ministro, era composta dai senatori Mamiani e Brioschi e professore Villari. Questi tre signori non hanno certo riferito parole non vere, e che sono state inventate con l'intenzione di far credere che hanno ricevuta una lezione dal ministro. Bisognerebbe supporre che avesse fatto pubblicare tale racconto l'onorevole ministro. Ma anche questa ipotesi è inammissibile, quando si pensi agli obblighi grandi che l'onorevole Baccelli ha, dal 1870 in poi, al senatore Brioschi, per il quale professa stima e deferenza, e glie ne ha reso testimonianza più volte a voce e in iscritto.

Il racconto del giornale cui abbiamo accennato deve quindi ritenersi pura invenzione. Sappiamo difatti che il ministro non si mostrò disposto ad accettare le osservazioni della Commissione; ma rispose in termini convenientissimi agli egregi uomini che ne facevano parte.

BORSA DI ROMA

27 aprile. — La speculazione si abbandona alla svogliatezza, per cui gli affari scarseggiano e i corsi sono deboli. La Rendita fa 92 30, 92 32 1/2 per liquidazione ed i riporti continuano a mantenersi sui 45 centesimi; Rendita, contanti, 90 10, 90 05 cedola staccata.

Cattolico 93; Blount 92 50; Rothschild 96 50, tutti nominali.

La Banca Generale fa 656 50, liquidazione.

Banco di Roma 612 lettera, 610 danaro, liquidazione.

Acqua Pia 972 lettera, 970 danaro, liquidazione.

Condotte d'Acqua 568 lettera; 657 danaro, liquidazione.

Nominali:

Banca romana, 1105; fondiaria Santo Spirito, 470; Gas, 973; meridionali, 473; obbligazioni Sarde, 284.

Cambi:

Parigi tre mesi	101 55
Parigi chèques	102 50.
Londra tre mesi lungo	25 75
Id.	Id. breve 25 70.
Pezzi da venti franchi	20 50

Apertura della Borsa di Parigi.

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile 84 85
Id.	3 0/0 83 40.
Id.	5 0/0 120 40.
Rendita italiana	5 0/0 90 25.
Rendita turca	15 32.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 27.

L'isola di Tabarca è stata occupata stanotte. La luce elettrica ha illuminato lo sbarco che si è effettuato alle grida di *Viva la repubblica!* ed al canto della *Marsigliese*. Si conferma che i Tunisini non risposero al fuoco delle navi.

Il corpo di spedizione si avanza non incontrando resistenza. Le brigate Logerot e Gaume sono entrate ieri in Kef senza colpo ferire.

Oggi il Consiglio municipale si è riunito in comitato segreto per decidere sull'attitudine da prendersi di fronte al prefetto Andrieux.

Ieri grande affluenza al servizio funebre celebrato per il colonnello Flatters.

De Girardin è molto aggravato: si dispera salvarlo.

Pietroburgo, 26.

Si afferma che fu riconosciuto che il granduca Nicola era affiliato ai nichilisti. Frequentava la latteria dove fu trovata la mina. Sarebbe stato deciso di rinchiuderlo perpetuamente in una fortezza.

TELEGRAMMI STEFANI

MONREALE, 26. — Oggi ebbe luogo la solenne tumulazione dei reali di Navarra Margherita e figli, Ruggero ed Enrico.

Dopo la ricognizione delle ceneri, fu cantata dall'arcivescovo la messa di *requiem*.

Vi intervennero da Palermo il marchese di Torrearsa, rappresentante Sua Maestà, i presidenti di Appello e di Cassazione, il prefetto, il comandante d'armi, la Giunta comunale, la deputazione provinciale, la magistratura, il corpo consolare ed altri dignitari civili e militari e un grandissimo numero d'invitati. Grande folla.

PARIGI, 26. — Forze assai considerevoli saranno spedite in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta da parte degli indigeni.

PARIGI, 26. — I ministri della guerra e della marina ricevettero un dispaccio del comandante della *Sfrevillante*, in data di La Calle, 25, il quale dice:

« Un forte vento e la grande agitazione del mare rendono alle navi pericoloso l'ancoraggio di Tabarca. La spiaggia è impraticabile. La bandiera tunisina, che non era stata ancora inalberata in Tabarca, vi sventola da questa mattina ».

Il ministro della marina rispose autorizzando il comandante delle navi ancorate dinanzi a Tabarca di prendere le misure necessarie per la sicurezza delle navi, ma ordinandogli di allontanarsi il meno possibile.

ATENE, 26. — Dicesi che un battaglione a Lamia abbia fatto una dimostrazione in favore della guerra, e che due ufficiali siano stati arrestati.

NEW-YORK, 26. — Il congresso di Colombia respinse la convenzione conchiusa da Camargo, ministro di Colombia a Londra, colla Santa Sede, e nominò una Commissione incaricata da redigere una nuova convenzione.

LONDRA, 26. — Una riunione di conservatori tenuta ieri a Carlton Club, sotto la presidenza di Northcote, approvò una mozione tendente a chiedere che il governo dia un compenso pei proprietari la cui proprietà fu distrutta o deprezzata, e che compri i beni da vendersi.

VIENNA, 26. — L'imperatore passò in rivista tutte le truppe di guarnigione a Vienna.

Vi assistevano l'imperatrice a cavallo, gli arciduchi, il principe di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania e d'Italia e tutti gli addetti militari delle ambasciate.

ALGERI, 26. — Il luogotenente Weindermer, appartenente all'ufficio arabo di Géryville, fu assassinato con quattro *spahi*, in seguito agli eccitamenti del marabutto Ben Amana.

Nello stesso tempo il conduttore del corriere di Saida a Géryville fu pure assassinato, e i suoi cavalli furono rubati.

Una colonna, composta di quattro battaglioni e di tre squadroni, è partita per Géryville. Un'altra colonna, composta di un battaglione e di tre squadroni, andrà verso il sud di Sebdou.

LONDRA, 26. — Il bey di Tunisi, parlando col corrispondente del *Times*, espresse la propria meraviglia che la sua posizione di vassallo del sultano sia contestata dall'Europa. Egli soggiunge che Roustan gli propose costantemente in questi ultimi mesi il protettorato della Francia, ma che egli non poteva accettarlo, non permettendolo i suoi trattati colle potenze e le sue relazioni colla Porta. Il bey dichiarò che non poteva opporre alla Francia una resistenza armata, ma che protesterebbe sempre e manterrebbe l'ordine pubblico. Sua Altezza fece appello specialmente alle simpatie dell'Inghilterra e dell'Italia.

LA CALLE, 26. — I Francesi occuparono stamane l'isola di Tabarca. I Tunisini, che occupavano l'isola, erano di già partiti.

MONACO, 26. — Il generale von der Tann è morto a Merano.

GENOVA, 26. — Nel pomeriggio è arrivata la corazzata inglese *Alexandra*.

TUNISI, 26 (via Marsala). — La colonna Logarot è oggi giunta a breve distanza da Kef e si dispone ad occupare questo punto per operare contro i Krumiri del Sud.

La colonna destinata ad operare dal lato nord avrebbe per base Tabarca, la cui occupazione sembra imminente.

Il bey ha diretto oggi al primo ministro del Sultano il seguente telegramma:

« Il comandante in capo delle nostre truppe, come pure i governatori di Tabarca e di Kef, mi hanno informato che le truppe francesi sono penetrate sul territorio tunisino dal lato dei Krumiri e dalla parte di Kef, minacciando quest'ultima fortezza.

« Sei navi da guerra manovrano pure per occupare Tabarca.

« Prego Vostra Altezza di prendere in considerazione questa situazione e d'indicarmi senza indugio la linea di condotta da seguire. »

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

EAU MINÉRALE GAZEUSE NATURELLE
Approuvée par l'Académie de Médecine
Autorisée par l'Etat
APOLLINARIS
LA REINE DES EAUX DE TABLE
L'EAU DE TABLE DU PRINCE DE GALLES
Dans tous les Restaurants et chez tous les Marchands d'Eaux minérales.

La salute. Che bel dono della Provvidenza che è la salute! Beato chi la possiede. Dopo la vita è il più bel dono che il Creatore faccia alle sue creature. Gioventù, ricchezza, delizie, onori, e persino i troni che valgono senza di essa? Eppure non v'ha cosa tanto disprezzata, quando si possegga, ma altrettanto ricercata quando sia perduta!

Infinito numero di malati godrebbe ora il dono della salute, se avesse con solerzia ed energia combattuto i primi attacchi del male che ora lo sta distruggendo irreparabilmente! Infatti ognuno capisce che il male è come un incendio, che è facile spegnerlo nei suoi primordi, ma impossibile quando sia avanzato.

Si dirà: ognuno vuol guarire, ma vi sono tante difficoltà che molte volte non sono facili a superare, per esempio, trovare chi vi consiglia e vi regola; trovare il tempo per potersi assoggettare alle cure; aver la pazienza e la memoria di praticarle, ecc.

Ebbene, tutte queste difficoltà e mille altre che potrebbero sorgere si dileguano e scompariscono facendo uso dello Sciroppo depurativo del cavaliere Mazzolini. Esso è efficacissimo nella cura dell'erpete, sia quando tale impurità circola col sangue e che congestiona ora la testa, ora l'emorroidi, ecc., sia quando attacchi i visceri contenuti nelle cavità del corpo, come lo stomaco, le intestina, il fegato, la vescica, la gola, i bronchi, ecc. ecc., sia quando affiorisca sopra la pelle, producendo lumpetigini, licheni, esemi, piaghe croniche ecc. ecc.

Inoltre è di una incontestabile utilità nella cura della scrofola e della rachitide, e perciò degli infarcimenti glandulari, debolezza, difficile detenzione, contorcimenti delle ossa, marasmo, diarrea, oftalmiti croniche, ozene del naso, ecc.

E finalmente guarisce le malattie segrete in qualunque forma esse siano e di più depura il sangue dagli effetti deletari del mercurio.

Ecco dunque superate le difficoltà consiglio, regola, perfezione, facilità, innocuità e più di tutto sicurezza e prontezza nell'effetto curativo.

Lo Sciroppo di Pariglina, composto e inventato da cav. Mazzolini, si vende nel suo Stabilimento via Quattro Fontane, n. 18, Roma.

Prestito a Premi con interesse capitalizzato
della
CITTÀ DI GENOVA
Autorizzato con R. Decreto 10 Novembre 1869
garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie della città

Il 1° MAGGIO ha luogo la semestrale Estrazione nella quale si estraggono i seguenti premi:

1	da Lire	80,000
1	»	10,000
1	»	5,000

nonchè altri da lire 1000, 500, 265, ecc., un totale tra premi e rimborsi in

[illegible]

Il Prestito di Genova si estingue tra soli 38 anni ed è l'unico Prestito a premi italiano che oltre il sicuro collocamento di capitali presenti pure la probabilità di vincere premii, poichè esso fu composto alla sua creazione di sole 70 000 obbligazioni, già 10,822 essendo state premiate o rimborsate, restano più nell'urna sole 59,178 obbligazioni le quali oltre il garantito rimborso fino a lire 200 ognuna hanno ancora assegnato il N. di circa 1700 premi che vengono a corrispondere ad una media di un premio quasi certo per ogni 300 Obbligazioni nel mentre generalmente i Prestiti a premio si compongono di 300,000 Obbligazioni e non giungono ad avere un premio ogni 5,000 Obbligazioni con durata più lunga.

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per intiero ai premi della suddetta e successive Estrazioni si vendono

Lire Centoquaranta cadauna.

Facilitazioni. — Si potranno altresì acquistare facendone il pagamento nel seguente modo:

Alla sottoscrizione	L. 15
Le rimanenti	» 160

pagabili in 32 comode rate di lire 5 cadauna, pagabili il 1° d'ogni mese. Col primo versamento di lire 15 viene consegnato un Certificato contenente il N. della Obbligazione assegnata colla quale si concorre per intero ai premi della suddetta e successive Estrazioni.

Il Municipio ha assunto a suo carico il pagamento della ricchezza mobile e di qualsiasi altra tassa presente e futura, perciò i premi nonchè i rimborsi si pagano senza alcuna ritenuta.

Qualunque sia l'importanza dei premi, se ne riceverà avviso telegraficamente.

Il Municipio di Genova paga i premi nonchè i rimborsi a partire dal 1° agosto presentando in Genova la Obbligazione premiata — il Banco CROCE invece onde agevolare i clienti vincitori pagherà al dimani dell'estrazione i premi a domicilio dei vincitori, senza alcuna spesa.

È in facoltà dei domiciliati fuori Genova anticipare uno o più versamenti a scanso di frequenti spese postali. — Gratis si spediscono i bollettini delle Estrazioni.

Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per spese postali.

La vendita è aperta in Genova fino al 30 aprile presso il

Banco Fratelli CROCE fu Mario
GENOVA - Piazza S. Giorgio, N. 32, p. I - GENOVA
Casa fondata nel 1874.

IL FLUIDO Ristoratore Kwizda per CAVALLI
brevettato per l'Italia e l'Austria adoperato con grande successo nelle scuderie delle Corti d'Inghilterra, della Prussia e di S. M. l'Imperatrice d'Austria, si vende genuino per L. 4 la bottiglia in Roma presso N. Simmberghi, Farmacia via Condotti dal N. 64 al 66, depositario generale per l'Italia. In Firenze *Farmacia Janssen* — Milano, *A. Manzoni* — Napoli *Farmacia Scarpitti*.

DOTTORE AXENFELD
Via Quattro Fontane, 60, p. II

Non più Sedie Imbottite
(Vedi avviso in 4a pagina)

Gli inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, in Roma, piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13 — in Milano, Galleria Vittorio Eman.; Dalla Francia l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Paris, 92, rue de Richelieu — E dall'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C.; Londra, 130, Fleet Street E. C.

DA AFFITTARSI

Un Casino di Campagna convenientemente mobiliato, distante da TERNI due chilometri circa, situato nel terreno di vocabolo Toano, nella amenissima collina di Piedimonte. Aria eccellente, prezzi convenientissimi.

Dirigersi al notajo Sig. Giovanni Andreoli, Terni. 10684 P

A. GHILARDONI

Libro Proibito L. 2 — Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.

Colla, Cemento, Ceramica

Colla a freddo per ritaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia al l'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via dei Panzani 28 Milano, Galleria V E. 24

SPAZZOLE INGLESI

Penetrative, in Filo Metallico argentato
BREVETTATE IN INGHILTERRA ED ALL'ESTERO DI

HINDE

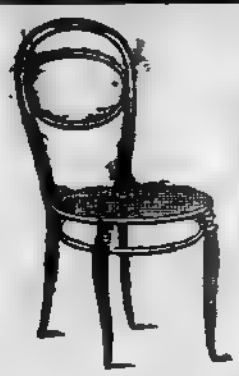
Parrucchiere di S. M. la Regina d'Inghilterra e S. A. R. il Principe di Galles,

Questa Spazzola risponde ad un bisogno fino ad oggi vivamente sentito. Non s'ingrassa mai e si mantiene sempre durissima, nel mentre è morbidissima col servirsene e rinfresca la testa come fosse umettata. Più di 800 Certificati dei più celebri medici confermano i suoi pregi igienici, in confronto di tutte le altre conosciute sino al giorno d'oggi; essa è a più modico prezzo e di più lunga durata.— Ve n'è inoltre un assortimento nello stesso sistema per cani e cavalli.

Unico deposito *per la vendita in Italia all'ingrosso ed al dettaglio, presso*

CENA

PARRUCCHIERE E PROFUMIERE DI S. M. LA REGINA D'ITALIA ECC.
più volte brevettato
(Casa fondata in Milano nel 1821)
CORSO VITT. EMANUELE, 37, ANGOLO GALL. DE CRISTOFORIS.



NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobilia in legno piegato a vapore.*

Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita
Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Rendite vitalizie immediate.

In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le di cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

ETÀ	RENDITA	ETÀ	RENDITA
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	» 7 82	70	» 13 00
55	» 8 75	75	» 15 00
60	» 9 86	80	» 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite. 4

Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita

ETÀ	DOPO ANNI 10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	»
45	82 08	39 31	»	»

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con joduro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri ecc. L. 10, 5, 3. In pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.

PER I BUONTEMPONI

Biliardi Inglesi

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.
Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70
Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.
Ogni biliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.
Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

100 BIBITE

ETERE DELLE 100 BIBITE

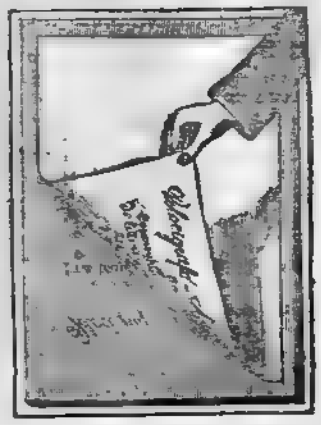
MENTA, ANICI, ARANCIO, FIOR D'ARANCIO, LIMONE, COSTUMÉ CANNELLA
Prezzo L. 1 50 il flacon di 60 grammi

Ogni boccetta serve per 100 e più bibite bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere d'acqua comune, mentre estingue la sete questo stare rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda in especial modo ai signori villeggianti ed agli esercitii in campagna, tanto per l'utilità cui possono trovare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Economia — Rapidità — Utilità

VELOCIGRAFO ANGHINEILL



RIPRODUTTORE ISTANTANEO
DI 100 E PIU COPIE
DI UNO SCRITTO O DISEGNO

Adottato dai Ministeri, Prefetture, Municipi, Tribunali, Esercito, Ferrovie, Banche, ecc. ecc.

Il Velocigrafo Anghinelli è *l'unico* che dia incontestabilmente i migliori risultati, come l'attestano gli innumerevoli certificati avuti.

Prezzi e dimensioni del Velocigrafo Anghinelli

N.		Formato	Carta Postale			
»	1	»	Poulet o Quartina	15 × 23	cm	L. 3 50
»	2	»	Commerciale	22 × 29	»	» 8 —
»	3	»	Protocollo, Bollo	28 × 33	»	» 12 —
»	4	»	Stato	25 × 57	»	» 15 —
»	5	»	Doppio Protocollo	33 × 45	»	» 20 —
						» 30 —

Compreso una boccetta di inchiostro Velocigrafo

QUALUNQUE FORMATO DIETRO ORDINAZIONE.

Inchiostri di diversi colori, la boccetta L. UNA cadauna. — Preparazione per rinnovare l'apparecchio L. 6 50 il Chilogramma — Scatole di 0,500, 1, 2, 3 5, Chilogrammi.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153 e 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via dei Panzani, 28 in Milano, Galleria V. Emanuele, 24.

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacone L. 5

ACQUA FIGARO in 8 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, privà di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano Gall. Vitt. Em. 24.

L'HYDRONETTE

per inaffiare i giardini, estinguere gl'incendi, lavare le vetture, i vetri e le lanterne delle scale, dar docce ai cavalli, ecc.

Pompa senza rivale per facilità d'azione, semplicità e solidità di costruzione e forza di getto. Ogni Hydronette, interamente costruita in ottone, è fornita di un metro di tubo in caoutchou per l'aspirazione di una spugna, una lancia diritta e una a pioggia pure in ottone.

Prezzo L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

LUCIDO per dare il lustro alla biancheria. Prezzo L. 1, porto a carico dei committenti. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 88 A, Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria Vittoria Emanuele 24.

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA del Perù

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Broswat, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto su tutto il Regno, contro vaglia postale..

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A. in Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, Galleria V. E., 24.

COLLARINO

GALVANO-ELETTRICO

preservativo sicuro contro
la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3 50,
franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande a Roma, alla succursale dell'Emp. Franco-Italiano Fed. Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28

Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

FARMACIA DELLA Legazione Britannica FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed esercano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quella materia che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole di piccolo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; di L. 1. 40 e L. 2 40 e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Stimmarghi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldassaroni, 116, via del Corso; farmacia Marignani, piazza San Carlo; Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso; Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e farmacia Garneri, via del Gambero.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce la dispepsia, gastralgie, etisia, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rivolte e romiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, spasmi, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arciprete di Prunetto

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Pynaças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curate Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,325. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimasa vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonty-Rue du Bolai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza oltre 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

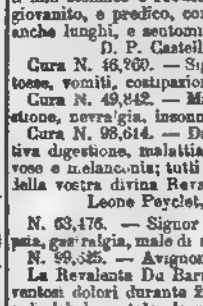
Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), **via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 54-65-66; Brown e figlio, via Condotti 88; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 142; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Berioni farm. via Babuino 98-99; Rocco Chieco, via della Mascarona 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10 776

NUOVO

Accalappia-Vespe, Calabroni, Mosche, Formiche, ecc.



INDISPENSABILE
per preservare dagli insetti la frutta e l'uva sulle piante.

La capsula può servire per tutta una stagione senza bisogno di rinnovare l'esca di miele, e la bottiglia è difesa dalla pioggia mediante il coperchio che la sovrasta. I coltivatori francesi che usano questi apparecchi già da alcuni anni asseriscono che hanno potuto sopprimere i sacchi di mussolina e reti metalliche sì costose, difficili da collocarsi e che spesso impediscono lo sviluppo ed il perfezionamento delle frutta e dell'uva.

Rimpiazzando la capsula con un lumicino in cristallo servono egregiamente a pigliare zanzare e farfalle notturne.

Prezzo dell'apparecchio in cristallo e ferro galvanizzato L. 2.50
» del lumicino (veilleuse) . . . . . » 0.75
Imballaggio cent. 50, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milan, Galleria Vitt. Em. 24.

COUPE GAZON

Macchina per tagliare l'Erba nei giardini
della fabbrica
Alexandre père et fils di Harcourt.

Queste macchine costruite secondo il modello americano hanno il vantaggio di una maggior solidità di costruzione e di venderesi a prezzi assai più miti. Come nelle macchine americane, il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta senza bisogno che sia prima schiacciata da un cilindro. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

PREZZI:
N. 1 larghezza dei cilindri Cent. 20 — L. 70
» 2 » » » 35 — » 80
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153, 124 e via Frattina 84 A, in Firenze, via dei Panzani 28, in Milano, Galleria V. E. 26.

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . .	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America . .	» 14	28	54
Brasile e Canadà . . .	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	22	44	88

FANFULLA

Num. 116

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 130

Esclusività di Avvisi
E. E. ORLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

a Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 29 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 18 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 1 maggio in tutta l'Italia.

Contiene:

La « Fiera » di Alberto Nota, F. Martini — *Scrittori russi - Ivan Turghenief*, D. Ciampoli — *Figurine vecchie* (versi), G. Carducci — *Sul nuovo testo dell'« Alceo » di U. Foscolo*, G. Chiarini — *Insonnia*, Paolo Lioy *Corrispondenza - La mucca alle esposizioni*, F. Carrega di Muriece — *Un galantuomo* Vittorio Bersezio - *Cronaca - Libri nuovi.*

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 - *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 22 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Ieri, 27, giorno consacrato a santa Zita, vergine e protettrice delle serve, ognuno dei nove ministri del regno d'Italia vede presentarglisi davanti l'economo del suo ministero, il quale gli presenta rispettosamente una bella busta di carta *bristol*, in cui sono rinchiuse duemila e tante lire.

(2009 51 se Sua Eccellenza è celibe, 2013 40 se è ammogliato, 2021 18 se è ammogliato con figli.)

Ognuno dei nove ministri, ringraziando il cavaliere economo e mettendo in tasca la busta, dopo averne verificato il contenuto, dice tra sè e sè con un sospiro di soddisfazione: Anche questi li ho riscossi.

⁂

Oggi, 28, giorno consacrato a san Vitale, martire, le nove Eccellenze, con l'onorevole Cairoli alla testa, si presenteranno alla Camera e sentiranno domandarsi dagli onorevoli Zeppa e Odescalchi le ragioni per le quali non se ne sono andati, non ostante quel po' po' di congedo.

⁂

Il calendario dice pure che oggi è luna [illegible]

Bella coincidenza, perbacco!

Come la luna nuova è sempre la stessa che la vecchia, così il ministero nuovo di dopo la crisi è quello vecchio di prima.

La differenza sta in ciò, che la faccia della luna nuova è diversa da quella della vecchia, mentre quella del ministero nuovo è la stessa del vecchio, cioè più dura del porfido.

⁂

Un giorno l'onorevole Cairoli, nel quale i posteri non sapranno se più ammirare l'oratore o il diplomatico, tirò fuori una frase sonora e vuota, e inneggiò alla « concordia dei sentimenti nella divergenza delle opinioni ».

Erano i tempi nei quali la sinistra, divisa nelle opinioni, sparpagliata sotto varie bandiere, era concorde nei sentimenti di stima e di ammirazione per i suoi capi, tutti patriotti leali e intemerati, tutti uomini di Stato di primo ordine, tutti politici acuti e accortissimi.

⁂

Oggi la sinistra, a quanto affermano, è concorde ed è compatta nel volere non so che cosa.

Ma, a giudicare da certi sintomi, in tanta concordia ci è posto anche per un po' di divergenza.

La stima reciproca è scomparsa; il patriottismo, la sapienza, l'abilità non sono più il patrimonio comune di tutti i suoi uomini, ma di questo o di quello esclusivamente, e l'onorevole Cairoli, per esempio, pare un grande uomo di Stato o un palloncino di gomma, secondo che è guardato dalle colonne di uno o di un altro giornale della concorde sinistra.

La stupenda frase dell'onorevole ministro degli esteri però può sempre servire a descrivere efficacemente la nuova situazione, a patto che vi si faccia una lieve trasposizione di parole, e gli organi grandi e piccini saranno nel vero inneggiando alla « concordia delle opinioni nella divergenza dei sentimenti ».

⁂

Il *Piccolo* ha preso troppo sul serio la soluzione dell'ultima crisi.

Egli ha scritto un vivacissimo articolo, che è una lunga nota acuta, dicendo che il ministero Cairoli-Depretis fa una « politica ermafrodita »; e vuol fare dell'Italia « un pipistrello, nè tutto topo, nè tutto uccello », e ci ha ridotti ad essere « deboli, pitocchi e sovratutto ridicoli ».

Piano, piano, carissimo collega. Questa è un'uscita di tono bella e buona!

Io comprendo il rammarico di chi vede il decoro nostro malmenato, ma *rassegnamoci! La rassegnazione* ci aprirà le porte del cielo!...

⁂

L'onorevole Toscanelli, inebriato da un amore tutto spirituale per il ministero benedetto da Agostino, con la sua naturale serietà tanto piacevole, da qualche giorno va raccomandando a' suoi colleghi deputati che per carità non ridano quando entreranno nell'aula gli onorevoli Cairoli e Depretis.

Il ministero e i suoi amici hanno paura del ridicolo, ed hanno torto.

Io spero che oggi la Camera accoglierà con clamorosissimi applausi Tony il faticone e il mago Merlino..... Perchè no?.... Che non s'ha a batter le mani anche alla farsa, la quale promette d'essere molto divertente?

⁂

È tanto rara l'occasione di trovarmi d'accordo col *Diritto* che non posso a meno di congratularmi con lui e ringraziarlo cordialmente quando interpreta proprio a capello il mio pensiero.

Egli ieri sera ha detto che « al ministero non fa mestieri di grandi sforzi, nè esso avrà gran merito nel vincere la battaglia di domani. È la forza delle cose che vince per lui ».

Precisamente così!

Il voto d'oggi sarà un voto di fiducia; sarà un voto dato per forza, ma sarà un voto di partito e di paura.

È il voto che appende il Còrso quando è inseguito dalla gendarmeria: attacca lo schioppo a un altarino e rinunzia alla vendetta..... Fino a nuova occasione.

⁂

STROFETTA SULLA SITUAZIONE

Damiani la mantiene,
Oppure la ritira?
Se duran le altalene
Damiani la mantiene.
Se poi dietro le scene
Finisce il molla e tira,
Damiani la mantiene,
Oppure la ritira!

⁂

Torino, 26 aprile.

Illustrissimo signor direttore,

Uno scrittore di cui apprezzo l'ingegno, il brio e le speciali cognizioni marinaresche, in un recente articolo pubblicato nello stimato giornale di Lei, fece allusione ad idee che io, secondo l'autore, avrei esposto, quando la *Garibaldi* preparavasi al lungo viaggio che fece con Sua Altezza Reale il principe Tommaso.

Molti anni decorsero, e non è quindi maraviglia se anche il valente ed esperto scrittore potè trascorrere in qualche inesattezza parlando di me. Io ho bensì in quella circostanza esposto il mio avviso circa la posizione che facevasi al comandante della *Garibaldi*, a bordo ed a terra, ed instistito perchè possibilmente si utilizzasse il viaggio anche allo scopo di scientifici studi, ch'io credo compatibili, anzi agevolmente conciliabili cogli scopi delle spedizioni non assolutamente guerresche. Non ho però mai nè in istampa, nè in iscritto, nè in discorso fatto rimarchi sull'allestimento decente della nave che doveva ricevere a bordo un principe reale, anzi non li ebbi nemmeno in pensiero nè allora, nè poi, nè mai poteva balzarmi pel capo che nel viaggio di un principe reale si avesse ad essere avari conteggiatori di cuppellettili ed arredi di mensa ed ornato: non mai mi sono informato di ciò, ed anche adesso ignoro l'allestimento qual fu.

Le sarò grato se Vostra Signoria pubblicherà la presente. Intanto le rassegno i sensi della mia distinta considerazione.

Devotissimo
NEGRI CRISTOFORO.

⁂

Emilio de Girardin, morto ieri a Parigi, era il più anziano, il più abile, il più versatile... e il più speculatore dei giornalisti francesi.

Egli si vantava di saper concepire un'idea nuova ogni giorno.

Io non vi saprei dire s'egli avesse realmente trecentosessantacinque idee all'anno, ma è certo che n'ebbe molte nella lunga sua vita; e tutte idee per fare quattrini.

La sua prima moglie, la nota e coltissima signora Delfina Gay, soleva dire agli amici di casa, che entravano la sera in salotto mentre Girardin sonnecchiava accanto al fuoco:

— *Ne le réveillez pas; il est capable d'avoir une idée!* »

⁂

La sua versalità era proprio fenomenale, in tutti i sensi del vocabolo.

Versalità d'ingegno
Versalità di carattere
Versalità di opinioni.

Quanto alle opinioni poi, nessuno ne ebbe più di lui, perchè le ebbe tutte, e le cambiava colla più grande disinvoltura come si cambia di camicia.

E fu in ciò specialmente ch'egli mostrò la potenza del suo ingegno, perchè mentre era lui che cambiava, accusava gli altri, cioè la Francia, l'Europa intera, d'incostanza e d'*inconséquence*; e il più delle volte riesciva a essere creduto — specie dai Francesi, eterni ammiratori di chi ha *du toupet*.

Girardin fu legittimista e anti-legittimista; filippista e anti-filippista; repubblicano del quarantotto e anti-repubblicano; cavaignachista, per una settimana, poi anti-cavaignachista; bonapartista sfegatato per far eleggere Luigi Napoleone presidente, poi anti-napoleonista; thieriata nel settantuno, poi anti-thierista; mac-mahonista, poi anti-mac-mahonista. Da ultimo fu grévysta, ma la morte lo sorprese prima ch'egli potesse diventare anti-grévysta.

Se non ebbe altri idoli da adorare e da abbattere, la colpa non fu tutta sua; fu dei Francesi che corsero meno di lui.

Era nato, insomma, col bernoccolo dei mutamenti; tant'è vero che mutò perfino nome, patria e atto di nascita. Fu dapprima Emilio Delamothe, svizzero, nato nel 1806; poi un bel giorno si nominò Emilio de Girardin, nato nel 1802. Il pubblico e l'autorità si mostrarono increduli in questa circostanza e il nostro Emilio rimase per ben dieci anni senza casato legale. Ma finì per trovare un padre nel generale Alessandro de Girardin, del quale risultò figlio naturale. E di svizzero, allora, diventò francese!

⁂

In una cosa sola fu costante: nella speculazione.

Tanti giornali fondò — e ne fondò moltissimi — altrettanti affari grassi; altrettante miniere!

È per altro vero che nel mestiere di giornalista dava punti a tutti — in Francia e fuori. — Aveva talento, audacia ed era espertissimo in ciò che i suoi compatriotti dicono *savoir emmancher une affaire*.

⁂

Non amava nessuno; e nessuno l'amava.

Molti lo ammiravano; ma la lista di quelli che lo stimavano sarebbe molto più breve.

Dell'Italia e degli Italiani disse quasi sempre corna.

Qualche volta — ma raramente — disse bene, tanto per non uscire dal suo carattere.

⁂

A quel tal giornale che ha tanta smania per la pubblicità gratuita che può fargli *Fanfulla*, continuando con lui delle polemiche senza sugo, debbo dire che tutto quanto egli scrive nell'ultimo articolo va benone.

Solamente *scattola* si scrive *scatola* con un *t* solo. Ci badino un'altra volta.

Io Fanfulla

COSE DI NAPOLI

27 aprile.

Non ci si perde proprio nulla a far conto che le corse non siano avvenute e che, almeno per questa volta, non abbia progredito gran fatto « il miglioramento delle razze equine ». Si sono avuti due giorni di festa, un bellissimo tempo, eleganti *toilettes*, ricchi equipaggi, folla strabocchevole, un *drag* ribaltato, un galantuomo arrotato e qualche ferito all'ospedale dei Pellegrini. Il vero è che una tragedia recente, che ha profondamente turbato il nostro mondo aristocratico, ha contribuito in buona parte a intiepidire gli animi dei principali attori di questi spettacoli annuali. Da un'altra parte, una certa classe di borghesi rifatti si va agguagliando per insolenza di lusso ai ricchi signori e rivaleggia con un'altra insolenza, quella delle classi inferiori, che si sforzano con lo sfoggio della goffaggine e dei quattrini di far dimenticare l'origine modesta. Quindi, un miscuglio poco armonico e molto disgustoso; molte carrozze da nolo, colori vistosi e penne svolazzanti di dame equivoche, tiro a quattro del ragattiere e dello strozzino, gran numero di galantuomini a piedi, splendidi attacchi affogati da un nugolo di carrozzelle, e — come *cachet* della giornata — *Scioscia-mmocca* automedonte e cavaliere. Automedonte s'è fatto da sè coi danari guadagnati; cavaliere l'ha fatto il ministro della pubblica istruzione, per intercessione dell'onorevole San Donato.

><

Ecco perchè bisogna figurarsi che queste corse siano state una *prima rappresentazione* andata a male, e che le razze equine... e la razza umana non ci abbiano guadagnato nulla. È andata benissimo invece la *prima* della *Sposa di Menecle*, e al Cavallotti è stato offerto in iscena, da una sua troppo fedele ammiratrice, un serto di fiori. Gli antichi incoronavano le vittime. Anche sulla scena si son recati a fargli corona — non di fiori — il cupo Bovio seguito dalla turba magna dei suoi studenti. E sempre sulla scena, il Cavallotti si è mostrato al pubblico una ventina di volte, secondo il curioso costume di questi nostri autori che contrastano gli onori del trionfo.

><

Abbiamo due ponteflci. All'Istituto di belle arti è destinato presidente il professore Giuseppe De Luca (è commendatore, ma oramai queste onorificenze sarà meglio tenersele nascoste); — e alla prefettura ci viene consigliere delegato nientemeno che il signor Alessandro Magno (cavaliere). Questa seconda nomina merita l'annunzio speciale in grazia del nome e per mostrare una volta di più la volubilità della sorte e la caducità della gloria: dopo aver conquistato il mondo, venire al servizio del prefetto Fasciotti! La prima fa tacere una grave questione, senza comporla e senza risolverla. Il De Luca è uomo egregio, dotto, operoso, zelantissimo, ma, come facilmente s'intende, c'è il *ma* di tutte le cose umane. L'Istituto di belle arti è sempre stato e dev'essere — per paradossale che la cosa possa sembrare — di belle arti.

><

Un'altra nomina, altri istituti, altra confusione, altre dimissioni. Questa volta si tratta di istituti femminili: il bello c'entra lo stesso. Quel che accade però non è bello. Il ministro — sempre il medesimo — mette a capo di questi tre educandati Regina Margherita, principessa Clotilde e S. Patrizia il professore Beniamino Mariano. Lascio star la persona, degnissima senza dubbio, e registro il fatto: il commendatore Arabia, il conte Spinelli si dimettono dal Consiglio direttivo. Forse oggi o domani si ritirerà anche la duchessa di Ravaschieri.

><

A proposito d'istruzione, si discute ora nella nostra Associazione dei letterati e scienziati un disegno di riforma nell'insegnamento proposto dal Rodinò. Dice il Rodinò, e dice bene, che la colpa dei ministri della pubblica istruzione è stata di voler gli scolari prima di formare i maestri. Lamenta anche nell'insegnamento il soverchio delle materie, il difetto di chi è chiamato ad insegnarle, il disordine. La discussione procede bene ed è sperabile che dia buoni frutti... purchè a questo povero insegnamento ammalato non metta la mano l'onorevole Baccelli.

><

Ne volete una bellina davvero? Venite a vedere, se non ci credete. Nella Villa, nella più bella, nell'unica nostra passeggiata hanno eretto due monumenti.... non più di marmo, com'è l'uso, nè piccoli, nè nascosti; ma di ferro, grandiosi, ornati, colorati, con cupola, nel punto più frequentato ed in vista. Sono in effetto due tempi. Il singolare è che vi si entra, rimanendo fuori. Mi spiego. Gli avventori (chiamiamoli così) entrano, si dispongono in giro. Una larga fascia di zinco li sottrae

in parte alla vista del pubblico, vale a dire che di sotto alla fascia si vedono i piedi, e di sopra si vedono le spalle e il capo degli... avventori suddetti. La gente passa, si arresta, osserva il grandioso spettacolo; non capisce alla bella prima che cosa facciano quelle teste in giro. Per la sera, un gran fanale rosso posto in cima del tempietto illumina la scena dal sopra in giù. Ieri una signorina, non sapendo bene di che si trattasse ed attirata dalla vistosità del monumento, sporse dentro il capo...

×

Ecco tre notizie letterarie fresche ed appetitose.

Paolo Ferrari ha scritto per la signora Pietriboni un *Addio a Napoli*, commedia in un atto;

Felice Cavallotti un proverbio in versi martelliani dal titolo *Il cantico dei cantici*;

Alessandro Dumas *père* un romanzo: *Le brigandage à Naples*, trovato qui fra le carte di un suo amico. Ho veduto il manoscritto, chiaro, elegante, *commerciale*, come li soleva fare Dumas che si teneva di non far cancellature. Mancano le ultime pagine, ma non si dispera di trovarle. Sarà pubblicato qui o a Parigi, secondo parrà meglio al possessore dello scartafaccio.

Picche

VIAGGIO AEREO

Balegno, Benedeck, Von der Tann.

Vinta la sorpresa del primo istante — perchè dev'essere una grande sorpresa quella del trapasso dall'una all'altra vita — i tre spiriti sgusciati appena dai loro corpi, si librarono a volo e su, su nella direzione del sole.

Quante miglia abbiano fatto viaggiando isolati non lo so: Giulio Verne soltanto lo potrebbe dire, egli che assoggetta i voli della fantasia alle severe leggi del calcolo. Ma arrivati a un certo punto s'incontrarono.

— To'! — disse il primo — sei tu, Benedeck?

— Io come vedi — rispose l'interrogato. — Ma e tu, caro Balegno, com'è che ti sei deciso tanto presto al gran viaggio? Eri forte come un toro e parevi destinato a vedere l'alba del nuovo secolo.

— Casi che toccano, mio caro; ma eccoti per l'appunto Von der Tann. O che la moria s'è attaccata agli eserciti? O è stata proclamata la pace universale, eterna, che ci si manda a spasso in frotta senza nemmeno quel grano conforto della pensione di ritiro?

***

Udendo queste parole, il nuovo arrivato — quel tal generale che nella guerra del 1870 parea avesse risoluto il problema dell'ubiquità — si diè a ridere sganghera tamente.

— Che pace universale! Appena tirate le calze a Meran, io ho data una capata a Berlino, e dal camino del tetto di Bismarck vidi uscire un fumo che pareva di vulcano e puzzava di polvere maledettamente.

— Oh! Oh!

— Sì, buoni amici, l'abbiamo fatta marchiana a lasciar il posto ora che c'era da fare la nostra bella parte. Ma sentitemi! Il portinaio del Paradiso è un brav'omo e non si lagnerà della nostra tardanza. Se si facesse una giratina insieme onde vedere le cose come stanno e arrivare lassù colle notizie fresche della politica terrestre?

***

A questo punto un rumore come di tuono rimbombò nell'aria e d'eco in eco andò a perdersi negli spazi dell'infinito. Le tre ombre trasalirono come il cavallo di Metastasio allo squillo della tromba. Avevano riconosciuta la nota voce del cannone. Si guardarono scambievolmente negli occhi, si capirono; e, via, come tre fulmini aggruppati nella direzione d'onde il suono della cannonata era venuto.

Trasvolarono sulle Alpi. Videro in lontananza Milano affaccendata per la sua Esposizione e accalcata curiosamente nell'atrio del tribunale dove il processo di Emma Ivon si va dibattendo a porte chiuse: è il processo di Frine.

Volgendosi all'Oriente videro poi a Venezia, nell'Arzanà, un gran tramestio di marinai e di calafatti e un gran fumo di *tenace pece*. Sono i preparativi per mettere in cantiere una corazzata: speriamo che sia degna sorella del *Duilio*.

Eccoli sopra Firenze.

Un eco dagli uffici della *Nazione* li saluta e fa loro sapere le ultime notizie da Roma.

« Arrivano molti deputati, la maggioranza finora pare favorevole al ministero. Continuano le pratiche coll'onorevole Crispi ».

— Crispi! già già — farfugliò il Von der Tann. — *Pigliatevi l'Albania*, che Tunisi non l'avrete. Ah! Ah! Ah!

Memore della sua vita parlamentare, Balegno fissò in volto a quel beffardo una occhiata pungente come una spada. Non disse parola, ma il Tedesco lo capì a volo e cambiò discorso.

***

Benedeck intanto fissava un punto lontano, il profilo di una grande città che si disegnava sul doppio azzurro del mare e del cielo, e borbottava tra denti:

— O che diamine fanno laggiù? Pare una rivoluzione.

E Balegno guardando a sua volta, disse:

— Laggiù è Livorno! Non avete capito di che si tratti? Osservate il filo telegrafico, ci vedrete correre sopra le parole di un dispaccio ed eccole:

« *Livorno, 27.* — Un decreto reale scioglie il consiglio comunale nominando a delegato straordinario il cavaliere Castellani, sotto-prefetto di Acqui ».

***

Seguitando il viaggio, i tre aerei pellegrini imboccarono la Val di Chiana.

— Che tanfo di febbre! disse il Von der Tann.

E Balegno arrossì per il governo che dimentico del suo dovere e delle sue promesse lascia invadere dal miasma una delle più belle regioni d'Italia.

Mentr'egli lo pensava, la *Nazione* lo scriveva, e appunto quest'oggi si fa udire per la centesima volta.

Che le debba toccare come a Catone, che a furia di gridare: *Delenda Carthago*, si era buscata la nomea del giù grande rompitore di scatole dell'antichità?

***

Ed eccoli a Roma.

Un turbine di preoccupazioni ministeriali ravvolse i tre spiriti pellegrini e per poco non li fece cadere asfissiati al suolo. A gran fatica si spinsero in alto cercando aria migliore. Von der Tann borbottava:

— Un Bismarck ci vuole —; e Benedeck di ripicco: — No, basterebbe un Haymerle.

Il povero Balegno, mortificato, non trovava parola... erano gli amici della sua parte che avevano ridotto il paese a quei ferri...

***

Un secondo colpo di cannone, un terzo. Le tre ombre si affrettarono verso il suono, varcarono volando il Mediterraneo sul quale videro correre in tanta furia due specie... di ciabatte a vapore. Erano il *Condor*, inglese, e il *Cariddi*, italiano, che facevano rotta per Tunisi coi soccorsi di Pisa.

Giunte all'isola di Tabarca, le tre ombre, veduto il grande apparato messo su dai Francesi per impadronirsi di quello scoglio, si guardarono ancora una volta in faccia e dissero: « O troppo per ottener poco, o poco per ottener troppo ».

Ma attratti dallo spettacolo delle armi, sempre bello per i soldati, si fermarono.

Mi fermo pure io.

Don Peppino

NOTIZIE DI TUNISI

(*Agenzia Stefani.*)

ALGERI, 27.

La colonna formata al sud della provincia di Orano marcerà sopra Géryville per punire la tribù sollevata degli Ouled Sidi-Scheikh, che probabilmente erano d'accordo cogli autori del massacro di Flatters, e che assassinarono ultimamente il luogotenente Weindermer.

BONA, 27.

Ieri la colonna del generale Ritter sloggiò i Krumiri dalle posizioni di Djebel-Hadeda, respingendoli verso la vallata dell'Oued-Djenan.

La colonna del generale Vincendon raggiunse le alture sulla riva destra dell'Oued Djenan e si accampò fortemente sull'altipiano dopo diversi scontri avuti coi Krumiri.

La presenza di molti uomini a cavallo e fantaccini tunisini è segnalata fra il nemico.

I Francesi ebbero 2 morti e 10 feriti.

Il corpo sbarcato nell'isola di Tabarca occupò il forte situato in faccia sul continente. I Krumiri trarono contro le truppe, ma furono respinti prontamente dall'artiglieria.

ALGERI, 27.

Si ha da Orano che la tribù degli Ouled-Sidi-Scheika, sotto gli ordini di Sihanisa, dopo di aver assassinato l'ufficiale dell'ufficio arabo di Géryville, tentò un movimento contro Géryville, ma le precauzioni che erano state prese sventarono questo progetto. Le comunicazioni furono rotte fra gli agitatori e le tribù che essi speravano di trascinare a far parte del movimento.

La maggior parte delle tribù è rimasta fedele.

PARIGI, 27.

Il generale Logerot telegrafa da Kef, in data di oggi, 27, che il governatore di Kef gli consegnò ieri la piazza all'ultimo momento, quando erano prese tutte le disposizioni per l'attacco.

Logerot ripartirà domani verso la vallata della Megarda, lasciando a Kef un corpo di occupazione.

I cannoni tunisini a Kef erano carichi, ma non hanno tirato.

Il telegrafo è ristabilito fra Tunisi e l'Algeria.

Non havvi alcun timore che l'ordine pubblico sia turbato a Tunisi.

PARIGI, 27.

Il bey di Tunisi, informato dell'entrata dei Francesi dal governatore di Beja, fece consegnare al console Roustan una nuova protesta, dicendo che quest'atto è contrario al diritto delle genti. Egli comunicò questa protesta agli altri consoli, accompagnandola con una nota, nella quale dichiara che egli è pronto a sottoporre la questione ad un arbitrato delle potenze, e fa appello alla generosità ed all'imparzialità delle grandi potenze.

TUNISI, 27 (via Londra).

Il bey ordinò ai governatori di Kef e di Beja di consegnare queste città ai Francesi, facendo una protesta formale.

L'agitazione della popolazione indigena aumenta e si va estendendo alle tribù di Tripoli.

Il bey telegrafò a lord Granville, dicendo che la violazione del suo territorio da parte dei Francesi è contraria al diritto delle genti, e che fu fatta senza avviso preventivo, nè dichiarazione di guerra, e mentre che esistevano rapporti amichevoli fra lui e il console francese. Il bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami francesi ad un arbitrato delle potenze. Egli ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'impero ottomano e che ha quindi diritto alla protezione delle potenze, delle quali il bey implora i buoni uffici.

IERSERA E STAMANI

Roma, 28 aprile.

Ieri sera alle 7 e mezzo ha avuto luogo al Quirinale il pranzo che avevamo annunziato, ed al quale erano invitati tutti gli ex-ministri, dal 1860 in poi, residenti in Roma, non che tutte le alte cariche della Corte.

I convitati erano una quarantina. Il Re sedeva fra la marchesa di Villamarina e la contessa Marcello, che, colla principessa di Brancaccio, erano le uniche dame presenti. La Regina sedeva fra il duca d'Aosta ed il generale Della Rocca, cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata. Gli ex-ministri presenti erano gli onorevoli Domenico Berti, Coppino, Spaventa, Sella, Bonghi, Depilippo, Mamiani, Zanardelli, Brin, Finali, Majorana-Calatabiano, Taiani, Varè, i generali Mezzacapo, Bruzzo e Bertolè-Viale. Gli onorevoli Baracco e Massari erano i soli invitati che non abbiano mai avuto posto nei consigli della Corona.

Mancavano l'onorevole Rudini, giunto solamente stamani da Napoli, l'onorevole Minghetti che è a Palermo da qualche giorno, l'onorevole Visconti-Venosta giunto solamente ieri nelle ore pomeridiane da Firenze, l'onorevole Crispi, e l'onorevole Nicotera che si sentì ieri al tocco.

Dopo pranzo le Loro Maestà si trattennero cogli invitati fin verso le 11.

***

Iersera al palazzo Mignanelli, il nuovo ambasciatore della Sublime Porta, Mussurus bey, ha ricevuto ufficialmente il corpo diplomatico, e le persone che hanno avuto l'onore di essergli presentate.

L'ambasciatore turco non essendo ammogliato, *pas de femmes* come nel *Petit Duc*... era la parola d'ordine del ricevimento d'iersera.

All'ingresso dell'appartamento il principe di Vicovaro, maestro di cerimonie di Sua Maestà, presentava all'ambasciatore gl'invitati man mano che entravano. Tanto l'ambasciatore che i tre segretari dell'ambasciata, Miran bey, Emin bey, e Mehmed bey, portavano il *fez*.

V'erano fra gli invitati parecchi preti del clero armeno, e il generale Hussein, il quale aveva l'aria molto soddisfatta avendo vinto l'altro giorno in cassazione una causa che andava per le lunghe da parecchi anni, e che gli ha fruttato qualche cosa come quindici o sedici milioni.

Assistevano al ricevimento tutti gli ambasciatori ed i capi di missione accreditati presso il governo di Sua Maestà il Re. Parecchi portavano decorazioni turche.

Il gabinetto era rappresentato dal presidente del Consiglio e dagli onorevoli Acton, Micoli, Villa e dal generale Ferrero.

Il Parlamento era rappresentato dal presidente della Camera dal senatore Pantaleoni, dal senatore Caccia e da parecchi deputati, fra i quali abbiamo notato gli onorevoli Sella, Bonghi, Massari e De Renzis.

L'appartamento del palazzo Mignanelli è ammobiliato ed arredato con molta ricchezza e con gusto. La cordialità dell'ambasciatore e de'segretari dell'ambasciata, già nota agli invitati, è stata grandissima ed ha lasciato in tutti una gradita impressione.

***

Troviamo annunziato stamani in altri giornali che il municipio ha già commesso le statue che devono compire la decorazione del futuro palazzo di via Nazionale, destinato alla quarta esposizione nazionale italiana di belle arti.

Ne sapevamo già qualche cosa, ma eravamo stati zitti, sperando che le notizie avute fossero inesatte. Ma ora, come abbiamo detto, le confermano altri giornali, e ci dicono « il municipio ha commesso ».

E con quali criteri ha dato la commissione? Ha aperto un concorso? Si è rivolto ad artisti la cui reputazione è già incontrastata? No davvero: fra i nomi di chi ha ricevuto la commissione dal municipio, mentre ve ne sono di artisti provetti e di giovani valentissimi già provatisi con molta lode nella scultura monumentale, ve ne sono anche di quelli noti soltanto per avere scolpito — non modellato — dei caminetti e delle gambe di tavolino.

Chi è stato del municipio che si è incaricato di scegliere gli artisti ai quali dare la commissione? Il ff. di sindaco ci risulta non avere avuta nessuna parte in questa faccenda. E chi sarà responsabile davanti i contribuenti se, per un'ipotesi non impossibile, qualcheduno farà una birbonata invece d'una statua?

Non vogliamo tener conto di molti altri dubbi che ci vengono sollevati: non è ancora il momento di dire tutto quanto un giorno sarà necessario di spifferare per il decoro dell'arte, e, diciamolo pure, anche del municipio di Roma. Perchè di tutto ciò la gran maggioranza del Consiglio poco o nulla sa, e si piacerebbe di sentir domandare qualche spiegazione alla Giunta; come ci piacerebbe di sapere anche la provincia ed il governo, concorrendo nella spesa del palazzo, si occupano di sapere se i loro denari sono bene o male impiegati.

Ivo

All'Osservatorio del Collegio Romano il termometro ha segnato oggi alle 3 pomeridiane 15 1°. La temperatura massima fu di 15° 7; quella minima di 9° 2.

*** Domani, 29, il signor professore Paolo Mantovani terrà una conferenza nella sede della Società generale operaia romana in via dei Soldati, numero 23, alle ore 8 e mezzo, sul tema: Geografia, fisica e astronomia.

LA CAMERA

28 APRILE.

Drlin, drlin!...

Quest'oggi non si perde tempo ad aspettare. Alle 2 precise l'onorevole Farini dichiara aperta la seduta.

Le tribune della presidenza sono accalcate. Oggi è spettacolo di gala. Nella tribuna della stampa, si siede uno sopra l'altro, alla meglio, e si scrive come si può. L'aula va affollandosi a poco a poco. Non c'è che dire: grandi mutamenti sono avvenuti a Monte Citorio dal giorno 8 in poi. I banchi dell'aula si son vestiti di sacco in segno di lutto per la risoluzione della crisi. Ma la concordia della sinistra è assicurata — almeno si dice. Aspettiamoci di vederne delle belle!

***

I grandi uomini del giorno ci sono tutti. C'è l'onorevole Nicotera, ilare, allegro, disinvolto. C'è l'onorevole Crispi, tutto vestito di nero, colla fisionomia più rabbuiata del solito. Entra l'onorevole Zeppa, in posizione di terza, e dopo aver fatto un inchino a destra e un altro a sinistra, corre a stringere la mano a tutta la Riparazione. L'onorevole Odescalchi si liscia in questo frattempo la barba, sorridentemente beato. L'onorevole Zeppa e l'onorevole Odescalchi posseggono in questo momento la chiave dell'avvenire.

***

Ecco, ecco!

Entrano in questo momento gli onorevoli Depretis e Cairoli. L'onorevole Cairoli viene avanti un po' incerto, e si capisce, perchè il pover'uomo ha bevuto l'*oca*. L'onorevole Depretis lo spinge per le spalle, lo volta a destra, a sinistra, al centro... insomma fa di tutto per dargli un po' di disinvoltura.

L'onorevole Cairoli, non sapendo far di meglio, si lascia fare.

L'onorevole Cairoli si assise meditabondo; l'onorevole Depretis tranquillo, abbottonato come prima. Il banco ministeriale si riempie a poco a poco. Noto una circostanza: tutto il ministero oggi è addobbato di nero, come un funerale.

Brutto segno! per un ministero di morti così male resuscitati!

***

L'onorevole De Caesaris è morto. *Requiem æternam*....

Attenti dunque. La parola è all'onorevole presidente del Consiglio per comunicazioni di rigore.

Evidentemente oggi l'onorevole Depretis ha raccomandato al suo collega di tenersi breve e di badar bene a non inciampare nei genitivi. L'onorevole Cairoli infatti se la sbriga presto. Egli ci fa sapere che il ministero « ha assunto la responsabilità di ripresentarsi dinanzi a voi — cioè a loro — fidando nella concordia generale per condurre a termine le riforme iniziate ». Punto fermo e servo di lor signori.

In seguito a queste comunicazioni l'onorevole Farini dà lettura del testo delle interpellanze degli onorevoli Zeppa e Odescalchi sulla risoluzione della crisi.

L'onorevole San Donato propone di riparlarne domani; ma l'onorevole Comin si oppone, perocchè il ministero non può rimanere sotto l'incubo della mozione Damiani. Finalmente l'onorevole Toscanelli propone che secondo l'articolo 21 del regolamento, si interroghi la Camera affinchè decida se l'interpellanza Zeppa-Odescalchi debba essere inscritta o no all'ordine del giorno di quest'oggi stesso.

L'onorevole San Donato si associa. Il ministero intanto domanda un permesso di mezz'ora per recarsi in pompa magna a fare le sue comunicazioni al Senato.

La proposta Toscanelli messa ai voti è approvata. Si procede all'appello nominale per la votazione immediata a scrutinio segreto.

***

Alle tre e un quarto precise l'onorevole Farini comunica il risultato della votazione.

Presenti	352
Maggioranza dei tre quarti voluta dal regolamento .	264
Voti favorevoli	284
Contrari	68

La proposta Toscanelli è approvata. Le interpellanze Zeppa-Odescalchi saranno svolte oggi stesso; ma attualmente il ministero è

al Senato. L'onorevole Farini, per dargli tempo di tornare, sospende la seduta per mezz'ora.

Gli onorevoli se ne vanno a fumare.

***

Alle quattro circa il ministero ripiglia posto al suo banco e si riapre in conseguenza la seduta.

L'onorevole Damiani domanda la parola, e dichiara che per non pregiudicare il paese nei suoi rapporti coll'estero, specie dopo gli avvenimenti precipitati di questi ultimi giorni, ritira la sua mozione.

Adesso tocca all'onorevole Zeppa. Stiamo dunque a sentire.

L'onorevole Zeppa oggi è calmo, pacato, succinto e parla con molto buon senso. Bisogna rendergli questa giustizia: per l'innanzi non aveva mai parlato così bene.

Egli dice che il modo con cui la crisi fu risoluta, dal punto di vista costituzionale, non può ritenersi certamente corretto. Un ministero che ha avuto un voto di sfiducia, con quale autorità può egli governare? Inoltre l'onorevole Cairoli stesso ha avuto un voto contrario che lo condannava come ministro degli esteri. La soluzione è dunque scorretta. Nessun giornale ne ha approvato il modo.

La sinistra fa rumore.

***

Signori miei — continua l'onorevole Zeppa — è inutile rumoreggiare. Nessun giornale l'ha approvata, nessun giornale ha tentato neppure di giustificarla. I più benevoli hanno potuto scusarla — ecco tutto.

Non credo che gli onorevoli Nicotera, Crispi e Zanardelli possano aver consigliato questa soluzione. Come è possibile, o signori, che non essendo avvenuto in questo tempo nulla di nuovo, la Camera, la quale ieri ha dato il suo voto contrario, oggi faccia una ritrattazione. La posizione attuale dell'onorevole Cairoli dinanzi alla Camera è incostituzionale.

L'oratore ha finito. Breve ma chiaro. La Camera è silenziosa. L'interpellanza dell'onorevole Zeppa ha fatto sensazione.

***

L'onorevole Odescalchi continua ancora sullo stesso tema: « O la situazione è cambiata da quello che era al 7 aprile, e sono diversi gli uomini ». Ma al ministero nulla è cambiato; la situazione è press'a poco la stessa del 7 aprile, e noi sediamo su questi banchi come ci sedevamo quando votammo contro al ministero. Che storia è questa, o signori? Come può illuminarci l'onorevole Cairoli?

***

L'onorevole Cairoli si alza per illuminare; ma v'è da prevedere che oggi illuminerà male. L'onorevole presidente del Consiglio è perplesso, titubante, impacciato. Evidentemente la seduta d'oggi non sarà il più bel quarto d'ora della sua vita.

La Camera è di buonissimo umore: si prevede che l'onorevole Cairoli ne dirà delle colossali.

Infatti l'onorevole Cairoli comincia col dire che non ci fu voto di fiducia contro di lui, perchè egli non lo chiese. La Camera votò di sua iniziativa, e votò contro senza il consenso del ministero. Per ottenere questo consenso avrebbe dovuto votare a favore.

« Dunque — dice press'a poco l'onorevole Cairoli — tutto è corretto. D'altra parte è il Re che ha voluto questa soluzione..... (*Proteste, rumori, agitazione*). Si fa così in tutti gli altri paesi del mondo e anche in Inghilterra..... »

L'ilarità scoppia fragorosa. L'ambasciatore inglese dalla tribuna diplomatica domanda la parola per un fatto personale.

***

« Noi dobbiamo mirare a ottenere la concordia degli animi col coordinare le forze e i propositi di tutto il partito della sinistra nell'avvenire del futuro del paese, spingendo tutte le riforme, e più specialmente la riforma elettorale..... (*Bene! bravo! Allegria generale*).

« Noi siamo lieti che l'abolizione del corso forzoso abbia tanto favore all'interno e all'estero. L'abolizione del corso forzoso si collega, o signori, anche al problema monetario, per il quale abbiamo mandato quattro commissari a Parigi. Questo è il programma scolpito sulla nostra bandiera, e voi ci giudicherete. (*Ah! ah! Risate ironiche*). È poca cosa la vita di un ministero del quale voi siete arbitri. Nella concordia dei propositi corroborata dall'unisono delle intenzioni..... »

Il resto a piacere.

***

L'onorevole Depretis.....

Oh! oh! rumori, muggiti, risate, proteste..... Pandemonio universale.

L'onorevole Depretis..... Conclusione del suo discorso: Signori miei, noi ci siamo perchè sapevamo d'avere la maggioranza. Dunque dal momento che il ministero ha la maggioranza tutto va coi suoi piedi.

Anzi, per dir meglio, tutto va coi piedi.

***

L'onorevole Zeppa non è persuaso. « L'onorevole Depretis ha dunque creduto che la votazione del 7 aprile fosse una prova generale? »

Applausi, approvazioni da tutti i banchi.

« Signori, io non sono soddisfatto e propongo questa mozione: « La Camera, convinta che la soluzione della crisi non sia conforme alle rette norme costituzionali, passa all'ordine del giorno ».

Anche l'onorevole Odescalchi presenta una mozione identica.

L'onorevole Sclacca Della Scala propone il rinvio a sei mesi. L'onorevole Nicotera si oppone: « La situazione è delicata, determiniamo i partiti: qui bisogna uscire dall'equivoco delle coalizioni. Contiamoci dunque e vedremo quanti voteremo pel ministero e quanti saranno gli avversari. Discutiamo le mozioni quest'oggi ».

L'onorevole Farini non lo consente. L'onorevole Ercole propone che le mozioni sieno discusse domani. L'onorevole Nicotera si associa; la Camera acconsente, e così per oggi siamo serviti.

A rivederci domani.

Lelio

NOSTRE INFORMAZIONI

Come noi prevedevamo, contrariamente alle affermazioni dei giornali officiosi, i deputati presenti oggi in Roma non sono più di 350.

I deputati della opposizione costituzionale sono più di 100.

La situazione è sempre molto incerta, giacchè assicurasi che ci saranno da cinquanta a sessanta astensioni motivate. Anche ieri l'onorevole Crispi fu pregato per mezzo dell'onorevole Mancini di votare a favore del ministero, ma l'onorevole Crispi non ha creduto di poter consentire. Si dà come probabile che l'onorevole Zeppa e l'onorevole Odescalchi proporranno una risoluzione, perchè non possono dichiararsi soddisfatti, e il ministero sente il bisogno di provocare un voto di fiducia.

Non si presta fede alla diceria d'una prossima ricomposizione ministeriale, diceria messa in giro sempre alla vigilia d'un voto di fiducia.

—

A Monte Citorio affermasi che all'onorevole Nicotera è stata fatta la promessa esplicita di affidargli il portafoglio delle poste e dei telegrafi, che è però ancora da istituire.

L'onorevole Di San Donato e i suoi amici, in conseguenza di questa promessa, hanno stimato conveniente di dare un voto favorevole al ministero.

—

Stamani è stato firmato il decreto col quale il commendatore Orgitano, ispettore generale al ministero delle finanze, è stato nominato consigliere della Corte dei conti.

Il commendatore Orlando Meli, capo-divisione di prima classe, è stato con decreto di pari data nominato ispettore generale al posto del commendatore Orgitano.

—

Sono giunti in Roma e hanno preso possesso della loro carica di membri del Consiglio superiore di marina il vice-ammiraglio Martini e il contrammiraglio Orengo.

—

Crediamo sapere che sono esagerate le voci intorno alle difficoltà della emissione e del prestito in Francia per l'abolizione del corso forzoso. Crediamo poi affatto infondata la notizia che l'onorevole Magliani intenda fare l'emissione in Italia.

—

Tutte le notizie recentemente pervenute confermano l'annunzio da noi dato alcuni giorni dell'intervento di Sua Maestà, della Sublime Porta nella questione cretese. Il governo del sultano, fondandosi sui trattati vigenti, considera l'ingresso delle truppe francesi nella Tunisia, come una violazione del proprio territorio, e protesta. Si assicura che prima di fare questa rimostranza il governo ottomano abbia informato di suoi intendimenti il governo germanico, il quale avrebbe accolta con disposizioni amichevoli questa comunicazione. Si crede che il governo britannico non potrà disinteressarsi, pigliare in seria considerazione la rimostranza della Turchia, e non vorrà consentire con la sua adesione una ingiusta aggressione. La comunicazione è stata fatta come a tutte le potenze al governo italiano: ma non è a presumere che il sultano faccia molto assegnamento sull'efficace concorso dell'Italia.

—

I giornali officiosi annunziano che il governo italiano, imitando l'esempio del governo inglese, spedisce una nave da guerra nelle acque della Tunisia per essere informato degli avvenimenti, i quali a motivo della interruzione telegrafica, non possono essere nè prontamente nè esattamente conosciuti. Per pigliar questa decisione il governo italiano, che non ha dato ascolto alle vive premure dei nostri connazionali, ha voluto aspettare l'esempio e forse il consiglio del gabinetto britannico.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 28.

Malgrado le affermazioni in contrario del bey, i dispacci ai giornali francesi affermano che dei soldati e un ufficiale tunisino furono ritrovati fra i morti nel primo scontro con i Krumiri.

Il bey ha fatto una nuova protesta per la violazione del territorio e offre di sottomettere la questione a un arbitrato delle potenze.

La insurrezione delle tribù di Ouled-Sidi-Scheiks è circoscritta; partono però rinforzi considerevoli.

In Algeria due diligenze sono state assalite, fu ucciso e svaligiato un corriere, e incendiato un mulino.

L'*Havas* e il *Temps* sono stati ufficiosamente avvertiti di moderare la loro attitudine ostile all'Italia.

Pietroburgo, 27.

S'è sparsa la notizia della scoperta d'una cassetta di dinamite entro un carico di fieno che entrava nel palazzo imperiale.

Parigi, 28.

Tutta la stampa si occupa di Emilio de Girardin. Dopo un momentaneo miglioramento si sentì perduto. Colpito da un nuovo accesso nel seggiolone, fu trasportato nel suo letto. Ricevette il prete, fece testamento, lasciando erede universale il nipotino, e usufruttuario il figlio Alessandro, imponendogli di distruggere il suo archivio privato.

TELEGRAMMI STEFANI

BUCAREST, 26. — Kretzulesco, ministro di Rumania a Roma, arrivò questa sera qui, e si tratterrà poco tempo.

Il ministro si recherà quindi a presentare i suoi omaggi al re ed alla regina.

GRATZ, 27. — Il generale Benedek, che comandava l'esercito austriaco nel 1866, è morto.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Bradlaugh si presenta per prestare il giuramento

Northcote presenta una mozione colla quale si oppone all'ammissione di Bradlaugh per prestare il giuramento.

Bright e Gladstone combattono la mozione di Northcote, la quale tuttavia è approvata.

Bradlaugh vuole nondimeno prestare il giuramento.

Il presidente gli ordina di ritirarsi, ma Bradlaugh rifiuta.

Gladstone rimane silenzioso.

Northcote dice che Gladstone abdica alle funzioni di capo della maggioranza, e domanda che Bradlaugh si ritiri.

Gladstone dichiara ch'egli non abdica, ma crede che spetti all'ultima maggioranza di fare una proposta.

La Camera approva la mozione di Northcote che Bradlaugh si ritiri.

Bradlaugh si ritira, ma quindi ritorna.

Northcote rifiuta di proporre che Bradlaugh sia posto in prigione, dicendo che ciò spetta al governo.

Gladstone risponde che la nuova maggioranza deve sostenere questa mozione.

Dietro domanda di Cowen, la seduta è levata.

PARIGI, 27. — Emilio Girardin è morto questa mattina alle ore 8.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Sono imminenti importanti cambiamenti ministeriali. Loris Melikoff diverrebbe primo ministro; Ignatieff avrebbe il ministero dell'interno, e Lobanoff quello degli affari esteri; Giers andrebbe all'ambasciata di Berlino, e Saluk off a quella di Londra.

Il comitato supremo sarebbe abolito, e l'imperatore presiederebbe il Consiglio. »

DUBLINO 27. — Un *meeting*, Dillon annunziò che nella prossima sessione sarà presentata al governo una domanda affinchè sospenda i processi di evizione e la vendita delle terre, per un anno. Egli aggiunse che, se questa domanda fosse respinta, si sarebbe pronti a ricorrere alle armi alla mano.

GIBILTERRA, 26. — Giunse stamane e ripartì oggi per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

WILHELMSHAVEN, 27. — A bordo del vascello-scuola è scoppiata una granata. Sei marinai furono uccisi e nove gravemente feriti; due ufficiali e sette marinai rimasero leggermente feriti.

PARIGI, 27. — Si ha da Vienna in data d'oggi: « Alcuni giornali specialmente l'Inghilterra, fecero obiezioni contro la proposta russa di riunire una conferenza europea per prevenire e punire i regicidi, temendo che la pubblica opinione vi scorga un attentato alla indipendenza legislativa dei diversi Stati. La riunione della conferenza è quindi ancora incerta, ma tutti i governi sono disposti a secondare i legittimi desideri della Russia, completando la loro legislazione e conchiudendo trattati di estradizione. »

VERONA, 27. — Oggi ebbero luogo i funerali del generale Balegno. La fanteria e la cavalleria erano sotto le armi. Seguivano il feretro tutte le autorità militari e civili, molte rappresentanze e una grande folla.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Bradlaugh entra nella sala e vuole prestare giuramento.

Il presidente lo invita a ritirarsi, ma Bradlaugh rifiuta. Egli allora è condotto fuori da un usciere.

Labouchère presenta una mozione la quale tende a permettere ai deputati di prestare il giuramento ovvero di fare una dichiarazione.

Gladstone dice che, vista l'urgenza del progetto agrario, egli non può facilitare la discussione della mozione di Labouchère.

Northcote dichiara che egli ha voluto impedire una profanazione del giuramento e che spetta al governo di scegliere le difficoltà.

Gladstone propone che si tengano sedute a mattino per discutere la mozione Labouchère. Egli soggiunge che, avendo Northcote creato le attuali difficoltà malgrado i consigli del governo, la soluzione di queste spetta all'opposizione.

Labouchère ritira la sua mozione, dichiarando che, vista la possibilità di modificare la legge attuale, Bradlaugh si asterrà pel momento d'insistere sul suo diritto.

L'incidente non ha altro seguito.

ATENE, 27. — Un dispaccio di Salonicco annunzia che Dervisch pascià è entrato a Prisrendi, dopo avere sconfitto gli Albanesi, che occupavano le gole.

RAGUSA, 27. — Gli insorti albanesi sono accampati a tre ore da Prisrendi. Essi sono ben armati, ma trovansi senza viveri ed hanno soltanto del pane. Essi occupano Pristina. I Turchi occupano Prisrendi.

La strada da Scutari a Prisrendi è rotta.

Dervisch pascià giunse a Fisorevic con 25,000 uomini e si diresse verso Uskup, la quale si è resa.

I capi del movimento, fatti prigionieri, furono diretti a Costantinopoli.

Romaventura Severini, *gerente responsabile.*

BANCA TIBERINA

ROMA — Via del Corso, N. 173 — ROMA

Servizio Cassa di Risparmio

La Banca suddetta, a partire dal 1° maggio prossimo, riceverà depositi in conto corrente con Libretti di Risparmio al tasso del *4 per 100* netto d'imposta ed alle condizioni seguenti:

I versamenti ed i rimborsi avranno luogo nei giorni feriali dalle 10 alle 4 pomeridiane, e nei festivi, dalle 10 alle 12 meridiane;

I versamenti non potranno essere minori di *Lire Cinque* e la somma totale del deposito non potrà eccedere le lire 5,000;

I rimborsi si faranno in ragione di *L. 100 al giorno*. Per ritirare maggior somma occorrerà il preavviso di un giorno ogni cento lire domandate.

Sulla domanda dei depositanti, la Banca s'incarica di acquistare per loro conto e coi loro fondi disponibili, e senza provvigione, Titoli di Rendita od altri valori pubblici negoziati in Roma.

Non più Sedie Imbottite

(*Vedi avviso in 4a pagina*)

ROMA

GIOIELLERIA PARIGINA

ad imitazione

dei BRILLANTI e PERLE FINI

legati in oro e argento fini (oro 18 carati)

Casa fondata nel 1868.

MARTIAL BARNOIN — solo deposito della Casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 14, p. p. — Roma, 9ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 aprile, VIA FRATTINA, 46, dalle 11 alle 5, domeniche e feste eccettuate. Tutte le gioie sono lavorate con gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. — Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FIRENZE

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

Premi per la somma di

Lire 700,000

I grandi premi sono del valore di

Lire 300,000 in oro

cioè di L. 100000 oro

» » 80,000 »

» » 60,000 »

» » 40,000 »

» » 20,000 »

poi altri 495 premi del valore complessivo di

Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obliegh in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Obliegh in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti

G. COLAJANNI

GENOVA — Via Balbi 10, in fondo alla Chiesa di Santa Zita

CATANIA — Via Aquicia, 39 al 1° Ascens. del Sig. G. Vecchio

SPEDIZIONI MERCI E PASSEGGIERI

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed Amianto

Partenze ordinarie per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

22 Maggio, Savoia — 22, L'Italie — 3 Giugno, Europa

Partenze straordinarie a prezzi ridotti stesse destinazioni

5 Maggio, Atlantico — 31 Centro Americ

15 Giugno, Corrubia.

Per l'America del Nord — Tutti i giorni.

Deposito Vino Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE

Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone e Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.

GRANDE ASSORTIMENTO presso

Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobili in legno piegato a vapore.*

Deposito in Roma, 83, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

DEPURATIVO

Il *Sciroppo essenziale di Salsapariglia*, composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fino dall'anno 1849 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Si raccomanda d'esigere ad ogni bottiglia la firma *Taricco* per garentigia della preparazione, a cui va unito il metodo di cura. — Coloro che ne acquistano più di due bottiglie godono riduzione di prezzo.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue del

Professore Ernesto Pagliano

Si vende esclusivamente in NAPOLI, 4, calata S. Marco (casa propria).

La bocciglia a L. 1,40 cadauna.
La scatola (ridotto in polvere) L. 1,40 la scatola.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. — Si avverte che moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi credere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro queste mistificazioni di nuovo genere. 10902

R. Lotto - Fortuna!

Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e contenente il francobollo per la risposta all'indirizzo: Cabalista Moderno A. M. *posta restante*, Vienna (Hauptpost).

INJECTION COTTIN

EVITARE LE IMITAZIONI

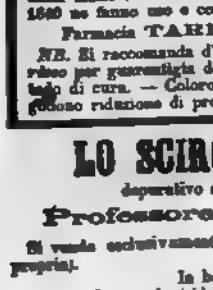
Exiger la firme *Cottin*

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

Prezzo del flacone Lire 5. — A Parigi, rue de Sablonville, 29 A Torino, deposito farmacia Giordanino, via Roma, 17, e farmacia Centrale G. Torta, vicino a piazza Castello.

NUOVO

Accalappia-Vespe, Calabroni, Mosche, Formiche, ecc.



INDISPENSABILE

per preservare dagli insetti la frutta e l'uva sulle piante.

La capsula può servire per tutta una stagione senza bisogno di rinnovare l'esca di miele, e la bottiglia è difesa dalla pioggia mediante il coperchio che la sovrasta. I coltivatori francesi che usano questi apparecchi già da alcuni anni asseriscono che hanno potuto sopprimere i sacchi di mussolina e reti metalliche di costose, difficili da collocarsi e che spesso impedivano lo sviluppo ed il perfezionamento della frutta e dell'uva.

Riempiendo la capsula con un lumicino in cristallo servono egregiamente a pigliare zanzare e farfalle notturne.

Prezzo dell'apparecchio in cristallo e ferro galvanizzato L. 2,50
» del LUMICINO (veglierino) . . . . . » 0,75
Imballaggio cent. 50, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA del Perù

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A, in Firenze, via dei Panzani, 28, in Milano, Galleria V. E., 24.

Una Signorina Inglese

cattolica, che conosce bene la lingua italiana e tedesca, abile nell'insegnamento della storia, geografia e musica, cerca un posto da istitutrice o dama di compagnia. Buone referenze. Dirigersi alle iniziali M. E. G. casa Argoli, RAVENNA. 10911

UN GIOVANE TEDESCO

il quale conosce bene la lingua inglese e francese come pure l'italiana, avendo lavorato in diverse case importanti di Amburgo, cerca un posto come corrispondente e contabile. — Dirigersi a R. Mensch, Mesma, via Casa Pia 169'.

10929 P

Romanzi di S. FARINA

Oro nascosto, 3.a ed con ritr. L. 4
Capelli biondi, 3.a ed. . . » 4
Amore bendato 3.a ed. pica. d. » 4
Il Tesoro di Donnina, 2.a ed. » 4
Racconti e scene, 2.a ed. . » 2
Dalla spuma del mare, 2.a ed. » 2
Frutti proibiti, 2.a ed. . . » 2
Un tiranno ai bagni, 2.a ed. » 1
Prima che nascesse L. 1 50. *Le tre Nutrici* L. 1 50. — *Coraggio e sranti* L. 1 50. — *Mio figlio studia* L. 1 — *Mio figlio s'in namora* L. 1 50 — *Il Marito di Lauretta* L. 2.

Presso i principali librai.

Le spose, le madri, e le giovinette acquistino e leggano due libri CARO NODO (L. 2.50). CARO NIDO (L. 2.50) di Lauretta, assodonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'editore A. Brigola, via Manzoni, n. 5, Milano.

Per sole lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

6	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzicadenti	

L'imballaggio compreso i paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Fed. Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini. Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Pantani 28 Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em. 24.

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 3 50 Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24

E solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e firmate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le stesse bottiglie.

Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

DEPOSITI IN:

Alessandria, Farmacia Bravetta — *Ancona*, Farmacia Reale, Angelani, via del Corso 106 — *Asti* Farmacia e Drogheria Giacchero, Corso Vittorio Alfieri — *Bari*, Drogheria Medicina M. Chiarappa *Barletta*, Farmacia M. Capasso — *Bologna*, Farmacia Zarri, sotto il portico della Gabella — *Brescia* Farmacia Guala Corso Vitt. Em., Farmacia Speziali — *Catania*, Drogheria Ravese, strada Garibaldi 3 — *Catanzaro*, Farmacia Federico Leone, Corso V. E. 28, 174 — *Cefalù*, Farm. Gaeta, Corso Ruggero 105 — *Carignola* Farmacia dell'Ancora di N. Pescatore. *Campobasso*, Farm. De-Socio, Piazza Municipio 46 — *Ferrara*, Farmacia Parelli, piazza Commercio, 38 — *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica, H. Roberts e C. via Tornabuoni, 17. Farmacia Tedesca Janssen, via de Fossi, 10 — *Forlì*, Farmacia Schiavi e Serafini. — *Genova*, Farmacia Carlo Repetto, Piazza Senarega. Agenzia Bruzza e Palmieri, rico Notari, 7 Farmacia G. Mojon e C. strada Fossatella, 15 — *Ginevra*, (Svizzera), Drogheria di medicinali Burbel Frères, rue du Marché 12 — *Livorno*, Emporio Commerciale di Angelo Chelucci, via Vitt. Em. 60 — *Lucca*, Lorenzi Paradi e C., Negozio Via Filungo, sul canto di via Nuova — *Messina* Drogheria di Medicinali dei fratelli Canazzi, strada Garibaldi, 465 — *Milano*, Società Farmaceutica di M. P. Via Marco Polo N. 15, A. Manzoni e C. via Sala 16 — *Modena*, Farmacia S. Geminiano di Luigi Selmi; via Emilia — *Napoli*, Ufficio di Pubblicità, Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 18 pian terreno — *Novara*, Farm. Bellotti, di Carlo Macchi — *Orvieto*, Farmacia Fabiani — *Palermo*, Deposito prodotti Chimici Salv. Gagliano Candela, Drogheria Giosuè e Carmelo Riccobono, Vicolo Paterna 19 — *Parma* Farmacia dei Dottor Adolfo Guarreschi, strada del Genovesi, 15 — *Perugia*, Farmacia Lodovico Brocioni, via del Corso 75 — *Pesaro*, Andrea Ricci, droghiere — *Piacenza*, Farm. Fratelli Mellonì, piazza del Borgo, 61 *Pisa*, Farmacia Camillo Fanfani, Lungo Arno Regio, 20, presso il Ponte Nuovo — *Ravenna*, Farmacia Gelli — *Reggio Emilia*, Farm. Reale, A. Jodi — *Reggio Calabria*, Farmacia Salvator Romeo — *Ricca di Molise*, Farmacia L. Testa — *Roma*, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna — *Savona*, Farmacia Allaoga — *Torino*, Sang già Bossini, negoziante, Farmacia Cerruti Prato succ., via Po 29. Agenzia D. Mordo — *Treviso*, G. Novelli, Am. G. e Eco del Sile, Calle Maggiore — *Udine* Farm. Giacomo Commessati — *Venezia*, Far. Bötner alla Croce di Malta — *Vercelli* Farmacia Bartoletti — *Verona* Domenico Negri, Drogheria medicinali — *Vittoria* (Sicilia), Farmacia E. Vicino. 9970

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intiera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali o speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.*

Polizza individuale.

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: *un Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.

2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: *un'annua rendita vitalizia.*

3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: *un indennizzo giornaliero.*

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga

per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte L. 1,25 all'anno
per ogni *Cento* lire di rendita in caso di
infermità . . . . . » 1,85 »
per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità » 2,90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati. 5

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma *Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, stitichezze, emorroidi, costipazioni, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgiti e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colichе, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabetici, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, cloresi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pleskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 65,181. — Prunetto, 24 ottobre 1868. — Le posso assicurare che da due anni, mercè questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e perciò, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 80 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Leone Peyclet, istitutore a Eynançàs (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876

La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter restare, nè sventare, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie terribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonesty, rue du Bains, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, conserva anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), **via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**

Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: In Roma, N. Steinmberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46; A. Manzoni e C., via di Pietra 91: George Baker e C. farmacia inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante al Corso 29; Sorioni farm. via Babuino 98-99; Rocco Chiocco, via della Maddalena 46 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri 10770

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

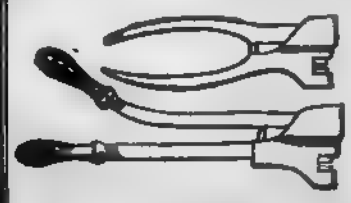
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvenendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura, ogni dimostrati sempre sicuro, il ravvigliamento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Roma presso **Quirino Brugia, 344-345, Corso. N. Steinmberghi, Via dei Condotti, 64 al 66. Baker e C.**, piazza di Spagna 41 e 42.



TANAGLIE MECCANICHE

PER PIOMBI

Indispensabili per le spedizioni di Sale, Profumeria, Granaglie, Farine, Numerario, ecc.

Tanaglie della lunghezza di 21 cent. L. 18
» » di 32 » » 25
Porto a carico dei committenti.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28; Milano, Galleria Vitt. Em. 24.

POLVERE VINIFERA VEGETALE

composta con fiori ed acini della vite

preparata esclusivamente da G. B. RENIER

premiata con medaglia d'oro di 2ª classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco. È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore ai 10 gradi Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 3.00 — Pacchi da litri 50 L. 1,60

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 4 - Pacchi da litri 50 L. 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore.

NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere mosto e spumante il vino d'uva ordinario.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A, Firenze e via dei Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24.

Tip. ARTERO e C. piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 4	8	16
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile, Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 16	32	64
Perù	» 18	36	72

FANFULLA

Num. 117

DIREZIONE D'AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, num. 120

Esclusività di Avvisi
E. E. ORLIEGHT
Roma, Milano, Firenze, Parigi, Londra
(Vedansi gli indirizzi nella quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 30 Aprile 1881 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Ieri uscendo da Monte Citorio i deputati di tutti i colori erano unanimi nel dire:

— Pistacchio ha fatto tombola!

E il suo segretario generale, mormorava: « tombola! tombola! »

Povero Pistacchio! Egli ha dichiarato che non avendo chiesto un voto di fiducia non accettava il voto contrario! Proprio così!

E ha soggiunto che in tutti i paesi si fa lo stesso, compreso in Inghilterra.

Al che il suo segretario generale rispondeva: « in Inghilterra, in Inghilterra ».

— Se dunque io non ho avuto i vostri voti, voi siete la causa della colpa....

E il segretario: « voi siete la causa della colpa, voi! siete la causa della colpa, voi!... »

⁂

Pistacchio ha pure dichiarato che egli era lì perchè *altri* lo aveva pregato di starci, e che non bisognava scoprire la Corona.

E il segretario agli amici a mormorare: « la Corona! la Corona! »

Non volendola scoprire, l'hanno biasciata su tutti i tuoni.... pareva l'avessero presa per quella del rosario!

⁂

E intanto il povero Pistacchio seguitava a impantanarsi e non gli veniva fatto di sortire dallo stagno, nel quale s'era ficcato fino al collo.

A un certo punto, per suprema difesa sulla condotta del governo nella crisi, il bravo Pistacchio ha annunziato d'aver mandato a Parigi quattro commissari per.... la conferenza monetaria! Non si è ben capito quello che i commissari avessero che fare colla crisi, ma è un fatto che ad ogni passo egli perdeva i genitivi e i relativi, e a un tratto rimase con i commissari in mano.

Taluno ha supposto che, per ogni bastimento che la Francia manda a Tunisi, Pistacchio armi un commissario; e quando la nostra vicina mandasse le sue più grosse corazzate alla Goletta, Pistacchio varerebbe e spedirebbe sul posto due commissari di massima portata, per esempio gli onorevoli Pierantoni e San Donato.

⁂

Si è detto perfino che Pistacchio XV ieri è stato più grande del vero.

Ciò non è esatto, per la semplice ragione che è sempre così smisuratamente grande che non può superare sè stesso in nessuna occasione.

Ieri è stato un po' più grande degli altri giorni; ma oramai si sa che Pistacchio è come i nani giganti, e in certi momenti può allungarsi fino all'altezza della colonna Antonina, in certi altri gonfiare fino a riempiere l'aula.

Egli si allunga o si allarga, tal quale come se si specchiasse in una boccia: se si specchia nel collo arriva su fino al tappo; se si specchia nella pancia occupa tutto l'emisfero.

Ieri s'è specchiato nella pancia: e la boccia era piena di *Oca novella*.... ciò s'è veduto dalle sue nozioni relative all'Inghilterra. Si sa che l'*Oca novella* fa vedere delle cose buffe nei paesi esteri!

⁂

Ieri il gran verbo del gran Pistacchio era il verbo *osare:* « Io oso dire.... io oserei dire..... il governo oserebbe dire.... ».

E come verbo di circostanza non poteva essere scelto meglio. Pistacchio può avere osato molte cose in vita sua; ma per osar dire tutto ciò che ha detto ieri ci voleva proprio il coraggio di Balardo.

⁂

Il Mago, bisogna dirlo, ieri non ha fatto punto scomparire Pistacchio, anche lui ha recitato il rosario della Corona: ha detto di essere convinto che aveva la maggioranza: la prova fatta la prima volta è andata male; ma il Mago ha toccato le palle colla bacchetta e oggi farà vedere il miracolo.

⁂

Del resto, ieri è stata la gran giornata degli ardimenti. Bisognava vedere, per esempio, il barone Nicotera quando ha detto: « Signori, è tempo che usciamo una buona volta da quest'equivoco delle coalizioni: contiamoci ».

Poche parole, ma intrepide: lo stesso onorevole Nicotera, dopo averle pronunziate, è rimasto per qualche secondo tutto sorpreso della propria intrepidità, tale e quale come Linda di Chamounix di fronte alle offerte che le vengon fatte nel secondo atto dal marchese di Sirval.

Per pronunziare quelle parole, ci voleva proprio un uomo come il barone Nicotera, detto « Giovannino senza paura ».

E all'uscire dall'aula, ognuno potè vedere il segretario di Pistacchio esclamare, gettando la tuba in aria: « *Viva ō baro', viva ō baro', viva ō baro'!* ».

PS. Dopo la seduta di ieri, il necroscopo dottor Baccelli ha promosso commendatore Sciosciammocca, il cui spirito aliava sull'Assemblea.

⁂

In tutta questa burletta, come umanamente succede sempre, c'è la nota trista.

Ed è il vedere un bravo generale delle campagne dell'indipendenza, invecchiato facendo il suo dovere, coperto di medaglie, fedele al suo Re ed amante del suo paese, starsi dietro al banco ministeriale, a reggere il sacco a quelli altri otto signori.

Povero generale Ferrero!.... O che cosa ha fatto per meritarsi quella berlina.

⁂

Sui *cancelli* degli impiegati del ministero delle finanze sono state deposte ieri da « mano ignota » delle schede di sottoscrizione *volontaria* per offrire a Sua Eccellenza l'onorevole Don Agostino Magliani una medaglia d'oro del valore di lire 1200.

È indicato press'a poco quanto dovranno pagare i capi-divisione, quanto i capi-sezione, quanto i segretari..... e giù giù fino agli ultimi gradini della scala gerarchica.

Il primo movimento di molti impiegati è stato quello di mandare in quel paese la sottoscrizione, la medaglia ed i promotori.

Poi ci hanno pensato meglio e sono andati a firmare e a pagare anche i meno disposti a farlo. Non si può mai sapere.... e sotto un regime così liberale e sincero come quello della Riparazione, è bene non farsi tenere in conto di indipendenti.

⁂

I promotori, come ho detto, si sono modestamente nascosti nel « velo dell'anonimo ».

Ma siccome la gratitudine e la riconoscenza sono sempre ispirate, nell'uomo come nelle bestie, da benefizi ricevuti, è lecito supporre che i promotori siano appunto quelli che hanno ricevuto benefizi maggiori in promozioni, gratificazioni, decorazioni ed altre faccende in *oni*.

Fra i più riconoscenti e grati devono esserci, a regola di quanto hanno avuto, gli impiegati del gabinetto di Sua Eccellenza, che probabilmente si imaginano tutti gli impiegati del ministero soddisfatti e contenti, come quel principe della novella cui pareva impossibile che alcuno potesse aver sete quando egli era briaco.

Qualunque essi siano i promotori, mi permetto di dar loro un consiglio. Se non hanno pensato all'iscrizione per l'esergo, ci mettan questa che ho letto in una cappella dell'Alvernia:

Hoc opus fecit facere
ANTON DE MASTRANDREA
pro devotione sua E A SPESE DELLA COMPAGNIA

⁂

Ho troppo rispetto per il senatore Magliani per supporre ch'egli fosse informato di questa faccenda.

Ritengo che non ne sappia nulla, ed appena lo avrà saputo ordinerà, ne son certo, che si restituiscano i quattrini riscossi dando ordini severi e magari una lavatina di capo a chi se la merita.

Perchè, se lasciasse fare, lo scandalo sarebbe grosso, e sarebbe lecito paragonare tale sistema di sottoscrizioni *volontarie*, a quelli vigenti sotto il felicissimo governo borbonico.

Ed il paragone non potrebbe piacere a nessuno: neppure al ministro.

⁂

Quando nell'ottobre del 1830 Girardin pubblicò *La Garde nationale*, dichiarava nel suo programma di fondare un giornale *che rispondeva alle necessità del momento*. « Rispondere alle necessità del momento », ecco la formola che riassume tutta la sua vita!

Era giornalista nato. La polemica che egli ebbe a sostenere all'epoca in cui fu fondata *La Presse*, e che lo costringeva a difendersi dagli attacchi violentissimi degli avversari tutte le mattine, fece di lui uno scrittore.

Sotto Guizot era arrivato all'apogeo della potenza. Per combatterlo si pensò allora a fondare l'*Epoque* con due milioni di capitale. In poco tempo i due milioni se ne andarono, l'*Epoque* cessò le sue pubblicazioni, e la *Presse* rimase più temuta, più popolare che mai.

⁂

Fu il più forte sostenitore del ministero Ollivier, e uno dei più ferventi propugnatori della disgraziata campagna del 1870.

Il 10 settembre dello stesso anno lasciava Parigi per Tours. Durante la Comune fondò l'*Union française* colla quale proponeva la divisione della Francia in quindici Stati con altrettante Camere o Senati speciali!...

Scettico e fatalista, convinto in fondo in fondo, che la gente di spirito trova modo di adattarsi sotto tutti i governi, Emilio de Girardin non è che una delle tante mostruosità che produce a quando a quando il mondo parigino.

Spirito mobile, ingegno versatile, facilissimo ad assimilare, scrittore pieno di *verve*, pronto ad accettar tutto, a ceder posto a qualunque opinione, più monarchico dei monarchici, più radicale dei radicali, sempre disposto agli estremi, ecco qual era Emilio de Girardin.

Come scrittore, era insuperabile nel paradosso. Si sarebbe detto che egli lo aveva inventato.

⁂

Le poche righe che seguono meritano di essere messe in bottiglia, come quella tale oca di Vienna.

Le righe in questione, per altro, sono della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Dopo avere biasimato il ministro della guerra francese perchè mobilitò, per la spedizione di Tunisi, i soli corpi esistenti in Provenza, fa il caso che anche l'Italia dovesse spedire un esercito in Africa, e che per far più presto si mobilitassero solo i corpi esistenti in Sicilia e nelle Calabrie. Poi sclama:

Sarebbe ingiusto che il solo siciliano, il solo napoletano ne facesse le spese. Anche il lombardo, il ligure, il subalpino dovrebbe andare a uccidere qualche arabo, qualche berbero che non gli fa alcun male, e morire per giusto compenso della solita febbre affricana.

446

SUA ALTEZZA L'AMORE

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

(Traduzione di Ugo)

La mattina alle nove la giovine signora si vestì molto semplicemente, fece colazione, si mosse un cappello con un fitto velo nero che le nascondeva la faccia, ed uscita a piedi s'incamminò per via Murillo e andò a prendere una carrozza al viale Messina.

— Ad ore — disse al cocchiere — al teatro di Belleville..... ingresso degli artisti.

La vettura si fermò tre quarti d'ora dopo al luogo indicato. Lazzarina scese, entrò dalla portinaia e, sentendo di fare il viso rosso sotto il velo, le disse con voce mal ferma:

— Vorrei aver l'indirizzo del signor Fernando Volnay.

La portinaia le dette un'occhiata squisita, accompagnata da un sorriso passabilmente cinico, e rispose:

— L'indirizzo del signor Fernando Volnay, eh! spesina! vi piace quel bel ragazzo..... Son tutte sue..... È proprio il gallo della Checca.....

— Volete darmi questo indirizzo..... — ripigliò Lazzarina impaziente.

— Ma cosa..... vedete, il signor Fernando mi ha proibito di darlo.

— Perchè?

— Perchè? il perchè già si può anche dirlo giacchè non ne fa mistero..... Quel giovanotto ha parecchi creditori..... ne ha proprio a branchi e preferisce di sapere che sono tranquilli alle loro case piuttosto che attaccati al cordone del campanello di casa sua..... Ed è naturale, non vi pare?

— Ma io non sono un creditore.....

E, aprendo il portamonete, Lazzarina ne prese due pezzi da venti franchi e li messe davanti alla portinaia, che si affrettò a fare una riverenza da paleoscenico.

— Oh! signora..... so veder subito con chi ho da fare..... Il signor Fernando sta qui vicino..... in via Julien Lacroix, numero***

La marchesa ritornò alla sua vettura, dicendo al cocchiere:

— Via Julien Lacroix..... Vi fermerete davanti al numero ***, ma dall'altra parte della strada. Quando saremo lì, vi dirò quel che c'è da fare.

— Va bene.

Ed il cocchiere frustò allegramente il cavallo, perchè gli pareva d'indovinare, in quell'andare e venire, qualche avventura amorosa, e sapeva che gli innamorati sono generosi nel dare la mancia.

Obbedendo scrupolosamente alle prescrizioni della sua bella cliente, il cocchiere scese da cassetta e le disse allo sportello:

— Aspetto la consegna.....

— È molto semplice..... Entrate in quella casa di faccia e domandate alla portinaia se il signor Fernando Volnay è fuori o è in casa.

— Fernando Volnay?

— Sì.

— Non devo aggiungere altro?

— Nient'altro..... poi mi porterete la risposta.

— Ho capito..... Fernando Volnay..... È un nome che si tiene a mente.

Mentre il cocchiere traversava la strada ed entrava nell'andito della casa, si sentì il rumore di una carrozza che veniva di gran trotto per la strada di Belleville, ed un piccolo *coupé* nero, a cui erano attaccati due cavalli irlandesi baio bruni di gran prezzo, si fermò davanti alla porta nella quale era entrato il cocchiere. Lazzarina messe fuori la testa per vedere chi scendeva da quella carrozza tanto elegante, e con molta sorpresa riconobbe il principe di Castel-Vivant, che entrò nell'andito nel tempo stesso in cui ne usciva l'ambasciatore di Lazzarina.

— Il principe qui — mormorò essa, facendosi pallida e stringendo i denti. — Che cosa succede? che viene a fare?

Il cocchiere si avvicinò alla vettura, e Lazzarina gli domandò:

— Dunque?

— Dunque, signorina mia, il signore in questione stamani non è ancora uscito di casa.

— Ne siete sicuro?

— La portinaia me l'ha giurato.

— Allora rimontate a cassetta, e restiamo qui fermi.

Rannicchiata in fondo della carrozza, Lazzarina non perdeva di vista la porta della casa dove abitava Fernando. Era stata presa da una invincibile emozione, e la presenza di Ettore in quel luogo, in casa dell'attore, poteva spiegarsi solamente in un modo.

— Si saranno trovati insieme ieri sera, dopo lo spettacolo, in seguito al loro alterco..... il mio nome sarà stato tirato in ballo, e senza dubbio in questo momento il principe è occupato a perdermi nella stima di Fernando Volnay..... Ecco quello che accade... non può essere diversamente....

è certo che non si batteranno. Ammesso che il duello sia stato rimesso a domani, non verrebbe qui da sè il principe, ma verrebbero i suoi testimoni, il visconte di Cussy e il barone di Fossaro co'quali parlava iersera.....

S'interruppe, fece un brusco movimento come chi si rammenta di qualche cosa, e riprese:

— Ma dal barone di Fossaro potrò sapere quel che si dice, quel che si fa, quel che si sta preparando. Appena sarà andato via di qui il principe, anderò a trovare il barone.....

Ed armata di pazienza, si rincantucciò nuovamente nell'angolo della vettura.

Il principe, che fra le vicissitudini della passata sua vita d'artista e gli splendori della vita presente, aveva acquistato una imperturbabile faccia franca, s'era diretto al finestrino della portinaia, e le aveva domandato con molta disinvoltura:

— Buon giorno..... Abita qui, non è vero, la signorina Lucilla?

La portinaia, che stava assettando la stanza, si appoggiò colle due mani al manico della granata, e dette un'occhiata di canzonatura al giovinotto che le pareva troppo bello e troppo elegante, sicchè lo aveva sospettato subito un corteggiatore d'avventure.

(Continua)

Proprietà letteraria e riproduzione riservate a termine di legge all'Amministrazione del Fanfulla per tutta l'Italia.

Che ne dite?

La *Gazzettina* che sa tutto e trincia i panni addosso a tutti, non sa dunque che ognuno dei nostri reggimenti è formato da Italiani di tutte le provincie?

Io Fanfulla

NOTE PARIGINE

« Le monde où l'on s'ennuie » di Pailleron al Teatro Francese.

26 aprile.

Si respira. Non c'è bisogno di sottintesi, di reticenze, di sacrifizi all'amicizia, di obbedire agli obblighi che impone ad ogni *première*, la camorra letteraria che impedisce di dire che un fiasco è un fiasco. La nuova commedia di Pailleron ha trionfato completamente. È un successone, è piena di spirito, ha un intreccio ingegnoso, è stata rappresentata stupendamente, ha divertito tutti, perfino quelli che si riconoscevano sulla scena.

✕

Poichè nel *Monde où l'on s'ennuie* le allusioni, i personaggi che tutti vogliono riconoscere, sono molti. Non ce n'era uno che venisse fuori senza che il *fauteuil* 32 confidasse all'orecchio del *fauteuil* 34: — È il tale! — La scena ha luogo da M^me^ de Ceran, una bella vedova che ricevo il mondo..... che si annoia, i conferenzieri, i poeti, gli uomini politici, i ministri. — È M^me^ Adam! — si è esclamato in coro, quantunque, a dir vero, da M^me^ Adam non ci si annoi punto.

✕

La definizione del *Monde où l'on s'ennuie* è data in un amenissimo dialogo fra un sotto-prefetto e la sua giovane moglie. Sono venuti per essere fatti prefetti; ma lei è allegra, giovane, dà del *tu* a suo marito, vuole abbracciarlo ad ogni momento. Il sotto-prefetto la insegna ad essere seria, ad essere noiosa, onde riuscire; ed essa fa così bene la sua parte che ad ogni momento mette fuori gravemente una massima, una definizione che conchiude: — Come ha detto M. de Tocqueville! — o: — Come ha detto il filosofo Joubert! — E tutti esclamano: — Che criterio ha questa sotto-prefetta!

✕

Queste sono due delle tante graziosissime macchiette di cui parlerò più avanti. L'intreccio è semplice. Da M^me^ de Ceran, in villeggiatura, c'è *en visite* una quantità di gente. Si aspetta suo figlio, che è andato a studiare i *tumulus* in Oriente, una specie di professore che si agela al primo arrivare, vedendo una sua pupilla, che ha lasciato bambina, ed è divenuta una bella ragazza. Disgraziatamente essa, come tutto, non parla che del celebre filosofo Bellac: va alle sue lezioni, prende appunti, gli fa ogni sorta di moine. Ma Bellac fa la corte davvero a una *miss* filosofa, e le scrive un biglietto, non firmato e senza indirizzo, per darle un appuntamento nella serra. — Abbiate l'emicrania! — le scrive.

Susanna, la pupilla, trova il biglietto, crede sia dal suo tutore, e ne muore di gelosia. Il tutore glielo vede nelle mani, lo legge con facile astuzia, e a sua volta crede che sia indirizzato a lei, e si arrabbia, e vuole uccidere Bellac; lei è gelosa senza sapere di amare chi le desta la gelosia, e lui crede — poverino! non ha studiato ancora che i *tumulus* — che la lo metta in collerasua dignità di tutore ferita.

✕

M^me^ de Ceran ha una zia, la duchessa di Reville — deliziosamente rappresentata da quella grande artista che è Maddalena Brohan —, la quale è come il Desgenais della commedia. Essa sola parla franco, domanda a sua nipote se « crede proprio che da lei si divertino », scopre l'amore di Roger per Susanna, e malgrado le apparenze che fanno credere che questa sia compromessa col filosofo, finisce, col suo buon senso, il suo buon umore, il suo spirito, col mettere ogni cosa in chiaro.

✕

Come avete già immaginato, è quella lettera che serve di perno. M^me^ de Reville non vuol credere che sia stata scritta a Susanna, malgrado i baci che si odono nei corridoi, di notte, e che si danno il sotto-prefetto e la sotto-prefetta, alloggiati dalla severa M^me^ de Ceran, ai due angoli opposti della villa — malgrado le affettate attenzioni che Susanna, ferita a morte nel suo inconscio amore, prodiga a Bellac per vendicarsi di Roger, il suo tutore innamorato.

✕

L'appuntamento è nella serra, e nella serra la buona vecchia viene a nascondersi con M^me^ de Ceran per cercare la verità. Il male è che alla fine dell'atto secondo una dopo l'altra sono uscite dalla sala, ove ha luogo la lettura di una tragedia (!!) la *miss* inglese, la sotto-prefetta e Susanna, tutte e tre lagnandosi della emicrania, con grande sorpresa della duchessa di Reville. E infatti vanno tutte tre nella serra: la sotto prefetta per dare un po' del tu al sotto-prefetto; miss Lucy per parlare del « soggettivo » e del « congiuntivo », dell'« io » e del « non io » con lo scienziato innamorato; Roger e Susanna per sorprendersi scambievolmente. Questa tre scene, uguali nel fondo, sono tre gioielli di finezza, di acume, di spirito; quella fra Roger e Susanna, che credono di parlare a vicenda con Bellac e Lucy, è anche un gioiello di grazia e di sentimento. E la duchessa, rialzato il gas, fa luce anche nei vari cuori, e chiude la commedia con un duplice matrimonio. Il sotto-prefetto, malgrado che abbia detto corna del *salon* di M^me^ de Ceran, credendosi solo con la moglie, sarà prefetto.

✕

L'argomento — come vedete — non è gran cosa. Ma diviene interessante perchè su questa leggera trama Pailleron ha ricamato ricchissimi e vaghi accessori. Lo spirito e lo spirito di osservazione vi sono profusi. Le allusioni ai difetti del giorno, agli uomini in vista, i motti sono abbondantissimi, anzi ve ne son troppi, troppo fini, e alcuni — felice critica! — temevano iersera che per il pubblico ordinario non fossero tali. Bellac, adorato da un circolo di nuove *femmes savantes* che lo ascoltano come un oracolo, che vanno in estasi ad ogni sua parola, che osservano perfino « Che bella mano che ha! » Bellac è l'accademico Caro al cui corso è moda di andare per le signore di un certo mondo. Nella duchessa di Reville si è voluto riconoscere M^me^ de Tocqueville, ma nella sua nipote alcuni tratti soltanto ricordano M^me^ Adam, mentre non è impossibile che in parte Pailleron abbia ritratto il *salon* di suo suocero, Bulox direttore della *Revue des Deux-Mondes*, dove si facevano e sfacevano accademici e ministri.

✕

Del vecchio generale-senatore (inamovibile) de Briais nessuno nella stampa dirà il nome del tipo originale; tutti iersera invece esclamavano — Perfetto! il maresciallo Mac-Mahon! — Povero ex-presidente! la leggenda della semplicità del suo cervello iersera è stata consacrata, dove! a quel Teatro Francese di cui non so se conoscesse neppure l'esistenza. Si deve leggere una tragedia il generale dice all'autore:

— Avete ragione, signore, di scrivere delle tragedie. Fanno bene per il popolo le tragedie. E come s'intitola?

— Filippo-Augusto.

— Benissimo! Soggetto militare. — (suggestivamente) In versi forse?

— Certamente — risponde il disgraziato poeta stupefatto.

— E probabilmente in vari atti, non è vero?

— In cinque.

— Tanto meglio! tanto meglio!

La sala intera si abbellicava dalle risa a questo dialogo, parafrasi di celebri conversazioni del povero Mac-Mahon. Gambetta, nascosto in una *loge grillée*, andava in solluchero. M. Grévy, forse pauroso di una satira avvenire, era rimasto a casa.

✕

Ci sarebbe da riempire un'altra colonna a riprodurre i motti che mi ricorrono alla memoria. Ancora uno o due.

Presentano alla duchessa il sotto-prefetto.

— Dunque siete repubblicano — osserva essa.

— Puah! lo si è da piccini, poi passa. È come la scarlattina della politica.....

Vanno a pranzo.

— Sedetevi — gli dice — vicino a me. Diremo male del governo.

— Oh! duchessa..... un funzionario dirne male! Al più al più posso starvi a sentire.

✕

E i complimenti all'autore! — C'è un bel verso! — esclamano tutti meravigliati. E l'altro « scienziato », un uomo di cui il domestico narra che « si dice che suo padre avesse tanto talento ». In conchiusione tutto piacque e tutto doveva piacere ieri sera, e fu un piacere naturale senza preoccupazioni di tesi, di discussioni, di analisi. *Le monde où l'on s'ennuie* ha divertito di più perchè è una commedia, una vera commedia; e ciò che ne indicherà il valore è che essa resterà al repertorio quantunque sia la riproduzione di una parte della società del nostro tempo.

✕

L'esecuzione è stata meravigliosa. Ogni frase produceva il suo effetto e il successo non s'è mai rallentato dalla prima all'ultima scena. Una rivelazione fu quella della giovane Samary, che dimostrò esser atta a parti ove il sentimento predomina, mentre finora non aveva trionfato che col suo buon umore e con il suo riso ormai celebre. Sua zia — zia davvero —, la Maddalena Brohan, è stata ammirabile e, attempata com'è, con quei suoi bei capelli bianchi, quel modo vivo di recitare, quella voce argentina, quell'arte sua perfetta di lanciare le frasi ha conquistato tutta la sala. Un trionfo!

Fulchetto

PS. Vi comunico una primizia. È l'estratto di una lettera del console italiano a Tunisi, che domani sarà pubblicato dall'*Agence Continentale*. Dubito che i giornali francesi lo riproducano, e se lo faranno, sarà con commenti insultanti, come sempre, per quella « bestia nera » che è per essi il signor Macciò.

... La Francia che non ha agito troppo correttamente, macchinava qualcosa contro la reggenza di Tunisi, e avendo bisogno di un pretesto qualunque per giustificare la sua collera, ha preso per scopo la mia stessa persona. Io scuoto le spalle quando ciò non riguarda che me stesso, ma ne soffro quando m'accorgo che si mette in tutto tanta cattiva fede, e che tante menzogne sono imposte al pubblico come verità. In ogni caso io cerco di fare il mio dovere tutto intero, senza passione. Il tempo che è il padrone di tutti proverà un giorno che io ho ragione; esso dirà a chi appartiene la responsabilità di tutte le false manovre che ebbero luogo nella questione tunisina...

Il testo è in francese, ma — almeno quello che ho sott'occhio — in un francese... tunisino. Ma non fa nulla, il fondo è interessante, e trovo che dopo tante calunnie ed invenzioni di cui è vittima il signor Macciò, egli è relativamente moderato nell'apprezzarlo. F. LICHETTO.

IERSERA E STAMANI

Roma, 29 aprile.

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno passeggiato ieri insieme in *phaëton* a villa Borghese ed al Pincio.

Sua Altezza Reale il duca d'Aosta era a piedi in villa Borghese ed è ritornato a piedi per il Corso fino al Quirinale.

***

Ieri sera Sua Maestà la Regina ha assistito allo spettacolo straordinario dato al Politeama romano a benefizio della Palestra ginnastica Vittorio Emanuele. Sua Maestà era accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Niccolini-Alamanni. Quando apparve nel suo palco venne salutata da lunghissimi applausi dal pubblico, che occupava tutti i posti disponibili del vasto teatro. Una deputazione di ragazzi della Palestra fu introdotta nel palco reale, presentò alla Regina e le offrì un mazzo di fiori, mentre uno de' ragazzi più piccoli le recitava un complimento in versi.

Come abbiamo detto, il teatro era affollatissimo, e nelle poltrone come no'pochissimi palchi, v'erano moltissime signore venute ad applaudire la marchesa Capranica del Grillo che una volta l'anno, per beneficenza, ritorna ad essere la signora Adelaide Ristori d'una volta.

Un'altra deputazione di ragazzi della Palestra si presentò alla marchesa Capranica a ringraziarla. È inutile dire che durante la recita la marchesa Capranica fu spesso interrotta dagli applausi, dei quali più d'una volta la Regina dava il segnale; che venne chiamata fuori alla fine di ogni atto, e le furono offerti moltissimi fiori. Gli artisti della compagnia Rossi, cominciando dal commendatore Cesare, coadiuvarono benissimo la marchesa Del Grillo.

E la palestra Vittorio Emanuele, della quale è presidente il duca Leopoldo Torlonia, ha fatto un bellissimo incasso.

***

Dai giornali di Melbourne, arrivati recentemente, abbiamo ricavato che, oltre ai già nominati, sono stati premiati altri espositori romani: Pio Siotto per cameі e ritratti, Francesco Ciapponi per incisione in pietra dura, Achille Albacini, Antonio Bottinelli, Adalberto Cencetti, Prospero D'Epinay e Camillo Grilli per opere di scultura.

***

Stasera la *great attraction* per il pubblico è all'anfiteatro Umberto, dove c'è serata a beneficio del signor Alberto Suhr.

La « prima » all'Alhambra.

Coi cantanti d'Argentina
E col ballo dell'Apol,
Sor Fanfani, volpe fina,
Per l'Alhambra prese il vol
Ed aprì la sua cucina
Ai signor dei Sette Col!

Sissignori, per ottanta centesimi, al *restaurant* dell'Alhambra voi avete tre atti d'opera e otto di ballo, compreso il vino *de* li Castelli..... in aria!

E se sapeste quanti ne ho fatti ieri sera, solo in guardare quella grazia di Dio che è *Linda di Chamounix*, e che farebbe diventare scimuniti tutto un esercito di Catoni, e quel boccon di dama della Operti, che, vestita da *Ottone*, ha in fronte due lucerne dello stesso metallo da far diventare orbi tutti i *Lincei*, con Quintino Sella alla testa.

Mah! Sant'Agostino il grande, nel suo libro la *Somma*, che poi sant'Agostino Magliani ha ridotto a *sottrazione* dalle tasche dei contribuenti, lasciò scritto:

La gioia dei profani
È un fumo passegger.....
I tuoi sospir son vani,
O povero *Pompier!*

e parliamo degli ottanta centesimi.

*

Qui bisogna fare i conti come quel soldato svizzero, che avendo venti soldi per il suo desinare, cominciava dal dire: Diciannove soldi di vino....

Io comincio dal dire: Settantacinque centesimi per il ballo.....

Restano cinque centesimi per l'opera.

In parola d'onore è poco — cinque centesimi non bastano nemmeno a pagare il prefetto — quello della *Linda*, veh!

È vero che il soldo di un prefetto ne fa parecchi di quelli che non ho in tasca, ma il prefetto della *Linda* non è nè Bardesono, nè Casalis, nè....

Cioè potrebbe anch'esserlo, perchè chi vi dice che a Chamounix in quell'epoca non ci fossero casali.

Ma no, ma no..... solo gli occhi della Bonner valgono un Perù, prima del chilo, cioè del Chili....

Facciamo i conti giusti — mettiamo ottanta centesimi il ballo....

E la *Linda?*

E la *Linda gratis*, to': — non è padrone un impresario di buttare i suoi *prefetti* per la finestra?

E quando si ha la roba *gratis* bisognerebbe essere ingrati per non applaudire.

Siamo dunque onesti..... tanto non ci si rimette nulla.

Facciamo i nostri complimenti alla Bonner per le sue grazie personali e vocali — le consonanti lasciamole lì — una stretta di mano al *contino Carlo* Carnelli, un inchino alla signora *Pierotto* Argentina Pallavicini col mandolino, un bravo di cuore al *marchese* buffo Friggiotti, tanti saluti a papà e alla mamma, e il mio rispetto al prefetto con cui chiudo il soffietto e vado a letto.

*

Ma prima di andare, signori e signore, vi prego di chiudere gli occhi....

E guardate il ballo....

Non vi pare di stare all'*Apollo?*

Perdinci bacco! davvero:

Son gli stessi ballabili
Portentosi, magnifici, ammirabili,
Son gli stessi costumi,
Sono gli stessi lumi,
È lo stesso coreografo Danesi
Che va e vien dalle quinte per sei mesi,
Facendo a dritta e a manca
Inchini, e non si stanca!
Eccola lì la Operti
Con tanto d'occhi aperti,
Ecco la vaga mima,
Più bella ancor di prima,
Ecco la mima Vago,
Ed ecco la Simon, che non è il mago.
Ma è la silfide lieve,
Che con un passo lungo anzichè breve,
Fa un salto sopra il Tevere
Dall'Apollo all'Alhambra, senza bevere.
Ecco il socio Bonesi,
Un primo ballerin, ranghi francesi....
Rivedo *talia qualia*
La mima Passerin che fa l'Italia
Con i capelli sciolti
Per far vedere che ce ne ha di molti.
Del ballo il gran successo
È proprio quello stesso,
Si fan, se non vel dissi,
Perfin gli stessi bissi.
Oh! che cosa, mio Dio, che bella cosa....

Il lettore seccato:

— *Pompier*, dà retta a me: va ti riposa!

— Vado subito.

Il Pompiere

Quei signori che hanno reclamato per avere trovato in vendita in provincia delle copie del nostro giornale portanti la data del giorno precedente e col resoconto della Camera incompleto, sono autorizzati a rifiutare tali copie spedite abusivamente ai rivenditori di provincia da quelli che li acquistano dal distributore della vendita di Roma.

Tutte le sere, dopo stampata l'edizione per Roma, viene stampata quella per la provincia, la quale porta la data del giorno seguente, qualche notizia e dispaccio che potesse giungere all'ultima ora e l'intiero resoconto della Camera dei Deputati.

LA CAMERA

29 APRILE.

Pistacchio XV nell'imbarazzo, ovvero la *Riconciliazione della sinistra*, commedia eroicomica in un certo numero d'atti, con scenario e balletti analoghi — fatica particolare di Sua Eccellenza l'onorevole Cairoli.

Atto secondo: scena prima...

(Il primo atto, come tutti sanno, è stato rappresentato ieri. Giacchè sono nella parentesi, osservo pure che il pubblico è anche oggi molto affollato. L'aspettativa è grande e si prevede un successone.

Se la commedia incontra, prima che la stagione estiva di Monte Citorio si chiuda, credesi che verrà replicata.)

***

Dicevamo dunque: Atto secondo, scena prima.

Gli onorevoli Cairoli, Depretis e complici seggono sul banco degli accusati nel fondo del proscenio. Sulla sinistra vedesi per la prima volta la figura austera del generale Ferrero, nuovo ministro della guerra, che è venuto innocente e puro a mescolarsi in questo ginepraio, come se fosse anche lui un condannato del 7 aprile. Il generale Ferrero vorrebbe vederci chiaro, ma non ci riesce nemmeno coi canocchiali.

L'onorevole Depretis fa la gatta di Masino: l'onorevole Cairoli si studia viceversa di fare il Masino della gatta, tentativo pur troppo non coronato da felice successo.

L'onorevole Baccelli siede ancora incerto se debba dare ai fratelli Girard la croce di cavaliere dei soliti santi, o quella della Corona d'Italia.

Il popolo guarda dall'alto. Lontan lontano, affacciati alle cime dei monti, ci contemplano tutti gli altri paesi d'Inghilterra e d'Europa.

***

Dunque si diceva: Atto secondo, scena prima.

Le cornamuse dei pastori suonano dall'alto della montagna.

Il generale Fabrizi comparisce sulla collina, circondato dai credenti.

Disgraziatamente al generale Fabrizi manca proprio quel tanto di voce che la natura ha concesso di giunta all'onorevole Bovio, ed il pubblico riesce a stento a raccapezzare quello che dice. Colgo a volo soltanto queste parole: « Il voto che avrete non suonerà certo nel paese come un voto di fiducia illimitata ».

Non ho inteso altro: se non che l'onorevole Fabrizi ha concluso dichiarando che non darà il suo voto nè pro nè contro. Il ministero vada o rimanga, egli se ne lava le mani.

***

Scena seconda. L'onorevole Massari e detti.

« L'onorevole Fabrizi ha dichiarato che si asterrà: io viceversa dichiaro che voterò....

« Qui si tratta, o signori, di sapere se il ministero condannato il 7 aprile possa rimanere su quei banchi. Il significato di quel voto era chiaro ed esplicito. Io non voglio sapere che cosa sia avvenuto dopo quel voto. Io mi aspettavo che il ministero venisse a dirmi: — Io ho messo il cilicio del pentimento....

Coro. Ooooh!...

Massari (*più forte*). Io ho messo il cilicio del pentimento....

Coro (*crescendo*). Ooooooh!

Massari (*montando in piedi sul suo banco*). Io ho messo il cilicio....

Coro..... del pentimentooooo.

« Signori, il cilicio del pentimento è bello per lo meno quanto la calma pensosa. (*Ilarità generale, il coro rifà la pace coll'oratore.*) Il ministro dell'interno ci ha detto ieri che egli ha adesso la maggioranza. L'onorevole Depretis fa assegnamento sopra un protettorato, il quale potrebbe diventare come tutti i protettorati un'occupazione. (*Ilarità generale.*)

« Io, o signori, appartengo alla scuola inglese... »

Una parte della Camera protesta meravigliata venendo a sapere che ci sono altre scuole all'infuori delle elementari.

« Io faccio tutto all'inglese, o signori — continua l'onorevole Massari — e per conseguenza non darò il mio voto al ministero che invece di far le sue cose all'inglese le fa alla cariona. Tunisi ci sta dinanzi, o signori. Riflettete!

La Camera non obbedisce. L'onorevole Massari s'asside.

S'ode da lontano la voce dei tempi che si avanza in silenzio. Stupore generale.

La voce dei tempi annunzia fra i lampi e le folgori che la giovine generazione darà il suo voto a favore della riforma elettorale. L'onorevole Depretis è raggiante: a lui basta di aver dei voti. È un uomo che si appaga degli effetti: le cause le lascia volentieri agli avvocati.

***

Scena terza. Entrata dell'onorevole Bonghi, con seguito di biblioteche. L'onorevole Bonghi oggi è calmo, e prendendo le mosse dalla soluzione della crisi, sciorina tutto un trattato in due volumi sulla storia del diritto costituzionale.

Venendo poi all'atto pratico, dice di esser poco persuaso di questa concordia della sinistra, della quale in questi giorni s'è tanto parlato. Dimostra come non si possa fare assegnamento sopra accordi che sono avvenuti in segreto.

« Non comprendo come siasi potuto verificare questo cambiamento improvviso. Quale impressione, io domando, produrrebbe in paese un voto che contraddicesse a quello dato dalla Camera il 7 aprile? »

Proteste, rumori a sinistra.

« È inutile far rumore, o signori. Ogni vostro rumore mi avverte che io ho posto il dito sulla piaga.... »

La sinistra rumoreggia più forte che mai. L'onorevole Farini suona a distesa.

L'onorevole Bonghi termina fra le approvazioni dei suoi amici, dichiarando che se altri han potuto in questi pochi giorni mutar di opinione, egli conserva le sue, e voterà contro il ministero.

***

Emicranie dell'onorevole Napodano.

Il coro si dilegua per le vie della città. Il pubblico delle tribune domanda la chiusura.

La chiusura messa ai voti è respinta. Può parlare l'onorevole Buonomo,

Ad onta della riconciliazione, neanco l'onorevole Buonomo è soddisfatto del modo con cui s'è risoluta la crisi. E sì che l'onorevole Buonomo, essendo di sinistra, dovrebbe trovarsi fra i riconciliati!...

Si va per le lunghe. Oramai per oggi non c'è più da discorrere di votazione.

Bisognerà aver pazienza e sperare che si possa votare domani!

***

La chiusura! la chiusura!..

Messa ai voti per la seconda volta, la chiusura è respinta. Dunque continuiamo..

L'onorevole Trinchera spiega all'onorevole Nicotera per quali plausibili motivi si sia indotto a dare adesso a favore del ministero quello stesso voto che dette contrario il giorno 7 aprile.

Parla l'onorevole Plutino.

« Si è detto che in questo Parlamento si va a caccia del portafoglio. Io non ho mai avuto un portafoglio. Io vorrei prendere tutti i partiti tanto di destra che di sinistra e fare un gran partito solo.... »

Domani alle ore due seguito della discussione.

Lelio

L'AFFARE DI TUNISI

(*Agenzia Stefani.*)

LA CALLE, 28.

Il generale Ritter è gravemente ammalato, e sarà qui trasportato.

La sua brigata, non avendo incontrato il nemico, ritornò a El-Aioun. Essa raggiungerà domani le brigate Vincendon e Galland, e faranno insieme una ricognizione nella regione dei Babouchou, ove molti Kromiri sarebbero riuniti.

LONDRA, 28.

Camera dei Comuni. — Dilke dice che non havvi alcun motivo per credere che gl'interessi inglesi siano attualmente minacciati in Tunisia, ma vi fu spedito un « avviso » per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche coll'Europa. Una nave da guerra è pronta a Malta per recarsi a Tunisi, qualora fosse necessario, per proteggere le vite e le proprietà dei nostri nazionali. Il governo francese, soggiunge il ministro, informò lord Lyons il 9 corrente, che le operazioni militari sarebbero limitate nelle vicinanze della frontiera e alla punizione delle tribù che abitano al confine. Furono scambiate comunicazioni col governo italiano sulla questione di spedire navi da guerra per proteggere gl'interessi inglesi e italiani, ma, fuori di ciò, nulla ebbe luogo sulla questione generale della spedizione francese. Riguardo poi alla questione di una mediazione isolata, il governo la esaminerà qualora venisse domandata dalle due parti, ma soltanto in questo caso.

Il ministro dichiara quindi di avere ricevuto la comunicazione del bey, la quale fa appello alle potenze, e soggiunge che il governo non ebbe il tempo d'informarsi sulle vedute degli altri gabinetti, come pure ignora se l'azione della Francia oltrepasserà le misure necessarie per la punizione delle tribù della frontiera.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si crede che il voto non avrà luogo prima di domani. I ministeriali contano sopra una maggioranza da 25 a 30 voti. La fusione del ministero col gruppo Nicotera, ridotto a dieci o dodici deputati oltre il San Donato e i pochi suoi amici, ha messo in sospetto buona parte del centro, che già minaccia fin d'ora di staccarsi dal gabinetto se l'onorevole Nicotera avrà, come dicesi, un portafoglio.

—

L'onorevole presidente del Consiglio, che ieri parlò di concordia del partito in generale, non accennò punto agli accordi presi sulla riforma elettorale e sulle altre questioni. Ciò diciamo per dimostrare qual valore abbiano certe ostinate smentite dei giornali officiosi alle nostre notizie.

—

Probabilmente l'onorevole Zeppa ritirerà la sua mozione e si associerà a quella dell'onorevole Odescalchi. L'opposizione costituzionale deciderà dalla discussione se le convenga astenersi o votar contro. Anche l'onorevole Crispi e i suoi amici sono ancora incerti se debbono votar contro o astenersi.

—

A nome degli astensionisti parlerà l'onorevole Coppino, il quale assegnerà all'astensione propria e de'suoi amici questo motivo, che non si vede una ragion sufficiente di dare un voto dopo quello del 7 aprile.

Assicurasi che si asterranno anche alcuni dei deputati che votarono il 7 aprile a favore del ministero.

—

La Commissione per il divorzio ha approvato a maggioranza nella tornata d'oggi gli articoli 2, 3 e 4 del progetto ministeriale, respingendo la proposta dell'onorevole Parenzo intesa ad abolire il consiglio di famiglia che è chiamato a dare il suo parere sulla domanda di divorzio fatta da uno de'coniugi.

—

L'elezione di Pescina.

Il ricorso presentato con firme legalmente autentiche merita, se non c'inganniamo, che la Giunta per la verifica dei poteri no tenesse ben altro conto di quello che ha fatto.

È provato che nelle due sezioni di Gioia e di Celano si sono fatti votare gli assenti per malattia, per morte e finanche i carcerati.

A Gioia gli elettori inscritti erano 149. Furono portati come votanti 137; per assenti e non votanti 12.

I non votanti invece nel ricorso sono 24.

A Celano poi gl'inscritti erano 428; i votanti 391; gli assenti 37.

D'altro lato si prova fino alla evidenza che gli assenti ed in congrua non votanti furono 57

Sommate le differenze ed avrete 32 voti totalmente fantastici.

Con tutto questo po' di roba, la Giunta propone l'annullamento dell'intera elezione.

Sembrava più consentaneo, molto più conforme alla legislazione parlamentare ed al senso comune che una inchiesta investigasse sul conto degli autori dell'imbroglio elettorale, e chi ruppe fosse condannato a pagare.

Per molto meno si mandò una inchiesta fino a Torre Annunziata.

La proposta della Giunta ha profondamente offeso il senso morale degli elettori di Pescina, protestanti e non protestanti, ma onesti. Conservano peraltro la speranza se non la convinzione che la Camera o non consentirà all'annullamento delle votazioni valide delle altre sezioni per quelle invalide di Celano e di Gioia;

Ovvero, se vuole mandare tutto a rotoli, provvederà o con una inchiesta, o col mezzo del regio procuratore, che una punizione esemplare è ben meritata insegni a chi presiederà le future elezioni che i morti, gli assenti ed i carcerati devono essere lasciati in pace.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 29.

Nel primo scontro con i Krumiri i Francesi hanno avuto trenta uomini fuori di combattimento. I soldati hanno bruciato le capanne trovate lungo la strada.

È inesatto che la *Jeanne d'Arc* abbia a bordo truppe da sbarco. Partono le truppe destinate a rimpiazzare sulla frontiera le colonne di spedizione ed assicurarne la base di operazione.

Si conferma che il bey abbia chiesto a Roustan una proroga per stabilire le basi di un accordo.

Le esequie di Girardin avranno luogo domani. L'arcivescovo ha negato il permesso perchè avessero luogo nella chiesa della Maddalena.

Berlino, 28.

La *Post* annunzia un manifesto de' socialisti nel quale dicesi che occorre trovare un Ryssakoff tedesco. Il pubblico ne è stato molto impressionato. Le autorità si occupano di scoprire i colpevoli.

Telegrammi Stefani

ATENE, 27. — I ministri esteri fecero a Comunduros una comunicazione verbale esprimendo l'interesse delle potenze per i Greci rimasti sotto la dominazione ottomana e la intenzione di agire in loro favore presso la Porta qualora la situazione lo richiedesse.

Dietro desiderio degli stessi ministri, Comunduros non risponderà a questa comunicazione per non prolungare il dialogo diplomatico.

La popolazione in Grecia è in generale calma, malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati.

La Camera dei deputati si riunirà il 1° maggio.

LONDRA, 28. — Secondo il *Times*, sir A. Paget non accetterebbe l'ambasciata di Pietroburgo a motivo del clima.

Lo *Standard* ha da Vienna che il re di Grecia diresse allo czar una lettera autografa nella quale egli dichiara di essere pronto a soddisfare ai desideri dell'Europa riguardo alla nuova frontiera.

ALGERI, 28. — Si ha da Orano che l'agitazione è localizzata al sud di Géryville.

SAN VINCENZO, 27. — Giunse e partì per il Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

RAGUSA, 28. — Dervisch pascià indirizzò agli Albanesi un proclama nel quale dice:

« Io vengo colla sola missione di ristabilire l'ordine; vengo non per prendere le vostre armi, nè per obbligarvi a pagar le imposte, nè per vendicare l'assassinio di Mehemet Ali, ma bensì come vostro amico. Sottomettetevi e non persistete in una folle impresa. »

CATANZARO, 28. — Stanotte si sentì una leggiera scossa di terremoto.

A Monteleone fu avvertita più fortemente.

COSTANTINOPOLI, 29. — Sono formalmente smentite le voci dell'invio di un commissario ottomano a Tunisi o di altri provvedimenti meno benevoli pel bey.

LONDRA, 29. — Sir A. Paget è giunto ieri. Secondo il *Daily-Telegraph* egli ripartirà immediatamente per Roma.

I vescovi cattolici d'Irlanda spedirono a Gladstone il loro parere sul *Landbill*. Essi propongono 18 modificazioni.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Salvato dalla morte fu un tenero fanciullo, unica delizia dei suoi giovani parenti. Era magro, sfinito, pallido, macilente. Aveva le glandule grosse, dure, infarcite. Non mangiava, aveva continua diarrea e la febbre vespertina. Incominciò la cura dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini e migliorò quasi d'incanto. Finita la cura non l'avreste riconosciuto, tanto aveva guadagnato. Alla seconda cura fu guarito ed ora trovasi nelle più ridenti condizioni. I parenti magnificano l'autore e lo ringraziano come unico liberatore del loro caro fanciullo.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, N. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (16)

Vista debole e difettosa È giunto il Prof. di Diottrica-oculistica J. Neuschüler e si fermerà qualche tempo in Roma. — Per la correzione dei difetti e debolezza di vista mediante le sue lenti speciali, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 3 in via Frattina, 48, p. p., e dalle 3 alle 4 pom. nell'ambulatorio oculistico del dott. Scellingo, via Belsiana 1. — Il trattato popolare « Conservazione ed igiene della vista » in-8° con 16 figure dello stesso Professore, vendesi L. 2 presso di lui e i principali librai. (1053 P).

ESPOSIZIONE NAZIONALE 1881 – Milano

Il sottoscritto, proprietario della Birreria Trenk Galleria De Cristoforis, avvisa la sua distinta clientela italiana e straniera aver eretto nel locale attiguo all'Esposizione di Belle Arti due vasti locali ad uso Birreria e Restaurant con grandioso giardino detto il Giardino delle Palme. — Detto Stabilimento sarà aperto anche nelle ore notturne. — *Concerto tutto il giorno.* — **Specialità** *della Birra di Marzo* della rinomata fabbrica Schreiner di Gratz. **Ignazio Müller.**

Non più Sedie Imbottite

(Vedi avviso in 4a pagina)

LIBRAIRIE PARISIENNE

Via S. Margherita, N. 1, à **Milan.**

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, au *prix marqué* des éditeurs, sans aucune augmentation pour change ou autre.

Envoie *franco* par chemin de fer; et aussi par Poste sauf la taxe de 30 cent. de recommandation.

Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque.

On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets, mandats ou timbres-poste.

Voyez la liste des plus intéressantes *nouveautés* littéraires de la semaine, *ci-contre à la 4me page.*

GRANDE LOTTERIA

della

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

Premi per la somma di

Lire 700,000

I grandi premi sono del valore di

Lire 300,000 in oro

cioè di L. 100000 oro

» » 80,000 »

» » 60,000 »

» » 40,000 »

» » 20,000 »

poi altri 495 premi del valore complessivo di

Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti. — I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*, via delle Coppelle, 35.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo il loro arrivo i seguenti Giornali Esteri:

Times di Londra
Telegraphe, di Parigi.
Berliner Nachrichten, di Berlino.
Deutsches Montagsblatt di Berlino.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità E. E. Oblieght Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.

LIBRAIRIE PARISIENNE
S. BLANC
68, Margherita, n. 1
MILAN

Dernières nouveautés

Les joies du vice, par Paul Timon Lire 3 50
Le vocabulaire de l'amour, par Chiwhelin L. 3
Le destin de Nérine, par P. Saratoff L. 3
La Rédemption, par Emile Richebourg L. 3
La récolte, histoire mondaine par E. Moret L. 3
Histoire de dix-huit prétendus, par Dubans L. 3 50
Madame de Malmenon, drame par F. Coppée L. 3
La faute du docteur Medelor, par J. Mary L. 3
Contes pour les grandes personnes, par D'Harvilly L. 3 50
La folie d'Apremont, par Louis Judicis L. 1
Paris-capitale, par Edouard Fournier, gros volume L. 3 50
Les chiens d'arrêt français et anglais, gr. in-8 illustré L. 10
La Saburie, par Pourtau, nouv. édit. gros volume illustré de 300 figures L. 5
Mythologie grecque et romaine, par Humbert, in-8 L. 5
La vie psychique des bêtes, par Büchner, in-8 avec grav. L. 7 50
Album de statistique graphique du Ministère français des Travaux publics, 15 grandes planches L. 15
Collection de meilleurs romans français (Michel Lévy) in-16 à *une lire* le volume.
Envoi *franco de port* par chemin de fer. Pour les petits envois par poste ajouter au prix la taxe de recommandation de 30 cent.

SI DIFFIDA
Ad evitare frequenti equivoci si previene che
LA FOTOGRAFIA NAZIONALE
antico Stabilimento Schemboche è quello posto a Roma in Via Gregoriana 20, *dove si conservano tutte le negative dell'antico Stabilimento Schemboche e se ne ricevono esclusivamente le rispettive commissioni*, da non confondersi con la nuova Fotografia testè aperta.

Libro Proibito L. 2
Ogni esemplare si vende suggellato.
Libro Allegro L. 2
Libro Serio L. 2
Presso i principali librai.
GIUSEPPE GIANNINI

PANIERI BUFFET
Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt Em 24.

L'INDICATORE
dei Edicoli
Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50 Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt Em 24

NON PIÙ SEDIE IMBOTTITE
Comode, eleganti, durevoli ed a buon mercato sono le **Sedie, Poltrone** e **Canapé** in legno piegato a vapore col sedile di canna intrecciata.
GRANDE ASSORTIMENTO
presso
Jacob e Josef Kohn di Vienna *Fabbricanti di mobilia in legno piegato a vapore.*
Deposito in Roma, 53, Via Belsiana. Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA
che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarri, flatuosità, agrezze, acidità, pituita, flemma, nausee, rivivo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarree, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervosi, insonnie, malinconia, debolezze, affinamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucose, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.
Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 65,134. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, mando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo nella vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.
Cura N. 46,200. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 98,514. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, palpitazione di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e malattie; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.
Leone Peyclet, Istitutore a Kynanças (Alta Vienna) Francia.
N. 62,476. — Signor Carato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.
N. 60,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876
La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante 20 anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, rue Carbonety, rue du Bétai, 11.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.
Prezzo della Revalenta naturale:
In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 12; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolatte in polvere.
Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C.ie (limited), via Tommaso Grossi, n. 2, Milano.**
Si vende in Roma ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 61-65-66; Brova e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Cassoni, piazza di Spagna, 46; A Manzoni e C., via di Pietra 91; George Baker e C. farmacia Inglese, piazza di Spagna; Love Enrico piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Bertelli farm. via Frattina 168; Paul Caffarel, negoziante al Corso 20; Bertoni farm. via Babuino 58-59; Rocco Chieco, via della Madda lena 45 e 47, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 10776

PER I BUONTEMPONI
Bigliardi Inglesi
DI ULTIMO MODELLO
In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.
Lunghezza m. 1 30 — Larghezza m. 0 70
Le palle si lanciano sia a mezzo di molla, sia colla stecca.
Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.
Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 28. Milano, Galleria V. E. 24

UN VERO SUCCESSO MEDICO
per la cura radicale e sicura delle
MALATTIE SIFILITICHE DELLA PELLE e ARTRITI CRONICHE
l'ha ottenuto in molte Cliniche d'Italia
IL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del Prof. **Pio Manzolini** di **Gubbio** ed ora preparato dal figlio **Ernesto**, R° Farmacista, **unico** erede successore del segreto. — 40 anni di esperienza. — Brevetto del R. Governo — Splendidi e pregievoli attestati degli illustri professori Concato, Laurenzi, Federici, Paoli, Barduzzi e **1000** altri documenti di notabilità mediche.
Gratis l'Opuscolo Documenti a chiunque lo richieda al fabbricatore **E. Manzolini, Gubbio** (Umbria).
Ad evitare reclami si raccomanda di non confondere quest'antico e rinomato Liquore di Pariglina del Prof. Pio Manzolini di Gubbio con un nuovo sciroppo di eguali nome che si fabbrica in Roma.
Depositi: **Roma, farmacia Ottoni al Corso, Agenzia A. Manzoni** e C. *Napoli*, Emporio specialità; *Milano*, A. Manzoni e C. e Società Farmaceutica; *Firenze*, farmacia Forini e Romoloni; *Civitavecchia*, Cantalamessa; *Genova*, Bruzzo e Mojon; *Livorno*, Dunn e Malatesta; *Bologna*, Bamvia; *Venezia*, Bötner, ed in tutte le principali farmacie. 10781

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
ESPOSIZIONE ITALIANA del 1881 in MILANO
ILLUSTRATA
Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione
e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali
COLLABORATORI: **Basile** comm. **Domenico — Boccardo** comm. **Cerolamo**, senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Cantù** comm. **Cesare — Castellani Augusto — Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Corona** cav. **Giuseppe — Da Trevisan** conte **Leone — Fiorelli** comm. **Giuseppe**, senatore — **Gabba** prof. **Luigi** socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lessona** comm. **Michele — Luzzatti** prof. comm. **Luigi**, deputato al Parlamento — **Musi** dott. **Giuseppe**, deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele — Sacchi** prof. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi** prof. comm. **Francesco**, idem, ecc.
DISEGNATORI: **Bignami Vespasiano — Cornaglia Carlo — Farina Carlo — Foà Arturo — Foli Augusto — Fontana Ernesto — Galli Giuseppe — Gorra Giulio — Mendessi Giuseppe — Previati Gaetano — Scampini Carlo**, ecc.
INCISORI: **Centenari Ambrogio — Centenari Luigi — Colombo Angelo — Corticelli Augusto — Gamberoni Ferdinando — Mancastroppa Ernesto — Medoni Vespasiano — Nelli Carlo — Sabattini Giovanni**, ecc.
L'Opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).
PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE
Franco di porto nel Regno . . . . . L. **10** —
Europa e America del Nord . . . . . (*in oro*) » **12** —
America del Sud, Asia, Africa . . . . . » » **15** —
Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. **25.**
PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.
Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premii gratuiti:
1.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**
Sono pubblicate le prime otto dispense.
Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Ghiacciaie economiche, portatili,
AMERICANE — *Grandissima economia.*
Il ghiaccio si conserva tre ed anche quattro giorni.
Utilissime per la città e la campagna e specialmente nei Restaurants, Caffè, Birrerie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets ferroviari, Istituti, Collegi, ecc.
Indispensabili per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, salumi, latte, burro, pasticcerie, ecc.
Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino, birra, gazzose, ecc. anche in caratelli a conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio, senza spesa nè manutenzione.
Prezzi: L. 55, 90 e 135.
NB. Le Ghiacciaie da L. 90 e 135 sono fornite di un serbatoio a rubinetto, dove acqua che sgocciola dal ghiaccio, dopo aver attraversato un filtro, si mantiene freschissima. — Le Ghiacciaie da L. 135, oltre alle griglie mobili, sono provviste di un porta-caratelli e di un porta-bottiglie capace di n. 15 bottiglie.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ **Fratelli Branca** MILANO
I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.
Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**
Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo anticolerico.
Prezzi: *in bottiglie da Lire 3. 50 — Piccole L. 2. 50*
Effetti garantiti da certificati medici

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato
Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.
Prezzo L. 2 50
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt Em 24

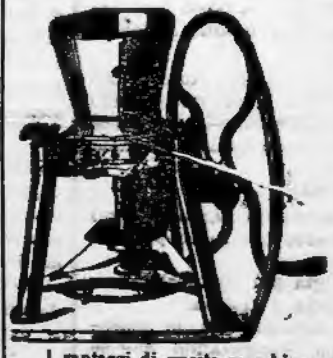
Tip ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita
Capitale sociale **25,000,000** di lire in oro
Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla *Vita*, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per *operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.
Assicurazioni ferroviarie.
La *Fondiaria*, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi *fortuiti* che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:
1. Un *capitale* di L. **20,000** pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un *indennizzo* giornaliero di L. **20** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità permanente;
3. Un *indennizzo* giornaliero di L. **5** per non più di 180 giorni, all'assicurato in caso d'infermità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 »	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 »	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte, col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25,000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.
Assicurazioni marittime.
Pei passeggieri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio. 6
Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, via Cavour, 8*, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma Rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

NUOVO SOFFIETTO SOLFORATORE
PERFEZIONATO
Sistema Brevettato del Prof. CARLO RAGNETTI
Questo nuovo Soffietto Solforatore va esente da tutti i difetti degli altri e presenta i vantaggi seguenti:
1° Per l'agilità del suo manubrio e pel meccanismo interno assai robusto, ma semplice e leggero, lo zolfo va a maggior o minor distanza come si vuole dall'Agricoltore.
2° Potendosi coll'agile suo manubrio dare in pochi istanti dei colpi molti ed accelerati, si fa un doppio lavoro, che non si può fare con quelli a mantice od a cassetta.
3.° Per la sua lunga portata, anche senza il tubo addizionale, si può solforare la vite più elevata senza adoperare la scala per salirvi sopra.
4.° Uscendo lo zolfo dalla cima del tubo distributore con veemenza e setacciato fin assimo da una rainia metallica, tutto s'inietta nelle propaggini della vite, e ben poco se ne disperde per l'aria.
5.° Lo zolfo in questo Soffietto uscendo soltanto dalla cima del tubo distributore assai lontana dagli occhi dell'operatore, non offende la vista, come avviene colle frequenti sfumate che si ricevono dalla valvola di quelli a mantice.
6.° Col Soffietto a mantice, premendo i due manichi, il tubo distributore oscilla e quasi mai lo zolfo si getta dove si desidera, mentre con questo nuovo Soffietto sempre si coglie nel punto che si ha di mira e precisamente ove l'Agricoltore conosce che la vite può averne maggior bisogno.
7.° In questo Soffietto lo zolfo sta sempre nel suo recipiente metallico, e quindi si conserva asciutto e non essendo mai in contatto della pelle, non la corrode, come avviene in quelli a mantice.
8.° Il peso di questo elegante Soffietto essendo circa 1/3 di quelli a mantice, non affatica l'Agricoltore durante il lavoro della solforatura.
Prezzo L. **5,50.** — Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma via del Corso, 153, 154 e via Frattina, 84 A, Firenze, via Panzani, 28, Milano, Galleria Vitt. Em. 24.



MACCHINA
perfezionata
PER MACINARE
COLORI A OLIO
e misto
—
Egualmente eccellente per macinare colori
I vantaggi di queste macchine rappresentano:
1.) Notevole risparmio di tempo e di forza, poichè con uno dei detti macinini si macina una quantità di tinta maggiore da quella che in eguale spazio di tempo possono macinare sulla pietra sei a otto lavoranti.
2.) Maggiore finezza e unitezza nella tinta, da che si ottiene maggior produzione e miglior qualità.
3.) Nessuna perdita di tinta, ciò che sempre avviene nel macinare colla pietra. — La ripulitura del macinino, che si fa con segatura asciutta, è oltremodo semplice e lesta, poichè il macinino si monta facilmente.
4.) Questi macinini, a cagione della loro piccola mole e leggerezza sono più facilmente trasportabili delle pietre e dei rulli, cosicchè i Pittori, imbianchini possono portar seco dovunque i macinini di piccola forma, e prepararsi così sul luogo le tinte.

I vantaggi di questi macinini, che sono del resto grandemente riconosciuti, mi autorizzano a raccomandarli vivamente, tanto più che essendo adatti a macinare qualunque sorta di tinta, rimborsano in breve tempo il prezzo d'acquisto.
Macine che producono chil. 35 al giorno L. 35
» » » 50 » » 60
» con volante » 80 » » 85
Imballaggio L. 1 50 per macina Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24.